

Repertorio n. 101.805

Raccolta n. 26.325

Atto reg. il 10/05/2018

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

n° 11779 Serie 1T

REPUBBLICA ITALIANA

a Roma 3

per € 200,00

Addì 09 - 05 - 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno nove del mese di maggio, presso la sede sociale, in Roma, Piazzale Ostiense n. 2, alle ore diciassette e venti

Depositato nel Registro Imprese

di ROMA

il 14/05/2018

numero 124590/2018

per € 127,70

Io sottoscritto Paolo Silvestro, Notaro in Roma, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, con studio in Roma, Via dei Sansovino n. 6, do atto con il presente verbale che si è svolta in data venti aprile duemiladiciotto con inizio alle ore 10.44 (dieci e minuti quarantaquattro) e chiusura alle ore 13.41 (tredici e minuti quarantuno), in Roma, nel Centro Congressi "La Fornace", presso la Centrale Tor Di Valle, in via dell'Equitazione n. 32, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria della Società "**ACEA S.p.A.**", con sede in Roma (RM), Piazzale Ostiense n. 2, capitale sociale Euro 1.098.898.884,00 (unmiliardonovantottomilionioctottonovantottomilaottocentoottantaquattro), interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma 05394801004, iscritta al Repertorio Economico ed Amministrativo di Roma al numero 882486, il tutto giusta annotazione in pari data nel mio repertorio al n. 101773.

Depositato nel Registro Imprese

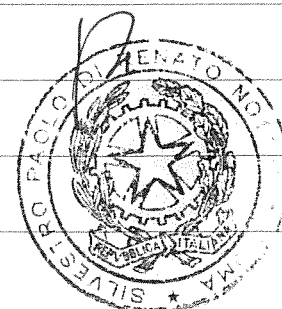
di ROMA

il 14/05/2018

numero 124771/2018

per € 0,00

Più segnatamente avanti a me Notaro si è costituito l'**Avv. Luca Lanzalone**, nato a Genova (GE) il giorno 11 agosto 1969, domici-



liato per la carica in Roma, presso la sede sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale mi ha chiesto di redigere il verbale dell'Assemblea.

Io Notaro sono certo della identità personale del costituito Presidente, Avv. Luca Lanzalone, il quale mi dichiara che la predetta Assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di Statuto, in Roma, nel Centro Congressi "La Fornace", presso la Centrale Tor Di Valle, in via dell'Equitazione n. 32, in prima convocazione alle ore dieci, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017). Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017.

3. Relazione sulla Remunerazione - Deliberazione relativa alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il componente, nel confermare che l'incarico per la redazione del predetto verbale era stato a me affidato, mi chiede di redigere il verbale dello svolgimento della predetta Assemblea e delle deliberazio-

ni assunte.

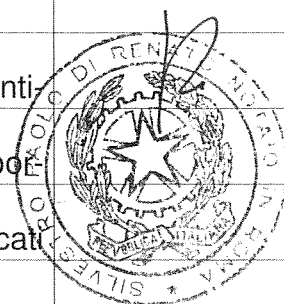
Avendo aderito a tale richiesta, io Notaro do atto di quanto segue.

Preliminarmente rispetto all'apertura formale dei lavori assembleari, l'Avv. Luca Lanzalone, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A., rivolge il suo cordiale benvenuto a tutti gli intervenuti e alle ore dieci e trenta, chiede alcuni minuti di attenzione per dare avvio alla proiezione in sala di un video-filmato che viene riprodotto sullo schermo posto alle spalle della Presidenza, al termine del quale espone quanto segue:

"Un futuro solido è quello che noi vogliamo costruire nell'interesse della Società e nell'interesse dei nostri soci. Vorrei quindi condividere con voi, prima della formale apertura dell'assemblea odierna, che è la prima assemblea, che ho l'onore di presiedere, alcune considerazioni preliminari e alcune brevi riflessioni sul primo anno di attività del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2017 evidenzia con chiarezza la strategia delineata dal vertice aziendale nominato quasi un anno fa, mirata a una nuova affermazione di Acea nel ruolo di *multiutility* a forte vocazione industriale. Con un particolare *focus* su innovazione e sostenibilità, al fine di sviluppare servizi sempre più efficienti e avanzati per i propri clienti e i cittadini, nel rispetto del territorio ove opera, e dell'ambiente.

Si tratta di un approccio caratterizzato da una significativa discontinuità rispetto al passato, che consente al Gruppo di cogliere l'opportunità delle profonde innovazioni che stanno interessando i mercati



di riferimento in cui il Gruppo opera.

Già nel luglio 2017, a soli due mesi dall'insediamento di questo Consiglio di Amministrazione, abbiamo presentato al mercato le Linee Guida Strategiche 2018-2022, che il novembre successivo hanno trovato espressione organica nel Piano Industriale per il medesimo periodo.

Un Piano ambizioso, profondamente innovativo rispetto al passato, basato con rigore sui fondamentali della Società, ma elaborato attraverso un confronto interno che è risultato assai sfidante, secondo una metodologia volta a recepire le migliori idee di un Gruppo che fa della valorizzazione del capitale umano un principio consolidato.

Il Piano è strutturato su un arco di cinque anni, ma è già in grado di rispondere a molte delle esigenze dettate dal nuovo contesto che si è delineato, e favorisce altresì una maggiore reattività a fronte di mutamenti non totalmente prevedibili.

Lo scenario presente e futuro è senza dubbio complesso, ma rappresenta anche una fonte di opportunità per un'azienda la cui ambizione è quella di crescere, acquisendo quote di mercato e di territorio e promuovendo la propria eccellenza sul piano infrastrutturale e tecnologico.

Tecnologia, innovazione e qualità, sono tra i *pillars* di questo Piano Industriale, unitamente al fattore velocità, che è trasversale su tutte le strategie e le attività, ed è indispensabile per poter leggere e presidiare una trasformazione che si sta verificando su più fronti.

Efficienza ed efficacia, non solo economica, dell'azione industriale di

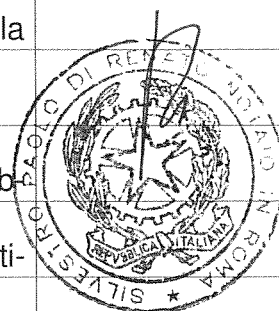
Acea sono i *drivers* che hanno guidato tutte le decisioni assunte nell'anno appena trascorso dall'attuale consiglio di amministrazione della Vostra Società.

Una dimostrazione dell'applicazione di questi principi fondamentali l'avete riscontrata, positivamente, nella gestione della crisi idrica che si è verificata nell'estate 2017, che ha ridotto drasticamente le risorse disponibili e che è stata superata grazie alla fattiva interlocuzione con tutte le istituzioni comunali, regionali e nazionali ed all'eccezionale capacità di intervento sulla rete idrica conseguente ad una efficace ed efficiente pianificazione dei lavori a tal fine necessari. Sono stati aperti oltre tremila cantieri in meno di due mesi.

La crisi idrica su questo territorio ha anche messo in luce l'esigenza di agire con un impegnativo intervento infrastrutturale sull'acquedotto Peschiera, che è l'acquedotto principale di adduzione dell'acqua a Roma, funzionale al suo sostanziale "raddoppio", per garantire l'approvvigionamento idropotabile del sistema acquedottistico dei Comuni di Ato 2, tra i quali la Capitale, per una quota stimata nel 60% del fabbisogno circa.

Si tratta della più importante realizzazione infrastrutturale prevista dal Piano Industriale 2018-2022. Ed è un'opera strategica per il Paese. E' stata riconosciuta strategica recentemente dagli organismi competenti, tanto dal Ministero per le Infrastrutture quanto dalla ARERA, cioè dall'Autorità di regolazione del settore.

Se ne discute da 20 anni, in realtà, per esattezza dal 1996. Noi abbiamo deciso di agire promuovendo un dialogo costruttivo con le isti-



tuzioni sia a livello locale che nazionale che potesse portare a compiere significativi passi avanti. Oggi posso confermare che alcuni di questi passi sono stati fatti. E confido che l'iter procedurale giunga a una definizione in tempi ragionevoli, in modo che possano essere avviate quanto prima le successive fasi di elaborazione del progetto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di imboccare questa strada con determinazione, per senso di responsabilità verso il territorio e verso il Paese, in una logica di stabilizzazione e di produzione di valore per gli *stakeholder*, tra i quali ovviamente voi azionisti.

L'augurio è che l'anniversario degli 80 anni del Peschiera, che celebreremo quest'anno, possa rappresentare anche l'inizio dell'attuazione del progetto di realizzazione della seconda linea di questa fondamentale opera infrastrutturale.

Un ulteriore aspetto che ritengo doveroso sottolineare è l'impulso dato all'integrazione della sostenibilità nelle strategie industriali del Gruppo.

La concomitanza dei tempi, e le analogie tra le modalità di realizzazione del Piano di Sostenibilità 2018-2022 con la predisposizione del nuovo Piano Industriale testimoniano come i due processi, un tempo svincolati ed indipendenti, seguano oggi un percorso e una logica univoci nel perseguimento del medesimo risultato finale.

È utile specificare che i due documenti di pianificazione strategica - il Piano Industriale e il Piano di Sostenibilità - illustrano lo sviluppo dell'impresa su due piani assolutamente complementari: l'uno valorizzando gli aspetti legati alla solidità economica della crescita indu-

striale, l'altro i risultati attesi verso gli *stakeholder* e sotto il profilo sociale e ambientale.

La crescita sostenibile è un obiettivo strategico per Acea. Infatti, oltre alle opportune considerazioni sul piano etico, nel *core business* di Acea è compreso anche l'ambiente. Un ambito di attività, questo, che rappresenta prospettive di crescita insite nel nuovo paradigma dell'economia circolare, vale a dire il modello di *business* improntato ai più avanzati principi di gestione integrata.

Acea, pertanto, è chiamata a governare gli impatti sull'ambiente e a sviluppare un dialogo costruttivo con il territorio, le istituzioni, le persone. Noi siamo una società che opera nell'ambiente quotidianamente e le cui attività interagiscono quotidianamente con l'ambiente, anche su quello che non vedete: non solo sull'acqua o sui rifiuti, ma la stessa trasmissione dell'energia elettrica, tutto quello che può essere la realizzazione delle cosiddette *smart city* o comunque dell'innovazione tecnologica per la gestione dei servizi a rete. Sono tutte attività che impattano sull'ambiente in maniera profonda e radicale.

Noi abbiamo voluto accelerare questo percorso avviando iniziative mirate a integrare la sostenibilità nella strategia e nei processi operativi. Di pari passo con l'elaborazione del nuovo Piano industriale le strutture operative hanno pertanto provveduto all'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2018-2022, avendo come riferimento anche le evoluzioni internazionali in tema di sostenibilità indicate dai Sustainable Development Goals (SDG) approvati dall'ONU.

Il risultato è un Piano, presentato in questa edizione del Bilancio di



Sostenibilità, che ha individuato 135 target al 2022 - con obiettivi strettamente correlati alla strategia industriale, per un valore complessivo di circa 1,3 miliardi di euro - introducendo temi quali l'incremento della resilienza delle infrastrutture in relazione al cambiamento climatico, il contributo all'economia circolare, la sperimentazione di nuove tecnologie sui processi operativi e sulle infrastrutture, anche rispetto allo sviluppo del tessuto urbano in un'ottica di *smart city*.

A novembre dello scorso anno abbiamo inoltre emanato la nuova Politica di sostenibilità e del sistema qualità, ambiente, sicurezza ed energia, che declina i principi, i valori e gli impegni presi dall'azienda inquadrandoli nella cornice del perseguimento di uno sviluppo sostenibile, ed è parte integrante dei Sistemi di gestione certificati.

Segnalo inoltre l'avvio - grazie alla Funzione Risk & Compliance di recente istituita e della quale dirò tra poco - di una specifica attività di analisi mirata a guidare il management verso l'individuazione e la valutazione dei rischi, generati o subiti, inerenti i principali temi di sostenibilità.

Nel 2017 Acea ha proceduto all'aggiornamento dell'analisi di materialità, finalizzata a identificare i temi di natura economica e di *governance*, sociale e ambientale più rilevanti, o "materiali", sia per l'azienda che per le parti interessate, in relazione ai loro impatti sul *business* e sugli stessi *stakeholder*.

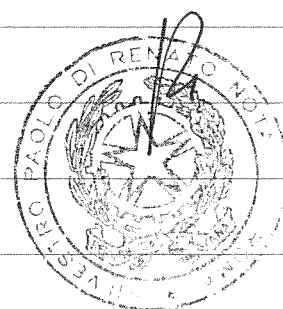
Da quest'anno diviene altresì obbligatoria l'approvazione da parte delle maggiori società quotate della prima Dichiarazione di carattere non finanziario relativa al 2017, che per il Gruppo Acea coincide e si

identifica sostanzialmente con il Bilancio di Sostenibilità. Giunto alla sua 20a edizione, tale Bilancio fornisce con grande trasparenza una eccezionale quantità di informazioni secondo lo Standard di rendicontazione più diffuso - il GRI (Global Reporting Initiative) - al fine di garantire la piena comprensione delle attività svolte dalle Società del Gruppo e degli impatti da esse prodotti.

Altrettanto importante è evidenziare come gli obiettivi operativi siano accompagnati da obiettivi di *governance* finalizzati anch'essi a favorire la progressiva integrazione della sostenibilità, agendo sul governo della Società, affinché essa attui comportamenti coerenti con le *best practice* più diffuse e con i principi e gli indirizzi espressi dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Noi vogliamo fare di Acea un'eccellenza. Acea è già un'eccellenza in alcuni settori e noi vogliamo che Acea diventi l'eccellenza del settore in cui opera e l'eccellenza anche nel settore della sostenibilità.

Effetto immediato della rilevanza di tali temi è stata, rispetto all'adeguamento della struttura organizzativa della Holding, l'istituzione, come accennato, della Funzione Risk & Compliance: è comune convinzione dell'organo di amministrazione che ho l'onore di presiedere che questa Società, operando ad un alto livello sul piano organizzativo e della responsabilità sociale, non soltanto debba applicare e garantire l'osservanza delle norme, ma debba anche essere proattiva nel ricercare e attivare al suo interno tutte le soluzioni che possano rafforzare la prevenzione dei rischi. Traendone peraltro l'indubbio vantaggio rappresentato dal miglioramento della competitività.



vità, oltre che della *reputation* aziendale.

Abbiamo quindi inteso rafforzare e perfezionare quello che si può definire un vero e proprio sistema di prevenzione, controllo e gestione dei rischi: a tal fine la società ha adottato anche un nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 concernente la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, adottato con decorrenza dal 1° gennaio 2018, aggiornato avuto riguardo alla normativa ed agli orientamenti giurisprudenziali più recenti, a presidio dei rischi che spaziano dai comportamenti in contrasto con i valori e i principi prefissati e condivisi su cui si fonda l'identità di Acea, a quelli connessi a scenari complessi e apparentemente distanti da noi, quali ad esempio la *cybersecurity* e il cambiamento climatico, che sono sempre di più rischi che vengono avvertiti non solo dalle aziende, ma anche dall'utenza, com'è emerso dall'ultimo Global Report Risk che è stato varato alcuni giorni fa.

Non è questa la sede per scendere in dettaglio, ma posso affermare che Acea sta implementando metodologie e strutture innovative ed altamente efficaci.

Il Vertice aziendale si è assegnato obiettivi alti, e gli azionisti di riferimento e i mercati, come l'andamento del titolo testimonia, hanno mostrato apprezzamento per le scelte adottate.

La fiducia espressa ci gratifica e rafforza il nostro impegno. E viene ripagata dai fatti. Poiché da un anno, ogni giorno, il Gruppo è coinvolto in uno sforzo operativo senza il quale non si sarebbe potuta

gestire l'emergenza idrica, né tanto meno costruire, sulla carta e poi nella realtà, il nuovo Piano industriale.

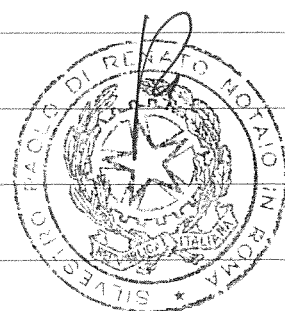
Il senso di orgoglio e di appartenenza che qui ho riscontrato particolarmente forti - è una società in cui si percepisce quotidianamente un'unità di intenti ed una comunanza di azione da parte di tutti coloro che quotidianamente vi lavorano - mi permettono di dire che sul percorso intrapreso c'è tutta l'azienda. E che l'impegno profuso da ciascuno ha superato la connotazione di eccezionalità propria della fase di partenza - che ha coinciso peraltro con quella di emergenza, perché ci siamo trovati a gestire situazioni oggettivamente particolari - per calarsi in un quotidiano divenuto, grazie a obiettivi sfidanti e condivisi, più denso di significato.

Ritengo quindi doveroso, in apertura di questa assemblea, dedicare a tutte le risorse del Gruppo la mia personale gratitudine e quella del Consiglio di Amministrazione. Unitamente all'esortazione, e all'incoraggiamento che saremo sempre pronti anche personalmente - la mia porta e quella dell'Amministratore Delegato è sempre aperta e noi siamo in azienda sempre, dalle otto del mattino fino alle dieci di sera - a dare, anche con l'esempio, a fare ancora meglio, perché riteniamo che questo sia doveroso."

Il Presidente ringrazia per l'attenzione e dichiara aperta la seduta alle ore dieci e quarantaquattro.

Assume la Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 14 del vigente Statuto Sociale e dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al costituito



Presidente, i Signori:

Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato

Michaela Castelli Consigliere

Fabrice Rossignol Consigliere

Giovanni Giani Consigliere

- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci Effettivi:

Enrico Laghi Presidente

Rosina Cichello Sindaco effettivo

mentre ha giustificato la sua assenza il Sindaco Corrado Gatti.

Dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 14, comma 3, dello Statuto Sociale e dell'art. 2375, comma 1, codice civile, il verbale della presente assemblea sarà redatto dal Notaro Paolo Silvestro di Roma.

Sono inoltre presenti al tavolo della Presidenza: l'Amministratore Delegato, Stefano Antonio Donnarumma, il Presidente del Collegio Sindacale, Enrico Laghi, il Notaro Paolo Silvestro, il C.F.O., Giuseppe Gola e il Direttore Affari e Servizi Corporate, Giuseppe Del Villano.

Dà atto che alle ore dieci e quarantaquattro sono presenti n. 411 (quattrocentoundici) aventi diritto al voto rappresentanti n. 157.554.882 (centocinquantasettemilionicinquecentocinquantaquattromilaottocentoottantadue) azioni ordinarie, pari al 73,981620% delle n. 212.964.900 (duecentododicimilioninovecentosessantaquattromilanovecento) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, di cui ammesse al voto n. 148.007.679 (centoquarantottomilionesettemilaseicentosettantanove) azioni, pari al 69,498626% del capitale

sociale e n. 9.547.203 (novemilionicinquecentoquarantasettemila-
duecentotre) azioni non aventi diritto di voto, pari al 4,482994% del
capitale sociale, che sono relative all'eccedenza rispetto all'8% di
soglia ammessa al voto prevista dallo Statuto sociale per l'esercizio
dei diritti di carattere amministrativo.

Essendo quindi intervenuti in proprio o per delega una maggioranza
pari al 73,981620% del capitale sociale di aventi diritto al voto ri-
spetto alle n. 212.964.900 (duecentododicimilioninovecentosessan-
taquattromilanovecento) azioni ordinarie costituenti il capitale socia-
le, dichiara che l'Assemblea ordinaria regolarmente convocata è va-
lidamente costituita ai termini di legge e di statuto e può deliberare
su quanto posto all'ordine del giorno.

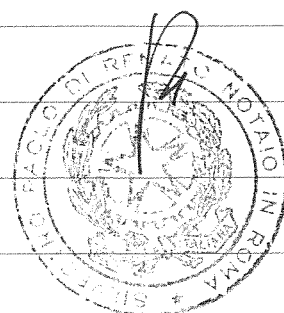
Dà atto che l'Assemblea dei soci è stata regolarmente convocata
per oggi, in questo luogo alle ore dieci ed è iniziata alle ore dieci e
quarantaquattro, ai sensi di legge e di statuto, mediante avviso di
convocazione pubblicato presso il meccanismo di stoccaggio auto-
rizzato 1Info, all'indirizzo www.1info.it in data 20 marzo 2018 e sul
sito internet della società e sul quotidiano "Il Sole 24Ore" in data 21
marzo 2018.

Ricorda, infine, che i lavori della presente Assemblea sono discipli-
nati dal vigente Regolamento assembleare, che è reperibile anche
sul sito della società.

L'Assemblea risulta convocata con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; relazione del Con-



siglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017). Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017.

3. Relazione sulla Remunerazione - Deliberazione relativa alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Informa che le comunicazioni degli intermediari, ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state trasmesse ad Acea con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Comunica che, come indicato nell'avviso di convocazione, la Società ha nominato Computershare S.p.A. quale Rappresentante Designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto legislativo 58/1998 e ha reso disponibile, presso la sede sociale e sul proprio sito internet, il modulo per il conferimento della delega.

Precisa che, come da comunicazione da parte del Rappresentante Designato pervenuta alla Società in data 19 aprile u.s., non sono state rilasciate al Rappresentante Designato medesimo, nei termini

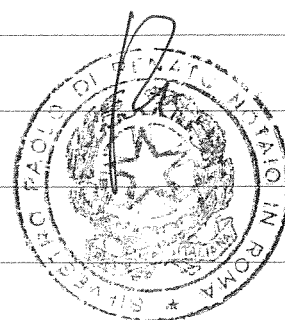
di legge, deleghe di voto dai legittimati all'esercizio del diritto di voto.

Inoltre non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del Decreto Legislativo 58/1998.

Dà atto che riguardo agli argomenti all'ordine del giorno sono stati regolarmente espletati gli adempimenti prescritti dalle vigenti norme di legge e regolamentari. In particolare, sono stati tempestivamente depositati presso la Sede Sociale, nonché resi disponibili sul sito internet aziendale www.acea.it, nella sezione Assemblea 2018, e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info, all'indirizzo www.1info.it, i seguenti documenti:

- in data 29 marzo 2018: la Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, comprendente il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, la Relazione sulla gestione, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5, del Decreto Legislativo n. 58/1998, unitamente alle Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, nonché la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ex art. 123-bis del Decreto Legislativo n.58/98, l'informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017) unitamente all'attestazione della Società di Revisione, la Relazione sulla remunerazione di cui all'art. 123-ter del Decreto Legislativo n.58/1998, di cui al punto 3 all'ordine del giorno e la relazione sui punti 1, 2 e 3 posti all'ordine del giorno;

- in data 5 aprile 2018 sono state messe a disposizione, presso la



sede sociale della Società, le informazioni di bilancio relative alle società controllate e collegate.

La suddetta documentazione è stata consegnata a tutti gli intervenuti, unitamente a copia dell'avviso di convocazione della presente assemblea e del Regolamento dei Lavori Assembleari di Acea S.p.A..

Dà atto altresì che ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti per l'intervento e il diritto di voto in Assemblea ed in particolare è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti.

Rammenta che, come disciplinato dall'art. 4.3 del Regolamento dell'Assemblea degli azionisti, l'utilizzo di apparecchiature di registrazione audio e video non è consentito, se non ne è stato dichiarato il possesso prima dell'ingresso in sala nonché autorizzato dal Presidente dell'Assemblea.

Al riguardo, fa presente che, prima dell'inizio dei lavori, l'azionista Roma Capitale ha richiesto di poter utilizzare strumenti di registrazione, che questa Presidenza, anche alla luce della normativa privacy, ha autorizzato solo con esclusivo riferimento agli interventi dell'azionista richiedente e limitatamente alla durata degli stessi (giusta richiesta del 19 aprile 2018 n. Prot. 25477).

Informa che saranno allegati al verbale dell'Assemblea, come parte integrante e sostanziale dello stesso, e saranno a disposizione degli aventi diritto al voto:

- l'elenco nominativo dei partecipanti alla Assemblea in proprio e/o

per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'Intermediario ad Acea, ai sensi dell'art. 83-sexies del Decreto Legislativo n.58/98;

- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario, si sono astenuti, risultano non votanti, o si sono allontanati prima di ogni votazione e il relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

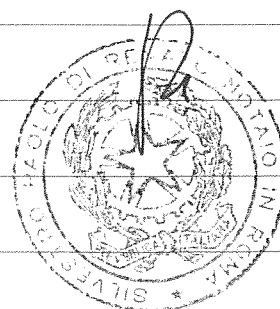
La sintesi degli interventi pertinenti con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali repliche saranno contenute nel verbale della presente Assemblea.

Dà atto infine:

- che è stato consentito a giornalisti accreditati di assistere all'odierna assemblea. Per esigenze tecniche e organizzative di svolgimento dei lavori, assistono all'assemblea alcuni dipendenti, collaboratori ed esperti della società, identificabili dal relativo contrassegno;

- che, ai sensi del decreto legislativo 196/2003 (codice in materia dei dati personali), i dati dei partecipanti alla Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini della esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Ricorda che il Capitale Sociale è di Euro un miliardo novantottomilioni ottocentonovantotto mila ottocentoottantaquattro (1.098.898.884), suddiviso in numero duecentododici milioni novecentosessantaquattromila novecento (212.964.900) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque virgola sedici centesimi) ciascuna.



Informa che per effetto di acquisti di azioni proprie, autorizzati dall'Assemblea ordinaria, la Società detiene ad oggi n. 416.993 (quattrocentosedicimilanovecentonovantatre) azioni proprie non aventi diritto di voto ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

Ricorda che le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Informa che, in base alle risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, ad oggi i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% al capitale sociale sottoscritto e versato di Acea S.p.A., sono i seguenti:

ROMA CAPITALE	108.611.150	51,000%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA Totale	49.691.095	23,333%
Indirettamente tramite Suez Italia S.p.A.	26.584.395	12,483%
SUEZ SA	23.106.700	10,850%
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO Totale	10.656.385	5,004%
indirettamente tramite		
Caltagirone SpA	2.484.096	1,166%
Fincal SpA	5.700.000	2,677%
FGC Finanziaria Srl	2.153.335	1,011%
Capitolium SpA	318.954	0,150%

Comunica che la Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi per oggetto azioni della Società ai sensi dell'art.

122 del Decreto Legislativo n. 58/1998 ed ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale ed invita gli intervenuti a dare immediata notizia di diverse informazioni eventualmente in loro possesso.

Dà atto che non ci sono dichiarazioni al riguardo.

Ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 1, e 13, comma 2, dello Statuto Sociale, con eccezione di Roma Capitale e delle sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, non può essere esercitato, neanche per delega, il diritto di voto inerente alle azioni detenute, in eccedenza al limite dell'8% del capitale sociale, calcolato secondo i criteri stabiliti nello stesso art. 6.

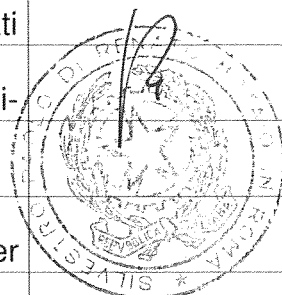
Infine ricorda che:

- ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998, coloro i quali, possedendo direttamente o indirettamente oltre il 3% del capitale della società, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla società e alla Consob, non possono esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali è stata omessa la comunicazione;

- con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art.120 del Decreto Legislativo n. 58/1998, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante;

- il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998, non può essere esercitato.

Richiede formalmente che tutti i legittimati al voto in proprio o per



delega all'odierna Assemblea dichiarino l'eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale.

Dà atto che non ci sono dichiarazioni al riguardo.

Comunica che il verbale della presente Assemblea conterrà la sintesi dei soli interventi strettamente pertinenti rispetto alle materie all'ordine del giorno con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali dichiarazioni di commento.

Invita pertanto coloro che volessero prendere la parola a prenotarsi ogni volta che verrà richiesto, dando il loro nominativo; quando sarà il loro turno potranno parlare sul podio allestito accanto al tavolo della Presidenza. Alle domande sarà data risposta dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, al completamento degli interventi, per economia dei lavori assembleari.

Raccomanda sin d'ora che gli interventi siano chiari e concisi, attinenti alla materia posta all'ordine del giorno e contenuti nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successiva replica, da contenersi entro 5 minuti, in conformità al Regolamento Assembleare Vigente e, soprattutto, al fine di consentire la possibilità di intervento a tutti i legittimati.

Informa che nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce e si procede a registrazione al solo fine di agevolare la verbalizzazione e che non è consentito l'uso di altre apparecchiature di registrazione, fatto salvo quanto precedentemente precisato.

Inoltre, a beneficio di economia dei lavori, è presente un sistema di segnalazione luminosa al fine di evidenziare i tempi di intervento: il colore giallo segnalerà la metà del tempo a disposizione di ciascun intervento ed il colore rosso il termine del tempo di intervento.

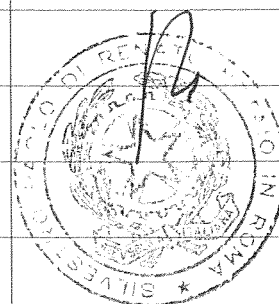
Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, comunica le modalità tecniche di svolgimento dei lavori Assembleari e di svolgimento delle votazioni.

A ciascun intervenuto è stata consegnata un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione dell'avente diritto al voto e delle relative azioni possedute. Unitamente al "radiovoter", è stata consegnata una scheda, sulla quale richiama l'attenzione degli intervenuti, che contiene indicazioni sull'utilizzo di tale apparecchio. Le votazioni avverranno sempre mediante l'utilizzo del "radiovoter". Le modalità di voto sono molto semplici, come è possibile vedere nella slide in vostro possesso. Prima dell'apertura di ciascuna votazione all'ordine del giorno, saranno illustrate le modalità per procedere alle votazioni.

Segnala unicamente che per i portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati, nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione denominata "voto assistito".

Segue proiezione di slide.

Per ogni dubbio sulle votazioni è presente in sala il personale addetto, che potrà dare assistenza ove necessario.



Precisa che coloro che non voteranno o non confermeranno il loro voto con il tasto OK verranno classificati come "NON VOTANTI".

Per effetto del sistema di "radiovoter", i voti favorevoli, contrari e di astensione così espressi e i non votanti verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea.

Il "radiovoter" sarà utilizzato anche per la rilevazione delle presenze ogni volta che si entra o si esce temporaneamente dalla sala assembleare e dovrà poi essere restituito al personale incaricato nel momento di abbandono definitivo dell'Assemblea o al termine della medesima.

Le votazioni relative alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari saranno, invece, effettuate esclusivamente per alzata di mano, con obbligo per coloro che esprimono voto contrario o astenuto di comunicare il nominativo ed il numero di azioni portate in proprio e/o per delega.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità di seguito descritte.

La votazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno avverrà a chiusura della discussione sull'argomento stesso.

I partecipanti alla Assemblea sono pregati di NON abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate,

anche perché, in base al Regolamento Consob, nella verbalizzazione occorre indicare i nominativi di coloro che si sono allontanati prima di ogni votazione.

Prima di ogni votazione si darà atto del numero dei presenti, accertando le generalità di coloro che abbiano a dichiarare di non voler votare.

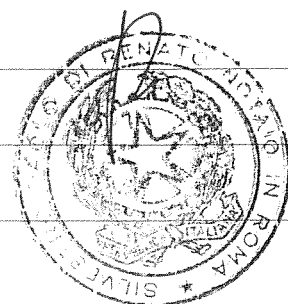
Comunica che per agevolare lo svolgimento delle votazioni secondo le modalità illustrate, si rende opportuno avvalersi, per le operazioni di scrutinio, del supporto del personale di Computershare S.p.A., società che assiste nella registrazione degli ingressi.

Alle ore undici, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dà il benvenuto alla Sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi.

Passando alla **trattazione** degli argomenti all'ordine del giorno, propone alla assemblea di dar luogo alla trattazione del **primo argomento all'OdG:**

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017). Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Dà atto che la Lettera agli Azionisti è inserita nella documentazione



agli stessi consegnata e, con il consenso dell'Assemblea, è data per letta.

Dà, quindi, la parola all'Amministratore Delegato e lo invita ad illustrare i dati più rilevanti del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e del bilancio consolidato di gruppo 2017, nonché della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità 2017).

Prende la parola l'**Amministratore Delegato Ing. Stefano Donnarumma**, il cui intervento di seguito si riporta:

"Buongiorno a tutti, benvenuti. Ho preferito non proiettare slide, così da poterci concentrare su alcuni numeri e su alcuni concetti. Poi, a chi vorrà sarà fornito il materiale.

Partirei intanto da un presupposto organizzativo. Al nostro insediamento, insieme con il Presidente e con il Consiglio di amministrazione, abbiamo ridefinito l'organizzazione aziendale dividendo l'organizzazione in sei diverse strutture per la gestione operativa dei diversi business, di cui quattro sono le principali strutture di business: l'area commerciale e trading, l'area idrica, le infrastrutture energetiche e l'ambiente. Relativamente alle altre due aree, una è di supporto alle altre quattro, ma di fatto operativa per l'attività che svolge ed è la cosiddetta ingegneria e servizi; l'altra è l'area estero, nella quale si è voluto concentrare il complesso delle attività all'estero che caratterizzano comunque il business di Acea, già da molti anni in Sudamerica per gestioni idriche, ma che in questa fase di riorganizzazione prospettica dell'azienda potranno interessare anche altre attività e

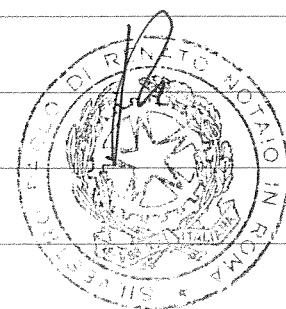
altre realtà geografiche.

Rappresenterai rapidamente i principali risultati del 2017.

Innanzitutto, partendo dal risultato in termini di EBITDA, l'azienda nel 2017 ha chiuso l'anno con 840 milioni di euro dei quali il 75% sono da attribuirsi ad attività cosiddette regolate, che caratterizzano fortemente la nostra società. Difatti, il 41,6% riguarda l'EBITDA consolidato nel settore idrico, il 39,6% nel settore delle infrastrutture energetiche, che comprendono sia la distribuzione elettrica della città di Roma, sia la pubblica illuminazione, sia le attività di efficienza energetica e le attività di produzione di energia. Il 9,3% dell'EBITDA riguarda il commerciale e il trading; il 7,7% l'area ambiente, quindi il trattamento dei rifiuti e una quota parte di energia prodotta dal trattamento degli stessi; l'estero, ingegneria e servizi e la corporate contribuiscono per l'1,7%

Detto questo, ricordo che l'azionariato della società è composto per il 51% da Roma Capitale, per il 23,3% dal gruppo Suez, per il 5% dal gruppo Caltagirone e da altri azionisti per il restante 20,7%.

Per quanto riguarda i risultati complessivi, partendo dai ricavi il 2017 chiude con 2 miliardi 797 milioni, che rispetto all'anno 2016 vedono un calo dell'1,2%, ma in versione adjusted vedono una crescita del 2,8%. Va considerato che ci sono alcune voci non ricorrenti che hanno caratterizzato tanto la chiusura del 2016, quindi nel confronto con il 2017 ci sono delle differenze che vanno nettate, quanto la chiusura dello stesso 2017. È da questo che deriva il dato adjusted che vi ho appena rappresentato. La principale voce, tra queste, che



mi preme ricordare è l'effetto positivo nel 2016 per circa 111,5 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, conseguente alla eliminazione del cosiddetto regulatory lag, che evidentemente ha impattato il confronto con questo anno. Per quanto riguarda l'EBITDA, come dicevo prima, abbiamo chiuso a 840 milioni; nel 2016 erano 896,3 che netti di questa componente arriverebbero a 784,8, rappresentando quindi la situazione di quest'anno con una crescita di circa il 7%.

L'EBIT è, invece, in calo dato il valore di 359,9 milioni di questo anno rispetto ai 525,9 dell'anno precedente per gli stessi motivi che vi ho prima illustrato. Il dato adjusted porterebbe a un confronto tra 406,2 milioni quest'anno e 414 dell'anno precedente, quindi un calo del 2% che nel risultato netto di gruppo si traduce in una crescita dell'1,9% rappresentando sul dato adjusted un 2017 a 214,5 milioni in rapporto a 210,5 milioni del dato adjusted 2016. Il dato bilanciistico è 180,7 milioni per questo anno.

La posizione finanziaria netta chiude al 31 dicembre 2017 con un dato di 2 miliardi 421,5 milioni; anche in questo caso c'è una crescita rispetto all'anno precedente. Il dato adjusted, in considerazione di alcuni aspetti che vanno nettati per eventi non ricorrenti, tra cui cito solo l'applicazione dello split payment che vale circa 60 milioni, è di 2 miliardi e 325 milioni circa.

Rappresentando un pò più nel dettaglio le singole aree industriali; per l'ambito idrico vediamo un EBITDA in crescita di circa il 4% con investimenti anch'essi in crescita di circa il 20%. Questo è un dato molto importante perché non solo il nostro piano industriale

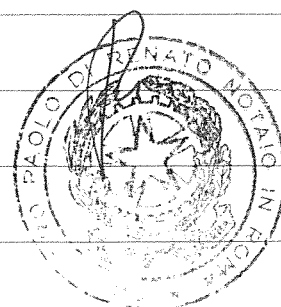
2018-2022, ma anche in corso di anno 2017, questo management ha effettuato oggettivamente una svolta sul settore degli investimenti, che quest'anno vedono un incremento forte e sostanziale per quanto riguarda quelli dedicati alle infrastrutture, in particolar modo idriche. Recuperando qualche dato del piano industriale presentato alla fine di novembre del 2017, qualcuno ricorderà che si tratta di un piano che prevede 3 miliardi di investimento, di cui più di 1,6 miliardi dedicati al settore idrico. Questo, nell'intento di risolvere una serie di problematiche che storicamente si erano accumulate nel tempo e che riguardano sia il superamento delle infrazioni comunitarie per la depurazione, sia l'adeguamento delle reti per fare fronte alle crisi di disponibilità della fonte idrica.

Per quanto riguarda le infrastrutture energetiche, quindi la distribuzione elettrica, la produzione e l'illuminazione pubblica, abbiamo una situazione di variazione positiva adjusted di circa il 20%; in questo caso il dato adjusted è molto importante perché va nettata quella partita non ricorrente dei 111 milioni del regulatory lag di cui parlavo precedentemente.

L'energia totale distribuita è costante, siamo intorno a 10 terawatt.

Il numero di utenti della rete elettrica di Roma rimane pressoché costante essendo variato di pochissime migliaia di unità. L'energia totale prodotta dal gruppo Acea è invece in aumento a 426 gigawattora rispetto ai 405 dell'anno precedente.

Non sto citando il numero di dipendenti che, comunque è mediamente in leggero calo rispetto all'anno precedente, 22 risorse in me-



no sul settore idrico e 14 risorse in meno sul settore elettrico, e questo è dovuto anche ad una serie di efficienze operative che derivano dall'automazione dei processi informatici e digitali.

Trattando l'area del commerciale e del trading, abbiamo un EBITDA in calo rispetto all'anno precedente per una riduzione del numero di utenti e anche dell' energia venduta; in realtà il mercato libero è in crescita rispetto al mercato della maggior tutela, tant'è che abbiamo un passaggio nel 2016 da 295 mila a 320 mila clienti, mentre c'è un calo del mercato della maggiore tutela, che è un fatto naturale man mano che si va verso l'abbandono della stessa.

Per quanto riguarda l'ambiente, il settore ha avuto un risultato in termini di EBITDA con una crescita del 12,8%. Il trattamento dei rifiuti supera il milione di tonnellate annue, e in termini di energia prodotta dagli impianti di trattamento c'è un incremento consistente passando da 300 gigawattora dell'anno precedente a 350 e oltre di quest'anno.

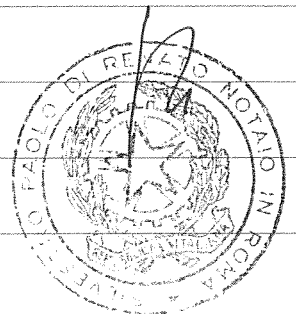
Nell'ambito estero registriamo il consolidamento di Aguas de San Pedro che ha portato a un incremento di dieci milioni di euro nel risultato. Sulla specificità del risultato netto, noi abbiamo un dato quest'anno che è pari a 181 milioni circa rispetto all'anno precedente dove si presentava con 262 milioni. In realtà il dato va aggiustato per l'effetto dell'accounting regolatorio, ma non solo; c'è anche, per la chiusura del 2017, una serie di cautele che sono state prese e che riguardano accantonamenti non ricorrenti, svalutazione di crediti, svalutazione di asset, sia dell'area ambiente che della produzione; in sostanza, un riordino del bilancio dell'azienda che ha portato,

quindi, a una riduzione del potenziale risultato netto, che altrimenti sarebbe stato, a confronto con l'anno precedente, in crescita dell'1,9%.

La posizione finanziaria netta l'ho già citata precedentemente. E' forse importante ricordare il rapporto tra l'indebitamento finanziario e l'EBITDA che nel 2017 è arrivato al dato di 2,9x; come sapete, il rapporto nel nostro settore si attesta mediamente sotto il 3, quindi il nostro valore attuale è coerente con il settore e con la capacità ulteriore di indebitamento della società, senza particolari rischi, il che significa che l'azienda è in grado di affrontare eventuali nuove sfide che possono riguardare anche potenziali acquisizioni ed accesso a nuovi business.

La struttura del debito è anche migliorata; in questo caso molti di voi sapranno che abbiamo recentemente emesso un bond con un ottimo risultato e, di conseguenza, anche il costo medio del denaro per noi è calato consistentemente rispetto alla media degli anni precedenti; comunque il 2017 si conclude con un costo medio di 2,57%, in netto miglioramento anche nel corso di questo anno.

Per completare una overview dedicata ai dati, ricorderei alcuni eventi importanti che abbiamo vissuto nel corso di quest'anno. Non mi dilungo particolarmente sul tema della crisi idrica, però mi piace fare un inciso su questo, perché vale la pena di ricordare alcuni dati di questa crisi. In sostanza, nel corso dell'anno precedente ci sono state precipitazioni anche del 70% inferiori alla media storica. Questo ha prodotto per la città di Roma una disponibilità dalle fonti in calo

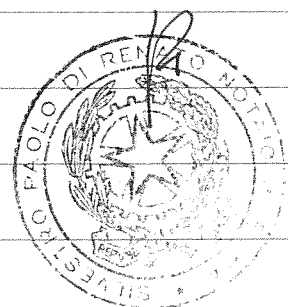


molto consistente. Il che significa che alla città di Roma sono mancati l'anno scorso più di mille litri al secondo di acqua proprio per carenza dalle fonti, cioè per carenza di precipitazioni. Per questioni note alle cronache, a un determinato momento, ci è stato impedito di approvvigionarci dall'acquedotto storico del lago di Bracciano, che sin dagli anni novanta costituisce una importante risorsa soprattutto nei periodi di siccità o di fabbisogno idrico elevato. In quel momento, la società ha dovuto affrontare una sostanziale mancanza di più di 2 mila litri di acqua al secondo rispetto a un fabbisogno medio storico di circa 17 mila per la città di Roma. Questa problematica è stata affrontata con grande energia e grande competenza dalla squadra di Acea, tutta all'interno di Acea, nel senso che le professionalità tecniche che sono state utilizzate sono tutte interne. Grazie all'adozione di strumenti operativi di emergenza, sono stati effettuati migliaia di cantieri là dove sono state individuate le migliaia di perdite che per la prima volta, in una maniera massiva e tempestiva, sono state cercate nella città di Roma. Considerate solo che da luglio scorso a oggi siamo già alla terza ricerca massiva di perdite di tutta la rete di Roma. Questo ha portato all'identificazione di circa 8 mila perdite complessive, che sono state praticamente tutte riparate. Il Presidente prima citava le 3000 in due mesi e mezzo; ha perfettamente ragione, quelle sono le 3000 perdite riparate che nel corso del mese di luglio e agosto ci hanno permesso di arrivare fino a settembre garantendo sempre la distribuzione idrica alla città di Roma. È un fatto storico importante, ha cambiato completamente la modali-

tà di Acea di gestire questa materia, nel senso che ricavando al proprio interno le competenze tecniche maturate da oltre cento anni di storia di questa azienda, si è fatto in modo di rivedere la modalità operativa di gestione degli acquedotti in termini di sezionamento degli impianti, regolazioni delle pressioni, identificazione e riparazione delle perdite; ciò oramai è diventato una voce sostanzialmente sia di bilancio che di gestione operativa costante e così sarà nei prossimi anni, nel mentre che si porta avanti l'attività, importantissima, di rinnovo delle reti idriche, quindi di bonifica di tutte le principali linee di distribuzione.

Altro importante progetto iniziato nel corso del 2017 e proseguito nel 2018, è costituito dall'accordo con Open Fiber, la società partecipata sia da Enel che da Cassa Depositi e Prestiti, e destinato alla cablatura in fibra ottica della città di Roma. Attività di importanza rilevante: si tratta di un contributo molto importante che la nostra azienda rende allo sviluppo della comunicazione avanzata nella città di Roma. Lo facciamo insieme ad un'importante azienda come Open Fiber, e lo facciamo anche con lo scopo di migliorare i nostri servizi, perché il miglioramento dei livelli di comunicazione e trasferimento dei dati non riguarda solo tutti quei servizi che potranno essere offerti alla cittadinanza e all'utenza, ma riguarda per noi un fabbisogno tutto interno di gestione e di controllo delle reti e quindi di automazione delle stesse, che solo grazie a un sistema di comunicazione avanzato può essere garantito.

E' già noto che sono previsti in cinque anni quasi 400 milioni di euro



di investimenti; essendo il nostro ruolo in questo accordo principalmente quello di mettere a disposizione le nostre infrastrutture di rete affinché Open Fiber possa operare i suoi investimenti di cablatura, il valore degli investimenti a nostro carico è solo di 25 milioni. Una parte di questa rete rimarrà di nostra proprietà e ci servirà per gestire le nostre infrastrutture e quindi le nostre utenze.

Importantissimo momento del 2017 è stata anche la presentazione al Mercato del nuovo piano industriale 2018-2022, che è avvenuta il 28 novembre. È un piano industriale innovativo, imponente, più di 3 miliardi di investimenti nei diversi settori, circa un miliardo di euro sulla parte della distribuzione elettrica per la smartizzazione della città; altro investimento importante, rilevante per il futuro della città, perché questo significa intervenire principalmente sulle reti di media e bassa tensione garantendo continuità del servizio, qualità del servizio sempre migliore, ma anche alcuni aspetti dello sviluppo della città, come per esempio la mobilità elettrica che senza un rinnovo della rete di bassa tensione, non sarebbe altrimenti possibile. Come anche altri aspetti, ad esempio, la tele-gestione di seconda generazione ed i servizi avanzati all'utenza associati allo sviluppo dei sistemi di comunicazione avanzata che prima citavo. Il piano industriale è anche molto rilevante per il settore idrico, ma parimenti per l'ambito del trattamento dei rifiuti, laddove Acea intende crescere non meno del 70%, su base organica. In realtà, sono allo studio una serie di iniziative che potrebbero portarci anche ad eventuali acquisizioni e quindi ancora di più a crescere in questo settore. Evidentemente

Acea si occupa esclusivamente di trattamento del rifiuto e se ne occupa in un'ottica dell'applicazione delle più avanzate tecnologie, nel rispetto dell'economia circolare.

Il nostro piano industriale non manca di trattare il tema dell'innovazione tecnologica e della qualità; dei circa 3 miliardi di investimento almeno 400 milioni sono dedicati proprio all'innovazione tecnologica, fortemente correlata al funzionamento delle nostre infrastrutture. Quindi, anche in questo una svolta rispetto ad un precedente periodo in cui l'innovazione è stata intesa più come digitalizzazione. Per quanto ci riguarda, l'innovazione tecnologica oggi, e nei prossimi anni, sarà principalmente dedicata alla gestione infrastrutturale, quindi all'automazione, al telecontrollo, alla telegestione delle reti, all'automazione avanzata, ai sensori, alla ricerca delle perdite e quant'altro possa essere necessario a migliorare al massimo i nostri servizi; in considerazione del fatto che non esistono risorse illimitate e quindi gli investimenti devono essere adeguatamente pensati e sviluppati per ottenere il massimo del risultato. Ciò può essere garantito solo se si utilizza al meglio la tecnologia disponibile.

Non mancheranno attività di efficienza operativa, perché la nostra società deve garantire l'equilibrio economico e finanziario e quindi non deve solo investire e migliorare i suoi servizi, ma deve anche mantenere e, se possibile, migliorare il proprio risultato economico e dare soddisfazioni ai propri azionisti.

Recentemente abbiamo trasmesso al mercato le nostre previsioni per l'anno in corso; confermo, di conseguenza, che noi prevediamo



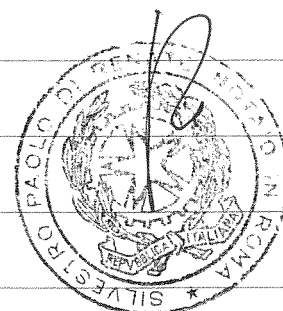
un EBITDA oscillante tra gli 865 e gli 882 milioni di euro nel corso del 2018. Tenderemo certamente a stare nel lato alto della "forchetta". Confermiamo che nel 2017 gli investimenti sono stati più di 500 milioni; quest'anno prevediamo di aumentare gli investimenti, ovviamente compatibilmente con gli iter autorizzativi progettuali e quindi i vincoli che possono anche sorgere rispetto a questo sviluppo mantenendo un rapporto PFN/EBITDA all'interno del valore di 3.

Mi sembra giusto citare il basket delle iniziative strategiche. Prima ho riferito della possibilità di fare determinate acquisizioni in ambito ambientale, ma uno dei settori che stiamo studiando e che - avevamo già preannunciato - avremmo studiato è il seguente: stiamo concretamente lavorando in queste settimane al possibile ingresso di Acea nella distribuzione del gas. E' noto a tutti che questo è un periodo importante per le gare del gas; ce ne sono alcune, come quella di Milano e altre che sono state effettivamente concluse e assegnate. E' nostra intenzione valutare con attenzione le opportunità in questo settore, che possono significare per noi aggiungere una nuova "fetta" di attività regolate nella "torta" del nostro business. Evidentemente la diversificazione di business, seppure in ambiti regolati, rende ancora più solido lo sviluppo della azienda, la sua conduzione e la sua capacità di produrre risultati e di avvicinarci sempre più al territorio. Anche la distribuzione del gas, nei territori dove noi insistiamo - non Roma perché non va a gara, come l'Umbria, la Toscana e la Campania e altri territori vicini - può essere un modo di avvicinarci ancora di più agli utenti, ai cittadini erogando servizi di alta

qualità.

Un cenno all'andamento del titolo nel corso del 2017, un titolo che ha dato molta soddisfazione al nostro gruppo, infatti si è registrata una crescita del 33% e oltre. Il titolo è stato sempre gradualmente in crescita sin dalla primavera dell'anno scorso fino alla fine dell'anno, con un importantissimo risultato di recepimento del piano industriale alla fine di novembre che ci ha visto raggiungere picchi superiori ai 17 euro di valore per azione. Contiamo di portare ancora valore, quindi sarà certamente apprezzato ulteriormente il nostro titolo.

Avendo concluso la parte che volevo illustrarvi relativamente ai dati di bilancio e ai principali driver di sviluppo e crescita, citerei rapidamente alcuni concetti relativi al bilancio di sostenibilità e alla dichiarazione consolidata non finanziaria che prima il Presidente preannunciava. Vorrei rappresentare sinteticamente alcuni dati. Questi sono highlights che riguardano la dimensione sociale. Noi abbiamo ascoltato, nel corso degli ultimi mesi, 24.600 persone con indagini di customer satisfaction, abbiamo oggi energia verde per circa il 20% dell'energia venduta, contro il solo 7% nel 2016. Abbiamo 65.000 clienti di Acea Energia che hanno scelto nel 2017 di utilizzare la bolletta elettronica. Questo significa, in termini di carta risparmiata all'anno, circa 14 tonnellate. Abbiamo coinvolto più di 5.000 ragazzi in attività per la scuola che abbiamo definito "Io mi impegno per l'ambiente", molto importanti per la formazione dei ragazzi sul rispetto dell'ambiente. Abbiamo arricchito con illuminazione artistica monumentale di elevatissimo livello tecnico luoghi come piazza Navona,



Piramide Cestia, Palatino, e andremo avanti con altre attività di concerto con il Campidoglio. Abbiamo diffuso Case dell'acqua nel 2017: 66 attive con 17,5 milioni di litri erogati, che corrispondono anche a un risparmio di 620 tonnellate di CO2 grazie al risparmio della plastica. Abbiamo speso 56 milioni di euro in innovazione, 14 progetti attualmente in corso; abbiamo realizzato oltre 530 milioni di investimenti, collaborazioni con Università del territorio per studi, ricerche, formazione dei giovani e del management.

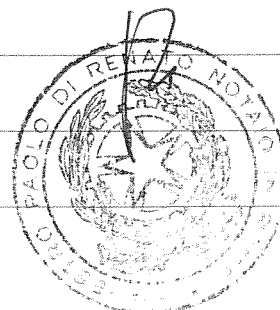
Il 96,5% dei nostri dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato, quindi Acea continua a garantire livelli occupazionali e stabilità; il 33% di presenza femminile negli organismi di corporate governance; 3.000 lavoratori coinvolti nella Safety week di Acea, definita "Sicuri di essere sicuri". Puntiamo, infatti, alla riduzione continua degli infortuni. Abbiamo appalti per quasi 600 milioni, l'indotto di Roma lavora tantissimo grazie ad Acea. Abbiamo fatto una stima che nell'arco del Piano circa 7.000 persone avranno lavoro grazie ai nostri appalti. Non sto parlando dei nostri quasi 8.000 dipendenti, ma di altri lavoratori. Così come abbiamo fatto quasi 10.000 ispezioni di sicurezza per la verifica della conduzione degli appalti, che significa anche la diffusione di una cultura della sicurezza sul territorio in tutta la nostra supply chain.

Per la dimensione ambientale abbiamo monitorato circa 200 km quadrati per verificare eventuali anomale variazioni sulle sorgenti idriche; abbiamo cercato perdite sui 5.400 km di rete per ben due volte, e siamo al terzo giro. Quindi, tutela assoluta della risorsa idri-

ca. Recuperiamo fanghi per quasi 120 mila tonnellate all'anno; il 75% di questi sono totalmente recuperati. Energia prodotta rinnovabile: 73% dell'energia prodotta da noi; tra l'altro sul territorio portiamo avanti importanti progetti per la tutela territoriale, per esempio le reti di alta tensione interrata, che oggi sono il 44% del totale. Come sapete, questo è un aspetto che impatta molto sulla cittadinanza. Emissioni in atmosfera: abbiamo risparmiato ben 2.600 tonnellate di CO2 grazie all'azione di efficientamento nell'ambito energetico, sia produttivo che distributivo.

Direi di recuperare qualche concetto relativo al nesso importantissimo tra il Piano industriale e il Piano di sostenibilità. I due piani sono stati costruiti sostanzialmente in parallelo; questo ha consentito di identificare dei 3 miliardi e oltre di investimenti, circa 1,3 miliardi dedicato a obiettivi che coincidono perfettamente tra l'obiettivo industriale e l'obiettivo di sostenibilità. Per noi la sostenibilità si concretizza nel promuovere la centralità del cliente, nel valorizzare le persone per la crescita del gruppo, quindi il valore del capitale umano, spinto attraverso progetti importanti che non c'è il tempo ora di declinare, ma che stanno coinvolgendo tutta la popolazione aziendale. Qualificare la presenza nei territori e tutelare l'ambiente negli stessi; promuovere la salute e la sicurezza lungo l'intera catena del valore. Investire in innovazione per la sostenibilità. Questi sono i principali driver.

Qualche ultimo numero sulla sostenibilità; riduzioni di CO2, grazie alla riduzione delle perdite; acquisto di energia verde; recupero di



biogas per più di 200 kt/a; riduzione delle perdite idriche fino a 15 punti percentuali di picco; energia verde 500 gw/h per gli usi interni del gruppo; riduzione dell'indice di rischio della rete elettrica per aumento della resilienza del 10%, anche questo è importante perché comporta una riduzione dei guasti e delle interruzioni per gli utenti; rifiuti trattati in ottica di economia circolare +70%, ispezioni di sicurezza +50%.

Concludendo, credo di avere, seppure sinteticamente illustrato come l'andamento dell'azienda sia quello di un'azienda solida, forte, che si affida alle sue competenze storiche, le innova con nuove competenze; non solo, quindi, innovando tecnologicamente ma innovandosi organizzativamente nella presenza di nuove professionalità, di giovani, in rapporto anche con i principali istituti universitari. Un'azienda che lavora sempre di più cercando un equilibrio con il territorio dove insiste, perché noi crediamo fortemente che questo sia un vero driver per la crescita di questa azienda.

Noi dobbiamo essere un tutt'uno con il nostro territorio; questo porta sì un beneficio alla azienda, ma anche agli utenti e a tutti gli stakeholder."

Riprende la parola il Presidente che ringrazia l'Amministratore Delegato.

Con il consenso dell'Assemblea il Presidente dà per letta la Relazione del Collegio Sindacale del 29 marzo 2018.

Ricorda che la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A ha espresso giudizio senza rilievi sia sul Bilancio d'esercizio al 31 di-

cembre 2017, sia sul bilancio consolidato alla stessa data, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 29 marzo 2018, nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), e m), e comma 2, lettera b), Decreto Legislativo n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Informa, inoltre, che la Società di Revisione ha rilasciato apposita attestazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità 2017) in data 29 marzo 2018.

Comunica, con riferimento alla comunicazione Consob n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e successive integrazioni, che la stessa società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A ha comunicato le ore lavorative impiegate ed il relativo compenso fatturato alla nostra Società per l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato:

° Bilancio di esercizio	Ore	2.446	Fatturato	Euro	147.198
-------------------------	-----	-------	-----------	------	---------

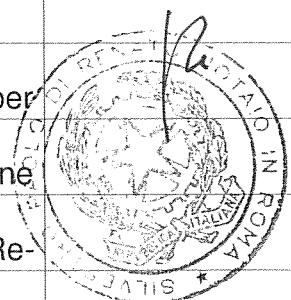
(comprensivo delle verifiche trimestrali e degli arrotondamenti)

° Bilancio consolidato	Ore	852	Fatturato	Euro	38.740
------------------------	-----	-----	-----------	------	--------

Tali importi sono da considerarsi al netto dell'IVA e delle spese.

Precisa che i corrispettivi annuali sopra menzionati non includono il contributo Consob.

I corrispettivi relativi al bilancio consolidato includono gli onorari per l'espressione del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e quelli per il giudizio ex art. 123-bis del TUF sulla Re-



lazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Ai sensi del Regolamento Consob Emittenti, in allegato al progetto di bilancio di Acea S.p.A. e al bilancio consolidato è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio alla società di revisione ed alle società appartenenti alla sua rete, per i servizi rispettivamente forniti ad Acea S.p.A. ed alle società dalla stessa controllate.

Prima di aprire la discussione sul punto all'Ordine del giorno, fa presente che è disponibile, presso il tavolo a destra della presidenza, un documento recante le risposte ai quesiti pervenuti per iscritto prima dell'Assemblea che sarà allegato al verbale.

Aprè la **discussione sul primo punto** all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il loro nominativo rivolgendosi alla postazione a destra del podio e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti all'argomento all'ordine del giorno e possibilmente contenuti nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Dà la parola alla Sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi, in rappresentanza del socio Roma Capitale proprietario di n. 108.611.150 (centoottomilioni seicentoundicimila centocinquanta) azioni rappresentanti il 50,996% dell'intero capitale sociale.

Virginia RAGGI, Sindaca di Roma Capitale.

"Saluto il Presidente, l'Amministratore Delegato dell'azienda, il Consiglio d'amministrazione, tutti gli azionisti, il Collegio Sindacale, la

stampa e i media che ci stanno seguendo in collegamento. E' con grande soddisfazione che partecipo a questa assemblea, la mia seconda per la verità; lo scorso anno ero in questa sala per dare il benvenuto al nuovo *management* aziendale e per illustrare alcune linee strategiche prioritarie per l'azionista che rappresento, ossia il Comune di Roma Capitale.

Dopo un anno, posso dire con orgoglio che molti degli obiettivi proposti sono stati raggiunti, alcuni anche in anticipo rispetto ai tempi inizialmente stimati. Posso dire, peraltro senza timore di essere smentita, che questi sforzi, come abbiamo sentito, sono stati premiati sia dagli utenti che dal mercato. Direi un doppio e grande successo. Il nuovo corso di Acea è iniziato molto bene. L'Assemblea degli azionisti di oggi è particolarmente importante, quindi possiamo dire che viene definitivamente sancito il nuovo corso di una delle più grandi *multiutility* italiane, la prima nel settore idrico con circa 9 milioni di abitanti serviti tra Lazio, Toscana, Umbria e Campania.

Nel 2017 e nei primi mesi dell'anno in corso Acea ha affrontato e risolto criticità storiche nella gestione e manutenzione delle reti e allo stesso tempo, attraverso il piano industriale, ha gettato le basi per confermare anche nel futuro il suo ruolo di società leader nel mercato italiano. Risparmio idrico, investimenti sulle infrastrutture, potenziamento dell'illuminazione pubblica, sviluppo della fibra ottica. Come rappresentante dell'azionista di maggioranza e dell'istituzione pubblica che deve sovrintendere al perseguimento dell'interesse dei cittadini, voglio sottolineare questi punti qualificanti dell'azione che



Acea ha portato avanti nell'ultimo anno e mezzo per rendere finalmente moderni ed efficienti i servizi nei settori dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.

Entrando più nel dettaglio, vorrei partire dalla paventata e scongiurata emergenza idrica della scorsa estate. L'eccezionale periodo di siccità, senza precedenti per il centro Italia e per Roma, aveva messo veramente a nudo lo stato di mancata manutenzione nel quale versava la rete idrica, ma ha anche messo in luce la lungimiranza con la quale Acea rinnovata ha saputo agire fin dall'insediamento del nuovo *management*. Già a partire da maggio, infatti, con l'arrivo dei nuovi vertici, l'azienda ha avviato una attività puntuale, precisa e capillare di monitoraggio, ricerca e riparazione delle centinaia di perdite rilevate - migliaia, per la verità, come abbiamo sentito poi - nelle infrastrutture di propria competenza. Un'operazione di manutenzione straordinaria mai fatta prima, che adesso è entrata in un ciclo di manutenzione ordinaria e costante. Proprio queste operazioni hanno consentito di affrontare l'eccezionale periodo di siccità. Manutenzione che ha prodotto peraltro una riduzione della dispersione di circa 12 punti percentuali, portando il dato di incidenza delle perdite al di sotto della media nazionale. Questa azione di risanamento infrastrutturale e strategico allo stesso tempo è chiaramente proseguita; oggi abbiamo sentito il dato, abbiamo oltre 8 mila perdite circa riparate. Tra l'altro, il risultato più importante - questo lo dico anche da cittadina e per i cittadini - è che non si effettuano più captazioni dal lago di Bracciano. Per questo, io personalmente non posso che rin-

graziare. Il lago resta solo un bacino di riserva, come in origine doveva essere, da cui prelevare esclusivamente in caso di emergenza.

Chiaramente, preservare il lago delle acque di Bracciano e l'ecosistema è stata una nostra priorità da subito.

L'acqua è infatti un bene pubblico, peraltro scarso, che bisogna salvaguardare. Siamo quindi orgogliosi che l'azione di Acea abbia condotto una rilevante riduzione degli sprechi ed è anche il presupposto per una costante azione che Acea fa nei confronti dei cittadini. Una sorta di *reminder*, o per alcuni una sorta di illustrazione di quale sia l'azione corretta per poter utilizzare responsabilmente questa risorsa. Sono effettivamente in corso delle campagne di sensibilizzazione per le quali tutti quanti dobbiamo essere grati, perché l'azienda sta facendo anche un'attività estremamente importante e positiva sull'educazione ambientale e sulla preservazione di questo bene.

Tra l'altro, rintracciare e intervenire sui deficit strutturali della rete, come mai era stato fatto prima, non basta. Bisogna evitare che questi problemi si ripresentino in futuro, per questo abbiamo salutato con favore l'ambizioso piano industriale 2018-2022. Nei prossimi cinque anni Acea ha intenzione di investire 3 miliardi di euro sulle infrastrutture idriche ed elettriche e ben 400 milioni saranno destinati a progetti di innovazione tecnologica.

La società guarda a uno sviluppo sostenibile con numeri importanti, che avranno un impatto reale sui servizi offerti ai cittadini, perché non bisogna mai dimenticare che la missione principale di Acea è quella di migliorare la vita e i servizi per i cittadini. Per questo, devo



dire che nell'ultimo anno è cambiato anche un altro dato: la percezione che i cittadini avevano di questa azienda. Questo dato è in netto miglioramento, per cui da tante lamentele, da una percezione negativa che si aveva di questa azienda direi che siamo riusciti completamente a ribaltare la prospettiva, con risposte molto più celeri da parte dell'azienda, risposte anche più definitive, più durature, e questo per noi è un dato estremamente positivo. Inoltre, la politica di tutela delle situazioni più fragili continua e in maniera sempre più sensibile si opera nella direzione di evitare il più possibile i distacchi, proprio per quelle situazioni più fragili e più deboli. Acea quindi pone una particolare attenzione anche da questo punto di vista.

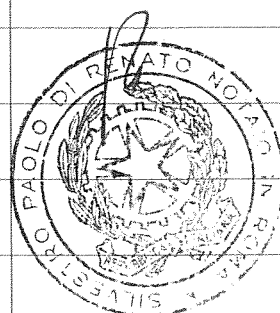
Altra politica molto importante è la valorizzazione del personale interno; anche nei confronti di questa tematica è cambiato completamente l'approccio dell'azienda e i dipendenti stessi hanno una percezione migliore di questo nuovo corso della società.

Un altro settore su cui è intervenuta l'azienda è il rinnovamento dell'illuminazione pubblica. Acea sta letteralmente riaccendendo la città di Roma; progressivamente con la tecnologia *led* si stanno illuminando strade periferiche e semiperiferiche della città: parliamo di oltre 160 mila lampioni sugli oltre 200 mila presenti. Chiaramente sono azioni che migliorano la percezione visiva degli utenti che percorrono le nostre strade, che vivono e che abitano su quelle strade. Per la trasformazione a *led* partire dalle periferie è stato un bellissimo segno proprio nei confronti dei cittadini, soprattutto dalle periferie più problematiche. Il segnale che ne deriva è un'attenzione ai territori

più fragili e un ulteriore segnale è quello di investire sulla sicurezza, come sicurezza percepita.

Non vanno peraltro dimenticati i progetti di illuminazione artistica cui avete fatto cenno, con cui lo scorso anno sono stati valorizzati monumenti, fontane e altri siti storici e archeologici della Capitale: parliamo della Piramide Cestia, di Porta San Paolo, della chiesa di San Marco e dell'intero fronte del Palatino che dà sul circo Massimo, inclusi tutti gli edifici archeologici interni. La nuova illuminazione permanente rappresenta un vero regalo alla città e al mondo affinché chiunque visiti Roma possa ammirare anche di notte la bellezza del suo ineguagliabile patrimonio artistico e storico. Inoltre voglio ricordare che il 23 ottobre l'International Summit "Water and Climate: Meeting of the Great Rivers of the World" tenutosi in Campidoglio, ha consentito ad Acea di illuminare di blu sei meravigliose fontane di Roma. Quindi, un'altra attenzione alla città e a temi relativi alla sostenibilità ambientale. I progetti di illuminazione artistica proseguono anche nel 2018 poiché inseriti ormai in un quadro più ampio di valorizzazione dei più importanti monumenti storici della Capitale.

Voglio citare infine l'accordo tra Acea e Open Fiber per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra-larga nella città di Roma nell'arco dei prossimi cinque anni. La rete ultra-veloce raggiungerà 1 milione 200 mila famiglie con un investimento complessivo di 375 milioni di euro, portando loro una serie di servizi nel campo della cultura, della sanità, del sociale e dello sviluppo delle imprese e della pubblica amministrazione anche attraverso la realizzazione di nuove



applicazioni per le telecomunicazioni e il telecontrollo delle reti elettriche e idriche. Quindi, sempre maggiore efficienza.

A tale fine Acea renderà disponibili a Open Fiber le proprie infrastrutture per la posa della fibra ottica, minimizzando l'impatto dei lavori. Da azionista Sindaca ringrazio, si tratta di un progetto fondamentale per la città che immaginiamo, una città sicuramente intelligente, una *smart city* che sappia interpretare l'innovazione digitale e in cui le nuove tecnologie diventino supporto della trasformazione degli spazi, della valorizzazione delle relazioni sociali e dei sistemi economici della mobilità, sicurezza, servizi e ambiente.

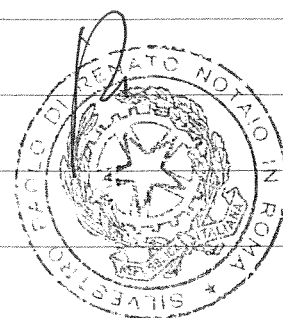
Non voglio dilungarmi oltre perché le azioni messe in programma parlano da sole. Lo scorso anno Acea e i suoi azionisti si sono impegnati pubblicamente con un programma di rilancio e innovazione che unisce lo sviluppo inclusivo, la crescita sostenibile e il progresso. Questo percorso è iniziato nel migliore dei modi e i risultati lo confermano.

A questo punto, non mi resta che ringraziare gli artefici di questo successo e invitarli a proseguire con determinazione sulla rotta tracciata."

Il Presidente ringrazia la Sindaca e dà la parola al socio **Paolo Carsetti**, proprietario di n. 3 azioni, il quale esprime apprezzamento sul fatto che sia nell'introduzione del Presidente, che nell'intervento dell'Amministratore Delegato ci sia stato un passaggio su quanto avvenuto l'estate scorsa in merito alla crisi idrica, osservando come ci sia ancora una grande sofferenza nelle falde acquifere, che determina

una crisi idrica da cui non si è completamente usciti.

Riferisce i seguenti dati: "tra il 2012 e il 2015 l'utile prodotto, per Acea ATO2, controllata di Acea S.p.A., è stato di circa 74 milioni di euro, nel 2016 è cresciuto fino a 84,85 milioni di euro. Nel periodo 2011-2015 Acea ATO2 ha distribuito agli azionisti in media il 93% dell'utile, mentre nel 2016 si è ridotto al 68%. Nel bilancio 2012 Acea ATO2 si era specificato che nel periodo 2012-2015 si sarebbero dovuti effettuare investimenti pari a 951,8 milioni di euro, ma nello stesso periodo gli investimenti effettuati in totale sono stati pari a 576,83 milioni di euro, ovvero 374,97 milioni di euro in meno. Inoltre, la Conferenza dei sindaci del 20 dicembre 2017 ha approvato la delibera 2/2017 in cui si prende atto che gli investimenti realizzati da Acea ATO2 ed entrati in esercizio nel 2016 sono stati pari a un importo inferiore di 23,9 milioni di euro rispetto a quanto previsto nei calcoli tariffari adottati nella Conferenza dei sindaci del 27 luglio 2016. La stessa Conferenza dei sindaci, il 20 dicembre ha approvato nella delibera che questa differenza di 23,9 milioni di euro dovrà essere praticamente investita e inserita nella spesa del 2018 e soprattutto finalizzata alla realizzazione di interessi necessari per fronteggiare l'emergenza idrica. Al 20 dicembre, ancora 13 comuni dell'ATO 2 continuano ad avere riduzione della pressione nelle ore notturne, turnazioni anche per due milioni di abitanti della città di Roma. Un'altra questione da sottolineare è che il 27 novembre 2017 la Conferenza dei sindaci e dei Presidenti dell'ATO2 ha approvato un ordine del giorno con cui formalmente chiede ad Acea l'utilizzo degli



utili societari per il finanziamento degli interventi sulla rete idrica.

La prima domanda che pongo è: come si intende modificare la politica di distribuzione dei dividendi soprattutto alla luce di questa richiesta formale della Conferenza dei sindaci, quindi dell'azienda Acea ATO2 S.p.A., al fine di finanziare maggiormente gli interventi sulla rete idrica? Inoltre se esiste ed eventualmente com'è strutturato un piano di emergenza nel caso di ripetizione di una crisi idrica?

Nel comunicato stampa che ha diffuso Acea il 30 marzo 2018 è stata indicata una riduzione dell'immesso in rete del 12%, relativo agli ultimi mesi del 2017. Viene elaborata una stima della riduzione della perdita ricavata applicando tale riduzione ai dati di bilancio del 2016.

Si chiede di rendere pubblici i dati del bilancio idrico della rete di Roma relativo al 2017, se questi confermano la stima della perdita al 38% riportata nel suddetto comunicato.

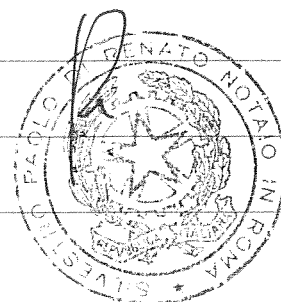
Rispetto alle riparazioni che sono state qui elencate, le 8.000 e la terza ispezione, bisogna sottolineare che è noto che la ricerca delle perdite a tappeto è un intervento poco efficace se non accompagnato da interventi di efficientamento della rete. Le perdite idriche, una volta riparate, tendono a riformarsi perché la riduzione della perdita produce un aumento delle pressioni che in reti vetuste provoca nuove rotture. Per questo motivo, tra le misure adottate dal nuovo management per fronteggiare il pessimo stato delle reti di Acea ATO2, dovuto in gran parte alle carenze gestionali degli ultimi anni, sono stati previsti ingenti investimenti di interventi ed efficientamento delle reti. Si richiede però di fornire maggiori dettagli sulla destinazione di

tali interventi, reti interessate e tipo di intervento, su quali siano le previsioni dei tempi di realizzazione e dei benefici attesi in termini di riduzione delle perdite e miglioramento della qualità del servizio. Si richiede anche che tipo di programmazione sia stata adottata per rispondere alle nuove prescrizioni emanate dall'ARERA relativamente alla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato.

Nella delibera 917 del 2017 viene adottato il valore di perdite idriche come parametro tecnico relativo alla conservazione della risorsa nel servizio di acquedotto e vengono fissati obiettivi stringenti che dovranno garantire una riduzione annua del volume di perdita fino al raggiungimento del 25%.

Ultima questione: qual è ad oggi il dato di affidabilità e copertura della misurazione delle grandezze che concorrono alla definizione del bilancio idrico, vale a dire le misure di portata e messa in rete da fonti, pozzi e importata da altri sistemi e la misura dei consumi reali e non stimata? Inoltre, che tempi sono previsti per adeguarsi all'obbligo di monitoraggio, registrazione e comunicazione dei dati istituito dalla ARERA per la definizione degli indicatori tecnici adottati per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui alla delibera prima citata ?"

Il Presidente ringrazia e dà la parola al signor **Andrea Baranes**, in rappresentanza del socio Fondazione Finanza Etica, proprietaria di n. 5 azioni, il quale fa presente che la Fondazione, creata da Banca Etica nel 2003, interviene dal 2008 alle assemblee degli azionisti delle principali imprese italiane per sollecitare una riflessione di am-



ministratori e azionisti sugli impatti delle imprese in ambito ambientale, sociale, nonché sull'impatto che questo può avere sul bilancio e sulla reputazione.

Fa altresì presente che, oltre alle domande inoltrate alla società prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del T.U.F., presentate in collaborazione con il Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua, delle cui risposte disponibili al tavolo verrà presa visione successivamente, la Fondazione vuole portare all'attenzione del Consiglio di amministrazione e degli azionisti alcune questioni relative al primo punto all'ordine del giorno che sono rimaste aperte anche dopo l'incontro avuto con il Presidente, avv. Lanzalone, il 15 novembre del 2017.

Riferisce come, anche a seguito di tale incontro, la Fondazione ha inviato una lettera il 18 dicembre 2017 con alcune domande relative alla questione finanziaria e di bilancio, di cui al momento non si hanno risposte. Fa presente che una parte delle domande è stata inviata in forma scritta, mentre brevemente illustra le domande delle quali si chiede risposta nel corso dell'assemblea.

La prima è se sono state effettuate analisi sulle attività di trading da parte degli azionisti privati di Acea S.p.A. sui titoli della società stessa; la seconda è, in caso di risposta affermativa, se è possibile ottenere detta analisi o almeno dei dati di sintesi di questa analisi. La terza domanda è se è possibile avere un dettaglio dell'attività di trading sul titolo Acea almeno da parte degli azionisti privati più importanti, in particolare gruppo Caltagirone e Suez, visto che come azio-

nisti siamo interessati a capire se la quotazione in borsa di Acea stia generando per gli azionisti privati ricavi da trading significativi e magari anche superiori ai ricavi ottenuti dai dividendi.

Relativamente, infine, alla controllata Acea ATO2 S.p.A. chiede quanto ha inciso l'eventuale compressione dei costi sull'aumento dell'utile di Acea ATO2 dal 2011 al 2017 e quanto hanno inciso, invece, i successivi aumenti delle tariffe. Chiede se sia possibile avere tali dati sia in termini assoluti sia in percentuale dell'aumento dell'utile.

Con questo intervento intende segnalare l'astensione dell'Ente rappresentato, anche a nome della rete Shareholders for Change, sul primo punto all'ordine del giorno a causa di una politica di gestione finanziaria della controllata Acea ATO2 S.p.A. che ritiene continui a essere inadeguata e dannosa per la stessa società, come già sottolineato più volte.

Il Presidente ringrazia e dà la parola al socio **Alexandre Brouzes**, in rappresentanza del socio Suez Italia S.p.A., proprietario di n. 26.584.395 azioni, il quale osserva come l'andamento economico per l'anno 2017 di Acea sia stato influenzato da fattori esterni, non prevedibili che hanno ridotto la buona *performance* che avrebbe avuto Acea senza questi elementi straordinari. Riconosce il notevole lavoro svolto dal *management* per mantenere i conti della società il più possibile in linea con le previsioni. Il risultato, al netto degli imprevisti, è senza dubbio apprezzabile. Esprime un apprezzamento per il lavoro svolto dall'Amministratore Delegato e da tutta la sua



squadra in occasione della grave crisi idrica che ha colpito la città di Roma nell'estate 2017. La competenza e la determinazione del *team* di Acea ha fatto sì che la qualità dell'acqua e del servizio siano stati mantenuti a livello soddisfacente e di tutta sicurezza. Va infatti ricordato che la chiusura di prelievi dal lago di Bracciano nel momento più acuto della crisi idrica ha potuto essere compensato grazie al lavoro del *management* e delle squadre tecniche di Acea, riducendo rapidamente ed efficientemente le perdite in rete, lavorando sulla pressione della grande rete idrica della città ed evitando, pertanto, la grande sete.

Quale operatore internazionale considera primo obiettivo la preservazione della risorsa, la sicurezza dell'approvvigionamento, la qualità dell'acqua e la soddisfazione dei cittadini utenti.

Il Piano Industriale predisposto dall'Amministratore Delegato è un piano ambizioso con grandi investimenti nell'interesse del servizio offerto ai cittadini, per cui è auspicabile possa creare valore per gli azionisti sostenendo il valore del titolo in borsa. Suez è un partner strategico della società e della città di Roma ed è pronta a mettere a disposizione le sue conoscenze qualora fosse utile a contribuire al buon andamento della società e del suo lavoro.

Manifesta l'orgoglio di fare parte di Acea al servizio della città di Roma, e non solo di Roma.

Il Presidente ringrazia e dà la parola al socio **Luca Catelli**, proprietario di n. 300 azioni, il quale ringrazia la Sindaca per la sua presenza in assemblea e passa ad alcune considerazioni sull'andamento

ed apprezzamento del titolo Acea.

Formula quindi alcune domande.

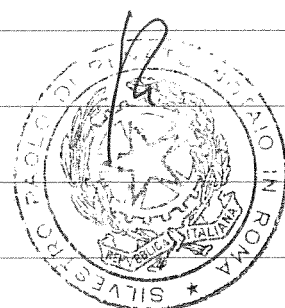
Primo: alla luce della recente legge che limita i conguagli per consumi agli ultimi due anni, avete aumentato il numero di lettristi Acea?

Secondo: chiede di svolgere l'assemblea annuale in un luogo meno periferico, tanto più che nei prossimi anni incontreremo sempre maggiore difficoltà a raggiungere questa sede per un'opera che sorgerà a pochi chilometri da qui.

Terzo: sana caldaia o caldaia sicura? L'azienda ha partecipato alla gara comunale ovvero intende parteciparvi? Ritiene l'azienda il controllo delle caldaie nel Comune di Roma, svolto in passato in modo egregio sebbene nella ristrettezza dei mezzi, un obiettivo della sua politica?

Quarto: l'assegnazione di un consigliere nel Consiglio di amministrazione che sia espressione dei lavoratori o dei piccoli azionisti.

Quinto e ultimo punto: la partecipazione dei lavoratori all'impresa e ai suoi utili. Ovvero, c'è redistribuzione della ricchezza non solo agli azionisti ma, laddove viene prodotta, cioè in azienda, attraverso un contratto di secondo livello che la legge già vi consente perché questo aumenta produttività, appartenenza e diminuisce la conflittualità? Ci sono servizi di welfare, salute, assistenza sociale, tutela dei lavoratori più deboli, per esempio, quelli che usufruiscono della legge 104/92 per loro stessi o per i loro familiari? Pensate a una mutua non più a rimborso, come succede oggi per l'assicurazione Coop



Salute, che per come è stata stipulata non è all'altezza di un'azienda leader come l'Acea, ma di una assicurazione a protezione? C'è valorizzazione delle risorse aziendali interne piuttosto che l'esternalizzazione dei servizi con consulenze interinali, che devono svolgere solo un ruolo marginale e non sostituivo dei dipendenti Acea? Ci sono corsi di formazione per tutti i dipendenti? Esiste per tutti i dipendenti una progressività della carriera aziendale? I dipendenti Acea fino agli anni '90 vivevano in condizioni migliori rispetto a quelle di altre aziende, ricevevano salari più alti, rimborsi per le spese mediche e per l'istruzione dei figli.

Avete invece oggi come CdA e come socio pubblico un'opportunità storica per rendere in discontinuità l'azienda migliore non solo per i clienti e gli azionisti, ma anche per i dipendenti che sono, insieme al business regolato, la vera ricchezza di questa azienda.

Il Presidente ringrazia e dà la parola al socio **Raffaele Barbagallo**, proprietario di n. 200 azioni, il quale esprime alcune osservazioni critiche sulla circumlagazione di Bracciano; evidenzia l'importanza dell'acqua affermando che possa essere solo pubblica.

Osserva come i Comuni di Latina e Frosinone siano sistematicamente senza acqua e ricorda l'illuminazione artistica realizzata in passato per gli Orti Flaiani e per la facciata di San Pietro.

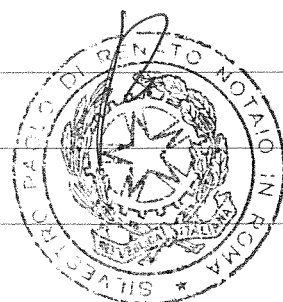
Stigmatizza le modalità degli interventi effettuati per la riparazione delle perdite, rilevando come a Roma non sia stato mai monitorato il sottosuolo.

Il Presidente ringrazia e dà la parola al Signor **Franco Di Grazia**,

Associazione Piccoli Azionisti Acea, il quale premette che in considerazione del fatto che l'argomento all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio, gli azionisti si trovano oggi ad approvare mezza gestione del passato e mezza gestione del presente.

Rappresenta sinteticamente il giudizio che l'APA, dà di questa gestione esprimendo parere complessivamente positivo, rilevando un cambiamento nella gestione del servizio pubblico in linea con le logiche seguite dall'APA dal 1997 al momento della trasformazione in S.p.A. e portata avanti in questi ultimi venti anni con grandi sacrifici e grandi ostacoli, sia normativi che di alcuni soggetti che sono entrati nella gestione dei sistemi ACEA.

Dopo aver esposto la disponibilità a collaborare con l'attuale vertice e aver evidenziato che l'acqua è l'oro di Roma, passa al bilancio su cui rileva per la prima volta un'indicazione, a parte i risultati per cui si complimenta con il management, che ha dato un paradigma diverso al lavoro che si fa in Acea. Nel ricordare quanto affermato dall'Amministratore Delegato all'atto dell'insediamento riferisce: "Convocando tutto il personale proprio qui, appena insediati, l'Amministratore Delegato ha detto: cari colleghi, cari lavoratori, io sono un ingegnere; sono diventato quello che sono fino a meritare di essere il top management di questa grande società e per questo ho accettato di ritornarci perché ho imparato tutto - ovviamente la preparazione di base è stata acquisita con l'università - dai miei operai, da quelli che ci lavorano. E ha dato questo messaggio: da questo momento in poi, se il lavoro va bene, riconquistiamo la fiducia dei nostri utenti,



dei cittadini" e prosegue: "se il servizio ricomincia a funzionare ...ci guadagnano tutti. Ci guadagnano i cittadini perché diventano quelli che apprezzano e hanno riconoscenza nei confronti del personale Acea che risolve i problemi quotidiani dei servizi essenziali; sono contenti gli investitori e sono contenti soprattutto i dirigenti che si prestano per migliorare questo servizio. Questo è il tema di oggi. Il tema prossimo sarà al 31 dicembre e quindi il prossimo anno entreremo nel merito delle scelte che sono sicuro si completeranno in questa direzione. Su questo io spero, dopo venti anni, che finalmente il paradigma sia accolto favorevolmente."

Il Presidente ringrazia e dà la parola al socio **Salvatore Esposito**, dell'Associazione Buona Azione Acea, il quale fa presente che l'Associazione, che è nata nell'ultimo semestre del 2017, è rappresentata per la prima volta nell'Assemblea di Acea.

Per quanto riguarda l'argomento all'ordine del giorno si sofferma sull'andamento in borsa della società e prende atto del fatto che nel 2017 la Borsa ha premiato in modo favorevole la società stessa. Richiama quanto affermato dall'Amministratore Delegato sull'incremento del titolo in Borsa pari al 33,3% circa, che ha chiuso con valori interessanti a dicembre 2017, con un valore di 15,40 euro. Il piano industriale 2018-2022 ha creato un interesse favorevole per quanto riguarda la Borsa. Il titolo è stato premiato ulteriormente per il piano industriale, che evidentemente è stato ritenuto particolarmente valido. Si dice favorevolmente sorpreso del fatto che il Piano industriale 2018-2022 preveda un investimento di 3,1 miliardi, con

1,3 miliardi per quanto riguarda il piano di sostenibilità.

Formula due considerazioni su due settori particolarmente interessanti che rappresentano il core business di Acea: la parte idrica e la parte ambientale. Gli investimenti importanti sono stati destinati in questo settore proprio per diminuire il gap che c'è di fatto tra la realtà infrastrutturale e le necessità che il territorio ha dimostrato. Quindi, rivolge i complimenti al management aziendale per come ha gestito la crisi idrica questa estate.

Per quanto riguarda il settore ambientale, c'è un interesse a valorizzare una politica che tende a porre l'accento sul ricircolo e riutilizzo dei materiali, una sostenibilità ambientale importante con investimenti che tendono a premiare una implementazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti. E' chiaro che si sta imboccando un trend positivo e che l'azienda ha raggiunto dei risultati altrettanto positivi.

Si dice convinto che negli anni a venire le politiche aziendali saranno orientate ad interventi di crescita sostenibile, di valorizzazione del territorio e di trasparenza, con un forte impegno sul mercato estero.

Ritiene che questa sia la strada non solo virtuosa ma anche unica e obbligata da seguire se si vogliono mantenere i comfort e lo stile di vita attuale. Per questi motivi, anticipa di votare in maniera favorevole per i tre punti all'ordine del giorno.

Inoltre, l'Associazione, che nasce con lo scopo di consentire ai propri associati una partecipazione attiva e propositiva alla vita della società, in sintonia con gli interessi di cui essi sono portatori quali azionisti, si è impegnata a garantire agli associati un'informazione perio-



dica e puntuale sugli aspetti di maggiore rilievo per la vita e l'organizzazione dell'azienda. Infatti molto spesso il cittadino, ma anche il dipendente stesso che nell'azienda vive e lavora, ha il timore di investire i propri risparmi in titoli azionari perché le azioni nel sentire comune sono avvertite come un investimento rischioso, difficile da gestire, ovvero un investimento per esperti finanziari. Ritiene invece che il piccolo risparmiatore, se viene messo a conoscenza delle politiche dell'azienda, dei risultati, delle strategie, probabilmente è capace di dare fiducia e quindi di investire una piccola parte dei suoi piccoli risparmi in azioni Acea. Crede che le presenze dei piccoli azionisti possano convogliarsi nel contribuire a dare un valore etico ulteriore alla nostra azienda.

Si tratta di un progetto ambizioso, ma raggiungibile grazie ad un management aziendale che si è determinato ad incrementare i risultati economici e finanziari ed a migliorare la qualità dei servizi ai clienti utenti.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti per avere rigorosamente rispettato i tempi assegnati.

Al fine di consentire la predisposizione delle risposte propone di sospendere l'Assemblea per dieci minuti, essendo le ore dodici e quaranta.

Alle ore tredici e dieci riprendono i lavori assembleari.

Prima che lasci l'Assemblea, il Presidente ringrazia la Sindaca di Roma Capitale per la presenza e per il tempo dedicato, segnalando che Roma Capitale continuerà ad essere rappresentata in assem-

blea dal delegato Direttore Generale, dottor Franco Gianpaoletti.

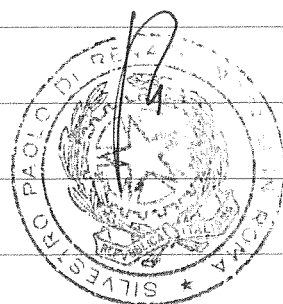
Il Presidente informa l'assemblea che, in relazione alle domande formulate nel corso degli interventi, provvederà alle risposte, per una parte, l'Amministratore Delegato, per un'altra parte, ossia per alcune delle domande pervenute per iscritto, formulate dall'azionista Fondazione Finanza Etica, il CFO dell'azienda, ing. Gola.

Dà, quindi, la parola all'Amministratore Delegato per le risposte alle domande di sua competenza.

Amministratore Delegato Ing. Stefano Donnarumma:

"Risponderò alle domande nell'ordine in cui sono state ricevute. Mi riferisco ad alcuni quesiti posti dal signor Carsetti, innanzitutto partendo da una sua corretta affermazione che corre l'obbligo di confermare: è vero, la sofferenza delle fonti idriche, nonostante le piogge di questi ultimi mesi, è ancora un fatto concreto, la crisi è non finita ma mitigata dalle azioni che noi, come Acea, abbiamo messo in campo in questi mesi; quindi, fortunatamente, i disagi per l'utenza non sono ad oggi prevedibili. Anzi, riteniamo che potrà essere gestita più in sicurezza la situazione quest'anno, dovesse anche verificarsi una situazione di perdurante caldo e siccità.

Il signor Carsetti rappresentava l'esigenza di insistere nel ridurre le perdite, nel contenerle. Voglio rassicurare in tal senso. Come dicevo, è diventata una modalità e una tecnica oramai ricorrente per noi, quindi la ricerca e la riparazione saranno oggetto di una continua attività nel corso di questi anni, affiancata, evidentemente, alla bonifica delle reti. Per la qual cosa voglio fare presente che tra le varie



misure prese, gli interventi di cui il signor Carsetti chiedeva conto, va considerato che negli anni di piano sono previsti 760 chilometri di rete bonificata, gestita da ATO 2 e sono in atto una serie di interventi per il potenziamento delle captazioni, nonché per il potenziamento della gestione poiché abbiamo suddiviso gli impianti della città di Roma in distretti che sono controllati attraverso sistemi di rilevazione delle pressioni e sono in tele-gestione. Possiamo, con i sistemi di controllo, man mano che sezioniamo questi impianti sempre di più, regolare le pressioni nella rete che è il vero modo di evitare che la rete si stressi e si rompa continuamente, cosa che prima è stata citata da alcuni colleghi. Bonifiche, riparazioni, non solo puntuali; ho sentito il collega Barbagallo parlare della riparazione solo puntuale. Assolutamente no. Nel momento in cui il tubo viene trovato ammalorato, in condizioni non corrette, viene sostituita buona parte di quel tubo, quindi non è solo puntuale.

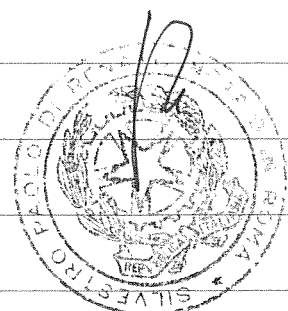
Sempre il signor Carsetti parlava della richiesta effettuata dall'Assemblea dei sindaci sull'utilizzo dei dividendi per coprire gli investimenti. Faccio presente che non c'è alcun bisogno di utilizzare i dividendi per coprire questi investimenti perché l'azienda è in equilibrio economico-finanziario, il piano è coperto da tutti i punti di vista con investimenti in crescita; non c'è un qualche rischio di mancata copertura degli stessi. Per quanto riguarda la riduzione della perdita, è vero, quando si leggono le percentuali di riduzione della perdita spesso si trovano dati che sembrano incongruenti. Ricordo a tutti che l'algoritmo di calcolo delle perdite, secondo le definizioni dell'Au-

torità, contiene al suo interno anche dati che non hanno nulla a che fare con la perdita fisica, ma si riferiscono a perdite di misura o a mancata misura; di conseguenza, preferisco parlare di immesso in rete, perché è più significativo e dà l'indicazione della gestione. L'immesso in rete, come dicevo, è diminuito di circa duemila litri al secondo, oramai su base costante da otto-nove mesi, il che significa una riduzione percentuale superiore al 12%. Questo è il vero effetto di riduzione delle perdite e regolazione delle pressioni. Su questo bisogna concentrarsi, perché l'obiettivo vero è proprio questo: usare quanto meno acqua possibile per erogare il servizio in sicurezza e in qualità.

Sempre il signor Carsetti chiedeva se fosse stata programmata un'attività di interventi per la qualità tecnica, come da delibera dell'Autorità. Devo rappresentare che assolutamente sì. Abbiamo un piano dettagliato di azioni che oggi non mi sembra la sede opportuna per rappresentare, che comunque riguarda ogni singola voce delle delibere dell'Autorità e riguarda l'ottenimento di risultati, gradualmente sempre migliori, nell'ambito delle tabelle previste dall'Autorità.

Su determinati aspetti inevitabilmente si parte bassi, su altri medi, su altri alti e comunque la tendenza sarà per l'azienda, come ha fatto nel mondo della qualità commerciale idrica, ma come ha fatto anche nel settore della qualità tecnica e commerciale elettrica, il graduale miglioramento e azioni da perseguire mese dopo mese e anno dopo anno. Esiste già un piano preciso in azienda.

Per quanto riguarda la precisione delle misure del ciclo idrico, faccio



presente che nei prossimi tre anni, come da piano industriale, è prevista la sostituzione di 430 mila contatori, di cui una gran parte digitale. Non ci sarà bisogno di aumentare i letturisti ma ci sarà bisogno di leggere queste misure da remoto e sarà una grandissima occasione per rivedere anche i dati virtuali delle perdite e capire meglio come viene utilizzata la risorsa idrica in maniera puntuale nella città. Passiamo alle domande del signor Baranes. Si parlava di trading, su azioni dei privati, per questo passerei la parola al dottor Giuseppe Gola."

Prende la parola il CFO Giuseppe GOLA.

CFO Giuseppe GOLA:

"Per quanto riguarda la domanda posta direttamente non abbiamo assolutamente visibilità sul trading che viene fatto sulle azioni di Acea e quindi non siamo in grado di rispondere.

Il signor Baranes aveva consegnato una serie di domande scritte in nome della Fondazione Finanza Etica e rispondiamo di seguito; alcune riguardano ATO 2 e altre Acea S.p.A..

La prima domanda: si intende modificare la politica di distribuzione dei dividendi di Acea ATO2 ? Coerentemente, con la politica di distribuzione dei dividendi del gruppo al momento non s'intende modificare la politica di distribuzione dei dividendi di ATO2.

La seconda domanda: chiarire i rapporti di tesoreria inter-societaria tra Acea ATO2 e Acea S.p.A. Questi sono ordinari rapporti inter-company che Acea S.p.A. ha instaurato con le principali controllate, che servono a ottimizzare la gestione operativa della tesoreria senza

finalità di natura fiscale.

La terza domanda è relativa all'obbligo che Acea ATO2 e Acea S.p.A. hanno di corrispondere dividendi. Al momento non ci sono obblighi per Acea ATO2 e Acea S.p.A. a corrispondere dividendi.

La quarta domanda: ottenere il bilancio di Acea ATO2 e Acea S.p.A.. Il bilancio, come per tutte le altre società, è un bilancio pubblico e quindi disponibile per chiunque lo voglia.

La quinta domanda, sempre su Acea ATO2 : il dettaglio dei crediti di Acea ATO2 e Acea S.p.A. per gli anni dal 2011 al 2017. Oggi approviamo il bilancio del 2017, diamo il dettaglio del 2017: i crediti all'inizio del 2017 per fatture emesse erano 240,4 milioni di euro e a fine 2017 erano pari a 286 milioni.

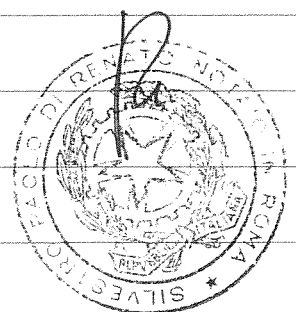
Passando alle ultime domande relative ad Acea S.p.A., si chiede di dettagliare la politica dei dividendi del gruppo, in particolare se esistano dei valori medi di Pay Out Ratio che Acea S.p.A. s'impegna a rispettare. Quando abbiamo presentato il Piano strategico a fine novembre abbiamo spiegato la nostra politica dei dividendi e in particolare sul Pay Out Ratio abbiamo comunicato che Acea S.p.A. intende pagare un Pay Out Ratio almeno pari al 50%.

Le ultime due domande sono: Acea S.p.A. prevede dei limiti alla distribuzione di dividendi nel caso in cui il bilancio chiuda in perdita?

Non ci sono limiti formali.

La terza domanda: Acea S.p.A. esclude il ricorso al debito per il pagamento dei dividendi? Non abbiamo limiti formali di questo tipo."

Prosegue l'**Amministratore Delegato, Ing. Stefano Donnarumma:**



"Riprendo da alcune domande poste dal signor Catelli. In merito ad una osservazione, più che ad una domanda, relativa alla crescita percentuale del titolo in Borsa, faccio rilevare che poiché stiamo chiudendo l'esercizio del 2017, abbiamo parlato dell'andamento del titolo nel 2017. Il rapporto di cui parlava il signor Catelli del 3% di crescita che metteva in comparazione con periodi precedenti, va da aprile ad aprile, di conseguenza ci siamo rapportati al dato del 2017 ed è cresciuto più del 30%.

Il signor Catelli ha richiesto di capire, con riferimento alla tematica dei conguagli e quindi alla tempestività delle letture, se fosse previsto un incremento di letturisti Acea. Di fatto l'azione sarà composta da un adeguato utilizzo di risorse per le letture manuali e dall'installazione dei contatori digitali, che saranno più di 430 mila nei prossimi tre anni e riteniamo intorno ai 65-70 mila già per quest'anno. Ciò ci servirà a mitigare questo tipo di criticità.

Sulla sede dell'Assemblea più vicina faremo una riflessione; noi abbiamo questa sede per l'Assemblea che è dell'Acea e quindi non paghiamo altri per utilizzare una sede, ed è già una buona ragione.

Per quanto riguarda la caldaia sicura, faremo delle valutazioni; in passato l'abbiamo fatto e dipende dalle tematiche di gara.

Sempre il signor Catelli faceva osservazioni sul welfare e sul trattamento dei dipendenti. Innanzitutto, mi preme dirgli personalmente che condivido molto le cose che ha detto dal punto di vista della tutela dei dipendenti. Siamo molto vicini al concetto dello sviluppo del capitale umano e della tutela dei nostri dipendenti. L'azienda sta svi-

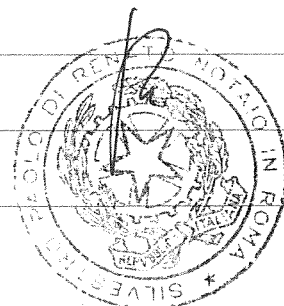
luppando una serie di iniziative volte alla tutela delle categorie di lavoratori più deboli, con difficoltà personali e familiari. In particolare, sono state anche definite delle coperture assicurative aggiuntive, per esempio la premorienza dovuta a malattie o infortuni extra-professionali, rispetto a quelle previste dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, nel febbraio del 2018 è stato sottoscritto un accordo sindacale di gruppo che prevede risorse aggiuntive da destinare al welfare aziendale per migliorare l'assistenza sanitaria integrativa esistente con importi totalmente a carico dell'azienda e permessi aggiuntivi in favore della genitorialità. Quindi, c'è massima attenzione verso i dipendenti e soprattutto verso le categorie più in difficoltà.

Per quanto riguarda gli aspetti formativi, sempre citati dal signor Cattelli, voglio far presente che solo nel 2017 sono state erogate più di 80.000 ore di formazione specialistica, sulla sicurezza e di varia natura. Siamo oggettivamente piuttosto all'avanguardia su questo tema.

Sull'intervento del collega Barbagallo, l'unica nota che riguardava le riparazioni delle perdite l'ho già richiamata e quindi ritengo di avere risposto.

Non mi risultano ulteriori domande."

Il Presidente ringrazia e chiede a coloro che hanno fatto gli interventi precedenti e che intendono replicare ai chiarimenti ottenuti dall'Amministratore Delegato e dal CFO di prenotarsi nuovamente presso il desk alla sua destra, comunicando il nominativo e di accedere



al podio nell'ordine in cui verranno chiamati per effettuare le loro eventuali repliche.

Non avendo nessun altro richiesto la parola, **dichiara chiusa la trattazione del primo punto all'ordine del giorno** alle ore tredici e ventiquattro.

Il Presidente dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea di Acea S.p.A.:

- esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione;

- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione;

- preso atto dell'informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017),

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017."

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prega, quindi, i portatori di deleghe, che intendano esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, di recarsi alla postazione "voto assistito".

Fa presente che, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, gli stessi possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornirgli i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione per non variare le presenze in assemblea.

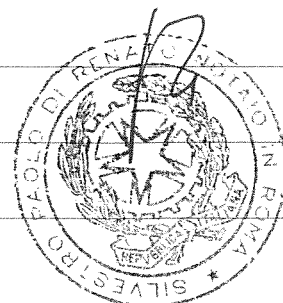
Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 415 (quattrocentoquindici) soci legittimati al voto rappresentanti, n. 157.555.802 (centocinquantasettemilionicinquecentocinquantacinquemilaottocentodue) azioni pari al 73,982052%% del capitale sociale.

Sono attualmente ammesse al voto n. 148.008.599 (centoquarantottomilioniotto milacinquecentonovantanove) azioni, rappresentanti complessivamente il 69,499058% del capitale sociale. Vi sono altresì 9.547.203 (novemilionicinquecentoquarantasettemiladuecentotre) azioni rappresentate in assemblea, corrispondenti al 4,482994% del capitale sociale, non ammesse al voto, in quanto in possesso di soci aventi una percentuale di partecipazione al capitale, diretta o indiretta, superiore all'8%.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Aprire la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Invita, quindi, gli intervenuti a digitare il tasto relativo al voto che in-



tendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (tasto verde, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure tasto giallo che corrisponde al voto astenuto, oppure tasto rosso, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita, altresì, a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invito infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Favorevoli: n. 148.008.366 (centoquarantottomilioniottomilatrecentosessantasei) voti, pari al 99,999843% delle azioni ammesse al voto
Contrari: n. 8 (otto) voti, pari allo 0,000005% delle azioni ammesse al voto

Astenuti: n. 225 (duecentoventicinque) voti, pari allo 0,000152% delle azioni ammesse al voto

Non votanti: nessuno.

Il Presidente precisa che i risultati sono visualizzati sullo schermo alle sue spalle.

Comunica che la proposta di approvazione del Bilancio di esercizio di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2017 e della connessa Relazione sulla Gestione, nel testo depositato è stata approvata a maggioranza, ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto e dalla legge.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono

astenuiti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

Passa alla **trattazione del secondo argomento** all'Ordine del Giorno:

2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017.

Dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea.

"Signori Azionisti,

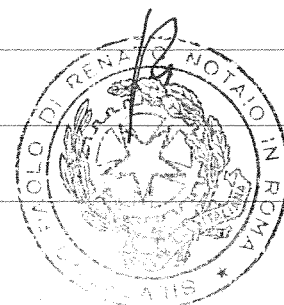
il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari a Euro 226.579.312,00 (duecentoventiseimilioni-cinquecentosettantanovemilatrecentododici) come segue:

- Euro 11.328.965,60 (undicimilionitrecentoventottomilanovecentosessantacinque virgola sessanta), pari al 5% dell'utile, a riserva legale;

- Euro 133.905.181,40 (centotrentatremilioninovecentocinquemilacentoottantuno virgola quaranta) ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,63 (zero virgola sessantatre);

- Euro 81.345.165,00 (ottantunmillionitrecentoquarantacinquemilacentosessantacinque) a utili a nuovo.

Il dividendo complessivo, cedola nr. 19 di Euro 133.905.181,40 (centotrentatremilioninovecentocinquemilacentoottantuno virgola quaranta) pari a 0,63 (zero virgola sessantatre) Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco ce-



dola in data 18 giugno e record date il 19 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993 (quattrocentosedicimilanovecentonovantatre)".

Aprire la **discussione sul secondo punto** all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il loro nominativo rivolgendosi alla postazione a destra del podio e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti.

Interviene soltanto il signor Salvatore Esposito, rappresentante dell'Associazione Buona Azione Acea, per precisare che il primo intervento era comprensivo di tutte e tre le votazioni rispetto ai tre punti all'ordine del giorno.

Nessun altro avendo chiesto la parola, **dichiara chiusa la discussione.**

Dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea di ACEA S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari a Euro 226.579.312,00 (duecentoventiseimilionicinquecentosettantanovemilatrecentododici) come segue:

- Euro 11.328.965,60 (undicimilionitrecentoventottomilanovecentosessantacinque virgola sessanta), pari al 5% dell'utile, a

riserva legale;

- Euro 133.905.181,40 (centotrentatremilioninovecentocinquemilacentoottantuno virgola quaranta) ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,63 (zero virgola sessantatre);

- Euro 81.345.165,00 (ottantunmillionitrecentoquarantacinquemilacentosessantacinque) a utili a nuovo.

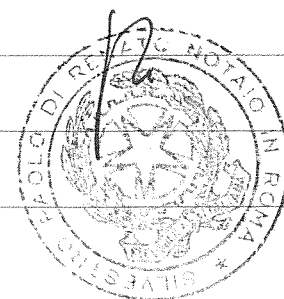
Il dividendo complessivo, cedola nr. 19 di Euro 133.905.181,40 (centotrentatremilioninovecentocinquemilacentoottantuno virgola quaranta), pari a 0,63 (zero virgola sessantatre) Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e record date il 19 giugno."

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prega, quindi, i portatori di deleghe, che intendano esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, di recarsi alla postazione "voto assistito".

Fa presente che, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, gli stessi possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornirgli i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.



Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 413 (quattrocentotredici) legittimati al voto, rappresentanti n. 157.554.897 (centocinquantasettemilionicinquecentocinquantaquattromilaottocentonovantasette) azioni pari al 73,981627 % del capitale sociale. Sono ammesse al voto n. 148.007.694 (centoquarantottomilionisettemilaseicentonovantaquattro) azioni, rappresentative del 69,498633% del capitale sociale e n. 9.547.203 (nove-milionicinquecentoquarantasettemiladuecentotre) non aventi diritto al voto, pari al 4,482994% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Apri la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Invita, a questo punto, gli aventi diritto a digitare il tasto relativo al voto che intendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (tasto verde, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure tasto giallo che corrisponde al voto astenuto, oppure tasto rosso, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati

Favorevoli: n. 148.007.086 (centoquarantottomilionisettemilaottan-

tasei) voti, pari al 99,999589% delle azioni ammesse al voto

Contrari: n. 603 (seicentotre) voti, pari allo 0,000407% delle azioni ammesse al voto

Astenuti: n. 5 (cinque) voti, pari allo 0,000003% delle azioni ammesse al voto

Non votanti: nessuno

Precisa che i risultati sono visualizzati sullo schermo alle sue spalle.

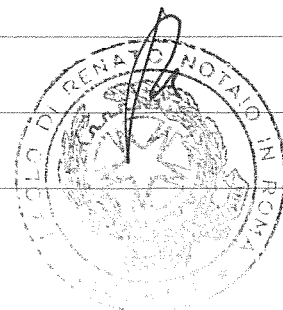
Comunica che la proposta di destinazione dell'Utile di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, formulata nella relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione e contenuta nella Relazione sulla Gestione nel testo depositato, è stata approvata a maggioranza, in conformità alle maggioranze di legge e di Statuto.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti, ovvero che si sono dichiarati non votanti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

Passa a **trattare il terzo argomento** all'Ordine del Giorno:

3. Relazione sulla Remunerazione - Deliberazione relativa alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Presidente evidenzia che, secondo quanto già illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea, in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra valutazione, ai sensi dell'art. 123 ter comma 6



del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito "TUF"), la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A., che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Rinvia al testo integrale della "Relazione sulla Remunerazione" per la lettura di quanto previsto.

Aprire la **discussione sul terzo punto** all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il loro nominativo rivolgendosi alla postazione a destra del podio e rinnovare l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti.

Non essendovi interventi, **dà lettura della seguente proposta di deliberazione**, relativa alla sola prima Sezione della Relazione sulla remunerazione, ricordando che il voto ha natura non vincolante ai sensi dell'art. 123 ter comma 6 TUF:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ACEA S.P.A., ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 del TUF, esaminata la Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A. predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari

delibera

in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società in mate-

ria."

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prega, quindi, i portatori di deleghe, che intendano esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, di recarsi alla postazione "voto assistito".

Fa presente che, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, gli stessi possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornirgli i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 412 (quattrocentododici) legittimati al voto rappresentanti, n. 157.554.297 (centocinquantasettemilionicinquecentocinquantaquattromiladuecentonovantasette) azioni pari al 73,981345% del capitale sociale. Sono ammesse al voto n. 148.007.094 (centoquarantottomilionesettecilanovantaquattro) azioni, rappresentative del 69,498351% del capitale sociale e n. 9.547.203 (novemilionicinquecentoquarantasettemiladuecentotre) azioni non aventi diritto di



voto, pari al 4,482994% del capitale sociale.

Apri la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Invita, a questo punto, gli aventi diritto a digitare il tasto relativo al voto che intendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (tasto verde, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure tasto giallo che corrisponde al voto astenuto, oppure tasto rosso, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Favorevoli: n. 141.879.743 (centoquarantunmilionioctocentosettantanovemilasettecentoquarantatre) voti, pari al 95,860096% delle azioni ammesse al voto

Contrari: n. 5.704.347 (cinquemilionsettecentoquattromilatrecentoquarantasette) voti, pari al 3,854104 % delle azioni ammesse al voto

Astenuti: n. 423.004 (quattrocentoventitremilaquattro) voti, pari allo 0,285800% delle azioni ammesse al voto

Non votanti: nessuno

Il Presidente precisa che i risultati sono visualizzati sullo schermo alle sue spalle.

Comunica che la proposta di deliberare in senso favorevole sulla

Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società in materia è stata approvata a maggioranza ai sensi di legge e di Statuto.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti ovvero che si sono dichiarati non votanti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

Il Presidente, non essendovi altri argomenti da trattare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, **dichiara chiusa la riunione** alle ore tredici e quarantuno e ringrazia tutti gli intervenuti.

Il Presidente consegna a me Notaro i seguenti documenti:

- Elenco intervenuti e Situazione all'atto della costituzione;
- Elenco domande depositate prima dell'assemblea e relative risposte;
- Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2017, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società di Revisione, Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98; Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, Relazione della Società di Revisione, Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98, Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis TUF; Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017);



- Relazione illustrativa sui punti 1, 2 e 3 all'Ordine del Giorno;

- Relazione sulla Remunerazione - Deliberazione relativa alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

- Esito votazioni,
che vengono allegati al presente verbale rispettivamente sotto le lettere "A", "B", "C", "D", "E", "F".

Il costituito esonera me Notaro dalla lettura degli allegati.

Le spese del presente atto e dipendenti sono a carico della Società.

Del che richiesto io Notaro ho redatto il presente verbale di cui ho dato lettura al costituito, da esso approvato e sottoscritto alle ore diciotto e quindici.

Scritto in parte con mezzo meccanico da persona di mia fiducia e completato di mia mano su settantotto pagine e fin qui di venti fogli.

Firmato: Luca Lanzalone

Firmato: Paolo Silvestro Notaro

Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

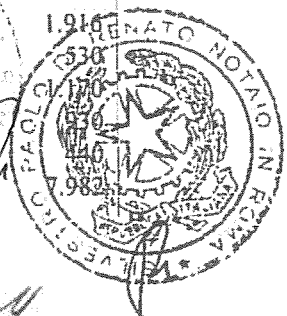
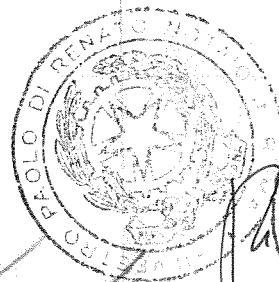
Allegato "A" alla delibera n. 26/2018

Badge Titolare

Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente

Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
6082	MONTINERI VITTORIO			0
1	D	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS		319.151
2	D	MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS		49
3	D	PRISMA FONDATION SUISSE D'INVESTISSEMENT		1.973
4	D	ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES		12.590
5	D	ALLIANZ GLR EQ EU RCM BEST STYLES		8.760
6	D	CC&L Q 140/40 FUND		4.000
7	D	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II		10.000
8	D	BNS/CC&L Q EQUITY EXTENSION FUND II		20.500
9	D	BNS/CC&L Q US EQUITY EXTENSION FUND		275
10	D	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND		25
11	D	CC&L ALL STRATEGIES FUND		11.900
12	D	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND		15.900
13	D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND		106.186
14	D	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND		243.409
15	D	SEI INST MANAG TR GLOBAL MANAG VOLAT FND		22.339
16	D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD		1.754
17	D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND		19.012
18	D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		11.236
19	D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU		97.365
20	D	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND		85.997
21	D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		13.768
22	D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND		1.409
23	D	CORNERSTONE ADVIS GLOBAL PUBLIC EQUITY F		13.500
24	D	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF		19.493
25	D	SEGALL BRYANT&HAMILL INT SMAL CAP TRUST		212.645
26	D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND		10.024
27	D	ALLIANZ CHOICE BEST STYLE EUR.FUND		9.820
28	D	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND		9.142
29	D	BAYVK A1 FONDS		91.500
30	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE		18.300
31	D	UNIVERSAL-OCO		20.800
32	D	AGI FDS EJS STIFTUNGSFDS		4.128
33	D	ALLIANZGI FONDS BFKW		11.201
34	D	ALLIANZGI FONDS TOB		2.060
35	D	ALLIANZGI FONDS USES		1.170
36	D	ALLIANZGI FONDS RBB		45.111
37	D	ALLIANZGI FONDS ELK		25.637
38	D	ALLIANZGI FONDS DUNHILL		4.312
39	D	ALLIANZGI FONDS AEVN		18.311
40	D	ALLIANZGI FONDS AESAN		26.020
41	D	ALLIANZGI FONDS AMEV		18.040
42	D	KREBSHILFE 2 FONDS		610
43	D	ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH		1.916
44	D	ALLIANZGI FONDS PAK		530
45	D	ALLIANZGI FONDS DBS		170
46	D	ALLIANZGI FONDS CAESAR		146
47	D	ALLIANZGI FONDS ESMT		982
48	D	ALLIANZGI FONDS PTV2		

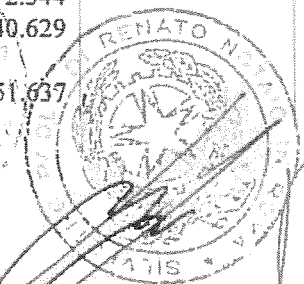
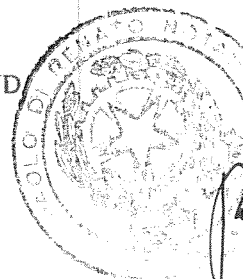


[Handwritten signature]

Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

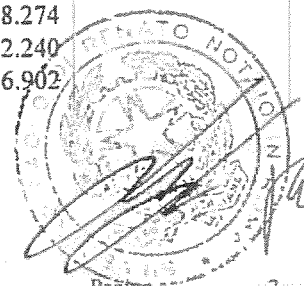
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
49	D	MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST	2.055
50	D	ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS	62.780
51	D	VONTOBEL FUND II	75.000
52	D	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND	2.411
53	D	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND	29.905
54	D	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	9.344
55	D	UBS (US) GROUP TRUST	469
56	D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL	2.511
57	D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST	7.948
58	D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	281
59	D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND	5.789
60	D	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	1.485
61	D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	42.346
62	D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	69.227
63	D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	59.100
64	D	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	112.596
65	D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	590.839
66	D	BUMA-UNIVERSAL-FONDS I	118.000
67	D	ALLIANZGI-FONDS DSPT	21.939
68	D	AERZTEVERSORGUNG LAND BRANDENBURG-EINRICHTUNG	697
69	D	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	37.900
70	D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	1.007
71	D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	3.275
72	D	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT	2.096
73	D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	2.801
74	D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND	6.317
75	D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	46.077
76	D	PROSHARES DJ BROOKFIELD GLOB.INFRASTR.ET	1.655
77	D	DUKE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN	33.100
78	D	REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL	3.703
79	D	DE SHAW VALUE ALL COUNTRY ALPHA EXTENSION FUND	28.373
80	D	D.E SHAW COUNTRY GLOBAL ALPHA EXTENSION PORTFOLIOS LLC	5.296
81	D	CC AND L Q EQUITY EXTENSION FUND	425
82	D	CONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD	75
83	D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO	14.761
84	D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP EQ	21.166
85	D	NBIMC PUBLIC INFRASTRUCTURE (2017)	1.515
86	D	BBVA FONDITEL PENSION FUNDS	14.771
87	D	56037 IP LOW RISK EQUITIES II	17.803
88	D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL CAP PORTFOLIO	2.344
89	D	ACADIAN GLOBAL MANAGED VOLATILITY EQUITY FUND LLC	40.629
90	D	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDDF	51.637



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

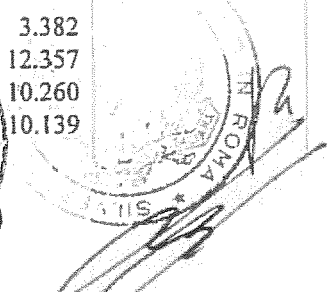
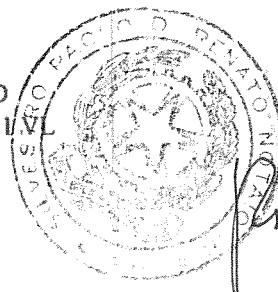
Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
91	D		GUGGENHEIM S AND P GLBL WATER ETF	150.599
92	D		PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	973
93	D		PS PALISADES GLOBAL WATER PORTFOLIO	37.674
94	D		PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	6.212
95	D		PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	27.397
96	D		LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	14.906
97	D		BNYTD CF CANLIFE GLBL INFRA FD	8.793
98	D		DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	380
99	D		RTC APS	7.721
100	D		TXMF LSV	293
101	D		ANPF SBH EQUITY	19.339
102	D		WELLS FARGO AND COMP CASH PLN	41.100
103	D		ALLEGHENY CNTY RETIRE BRD SEGALL	10.099
104	D		DEUTSCHE XTRK MSCI STH EUR HDG ETF	22
105	D		BNYMTCIL FT EURO ALPHADIX UCITS ETF	90.966
106	D		US BK BROOKFIELD GLB LST INF IN FD	160.360
107	D		DB2F LSV ASSET MGMT	9.300
108	D		ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	23.382
109	D		VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	149.700
110	D		JDRF LSV NON US LONG	54.600
111	D		ENSIGN PEAK INTL SC LSV ASSET	152.425
112	D		ENSIGN PEAK CP LSV INTL SMALL	40.100
113	D		STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	10.127
114	D		PHC NT SMALL CAP	4.188
115	D		FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	56.289
116	D		METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	43.800
117	D		VEBA PARTNERSHIP N L P	1.302
118	D		PRINCIPAL GLOBAL INVESTORS FUNDS	10.083
119	D		PRINCIPAL FUNDS INC DIVERSIFIED REAL ASSET FUND	39.761
120	D		INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	3.527
121	D		MERCY INVESTMENT SERVICES, INC.	10.300
122	D		AGI VGI I SUB AKT 8477 23 6328 SPK	18.270
123	D		AGI VGI I GRWT 8477 26 6372 SPK	39.350
124	D		AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK	10.795
125	D		PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	3.827
126	D		SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST	2.791
127	D		UMC BENEFIT BOARD, INC	3.578
128	D		UPS GROUP TRUST	10.924
129	D		PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND	120
130	D		FLORIDA BIRTH RELATED NEUROLOGICAL INJURY COMPENSATION ASSOCIATION	1.960
131	D		TOREADOR INTERNATIONAL FUND	18.651
132	D		SEI GLOBAL MASTER FUND PLC-E.F	35.575
133	D		SEI GLOBAL INVESTMENT FUND PLC	30.211
134	D		SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	13.047
135	D		BBH TRUSTEE SERVICES (IE) LIM.	22.185
136	D		SEI LUPUS ALPHA PAN EUROPEAN S	8.274
137	D		MUF - LYXOR FTSE ITALIA MID CA	82.240
138	D		MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	6.902



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
139	D	MAN NUMERIC MULTI STRATEGY MKT NEU MASTER LTD FSA	4.410
140	D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	14.735
141	D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	2.021
142	D	GOVERNMENT OF NORWAY	2.112.738
143	D	CHARLES STEWART MOTT FOUNDATION	12.700
144	D	HANSJOERG WYSS REVOCABLE TRUST UAD	1.301
145	D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	9.825
146	D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	1.257
147	D	LSV1EHE, LSV2EHE	3.800
148	D	SEGALL BRYANT AND HAMILL INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	96.538
149	D	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO, LLC	13.500
150	D	ZURICH LIFE ASSURANCE PLC	37.982
151	D	CITY OF SAN JOSE POLICE & FIRE DEPARTMENT RETIREMENT PLAN	4.382
152	D	CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL	4.283
153	D	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	45.512
154	D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	47.016
155	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS SFT 4	1.460
156	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	30.172
157	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	1.341
158	D	IAM NATIONAL PENSION FUND	6.956
159	D	AQR INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	51.060
160	D	THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: RUSSELL GLB ENVIR TECH FUND	8.008
161	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	2.365
162	D	CALVERT IMPACT FUND INC.CALVERT GLOBAL WATER FUND	244.735
163	D	GOVERNMENT OF THE PROVINCE OF ALBERTA	47.300
164	D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	28.340
165	D	ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND	14.957
166	D	SAN JOSE FEDERATED RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	483
167	D	SAN JOSE POLICE AND FIRE RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	92
168	D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND (CANADA)	9.359
169	D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY MULTIFACTOR INTERNATIONAL EQUITY F	11.760
170	D	GMO FUNDS PLC GLOBAL REAL RETURN (UCITS) FUND	4.768
171	D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	578
172	D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	54.242
173	D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	3.110
174	D	HARTFORD MULTIFACTOR DEVELOPED MARKETS (EX-US) ETF	9.834
175	D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	3.382
176	D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	12.357
177	D	RUSSELL INV MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND	10.260
178	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR CONVEST 21	10.139



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

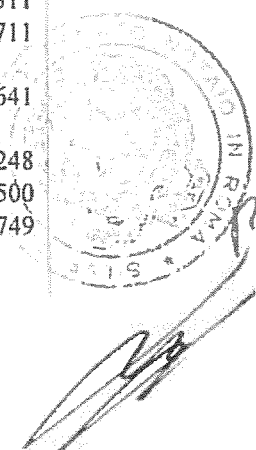
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
179	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR FONDIS	8.000
180	D	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU	34.979
181	D	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	35.251
182	D	MGI FUNDS PLC	58.289
183	D	MGI FUNDS PLC	10.383
184	D	MERCER QIF CCF	32.515
185	D	GTAA PANTHER FUND L.P	1.329
186	D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF	46
187	D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	30.089
188	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	6.026
189	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	10.643
190	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	8.351
191	D	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	9.998
192	D	PRINCIPAL DIVERSIFIED REAL ASSET CIT	12.942
193	D	RUSSELL INVESTMENTS MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY POOL	629
194	D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND	4.313
195	D	RUSSELL INSTL FUNDS,LLC-RUSSELL MULTI-ASSET CORE PLUS FUND	69.071
196	D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND	2.171
197	D	FEDERATED CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	2.700
198	D	BANK OF KOREA	3.234
199	D	HARTFORD SCHRODERS INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND	39.594
200	D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	12.185
201	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	25.750
202	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	100.411
203	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	8.407
204	D	AMERICAN BAR ASSOCIATION MEMBERS/MTC COLLECTIVE TRUST	7.864
205	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	9.256
206	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	33.661
207	D	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	48.300
208	D	METZLER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415	16.279
209	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.187
210	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.164
211	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.508
212	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.754
213	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	1.997
214	D	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	942
215	D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	966
216	D	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	79
217	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS VDB	1.739
218	D	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	3.024



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

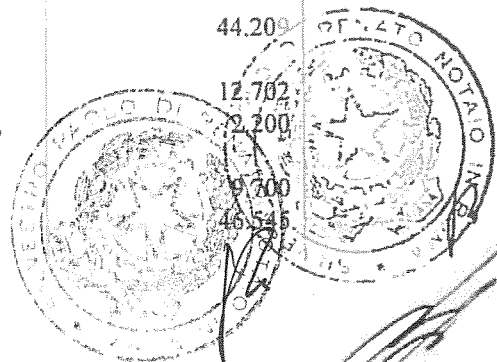
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
219	D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	8.981
220	D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	2.745
221	D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	980
222	D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND	16.709
223	D	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND	10.285
224	D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	27.083
225	D	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	1.614
226	D	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	21.526
227	D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	44.123
228	D	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	923
229	D	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND	27.019
230	D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	623
231	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	50.872
232	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	105.169
233	D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV	24.216
234	D	METALLRENTE FONDS PORTFOLIO	1.996
235	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	27.290
236	D	UBS ETF	16.049
237	D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	188.092
238	D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	9.288
239	D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	225.327
240	D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	3.451
241	D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	1.278
242	D	ISHARES INTERNATIONAL DIVIDEND GROWTH ETF	583
243	D	ISHARES GLOBAL WATER INDEX ETF	26.382
244	D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	73
245	D	BLACKROCK CDN GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY INDEX FUND	45.519
246	D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	27
247	D	KAISER FOUNDATION HOSPITALS	65.300
248	D	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	2.882
249	D	IBM 401K PLUS PLAN	16.800
250	D	RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST	28.462
251	D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	1.634
252	D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	55.311
253	D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F	70.711
254	D	RUSSELL INVESTMENT FUNDS INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS FUND	6.641
255	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	21.248
256	D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	16.500
257	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	44.749



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

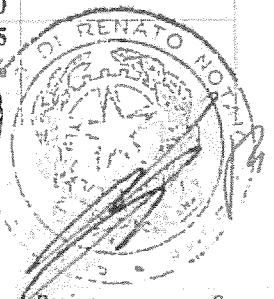
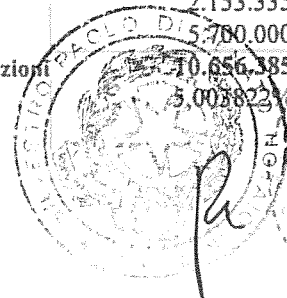
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
258	D	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	156.771
259	D	ISHARES VII PLC	114.478
260	D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	2.230
261	D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	6.216
262	D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	7.019
263	D	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	77
264	D	INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST	6.205
265	D	VFM SMALL COMPANIES TRUST	64.935
266	D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	2.600
267	D	KAPITALFORENINGEN INVESTIN PRO - GLOBAL SMID CAP MARKET NEUTRAL EQUITY	54.015
268	D	GMO BENCHMARK-FREE FUND	38.149
269	D	GCA ENHANCED MASTER FUND, LTD.	845
270	D	BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY MASTER RETIREMENT TRUST	15.742
271	D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	836
272	D	NORTHWESTERN UNIVERSITY	34.700
273	D	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	3.471
274	D	STP NUCLEAR OPERATING COMPANY RETIREMENT TRUST	1.892
275	D	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST	2.500
276	D	LSC PENSION TRUST	13.200
277	D	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.	4.500
278	D	FUNDO DE PENSOES	4.389
279	D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	1.216
280	D	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	1.192
281	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND RETIRED STAFF BENEFITS INVESTMENT	8.007
282	D	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	76.489
283	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	34.607
284	D	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	4.588
285	D	BLUE SKY GROUP	31.800
286	D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	9.732
287	D	MERCER GLOBAL ENHANCED LOW VOLATILITY SHARES FUND	8.922
288	D	EMERSON ELECTRIC CO. RETIREMENT MASTER TRUST	25.600
289	D	STATE OF IDAHO ENDOWMENT FUND INVESTMENT BOARD	2.113
290	D	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	19.013
291	D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	44.209
292	D	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	12.702
293	D	CIVIL EMPL RET SYS OF THE POLICE DEP OF KANSAS CITY, MISSOURI	12.200
294	D	POLICE RETIREMENT SYSTEM OF KANSAS CITY, MISSOURI	9.700
295	D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	46.545



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
296	D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	24.696
297	D	MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIREMENT TRUST	2.250
298	D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	12.806
299	D	MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST	2.969
300	D	THE BANK OF IRELAND STAFF PENSIONS FUND	15.419
301	D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	3.293
302	D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	1.184
303	D	PREMIER ENERGY AND WATER TRUST PLC	95.000
304	D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	1.675
305	D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	29.989
306	D	PREMIER GLOBAL UTILITIES INCOME FUND	95.000
307	D	LEGAL & GENERAL ICAV	410
308	D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	68.767
309	D	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	4.782
310	D	UNIVEST	73.202
311	D	FCP PALATINE OR BLEU	69.000
312	D	FCP CPR PROGRES DURABLE EUROPE	6.618
313	D	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	12.300
314	D	THE CANADA LIFE ASSURANCE COMPANY	11.952
315	D	CANADIAN CHRISTIAN SCHOOL PENSION TRUST FUND	735
316	D	ACADIAN GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND TRUST	12.095
317	D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	2.246
318	D	THE GREAT-WEST LIFE ASSURANCE COMPANY	9.585
319	D	LONDON LIFE INSURANCE COMPANY .	120.162
320	D	GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY FUND LONDON CAPITAL	8.015
321	D	U.S. AND INTERNATIONAL SPECIALTY CLASS	888
322	D	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND	2.000
323	D	CC&L GLOBAL EQUITY FUND	1.900
324	D	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND	3.500
325	D	US STEEL CANADA INC MASTER TRUST	13.760
326	D	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL VALUE INDEX ETF	40.072
327	D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	221
Totale azioni			11.514.697 5,406852%
6087	IENNA PIETRO GIOVANNI		10 0,000005%
6120	MASTROBUONO GIOVANNI		700 0,000329%
6146	NOTO FILIPPO		0
1	D	CALTAGIRONE S.P.A.	2.484.096
2	D	CAPITOLIUM SPA	318.954
3	D	FGC FINANZIARIA SRL	2.153.335
4	D	FINCAL S.P.A.	5.760.000
Totale azioni			10.656.385 3,003823%

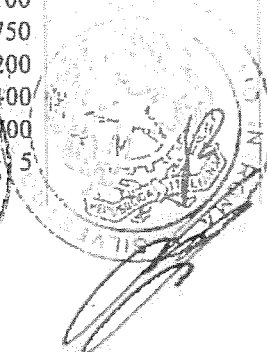


Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Badge Titolare
Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente Ordinaria

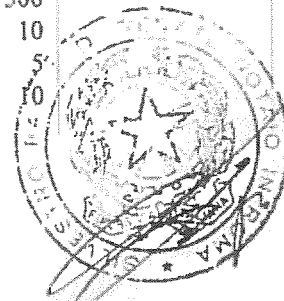
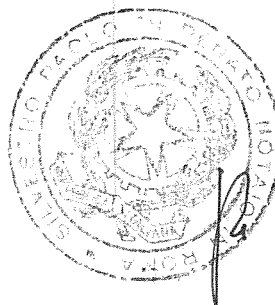
6278	GUERRISI ORLANDO		0
1	D ONOFRI MARIA		5
		Totale azioni	5
			0,000002%
6279	AURILIO TOMMASO		48.050
			0,022562%
6347	BARANES ANDREA		0
1	R FONDAZIONE FINANZA ETICA		5
		Totale azioni	5
			0,000002%
6392	ANDREUCCIOLI FABRIZIO		600
			0,000282%
6451	CATELLI RAUL		3.750
			0,001761%
6535	BROUZES ALEXANDRE		0
1	D SUEZ ITALIA S.P.A.		26.584.395
		Totale azioni	26.584.395
			12,482994%
6574	CARDINALI LUIGI		0
1	D GENERALI AMBITION		81.437
		Totale azioni	81.437
			0,038240%
6612	CARSETTI PAOLO		3
			0,000001%
6971	APA ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI ACEA (IN PEROSNA DI FRANCO DI GRAZIA)		0
1	D MAZZUCA ANTONIO		500
2	D CHIODETTI STEFANIA		10
3	D FAVALE ADELE		1.000
4	D SGRO PAOLO		1.000
5	D DI GRAZIA FRANCO		300
6	D ATTADIA GELSOMINA ROSA		1.000
7	D ANTONETTI ANGELO		1.000
8	D BEVILACQUA ROBERTO		2.000
9	D SORRENTINO BRUNO		10
10	D MARCOSIGNORI FEDERICO		4
11	D WENZEL DANIELA		3.000
12	D DI PAOLO FRANCESCO		7.400
13	D SILVI PIETRO		10
14	D CAPOGROSSI LUCIANO		7.000
15	D DAPPELO MASSIMO		500
16	D D EUFEMIA GRAZIANO		1.250
17	D GUAGNELI ROBERTA		300
18	D MAGISTRI ALTAVILLA		1.250
19	D BECCALLI LUCIANO		100
20	D ANDRACCHIO MARCELLO		1.750
21	D GUARINO ANDREA		6.200
22	D LOMBARDINI FABRIZIO		100
23	D GIANNETTI VINCENZO		100
24	D RALLI SILVANO		5



Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
25	D		INOLTI LUIGI	500
26	D		FABRIZI LUIGI	1.750
27	D		AGNOLI VINCENZO	2
28	D		PISANO MARIO	50
29	D		CHIRICOSTA MARIO ANTONIO	100
<i>di cui 100 azioni in garanzia a BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA;</i>				
30	D		GADDIA ANNA	3.300
31	D		VIOLA ROBERTO	5.000
32	D		SANTARELLI MARCO	250
33	D		STELLA ENZO	100
<i>di cui 100 azioni in garanzia a BNP PARIBAS;</i>				
34	D		MUSTAFA MASSIMO	750
35	D		ROSICHETTI MASSIMILIANO	5
36	D		VECCHI FRANCO	15
37	D		CELLOCCO GABRIELLA	10
38	D		TONDINI REMO	750
39	D		D ANDREA MASSIMO	500
40	D		DI SANTO FAIDA	8
41	D		CARULLI AGOSTINO	1.750
Totale azioni				51.229
				0,024055%
7090			BARBAGALLO RAFFAELE	0
1	D		BARBAGALLO RICCARDO	200
Totale azioni				200
				0,000094%
7153			RAGGI VIRGINIA	0
1	R		ROMA CAPITALE	108.611.150
Totale azioni				108.611.150
				50,999554%
7283			CATELLI LUCA	300
				0,000141%
7365			BUONA AZIONE IDEA ACEA - BAIA (IN PERSONA DI ESPOSITO SALVATORE)	0
1	D		GALLI ROLANDO	30
2	D		SCIELZI ANTONIO	10
3	D		TREBBI LAURA	500
4	D		QUAGLIA ENZO	10
5	D		CAMPOLO GIOVANNI	10
6	D		MUSICHINI ENNIO	1
7	D		RAZZA ALESSANDRA	5
8	D		FORESI MARCO	2
9	D		CESARI CLAUDIO	500
10	D		ESPOSITO SALVATORE	5
11	D		MARIANI MARCELLO	10
12	D		DE NEGRI GIAMPIERO	10
13	D		SCARFINI SANDRO	10
14	D		EVANGELISTI FRANCO	500
15	D		BELLINZAS ROBERTO	10
16	D		GIANFELICI BRUNO	10
17	D		COLAGIACOMO GUIDO	10



Elenco Intervenuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

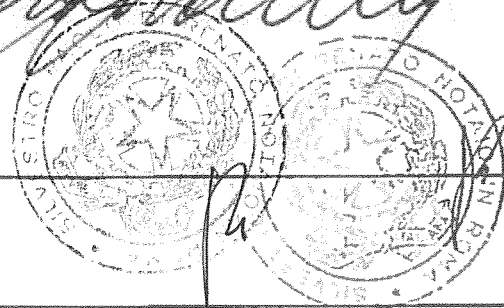
Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
	<i>di cui 10 azioni Cointestazione con :MEME LORETTA;</i>			
18	D		MANCINI ARMANDO	50
19	D		NICOTRA ANDREA	3
20	D		PAOLINI ELISEO	10
21	D		UTINI ROBERTO	2
22	D		DI CARLO LUCA	16
23	D		MORETTINI DANIELE	10
24	D		VIVANI MASSIMO	10
25	D		GUERCIONI CLEVIO	10
Totale azioni				1.739
				0,000817%
7512			COLLEONI ANGELO	0
1	D		ANGELINI SANTA	227
Totale azioni				227
				0,000107%
Totale azioni in proprio				53.413
Totale azioni in delega				48.890.314
Totale azioni in rappresentanza legale				108.611.155
TOTALE AZIONI				157.554.882
				73,981620%
Totale azionisti in proprio				7
Totale azionisti in delega				402
Totale azionisti in rappresentanza legale				2
TOTALE AZIONISTI				411
TOTALE PERSONE INTERVENUTE				18

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente



Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 20/04/2018 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER			AZIONI	
Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ANDREUCCIOLI FABRIZIO	600	0
0	41	APA ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI ACEA (IN PEROSNA DI FRANCO DI GRAZIA)	0	51.229
1	0	AURILIO TOMMASO	48.050	0
0	1	BARBAGALLO RAFFAELE	0	200
0	1	BROUZES ALEXANDRE	0	26.584.395
0	25	BUONA AZIONE IDEA ACEA - BAIA (IN PERSONA DI ESPOSITO SALVATORE)	0	1.739
0	1	CARDINALI LUIGI	0	81.437
1	0	CARSETTI PAOLO	3	0
1	0	CATELLI LUCA	300	0
1	0	CATELLI RAUL	3.750	0
0	1	COLLEONI ANGELO	0	227
1	0	FONDAZIONE FINANZA ETICA in persona di BARANES ANDREA	5	0
0	1	GUERRISI ORLANDO	0	5
1	0	IENNA PIETRO GIOVANNI	10	0
1	0	MASTROBUONO GIOVANNI	700	0
0	327	MONTINERI VITTORIO	0	11.514.697
0	4	NOTO FILIPPO	0	10.656.385
0	1	RAGGI VIRGINIA	0	108.611.150
8	403	Apertura Assemblea	53.418	157.501.464
TOTALE COMPLESSIVO:			157.554.882	
		Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
1	0	ANGELETTI FRANCO	5	0
1	0	DAGA FEDERICA	10	0
1	0	DE SERIO EDOARDO	900	0
0	1	GIAMPAOLETTI FRANCO	0	108.611.150
1	0	PISANO AGOSTINO	5	0
0	-1	RAGGI VIRGINIA	0	-108.611.150
12	403	Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	54.338	157.501.464
TOTALE COMPLESSIVO:			157.555.802	
		Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
-1	0	DE SERIO EDOARDO	-900	0
-1	0	PISANO AGOSTINO	-5	0
10	403	Destinazione del risultato dell'esercizio 2017	53.433	157.501.464
TOTALE COMPLESSIVO:			157.554.897	
		Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
-1	0	ANDREUCCIOLI FABRIZIO	-600	0
9	403	Relazione sulla Remunerazione	52.833	157.501.464
TOTALE COMPLESSIVO:			157.554.297	

Legenda

(1) Voto percepito tramite procedura Internet



Elenco Interventuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

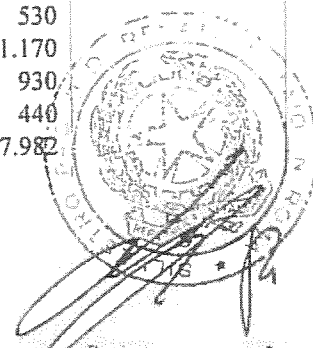
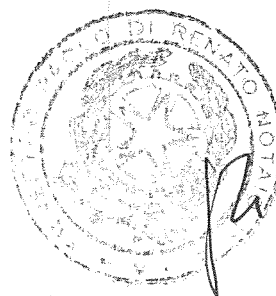
COMPLESSIVO

Badge Titolare

Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente

Ordinaria

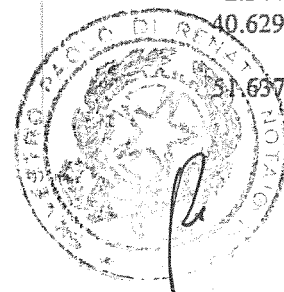
Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
6082	MONTINERI VITTORIO			0
1	D	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS		319.151
2	D	MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS		49
3	D	PRISMA FONDATION SUISSE D'INVESTISSEMENT		1.973
4	D	ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES		12.590
5	D	ALLIANZ GLR EQ EU RCM BEST STYLES		8.760
6	D	CC&L Q 140/40 FUND		4.000
7	D	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II		10.000
8	D	BNS/CC&L Q EQUITY EXTENSION FUND II		20.500
9	D	BNS/CC&L Q US EQUITY EXTENSION FUND		275
10	D	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND		25
11	D	CC&L ALL STRATEGIES FUND		11.900
12	D	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND		15.900
13	D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND		106.186
14	D	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND		243.409
15	D	SEI INST MANAG TR GLOBAL MANAG VOLAT FND		22.339
16	D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD		1.754
17	D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND		19.012
18	D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		11.236
19	D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU		97.365
20	D	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND		85.997
21	D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		13.768
22	D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND		1.409
23	D	CORNERSTONE ADVIS GLOBAL PUBLIC EQUITY F		13.500
24	D	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF		19.493
25	D	SEGALL BRYANT&HAMILL INT SMAL CAP TRUST		212.645
26	D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND		10.024
27	D	ALLIANZ CHOICE BEST STYLE EUR.FUND		9.820
28	D	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND		9.142
29	D	BAYVK A1 FONDS		91.500
30	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE		18.300
31	D	UNIVERSAL-OCO		20.800
32	D	AGI FDS EJS STIFTUNGSFDS		4.128
33	D	ALLIANZGI FONDS BFKW		11.201
34	D	ALLIANZGI FONDS TOB		2.060
35	D	ALLIANZGI FONDS USES		1.170
36	D	ALLIANZGI FONDS RBB		45.111
37	D	ALLIANZGI FONDS ELK		25.637
38	D	ALLIANZGI FONDS DUNHILL		4.312
39	D	ALLIANZGI FONDS AEVN		18.311
40	D	ALLIANZGI FONDS AESAN		26.020
41	D	ALLIANZGI FONDS AMEV		18.040
42	D	KREBSHILFE 2 FONDS		610
43	D	ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH		1.916
44	D	ALLIANZGI FONDS PAK		530
45	D	ALLIANZGI FONDS DBS		1.170
46	D	ALLIANZGI FONDS CAESAR		930
47	D	ALLIANZGI FONDS ESMT		440
48	D	ALLIANZGI FONDS PTV2		7.982



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

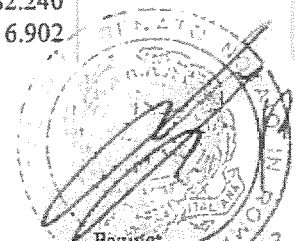
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
49	D	MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST	2.055
50	D	ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS	62.780
51	D	VONTOBEL FUND II	75.000
52	D	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND	2.411
53	D	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND	29.905
54	D	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	9.344
55	D	UBS (US) GROUP TRUST	469
56	D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL	2.511
57	D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST	7.948
58	D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	281
59	D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND	5.789
60	D	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	1.485
61	D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	42.346
62	D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	69.227
63	D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	59.100
64	D	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	112.596
65	D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	590.839
66	D	BUMA-UNIVERSAL-FONDS I	118.000
67	D	ALLIANZGI-FONDS DSPT	21.939
68	D	AERZTEVERSORGUNG LAND BRANDENBURG-EINRICHTUNG	697
69	D	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	37.900
70	D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	1.007
71	D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	3.275
72	D	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT	2.096
73	D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	2.801
74	D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND	6.317
75	D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	46.077
76	D	PROSHARES DJ BROOKFIELD GLOB.INFRASTR.ET	1.655
77	D	DUKE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN	33.100
78	D	REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL	3.703
79	D	DE SHAW VALUE ALL COUNTRY ALPHA EXTENSION FUND	28.373
80	D	D.E SHAW COUNTRY GLOBAL ALPHA EXTENSION PORTFOLIOS LLC	5.296
81	D	CC AND L Q EQUITY EXTENSION FUND	425
82	D	CONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD	75
83	D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO	14.761
84	D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP EQ	21.166
85	D	NBIMC PUBLIC INFRASTRUCTURE (2017)	1.515
86	D	BBVA FONDITEL PENSION FUNDS	14.771
87	D	56037 IP LOW RISK EQUITIES II	17.803
88	D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL CAP PORTFOLIO	2.344
89	D	ACADIAN GLOBAL MANAGED VOLATILITY EQUITY FUND LLC	40.629
90	D	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDDF	51.637



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

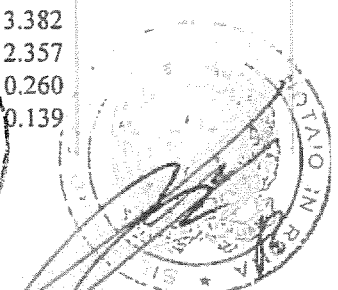
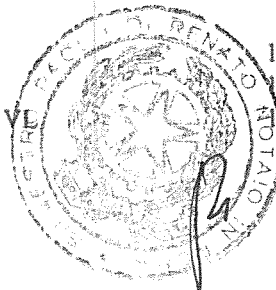
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
91	D	GUGGENHEIM S AND P GLBL WATER ETF	150.599
92	D	PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	973
93	D	PS PALISADES GLOBAL WATER PORTFOLIO	37.674
94	D	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	6.212
95	D	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	27.397
96	D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	14.906
97	D	BNYTD CF CANLIFE GLBL INFRA FD	8.793
98	D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	380
99	D	RTC APS	7.721
100	D	TXMF LSV	293
101	D	ANPF SBH EQUITY	19.339
102	D	WELLS FARGO AND COMP CASH PLN	41.100
103	D	ALLEGHENY CNTY RETIRE BRD SEGALL	10.099
104	D	DEUTSCHE XTRK MSCI STH EUR HDG ETF	22
105	D	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF	90.966
106	D	US BK BROOKFIELD GLB LST INF IN FD	160.360
107	D	DB2F LSV ASSET MGMT	9.300
108	D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	23.382
109	D	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	149.700
110	D	JDRF LSV NON US LONG	54.600
111	D	ENSIGN PEAK INTL SC LSV ASSET	152.425
112	D	ENSIGN PEAK CP LSV INTL SMALL	40.100
113	D	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	10.127
114	D	PHC NT SMALL CAP	4.188
115	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	56.289
116	D	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	43.800
117	D	VEBA PARTNERSHIP N L P	1.302
118	D	PRINCIPAL GLOBAL INVESTORS FUNDS	10.083
119	D	PRINCIPAL FUNDS INC DIVERSIFIED REAL ASSET FUND	39.761
120	D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	3.527
121	D	MERCY INVESTMENT SERVICES, INC.	10.300
122	D	AGI VGI I SUB AKT 8477 23 6328 SPK	18.270
123	D	AGI VGI I GRWT 8477 26 6372 SPK	39.350
124	D	AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK	10.795
125	D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	3.827
126	D	SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST	2.791
127	D	UMC BENEFIT BOARD, INC	3.578
128	D	UPS GROUP TRUST	10.924
129	D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND	120
130	D	FLORIDA BIRTH RELATED NEUROLOGICAL INJURY COMPENSATION ASSOCIATION	1.960
131	D	TOREADOR INTERNATIONAL FUND	18.651
132	D	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC-E.F	35.575
133	D	SEI GLOBAL INVESTMENT FUND PLC	30.211
134	D	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	13.047
135	D	BBH TRUSTEE SERVICES (IE) LIM.	22.185
136	D	SEI LUPUS ALPHA PAN EUROPEAN S	8.274
137	D	MUF - LYXOR FTSE ITALIA MID CA	482.240
138	D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	6.902



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

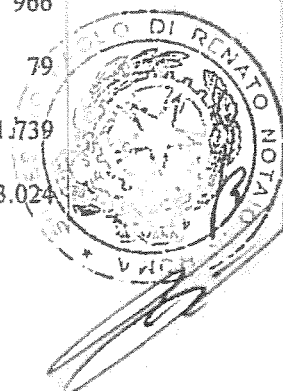
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
139	D	MAN NUMERIC MULTI STRATEGY MKT NEU MASTER LTD FSA	4.410
140	D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	14.735
141	D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	2.021
142	D	GOVERNMENT OF NORWAY	2.112.738
143	D	CHARLES STEWART MOTT FOUNDATION	12.700
144	D	HANSJOERG WYSS REVOCABLE TRUST UAD	1.301
145	D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	9.825
146	D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	1.257
147	D	LSVIEHE, LSV2EHE	3.800
148	D	SEGALL BRYANT AND HAMILL INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	96.538
149	D	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO, LLC	13.500
150	D	ZURICH LIFE ASSURANCE PLC	37.982
151	D	CITY OF SAN JOSE POLICE & FIRE DEPARTMENT RETIREMENT PLAN	4.382
152	D	CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL	4.283
153	D	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	45.512
154	D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	47.016
155	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS SFT 4	1.460
156	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	30.172
157	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	1.341
158	D	IAM NATIONAL PENSION FUND	6.956
159	D	AQR INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	51.060
160	D	THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: RUSSELL GLB ENVIR TECH FUND	8.008
161	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	2.365
162	D	CALVERT IMPACT FUND INC.CALVERT GLOBAL WATER FUND	244.735
163	D	GOVERNMENT OF THE PROVINCE OF ALBERTA	47.300
164	D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	28.340
165	D	ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND	14.957
166	D	SAN JOSE FEDERATED RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	483
167	D	SAN JOSE POLICE AND FIRE RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	92
168	D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND (CANADA)	9.359
169	D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY MULTIFACTOR INTERNATIONAL EQUITY F	11.760
170	D	GMO FUNDS PLC GLOBAL REAL RETURN (UCITS) FUND	4.768
171	D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	578
172	D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	54.242
173	D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	3.110
174	D	HARTFORD MULTIFACTOR DEVELOPED MARKETS (EX-US) ETF	9.834
175	D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	3.382
176	D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	12.357
177	D	RUSSELL INV MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND	0.260
178	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR CONVST 21	0.139



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

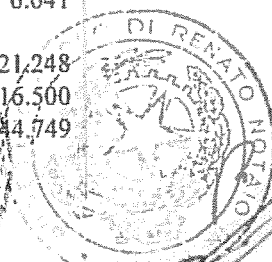
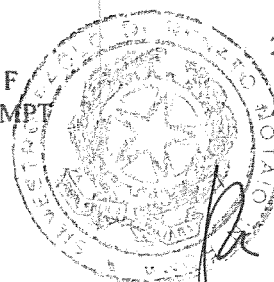
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
179	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR FONDIS	8.000
180	D	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU	34.979
181	D	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	35.251
182	D	MGI FUNDS PLC	58.289
183	D	MGI FUNDS PLC	10.383
184	D	MERCER QIF CCF	32.515
185	D	GTA A PANTHER FUND L.P	1.329
186	D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF	46
187	D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	30.089
188	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	6.026
189	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	10.643
190	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	8.351
191	D	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	9.998
192	D	PRINCIPAL DIVERSIFIED REAL ASSET CIT	12.942
193	D	RUSSELL INVESTMENTS MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY POOL	629
194	D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND	4.313
195	D	RUSSELL INSTL FUNDS,LLC-RUSSELL MULTI-ASSET CORE PLUS FUND	69.071
196	D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND	2.171
197	D	FEDERATED CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	2.700
198	D	BANK OF KOREA	3.234
199	D	HARTFORD SCHRODERS INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND	39.594
200	D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	12.185
201	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	25.750
202	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	100.411
203	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	8.407
204	D	AMERICAN BAR ASSOCIATION MEMBERS/MTC COLLECTIVE TRUST	7.864
205	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	9.256
206	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	33.661
207	D	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	48.300
208	D	METZLER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415	16.279
209	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.187
210	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.164
211	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.508
212	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.754
213	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	1.997
214	D	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	942
215	D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	966
216	D	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	79
217	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS VDB	1.739
218	D	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	3.024



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

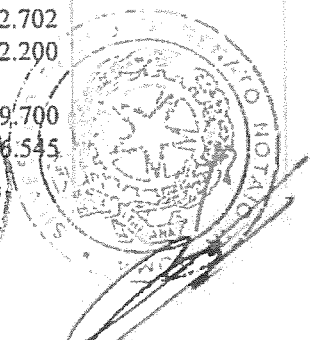
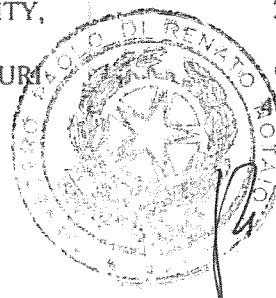
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
219	D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	8.981
220	D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	2.745
221	D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	980
222	D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND	16.709
223	D	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND	10.285
224	D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	27.083
225	D	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	1.614
226	D	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	21.526
227	D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	44.123
228	D	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	923
229	D	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND	27.019
230	D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	623
231	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	50.872
232	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	105.169
233	D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV	24.216
234	D	METALLRENTE FONDS PORTFOLIO	1.996
235	D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	27.290
236	D	UBS ETF	16.049
237	D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	188.092
238	D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	9.288
239	D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	225.327
240	D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	3.451
241	D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	1.278
242	D	ISHARES INTERNATIONAL DIVIDEND GROWTH ETF	583
243	D	ISHARES GLOBAL WATER INDEX ETF	26.382
244	D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	73
245	D	BLACKROCK CDN GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY INDEX FUND	45.519
246	D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	27
247	D	KAISER FOUNDATION HOSPITALS	65.300
248	D	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	2.882
249	D	IBM 401K PLUS PLAN	16.800
250	D	RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST	28.462
251	D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	1.634
252	D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	55.311
253	D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F	70.711
254	D	RUSSELL INVESTMENT FUNDS INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS FUND	6.641
255	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	21.248
256	D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	16.500
257	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	44.749



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

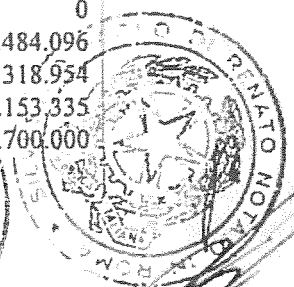
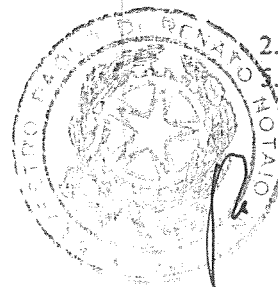
Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
258	D	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	156.771
259	D	ISHARES VII PLC	114.478
260	D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	2.230
261	D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	6.216
262	D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	7.019
263	D	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	77
264	D	INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST	6.205
265	D	VFM SMALL COMPANIES TRUST	64.935
266	D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	2.600
267	D	KAPITALFORENINGEN INVESTIN PRO - GLOBAL SMID CAP MARKET NEUTRAL EQUITY	54.015
268	D	GMO BENCHMARK-FREE FUND	38.149
269	D	GCA ENHANCED MASTER FUND, LTD.	845
270	D	BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY MASTER RETIREMENT TRUST	15.742
271	D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	836
272	D	NORTHWESTERN UNIVERSITY	34.700
273	D	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	3.471
274	D	STP NUCLEAR OPERATING COMPANY RETIREMENT TRUST	1.892
275	D	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST	2.500
276	D	LSC PENSION TRUST	13.200
277	D	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.	4.500
278	D	FUNDO DE PENSOES	4.389
279	D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	1.216
280	D	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	1.192
281	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND RETIRED STAFF BENEFITS INVESTMENT	8.007
282	D	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	76.489
283	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	34.607
284	D	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	4.588
285	D	BLUE SKY GROUP	31.800
286	D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	9.732
287	D	MERCER GLOBAL ENHANCED LOW VOLATILITY SHARES FUND	8.922
288	D	EMERSON ELECTRIC CO. RETIREMENT MASTER TRUST	25.600
289	D	STATE OF IDAHO ENDOWMENT FUND INVESTMENT BOARD	2.113
290	D	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	19.013
291	D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	44.209
292	D	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	12.702
293	D	CIVIL EMPL RET SYS OF THE POLICE DEP OF KANSAS CITY, MISSOURI	2.200
294	D	POLICE RETIREMENT SYSTEM OF KANSAS CITY, MISSOURI	9.700
295	D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	46.545



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

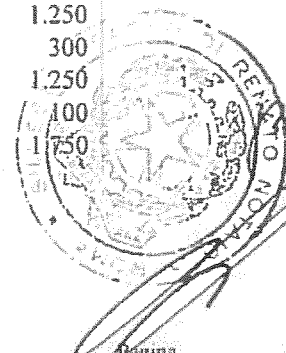
Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
296	D		CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	24.696
297	D		MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIREMENT TRUST	2.250
298	D		UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	12.806
299	D		MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST	2.969
300	D		THE BANK OF IRELAND STAFF PENSIONS FUND	15.419
301	D		WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	3.293
302	D		STICHTING PENSIOENFONDS APF	1.184
303	D		PREMIER ENERGY AND WATER TRUST PLC	95.000
304	D		MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	1.675
305	D		MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	29.989
306	D		PREMIER GLOBAL UTILITIES INCOME FUND	95.000
307	D		LEGAL & GENERAL ICAV	410
308	D		ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	68.767
309	D		VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	4.782
310	D		UNIVEST	73.202
311	D		FCP PALATINE OR BLEU	69.000
312	D		FCP CPR PROGRES DURABLE EUROPE	6.618
313	D		AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	12.300
314	D		THE CANADA LIFE ASSURANCE COMPANY	11.952
315	D		CANADIAN CHRISTIAN SCHOOL PENSION TRUST FUND	735
316	D		ACADIAN GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND TRUST	12.095
317	D		BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	2.246
318	D		THE GREAT-WEST LIFE ASSURANCE COMPANY	9.585
319	D		LONDON LIFE INSURANCE COMPANY .	120.162
320	D		GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY FUND LONDON CAPITAL	8.015
321	D		U.S. AND INTERNATIONAL SPECIALTY CLASS	888
322	D		CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND	2.000
323	D		CC&L GLOBAL EQUITY FUND	1.900
324	D		CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND	3.500
325	D		US STEEL CANADA INC MASTER TRUST	13.760
326	D		FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL VALUE INDEX ETF	40.072
327	D		CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	221
Totale azioni				11.514.697 5,406852%
6087			IENNA PIETRO GIOVANNI	10 0,000005%
6097			DE SERIO EDOARDO	900 0,000423%
6120			MASTROBUONO GIOVANNI	700 0,000329%
6146			NOTO FILIPPO	0
1	D		CALTAGIRONE S.P.A.	2.484.096
2	D		CAPITOLIUM SPA	318.954
3	D		FGC FINANZIARIA SRL	2.153.335
4	D		FINCAL S.P.A.	3.700.000



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

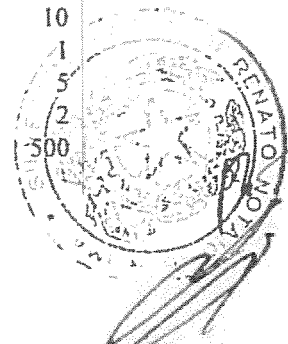
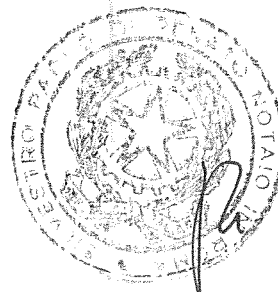
Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
				Totale azioni 10.656.385 5,003822%
6278	GUERRISI ORLANDO			0
1	D ONOFRI MARIA			5
				Totale azioni 5 0,000002%
6279	AURILIO TOMMASO			48.050 0,022562%
6347	BARANES ANDREA			0
1	R FONDAZIONE FINANZA ETICA			5
				Totale azioni 5 0,000002%
6392	ANDREUCCIOLI FABRIZIO			600 0,000282%
6451	CATELLI RAUL			3.750 0,001761%
6480	DAGA FEDERICA			10 0,000005%
6535	BROUZES ALEXANDRE			0
1	D SUEZ ITALIA S.P.A.			26.584.395
				Totale azioni 26.584.395 12,482994%
6574	CARDINALI LUIGI			0
1	D GENERALI AMBITION			81.437
				Totale azioni 81.437 0,038240%
6612	CARSETTI PAOLO			3 0,000001%
6971	APA ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI ACEA (IN PEROSNA DI FRANCO DI GRAZIA)			0
1	D MAZZUCA ANTONIO			500
2	D CHIODETTI STEFANIA			10
3	D FAVALE ADELE			1.000
4	D SGRO PAOLO			1.000
5	D DI GRAZIA FRANCO			300
6	D ATTADIA GELSOMINA ROSA			1.000
7	D ANTONETTI ANGELO			1.000
8	D BEVILACQUA ROBERTO			2.000
9	D SORRENTINO BRUNO			10
10	D MARCOSIGNORI FEDERICO			4
11	D WENZEL DANIELA			3.000
12	D DI PAOLO FRANCESCO			7.400
13	D SILVI PIETRO			10
14	D CAPOGROSSI LUCIANO			7.000
15	D DAPPELO MASSIMO			500
16	D D EUFEMIA GRAZIANO			1.250
17	D GUAGNELI ROBERTA			300
18	D MAGISTRI ALTAVILLA			1.250
19	D BECCALLI LUCIANO			100
20	D ANDRACCHIO MARCELLO			1.750



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

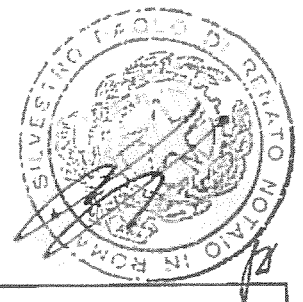
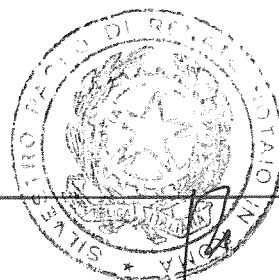
Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
21	D		GUARINO ANDREA	6.200
22	D		LOMBARDINI FABRIZIO	100
23	D		GIANNETTI VINCENZO	700
24	D		RALLI SILVANO	5
25	D		INOLTI LUIGI	500
26	D		FABRIZI LUIGI	1.750
27	D		AGNOLI VINCENZO	2
28	D		PISANO MARIO	50
29	D		CHIRICOSTA MARIO ANTONIO	100
			<i>di cui 100 azioni in garanzia a BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA;</i>	
30	D		GADDIA ANNA	3.300
31	D		VIOLA ROBERTO	5.000
32	D		SANTARELLI MARCO	250
33	D		STELLA ENZO	100
			<i>di cui 100 azioni in garanzia a BNP PARIBAS;</i>	
34	D		MUSTAFA MASSIMO	750
35	D		ROSICHETTI MASSIMILIANO	5
36	D		VECCHI FRANCO	15
37	D		CELLOCCO GABRIELLA	10
38	D		TONDINI REMO	750
39	D		D ANDREA MASSIMO	500
40	D		DI SANTO FAIDA	8
41	D		CARULLI AGOSTINO	1.750
			Totale azioni	51.229
				0,024055%
7090			BARBAGALLO RAFFAELE	0
1	D		BARBAGALLO RICCARDO	200
			Totale azioni	200
				0,000094%
7171			ANGELETTI FRANCO	5
				0,000002%
7187			GIAMPAOLETTI FRANCO	0
1	D		ROMA CAPITALE	108.611.150
			Totale azioni	108.611.150
				50,999554%
7283			CATELLI LUCA	300
				0,000141%
7339			PISANO AGOSTINO	5
				0,000002%
7365			BUONA AZIONE IDEA ACEA - BAIA (IN PERSONA DI ESPOSITO SALVATORE)	0
1	D		GALLI ROLANDO	30
2	D		SCIELZI ANTONIO	10
3	D		TREBBI LAURA	500
4	D		QUAGLIA ENZO	10
5	D		CAMPOLO GIOVANNI	10
6	D		MUSICHINI ENNIO	1
7	D		RAZZA ALESSANDRA	5
8	D		FORESI MARCO	2
9	D		CESARI CLAUDIO	500



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
10	D	ESPOSITO SALVATORE	5
11	D	MARIANI MARCELLO	10
12	D	DE NEGRI GIAMPIERO	10
13	D	SCARFINI SANDRO	10
14	D	EVANGELISTI FRANCO	500
15	D	BELLINZAS ROBERTO	10
16	D	GIANFELICI BRUNO	5
17	D	COLAGIACOMO GUIDO	10
		<i>di cui 10 azioni Cointestazione con :MEME LORETTA;</i>	
18	D	MANCINI ARMANDO	50
19	D	NICOTRA ANDREA	3
20	D	PAOLINI ELISEO	10
21	D	UTINI ROBERTO	2
22	D	DI CARLO LUCA	16
23	D	MORETTINI DANIELE	10
24	D	VIVANI MASSIMO	10
25	D	GUERCIONI CLEVIO	10
		Totale azioni	1.739
			0,000817%
7512		COLLEONI ANGELO	0
1	D	ANGELINI SANTA	227
		Totale azioni	227
			0,000107%
		Totale azioni in proprio	54.333
		Totale azioni in delega	157.501.464
		Totale azioni in rappresentanza legale	5
		TOTALE AZIONI	157.555.802
			73,982052%
		Totale azionisti in proprio	11
		Totale azionisti in delega	403
		Totale azionisti in rappresentanza legale	1
		TOTALE AZIONISTI	415
		TOTALE PERSONE INTERVENUTE	22



Legenda:

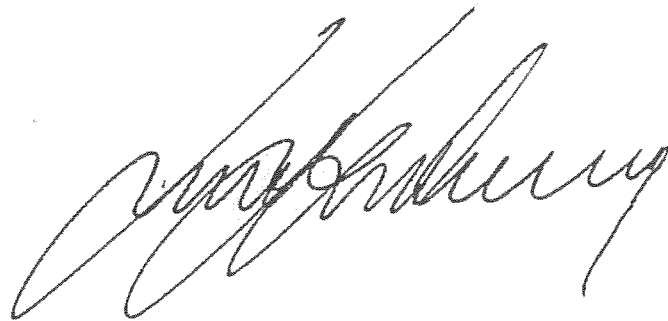
D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018
(2^ Convocazione del 27 aprile 2018)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Sono attualmente presenti n° 411 aventi diritto al voto, titolari di n° 157.554.882 azioni az. ordinarie pari al 73,981620% del capitale sociale, di cui ammesse al voto n° 148.007.679 azioni pari al 69,498626% del capitale sociale e n. 9.547.203 azioni non aventi diritto di voto pari al 4,482994% del capitale sociale.



DOMANDE E RISPOSTE DELL'AZIONISTA MARCO BAVA

N. Azioni: 1

- 1) Il 70% dell'acqua di Roma proviene dalla sorgente del Peschiera, nel Comune di Castel Sant'Angelo, vicino Rieti. Per risolvere la carenza di acqua la Capitale vuole ingrandire l'impianto. Ma qui i sindaci sono sul piede di guerra. E chiedono un ristoro economico, 36 milioni di euro. Gli verranno dati ?
Gli enti Ato2 e Ato3 hanno firmato la Convenzione di Interferenza d'Ambito che prevede un ristoro annuale da parte di Ato2 in favore di Ato3 pari a 7,5 milioni di euro.
- 2) Nei prossimi cinque anni Acea prevede di investire 1,6 miliardi sul servizio idrico, quanti a Bracciano e Castel S. Angelo ?
Castel S. Angelo, non sono previsti investimenti: è un Comune fuori Ato2
Per il Comune di Bracciano, complessivamente 680.000 €
Per l'adeguamento Cobis circa 5 mil €
- 3) Quanto siamo arrivati a litri perduti ogni 100" ?
NON PERTINENTE CON L'ODG
- 4) *Avete Intenzione di certificarvi Benefit Corporation ed Iso 37001?*
E' stato avviato un percorso per l'implementazione del sistema di gestione anticorruzione che ha per obiettivo la certificazione del sistema di gestione anticorruzione di Acea Spa secondo la normativa ISO 37001:2016.
- 5) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?
NON PERTINENTE CON L'ODG
E COMUNQUE NON SI PREVEDE
- 6) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?
NON PERTINENTE CON L'ODG
E COMUNQUE NO
- 7) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?
Si rinvia al Bilancio di Sostenibilità 2017.



8) *Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?*

In riferimento a questa domanda si rinvia al Piano Industriale presente sul sito Acea.

9) *Il gruppo ha cc in paesi black-list ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NO

10) *Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ?se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NO

11) *Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NO

12) *Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

13) *Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?*

Si, in particolare Acea è iscritta a UNINDUSTRIA LAZIO

14) *Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?*

In riferimento a questa domanda si rinvia al Bilancio 2017.

15) *A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità ?*

Nel 2017 gli incentivi sotto forma di contribuzione pubblica non hanno avuto una rilevante evidenza economica. Gli altri contributi che sono conseguenti la specificità dei business regolati non sono configurabili come incentivi in senso stretto poiché rientrano tra i ricavi della gestione caratteristica.

16) *Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?*

Nel 2017 le funzioni relative all'odv erano attribuite al Collegio Sindacale, che per tale incarico non percepiva alcun compenso aggiuntivo, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28/4/2016.

17) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre?

Per cosa e per quanto ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

18) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Non esistono siffatti elenchi perché in base al Codice Etico (articolo 19): «Acea non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, anche se aventi natura giuridica di associazione o fondazione agli stessi strumentale, né di loro rappresentanti e candidati. (...)»

19) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

NON PERTINENTE CON L'ODG E COMUNQUE NO

20) QUAL'E' STATO l'investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?

Non sono stati effettuati investimenti della suddetta tipologia.

21) Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Il servizio titoli è svolto dalla società Computershare SpA; il costo annuo è pari a 30.000 euro.

22) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

In riferimento a questa domanda si rinvia al Piano Industriale presente sul sito Acea.

23) C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

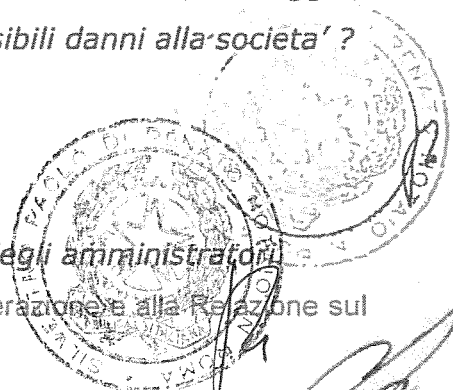
24) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio o altri che riguardano la società ? con quali possibili danni alla società' ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON RISULTA

25) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori

In riferimento a questa domanda si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione e alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.



26) *Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

27) *Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?*

Esiste una polizza D&O con scadenza al 30 giugno p.v., rinnovata tramite il Broker AON, con la Compagnia AIG. La polizza non costituisce benefit per i soggetti assicurati e costa alla Società 153 mila euro.

28) *Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?*

NO

29) *Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?*

Il valore complessivo dei premi gestiti dalla Funzione Risk & Compliance per le Società controllate del Gruppo, è di circa 7.5 milioni di euro.

30) *Vorrei sapere quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)*

Impieghi a breve termine sotto forma di deposito a vista o "time deposit" con controparti bancarie di primario standing.

31) *Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.*

In riferimento a questa domanda si rinvia al Piano Industriale presente sul sito Acea

32) *Vi é stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

33) *Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON SONO IMPIEGATI MINORI IN ACEA

34) *E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?*

Acea non intende a breve certificarsi SA8000

35) *Finanziamo l'industria degli armamenti ?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NO

36) *Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.*

NON PERTINENTE AL BILANCIO 2017

37) *A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?*

Non risultano multe nel 2017.

38) *Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?*

Non ci sono imposte non pagate alla data dell'assemblea.

39) *Vorrei conoscere : variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.*

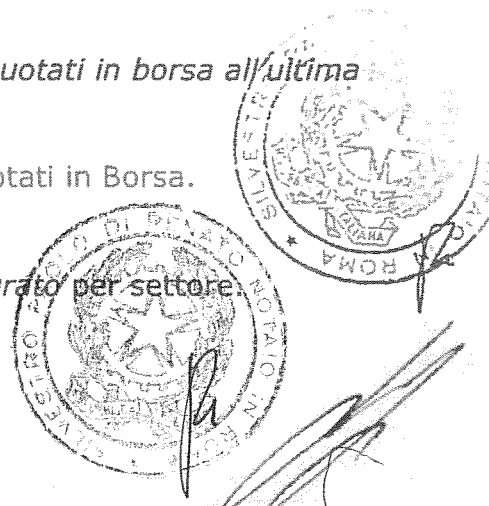
Con riferimento al bilancio 2017 si segnala che nel bilancio pubblicato sono riportate tutte le variazioni nell'ambito delle partecipazioni e comunque non ci sono eventi di rilievo da segnalare in termini di evoluzione nell'area di consolidamento come peraltro confermato negli eventi successivi al 31 dicembre 2017.

40) *Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile*

Non sono state effettuate transazioni relativamente a titoli quotati in Borsa.

41) *Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.*

NON PERTINENTE AL BILANCIO 2017.



Ad ogni modo i ricavi per settore sono esposti all'interno della Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Andamento delle Aree di Attività".

42) Vorrei conoscere ad oggi *trading su azioni proprie e del gruppo effettuato anche per interposta società o persona sensi art.18 drp.30/86 in particolare se e' stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON EFFETTUATO

43) Vorrei conoscere *prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa*

Nel corso del 2017 non risultano esserci acquisti di azioni proprie. Nel Bilancio d'esercizio di ACEA SpA sono riportati valori e quantità delle azioni proprie.

44) Vorrei conoscere *nominativo dei primi 20 azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.*

In riferimento a questa domanda *si rinvia al verbale dell'Assemblea*

45) Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Depositi azionari dei Fondi Pensione - Assemblea Azionisti 20 APRILE 2018

Depositi al 18.4.2018

NOMINATIVO FONDI PENSIONE	N. AZIONI	PERCENTUALE
SHELL ASSET MANAGEMENT (including SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND, STICHTING SHELL PENSIOENFONDS)	240.923	0,113%
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	149.700	0,070%
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	134.568	0,063%
ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	68.767	0,032%
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	64.165	0,030%
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	56.289	0,026%
MUVEEN ASSET MANAGEMENT (including COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND)	55.311	0,026%
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	54.242	0,025%
INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	48.300	0,023%
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	46.545	0,022%
METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	43.800	0,021%
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	42.346	0,020%
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	34.607	0,016%
DUKE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN	33.100	0,016%
MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	31.664	0,015%
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	30.172	0,014%
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	27.397	0,013%
EMERSON ELECTRIC CO. RETIREMENT MASTER TRUST	25.600	0,012%
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	24.696	0,012%
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	23.382	0,011%
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	21.975	0,010%
BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY MASTER RETIREMENT TRUST	15.742	0,007%
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	15.739	0,007%
THE BANK OF IRELAND STAFF PENSIONS FUND	15.419	0,007%
BBVA FONDITEL PENSION FUNDS	14.771	0,007%
LSC PENSION TRUST	13.200	0,006%
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	12.806	0,006%
NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	12.702	0,006%
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	11.726	0,006%
STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	10.127	0,005%
ALLEGHENY CNTY RETIRE BRD SEGALL	10.099	0,005%
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	9.732	0,005%
POLICE RETIREMENT SYSTEM OF KANSAS CITY, MISSOURI	9.700	0,005%
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	9.344	0,004%
INTERNATIONAL MONETARY FUND RETIRED STAFF BENEFITS INVESTME	8.007	0,004%
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST	7.948	0,004%
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	7.019	0,003%
IAM NATIONAL PENSION FUND	6.956	0,003%
THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.	4.500	0,002%
FUNDO DE PENSOES	4.389	0,002%
CITY OF SAN JOSE POLICE & FIRE DEPARTMENT RETIREMENT PLAN	4.382	0,002%
CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL	4.283	0,002%
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	3.827	0,002%
REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL	3.703	0,002%
INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	3.527	0,002%
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	3.275	0,002%
SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST	2.791	0,001%
FEDERATED CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	2.700	0,001%
CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	2.600	0,001%
DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST	2.500	0,001%
MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIREMENT TRUST	2.250	0,001%
CIVIL EMPL RET SYS OF THE POLICE DEP OF KANSAS CITY, MISSOURI	2.200	0,001%
STP NUCLEAR OPERATING COMPANY RETIREMENT TRUST	1.892	0,001%
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	1.634	0,001%
STICHTING PENSIOENFONDS APF	1.184	0,001%
NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	1.007	0,000%
CANADIAN CHRISTIAN SCHOOL PENSION TRUST FUND	735	0,000%
SAN JOSE FEDERATED RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	483	0,000%
SAN JOSE POLICE AND FIRE RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	92	0,000%
TOT. FONDI PENSIONE	1.502.540	0,706%



46) Vorrei conoscere *il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti.*

NON PERTINENTE CON L'ODG

47) Vorrei conoscere *Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?*

NON PERTINENTE CON L'ODG

48) Vorrei conoscere *il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero.*

In riferimento a questa domanda si rinvia al verbale dell'Assemblea.

49) Vorrei conoscere *sono esistiti nell'ambito del gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. A quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi? Non ci risultano incarichi di consulenza affidati a membri del Collegio Sindacale. In merito alla società di revisione tutte le informazioni relative alle prestazioni rese da PwC sono riportate nel documento pubblicato.*

50) Vorrei conoscere *se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti **fondazioni politiche** (come ad esempio italiani nel mondo), fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?*

Come per la domanda 18, si veda Codice Etico (articolo 19): «Acea non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, anche se aventi natura giuridica di associazione o fondazione agli stessi strumentale, né di loro rappresentanti e candidati. (...)»

51) Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori ? e come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti e di quanto e' ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON SONO STATE PAGATE TANGENTI DI ALCUN TIPO

52) Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare **CINA, Russia e India** ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON SONO STATE PAGATE TANGENTI DI ALCUN TIPO

53) Vorrei conoscere se si e' incassato in nero ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON SI E' INCASSATO IN NERO

54) Vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON SI E' FATTO INSIDER TRADING

55) Vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società' fornitrici ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

56) Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

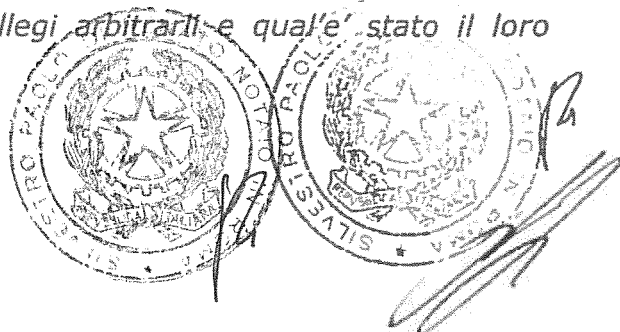
NON PERTINENTE CON L'ODG

57) Vorrei conoscere se totale erogazioni liberali del gruppo e per cosa ed a chi ?

Si rinvia al Bilancio 2017

58) Vorrei conoscere se ci sono giudici fra consulenti diretti ed indiretti del gruppo quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrari e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano? ?

NON PERTINENTE CON L'ODG



59) Vorrei conoscere se *Vi sono cause in corso con varie antitrust ?*

Le informazioni sulle posizioni Acea vs. AGCM sono illustrate nel Bilancio di Sostenibilità 2017.

60) Vorrei conoscere se *vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.*

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON RISULTA

61) Vorrei conoscere se *a quanto ammontano i bond emessi e con quale banca (Credit Suisse First Boston, Goldman Sachs, Mongan Stanley E Citigroup, Jp Morgan, Merrill Lynch, Bank Of America, Lehman Brothers, Deutsche Bank, Barclays Bank, Canadia Imperial Bank Of Commerce -Cibc-)*

In riferimento a questa domanda si rinvia a precedenti comunicati stampa della Società ed al bilancio dove sono riportate tutte le operazioni effettuate da ACEA SpA. Inoltre negli eventi successivi al 31 dicembre 2017 è illustrata l'operazione relativa alla nuova emissione.

62) Vorrei conoscere *dettaglio costo del venduto per ciascun settore.*

Le informazioni relative ai costi per singolo settore sono riportate nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Andamento delle aree di attività".

63) Vorrei conoscere *a quanto sono ammontate le spese per:*

- *acquisizioni e cessioni di partecipazioni .*
- *risanamento ambientale*
- *Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?*

In merito al primo punto (acquisizioni e cessioni) le spese ammontano a circa € 400 mila euro.

64) vorrei conoscere

a. i benefici non monetari ed i bonus ed incentivi come vengono calcolati ?

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

b. quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei managers e degli a.d illuminati , rispetto a quello degli impiegati e degli operai ?

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

c. vorrei conoscere *rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.*

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

d. Vorrei conoscere *numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per mobbing, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti ? Personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale.*

Sul numero dei dipendenti si rinvia a quanto riportato nei documenti di Bilancio.

In Acea Spa si sono registrati nel 2017 N. 10 infortuni di cui:

- N.1 Tipicamente professionali ovvero "quelli le cui modalità, cause e concause sono strettamente inerenti lo svolgimento di specifiche operazioni proprie del processo tecnologico o connesse all'ambiente nel quale il processo si svolge".

- N.7 In itinere.

- N.2 Non professionali ovvero "quelli le cui modalità, cause e concause non sono connesse a fattori di rischio propri dell'attività lavorativa in senso stretto o delle attività ad essa ausiliarie".

Da evidenziare il fatto che nessuno di detti infortuni ha comportato il decesso di lavoratori né situazioni di invalidità permanente. I lavoratori che hanno subito un infortunio, dopo il periodo di guarigione, sono tornati in forza.

e. *Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media*

Si vedano anche tutte le informazioni presenti nel capitolo Personale del Bilancio di Sostenibilità 2017.

65) Vorrei conoscere *se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare ?*

NON PERTINENTE

E COMUNQUE NON SI SONO COMPERATE OPERE D'ARTE

66) Vorrei conoscere *in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.*

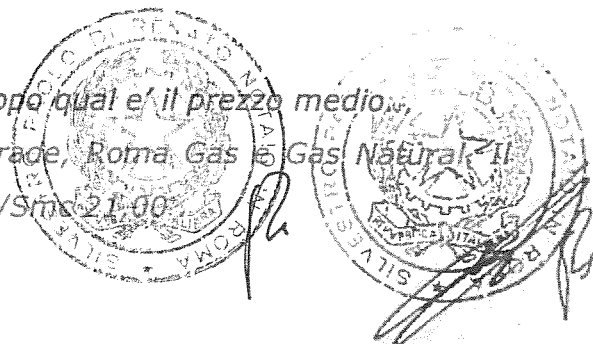
In riferimento a questa domanda si rinvia al Bilancio 2017.

67) vorrei conoscere. *vi sono società' di fatto controllate (sensi c.c) ma non indicate nel bilancio consolidato ?*

NO.

68) Vorrei conoscere. *chi sono i fornitori di gas del gruppo qual e' il prezzo medio.*

I principali fornitori di gas del Gruppo sono Enel Trade, Roma Gas e Gas Natural II
prezzo medio di acquisto della commodity è circa €€/Smc 21,00



69) Vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Bragiotti, avv. Guido Rossi, Erede e Berger ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

70) Vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

71) Vorrei conoscere i costi per le assemblee e per cosa ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

72) Vorrei conoscere i costi per valori bollati

NON PERTINENTE CON L'ODG

73) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

NON PERTINENTE CON L'ODG

74) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

SI RINVIA ALLA RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

75) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON SI NOLEGGIANO ELICOTTERI O AEREI

76) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Le informazioni relative sono riportate nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi - Rischio di credito".

77) Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se si a chi a che titolo e di quanto?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE NON CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI O SINDACALISTI

78) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Le operazioni di cessione crediti sono effettuate su base pro-soluto a costo di mercato in relazione alla tipologia di credito ceduto.

79) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa?

Si', c'e' il Rappresentante designato e costa dai 2.000,00 ai 4.000,00 euro.

80) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Non sono presenti investimenti in titoli pubblici.

81) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

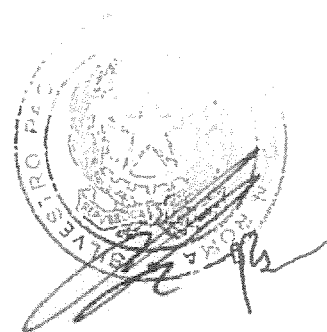
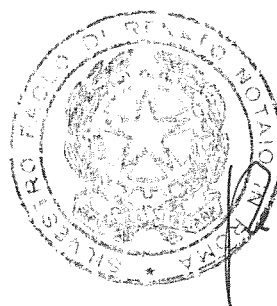
Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate non c'e' alcun indebitamento, solo debiti tributari per le imposte da versare alle scadenze previste dalle normative.

82) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Acea fa il consolidato fiscale e l'aliquota e' quella ordinaria pari al 24%.

83) Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

SI RINVIA AL BILANCIO 2017



DOMANDE E RISPOSTE DELL'AZIONISTA D&C GOVERNANCE SRL

N. Azioni 1

1. Chi e' responsabile della produzione del file digitale del verbale con gli allegati, e chi e' responsabile di verificare che esso contenga tutti gli allegati indicati?

NON PERTINENTE CON L'ODG

2. La scelta del soggetto a cui affidare il ruolo di Rappresentante Designato e' stata fatta dal Consiglio di Amministrazione? Il Cda ha preso in considerazioni diversi soggetti (anche sulle base di diversi preventivi di prezzo) ? Quale e' il costo?

NON PERTINENTE CON L'ODG

E COMUNQUE IL COSTO OSCILLA TRA I 2.000 E I 4.000 EURO

3. Le procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico e quelle di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate sono state sottoposte a test di adeguatezza nel 2017? sono state apportate modifiche e, se si, quali?

NON PERTINENTE CON L'ODG

4. Con riferimento alle informazioni contenute sul sito internet – al di la' di quelle previste dall'art. 125-quater TUF - come e' garantita la catena di responsabilita' fino al Cda?

NON PERTINENTE CON L'ODG

5. Per i comunicati la cui approvazione non e' attribuita al CdA da specifiche disposizioni, essi vengono trasmessi ai membri (o alcuni membri) del CdA allo stesso momento della pubblicazione sul sito internet o precedentemente?

NON PERTINENTE CON L'ODG

6. Quale e' stato l'incremento percentuale rispetto al 2016 della presenza femminile nelle posizioni apicali del management?

NON PERTINENTE CON L'ODG

e comunque si rinvia alla Dichiarazione non Finanziaria.

7. Quali sono le iniziative avviate nel 2017 dal comitato diversity? Quanti dipendenti si sono avvalsi dello smart working nel 2017 ?

Si rinvia alla Dichiarazione non Finanziaria.

8. Il CIO riporta direttamente al CdA? In quante occasioni il CIO e' stato invitato alle riunioni del CdA per discutere argomenti di sua competenza?

NON PERTINENTE CON L'ODG

9. Sono avvenuti attacchi informatici ai sistemi di comunicazione? E se si, che tipo e con che effetti?

Non è avvenuto alcun attacco informatico.

10. Quali strumenti di difesa sono messi in campo? Esiste una specifica responsabilita o uno staff dedicato alla sicurezza informatica (interno o affidato ad azienda esterna).

Al fine di prevenire attacchi informatici Acea è dotata di moderni strumenti di protezione perimetrale e di filtraggio del traffico dati. Esiste una Unità interna nell'ambito della Funzione ITS dedicata alla Cyber Security.

11. Dove si trovano i libri sociali? con quali procedure sono accessibili ai soci? Con che costi? E possibile effettuare interrogazioni al data base? Quali sono le modalita per garantire la privacy dei soci?

Le pagine stampate del libro dei soci e degli altri libri sociali, si trovano presso gli uffici della società, mentre le pagine in bianco del libro dei soci si trovano presso Computershare S.p.A. (Via Mascheroni n. 19 – Milano) società da noi incaricata della tenuta e dell'aggiornamento del nostro libro dei soci. Per il mantenimento, l'aggiornamento e l'ispezione del libro dei soci si fa rimando a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

12. E possibile ottenere (per il singolo socio) copia integrale del libro soci in formato digitale? Se si, quale e' il costo per il socio?

E' possibile ricevere l'estratto del Libro Soci in formato digitale (.pdf) a condizione che l'azionista sia in possesso di idonea certificazione attestante il possesso per l'esercizio del diritto di ispezione. Il costo per ricevere quanto indicato al punto precedente è discrezionale e dipende dalla scelta della Società. Ovviamente è necessario valutare, ai fini della vigente normativa in materia *privacy*, la sensibilità dei dati da fornire.

13. E possibile ottenere la cancellazione delle iscrizioni nel libro, una volta cessati?

Le registrazioni nel libro dei soci di società dematerializzate e quotate, sono effettuate nel rispetto dell'art.89 del TUF e dell'art. 29 e ss del Provvedimento Banca D'Italia Consob 22/02/2008, pertanto i soci vengono registrati sulla base di segnalazioni che pervengono alla società emittente da parte degli intermediari in occasione di *corporate action* quali, ad esempio, pagamento dividendo, richieste di partecipazioni assembleari, operazioni sul capitale, mentre non è prevista la cancellazione delle iscrizioni già avvenute.

Per il mantenimento e l'aggiornamento del libro dei soci, si fa rimando a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

14. E possibile depositare presso la società le proprie azioni della stessa? E se si, con che modalità?

Le azioni proprie della Società devono essere depositate presso un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.. La società può sub-depositare sul conto titoli di proprietà a Lei intestato, ove esistente, presso il sistema di gestione accentrato Monte Titoli, ai sensi di quanto previsto dalla normativa in materia vigente.

15. Quali e quali incontri con i soci (di riferimento o rilevanti) sono stati organizzati, con che modalità, e quale tipo di informazione specifica è stata fornita? hanno partecipato amministratori o il solo investor relator?

NON PERTINENTE CON L'ODG
E COMUNQUE NON CI SONO STATI

16. E previsto un codice di condotta per gli amministratori, in particolare quella espressione di soci di riferimento o rilevanti, in merito all'utilizzo delle informazioni della società?

Sì, il Codice Etico.

17. Quale e' il budget di spesa assegnato al comitato di controllo interno ed all'internal auditor per l'espletamento delle loro funzioni?

In riferimento a tale domanda si rinvia alla Relazione sul Governo Societario. In particolare, il budget di spesa è pari a 25.000 euro.

18. L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/2001 è stato affidato a consulente esterno?

Si rinvia alla Relazione sul Governo Societario.

19. E' possibile conoscere i punti salienti dell'attività dell'OdV nel corso dell'esercizio?

Si rinvia alla Relazione sul Governo Societario.

20. Quante operazioni con parti correlate non sono state soggette alle procedure previste per Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza ai sensi dei limiti di esclusione stabiliti dal regolamento Consob? Quale è stato l'oggetto dell'operazione e la controparte correlata?

Si rinvia ai documenti di bilancio.

21. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale e' stato l'oggetto della richiesta?

NON PERTINENTE CON L'ODG

22. Come sono trasmessi e conservati – garantendone la sicurezza rispetto a violazioni/modifiche/appropriazione da parte di soggetti non autorizzati - i documenti necessari alla discussione degli argomenti posti all'odg delle riunioni del CdA?

NON PERTINENTE CON L'ODG

23. Quale attività è stata svolta dai singoli amministratori, a favore della società, in termini di grado di responsabilità, in termini di riunioni/incontri, in termini di tempo lavoro?
Si rinvia alla Relazione sul Governo Societario.

24. L'adeguatezza, o meno, del compenso stabilito e ripartito è stato parametrato sui precedenti aspetti o in altro modo, e con quali criteri?
Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

25. Gli amministratori si avvalgono per l'esame delle pratiche societarie di collaboratori propri?
NON PERTINENTE CON L'ODG

26. In caso affermativo, gli stessi sono iscritti nell'apposito registro con impegno di riservatezza e di accesso a dati riservati? Possiamo conoscerne i nomi?
NON PERTINENTE CON L'ODG

27. In particolare, ai fini dell'approvazione da parte del CdA, del presente bilancio gli amministratori quanto tempo hanno avuto a disposizione? quanto tempo hanno concretamente dedicato allo studio dello stesso?
NON PERTINENTE CON L'ODG

28. Gli amministratori hanno le competenze professionali per valutare l'adeguatezza e la correttezza del bilancio ovvero si sono avvalsi di terzi?
NON PERTINENTE CON L'ODG
e sicuramente hanno le competenze professionali.

29. Le decisioni degli amministratori sono state assunte sempre all'unanimità?
NON PERTINENTE CON L'ODG

30. Gli amministratori, non esecutivi, hanno svolto missioni fuori sede o avuto ruoli, anche di mera rappresentanza o introduzione rispetto a specifiche attività o contratti stipulati?
NON PERTINENTE CON L'ODG

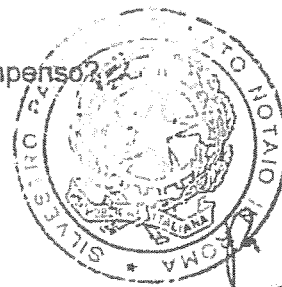
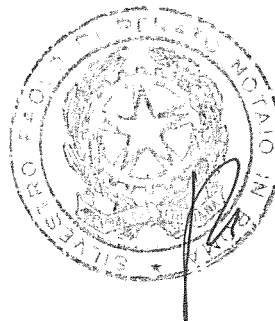
31. I sindaci si avvalgono di collaboratori nell'attività di controllo, i nominativi sono stati comunicati alla società, in qualche caso la società ha negato l'accesso ai collaboratori?
NON PERTINENTE CON L'ODG
E COMUNQUE NON RISULTA

32. Gli stessi sono iscritti nell'apposito registro con impegno di riservatezza e di accesso a dati riservati?
SI VEDA RISPOSTA PRECEDENTE

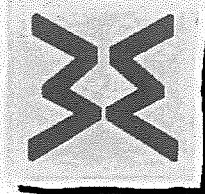
33. Qualche sindaco ha esercitato individualmente l'attività di controllo in qualche occasione?
NON PERTINENTE CON L'ODG

34. Come sono stati scelti gli argomenti oggetto di "induction" per i consiglieri?
NON PERTINENTE CON L'ODG
E comunque si veda la Relazione sul Governo Societario.

35. Chi è il consulente che ha svolto la Board evaluation e quanto è stato il suo compenso?
ERIC SALMON & PARTNERS.



A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name.



**Fondazione
Finanza
Etica**

**ACEA - Assemblea degli Azionisti 2018
Domande prima dell'assemblea
ai sensi dell'art. 127-ter del TUF**

Domande sul primo punto all'ordine del giorno:

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

***in collaborazione con il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e in
rappresentanza della rete europea di investitori istituzionali SfC - Shareholders
for Change.***

1. Acea Ato 2 SpA

Considerato che:

- nel corso del 2017 nell'ATO 2 del Lazio si è determinata una grave crisi idrica definita come tale anche in diversi documenti ufficiali di Acea;
- la crisi idrica è stata appurata dalla Regione Lazio con apposita dichiarazione di "stato di calamità naturale" ;
- il 7 agosto 2017, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio ;
- il 18 luglio 2017 la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla;
- nel documento conclusivo approvato dalla Commissione Ambiente si definisce la situazione di Roma e dei comuni limitrofi come quella più delicata nell'Italia Centrale;
- il dato fornito dall'AEEGSI (oggi ARERA) circa la dispersione della rete ACEA è del 44,97% nel territorio di Roma Capitale così come emerso nel corso dell'audizione del Presidente di ACEA svolta il 19 luglio 2017 presso la Commissione Ambiente della Camera e come riportato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva effettuata dalla stessa Commissione Ambiente della Camera;
- il 22 febbraio 2018 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proroga di 180 giorni dello stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico nella regione Lazio ;



- tra il 2011 e il 2016 l'utile prodotto da ACEA ATO 2 S.p.A. è stato in media di circa 72,61 milioni di euro e nel 2016 è cresciuto fino a 84,85 milioni di euro;
- nel periodo 2011-2015, ACEA ATO 2 S.p.A. in media ha stato distribuito agli azionisti circa il 93 % dell'utile mentre nel 2016 ne è stato distribuito circa il 68%;
- nel bilancio 2012 di ACEA ATO 2 S.p.A. si specifica che, nel periodo 2012-2015, si sarebbero dovuti effettuare investimenti (totali) pari a 951,8 milioni di euro;
- nel 2012-2015 gli investimenti effettuati in totale sono stati pari a 576,83 milioni di euro, ossia 374,97 milioni di euro in meno del previsto ;
- al 20 dicembre 2017 continuavano le turnazioni in 13 comuni dell'ATO 2 e continuavano le riduzioni di pressione nelle ore notturne in 16 diverse zone di Roma che interessano oltre 2.000.000 di abitanti ;
- la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 del Lazio del 27 novembre 2017 ha approvato una mozione e un ordine del giorno con cui formalmente chiede ad ACEA l'utilizzo degli utili societari per il finanziamento degli interventi sulla rete idrica;

Chiediamo ad ACEA S.p.A.:

1.1 Come e se intende modificare la politica della distribuzione dei dividendi di ACEA ATO 2 SpA.

A seguito dell'incontro, avvenuto il 15 novembre 2017, tra il presidente di Acea SpA, dott. Luca Lanzalone, e il direttore di Fondazione Finanza Etica, dott. Simone Silliani, accompagnato dal dott. Mauro Meggiolaro, sono rimaste aperte alcune questioni che il dott. Lanzalone si era impegnato a chiarire. Tali questioni sono state inviate al presidente il 18 dicembre 2017. La Società non si è mai premurata di rispondere. Riproponiamo quindi le stesse domande in questa sede:

1.2 Vorremmo che ci fosse chiarito se e come l'attuale rapporto di tesoreria inter-societaria che lega Acea Ato 2 ad Acea SpA sia motivato da ragioni di carattere fiscale e da eventuali benefici che ne scaturirebbero per Acea SpA;

1.3 Vorremmo comprendere meglio in quali specifici casi sia previsto l'obbligo di distribuire gli utili, di Acea SpA ed eventualmente Acea Ato 2 SpA, come dividendi agli azionisti, se possibile fornendo gli estremi della richiamata sentenza avversa ad Iren SpA, a cui il presidente ha fatto cenno durante l'incontro del 15 novembre 2017;

Sempre in relazione ad ACEA ATO 2 SpA, chiediamo inoltre:

1.4 Di ottenere il bilancio di Acea Ato 2 SpA al 31 dicembre 2017;

1.5 Di ottenere il dettaglio dei crediti di Acea Ato 2 SpA per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 specificando, per ogni anno, il saldo iniziale, la movimentazione e il saldo finale.

2. Acea SpA

Considerato che:

- il *dividend pay out ratio* (e quindi la percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi) medio per Acea SpA è stato pari all'82% tra il 2007 e il 2016;
- Nel 2009, a fronte di una chiusura con una perdita di oltre 52 milioni di euro, è stato distribuito un dividendo pari a oltre 139 milioni di euro;
- Nel 2011 è stato distribuito agli azionisti un dividendo pari al 181% dell'utile;
- Dal 2012 al 2016 il *dividend pay out ratio* è tendenzialmente sceso e si è attestato, in media, intorno al 47,2%;

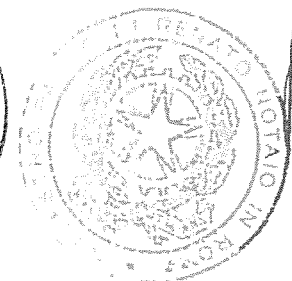
Chiediamo ad ACEA S.p.A.:

2.1 Di dettagliare la sua politica dei dividendi, spiegando:

2.1.1 Se esistano dei valori medi di pay out ratio che Acea SpA si impegna a rispettare;

2.1.2 Se Acea SpA preveda dei limiti alla distribuzione di dividendi nel caso il bilancio, per un determinato anno, chiuda in perdita;

2.1.3 Se Acea SpA escluda il ricorso al debito per il pagamento dei dividendi (o comunque vi ponga dei precisi limiti).





Allegato "C"
alla delibera 26325

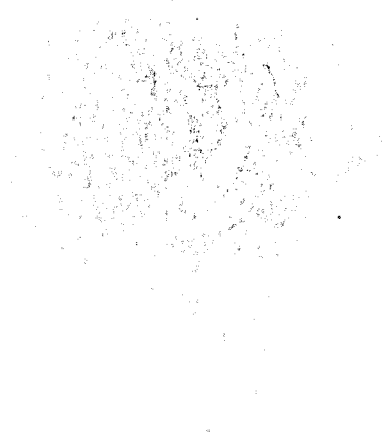
2017

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

acea

ROMA
SISTEMA
S.P.A.







2017

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA



aceq



INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	4
ACEA IERI, OGGI E DOMANI	6
STRUTTURA DEL GRUPPO	8
INVESTOR RELATIONS	9
HIGHLIGHTS	10
IL MODELLO ORGANIZZATIVO	12
IL MODELLO DI BUSINESS ACEA	14

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Organi Sociali	18
Sintesi dei risultati	19
Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo	21
Contesto di riferimento	29
Andamento delle Aree di attività	44
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	65
Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio	66
Principali rischi ed incertezze	67
Evoluzione prevedibile della gestione	72
Deliberazione in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci	73

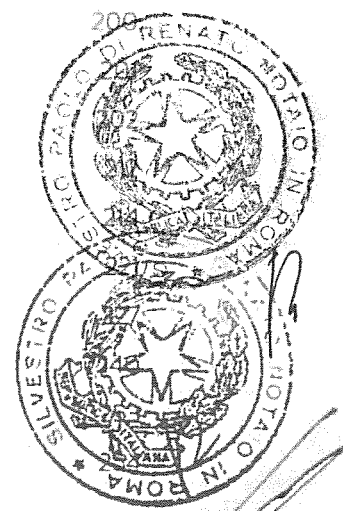
BILANCIO DI ESERCIZIO

Forma e struttura	76
Criteri di valutazione e principi contabili	77
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e <i>improvements</i> applicati dal 1° gennaio 2017	81
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata	82
Prospetto di Conto Economico	85
Prospetto di Conto Economico Complessivo	85
Prospetto di Stato Patrimoniale	86
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016	87
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017	88
Rendiconto Finanziario	89

Note al Conto Economico	90
Note allo Stato Patrimoniale - Attivo	96
Note allo Stato Patrimoniale - Passivo	104
Informative sulle parti correlate	111
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	114
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	117
Impegni e rischi potenziali	120
Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci	120
Allegati alla nota integrativa di cui formano parte integrante	121
Relazione del Collegio Sindacale	127
Relazione della Società di Revisione	140
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'Art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	148

BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e struttura	152
Criteri, procedure e area di consolidamento	153
Area di consolidamento	155
Criteri di valutazione e principi contabili	156
Prospetto di Conto Economico Consolidato	166
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato	167
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	168
Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato	169
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	170
Note al Conto Economico Consolidato	171
Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	182
Acquisizioni dell'esercizio	
Impegni e rischi potenziali	
Informativa sui servizi in concessione	
Informativa sulle parti correlate	
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	
Allegati	
Relazione della Società di Revisione	
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'Art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	
Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'Art. 123 bis TUF	



LETTERA AGLI AZIONISTI

Illustrissimi Soci,

L'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2017 è stato caratterizzato da un alto tasso di discontinuità rispetto al recente passato. Gli indirizzi che hanno accompagnato la nomina dell'attuale vertice aziendale disegnano, infatti, una strategia tesa a restituire alla Vostra Società la sua tipica missione, quella di *multiutility* a forte vocazione industriale.

La priorità deve essere la creazione di valore e valori, primo tra questi il perseguimento del più elevato livello qualitativo dei servizi forniti a clienti e cittadini, avendo ben presente il percorso da intraprendere per raggiungere tale obiettivo. Gli investimenti infrastrutturali ne rappresentano di gran lunga l'elemento più rilevante. La redditività, la razionalizzazione dei costi di gestione e una sempre maggiore efficienza nella resa del servizio agli utenti sono gli effetti attesi anche nel breve periodo.

La strada da seguire è stata chiara sin da subito. Il 28 luglio 2017, dopo solo due mesi dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate ai mercati le Linee Guida Strategiche 2018-2022 e a fine novembre tali linee hanno trovato espressione organica, articolata e computata nel nuovo Piano Industriale 2018-2022. Un punto fondamentale, questo, da meritare un successivo, maggiore approfondimento, al fine di potersi soffermare ora sui risultati conseguiti dalla Vostra Società nell'esercizio 2017.

In primo luogo è opportuno evidenziare che tutte le maggiori grandezze economico-finanziarie risultano sostanzialmente in linea, se non superiori, come avviene per il MOL, rispetto a quanto periodicamente comunicato ai mercati nel corso dell'anno.

L'intero bilancio risulta, in generale, fortemente condizionato sia da scelte operate in precedenza, che da componenti straordinarie, tanto che su base *adjusted*, i ricavi consolidati, il MOL già menzionato e il risultato netto del Gruppo risultano superiori a quelli del 2016, ad eccezione dell'Ebit, di poco inferiore (-2%).

Così, se il risultato netto ammonta a circa 18¹ milioni di Euro, lo stesso, non tenendo conto dei componenti non ricorrenti, è pari a oltre 214 milioni di Euro, superiore perciò del 2% rispetto alla stessa voce relativa all'esercizio 2016.

Nella fattispecie, l'impatto di tali componenti non ricorrenti incide per 46 milioni di Euro, con un impatto di 33 milioni di Euro sul ri-

sultato netto. A questi si aggiungono 52 milioni di Euro di maggiori ammortamenti, quale principale conseguenza degli investimenti nell'*information technology*, che hanno, come noto, vita utile sensibilmente più breve.

Si evidenzia come nel 2017 l'ammontare degli investimenti sia aumentato, seppure di poco, salendo da 531 a 532 milioni di Euro, con un ulteriore miglioramento rispetto al risultato record dell'esercizio precedente, privilegiandosi, in particolare nella seconda metà dell'esercizio, quelli di natura infrastrutturale.

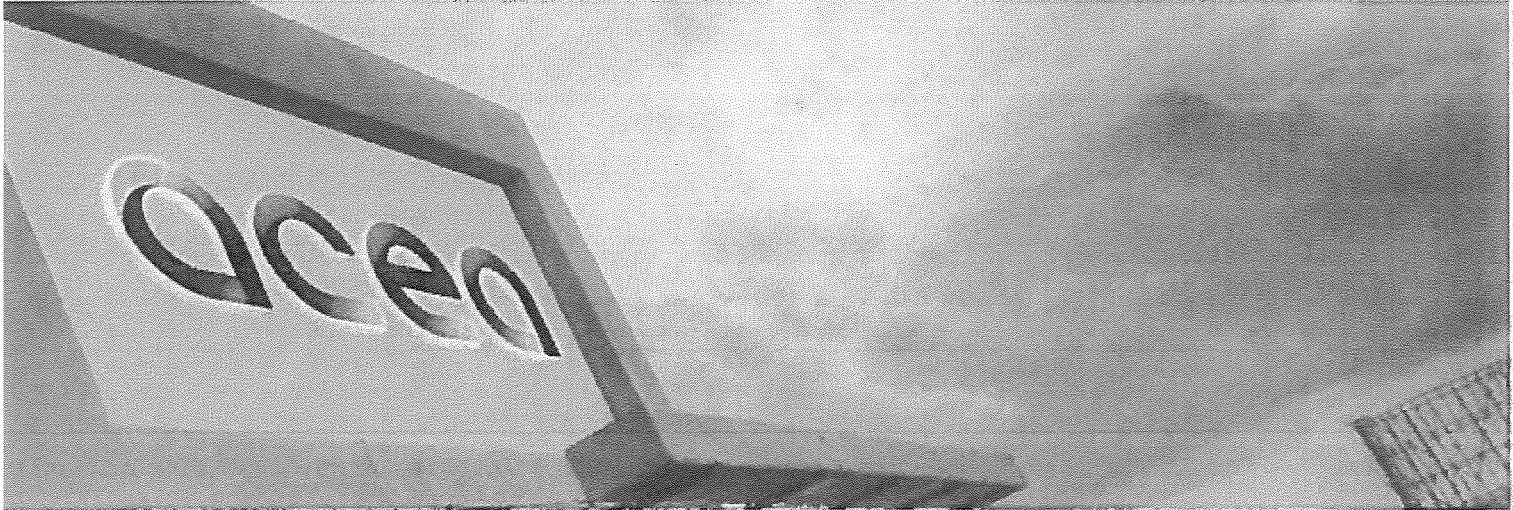
Tra tutti, vanno qui sottolineati quelli realizzati dall'Area Idrica per oltre 271 milioni di Euro, finalizzati, per una porzione rilevante, a mitigare, attraverso interventi di manutenzione straordinaria della rete di distribuzione idrica, gli effetti di un intero anno, il 2017, caratterizzato da altissimi picchi di siccità che hanno drasticamente ridotto le risorse disponibili.

Una crisi che ha sollevato il velo sulla reale situazione riguardo allo stress idrico e agli effetti dell'ormai proclamato cambiamento climatico sia a livello nazionale, che mondiale, che ci costringe ad abbandonare un approccio fondato sulla gestione, seppure efficace, dell'emergenza, per orientarci verso una visione più ampia e di lungo periodo, che consenta di mettere in campo ogni soluzione possibile per affrontare il grave stato della risorsa idrica.

Il nuovo Piano Industriale risponde già, di fatto, attraverso una complessa e coraggiosa pianificazione di investimenti e di azioni, a molte delle esigenze dettate dal nuovo contesto che si è delineato, favorendo altresì una maggiore reattività dell'azienda a fronte di mutamenti non totalmente prevedibili.

Lo scenario presente e futuro è senza dubbio difficile, ma costituisce anche una fonte di opportunità per un'azienda la cui ambizione è quella di crescere, sia acquisendo quote di mercato e di territorio nel proprio Paese, sia promuovendo la propria eccellenza oltre confine tramite iniziative diverse ma con l'obiettivo comune di presentare Acea come partner tecnologico di riferimento per i soggetti chiamati a gestire problematiche attinenti in particolare all'area idrica.

Tecnologia, innovazione e qualità, sono tra i quattro *pillars* di questo Piano Industriale e necessariamente lo saranno dei successivi, unitamente al fattore *velocità*, trasversale su tutte le strategie e le attività, ma imprescindibile rispetto alla capacità di leggere e presidiare la trasformazione, tecnologica o climatica che sia.



Sul piano dell'innovazione, tra gli elementi introdotti in questa Società all'indomani dell'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione assume grande rilievo l'impulso dato all'integrazione della sostenibilità nelle strategie industriali del Gruppo.

La concomitanza dei tempi e le analogie tra le modalità di realizzazione del Piano di Sostenibilità 2018-2022 con la predisposizione del nuovo Piano Industriale, che si sviluppa nello stesso arco temporale, rappresentano la testimonianza quasi tangibile di due processi, un tempo svincolati, che oggi seguono un percorso e una logica univoci nel perseguimento del medesimo risultato finale.

Ciò è tanto vero che, nel corso della presentazione ai mercati del Piano Industriale, si è voluto dedicare spazio anche all'illustrazione dei maggiori obiettivi previsti dal Piano di Sostenibilità, e si è potuto comunicare che degli oltre 3 miliardi di Euro di investimenti previsti dal primo, ben 1,3 miliardi di Euro perseguono, nell'operatività, gli obiettivi sostenibili declinati dal secondo.

Altrettanto importante è evidenziare come gli obiettivi operativi siano accompagnati da obiettivi di *governance* finalizzati anch'essi a favorire la progressiva integrazione della sostenibilità, agendo sul governo della Vostra Società, affinché essa attui comportamenti coerenti con le *best practice* più diffuse e con i principi e gli indirizzi espressi dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Un immediato riflesso del rilievo assunto da tali temi è rappresentato, dal punto di vista dell'adeguamento della struttura organizzativa della Holding, dalla creazione *ex novo* della Funzione Risk & Compliance, mentre, sul piano della *governance*, si è proceduto alla trasformazione del Comitato Etico in Comitato per l'Etica e la So-

stenibilità, che ha assunto una nuova composizione esclusivamente endogena, potendone far parte solo Consiglieri di Amministrazione non esecutivi e per la maggior parte indipendenti.

Da quest'anno diviene altresì obbligatoria l'approvazione da parte delle maggiori società quotate della prima Dichiarazione di carattere non finanziario relativa al 2017, che per la Vostra Società ha natura consolidata, riguardando il Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha provveduto a tale incumbente nella seduta del 14 marzo 2018.

Questo documento si identifica nel Gruppo Acea sostanzialmente con il Bilancio di Sostenibilità, che giunge quest'anno alla sua 20a edizione. Si tratta di uno strumento, al quale ovviamente si rinvia, finalizzato a fornire, secondo un approccio di grande trasparenza, una straordinaria mole di informazioni, ordinate, seguendo lo Standard di rendicontazione più diffuso, il GRI, in modo da garantire la piena comprensione delle attività svolte dalle Società del Gruppo e degli impatti da esse prodotti.

Il Vertice aziendale si è assegnato obiettivi alti e sfidanti. Gli azionisti di riferimento e i mercati, come il corso del titolo testimonia, hanno mostrato di apprezzare le scelte adottate. Ora il Gruppo è chiamato a uno straordinario sforzo operativo, concentrato e al tempo stesso di lungo periodo, e per compierlo sono dunque necessari il contributo e la passione di tutti, donne e uomini che ad esso sono legati auspicabilmente non solo da un semplice rapporto di lavoro, ma anche da un forte senso di orgoglio e di appartenenza. A tutti loro va la sincera gratitudine del Consiglio di Amministrazione e l'esortazione a fare sempre del proprio meglio, ancora meglio.

L'Amministratore Delegato
Stefano Antonio Donnarumma

Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone

ACEA IERI, OGGI E DOMANI

Nasce l'AEM. l'Azienda Elettrica Municipale, del Comune di Roma, con l'obiettivo di fornire energia per l'illuminazione pubblica e privata. Nel 1912 viene inaugurata la Centrale di via Ostiense che sarà successivamente intitolata all'assessore al Tecnologico della Giunta Nathan, Giovanni Montemartini.

L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Per la crescente richiesta di elettricità dovuta al rilevante incremento demografico ed edilizio della città, nel 1931-1933 l'Aeg potenzia la centrale Montemartini. Il 2 settembre 1937, con effetto dal 1° gennaio dello stesso anno, il Governatorato di Roma affida la gestione degli acquedotti comunali, la costruzione e la gestione dell'acquedotto del Peschiera all'Aeg, che cambia denominazione in Agea, Azienda governatoriale elettricità e acque.

I PIANI DELL'AZIENDA PER LA CITTÀ

Il 30 marzo 1953 il Consiglio capitolino approva il piano Acea per l'autosufficienza elettrica e per migliorare il sistema idrico cittadino tra cui: nuove centrali e ricevitori elettriche, centri idrici, completamento dell'acquedotto del Peschiera, ricerca di nuove falde acquifere e costruzione di altri acquedotti. In previsione delle Olimpiadi romane del 1960, Acea modernizza gli impianti di illuminazione pubblica della città.

1909
1919

1920
1929

1930
1939

1940
1949

1950
1959

1960
1969

LE CENTRALI ELETTRICHE

Nel 1926 l'Aem assume la denominazione di Aeg, Azienda elettrica del Governatorato di Roma. I lampioni della città ammontano a quasi 18mila, circa 13mila in più del 1915, ed è potenziata la centrale di Castel Madama. Un anno dopo a Mandela entra in esercizio un'altra centrale idroelettrica, la Galileo Ferraris.

AZIENDA COMUNALE ELETRICITÀ E ACQUE

L'8 maggio 1940 viene inaugurata la centrale idroelettrica di Salliano costruita in una caverna lungo il percorso dell'acquedotto del Peschiera. Nel corso della guerra gli impianti di produzione elettrica subiscono ingenti danni, ma i tecnici aziendali riescono a riattivarli in breve tempo. Entro la fine del 1945, l'ex Agea, ora Acea - Azienda comunale dell'elettricità e delle acque - assicura una regolare erogazione elettrica. Nel 1949 entra in servizio l'acquedotto del Peschiera.

RAFFORZAMENTO NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Nel 1962 l'Azienda si trasferisce nella sua sede principale a piazzale Ostiense. Continua in tutta la città di Roma il potenziamento dell'illuminazione pubblica. In seguito alla scadenza della concessione alla Società Acqua Pia Antica Marcia, il consiglio comunale di Roma affida ad Acea la gestione dell'acquedotto Marcio. Il 7 novembre il Tribunale delle Acque conferma Acea come gestore del servizio idrico-potabile della Capitale.

IL RISANAMENTO DELLE ZONE PERIFERICHE DI ROMA

Acea continua a ottimizzare il sistema di distribuzione: costruisce ricevitori, centri di trasformazione e avvia il telecontrollo della rete elettrica. Si rafforza l'impegno nel settore idrico e si bonificano le borgate. Nel settembre 1976 viene approvato il piano Acea di risanamento idrosanitario e di illuminazione stradale di 82 borgate romane. Nel 1979 nasce il sistema acquedottistico Peschiera-Capore, uno dei più grandi d'Europa.

LA QUOTAZIONE IN BORSA

Nel 1991 il Comune trasforma Acea in Azienda speciale e il 1° gennaio 1998 prende il via la SpA. Dal 19 luglio 1999 Acea SpA è quotata in Borsa e attiva un intenso processo di societizzazione. Nel 1993 entra in esercizio il centro idrico Eur. In attuazione della legge Galli Acea viene individuata come soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ato 2 del Lazio. Nel 1996 è operativa la nuova centrale a ciclo combinato di Tor di Valle.

I SERVIZI DIGITALI

Viene introdotto il sistema Work Force Management (WFM), una piattaforma informatica digitale che consente di coordinare e monitorare in tempo reale tutte le attività del Gruppo Acea. Nasce il nuovo sito web acea.it, concepito per migliorare qualità e efficienza delle interazioni con i clienti per i servizi di acqua, luce e gas, grazie alla creazione dell'area riservata MyAcea per la gestione delle utenze online, senza la necessità di recarsi allo sportello.

1970
1979

1980
1989

1990
1999

2000
2009

2010
2016

2017

DEPURAZIONE E COGENERAZIONE

Nel 1985 Acea acquisisce la gestione della depurazione delle acque reflue dello capitale. Nel 1984 entra in funzione la centrale di cogenerazione di Tor di Valle che produce energia termica per il riscaldamento domestico del quartiere Torrino Sud. Nel 1989 assume la gestione dell'illuminazione pubblica. Nel 1989 Acea cambia nome in Azienda comunale dell'energia e dell'ambiente.

ACQUISIZIONE DI NUOVE GESTIONI IDRICHE

Nel 2001 Acea acquisisce la rete Enel di distribuzione elettrica romana. Nel 2001 Acea, a capo di un raggruppamento di imprese, si aggiudica in Campania la gestione del servizio idrico integrato dell'Ato 3 Sarnese-Vesuviano e, in Toscana, dell'Ato 2 (Pisa) e dell'Ato 6 (Grosseto-Siena). Nel 2002 vince la gara dell'Ato 3 (Firenze) e fa sua anche quella per la gestione dell'Ato 5 Lazio Meridionale - Frosinone.

LA NUOVA IDENTITÀ

Acea identifica le fondamenta e gli obiettivi strategici su cui basare il proprio percorso di crescita attraverso il Piano Industriale 2018-2022. Una forte spinta viene data agli investimenti infrastrutturali, sia nel settore idrico sia nel settore elettrico. Tecnologia resiliente e innovazione, con una attenzione particolare allo sviluppo sostenibile, per l'ambiente e le persone. Il restyling del logo, proietta Acea nel mondo digitale.

STRUTTURA DEL GRUPPO

LA STRUTTURA DEL GRUPPO, DISTINTA PER AREA DI BUSINESS, RISULTA COMPOSTA DELLE SEGUENTI PRINCIPALI SOCIETÀ.



IDRICO



ACEA ATO 2



UMBRIADUE
SERVIZI
IDRICI



GESESA



ACEA ATO 5



OMBRONE
> 40% ACQUED.
DEL FIORA



G.E.A.L.



SARNESE
VESUVIANO
> 37% GORI



ACQUE BLU
ARNO BASSO
> 45% ACQUE



UMBRA
ACQUE



CREA
GESTIONI



ACQUE BLU
FIORENTINE
> 40% PUBLIACQUA



INTESA
ARETINA
> 46% NUOVE ACQUE



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE



ARETI



ACEA
ILLUMINAZIONE
PUBBLICA



ACEA
PRODUZIONE



ECOGENA



ENERGIA COMMERCIALE E TRADING



ACEA ENERGIA
> 50% UMBRIA
ENERGY



ACEA BCENTO



ACEA ENERGY
MANAGEMENT



AMBIENTE



ACEA
AMBIENTE



AQUASER



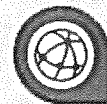
ISECO



ACQUE
INDUSTRIALI



ECOMED



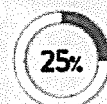
ESTERO



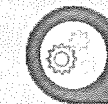
ACEA
INTERNATIONAL
> 100% ACEA
DOMINICANA
> 61% AGUAS
DE SAN PEDRO



AGUAZUL
BOGOTÀ



CONSORCIO
AGUA AZUL



INGEGNERIA E SERVIZI



ACEA
ELABORI



TECHNOLOGIES
WATER
SERVICES

INVESTOR RELATIONS

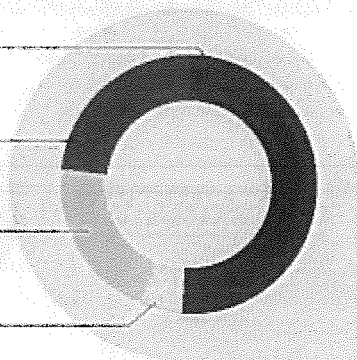
ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017, IL CAPITALE SOCIALE DI ACEA SPA RISULTA ESSERE COSÌ COMPOSTO.

51%
Roma Capitale

23,33%
Suez

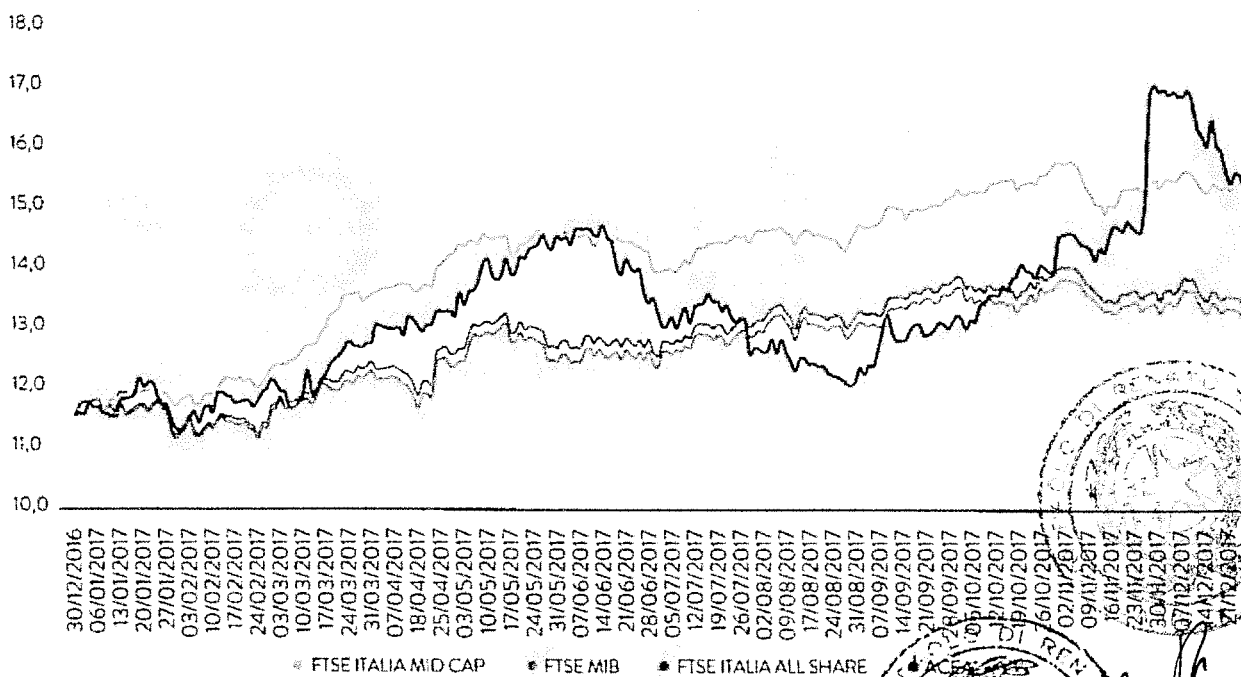
20,66%
Mercato

5,01%
Caltagirone



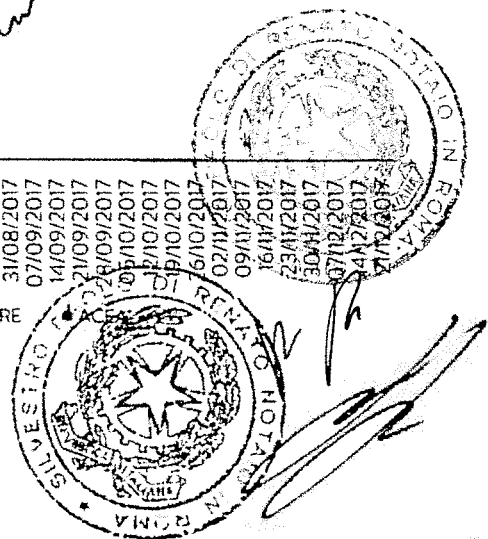
Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3% così come risultanti da fonte CONSOB.

CONFRONTO DEL TITOLO ACEA CON GLI INDICI DI BORSA



(Fonte Bloomberg)

● FTSE ITALIA MID CAP ● FTSE MIB ● FTSE ITALIA ALL SHARE



CORPORATE HIGHLIGHTS



IDRICO

PRIMO OPERATORE

in Italia nei servizi idrici

Con **9** milioni

di abitanti serviti nel Lazio, Toscana, Umbria e Campania



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

TRA I PRINCIPALI

operatori in Italia nella distribuzione dell'energia

Con **10** miliardi kWh

di elettricità distribuita



ENERGIA COMMERCIALE E TRADING

TRA I PRINCIPALI

operatori nazionali nel mercato dell'energia

Con **6,8** miliardi kWh

di elettricità venduta



AMBIENTE

QUARTO OPERATORE

in Italia nel Waste Management

Con **1.077.000** t

di rifiuti smaltiti e trattati

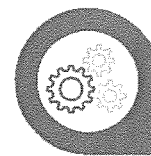


ESTERO

PRESENTI CON

4 società operanti nei servizi idrici

3 milioni di abitanti serviti in America Latina



INGEGNERIA E SERVIZI

DUE SOCIETÀ DEDICATE

420.011 analisi sulle acque potabili

215.377 analisi sulle acque reflue

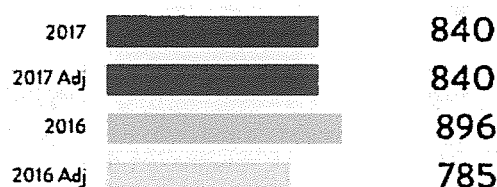
FINANCIAL HIGHLIGHTS

dati in milioni di euro

RICAVI CONSOLIDATI



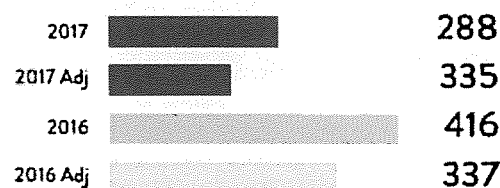
EBITDA



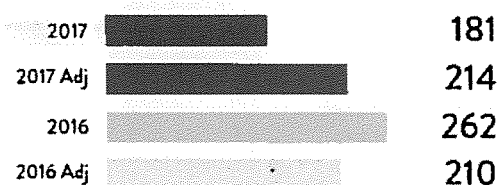
EBIT



RISULTATO ANTE IMPOSTE



RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI GRUPPO



INVESTIMENTI DI GRUPPO



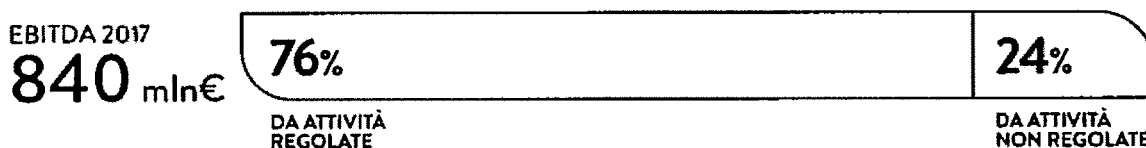
I dati economici adjusted non includono:

- per il 2017 gli effetti negativi non ricorrenti complessivamente pari a € 46 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per il 2016 l'effetto positivo (€ 111 milioni al lordo dell'effetto fiscale) conseguente all'eliminazione del cd. regulatory lag e l'effetto negativo conseguente all'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse (€ 32 milioni al lordo dell'effetto fiscale).

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Acea ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza, oltre che sull'attuale portafoglio di business, sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Energia Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi. Di seguito si riportano i principali indicatori economico - patrimoniali delle sei aree di business.

dati in milioni di euro



IDRICO

Il Gruppo Acea è il primo operatore italiano nel settore idrico. Gestisce i servizi idrici integrati, seguendo l'intero ciclo delle acque potabili e reflue, a Roma, Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. Completa la qualità dei servizi offerti una gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente.

PRIMO OPERATORE NAZIONALE

- Acqua potabile distribuita: 715 Mm³
- Clienti: circa 9 milioni
- Progettazione, sviluppo, costruzione e gestione dei servizi idrici integrati

EBITDA +4,1%



INVESTIMENTI +19,5%



41,6%

dell'EBITDA consolidato



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Acea produce energia principalmente presso centrali idroelettriche ed in via residuale tramite impianti termoelettrici a ciclo combinato e fotovoltaici. Distribuisce 10 TWh di energia nella città di Roma, dove gestisce l'illuminazione pubblica e artistico-monumentale. L'area industriale è caratterizzata da uno sviluppo digitale e innovativo dei servizi, con una gestione resiliente delle reti.

TRA I PRINCIPALI OPERATORI IN ITALIA

- Elettricità distribuita: 10 TWh nella città di Roma
- Generazione di energia: 426 GWh
- Gestione illuminazione pubblica e artistica di Roma: oltre 224.400 lampade
- Progetti di efficienza energetica

EBITDA -14,3% (EBITDA ADJ +20,2%)



INVESTIMENTI -7,3%



39,6%

dell'EBITDA consolidato



ENERGIA COMMERCIALE E TRADING

Il Gruppo Acea è uno dei principali player nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di elettricità e gas naturale, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore dual fuel.

TRA I PRINCIPALI OPERATORI IN ITALIA

- Elettricità venduta: ~ 6,8 TWh
- Clienti: 1,4 milioni

EBITDA -20,3%



INVESTIMENTI -29,3%



9,3%

dell'EBITDA consolidato



ESTERO

L'Area comprende attualmente le società che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare in Honduras, Repubblica Dominicana, Colombia e Perù servendo circa 3 milioni di persone. Le attività sono svolte in partnership con soci locali e internazionali, anche attraverso la formazione del personale e il trasferimento del know-how all'imprenditoria locale.

- Acqua potabile distribuita: 128 Mm³
- Gestioni idriche in America Latina

EBITDA n.s.



INVESTIMENTI



1,7%

dell'EBITDA consolidato



AMBIENTE

Da oltre 10 anni Acea è presente nel business del Waste Management, in particolare nello smaltimento e nella valorizzazione energetica dei rifiuti. Si conferma tra i principali player nazionali e operatore di riferimento per l'Italia Centrale, con circa 1 milione di tonnellate di rifiuti trattati all'anno. Tra le attività: smaltimento, termovalorizzazione, compostaggio e biogas, trattamento fanghi e rifiuti liquidi.

QUARTO OPERATORE IN ITALIA

Umbria, Lazio e Toscana

- Rifiuti trattati: 1.077.000 Tonnellate
- Elettricità prodotta (WTE): 384 GWh

EBITDA +12,6%

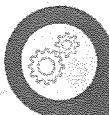


INVESTIMENTI -54,8%



7,7%

dell'EBITDA consolidato



INGEGNERIA E SERVIZI

Il Gruppo dispone di un know how all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati; sviluppa progetti di ricerca applicata, finalizzati all'innovazione tecnologica nei settori idrico, ambientale ed energetico. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio (controlli analitici) e a consulenze ingegneristiche.

- Determinazioni analitiche su acque destinate al consumo umano: 420.011
- Analisi di laboratorio su acque reflue: 215.377
- Numero ispezioni in cantiere: 8.884

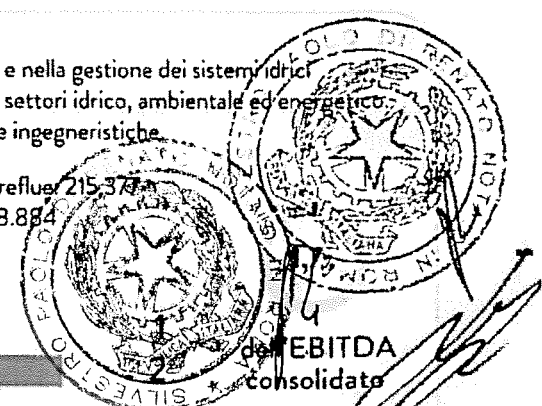
EBITDA n.s.



INVESTIMENTI n.s.



dell'EBITDA consolidato



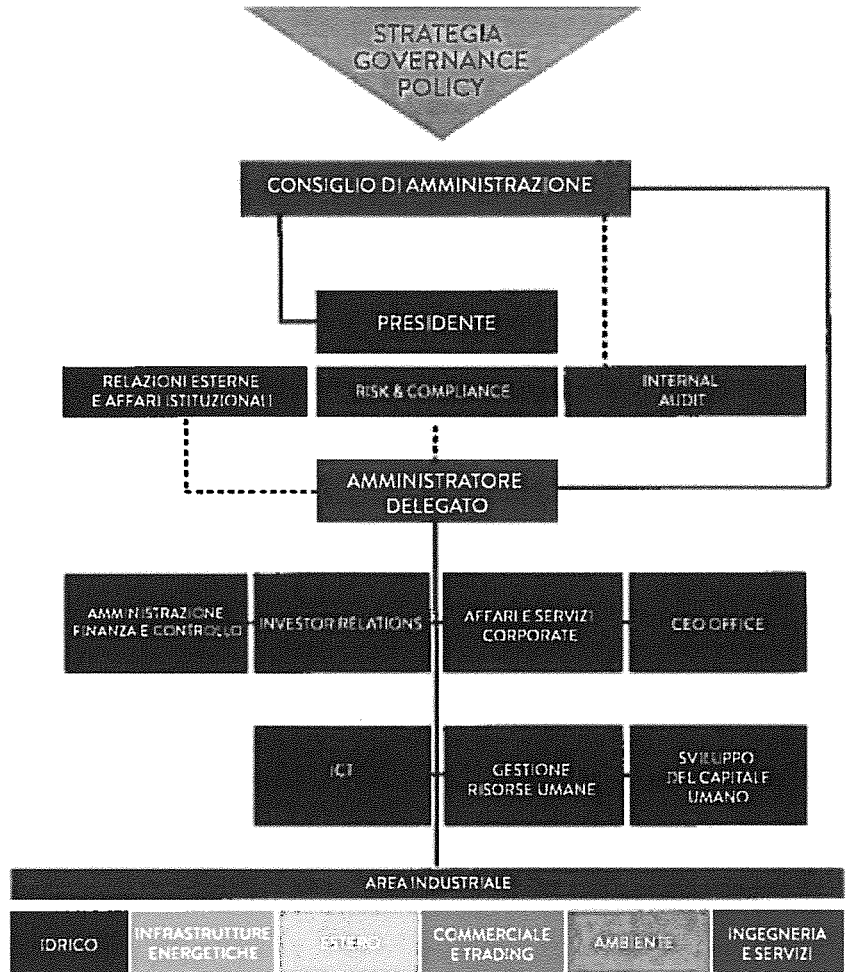
IL MODELLO DI BUSINESS ACEA

A FILIERA IDRICA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



AMBIENTE NATURALE

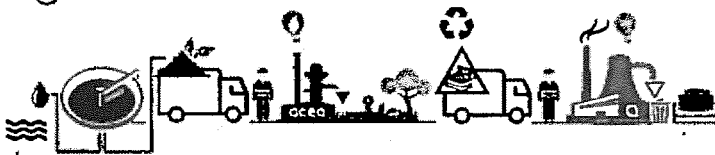
SCENARIO:
politiche nazionali, mercato,
economia, innovazione, sostenibilità, ...



CONFORMITÀ
VALUTAZIONE
DEI RISCHI

evoluzione normativa, regolazione di settore,
mega trend (sociali, situazione ambientale), ...

B FILIERA AMBIENTE ECONOMIA CIRCOLARE



A) FILIERA IDRICA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Acea, durante tutto il suo percorso, per rispettare gli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili per riavviarla al suo ciclo naturale.

C) FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA



B) FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA

Vendita di energia e gas: l'acquisto delle commodity (energia e gas) avviene mediante contrattazioni su piattaforme di mercato (Borsa elettrica), ove i rivenditori, come Acea Energia, sulla base delle rispettive politiche commerciali, si approvvigionano per rifornire i clienti. In Italia, il mercato della domanda è distinto in due grandi comparti, quello della maggior tutela, che ad oggi ancora caratterizza il mercato domestico e cesserà nel 2019, e quello libero, dove ogni cliente può scegliere il fornitore preferito ed i relativi servizi. Le società di vendita sviluppano le relazioni con i clienti, in base alla loro tipologia, mediante canali di contatto sempre più innovativi e digitali, mantenendo comunque attivi strumenti tradizionali, quali il telefono e gli sportelli al pubblico. Per la promozione dei propri prodotti le società di vendita si avvalgono di agenzie di vendita appositamente selezionate, formate e monitorate nelle pratiche commerciali messe in atto.

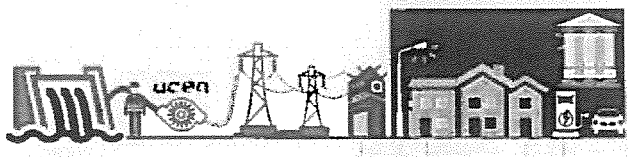
STAKEHOLDER

C) FILIERA AMBIENTE: ECONOMIA CIRCOLARE

Valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare: la filiera ambiente ha come scopo la valorizzazione dei rifiuti, mediante la conversione in biogas e combustibile solido secondario (CSS) per l'utilizzo nel processo di produzione energetica, oppure attraverso la trasformazione in compost per l'agricoltura ed il florovivaismo. Acea, in particolare, in ottica di economia circolare, sfrutta l'integrazione nelle attività idriche per recuperare i fanghi da depurazione ed avviarli a trattamento ai fini di compostaggio.

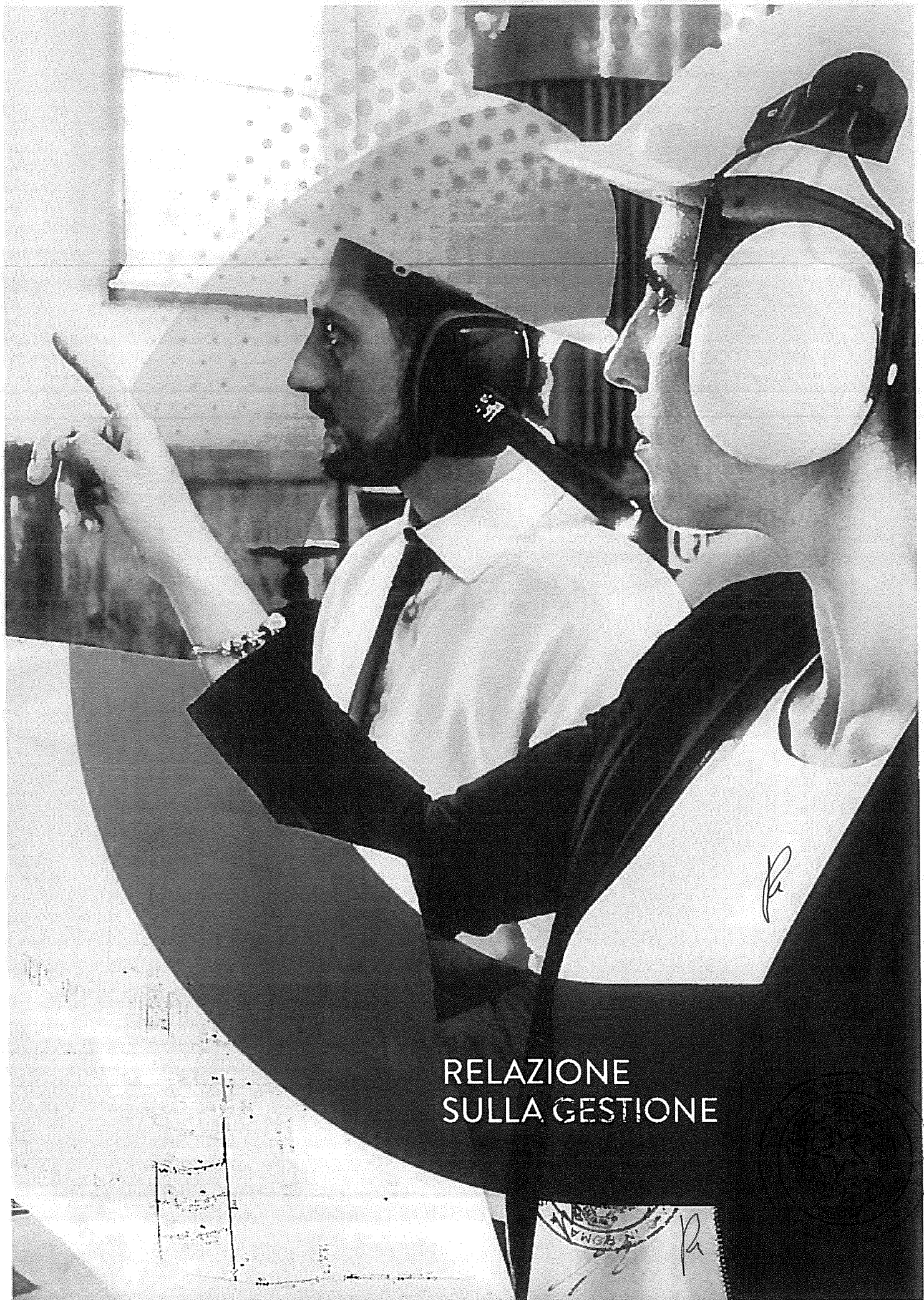
D) FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

D) FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

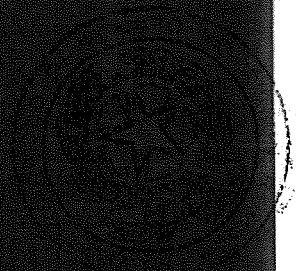


Produzione e distribuzione di elettricità: Acea produce energia principalmente presso centrali idroelettriche ed in via residuale, tramite impianti termoelettrici a ciclo combinato (gas) e impianti fotovoltaici. Gli utenti ricevono l'energia elettrica grazie alla rete di distribuzione gestita e sviluppata da Acea. Lo sviluppo digitale e innovativo dei servizi, stimolato e richiesto da un mercato sempre più evoluto, impegna il Distributore ad orientarsi verso soluzioni in ottica di smart city. A ciò si accompagna una gestione resiliente delle reti con cui è possibile supportare il futuro spostamento e incremento degli usi del vettore elettrico.





RELAZIONE
SULLA GESTIONE



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

Luca Alfredo Lanzalone	Presidente
Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore Delegato
Alessandro Ca' tagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Michaela Castelli	Consigliere
Gabriella Chieffino	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Fabrice Rossignol	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Rosina Cichello	Sindaco Effettivo
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Lucia Di Giuseppe	Sindaco Supplente
Carlo Schiavone	Sindaco Supplente

Dirigente Preposto²

Giuseppe Gola

Società di Revisione¹

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017.

² Nominato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA del 3 agosto 2017 con decorrenza 1° settembre 2017.

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	2797,0	2832,4	(35,4)	(1,3%)
Costi operativi consolidati	1983,9	1965,4	18,4	0,9%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,5%)
- di cui: EBITDA	149,6	146,4	3,1	2,1%
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100,9)	(94,5)	(6,4)	6,8%
- di cui: Gestione Finanziaria	(6,8)	(7,3)	0,5	(6,9%)
- di cui: Oneri proventi da partecipazioni	-	-	-	(100,0%)
- di cui: Imposte	(15,1)	(15,3)	0,2	(1,6%)
Proventi / (Oneri) da gestione rischio commodity	-	-	-	0,0%
EBITDA	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)
EBIT	359,9	525,9	(166,1)	(31,6%)
Risultato Netto	192,2	272,5	(80,3)	(29,5%)
Utile (perdita) di competenza di terzi	11,5	10,2	1,3	13,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	180,7	262,3	(81,7)	(31,1%)

Dati economici adjusted¹

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo (EBITDA)	840,0	784,8	55,2	7,0%
Risultato operativo (EBIT)	406,2	414,4	(8,2)	(2,0%)
Risultato ante imposte (EBT)	334,6	336,6	(2,1)	(0,6%)
Risultato netto (NP)	226,2	220,7	5,5	2,5%
Risultato Netto di Competenza del Gruppo	214,5	210,5	4,1	1,9%

EBITDA per area industriale

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	64,5	57,2	7,2	12,6%
COMMERCIALE E TRADING	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
ESTERO	14,4	4,4	10,0	N.S.
IDRICO	349,6	336,0	13,6	4,1%
Servizio idrico integrato	349,2	335,4	13,8	4,1%
Lazio - Campania	327,6	313,4	14,2	4,5%
Toscana - Umbria	21,5	22,0	(0,4)	(1,9%)
Altre	0,5	0,6	(0,1)	(21,9%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	332,6	388,3	(55,7)	(14,3%)
Distribuzione	287,3	353,3	(66,0)	(18,7%)
Generazione	40,8	32,0	8,8	27,6%
Illuminazione pubblica	4,4	3,0	1,5	48,8%
INGEGNERIA E SERVIZI	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
ACEA (corporate)	(13,7)	(2,1)	(11,6)	N.S.
Totale EBITDA	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)

¹ I dati economici adjusted non includono:

- per il 2017 gli effetti negativi - complessivamente pari a € 46,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale - prodotti:
 - per € 9,5 milioni dalla sentenza che ha determinato la remissione in proprietà dell'Autoparc;
 - per € 15,7 milioni dalla riduzione di valore del credito di arretrati verso GARA;
 - per € 6,4 milioni dalla riduzione di valore del credito verso ATAC;
 - per € 12,2 milioni dalla svalutazione dei cespiti di Acea Ambiente ed Acea Produzione a seguito di impairment;
 - per € 2,6 milioni dall'accantonamento effettuato in Arete per canoni immobiliari.
- per il 2016 l'effetto positivo (€ 111,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale) conseguente all'eliminazione del cd regulatory lag e l'effetto negativo conseguente all'operazione di acquisto di una parte delle obbligazioni emesse (€ 32,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale).

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Capitale Investito Netto	4.244,9	3.884,9	360,1	9,3%
Indebitamento Finanziario Netto	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%
Patrimonio Netto Consolidato	(1.823,2)	(1.757,9)	(65,3)	3,7%

Dati Patrimoniali Adj⁴

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto (NP)	2.325,1	2.126,9	198,2	9,3%

Indebitamento Finanziario Netto per area industriale

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	195,3	173,7	21,6	12,4%
COMMERCIALE E TRADING	(4,9)	14,8	(19,7)	(133,5%)
ESTERO	7,4	12,9	(5,5)	(42,9%)
IDRICO	921,2	780,4	140,8	18,1%
Servizio Idrico Integrato	930,1	783,5	146,6	18,7%
Lazio - Campania	939,3	783,5	155,8	19,9%
Toscana - Umbria	(9,2)	0,0	(9,2)	n.s.
Altre	(8,9)	(3,1)	(5,8)	185,9%
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	1.032,9	814,9	218,0	26,8%
Distribuzione	905,4	693,3	212,1	30,6%
Generazione	121,7	123,6	(1,8)	(1,5%)
Illuminazione Pubblica	5,8	(2,0)	7,8	n.s.
INGEGNERIA E SERVIZI	12,3	(1,8)	14,1	n.s.
ACEA (Corporate)	257,3	332,1	(74,8)	(22,5%)
TOTALE	2.421,5	2.126,9	294,6	13,9%

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
COMMERCIALE E TRADING	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
ESTERO	5,2	1,5	3,7	n.s.
IDRICO	271,4	227,1	44,3	19,5%
Servizio Idrico Integrato	271,4	226,5	44,9	19,8%
Lazio - Campania	271,4	226,5	44,9	19,8%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,7	(0,6)	(94,4%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Distribuzione	185,7	196,6	(10,9)	(5,5%)
Generazione	23,1	27,9	(4,8)	(17,1%)
Illuminazione Pubblica	0,6	1,3	(0,7)	(52,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
ACEA (Corporate)	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
TOTALE	532,3	530,7	1,5	0,3%

⁴ L'indebitamento finanziario netto adjusted non include, per il 2017, l'impatto derivante dalla vicenda GALA (€ 30 milioni), quello relativo ad ATAC (€ 6 milioni) nonché gli effetti derivanti dallo split payment (€ 60 milioni)

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Definizione degli indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato non-GAAP e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il **marginale operativo lordo** (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il **marginale operativo lordo** è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non cash items; si specifica invece che i dati economici **adjusted** 2016 non includono l'effetto positivo conseguente all'eliminazione del cd *regulatory lag*, gli effetti derivanti dall'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse nonché, per il 2017, l'effetto negativo conseguente alla remissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di

sentenza emanata a giugno), quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di crederi verso GALA e del Gruppo verso ATAC, le svalutazioni di alcuni asset operate su Acea Ambiente e su Acea Produzione nonché un accantonamento operato su crederi per canoni immobiliari;

2. la **posizione finanziaria netta** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la **posizione finanziaria netta adjusted** non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA, quella relativa ad ATAC e gli effetti derivanti dall'applicazione dello *split payment*;
3. il **capitale investito netto** è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della **posizione finanziaria netta**;
4. il **capitale circolante netto** è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della **posizione finanziaria netta**.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.669,9	2.708,6	(38,8)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	127,1	123,8	3,3	2,7%
Costi esterni	1.768,6	1.766,2	2,4	0,1%
Costo del personale	215,2	199,2	16,0	8,0%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,5%)
Marginale Operativo Lordo	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	480,1	370,4	109,7	29,6%
Risultato Operativo	359,9	525,9	(166,1)	(31,6%)
Gestione finanziaria	(72,0)	(111,6)	39,6	(35,5%)
Gestione partecipazioni	0,3	1,7	(1,4)	(84,8%)
Risultato ante imposte	288,2	416,1	(127,9)	(30,7%)
Imposte sul reddito	96,0	143,5	(47,6)	(33,1%)
Risultato Netto	192,2	272,5	(80,3)	(29,5%)
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11,5	10,2	1,3	13,0%
Risultato netto di Competenza del gruppo	180,7	262,3	(81,7)	(31,1%)

Il perimetro di consolidamento è variato per effetto delle acquisizioni del 3Q 2016 e del 2017.

Al 31 dicembre 2017 sono intervenute le seguenti acquisizioni che hanno comportato una variazione dell'area di consolidamento rispetto al 2016. In particolare:

- con efficacia 1° gennaio 2017 la Capogruppo ha acquisito il 51% di Acque Industriali da Acque SpA; ciò ha comportato il consolidamento integrale della stessa;
- in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato il trasferimento delle quote di GEAL detenute da Veolia Eaux Compagnie Generale Des Eaux SCA ad ACEA; a seguito di tale acquisizione la quota detenuta dal Gruppo è pari al 48%. Il risulta-

to del consolidamento di GEAL (metodo del patrimonio netto) è allocato tra i "Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria";

- il 23 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo TWS (Technologies for Water Services) detenuto da Severn-Trent Luxembourg Overseas e lo 0,9% di Umbriadue detenuto da Severn Trent (W&S) Limited. Il Gruppo è consolidato con il metodo integrale;
 - il 1° aprile 2017 è stata ceduta la quota di partecipazioni detenuta da ACEA in Gori Servizi a GORI, comportando quindi il consolidamento a patrimonio netto della stessa.
- Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri procedu-

e area di consolidamento”.

Contribuisce alla variazione del perimetro economico, il consolidamento con il metodo integrale di Aguas de San Pedro a seguito dell'acquisizione del 29,65% avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre 2016; in aggiunta alla quota precedentemente detenuta e pari al 31% è stato possibile ottenere il controllo esclusivo della società. Sempre nel corso del 2016, a seguito delle modifiche intervenute nella composizione del CdA in relazione al numero di consiglieri di spetanza ACEA, AguaAzul Bogotà è consolidata

sulla base dell'Equity Method.

Si segnala inoltre che in data 22 novembre 2016 è stata costituita ACEA International SA controllata al 100% da ACEA alla quale, nel mese di aprile, sono state conferite le partecipazioni Aguas de San Pedro e Acea Dominicana.

La tabella di seguito riportata rappresenta gli impatti della variazione del perimetro di consolidamento ed espone il contributo di ciascuna Società al netto delle elisioni intercompany

€ milioni	Acque Industriali	GEAL	TWS Group	Aguas de San Pedro	AguaAzul Bogotà	Acea Gori Sevizi	Totale
Ricavi	8,3	0,0	27,7	31,2	0,0	0,0	67,2
EBITDA	0,4	1,3	2,7	12,6	0,0	0,1	17,1
EBIT	(0,1)	1,3	1,9	6,7	0,0	0,1	9,9
EBT	(0,2)	1,3	3,1	4,9	(0,3)	0,1	8,9
NP	(0,3)	1,3	3,3	2,7	(0,3)	0,1	6,9
NFP	(1,0)	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	2,1

I ricavi da vendita e prestazione si attestano a € 2,7 miliardi in crescita di € 76,1 milioni su base adjusted

Al 31 Dicembre 2017 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad € 2.669,9 milioni in crescita, su base adjusted, di € 76,1 milioni (+ 2,8%) rispetto a quelli del 2016, per motivi di segno opposto: la variazione dell'area di consolidamento contribuisce alla crescita dei ricavi complessivamente per € 67,2 milioni e, parimenti, segnano un incremento i ricavi da servizio idrico integrato e quelli da conferimento rifiuti e gestione discarica rispettivamente per € 28,1 milioni ed € 14,1 milioni.

I ricavi da servizio idrico integrato risentono degli aggiornamenti tariffari intervenuti nel secondo semestre 2016 tra i quali quelli relativi alla qualità commerciale. A tale titolo trova iscrizione nell'anno 2017 la migliore stima del premio riconosciuto ad Acea Ato 2 (€ 30,6 milioni). La positiva variazione dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica è influenzata dal consolidamento integrale di Acque Industriali per € 6,2 milioni nonché, per la restante parte, dai maggiori conferimenti e dall'incremento delle quantità di rifiuti trattati nell'impianto di Aprilia.

Di segno opposto l'andamento registrato dai ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica che diminuiscono complessivamente, su base adjusted, di € 4,4 milioni per effetto della diminuzione delle quantità vendute sul mercato libero e tutelato (- 1.473 GWh) in conseguenza dell'ottimizzazione del portafoglio clienti e tenuto conto dell'andamento dei prezzi, nonché delle dinamiche tariffarie introdotte dal quinto ciclo regolatorio (decreto ARERA 654/2015). Si ricorda che nel 2016 trovava iscrizione l'importo di € 111,5 milioni relativi al cd. accounting regolatorio pari nel 2017 a € 47,6 milioni (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Andamento delle Aree di attività - Area Industriale Infrastrutture Energetiche").

Altri ricavi per € 127,1 milioni

Evidenziano un aumento di € 3,3 milioni principalmente determinato dai seguenti effetti:

- dall'iscrizione di € 42,2 milioni dei contributi maturati sui certificati bianchi (TEE) in portafoglio in crescita di € 26,6 milioni rispetto all'esercizio 2016; tali ricavi sono bilanciati dagli oneri sostenuti per l'acquisto dei TEE;

- dall'iscrizione nel 2016 dei ricavi (€ 9,6 milioni) legati agli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali.

Tali effetti sono parzialmente compensati dalle minori sopravvenienze attive (- € 16,2 milioni) riguardanti principalmente Acea Energia.

Costi esterni per € 1,8 miliardi in lieve crescita rispetto al 2016

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 2,4 milioni (0,1%) rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione deriva da effetti opposti e principalmente:

- dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica sia per il mercato tutelato che per il mercato libero, nonché dalla riduzione dei relativi costi di trasporto (complessivamente - € 66,2 milioni) in conseguenza della riduzione delle quantità vendute;
- dai maggiori costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti (€ 30,2 milioni) per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica;
- dall'incremento dei costi per materie derivanti dal consolidamento del Gruppo TWS e di Aguas de San Pedro per € 9,0 milioni e dei maggiori acquisti nel periodo di osservazione di areti (+ € 2,6 milioni) principalmente riguardanti il Piano Led;
- dall'aumento dei costi per servizi (+ € 36,0 milioni) conseguenti principalmente al consolidamento delle nuove società (€ 20,3 milioni) nonché ai costi gestione della piattaforma informatica;
- dai decremento degli oneri diversi di gestione (- € 8,2 milioni) per effetto della diminuzione delle sopravvenienze passive (- € 15,5 milioni) iscritte nel 2016 a seguito dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi.

Il costo del personale aumenta dell'8%

La crescita del costo del lavoro discende principalmente dalla variazione dell'area di consolidamento per € 9,4 milioni, parzialmente mitigata dall'aumento della componente destinata ad investimenti per € 3,8 milioni, tale componente è conseguenza del complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e dei processi aziendali il cui ultimo go-live è avvenuto all'inizio dell'anno. La consistenza media si attesta a 5.494 dipendenti ed aumenta di 446 unità rispetto al 2016.

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	327,8	307,9	19,9	6,5%
Costi capitalizzati	(112,5)	(108,7)	(3,8)	3,5%
Costo del lavoro	215,2	199,2	16,0	8,0%

Le società idriche della TUC registrano risultati in calo di € 2,5 milioni per effetto dei maggiori ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'equity method ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato delle società precedentemente consolidate con il metodo proporzionale.

Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione mentre l'andamento per singola società è riportato nel commento all'Area Industriale Idrico.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
EBITDA	149,6	146,4	3,1	2,1%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100,9)	(94,5)	(6,4)	6,8%
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0,0	0,0	0,0	(100,0%)
Gestione finanziaria	(6,8)	(7,3)	0,5	(6,9%)
Imposte	(15,1)	(15,3)	0,2	(1,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,4%)

EBITDA a € 840,0 milioni in crescita su base adjusted del 7%

L'EBITDA passa da €896,3 milioni del 2016 a €840,0 milioni del 2017 registrando una decrescita di €56,4 milioni pari al 6,3% (7,0% è la crescita dell'EBITDA adjusted).

Tale andamento è prodotto dalla variazione dell'area di consolidamento per € 13,8 milioni (il contributo maggiore deriva da Aguas de San Pedro per € 10,1 milioni). L'incremento, registrato a parità di perimetro, deriva principalmente dalle dinamiche tariffarie del settore idrico (+ € 12,6 milioni) a cui seguono, quanto al significativo aumento della marginalità, i settori della distribuzione e della generazione (+ € 55,8 milioni al netto del provento regolatorio di € 111,5 milioni iscritto lo scorso anno) derivanti dagli aggiornamenti tariffari del quinto ciclo regolatorio e dall'aumento delle quantità prodotte dagli impianti idroelettrici; anche l'Area Ambiente segna una crescita di € 5,2 milioni per effetto delle maggiori quantità di energia elettrica ceduta.

L'Area Commerciale e Trading e la Capogruppo segnano, invece, un decremento dell'EBITDA rispettivamente di € 19,9 milioni e € 11,6 milioni in conseguenza, rispettivamente, della riduzione della marginalità sul mercato libero e per il trasferimento del ramo Facility Management ad ACEA Elabori con efficacia 1° novembre 2016.

EBIT adjusted a € 406,2 milioni (-2.0%)

L'EBIT, su base adjusted, segna una decrescita di € 8,2 milioni rispetto all'esercizio 2016. Le voci che influenzano tale indicatore di marginalità sono interessate da tre eventi straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio: le reimmersione in proprietà dell'immobile Autoparco a seguito di sentenza, la valutazione dell'esposizione nei confronti di GALA e ATAC (complessivamente € 31,5 milioni), la svalutazione di alcuni assets di Acea Ambiente ed Acea Produzione (€ 12,2 milioni), nonché l'accantonamento in areti per canoni immobiliari (€ 2,6 milioni).

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	328,9	254,2	74,7	29,4%
Svalutazione crediti	90,4	64,7	25,7	39,7%
Accantonamenti per rischi	60,8	51,5	9,4	18,2%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	480,1	370,4	109,7	29,6%

La variazione in aumento degli ammortamenti è legata prevalentemente agli investimenti dell'esercizio in tutte le aree di business e tiene altresì conto degli sviluppi tecnologici connessi alla piattaforma tecnologica Acea2.0 delle principali Società del Gruppo. In tale voce sono comprese le svalutazioni relativi ad alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia) per complessivi € 9,6 milioni.

Tali svalutazioni si sono rese necessarie a seguito dei test di impairment eseguiti alla fine dell'esercizio 2017. Si segnala che a seguito della sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017 del Tribunale di Roma, è stata dichiarata la nullità del contratto di compravendita del complesso immobiliare di proprietà ACEA, Piazzale dei Partigiani (c.d. autoparco), accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliere il rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area. Il cespite è stato pertanto nuovamente iscritto a patrimonio al valore contabile al momento della cessione, generando una riduzione di valore € 9,5 milioni pari alla plusvalenza registrata al momento della vendita avvenuta a fine 2010. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali". Gli accantonamenti al netto dei rilasci per esubero fondi, aumentano di € 9,4 milioni principalmente per l'effetto combinato:

1. dell'incremento degli stanziamenti volti a fronteggiare i programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo (+ € 5,5 milioni);
2. dell'aumento degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura legale (+ € 10,8 milioni);
3. della diminuzione degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura regolatoria (complessivamente la riduzione è pari a € 4,8 milioni);
4. della decrescita degli stanziamenti al fondo oneri di ripristino (- € 2,1 milioni)

La crescita della svalutazione dei crediti è relativa principalmente alle società dell'area idrico (+ € 13,7 milioni) a seguito delle valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso. Tale voce accoglie la riduzione di valore (€ 15,7 milioni) dei crediti, relativi alla sola quota trasporto, vantata da areti verso GALA e per € 6,4 milioni quelli relativi ad ATAC; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Andamento delle grandi attività - Area Infrastrutture Energetiche" per la vicenda GALA e al commento ai risultati patrimoniali per ATAC.

La gestione finanziaria migliora di € 39,6 milioni

Il risultato della gestione finanziaria è negativo di € 72,0 milioni

e segna un miglioramento di € 39,6 milioni rispetto al 2016. Il precedente esercizio è influenzato dall'operazione di acquisto parziale di due tranches di obbligazioni che ha comportato il sostenimento di un onere complessivo di € 32,1 milioni comprensivo delle spese relative alle operazioni.

Al netto di tale fenomeno le buone performance (- € 7,5 milioni) sono sostanzialmente dovute alla riduzione degli interessi sull'indebitamento a medio-lungo termine (- € 7,1 milioni) grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016; infatti, al 31 dicembre 2017, il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 2,57% contro il 2,94% del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che si è proceduto all'attualizzazione del Fondo

Post mortem sull'impianto di discarica di Orvieto per € 4,6 milioni.

Tax Rate al 33,3% in diminuzione di 1 p.p

La stima del carico fiscale, è pari a € 96,0 milioni contro € 143,5 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio. Il decremento complessivo registrato nel periodo, pari a € 47,6 milioni, deriva dalla riduzione dell'aliquota IRES. La *tax rate* del 2017 si attesta al 33,3% (34,5% al 31 Dicembre 2016).

Il risultato netto, base adjusted, si incrementa del 1,7%

Il risultato netto di competenza del Gruppo, al netto degli eventi straordinari del periodo, si attesta a € 214,5 milioni e segna un incremento di € 4,0 milioni rispetto al 2016.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Attività e Passività non Correnti	4.514,2	4.335,5	178,7	4,1%
Circolante netto	(281,5)	(450,6)	169,1	(37,5%)
Capitale investito	4.232,7	3.884,9	347,9	9,0%
Indebitamento finanziario netto	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%
Totale Patrimonio Netto	(1.811,2)	(1.757,9)	(53,3)	3,0%
Totale Fonti di Finanziamento	4.232,7	3.884,9	347,9	9,0%

Le attività e passività non correnti aumentano del 4,1% grazie agli investimenti del periodo

Rispetto al 31 Dicembre 2016 le attività e passività non correnti

aumentano di € 178,7 milioni (+ 4,1%) in conseguenza prevalentemente della crescita delle immobilizzazioni (+ € 136,5 milioni)

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	4.320,6	4.184,1	136,5	3,3%
Partecipazioni	283,5	263,5	20,0	7,6%
Altre attività non correnti	505,3	470,5	34,8	7,4%
Tfr e altri piani e benefici definiti	(108,4)	(109,5)	1,1	(1,0%)
Fondi rischi e oneri	(209,6)	(199,3)	(10,3)	5,2%
Altre passività non correnti	(277,1)	(273,7)	(3,4)	1,3%
Attività e passività non correnti	4.514,2	4.335,5	178,7	4,1%

Ala variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi ad € 532,3 milioni, e gli ammortamenti e ndu-

zioni di valore per complessivi € 323,2 milioni. Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
COMMERCIALE E TRADING	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
ESTERO	5,2	1,5	3,7	n.s.
IDRICO	271,4	227,1	44,3	19,5%
Servizio idrico Integrato	271,4	226,5	44,9	19,8%
Lazio - Campania	271,4	226,5	44,9	19,8%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,7	(0,6)	(94,4%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Distribuzione	185,7	196,6	(10,9)	(5,5%)
Generazione	23,1	27,9	(4,8)	(17,1%)
Illuminazione Pubblica	0,6	1,3	(0,7)	(52,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
ACEA (Corporate)	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
TOTALE	532,3	530,7	1,5	0,3%

Gli investimenti crescono di € 1,6 milioni (+ 0,3%)

Gli investimenti dell'Area Ambiente si riferiscono a:

1. gli interventi sul sistema di estrazione scorie dell'impianto WTE di San Vittore nel Lazio,
2. l'acquisto di un magazzino per l'impianto WTE di Terni e,
3. gli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto
4. i lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia.

L'Area Commerciale e Trading registra una riduzione di € 8,0 da attribuire principalmente ad Acea Energia (- € 6,9 milioni). Tale riduzione si riferisce principalmente agli investimenti legati ad Acea2.0.

L'Area Estero registra un incremento di € 3,7 milioni da attribuire principalmente alla società Aguas de San Pedro, per l'acquisto di impianti macchinari e attrezzature industriali.

L'Area Idrico ha realizzato investimenti complessivi per € 271,4 milioni, con un incremento di € 44,3 milioni relativi alle società Acea Ato 2 (+ € 34,5 milioni) ed Acea Ato 5 (+ € 8,4 milioni) per gli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento ed ampliamento eseguiti sulla rete idrica e fognaria e sugli impianti di depurazione anche con riferimento agli interventi volti a mitigare la carenza della risorsa idrica.

L'Area Infrastrutture Energetiche fa registrare una decrescita degli investimenti di € 16,4 milioni in conseguenza delle attività di ampliamento, rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, degli interventi sulle cabine primarie e secondarie nonché dell'attività relativa al programma Acea2.0. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di revamping impiantistico della Centrale idroelettrica di Castel Madama, al pro-

getto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle e all'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

L'Area Ingegneria e servizi fa registrare investimenti per € 0,8 milioni principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della società ACEA Elabiori.

La Corporate ha realizzato investimenti su hardware e software nell'ambito del progetto Acea 2.0 nonché alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti relativi agli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione pubblica nel Comune di Roma. Gli investimenti del Gruppo relativi ad Acea2.0 si attestano complessivamente a € 40,1 milioni. Contribuisce alla crescita delle immobilizzazioni del periodo anche la reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco in conseguenza della sentenza emanata nel mese di giugno per la quale si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali"; l'immobile citato è stato iscritto a € 4,5 milioni coincidente con il valore contabile all'epoca della vendita.

Le partecipazioni aumentano di € 20,0 milioni rispetto 31 Dicembre 2016. La variazione è principalmente legata alla valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio in ossequio all'applicazione del principio IFRS 11.

Lo stock del TFR e altri piani a benefici definiti registra un incremento di € 1,1 milioni, prevalentemente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 2,4 milioni), parzialmente compensato dalla diminuzione del tasso utilizzato (dall'1,31% del 31 Dicembre 2016 all'1,30% relativo al 31 Dicembre 2017).

I Fondi rischi ed oneri aumentano del 22,5% principalmente per effetto dello stanziamento di complessivi € 60,8 milioni, di cui la maggior parte volti a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esuberato Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/17
Legale	11,0	(4,6)	5,4	(1,0)	0,9	11,7
Fiscale	4,4	(0,3)	3,4	(0,1)	2,0	9,3
Rischi regolatori	57,3	(4,4)	9,0	(0,8)	0,0	61,0
Partecipate	1,9	(0,1)	0,0	(0,1)	9,1	10,8
Rischi contributivi	2,7	(0,1)	0,1	0,0	(0,1)	2,6
Franchigie assicurative	2,0	(0,7)	0,8	0,0	0,0	2,1
Altri rischi ed oneri	23,7	(10,7)	7,7	(0,8)	(0,3)	19,6
Totale Fondo Rischi	103,0	(21,0)	26,4	(2,8)	11,6	117,2
Esodo e mobilità	2,1	(11,9)	28,1	0,0	(0,1)	18,2
Note di Variazione IVA	8,8	0,0	0,0	0,0	17,9	26,7
Post mortem	23,0	0,0	0,0	0,0	(5,7)	17,3
F.do Oneri di Liquidazione	0,0	(0,2)	0,0	0,0	0,4	0,2
F.do Oneri verso altri	0,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,4
Fondo Oneri di Ripristino *	62,4	0,0	9,1	0,0*	41,8	29,7
Totale Fondo Oneri	96,4	(12,1)	37,2	0,0	29,1	92,4
Totale Fondo Rischi ed Oneri	199,3	(33,0)	63,7	(2,8)	17,5	209,6

Gli altri movimenti e riclassifiche si riferiscono per:

1. € 17,9 milioni ai fondi iscritti in conseguenza della modifica apportata dalla legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua;
2. € 4,7 milioni a cambiamenti nelle stime contabili relative all'attualizzazione del debito c.d. Post mortem sull'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio ad Orvieto;
3. € 1 milione allo stanziamento degli oneri di decommissioning dell'impianto di Tor di Valle di Acea Produzione;

4. € 41,7 milioni per cambiamenti nelle stime contabili utilizzate ai fini della determinazione del fondo oneri di ripristino relativo alle concessioni in capo alla società idriche;
5. per € 2,7 milioni alla variazione del perimetro di consolidamento. Gli utilizzi si riferiscono principalmente alle procedure di esodo e mobilità del Gruppo (€ 11,9 milioni) ed alla sottoscrizione dell'atto transattivo da parte di Acea Produzione ed i Comuni del bacino Imbrifero Meridionale per la determinazione degli ammontari relativi al ripristino (€ 4,4 milioni);
6. per l'effetto derivante dalla sanzione secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria del primo consolidamento del Gruppo TWS.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti correnti	1.022,7	923,4	99,3
- di cui utenti/clienti	933,7	849,5	84,2
- di cui Roma Capitale	52,5	45,6	6,9
Rimanenze	40,2	31,7	8,5
Altre attività correnti	210,1	207,0	3,1
Debiti correnti	(1.237,8)	(1.292,6)	54,8
- di cui Fornitori	(1.106,7)	(1.149,2)	42,5
- di cui Roma Capitale	(126,1)	(139,2)	13,1
Altre passività correnti	(316,7)	(320,1)	3,5
Circolante netto	(281,5)	(450,6)	169,1

Il circolante netto è negativo per € 281,5 milioni e si incrementa di € 169,1 milioni rispetto a fine 2016

La variazione del circolante netto rispetto al 31 Dicembre 2016 è dovuta all'incremento dei crediti verso clienti per € 46,1 milioni (di cui € 16,5 milioni derivanti dalla variazione del perimetro di consolidamento).

La variazione dei crediti verso clienti risente di un miglioramento dello stock dell'Area Idrico (+ € 29,3 milioni), nonché di quello dell'Area Infrastrutture Energetiche (+ € 15,9 milioni) in merito alla prima si segnalano maggiori crediti per € 53,7 milioni per gli effetti derivanti dall'iscrizione in Acea Ato 2 del premio di qualità commerciale (€ 30,6 milioni al lordo delle cessioni operate) mentre per la seconda la variazione si riferisce principalmente a Gala nonché agli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie che hanno portato all'iscrizione del provento derivante dall'eliminazione del cd. *regulatory lag* il cui ammontare alla fine del 2017 è pari ad € 53,4 milioni (+ € 12,4 milioni rispetto alla fine del 2016) non includendo la quota non corrente di € 68,9 milioni.

Per quanto riguarda i crediti verso Gala si segnala che si è proceduto alla svalutazione di € 15,7 milioni che rappresenta la quota dei crediti della sola quota di trasporto maturata. In merito ai crediti verso ATAC (€ 9,0 milioni), il 27 settembre 2017 il Tribunale di Roma ha accolto la domanda di concordato preventivo in continuità presentata da ATAC concedendo il termine di 60 giorni (27 novembre 2017) per la presentazione del piano: si è proceduto quindi ad una svalutazione complessiva di € 6,4 milioni di cui €

4,8 milioni relativi ai crediti iscritti in Acea Ato 2. I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che ammonta a € 403,6 milioni contro € 344,4 milioni di fine 2016. Nel corso del 2017 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.314,6 milioni di cui € 232,7 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

Alla variazione del circolante netto contribuisce anche l'incremento delle rimanenze dovuto prevalentemente al consolidamento del Gruppo TWS (+ € 5,2 milioni).

Roma Capitale: il saldo netto è a credito di € 63,1 milioni

Quanto ai rapporti con Roma Capitale al 31 Dicembre 2017 il saldo netto risulta a credito del Gruppo per € 63,1 milioni in aumento rispetto al 31 Dicembre 2016. La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi. In particolare ACEA ha pagato a Roma Capitale i dividendi relativi al 2016 (€ 67,3 milioni) ed ha incassato l'ammontare complessivo di € 87,6 milioni di cui € 28,1 milioni relativi ad utenze elettriche ed idriche fatturate nel 2012 e 2013, la restante parte è relativa a crediti di pubblica illuminazione.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
€ milioni			
Prestazioni fatturate	51,3	44,2	7,1
Prestazioni da fatturare	1,4	1,3	0,1
Totale Crediti Commerciali	52,7	45,5	7,1
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica	135,5	121,6	13,9
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio successivo (A)	188,2	167,2	21,0

Debiti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
€ milioni			
Debiti Commerciali Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(115,5)	(128,0)	12,5
Totale (A) + (B)	72,7	39,2	33,5
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	1,2	9,1	(7,9)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(10,8)	(10,9)	0,1
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	(9,6)	(1,9)	(7,9)
Saldo Netto	63,1	37,4	25,6

I debiti correnti si riducono del 4%

I debiti correnti si riducono di € 54,8 milioni rispetto a fine 2016 per effetto della diminuzione dello stock dei fornitori (- € 42,5 milioni) in conseguenza essenzialmente dell'ottimizzazione del portafoglio clienti di Acea Energia (oltre che dell'andamento dei prezzi delle commodities) e di Acea Ambiente. La variazione dell'area di consolidamento genera maggiori debiti verso fornitori per un ammontare complessivo di € 12,4 milioni.

Le Altre Attività e Passività Correnti registrano rispettivamente un aumento di € 3,1 milioni e una diminuzione di € 3,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio, le altre attività si incrementano per € 12,6 milioni al fine di tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento e per € 2,8 milioni relativamente ai riscotti attivi riguardanti principalmente Acea Energia e la Capogruppo; si decrementano invece per € 12,7 milioni per effetto della riduzione di crediti tributari.

Per quanto riguarda le passività il decremento deriva dai minori debiti tributari (- € 7,5 milioni), per effetto della minore stima del carico fiscale del periodo che ammonta ad € 96,1 milioni (€ 143,5 milioni al 31 dicembre 2016), parzialmente compensati dai maggiori debiti verso Cassa Conguaglio (+ € 4,8 milioni).

Il patrimonio netto si attesta a € 1,8 miliardi

Il patrimonio netto ammonta ad € 1.811,2 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 53,3 milioni, sono analiticamente illustrate

nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile dell'esercizio, dalla variazione dell'area di consolidamento e dalla variazione delle riserve di cash flow hedge e quelle formate con utili e perdite attuariali.

L'indebitamento finanziario netto, su base adjusted, aumenta di € 198,2 milioni rispetto a fine 2016

L'indebitamento del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 294,6 milioni, passando da € 2.126,9 milioni della fine dell'esercizio 2016 a € 2.421,5 milioni del 2017. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti del periodo e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento in conseguenza delle acquisizioni avvenute ad inizio del 2017. Contribuisce alla variazione anche il peggioramento dei crediti dell'Area Idrico - per effetto del rallentamento delle attività di recupero in conseguenza di problematiche relative ai sistemi informativi sostanzialmente risolte a partire da ottobre.

Gli effetti derivanti dalla maggiore esposizione verso GALA, maturata da Areti, pur se mitigata dalla azioni poste in essere, l'esposizione verso ATAC conseguente il concordato preventivo e gli impatti derivanti dall'adozione del cd. split payment, introdotto dal D.L. 50/2017 convertito nella Legge 96/2017, generano effetti negativi sull'indebitamento. Escludendo questi eventi l'indebitamento al 31 dicembre 2017 sarebbe stato pari a € 2.325,1 milioni.

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,7	2,1	0,7	32,0%
Attività (Passività) finanziarie non correnti verso Controllanti, controllate e collegate	35,6	25,7	10,0	38,8%
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.745,0)	(2.770,9)	25,8	(0,9%)
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(2.706,7)	(2.743,1)	36,4	(1,3%)
Disponibilità liquide e titoli	680,6	665,5	15,1	2,3%
Indebitamento a breve	(544,6)	(79,2)	(465,3)	0,0%
Attività (Passività) finanziarie correnti	32,9	(78,1)	111,0	(142,1%)
Attività (Passività) finanziarie correnti verso Controllante e Collegate	116,2	108,0	8,2	7,6%
Posizione finanziaria a breve termine	285,1	616,2	(331,1)	(53,7%)
Totale posizione finanziaria netta	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%

L'indebitamento a medio-lungo termine si riduce di € 36,4 milioni

Per quanto riguarda la componente a medio-lungo termine la riduzione di € 36,4 milioni si riferisce per € 25,8 milioni alla riduzione di debiti e passività finanziarie non correnti e per € 13,4 milioni all'incremento delle attività finanziarie non correnti

conseguente al consolidamento con il metodo integrale di Umbria due che vanta un credito verso la collegata S.I.I. per un contratto di finanziamento soci.

I debiti e le passività finanziarie non correnti sono composti come riportato nella tabella che segue

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.695,0	2.019,4	(324,4)	(16,1%)
Finanziamenti a medio-lungo termine	1.050,0	751,4	298,6	39,7%
Indebitamento a medio-lungo	2.745,0	2.770,9	(25,8)	(0,9%)

Le obbligazioni pari a € 1.695,0 milioni registrano una riduzione di complessivi € 324,4 milioni essenzialmente per la riclassifica pari a € 328,8 milioni del prestito obbligazionario in scadenza il 12 settembre 2018.

I finanziamenti a medio-lungo termine pari ad € 1.050 milioni registrano un incremento complessivo di € 298,6 milioni che si riferisce alla Capogruppo (€ 316,5 milioni) compensato in parte da Areti (- € 20,5 milioni). La variazione della Capogruppo è dovuta essen-

zialmente all'erogazione in data 2 maggio 2017 di un finanziamento BEI pari a € 200 milioni nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III, e di due nuove linee di finanziamento per complessivi € 250 milioni in scadenza nel primo semestre 2018, parzialmente compensati dalla riclassifica pari a € 100 milioni della quota a breve del finanziamento BEI in scadenza a giugno del 2018.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari:	Debito residuo Totale	Entro il 31.12.2018	Dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2022
a tasso fisso	518,7	22,3	349,9	146,5
a tasso variabile	646,0	126,1	184,3	335,6
a tasso variabile verso fisso	36,8	8,3	28,4	0,0
Totale	1.201,5	156,8	562,6	482,1

Il fair value degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 3,4 milioni e si riduce, rispetto al 31 Dicembre 2016, di € 1,8 milioni (era negativo per € 5,3 milioni)

La componente a breve termine è positiva di € 204,9 milioni e si riduce di € 331,2 milioni

La componente a breve termine è positiva di € 285,1 milioni e rispetto alla fine dell'esercizio 2016 evidenzia un aumento di € 331,2 milioni spiegato per € 437,8 milioni dalla riclassifica dalle obbligazioni e dai finanziamenti bancari in scadenza della Capogruppo compensati dall'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018 sempre della Capogruppo. Le disponibilità liquide sono aumentate di € 15,1 milioni originati dal de-

cremento della Capogruppo (- € 49,9 milioni) e di Acea Ato 2 (- € 16,8 milioni) compensato dall'aumento di Areti (+ € 53,9 milioni) e di Acea Energia (+ € 21,6 milioni).

Si informa che al 31 dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee uncommitted per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Il rating di ACEA

Si informa che i Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2"

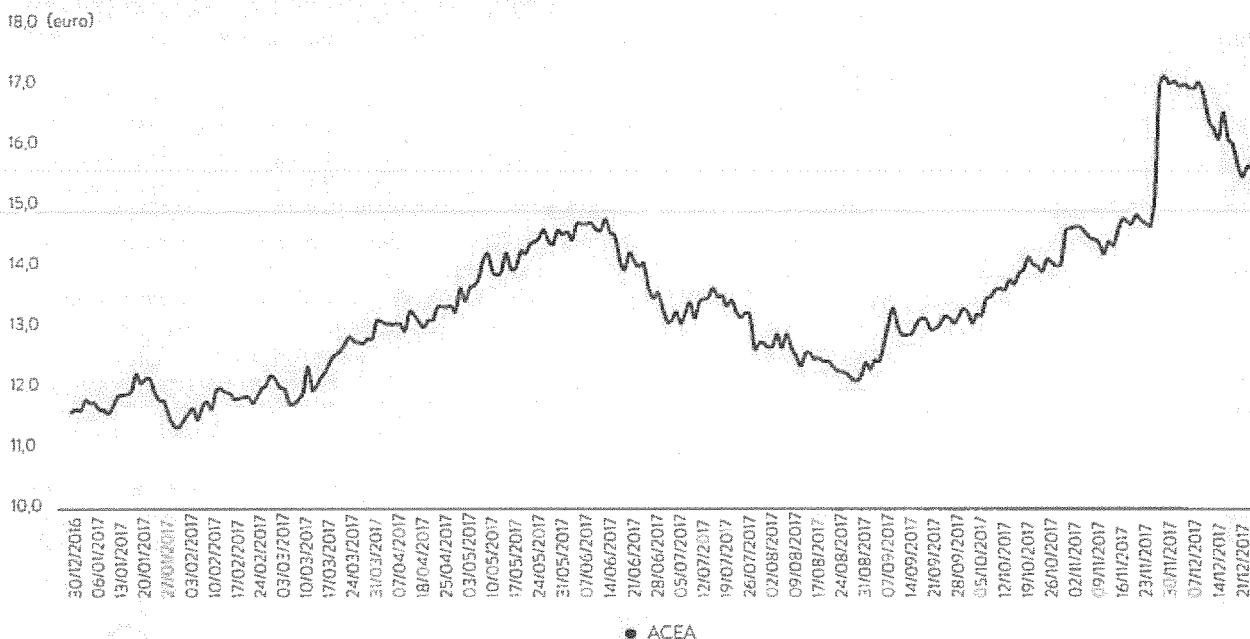
CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2017, i mercati azionari internazionali hanno registrato un andamento complessivamente positivo. Acea ha registrato una crescita del 33,3%. In dettaglio, il titolo ha

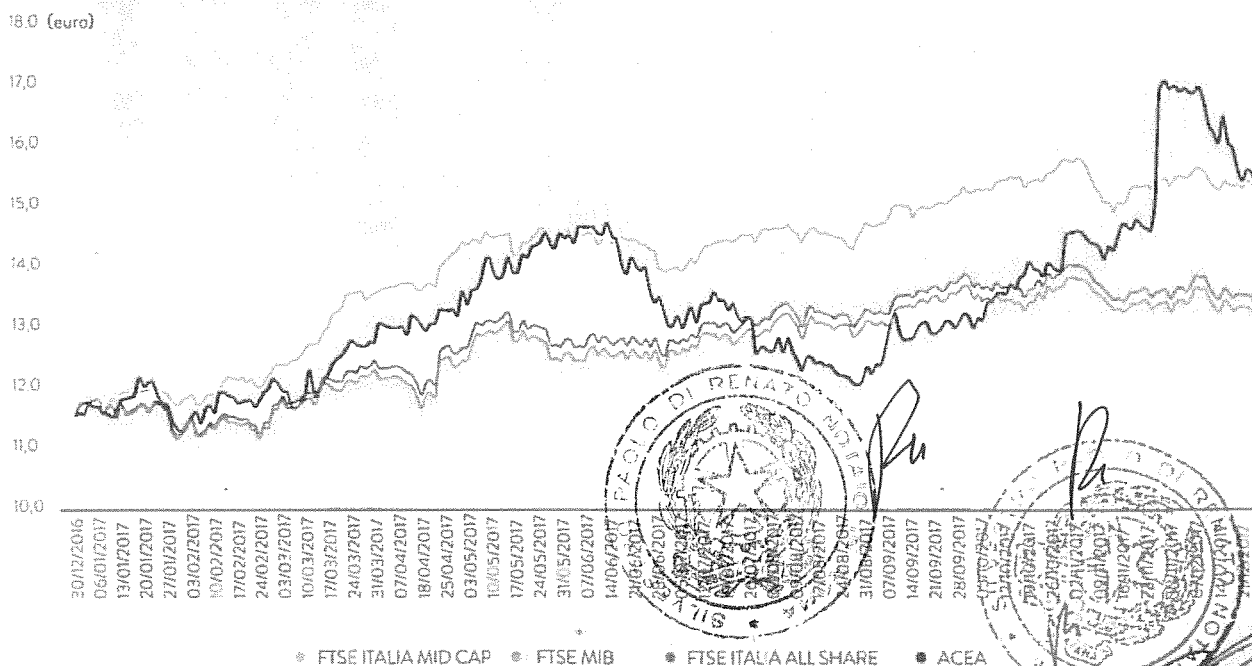
evidenziato il 29 dicembre 2017 un prezzo di chiusura pari a 15,40 euro (capitalizzazione: 3.280 milioni di euro). Il valore massimo di 17,08 euro è stato raggiunto il 30 novembre dopo la presentazione del nuovo Piano Industriale 2018-2022, mentre il valore minimo di 11,30 euro il 1° febbraio.

Nel corso dell'esercizio, i volumi medi giornalieri sono stati superiori a 140.000 (nel 2016 circa 110.000).



(Fonte Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.



(Fonte Bloomberg)

Acea	+33,3%
FTSE Italia All Share	+15,6%
FTSE Mib	+13,6%
FTSE Italia Mid Cap	+32,3%

Nei 2017 sono stati pubblicati 170 studi/note sul titolo ACEA.

MERCATO ENERGETICO

Nel 2017 la domanda di energia elettrica in Italia (320.437 GWh)⁵ risulta in aumento rispetto all'anno 2016 del 2,0%, in termini decalendarizzati la variazione risulta pari al +2,3%. Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'89% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari all'11%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero risulta pari a +2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La produzione nazionale netta (285.118 GWh) evidenzia un sensibile incremento del 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2016. Nello specifico, l'energia elettrica prodotta da fonti di produzione termiche è aumentata del 4,6%, così come l'energia elettrica prodotta da fonti fotovoltaiche (+14,0%), mentre risultano in diminuzione le produzioni da fonti geotermiche (-1,4%), eoliche (-0,2%) ed idriche (-14,3%).

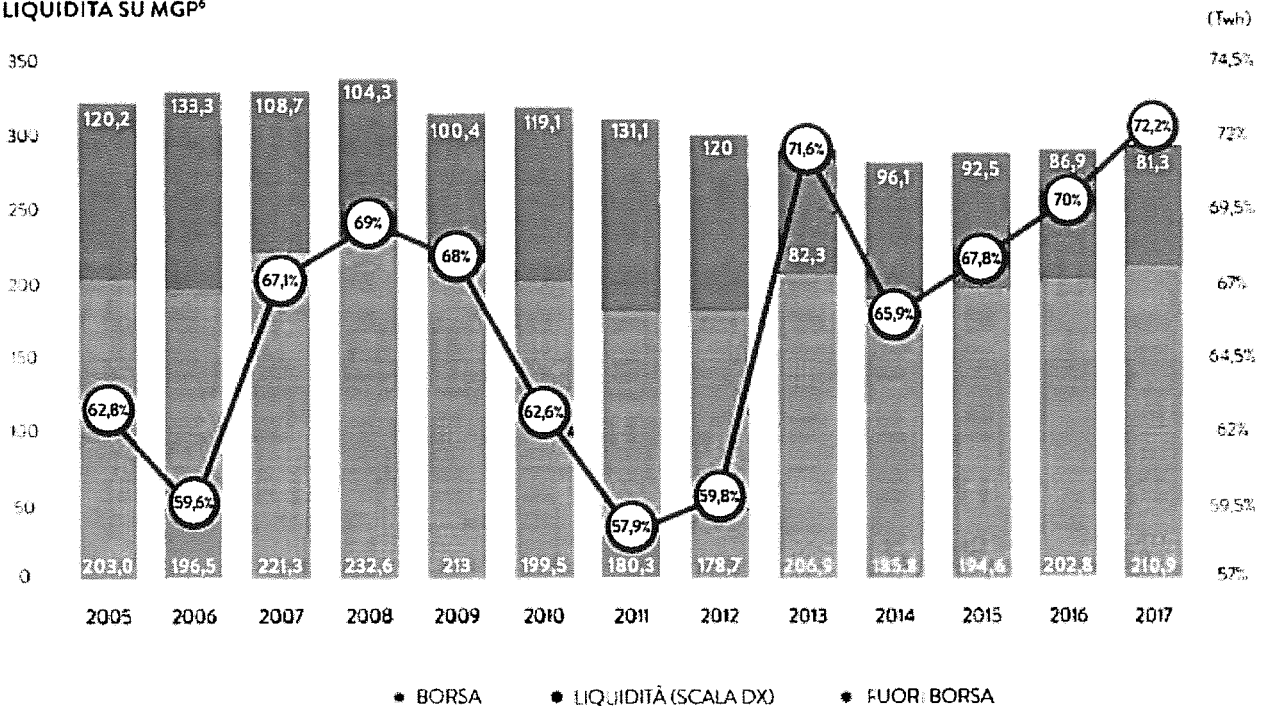
In riferimento agli esiti del mercato elettrico si evidenzia un au-

mento su base annua dell'1,1% che rappresenta il maggior incremento negli ultimi cinque anni.

Gli scambi di energia elettrica nel Mercato del Giorno Prima, risultano essere ai massimi livelli degli ultimi 5 anni - 292,2 TWh - facendo segnare un aumento dell'1,1% rispetto al 2016, seguendo una dinamica molto forte nei primi otto mesi dell'anno (+6,2%) e meno significativa nella parte rimanente dell'anno (+0,4%).

A trainare la crescita ci sono stati i volumi scambiati nella borsa elettrica che, al valore più alto dal 2010, si attestano a 210,9 TWh (+4,3%), sostenuti sul lato vendita dagli operatori non istituzionali nazionali e da quelli esteri (+6,6%) e sul lato acquisto soprattutto dall'Acquirente Unico (+26,6%), che nel 2017 ha acquistato oltre il 93% del suo fabbisogno in borsa (era meno del 70% nel 2016 e poco più del 50% nel 2015). Quest'ultima dinamica ha progressivamente ridotto gli scambi over the counter registrati sulla PCE e nominati su MGP che, al terzo ribasso consecutivo, toccano nel 2017 il minimo storico di 81,3 TWh (-6,2%). Conseguenza diretta è il livello di liquidità del mercato che raggiunge il massimo di sempre a 72,2%.

LIQUIDITÀ SU MGP⁶



Il PUN si attesta a 53,95 €/MWh e, sebbene in aumento di 11,17 €/MWh rispetto al minimo storico del 2016 (+26,1%), si riporta sui valori non elevati del biennio 2014/2015.

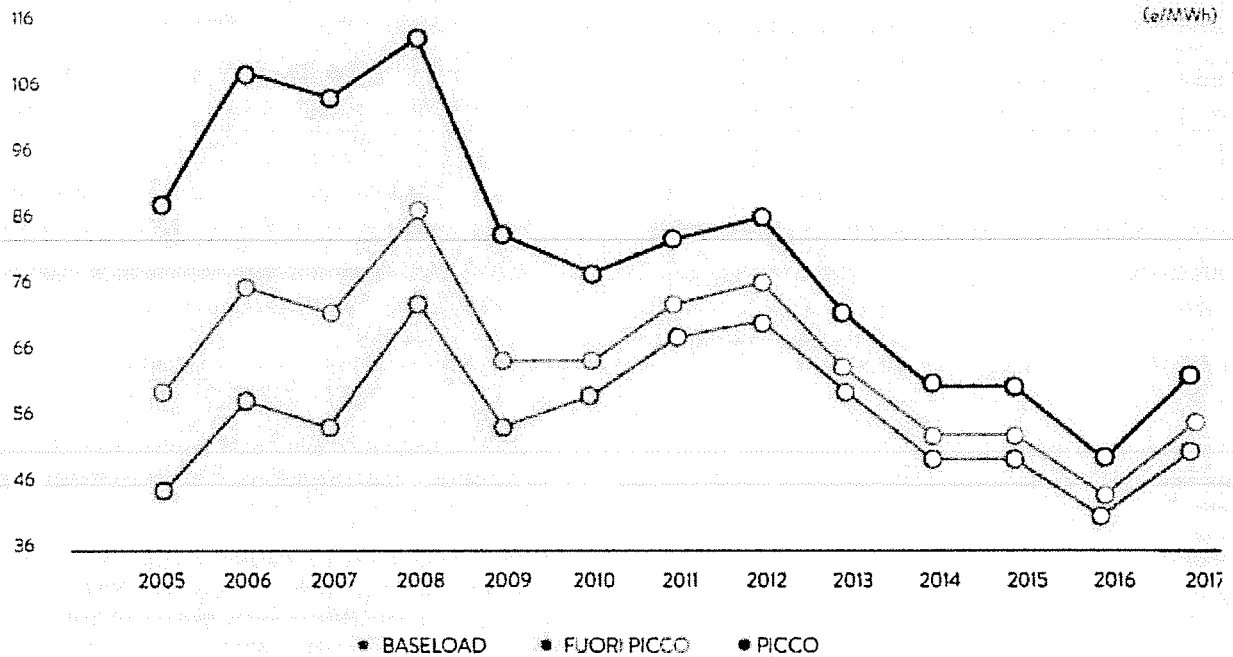
Tale dinamica realista ha caratterizzato tutti i mesi del 2017, es-

sendo influenzato nella prima parte dell'anno dalle tensioni del mercato francese, e ad agosto, per effetto degli eccezionali livelli di domanda legati alle elevate temperature.

⁵ Fonte: Terna - Dicembre 2017, rapporto mensile sul sistema elettrico

⁶ Fonte: Newsletter GME dicembre 2017

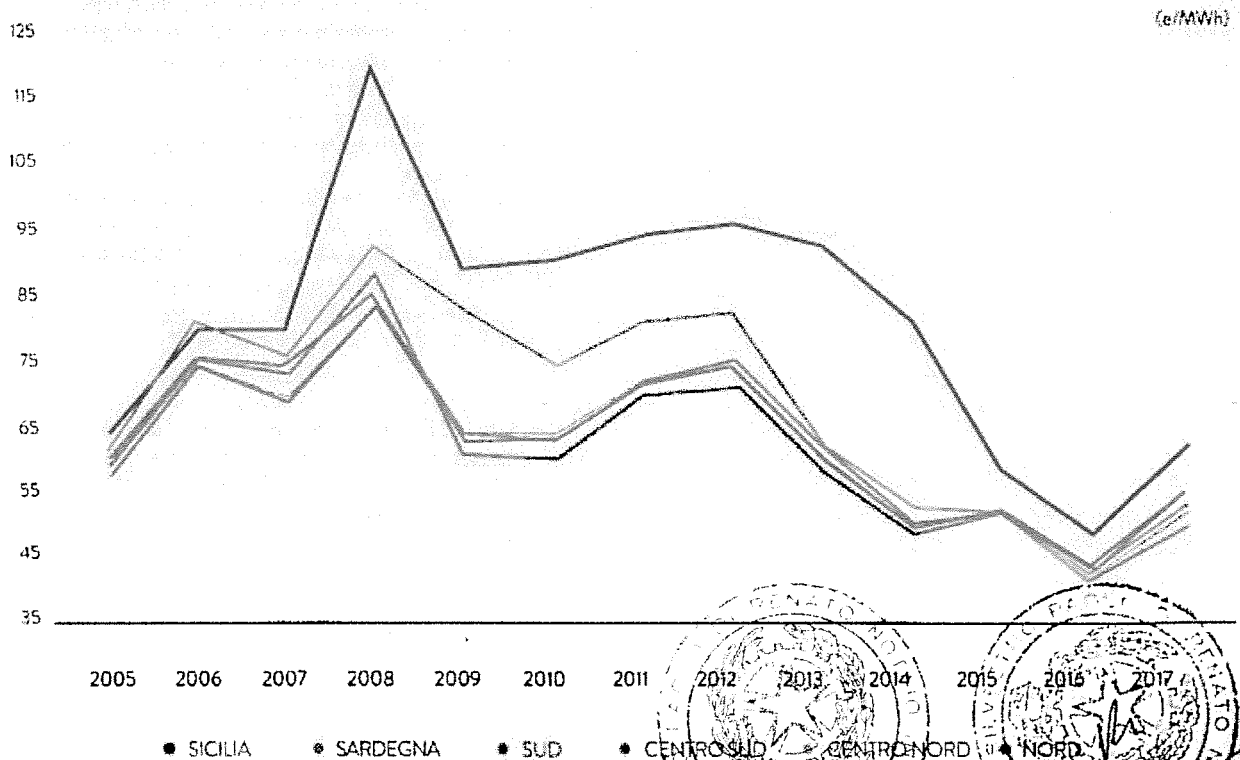
MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)⁶



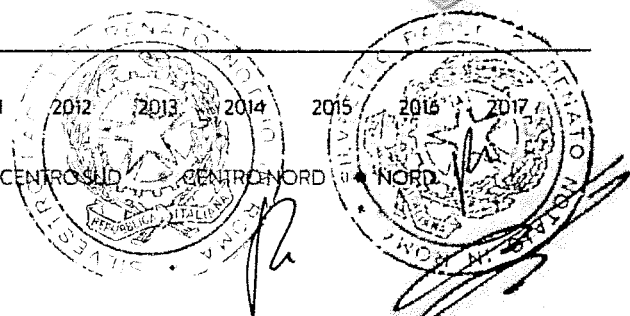
In Italia, i prezzi di vendita tornano ai livelli del 2014/2015 in ripresa rispetto ai minimi registrati nello scorso anno e oscillano tra i 49,80 €/MWh del Sud ed i 60,76 €/MWh della Sicilia. Gli incrementi riflettono la crescita degli acquisti locali, il ridotto

livello delle vendite da fonti rinnovabili, soprattutto idraulica al Nord (minimo dell'ultimo decennio) ed eolica in Sicilia nonché i più alti costi di generazione.

MGP: PREZZI DI VENDITA⁶



Fonte: Newsletter GME dicembre 2017



TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2017 rappresenta il secondo anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023) suddivisa in due sottoperiodi: i primi quattro in continuità di metodo, gli altri oggetto di implementazione successiva. Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 654/2015/R/eel, e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 654/2015/R/eel, pubblicati il 23 dicembre 2015.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento). Le principali novità introdotte rispetto al precedente periodo di regolazione (2012-2015), sono rappresentate da:

1. Lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
2. Allungamento vite utili regolatorie;
3. Criteri di regolazione tariffaria: cot, misura

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha modificato le modalità di compensazione del *lag regolatorio* nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno $t-2$) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno $t-1$, valutati sulla base di dati pre-consuntivi. Il 24 marzo 2017, con delibera 188/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2016 e, il 28 aprile 2017, con delibera 286/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2017.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno $t-1$, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno $t-2$).

Con riferimento agli ammortamenti riconosciuti in tariffa (anno di riferimento $t-2$), la nuova regolazione aumenta la vita utile regolatoria di alcuni cespiti, quali le linee elettriche in AT (portata da 40 a 45 anni), le linee in MT e BT e le «prese utenti» (da 30 a 35 anni). Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (wacc), i cui parametri di calcolo sono stati pubblicati nella delibera 654/2015/R/eel, è pari al 5,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2016.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 654/2015, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi. Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa

vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 1,9%),
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati,
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'ARERA conferma anche per il 2017 il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non specificando al contempo se tale meccanismo sarà confermato nel nuovo ciclo.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA introduce un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione. Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione. I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

A partire dall'anno 2017, l'ARERA ha introdotto una tariffa applicata ai clienti domestici non più suddivisa tra D2 e D3 ma unica (TD) così come specificato nella delibera 799/2016/R/eel del 28 dicembre 2016, determinando la soppressione del meccanismo di calcolo della perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici, in vigore fino all'anno 2016.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con lettera n. 5770 del 6 giugno 2017, CSEA ha provveduto alla quantificazione degli importi di acconto di tali perequazioni per l'anno 2017.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. La struttura dei corrispettivi è stata modificata rispetto al precedente ciclo regolatorio solo per quanto riguarda i corrispettivi di raccolta e validazione delle misure prima suddivisi ed ora unificati in un unico corrispettivo.

L'ARERA ha introdotto una nuova modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione,

per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligate fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

In data 30 marzo 2017, l'ARERA ha pubblicato con delibera 199/17/R/eel la tariffa definitiva per l'attività di misura di competenza dell'anno 2016. Il 28 aprile 2017, con delibera 287/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di misura dell'energia elettrica per l'anno 2017.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

L'ARERA con delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione SpA.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce nella stessa delibera che, ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, volture, subentri, disattivazione, etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

REGOLAZIONE IDRICA

Con riguardo agli impatti sul periodo di osservazione, si descrivono nel proseguo i tre provvedimenti pubblicati gli ultimi giorni di dicembre 2015 con i quali ARERA ha definitivamente varato la nuova regolazione della qualità contrattuale che è entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2016 (Delibera 655/2015), la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII (Delibera 656/2015) e la metodologia tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio MTI-2 -2016-2019 (Delibera 664/2015).

Con la **Delibera 655/2015/R/idr** del 23 dicembre 2015 l'ARERA ha approvato il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII): sono stati definiti i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione

di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità per le prestazioni da assicurare all'utenza, omogenei sul territorio nazionale, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti in tempi e modalità ben definite, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, ha previsto un meccanismo di penalità. Sono state previste anche sanzioni per mancato rispetto degli standard in caso di violazione reiterata degli standard, come in caso di accertamento di violazioni in sede di controlli da parte dell'Autorità.

Il Testo integrato (RQSII) ha previsto 44 standard (30 specifici e 14 generali) riguardanti prestazioni attinenti all'avvio, gestione e cessazione del rapporto contrattuale, all'addebito, fatturazione, pagamento e rateizzazione, ai reclami, richieste scritte di informazioni e rettifiche di fatturazione, alla gestione degli sportelli, alla qualità dei servizi telefonici e agli obblighi in caso di applicazione dell'art.156 del Dlgs 152/2006. La nuova regolazione della qualità, varata con il provvedimento di fine anno 2015, è entrata in vigore il 1° luglio 2016, ad esclusione di alcuni aspetti relativi agli indennizzi automatici (in particolare il meccanismo di incremento dell'indennizzo per mancato rispetto degli standard minimi per tempi prolungati), agli obblighi di comunicazione verso l'Autorità e gli Enti di governo dell'Ambito (EGA) e agli obblighi di qualità dei servizi telefonici, che hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2017. Nella Delibera è stata anche prevista la possibilità che gli Enti di governo d'ambito, anche su proposta del gestore, presentino specifica istanza per richiedere l'applicazione di standard migliorativi rispetto a quelli previsti nel RQSII, prevedendone anche la relativa data di entrata in vigore.

Con la **Delibera 656/2015/R/idr**, sempre del 23 dicembre 2015, l'ARERA ha adottato la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII, definendone i contenuti minimi essenziali. Il provvedimento è stato elaborato alla fine di un periodo di consultazione durato quasi due anni (DCCO 171/2014 del 10 aprile 2014; DCO 274/2015 del 4 giugno 2015; DCO 542/2015 del 12 novembre 2015). Confermando la struttura di convenzione tipo sottoposta nell'ultima consultazione, il provvedimento ha disciplinato i seguenti aspetti: le disposizioni generali (oggetto, regime giuridico, perimetro delle attività affidate e durata della Convenzione), il Piano d'Ambito, gli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, la cessazione e subentro, le penali e sanzioni e altri obblighi convenzionali.

La delibera ha espressamente previsto che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della delibera stessa (avvenuta il 29 dicembre 2015).

Con la **Delibera 918/2017/R/idr** del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha provveduto all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato. A fine anno l'Autorità ha emanato la **Delibera 918/2017/R/idr** "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". Il provvedimento definisce regole e procedure per l'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/idr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 era il 30 aprile 2018.

Alle fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica.

Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna tutti i principali parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari.

Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

Con la **Delibera 917/2017/R/idr** del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

ATTIVITÀ DELL'ARERA (GIÀ AEEGSI) IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI

DCO 46/2017/R/tlr - Regolazione della qualità contrattuale del servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento). Inquadramento e primi orientamenti

Con il documento di consultazione 46/2017/R/tlr, e il successivo documento **438/2017/R/tlr** del 15 giugno 2017, l'ARERA ha illustrato gli orientamenti per la regolazione di alcuni profili di qualità contrattuale del servizio di telecalore, connessi all'avvio, alla gestione e alla chiusura del rapporto di utenza.

La regolazione che si intende avviare avrebbe durata quadriennale e prevedrebbe l'applicazione di indennizzi automatici in caso di mancato rispetto degli standard specifici stabiliti per il settore e con riferimento alle cause imputabili all'esercente, il valore di tali indennizzi dovrebbe essere commisurato alla potenza contrattualmente impegnata dall'utente, per tenere conto della dimensione dell'utente interessato dalla violazione.

Delibera 69/2017/R/eel - Servizio di maggior tutela: meccanismo di compensazione dei costi fissi sostenuti dagli esercenti il servizio

In data 16 febbraio 2017 l'Autorità ha pubblicato la delibera 69/2017/R/eel con cui ha definito il meccanismo di compensazione dei costi fissi dell'esercente la maggior tutela per la fuoriuscita dei clienti dal relativo servizio, introducendo l'art. 16 quater nel TIV ("Testo integrato vendita").

Il meccanismo si applica a partire dall'anno 2016 e prevede:

- una compensazione differenziata per tenere conto sia dei casi di uscita dei clienti verso il mercato libero dello stesso esercente la maggior tutela, che dei casi di uscita verso altri trader, riconoscendo il 35% dei costi riconosciuti (RCVsm), se il cliente è passato sul mercato libero con il medesimo esercente, oppure il 60% se il cliente è passato con un altro trader,
- un tasso di uscita soglia per la partecipazione al meccanismo distinto tra clienti domestici e non domestici e differenziato

in funzione del passaggio al mercato libero del medesimo esercente la maggior tutela o di un diverso trader.

Acea Energia, il 20 aprile 2017, ha notificato il ricorso per motivi aggiunti avverso la delibera 69/2017/R/eel al fine di ottenere un innalzamento del valore del costo riconosciuto oltre all'applicazione del meccanismo anche agli anni 2014 e 2015. In data 24 maggio, Acea Energia ha inviato a CSEA l'istanza di partecipazione al meccanismo, rettificata in data 25 luglio a seguito di una richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità.

Delibera 80/2017/C/eel - Appello avverso le sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 13 gennaio 2017, 75 e 76, 26 gennaio 2017, 201 e 31 gennaio 2017, 236, di annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 522/2014/R/eel

L'Autorità, con delibera 80/2017/C/eel del 23 febbraio 2017, ha stabilito di proporre appello avverso le sentenze del Tar Lombardia di annullamento parziale della delibera 522/2014/R/eel. Tale delibera, nella parte annullata, prevedeva che per il periodo di validità della delibera 281/2012/R/cfr (annullata dal giudice amministrativo), ossia dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2014, relativamente agli sbilanciamenti per le fonti rinnovabili non programmabili, trovasse applicazione la disciplina originaria contenuta nella deliberazione n. 111 del 2006. In base a tale disciplina, per le unità di produzione alimentate da fonti non programmabili, era prevista l'esenzione dai costi di sbilanciamento, ad eccezione del caso in cui le suddette unità avessero partecipato al mercato interregionale. La trattazione del ricorso è stata rinviata alla camera di consiglio del Consiglio di Stato del 20 settembre 2018.

Delibera 109/2017/C/eel - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 31 gennaio 2017, 237, 238, 243 e 244, relative alla deliberazione dell'Autorità 268/2015/R/eel, in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico

La delibera 109/2017/R/eel del 3 marzo 2017 fa seguito alle sentenze del TAR del 31 gennaio 2017, nn. 237, 238, 243 e 244, che hanno annullato il Codice di rete (delibera 268/2015/R/eel) nella parte in cui prevedeva di considerare anche gli oneri generali non riscossi nel calcolo dell'importo della garanzia dovuta dal venditore al distributore.

L'Autorità ha impugnato tali sentenze al Consiglio di Stato con la delibera 79/2017/C/eel del 23 febbraio 2017, definendo con la delibera 109 una disciplina transitoria in base alla quale i distributori hanno l'obbligo di:

- ridurre l'importo delle garanzie del 5,6% (tale riduzione è stata motivata dall'accorciamento delle tempistiche di risoluzione contrattuale in caso di inadempimento del venditore, come previsto dalla delibera 553/16),
- applicare un'ulteriore riduzione del 4,9% alla quota parte degli importi delle garanzie (già ridotte) relativa ai soli oneri generali (tale riduzione è stata determinata sulla base della stima degli oneri normalmente riscossi),
- adeguare le garanzie entro il 14 aprile 2017.

Contestualmente la delibera avvia un procedimento per individuare, entro il 31 dicembre 2017, la disciplina definitiva delle garanzie del Codice di rete e adottare meccanismi di compensazione per i venditori e le imprese distributrici per l'eventuale mancato incasso degli oneri generali di sistema, applicabili a partire da gennaio 2016.

La delibera 109 è stata impugnata da parte di Gala SpA con istanza di misura cautelare respinta dal TAR il 24 marzo 2017, mentre in data 25 maggio, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello della stessa società sull'ordinanza del TAR, sospendendo temporaneamente le riduzioni degli importi della garanzia a favore del distributore.

Il Consiglio di Stato, il 30 novembre 2017, ha respinto i ricorsi in appello, presentati da E-Distribuzione e dall'Autorità, avverso le

sentenze del TAR di gennaio 2017, confermando, pertanto, l'annullamento delle disposizioni del Codice di Rete che prevedono l'inclusione degli oneri generali di sistema non riscossi nel calcolo delle garanzie che i venditori devono prestare ai distributori per la conclusione del contratto di trasporto. A seguito di ciò, con il comunicato del 29 dicembre 2017, l'Autorità ha ribadito che la disciplina transitoria definita con la delibera 109 trova piena applicazione in tutte le sue parti.

DCO 112/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di contributi di allacciamento e modalità per l'esercizio da parte dell'utenza del diritto di disattivazione e di scollegamento nel servizio di telecalore (telerriscaldamento e telerraffrescamento)

Con il documento di consultazione 112/2017/R/tlr, e il successivo documento 378/2017/R/tlr del 25 maggio 2017, l'Autorità illustra gli orientamenti in relazione alla definizione dei criteri e delle modalità per l'allacciamento delle utenze alla rete e alle modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione della fornitura e di scollegamento dalla rete di telecalore.

Delibera 188/2017/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016

La delibera approva i valori delle tariffe di riferimento definitive, per l'anno 2016 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica. Per oneri e corrispettivi in quota fissa risultano di poco inferiori rispetto a quelli determinati dall'ARERA in via provvisoria e resi noti con la delibera 233/2016/R/eel.

Delibera 199/2017/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Il provvedimento determina in via definitiva le componenti T(ins) e T(ray) della tariffa di riferimento T(MIS) di cui all'articolo 15 del TlME, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo.

Delibera 206/2017/R/tlr - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Con la delibera 206/2017/R/tlr, l'Autorità ha avviato un procedimento per il monitoraggio dei prezzi del servizio di telecalore, al fine di esercitare i poteri di regolazione in materia di trasparenza delle condizioni economiche di fornitura del servizio, di qualità del servizio e di tariffe, nonché i poteri di controllo attribuiti dal decreto legislativo n. 102/14 e, più in generale, al fine di monitorare l'impatto degli interventi di regolamentazione del settore sui prezzi praticati dai gestori all'utenza. Il procedimento doveva concludersi entro il 31 dicembre 2017.

Delibera 228/2017/R/com - Adozione del Testo integrato in materia di misure propedeutiche per la conferma del contratto di fornitura di energia elettrica e/o di gas naturale e procedura ripristinatoria volontaria - TIRV

Nonostante il TIRV è entrato in vigore il 1° maggio 2017, l'Autorità ha comunque posto in consultazione le parti più innovative del testo, ossia le nuove tempistiche di presentazione dei reclami per contestare la conclusione del contratto da parte dei clienti domestici nonché le modalità e il termine di adesione alla procedura di ripristino sempre per quest'ultimi e, infine, anche le disposizioni inerenti ai clienti non domestici.

Il TIRV, che ha abrogato la delibera 153/2012, si applica ai contratti negoziati fuori dai locali commerciali o a distanza e prevede:

- che in caso di reclamo del cliente domestico sull'irregolarità nella conferma del contratto;
- la disciplina ripristinatoria si possa attivare solo a seguito di adesione per iscritto da parte del cliente stesso entro un ter-

mine perentorio (20 giorni dalla data di consegna della risposta al reclamo al vettore postale/invio posta elettronica),

- un nuovo termine ultimo per la presentazione dei reclami (40 giorni dall'emissione della prima bolletta),
- ulteriori obblighi informativi nella risposta al reclamo in capo ai venditori,
- qualora il cliente domestico non adisca alla procedura ripristinatoria potrà attivare la procedura conciliativa presso il Servizio di conciliazione dell'Autorità o presso altri organismi,
- di rimuovere come richiesto dalla Commissione Europea ogni riferimento "ai contratti o attivazioni non richiesti" al fine di eliminare qualsiasi equivoco circa l'applicazione della deliberazione in parola alle forniture non richieste di cui al Codice del consumo (art. 66 quinquies),
- una disciplina differenziata applicabile ai clienti non domestici (in tema di misure preventive e di presentazione del reclamo).

I venditori già aderenti alla procedura della 153/12 sono automaticamente iscritti nel nuovo elenco dei venditori aderenti al TIRV. Con la delibera 543/2017/R/com del 20 luglio, l'Autorità ha apportato delle modifiche al TIRV prevedendo che il venditore, in fase di accoglimento del reclamo di un cliente domestico, informi anche in merito alle misure che saranno adottate nel caso in cui lo stesso cliente non abbia espresso la propria adesione alla procedura ripristinatoria (che possono anche coincidere con le procedure disciplinate dal TIRV).

Delibera 275/2017/R/gas - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, di annullamento della deliberazione dell'Autorità ARG/gas 89/10, in materia di determinazione del valore della materia prima gas per il periodo da ottobre 2010 fino alla riforma gas dell'Autorità. Misure a tutela dei clienti finali

Con tale delibera, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 con cui viene definitivamente annullata la delibera ARG/gas 89/10 sul valore della materia prima gas per i clienti in tutela. Nello specifico, è stato annullato il coefficiente di demoltiplicazione k che, introdotto nel corrispettivo QEt, determinava una riduzione dell'ammontare dei costi di approvvigionamento riconosciuti in tariffa a favore clienti per la materia prima gas; tale coefficiente era valido per l'anno termico 1° ottobre 2010 - 30 settembre 2011, ma, a seguito di aggiornamenti, è stato applicato anche per il periodo 1° ottobre 2011 sino al 30 settembre 2012. L'Autorità, per ottemperare alla citata sentenza, con la delibera 737/2017/R/gas del 2 novembre 2017, ha stabilito di alzare il valore del coefficiente k della componente QE a 0,952 rispetto ai precedenti valori di 0,925 e 0,935 (a valere per l'intero periodo 1 ottobre 2010 - settembre 2012); relativamente alle modalità di regolazione degli ammontari da fatturare ai clienti finali verrà pubblicato un apposito DCO in modo da poter concludere il procedimento entro luglio 2018.

Delibera 279/2017/R/com - Bolletta 2.0: meccanismo incentivante per una maggiore diffusione delle bollette in formato elettronico dirette ai clienti serviti in regimi di tutela e modifiche alla Bolletta 2.0

Con la delibera 279/2017/R/com del 21 aprile, l'Autorità ha introdotto un meccanismo, a partire dal 2016, volto a favorire la diffusione delle bollette elettroniche presso i clienti finali, anche attraverso specifiche modalità incentivanti a beneficio degli esercenti in tutela, che prevedono la reintegrazione del differenziale tra il livello dello sconto applicato ai clienti serviti (con bolletta in formato elettronico e domiciliazione bancaria, come previsto dalla Bolletta 2.0) e il costo evitato dall'esercente, in conseguenza dell'emissione della

fattura in un formato non cartaceo. Per accedere a tale meccanismo è previsto come requisito minimo aver fatturato lo sconto per la bolletta elettronica almeno al 7% dei clienti serviti in tutela; per il 2016 Acea Energia non soddisfa tale requisito minimo e non farà, pertanto, istanza di partecipazione al citato meccanismo.

Delibera 286/2017/R/eel – Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2017

La delibera rende note le tariffe di riferimento provvisorie 2017 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, comprensive del valore di pre-consuntivo degli incrementi patrimoniali entrati in esercizio e delle immobilizzazioni in corso relativi all'anno 2016.

Delibera 291/2017/R/eel - Criteri di ripartizione del contributo forfetario a carico dell'Agenzia delle entrate, a copertura degli oneri sostenuti dai venditori di energia elettrica per l'addebito del canone (televisivo) contestuale alle fatture, per gli anni 2016 e 2017

L'Autorità stabilisce le modalità di ripartizione del contributo forfetario a copertura degli oneri sostenuti per l'addebito del canone televisivo in bolletta. L'intero contributo è pari a € 14 milioni per il 2016 ed € 14 milioni per il 2017, a cui va sottratto un importo da destinare all'Acquirente Unico, stimato in circa € 250.000 (ossia 0,0054 euro per numero medio di POD con Canone TV riscosso). L'Autorità ha stabilito che il contributo verrà calcolato direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla base delle informazioni che saranno trasmesse dall'Acquirente Unico relativamente al numero medio di punti di prelievo domestici serviti ed al numero medio di punti di prelievo per cui l'impresa di vendita riscuote il canone, nei rispettivi anni, senza richiedere agli operatori l'invio di ulteriori dati. La formula per il calcolo del contributo, pur differenziandosi da quanto suggerito dagli operatori (euro/pod a scaglioni dimensionali) ripropone la differenziazione tra i costi di investimento e i costi operativi: i primi sono suddivisi in una quota parte fissa (€ una tantum) e quota parte in funzione del numero di clienti domestici serviti (€/POD servito), mentre i secondi sono definiti come soli costi variabili in funzione del numero medio di POD con Canone TV riscosso (€/POD con Canone TV).

L'Autorità ha precisato, inoltre, che eventuali possibili differenze, positive o negative, tra il contributo annuo totale erogabile e la somma dei contributi spettanti a seguito del predetto calcolo, saranno ripartite tra le imprese di vendita proporzionalmente al numero medio di punti di prelievo per cui l'impresa di vendita ha riscosso il canone. Come previsto con provvedimento n. 189448/2017, nel mese di novembre 2017 l'Agenzia dell'Entrate ha comunicato ad Acea Energia che il contributo forfetario spettante per l'anno 2016 risulta essere pari a € 536.615,80 e nel mese di dicembre ha provveduto a corrispondere una quota parte di tale contributo pari a € 514.975,01. Il saldo sarà effettuato all'esito della rideterminazione del contributo che l'Agenzia delle Entrate effettuerà a seguito dell'eventuale accoglimento da parte dell'Acquirente Unico delle osservazioni presentate da alcuni operatori relativamente ai dati forniti dallo stesso Acquirente Unico per l'effettuazione del calcolo.

DCO 307/2017/R/com – Criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione

Il documento fa seguito alla delibera 237/2017/R/com del 13 aprile 2017 con la quale l'ARERA ha avviato il procedimento per il riconoscimento specifico dei costi sostenuti dalle imprese distributrici per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione, a seguito dell'introduzione delle disposizioni del Testo integrato di unbundling funzionale (TIUF).

In particolare, gli obblighi di *debranding* dovevano essere assolti entro il 30 giugno 2016 (cambio denominazione sociale, marchio, insegne ed altri elementi distintivi) ed entro il 1° gennaio 2017 (canali informativi, spazi fisici e personale distinti).

Nel testo vengono declinati i costi ammissibili (capex e opex) relativi al triennio 2015-2017 che saranno riconosciuti solo ai distributori che ne hanno dato separata evidenza contabile, con corretta imputazione nei conti annuali separati.

Delibera 419/2017/R/eel - Valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi nelle more della definizione della disciplina di regime basata su prezzi nodali

Viene ridefinito il regime transitorio della valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi, rinviando la disciplina definitiva a gennaio del 2019. In particolare viene previsto che:

- siano introdotti fin da subito (1° luglio 2017) i corrispettivi di non arbitraggio macrozonale, al fine di neutralizzare i vantaggi economici che gli utenti del dispacciamento potrebbero trarre dalla differenza dei prezzi zonali all'interno della medesima macrozona,
- la nuova metodologia di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale proposta da Terna sia applicata a decorrere dall'1 settembre 2017, utilizzando in via definitiva il valore del segno determinato nel giorno "D+1" (con pubblicazione preliminare entro 30 minuti dal periodo di consegna non appena possibile e comunque a decorrere da gennaio 2018), senza effettuare rettifiche nel mese "M+1",
- il ripristino del meccanismo "single pricing" per i punti di dispacciamento per unità non abilitate avvenga anch'esso a partire dal 1° settembre 2017, mantenendo nel frattempo in essere i meccanismi attualmente vigenti di contrasto (quali il sistema misto *single-dual pricing*) delle strategie di programmazione non diligente nei confronti del sistema previsti dalla delibera 800/2016.

Le contestuali innovazioni relative alle modalità di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale e all'introduzione dei corrispettivi di non arbitraggio macrozonale consentono di ridurre notevolmente il rischio che gli utenti del dispacciamento possano trarre benefici economici anche significativi a danno del sistema elettrico, consentendo in tal maniera il ritorno, per tutte le unità non abilitate, ad una valorizzazione di tipo *single pricing*, pienamente in linea con il regolamento europeo in materia di bilanciamento elettrico, che raccomanda il *single pricing* come regola generale per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi.

Delibera 425/2017/I/com - Rapporto annuale sulla qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas 2016

Pubblicato il "Rapporto annuale sulla qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas" con riferimento all'anno 2016. Relativamente ad Acea Energia, risultano soddisfatti tutti e 3 gli standard generali: pur evidenziando delle flessioni dovute prevalentemente alle performance del mese di dicembre, l'indicatore AS "Accesso al servizio" (standard $\geq 95\%$) si attesta al 99,96%, in leggera flessione rispetto al 100% del 2015, l'indicatore TMA "Tempo medio di attesa" (standard ≤ 200 secondi) si attesta a 194,25 secondi, in aumento rispetto ai 161,17 secondi del 2015 ed infine l'indicatore LS "Livello di servizio" (standard $\geq 80\%$) si attesta all'85,19%, in leggera flessione rispetto all'86,33% del 2015. Nel 2016 risulta invece un miglioramento la percentuale del numero di chiamate telefoniche per clienti serviti, che, pur attestandosi sopra la media nazionale (1,25%), scende a 2,71% da 3,25% del 2015. Nel Rapporto è evidenziato inoltre che, a seguito dell'approvazione del nuovo TI-QV (delibera 413/2016/R/com), a partire dal 1° gennaio 2017 è prevista una variazione degli standard TMA e LS che risulteranno essere più restrittivi attestandosi rispettivamente a ≤ 180 e $\geq 85\%$. In ultimo si ricorda che gli indicatori misurano e monitorano la possi-

bilità di fruire del servizio telefonico, ma non permettono di misurare la qualità della risposta fornita al cliente che ha utilizzato il servizio.

Delibera 435/2017/R/efr - Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica

La delibera rivede le regole di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori di energia elettrica adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE), per gli anni d'obbligo a partire dal 2017. Più in dettaglio:

- viene introdotto, per la determinazione del contributo, il c.d. prezzo di riferimento rilevante di sessione determinato dal prezzo medio, ponderato per le quantità, delle transazioni eseguite in ciascuna sessione e concluso a un prezzo compreso entro un intervallo del $\pm 12\%$ rispetto al prezzo di riferimento rilevante della sessione precedente;
- viene definito il contributo di riferimento (ex contributo preventivo) tenendo conto della media pesata (sui volumi delle transazioni di mercato e concluse tramite accordi bilaterali) degli ultimi due contributi definitivi, prevedendo un transitorio per l'anno d'obbligo 2017 per il quale è dato un peso maggiore al contributo definitivo 2016 rispetto a quello del 2015;
- vengono modificati i parametri costituenti il coefficiente k, applicato alla differenza tra il contributo di riferimento e i prezzi di scambio sul mercato;
- viene definito il contributo tariffario da erogare in occasione della nuova scadenza annuale per il raggiungimento degli obiettivi entro il 30 novembre di ciascun anno, procedendo con l'erogazione in acconto sulla base del contributo definitivo dell'anno precedente, a valere su una quantità limitata di obiettivo in capo a ciascun distributore (40% dell'obiettivo specifico dell'anno d'obbligo e 75% delle quote residue degli obiettivi degli anni d'obbligo precedenti);
- si conferma l'assenza di limiti al trattenimento dei TEE sui conti proprietà, non prevedendo una data di scadenza degli stessi.

Quanto all'applicazione del criterio di competenza, inizialmente introdotto a partire dall'anno d'obbligo 2017, con successivo provvedimento 634/2017/R/efr del 15 settembre 2017 ne è stato disposto lo slittamento:

- per quanto riguarda i titoli afferenti il residuo degli obiettivi dell'anno d'obbligo 2017, si applica il previgente criterio di cassa;
- per quanto riguarda, invece, i titoli afferenti i residui degli obiettivi degli anni d'obbligo compresi tra il 2018 e il 2020, si applicherà il criterio di competenza solo a porzioni di essi, in modo progressivo e uniformemente crescente nel tempo. Le quantità di titoli cui applicare il criterio di competenza verranno quantificate mediante l'applicazione di parametro (rispettivamente pari a 0,25, 0,5 e 0,75) ai titoli consegnati da parte dei distributori soggetti agli obblighi a valere sulle compensazioni degli anni d'obbligo precedenti. Ai titoli afferenti le porzioni restanti di ciascun residuo si applicherà invece il criterio di cassa.

L'applicazione completa del criterio di competenza si raggiungerà solo con riferimento agli obiettivi residui degli anni d'obbligo successivi al 2020. Dato che e-distribuzione ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la delibera 435/2017/R/efr, notificato in data 11 ottobre 2017 ad ARERA, con la delibera 707/2017/C/efr del 26 ottobre 2017 l'Autorità, quindi, ha deliberato di proporre opposizione a detto ricorso.

Delibera 474/2017/E/com - Avvio di un'indagine pilota in tema di soddisfazione dei clienti finali per le risposte a reclami scritti o richieste di informazioni ricevute dalle imprese di vendita di energia elettrica e di gas naturale

Con la delibera 474/2017/E/com del 28 giugno 2017 l'Autorità ha

stabilito di realizzare un'indagine pilota sulla soddisfazione dei clienti finali per le risposte ai reclami scritti o richieste scritte di informazione, tale indagine, effettuata attraverso la metodologia del call-back, si concluderà entro il 30 novembre 2017. Nel progetto sono coinvolti i venditori che hanno ricevuto in media al mese almeno 1.500 reclami scritti nel secondo semestre 2016 e, su base volontaria, i venditori che nello stesso periodo hanno ricevuto in media almeno 300 reclami al mese. Acea Energia, sulla base dei dati rendicontati per la raccolta semestrale sulla qualità commerciale, non è rientrata nel perimetro coinvolto in automatico nell'indagine pilota.

Delibera 481/2017/R/eel - Struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per il settore elettrico applicabile dal 1° gennaio 2018. Definizione dei raggruppamenti degli oneri generali di sistema

L'Autorità ha definito la nuova struttura tariffaria degli oneri generali da applicare dal 1° gennaio 2018 ai clienti non domestici relativamente alle componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7 prevedendo, in particolare:

- due raggruppamenti: i) oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione (ASOS) e ii) rimanenti oneri (ARIM);
- che tali raggruppamenti abbiano una forma trinomia, caratterizzata da tre aliquote (una quota fissa espressa in centesimi di euro per punto di prelievo per anno; una quota potenza espressa in centesimi di euro/kW per anno; e una quota variabile espressa in centesimi di euro/kWh);
- che la struttura del raggruppamento ASOS debba essere differenziata per classi di agevolazioni previste per le imprese a forte consumo di energia elettrica ("energivori"), definite con la delibera 921/2017/R/eel del 28 dicembre 2017;
- che per semplicità la predetta struttura tariffaria sia applicata anche ai clienti domestici e riguardi pure le componenti tariffarie UC3 e UC6, che non sono afferenti agli oneri generali.

Delibera 491/2017/R/eel - Determinazioni in merito all'istanza di ammissione al regime di reintegrazione dei costi ex deliberazione dell'Autorità 111/06, per l'impianto centrale elettrica di Capri. Modifiche e integrazioni alla deliberazione 111/06

Con la delibera 491/2017/R/eel l'Autorità ha apportato modifiche alla disciplina generale della reintegrazione dei costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, nella parte che attiene alla metodologia di determinazione degli acconti del corrispettivo di reintegrazione ed al processo di riconoscimento degli stessi rendendolo più tempestivo: l'acconto, infatti, può ora essere richiesto per il medesimo anno della richiesta e non più solo per l'anno precedente. Relativamente agli impianti la cui essenzialità ha durata di un anno solare, l'importo dell'acconto è calcolato sul primo semestre dell'anno, per il 2017, e sul periodo gennaio - agosto, dal 2018 in poi. Con delibere 797/2017/R/eel del 30 novembre 2017 e 863/2017/R/eel del 14 dicembre 2017 alla centrale Montemartini è stato riconosciuto, rispettivamente, il reintegro a conguaglio dei costi 2015 e il reintegro in acconto dei costi 2016.

DCO 544/2017/R/com - Riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale

Con il documento di consultazione 544/2017/R/com l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti in merito alla riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale. Quanto già implementato nel settore elettrico, l'Autorità ha per primo luogo intenzione di centralizzare e standardizzare il processo di switching gas attraverso il Sistema Informativo Integrato. Su un'ottica più generale, ha intenzione di far confluire sul Sistema di tri process, quali ad esempio l'attivazione dei servizi di ultima istanza e le procedure di esecuzione amministrativa Acea Energia ha parte

capato al processo di consultazione attraverso le associazioni di categoria, accogliendo positivamente le proposte dell'Autorità.

Delibera 555/2017/R/com - Offerte "A Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela" (offerte PLACET) e condizioni contrattuali minime per le forniture ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati liberi dell'energia elettrica e del gas naturale

Con la delibera 555/2017/R/com del 27 luglio, l'Autorità, facendo seguito al DCO 204/2017/R/com, ha approvato la disciplina delle offerte PLACET ("A Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela") unitamente alle condizioni contrattuali minime per tutte le altre offerte del mercato libero diverse dalle offerte PLACET; tali disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2018. In particolare la delibera prevede che le offerte PLACET dovranno essere obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero tra le proprie offerte commerciali sia per il settore elettrico (per i POD domestici e non domestici connessi in bassa tensione), sia per il settore gas (per i PDR domestici e non domestici, inclusi i condomini per uso domestico per i punti con consumi annui inferiori a 200.000 smc). Relativamente alle condizioni generali di fornitura, il venditore potrà scegliere di utilizzare, alternativamente, o il modulo predisposto dall'Autorità oppure redigere proprie condizioni generali di contratto conformi alla delibera, al modulo e alle normative vigenti che non contengano condizioni contrattuali aggiuntive. Relativamente alle condizioni economiche, per la parte a copertura dei costi tipici dell'approvvigionamento e la commercializzazione della commodity, le offerte PLACET prevedono una quota fissa €/punto/anno e una quota energia €/kWh o €/Smc; è previsto che la quota energia abbia due distinte formule di prezzo, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile (sulla base del PUN per il settore elettrico e sulla base del TTF per il settore gas).

Con la delibera 848/2017/R/com del 5 dicembre, l'Autorità ha prorogato l'entrata in vigore dell'offerta PLACET fino alla data di approvazione da parte dell'Autorità stessa del modulo delle condizioni generali di fornitura.

DCO 592/2017/R/eel - Mercato italiano della capacità. Ultimi parametri tecnico-economici

Nel 2017, è proseguita da parte dell'Autorità la fase consultiva in merito alla messa a punto del mercato della capacità, con il documento per la consultazione 592/2017. Il documento fa riferimento ai parametri tecnico-economici che andranno a caratterizzare il mercato della capacità italiano, in particolare il prezzo di esercizio, i parametri economici della nuova tipologia di curva di domanda di capacità (a seguito della consultazione di Terna) e le condizioni per le quali la domanda possa attivamente partecipare al mercato della capacità (la cosiddetta Demand Side Response). Il documento pone in consultazione quindi la metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio ed i valori dei premi corrispondenti ai diversi punti notevoli della curva di domanda della capacità.

Si ricorda che la disciplina del mercato della capacità ("capacity market") fa riferimento alle regole di funzionamento del mercato della capacità produttiva (potenza) di energia elettrica, adottate ai sensi del decreto legislativo n. 379/03 ed in conformità ai criteri e alle condizioni definite da ARERA con la delibera ARG/elc 98/11, così come modificata dalla delibera 375/2013/R/eel.

Il meccanismo del mercato della capacità italiano si pone l'obiettivo di fornire adeguati incentivi agli operatori affinché sia disponibile nel sistema una quantità di risorse almeno pari a quanto necessario perché il sistema sia "adeguato", ovvero a quanto necessario per garantire la copertura della domanda di energia elettrica del sistema senza dover ricorrere a distacchi involontari del carico. A tal fine il sistema - attraverso Terna - acquisisce dagli operatori l'impegno ad offrire la propria potenza, nei limiti delle quantità contrattualizzate, nei mercati dell'energia e dei servizi di dispacciamento.

A gennaio 2017, Terna, ad integrazione delle precedenti consultazioni effettuate nel 2016, ha posto in consultazione una proposta di semplificazione della metodologia per la costruzione delle curve di domanda per Area previste nel mercato della capacità. La consultazione illustra i razionali sottostanti alla definizione delle coordinate dei punti su cui è costruita la curva di domanda e descrive la metodologia per la costruzione delle curve per Area. Si tratta di una esemplificazione metodologica in quanto gli specifici valori di adeguatezza a livello nazionale saranno definiti in sede di approvazione della Disciplina del Mercato della Capacità a cura del Ministero dello Sviluppo Economico. A fine 2017 l'Autorità non ha ancora dato seguito con un provvedimento di delibera alla fase consultiva che si è tenuta negli anni 2016-2017.

Delibera 593/2017/R/com - Evoluzione del sistema indennitario: implementazione nel SII e disciplina della sua applicazione al settore del gas naturale

Con la delibera 593/2017/R/com del 3 agosto, l'Autorità ha approvato il TISIND (Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale), ossia la rivisitazione della disciplina del sistema indennitario già in vigore dal 2010 nel settore dell'energia elettrica; si prevede l'implementazione della disciplina nel Sistema Informativo Integrato (SII) e l'estensione della stessa anche al settore del gas naturale. Nel nuovo testo i criteri di quantificazione dell'indennizzo sono confermati per il settore elettrico ed estesi anche a quello del gas, prevedendo solo un aggiornamento del calcolo dell'indennizzo che sarà pari al minimo tra il credito relativo ai consumi degli ultimi 4 mesi e il valore medio di 3 mesi di erogazione della fornitura, riconoscendo l'allungamento del periodo dello scoperto potenziale dei venditori in seguito ad alcune modifiche regolatorie sulla costituzione in mora e lo switching. Inoltre il TISIND semplifica le modalità operative e razionalizza l'insieme dei testi che compongono l'attuale disciplina transitoria.

Il Gestore del SII, entro il 31/05/2018, provvederà all'implementazione delle specifiche tecniche (in consultazione fino al 16/10/2017) e al relativo collaudo funzionale. Sulla base degli esiti di tali attività, l'Autorità individuerà con successivo provvedimento la data di entrata in vigore del TISIND, eventualmente anche distinta per settore, elettrico e gas.

Delibera 594/2017/R/eel - Disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII), con riferimento al settore elettrico

Il provvedimento assegna al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura periodici e delle relative rettifiche tra distributori e venditori, nonché dei dati messi a disposizione dalle imprese distributrici nei casi di voltura e switching. Di conseguenza, anche gli indennizzi previsti dalla regolazione vigente si applicheranno, a regime, con riferimento alla messa a disposizione dei dati di misura nei confronti del SII.

Quanto alle tempistiche di implementazione, la delibera:

- prevede che la fase sperimentale di test, verifiche e collaudi, trovi applicazione a partire dalla messa a disposizione dei dati di competenza ottobre 2017, in ragione delle tempistiche necessarie alla predisposizione degli strumenti informativi essenziali;
- conferma che i dati di misura messi a disposizione attraverso il processo centralizzato da parte del SII acquisiscano carattere di ufficialità a partire da:
 - i dati messi a disposizione nel mese di febbraio 2018, con riferimento alle misure periodiche e di rettifica;
 - i dati di misura relativi alle volture richieste nel mese di gennaio 2018;
 - i dati di misura relativi agli switching aventi decorrenza 1° febbraio 2018.

Delibera 629/2017/R/eel - Disposizioni alle imprese distributrici e ai venditori per le imprese a forte consumo di energia elettrica in ordine a fatturazione e rateizzazione dei conguagli relativi agli anni 2014 e 2015 e misure per la riduzione degli oneri finanziari dei venditori

Con la delibera 629/2017/R/eel del 14 settembre l'Autorità ha disposto che i venditori provvedano a fatturare e rateizzare i conguagli di competenza degli anni 2014 e 2015 relativi all'applicazione delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica. Inoltre, al fine di ridurre le potenziali criticità finanziarie ed economiche a carico dei venditori interessati, la delibera prevede la possibilità di ottenere l'anticipazione degli importi rateizzati (a partire da febbraio 2018), nonché di partecipare ad un apposito meccanismo di riconoscimento dei crediti non riscossi a partire dal 30 aprile 2019.

Delibera 683/2017/R/eel - Applicazione dell'approccio totex nel settore elettrico. Primi orientamenti per l'introduzione di schemi di regolazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa

Il documento illustra i primi orientamenti dell'Autorità sul nuovo approccio di regolazione incentivante basato sul controllo complessivo della spesa, c.d. approccio totex. Tale approccio presenta le seguenti principali caratteristiche:

- focalizzazione sulla spesa totale con il superamento dell'attuale regime che considera separatamente i costi operativi e gli investimenti;
- orientamento *forward-looking* con contestuale potenziamento della capacità del regolatore di valutare criticamente le previsioni di spesa formulate dalle imprese, come sintetizzate nel *business plan*. In particolare, il regolatore deve individuare una propria ipotesi di evoluzione del sentiero di sviluppo non solo dei costi operativi, ma della spesa totale (c.d. *baseline*) comprendendo quindi anche valutazioni sulla spesa di capitale;
- applicazione di menu di regolazione (matrice IQI) che combina incentivi all'efficienza a incentivi a formulare previsioni veritiere al fine di affrontare il problema dell'asimmetria informativa tra regolatore e soggetti regolati.

Il documento individua quattro principali aree tematiche propeedeutiche allo sviluppo dell'approccio totex:

1. *business plan*: le imprese sottopongono al regolatore il proprio *business plan* (con orizzonte temporale pari a 5-10 anni), nel quale spiegano le proprie valutazioni sulla domanda del servizio (in termini di quantità e di livelli qualitativi attesi) e sulla base delle quali formulano le proprie scelte di investimento, precisando gli obiettivi perseguiti e dimostrando di adottare le soluzioni più efficienti per il loro raggiungimento. Tali attività sono integrate dal processo di discussione pubblica, in cui le imprese acquisiscono il punto di vista degli stakeholder;
2. *cost assessment*: fa riferimento alla stima della *baseline* da parte del regolatore e alle attività di acquisizione e dei dati necessari per la gestione dell'approccio totex, sia nella fase previsiva, che in quella di consuntivazione e controllo;
3. incentivi: si intende dare continuità al sistema di incentivi dell'attuale regolazione, oltre che all'implementazione degli incentivi della matrice IQI;
4. gestione delle incertezze: si intende avviare un processo interattivo con le imprese per fornire al regolatore una certa qualità delle informazioni necessarie.

Con riferimento all'ambito di applicazione, nel documento si intende valutare la possibilità di prevedere, per il quinto periodo di regolazione, l'applicazione dell'approccio al gestore di trasmissione nazionale e, in relazione al servizio di distribuzione, di garantire un'ampia copertura del territorio nazionale pur limitando inizialmente il numero di soggetti interessati.

Delibera 716/2017/R/eel - Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati, reallizzati negli anni 2012-2013 dall'impresa areti SpA, per gli anni tariffari dal 2014 al 2017

Il provvedimento dispone a CSEA l'erogazione degli importi riferiti alla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale (WACC) per gli investimenti entrati in esercizio negli anni 2012 e 2013, per importi pari a circa € 530.000.

DCO 725/2017/R/tr - Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti il servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento)-Primi orientamenti

L'Autorità, con il documento per la consultazione 725/2017/R/tr, ha presentato i primi orientamenti per gli esercenti il servizio di telecalore in merito agli obblighi di separazione contabile e amministrativa (*unbundling contabile*): tali obblighi sono articolati in relazione alla dimensione degli operatori. Sono anche individuate le attività e i comparti per il settore del telecalore a cui attribuire le poste del bilancio e viene, inoltre, prevista l'introduzione di uno specifico criterio per l'attribuzione delle poste contabili relative alla produzione combinata di energia elettrica e calore.

Delibera 762/2017/R/eel - Proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito all'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali

Il provvedimento approva la proposta dell'Autorità al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sui criteri, i requisiti e le modalità per l'ammissione dei soggetti esercenti la vendita nell'Elenco previsto dalla Legge Concorrenza (legge n. 124 del 4 agosto 2017) con la quale è stato stabilito di sottoporre a regime di autorizzazione l'attività di vendita di energia ai clienti finali.

Di seguito i punti di attenzione:

- la disciplina dell'Elenco riguarda esclusivamente le c.d. controparti commerciali, ossia le imprese che vendono energia direttamente ai clienti finali. Sono, quindi, esclusi gli utenti di trasporto che servono clienti grossisti;
- ai fini dell'iscrizione all'Elenco, i venditori, nonché le società che svolgono nei loro confronti attività di direzione e coordinamento (tipicamente la capogruppo): a) non devono trovarsi in stato di fallimento o di liquidazione coatta, b) non devono trovarsi in concordato preventivo, anche se in condizioni di continuità aziendale. Per i venditori che già operano nel mercato alla data di entrata in vigore dell'Elenco (e per le società che svolgono nei loro confronti attività di direzione e coordinamento), rileva invece soltanto il rispetto del requisito di cui al punto a). Tali imprese, già accreditate al SII, saranno inserite d'ufficio nella prima versione dell'Elenco stesso. Anche con riferimento all'esclusione dall'Elenco, rileva soltanto il mancato rispetto del requisito di cui al punto a): diversamente, può continuare la propria attività il venditore che si trova, in un momento successivo all'iscrizione, in concordato preventivo con continuità aziendale;
- requisiti di natura finanziaria richiesti ai venditori: soglia minima del capitale sociale (€ 50.000) e puntualità dei pagamenti verso Terna e i distributori: in merito ai distributori, coerentemente con quanto già previsto nel Codice di rete, tale requisito è soddisfatto qualora non si verificano due o più ritardi di pagamento da parte del venditore, anche non consecutivi, nell'ambito di un semestre;
- requisiti tecnici dei venditori: puntuale trasmissione delle offerte di vendita nel portale di confrontabilità istituito dal MISE e ulteriori indicatori da definire successivamente relativi alla qualità commerciale, alla fatturazione e alla capacità di individuazione di classe affidabile in cui i venditori saranno inseriti in funzione del grado di rispetto dei predetti requisiti, in particolare, l'inserimento nella classe di osservazione

comporta l'avvio di un'analisi specifica da parte del Ministero a seguito della quale può avvenire l'esclusione dall'elenco con risoluzione immediata dei contratti con i clienti finali.

L'Autorità ha inoltre rinviato ad un successivo provvedimento la definizione di ulteriori requisiti imprescindibili, finalizzati ad individuare una modalità di verifica periodica della competenza in materia normativa e regolatoria delle figure di responsabilità delle imprese iscritte nell'Elenco.

Si resta in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale che istituirà l'elenco dei venditori, previsto dalla Legge Concorrenza entro il 30 novembre 2017.

DCO 763/2017/R/com - Portale per la pubblicazione delle offerte rivolte ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale. Orientamenti per la formulazione di disposizioni dell'Autorità per la realizzazione e la gestione del Portale (ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge 124/2017)

Con il DCO 763/2017/R/com, l'Autorità ha esposto i propri orientamenti relativamente al portale confrontabilità delle offerte rivolte ai clienti domestici ed alle piccole imprese, così come stabilito dalla delibera 610/2017/R/com e dalla Legge Concorrenza. Il portale, gestito dal SII, raccoglierà e pubblicherà, a tendere, tutte le offerte presenti sul mercato *retail* degli operatori. Nella prima fase di operatività del portale saranno inserite le sole offerte PLACET, che potranno essere trasmesse da parte dei venditori al SII a partire dal 1° febbraio 2018. Acea Energia ha partecipato al processo di consultazione attraverso le associazioni di categoria.

Delibera 771/2017/E/com - Intimazione ad adempiere agli obblighi di fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore di energia

Con la delibera 771/2017/E/com del 23 novembre, l'Autorità ha intimato ad Acea Energia SpA, areti SpA ed altri 36 esercenti di adempiere agli obblighi di risposta alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore di energia, risultato inevase alla data del 31 ottobre 2017. In data 27 dicembre 2017, Acea Energia SpA e areti SpA hanno comunicato all'Autorità di aver adempiuto ai predetti obblighi.

Delibera 783/2017/R/com - Disposizioni in materia di revisione delle modalità implementative relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Facendo seguito al DCO 544/2017/R/com, con la delibera 783/2017/R/com del 23 novembre l'Autorità ha rivisto la disciplina del recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas.

La delibera ha previsto l'entrata in vigore a partire dal 15 febbraio 2018 dell'Allegato 1 che dispone, per il solo settore elettrico, la gestione centralizzata da parte del SII del processo di recesso per cambio fornitore mentre ha posticipato all'approvazione della riforma dello *switching gas* tramite il SII l'entrata in vigore dell'Allegato 2, che prevede la gestione del recesso tramite il SII anche per il settore gas. In particolare la delibera ha previsto che:

- l'invio della richiesta di *switching* costituirà anche esercizio del recesso per cambio fornitore;
- sia eliminato l'obbligo di comunicazione al SII della risoluzione contrattuale per cambio fonditore;
- sia applicato a tutti i clienti finali elettrici (anche industriali) l'obbligo di conferimento della procura a recedere in occasione della conclusione del contratto per cambio fornitore.

Delibera 793/2017/R/eel - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla regolazione *output-based* del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Il provvedimento determina, per l'anno 2016, i risultati relativi ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione per areti il saldo tra

premi e penalità dà origine a un versamento di circa € 942.000.

Delibera 867/2017/R/eel - Differimento del completamento della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica, di cui alla deliberazione dell'Autorità 582/2015/R/eel

La delibera differisce al 1° gennaio 2019 l'attuazione della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali ASOS e ARIM e della componente DispBT (commercializzazione della vendita) per i clienti domestici di energia elettrica, prevedendo di mantenere per tutto il 2018 le strutture tariffarie attualmente vigenti con aliquote differenziate per scaglioni di consumo (sopra e sotto i 1800 kWh/anno) e distinte tra residenti e non residenti. La proroga si è resa necessaria per evitare il cumularsi degli effetti della revisione delle agevolazioni per le imprese energivore e dell'ultima fase della riforma tariffaria per i clienti domestici sulle bollette elettriche degli stessi clienti domestici.

Delibera 882/2017/R/eel - Aggiornamento, per l'anno 2018, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione

La delibera aggiorna le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 ed estende le modalità parametriche di riconoscimento dei costi dei misuratori 1G anche per gli investimenti che entreranno in esercizio nel 2018 per i quali il valore massimo riconoscibile per misuratore installato sarà, come avvenuto per il 2017, pari al 105% del corrispondente valore relativo agli investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Delibera 927/2017/R/eel - Aggiornamento delle componenti RCV e DISPbt relative alla commercializzazione dell'energia elettrica. Modifiche al TIV. Ulteriori disposizioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi

Con la delibera 927/2017/R/eel del 28 dicembre 2017, l'Autorità ha pubblicato le componenti RCV e DISPBT aggiornate per il 2018, seguendo criteri e metodologie già applicati l'anno precedente. Relativamente alla RCV (zona territoriale Centro Sud) si evidenzia una diminuzione per il valore riconosciuto per i punti domestici (da 4.345,30 a 4.076,76 c€/pdp) ed un aumento per il valore riconosciuto per i punti relativi agli altri usi (da 12.536,55 a 14.623,02 c€/pdp) sulla base di un *unpaid ratio* Centro Sud che risulta, rispetto allo scorso anno, in diminuzione per i clienti domestici dal 1,0893% al 1,0762% ed in aumento per gli altri usi dal 3,1250% al 3,8664%.

Relativamente al meccanismo di compensazione della morosità (zona territoriale Centro Sud) si riscontra un valore in diminuzione per i punti domestici (da 884,17 a 825,06 c€/pdp) ed un valore in aumento per i punti relativi agli altri usi (da 5.873,78 a 8.082,69 c€/pdp), ai fini dell'ammissione a tale meccanismo il valore minimo di *unpaid ratio* per i punti domestici scende al 1,12% mentre per i punti relativi agli altri usi sale al 5,13%.

Rispetto al 2017, la DISPBT passa da -2.314,50 e -2.298,86 c€/pdp per i punti domestici residenti e da -1.484,30 a -1.468,70 c€/pdp per i punti domestici non residenti, mentre passa da -434,37 a -187,55 c€/pdp per i punti relativi agli altri usi, per i soli clienti domestici residenti la componente DISPBT è applicata anche in quota energia con valori differenziati per scaglioni di consumo ossia 0,269 €/kWh (da 0,272 del 2017) per lo scaglione di consumo entro i 1.800 kWh/anno ed a 0,619 €/kWh (da 0,583 del 2017) per lo scaglione di consumo oltre i 1.800 kWh/anno. Relativamente al meccanismo incentivante per una maggiore diffusione della boletta elettronica, l'Autorità ha invece confermato i valori dello scorso anno.

Sbilanciamenti isole. Giudizio di ottemperanza contro le delibere 333 del 2015 e 333 del 2016

Con la delibera 333/2015/R/eeel l'Autorità ha avviato un procedimento al fine di adottare una nuova disciplina degli sbilanciamenti per il periodo intercorrente tra luglio 2012 e febbraio 2015 in cui hanno trovato applicazione le deliberazioni dell'Autorità 342/12, 239/13, 285/13, annullate con Sentenza del TAR del giugno 2014, confermata in via definitiva dal Consiglio di Stato a marzo 2015 n° 1532.

Con la delibera 333/2016/R/eeel del 24 giugno 2016 l'Autorità ha stabilito l'applicazione della disciplina tempo per tempo vigente nel momento in cui i partecipanti al mercato erano stati chiamati a programmare le proprie immissioni/prefievi fino al mese di settembre 2014, in quanto a tale data era già noto il ripristino della disciplina della delibera 111/06, e ha dato mandato a Terna di effettuare i relativi conguagli dei corrispettivi di sbilanciamento. Per Acea Energia, Terna ha fissato il conguaglio in € 3.625.371 versato dalla Società nel mese di gennaio 2017.

Successivamente Illumia SpA ha presentato ricorso per ottemperanza alla sentenza del CdS n° 1532 del 2015 chiedendo l'annullamento delle delibere 333/2015/R/eeel e 333/2016/R/eeel. Il TAR, con sentenza 955 del 26/04/2017 ha confermato la validità delle delibere impugnate, tuttavia, poiché il ricorrente ha proposto anche alcuni motivi che non attengono alla violazione del giudicato, quali ad es. l'errore e/o difetto di motivazione, ha convertito il rito dell'ottemperanza in rito ordinario.

Legge di bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al mercato dell'energia, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas, sia nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore, sia nei rapporti tra il distributore e il venditore, che in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al 1° marzo 2018 per il settore elettrico e al 1° gennaio 2019 per il settore gas.

Nella stessa legge di bilancio sono state inoltre inserite disposizioni a favore delle auto elettriche prescrivendo che il MISE individui, entro il 1° luglio 2018, criteri e modalità volti a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli e la rete elettrica (*vehicle to grid*), anche prevedendo la definizione delle regole per la partecipazione ai mercati elettrici e di specifiche misure di riequilibrio degli oneri di acquisto rispetto ai prezzi di rivendita dell'energia.

È stato, inoltre, modificato il nome dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, sostituendolo con Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), in virtù dell'attribuzione alla stessa, a partire dal 1° gennaio 2018, delle funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Deliberazione 43/2017/R/idr - Intimazione ad adempiere agli obblighi in materia di misura d'utenza del servizio idrico integrato, approvati con deliberazione dell'autorità 218/2016/R/idr

Con tale delibera l'Autorità intima ai 47 gestori che hanno proposto istanza di deroga dall'applicazione della delibera 218/16 in tema di misura del SII (tra cui Acea Ato 2, Gori, Gesesa e tutte le società toscane del Gruppo Acea) di adempiere entro e non oltre il 31 dicembre 2017 agli obblighi relativi:

- alla disciplina dei passaggi per punti di consegna con misuratore non accessibile o parzialmente accessibile dopo 2 tentativi falliti (art. 7.3 i);
- alla comunicazione all'utente del giorno e della fascia oraria

del passaggio per la raccolta della misura entro 5 - 2 gg. lav. antecedenti il passaggio stesso (art. 7.4 i);

- agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza all'ARERA (art. 15)

La violazione dei nuovi termini (successivi a quanto stabilito nella delibera 218/16) costituisce presupposto per l'avvio di un'istruttoria formale volta all'adozione di provvedimenti sanzionatori caratterizzati dal carattere grave della violazione per la rilevanza degli interessi pubblici che la disciplina in tema di misura intende tutelare.

Deliberazione 440/2017/R/idr - Modalità di trasferimento, da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario unico, di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016

Il provvedimento, approvato a seguito di preventiva consultazione (DCO 281/2017/R/idr) ha definito le modalità con cui i gestori interessati - tenuto conto del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario - dovranno trasferire alla contabilità speciale del Commissario unico (di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16) gli importi destinati alla realizzazione degli interventi (per la parte coperta da tariffa) funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.

Comunicato 20 marzo 2017 - Raccolta dati QUALITÀ CONTRATTUALE

Con comunicazione sul proprio sito internet l'ARERA ha dato avvio a partire dal 20 marzo 2017 alla raccolta tramite extranet dei dati e delle informazioni relativi alla Qualità contrattuale del servizio idrico integrato con riferimento al periodo 1° luglio 2016 - 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 77, comma 1, del Testo Integrato della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione 655/2015/R/IDR. Il termine previsto per l'invio dati da parte dei gestori era il 11 aprile 2017 mentre per la validazione da parte degli EGA il termine era fissato al 27 aprile 2017. Acea Ato 2 e Acea Ato 5 hanno provveduto all'invio dei dati e delle informazioni richieste entro i termini prescritti.

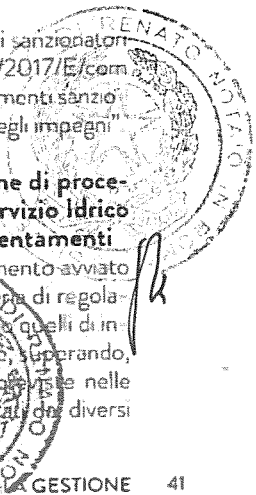
Delibere 569/2017/E/idr e 627/2017/E/idr - "Approvazione di dieci (4 per la delibera 569 e 6 per la delibera 627) verifiche ispettive in materia di tariffe del Servizio idrico Integrato"

Con i due distinti provvedimenti l'Autorità ha approvato l'effettuazione di nuove verifiche ispettive nei confronti di gestori del servizio idrico integrato, ovvero nei confronti degli Enti di governo dell'ambito e degli altri soggetti competenti, da effettuarsi entro il prossimo 31 marzo 2018. Quattro verifiche interesseranno gestori o Enti d'Ambito in materia di regolazione tariffaria per il primo e il secondo periodo regolatorio (anni 2012-2015 e anni 2016-2019), e sei verifiche riguarderanno situazioni nelle quali si è pervenuti alla determinazione delle tariffe d'ufficio o all'esclusione dall'aggiornamento tariffario.

Le verifiche e gli eventuali conseguenti provvedimenti sanzionatori saranno effettuati in ottemperanza alla Delibera 388/2017/E/com "Modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni".

DCO 603/2017/R/idr - Direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel Servizio idrico Integrato. Inquadramento generale e primi orientamenti

La consultazione s'inquadra nell'ambito del procedimento avviato dall'Autorità con la deliberazione 638/2016 in materia di regolazione della morosità nel SII. Gli obiettivi proposti sono quelli di introdurre regole minime omogenee a livello nazionale, superando, quindi, le difformità delle procedure attualmente previste nelle Carte del servizio e nei Regolamenti di utenza adottati dai diversi



gestori, ma anche di attuare pienamente le disposizioni contenute nel DPCM 29 agosto 2016 che, in linea alla specifica previsione contenuta nel c.d. Collegato Ambientale (Legge 28 dicembre 2010 n. 221), ha declinato le regole e i principi da rispettare nella disciplina e nel contenimento della morosità (tra questi il principio del quantitativo minimo vitale da garantire agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico-sociale, garantito a tutte le utenze domestiche residenti a tariffa agevolata, sempre nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni). In tale ottica e con queste finalità, l'Autorità propone i primi orientamenti relativamente alle procedure di costituzione in mora delle utenze morose disalimentabili nonché agli obblighi di comunicazione all'utenza da parte del gestore prima di procedere alla sospensione della fornitura, alle tempistiche e alle modalità di riattivazione della fornitura sospesa per morosità, alle casistiche di utenze morose non disalimentabili.

Per quanto concerne gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di disagio economico sociale, l'Autorità propone che la sospensione della fornitura non possa essere effettuata qualora le utenze in questione siano destinatarie del bonus sociale idrico. Nel caso delle utenze condominiali, inoltre, l'Autorità è orientata a ritenere che l'interlocutore del gestore sia rappresentato dal condominio ovvero dall'utenza condominiale rappresentata dall'amministratore di condominio, a cui andranno pertanto applicate le procedure in materia di messa in mora e sospensione della fornitura previste.

Delibera 665/2017/R/ldr - "Approvazione del testo integrato corrispettivi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti"

Il provvedimento, adottato dopo un articolato processo di consultazione, definisce i principi e le linee guida del riordino dei corrispettivi in un'ottica di razionalizzazione delle tipologie d'uso (e delle sotto-tipologie) - siano esse domestiche o non domestiche - nonché dell'omogeneizzazione delle strutture tariffarie attualmente in vigore. In particolare, per la tipologia domestica si prevede una semplificazione e contenimento delle sotto-tipologie (uso domestico residente, uso condominiale, uso domestico non residente ed eventuali due ulteriori sotto-tipologie di uso). Per le utenze domestiche residenti, l'articolazione tariffaria prevede per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una quota variabile, proporzionale al consumo e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce (agevolata, base e da una a tre fasce di eccedenza) e una quota fissa, non correlata al consumo. Per la quota variabile di acquedotto, è prevista l'applicazione di una fascia di consumo minima agevolata (determinata con riferimento al quantitativo minimo vitale fissato dal DPCM 13 ottobre 2016 in 50 ltr/abitante/giorno) e configurata sulla base di un criterio pro-capite. La quota variabile del servizio di acquedotto, inoltre, viene definita in base all'effettiva numerosità dei componenti, se la relativa informazione risulta già disponibile all'EGA, in caso contrario sulla base di un criterio pro-capite di tipo standard (utenza tipo domestica residente pari a 3 componenti), fino al completamento del set informativo necessario, da attuarsi al massimo entro il 2021. Per gli usi non domestici, è previsto l'obbligo (a partire dal 2018) di ricondurre le tipologie di uso non domestico alle sei previste dall'Autorità (Uso industriale, Uso artigianale e commerciale, Uso agricolo e zootecnico, Uso pubblico non disalimentabile, Uso pubblico disalimentabile, Altri usi). Per tale tipologia è inoltre previsto il superamento del minimo impegnato e una struttura tariffaria binomia (quota fissa e quota variabile). Relativamente all'applicazione corrispettivi tariffari per l'anno 2018, l'Autorità stabilisce che il gestore, almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, deve emettere fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata. Per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali,

è prevista l'applicazione di una struttura trinomia articolata in quota fissa (interamente attribuita al servizio di fognatura), quota "capacità" (interamente attribuita alla depurazione) e quota variabile (proporzionale ai volumi scaricati e alla qualità dei reflui) e del rispetto del previsto vincolo sui ricavi (flessibilità massima del +10%) e della condizione di sostenibilità per singolo utente industriale (incremento di spesa non superiore al 10%).

Le nuove regole per il riordino dei corrispettivi all'utenza finale, incluso l'applicazione della struttura trinomia della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018, rinviando al 2020 (in coordinamento con la disciplina *unbundling*) l'applicazione di un criterio uniforme di allocazione del costo di depurazione tra utenti industriali ed utenti domestici, e imponendo comunque, a partire dal 1° gennaio 2022, l'applicazione obbligatoria del criterio pro-capite basato sulla numerosità effettiva dei componenti per la quota variabile del servizio acquedotto per gli utenti domestici residenti.

Delibere 917/2017/R/ldr - Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi. Il nuovo modello, definito in esito ed in continuità con l'ampia consultazione effettuata (DCO 562/2017/R/ldr e DCO 748/2017/R/ldr) è basato su un sistema di indicatori composto da:

- **prequisiti** che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali,
- **standard specifici** che identificano i parametri di *performance* da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici,
- **standard generali** ripartiti in macro indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante.

A ciascun macro-indicatore è associata una griglia di classificazione che consente di individuare la classe di appartenenza e i conseguenti obiettivi annuali che il gestore è tenuto a conseguire, articolati in obiettivi di mantenimento per la classe più elevata e obiettivi di miglioramento per le altre classi, con valori differenziali in base alle condizioni di partenza riscontrate.

Al raggiungimento degli obiettivi è applicato un sistema di incentivazione, articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, in ragione delle performance dei gestori registrate in ciascuno dei due anni precedenti e con tre stadi di valutazione (base, avanzato e di eccellenza). L'attribuzione avviene in una logica speculare per premi e penalità, secondo un'impostazione che tiene conto della situazione di partenza e delle variazioni di performance. Per i livelli avanzati e di eccellenza, viene applicato un'analisi multicriterio che utilizza la metodologia TOPSIS (*Technique for Order of Preference by Similarity to Ideal Solution*). La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla Qualità Tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2), come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/ldr. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (PdI), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario (PEF) o, qualora ricorrano le condizioni, in applicazione delle disposizioni previste in ordine alla revisione straordinaria. L'Ente di governo dell'ambito può formulare, comunque, specifici istanze per la copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi. La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base

della Qualità Tecnica - nonché l'avvio del loro monitoraggio - a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento. Per il solo macro-indicatore M2 è prevista l'entrata in vigore del meccanismo incentivante (premi/penalità) a partire dall'anno 2020, fermo restando l'obbligo di monitoraggio. Sono rinviate a provvedimenti successivi la definizione di tempistiche e modalità per la comunicazione dei dati oggetto di monitoraggio e il Manuale tecnico.

Delibere 918/2017/R/idr - Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

A valle della consultazione di novembre 2017 (DCO 767/2017/R/Idr) l'Autorità ha emanato il provvedimento finale che definisce regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/Idr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è il 30 aprile 2018. Ai fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica. Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna alcuni parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari. Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

DCO 899/2017/E/idr - Sistema di tutele degli utenti del servizio idrico integrato per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie. Orientamenti finali

Il provvedimento (che segue la prima consultazione sul tema DCO 667/2017/E/Idr) definisce gli orientamenti finali dell'Autorità per la definizione delle modalità di estensione agli utenti del servizio idrico del sistema di tutele attualmente in essere per i clienti degli altri settori regolati. Il provvedimento pone in consultazione lo "Schema di disciplina transitoria (per il periodo di un anno) per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del SII" e lo "Schema di regolamento relativo alle attività svolte dallo sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti dei servizi idrici". Le delibere 900/2017 e 920/2017 completano il quadro regolatorio per l'estensione del sistema di tutele al SII ampliando le attività di avalimento di AU anche al settore idrico (con oneri a carico del "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione" alimentato dalla componente UI2) e modificando la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente".

Legge di Bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al servizio idrico integrato, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura del servizio idrico nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al 1° gennaio 2020.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

In data 15 aprile 2016 il Collegio di periti, individuato con Ordinanza 4745/2015 del Consiglio di Stato, nell'ambito dei procedimenti innanzi ad esso pendenti ed aventi ad oggetto gli appelli avverso la delibera 585/12/R/Idr sul Metodo tariffario (idrico) transitorio - MTT, ha depositato lo schema di relazione predisposto per rispondere ai quesiti del Collegio giudicante.

Tali quesiti vertevano sulle seguenti questioni:

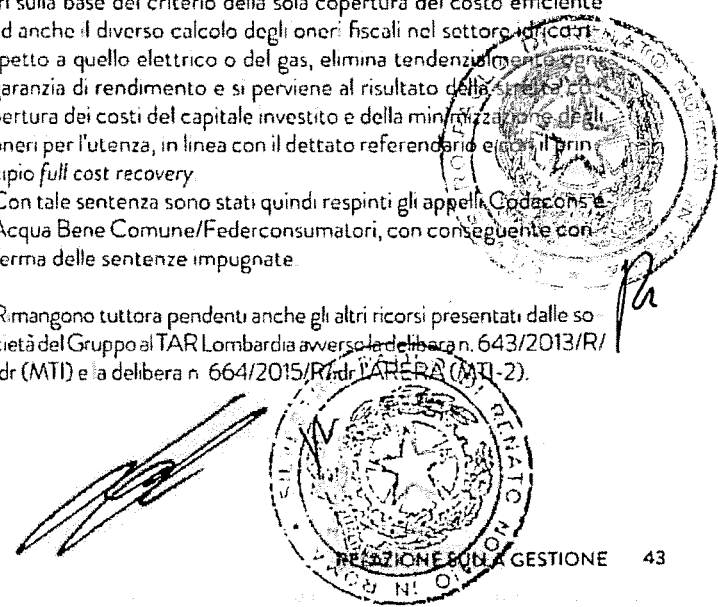
1. se le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento (art. 18.2) e la componente di copertura della rischiosità (art. 18.3) rientrino, o meno, entro i limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico scientifico dell'economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito;
2. se i parametri applicati costituiscono, o meno, eventuali duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della deliberazione in questione, e se i coefficienti in concreto determinati implicino, o meno, un'eventuale illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità (art. 18.3).

In risposta a tali quesiti il Collegio peritale ha affermato che, complessivamente, la metodologia contenuta nella Delibera (nonché i singoli parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della Delibera) è in larga parte riconducibile alla metodologia standard del WACC e, come tale, è certamente attendibile, ragionevole e coerente con le conoscenze dell'economia industriale, ed è anche in linea con la pratica della regolamentazione in Italia e all'estero.

Il Collegio peritale non ha infine riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti, in concreto determinati, non implicino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità. Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'Autorità in quanto la definizione dei singoli parametri sulla base del criterio della sola copertura del costo efficiente ed anche il diverso calcolo degli oneri fiscali nel settore idrico rispetto a quello elettrico o del gas, elimina tendenzialmente ogni garanzia di rendimento e si perviene al risultato della copertura dei costi del capitale investito e della minimizzazione degli oneri per l'utenza, in linea con il dettato referendario e con il principio *full cost recovery*.

Con tale sentenza sono stati quindi respinti gli appelli Codaccons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori, con conseguente conferma delle sentenze impugnate.

Rimangono tuttora pendenti anche gli altri ricorsi presentati dalle società del Gruppo al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/Idr (MTI) e la delibera n. 664/2015/R/Idr (ARERA (MTI-2)).



ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare le performance del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area

"Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

Si informa che, in conseguenza dell'approvazione della nuova macrostruttura avvenuta nel corso dell'esercizio, le Aree Industriali hanno subito alcune modifiche che hanno comportato la necessità di *proformare* i dati comparativi.

Per maggiori dettagli in merito alle modifiche intervenute si rinvia al paragrafo "Informativa di settore" riportato in allegato D

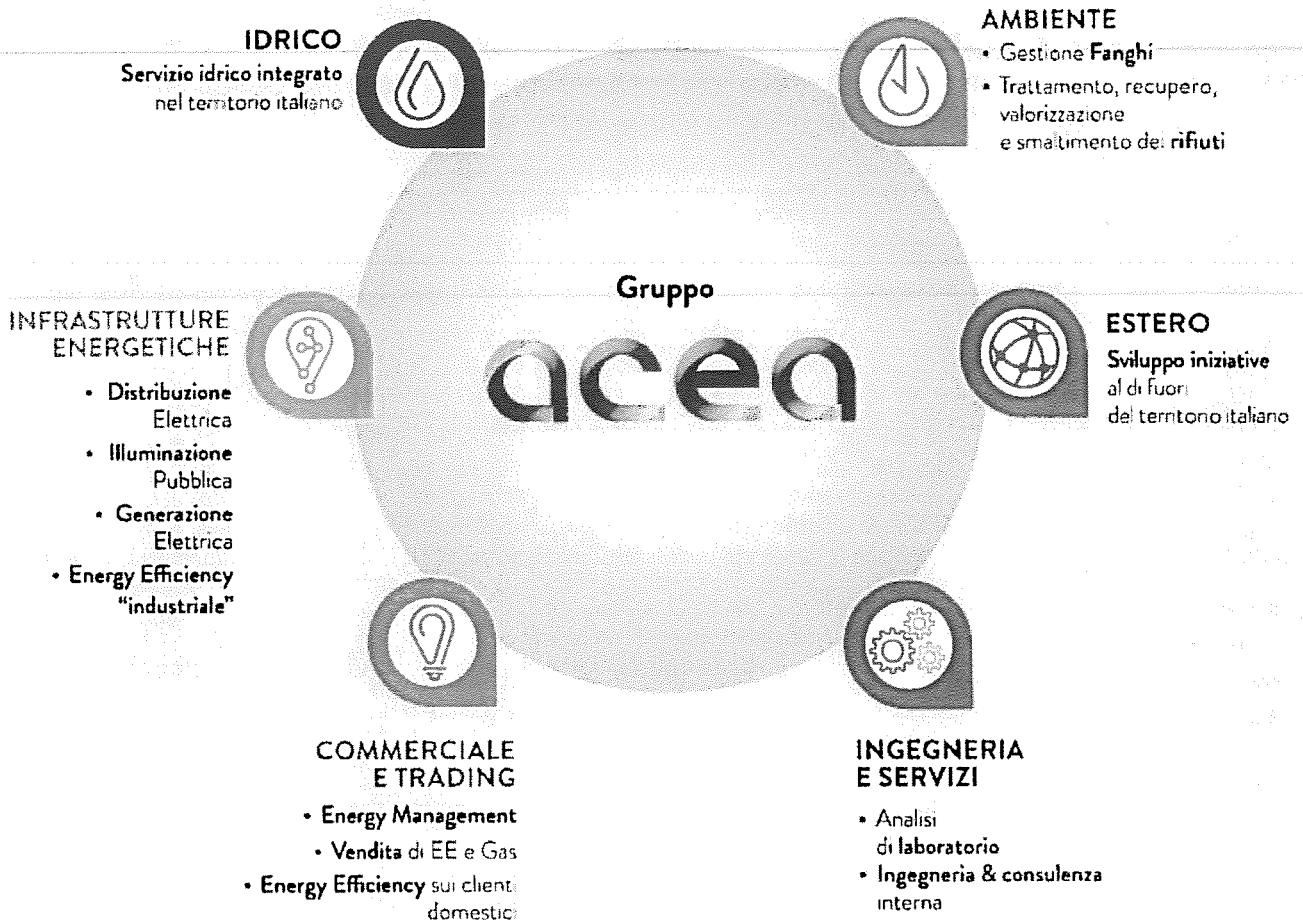
31.12.2017	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro	Totale Consolidato	
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	161	1578	36	731	68	528	62	(1)	658	84	120	(545)	2.824
Costi	97	1500	22	382	28	241	57	(1)	325	70	134	(545)	1984
Margine operativo lordo	64	78	14	350	41	287	4	-	333	15	(14)	-	840
Ammortamenti e perdite di valore	39	61	6	158	23	141	1	-	165	3	48	-	480
Risultato operativo	25	17	8	191	18	147	3	-	168	11	(62)	-	360
Investimenti	15	19	5	271	23	186	1	-	209	1	11	-	532

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria) consolidate con il metodo del patrimonio netto.

31.12.2016	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro	Totale Consolidato	
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	137	1676	13	699	56	571	122	(5)	744	43	112	(563)	2.861
Costi	80	1578	9	363	24	218	119	(5)	356	28	114	(563)	1964
Margine operativo lordo	57	98	4	336	32	353	3	-	388	15	(2)	-	896
Ammortamenti e perdite di valore	27	74	1	118	26	95	6	-	127	3	20	-	370
Risultato operativo	30	24	3	218	6	258	(3)	-	261	12	(22)	-	526
Investimenti	34	27	2	261	28	218	1	-	247	2	13	(55)	531

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi



Pa

AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Conferimenti a WTE	kTon	459	398	61	15,4%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	n.s.
Energia Elettrica ceduta netta	GWh	354	302	52	17,2%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	100	97	3	3,5%
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	518	327	191	58,2%
di cui					
Rifiuti in ingresso Impianti di Compostaggio, Fanghi e liquidi smaltiti	kt	438	255	183	71,3%
Sceie e Ceneri prodotte da WTE	kt	80	72	8	11,5%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ricavi	161,1	136,8	24,3	17,8%
Costi	96,7	79,6	17,1	21,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	64,5	57,2	7,3	12,6%
Risultato operativo (EBIT)	25,1	29,9	(4,8)	(16,0%)
Dipendenti medi (n)	355	238	117	49,0%
Investimenti	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
Indebitamento finanziario netto	195,3	173,7	21,6	12,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area AMBIENTE	64,5	57,2	7,3	12,6%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	7,7%	7,3%	0,4 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd regulatory lag

L'Area chiude l'esercizio 2017 con un livello di EBITDA pari a € 64,5 milioni (+ 12,6%). Tale andamento è fortemente influenzato dalle migliori performance fatte registrare da Acea Ambiente che beneficia degli effetti prodotti dalle maggiori quantità di energia elettrica ceduta con particolare riferimento alla linea 1 dell'impianto di San Vittore per la quale si è proceduto al primo parallelo in data 1° ottobre 2016. Si segnalano anche gli effetti positivi di Acque Industriali (+ € 1,2 milioni) ed Iseco (+ € 0,9 milioni) che, a far data rispettivamente dal 1° gennaio e dal 23 febbraio, sono consolidate integralmente nell'Area. Quanto agli impianti di Monterotondo Marittimo e Sabaudia si segnala un incremento delle quantità ingressate per il primo ed il fermo per manutenzione del secondo. L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 355 unità e risulta in aumento di 117 unità rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Acea Ambiente e Aquasap contribuiscono alla crescita complessivamente per 44 unità provenienti sia da mercato esterno che da mobilità infragruppo mentre il primo consolidamento di Acque Industriali e di ISECO produce un incremento complessivo di 73 unità.

Si segnala che a seguito dei test di impairment eseguiti alla fine dell'esercizio 2017 si sono rese necessarie le svalutazioni di alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Palano e Sabaudia) per complessivi € 9,6 milioni.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 15,4 milioni e si riferiscono principalmente al sistema di estrazione sceie dell'impianto

situato a San Vittore, agli interventi dall'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas della discarica di Orvieto nonché all'acquisto di un magazzino nella provincia di Terni. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente (€ 18,6 milioni) si deve ai maggiori investimenti effettuati a seguito dei lavori eseguiti nel corso del terzo trimestre 2016 per il revamping dell'impianto situato a San Vittore di proprietà di Acea Ambiente.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta ad € 195,3 milioni (+€21,6 milioni). L'incremento discende sostanzialmente dalle dinamiche del cash flow operativo. Il contributo a tale voce delle società acquisite nel corso del 2017 è sostanzialmente nullo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

Nell'ambito del più ampio programma di riorganizzazione dell'Area Industriale Ambiente, si è proceduto all'inizio dell'anno all'acquisizione del 51% di Acque Industriali. Con tale operazione si è proceduto al conseguente consolidamento integrale (in precedenza la società era consolidata a patrimonio netto essendo controllata interamente da Acque). Nel 2017 ha inoltre fatto il suo ingresso nell'Area Iseco acquisita alla fine del mese di febbraio nell'ambito dell'operazione di acquisto del Gruppo TWS (Technologies for Water Services).

Nel corso del 2017 le attività sono state prevalentemente dedi-

cate ad improntare i necessari processi di armonizzazione delle diverse realtà industriali acquisite tramite le diverse operazioni avvenute tra la fine dello scorso esercizio (fusioni per incorporazione) e quelle di inizio 2017 (acquisizioni).

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): i conferimenti del rifiuto *pulper* hanno garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero anno e le prestazioni attese sono state confermate sia per quanto concerne le attività di pretrattamento rifiuti, che per la produzione di energia elettrica. A seguito della presentazione da parte di Acea Ambiente di nuova istanza di autorizzazione finalizzata ad ottenere un ampliamento della categoria dei rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico, il 19 dicembre 2017 si è svolta la quinta Conferenza di Servizi che ha concluso la fase di verifica AIA ed ha, di fatto, avviato la fase di verifica della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione Umbria.

Paliano (UL2): a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Acea Ambiente ha trasmesso agli Enti interessati il progetto definitivo avviando le relative pratiche edilizie e paesaggistiche per garantire il prossimo avvio del Cantiere. A tal proposito, è già stata affidata la progettazione esecutiva dell'intervento ed è pertanto in fase di prossima emissione il parere conclusivo da parte dell'Amministrazione comunale competente.

In data 18 ottobre 2017, la Città di Paliano, Ufficio Lavori Pubblici, Manutenzioni e Assetto del Territorio ha espresso "parere non favorevole" in sede di Conferenza Decisoria AIA, in ordine alla compatibilità dell'impianto di produzione CSS (CDR) sito in località Castellaccio nel Comune di Paliano. La Società, pertanto, ha presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo per la tutela delle proprie ragioni.

San Vittore del Lazio (UL3): le linee 2 e 3 dell'impianto, attualmente in funzionamento ordinario, hanno garantito, un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico. Il 3 marzo 2017 il GSE ha comunicato la conclusione delle attività di controllo e ha quindi riconosciuto ad Acea Ambiente i certificati verdi relativi alle annualità 2011 e 2012. Con riferimento alla linea 1, completata la ricostruzione nel mese di settembre 2016 con successivo avvio, in data 1° ottobre, dell'esercizio provvisorio che viene attuato per la verifica delle performance impiantistiche, la Regione Lazio, preso atto del collaudo, ha autorizzato l'esercizio ordinario della linea 1 in data 13 aprile 2017.

Orvieto (UL4): in conformità con quanto riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alla contrattualistica sottoscritta con l'ATI ed i Comuni dell'Ambito di riferimento, sono proseguiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. Quanto al progetto, presentato nel 2014, relativo all'adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale della discarica, si segnala che, dopo un iter istruttorio VIA/AIA protrattosi fino al mese di gennaio 2016, la Regione Umbria ha interrotto, senza motivazione, la fase di verifica: Acea Ambiente ha avviato le opportune iniziative di tutela in sede giurisdizionale.

Nel maggio 2017, inoltre, la Società ha adito nuovamente le vie giudiziali per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della Delibera della Giunta della Regione Umbria e di tutti gli atti presupposti, con cui l'Ente ha approvato la delibera con la quale aveva ritenuto non superabile il dissenso dichiarato dal Comune di Orvieto nell'ambito della procedura coordinata V.I.A. - A.I.A. relativa al progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale - Discarica di Orvieto, località Pian del Vantaggio n. 35/A".

Negli scorsi mesi di giugno, luglio e settembre si sono tenuti una serie di confronti istituzionali presso la sede della Regione Umbria per verificare ogni possibile evoluzione progettuale per consentire di valorizzare il Sito in discussione ai fini dell'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni Regionali fin qui approvate. L'interlocuzione intervenuta ha consentito di verificare le soluzioni più idonee in grado di consentire il superamento del dissenso espresso da alcune Istituzioni sul progetto in argomento, in tal senso, la Società ha presentato una modifica progettuale che ha consentito la prosecuzione delle attività di verifica di compatibilità ambientale in sede di Valutazione d'impatto ambientale. I lavori della Conferenza dei servizi sono stati riavviati nel corso del mese di gennaio 2018.

Monterotondo Marittimo (UL5): è stata completata la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto imprenditoriale che avrà il compito di curare la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova configurazione impiantistica, ampliando le attuali capacità di trattamento e sviluppando una nuova sezione di recupero energetico. Nei termini di cui alla procedura adottata, si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute ed alla conseguente individuazione del soggetto imprenditoriale che eseguirà l'intervento. Le attività dell'impiantistica esistente sono proseguite regolarmente nel periodo di riferimento e sono state caratterizzate dall'implementazione delle attività di monitoraggio e controllo richieste ed in linea con il nuovo provvedimento autorizzativo AIA. Con Decreto Dirigenziale n. 1175 del 7 febbraio 2017, ricevuto dalla Società in data 8 settembre 2017, la Regione Toscana ha volturato in favore della Società, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3866 dell'8 giugno 2016 rilasciata alla incorporata Solemme.

Sabaudia (UL6): attualmente l'impianto esercita la propria attività in forza di una proroga formale da parte della Regione Lazio, nelle more della conclusione dell'iter di rinnovo che si prevede possa concludersi con provvedimento positivo entro il 2018. L'impianto risulta caratterizzato da un fermo per l'esecuzione di importanti lavori di rinnovamento che hanno interessato varie aree dello stabilimento (piazzali e fabbricati, nuovi dispositivi elettrici ed elettromeccanici dei sistemi di gestione e controllo dei processi): si considera plausibile il ripristino delle attività ordinarie entro la fine del corrente anno. In riferimento all'istanza di aumento delle capacità di trattamento presentata dalla Società, la Regione Lazio ha tenuto la prima conferenza di verifica di compatibilità ambientale conclusasi con la richiesta di alcuni chiarimenti ed integrazioni.

Aprilia (UL7): nel 2017 l'impianto ha garantito un funzionamento ordinario consentendo il regolare conferimento delle diverse tipologie di rifiuti autorizzati. Il 14 dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo urgente dell'intero impianto di compostaggio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte dell'Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di rifiuti ssmi provenienti dal ciclo produttivo, generando così un disagio per la cittadinanza che vive nelle immediate vicinanze dell'impianto. Successivamente, la Regione Lazio ha notificato un provvedimento di diffida ad adempiere, prescrivendo l'esecuzione di più attività finalizzate al superamento delle criticità riscontrate.

Acea Ambiente pur ritenendo di essere in grado di comprovare di aver adottato una corretta gestione dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni AIA, sta procedendo a dare puntuale esecuzione a tutte le prescrizioni impartite e confida in una prossima risoluzione delle attuali problematiche. Sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica che consentirà di ampliare le attuali capacità di trattamento con introduzione di una sezione di recupero energetico. In questa fase gli interventi mirano a non prevalentemente la realizzazione dell'opera civile.

AREA INDUSTRIALE COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	4.191	5.559	(1.368)	(24,6%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	2.652	2.757	(105)	(3,8%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	320	295	25	8,5%
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	893	959	(66)	(6,8%)
Gas Venduto	Msm ³	103	107	(4)	(3,4%)
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	167	149	19	12,5%

Risultati economici e patrimoniali	31/12/17	31/12/16 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.578,4	1.676,2	(97,8)	(5,8%)
Costi	1.500,3	1.578,3	(77,9)	(4,9%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
Risultato operativo (EBIT)	17,4	24,3	(6,8)	(28,2%)
Dipendenti medi (n)	474	473	1	0,2%
Investimenti	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
Indebitamento finanziario netto	(4,9)	14,8	(19,7)	(133,5%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj	31/12/17	31/12/16 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	9,3%	12,5%	(3,2 p.p.)	

* il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd *regulatory lag*

L'Area, responsabile delle politiche di *energy management* del Gruppo nonché della gestione e sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente, chiude l'esercizio 2017 con un livello di EBITDA pari a € 78,1 milioni, in riduzione rispetto al 2016, di € 19,9 milioni.

La riduzione è principalmente dovuta ad **Acea Liquidation e Litigation** (- € 9,7 milioni) per effetto dell'iscrizione nel 2Q 2016 dei ricavi (pari a € 9,6 milioni) legati agli effetti prodotti dai contratti sottoscritti nel mese di marzo 2016 per la commercializzazione dei contatori digitali. Tale ammontare è stato oggetto di transazione nel mese di aprile 2017 per € 5 milioni.

Anche **Acea Energia** registra una diminuzione dell'EBITDA di € 10,7 milioni che è determinata principalmente dalla crescita dei costi esterni con particolare riferimento a servizi a clienti e partite straordinarie. Si segnala la riduzione del margine energia a livello complessivo (- € 6,3 milioni rispetto alla fine del 2016) che passa attraverso la diminuzione del margine del **mercato libero** (- € 13,6 milioni) mitigata dalla crescita del margine del **mercato tutelato** (+ € 7,4 milioni anche per effetto dell'aumento tariffario disposto dalla Delibera ARERA n. 816 del 29 dicembre 2016). La riduzione del margine del mercato libero è prodotta dalla contrazione dei volumi di energia elettrica venduti (- 24,6% prevalentemente nel segmento B2B) pur in presenza di una crescita del numero dei clienti con particolare riferimento ai segmenti small business e mass market.

Il risultato operativo registra una riduzione di € 6,8 milioni e recupera circa € 13 milioni rispetto alla variazione dell'EBITDA per effetto principalmente della riduzione delle svalutazioni e degli accantonamenti. Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 Dicembre 2017 si è attestata a 474 unità in aumento rispetto all'esercizio precedente per 1 unità. Contribuiscono principalmente a tale variazione **Acea8cento** (+ 16), **Umbria Energy** (+ 22) e **Acea Energia** (- 18).

Gli investimenti dell'Area si attestano a circa € 19,4 milioni e registrano una riduzione di € 8,0 milioni anche in conseguenza dell'avvenuto go live dei sistemi informativi relativi al progetto **Acea2.0**. L'indebitamento finanziario netto alla fine del 2017 si attesta a -€ 4,9 milioni in diminuzione di € 19,7 milioni, rispetto al 31 Dicembre 2016. Tale andamento deriva dalle dinamiche del *cash flow operativo* influenzato dal miglioramento delle performance di incasso e dai minori debiti per minori volumi di energia acquistata.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione

Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA. Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- * l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- * la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- * l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- * l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel corso del 2017 Acea Energia SpA ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 9.590 GWh, di cui 7.713 GWh tramite contratti bilaterali e 1.877 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del mercato libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di energia elettrica

Per quanto concerne il mercato della vendita, è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di Acea Energia attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e microbusiness).

Nel 2017 Acea Energia ha venduto energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela per complessivi 2.652 GWh con una riduzione del 3,8% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 893.319 unità (erano 958.855 al 31 dicembre 2016). La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 3.852 GWh per Acea Energia SpA e 339 GWh per la JV di vendita, per un totale di 4.191 GWh, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 24,6%. La riduzione ha riguardato in modo preminente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento nei segmenti small business e mass market.

Inoltre, la Società ha venduto 103,0 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 167.371 punti di riconsegna mentre al 31 dicembre 2016 erano 148.723.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell'AGCM per attivazioni non richieste: alla fine del mese di agosto u.s., la Corte di Giustizia ha sospeso la trattazione del giudizio in questione, in attesa della definizione delle questioni pregiudiziali sollevate dal Consiglio di Stato, in diverso giudizio, con riferimento all'applicazione della direttiva in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche. La Corte di Giustizia non ha accolto la richiesta del TAR Lazio di adottare un rito "accelerato" per la definizione della questione pregiudiziale.

Procedimento PS9354 dell'AGCM per pratiche commerciali scorrette: nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha provveduto al pagamento della sanzione comminata dall'AGCM, precisando che il pagamento non costituisce in alcun modo acquiescenza al provvedimento né rinuncia all'azione legale.

In data 4 luglio 2017 la Società ha inviato all'Autorità una nota contenente alcune precisazioni richieste dall'AGCM, aventi ad oggetto, in particolare, il processo di sospensione delle procedure di sollecito e conseguente avvio delle attività volte al recupero del credito in caso di reclamo relativo a rettifiche di fatturazione.

In data 31 luglio 2017 l'AGCM ha formulato ulteriore richiesta di informazioni aggiuntive necessarie ai fini dell'ottemperanza al citato provvedimento.

Acea Energia, con nota del 15 settembre 2017, ha fornito puntuale riscontro alle suddette ulteriori richieste dell'AGCM che ha notificato, in data 7 dicembre 2017, la comunicazione relativa alla presa d'atto delle misure di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio dell'Autorità descritte da Acea Energia ritenendole sostanzialmente adeguate. A tale riguardo, la medesima Autorità ha richiesto di fornire, entro e non oltre il 30 giugno 2018, una relazione riguardante le misure definitivamente assunte a tale data a completamento dell'implementazione del Sistema Acea 2.0, per la piena ottemperanza al provvedimento sanzionatorio sopra citato.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante: nel mese di luglio 2017, essendo stata accolta dall'AGCM la prima istanza di accesso agli atti, Acea Energia ha potuto prendere visione delle segnalazioni pervenute all'AGCM e che hanno portato all'avvio del procedimento in oggetto. Nel mese di settembre la Società ha formulato una seconda istanza di accesso agli atti che è stata accolta consentendo alla Società di prendere visione altresì della documentazione prelevata dall'AGCM presso le sedi di alcune agenzie che svolgono attività di *teleselling*.

Il 15 settembre 2017, presso la sede dell'AGCM, si è tenuta l'audizione di alcuni rappresentanti delle società coinvolte nel procedimento, Acea SpA e Acea Energia, nel corso della quale i funzionari dell'AGCM hanno richiesto chiarimenti in merito ad alcuni documenti ispettivi.

In data 25 settembre 2017, Acea Energia, unitamente ad Acea SpA, ha presentato all'AGCM una proposta di impegni finalizzati alla chiusura del procedimento per le infrazioni contestate.

In data 4 ottobre 2017, Acea Energia e Acea SpA, hanno fornito riscontro scritto ad alcune delle richieste di informazioni formulate dall'AGCM nel corso dell'audizione tenutasi in data 15 settembre 2017, che necessitavano di ulteriori approfondimenti interni.

L'AGCM, il 16 novembre 2017, ha notificato ad Acea Energia il provvedimento di formale rigetto degli impegni presentati unitamente dalla stessa e da Acea SpA, in data 25 settembre 2017, in quanto la stessa Autorità ha manifestato il suo interesse a procedere all'accertamento di eventuali infrazioni della normativa a tutela della concorrenza poste in essere da un Gruppo societario integrato nella distribuzione e nella vendita al dettaglio di energia elettrica a clienti finali domestici e non domestici connessi in bassa tensione, in un contesto di mercato in fase di transizione verso il definitivo superamento del regime di maggior tutela e quindi verso la definizione di nuovi assetti concorrenziali.

In data 18 gennaio 2018 l'AGCM, con il supporto della Guardia di Finanza, ha effettuato un'ulteriore ispezione.

In sede di ispezione l'Autorità ha notificato un provvedimento di estensione sia oggettiva che soggettiva del procedimento A/513. In dettaglio, l'AGCM ha ritenuto necessario estendere l'istruttoria sia oggettivamente con riguardo alla disponibilità e allo sfruttamento da parte di Acea Energia di informazioni privilegiate sia soggettivamente alla società di distribuzione di energia elettrica orebi SpA verticalmente integrata con Acea Energia, in quanto soggetto che trasferisce tale patrimonio informativo alla consorella.

Nel corso dell'ispezione i funzionari incaricati dell'AGCM hanno esaminato i documenti aziendali sia cartacei che in formato elettronico ritenuti rilevanti alla luce della menzionata estensione del procedimento, estraendone copia, e hanno richiesto informazioni orali relative all'oggetto del procedimento ad alcuni dipendenti delle società coinvolte.

In data 9 febbraio 2018, a valle della proroga concessa dall'AGCM, Acea Energia ha presentato istanza di riservatezza, ai sensi dell'art. 13, comma 7, del DPR n. 217/98 in merito ai documenti acquisiti in sede di ispezione.

AREA INDUSTRIALE ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	44	44	0	n.s.

Risultati economici e patrimoniali € milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Ricavi	36,2	13,0	23,2	178,2%
Costi	21,7	8,6	13,2	153,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	14,4	4,4	10,0	n.s.
Risultato operativo (EBIT)	8,3	3,4	4,8	142,2%
Dipendenti medi (n.)	595	336	259	77,2%
Investimenti	5,2	1,5	3,7	n.s.
Indebitamento finanziario netto	7,4	12,9	(5,5)	(42,9%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj € milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Estero	14,4	4,4	10,0	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	1,7%	0,6%	1,2 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*

L'Area, costituita a seguito delle modifiche organizzative di maggio 2017 (precedentemente compresa nell'Area Idrico) comprende attualmente le società idriche che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Agua de San Pedro (Honduras) di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016 data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula,
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana) interamente posseduta da Acea, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAMSD (Corporation Aque ducto Alcantariado Santo Domingo),
- AguaAzul Bogotá (Colombia) di cui il Gruppo possiede il 51% è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione,
- Consorcio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 25,5% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima.

Tale Area chiude l'esercizio 2017 con un EBITDA di € 14,4 milioni (€ 4,4 milioni nel 2016), essenzialmente per effetto del consolidamento di Agua De San Pedro (+ € 10,1 milioni) e dall'esclusione

dall'area di consolidamento di AguaAzul Bogotá (+ € 0,3 milioni). L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 595 unità e risulta in aumento di 259 unità rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente per effetto delle variazioni dell'area di consolidamento.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari a € 7,4 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 di € 5,5 milioni. Tale variazione è imputabile ad Agua De San Pedro e si riferisce sostanzialmente al miglioramento delle disponibilità a breve accompagnato dall'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

L'Area industriale Estero è interessata dal riordino delle partecipazioni all'estero che dovrebbe portare Acea International SA a svolgere un ruolo di direzione e coordinamento. In tale ottica si inquadra il trasferimento delle quote di partecipazioni che ACEA deteneva in Acea Dominicana SA e in Aguas de San Pedro a favore di Acea International. Tali operazioni sono avvenute nel corso del primo semestre del 2017.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi*	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	421	421	0	0,0%
Energia Elettrica Consumata	GWh	432	414	18	4,3%
Fanghi Smaltiti	kTon	143	161	(18)	(11,1%)

* I valori si riferiscono alle società consolidate integralmente

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	731,1	698,7	32,4	4,6%
Costi	381,5	362,7	18,8	5,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	349,6	336,0	13,6	4,1%
Risultato operativo (EBIT)	191,3	218,1	(26,9)	(12,3%)
Dipendenti medi (n.)	1.796	1.818	(22)	(1,2%)
Investimenti	271,4	227,1	44,3	19,5%
Indebitamento finanziario netto	921,2	780,4	140,8	18,1%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	349,6	336,0	13,6	4,1%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	41,6%	42,8%	(1,2 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd regulatory lag

L'EBITDA dell'Area si è attestato, al 31 Dicembre 2017 a € 349,6 milioni e registra un incremento di € 13,6 milioni rispetto al 2016 (+ 4,1%); la crescita è sostanzialmente determinata dagli aggiornamenti tariffari intervenuti a partire dal secondo trimestre 2016. In particolare le performance dell'Area sono influenzate da: (i) Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Acque che segnano incrementi rispettivamente di € 15,2 milioni, € 2,7 milioni e € 1,6 milioni (ii) Gori, Crea Gestioni e Publiacqua che segnano decrementi rispettivamente di € 1,6 milioni, € 1,6 milioni e € 3,2 milioni, (iii) GEAL per il nuovo consolidamento fa registrare incrementi per € 1,2 milioni.

I ricavi del periodo sono stati valorizzati sulla base delle determinazioni assunte dagli EGA e/o dall'ARERA, come di consueto comprendono la stima dei conguagli relativi ai costi passanti. Come noto, a partire dal secondo periodo regolatorio le tariffe possono comprendere anche componenti relative alla qualità commerciale: a determinate condizioni, ai Gestori possono essere riconosciute, alternativa-

mente, la componente Opex_{qc} o il premio "qualità contrattuale": quest'ultimo viene riconosciuto al Gestore nel caso in cui gli indicatori individuati per la misurazione ed il monitoraggio (a partire dal 1° luglio 2016) superino le soglie prefissate dalla delibera ARERA 655/2015. Trova iscrizione tra i ricavi di Acea Ato 2 l'importo di € 30,6 milioni che rappresenta la migliore stima del premio qualità di competenza del 2017. Si segnala inoltre che le penali per la qualità commerciale ammontano invece ad € 2,7 milioni. Nel prosieguo è riportata una tabella che sintetizza lo status delle proposte tariffarie. La crescita dei ricavi è inoltre influenzata dalla variazione del perimetro di consolidamento (Umbriadue + € 15,4 milioni).

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 diminuisce di 22 unità principalmente per effetto del deconsolidamento della collegata Gori Servizi che riduce il numero degli addetti dell'area di oltre 60 risorse. Di seguito sono riportati i contributi all'EBITDA delle società idriche valutate a patrimonio netto:

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Publiacqua	9,2	12,4	(3,2)	(25,9%)
Gruppo Acque	8,7	7,0	1,7	(23,9%)
Acquedotto del Fiore	2,3	3,2	(0,9)	(28,0%)
Umbra Acque	0,3	0,0	0,3	(46,9%)
Gori	1,8	3,4	(1,6)	(47,1%)

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,5	0,5	0,0	0,0%
Gori Servizi	0,1	0,0	0,1	n.s.
GEAL	1,3	0,0	1,3	n.s.
Totale	24,2	26,5	(2,3)	(9,0%)

Il risultato operativo risente della crescita degli ammortamenti (+ € 16,2 milioni) in coerenza con l'andamento degli investimenti e dell'entrata in esercizio delle nuove funzionalità del programma Acea2.0 e delle maggiori svalutazioni operate (+ € 21 milioni), gli accantonamenti di periodo (€ 22,5 milioni) risultano aumentati di € 3,2 milioni.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 31 Dicembre 2017 a € 921 milioni e registra un peggioramento di € €141 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. Tale ultimo risultato è principalmente legato: (i) ad Acea Ato 5 a seguito del finanziamento di € 125 milioni, tirato per oltre € 100 milioni, concesso dalla Capogruppo a giugno 2016 per consentire il pagamento delle posizioni debitorie di natura commerciale maturate principalmente verso le Società del Gruppo; (ii) ad Acea Ato 2 sostanzialmente per la minore liquidità conseguente al più contenuto livello di incassi realizzato ed in parte dal sostegno finanziario agli investimenti realizzati.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 271,4 milioni e sono principalmente riconducibili ad Acea Ato 2 per oltre € 200,0

milioni. Tra i principali investimenti del periodo si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione e sulla mappa applicativa di Acea2.0.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

Area Lazio - Campania Acea Ato 2

Il Servizio Idrico integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero ATO.

Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito che non ha subito modifiche rispetto al 2016.

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi	14
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	10
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	8

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di distribuzione di acqua potabile nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.700.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il primo periodo dell'anno è stato caratterizzato (in particolare nei mesi di gennaio e febbraio) da uno straordinario e prolungato abbassamento delle temperature, inferiori alle medie stagionali, tale da determinare la rottura di circa 20.000 misuratori idrici e da rendere prioritari, a causa del gelo, anche guasti di lieve entità. Lo scenario descritto ha generato un improvviso ed inatteso aumento delle portate immesse nelle reti di distribuzione andando a compromettere in alcuni casi i sistemi di adduzione della risorsa idrica, determinando situazioni emergenziali in molti dei Comuni gestiti. Dalla primavera la gestione è stata invece caratterizzata e fortemente condizionata da una grave crisi idrica determinata dalla siccità.

Gli anni 2016 e 2017 sono stati, infatti, caratterizzati da scarse precipitazioni sul versante Laziale degli Appennini. Questa situazione è stata aggravata dalle alte temperature dell'aria, che hanno determinato maggiori consumi d'acqua. Le portate delle sorgenti dei grandi acquedotti che alimentano il sistema idrico romano hanno subito forti riduzioni, in particolare, sono gravi le riduzioni di portata delle

sorgenti degli acquedotti Marcio e Capore, più sensibili alla siccità e che - alla fine di settembre 2017 - sono risultate essere ancora in calo. A dicembre, stante le peggiori verificatesi, si sono registrati i primi segnali di recupero.

All'inizio del 2017, precisi indizi climatici e idrologici hanno segnalato il rischio di un'accentuazione dell'aridità già manifestatasi nel 2016 e le successive osservazioni dei primi mesi del 2017 hanno poi convalidato come siccitoso il 2017. Nei periodi siccitosi prolungati per più di un anno, parte della risorsa idrica, per il calo naturale delle sorgenti non ricaricate dalla pioggia autunnale e invernale, viene a mancare e si costituiscono deficit indesiderati.

Il 2017 è stato caratterizzato da una pioggia del 40% mediamente più bassa del periodo sull'intero territorio nazionale, tale che, secondo calcoli approssimati, risulta un deficit di circa 20 miliardi di metri cubi d'acqua. A Roma, nei primi 6 mesi del 2017, sono caduti circa 120 mm di pioggia, corrispondenti al 30% di quella che mediamente cade sulla Città nel periodo considerato (il quantitativo più basso dal 2009).

La situazione si aggrava se si osserva che il 2017 è la seconda annuità consecutiva nella quale si è registrata bassa piovosità: nei periodi autunno/inverno 2016-2017 e in quello 2015-2016 è stata registrata una piovosità pari a circa il 50% in meno di quella registrata nell'autunno-inverno 2014-2015 e del 30% in meno rispetto alla media 2009-2016.

Tale condizione climatica ha provocato una situazione gravosa per la ricarica degli acquiferi, aggravata altresì dal fatto che il 2017 è stato caratterizzato da temperature elevate che, statisticamente,

sono associate ad aumenti del consumo idrico. Inoltre, si è riscontrata una diminuzione della disponibilità idrica alle fonti di approvvigionamento di oltre 1200 l/s medi annui; a tale carenza si è sopperito, per la prima parte dell'anno, con la disponibilità del lago di Bracciano, che viene utilizzato (soprattutto nei mesi estivi) come riserva di emergenza per sostenere l'incremento di richiesta idrica.

Per tale ragione Acea Ato 2 ha predisposto un consistente piano di interventi per garantire l'approvvigionamento idrico delle utenze servite, nonché per preservare la riserva strategica di emergenza (Lago di Bracciano) in sofferenza per via della siccità.

In particolare è stato avviato un piano di ricerca perdite nei comuni della Provincia di Roma, con priorità per quelli che presentano minori riserve in termini di disponibilità idrica e/o interconnessione strutturale con la rete di approvvigionamento; gli interventi su queste realtà territoriali hanno consentito di individuare punti dove procedere con l'installazione di strumenti utili al contenimento delle pressioni di esercizio, in modo da ridurre i valori delle portate immesse in rete e lo stress sulle tubazioni e, quindi, anche l'incidenza dei danni.

Sono state inoltre pianificate e/o eseguite attività straordinarie per i Comuni di Roma e Fiumicino, in dettaglio:

- lavori di ammodernamento del sollevamento delle sorgenti del Peschiera che hanno consentito un incremento dell'adduzione di circa 200 l/s rispetto al 2016;
- al fine di preservare la riserva strategica del Lago di Bracciano è stata pianificata la rifunzionalizzazione di alcune fonti non utilizzate nel 2016 nonché attività di manutenzione di alcuni centri idrici. Tale intervento ha consentito, unitamente ad altre attività di manutenzione straordinaria elettromeccanica, il recupero di circa 650 l/s di acqua. I suddetti lavori sono terminati a luglio 2017 con il completamento delle opere elettromeccaniche per il sollevamento della suddetta Sorgente Cavallino, che ha fornito ulteriori 50 l/s precedentemente non captati ai suddetti 650 l/s per un totale di circa 700 l/s;
- interventi di sostituzione delle valvole di regolazione del Centro idrico dell'EUR hanno consentito maggiore continuità e flessibilità gestionale nell'approvvigionamento idrico del litorale romano;
- l'impianto di Grottarossa è stato interessato da interventi indispensabili per il funzionamento in continuo (e non a carattere stagionale);
- è stata avviato lo studio delle zone idriche del Comune di Roma finalizzato all'aggiornamento delle stesse e all'installazione di nuovi punti di misura delle portate e delle pressioni da porre anche in telecontrollo, per intensificare il monitoraggio di tali parametri ed ottimizzare la distribuzione della risorsa sul territorio. Per le modalità con cui si eseguiranno le verifiche ed i controlli sulla rete di distribuzione, sarà possibile anche individuare eventuali danni occulti di non immediata evidenza perché non affioranti in superficie.

Al 31 dicembre 2017, Acea Ato 2 gestisce un totale di circa 6.665 chilometri di rete fognaria, 600 impianti di sollevamento fognari - di cui 195 nel territorio di Roma Capitale - ed un totale di 166 impianti di depurazione - di cui 32 nel territorio di Roma Capitale -, per un totale di acqua trattata pari a 542 milioni di mc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel corso dell'esercizio i principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 476 milioni di mc, con un decremento di circa il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - circa 518 milioni di mc -, imputabile alla scarsa piovosità che ha interessato il territorio.

La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti è stata di circa 130 mila tonnellate, con una riduzione di circa 10 mila tonnellate rispetto al 2016. Tale decremento è principalmente imputabile alla messa in esercizio dell'essiccatore e del digestore anaerobico dei fanghi del depuratore "Roma Est".

Durante l'anno 2017 si evidenzia l'aumento del numero di analisi eseguite da ACEA Elabori (laboratorio esterno certificato). L'aumento delle determinazioni e delle analisi è riconducibile al maggior presidio degli impianti di depurazione gestiti e delle reti fognarie ad essi afferenti. Questa specifica scelta determina un controllo più specifico sul territorio gestito.

Al 31 Dicembre 2017 la Società gestisce un totale di 600 impianti di sollevamento fognari, di cui 195 nel Comune di Roma ed un totale di 166 impianti di depurazione di cui 32 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che sono ancora sottoposti a provvedimento gli impianti di Roma Nord, Marcelina Fonte Tonello e Colubro. L'impianto di Palestrina Carchitti è stato temporaneamente dissequestrato al fine della messa a regime dell'impianto e conseguente verifica del processo depurativo.

Nei primi giorni del 2017 il depuratore "Botticelli" è stato oggetto di un provvedimento di sequestro fondato sul presupposto della revoca dell'autorizzazione allo scarico da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale. Il citato sequestro prevede la facoltà d'uso, condizionatamente all'esecuzione di determinate attività che la Società - pur contestando l'atto di revoca dell'autorizzazione allo scarico - ha provveduto ad eseguire. Nel mese di luglio 2017, la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Tivoli ha notificato agli indagati del procedimento l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Con riferimento al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aperto nei confronti di Acea Ato 2 nella primavera 2015 e conclusosi con la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1,5 milioni, si informa che il giudizio promosso dalla Società è attualmente pendente.

Acea Ato 5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano) per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 481.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 194.360.

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel Comune di Paliano, all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegalmente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA SpA.

Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dell'ipotesi sostitutiva da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha affidato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferi-

mento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da Acea Ato 5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziionario del S.I.I., e la Società AMEA SpA, in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale - Frosinone ed Acea Ato 5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del Commissario *ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad Acea Ato 5.

Quanto al **Comune di Cassino**, il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2532/2017 con la quale il Consiglio di Stato - in accoglimento del ricorso proposto dalla Società - ha dichiarato la nullità dell'ordinanza sindacale adottata dal Comune di Cassino n. 226 del 10 settembre 2016, in quanto emessa in elusione del giudicato derivante dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 2086/2015, con la quale si ordinava al Comune di Cassino di adottare tutti gli atti necessari a consentire il trasferimento della gestione del servizio idrico ad Acea Ato 5. Occorre evidenziare come il Consiglio di Stato abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente nonché alla Procura della Corte dei Conti anche per la valutazione di responsabilità erariale in capo agli amministratori, in linea con le azioni già promosse dalla Società. Pertanto, a seguito della trasmissione da parte della Società della predetta sentenza al Comune di Cassino, in data 7 giugno 2017 le Parti si sono incontrate presso la sede della S.T.O. dell'A.A.T.O. 5, in presenza del Dirigente Responsabile, per definire le attività necessarie al trasferimento del servizio al Gestore che è stato concordato (ed è effettivamente avvenuto) a decorrere dal 1° luglio 2017. Nella medesima sede sono state affrontate, altresì, le ulteriori questioni ad oggi ancora pendenti.

Tra queste - oltre a quelle eminentemente tecniche e/o operative - particolare rilievo assume anche la questione della determinazione delle somme dovute dal Comune di Cassino ad Acea Ato 5 per il servizio di depurazione la cui titolarità è in capo, appunto, alla Società: le parti hanno stabilito di istituire un gruppo di lavoro, composto da esponenti della S.T.O. del Comune di Cassino e del Gestore, che avrà il compito di quantificare dette somme. L'attività di tale gruppo di lavoro è ancora pendente e la Società ha reiteratamente sollecitato tanto il Comune quanto l'Ente d'Ambito ad una sollecita definizione delle questioni in oggetto.

Anche in conseguenza dell'orientamento formatosi in sede giurisdizionale con riferimento alle vicende sopra descritte relative al Comune di Cassino nonché alle reiterate richieste - della S.T.O. dell'A.A.T.O. 5 e del Gestore - il 21 giugno 2017, in occasione di un incontro tenutosi presso la S.T.O., il **Comune di Atina** ha manifestato la disponibilità a procedere, con decorrenza 1° settembre 2017, al trasferimento delle opere ed impianti afferenti la gestione del servizio. Occorre precisare che il relativo verbale non è stato ancora formalmente sottoscritto.

Ad ogni modo, in data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto dai tecnici comunali e di Acea Ato 5 il verbale di ricognizione delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel territorio Comunale - senza tuttavia addiventare alla formale consegna operativa del S.I.I. - e, successivamente il Gestore ha acquisito l'elenco delle utenze ubicate nel predetto territorio comunale.

Tuttavia, quando sembrava ormai essere giunti alla conclusione della vicenda, il Comune di Atina - nonostante i reiterati tentativi posti in essere dalla Società al fine di procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel terri-

torio comunale - ha continuato a mantenere una condotta meramente dilatoria, tentando ripetutamente di eludere, in modo pretestuoso e strumentale, il giudicato amministrativo che ha sancito il proprio obbligo di procedere al trasferimento del servizio idrico in favore del Gestore.

Nel mese di gennaio 2018 si sono susseguiti ulteriori incontri presso la S.T.O. dell'A.T.O. 5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il S.I.I.", la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale - Frosinone ed Acea Ato 5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il S.I.I. nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all'"affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il S.I.I." in favore di Acea Ato 5, per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.

Il sistema fognario - depurativo consta di una rete di collettori e fognatura (1.775 km) collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue (n. 122 attivi e funzionanti). Sono 211 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 110 gli impianti biologici gestiti oltre a 14 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e del relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

- relativamente al progetto di fusione - avviato nel 2015 tra Acea Ato 5 SpA ed Acea Ato 2 SpA in data 11 settembre 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 450/2017 con la quale il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, ha accolto il ricorso proposto da Acea Ato 5 SpA contro l'A.A.T.O. 5 Lazio Meridionale Frosinone per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 della Conferenza dei Sindaci, avente ad oggetto il diniego relativo alla valutazione sull'istanza di approvazione di modifica soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del S.I.I. In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, è doveroso rammentare che il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato;
- in data 9 febbraio 2017, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016

con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni vs. € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: i) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); ii) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); iii) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex_{QC}), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per € 11 milioni. In data 8 marzo 2018 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione nel merito all'esito della quale il Giudice ha trattato la causa in decisione.

- il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea Ato 5 SpA e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5. Acea Ato 5 aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10,7 milioni) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007. L'Ente d'Ambito si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della deliberazione n.4/2007 (intervenuta in forza della successiva deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.5/2009). Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1° agosto 1996, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in circa € 28 milioni.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007, dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del *price cap* vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigetto le domande formulate dai difensori di Acea Ato 5 in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido), volte al riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7 milioni. All'udienza del 17 novembre 2017, sono state depositate per conto di ACEA i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 milioni, copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089,20 e la nota di

ACEA del 16 novembre 2017. Con riferimento alla nota del 16 novembre 2017 sono state evidenziate:

- a. l'impegno di ACEA a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
- b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute da ACEA a titolo di canone di concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della nota del 16 novembre 2017, di dover "riferire" all'AATO 5.

Alla luce di quanto sopra, all'udienza del 27 febbraio 2018, il nuovo giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le Parti a chiarire le motivazioni di una simile discrepanza e segnalando che, in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

Si informa che la Giunta Regionale del Lazio con la Delibera n. 56/2018 ha ridefinito il numero degli ambiti territoriali ottimali del SII che passano da 5 a 6. Con la successiva Delibera Regionale n. 129/2018 sono state individuate le modalità e le tempistiche per la trasmissione della quantificazione degli investimenti del gestore del SII nei territori che sono trasferiti ad un differente ambito e, in ultimo, con la Delibera 152/2018 ha definito che i tempi per la trasmissione dei dati dal gestore del SII all'ATO (120 gg) decorrono dal momento della stipula della Convenzione di cooperazione tra i comuni anziché dal momento di pubblicazione del provvedimento su BURL. È da precisare che lo schema di Convenzione di cooperazione è demandato dalla DGR 56/18 ad un atto successivo.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

GORI

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania (76 Comuni) che si sviluppa per una superficie di 897 kmq con una popolazione di circa 1,44 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.501 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 453 km e in una rete di distribuzione secondaria di 4.048 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.300 km. Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi, gestisce 4 sorgenti, 76 pozzi, 163 serbatoi, 98 sollevamenti idrici, 162 sollevamenti fognari e 7 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affittataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnalano che:

- il 3 marzo è stato notificato a GORI il decreto del Tribunale di Napoli con l'ingiunzione di pagamento di circa € 19,5 milioni richiesti dalla Regione Campania per le forniture all'ingrosso dei servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue relativamente al periodo 2015 primo trimestre 2016. Contro tale decreto la Società ha proposto ricorso all'udienza, chiamando in causa anche l'Ente d'Ambito, e stata fissata per il prossimo 9 aprile 2018;
- il 17 marzo GORI ha acquistato, con decorrenza dal 1° aprile, quote di AceaGori Servizi di proprietà di ACEA (55%) e ASM

Pomigliano (5%) al prezzo rispettivamente pari a € 1,9 milioni e C 0,175 milioni. L'acquisto ha l'obiettivo di reinternalizzare le attività di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi) in GORI attraverso la fusione per incorporazione avvenuta ad inizio del 2018,

- il 29 maggio è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI per l'annullamento del Decreto Dingenziale n. 4/2016 della Regione Campania in merito alla predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 per le forniture regionali di acqua all'ingrosso, per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania per l'anno 2017 è quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/ldr,
- il 7 giugno si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istruttorio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano (EIC), i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/ldr e 664/2015/R/ldr" in ordine
 - agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania/Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
 - alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania,
 - agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC,
 - al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI,
 - alla istanza di riequilibrio economico finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI,
 - alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC. L'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività da porre in essere e da concludersi entro il 31 marzo 2018 che assolve alla scadenza regolatoria di riordino delle tariffe dei gestori e che al suo interno contempla due criticità impellenti: verifica istruttoria, in collaborazione con gli uffici dell'ARERA, ed approvazione delle tariffe all'ingrosso; sospensione dei procedimenti in ambito civile su crediti/debiti pregressi che possono condurre a rischi di forte criticità fra i gestori.
- È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex_{CC}. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex_{CC}. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si informa inoltre che:

- con sentenza del TAR Campania è stata annullato il decreto d'ingenziale del Direttore Generale Ambiente della regione Campania n. 4 del 8 agosto 2016 di determinazione delle tariffe 2016-2019 per i servizi regionali all'ingrosso (sia fornitura idrica sia depurazione),
- con sentenza del Consiglio di Stato n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 è stata ripristinata l'efficacia della deliberazione dell'ARERA 362/2015/R/ldr di determinazione di ufficio delle tariffe all'ingrosso di Acqua Campania SpA 2012-2015, costituendo un precedente rilevante di conferma della legittimità delle analoghe deliberazioni dell'ARERA 338/2015/R/ldr.

Nell'ambito della definizione delle criticità urgenti del SII dell'ATO 3 e delle interferenze delle stesse con il cronoprogramma delle attività così come definito dall'EIC, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 3 agosto 2017 tra Regione Campania, EIC, Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, Acqua Campania SpA e GORI, l'EIC, ritenuto che i contenziosi in materia tariffaria e di debito/credito

rappresentano un ostacolo nel procedimento amministrativo in ordine all'attuazione del cronoprogramma inviato all'ARERA, ha inviato in data 31 agosto 2017 al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania e alla Direzione Generale Ambiente della Regione Campania il Verbale di CdS e la richiesta di concordare il rinvio dell'udienza fissata nel 14 settembre scorso in riferimento al giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli tra Acqua Campania SpA e GORI.

Il giudizio è stato rinviato al 2 aprile 2018 per effetto delle istruzioni date dalla Regione Campania alla sua concessionaria Acqua Campania SpA e la motivazione alla base di tale decisione di rinvio è di non vanificare il percorso avviato dall'Ente Idrico Campano.

Altrettanto, e per le medesime ragioni, si è proceduto anche a rinviare la causa intercorrente tra la medesima Regione e la GORI per la richiesta di pagamento di circa € 19 milioni a titolo di corrispettivi per il servizio regionale di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente ad alcune competenze del periodo 2015 e 2016.

In fine si informa che sono in corso interlocuzioni tra GORI, la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e l'Autorità per la definizione di un Accordo Industriale complessivo nell'ambito del quale possano trovare soluzione le seguenti questioni, anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: 1 il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016, 2 la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2013-2017; 3 la regolazione tra la Regione Campania e la Gori delle rispettive partite creditore e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari.

La Società ritiene che l'Accordo Industriale possa costituire lo strumento per risolvere definitivamente le problematiche aziendali.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2026). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Con efficacia 2 gennaio 2017, Acque ha ceduto ad ACEA il 51% di Acque Industriali: la società è quindi confluita, dal punto di vista organizzativo, nell'Area Ambiente.

Pubblacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas.

A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

L'Assemblea della Società ha approvato la distribuzione dell'utile 2016 fino ad un ammontare di € 4 milioni, tale decisione è subordinata al positivo riscontro delle banche finanziatrici.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Società	Status
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/ldr. Interventuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/ldr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA, confermato premio qualità
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{CC} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{CC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{CC} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/ldr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/ldr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/ldr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Gea	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/ldr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT oltre che il riconoscimento del recupero delle partite pregresse
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/ldr, non avendo né Comunità dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha pertanto provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016/2018. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . Interventuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/ldr

Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del 2017 valorizzati sulla base delle determina-

zioni tariffarie assunte dai rispettivi EGA o dall'ARERA. I dati sono comprensivi dei conguagli delle partite passanti, della componente FoNI, degli Opex_{QC} o del premio art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr.

Società	Ricavi da SII (valori pro quota in C milioni)	Dettagli (valori pro quota in C milioni)
Acea Ato 2	575,9	FNI = 26,5 AMM _{FoNI} = 5,3 Premio = 30,6
Acea Ato 5	68,8	FNI = 3,5 AMM _{FoNI} = 0,9
GORI	60,8	AMM _{FoNI} = 1,0
Acque	67,9	AMM _{FoNI} = 3,8
Pubblicaacqua	94,3	AMM _{FoNI} = 12,2
Acquedotto del Fiora	38,3	AMM _{FoNI} = 2,1 Opex _{QC} = 0,5
Umbra Acque	27,2	AMM _{FoNI} = 1,2

ATAC

Come illustrato nel paragrafo relativo al commento dei risultati patrimoniali e finanziari del Gruppo, in conseguenza dell'apertura del concordato preventivo in continuità di ATAC, Acea Ato 2 ha valutato la recuperabilità parziale dei crediti vantati verso la Società di Roma Capitale (€ 6,1 milioni) procedendo all'iscrizione di una svalutazione di € 4,5 milioni.

Acquisizioni

Nel corso del primo trimestre 2017 si è proceduto all'acquisto delle seguenti Società:

- 100% di TWS (Technologies for Water Services SpA) che detiene a sua volta il 63% di Umbradue Servizi Idrici, il 40% di Visano Scari e l'80% di Iseco SpA. Si precisa che solo Umbradue fa parte dell'Area Idrico,
- 19,2% di GEAL SpA che svolge il Servizio Idrico Integrato nell'area di Lucca e provincia. Con tale acquisizione il Gruppo Acea detiene una partecipazione pari al 48%.

AREA INDUSTRIALE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Energia Prodotta (idro + termo)	GWh	414	394	20	5,0%
Energia Prodotta (fotovoltaico)	GWh	12	11	1	6,5%
Energia Elettrica distribuita	GWh	10.040	10.009	31	0,3%
TEE venduti/annullati	Nr.	145.754	120.961	24.793	20,5%
Nr. Clienti	N/000	1.626	1.629	(4)	(0,2%)
Km di Rete	Km	30.344	30.171	173	0,6%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	657,6	744,3	(86,7)	(11,6%)
Costi	325,0	356,0	(31,0)	(8,7%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	332,6	388,3	(55,7)	(14,3%)
Risultato operativo (EBIT)	168,0	261,1	(93,1)	(35,7%)
Dipendenti medi (n.)	1.366	1.380	(14)	(1,0%)
Investimenti	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Indebitamento finanziario netto	1.032,9	814,9	218,0	26,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area RETI Adjusted*	332,6	276,8	55,8	20,2%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	39,6%	35,3%	4,3 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*

L'EBITDA al 31 Dicembre 2017 si è attestato a € 332,6 milioni e registra un decremento di € 55,7 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. La variazione dell'EBITDA è diretta conseguenza dell'iscrizione nel 2016 degli effetti conseguenti la pubblicazione della delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha modificato per il quinto periodo regolatorio, avente inizio il 1° gennaio 2016, il meccanismo attraverso il quale viene remunerato il capitale investito delle società di distribuzione di energia elettrica eliminando il cosiddetto *regulatory lag* e prevedendo una modalità di remunerazione alternativa all'incremento dell'1% del WACC previsto nel quarto periodo regolatorio valido per il quadriennio 2012-2015.

Al netto dell'iscrizione di tale provento l'EBITDA *adjusted* al 31 Dicembre 2016 si attesta a € 276,8 milioni inferiore a quello del periodo di osservazione di € 55,8 milioni.

In merito all'EBITDA si segnala inoltre una riduzione del margine energia (minori quantità e minori ricavi per il servizio di trasporto) solo in parte compensato dagli effetti perequativi relativi ad anni precedenti. L'andamento del periodo è inoltre caratterizzato dalla crescita di € 8,7 milioni dei costi capitalizzati del personale per effetto della diversa organizzazione del lavoro prodotta da Acea2.0 e dalla acquisizione della gestione della pubblica illuminazione. Con riferimento al bilancio energetico, al 31 Dicembre 2017 areti ha immesso in rete 10.040 GWh in linea rispetto a quanto immesso nel 2016.

L'EBITDA del ramo della pubblica illuminazione è positivo per € 4,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 di € 1,4 milioni. La variazione è determinata dalla marginalità derivante dal Piano LED avviato alla fine di giugno 2016 sulla base di un accordo con Roma Capitale; nel 2017 sono stati sostituiti circa 88.403 corpi illuminanti per un ammontare complessivo di ricavi pari a € 22,7 milioni. Si segnala inoltre che nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 962 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale (318 punti luce) che di clienti terzi (644 punti luce).

Acea Produzione ed Ecogena contribuiscono all'aumento dell'EBITDA per complessivi € 8,8 milioni grazie all'aumento del margine energia (+ € 3,9 milioni) del comparto della generazione idroelettrica che registra un incremento della produzione pari a circa il 12%.

Il costo del personale registra una riduzione di € 9,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dell'aumento delle ore destinate ad investimento nonché in conseguenza di una riduzione delle consistenze; infatti la consistenza media al 31 dicembre 2017 è pari a 1.366 unità, minore di 14 unità rispetto al 31 dicembre 2016.

Il risultato operativo risente di un incremento della componente ammortamenti (+ € 24,8 milioni) dovuto ai maggiori investimenti anche con riferimento al progetto di Acea2.0, della maggiore svalutazioni dei crediti (+€ 17,1 milioni) principalmente verso i soggetti privati del mercato di maggior tutela, le utenze di illuminazione perpetua e altri traders del mercato libero. Si segnala che nelle svalutazioni dei crediti sono ricompresi gli effetti derivanti dalla esposizione verso GALA. Tale svalutazione ammonta ad € 15,7 milioni. L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 31 Dicembre

2017, ad € 1.032,9 milioni evidenziando un incremento di € 218,0 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. Gli effetti sono principalmente da ricondurre al crescente volume di investimenti, all'incremento del *pay out* nonché alle dinamiche del *cash flow* operativo influenzate anche dall'aumentata esposizione verso GALA.

Gli investimenti si attestano a € 209,4 milioni e sono riferiti agli interventi sulla rete AT, MT e BT oltre ad una serie di interventi di ampliamento delle reti MT e manutenzioni straordinarie sulle linee aeree. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Castel Madama, al progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle e all'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

GALA

Al 31 dicembre 2017 areti vanta crediti (per fatture scadute, a scadere e da emettere) per € 67 milioni comprensivi dei cd. oneri di sistema dovuti a GSE e CSEA.

Agli inizi del 2017 il grossista GALA ha interrotto i pagamenti dovuti ad areti ed agli altri distributori tra i quali ENEL, AZA ed Iren. Agli inizi di aprile GALA è stata ammessa alla procedura di concordato in continuità finalizzato ad una ristrutturazione del debito con riserva di presentazione di un piano entro l'11 settembre.

Il 7 aprile 2017 areti ha proceduto alla escussione delle garanzie per l'ammontare di crediti scaduti di circa € 7 milioni e contestualmente ha richiesto a GALA l'integrazione delle garanzie medesime, la società ha rifiutato l'integrazione delle suddette garanzie, attraverso l'utilizzo strumentale di recenti sentenze del TAR e del Consiglio di Stato in materia di versamento degli oneri di sistema, e ha presentato ricorso al Tribunale di Roma contro l'escussione delle garanzie. Il 12 aprile il Tribunale di Roma ha emesso un decreto cautelare *in audita altera parte* che inibisce areti dall'esercizio della facoltà di escussione delle garanzie fissando l'udienza di comparizione per il 26 aprile.

A seguito di revoca del decreto cautelare, avvenuta con ordinanza del Tribunale di Roma del 30 maggio, areti ha notificato il 1° giugno la risoluzione contrattuale per mancato reintegro delle garanzie e contestualmente ha escusso le garanzie residue. Essendo stato rigettato il reclamo di GALA contro l'ordinanza del 30 maggio e, di conseguenza, revocato il decreto cautelare emesso a favore di GALA contro la risoluzione contrattuale, il contratto di trasporto si è risolto il 26 luglio.

In relazione agli oneri di sistema, recenti sentenze del TAR e del Consiglio di Stato hanno sostanzialmente statuito che:

- le garanzie rilasciate dai venditori ai distributori non devono comprendere gli oneri generali di sistema;
- questi ultimi devono essere versati ai distributori sulla base di quanto effettivamente riscosso a differenza di quanto attualmente stabilisce il sistema che prevede il pagamento sul fatturato.

Nelle more dell'appello presentato da ARERA contro le sentenze del TAR, è stata emanata la delibera 109/2017/R/eel con la quale è stato dato l'avvio ad un procedimento per l'individuazione di un

meccanismo (perequativo) che tuteli l'esigenza dei venditori e dei distributori di non sopportare il rischio di mancato pagamento degli oneri generali di sistema da parte dei clienti finali. Tuttavia la delibera, impugnata da GALA, è stata sospesa dal Consiglio di Stato in data 29 maggio e rimessa al TAR per il merito.

Data la gravità della situazione che travolge, oltre ai principali distributori, anche le Pubbliche Amministrazioni che, tramite CONSIP, acquistavano l'energia da GALA e che, sulla base del quadro regolatorio vigente, saranno riversate nel mercato si salvaguarda, risulta ormai indifferibile l'individuazione di una soluzione di sistema che consenta di socializzare/percepire almeno gli oneri di sistema.

In questo quadro areti ha comunicato a GSE e CSEA che avrebbe corrisposto le quote di rispettiva spettanza tenendo conto di quanto maturato e non incassato sul fatturato riferito a Gala. Inoltre, areti ha inviato a ARERA un'istanza per l'attivazione di misure urgenti a copertura dei costi associati alla morosità, nell'immediato, nei confronti di Gala e, eventualmente, di altri venditori che dovessero ritrovarsi nelle medesime situazioni.

Rispetto alla posizione assunta nei confronti di GSE e CSEA, areti ha dovuto far fronte alle diffide al pagamento ricevute dai suddetti enti. Il mancato pagamento degli oneri di sistema ha determinato in particolare il blocco dell'erogazione da parte di CSEA degli importi maturati a favore di areti per gli acconti di perequazione, motivo per cui areti ha deciso di procedere al versamento della quota in oggetto (€ 4,2 milioni), in modo da ottenere l'immediata erogazione degli importi da parte di CSEA, precisando tuttavia nella lettera di accompagnamento come il versamento sia stato effettuato "senza che ciò valga quale riconoscimento del debito", rinviando alle sedi giudiziali l'accertamento circa la debenza da parte di areti nei confronti di CSEA delle somme non effettivamente incassate da GALA.

A seguito del ricorso depositato dal GSE il 2 ottobre u.s., è stato emesso decreto ingiuntivo nei confronti di areti con riferimento agli importi oggetto della prima diffida ricevuta, rispetto al quale in data 30 novembre u.s. è stato passato a notifica l'atto di opposizione al decreto ingiuntivo da parte di areti, la cui linea difensiva è informata al principio della qualificazione degli oneri generali di sistema come oneri di natura "parafiscale" che conseguentemente porta il distributore ad essere considerato quale mero soggetto passante dell'onere da corrispondere.

In data 1° dicembre 2017 è stata depositata da parte di areti la memoria di costituzione nell'ambito del contenzioso nei confronti della compagnia assicurativa Euroins (società garante di Gala), nonché l'ingunzione al pagamento delle somme non versate dalla suddetta compagnia assicurativa, la quale in giudizio sta sostenendo l'assenza della propria obbligazione ad adempiere attraverso l'escussione della polizza fidejussoria da parte di areti. Nella memoria di costituzione areti conferma le medesime tesi difensive già esposte nel giudizio nei confronti del GSE, richiedendo altresì che le due vicende processuali siano riunite in un unico giudizio.

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema. Tale disciplina prevede il riconoscimento dei crediti maturati dal 1° gennaio 2016, con istanza per il riconoscimento da presentare entro luglio 2018 prendendo a riferimento le fatture scadute da almeno 12 mesi.

Tale disciplina prevede che possano accedere al meccanismo solo i distributori che hanno versato a CSEA e al GSE la quota di oneri per la quale chiedono il reintegro. Sono state introdotte inoltre alcune restrizioni tali da non consentire l'integrale riconoscimento della quota relativa agli oneri generali.

Allo stato della situazione, anche tenuto conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali, si è proceduto prudenzial-

mente a rievare la riduzione di valore del credito di areti verso GALA con riferimento alla quota trasporto e lavori maturata al 31 dicembre 2017, nonché alla quota di oneri generali che non verrebbero riconosciuti (€ 15,7 milioni).

Centrale Tor di Valle

Nel corso del mese di novembre, nel rispetto dei tempi contrattualmente previsti, è stata completata la realizzazione del progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle, che prevede l'installazione di due motori a combustione interna ad alta efficienza di 9,5 MW ciascuno in assetto di cogenerazione ad alto rendimento.

Nel corso del mese di marzo 2017 è stata approvata una perizia di variante per apportare al progetto una serie di migliorie finalizzate ad incrementare il rendimento complessivo e a consentire di realizzare un sistema efficiente di utenza con il limitrofo depuratore di Roma Sud tale configurazione consente ad Acea Produzione di alimentare direttamente le utenze elettriche del contiguo depuratore mediante una interconnessione diretta.

In tale contesto è stata anche negoziata una anticipazione dell'entrata in esercizio del primo motore in assetto non cogenerativo entro il 31 luglio 2017.

Ciò ha consentito di iniziare l'alimentazione in SEU (Sistema Efficiente di Utenza) del Depuratore di Roma Sud, seppure in assetto parziale, a partire dal 3 agosto 2017.

Provvedimenti sanzionatori dell'ARERA

In merito alla delibera 62/2014/S/eel dell'ARERA si è ancora in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie mentre per quanto riguarda la delibera 512/2013/S/eel dell'ARERA che fa seguito alla VS 60/11, dopo la presentazione del ricorso al TAR Lombardia da parte di areti, con la delibera 14/2016/C/eel l'ARERA ha deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto pilota "Nuovo Piano Contatori Digitali"

Al fine di avviare le attività di analisi e progetto volte ad individuare la migliore tecnologia da impiegare in vista della fine del ciclo di vita dei contatori digitali attuali (2019-2020), areti ha proseguito gli approfondimenti tecnici legati allo sviluppo ed al consolidamento dei nuovi standard in corso di normalizzazione a livello europeo, anche tenendo conto della delibera 87/2016/R/eel dell'8 marzo 2016 dell'ARERA, relativa alle «Specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti di seconda generazione».

Progetto Smart Grid

Con delibera ARG\elt 12/11, pubblicata in data 8 febbraio 2011, l'Autorità ha ammesso al trattamento incentivante il progetto pilota Smart Grid di areti. Si tratta di uno degli otto progetti smart grid ammessi al trattamento incentivante dall'Autorità a livello nazionale; il trattamento incentivante consiste nella maggiorazione di 2 punti percentuali del tasso di remunerazione del capitale investito per la durata di 12 anni.

Il progetto è stato terminato nel 2015 ed in data 31 marzo 2016 è stata presentata la relativa relazione finale, così come previsto dalla delibera 183/2015/R/eel. Si è attualmente in attesa della Determina dell'ARERA per la definizione del riconoscimento economico del progetto.

Internet superveloce

Prosegue l'attività inerente il Protocollo di Intesa siglato a marzo 2013 tra ACEA, Fastweb e Telecom, e rinnovato ad aprile 2015 con Fastweb, Telecom e Vodafone, con l'obiettivo di estendere nel territorio di Roma Capitale la rete a banda ultra larga, che permette agli utenti di godere di una connessione Internet con banda di trasmissione pari o superiore a 100 Megabit al secondo. L'accordo, che prevede la realizzazione di circa 7.000

(4.600+2.400) nuovi punti di fornitura di energia elettrica, oltre a garantire il coordinamento delle attività delle quattro società, limita al massimo il disagio alla cittadinanza derivante dall'apertura di cantieri stradali. Oreti, considerata l'estensione del perimetro dell'accordo, investirà sino a fine progetto (31 dicembre 2017) circa € 11 milioni per la realizzazione della rete di alimentazione elettrica degli apparati elettronici di ultima generazione. Al 31 dicembre 2017 Oreti ha attivato circa 12.487 nuovi punti di fornitura di energia elettrica evitando la sovrapposizione di interventi sul territorio comunale, per una lunghezza complessiva pari a circa 205 km di scavo.

Progetto Resilience enhancement of a Metropolitan Area (RoMA)
Il progetto RoMA, finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca attraverso il Bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" (Decreto Direttoriale prot.n. 391/Ric del 5 luglio 2012) è iniziato nel novembre del 2013 e la sua durata è di 36 mesi, prolungato nel 2016 di ulteriori 12 mesi la data di fine progetto è tralata a fine ottobre 2017.

L'obiettivo è di realizzare strumenti finalizzati ad aumentare la Resilienza dell'area metropolitana di Roma. L'idea di Resilienza è quella di consentire ad uno specifico sistema di superare efficacemente le perturbazioni (di qualunque natura) che ne riducano le funzionalità, consentendo un ripristino rapido ed efficace di tutte le sue funzioni. La Resilienza si costruisce, dunque, non solo cercando di mitigare le conseguenze delle perturbazioni una volta che esse siano avvenute ma si esplica, quasi con maggiore forza, nella previsione e nella prevenzione degli eventi. Le infrastrutture critiche principalmente considerate nel progetto sono costituite dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica, dalla rete idrica e dalla rete di telecomunicazione di Telecom che insistono sul territorio di Roma Capitale. Il progetto prevede un impegno economico complessivo di circa € 11 milioni in tre anni di cui circa € 1,5 milioni in capo ad Oreti.

Progetto DRONI

Nel corso del 2016 si è conclusa la sperimentazione del progetto DRONI che ha visto lo sviluppo di un velivolo teleguidato finalizzato principalmente alle verifiche ispettive delle linee elettriche aeree, ma aperto anche a possibili ulteriori applicazioni.

Nel corso del primo semestre 2017, nell'ambito del processo formativo dei piloti, è stata ottenuta l'abilitazione al pilotaggio per aree non critiche per tre operatori, ed avviata la formazione estesa per l'ottenimento della abilitazione per le "aree critiche", fase formativa che richiede di aver effettuato almeno 32 missioni in area non critica registrate sul libretto di volo.

Nell'ambito del progetto, inoltre, è stato depositato in data 6 giugno 2017 del brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni" (Domanda di Brevetto in Italia N. 102017000061758).

Progetto DIADEME

A fine 2016 Acea (Illuminazione Pubblica) è stata coinvolta nel progetto DIADEME (Distribute Metering for light regulation Derived from strEet and aMbiEnt Evaluation).

Tale progetto, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito delle iniziative di innovazione tecnologica, è nato in risposta ad un bando specifico (LIFE15 CCM/IT/000110), la soluzione tecnologica individuata si basa su un sistema di illuminazione adattiva innovativo, che può garantire un significativo risparmio energetico attraverso la riduzione dei livelli di luminanza come previsto dalla normativa UNI 11248. Utilizzando una rete di sensori distribuiti, sarà possibile, infatti, monitorare il traffico, i livelli di luminanza, il rumore e l'inquinamento atmosferico di intere città.

Il sistema LIFE DIADEME sarà in grado di regolare, in maniera intelligente ed in tempo reale, il flusso luminoso che illumina la strada in funzione delle misure ottenute dai sensori.

Il progetto coprirà il periodo 2017/2019.

Oreti oltre a testare sul campo la soluzione proposta è coinvolta nel progetto per la parte infrastrutturale (installazione di sensori su circa 1.000 punti luce) nonché per la parte relativa alla gestione del sistema centrale.

A luglio 2017 sono stati installati i primi due sensori di campo; tali sensori sono attualmente in fase di consolidamento dal punto di vista meccanico.

Nel corso dei primi mesi del 2018 è prevista l'installazione dei sensori sui primi 100 pali (fase 1° del progetto).

Illuminazione Pubblica

Nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 962 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale (318 punti luce) che di clienti terzi (644 punti luce). Con riferimento alle attività di ripristino a seguito di furti di cavi, si segnala che sono stati sperimentati dei nuovi cavi che utilizzano una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l'alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di Acea Produzione è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 251,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, che come detto è stata oggetto di un importante *repowering* completato a fine 2017. Quest'ultima, al posto del ciclo combinato, è provvista di due motori in assetto cogenerativo ad alto rendimento ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre a tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo per fornire energia elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del Depuratore Roma Sud e l'energia termica necessaria per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e -Mezzocammino nel Comune di Roma). Con il completamento della realizzazione dell'impianto di Tor di Valle si procederà alla dismissione del vecchio modulo di cogenerazione costituito da una turbina a gas in ciclo aperto da 19 MW elettrici, in esercizio dai primi anni '80, in coerenza con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata. A questa dotazione vanno aggiunti gli impianti fotovoltaici rimasti in capo ad Acea Produzione a seguito della suddetta scissione totale di Acea Reti e Servizi Energetici per una potenza installata pari a 8,6 MWp.

Nell'esercizio 2017 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 424,5 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 378,2 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini idro di 2,6 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 38,1 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 11,6 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 72,6 GWh, per un totale di 2.852 utenze servite (251 condomini e 2.601 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di Ecogena, si concentra principalmente su due aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione;

Nel 2017 a seguito della sottoscrizione del contratto di erogazione del Servizio Energia con ENI è stata effettuata la progettazio-

ne dell'ampliamento dell'impianto Europarco ed avviata la gara per l'affidamento dei lavori.

Sono proseguite le iniziative previste dal piano di risanamento per il rilancio della società

- **Riduzione dei costi di manutenzione.** La risoluzione del contratto di conduzione e manutenzione con BEIT (gruppo Bosch), pur essendo risultato particolarmente oneroso, ha consentito la riduzione dei costi di manutenzione;
- **Recupero dei crediti - Sottoscrizione dei subentri per i Condomini PDR:** allo scopo di ridurre l'eccessiva esposizione della società, sono stati formalizzati alcuni importanti subentri nei contratti di Servizio Energia con altrettanti condomini del complesso Porte di Roma e contemporaneamente sottoscritti i piani di rientro dei crediti,

- **Revisione organica di alcuni contratti** attivi allo scopo di ridurre i contenziosi ed i crediti nei confronti dei clienti finali - Sottoscritto addendum Sigma Tau: è stato sottoscritto un addendum al contratto Sigma Tau che prevede un incremento dello sconto per il Cliente e di contro la rinuncia al diritto di recesso anticipato;
- **Risoluzioni di alcuni contratti che generano perdite** quali Villa Flaminia. Su tale fronte sono inoltre in corso contatti con i Condomini serviti dall'impianto di Torino Nord per valutare la possibile vendita dell'impianto.
- **Sviluppo Europarco:** in parallelo alle trattative commerciali con Fondo UpSide ed ENI è stata avviata la fase di progettazione preliminare per la realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del Servizio agli edifici della fase 2.

AREA INDUSTRIALE INGEGNERIA E SERVIZI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Verifica tecnico-professionale	Numero imprese	74	124	(50)	(40,3%)
Ispezioni in cantiere	Numero ispezioni	8.884	5.513	3.371	61,1%
Coordinamenti della Sicurezza	Numero CSE	112	44	68	154,5%

Risultati economici e patrimoniali	2017	2016	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Ricavi	84,4	42,7	41,7	97,9%
Costi	69,8	28,1	41,8	149,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
Risultato operativo (EBIT)	11,5	11,5	(0,1)	(0,4%)
Dipendenti medi (n.)	319	181	138	76,2%
Investimenti	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
Indebitamento finanziario netto	12,3	(1,8)	14,1	n.s.

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj	2017	2016	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	1,7%	1,9%	(0,1 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, costituita in conseguenza delle modifiche organizzative di maggio 2017, chiude l'esercizio 2017 con un EBITDA di € 14,5 milioni in linea con l'esercizio precedente.

Il contributo all'EBITDA della Società TWS, consolidata per la prima volta a partire dal 1° trimestre 2017, è pari a € 0,6 milioni: tale società contribuisce alla crescita dei ricavi dell'area per € 17,2 milioni.

Nell'Area è compresa anche Ingegneria Toscana che registra un EBITDA di € 1,8 milioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 319 unità e risulta in aumento rispetto al 31 Dicembre 2016 (erano 181 unità) per gli effetti derivanti dal ramo Facility Management trasferito da ACEA alla fine dello scorso esercizio.

Gli investimenti si attestano a € 0,8 milioni e si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari ad € 12,3 milioni e registra un peggioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio

2016 di € 14,1 milioni dovuto in parte (€ 7,5 milioni) al consolidamento di TWS oltre che all'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante con particolare riferimento ai rapporti infragruppo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

ACEA Elabori, nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico, sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

Nel 2017 sono state effettuate attività per le società del Gruppo nei settori caratteristici. In particolare dall'avvio del secondo semestre molte risorse e competenze sono state focalizzate su attività straordinarie connesse all'emergenza idrica della città di Roma. Le attività sono state indirizzate a recuperare risorse attraverso:

1. efficientamento reti idriche,

2. recupero da fonti di approvvigionamento. Le prime sono state così articolate:
- attività di ricerca perdite con metodi acustici per circa 5.400 Km di rete di rete idrica della città. Complessivamente sono stati monitorati 10.000 km di rete di distribuzione con individuazione di circa 2.000 perdite occulte;
 - attività di efficientamento della rete della città di Roma, dando priorità ad alcune porzioni di territorio caratterizzate da elevato immesso in rete;
 - definizione di interventi o riconfigurazioni assetti di rete (verifica perimetrazioni distretti idrici e ottimizzazione delle pressioni), che possano anch'essi contribuire alla riduzione dell'immesso con lo scopo di recuperare risorsa.

In merito alle attività di recupero da fonti di approvvigionamento sono state poste in essere una serie di attività di supporto al gestore per il superamento dell'emergenza idrica 2017 che hanno portato alla emissione di specifiche relazioni ed al recupero di portate precedentemente non captate/utilizzate.

Andamento della gestione

Acea Elabori fornisce servizi di ingegneria, laboratorio, ricerca e innovazione nei settori del ciclo delle acque, del ciclo dei rifiuti e dell'energia nonché i servizi di gestione del patrimonio e *facility management*, in forma trasversale a tutte le aree di interesse del Gruppo ACEA. Le attività effettuate riguardano i diversi campi di interesse tecnico-gestionale che comprendono: i controlli analitici sul ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, la tutela e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, la progettazione e realizzazione delle opere per il servizio idrico integrato e per il trattamento - smaltimento - valorizzazione energetica dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica. Di seguito si dettagliano per i diversi settori di business della società i principali dati:

Attività di laboratorio

Il laboratorio offre servizi analitici sulle diverse matrici ambientali connessi con le prescrizioni dettate dalle normative di riferimento. Nel 2017, nell'ambito delle attività analitiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, sono stati effettuati servizi analitici su 12.455 campioni e prodotte 420.011 determinazioni analitiche contro le 443.493 determinazioni analitiche dell'anno 2016. Con riferimento ai controlli effettuati per le acque reflue (sistemi fognari e depurativi gestiti dal Gruppo Acea) sono stati analizzati 8.595 campioni per un totale di 215.377 determinazioni analitiche (6.466 campioni e 149.584 determinazioni analitiche nel 2016).

Attività di ingegneria

La Società fornisce servizi di ingegneria alle società dell'Area Idrico, in

particolare ad Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha consolidato lo sviluppo delle attività di ingegneria anche nelle altre Aree del Gruppo con la progettazione e la direzione dei lavori di opere per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica e con attività correlate "specialistiche e di supporto".

La **progettazione**, così come previsto dalle vigenti normative (D.lgs. 18/04/16 n. 50 e ss.mm.ii.), per livelli di approfondimento successivi: Studio di fattibilità tecnico-economica (Preliminare) - Definitivo - Esecutivo.

Nel corso del 2017 in termini di volumi è stata sviluppata un'attività di progettazione per un totale di 112 progetti equivalenti ai vari livelli di definizione (45 studi di fattibilità tecnico economica (preliminari), 43 definitivi e 24 esecutivi/appalti integrati) per un importo di progettazione equivalente di circa € 126,3 milioni.

Le attività di progettazione hanno riguardato sia interventi nel campo della depurazione e fognatura, in particolare finalizzati all'eliminazione degli scarichi non a norma, sia interventi nel campo idrico-potabile, finalizzati al miglioramento del servizio e all'eliminazione delle fonti di approvvigionamento non a norma in termini di qualità delle acque.

L'attività di **direzione dei lavori** svolta nell'anno ha riguardato 59 appalti, per conto di Acea Ato 2, 5 appalti per conto di Acea Ato 5 e 14 appalti per conto delle Aree Ambiente e Commerciale e Trading. I lavori eseguiti per conto di Acea Ato 2 hanno riguardato la realizzazione di opere relative al sistema di distribuzione delle acque, quali condotte adduttrici, alimentatrici, reti idriche e serbatoi di compenso, ed opere relative al settore ambientale, quali collettori e reti fognarie, potenziamento/adeguamento o nuova realizzazione di impianti di depurazione e *revamping* tecnologici.

L'attività di direzione dei lavori ha riguardato anche l'esecuzione di scavi archeologici e bonifica degli ordigni bellici necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni preventive in fase di progettazione e realizzazione delle opere.

Attività di ricerca e innovazione

La Società svolge attività di Ricerca e Innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico e sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

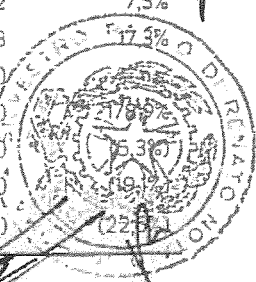
Le attività per l'Area Idrico sono ad ampio spettro e riguardano i diversi aspetti dell'intero ciclo dell'acqua: dalla tutela delle risorse idriche all'ottimizzazione del loro utilizzo, dalla depurazione delle acque reflue al trattamento delle acque destinate al consumo umano, dal monitoraggio ambientale alla definizione e realizzazione di reti di monitoraggio, dalla razionalizzazione della gestione delle reti idriche allo sviluppo di modelli di deflusso dei bacini fognari. Le attività per le Aree Ambiente ed Infrastrutture Energetiche sono orientate alle valutazioni di impatto ambientale ed ai processi di trattamento industriale.

CORPORATE

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi	120,5	112,2	8,2	7,3%
Costi	134,2	114,4	19,8	
Margine operativo lordo (EBITDA)	(13,7)	(2,1)	(11,6)	
Risultato operativo (EBIT)	(61,6)	(22,1)	(39,5)	
Dipendenti medi (n.)	589	622	(33)	
Investimenti	10,7	13,2	(2,5)	
Indebitamento finanziario netto	257,3	332,1	(74,8)	



Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(13,7)	(2,1)	(11,6)	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	(1,6%)	(0,3%)	(1,4 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

ACEA chiude l'esercizio 2017 con un livello negativo di EBITDA pari ad € 13,7 milioni (-€ 11,6 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016), essenzialmente per il venir meno del margine originato dalla gestione del servizio di *Facility Management* conferito, alla fine del 2016, ad Acea Elabori e dei ricavi per l'occupazione degli spazi della sede per la quota ceduta alle controllate oreti e Acea Ato 2.

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 589 unità e risulta in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano 622 unità). Tale diminuzione è influenzata soprattutto dalla cessione del ramo *Facility Management* (la riduzione riguarda 55 risorse trasferite da ACEA ad Acea Elabori).

Gli investimenti si attestano a €10,7 milioni e, rispetto al 2016, si riducono di €2,5 € milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari a € 257,3 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 di € 74,8 milioni. Tale variazione discende dalla crescita dei crediti verso controllate per i rapporti di tesoreria accentrata compensati in parte dall'incremento del debito finanziario aumentato per rispondere al fabbisogno di Gruppo e di ACEA generato dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti verso fornitori e per gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Si segnala che ha contribuito alla riduzione dell'EBIT la perdita di valore delle immobilizzazioni pari a € 9,5 milioni, tale svalutazione si riferisce all'adeguamento del valore dell'Autoparco a seguito

della pronuncia del Tribunale di Roma (sentenza n. 11436/2017). Nel corso del 2017 si è registrato un incremento degli accantonamenti fondo rischi e oneri pari complessivamente a € 14,5 milioni di euro di cui € 6,5 milioni si riferiscono all'esodo e mobilità ed € 5 milioni a rischi su partecipate.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

Si segnala che all'inizio del mese di giugno il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita del complesso immobiliare Autoparco sito in Piazzale dei Partigiani, accogliendo così la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area. Da tale sentenza discende da un lato la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni) e dall'altro la rescrittura del complesso immobiliare nel patrimonio di ACEA che comporta l'adeguamento del valore dell'Autoparco al valore contabile al momento della vendita. C'è infine da segnalare che il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo della Nota "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Pubbligate le Liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione

In data 4 aprile 2017 Acea ha reso noto che le liste dei candidati al Consiglio di Amministrazione, corredate dalla relativa documentazione richiesta dalla disciplina vigente, depositate nei termini dagli azionisti, in vista dell'Assemblea convocata per il 27 aprile e per il 4 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nell'apposita sezione del sito internet della società (www.acea.it, sezione Assemblea Azionisti 2017) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato Info, consultabile all'indirizzo www.info.it.

Acea SpA. L'Assemblea degli azionisti approva Bilancio 2016 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,62 euro per azione, nomina il CdA, nomina Luca Alfredo Lanzalone Presidente del CdA e conferisce a PwC l'incarico di revisione per nove esercizi (2017 - 2025)

Il 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Acea SpA. ha approvato il Bilancio d'esercizio e ha presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. L'Assemblea ha altresì deliberato la destinazione dell'utile civilistico di Acea SpA. nonché la distribuzione di un dividendo complessivo di € 131.779.702,35, pari ad € 0,62 per azione, che è stato messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2017 con stacco cedola in data 19 giugno e record date il 20 giugno.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione definendone i relativi compensi. Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2019. L'elezione dei componenti dell'Organo amministrativo è avvenuta con voto di Lista, secondo le modalità stabilite all'articolo 15 dello Statuto Sociale. Luca Alfredo Lanzalone è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha infine deliberato, ai sensi del D. Lgs. 27/1/2010, di conferire alla società PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione legale dei conti di Acea SpA. per gli esercizi 2017-2025, approvando il relativo compenso.

Acea SpA. Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha nominato Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato

Il 3 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. ha nominato Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato della Società. Il Consiglio ha, inoltre, approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo al Presidente Luca Alfredo Lanzalone il compito istituzionale di rappresentare la Società, convocare e presiedere i lavori del Consiglio. Le competenti strutture riporteranno funzionalmente al Presidente con riferimento alle attività relative:

1. agli Affari Istituzionali;
2. alle Relazioni Esterne e Comunicazione non riferite alle attività operative/industriali/commerciali;
3. all'Audit;
4. alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo.

Il Consiglio procederà a ricostituire al proprio interno i vari Comitati in occasione di una prossima riunione. Il Consiglio ha, inoltre, confermato Demetrio Mauro Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Acea SpA. Scadenza delle condizioni sospensive del contratto preliminare per l'acquisizione del 100% di Idrolatina
Il 30 maggio 2017 è scaduto il termine per l'avverarsi delle Condizioni Sospensive del contratto preliminare e, pertanto, a decorrere dal 31 maggio 2017 tale contratto si risolve automaticamente e cessa di essere efficace.

Acea SpA. Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con Alberto Irace

Il 28 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. presieduto dall'Avvocato Luca Alfredo Lanzalone, previa valutazione dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione e per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da soli Consiglieri Indipendenti, con riferimento alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato in essere con Alberto Irace, iniziato il 1° marzo 2007, ha approvato la corresponsione a quest'ultimo della somma di euro 1.680.000 a titolo di incentivo all'esodo (da erogarsi entro 30 giorni) oltre alle competenze di fine rapporto (che saranno pagate nei normali termini contrattuali) ed alla retribuzione variabile, in relazione al periodo di servizio, che sarà liquidata secondo le tempistiche aziendali vigenti.

Tale attribuzione è stata determinata in ossequio alle disposizioni di legge e di contratto applicabili, nonché in conformità ed in coerenza con quanto indicato nella politica di remunerazione adottata da Acea SpA. con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, illustrata nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 e sottoposta, con esito favorevole, al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2017. In aggiunta alla suddetta indennità, Acea SpA. corrisponderà a Irace l'importo di Euro 20.000, a fronte di rinunce specifiche effettuate dal dipendente nell'ambito della risoluzione del rapporto, e consentirà altresì a quest'ultimo l'utilizzo per alcuni mesi dell'alloggio e dell'auto aziendali. Non sussistono patti di non concorrenza.

Crisi idrica: Ordinanze della Regione Lazio

Il 5 luglio, la Regione Lazio ha emanato il decreto presidenziale n. T00116 con il quale è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche e in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni. Con il citato decreto la Regione Lazio ha, tra l'altro, richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, considerata la intensità del fenomeno verificatosi e i rilevanti danni causati, la dichiarazione dello stato di emergenza con conseguenti sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale.

Con ordinanza del 21 luglio 2017, la Regione Lazio ha determinato la sospensione del prelievo dell'acqua dal lago di Bracciano a partire dal 28 luglio e fino alla fine dell'anno, la sospensione ha la finalità di consentire il ripristino del livello naturale delle acque del lago e della loro qualità. La medesima ordinanza prevede l'obbligo a carico di Acea Ato 2 di trasmettere alla Regione i dati giornalieri del livello idrometrico del bacino.

Nelle more dell'approvazione del decreto sullo stato di calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri, la Regione Lazio ha deciso di prorogare al 1° settembre la sospensione introducendo

la possibilità di una captazione minima di 400 l/s fino al 10 agosto e di 200 l/s dall'11 agosto alla fine del mese.

Acea SpA. Il CdA nomina Giuseppe Gola Direttore Amministrazione Finanza e Controllo

Il 3 agosto 2017 il CdA ha nominato con decorrenza 1° settembre 2017 Giuseppe Gola Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Acea SpA nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea SpA.

Acea SpA. e Open Fiber per realizzare la rete del futuro a Roma
Il 3 agosto 2017 Acea e Open Fiber hanno siglato un Memorandum of Understanding ("MoU") che definisce i termini e le condizioni per l'avvio di una partnership industriale strategica per la realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche a banda ultra larga sul territorio del Comune di Roma.

Il Memorandum con durata fino al 31 dicembre 2017 configura il ruolo di ACEA come fornitore di infrastrutture. In particolare, è previsto che ACEA conceda l'utilizzo dell'infrastruttura di proprietà (o comunque nella propria disponibilità) a Open Fiber, fornendo i dati cartografici e il supporto necessario all'individuazione delle infrastrutture per la realizzazione della rete. ACEA potrà contribuire anche alla realizzazione fisica della rete. Open Fiber avrà il compito di:

1. individuare l'architettura di rete e, qualora ACEA manifesti interesse in svolgere tale attività, fornire a quest'ultima le specifiche tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere;
2. fornire servizi di rete e commerciali ad ACEA in modalità *wholesale* (come la locazione di porzioni di rete, di collegamenti e di servizi attivi);
3. assicurare il passaggio del know-how tecnico e tecnologico a favore di ACEA funzionale allo sviluppo dei propri servizi (te-

lecontrollo degli impianti e/o servizi di tipo *Smart City*).

Qualora ACEA lo richieda, le parti potranno costituire una società, a maggioranza ACEA, per lo sviluppo di progetti nell'ambito "Smart City". È infine previsto un impegno reciproco delle parti a non avviare discussioni con terzi, relative alla realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche sul territorio del Comune di Roma o anche su parte di esso, per tutta la durata dell'MoU.

Acea SpA. Il Cda approva il Piano Industriale 2018-2022 focalizzato su investimenti sulla resilienza infrastrutturale e sull'innovazione

Il 28 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2018 - 2022 focalizzato su investimenti sulla resilienza infrastrutturale e sull'innovazione.

Il nuovo Piano Industriale si fonderà su quattro pilastri strategici che si identificano in una forte crescita industriale, focalizzata sullo sviluppo infrastrutturale e su un approccio orientato al cliente.

Una costante attenzione al territorio basata su uno sviluppo sostenibile orientato alla decarbonizzazione attraverso una maggiore elettrificazione dei consumi e il recupero di materia nel ciclo di trattamento di rifiuti, in un'ottica di economia circolare. Il terzo pilastro punta sull'innovazione tecnologica che, con oltre 400 milioni di Euro di investimenti, permetterà una maggiore automazione dei processi industriali, una migliore resilienza delle infrastrutture, in ottica "Smart Grid" e "Smart City". Il quarto pilastro si concentra sull'efficienza operativa e *performance improvement* attraverso il rigore nella gestione di costi e investimenti, con conseguenti risparmi per circa € 300 milioni nell'arco di Piano.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acea SpA. e Open Fiber: accordo per l'evoluzione delle reti e lo sviluppo di servizi innovativi per la città di Roma

Il 12 gennaio 2018 l'Amministratore Delegato di Acea SpA Stefano Donnarumma e Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato di Open Fiber, a seguito del Memorandum of Understanding firmato il 3 agosto scorso, hanno siglato un'intesa che definisce termini e condizioni del complessivo accordo industriale per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra larga nella città di Roma. Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica di ultima generazione destinata a offrire connettività ultraveloce agli abitanti della Capitale nell'arco dei prossimi cinque anni.

La rete abiliterà una serie di servizi nel campo della cultura, della sanità, del sociale e dello sviluppo delle imprese e della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la realizzazione di nuove applicazioni per le TLC e il telecontrollo delle reti elettriche, e idriche. A tal fine, ACEA renderà disponibili a Open Fiber le proprie infrastrutture per la posa della fibra ottica, minimizzando così l'impatto dei lavori in città.

Acea SpA. Il Cda delibera l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari

Il 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA ha autorizzato l'emissione, a valere sul proprio Programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), di uno o più prestiti obbligazionari, non subordinati, per un controvalore complessivo nominale fino a un massimo di € 1 miliardo, da collocare presso investitori istituzionali e quotare presso la Borsa del Lussemburgo, da effettuarsi entro il 15 luglio 2018.

Acea SpA. Collocamento di emissioni obbligazionarie per € 1 miliardo

Il 1° febbraio 2018, Acea SpA ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari ad € 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (le "Obbligazioni 2023") ed € 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (le "Obbligazioni 2027"), a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 23 gennaio 2018. Il prestito obbligazionario è destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato. L'emissione ha avuto successo, ricevendo richieste pari a oltre 2,5 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 pagano una cedola lorda annua pari a Euribor 3 mesi oltre 0,37% per le Obbligazioni 2023 e al tasso fisso dell'1,5% per le Obbligazioni 2027. Le Obbligazioni 2023 a tasso variabile sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 100%, mentre le Obbligazioni 2027 a tasso fisso sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 98,138%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata fissata per il giorno 8 febbraio 2018. Da tale data le obbligazioni saranno quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

È previsto che Fitch Ratings e Moody's attribuiscono all'emissione un rating rispettivamente pari a BBB+ e Baa2.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità, rischio di credito ed a rischi connessi al rating. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI E NORMATIVI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

La natura del business espone inoltre il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Le regole di assetto territoriale e di governance del servizio idrico integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi, in particolare con riferimento ai provvedimenti connessi al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (Riforma MADIA) e in materia ambientale con il c.d. Collegato Ambientale (Green Economy). Ulteriori sviluppi sono attesi dal più volte citato progetto di legge ex Daga (S 2343), quando avrà terminato il suo complesso iter approvativo.

Tra i rischi normativi sono comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo ACEA alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti, e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001:2007), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Al riguardo, alcuni delitti di nuova introduzione sono andati ad

ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

La Legge 199 del 2016 in vigore dal 4 novembre 2016, ha modificato l'art. 603-bis del codice penale, «*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*», e lo ha inserito fra i reati presupposto all'art. 25-quinquies.

Il D.lgs. 38 del 2017 in vigore dal 14 aprile 2017, ha modificato l'art. 2635 «*Corruzione tra privati*» del Codice Civile e ha introdotto ex novo l'art. 2635 bis «*Istigazione alla corruzione tra privati*» inserendolo nel catalogo dei reati presupposto del D.lgs. 231/2001 all'art. 25-ter, comma 1, lettera s-bis).

La Legge 30 novembre 2017, n. 179, in vigore dal 29 dicembre 2017, ha introdotto, nel D.lgs. 231/2001 ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'art. 6, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio (cd. «*Whistleblowing*»).

Ulteriori reati presupposto introdotti nel corso del 2017, ovvero:

- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 in vigore dal 19 novembre 2017, che all'art. 30, co. 4, che ha inserito i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater nell'art. 25-duodecies «*Impiego di cittadini di paesi il cui soggiorno è irregolare*» del D.lgs. 231/01;
- cd. Legge europea 2017, approvata definitivamente in data 8 novembre 2017 ed entrata in vigore il 12 dicembre 2017, la quale, all'art. 5, comma 2, che introduce nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-terdecies «*Razzismo e xenofobia*», sanzionando l'ente in caso di commissione dei delitti di cui all'art. 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654;

pur essendo stati presi in considerazione, sono stati valutati come difficilmente realizzabili nell'ambito delle attività aziendali.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo ACEA, si evidenziano in fine quelli derivanti dal nuovo Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR, ACEA ha già avviato una ricognizione dei processi aziendali più esposti, finalizzata alla costituzione di un modello di *Governance della Privacy* e all'integrazione dei nuovi principi previsti dalla normativa.

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis - «*Dei delitti contro l'ambiente*» e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006. I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

Si informa che talune società consolidate sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie penalistiche ai sensi del D.lgs. 231/2001. Si specifica che le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre società del gruppo non coinvolte.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

Acea Ato 2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione in merito agli

cialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.lgs. N° 152 del 3 aprile 2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2007, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporre e/o sottoporre i propri dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da ri-funionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 - Lazio Centrale - Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 181 scarichi. Rimangono 65 scarichi ancora attivi di cui 37 inseriti in piani di intervento che sta curando Acea Ato 2 e 28 da eliminare a cura dei Comuni della Regione con finanziamenti pubblici.

È stato predisposto nei primi mesi del 2016, alla luce della Delibera 644/15, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è parte della documentazione posta alla base dell'istanza tariffaria, che in base all'art. 75 della Delibera 664/15 è stata trasmessa all'ARERA per la relativa approvazione. Detto Programma degli Interventi è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 27 luglio 2016 e, successivamente, dall'ARERA con deliberazione 674 del 17 novembre 2016 nell'ambito dell'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale Roma.

È stata inoltre emanata in data 27 dicembre 2017 la Deliberazione 918/2017/R/ldr dell'ARERA per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII (anni 2018 e 2019), recependo anche la Deliberazione 917/2017/R/ldr sulla Regolazione della qualità tecnica del SII, che prevede l'aggiornamento del programma degli interventi, del piano economico finanziario e della convenzione di gestione, e ne dispone la trasmissione all'Autorità entro il 30 aprile 2018.

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti scontando in fase di avvio del SII la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai Comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uopo necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati hanno consentito il recupero, di fatto, del gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti rispetto a quelli programmati nel precedente Programma 2014-2017.

Grazie ad un processo di rinnovamento tecnologico e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare il livello degli investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Permangono tuttavia le difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti che rimane altamente critica soprattutto per quanto riguarda la dichiarazione di pubblica utilità da parte dei comuni ed in particolare di Roma Capitale ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori.

A tal riguardo è da sottolineare che è stato nominato un Commissario Straordinario, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2015, al fine di rimuovere le criticità dovute alla mancata dichiarazione da parte di Roma Capitale della pubblica utilità di alcuni progetti strategici per il superamento dell'emergenza ambientale nel Comune con particolare riferimento agli importanti interventi di risanamento di scarichi fognari non depurati quali: il completamento del collettore di Ponte Ladrone, il Collettore della Crescenza III, il collettore di Magliana Magliarella VI tronco, il Collettore dell'Acqua Traversa, il Collettore di Rebibbia, il Collettore di Via Veientana.

Acea Ato 2 – criticità del sistema idropotabile

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene alla prima la crisi qualitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono state pianificate e realizzate interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Coll. Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso. Inoltre, tra gli interventi finalizzati a fronteggiare al meglio le situazioni di emergenza idrica che si verificano, in particolare in alcuni comuni a sud di Roma, in coincidenza con i mesi estivi e in concomitanza con l'incremento dei consumi, si è posta particolare attenzione alla gestione della risorsa idrica.

Al fine di garantire la massima trasparenza, nonché la puntuale divulgazione delle informazioni, riguardo alla questione "emergenza idrica", lo scorso 23 maggio sono state convocate tutte le Amministrazioni Comunali interessate per dare ampia informativa relativamente alla criticità e del conseguente piano di interventi in corso. Inoltre, è stata richiesta agli stessi Comuni l'emissione di specifiche Ordinanze per limitare l'utilizzo dell'acqua potabile proveniente dal pubblico acquedotto ai soli usi potabili e igienico sanitari.

In tale contesto si colloca la questione afferente il Lago di Bracciano; la Regione ha emesso due successive ordinanze con le quali ha disposto, a carico di Acea Ato 2, l'interruzione, secondo determinate tempistiche, della derivazione dell'acqua dal lago stesso, successivamente, in data 14 agosto 2017, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, su ricorso di Roma Capitale, ha stabilito la parziale sospensione dell'efficacia dell'ordinanza della Regione Lazio del 28 luglio 2017 nonché l'autorizzazione a favore di Acea Ato 2 di prelevare dal Lago di Bracciano 400 l/s a decorrere dal 29 luglio 2017. Tuttavia la Società, sempre sensibile all'importanza del lago come bene ambientale e risorsa da tutelare, nonostante la disponibilità a derivare una portata fino a 400 l/s, ha comunque sospeso i prelievi dal Lago dal 12 al 28 agosto e, definitivamente, dal 14 settembre 2017 ovvero appena è venuta meno la necessità di approvvigionamento da tale fonte.

La gravosità della situazione è stata attestata dal Consiglio dei Ministri che, per fare fronte al descritto prolungato periodo di siccità e alla conseguente situazione di forte emergenza idrica, con delibera del 7 agosto 2017, ha dichiarato "lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio"; con successiva Ordinanza della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017, il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario delegato per il perseguimento e la realizzazione degli interventi finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio.

In relazione a tali provvedimenti, nel mese di agosto 2017, Acea Ato 2 ha trasmesso al Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario delegato per la crisi, l'elenco degli interventi già realizzati, in corso di realizzazione e da realizzare a breve e medio termine, per far fronte allo stato di emergenza e scongiurare il ripetersi di questa situazione in futuro.

AREA COMMERCIALE E TRADING

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia possono essere relativi a danni materiali (inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni alle persone e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni. La Società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, ha provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi) e polizze infortuni dipendenti. La Società pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Con riferimento all'Area Infrastrutture Energetiche, i rischi principali ricadenti in questa area industriale (che include oltre ad areti anche Acea Produzione) possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti;
- rischi relativi alla mancata produzione.

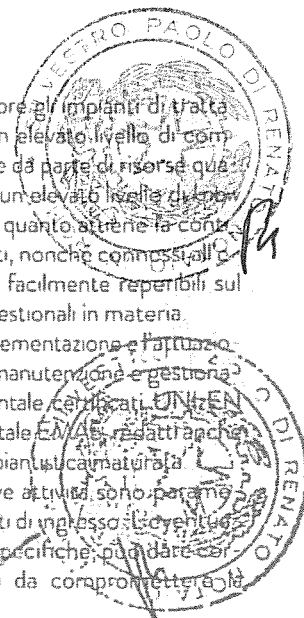
Circa il rischio relativo all'efficacia degli investimenti discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.). Circa il rischio relativo alla qualità dei lavori, areti ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O. Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere. Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dall'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti. Circa il rischio relativo al rispetto dei tempi esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Circa il rischio di mancata produzione degli impianti, Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio delle attività a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per limitare eventuali danni per la mancata produzione.

AREA AMBIENTE

I termovalorizzatori, nonché in grado minore, gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di know-how. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestione nell'ambito di sistemi di gestione ambientale certificati UNI-EN ISO 14001:2015 e di registrazione ambientale EMAS, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impianti a natura analoga. Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono portati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. Le eventuali difformità di tali materiali rispetto alle specifiche può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la



continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Commodities** si intende il rischio relativo agli effetti imprevisibili sul valore degli asset in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo**: rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisto e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali (EUA);
- **Rischio di Volume**: è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Rischio di prezzo commodity

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità Risk Management (ora Risk Commodities) nell'ambito della funzione Risk & Compliance, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con la Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea SpA.

L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differente per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità Risk Management e dai *risk owners*.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità Risk Management è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica relativa verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, Risk Management predisponde l'invio all'Unità Internal Audit di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo ACEA, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisibili e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione

di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio.

Con riferimento alla parte residua, la strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'Hedge Accounting (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo ACEA al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti *Commodity Book*) differenziati per *commodity* (es. Energia Elettrica, Gas, CO₂), finalità dell'attività (Trading o compravendita sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo ACEA) e natura delle operazioni (fisiche, finanziarie);
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro i limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità Risk Management prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti. Si precisa che il Gruppo non effettua, nel rispetto delle procedure interne, operazioni di trading.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo ACEA, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individualizzata.

Acea SpA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri

ri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

ACEA ha emanato da tempo le linee guida della *credit policy*, attualmente in corso di revisione per renderla coerente con le evoluzioni organizzative in corso e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. La *Collection Strategy* prevede che il credito venga gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score andamentale*). Il sistema di *credit check*, operativo sui mercati non regolamentati da oltre 2 anni, e con il quale vengono sottoposti a verifica, attraverso *score-card* personalizzate, tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business*

è in corso di integrazione con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel. La valutazione dei clienti *Large Business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi.

Dal punto di vista organizzativo lo scorso anno è stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente alla funzione di ACEA che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

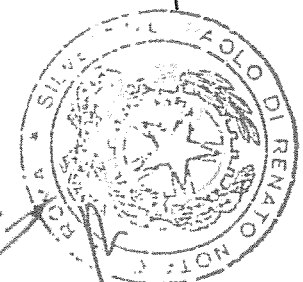
Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	03/08/2016
Moody's	Baa2	Na	Stabile	13/12/2016



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA al 31 dicembre 2017 sono in linea con le previsioni al netto delle principali partite straordinarie. È volontà del Gruppo realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, senza incidere sulla solidità della struttura finanziaria del Gruppo, hanno un immediato impatto positivo sulle performance, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso. Continua l'impegno di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di proseguire nella riduzione del circolante e nel contenimento dell'indebitamento del Gruppo. La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 31 dicembre 2017 è regolato per il 71,0% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse

nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie. La durata media del debito a medio – lungo termine si attesta al 31 dicembre 2017 a 5,3 anni. Si evidenzia che la riduzione del costo medio dello stesso passa dal 2,94% del 31 dicembre 2016 al 2,57% del 31 dicembre 2017 grazie anche all'operazione di *liability management* conclusa alla fine dello scorso esercizio.

Per l'anno 2018, a parità di perimetro di attività, ACEA si aspetta

- * un aumento dell'EBITDA compreso tra il 3% e il 5%, avendo come base il risultato 2017 (€ 840 milioni),
- * investimenti in aumento rispetto a quelli del 2017, in coerenza con il Piano Industriale,
- * un indebitamento finanziario netto a fine anno compreso tra € 2,6 e € 2,7 miliardi.

DELIBERAZIONE IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

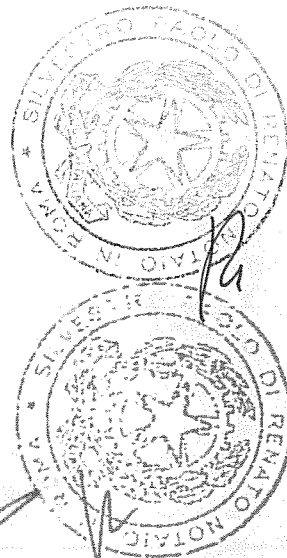
Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre

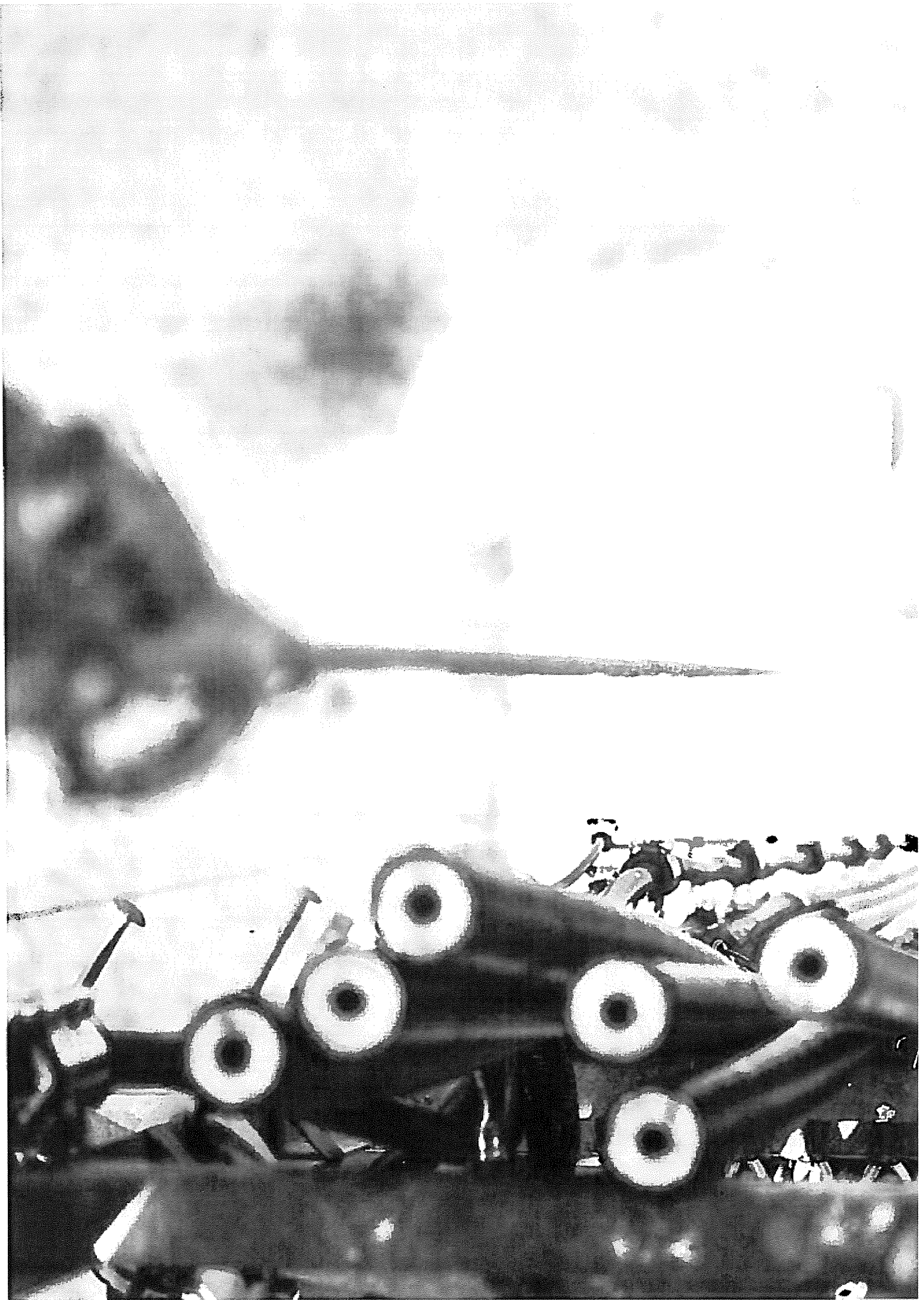
- € 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- € 133.905.181,40 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,63;
- € 81.345.165,00 a utili a nuovo

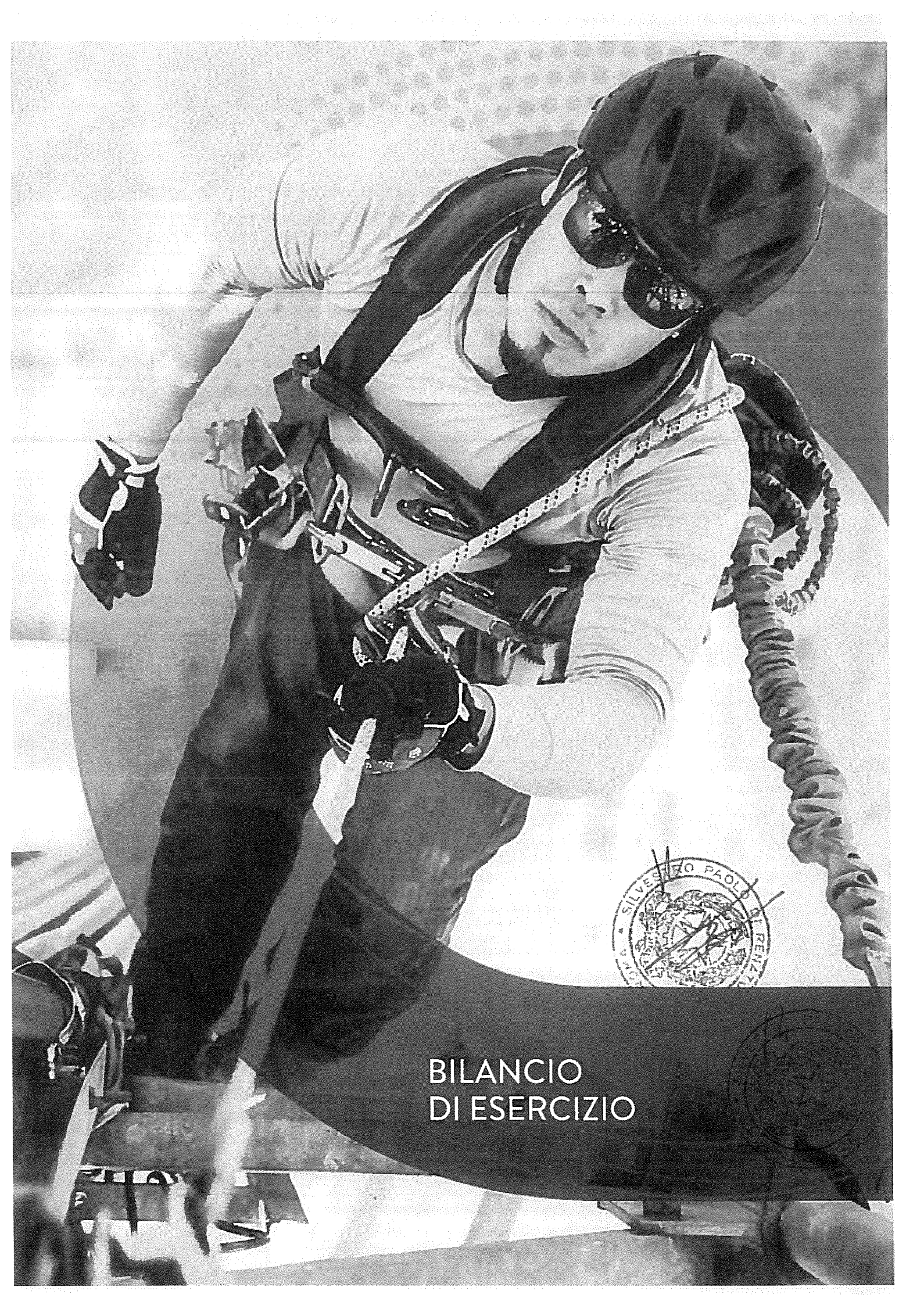
Il dividendo complessivo (cedola n. 19) di € 133.905.181,40, pari a € 0,63 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e record date il 19 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA
Il Consiglio di Amministrazione







BILANCIO
DI ESERCIZIO



FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018. ACEA è una società per azioni, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art 9 del D.Lgs. 38/05.

Acea SpA adotta i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico Complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3-12-2015 della CONSOB. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3-12-2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il si-

gnificato dei e misure di risultato non-GAAP e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio.

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non *cash items*,
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti,
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico. Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti (o i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea SpA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino-americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da Acea SpA utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da Acea SpA e sono valutati al *fair va-*

lue del corrispettivo ricevuto o ricevibile secondo la tipologia di operazione. I ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

Vendita di beni

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

Prestazioni di servizi

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscribilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), con cui attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa a titolo di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento dei lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti ed accanti ricevuti è iscritto rispettivamente nel attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi o il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite. Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi

che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento. I costi per miglione, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

DESCRIZIONE	ALIQUOTA ECONOMICA-TECNICA	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali		4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali		6,67%
Altri beni strumentali		12,50%
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali		8,33%
Automezzi non strumentali		16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Acquisti separati o derivanti da aggregazioni di imprese

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

Marchi e brevetti

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, Acea SpA rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea SpA effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile; ma non oltre il valore netto contabile che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rivalutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti ai conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 codice civile.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi ed oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorché tutti gli utili e le perdite accumulati vengono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durvoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriate svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di organizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad

elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disagio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni del *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

Eliminazione degli strumenti finanziari

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando Acea SpA perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando ACEA deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A decorrere dal 1° gennaio 2017, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 7: RENDICONTO FINANZIARIO

Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti le variazioni dell'indebitamento dell'entità includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12: IMPOSTE SUL REDDITO

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il suddetto Amend-

ments che ha lo scopo di fornire chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*.

Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Le modifiche riguardano un progetto in bozza emesso nel novembre 2015 (cfr. IFRB 2015/10).

Il documento introduce, tra l'altro, modifiche a IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities*: la modifica prevede che gli obblighi di informativa richiesti per le partecipazioni in altre entità vengano indicati anche se le stesse sono classificate come detenute per la vendita.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 Financial Instruments comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*.

L'IFRS 9 riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.

Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("amortised cost"),
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico ("FVTPL" - "Fair value through profit and loss"),
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVOCI" - "fair value through other comprehensive income")

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading ("non trading equity instruments"), che andrebbero classificati nella categoria FVTPL, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria FVOCI. In questo caso le variazioni di fair value (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'OCI e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio,
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria "amortised cost" o "FVOCI" creano un "accounting mismatch", l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la "fair value option" classificando tali attività finanziarie nella categoria "FVTPL",
- con riferimento ai titoli di debito ("debt instruments") classificati nella categoria FVOCI, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese ("expected credit losses") e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'OCI andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al fair value, che saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di "derecognition" dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le passività finanziarie il principio propone la classificazione già prevista nello IAS 39 ma introduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria "FVTPL", in quanto la quota della variazione del fair value attribuibile al proprio rischio di credito ("own credit risk") dovrà essere rilevata nell'OCI anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo IAS 39. Con l'IFRS 9, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al fair value, non deve riflettere l'effetto di tale riduzione nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'*Other Comprehensive Income*.

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese. L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indi-

pendentemente dalla presenza o meno di un "trigger event", le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future. La stima delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito. Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterebbero nel caso di un evento di default della controparte entro 12 mesi dalla reporting date, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di default avvenga.

Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di default avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 introduce un modello di *hedge accounting* volto a riflettere in bilancio le attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per "coprire" tale rischio può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare complessi criteri e metri che creati esclusivamente per esigenze contabili. I principali cambiamenti riguardano:

- test di efficacia: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo),
- elementi coperti: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- costo della copertura: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo *spread* su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI),
- informativa: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologia contabile che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie e contabile degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

ACEA ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto

derivante dall'applicazione dell'IFRS 9. Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro ACEA non ha rilevato impatti attesi significativi dovuti all'adozione del nuovo principio.

IFRS 15 RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione).

I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna "performance obligation";
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina. La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel corso del mese di aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti che si sostanziano principalmente:

- nell'identificare un obbligo delle prestazioni (la promessa di trasferire un bene o di un servizio ad un cliente) in un contratto;
- nel determinare se una società è il committente (il fornitore di un bene o servizio) o un agente (responsabile per l'organizzazione del bene o del servizio da fornire); e
- nel determinare se il ricavo derivante dal bene in concessione debba essere riconosciuto in un dato momento o lungo l'intera durata della concessione.

Oltre ai chiarimenti, le modifiche comprendono due rilievi supplementari per ridurre costi e complessità per un'azienda in sede di prima applicazione del nuovo standard.

Anche per i chiarimenti la prima applicazione avverrà a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

ACEA ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 15. Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro ACEA non ha rilevato impatti attesi significativi dovuti all'adozione del nuovo principio.

IFRS 16 LEASES

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la ri-

levazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
 - b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative al leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.
- Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub-lease") poiché l'*accounting* attuale non si modificherà, eccezion fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativa e qualitativamente superiore alla precedente.

Lo standard, che ha terminato il suo processo di *endorsement* ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

"AMENDMENTS TO IFRS 2: CLASSIFICATION AND MEASUREMENT OF SHARE-BASED PAYMENT TRANSACTIONS"

Il documento emesso a giugno 2016

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es. un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolate per cassa a pagamenti basati su azioni regolate mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che cominciano o inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

“IFRIC 22 - FOREIGN CURRENCY TRANSACTIONS AND ADVANCE CONSIDERATION”

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

“AMENDMENTS TO IAS 40 - TRANSFERS OF INVESTMENT PROPERTY”

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze, il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

“IFRIC 23 - UNCERTAINTY OVER INCOME TAX TREATMENTS”

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello scope dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

Il 18 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards**: la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures**: la mo-

difica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai trust *unit* e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione inziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations**: Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base.
- **IFRS 11 - Joint Arrangements**: Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes**: Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
- **IAS 23 - Borrowing Costs**: L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. Nota	CONTO ECONOMICO	2017	Parti Correlate	2016	Parti Correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	164.402.779	164.163.693	172.761.892	168.903.126	(8.359.113)
2	Altri proventi	16.534.450	6.762.904	11.724.726	8.110.638	4.809.724
	Ricavi netti	180.937.229	170.926.597	184.486.618	177.013.764	(3.549.389)
3	Costo del lavoro	49.676.289		47.232.084		2.444.205
4	Costi esterni	149.275.568	82.773.463	143.850.505	87.038.435	5.425.063
	Costi operativi	198.951.857	82.773.463	191.082.589	87.038.435	7.869.268
	Margine Operativo Lordo	(18.014.628)	88.153.133	(6.595.971)	89.975.330	(11.418.657)
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	20.741.412	0	24.565.384	0	(3.823.973)
	Risultato operativo	(38.756.040)	88.153.133	(31.161.355)	89.975.330	(7.594.684)
6	Proventi Finanziari	114.362.960	113.204.564	89.784.351	87.324.953	24.578.609
7	Onceri Finanziari	64.810.466	218.385	102.829.838	182.810	(38.019.372)
8	Proventi da Partecipazioni	219.012.875	219.012.875	146.246.661	146.246.661	72.766.214
9	Oneri da Partecipazioni	0	0	408.097	408.097	(408.097)
	Risultato ante imposte	229.809.330	420.152.187	101.631.722	322.956.036	128.177.608
10	Imposte sul Reddito	3.230.018	75.508.785	(6.978.398)	110.680.427	10.208.416
	Risultato netto Attività in Funzionamento	226.579.312	344.643.402	108.610.120	212.275.610	117.969.192
	Risultato Netto	226.579.312	344.643.402	108.610.120	212.275.610	117.969.192

Importi in Euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	2017	2016	Variazione
Risultato Netto	226.579	108.610	117.969
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Riserva Differenze Cambio	14.800	(10.051)	24.851
Parte fiscale per differenza cambio	(3.552)	2.412	(5.964)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	11.248	(7.639)	18.887
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(11.734)	9.916	(21.650)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	2.816	(2.380)	5.196
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(8.918)	7.536	(16.454)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	815	(1.466)	2.281
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	273	378	(105)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	1.088	(1.088)	2.176
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	3.318	(1.191)	4.509
Totale Utile/perdita complessivo	229.947	107.420	122.527

Importi in migliaia di Euro



PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31/12/17	Parti Correlate	31/12/16	Parti Correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni Materiali	95.852.276	0	93.301.175	0	2.551.100
12	Investimenti Immobiliari	2.547.404	0	2.605.762	0	(58.358)
13	Altre immobilizzazioni immateriali	11.623.698	0	13.138.131	0	(1.514.433)
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.784.245.718	0	1.781.227.062	0	3.018.657
15	Altre partecipazioni	2.352.061	0	2.350.061	0	2.000
16	Imposte differite Attive	32.479.386	0	28.368.892	0	4.110.494
17	Attività Finanziarie	237.975.029	237.849.529	237.624.785	237.499.285	350.245
18	Altre Attività non correnti	560	0	505.744	0	(505.184)
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	2.167.076.133	237.849.529	2.159.121.611	237.499.285	7.954.522
19 a	Lavori in corso su ordinazione	0	0	270.461	0	(270.461)
19 b	Crediti Commerciali	953.897	526.640	4.517.468	826.051	(3.563.571)
19 c	Crediti Commerciali Infragrappo	98.771.878	98.771.878	57.496.399	57.496.399	41.275.479
19 d	Altre Attività Correnti	14.317.846	1.942.792	25.377.834	2.344.743	(11.059.989)
19 e	Attività Finanziarie Correnti	105.647.961	0	5.617.294	0	100.030.668
19 f	Attività Finanziarie Correnti Infragrappo	1.918.406.576	1.918.406.576	1.499.970.797	1.499.970.797	418.435.779
19 g	Attività per imposte correnti	45.777.097	4.288.048	77.372.271	36.052.908	(31.595.174)
19 h	D sponibilità liquide e mezzi equivalenti	527.422.879	0	577.333.987	0	(49.911.108)
19	ATTIVITÀ CORRENTI	2.711.298.133	2.023.935.935	2.247.956.510	1.596.690.898	463.341.623
	TOTALE ATTIVITÀ	4.878.374.266	2.261.785.464	4.407.078.122	1.834.190.182	471.296.144

Importi in Euro

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/17	Parti Correlate	31/12/16	Parti Correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
20 a	capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20 b	riserva legale	100.618.656	0	95.188.150	0	5.430.506
20 c	riserva azioni proprie	0	0	0	0	0
20 d	altre riserve	72.756.998	0	69.100.401	0	3.656.597
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	56.107.204	0	84.707.292	0	(28.600.088)
	utile (perdita) dell'esercizio	226.579.312	0	108.610.120	0	117.969.192
20	PATRIMONIO NETTO	1.554.961.053	0	1.456.504.846	0	98.456.206
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	24.463.827	0	26.443.781	0	(1.979.954)
22	Fondo per rischi ed oneri	14.984.287	0	37.002.454	0	(22.018.167)
23	Debiti e passività Finanziarie	2.482.564.141	0	2.516.727.243	0	(34.163.102)
24	Altre passività	0	0	0	0	0
25	Fondo imposte differite	8.856.367	0	4.796.132	0	4.060.234
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.530.868.622	0	2.584.969.611	0	(54.100.989)
26 a	Debiti finanziari	542.975.181	28.428.777	105.192.198	81.507.899	437.782.983
26 b	Debiti fornitori	191.783.800	99.017.161	206.553.391	97.497.909	(14.769.591)
26 c	Debiti Tributarî	35.447.666	24.621.448	36.543.734	9.129.171	(1.096.068)
26 d	Altre passività correnti	22.337.944	23.902	17.314.341	0	5.023.603
26	PASSIVITÀ CORRENTI	792.544.591	152.091.287	365.603.664	188.134.979	426.940.927
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	4.878.374.266	152.091.287	4.407.078.122	188.134.979	471.296.144

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2016	1.098.899	87.908	102.567	9.548	(32.903)	(9.781)	2.791	52.656	145.606	1.457.291
Destinazione risultato 2015:										
Distribuzione Saldo dividendi									(106.274)	(106.274)
Riserva legale		7.280							(7.280)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								32.051	(32.051)	0
Altri movimenti							(1.932)			(1.932)
Utile/ (Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				(7.639)	7.536	(1.088)				(1.191)
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									108.610	108.610
Totale al 31 dicembre 2016	1.098.899	95.188	102.567	1.909	(25.367)	(10.868)	860	84.707	108.610	1.456.505

Importi in migliaia di Euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

Composizione	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2017	1.098.899	95.188	102.567	1.909	(25.367)	(10.868)	860	84.707	108.610	1.456.505
Destinazione risultato 2016										
Distribuzione Saldo dividendi								(28.694)	(103.086)	(131.780)
Riserva legale		5.431							(5.431)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								93.879	(93.879)	0
Altri movimenti							239			239
Utile/ (Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				11.248	(8.918)	1.088				3.418
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									226.579	226.579
Totale al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	102.567	13.157	(34.285)	(9.780)	1.098	56.107	226.579	1.554.961

Importi in migliaia di Euro

RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. Nota	31/12/17	Parti Correlate	31/12/16	Parti Correlate	Variazioni
Flusso monetario per attività di esercizio					
	229.809		101.632		128.178
5	24.142		16.163		7.979
5	(213.484)		(141.868)		(71.616)
22	(22.018)		(5.784)		(16.234)
21	(1.226)		(5.049)		3.823
8	268		0		268
6-7	(49.552)		13.045		(62.598)
	0		0		0
	(32.061)	0	(21.861)	0	(10.200)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni					
19.b-19.c	(43.241)	(40.976)	37.012	41.523	(80.253)
26.b	(14.770)	1.519	50.867	46.780	(65.636)
19.a	270		0		270
	(57.740)	(39.457)	87.879	88.303	(145.619)
	43.808	31.789	(42.482)	(11.444)	86.290
	(14.932)	(7.668)	45.397	76.859	(69.530)
Flusso monetario per attività di investimento					
11-13	(25.120)		42.299		(67.419)
14-15	(2.782)		(13.848)		11.066
26.a	(427.874)	(418.786)	(308.532)	(419.912)	(119.342)
	231.810	231.810	128.310	128.310	103.501
	25.145	(103.892)	11.985	(93.233)	13.160
	(198.820)	(290.868)	(139.787)	(384.835)	(59.034)
Flusso monetario da attività di finanziamento					
23	391.948		590.257		(198.310)
26.a	(450.000)		(500.000)		50.000
26.a	437.726	(53.079)	27.561	27.693	410.165
	(52.991)	(3.037)	(91.472)	(4.787)	38.481
	(131.780)	(131.780)	(106.274)	(106.274)	(25.506)
	194.903	(187.896)	(79.927)	(83.368)	274.830
	0	0	0	0	0
	(49.911)	(486.432)	(196.178)	(391.343)	146.266
	577.334	0	773.512	0	(196.178)
	527.423	(486.432)	577.334	(391.343)	(49.911)

Importi in migliaia di Euro

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 164.403 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	60.126	72.367	(12.240)
di cui servizio di illuminazione pubblica Roma Capitale	59.887	68.508	(8.620)
di cui servizio di illuminazione pubblica Comune di Napoli	48	3.637	(3.590)
di cui altri ricavi	192	221	(30)
Ricavi da prestazioni infragruppo	104.276	100.395	3.881
di cui contratti di servizio	102.978	94.759	8.219
di cui altre prestazioni	1.298	5.636	(4.338)
Ricavi da Vendita e Prestazioni	164.403	172.762	(8.359)

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti di € 12.240 mila, è attribuibile alla riduzione del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma ed il venir meno dei corrispettivi per lavori eseguiti nell'ambito della gestione del servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Napoli.

Il 17 giugno 2016 è stato stipulato con Roma Capitale l'accordo modificativo del contratto di servizio per la gestione del servizio di illuminazione pubblica nell'ambito del quale si è avviato il piano di sostituzione massiva dei corpi illuminanti con i LED finanziato da Roma Capitale e al quale è da ricondurre l'incremento dei ricavi più che compensati dalla riduzione degli altri corrispettivi previsti dal contratto (in parte efficienze generate dal progressivo avanzamento delle installazioni).

Il 31 ottobre 2016 è terminato il contratto per la gestione del servizio di pubblica illuminazione nel Comune di Napoli svolto in proroga da luglio del 2015.

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un aumento complessivo di € 3.881 mila. Tale variazione discende:

1. dall'aumento dei corrispettivi per attività di service rese

nell'interesse delle Società del Gruppo, prevalentemente di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico, dalla riduzione complessiva dei ricavi derivanti dalle altre prestazioni fornite alle società controllate (€ 4.388 mila) principalmente per il venir meno dei ricavi per prestazioni fuori contratto di servizio relative al ramo di *facility management* di ACEA ceduto nel corso del 2016 dalla controllata Acea Elabori.

Con riferimento alle attività di service l'aumento è da attribuire alle prestazioni di natura informatica generate dalla gestione del "Template Acea2.0" in parte compensato dal venir meno dagli ultimi due mesi dell'anno 2016 della quota del contratto di servizio relativa alle attività di *facility management* oggetto di cessione.

2. Altri proventi – € 16.534 mila

Aumentano di € 4.810 mila rispetto al 31 dicembre 2016 prevalentemente per l'effetto di maggiori insussistenze passive compensate da minori rivalse per personale in distacco nelle Società del gruppo. Di seguito la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Sopravvenienze attive e altri ricavi	10.033	3.945	6.088
Personale distaccato	2.951	4.146	(1.195)
Riaddebito oneri per cariche sociali	2.750	2.839	(89)
Proventi immobiliari	734	756	(22)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	66	39	27
Altri proventi	16.534	11.725	4.810

COSTI

3. Costo del lavoro – € 49.676 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	54.160	53.759	401
Personale impiegato nei progetti	(3.929)	(5.142)	1.213
Costi capitalizzati	(554)	(1.385)	831
TOTALE	49.676	47.232	2.444

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati pari a € 401 mila, discende dalla riduzione del rilascio parziale degli importi accantonati per il terzo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine risultati esuberanti compensato in parte dalla riduzione delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportate. Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati, an-

che di € 3.929 mila (+ € 1.213 mila rispetto al 31 dicembre 2016) che rappresentano l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nel Progetto Acea 2.0 destinato a tutte le società del gruppo partecipanti alla "comunione" della piattaforma informatica. Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	2017	2016	Variazione	2017	2016	Variazione
Inquadramento						
Dirigenti	51	54	(3)	52	52	0
Quadri	149	143	6	153	143	10
Impiegati	372	404	(32)	374	363	11
Operai	15	22	(7)	15	15	0
TOTALE	587	624	(37)	594	573	21

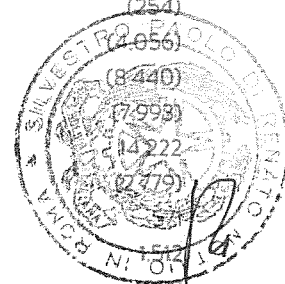
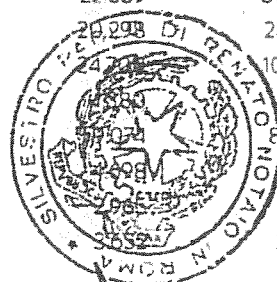
4. Costi esterni – € 149.276 mila

Rispetto al 31 dicembre 2016, si registra una crescita complessiva

dei costi esterni pari a € 5.425 mila (+ 3,77%), di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Costi per materiali	552	1.107	(555)
Costi per servizi e Lavori	132.819	126.512	6.307
Costi per Godimento beni di terzi	7.087	10.747	(3.659)
Imposte e Tasse	1.801	2.862	(1.061)
Spese generali	7.016	2.623	4.393
TOTALE	149.276	143.851	5.425

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Costi per materiali	552	1.107	(555)
Costi per servizi e Lavori	132.819	126.512	6.307
Servizi Infragruppo	47.413	48.348	(935)
- di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	43.790	44.044	(254)
- di cui Illuminazione Pubblica Comune di Napoli	0	4.056	(2.056)
Consumi Elettrici ed Idrici	22.659	31.099	(8.440)
- di cui Consumi Elettrici Servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale	20.298	28.291	(7.993)
Consulenze e prestazioni professionali	24.727	10.478	14.222
Lavori	24.727	4.158	20.569
Canoni di Manutenzione	8.504	8.504	0
Servizi al Personale	8.186	8.186	0
Servizi di Sorveglianza	3.316	3.316	0
Spese Pubblicitarie e Sponsorizzazioni	2.877	2.877	0



€ migliaia	2017	2016	Variazione
Spese Pulizia, Trasporto e Facchinaggio	262	2.657	(2.396)
Personale distaccato	7.708	4.748	2.960
Spese Postali	1.115	1.736	(621)
Spese Bancarie	1.287	1.657	(370)
Organi Sociali	626	664	(38)
Spese Telefoniche	1.322	1.205	116
Spese Assicurative	409	399	10
Spese di Viaggio e Trasferta	418	426	(8)
Collaborazioni coordinate e continuative	185	304	(119)
Prestazioni tecniche ed amministrative	760	462	298
Spese Tipografiche	21	54	(33)
Altro	2.165	232	1.933
Costi per Godimento beni di terzi	7.087	10.747	(3.659)
Canon di Locazione	4.564	7.089	(2.525)
Altri Noleggi e Canoni	2.524	3.658	(1.134)
Imposte e Tasse	1.801	2.862	(1.061)
Spese Generali	7.016	2.623	4.393
Totale Costi Esterni	149.276	143.851	5.425

La crescita dei costi esterni di € 5.425 mila passa attraverso fenomeni di segno opposto tra cui:

- l'incremento dei costi esterni per prestazioni professionali di cui: quelli di natura informatica (+ € 11.195 mila) sono dovute a costi di gestione del "Template Acea2.0";
- il sostenimento di costi per recupero crediti + € 1.241 mila;
- la riduzione nel loro complesso dei costi legati al servizio di gestione della pubblica illuminazione nel Comune di Roma è dovuta essenzialmente ai consumi elettrici correlati al servizio (- € 5.868 mila) generata dalle efficienze originate dall'installazione dei LED al posto dei corpi illuminanti tradizionali. Sono invece rimasti sostanzialmente inalterati gli altri costi in conseguenza dell'effetto combinato dell'aumento del costo per la sostituzione massiva dei corpi illuminanti con i LED finanziata da Roma Capitale e dalla riduzione degli altri corrispettivi previsti dal contratto;
- il venir meno dei costi della gestione del servizio di pubblica

- illuminazione svolto nel Comune di Napoli (- € 4.056 mila), risparmio sui canoni di locazione del magazzino pari a - € 2.332 mila;
- il venir meno dei costi esterni relativi alla gestione del servizio *facility management* oggetto di cessione nel corso del 2016 dalla controllata Acea Elabori, in parte compensato dai costi del contratto di servizio per la gestione del *facility management* per la quota relativa ad ACEA (€ 2.558 mila);
- l'incremento di sopravvenienze passive ordinarie pari a + € 3.689 mila.

Si informa che gli altri noleggi e canoni si riferiscono principalmente ad hardware e software per il *data center* aziendale.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue:

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Service post	Non Audit Services ante	Totale
ACEA SpA	66.813	272.430	417.552	573.479	1.330.243

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2017 affidati fino al 31 Dicembre 2017. Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 i servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2017 si riferiscono a:

1. assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati da Acea,
2. analisi di *benchmark* su alcuni servizi erogati tra parti correlate e,
3. assistenza nell'implementazione e manutenzione dei sistemi non economico-finanziari (SAP HCM e SAP JAM).

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni – € 20.741 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Ammortamenti immateriali e materiali	14.603	16.163	(1.560)
Perdite di valore immobilizzazioni	9.539	0	9.539
Svalutazione crediti	5.529	4.787	742
Accantonamento per rischi	(8.930)	3.615	(12.545)
TOTALE	20.741	24.565	(3.824)

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 14.603 mila e si riferiscono per € 8.555 mila alle immobilizzazioni immateriali e per € 6.048 mila alle immobilizzazioni materiali. La riduzione degli ammortamenti è relativa essenzialmente alla quota dell'investimento della sede ceduta alle controllate *areti* e *Acea Ato 2*.

Le **perdite di valore delle immobilizzazioni** pari a € 9.539 mila si riferiscono all'adeguamento del valore dell'Autoparco che, a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, nella sostanza dichiara la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società *Trifoglio Srl* in data 22 ottobre 2010; pertanto ACEA riassume, ora per allora, la proprietà del complesso immobiliare al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della sua cessione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali".

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano complessivamente a € 5.529 mila e si riferisce prevalentemente a rischi legati alla recuperabilità dei crediti per interessi iscritti verso *Roma Capitale*. La variazione rispetto all'esercizio precedente, è dovuta ad accantonamenti verso altre società del gruppo in particolare *Siennergia SpA* in liquidazione.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** risultano essere pari a € 8.930 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Partecipate	48	137	(90)
Rilascio Partecipate	(22.127)	(460)	(21.667)
Esodo e mobilità	12.000	5.502	6.498
Legale	619	522	97
Rilascio Legale	(809)	0	(809)
Contenziosi Personale	0	24	(24)
Contributivi e nei confronti di Enti Pubblici	25	(2.418)	2.444
Rilascio Rischi contributivi	(30)	20	(50)
Appalti e Forniture	1.371	0	1.371
Rischio contenzioso fiscale	0	288	(288)
Rilascio contenzioso fiscale	(12)	0	(12)
Rilascio franchigie assicurative	(15)	0	(15)
TOTALE ACCANTONAMENTI	(8.930)	3.615	(12.545)

Rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento del livello degli accantonamenti legati agli oneri necessari a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo (+ € 6.498 mila) nonché maggiori rilasci per fondi esuberanti per € 20.115 mila. Il rilascio del fondo

partecipate pari a € 22.127 mila è relativo alla controllata *Gori*. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'aggiornamento delle principali vertenze giudiziali del presente documento

6. Proventi finanziari – € 114.363 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Proventi da rapporti infragruppo	108.368	83.137	25.231
Interessi e Proventi da rapporti con le banche	190	360	(170)
Interessi moratori verso società controllate	0	0	0
Interessi moratori verso terzi	0	938	(938)
Recupero oneri da attualizzazione	753	863	(110)
Proventi da Valutazione a Fair Value Hedge	0	298	(298)
Proventi Finanziari da contratto di illuminazione pubblica	276	274	2
Interessi moratori verso <i>Roma Capitale</i>	4.560	3.914	646
Altri Proventi Finanziari	215	0	215
Totale Proventi Finanziari	114.363	89.784	24.579

L'aumento dei proventi finanziari per € 24.579 mila è attribuibile per € 25.231 mila ai proventi da rapporti infragruppo. Tale variazione è principalmente dovuta:

- all'aumento degli interessi attivi sulla linea di credito di tipo revolving per € 22.095 mila,
- all'aumento degli interessi attivi su finanziamenti a lungo

termine accessi nei confronti di alcune società controllate per € 3.108 mila

Di segno opposto, si segnala il venir meno dei proventi finanziari derivanti dalla valutazione a Fair Value Hedge del derivato stipulato sui Bond di € 600 milioni collocato sul mercato a settembre 2013 che ha cambiato segno spostandosi tra gli oneri.

7. Oneri finanziari – € 64.810 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Interessi su prestiti obbligazionari	59.194	65.869	(6.675)
Oneri per riacquisto obbligazioni	0	32.065	(32.065)
Oneri su Interest Rate Swap	1.266	1.342	(76)
Interessi su indebitamento a breve termine	1	19	(18)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	1.630	2.350	(720)
Oneri da Rapporti infragruppo	0	0	0
Oneri Finanziari da Contratto di Illuminazione Pubblica	172	171	1
Altri Oneri Finanziari	450	849	(399)
Perdite / (Utile) su Cambi	1.784	148	1.635
Interessi Passivi su rateizzazioni Equitalia e INPS	12	17	(5)
Oneri da Valutazione a Fair Value Hedge	302	0	302
Totale Oneri Finanziari	64.810	102.830	(38.020)

La riduzione degli oneri finanziari per € 38.020 mila, discende dalla presenza sugli oneri del 2016 del sovrapprezzo per riacquisto obbligazioni pagato per ritirare dal mercato due tranches di obbligazioni (€ 31.382 mila oltre € 683 mila di spese e fees) e minor interessi su prestiti obbligazionari (€ 6.675 mila). Tale variazione comprende l'effetto del rimborso anticipato di due tranches di obbligazioni complessivamente pari a € 346.836 milioni di prestiti obbligazionari avvenuto il 24 ottobre 2016 compensato in parte dagli interessi sul nuovo prestito emesso contestualmente (€

6.675 mila). Gli oneri al netto dei proventi su *Interest Rate Swap* sui prestiti obbligazionari, restano sostanzialmente invariati. Si aggiungono gli oneri finanziari derivanti dalla valutazione a *Fair Value Hedge* del derivato stipulato sul Bond di € 330 milioni (originariamente pari a € 600 milioni) collocato sul mercato a settembre 2013 e che ha cambiato segno.

Con riferimento al costo medio del debito di ACEA, si segnala un decremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dal 2,67% del 2016 al 2,25% del 2017.

8. Proventi da partecipazioni – € 219.013 mila

Registra un aumento di € 72.766 mila (erano € 146.247 mila)

e si compongono come riepilogato nella seguente tabella

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Dividendi	218.745	146.247	72.498
Acea Ato 2	59.150	63.735	(4.585)
ALL	3.582	0	3.582
Aret	126.408	44.057	82.352
Acea Elabori	8.629	7.229	1.401
Acea Ambiente	11.622	13.446	(1.824)
Acque Blu Fiorentine	0	5.092	(5.092)
ACIP	4.035	6.804	(2.769)
Aquasir	3.433	2.431	1.002
Acea800	215	394	(179)
Consorzio Agua Azul	1.205	1.539	(334)
Acea Dominicana	0	335	(335)
Intesa Aretina	315	412	(97)
GEAL	121	0	121
Umbria Distribuzione Gas	0	22	(22)
Acque Blu Arno Basso	0	718	(718)
Ingegnerie Toscane	30	35	(5)
Plusvalenza da cessione quote Acea Gori Servizi	268	0	268
Totale	219.013	146.247	72.766

9. Oneri da Partecipazioni – € 0 mila

La voce pari a zero al 31 Dicembre 2017, nel 2016 accoglieva le svalutazioni della partecipazione detenuta in Acea Servizi Acque in liquidazione per € 408 mila.

10. Imposte – € 3.230 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a € 3.230 mila. In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di ACEA in capo al consolidato fiscale di Gruppo. Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari all'1,4%. Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sono pari ad € 71.318 mila (€ 97.007 mila al 31 dicembre 2016) e si riferiscono ad Ires di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente e all'Irap.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle società partecipanti al consolidato fiscale. Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata e che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive nette decrementano le imposte per € 1.061 mila e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 9.880 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 8.819 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 548 mila e sono composte dalla somma algebrica degli utilizzi (€ 585 mila) relativi alla parte imponibile dei dividendi incassati e accantonamenti dell'esercizio che ammontano a € 1.133 mila.

ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE

Ammontano ad € 67.575 mila e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 4.038 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 71.614 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva

	2017	%	2016	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	229.809		101.632	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	55.154	24,0%	27.949	27,5%
Differenze permanenti*	(51.981)	(22,6%)	(34.625)	(34,1%)
IRES di competenza**	3.173	1,4%	(6.676)	(6,6%)
IRAP di competenza**	57	0,0%	(302)	(0,3%)
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	3.230	1,4%	(6.978)	(6,9%)

* Includono prevalentemente la quota tassata dei dividendi

** Compresa fiscalità differita



NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

11. Immobilizzazioni materiali – € 95.852 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Terreni e fabbricati	81.362	77.554	3.808
Impianti e macchinari	6.814	6.139	676
Attrezzature industriali e commerciali	753	831	(78)
Altri beni	6.892	8.746	(1.855)
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	31	n.s.
Totale Immobilizzazioni Materiali	95.852	93.301	2.551

Si evidenzia un aumento di € 2.551 mila rispetto al valore del 31 dicembre 2016.

La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto tra gli investimenti, complessivamente pari a € 3.925 mila, altri movimenti pari a € 14.250 mila, la perdita di valore delle immobilizzazioni pari a € 9.539 mila e le quote di ammortamento che si sono attestate a € 5.990 mila.

Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo delle reti di illuminazione pubblica nel Comune di Roma, realizzati da ACEA su richiesta di Roma Capitale e in adempimento del contratto di servizio.

Gli altri investimenti del periodo attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute in locazione ed agli investimenti relativi agli hardware ne-

cessari ai progetti di sviluppo tecnologico nell'ambito di Acea2.0 nonché al miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Gli altri movimenti rappresentano il ripristino tra i cespiti del valore di vendita dell'Autoparco pari a € 14.250 mila. Tale ripristino è stato fatto a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, che ha dichiarato nella sostanza la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010. La perdita di valore delle immobilizzazioni, pari a € 9.539 mila, si riferisce all'adeguamento del valore dell'Autoparco al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della cessione. Il prospetto di seguito riportato riassume le variazioni intervenute nel periodo.

€ migliaia	31/12/16			VARIAZIONI					31/12/17		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Incrementi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Costo	Fondo Amm.to	Valore Netto
Immobilizzazioni Materiali											
Terreni e fabbricati	94.161	(16.607)	77.554	370	13.875	(8.330)	(32)	(2.074)	101.201	(19.839)	81.362
Impianti e macchinari	17.191	(11.053)	6.139	2.367	(17)	(839)	(56)	(779)	19.053	(12.239)	6.814
Attrezzature industriali e commerciali	13.210	(12.379)	831	0	392	(370)	0	(101)	13.386	(12.633)	753
Altri beni	51.049	(42.302)	8.747	1.188	0	0	(7)	(3.036)	52.255	(45.363)	6.892
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	0	31	0	0	0	0	0	31	0	31
Totale Immobilizzazioni materiali	175.643	(82.341)	93.301	3.925	14.250	(9.539)	(95)	(5.990)	185.926	(90.074)	95.852

12. Investimenti immobiliari – € 2.547 mila

Ammontano a € 2.547 mila, registrano una riduzione pari a € 58 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno e sono costituiti:

principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

13. Immobilizzazioni immateriali – € 11.624 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Dritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegnerie	11.132	13.138	(2.006)
Concessioni e marchi	100	0	100
Immobilizzazioni in corso e acconti	392	0	392
Totale Immobilizzazioni Immateriali	11.624	13.138	(1.514)

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/16		Variazioni del periodo				31/12/17
	Valore Netto	Incrementi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Valore Netto
Immobilizzazioni Immateriali							
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	13.138	6.851	0	0	(339)	(8.518)	11.132
Concessioni e marchi	0	136	0	0	0	(36)	100
Immobilizzazioni in corso	0	392	0	0	0	0	392
Totale Immobilizzazioni materiali	13.138	7.379	0	0	(339)	(8.555)	11.624

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

L'investimento in Concessioni e marchi si riferisce ai costi diretti

sostenuti per il nuovo marchio del gruppo ACEA.

14. Partecipazioni in controllate e collegate – 1.784.246 € mila

Registrano una crescita di € 3.019 mila ed è così composta:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	1.757.919	1.769.085	(11.166)
Partecipazioni in imprese collegate	26.327	12.142	14.185
Totale partecipazioni	1.784.246	1.781.227	3.019

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2017.

Partecipazioni in società controllate	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2016	3.146.010	(363.946)	(62.885)	(950.094)	1.769.085
Variazioni 2017:					
- variazione capitale sociale	0	80	0	(10.385)	(10.305)
- acquisizioni/costituzioni	12.993	0	0	0	12.993
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	(12.641)	0	0	(12.641)
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(1.212)	0	(1.212)
Totale variazioni del 2017	12.993	11.644	(1.728)	(10.385)	14.524
Valori al 31 dicembre 2017	3.159.003	(376.507)	(64.097)	(960.479)	1.757.919

Le movimentazioni intervenute riguardano principalmente:

- € 12.993 mila sono relative:
 1. all'aumento (€ 8.909 mila) del capitale sociale di Acea International a seguito della cessione del 100% delle partecipazioni detenute da ACEA in Aguas de San Pedro e Acea Dominicana;
 2. all'acquisto da Ambiente Srl della quota pari a 1,30% e da Severn Trent Water & Services Limited la quota del 0,90% di Umbriadue Servizi Idrici Scarl (€ 2.869 mila),
 3. all'acquisto del 51% delle quote di Acque Industriali Srl da Acque SpA (€ 1.203 mila),
 4. all'acquisto del 100% del capitale sociale della Severn Trent Italia SpA da Severn Trent Luxembourg Overseas Holdings, modificandone contestualmente la ragione sociale in Technologies for Water Services SpA (€ 11 mila).
- € 12.993 mila per le riclassifiche di alcune partecipazioni tra cui Umbra Acque e Consorzio Agua Azul tra le partecipazioni in imprese collegate.

Si segnala inoltre la svalutazione per adeguamento al cambio delle partecipazioni estere (€ 1.212 mila).

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è

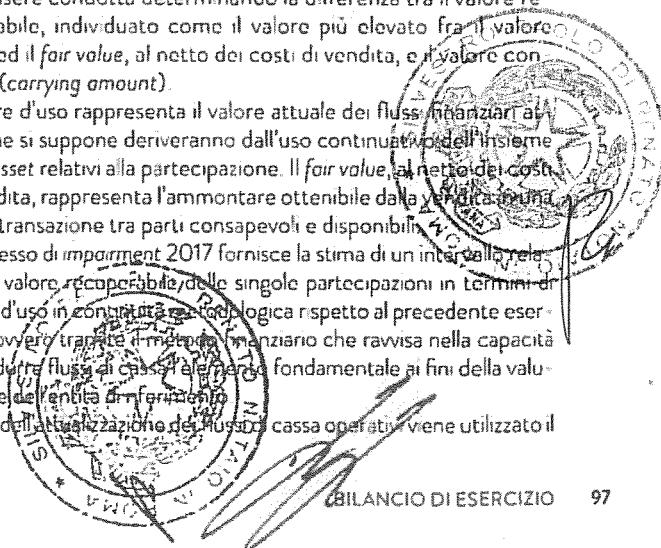
stato effettuato l'impairment test sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette ed indirette.

La procedura di *impairment* delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore economico. La verifica del mantenimento del valore di una partecipazione può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*).

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli asset relativi alla partecipazione. Il *fair value*, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2017 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità tecnologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa tale merito fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di impairment.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi operativi viene utilizzato il



costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi (VO) e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN)

e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del *Terminal Value* sono state utilizzate le stime e proiezioni del Piano Industriale 2018-2022 approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del *Terminal Value*.

Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Area Industriale	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche				
areti	valore d'uso	5,6%	Valore Residuo	fino al 2022
Acea Produzione	valore d'uso	5,5%	a due stadi	fino al 2022
Ecogena	valore d'uso	5,5%	a due stadi	fino al 2022
Area Idrico	valore d'uso	5,4%	Valore Residuo	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:				
Acea Energia	valore d'uso	6,9%	Perpetuity senza crescita	fino al 2022
Area Ambiente	valore d'uso	6,6%	a due stadi	fino al 2022

Il *Terminal Value* è stato determinato

- per Acea Produzione: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2023-2032 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2032;
- per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2038,
- per areti: il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico: il valore attuale del Valore Residuo in caso di subentro alla scadenza della concessione.

Si informa, inoltre, che il WACC è stato oggetto di un'analisi di sensitività. Si segnala che:

- l'incremento dello 0,5% del tasso di attualizzazione determina un deficit della partecipazione Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA. Per quanto riguarda Acea Ato 2 l'esiguità del surplus è motivata dall'aver identificato come *Terminal Value* esclusiva-

mente il valore dei cespiti regolatori (c.d. RAB) senza considerare il valore di realizzo del capitale circolante. Per quanto riguarda Acea Ato 5 è in corso di revisione il piano degli investimenti da parte della Società con effetti positivi sui flussi di cassa futuri.

- l'incremento dell'1,0% del tasso di attualizzazione determina un deficit della partecipazione areti SpA.

Il risultato del test di *impairment* conferma la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte.

Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a € 26.327 mila e aumentano per effetto della riclassifica di alcune partecipazioni tra cui Umbra Acque dalle partecipazioni in imprese controllate. Nel corso del 2017 sono state acquistate il 19,20% delle quote in GEAL dal socio Veolia Eaux (€ 2.000 mila).

Si segnala inoltre la svalutazione per adeguamento al cambio delle partecipazioni estere (€ 515 mila).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni in società collegate	Costo storico	Riclassifiche	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2016	92.570	899	(79.861)	(1.467)	12.142
Variazioni 2017:					
- variazione capitale sociale	0	59	0	0	59
- acquisizioni/constituzioni	2.000	0	0	0	2.000
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	12.641	0	0	12.641
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(515)	0	(515)
Totale variazioni del 2017	2.000	12.700	(515)	0	14.185
Valori al 31 dicembre 2017	94.570	13.600	(80.376)	(1.467)	26.327

15. Altre partecipazioni – € 2.352 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono ad investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Nel corso del 2017 è stata acquisita una partecipazione in Green Capital Alliance Società Benefit Srl per il valore di € 2 mila.

16. Imposte differite attive – € 32.479 mila

Aumentano di € 4.110 mila rispetto al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2017 con riferimento sia alle Attività per Imposte Anticipate che al Fondo per Imposte Differite.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla

base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi IRES / IRAP	Movim. a PN	Acc.ti IRES / IRAP	31/12/17
Imposte anticipate					
Compensi membri CDA	0	0	0	5	5
Fondo rischi ed oneri	4.390	(8.182)	0	6.698	2.906
Svalutazione crediti	6.517	0	0	1.559	8.077
Ammortamenti beni materiali e immateriali	1.180	0	0	439	1.619
Piani a benefici definiti / Contribuzione definita	6.392	(444)	234	1.595	7.778
Altre	9.889	(193)	2.816	(416)	12.096
Totale	28.369	(8.819)	3.050	9.880	32.479
Imposte differite					
Imposte differite su dividendi	325	(197)	0	39	167
Ammortamenti beni materiali e immateriali	(12)	0	0	0	(12)
Piani a benefici definiti / Contribuzione definita	176	74	(40)	0	210
Altre	4.308	(463)	3.552	1.094	8.492
Totale	4.796	(585)	3.512	1.133	8.856
Totale netto	23.573	(8.234)	(462)	8.746	23.623

17. Attività finanziarie non correnti – € 237.975 mila

Aumentano di € 350 mila rispetto al 31 dicembre 2016, in quanto am-

montavano a € 237.625 mila e sono così composte

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	22.168	25.638	(3.471)
Crediti finanziari verso imprese controllate	187.958	179.623	8.335
Crediti verso altri	27.849	32.364	(4.514)
TOTALE	237.975	237.625	350

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2017, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

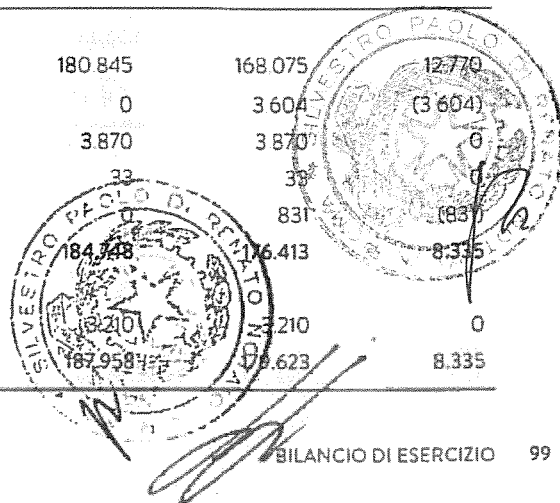
I **Crediti finanziari verso imprese controllate** aumentano, rispetto

al 31 dicembre 2016, di € 8.335 mila per effetto dell'erogazione di due nuove tranches del finanziamento fruttifero a medio e lungo termine verso la controllata Acea Ato 5 (per complessivi € 13.866 mila) compensata in parte dalla riclassifica nei crediti finanziari a breve della quota in scadenza nel 2018 del credito fruttifero verso la stessa in base al piano di rientro che si completerà nel 2028 (€ 1.096 mila).

Nel corso del 2017 sono stati rimborsati i crediti verso le controllate Acea Ambiente e Ombrone SpA.

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per Finanziamenti			
Acea Ato 5	180.845	168.075	12.770
Acea Ambiente Srl (ex ARIA)	0	3.604	(3.604)
Crea Gestioni Srl	3.870	3.870	0
Ecomed Srl	33	33	0
Ombrone SpA	831	831	(83)
Totale	184.748	176.413	8.335
Altri Crediti Finanziari			
Acea Ambiente Srl (ex ARIA)	210	210	0
Totale Crediti Finanziari non correnti verso imprese Controllate	187.958	179.623	8.335



La voce **Crediti verso altri**, pari a € 27.849 mila, derivano per € 27.724 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

18. Altre attività non correnti – € 0 mila

Tale voce non registra sostanziali variazioni rispetto al termine dell'esercizio precedente.

19. Attività correnti – € 2.711.298 mila

Registrano un aumento di € 463.342 mila (erano € 2.247.957 mila al 31 dicembre 2016) e sono composte come di seguito descritto.

19.a – Lavori in corso su ordinazione - € 0 mila

Gli interventi di realizzazione degli impianti di Illuminazione Pubblica, effettuati nell'ambito del contratto di servizio con Roma Capitale sono stati rilasciati a fine esercizio. Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a zero.

19.b – Crediti Commerciali – € 954 mila

I crediti commerciali si riducono di € 3.564 mila rispetto a € 4.517 mila del 31 dicembre 2016.

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 915 mila al netto del fondo svalutazione crediti pa-

ri a € 5.763 mila e si riducono di € 3.564 mila.

I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi con particolare riferimento a quelle di pubblica illuminazione verso il Comune di Napoli. Si segnala che nel corso dei primi mesi del 2017, ACEA ha incassato crediti per € 1.659 mila dal Comune di Napoli. Nel mese di marzo 2017 sono stati incassati crediti per € 1.029 mila verso ATER a seguito di sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione nel 2016 relativamente a nostri atti di ingiunzione del 1992 e del 1994, con i quali ACEA aveva intimato all'allora IACP il pagamento di quanto dovuto.

Fondo Svalutazione Crediti

Si attesta a € 5.763 mila e aumenta di € 281 mila rispetto all'esercizio precedente. Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, alle tempistiche medie di incasso, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito (ordinario, in contestazione, ecc.).

19.c - Crediti Commerciali Infragruppo - € 98.772 mila

Registrano un incremento di € 41.023 mila rispetto al 31 dicembre 2016 (erano € 57.748 mila) e si compongono come di seguito rappresentato.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso controllante - Roma Capitale	93	624	(530)
Crediti verso imprese controllate	97.224	54.814	42.409
Crediti verso imprese collegate	1.455	2.310	(855)
Totale crediti commerciali infragruppo	98.772	57.748	41.023

Crediti verso controllante - Roma Capitale

Si riducono di € 530 mila, rispetto al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze sca-

turenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	93	119	(26)
Crediti per prestazioni da fatturare	0	0	0
Totale Crediti Commerciali	93	119	(26)
Crediti finanziari per Fatture Emesse	118.228	106.317	11.912
Crediti finanziari per Fatture da Emettere	17.314	15.328	1.986
Totale Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica	135.542	121.644	13.898
Totale Crediti Esigibili entro l'esercizio successivo (A)	135.635	121.764	13.872

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti Commerciali	0	0	0
Totale Debiti Esigibili Entro l'esercizio successivo (B)	0	0	0

Totale (A) - (B)	135.635	121.764	13.872
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	3.330	9.088	(5.758)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(24)	444	(468)
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	3.306	9.532	(6.226)
Saldo Netto	138.942	131.296	7.646

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni e/o agli incassi.

Lo stock dei crediti al 31 Dicembre 2017 registra una crescita di € 13.872 mila rispetto all'esercizio precedente, da attribuire interamente ai crediti finanziari per illuminazione pubblica. L'incremento si riferisce alla maturazione del corrispettivo annuo, all'ammodernamento rete di sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria ed infine ai crediti derivanti dall'accordo relativo al Piano LED che riguarda la sostituzione delle lampade stradali di vecchia generazione.

Nel 2017 sono stati incassati complessivamente € 57.211 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti incassati:

- € 31.326 mila per crediti maturati relativamente alle voci del nuovo accordo Piano LED di cui € 15.081 mila iscritti al 31 dicembre 2016;
- € 24.911 mila per crediti relativi al contratto di pubblica illuminazione di cui € 16.102 mila già iscritti al 31 dicembre 2016 (corrispettivi da settembre 2016 a marzo 2017, adeguamento a norma e pro-rata 2015);

- € 974 mila per rimborso crediti per lavori illuminazione pubblica e servizio di asilo nido.

Sul lato debiti, si rileva una diminuzione complessiva di € 2.237 mila dovuta principalmente alla diminuzione del debito relativo all'acconto verso Roma Capitale per il Piano LED. Tale acconto che riguarda l'intero piano di sostituzione dei corpi illuminanti con gli apparecchi LED si riduce progressivamente con l'avanzamento delle installazioni e del corrispondente maturazione del corrispettivo.

Si informa che nel mese di giugno è stata pagata la cedola relativa ai dividendi maturati per l'esercizio 2016 pari ad € 67.339 mila (debiti iscritti a seguito della delibera assembleare del 27 aprile 2017).

Crediti verso imprese controllate

Ammontano complessivamente ad € 97.224 mila e si riducono di € 42.409 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio. La variazione rispetto all'esercizio precedente risente dell'iscrizione dei crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il Programma Acea2.0. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Acea Ato 2	21.286	11.387	9.899
Acea Ato 5	13.468	4.457	9.011
Arete	14.940	8.205	6.735
Acea Energia	10.267	5.082	5.185
Publiacqua	6.259	2.772	3.487
Umbra Acque	5.298	3.665	1.633
Gesesa	4.783	3.693	1.089
GORI	4.790	1.834	2.957
Acque	5.004	3.954	1.050
Acquedotto del Fiora	2.910	2.004	906
Crea Gestioni	2.959	2.208	751
Acea8cento	455	273	182
Acea Elaboni	449	988	(539)
Sarnese Vesuviano	767	782	(14)
Acea Ambiente (ex ARIA)	725	1.499	(774)
Acea Dominicana	452	333	120
Ingegnerie Toscane	428	141	287
Aquaser	52	100	(48)
Coema	119	119	0
Acque Industriali	111	45	66
Ombrone	22	16	5
Agua de San Pedro	692	628	64
Umbria due Servizi Idrici	328	0	328
Altre	659	631	28
TOTALE	97.224	54.814	42.409

Crediti verso imprese collegate

Ammontano complessivamente ad € 1.455 mila e registrano una riduzione di € (855) mila rispetto al 31 dicembre 2016. La varia-

zione si riferisce alla svalutazione del credito verso Sie-nergia in liquidazione. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Marco Polo	1.236	1.236	0
Azga Nord	0	15	(15)
Sogea	46	150	(104)
Sienergia	0	639	(639)
Umbradue	0	66	(66)
Geal	169	200	(31)
Le Soluzioni	4	4	0
TOTALE	1.455	2.310	(855)

Il totale dei crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, verso clienti e infragruppo, ivi compresi quelli verso Roma Capitale, ammontano a € 1.079,89 mila e di seguito se ne fornisce l'aging:

- Crediti commerciali a scadere: € 75.461 mila;
- Crediti commerciali scaduti: € 32.528 mila di cui:
 - Entro 180 giorni: € 8.653 mila,

- Tra 180 e 360 giorni: € 9.671 mila,
- Oltre l'anno: € 14.204 mila

19.d – Altri crediti e attività correnti - € 14.318 mila

Registrano una variazione in diminuzione di € 11.060 mila e si compongono come di seguito esposto

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso cessionario Autoparco	500	10.250	(9.750)
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	6.000	6.000	0
Ratei e risconti attivi	3.294	2.366	927
Crediti diversi	1.164	2.313	(1.149)
Crediti da dentro ramo Marco Polo per debiti verso dipendenti	1.931	2.116	(184)
Equitalia	802	773	29
Crediti verso Enti previdenziali	375	741	(366)
Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico	146	397	(251)
Crediti per TFR da cessioni individuali	11	229	(218)
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	94	192	(98)
TOTALE	14.318	25.378	(11.060)

I **Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico**, iscritti a fronte della cessione del business fotovoltaico ad RTR Capital a fine 2012, hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente per l'esercizio dell'opzione di riacquisto dell'impianto ASI Latina esercitata da Acea Produzione. Si ricorda che tale credito, è riferito all'istituzione di un *escrow account* corrispondente al valore di alcuni impianti che dovevano essere sottoposti a controlli formali da parte della società cedente.

Il credito verso il cessionario Autoparco che rappresentava il saldo della vendita è stato stornato in ottemperanza di quanto disposto dalla pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, che ha dichiarato nella

sostanza la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010. Al suo posto è stato iscritto il credito relativo ai corrispettivi di detenzione dell'immobile pagato nel 2011 e scalato successivamente dall'importo dell'acconto incassato da restituire.

Nei **ratei e risconti attivi** trovano allocazione principalmente i canoni di manutenzione, i premi assicurativi e i contratti di locazione.

19.e – Attività finanziarie correnti - € 105.648 mila

Registrano una variazione in aumento di € 100.031 mila per l'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018. Di seguito si riporta il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2017.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di pubblica illuminazione	5.320	5.328	(8)
Crediti su depositi a breve termine	100.000	0	100.000
Ratei Attivi su depositi a breve termine	4	0	4
Crediti v/SEIN da Liquidazione Acea Ato 5 Servizi	274	274	0
Ratei attivi su c/c banca e posta	50	16	34
TOTALE	105.648	5.617	100.031

19.f - Attività Finanziarie Correnti Infragrupo - € 1.918.407 mila

Registrano una crescita di € 418.688 mila. Si informa che i valo-

ri comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. La tabella che segue ne evidenzia i dettagli.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	117.472	108.134	9.337
Crediti verso imprese controllate	1.800.613	1.388.467	412.146
Crediti verso imprese collegate	322	3.117	(2.795)
TOTALE	1.918.407	1.499.719	418.688

Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale

Ammontano complessivamente ad € 117.472 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di illuminazione pubblica così come anticipato nella sezione del presente documento "Crediti Commerciali verso Roma Capitale".

Crediti verso imprese controllate

Si attestano a € 1.800.613 mila (€ 1.388.467 mila al 31 dicembre 2016) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	1.667.751	1.255.525	412.226
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	103.579	93.037	10.542
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	14.711	5.250	9.461
Altri crediti verso imprese controllate	4.871	17.937	(13.066)
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	9.701	16.718	(7.017)
TOTALE	1.800.613	1.388.467	412.146

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dall'incremento dei saldi di c/c verso le società del gruppo che hanno aderito ad una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento, che matura interessi ad un tasso fisso, definito in base ai tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride nel settore delle utilities aggiornato su base annua, aumentato di uno spread legato al livello di esposizione ed al ribaltamento dei costi di rating della capogruppo.

Registrano una riduzione i crediti per dividendi verso le società controllate prevalentemente per la distribuzione di dividendi relativi ad esercizi precedenti non incassati negli anni di deliberazione (€ 16.066 mila).

Registrano un incremento i crediti verso imprese controllate per finanziamenti; tale incremento è da imputare principalmente al subentro di ACEA nei finanziamenti a favore di TWS erogati da Severn Trent PLC ed esistenti al momento dell'acquisto della partecipazione (€ 9.000 mila).

Crediti verso imprese collegate

Al 31 dicembre 2017 ammontano ad € 322 mila e risultano in linea con i valori del 2016.

19.g - Attività per imposte correnti - € 45.777 mila

Diminuiscono di € 31.595 mila rispetto al termine dell'esercizio precedente e di seguito ne è esposta la composizione:

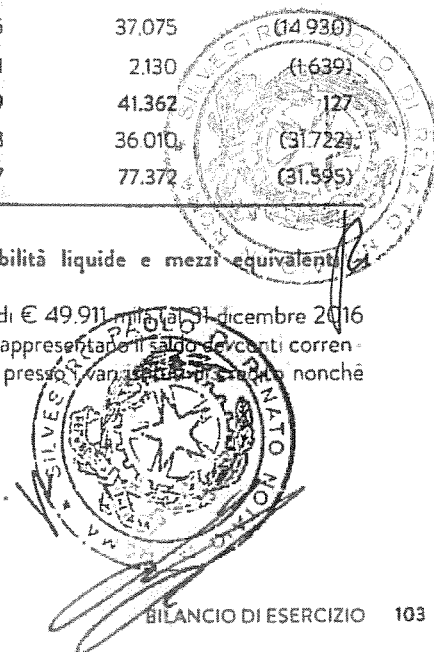
€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti IRAP e IRES per acconti versati	18.853	2.157	16.696
Crediti per IVA	22.145	37.075	(14.930)
Altri crediti tributari	491	2.130	(1.639)
Totale Crediti Verso l'Erario	41.489	41.362	127
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	4.288	36.010	(31.722)
Totale Crediti Tributari	45.777	77.372	(31.595)

I crediti per IVA derivano dalla procedura di liquidazione IVA di Gruppo, l'importo rappresenta il credito per l'accanto versato a fine dicembre 2017.

Il credito IRES pari a € 17.294 mila deriva da versamenti in eccesso fatti nel corso dell'anno rispetto all'imposta calcolata per l'esercizio 2017.

19.h - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - € 527.423 mila

Registrano una riduzione di € 49.911 mila (al 31 dicembre 2016 erano € 577.334 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso varie banche e presso l'Ente Poste.



NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

20. Patrimonio netto - € 1.554.961mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	100.619	95.188	5.431
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	72.757	69.100	3.657
Utili a nuovo	56.107	84.707	(28.600)
Utili (perdite) dell'esercizio	226.579	108.610	117.969
TOTALE	1.554.961	1.456.505	98.456

Il patrimonio netto registra un incremento di € 98.456 mila rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2016, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per voce.

20.a - Capitale sociale - € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,
- AMA: n. 1.000 per un valore nominale complessivo di € 5 mila,
- Mercato: n. 103.935.757 per un valore nominale complessivo di € 536.309 mila,
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.b - Riserva legale € 100.619 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.

Al 31 dicembre 2017 si registra una crescita di € 5.431 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2016.

20.c - Riserva per azioni proprie in portafoglio - € 0 mila

Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.151 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale. La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2017 a € 3.853 mila, l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

20.d - Altre riserve - € 72.757 mila

Di seguito si fornisce la composizione della Voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Riserva Straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	13.157	1.909	11.248
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(34.285)	(25.367)	(8.918)
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.780)	(10.868)	1.088
Altre riserve diverse	918	679	239
TOTALE	72.757	69.100	3.657

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in aumento di € 11.248 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2017 del *private placement* in YEN stipulato nel 2010.

La riserva di *cash flow hedge* è negativa e si attesta a € 34.285 mila. Tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto

dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si registra l'effetto correlato al conferimento delle partecipazioni di Agua de San Pedro e Acea Dominicana in Acea International (€ 239 mila).

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico:					
Riserva legale	100.619	A, B	100.619		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utili portati a nuovo	56.107	A, B, C	56.107		
Riserve di utili da O.C.I.:					
Riserva cash flow hedge	(34.285)		(34.285)		
Riserva per differenze di Cambio	13.157		13.157		
Riserva da Utili e Perdite Attuariali	(9.780)		(9.780)		
Altre riserve					
Maggior costo acquisizione Umbra Acque	(3.173)		(3.173)		
Maggior costo acquisizione SAMACE	(785)		(785)		
Maggior costo acquisizione Kyklos	(1.932)		(1.932)		
Riserva da conferimento Acea International	239		239		
Riserva per azioni proprie disponibile	0	A, B, C	0		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
TOTALE	233.336		233.336		
Quota non distribuibile			67.912		
Residua quota distribuibile			165.425		

*Legenda:

A = aumento di capitale - B = copertura perdite - C = distribuzione ai soci

21. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 24.464 mila

Si riduce di € 1.980 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'ist-

titività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita ed i piani a benefici definiti. Nella tabella che segue è riportata la composizione

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
- Trattamento di Fine Rapporto	7.214	7.465	(251)
- Mensilità Aggiuntive	1.263	1.236	26
- Piani LTIP	1.219	780	440
Totale	9.696	9.481	215
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
- Agevolazioni Tariffarie	14.768	16.963	(2.195)
TOTALE	24.464	26.444	(1.980)

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "meto-

do della proiezione unitaria del credito che si sostanzia in obbligazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionata in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello

corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente

1. degli accantonamenti di periodo,
2. dalle uscite verificatesi durante il periodo e
3. solo marginalmente dalla riduzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato l'1,30% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno dell'1,31%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse

utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche. Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	Dicembre 2017	Dicembre 2016
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado

di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* - 0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati

Tipologia Piano	Tasso di attualizzazione	
€ migliaia	0,50%	-0,50%
TFR	-416	450
Agevolazioni tariffarie	-1176	20
Mensilità aggiuntive	80	64
LTIP	960	946

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia Piano

€ migliaia	-1 anno di età
TFR	60
Agevolazioni tariffarie	-1351
Mensilità aggiuntive	55

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

22. Fondo per rischi ed oneri - € 14.984 mila

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Rilascio per esubero fondi	Accantonamenti	31/12/17
Partecipate	31.193	(85)	(3.870)	(22.127)	48	5.158
Legale	2.391	(649)	54	(809)	619	1.606
Rischi contributivi e relativi ad Enti Previdenziali e Assistenziali	936	0	0	(30)	25	931
Appalti e forniture	1.473	(1.169)	50	0	1.371	1.725
Esodo e mobilità	551	(7.028)	0	0	12.000	5.523
Fiscale	299	(288)	0	(12)	0	0
Altri rischi ed oneri	159	0	(104)	(15)	0	40
Totale	37.002	(9.218)	(3.870)	(22.993)	14.063	14.984

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali è stato utilizzato per € 649 mila per sentenze sfavorevoli generando al contempo un rilascio per esubero pari a € 809 mila ed un accantonamento dell'anno di € 619 mila,
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo utilizzato per € 7.028 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 12.000 mila sempre relativamente allo stesso piano,
- l'utilizzo del fondo rischi fiscali pari a € 649 mila è stato utilizzato per il pagamento di cartelle esattoriali,
- nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati € 1.169 mila per appalti

e forniture di cui € 600 mila per il ripristino della sede del magazzino dopo il rilascio dell'immobile utilizzato a dicembre 2017. Si ricorda altresì che il fondo rischi partecipate, pari ad € 5.158 mila, al 31 dicembre 2016 era pari a € 31.193 mila ed accoglieva l'importo di € 22.127 mila relativo alla controllata Gori. Tale fondo è stato interamente rilasciato per il venir meno delle ragioni che lo avevano generato.

23. Debiti e passività finanziarie non correnti - € 2.482.564 mila
Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni e sono di seguito composti:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Obbligazioni a medio - lungo termine	1.695.028	2.019.447	(324.418)
Finanziamenti a medio - lungo termine	787.536	471.014	316.522
TOTALE	2.482.564	2.490.460	(7.896)

Obbligazioni a medio - lungo termine

Le Obbligazioni a medio-lungo termine si riducono per € 324.418 mila. Tale variazione è da ricondurre essenzialmente alla riclassifica tra le passività finanziarie correnti del residuo del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto del *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 919 mila, ammonta a € 328.827 mila (comprensivo della quota a residua dei costi annessi alla stipula). Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754.

Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 12.390 mila.

Nel dettaglio trovano allocazione in tale voce:

- **€ 594.949 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valore sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- **€ 491.754 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,

- **€ 422.251 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila. Tale debito residua, dopo l'acquisto e annullamento delle obbligazioni per un valore nominale pari a € 77.225 mila avvenuta il 24 ottobre 2016,
- € 148.939 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 38.349 mila ammonta a **€ 186.075 mila**. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 17.311 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2017. Il cambio alla fine del 2017 si è attestato a € 135,28 contro € 122,97 del 31 dicembre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 3.871 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *Japanese Yen* e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in *Yen* del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta *Yen* in Euro e il Tasso *Yen* applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *Japanese Yen*, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il prestito privato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

Finanziamenti a medio - lungo termine

Ammontano a € 787.536 mila e registrano una variazione complessiva di € 316.522 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2017 e scadenti oltre i dodici mesi.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2017 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 919.244 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (Acea Ato 2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2017 ammonta a € 132.487 mila. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 ed il tasso di interesse è pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646%; la scadenza è fissata al 15 giugno 2019,
- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 Dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2017 ammonta a € 36.760 mila. Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa. Lo *swap* segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante. In base allo IAS 39 la società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo dell'*Hedge Accounting* in base al modello del *Cash Flow Hedge*. Il risultato del test è pari al 98,52% di efficacia, ciò comporta che non venga rilevata

alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento; si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di Patrimonio Netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 3.432 mila;

- finanziamento contratto da BEI nel 2009 per un importo di € 100.000 mila rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti in ambito di potenziamento ed ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica in territorio romano per un piano quadriennale. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,665% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2018,
- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'area idrica. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030,
- finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III. Il tasso di interesse è variabile. Il piano di restituzione del prestito prevede un periodo di preammortamento fino al 15 giugno 2021 ed ammortamento a rate costanti di capitale semestrali fino al 31 dicembre 2030,
- linea di finanziamento di € 150.000 mila da Intesa SanPaolo SpA erogata in data 22 dicembre 2017 con scadenza finale 21 giugno 2019. Il tasso di interesse è fisso ed il rimborso è in un'unica soluzione,
- linea di finanziamento di € 100.000 mila erogata in data 28 dicembre 2017 da UBI Banca SpA con scadenza finale 2 gennaio 2019. Il tasso di interesse è fisso ed il rimborso è in un'unica soluzione.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2017 pari a € 131.708 mila

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31.12.18	dal 31.12.18 al 31.12.22	Oltre il 31.12.22
a tasso fisso	250.000	0	250.000	0
a tasso variabile	632.484	123.370	176.614	332.500
a tasso variabile verso fisso	36.760	8.338	28.422	0
Totale Mutui a medio - lungo e breve termine	919.244	131.708	455.036	332.500

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

24. Altre passività non correnti - € 0 mila

Risultano pari a zero al 31 dicembre 2017.

25. Fondo imposte differite - € 8.856 mila

Aumentano di € 4.060 mila rispetto al 31 dicembre 2016. Per quanto attiene la composizione del saldo si rimanda alla tabella esposta nella voce "Imposte differite attive" del presente documento.

26. Passività correnti - € 792.545 mila

Aumentano complessivamente di € 426.941 mila. L'incremento è da imputare alla riclassifica nella quota a breve del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila in scadenza a giugno 2018 e del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, con scadenza il 12 settembre 2018 del valore complessivo pari a € 328.827 mila (al netto del Fair Value positivo allocato nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 919 mila e comprensivo della quota residua connessa alla stipula).

Di seguito ne è esposta la composizione.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti finanziari	542.975	131.459	411.516
Debiti verso fornitori	191.784	206.553	(14.770)
Debiti tributari	35.448	36.544	(1.096)
Altre passività correnti	22.338	17.314	5.024
TOTALE	792.545	391.871	400.674

26.a – Debiti finanziari – € 542.975 mila

Aumentano di € 437.783 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti verso controllate e collegate	25.892	76.697	(50.805)
Obbligazioni a breve termine	352.846	26.256	326.590
Debiti verso banche per mutui	131.708	23.405	108.303
Debiti verso Roma Capitale	767	3.040	(2.273)
Debiti verso banche per linee di credito a breve	30.000	0	30.000
Debiti verso Altri	1.761	2.060	(299)
TOTALE	542.975	131.459	411.516

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

Le variazioni hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate principalmente per:

1. rapporti di tesoreria accentrata che si riducono di € 50.805 mila per effetto della minore esposizione finanziaria registrata

2. nell'esercizio verso le società del Gruppo e per il pagamento del debito generato dalla cessione dei crediti per IRES e IRAP richiesti a rimborso relativi alle istanze presentate dalle Società del gruppo nel corso del 2013.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	25.892	64.180	(38.288)
Altri Debiti finanziari	1	12.518	(12.517)
TOTALE	25.892	76.697	(50.805)

I debiti verso banche per mutui e le obbligazioni a breve si movimentano per effetto dei rimborsi delle quote di mutui in scadenza nel 2017, mitigati dall'iscrizione dei ratei maturati nel corso dell'esercizio.

la per effetto per la riduzione dall'acconto verso Roma Capitale per il Piano Led dovuto all'avanzamento del piano di installazione.

I debiti finanziari verso Roma Capitale si riducono di € 2.273 mi-

26.b – Debiti verso fornitori – € 191.784 mila
Risultano composti come di seguito evidenziato:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	93.392	109.626	(16.234)
Debiti verso società controllate e collegate	98.392	96.927	1.465
TOTALE	191.784	206.553	(14.770)

I debiti verso fornitori terzi registrano una variazione in diminuzione di € 16.234 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per fatture ricevute	50.579	60.320	(9.741)
Debiti per fatture da ricevere	42.813	49.306	(6.493)
TOTALE	93.392	109.626	(16.234)

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 50.579 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 11.083 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le Società controllate e collegate si segnala una crescita di € 1.465 mila, che viene analizzata nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Acea Illuminazione Pubblica	5.754	5.754	0
Acea Ato 2	1.380	531	849
Acea Energia	10.808	8.990	1.818
Acea Produzione	245	245	0
areti	69.374	78.625	(9.251)
Ingegnerie Toscane	2.300	2.300	0
Citelum Acea Napoli	1.798	2.644	(846)
Aquaser	179	0	179
Acea8cento	65	0	65

(segue) € migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Acea Elaboratori	5.490	604	4.885
Publiacqua	111	225	(113)
Abab	78	78	0
GORI	87	87	0
Altro	723	882	(158)
TOTALE	98.392	96.927	1.465

26.c - Debiti tributari - € 35.448 mila

Subiscono una riduzione di € 1.096 mila e sono composti come illustrato nella tabella seguente

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per IRES ed IRAP	620	16.956	(16.336)
IVA differita	8.532	8.537	(5)
Ritenute al personale	1.668	1.767	(99)
Altri debiti tributari	6	15	(9)
Totale Debiti Verso Erario	10.826	27.276	(16.450)
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	24.621	9.268	15.354
Totale Debiti Tributari	35.448	36.544	(1.096)

26.d - Altre passività correnti - € 22.338 mila

Si compongono come di seguito riportato:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	3.159	2.873	286
Altri debiti verso Società Controllate e Collegate	0	5	(5)
Altri debiti	19.179	14.437	4.742
stock di incassi da clienti da ricondurre/restituire	5.386	5.373	12
Debiti verso Comuni	901	901	0
Debiti per Assicurazioni	563	579	(17)
Debito rateizzato verso Equitalia	103	188	(85)
Ratei e Risconti	0	78	(78)
Altri debiti	4.374	252	4.122
TOTALE	22.338	17.314	5.024

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui. La voce altri debiti contiene per € 4.067 mila l'acconto sulla vendita dell'Autoparco da restituire alla società Trifoglio Srl a seguito

della pronuncia del Tribunale di Roma che con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, ha dichiarato nella sostanza la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010. Tale importo è comprensivo degli interessi maturati al 31 dicembre 2017.

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di ACEA.

Tra ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione ed al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale il 15 marzo 2011 modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.

Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali - quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un'indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata

sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti

- per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra ACEA e Roma Capitale ha regolato impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led modificando l'art. 21 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo, il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione / penalità per installazioni superiori / inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad ACEA per il Progetto Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi ed la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito. Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2017 con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Contratto di servizio illuminazione pubblica	58.732	66.948	0	0
TOTALE	58.732	66.948	0	0

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale ACEA intrattiene rapporti di natura commerciale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

€ migliaia	DEBITI	COSTI	CREDITI	RICAVI
	31/12/17	31/12/17	31/12/17	31/12/17
AMA SpA	13	629	28	64
ATAC SpA	20	57	178	64
ROMA METROPOLITANE Srl	0	0	56	0
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	100	100	0	0
RISORSE PER ROMA R.P.R. SpA	6	0	0	0
ROMA MULTISERVIZ SpA	6	0	0	0
BIOPARCO	1	0	0	0
Totale	146	786	262	128

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

Acea SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo ACEA ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, redendolo operativo a molte società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.

Il 1° aprile 2016 è stato approvato un nuovo contratto di finanza intersocietaria con efficacia triennale ritenendo il precedente obsoleto nell'ambito del rinnovamento adottato secondo il progetto Acea2.0. In base a tale contratto, ACEA mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo revolving c.d. "Linea di Finanza Intersocietaria", fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per 1. esigenze di circolante e per 2. la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, ACEA mette a disposizione delle società proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie Bancarie oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.

Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo azzerando il saldo sui conti correnti propri.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come media ponderata dei tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni di ibride o assimilabili nel settore delle utilities (rivedibile annualmente, aumentato, eventualmente, di un margine aggiuntivo legato, sostanzialmente, al livello di esposizione della società beneficiaria rispetto al totale dei plafond concessi alle Società in tesoreria accentrata). Per il 2017 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo del 4,62% ed un massimo del 5,78%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, ACEA riconosce alle società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media arit-

metica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

Rapporti di natura commerciale

ACEA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Per quanto attiene ai contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2017 e con durata triennale, tali prezzi sono allineati ai corrispettivi di mercato come risultanti dall'attività di benchmarking svolta da primaria società del settore appositamente incaricata. Tali contratti, come quelli scaduti, sono compliant ai fini regolatori e del MOGC e prevedono SLA (Service Level Agreement) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da riportare a relativi KPI (Key Performance Indicator).

Nell'ambito del progetto Acea2.0 ACEA e le Società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico-finanziaria e di partecipazione alla comunione.

ACEA eroga inoltre servizi di esercizio, gestione applicativa e manutenzione, connessi all'adesione al programma ACEA2.0 regolati da apposito contratto.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017 non risultano esserci rapporti economico-patrimoniali con le società del Gruppo Caltagirone ed Acea SpA. Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale	31/12/17	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31/12/16	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Attività Finanziarie	237.975	237.850	100,0%	237.625	237.499	100,0%	350
Crediti Commerciali	954	527	55,2%	4.517	826	18,3%	(3.564)
Crediti Commerciali Infragruppo	98.772	98.772	100,0%	57.496	57.496	100,0%	41.275
Altre Attività Correnti	14.318	1.943	13,6%	25.378	2.345	9,2%	(11.060)
Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	1.918.407	1.918.407	100,0%	1.499.971	1.499.971	100,0%	418.436
Attività per imposte correnti	45.777	4.288	9,4%	77.372	36.053	46,6%	(31.595)
Debiti finanziari	542.975	28.429	5,2%	105.192	81.508	77,5%	437.783
Debiti fornitori	191.784	99.017	51,6%	206.553	97.498	47,2%	(14.770)
Debiti Tributarî	35.448	24.621	69,5%	36.544	9.129	25,0%	(1.096)
Altre passività correnti	22.338	24	0,1%	17.314	0	0,0%	5.024

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

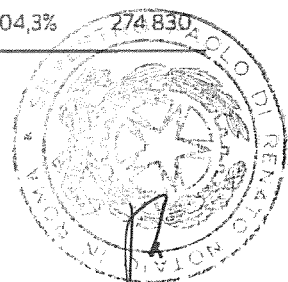
Conto Economico	31/12/17	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31/12/16	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	164.403	164.164	99,9%	172.762	168.903	97,8%	(8.359)
Altri ricavi e proventi	16.534	6.763	40,9%	11.725	8.111	69,2%	4.810
Costi esterni	149.276	82.773	55,5%	143.851	87.038	60,5%	5.425
Proventi Finanziari	114.363	113.205	99,0%	89.784	87.325	97,3%	24.579
Oneri Finanziari	64.810	218	0,3%	102.830	183	0,2%	(38.019)
Proventi da Partecipazioni	219.013	219.013	100,0%	146.247	146.247	100,0%	72.766
Oneri da Partecipazioni	0	0		408	408	100,0%	(408)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario	31/12/17	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31/12/16	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Cash flow attività operativa	(46.508)	(7.668)	16,5%	23.536	76.859	326,6%	(70.044)
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	(198.820)	(290.868)	146,3%	(139.787)	(384.835)	275,3%	(59.034)
Cash flow attività di finanziamento	194.903	(187.896)	-96,4%	(79.927)	(83.368)	104,3%	274.830

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2017 non risultano esserci operazioni rilevanti con parti correlate.



AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea SpA, Acea Ato 2 SpA e AceaElectrabel Produzione SpA (oggi Acea Produzione SpA) – E.ON. Produzione SpA

È stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, Acea Ato 2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo prezzo di sottensione ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli. E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP, il controricorso di ACEA è stato notificato il 27 gennaio 2017.

Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

ACEA SpA – SASI

Con sentenza n. 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9.002.920, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013, il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2001/2010. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013, in quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado. Dopo una serie di rinvii, il 1° febbraio 2017 è stata depositata la sentenza n. 16 con la quale il TSAP ha riconosciuto a favore di ACEA la somma di € 6.063.361, oltre agli interessi legali compensativi sulla somma anno per anno rivalutata dal 2001 al 2010 ed agli interessi moratori dalla decisione al saldo. Il SASI, con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Cassazione il 5 aprile 2017, ha impugnato la sentenza del TSAP, il controricorso di ACEA è stato notificato il 12 maggio 2017 e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Successivamente alla notifica da parte di Acea dell'atto di Precetto, per l'importo di € 7.383.398,66, il 5 marzo 2018 SASI ha notifica-

to ricorso ex art. 373 c.p.c., volto all'ottenimento della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza, l'udienza collegiale per la discussione in camera di consiglio è fissata per il prossimo 11 aprile.

A.S.A. – Acea Servizi Acqua - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali.

Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018.

Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice. È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospeso. All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. All'udienza del 15 giugno 2017 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018,

il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad ACEA e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha notificato atto di citazione in Appello, la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni al 13 settembre 2018.

Circa i riflessi contabili conseguenti alla summenzionata sentenza, si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 13 a commento delle Immobilizzazioni materiali.

Acea SpA - Kuadra Srl

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra Srl ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo. Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. All'udienza è stato dunque disposto ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. al 26 marzo 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad Acea Ato 2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito. Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad Acea Ato 2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile. Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi, è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017, trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari. All'udienza è stato disposto un nuovo rinvio al 19 settembre 2017. All'udienza, la causa è stata trattenuta in decisione e si è pertanto in attesa della sentenza.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'ATO2 e dell'ATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Si precisa che tale convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente.

Acea SpA - Andrea Peruzi, Maurizio Leo e Antonella Illuminati

Con ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA Peruzi e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale, con ordinanza in pari data, ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione. Le cause sono state riassunte dinanzi alla Sezione in prese del Tribunale di Roma. La vicenda è stata definita già sottoscrizione, nel mese di aprile 2017, di due accordi transattivi i procedimenti sono stati pertanto dichiarati estinti. Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila - a

seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. Come già avvenuto in precedenza per gli ex consiglieri Peruzzi e Leo, la vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo, il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea SpA – Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed ACEA ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea SpA.

Si precisa che la maggioranza dei giudizi risulta transata e che sette sono quelli ancora pendenti nei vari gradi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto).

Sulla base delle sentenze relative all'an *debeatur* sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con ACEA) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di ACEA al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti da sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. Specificamente, due giudizi di quantificazione pendono attualmente in Cassazione.

Di contro, con sentenza della Corte di Cassazione n. 27461 del 20 novembre 2017 è stata rigettata la richiesta di emolumenti svolta da tre ricorrenti in ordine alle retribuzioni relative al mese di marzo 2007 e dunque questa controversia è definitivamente chiusa.

Un ulteriore giudizio è stato definito in primo grado con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015 che ha rigettato la domanda - relativa ad un certo segmento temporale - sul rilievo, principalmente, dell'essere i sei prestatori rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori, ma ACEA non ha subito condanne e dunque non ha corrisposto nulla. I lavoratori soccombenti hanno però interposto appello e l'udienza di discussione, fissata al 18 settembre 2017, è stata rinviata al 25 giugno 2018, posto che la Corte di Appello ha ritenuto opportuno attendere l'esito delle pronunce che la Cassazione dovrebbe rendere sull'an *debeatur* della pretesa.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma - RG 58515/14 nei confronti di areti - per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile - maggio - giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma - Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giu-

dizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da ACEA e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. L'esposizione è pari a circa € 9 milioni. A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia ACEA che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto la CTU, rinviando al 14 marzo 2016 per il conferimento allo stesso. Con la sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale e pertanto sino al 29 dicembre 2022.

ACEA ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 febbraio 2018.

Con decreto emesso *inoudita altera parte* il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado, l'udienza collegiale per la discussione dell'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza appellata, si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza di sospensione. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri e E. Giovi Srl - rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio ACEA ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa - stabilita con D.Lgs. 36/2003 - assentamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il *petitum* principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma. Allo stato appare prematura ogni valutazione in merito.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per la Società ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 22 a commento del Fondo Rischi ed Oneri). Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	0	210.251	2.352	212.603	
Altre partecipazioni	0		2.352	2.352	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	210.126	0	210.126	17
Attività finanziarie verso terzi	0	126	0	126	17
Attività correnti	0	2.651.203	0	2.651.203	
Crediti commerciali verso clienti	0	954	0	954	19
Crediti commerciali verso parti correlate	0	98.772	0	98.772	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	1.918.407	0	1.918.407	19
Attività finanziarie verso terzi	0	105.648	0	105.648	19
Disponibilità liquide	0	527.423	0	527.423	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	2.861.454	2.352	2.863.806	

€ migliaia	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Passività al Fair Value	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Passività non correnti	0	3.432	2.479.132	2.482.564	
Obbligazioni:	0	0	1.656.682	1.656.682	23
Obbligazioni valutate al FVH	0	0	0	0	
Obbligazioni valutate al CFH	0		38.347	38.347	
Debiti verso banche (quota non corrente)	0	0	784.104	784.104	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH	0	3.432		3.432	
Passività correnti	0	(919)	735.702	734.783	
Debiti verso banche	0	0	30.000	30.000	26
Obbligazioni (quota corrente)	0	(919)	353.765	352.846	26
Debiti verso banche (quota corrente)	0	0	131.708	131.708	26
Debiti finanziari verso controllante, controllate e collegate	0	0	28.429	28.429	26
Debiti finanziari verso terzi	0	0	(8)	(8)	26
Debiti verso fornitori	0	0	93.392	93.392	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate	0	0	98.416	98.416	26
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	2.513	3.214.834	3.217.347	

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

ACEA non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Nell'ambito della policy del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

Si informa infine che, nell'ambito del programma *EMTN* dell'importo di € 1,5 miliardi, deliberato nel 2014, ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo di € 400 milioni entro il 2019 in quanto ad ottobre del 2016 sono state collocate obbligazioni a valere sul programma per € 500 milioni, che hanno ridotto la disponibilità fino a scadenza del programma.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di in-

teresse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2017 per circa il 71,0% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che ACEA ha:

- ricondotto a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni mediante uno *swap*. Lo *swap*, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tragitto del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021;
- perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro tramite uno *swap* tipo *DCS plain vanilla* la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo *IRS plain vanilla*;
- ricondotto a tasso variabile, € 300 milioni su € 330 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni mediante uno *swap*.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 3,4 milioni (negativo per € 5,3 milioni al 31 dicembre 2016),
- negativo per € 38,3 milioni (negativo per € 24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni nel 2016)

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	delta
	(A)	(B)	(A) - (B)	(C)	(A) - (C)
Finanziamenti Bancari:					
Obbligazioni	2.047.874	2.180.307	(132.432)	2.123.924	(76.050)
a tasso fisso	250.000	250.553	(553)	248.824	1.176
a tasso variabile	632.484	645.205	(12.721)	643.344	(10.860)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	2.967.118	3.113.390	(146.272)	3.052.968	(85.849)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk-adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di inte-

resse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di Present Value (€ milioni)
-1,50%	(212,3)
-1,00%	(138,8)
-0,50%	(68,1)
-0,25%	(33,7)
0,00%	0,0
0,25%	30,1
0,50%	65,6
1,00%	128,8
1,50%	189,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il li-

vello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.



IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 770.957 mila e si riducono di € 236.845 mila rispetto al 31 dicembre 2016 (erano € 1.007.802 mila).

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari ad € 49.990 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari ad € 3.980 mila mentre quelle ricevute ammontano ad € 50.969 mila.

Registrano una riduzione di € 220.635 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare principalmente all'estinzione delle garanzie bancarie del valore complessivo di € 200.000 mila rilasciate da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per i due finanziamenti stipulati da ACEA.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 569.305 mila essendo composto da let-

tere di patronage rilasciate per € 569.508 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione complessiva di € 16.209 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione della controgaranzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento concesso ad areti per € 28.095 mila,
- l'aumento delle garanzie a favore di varie società per conto di Acea Energia tra cui EDF Trading, Enel Trade ed ERG Power Generation SpA compensato dalla riduzione verso Eni Trading & Shipping per complessivi € 11.633 mila.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2016 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pari a € 226.579.312,00, come segue:

- € 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- € 133.905.181,40 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,63,
- € 81.345.165,00 a utili a nuovo.

Il dividendo (cedola n. 19) di € 133.905.181,40, pari a € 0,63 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e *record date* il 19 giugno. Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE

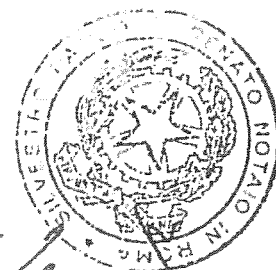
ALLEGATO 1: POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

ALLEGATO 2: MOVIMENTAZIONE
PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

ALLEGATO 3: OPERAZIONI SIGNIFICATIVE
NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

ALLEGATO 4: POSIZIONI O TRANSAZIONI
DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O
ATIPICHE

ALLEGATO 5: INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)



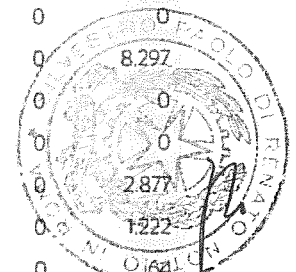
**ALLEGATO N. 1 – POSIZIONE FINANZIARIA
NETTA AL 31 DICEMBRE 2017**

€ migliaia	31/12/17	Parti correlate	31/12/16	Parti correlate	Variazione
Attività finanziarie non correnti	126	0	126	0	0
Attività finanziarie non correnti infragruppo	210.126	210.126	205.261	205.261	4.865
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.440.786)	0	(2.487.904)	0	47.118
Attività (Passività) finanziarie da valutazione strumenti derivati	(41.778)	0	(28.823)	0	(12.955)
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(2.272.313)	210.126	(2.311.341)	205.261	39.028
Disponibilità liquide e titoli	527.423	0	577.334	0	(49.911)
Attività (Passività) finanziarie correnti	(410.668)	(1.769)	(19.837)	(1.770)	(390.830)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	1.891.747	1.891.747	1.417.438	1.417.438	474.309
Posizione finanziaria a breve termine	2.008.502	1.889.978	1.974.935	1.415.668	33.568
Totale Posizione finanziaria netta	(263.811)	2.100.103	(336.406)	1.620.929	72.595

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE
PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/16	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Pedita	31/12/17
Controllate							
areti SpA	683.861	0	0	0	0	0	683.861
Acea Ato 2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea8Cento SpA	120	0	0	0	0	0	120
Consorzio Agua Azul	4.970	0	0	(4.970)	0	0	0
Acea Elaboni SpA	4.814	0	0	0	0	0	4.814
Ecomed Srl	118	0	0	(118)	0	0	0
Acea Energia SpA	277.044	0	0	0	0	0	277.044
Acea Ato 5 SpA	13.934	0	0	0	0	0	13.934
Aguazul Bogotá SA	644	0	0	(644)	0	0	0
Consorzio Acea-Acea Dominicana	43	0	0	0	0	0	43
Acea Dominicana SA	610	0	(610)	0	0	0	0
Acque Blu Arno Basso SpA	14.663	0	0	0	0	0	14.663
Ombone SpA	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine SpA	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Ambiente Srl	32.573	0	0	0	0	0	32.573
Umbra Acque SpA	6.851	0	0	(6.851)	0	0	0
Aquaser Srl	5.417	0	0	0	0	0	5.417
Crea Gestioni Srl	6.127	0	0	0	0	0	6.127
Gori Servizi Srl	1.659	0	(1.659)	0	0	0	0
Parco della Mistica	60	0	0	0	0	0	60
Sarnese Vesuviano Srl	163	0	0	0	0	0	163
Acea Illuminazione Pubblica SpA	4.590	0	0	0	0	0	4.590
Ingegnerie Toscane Srl	58	0	0	(58)	0	0	0
Acea Liquidation and Litigation Srl	9.821	0	0	0	0	0	9.821
Acea Produzione SpA	43.441	0	0	0	0	0	43.441
Acea Energy Management Srl	50	0	0	0	0	0	50
Agua De San Pedro SA	8.117	0	(8.117)	0	0	0	0
Acea International SA	600	8.909	0	0	(1.212)	0	8.297
Crea SpA SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Hydreco Scarl in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
UmbriaDue Servizi Idrici scarl	0	2.869	0	0	7	0	2.877
Acque Industriali Srl	0	1.203	0	0	19	0	1.222
TWS SpA	0	11	0	0	54	0	66
Totale Controllate	1.769.085	12.993	(10.385)	(12.641)	(1.132)	0	1.757.919



VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/16	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31/12/17
Collegate							
Aguas De San Pedro SA	(0)	0	0	0	0	0	(0)
Consorcio Agua Azul	0	0	0	4.970	(442)	0	4.529
Aguazu Bogotá SA	0	0	0	644	(74)	0	570
Ecomed Srl	0	0	0	118	0	0	118
Umbra Acque SpA	0	0	0	6.851	0	0	6.851
Ingegnere Toscane Srl	0	0	0	58	0	0	58
Intesa Aretina Scarl	11.505	0	0	0	0	0	11.505
GEAL SpA	0	2.000	0	0	59	0	2.059
Umbria Distribuzione Gas SpA	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	306	0	0	0	0	0	306
Sienergia SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
DI TNE, Scarl	12	0	0	0	0	0	12
Totale Collegate	12.142	2.000	0	12.641	(457)	0	26.327

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/16	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31/12/17
Altre Imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	2.350	0	0	0	0	0	2.350
WRC PLC	0	0	0	0	0	0	0
Green Capital Alliance Società Benefit Srl	0	2	0	0	0	0	2
Totale Altre Imprese	2.350	2	0	0	0	0	2.352

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

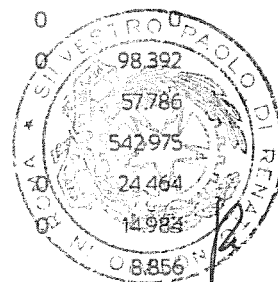
ALLEGATO N. 4 - POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2017 Acea SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Investimenti	641	10.663	10.663	0	10.663
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	1.791	96.609	98.400	0	98.400
Immobilizzazioni Immateriali	0	11.624	11.624	0	11.624
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.786.598	1.786.598	0	1.786.598
Altre Attività Commerciali Non Correnti					32.480
Altre Attività Finanziarie Non Correnti	49.892	188.083	237.975		237.975
Materie Prime	0	0	0	0	0
Crediti di natura Commerciale	675	279	954	0	954
Crediti Commerciali V/controllante	0	93	93	0	93
Crediti V/Controllate / Collegate	767	97.911	98.679	0	98.679
Altre Attività Commerciali Correnti	647	59.448	60.095		60.095
Altre Attività Finanziarie Correnti	122.792	1.901.262	2.024.055	0	2.024.055
Depositi bancari					527.423
Totale Attività					4.878.374

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Passività di Settore					
Debiti Commerciali	94	93.297	93.392	0	93.392
Debiti V/Controllante	0	0	0	0	0
Debiti Commerciali V/Controllate/Collegate	79.374	19.018	98.392		98.392
Altre Passività Commerciali Correnti					57.786
Altre Passività Finanziarie Correnti	767	542.208	542.975		542.975
Piani a benefici definiti	0	24.464	24.464		24.464
Altri Fondi	0	14.984	14.984		14.984
Fondo Imposte differite					8.856
Altre Passività Commerciali Non Correnti					0
Altre Passività Finanziarie Non Correnti					248.564
Patrimonio Netto					477.834
Totale Passività					2.488.564



€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Ricavi v/Terzi	60.205	16.456	76.661	0	76.661
Vendite Intersettoriali	0	104.276	104.276	0	104.276
Costo del Lavoro	0	(49.676)	(49.676)	0	(49.676)
Costi Esterni	(64.799)	(84.477)	(149.276)	0	(149.276)
Margine Operativo Lordo	(4.594)	(13.421)	(18.015)	0	(18.015)
Ammortamenti e Svalutazione Credit	(4.641)	(16.100)	(20.741)	0	(20.741)
Svalutazioni/Ripristino di valore di Immobilizzazioni	0	0	0	0	0
Risultato Operativo	(9.235)	(29.521)	(38.756)	0	(38.756)
(Oneri)/Proventi Finanziari					49.552
(Oneri)/Proventi da partecipazioni					219.013
Risultato netto Attività Discontinue					0
Risultato ante imposte					229.809
imposte					(3.230)
Risultato Netto					226.579

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti (ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (in seguito anche "TUF"), è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, nonché alle materie di propria competenza.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Acea S.p.A. nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A..

Delle attività di seguito descritte, svoltesi anche in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, è stato dato atto nei verbali delle n. 18 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2017.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Ha inoltre assistito alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Con delibera assembleare del 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "PwC" o "Società di Revisione") per il periodo 2017-2025.

Nomina del Collegio Sindacale

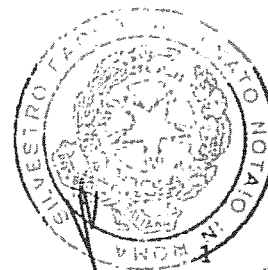
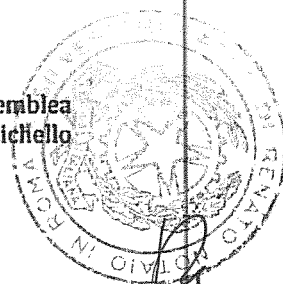
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 ed è composto da Enrico Laghi (Presidente), Rosina Cicciello (componente effettivo) e Corrado Gatti (componente effettivo).

Sono sindaci supplenti Carlo Schiavone e Lucia Di Giuseppe.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 149 del TUF

Al sensi dell'art. 149 del TUF, il collegio sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, audizioni del Management della Società e del Gruppo, incontri con la Società di Revisione, nonché ulteriori attività di controllo.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Non risultano, altresì, operazioni atipiche o inusuali;
- segnala i seguenti eventi di particolare rilevanza nel 2017:
 - o l'Assemblea del 27 aprile 2017 ha determinato in nove il numero degli Amministratori, ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Presidente e ha determinato la durata del relativo mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. Pertanto, al 31 dicembre 2017, e fino ad oggi, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Luca Alfredo Lanzalone (Presidente), Stefano Antonio Donnarumma (Amministratore Delegato dal 3 maggio 2017), Michaela Castelli, Gabriella Chiellino, Liliana Godino, Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, Fabrice Rossignol e Giovanni Giani. Dei suddetti consiglieri in carica due sono esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), mentre i restanti sette sono non esecutivi. L'Assemblea, sempre in data 27 aprile 2017, ha altresì conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., su proposta del Consiglio di Amministrazione e previa raccomandazione del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società e del Gruppo con mandato di durata di nove esercizi (2017-2025), ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso, e ne ha determinato il compenso;
 - o il 17 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato: (i) membri del Comitato Controllo e Rischi i Consiglieri indipendenti: Michaela Castelli (Presidente), Liliana Godino, Giovanni Giani e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso; (ii) membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione i Consiglieri indipendenti: Liliana Godino (Presidente), Gabriella Chiellino, Giovanni Giani e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso; (iii) membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i Consiglieri indipendenti: Fabrice Rossignol (Coordinatore) e Michaela Castelli e

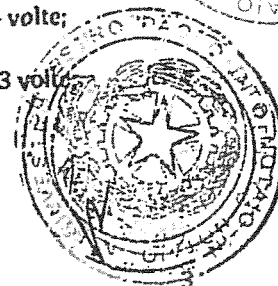
RS *CE* *E*

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso; (iv) membri del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità i Consiglieri indipendenti: Gabriella Chiellino (Presidente), Michaeia Castelli e Giovanni Giani. Lo stesso Consiglio ha approvato le modifiche organizzative alla macrostruttura della Società;

- o il 28 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previa valutazione dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione e per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da soli Consiglieri indipendenti, con riferimento alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato in essere con Alberto Irace (già Amministratore Delegato di Acea), iniziato il 1° marzo 2007, ha approvato la corresponsione a quest'ultimo della somma dovuta a titolo di fine rapporto;
- o il 5 luglio 2017, la Regione Lazio ha emanato il decreto presidenziale n. T00116 con il quale è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche e in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni. Con il citato decreto la Regione Lazio ha, tra l'altro, richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, considerata la intensità del fenomeno verificatosi e i rilevanti danni causati, la dichiarazione dello stato di emergenza con conseguenti sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale;
- o il 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha preso atto della risoluzione consensuale, con effetto dal 1° settembre 2017, del rapporto di lavoro con Demetrio Mauro, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A. ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e delle prescritte dichiarazioni di onorabilità e assenza delle situazioni giuridiche previste dall'art. 2382 del codice civile, ha deliberato di nominare - con decorrenza 1° settembre 2017 - Giuseppe Gola Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A., ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, il quale ha assunto anche l'incarico di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Acea;
- o a decorrere dal mese di settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha integrato nella macrostruttura la Funzione Risk & Compliance, rafforzando i presidi per il governo e la gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- o il 28 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il piano industriale del Gruppo Acea 2018-2022;
- o nel mese di dicembre 2017 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società i nuovi Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione nel 2017 ha tenuto n. 14 riunioni;
- il Comitato Controllo e Rischi nel 2017 si è riunito n. 11 volte;
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel 2017 si è riunito n. 14 volte;
- il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità nel 2017 si è riunito n. 7 volte;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel 2017 si è riunito n. 3 volte;
- l'Organismo di Vigilanza nel 2017 si è riunito n. 4 volte.



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

Con riferimento ai fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rappresenta quanto segue:

- nel mese di gennaio 2018 è stato istituito un Comitato Post Audit, presieduto dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal Management a valle delle attività di internal auditing e di monitorarne la tempistica di realizzazione;
- il 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha autorizzato l'emissione, a valere sul proprio Programma *Euro Medium Term Notes* (In seguito anche "EMTN"), di uno o più prestiti obbligazionari, non subordinati, per un controvalore complessivo nominale fino a un massimo di Euro 1 miliardo, da collocare presso investitori istituzionali e quotare presso la Borsa del Lussemburgo, da effettuarsi entro il 15 luglio 2018;
- il 1° febbraio 2018 Acea ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari a Euro 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (le "Obbligazioni 2023") ed Euro 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (le "Obbligazioni 2027"), a valere sul programma EMTN da Euro 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 23 gennaio 2018. Il prestito obbligazionario è destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di febbraio 2018, le nuove linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Acea;
- con attribuzione di incarico n. 3/2018 e decorrenza 5 febbraio 2018, nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, è stata affidata a Fabio Paris la responsabilità dell'Unità Amministrazione e Bilanci di Acea S.p.A.;
- In data 14 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha: (i) valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il sistema di controllo interno di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali; (ii) proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, all'autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio e il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e

R² CBB 4
E

- informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire ritenendo la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha constatato che adeguata documentazione a supporto degli argomenti oggetto di discussione nei consigli di amministrazione è resa disponibile ad Amministratori e Sindaci con ragionevole anticipo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate infragruppo e non infragruppo.

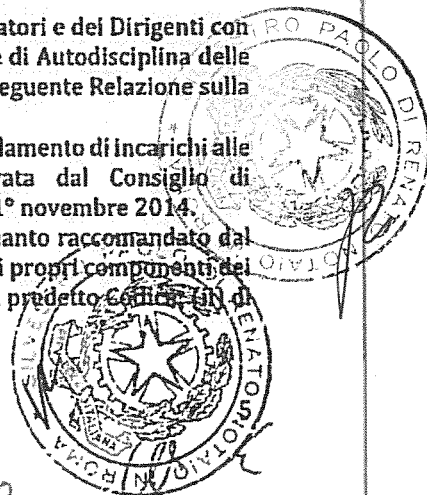
Il Collegio ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della relazione sulla gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali nel corso del 2017.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi", il Collegio Sindacale segnala di aver vigilato:

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2017, approvata in data 14 marzo 2018, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e del loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF;
- sull'applicazione, nel corso dell'esercizio, della procedura per l'affidamento di incarichi alle società di revisione nell'ambito del Gruppo Acea, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea in data 7 ottobre 2014, con efficacia dal 1° novembre 2014.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto: (i) di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice di



aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate ad Acea e non ha osservazioni al riguardo da formulare.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate

Ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF: (i) gli emittenti quotati impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; (ii) le società controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato all'uopo costituito composto di soli Amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotata della procedura per le operazioni con parti correlate.

Successivamente, in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto di soli Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la nuova procedura per le operazioni con parti correlate (in seguito anche "Procedura"). L'adozione della suddetta nuova Procedura annulla e sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 dell'11 novembre 2010.

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (www.aceaspa.it).

Nel corso dell'esercizio 2017, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza al Regolamento e alla Procedura adottata da Acea. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati

applicando normali condizioni determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragrupo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il comitato per il controllo interno e per la revisione legale, che negli enti di interesse pubblico (in cui sono ricomprese le società quotate) che adottano il sistema tradizionale di governance si identifica con il Collegio Sindacale, è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. EU 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'art. 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

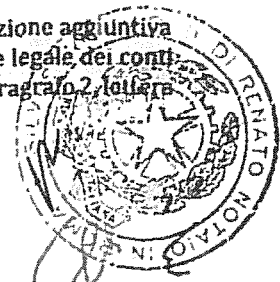
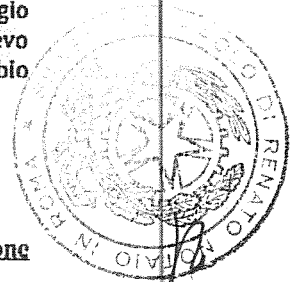
Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tale proposito, è stata introdotta in Acea la prassi della partecipazione dell'intero Collegio Sindacale alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando vertenti su temi di specifico rilievo ai fini del D.Lgs. 39/2010, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento alle attività previste dal D.Lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

A) Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

Il Collegio rappresenta che la PwC ha rilasciato in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera



a) del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, rilevando talune carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di cui si dirà più avanti. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

B) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Acea e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione Internal Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, i cui contenuti sono stati oggetto di confronti precedentemente a tale data. Detta relazione riporta talune carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria venute all'attenzione della Società di Revisione nel corso dello svolgimento della revisione del bilancio. In particolare, le carenze rilevate riguardano:

- (i) la gestione del libro cespiti, in relazione alla quale PwC suggerisce l'informatizzazione del processo di gestione del libro cespiti, a livello sia contabile sia fiscale, al fine di eliminare l'esposizione ai potenziali errori che possono derivare da una gestione manuale. In merito a detta carenza, il Collegio Sindacale è stato informato dal Management che sono già stati avviati interventi correttivi sul relativo processo. In particolare, è stata avviata la transizione ai principi contabili Internazionali di alcune società del Gruppo, conseguentemente a seguito del processo di recepimento delle rettifiche di transizione sul sistema contabile delle società interessate sarà gestita l'informatizzazione dei libri cespiti;
- (ii) il processo di consolidamento, in relazione al quale PwC suggerisce l'informatizzazione del processo di consolidamento al fine di eliminare l'esposizione ai potenziali errori che possono derivare da una gestione manuale. La PwC evidenzia, inoltre, l'opportunità di procedere all'aggiornamento del manuale contabile di Gruppo (e alla sua traduzione in lingua inglese per renderlo fruibile alle controllate estere) in occasione dell'introduzione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 con effetto 1° gennaio 2018. In merito a detta carenza, il Collegio Sindacale è stato informato dal Management che sono state avviate

B



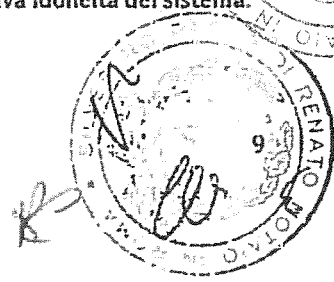
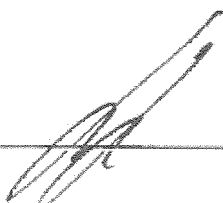
attività di analisi e pianificazione degli interventi correttivi. In particolare, sarà avviata nel corso del 2018 una revisione del processo di consolidamento al fine di individuare le aree di miglioramento e le soluzioni maggiormente idonee che consentano di fare fronte alle potenziali carenze individuate;

- (iii) l'anzianità di saldi creditori e debitori, in relazione alla quale PwC suggerisce l'introduzione di un presidio di controllo (ovvero di una *policy*) che introduca, a livello di processo, l'aggiornamento periodico dei saldi creditori e debitori con un'anzianità superiore al previsto ciclo operativo insito nelle transazioni che hanno generato l'appostazione. In merito a detta carenza, il Collegio Sindacale è stato informato dal Management che già nel corso del 2017 sono state poste in essere attività di controllo sulle partite evidenziate. In aggiunta, il Management ha rappresentato che nel corso del 2018 il presidio di analisi sarà rafforzato al fine di una più efficace valutazione dei saldi in questione.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria nel suo complesso, rappresentando che, rispetto alle carenze su richiamate, monitorerà l'implementazione delle azioni finalizzate al loro superamento nonché l'efficacia di tali azioni.

C) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In proposito, il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Internal Audit, venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il piano di audit per l'esercizio 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 (il cui contenuto è stato valutato positivamente dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale in essere a tale data nella riunione congiunta dell'8 marzo 2017), ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto in data 9 marzo 2018 la Relazione del Responsabile della Funzione Internal Audit per l'anno 2017, nella quale vengono evidenziati gli elementi principali e il funzionamento del complessivo sistema di controllo interno, viene espressa una valutazione sull'operatività e l'adeguatezza del sistema stesso e vengono suggeriti possibili interventi di miglioramento. In particolare, nell'anno 2017, con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, la Società ha avviato una complessiva revisione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con lo scopo di rafforzarne l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso l'individuazione di nuovi soggetti e modalità di coordinamento tra i diversi attori e livelli di controllo. In quest'ambito, come sopra richiamato, è stata costituita la Funzione Risk & Compliance, rafforzando i presidi per il governo e la gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Nelle conclusioni della Relazione della Funzione Internal Audit per l'anno 2017 viene rappresentato che le singole componenti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, unitamente all'esito delle verifiche indipendenti eseguite dalla Funzione Internal Audit, previste dal piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione o eseguite in relazione a specifiche necessità, attestano il funzionamento e l'adeguatezza degli elementi fondamentali per perseguire gli obiettivi di conformità, efficacia ed efficienza delle attività e l'attendibilità delle informazioni e, pertanto, evidenziano la complessiva idoneità del sistema.



Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

In merito all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (in seguito anche "Modello") si rappresenta che il Collegio Sindacale in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del richiamato Decreto (in seguito anche "OdV"), a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa e delle modifiche organizzative intervenute dall'ultima approvazione del Modello, ha incaricato la Funzione Internal Audit di supportare la Società nel progetto finalizzato al suo aggiornamento. La revisione del Modello ha considerato: (i) le modifiche agli assetti organizzativi intervenute fino alla data della sua approvazione; (ii) l'evoluzione delle procedure incluse nella parte speciale del Modello alla data di approvazione dello stesso; (iii) le nuove fattispecie di reato introdotte fino all'approvazione del Modello. L'OdV ha indirizzato e costantemente monitorato le attività progettuali funzionali all'aggiornamento del Modello e, in data 11 dicembre 2017, dopo l'analisi dello stesso e il confronto con la Funzione Internal Audit, ha espresso parere favorevole all'approvazione del nuovo Modello elaborato dalla Società; successivamente il Consiglio di Amministrazione, in data 15 dicembre 2017, ha approvato l'aggiornamento del Modello.

Con riguardo alla responsabilità degli enti ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale segnala l'esistenza di indagini e procedimenti in corso relativi ad alcune società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso, richiamando in quest'ambito quanto sopra rilevato circa il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

D) Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato
Si rappresenta che:

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della PwC;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;
- la PwC ha emesso in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo come sopra riportato;
- la PwC ha emesso in data 29 marzo 2018 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. In proposito si rappresenta che:
 - o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive

10

[Handwritten signatures]

relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;

- o le citate relazioni, senza rilievi, contengono richiami di informativa;
- o nella relazione sulla revisione del bilancio consolidato PwC dà atto di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della dichiarazione di carattere non finanziario.

E) Indipendenza della società di revisione. in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla Società di Revisione detta conferma con la trasmissione della relativa lettera in data 28 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Acea, nel corso dell'esercizio 2017 PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento Importi in Euro (migliaia)	Audit services	Audit related services	Non audit services post conferimento incarico	Non audit services ante conferimento incarico	Totale
Acea S.p.A. 2017	272.430	66.813	417.552	573.479	1.330.243
Gruppo Acea 2017	858.990	78.010	104.500		1.041.500
Totale Acea S.p.A. e Gruppo	1.131.420	144.823	522.022	573.479	2.371.743

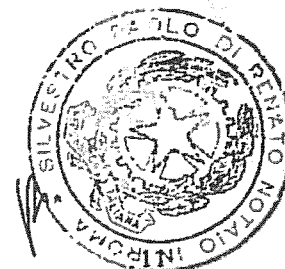
Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene, quindi, sussistente il requisito di indipendenza della Società di Revisione.

Infine, si rappresenta che, in data 10 marzo 2017, il Collegio Sindacale ha predisposto la propria raccomandazione per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti - ai sensi degli artt. 13, comma 1, e 17, comma 1, del D.Lgs. 39/2010 come modificati, rispettivamente, dagli artt. 16 e 18 del D.Lgs. 135/2016, dall'art. 16 del Regolamento europeo 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 - per il periodo 2017-2025 e approvazione del relativo compenso.

F) Procedura volta alla selezione dei revisori legali

La Società ha adottato la procedura volta alla selezione delle società di revisione legale e alla raccomandazione delle imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Europeo.



[Handwritten signatures and initials]

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Il bilancio di Acea, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società il 14 marzo 2018, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale riferisce:

- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione dove sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Essa risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Contiene, inoltre, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che sono state predisposte, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione;
- che il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per il relativo deposito presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono;
- che per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
- che il Consiglio di Amministrazione di Acea, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato procedura e risultati dell'*impairment test* in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, accertandone la rispondenza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- non ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 2386 del codice civile;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. 58/1998;
- alla data della presente relazione non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. 58/1998;
- ha valutato, nella qualità di Organismo di Vigilanza, i profili di interesse ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili;

R CD 12
E

- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della PwC al fine di scambiare con essa, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito.

Dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 254/2016 - Bilancio di sostenibilità 2017

Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato la dichiarazione non finanziaria consolidata - bilancio di sostenibilità 2017, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

La Società di Revisione ha emesso in data 29 marzo 2018 la relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione non finanziaria consolidata rispetto alle norme di legge e allo *standard* di rendicontazione adottato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016 e non ha osservazioni da riferire in proposito nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea

1. Bilancio al 31 dicembre 2017

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile.

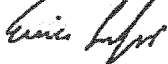
2. Politica sulle remunerazioni del Gruppo

Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capì V, VI e VII del codice civile è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

Roma, 29 marzo 2018

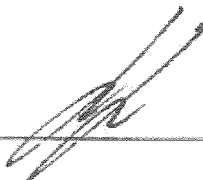
Prof. Enrico Laghi



Dott.ssa Rosina Cichello



Prof. Corrado Gatti





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acea SpA (la Società), costituito dal prospetto di conto economico, prospetto di conto economico complessivo, prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione**. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

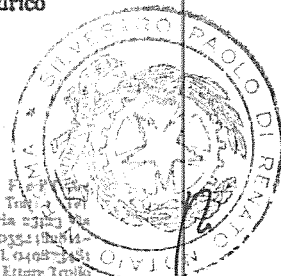
Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277631 Fax 027763240 Cap. Soc. Euro 6.890.000.00 i.v. - C.F. 01540000157
Reg. Imp. Milano 12979860155 Iscritta al n° 119614 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Tassi 3 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Abate Gaspari 72 Tel. 0805640011 - Bologna 40126 Via Angelo Moelli 8 Tel. 0516186111 - Brescia 23100 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0307697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957222311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0554186611 - Genova 16121 Piazza Pieraposteolo n° 1 Tel. 01029041 - Napoli 80123 Via dei Mille 10 Tel. 08136681 - Padova 35138 Via Venezia 1 Tel. 049873241 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091319737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521773911 - Pescara 66121 Piazza Lituro Trullo 8 Tel. 0853447711 - Roma 00151 Largo Indro Montanelli 26 Tel. 06378231 - Torino 10121 Corso Palestro 10 Tel. 011236771 - Trento 38100 Viale della Costituzione 11 Tel. 0461277004 - Treviso 31100 Viale Feltrinelli 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0432448811 - Udine 33100 Via Pascolini 43 Tel. 043225741 - Varese 21100 Via Milano 41 Tel. 0332235039 - Verona 37121 Via Franco Testi 10 Tel. 0457263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontefeltrina 6 Tel. 0444381111

www.pwc.com/it





- le incertezze relative alla società controllata Acea Atos SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-19, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e la determinazione dei canoni concessori;
- le incertezze relative alla società collegata Gori SpA prevalentemente connesse alla modalità di accoglimento della istanza di riconoscimento di riequilibrio economico-finanziario presentata alle Autorità competenti e al raggiungimento di un accordo con la Regione Campania sulla regolazione delle partite creditorie e debitorie attraverso un adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari dovuti alla società;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave

Primo anno di revisione contabile

L'assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale sul bilancio d'esercizio di Acea SpA.

Trattandosi del primo anno di revisione, nell'ambito delle attività da noi svolte ha assunto particolare rilevanza la comprensione della Società, del Gruppo Acea e del suo contesto operativo, con particolare riguardo alla specifica regolamentazione che norma i settori in cui opera, i rischi correlati, i processi e le *policy* aziendali poste a presidio di tali rischi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali della Società (e del Gruppo) con particolare focus alla comprensione dell'organizzazione e del contesto normativo e regolamentare di riferimento, come delineato in particolare dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (c.d. ARERA già AEEGSI).

Le nostre procedure di revisione si sono focalizzate sulla comprensione delle politiche contabili adottate dalla Società attraverso la lettura del manuale contabile ed il confronto con i principali referenti aziendali in relazione alle specifiche tematiche di settore oltre all'acquisizione di supporti documentali e all'analisi dei razionali sottostanti le

principali scelte contabili adottate nell'ambito del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. A tal riguardo gli approfondimenti tecnici da noi effettuati hanno visto coinvolti gli esperti della rete PwC che in diversi ambiti di competenza si occupano del settore *Energy&Utilities*.

In conformità con il principio di revisione di riferimento (ISA Italia 510 – *Primi incarichi di revisione contabile – Saldi di apertura*), sono state svolte verifiche specifiche sui saldi di apertura al fine di stabilire se gli stessi contenessero errori significativi che potessero influire sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Abbiamo, a tal fine, avuto accesso e analizzato le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In particolare con esso abbiamo discusso la metodologia di revisione adottata, la materialità applicata, le analisi svolte in relazione alle scelte contabili adottate dalla Società nonché le risultanze emerse dal lavoro di revisione svolto.

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

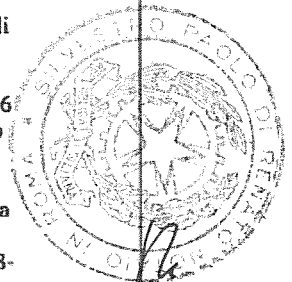
Nota 14 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni in imprese controllate e collegate"

La Società ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 partecipazioni in imprese controllate e collegate per un importo pari a euro 1.784.246 mila.

Annualmente, la Società, in base alle proprie procedure interne, effettua la verifica dell'eventuale presenza di perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate confrontando il loro valore contabile con la stima del loro valore recuperabile ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 (c.d. *impairment test*). Tale verifica viene effettuata per le principali partecipazioni indipendentemente dalla presenza di *impairment indicator* manifestatisi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima del valore recuperabile utilizzata dalla Società con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi modello valutativo utilizzato);
- verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017; e





Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio che fossero presenti eventuali perdite di valore nelle citate partecipazioni, in quanto il processo di stima del valore recuperabile delle stesse risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.

- verificare l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività autonome, variando le principali ipotesi valutative utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazioni della rete PwC.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 4 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

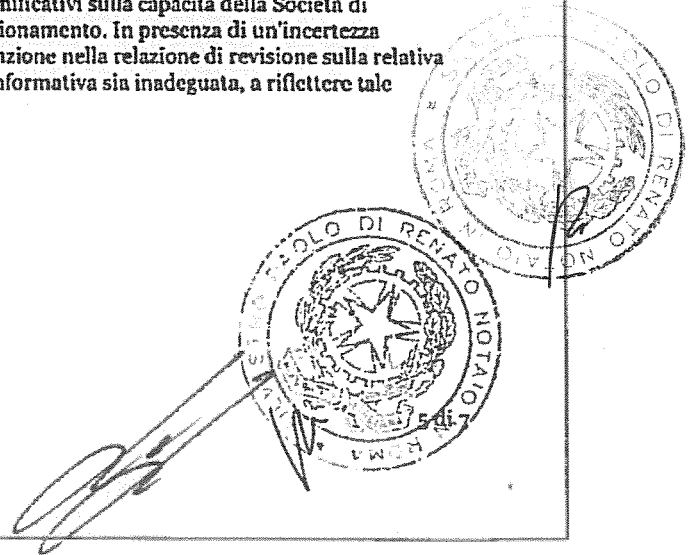
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale





circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera c), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Acea SpA al 31 dicembre



2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

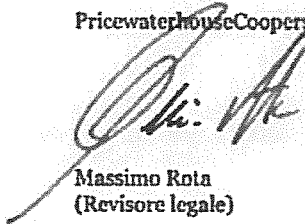
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

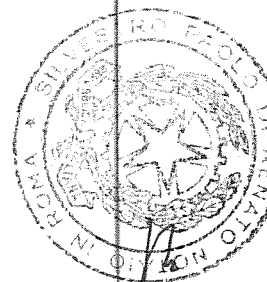
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Massimo Rota
(Revisore legale)





Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

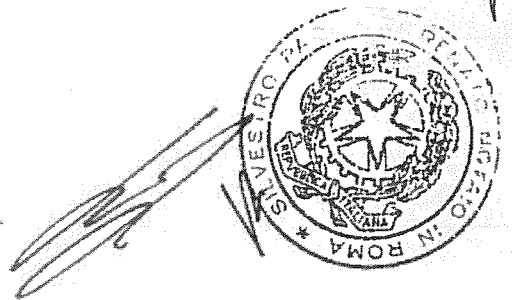
Roma, 29 marzo 2018

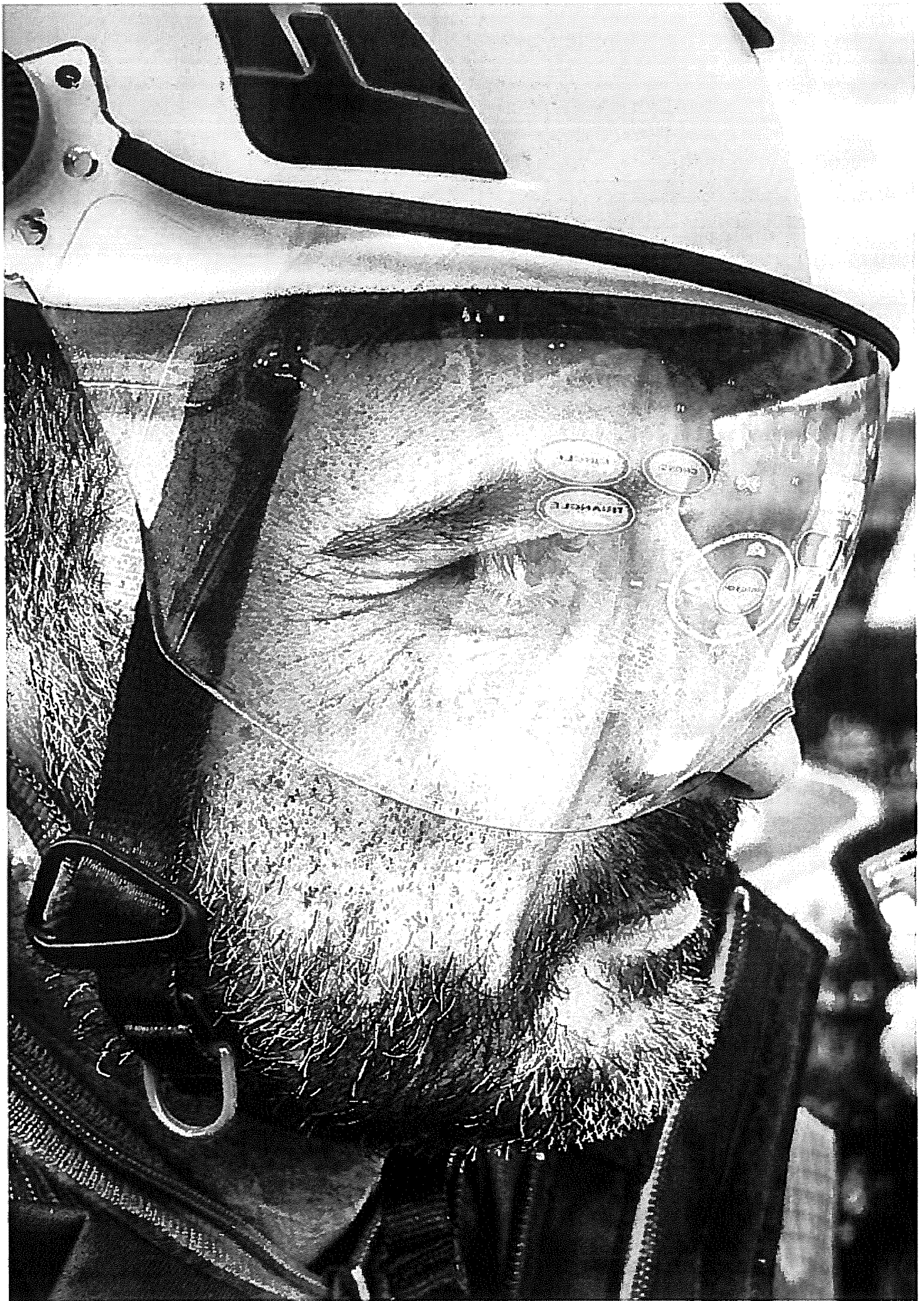
L'Amministratore
Delegato

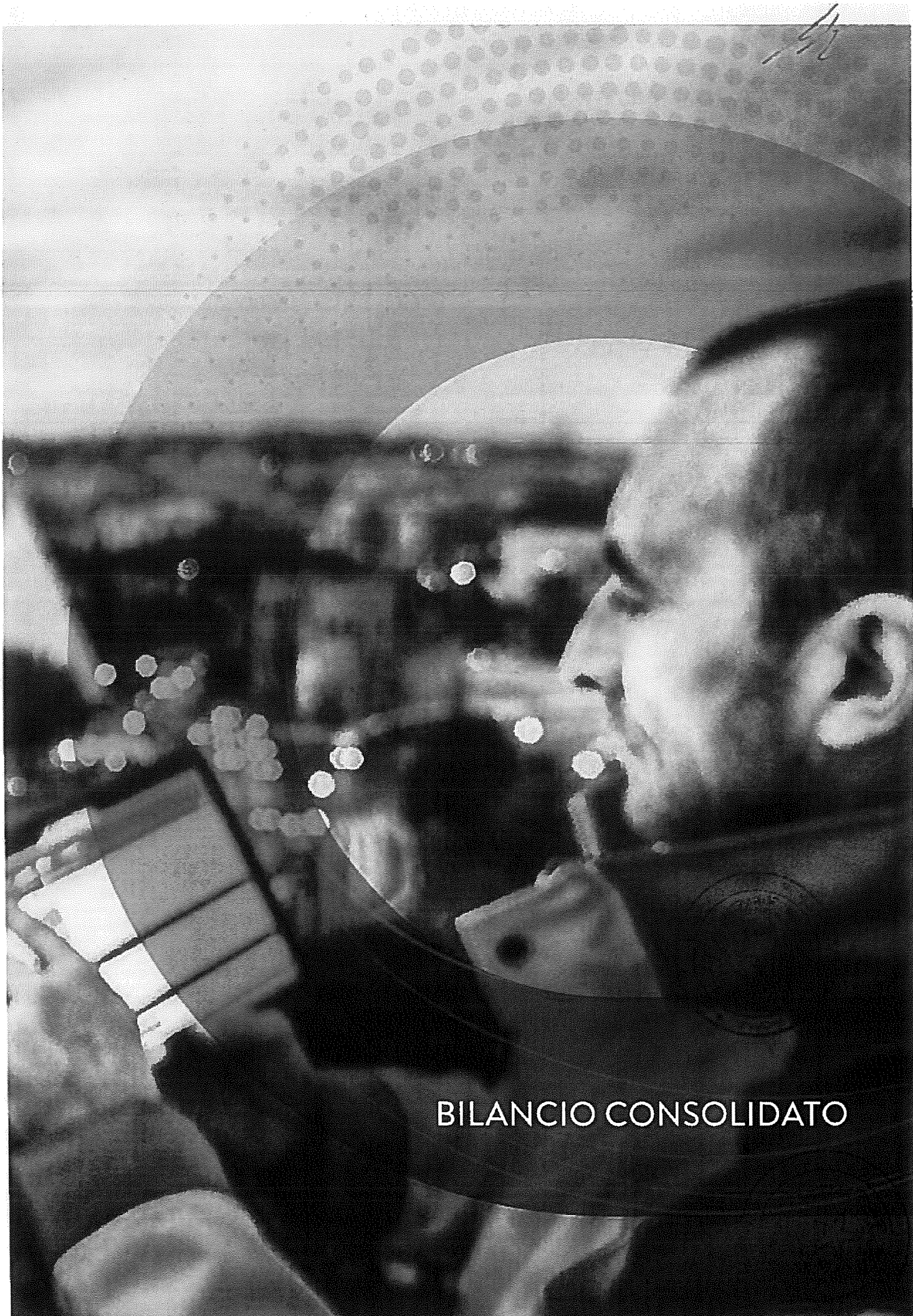
Stefano Donnarumma

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola







BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018; la pubblicazione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 14 marzo 2018. La Capogruppo Acea SpA è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standard Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *margine operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance operativa* ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS10 e IFRS11. Il *margine operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*, si specifica invece che i dati economici *adjusted 2016 non includono l'effetto positivo conseguente all'eliminazione del cd regulatory lag, gli effetti derivanti dall'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse nonché, per il 2017, l'effetto negativo conseguente alla reimmersione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di sentenza emanata a giugno), quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA e del Gruppo verso ATAC, le svalutazioni di alcuni asset operate su Acea Ambiente e su Acea Produzione nonché un accantonamento operato su areti per canoni immobiliari*,
- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, si specifica che la *posizione finanziaria netta adjusted non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA, quella relativa ad ATAC e gli effetti derivanti dall'applicazione dello split payment*;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*,
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, po-

trebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di at-

tività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indicano che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo o quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse di-

rettamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Ai fini di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole. Qualora la quota di pertinenza del Gruppo ecceda il valo-

re contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e Joint Ventures del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione, la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nel fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo

l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'impres estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo ACEA, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A. Variazioni dell'area di consolidamento

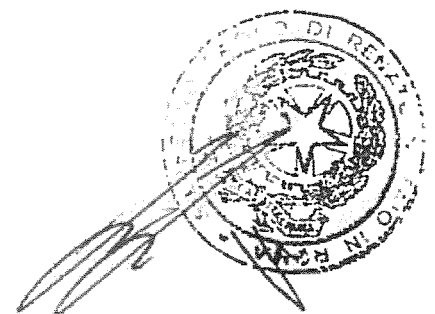
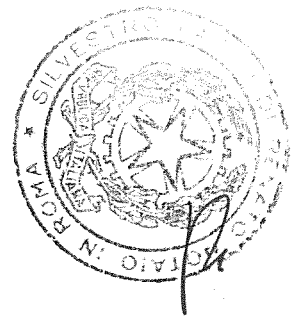
L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 in conseguenza dell'acquisizione della partecipazione totalitaria al capitale della società *Tecnologies for water services* SpA (TWS), per la quale si è proceduto al consolidamento integrale. TWS detiene, inoltre, una partecipazione del 63% in *Umbriadue Servizi Idrici Scari* che, in aggiunta alla quota già detenuta dal Gruppo (pari al 36,2%), ha permesso di ottenere il controllo esclusivo sulla società; pertanto si è proceduto al consolidamento integrale della stessa.

Si segnala, inoltre, che in data 17 marzo 2017 è stata perfezionata la cessione della partecipazione (pari al 55%) detenuta da Acea SpA nella società *Acea Gori Servizi Scari* (oggi *Gori Servizi Srl*) alla società *G.O.R.I. SpA* (che ha inoltre acquisito la quota detenuta dal socio di minoranza pari al 5% arrivando pertanto a detenere il 100% della società), della quale il Gruppo detiene il 36,74% (137,05% tramite *Sarnese Vesuviano*). A seguito di tale operazione *Gori Servizi Srl* precedentemente consolidata con il metodo integrale, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala inoltre che, in data 2 gennaio 2017, la Capogruppo ha acquisito il 51% delle quote di *Acque Industriali* dalla controllata *Acque SpA*, con il conseguente consolidamento integrale della stessa. In ultimo, si evidenzia che in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato il trasferimento delle quote di *GEAL* detenute da *Veolia Eaux Compagnie Generale Des Eaux SCA* ad *Acea SpA*; a seguito di tale acquisizione la quota detenuta dal Gruppo è passata dal 28,8% al 48%.

B. Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque Scari in liquidazione, è posseduta al 40% da ACEA ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.



CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere attendibilmente determinato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato; b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità; c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato; e d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo in particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;
- **i ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2016 - 2019, approvato con Delib-

borazione n. 664/15/R/Idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo NI (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'Istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrico sono iscritti tra le altre passività non correnti e riasciti a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di scrivibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed accanti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in concomitanza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee

imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte correnti e differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a:

1. voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto,
2. voci rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove. Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrocessione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale

dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore. Tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di cessione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenzialmente identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società scorporata Acea Ato 2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998). Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce

- il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato 2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo ARIA, con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in ACEA Ambiente;
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di Acea Ato 5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

Diritto sulle infrastrutture

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12, a partire dall'esercizio 2010, sulla base del modello dell'*intangible asset*. La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

Vengono accantonati ad apposito fondo denominato "Fondo oneri di ripristino" i costi di sostituzione e manutenzione programmata.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore ("Impairment test"). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recu-

perabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (*surplus*) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera ARERA 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di re-

alizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita. Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'opportuna svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti. La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore, in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi di cassa futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regola-

menti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disagio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* con contropartita il conto economico; il *fair value* viene poi aggiornato alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico. Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni del *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

Eliminazione degli strumenti finanziari

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo Stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquisito, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A decorrere dal 1° gennaio 2017, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 7: Rendiconto Finanziario

Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazione dell'indebitamento dell'entità includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12: Imposte Sul Reddito

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di fornire chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile.

Miglioramenti Agli International Financial Reporting Standards (Ciclo 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Le modifiche riguardano un progetto in bozza emesso il 19 novembre 2015 (cfr. IFRB 2015/10).

Il documento introduce, tra l'altro, modifiche a **IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities** la modifica prevede che gli obblighi di informativa richiesti per le partecipazioni in altre en-

tità vengano indicati anche se le stesse sono classificate come detenute per la vendita.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Nel Luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Financial Instruments (IFRS 9) che affronta le nuove regole contabili internazionali per il *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, *Impairment of assets* ed *Hedge Accounting*.

L'IFRS 9 è obbligatoriamente adottato dalle Società che applicano i Principi Contabili Internazionali dalla data del 1° Gennaio 2018 in sostituzione del precedente principio contabile IAS 39.

Il Gruppo Acea ha gestito centralmente l'adozione dell'IFRS 9 e a tal fine è stata effettuata una valutazione degli strumenti finanziari impattati dai requisiti dell'adozione del *Classification & Measurement* dall'IFRS 9 e sviluppate opportune metodologie di *Impairment* per supportare il calcolo delle perdite attese. Data la facoltà concessa dal principio il gruppo ha deciso per l'esercizio 2017 di avvalersi della facoltà dell' "Option Out", applicando per tali Bilanci la vigente normativa ed attendendo l'emanazione definitiva della normativa dell'*Hedge Accounting*.

1. Classificazione e misurazione di attività e passività finanziarie

Il nuovo principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in base al *Business Model* con il quale la Società gestisce le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa di tali strumenti (*Solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding Test*).

- La valutazione del *Business Model* determina la classificazione dello strumento in base all'obiettivo con il quale tale strumento è detenuto all'interno del portafoglio della società. Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato qualora queste siano detenute con l'obiettivo di incassare flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*). Le attività finanziarie sono misurate al *Fair Value* con variazioni di valore imputate ad *Other Comprehensive Income* qualora queste siano detenute con l'obiettivo sia di incassare flussi di cassa contrattuali che essere cedute (*Held to Collect and Sell*). Infine sono misurate al *Fair Value* con variazioni di valore imputate a Conto Economico qualora non siano detenute con gli obiettivi tipici degli altri *Business Model*.
- La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevede che le attività finanziarie siano valutate al costo ammortizzato qualora le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rappresentino solo flussi di cassa attesi che prevedano il rimborso del capitale e degli interessi maturati su tale capitale. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata sarà operata una valutazione attraverso la determinazione del *Fair Value*.

Attualmente il Gruppo Acea non detiene strumenti finanziari con finalità di negoziazione né strumenti finanziari che prevedono flussi di cassa contrattuali che non rappresentino unicamente il rimborso del capitale e degli interessi maturati.

Gli *Equity Instrument* sono misurati al *FVTPL* a meno che non venga esercitata la specifica opzione di contabilizzazione al *FVOCI*. Quest'ultima possibilità può essere esercitata nel solo caso in cui la Società non detenga tali partecipazioni per finalità di negoziazione e, in tal caso, le variazioni registrate in *OCI* non sono mai imputate a Conto Economico.

Le partecipazioni detenute dal Gruppo Acea che rientrano nella definizione di *Equity Instrument* secondo l'IFRS 9 hanno un valore minimo all'interno del bilancio del Gruppo.

Le passività finanziarie sono contabilizzate al costo ammortizzato a meno che non siano detenute con finalità di negoziazione. L'IFRS 9 concede un'opzione specifica di contabilizzazione delle passività al *Fair Value* nel caso in cui tale scelta aiuti ad eliminare un disallineamento contabile. Al momento in cui viene esercitata tale opzione tutte le variazioni di *Fair Value* sono imputate a Conto Economico ad eccezione delle variazioni di *Fair Value* imputabili all'effetto del proprio rischio di credito che sono invece imputate ad *OCI*.

1.1 Impatti stimati

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio e patrimonio netto conseguenti all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. È intenzione del Gruppo infatti mantenere in portafoglio le partecipazioni in società non quotate nel prossimo futuro. Dalle evidenze dei precedenti esercizi non sono state inoltre registrate perdite di valore relativamente a tali titoli. Il Gruppo ha inoltre analizzato le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di finanziamenti e crediti ritenendo che questi rispettino i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9. Non si prevede quindi la necessità di procedere ad una riclassifica di tali strumenti finanziari.

2. Impairment of Financial Assets

L'IFRS 9 introduce un nuovo framework relativo al calcolo dell'*Impairment* delle attività finanziarie e di alcune tipologie di strumenti finanziari fuori bilancio (*loan commitments* e *financial guarantees*). La nuova metodologia di calcolo prevede la stima della svalutazione di determinati strumenti finanziari sulla base del concetto di perdita attesa (*Expected Loss*) che si differenzia dalla metodologia prevista dallo IAS 39 che prevede la determinazione delle perdite sulla base di un concetto di perdita realizzata (*Incurred Loss*).

L'adozione dell'*Expected Credit Loss* model per l'*impairment* delle attività finanziarie che comporta la rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*). L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*) secondo l'adozione del *General* o del *Simplified Model*. Il Gruppo date le caratteristiche e la durata delle esposizioni applicherà, per i crediti commerciali, l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese in base alla loro durata residua contrattuale.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione delle metodologie per l'*impairment* delle attività finanziarie attraverso l'individuazione dei seguenti modelli e parametri:

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della *loss given default* (LGD), a tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni *forward looking* che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia pagata e vada in default, tale grandezza è determinata su un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale inferiore (stage 2) La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali, attraverso informazioni ragionevoli e supportate sulle varie condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Internazionaliizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei

confronti della controparte nel momento in cui si verifici l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGd rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifici l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

L'IFRS 9 concede inoltre la possibilità di utilizzare di un ulteriore approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

- Crediti commerciali;
- Crediti di Leasing secondo l'IFRS 16;
- Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della PD *lifetime* per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione.

Una ulteriore espediente previsto dall'IFRS 9 all'interno dell'approccio semplificato prevede l'utilizzo della cd *Provision Matrix*. Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alla perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali devono essere successivamente arricchite con informazioni *forward looking* al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni.

2.1 Impatti stimati

Il Gruppo Acea ritiene che la voce contabile che subirà un maggiore impatto dall'adozione delle nuove regole di Impairment secondo IFRS 9 è rappresentata dai crediti commerciali. A tal fine il Gruppo ha condotto simulazioni al fine di individuare gli impatti attesi a Patrimonio Netto dovuti all'adozione del nuovo principio contabile. Il Gruppo ha quindi determinato che lo stanziamento per perdite su crediti commerciali si incrementerà in un range che approssimativamente può essere ricompreso fra € 150 milioni e € 200 milioni (al lordo dell'effetto fiscale).

3. Hedge Accounting

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di gestione delle coperture che individua uno spettro più ampio di strumenti coperti e di rischi oggetto di copertura in modo da creare un riflesso contabile delle pratiche di risk management. Le nuove regole eliminano inoltre la necessità di effettuare test di efficacia quantitativi e la contestuale eliminazione delle soglie di efficacia.

L'IFRS 9 concede a coloro che applicano i Principi Contabili Internazionali la possibilità di continuare ad applicare le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39. Tale opzione è concessa fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al Macro Hedging. La scelta di applicare l'Hedge Accounting secondo IFRS 9 è irrevocabile mentre la scelta di continuare ad applicare lo IAS 39 sarà effettuata ad ogni esercizio fino all'emanazione definitiva delle regole contabili per le operazioni di copertura.

Il Gruppo Acea prevede di continuare ad applicare alla data del 1° Gennaio 2018 le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39 e rimanda una eventuale decisione agli esercizi successivi.

IFRS 15 Ricavi Da Contratti Con Clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti pre-

sent: negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, in particolare sostituirà i seguenti principi:

- IAS 18 - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- IAS 11 - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili;
- IFRIC 18 - Trasferimento di attività della clientela;
- SIC 31 - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15. Tale valutazione è stata continuata ed ultimata con un'analisi di maggior dettaglio nel corso del 2017.

Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo modificato, ossia retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo derivante dall'adozione dell'IFRS 15 alla data dell'applicazione iniziale.

Le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi. Le disposizioni relative alla presentazione rappresentano un cambiamento significativo dalla pratica ed aumentano significativamente il volume dell'informativa richiesta nel bilancio. Una parte significativa dell'informativa richiesta dall'IFRS 15 è di nuova introduzione ed il Gruppo ha definito che gli impatti di alcuni di questi requisiti di informativa saranno significativi per quanto concerne l'informativa qualitativa da fornire.

Inoltre, come richiesto dall'IFRS 15, il Gruppo disaggregherà i ricavi derivanti da contratti con la clientela in categorie che rappresentino come la natura, l'ammontare, le tempistiche e le incertezze dei ricavi e dei flussi di cassa sono condizionati da fattori economici. Verrà data informativa anche sulle relazioni tra l'informativa disaggregata sui ricavi e l'informativa sui ricavi presentata per ogni settore. Nel 2017 il Gruppo ha continuato a testare i sistemi, i controlli interni, le politiche e le procedure necessarie per raccogliere e presentare l'informativa richiesta.

Nel processo di analisi di prima applicazione IFRS 15 condotto dal Gruppo per ciascuna delle quattro aree di business (Ambiente, Energia, Idrico e Reti) ha analizzato tutte le fattispecie contrattuali rilevanti ai fini del principio nell'ambito dei *revenue stream* in cui opera. Vengono pertanto esposte qui di seguito i possibili impatti attesi per le tematiche materiali per il Gruppo, distinti per area di business di riferimento.

A. Ambiente

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento.

Il Gruppo opera principalmente nel trattamento dei rifiuti e relativo smaltimento. Dalle analisi condotte il Gruppo non si attende, con

l'applicazione dell'IFRS 15, impatti di *accounting* rispetto agli attuali trattamenti contabili.

B. Energia

2. Identificazione delle performance obligation e riconoscimento dei relativi ricavi

Il Gruppo nei contratti con i clienti, data la tipicità del business, prevede il riconoscimento di contributi di attivazione utenze (i.e. *activation fee*) e contributi di allaccio da parte dei clienti oltre alla fornitura di energia elettrica e gas. Il Gruppo ha analizzato pertanto gli elementi di rilievo alla luce dello Standard riferiti ai contributi di allaccio, contributi di attivazione utenze, somministrazione di energia elettrica e gas, relativi corrispettivi variabili e "contract costs". Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

• Contributi di allaccio

Il contributo di allaccio sulla base delle analisi condotte non costituisce una *performance obligation* separata rispetto alla somministrazione di energia in quanto l'attività di allaccio permette al cliente di accedere al successivo servizio di somministrazione energetica, pertanto con l'adozione dell'IFRS 15 i ricavi relativi al contributo di allaccio andranno allocati sulla *performance obligation* della fornitura energetica e distribuiti lungo la durata del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di allaccio nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

• Contributi di attivazione utenze

Il contributo di attivazione viene corrisposto dai clienti a fronte delle spese amministrative sostenute dal Gruppo al momento della sottoscrizione del contratto (es. costi per nuove attivazioni utenze, volture e subentri). Attualmente tale ricavo viene riconosciuto interamente quando viene corrisposto dal cliente alla data di attivazione. Alla luce dell'IFRS 15, il Gruppo non ritiene che tali *fee* vengano erogate a fronte di una *performance obligation* separata in quanto non forniscono alcun diritto significativo al cliente, pertanto i relativi ricavi andranno riconosciuti con lo stesso pattern di riconoscimento delle altre *performance obligation* del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di attivazione nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

3. Contract Costs (costi per l'ottenimento dei contratti)

ACEA ha valutato alla luce dell'IFRS 15 le tipologie di costi incrementali sostenuti per l'ottenimento dei contratti di vendita, non capitalizzabili in base ad altri principi contabili. In particolare il Gruppo ha individuato come costi incrementali capitalizzabili le commissioni erogate agli agenti di vendita per il mercato libero a fronte di nuovi contratti sottoscritti dai clienti. Alla luce dell'IFRS 15 tali costi andranno quindi capitalizzati in apposita categoria e ammortizzati. ACEA ha valutato che, nonostante i contratti di riferimento risultino avere una durata mensile (cd. "month-to-month") in quanto terminabili dal cliente su base mensile senza incorrere in penali, la durata attesa ed il relativo periodo di ammortamento dei costi in questione dovrà includere anche la stima dei rinnovi attesi (che verranno stimati dall'entità sulla base di indicatori attualmente già disponibili inerenti la vita media dei contratti in questione). Attualmente il Gruppo già risconta tali costi di "commissioning" sulla base della vita media utile del cliente, pertanto si attende principalmente una diversa rappresentazione di tali costi mediante l'iscrizione di una categoria di immobilizzazioni dedicata ed il conseguente ammortamento in conto economico sulla base della vita media contrattuale stimata.

C. Idrico

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento
ACEA nei contratti con i clienti, anche con riferimento a tale area di business, prevede il riconoscimento di contributi di attivazione delle utenze (i.e. *activation fee*) e contributi di allaccio da parte dei clienti oltre la fornitura del servizio idrico integrato. Il Gruppo ha analizzato pertanto gli elementi di rilievo alla luce dello Standard riferiti ai contributi di allaccio, contributi di attivazione utenze, fornitura del servizio idrico integrato e relativi corrispettivi variabili. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

• Contributi di attivazione utenze

Il contributo di attivazione viene corrisposto dai clienti a fronte delle spese amministrative sostenute dal Gruppo al momento della sottoscrizione del contratto (es. per nuove attivazioni, volture e subentri). Attualmente tale ricavo viene riconosciuto interamente quando viene corrisposto dal cliente all'attivazione dell'utenza. Alla luce dell'IFRS 15, il Gruppo non ritiene che tali *fee* vengano erogate a fronte di una *performance obligation* separata in quanto non forniscono alcun diritto significativo al cliente, pertanto i relativi ricavi andranno riconosciuti con lo stesso pattern di riconoscimento delle altre performance del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di attivazione nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

D. Reti

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento

Con riferimento a tale area di business, il Gruppo nei contratti con i clienti prevede il riconoscimento di contributi derivanti dal servizio di allaccio da parte dei clienti oltre al servizio di trasporto e misura dell'energia elettrica e relativi corrispettivi variabili. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

• Servizio di allaccio

Il servizio di connessione non costituisce una *performance obligation* separata, ma costituisce una spesa iniziale non rimborsabile (cd. "non refundable upfront fee") pertanto, con l'adozione dell'IFRS 15, il relativo ricavo sarà riconosciuto in coerenza con la *performance obligation* della fornitura energetica al cliente finale e distribuito lungo il periodo nel corso del quale il Gruppo si aspetta che il cliente possa beneficiare del servizio ovvero la durata del relativo contratto.

Generalmente il Gruppo eroga servizi di connessione degli impianti di produzione, servizi di connessione a preventivo e "a forfait" delle utenze finali a favore delle società di vendita.

Con riferimento all'erogazione del servizio di connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione ed al servizio di connessione a preventivo delle utenze finali, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15, continuerà a riconoscere tali ricavi nel corso del tempo, lungo la vita utile attesa degli impianti sottostanti, anziché in un momento specifico.

Diversamente all'attuale trattamento contabile, con riferimento al servizio di connessione a forfait erogato a favore delle società di vendita, il Gruppo dovrà riconoscere i relativi ricavi nel corso del tempo, anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

Il Gruppo ha stimato un impatto per la riapertura del Valori al gennaio 2018 in un range che approssimativamente può essere compreso fra € 30 milioni e € 50 milioni (al lordo della fetta fiscale). Si precisa che l'informativa presentata nelle note potrebbe essere oggetto di ulteriori cambiamenti nel 2018.

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore, e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub-lease") poiché l'accounting attuale non si modificherà, eccezion fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativa e qualitativa superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di endorsement ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti.

"Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"

Il documento emesso a giugno 2016

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Amendments to IAS 40 - Transfers of investment property"

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze, il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

"IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 - *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello scope dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 1 First - time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità similari di scegliere di iscriverne i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione iniziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene

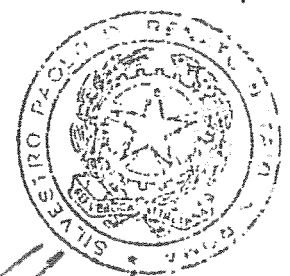
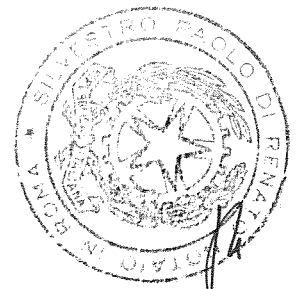
il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;

- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel con-

to economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati

- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.



PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota	2017	Di cui parti correlate	2016	Di cui parti correlate	Variazione	
1	Ricavi da vendite e prestazioni		2 669.876		2 708.646	(38.770)
2	Altri proventi		127.107		123.772	3.336
	Ricavi netti consolidati	104.081	2.796.983	134.931	2.832.417	(35.435)
3	Costo del lavoro		215.231		199.206	16.025
4	Costi esterni		1 768.621		1.766.209	2.412
	Costi Operativi Consolidati	50.023	1.983.853	42.333	1.965.415	18.437
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity		0		0	0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria		26.864		29.345	(2.481)
	Margine Operativo Lordo	54.058	839.994	92.598	896.347	(56.353)
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni		480.102		370.403	109.699
	Risultato Operativo	54.058	359.892	92.598	525.944	(166.052)
8	Proventi finanziari	8.147	17.379	4.756	17.258	121
9	Oneri finanziari	0	(89.334)	(3)	(128.822)	39.488
10	Proventi/(Oneri) da partecipazioni		259		1.707	(1.448)
	Risultato ante Imposte	62.205	288.196	96.850	416.087	(127.891)
11	Imposte sul reddito		95.992		143.548	(47.555)
	Risultato Netto	62.205	192.203	96.850	272.539	(80.335)
	Risultato netto Attività Discontinue					
	Risultato Netto		192.203		272.539	(80.335)
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi		11.521		10.192	1.329
	Risultato netto di Competenza del gruppo		180.682		262.347	(81.665)
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti del Capogruppo					
	Di base		0,84841		1,23188	(0,38347)
	Diluito		0,84841		1,23188	(0,38347)
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti del Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	Di base		0,85008		1,23430	(0,38422)
	Diluito		0,85008		1,23430	(0,38422)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Risultato netto del periodo	192.203	272.539	(80.335)	(29,5%)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>				
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(5.311)	471	(5.782)	n.s.
Riserva Differenze Cambio	14.800	(10.051)	24.851	(247,2%)
Riserva Fiscale per differenze di Cambio	(3.552)	2.412	(5.964)	(247,2%)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	11.248	(7.639)	18.887	(247,2%)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(8.245)	13.714	(21.959)	(160,1%)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	1.982	(3.694)	5.676	(153,6%)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(6.263)	10.019	(16.282)	(162,5%)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	298	(8.184)	8.482	(103,6%)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>				
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	421	2.235	(1.814)	(81,2%)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	719	(5.949)	6.668	(112,1%)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	393	(3.098)	3.490	(112,7%)
Totale Utile/perdita complessivo	192.596	269.441	(76.845)	(28,5%)
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:				
Gruppo	180.673	259.009	(78.336)	(30,2%)
Terzi	11.923	10.432	1.491	14,3%

Importi in € migliaia



PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota		31/12/17	Di cui parti correlate	31/12/16	Di cui parti correlate	Variazione
13	Immobilizzazioni Materiali	2.252.910		2.210.338		42.572
14	Investimenti immobiliari	2.547		2.606		(58)
15	Avviamento	149.978		149.825		153
16	Concession	1.770.865		1.662.727		108.137
17	Altre Immobilizzazioni Immateriali	144.121		158.080		(13.959)
18	Partecipazioni in collegate	280.853		260.877		19.976
19	Altre Partecipazioni	2.614		2.579		35
20	Imposte differite Attive	271.148		262.241		8.906
21	Attività Finanziarie	38.375	35.637	27.745	25.638	10.629
22	Altre Attività	234.154		34.216		199.937
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.147.563	35.637	4.771.235	25.638	376.328
23 a	Rimanenze	40.201		31.726		8.475
23 b	Crediti Commerciali	1.022.710	158.748	1.097.441	129.284	(74.731)
23 c	Altre Attività Correnti	148.192		132.508		15.683
23 d	Attività per imposte correnti	61.893		74.497		(12.604)
23 e	Attività Finanziarie Correnti	237.671	121.137	131.275	117.309	106.396
23 f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.641		665.533		15.108
23	ATTIVITÀ CORRENTI	2.191.309	279.886	2.132.981	246.593	58.328
24	Attività non correnti destinate alla vendita	183		497		(314)
	TOTALE ATTIVITÀ	7.339.055	315.523	6.904.713	272.231	434.342

Importi in € migliaia

Rif. Nota		31/12/17	Di cui parti correlate	31/12/16	Di cui parti correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	100.619		95.188		5.431
	Altre riserve	(308.073)		(351.090)		43.017
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	645.500		565.792		79.709
	Utile (perdita) dell'esercizio	180.682		262.347		(81.665)
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.717.626		1.671.136		46.491
	Patrimonio Netto di Terzi	93.580		86.807		6.772
25	Totale Patrimonio Netto	1.811.206		1.757.943		53.263
26	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	108.430		109.550		(1.120)
27	Fondo rischi ed oneri	209.619		202.122		7.497
28	Debiti e passività finanziarie	2.745.035		2.797.106		(52.071)
29	Altre passività	184.270		185.524		(1.255)
30	Fondo imposte differite	92.835		88.158		4.678
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.340.189		3.382.460		(42.270)
	Debiti verso fornitori	1.237.808	136.054	1.292.590	148.998	(54.782)
	Altre passività correnti	277.819		273.782		4.038
	Debiti Finanziari	633.155	3.042	151.478	4.010	481.677
	Debiti Tributarî	38.841		46.361		(7.520)
31	PASSIVITÀ CORRENTI	2.187.623	139.096	1.764.211	153.008	423.413
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37		99		(63)
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	7.339.055	139.096	6.904.713	153.008	434.342

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. Nota	31/12/17	Parti correlate	31/12/16	Parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio					
	288.196		416.087		(127.891)
	Utile prima delle imposte attività in funzionamento				
7	328.911		254.247		74.664
7	63.228		33.643		29.586
27	56.032		12.266		43.766
26	(2.087)		(8.683)		6.596
	71.955		111.564		(39.609)
11	(137.764)		(109.635)		(28.129)
	668.471		709.487		(41.018)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni					
23	(244.119)	29.465	(56.652)	(28.621)	(187.467)
31	10.752	(12.944)	47.334	(8.021)	(36.582)
23 a	(8.475)		(5.103)		(3.372)
	(241.842)		(14.422)		(227.421)
	(13.570)		(49.391)		(62.961)
	440.199		645.674		(205.478)
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO					
Flusso monetario per attività di investimento					
13-14	(183.395)		(248.949)		65.554
15-17	(330.583)		(318.472)		(12.110)
18-19	19		9.481		(9.462)
18	(3.833)		-		(3.833)
19	(117.026)	13.827	(33.328)	33.246	(83.698)
	9.626	9.626	9.318	9.318	307
	16.929		22.178		(5.250)
	(608.263)		(559.772)		(48.491)
TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
Flusso monetario per attività di finanziamento					
	0		3.129		(3.129)
	386.401		239.167		147.233
28	(450.000)		(146.757)		(303.243)
31	481.614	(968)	(107.609)	(31.921)	589.225
	(98.732)		(112.273)		13.541
	(136.110)	(136.110)	(110.679)	(110.679)	(25.431)
	183.173		(235.022)		418.196
TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO					
	15.108		(149.120)		164.228
	665.533		814.653		(149.120)
	680.641		665.533		15.108

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2016	1.098.899	87.908	155.533	181.584	1.523.924	72.128	1.596.053
Utili di conto economico				262.347	262.347	10.192	272.539
Altri utili (perdite) complessivi				(3.338)	(3.338)	240	(3.098)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	259.009	259.009	10.432	269.441
Destinazione Risultato 2015	0	7.280	174.304	(181.584)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	(106.274)	0	(106.274)	(4.405)	(110.679)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	(5.524)	0	(5.524)	8.652	3.129
Altre Variazioni	0	0	0	0	0	0	0
Saldi al 31 dicembre 2016	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2017	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943
Utili di conto economico				180.682	180.682	11.521	192.203
Altri utili (perdite) complessivi				(9)	(9)	402	393
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	180.673	180.673	11.923	192.596
Destinazione Risultato 2016		5.431	253.579	(259.009)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(131.780)	0	(131.780)	(4.330)	(136.110)
Variazione perimetro consolidamento			(2.496)	0	(2.496)	(714)	(3.210)
Altre Variazioni			93	0	93	(106)	(14)
Saldi al 31 Dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206

Importi in € migliaia

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 2.796.983 mila (erano €

2.832.417 mila al 31 Dicembre 2016 e registrano un decremento di € 35.435 mila (-1,3%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.669.876	2.708.646	(38.770)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	127.107	123.772	3.336	2,7%
Ricavi netti consolidati	2.796.983	2.832.417	(35.435)	(1,3%)

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 2.669.876 mila

La voce registra complessivamente un decremento di € 38.770 mila (-1,4%) rispetto al precedente esercizio che chiudeva con

l'ammontare di € 2.708.646 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.697.743	1.813.648	(115.906)	(6,4%)
Ricavi da vendita gas	62.816	62.258	558	0,9%
Ricavi da incentivi energia elettrica	22.670	21.064	1.606	7,6%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	657.348	629.214	28.134	4,5%
Ricavi da gestioni idriche estero	35.124	11.761	23.363	198,7%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	58.835	44.727	14.108	31,5%
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%
Contributi di allacciamento	29.285	27.616	1.669	6,0%
Ricavi da vendite e prestazioni	2.669.876	2.708.646	(38.770)	(1,4%)

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.697.743 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	9.637	9.447	190	2,0%
Vendita energia elettrica	1.366.364	1.423.240	(56.875)	(4,0%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	272.404	332.756	(60.352)	(18,1%)
Cessione energia da WTE	43.700	43.345	355	0,8%
Energia da impianti fotovoltaici	714	630	84	13,4%
Cogenerazione	4.922	4.231	692	16,4%
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.697.742	1.813.648	(115.906)	(6,4%)

Le principali variazioni riguardano:

- la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 56.875 mila per effetto: 1. della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel servizio della Maggiore Tutela (-3,8%), 2. della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel Mercato Libero (-24,6%). La riduzione ha riguardato prevalentemente il segmento B2B relativo agli industrial, ed è sostanzialmente imputabile alla prosecuzione della strategia di diversificazione del portafoglio clienti, che ha visto crescere i segmenti small business e mass market in termini di numero-

sità di clienti serviti,

- il decremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per € 60.352 mila per l'effetto delle dinamiche tariffarie nonché delle modifiche regolatorie che hanno comportato l'iscrizione nell'esercizio 2016 di un provento in brevetti di € 11.500 mila relativamente alle componenti di costo legate agli investimenti realizzati, tale effetto è parzialmente compensato dalla maggiore energia immessa in rete.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 62.816 mila e registrano una variazione in aumento di € 558 mila rispetto al 31 Dicembre 2016 principalmente dovuto all'effetto prezzo, in quanto le quantità vendute, a clienti finali e grossisti da Acea Energia, diminuiscono di € 3,6 milioni di smc di gas.

RICAVI DA INCENTIVI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 22.670 mila e registrano un aumento di € 1.606 mila rispetto al precedente esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi:

1. di Acea Produzione (€ 17.460 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte;

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	570.789	549.893	20.896	3,8%
Acea Ato 5	64.455	64.540	(85)	(0,1%)
Crea Gestioni	3.707	4.461	(755)	(16,9%)
Gesesa	11.913	10.320	1.593	15,4%
Umbria2	6.484	0	6.484	n.s.
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	657.348	629.214	28.134	4,5%

La variazione registrata da Acea Ato 2 (+ € 20.896 mila) deriva principalmente dalla crescita del VRG del 2017 approvato nella seduta del 27 luglio 2016 rispetto a quello dell'anno precedente (+ € 10.543 mila) e da maggiori conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, canoni di concessione) per € 1.273 mila, a ciò si aggiunge l'iscrizione del premio (€ 30.628 mila), riconosciuto ad Acea Ato 2 ai sensi dell'art. 32, lettera a), delibera 664/2015, al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti: il 7 marzo 2017 si sono concluse positivamente le attività di verifica della STO relativamente alla consuntivaazione degli indicatori posti a base del premio. La crescita di Gesesa (+ € 1.593 mila) deriva principalmente dalla variazione del perimetro servito.

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 6.484 mila e si riferisce ad Umbria2 consolidata integralmente a partire da fine febbraio 2017.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ambiente	46.017	39.928	6.089	15,3%
Aquaser	6.415	4.799	1.616	33,7%
Iseco	154	0	154	n.s.
Acque Industriali	6.249	0	6.249	n.s.
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	58.835	44.727	14.108	31,5%

L'andamento del 2016 è influenzato dal consolidamento integrale di Acque Industriali (+ € 6.249 mila) ed Iseco (+ € 154 mila).

A parità di perimetro le variazioni riguardano:

- Acea Ambiente + € 6.089 mila a seguito dei maggiori conferimenti di pulper agli impianti di WTE nonché dall'effetto tariffa;
- Aquaser + € 1.616 mila per effetto dei maggiori conferimenti in agricoltura e discarica

2. di Acea Ambiente (€ 4.512 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 657.348 mila e risultano in aumento di € 28.134 mila (+4,5%) rispetto al precedente esercizio (erano € 629.214 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 35.124 mila e presentano una variazione in aumento di € 23.363 mila rispetto al precedente esercizio (€ 11.761 mila al 31 Dicembre 2016). L'incremento deriva principalmente dalla variazione dell'area di consolidamento a seguito del consolidamento integrale di Aguas De San Pedro (+ € 23.797 mila), e dal consolidamento ad equity a partire dal 1° luglio 2016 di Agua Azul Bogotá (- € 342 mila).

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano € 58.835 mila e risultano in aumento di € 14.108 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (erano € 44.727 mila). Di seguito la composizione per società:

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 106.056 mila (€ 98.358 mila al 31 Dicembre 2016) e crescono di € 7.698 mila, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 17.519 mila) in particolare l'attività prevalente riguarda le lavorazioni su commessa per la realizzazione di impianti di trattamento acque reflue del settore pubblico eseguiti da TWS. Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	59.887	68.549	(8.662)	(12,6%)
Illuminazione Pubblica Napoli	48	3.637	(3.590)	(98,7%)
Lavori a terzi	33.013	11.899	21.114	177,5%
Prestazioni infragruppo	10.272	7.682	2.590	33,7%
Fotovoltaico	203	210	(7)	(3,4%)
Ricavi GIP	6.361	6.380	(19)	(0,3%)
Variazione delle rimanenze	(3.728)	0	(3.728)	n.s.
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%

Inoltre la variazione in aumento è parzialmente compensata dalla diminuzione dei ricavi della Capogruppo verso Roma Capitale (- € 8.662 mila) e minori ricavi per Illuminazione Pubblica verso il Comune di Napoli (- € 3.590 mila) in quanto il 31 ottobre 2016 è

terminato il contratto per la gestione del servizio di pubblica illuminazione nel Comune di Napoli svolto in proroga da luglio del 2015. Con riferimento alla composizione di tale voce per Area Industriale si veda la tabella che segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.964	176	5.787	n.s.
Commerciale e Trading	606	801	(196)	(24,4%)
Esteri	0	0	0	n.s.
Idrico	14.948	12.063	2.884	23,9%
Infrastrutture Energetiche	68.496	11.160	57.336	n.s.
Ingegneria e Servizi	8.170	83	8.087	n.s.
Capogruppo	7.872	74.074	(66.202)	(89,4%)
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 29.285 mila e risultano in decremento di € 1.669 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Tali ricavi sono conseguiti come segue:

- Area Commerciale e Trading: € 13.381 mila (- € 321 mila);
- Area Idrico: € 5.884 mila (+ € 2.831 mila);
- Area Infrastrutture Energetiche: € 9.977 mila (- € 884 mila);
- Area Ambiente: € 43 mila per il consolidamento integrale di Acque Industriali.

2. Altri proventi - € 127.107 mila

Tale voce registra un aumento di € 3.336 mila (+2,7%) rispetto al 31 Dicembre 2016 che chiudeva con € 123.772 mila. La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- incremento di € 26.577 mila dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate nel corso dell'esercizio (+ 164.132 titoli);
- minori sopravvenienze per € 16.222 mila originatesi principalmente da Acea Energia per effetto dell'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi;
- minori ricavi in Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) per € 9.600 mila derivanti dall'iscrizione nello scorso esercizio degli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali. Tale vendita rientrava nell'ambito di un più ampio accordo commerciale che riguardava più società del Gruppo;
- maggiori ricavi di Ecogena (+ € 2.500 mila) inerenti essenzialmente la transazione sottoscritta con il Fondo Up Side.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	42.168	15.591	26.577	170,5%
Soppravvenienze attive	47.159	63.382	(16.222)	(25,6%)
Altri ricavi	12.741	19.135	(6.394)	(33,4%)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	5.114	5.268	(153)	(2,9%)
Conto energia	5.169	4.764	404	8,5%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.000	4.000	0	0%
Contributi regionali	3.446	2.258	1.188	52,6%
Proventi da utenze	1.503	2.436	(933)	(38,3%)
Personale distaccato	899	1.751	(852)	(48,6%)
Proventi immobiliari	1.797	1.684	113	6,7%
Margine IFRIC 12	2.262	1.424	837	58,8%
Plusvalenze da cessione beni	10	0	10	100%
Riaddebito organi per cariche sociali	813	971	(159)	(16,4%)
Premi per continuità del servizio	26	1.108	(1.081)	(97,5%)
Altri proventi	127.107	123.772	3.336	2,7%

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 1.983.853 mila (erano €

1.965.415 mila 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 18.437 mila (+0,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	215.231	199.206	16.025	8,0%
Costi esterni	1.768.621	1.766.209	2.412	0,1%
Costi operativi consolidati	1.983.853	1.965.415	18.437	0,9%

3. Costo del lavoro – € 215.231 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	327.757	307.883	19.874	6,5%
Costi capitalizzati	(112.526)	(108.676)	(3.849)	3,5%
Costo del lavoro	215.231	199.206	16.025	8,0%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 19.874 mila ed è influenzato prevalentemente dalla variazione dell'area di consolidamento + € 9.331 mila e per la restante parte maggiori costi del personale rilevati nelle Aree Servizi di Ingegneria e Laboratorio (+ € 5.825 mila) e Ambiente (+ € 2.405 mila).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 3.849 mila, determinato sostanzialmente dalla crescita dei costi capitalizzati registrata nell'Area Infrastrutture Energetiche

(+ € 8.745 mila). Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale del Gruppo al complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e dei processi aziendali (Acea2.0), si informa che i go live delle società controllate si sono conclusi nella primavera del 2017.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			
	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	355	238	117	49,0%
Commerciale e Trading	474	473	1	0,2%
Esteri	595	336	260	77,4%
Idrico	1.796	1.818	(22)	(1,2%)
Lazio-Campania	1.751	1.757	(6)	(0,4%)
Altro	45	61	(16)	(26,3%)
Infrastrutture Energetiche	1.366	1.380	(14)	(1,0%)
Distribuzione	1.287	1.182	106	9,0%
Generazione energia elettrica	79	81	(2)	(2,3%)
Illuminazione pubblica	0	118	(118)	(100,0%)
Ingegneria e Servizi	319	181	138	76,2%
Capogruppo	589	622	(33)	(5,3%)
Totale	5.494	5.048	446	8,8%

	Consistenza finale del periodo			
	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	361	247	114	46,2%
Commerciale e Trading	467	482	(15)	(3,1%)
Esteri	601	267	335	125,5%
Idrico	1.811	1.796	15	0,8%
Lazio-Campania	1.766	1.734	32	1,9%
Altro	45	62	(17)	(27,4%)
Infrastrutture Energetiche	1.362	1.370	(8)	(0,6%)
Distribuzione	1.283	1.174	109	9,3%
Generazione energia elettrica	79	79	0	0%
Illuminazione pubblica	0	117	(117)	(100,0%)
Ingegneria e Servizi	323	233	90	38,6%
Capogruppo	594	573	21	3,7%
Totale	5.519	4.968	552	11,1%

4. Costi esterni – € 1.768.621 mila

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 2.412 mila

(+0,1%) rispetto al 31 Dicembre 2016 che chiudeva con € 1.766.209 mila.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.312.451	1.349.331	(36.881)	(2,7%)
Materie	49.687	38.576	11.110	28,8%
Servizi	252.976	216.791	36.186	16,7%
Canoni di concessione	45.741	47.442	(1.701)	(3,6%)
Godimento beni di terzi	27.886	25.968	1.918	7,4%
Oneri diversi di gestione	79.880	88.101	(8.221)	(9,3%)
Costi esterni	1.768.621	1.766.209	2.412	0,1%

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

La voce comprende:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	889.988	863.316	26.672	3,1%
Acquisto gas	16.489	14.535	1.954	13,4%
Trasporto energia elettrica e gas	361.497	456.352	(94.855)	(20,8%)
Certificati bianchi	43.372	13.300	30.072	n.s.
Certificati verdi e diritti Co2	1.105	1.829	(724)	(39,6%)
Costi energia gas e combustibili	1.312.451	1.349.331	(36.881)	(2,7%)

La variazione discende principalmente:

- dai minori costi di trasporto per effetto della minore energia elettrica distribuita compensati in parte dal diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie;
- dall'incremento dei costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate nel corso del 2017;
- dai maggiori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica;
- dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas principalmente per un effetto prezzo.

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 49.687 mila e rappresentano i

consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	77.980	64.927	13.053	20,1%
Variazione delle rimanenze	(3.979)	(3.826)	(153)	4,0%
Variazione delle rimanenze	74.001	61.102	12.900	21,1%
Costi capitalizzati	(24.315)	(22.525)	(1.789)	7,9%
Materie	49.687	38.576	11.110	28,8%

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino registrano un incremento di € 12.900 mila che deriva sostanzialmente dalla variazione dell'area di consolidamento € 9.055 mila e dall'Area Infra-

strutture Energetiche (+ € 4.138 mila). I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	6.793	4.738	2.055	43,4%
Commerciale e Trading	439	304	135	44,5%
Estero	1.723	365	1.359	n.s.
Idrico	13.986	14.285	(300)	(2,1%)
Infrastrutture Energetiche	20.167	17.954	2.213	12,3%
Ingegneria e Servizi	6.165	0	6.165	n.s.
Capogruppo	413	930	(517)	(55,6%)
Costi per materie	49.687	38.576	11.110	28,8%

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 252.976 mila e risultano aumentati complessivamente di € 36.186 mila essendo pari a € 216.791 mila al 31 Dicembre 2016. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Prestazioni Tecniche e Amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	58.618	43.718	14.900	34,1%
Lavori eseguiti in appalto	40.153	31.847	8.306	26,1%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	32.610	27.251	5.359	19,7%
Altri servizi	35.023	31.642	3.380	10,7%
Servizi al personale	14.093	13.313	780	5,9%
Spese assicurative	11.077	10.728	349	3,3%
Consumi elettrici, idrici e gas	9.300	4.457	4.843	108,7%
Sottendimento energia	8.777	6.808	1.969	28,9%
Servizi infragruppo e non	1.442	5.627	(4.184)	(74,4%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.645	5.886	759	12,9%
Spese postali	3.889	4.088	(200)	(4,9%)
Canoni di manutenzione	12.251	12.751	(500)	(3,9%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	1.036	3.406	(2.370)	(69,6%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	6.731	5.062	1.669	33,0%
Organi sociali	2.112	2.448	(336)	(13,7%)
Rilevazione indici di lettura	3.978	1.837	2.141	116,6%
Spese bancarie	2.681	2.624	57	2,2%
Spese di viaggio e trasferta	1.598	1.343	254	18,9%
Personale distaccato	644	1.767	(1.122)	(63,5%)
Spese tipografiche	321	188	132	70,3%
Costi per servizi	252.976	216.791	36.186	16,7%

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 18.756 mila; infatti l'incremento di tale voce a parità di perimetro è pari ad € 17.430 mila (+ 8,2%).

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 45.741 mila (- € 1.701 mila rispetto al 2016) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	38.669	40.143	(1.474)	(3,7%)
Acea Ato 5	6.631	6.886	(255)	(3,7%)
Gesesa	390	361	28	7,8%
Crea Gestioni	52	52	0	0
Canone di concessione	45.741	47.442	(1.701)	(3,6%)

Si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione"

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 27.886 mila e risultano aumentati di € 1.918 mila rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio

(erano € 25.968 mila al 31 Dicembre 2016)

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.303	817	486	59,5%
Commerciale e Trading	805	1.129	(324)	(28,7%)
Estero	2.206	658	1.548	n.s.
Idrico	8.070	5.778	2.292	39,7%
Infrastrutture Energetiche	6.962	6.837	125	1,8%
Ingegneria e Servizi	1.458	0	1.458	n.s.
Capogruppo	7.081	10.747	(3.666)	(34,1%)
Godimento beni di terzi	27.886	25.968	1.918	7,4%

Tale voce contiene canoni di locazione per € 8.458 mila (erano € 10.814 mila al 31 Dicembre 2016) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 19.428 mila (erano € 15.154 mila al 31 Dicembre 2016).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 79.880 mila al 31 Dicembre 2017 e diminuiscono di € 8.221 mila di cui € 652 mila derivante dalla variazione dell'area di consolidamento. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	11.376	12.686	(1.310)	(10,3%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	11.636	5.797	5.839	100,7%
Contributi erogati e quote associative	2.945	2.413	532	22,0%
Spese generali	7.978	5.806	2.172	37,4%
Sopravvenienze passive	45.946	61.399	(15.453)	(25,2%)
Oneri diversi di gestione	79.880	88.101	(8.221)	(9,3%)

Tale decremento deriva principalmente dalle minori sopravvenienze derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi (parzialmente coperte da sopravvenienze attive della medesima) parzialmente compensate dagli indennizzi maturati ai sensi della delibera 655/2015 dell'ARERA per € 2.745 mila e dalla quota della componente FNI destinata alla copertura delle agevolazione tariffaria per € 2.000 mila.

5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity - € 0 mila

Al 31 Dicembre 2017 la variazione della valutazione a Fair Value di quei contratti finanziari iscritti nel conto economico consolidato è pari a zero.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in Hedge Accounting rappre-

senta la componente totale del portafoglio in essere.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi". Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio all'IFRS13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in Hedge Accounting.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 26.864 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'equity method ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
EBITDA	149.577	146.463	3.114	2,1%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100.881)	(94.495)	(6.386)	6,8%
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0	(48)	48	n.s.
Gestione finanziaria	(6.753)	(7.257)	504	(6,8%)
Imposte	(15.079)	(15.318)	239	(1,5%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	26.864	29.345	(2.481)	(8,5%)

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 3.114 mila principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento.

Rispetto al 31 Dicembre 2016 la variazione della voce ammortamenti, svalutazione ed accantonamenti discende principalmente da:

- incremento degli ammortamenti iscritti in bilancio per € 3.728 mila, Acque per € 2.090 mila e Gori per € 1.638 mila, seguito dai maggiori investimenti effettuati;
- decremento delle svalutazioni di crediti soprattutto riguardanti Gori (- € 1.805 mila),

- diminuzione degli accantonamenti riguardanti soprattutto Acque (- € 1.876 mila) parzialmente compensati dall'incres-

mento di quelli di Publacqua (+ € 913 mila).
Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Publacqua	9.201	12.422	(3.221)	(25,9%)
Gruppo Acque	8.191	6.963	1.228	17,6%
Acquedotto del Fiora	2.303	3.214	(911)	(28,4%)
Umbra Acque	279	(28)	307	n.s.
Gori	1.796	3.384	(1.588)	(46,9%)
Nuove Acque e Intesa Aretina	964	540	424	78,5%
Agua Azul	1.002	1.053	(51)	(4,9%)
Ingegnerie Toscane	1.786	1.812	(26)	(1,4%)
Ecomed in liquidazione	(32)	(15)	(17)	112,3%
Gori Servizi	122	0	122	n.s.
GEAL	1.253	0	1.253	n.s.
Totale	26.864	29.345	(2.481)	(8,5%)

7. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti - € 480.102 mila

Rispetto al precedente esercizio c'è un aumento di € 109.699 mila.
Di seguito si illustra la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	328.911	254.247	74.664	29,4%
Svalutazione crediti	90.351	64.694	25.657	39,7%
Accantonamenti per rischi	60.840	51.462	9.378	18,2%
Totale	480.102	370.403	109.699	29,6%

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	140.100	125.215	14.885	11,9%
Ammortamenti immateriali	166.853	134.221	32.632	24,3%
Perdite di valore	21.958	(5.189)	27.147	n.s.
Ammortamenti	328.911	254.247	74.664	29,4%

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 74.664 mila è composta come di seguito indicato:

- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 14.885 mila,
- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 32.632 mila per effetto prevalentemente della crescita degli investimenti in tutte le aree di business e del go live della piattaforma tecnologica Acea2.0 delle principali Società del Gruppo.

Le perdite di valore si riferiscono:

- alle svalutazioni (per complessivi € 9.664 mila) relative ad alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia), rese necessarie a seguito dei test di impairment eseguiti alla fine dell'esercizio 2017;
- all'adeguamento del valore dell'Autoparco (€ 9.539 mila) che, a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, nella sostanza dichiara la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010;

per tanto ACEA riassume, ora per allora, la proprietà del complesso immobiliare al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della sua cessione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali".

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce registra un aumento di € 25.657 mila riferito principalmente ad Acea Ato 2 (+ € 11.293 mila) e ad Acea Ato 5 (+ € 3.464 mila) a seguito delle valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso.

Si informa che, per i crediti emessi da areti, il venditore Gala, che rappresenta uno dei principali soggetti che opera nel territorio in concessione di areti come grossista per il servizio di trasporto, ha interrotto i pagamenti verso la Società, utilizzando strumentalmente recenti sentenze del TAR in tema di oneri generali di sistema, pertanto si è proceduto a svalutare tali crediti per € 15.723 mila.

Per maggiori informazioni sulla vicenda Gala si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" ed al paragrafo "Area Industriale Infrastrutture Energetiche". Sono stati inoltre sva-

lutati crediti verso ATAC per € 6.361 mila di, di cui € 4.793 mila relativi a crediti iscritti in Acea Ato 2.
Di seguito la composizione per aree industriali

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	315	335	(20)	(6,1%)
Commerciale e Trading	36.357	44.103	(7.746)	(17,6%)
Estero	1.309	212	1.098	n.s.
Idrico	24.937	10.551	14.385	136,3%
Infrastrutture Energetiche	21.767	4.663	17.105	n.s.
Ingegneria e Servizi	136	43	93	n.s.
Capogruppo	5.529	4.787	742	15,5%
Perdite e svalutazioni di crediti	90.351	64.694	25.657	39,7%

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 Dicembre 2017, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 60.840 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Legale	5.408	1.642	3.766	n.s.
Fiscale	3.385	1.930	1.455	75,4%
Rischi regolatori	8.961	7.907	1.054	13,3%
Partecipate	48	336	(288)	(85,8%)
Rischi contributivi	115	114	1	0,5%
Appalti e forniture	4.784	1.510	3.273	n.s.
Franchigie assicurative	804	1.634	(831)	(50,8%)
Canoni di Concessione	0	0	0	n.s.
Altri rischi ed oneri	2.935	14.572	(11.637)	(79,9%)
Totale Accantonamento Rischi	26.438	29.645	(3.207)	(10,8%)
Esodo e mobilità	28.052	22.569	5.484	24,3%
Post mortem	0	0	0	n.s.
Oneri di Liquidazione	(5)	0	(5)	n.s.
Oneri verso Altri	110	0	110	n.s.
Oneri di ripristino Idrico	9.062	11.116	(2.054)	(18,5%)
Impegni da Convenzione	0	0	0	n.s.
Totale accantonamenti	63.656	63.329	327	0,5%
Rilascio Fondi	(2.816)	(11.868)	9.051	(76,3%)
Totale	60.840	51.462	9.378	18,2%

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	(568)	5	(573)	0,0%
Commerciale e Trading	5.935	13.546	(7.611)	(56,2%)
Estero	79	76	3	3,7%
Idrico	22.486	19.241	3.245	16,9%
Infrastrutture Energetiche	13.241	13.066	175	1,3%
Ingegneria e Servizi	1.460	1.859	(399)	(21,5%)
Capogruppo	18.207	3.667	14.540	396,4%
Accantonamenti	60.840	51.462	9.378	18,2%

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano accantonamenti per:

- fondo esodo e mobilità (€ 28.052 mila) e rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo;
- rischi di natura legale per € 5.408 mila;

- rischi regolatori per € 3.951 mila riguardanti Acea Produzione, si riferiscono ai rischi per canoni aggiuntivi dovuti alla Regione Abruzzo sulla base della L.R. 22/10/2013 n. 38 per l'esercizio 2014.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

8. Proventi finanziari - € 17.379 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti Finanziari	4.615	4.014	602	15,0%
Interessi Attivi Bancari	420	388	33	8,4%
Interessi su crediti verso clienti	5.975	9.737	(3.763)	(38,6%)
Interessi su crediti diversi	852	634	219	34,6%
Proventi finanziari da attualizzazione	5.395	863	4.532	n.s.
Proventi da Valutazione di derivati a Fair value Hedge	(302)	298	(600)	n.s.
Altri proventi	423	1.325	(902)	(68,1%)
Proventi finanziari	17.379	17.258	121	0,7%

I proventi finanziari, pari a € 17.379 mila, registrano un aumento di € 121 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione deriva prevalentemente dall'iscrizione di proventi da attualizzazione € 4.532 mila come conseguenza di cambiamenti nelle stime contabili relativi

ve all'attualizzazione del fondo c.d. *Post mortem* sull'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio (Orvieto), tale variazione è parzialmente compensata da minori proventi finanziari verso i clienti di Acea Energia (- € 3.763 mila).

9. Oneri finanziari - € 89.334 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	1.051	1.342	(291)	(21,7%)
Interessi su prestiti obbligazionari	59.225	97.964	(38.739)	(39,5%)
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	17.667	18.089	(422)	(2,3%)
Interessi su indebitamento a breve termine	376	551	(175)	(31,7%)
Interessi moratori e dilatori	2.166	1.435	731	50,9%
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	1.438	2.038	(599)	(29,4%)
Commissioni su crediti ceduti	5.486	6.153	(667)	(10,8%)
Interessi per rateizzazioni	159	276	(118)	(42,5%)
Oneri da attualizzazione	444	0	444	n.s.
Altri oneri finanziari	311	429	(118)	(27,5%)
Interessi verso utenti	755	436	319	73,2%
(Utili)/perdite su cambi	255	109	146	134,0%
Oneri finanziari	89.334	128.822	(39.488)	(30,7%)

Gli oneri finanziari, pari a € 89.334 mila, sono in decremento di € 39.488 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 Dicembre 2017 al 2,59% contro il 3,16% dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 Dicembre 2016, decrescono di € 38.739 mila per effetto dell'iscrizione nello scorso anno del sovrapprezzo pagato per ritirare dal mer-

- cato due tranches di obbligazioni, e da minori interessi, sull'indebitamento a breve e a medio - lungo termine per effetto della diminuzione del tasso d'interesse grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016;
- gli interessi moratori e dilatori, rispetto al 31 Dicembre 2016 sono aumentati di € 731 mila per effetto di Acea Energia;
- le commissioni su crediti ceduti, rispetto al 31 Dicembre 2016 risultano diminuite di € 667 mila;
- il saldo degli utili e perdite su cambi, rispetto al 31 Dicembre 2016, è aumentato di € 146 mila

10. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 259 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	1.021	3.173	(2.152)	(67,8%)
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(762)	(1.466)	704	(48,0%)
(Oneri) e proventi da partecipazioni	259	1.707	(1.448)	(84,8%)

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo principalmente S.I.I. S.c.p.a. che gestisce il servizio idrico nella provincia di Terni ed è posseduta per il 25% da Umbriadue (+ € 862 mila). Si segnala inoltre che, da fine 2016, Aguazul Bogotá è passata dal consolidamento integrale a quello ad equity; tale operazione incide negativamente su tale voce per € 263 mila.

11. Imposte sul reddito - € 95.992 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 95.992 mila contro € 143.548 mila del precedente esercizio.

Sono essenzialmente composte come segue:

- * Imposte correnti: € 97.344 mila (€ 127.368 mila al 31 Dicembre 2016),
- * Imposte differite/(anticipate) nette: -€ 1.351 mila (€ 16.180 mila al 31 Dicembre 2016).

Il decremento delle imposte registrato nel periodo è conseguenza della riduzione dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017 e dalla riduzione dell'utile ante imposte.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2017	%	2016	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discont nue	288.196		416.087	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	69.167	24,0%	114.424	27,5%
Fiscalità differita netta	(9.335)	(3,2%)	8.307	2,0%
Differenze permanenti*	4.268	1,5%	(15.181)	(3,6%)
IRES di competenza	64.100	22,2%	107.549	25,8%
Tax Asset	7.873	2,7%	7.873	1,9%
IRAP	24.019	8,3%	28.125	6,8%
Totale Imposte	95.992	33,3%	143.548	34,5%

* Includono prevalentemente la quota non tassata dei dividendi

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 33,3% (era il 34,5% nel 2016)

12. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 a fine 2017. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero

medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2017 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito. L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella.

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	180.682	262.347	(81.665)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	180.682	262.347	(81.665)
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,848	1,232	(0,384)
diluito (A/C)	0,848	1,232	(0,384)

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	180.682	262.347	(81.665)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	180.682	262.347	(81.665)
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- di base (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,850	1,234	(0,384)
diluito (A/C)	0,850	1,234	(0,384)

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 7.339.055 mila (erano €

6.904.713 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 434.342 mila pari al +6,3% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

C. migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	%
Attività non correnti	5.147.563	4.945.282	202.281	4,1%
Attività correnti	2.191.309	1.958.934	232.375	11,9%
Attività non correnti destinate alla vendita	183	497	(314)	(63,2%)
Totale Attività	7.339.055	6.904.713	434.342	6,3%

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.252.910 mila

L'80% delle immobilizzazioni materiali è composto dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica (€ 1.825.181 mila).

Il rimanente 20% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente

per € 226.106 mila,

- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 99.827 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 56.338 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 32.097 mila.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relative all'esercizio 2017.

C. migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31.12.2016	492.157	2.672.970	742.076	134.500	61.105	5.759	4.108.567
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti / Acquisizioni	7.805	118.124	56.994	8.274	17.682	1.238	210.119
Disinvestimenti	(267)	(12.745)	(2.776)	(628)	(10)	-	(16.425)
Variazione area di consolidamento	91	4.752	(923)	1.223	-	-	5.143
Altri Movimenti	13.062	18.143	10.443	(1.433)	(48.387)	(119)	(8.290)
Costo storico 31.12.2017	512.849	2.801.245	805.815	141.937	30.391	6.878	4.299.114
F.do amm.to 31.12.2016	(127.111)	(1.459.464)	(218.188)	(90.100)		(3.367)	(1.898.229)
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e Riduzioni d. Valore	(28.057)	(87.646)	(31.485)	(10.896)	(2.091)	(741)	(160.916)
Disinvestimenti	9	5.030	1.591	468	-	-	7.098
Variazione area consolidamento	(37)	(2.650)	(109)	(1.159)	-	-	(3.955)
Altri movimenti	151	8.538	(2)	1.111	-	1	9.797
F.do amm.to 31.12.2017	(155.045)	(1.536.192)	(248.193)	(100.576)	(2.091)	(4.107)	(2.046.204)
Valore netto 31.12.2017	357.804	1.265.053	557.622	41.360	28.300	2.771	2.252.910

Gli **investimenti** sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 220.129 mila al 31 dicembre 2016) ed ammontano a € 210.119 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- **areti** per € 151.140 mila in relazione agli interventi di costruzione, manutenzione di linee AT, manutenzione e ampliamento programmato di cabine primarie e ricostruzione di cabine secondarie, rinnovamento, ampliamento e manutenzione ordinaria e straordinaria di linee MT e BT;

- **Acea Ambiente** per € 13.913 mila per gli investimenti relativi:
 1. ai lavori di miglioramento impiantistico della Linea II e della Linea III dell'impianto di San Vittore del Lazio;
 2. ai lavori di miglioramento impiantistico che hanno riguardato principalmente il complesso forno caldaia dell'impianto di Terni;
 3. ai lavori di adeguamento e ripristino dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvieto; (iv) ai lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia;

- **Acea Produzione** per € 22.818 mila riferiti ai lavori di revamping impiantistico della centrale idroelettrica di Castel Madama, all'ammodernamento della Centrale di Tor di Valle e all'estensione della rete di teleriscaldamento del comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;
- **Acea** per € 3.284 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute in locazione, per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

La variazione dell'area di consolidamento si riferisce al consolidamento integrale delle società Umbriadue Servizi Idrici, TWS, Iseco ed Acque industriali.

La voce ammortamenti e riduzioni di valore ricomprende le riduzioni pari ad € 20.874 mila effettuate:

- nella Capogruppo (€ 9.539 mila) per l'adeguamento del valore del complesso immobiliare dell'Autoparco reiscritto nel patrimonio immobiliare della Capogruppo in seguito alla sentenza n. 11436/2017 che ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita stipulato nel 2010;
- in Acea Ambiente (€ 8.600 mila) per le svalutazioni effettuate in seguito all'impairment test con-riferimento agli im-

- piante di Paliano, Monterotondo Marittimo e Sabaudia;
- in Acea Produzione (€ 2.532 mila) per le svalutazioni effettuate sull'impianto di Tor di Valle.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

14. Investimenti immobiliari - € 2.547 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari ad € 58 mila deriva dagli ammortamenti.

15. Avviamento - € 149.978 mila

Al 31 Dicembre 2017 la voce ammonta ad € 149.978 mila (€ 149.825 mila al 31 Dicembre 2016). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'avviamento iscritto nel bilancio di TWS (*Technologies for Water Services*) consolidata integralmente in seguito all'acquisizione avvenuta nel mese di febbraio 2017. La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento.

C. migliaia	31/12/2016	Acquisizioni	Svalutazioni / Rivalutazioni	Altri movimenti	31/12/2017
Area Ambiente	11.232	-	-	-	11.232
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11.232	-	-	-	11.232
Area Commerciale e Trading	46.976	-	-	6	46.982
Vendita Energia	46.976	-	-	6	46.982
Area Infrastrutture Energetiche	91.618	-	-	-	91.618
Impianti da Fonti rinnovabili	91.618	-	-	-	91.618
Altro	0	-	-	147	147
Avviamento	149.825	-	-	153	149.978

Si specifica che:

per l'Area Infrastrutture Energetiche:

- la CGU "Impianti da fonti rinnovabili" è formata dalle entità Acea Produzione ed Ecogena;

per l'Area Commerciale e Trading:

- la CGU "Vendita energia elettrica" si riferisce ad Acea Energia;

per l'Area Ambiente:

- la CGU "Impianti di termovalorizzazione e compostaggio" è formata dagli impianti di Acea Ambiente acquisiti da SAO, Kyklos e Solemme in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta nel 2016.

Il processo di *impairment* 2017 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole *Cash Generating Unit* (CGU) in termini di "valore d'uso" in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione post-tax espressivo del costo medio ponderato del capitale.

La stima del valore recuperabile delle CGU - espresso in termini di valore d'uso - è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del

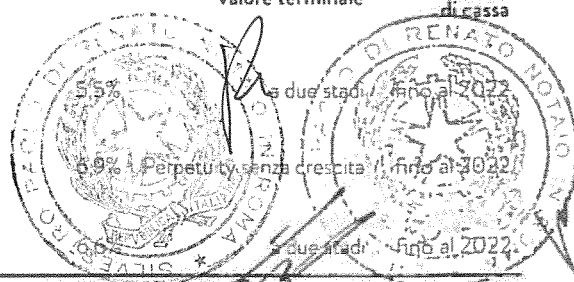
metodo finanziario e dell'analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del Terminal Value sono state utilizzate le previsioni relative al Piano 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del Terminal Value.

Nella tabella seguente sono riportate le CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Settore Operativo/CGU	Importo C milioni	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche	-	-	-	-	-
Impianti da fonti rinnovabili	91,6	valore d'uso	5,5%	due stadi	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:	-	-	-	-	-
Acea Energia	46,9	valore d'uso	6,9%	Perpetuity senza crescita	fino al 2022
Area Ambiente	-	-	-	-	-
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11,2	valore d'uso	-	due stadi	fino al 2022



Il Terminal Value è stato determinato:

- per la CGU "Impianti a fonti rinnovabili" a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2023-2032 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2032,
- per l'Area Ambiente a due stadi. Il primo stadio concerne il pe-

riodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale circolante netto al 2038. Si informa inoltre che il WACC è stato oggetto di analisi di sensitività

A seguito della verifica dell'impairment sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale imm.ni immateriali
31.12.2016	134.660	20.826	2.593	1.662.727	1.820.807
Ammortamenti E Riduzioni di Valore	(57.932)	(1.889)	(1.084)	(106.935)	(167.840)
investimenti / Acquisizioni	59.253	333	2.641	259.906	322.134
Disinvestimenti	(1.118)	-	-	(4.702)	(5.820)
Variazione area di consolidamento	(54)	(104)	292	119	255
Altri Movimenti	2.267	(16.287)	(279)	(40.251)	(54.550)
31.12.2017	137.077	2.880	4.163	1.770.865	1.914.985

Si attestano ad € 1.914.985 mila registrando un aumento rispetto al 31 Dicembre 2016 di € 94.178 mila risultante dal saldo netto tra gli investimenti, pari ad € 322.134 mila, gli ammortamenti e le riduzioni di valore, pari ad € 167.840 mila, i disinvestimenti pari ad € 5.820 mila e gli altri movimenti per € 6.015 mila. La variazione dell'area di consolidamento pari ad € 255 mila attiene all'acquisizione delle società del gruppo TWS e dal consolidamento integrale di Acque Industriali, che nell'esercizio precedente era consolidata con il metodo del Patrimonio Netto. La voce "altri movimenti" si riferisce principalmente alla variazione nelle stime del fondo oneri ripristino relativo alle concessioni in capo alle società del settore idrico. Gli investimenti per sviluppo interno, riferiti ad Acea 2.0 sono pari per il 2017 a circa € 40,1 milioni.

16. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 1.770.865 mila
Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 133.986 mila),
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.635.506 mila), in conformità all'IFRIC12

Le concessioni si riferiscono per € 123.776 mila al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.II nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento avviene in base, rispettivamente alla durata residua della concessione stipulata tra ACEA e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2. Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 11.884 mila.

Gli investimenti dell'esercizio relativi ai **Diritti sull'Infrastruttura**

sono pari ad € 259.906 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato 2 per € 98.853 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria, il rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti;
- Acea Ato 5 per € 19.443 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespiti.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 144.121 mila

Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 13.959 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 62.227 mila) al netto degli ammortamenti (€ 60.905 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti effettuati nel 2017 sono pari ad € 62.227 mila e sono principalmente riconducibili:

- ad Areti per € 34.252 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione, per lo sviluppo di piattaforme tecnologiche in relazione al Progetto Acea2.0, e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- ad Acea Energia per € 19.184 mila per l'implementazione del progetto Acea2.0, dei sistemi CRM e per il potenziamento di software per la fatturazione;
- alla Capogruppo per € 7.379 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto dei sistemi di gestione amministrativa, gestione delle piattaforme informatiche e sicurezza aziendale.

La voce "altre immobilizzazioni immateriali" subisce una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad € 17.957 mila principalmente per la riclassifica dei *Certificati Verdi* di Acea Produzione ed Acea Ambiente nell'attivo circolante nella voce "Crediti verso altri".

18. Partecipazioni in collegate - € 280.853 mila

€ migliaia	31/12/2016	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazioni perimetro di Consolidamento e altri movimenti	31/12/2017
Partecipazioni in collegate	260.877	27.122	2.530	-9.676	280.853

Le variazioni principali intervenute nel corso del 2017 si riferiscono a:

- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 27.122 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" (€ 26.864 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" (€ 259 mila);
- l'impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad equity nelle voci del patrimonio netto (€ 2.530 mila).

Completano il saldo le variazioni dell'area di consolidamento e altre movimentazioni che derivano:

- dal consolidamento integrale delle società, Umbriadue Servizi, Acque industriali, consolidate ad equity nel precedente esercizio;
- dal consolidamento dell'ulteriore quota acquisita nella società GEAL pari al 19,2%;
- dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi), consolidata integralmente nel precedente esercizio, a seguito della cessione delle quote a Gori;
- dai dividendi distribuiti dalle società per € 9.806 mila.

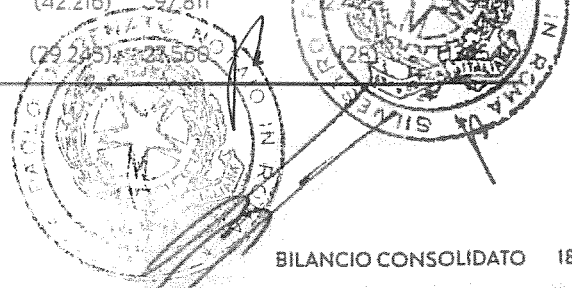
Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

Anno 2017

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
GORI SERVIZI	528	1.871	(81)	(1.003)	2.175	122	9
AZUL	5.162	1.859	(110)	(163)	3.285	1.002	1.533
INTESA ARETINA	9.403	249	0	(633)	133	(463)	80
NUOVE ACQUE	18.614	5.408	(11.538)	(2.503)	9.300	964	(5.619)
AZGA NORD	0	0	6	0	0	0	0
ECOMED	3	376	(4)	(417)	0	(32)	165
FIORA	100.661	24.313	(75.510)	(20.340)	40.997	2.303	(47.336)
GEAL	14.376	5.399	(7.444)	(4.928)	7.992	1.253	(1.881)
GORI	97.367	164.432	(71.451)	(147.244)	63.825	1.796	1.712
INGEGNERIE TOSCA- NE	3.078	13.590	(457)	(10.008)	12.042	1.786	(3.403)
ACQUE SERVIZI	985	10.644	(1.196)	(6.880)	10.954	425	(779)
ACQUE	183.311	45.535	(120.504)	(54.743)	73.286	8.228	(83.292)
PUBLIACQUA	182.839	58.969	(92.354)	(50.093)	104.770	9.201	(48.884)
UMBRA ACQUE	58.984	15.052	(34.655)	(28.785)	30.683	279	(13.699)

Anno 2016

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.198	1.625	(173)	(185)	3.184	1.053	1.280
INTESA ARETINA	9.099	700	-	(741)	266	(434)	150
NUOVE ACQUE	19.305	5.367	(12.700)	(2.810)	9.263	973	(6.959)
AZGA NORD	0	0	6	0	0	0	0
ECOMED	3	376	(4)	(385)	0	(15)	165
FIORA	101.950	26.059	(79.975)	(20.864)	40.954	3.214	(52.662)
GEAL	0	0	2	0	0	0	0
GORI	83.453	164.986	(65.826)	(141.433)	74.577	3.384	(523)
INGEGNERIE TOSCA- NE	3.364	11.655	(459)	(8.847)	10.896	1.812	(2.092)
ACQUE INDUSTRIALI	1.461	3.547	(650)	(3.318)	3.875	(524)	
ACQUE SERVIZI	985	11.902	(1.030)	(8.450)	10.164		
ACQUE	181.564	46.634	(132.967)	(50.905)	67.770		
PUBLIACQUA	186.427	54.918	(102.171)	(42.216)	97.811		
UMBRA ACQUE	55.305	14.559	(30.679)	(29.285)	23.568		



19. Altre partecipazioni - € 2.614 mila

Ammontano ad € 2.614 mila (erano € 2.579 mila alla fine del 2016) e si compongono da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è pari ad € 35 mila e si riferisce principalmente all'adeguamento al cambio delle partecipazioni in valuta.

20. Imposte differite attive - € 271.148 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 Dicembre 2017 ammontano ad € 178.313 mila (€ 174.084 mila al 31 Dicembre 2016). Le variazioni delle imposte differite attive sono correlate essenzialmente:

- 1 per € 20.726 mila (€ 27.756 mila al 31 Dicembre 2016) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzati nei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato,

- 2 per € 18.016 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 19.565 mila al 31 Dicembre 2016),
- 3 per € 56.648 mila alla svalutazione dei crediti (€ 52.445 mila al 31 Dicembre 2016),
- 4 per € 14.027 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 12.778 mila al 31 Dicembre 2016),
- 5 per € 11.171 mila alle valutazioni al *fair value* di *commodities* ed altri strumenti finanziari (€ 8.430 mila al 31 Dicembre 2016).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico/tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.062 mila e gli accantonamenti per € 9.056 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

C/mig/cont	2016			Movimentazioni a Patrimonio Netto	Movimentazioni 2017			Saldo
	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche / Riclassifiche		Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	677	0	(430)	0	(114)	0	0	132
Compensi membri CdA	669	(3)	(9)	0	(570)	0	23	110
Fondi per rischi ed oneri	19.565	(3)	15	0	(17.552)	0	15.992	18.016
Svalutazione crediti e partecipazioni	52.445	(17)	(328)	0	(3.044)	0	7.593	56.648
Ammortamenti	117.640	(1)	2.047	(475)	(6.575)	0	17.205	129.842
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	12.778	0	0	218	(607)	0	1.637	14.027
Tax asset su elisioni di consolidamento	27.756	0	0	0	(7.031)	0	0	20.726
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	8.430	0	0	2.816	(75)	0	0	11.171
Altre	22.282	285	(1.981)	426	(4.909)	0	4.373	20.476
Totale	262.241	262	(686)	2.986	(40.477)	0	46.822	271.148
Imposte differite								
Ammortamenti	74.973	0	0	0	(1.482)	0	6.134	79.625
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(1.522)	0	14	(263)	13	0	92	(1.666)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	5.248	0	0	3.560	0	0	0	8.807
Altre	9.459	0	(3.628)	0	(2.593)	0	2.830	6.069
Totale	88.158	0	(3.614)	3.297	(4.062)	0	9.056	92.835
Netto	174.084	262	2.927	(311)	(36.415)	0	37.767	178.313

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali.

Il Gruppo è in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

21. Attività finanziarie non correnti - € 38.375 mila

Ammontano a € 38.375 mila (€ 27.745 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento pari ad € 10.629 mila dovuto principalmente al consolidamento di Umbriadue la quale vanta un credito finanziario (scadente nel 2028) verso la collegata S.I.I. S.c.p.a. Nella voce sono inoltre ricompresi i crediti verso Roma Capitale per € 22.168 mila che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il

risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

22. Altre attività non correnti - € 234.154 mila

Al 31 Dicembre 2017 sono così composte:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	92	113	(21)	(18,7%)
Crediti per anticipi e depositi	897	1.507	(610)	(40,5%)
Crediti Diversi	28.019	32.283	(4.264)	(13,2%)
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	135.920	128.070	7.850	6,1%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	68.938	45.977	22.961	49,9%
Ratei/Risconti Attivi	288	313	(25)	(8,0%)
Altre attività non correnti	234.154	208.263	25.891	12,4%

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 28.019 mila (erano € 32.283 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo

finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio. In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 135.920 mila (€ 128.070 mila al 31 Dicembre 2016) delle società idriche mentre € 68.938 mila (€ 45.977 mila al 31 Dicembre 2016) sono i crediti iscritti in arreti per il regulatory lag.

23. Attività correnti - € 2.191.309 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Rimanenze	40.201	31.726	8.475	26,7%
Crediti Commerciali:				
Crediti v/Clienti	933.709	849.513	84.196	9,9%
Crediti V/Controllante	52.498	45.611	6.887	15,1%
Crediti verso controllate e collegate	36.503	28.271	8.233	29,1%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.022.710	923.395	99.315	10,8%
Altri crediti e attività correnti	148.192	132.508	15.683	11,8%
Attività finanziarie correnti	237.671	131.275	106.396	81,1%
Crediti tributari	61.893	74.497	(12.604)	(16,9%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.641	665.533	15.108	2,3%
Attività correnti	2.191.309	1.958.934	232.375	11,9%

23.a - Rimanenze

Ammontano a € 40.201 mila (€ 31.726 mila al 31 Dicembre 2016) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.639	4.980	658	13,2%
Estero	777	1.311	(533)	(40,7%)
Idrico	7.016	6.122	894	14,6%
Infrastrutture Energetiche	22.022	19.042	2.980	15,7%
Ingegneria e Servizi	4.747	2.707	2.040	75,4%
Capogruppo	0	0	0	0,0%
Totale	40.201	31.726	8.475	26,7%

La variazione in aumento è essenzialmente determinata dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione del

Gruppo TWS (+ € 5.238 mila), e da € 2.980 mila.

23.b - Crediti commerciali

Ammontano a € 1.022.710 mila e registrano un decremento di € 99.315 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 923.395 mila.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	482.147	397.726	84.421	21,2%
Crediti verso utenti per fatture da emettere	301.480	315.727	(14.247)	(4,5%)
Totale crediti verso utenti	783.627	713.453	70.174	9,8%
Crediti verso clienti non utenti	150.022	135.995	14.027	10,3%
Altri crediti e attività correnti	60	64	(4)	(7,0%)
Totale crediti	933.709	849.513	84.196	9,9%

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 403.604 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 59.159 mila.

23.c - Crediti verso clienti

Ammontano ad € 933.709 mila in aumento di € 84.196 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/17			31/12/16			Variazione		
	Crediti Lordi (a)	Fondo Svalutazione (b)	Credito Netto (c)	Crediti Lordi (c)	Fondo Svalutazione (d)	Credito Netto	Crediti Lordi (a) (c)	Fondo Svalutazione (b) (d)	Credito Netto
Ambiente	54.016	(3.611)	50.405	41.372	(3.128)	38.244	12.644	(483)	12.161
Commerciale e Trading	622.047	(270.661)	351.386	624.570	(254.675)	369.895	(2.523)	(15.986)	(18.509)
Estero	14.209	(6.248)	7.961	15.040	(6.299)	8.741	(832)	51	(780)
Idrico	454.681	(81.521)	373.160	403.608	(59.775)	343.833	51.073	(21.746)	29.327
Infrastrutture Energetiche	182.529	(37.336)	145.194	97.834	(14.584)	83.250	84.695	(22.752)	61.943
Ingegneria e Servizi	5.741	(859)	4.882	731	(501)	230	5.010	(358)	4.652
Capogruppo	4.090	(3.368)	722	10.803	(5.482)	5.320	(6.713)	2.115	(4.598)
Totale	1.337.313	(403.604)	933.709	1.193.958	(344.445)	849.513	143.355	(59.159)	84.196

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 50.405 mila ed aumentano di € 12.161 mila rispetto al 31 Dicembre 2016, l'incremento è riferito per € 3.705 mila ad Acea Ambiente e per € 1.599 mila ad Aquiser. Si segnala inoltre l'incremento complessivo di € 6.857 mila per effetto del consolidamento di Acque Industriali e Iseco.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano ad € 351.386 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in decremento rispetto al 2016 è pari ad € 18.509 mila. Il fondo svalutazione al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 270.661 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 15.986 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Area Estero

Ammontano complessivamente a € 7.961 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Area Idrico

Ammontano complessivamente a € 373.160 mila e presentano un incremento di € 29.327 mila rispetto al 31 Dicembre 2016; l'incremento è riferito principalmente per € 4.946 mila alla variazione dell'area di consolidamento e per € 20.194 ad Acea Ato 2 su cui ha inciso anche l'aumento del perimetro e la concentra-

zione del personale commerciale su interventi contingenti (ad esempio la sostituzione dei contatori per il gelo) o sul rispetto della delibera 655 piuttosto che sul recupero del credito. Il fondo svalutazione al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente a € 81.521 mila e registra un aumento, al netto degli utilizzi, di € 21.746 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

I crediti per fatture da emettere includono i conguagli, maturati da Acea Ato 2 e Acea Ato 5 per complessivi € 179.432 mila (incluso premio di qualità contrattuale), relativamente ai seguenti periodi tariffari:

- ante 2012 (cd. conguagli progressivi) per € 167 mila;
- primo periodo regolatorio (annualità 2012-2015) per € 94.578 mila;
- secondo periodo regolatorio (2016 e 2017) per € 84.688 mila.

Il Gruppo ha proceduto a rilevare quota parte dei conguagli tra le attività non correnti per € 135.920 mila (€ 128.070 mila al 31 Dicembre 2016).

Crediti Area Infrastrutture Energetiche

Si attestano ad € 145.194 mila con un aumento di € 61.943 mila rispetto al 31 Dicembre 2016 che è riferibile esclusivamente ad oneri per gli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie contenute nella delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha portato all'iscrizione del provento derivante dalla eliminazione del cd. *regulatory lag*. Si rinvia per maggiori dettagli al commento sull'andamento delle aree di attività. Con riferimento alla quota iscritta nei crediti cor-

renti si informa che l'ammontare è pari a € 53.000 mila. Il fondo svalutazione crediti al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 37.336 mila e registra un incremento di € 22.752 mila per effetto principalmente dell'accantonamento per € 15.723 mila riferito a Gala; per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

Crediti Area Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 4.882 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 722 mila e decrescono di € 4.598 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 3.368 mila e diminuisce di € 2.115 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Nel corso del 2017 sono

stati ceduti pro soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.314.572 mila di cui € 232.708 mila verso la Pubblica Amministrazione (nel 2016 rispettivamente erano € 1.397.420 mila e € 190.625 mila).

23.d - Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 Dicembre 2017 ammontano complessivamente ad € 52.672 mila (al 31 Dicembre 2016 erano pari ad € 45.533 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio - lungo termine, è di € 188.214 mila contro € 167.177 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
CREDITI	192.137	179.636	12.501	7,0%
DEBITI (compresi Dividendi)	(129.064)	(142.286)	13.222	(9,3%)
Saldo (Crediti - Debiti)	63.074	37.350	25.723	68,9%

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per utenze	43.089	34.220	8.868
Crediti per lavori e servizi	5.673	7.435	(1.763)
Crediti diversi: personale distaccato	158	184	(26)
Totale prestazioni fatturate	48.920	41.840	7.080
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	51.321	44.242	7.080
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	0	0	0
Crediti per fatture da emettere: altro	1.351	1.291	59
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	1.351	1.291	59
Totale Crediti Commerciali	52.672	45.533	7.139
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	135.542	121.644	13.898
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	118.228	106.317	11.912
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	17.314	15.328	1.986
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	188.214	167.177	21.037

Debiti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.257)	(15.260)	2
Debiti per canone di Concessione	(100.235)	(112.715)	12.480
Totale debiti commerciali	(115.492)	(127.974)	12.483
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(115.492)	(127.974)	12.483
Totale (A) - (B)	72.722	39.203	33.519
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	1.163	9.088	(7.925)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(10.901)	(10.941)	40
Saldo Netto	63.074	37.350	25.723



La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi. Lo stock dei crediti in essere al 31 Dicembre 2017 registra un incremento di € 7.139 mila rispetto all'esercizio precedente, in particolare si registra:

- un incremento dei crediti per utenze idriche pari a € 17.572 mila,
- una diminuzione dei crediti per utenze elettriche pari a € 8.405 mila,
- una diminuzione dei crediti per lavori e servizi per € 1.729 mila,
- una diminuzione dei crediti per teleriscaldamento per € 301 mila.

Per i crediti finanziari si rileva una crescita di € 13.898 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire esclusivamente alla maturazione dei crediti relativi al contratto di servizio di illuminazione pubblica, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori di Illuminazione Pubblica.

Nel periodo sono stati rilevati incassi per complessivi € 87.605 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- € 3.260 mila per crediti di utenze idriche a seguito del riconoscimento di debito fuori bilancio approvato dalla assemblea Capitolina il 29/12/2016 per fatture emesse al 31 dicembre 2013,
- € 15.989 mila per crediti di utenze idriche per fatture emesse nel 2017,
- € 8.897 mila per crediti di utenze elettriche a seguito del riconoscimento di debito fuori bilancio approvato dalla assemblea Capitolina il 29 dicembre 2016 per fatture emesse al 31 dicembre 2014,
- € 24.911 mila per crediti previsti dal vigente contratto di pubblica illuminazione (corrispettivi da settembre 2016 a marzo 2017, adeguamento a norma e prorata anno 2015),
- € 31.326 mila per crediti connessi al nuovo accordo Piano Led di cui € 15.081 mila iscritti al 31 dicembre 2016;
- € 974 mila per crediti relativi a lavori di illuminazione pubblica stradale e per il servizio di asilo nido, di cui € 863 mila

iscritti al 31 dicembre 2016,

- € 1.434 mila per crediti relativi a lavori idrici;
- € 423 mila per crediti per il servizio di teleriscaldamento di cui € 310 mila iscritti al 31 dicembre 2016

Sul lato debiti, si rileva un decremento complessivo di € 13.222 mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- crescita dei debiti di Acea Ato 2 per effetto della quota di canone di concessione maturato nel periodo (+ € 24.703 mila),
- iscrizione della COSAP maturata per l'anno 2017 dalla controllata areti (+ € 1.394 mila),
- iscrizione del debito dei dividendi azionari maturati nel 2016 da Acea Ato 2 in conseguenza della approvazione da parte dell'Assemblea dei soci 20 aprile 2017 € 2.169 mila,
- diminuzione del debito per nuovo regolamento cavi stradali (- € 1.983 mila) quasi interamente ascrivibile al pagamento nel 2017 del debito iscritto al 31 dicembre 2016. La componente maturata nel 2017 è stata pagata nell'anno per circa € 12 milioni,
- diminuzione del debito relativo all'acconto verso Roma Capitale per il Piano Led a seguito delle sostituzioni dei corpi illuminanti con apparecchi a Led (- € 2.273 mila),
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 per complessivi € 37.184 mila di cui:
 1. pagamento mediante compensazione del saldo del canone 2012 (- € 7.080 mila),
 2. pagamento del canone di concessione 2013 (- € 25.004 mila),
 3. pagamento a titolo di acconto del canone di concessione 2014 (- € 5.100 mila).

Si informa che nel mese di giugno 2017 è stata staccata la cedola relativa ai dividendi maturati per l'esercizio 2016 pari ad € 67.339 mila (debiti iscritti a seguito della delibera assembleare del 27 aprile 2017)

23.e - Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti V/Collegate	2.807	3.838*	(1.031)	(26,9%)
Crediti verso controllate congiuntamente	33.696	24.433	9.264	37,9%
Totale	36.503	28.271	8.233	29,1%

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 2.807 mila (erano € 3.838 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Marco Polo per € 1.236 mila, verso Geal per € 157 mila, verso S.I.I. per € 1.139 mila

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 33.696 mila (€ 24.433 mila del 31 Dicembre 2016), risultano aumentati di € 9.264 mila e si riferiscono a cre-

ditati vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate per € 23.402 mila e in Sarnese Vesuviano verso la partecipata Gori per € 10.431 mila. I crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate risentono dell'iscrizione di quelli derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

23.f - Altri crediti e attività correnti

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	132.273	119.714	12.559	10,5%
Ratei e risconti attivi	13.678	10.850	2.828	26,1%
Crediti per derivati su commodities	2.241	1.944	296	15,2%
Totale	148.192	132.508	15.684	11,8%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 132.273 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	47.842	37.747	10.095	26,8%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	12.809	14.339	(1.530)	(10,7%)
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	(55)	10.658	(10.713)	(100,5%)
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	0	10.250	(10.250)	(100,0%)
Crediti per contributi regionali	6.841	6.841	0	0%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	4.160	4.576	(416)	(9,1%)
Crediti verso Equitalia	4.293	4.264	29	0,7%
Depositi cauzionali	10.803	3.077	7.726	n.s.
Crediti verso istituti previdenziali	3.160	3.697	(537)	(14,5%)
Crediti da cessioni individuali	2.200	2.441	(241)	(9,9%)
Crediti per anticipi fornitori	5.387	2.773	2.614	94,3%
Crediti verso Comuni	1.085	1.085	0	0%
Crediti verso Factor per cessione	62	62	0	0%
Crediti per Certificati Verdi maturati	12.657	0	12.657	n.s.
Crediti verso dipendenti	5	0	5	n.s.
Altri Crediti per IP Napoli	647	616	31	5,0%
Crediti per anticipi dipendenti	(38)	0	(38)	n.s.
Altri Crediti	20.415	17.287	3.128	18,1%
Totale	132.273	119.714	12.559	10,5%

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 13.678 mila (€ 10.850 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni

di locazione e assicurazioni. La variazione risulta positiva per € 2.828 mila.

23.g - Attività finanziarie correnti

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	117.472	108.387	9.085	8,4%
Crediti finanziari verso controllate e collegate	2.309	6.038	(3.729)	(61,8%)
Crediti finanziari verso terzi	117.891	16.851	101.040	n.s.
Totale	237.671	131.275	106.396	81,1%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 117.472 mila ed aumentano di € 9.085 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.309 mila (€ 6.038 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono, per € 2.823 mila al finanziamento, compreso il rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Senergia in liquidazione per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 1.241 mila alla quota a breve del credito per finanziamento soci iscritto in Umbriadu® Servizi erogato alla società Servizio Idrico Integrato e per

€ 322 mila al finanziamento concesso alla Società Citelum Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 117.891 mila (€ 16.851 mila al 31 Dicembre 2016) e sono essenzialmente composti da:

- € 100.000 iscritti in ACEA per l'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018;
- € 10.700 mila iscritti in Acea Ato 5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori oneri e costi sostenuti nel triennio 2003 - 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative alla quota di tariffa corrispondente agli ammortamenti ed alla gestione

razione del capitale investito inflazionato - relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio 2. alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e 3. alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio;

- € 5.320 mila iscritti in ACEA e relativi ai crediti maturati per

la gestione del servizio di illuminazione pubblica

23.h - Attività per imposte correnti

Ammontano a € 61.893 mila (€ 74.497 mila al 31 Dicembre 2016) e comprendono:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti IVA	26.329	48.783	(22.453)	(46,0%)
Crediti IRAP e IRES	24.739	3.557	21.182	n.s.
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	6.396	3.502	2.894	82,6%
Altri crediti tributari	4.428	18.655	(14.227)	(76,3%)
Totale	61.893	74.497	(12.604)	(16,9%)

23.i - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 31 Dicembre 2017 dei conti correnti bancari e postali e accessi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle

società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 680.641 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.875	23	1.852	n.s.
Commerciale e Trading	27.118	5.775	21.343	n.s.
Estero	2.785	3.217	(432)	(13,4%)
Idrico	65.089	78.378	(13.289)	(17,0%)
Infrastrutture Energetiche	55.019	808	54.210	n.s.
Ingegneria e Servizi	1.332	0	1.332	n.s.
Capogruppo	527.423	577.332	(49.909)	(8,6%)
Totale	680.641	665.533	15.108	2,3%

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 146 mila

Il saldo al 31 Dicembre 2017 è pari ad € 146 mila ed è rimasto invariato rispetto al 31 Dicembre 2016. Rappresenta per € 183 mila il fair value dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della put concessa all'acquirente del ramo

fotovoltaico e per € 37 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'equity corrispondente agli impianti oggetto di put

Passività

Al 31 Dicembre 2017 ammontano € 7.387.591 mila (erano € 6.904.713 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 482.878 mila (+ 7,00%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.811.206	1.757.943	53.263	3,0%
Passività non correnti	3.388.725	3.382.460	6.265	0,2%
Passività correnti	2.187.623	1.764.211	423.413	24,0%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37	99	(63)	(63,2%)
Totale Passività	7.387.591	6.904.713	482.878	7,0%

25. Patrimonio netto - € 1.811.206 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 1.811.206 mila (€ 1.757.943 mila al 31 Dicembre 2016). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 Azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure.

- **Roma Capitale: n°108.611.150**, per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n°103.935.757** per un valore nominale complessivo

di € 536.309 mila,

- **Azioni Proprie: n°416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila
- **AMA: n. 1.000** per un valore nominale complessivo di € 5 mila

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 100.619 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 Dicembre 2017 risultano pari a € 337.427 mila contro € 214.702 mila al 31 Dicembre 2016.

La variazione di € 122.725 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, dalla:

1. distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 131.780 mila
2. decremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per € 6.450 mila (al netto della relativa riserva fiscale)
3. incremento pari a € 204 mila delle riserve di utili e perdite attuariali al netto della relativa riserva fiscale
4. aumento della riserva cambio per € 11.248 mila.

Si segnala inoltre che incide in maniera positiva l'acquisto del Gruppo TWS effettuato il 23 febbraio 2017, pertanto la riserva di consolidamento accoglie i valori non ancora attribuiti in quanto la *business combination* non è ancora chiusa alla data di redazione del presente documento.

Al 31 Dicembre 2017 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio - lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio - lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 93.580 mila e registra un aumento di € 6.772 di mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2016 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto del consolidamento ad equity di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi).

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 108.430 mila

Al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 108.430 mila (€ 109.550 mila al 31 Dicembre 2016) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	67.002	65.848	1.154	1,8%
- Mensilità Aggiuntive	10.989	10.961	28	0,3%
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.219	780	440	56,4%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni Tariffarie	29.220	31.961	(2.741)	(8,6%)
Totale	108.430	109.550	(1.120)	(1,0%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 Dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valu-

tazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione

	Dicembre 2017	Dicembre 2016
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di ap-

prezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
€ milioni		
TFR	-3,7	+4,1
Agevolazioni tariffarie	-2,2	+0,3
Mensilità aggiuntive	-0,8	+0,4

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno ri-

spetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano

€ milioni
TFR
Agevolazioni tariffarie
Mensilità aggiuntive



27. Fondo rischi ed oneri - € 209.619 mila

Al 31 Dicembre 2017 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 209.619 mila (€ 202.122 mila al 31 Dicembre 2016) ed è destinato a coprire le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito

negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società. La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/17
Legale	11.030	(4.616)	5.408	(980)	898	11.739
Fiscale	4.361	(344)	3.385	(89)	2.031	9.344
Rischi regolatori	57.267	(4.437)	8.961	(797)	0	60.994
Partecipate	4.717	(109)	48	(143)	6.286	10.799
Rischi contributivi	2.671	(73)	115	(31)	(87)	2.594
Franchigie assicurative	2.015	(690)	804	(15)	(3)	2.111
Altri rischi ed oneri	23.684	(10.715)	7.719	(761)	(329)	19.597
Totale Fondo Rischi	105.745	(20.985)	26.438	(2.816)	8.796	117.178
Esodo e mobilità	2.131	(11.893)	28.052	0	(135)	18.155
Note di Variazione IVA	8.829	(3)	0	0	17.893	26.719
Post mortem	23.044	0	0	0	(5.741)	17.303
Fondo Oneri di Liquidazione	0	(65)	(5)	0	393	222
Fondo Oneri verso altri	0	0	110	0	251	361
Fondo Oneri di Ripristino	62.373	0	9.062	0	(41.754)	29.681
Totale Fondo Oneri	96.376	(12.062)	37.218	0	(29.093)	92.441
Totale Fondo Rischi ed Oneri	202.122	(33.047)	63.656	(2.816)	(20.296)	209.619

Le principali variazioni si riferiscono

- al **fondo rischi fiscale** che registra un incremento di € 4.983 mila principalmente per effetto degli accantonamenti effettuati in Acea Energia ed Umbria Energy per il rischio per accise,
- al **fondo rischi regolatori** che subisce un decremento complessivo di € 3.727 mila, per effetto combinato degli utilizzi, per € 4.437 mila, principalmente riferibili ai rischi relativi all'onere del sovraccanone del Bacino Imbrifero Montano a seguito dell'atto transattivo sottoscritto nel mese di giugno 2017 e degli accantonamenti per € 8.961 mila principalmente riferibili ai rischi legati alla maggiorazione dei canoni dovuti alla Regione Abruzzo ed ai rischi relativi alla continuità del servizio (€ 1.700 mila),
- al fondo accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di **mobilità ed esodo** che subisce un incremento, al netto degli utilizzi, di € 16.024 mila rispetto al 31 dicembre 2016,
- ai **fondi oneri iscritti** in Acea Energia, in Areti, Acea Ato 2 e Acea Ato 5 a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA all'Erario in caso di pagamento del cliente moroso successivamente all'emissione della nota di variazione in conseguenza della modifica, apportata dalla Legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua,

- al **fondo post mortem** che si riferisce
 1. agli oneri connessi alla gestione della discarica di Orvieto che ha subito un decremento per effetto del cambiamento nelle stime contabili relative all'attualizzazione di tale fondo, ed
 2. al fondo costituito in Acea Produzione per il decommissioning dell'impianto di Tor di Valle entrato in esercizio nel corso dell'esercizio,
- al **fondo oneri di ripristino** che si riduce a seguito di una variazione relativa ai criteri di determinazione del fondo necessario al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 7.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 2.745.035 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.695.028	2.019.447	(324.418)	(16,1%)
Finanziamenti a medio e lungo termine	1.050.007	751.404	298.603	39,7%
Totale	2.745.035	2.770.851	(25.815)	(0,9%)

I valori della tabella comprendono il fair value, alla data del 31 Dicembre 2017, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto. Si informa che i valori comparativi sono stati

oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. Nel dettaglio per la voce Obbligazioni si è proceduto a riclassificare la quota del relativo rateo identificata come a breve.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2017	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2016
Obbligazioni	1.656.682	38.347	1.695.028	1.995.878	23.568	2.019.447
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.041.131	3.432	1.050.007	746.149	5.255	751.404
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.697.813	41.778	2.745.035	2.742.028	28.823	2.770.851

OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni ammontano a € 1.695.028 mila (€ 2.019.447 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono:

- € 594.949 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi,
- La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- € 491.754 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad ottobre 2016 a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,
- € 422.251 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi an-

nessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila,

- € 148.939 mila relativi al Private Placement che, al netto del Fair Value dello strumento di copertura negativo per € 38.349 mila ammonta a € 186.075 mila. Tale Fair Value essendo la copertura efficace è allocato in una specifica riserva di patrimonio. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 17.311 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2017. Il cambio al 31 Dicembre 2017 si è attestato a € 135,28 contro € 122,97 del 31 Dicembre 2016. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.871 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve.

€ migliaia	Debito Lordo(*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati(**)	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2010	421.855	0	15.168	437.022
Emissione del 2013	329.746	(919)	2.129	330.956
Emissione del 2014	594.150	0	7.336	601.485
Private Placement emissione del 2014	147.713	38.347	632	186.692
Emissione del 2016	490.774	0	945	491.719
Totale	1.984.237	37.428	26.210	2.047.874

(*) compreso costo ammortizzato

(**) compresi ratei su strumento di copertura

FINANZIAMENTI A MEDIO - LUNGO TERMINE (COMPRESIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 1.201.462 mila (€ 784.678 mila al 31 Dicembre 2016) e sono composti da:

1. debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 1.044.563 mila (€ 738.857 mila al 31 Dicembre 2016),
2. le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 156.899 mila (al 31 Dicembre 2016 erano € 45.821 mila) comprensivo della quota del fair value, negativo per € 3.432 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

La variazione è da imputare alla Capogruppo per € 424.825 mila relativa dall'erogazione in data 2 maggio 2017 di un finanziamento BEI pari a € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III e l'accensione di due linee di finanziamento in data 22 e 28 dicembre per complessivi € 250.000 mila, queste ultime in scadenza nel primo semestre del 2019.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio - lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2018	dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Totale
a tasso fisso	518.720	22.315	349.916	476.289
a tasso variabile	645.982	126.115	184.289	333.377
a tasso variabile verso fisso	36.760	8.338	28.422	33.377
Totale	1.201.462	156.768	562.627	742.066

Il fair value degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 3.432 mila e si decrementa rispetto al 31 Dicembre 2016 di € 1.823 mila (era negativo per € 5.255 mila).

I principali debiti finanziari a medio - lungo termine del Gruppo contengono impegni (covenant) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da Areti è previsto un financial covenant espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2017.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di Negative Pledge e Acceleration Events;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;

- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei covenant.

Per quanto riguarda il fair value dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2017.

Nel seguito si forniscono le indicazioni del fair value dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2017. Il fair value dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted. Per quanto riguarda la tipologia di copertura delle quali viene determinato il fair value con riferimento alle garanzie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Emilia	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	1.695.028	2.180.307	(485.278)	2.123.924	(428.896)
a tasso fisso	518.720	586.261	(67.541)	574.535	(55.815)
a tasso variabile	645.982	657.147	(11.165)	655.086	(9.104)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	2.896.490	3.461.041	(564.551)	3.390.421	(493.931)

29. Altre passività non correnti - € 184.270 mila

Emilia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Acconti	116.045	113.815	2.230	2,0%
Contributi di allacciamento idrico	19.364	23.352	(3.988)	(17,1%)
Contributi in conto impianti	19.119	19.864	(745)	(3,8%)
Ratei e risconti passivi	29.741	28.493	1.248	4,4%
Totale altre passività	184.270	185.524	(1.255)	(0,7%)

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce Acconti è compreso:

1. l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e
2. l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su

consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruiti ferri di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività

Emilia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	2	0	2	n.s.
Commerciale e Trading	42.442	44.790	(2.347)	(5,2%)
Idrico	70.351	68.232	2.118	3,1%
Infrastrutture Energetiche	2.782	770	2.012	n.s.
Ingegneria e Servizi	446	0	446	n.s.
Capogruppo	23	23	0	0
Totale	116.045	113.815	2.230	2,0%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano a € 19.364 mila (€ 23.352 mila 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di Acea Ato 2 per € 14.605 mila e Acea Ato 5 per € 4.759 mila. Sono inoltre compresi € 19.119 mila (€ 19.864 mila al 31 Dicembre 2016) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a € 29.741 mila e si riferiscono principalmente ai con-

tributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo residuo ricevuto da utenti a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera ARERA 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 92.835 mila

Al 31 Dicembre 2017 il fondo presenta un saldo di € 92.835 mila (€ 88.158 mila al 31 Dicembre 2016).

Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.062 mila e gli accantonamenti per € 9.056 mila. Si rimanda alla nota 20 per il dettaglio.

31. Passività correnti - € 2.187.623 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	633.155	151.478	481.677	n.s.
Debiti verso Fornitori	1.237.808	1.292.590	(54.782)	(4,2%)
Debiti Tributari	38.841	46.361	(7.520)	(16,2%)
Altre Passività Correnti	277.819	273.782	4.038	1,5%
Passività Correnti	2.187.623	1.764.211	423.413	24,0%

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	34.813	7.139	27.675	n.s.
Debiti verso banche per mutui	156.899	45.821	111.078	n.s.
Obbligazioni a Breve	352.846	26.256	326.590	n.s.
Debiti verso controllante Comune di Roma	2.936	3.040	(104)	(3,4%)
Debiti verso controllate e collegate	663	596	68	11,4%
Debiti verso terzi	84.997	94.882	(9.885)	(10,4%)
Totale	633.155	177.734	455.421	n.s.

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 34.813 mila (€ 7.139 mila al 31 Dicembre 2016) ed evidenziano un aumento di € 27.675 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 156.899 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. L'incremento è da imputare principalmente alla riclassifica nella quota a breve del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila della Capogruppo in scadenza a giugno 2018. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 352.846 mila. L'incremento è da imputare alla riclassifica del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, con scadenza il 12 settembre 2018 del valore complessivo pari a € 328.827 mila (al netto del Fair Value positivo allocato nella gestione finanziaria del conto economico pa-

ri a € 919 mila e comprensivo della quota residua connessa alla stipula), più la quota dei ratei sui prestiti obbligazionari. Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 28.

Debiti verso controllante Roma Capitale

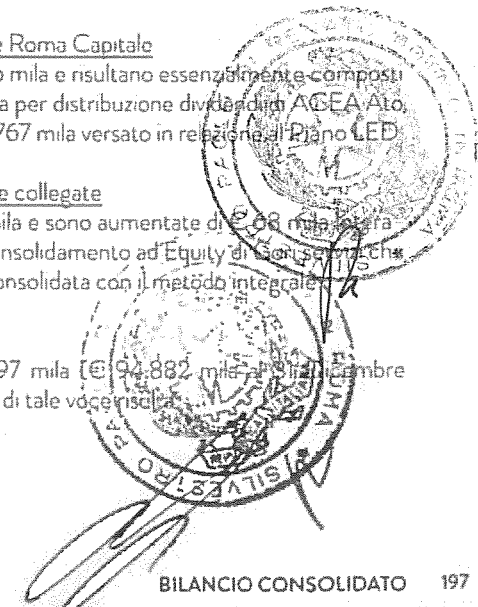
Ammontano ad € 2.936 mila e risultano essenzialmente composti dal debito di € 2.169 mila per distribuzione dividendi ACEA Ato 2, e da un acconto di € 767 mila versato in relazione al Piano LED.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 663 mila e sono aumentate di € 68 mila interamente per effetto del consolidamento ad Equity di Gensilinvest che precedentemente era consolidata con il metodo integrale.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 84.997 mila (€ 94.882 mila al 31 Dicembre 2016). La composizione di tale voce è composta come segue:



€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	65	810	(745)	(92,0%)
Ambiente	(72)	349	(421)	(120,6%)
Estero	104	0	104	n.s.
Idrico	31	460	(429)	(93,3%)
Capogruppo	2	1	1	118,3%
Debiti verso terzi	84.932	94.072	(9.140)	(9,7%)
Ambiente	6.944	1.101	5.843	n.s.
Commerciale e Trading	21.006	42.996	(21.990)	(51,2%)
Estero	0	703	(703)	(100,0%)
Idrico	20.762	16.676	4.086	24,5%
Infrastrutture Energetiche	34.460	30.537	3.923	12,9%
Capogruppo	1.760	2.058	(299)	(14,5%)
TOTALE	84.997	94.882	(9.885)	(10,4%)

Per quanto attiene i debiti verso terzi si segnala una diminuzione di € 9.140 mila, legata principalmente alla riduzione dell'esposizione

debitoria verso i factor per cessione di crediti

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.106.681	1.149.172	(42.491)	(3,7%)
Debiti verso Controllante	126.128	139.245	(13.117)	(9,4%)
Debiti verso Controllate e Collegate	4.999	4.173	826	19,8%
Debiti verso Fornitori	1.237.808	1.292.590	(54.782)	(4,2%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.106.681 mila. La variazione in decremento, pari a € 42.491 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato per area di business

- **Ambiente** la decrescita di € 22.956 mila è imputabile principalmente ad Acea Ambiente;
- **Commerciale e Trading** diminuiscono, rispetto al 31 Dicembre 2016 per € 15.826 mila prevalentemente per Acea Energia. L'effetto è da imputare alla riduzione dei volumi di acquisto di energia elettrica;
- **Idrico** la decrescita di € 7.672 mila, rispetto al 31 Dicembre 2016 è da imputare principalmente ad Acea Ato 2 (- € 8.904 mila), parzialmente compensata da un incremento dei debiti di Gesesa (+ € 1.145 mila);
- **Estero** aumentano di € 1.504 mila principalmente per Agua de San Pedro;
- **Infrastrutture energetiche** aumentano, rispetto al 31 Dicembre 2016 per € 6.903 mila prevalentemente per areti;
- **Ingegneria e Servizi** registra un incremento pari a € 11.935 mila per effetto dell'acquisita attività di *facility management* (per € 6.971 mila) e per l'acquisizione di TWS per € 4.965 mila;
- **Capogruppo** registra un decremento di € 16.378 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziario. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo, tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comportano una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 126.128 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese controllate e collegate

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso controllate	2.592	338	2.253	n.s.
Debiti verso collegate	2.407	3.835	(1.427)	(37,2%)
Totale	4.999	4.173	826	19,8%

I debiti verso controllate includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto tra cui Ingegneria Toscana (€ 2.300 mila), mentre i debiti verso collegate si riferiscono principalmente ai debiti iscritti in ACEA verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione (€ 2.364 mila).

2016) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'I RAP e all'IRRES per € 2.697 mila e all'IVA per € 38.601 mila. La variazione in aumento è pari a € 7.520 mila ed è dovuta all'effetto dell'imposizione fiscale del periodo.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 38.841 mila (€ 46.361 mila al 31 Dicembre

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	19.714	17.345	2.368	13,7%
Ratei e risconti passivi	466	281	185	65,8%
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	0,6%
Totale	277.819	273.782	4.038	1,5%

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 277.819 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 19.714 mila (€ 17.345 mila al 31 Dicembre 2016)

e sono così ripartiti per Area industriale

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.157	822	335	40,7%
Commerciale e Trading	1.828	1.563	264	16,9%
Estero	12	12	0	(1,2%)
Idrico	5.825	5.322	504	9,5%
Infrastrutture Energetiche	6.558	6.075	484	8,0%
Ingegneria e Servizi	1.175	679	496	73,0%
Capogruppo	3.159	2.872	287	10,0%
Totale	19.714	17.345	2.368	13,7%

Debiti per derivati su commodities

Tale voce ammonta a € 0 mila e rappresenta il Fair Value di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia.

Altre passività correnti

Ammontano a € 257.640 mila con un aumento pari a € 1.485 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	53.914	49.066	4.848	9,9%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	51.585	56.299	(4.714)	(8,4%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	60.105	60.824	(719)	(1,2%)
Debiti verso il Personale dipendente	39.556	41.450	(1.894)	(4,6%)
Altri debiti verso i Comuni	16.616	8.883	7.733	87,1%
Debito verso Equitalia	4.745	7.257	(2.511)	(34,6%)
Debiti per contributo solidarietà	4.755	4.760	(5)	(0,1%)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione AT14 del 13/08/2007	661	1.547	(886)	
Debiti per acquisto di diritti di superficie	633	917	(283)	
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	9	11	(1)	
Deb per acquisizione ramo d'azienda	5.537	7.486	(1.949)	
Altri debiti	19.523	17.655	1.868	
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	

La variazione, pari ad € 1.485 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 7.733 mila per debiti verso i comuni di cui € 714 mila per variazione dell'area di consolidamento ed € 6.916 mila per corrispettivo canoni di depurazione e fognatura;
- - € 1.949 mila per minori debiti per acquisizione ramo d'azienda iscritti in Acea Ato 2 (di cui € 1.156 mila, verso la so-

cietà Acque Potabili SpA quale corrispettivo per la gestione del ramo d'azienda e € 788 mila verso la società 2i Rete Gas, per l'acquisizione del Ramo d'Azienda del Comune di Collesferro e di Valmontone);

- - € 1.894 mila per minori debiti verso il personale dipendente;
- - € 2.511 mila per minori debiti verso Equitalia in partizione di arredi ed Acea Ato 2.

ACQUISIZIONI DELL'ESERCIZIO

In data 23 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo TWS (*Technologies for Water Services*) detenuto da Severn Trent Luxembourg Overseas e lo 0,9% di Umbradue detenuto da Severn Trent

(W&S) Limited. Il Gruppo è consolidato con il metodo integrale. Il prezzo di acquisizione ammonta ad € 2.880 mila

Attività Nette Acquisite € migliaia	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di fair value	Elisioni	Fair value
Immobilizzazioni Materiali	1.166	0	0	1.166
Immobilizzazioni Immateriali	1.236	0	0	1.236
Partecipazioni	9.149	974	(5.954)	4.169
Rimanenze di Magazzino	8.828	0	0	8.828
Anticipate	4.141	0	0	4.141
Crediti Commerciali	15.546	0	0	15.546
Altri crediti	12.129	0	0	12.129
Crediti finanziari	4.736	0	(3.726)	1.010
Cassa e banche	390	0	0	390
Tfr e altri piani a Beneficiari definiti	(1.639)	(253)	0	(1.892)
Fondo Imposte differite Passive	(152)	71	0	(81)
Fondo rischi e Oneri	(1.002)	(1.701)	0	(2.703)
Debiti per imposte	(158)	0	0	(158)
Debiti verso fornitori	(13.988)	0	0	(13.988)
Debiti verso controllante Acea	(9.000)	0	0	(9.000)
Altri debiti	(2.917)	0	0	(2.917)
Debiti verso banche	(5.067)	0	0	(5.067)
Altri debiti finanziari	(4.744)	0	3.726	(1.018)
Avvamento allocato	0	0	0	0
SALDO NETTO	18.653	(909)	(5.954)	11.789
Badwill	0	0	0	(8.909)
Prezzo Partecipazione	0	0	0	2.880

Importi in € migliaia

L'acquisizione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2017 si attestano complessivamente a € 330.455 mila (erano € 540.401 mila al 31 dicembre 2016) e registrano una riduzione di € 209.945 mila.

Il saldo risulta così composto:

- € 65.189 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading & Shipping relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- € 24.727 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente (ex ARIA): (i) in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e (ii) in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 6.642 mila);
- € 30.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 20.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 15.111 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato SpA per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed Acea Energia;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti mult+20ti servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente (ex ARIA) di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.306 mila relativi ad Acea Ato 5 ed in particolare ad una fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art 31 del Discipinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AA-TO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AA-TO.



INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico - ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione, svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano - Orvieto" attraverso Acea Ambiente (ex ARIA) nella quale è confluita la società SAO successivamente alla fusione divenuta efficace a fine dicembre 2016.

Per quanto riguarda il settore idrico - ambientale il Gruppo ACEA svolge in concessione il Servizio idrico integrato (SII) nelle seguenti regioni:

- Lazio ove Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- Campania ove G.O.R.I. SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Iso'la di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- Toscana ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publicacqua SpA, in quella di Siena e Grosseto attraverso Acquodotto del Fiora SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL SpA,
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni SpA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere

1. richiesti e finanziati dal Comune o
2. finanziati da ACEA, nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario, nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone, tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio ottenuto in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. È, tra l'altro, previsto che i parametri quali - quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata - anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 - ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del

contratto per volontà delle parti, tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel corso del mese di giugno 2016 ACEA e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 21 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo, il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano LED. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad ACEA per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 21 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio - Acea Ato 2 SpA (Ato2 - Lazio Centrale - Roma)

Acea Ato 2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Al 31 dicembre 2017 il territorio gestito non ha subito modifiche rispetto al 2016.

Con riferimento alle tariffe, come noto, l'ARERA - con la deliberazione 674 del 17 novembre 2016 - ha definitivamente approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019, proposta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO2 Lazio centrale; i contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- il mancato riconoscimento degli interessi sui conguagli (pari a € 4,0 milioni) e delle differenze per le annualità 2014 e 2015

degli importi dei mutui ed altri corrispettivi corrisposti ai Comuni rispetto a quelli riconosciuti nel calcolo tariffario per le stesse annualità (complessivamente pari a € 2,5 milioni);

- l'azzeramento della componente di recupero del conguaglio tariffario ReVOL valorizzata nell'annualità 2018 (riduzione dei conguagli 2018 pari ad € 1,2 milioni); l'azzeramento della quota residua delle componenti a conguaglio il cui riconoscimento era stato proposto dalla Conferenza in annualità successive al 2019 (viene quindi prescritto il recupero integrale dei conguagli pregressi entro il 2019);
- il rinvio al successivo aggiornamento biennale 2018-2019 del riconoscimento nelle componenti a conguaglio degli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/manutenzione delle fontanelle comunali e cassette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni (viene quindi respinta la proposta di considerare i costi sostenuti per variazioni sistemiche nel 2016 e 2017 come integrazione dei costi operativi endogeni delle stesse annualità);
- l'invio da parte dell'EGA entro 30 gg dalla pubblicazione della Delibera della Carta dei servizi come modificata d'intesa con il gestore e le Associazioni dei Consumatori operanti nel territorio, adeguata integralmente alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale di cui alla Deliberazione 655/2015;
- riconoscimento dei valori massimi dei moltiplicatori tariffari, confermando i valori delle annualità 2016 e 2017 e correggendo, in riduzione, quelli delle successive annualità 2018 e 2019;
- l'abbattimento degli incrementi patrimoniali del 2014 e 2015 dell'importo derivante dall'applicazione del parametro MALL al periodo 2012-2015 (€ 9,2 milioni) con conseguente impatto positivo tariffario per l'utenza per effetto del mancato riconoscimento dei costi di capitale ad essi riferibili;
- l'adozione dell'istanza predisposta dalla STO (e condivisa con il gestore) ai sensi dell'art.32 dell'Allegato A della Delibera 664/2015 che prevede il riconoscimento di premi per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quelli stabiliti dall'ARERA con la Delibera 655/2015;
- il rinvio, di natura esclusivamente finanziaria, del recupero dei conguagli tariffari dovuti per il 2016 e per il 2017 (complessivamente pari a € 60,1 milioni) alle annualità successive e comunque non oltre il 2019;
- determinazione del moltiplicatore tariffario da applicare alla tariffa in vigore nel 2015, pari a:
 - 1,000 per l'anno 2016;
 - 1,048 per l'anno 2017;
 - 1,107 per l'anno 2018;
 - 1,173 per l'anno 2019.

In coerenza, quindi, con i provvedimenti tariffari deliberati, l'articolazione tariffaria applicabile all'utenza a partire dal 1° gennaio 2017 ha registrato l'incremento del 4,8% rispetto alle tariffe applicate in entrambe le annualità precedenti (nel 2016 le tariffe sono rimaste invariate rispetto al 2015).

Sulla base della delibera 674/2016 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 288,5 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FNI (€ 26,5 milioni) - che, a partire dal 2017, è parzialmente destinata alle agevolazioni tariffarie (€ 2 milione nel periodo) - nonché il premio spettante al Gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quanto previsto da ARERA nella delibera 655/2015 (€ 30,6 milioni al lordo degli indennizzi spettanti ai clienti). L'ammontare del premio maturato nel periodo rappresenta la migliore stima effettuata sulla base della misurazione effettiva del livello di performance nonché del livello atteso.

Lazio - Acea Ato 5 SpA (Ato5 - Lazio Meridionale - Frosinone)

Acea Ato 5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone

(in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 481.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 194.360.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano e quello di Atina essendo stata perfezionata, a partire dal 1° luglio, l'acquisizione di Cassino centro. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

- **Comune di Cassino:** il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2532/2017 con la quale il Consiglio di Stato - in accoglimento del ricorso proposto dalla Società - ha dichiarato la nullità dell'ordinanza sindacale adottata dal Comune di Cassino n. 226 del 10 settembre 2016, in quanto emessa in elusione del giudicato derivante dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 2086/2015, con la quale si ordinava al Comune di Cassino di adottare tutti gli atti necessari a consentire il trasferimento della gestione del servizio idrico ad Acea Ato 5. Occorre evidenziare come il Consiglio di Stato abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente nonché alla Procura della Corte dei Conti anche per la valutazione di responsabilità erariali in capo agli amministratori, in linea con le azioni già promosse dalla Società. Pertanto, a seguito della trasmissione da parte della Società della predetta sentenza al Comune di Cassino, in data 7 giugno 2017 le Parti si sono incontrate presso la sede della STO dell'A.A.T.O. 5, in presenza del Dirigente Responsabile, per definire le attività necessarie al trasferimento del servizio al Gestore che è stato concordato (ed è effettivamente avvenuto) a decorrere dal 1° luglio 2017. Nella medesima sede sono state affrontate, altresì, le ulteriori questioni ad oggi ancora pendenti. Tra queste - oltre a quelle eminentemente tecniche e/o operative - particolare rilievo assume anche la questione della determinazione delle somme dovute dal Comune di Cassino ad Acea Ato 5 per il servizio di depurazione la cui titolarità è in capo, appunto, alla Società. Le parti hanno stabilito di istituire un gruppo di lavoro, composto da esponenti della STO, del Comune di Cassino e del Gestore, che avrà il compito di quantificare dette somme. Le attività sono ancora pendenti e la Società ha reiteratamente sollecitato tanto il Comune quanto l'Ente d'Ambito ad una sollecita definizione delle questioni in oggetto.

- **Comune di Atina:** anche in conseguenza dell'orientamento formatosi in sede giurisdizionale con riferimento alle vicende relative al Comune di Cassino nonché alle reiterate richieste della STO dell'A.A.T.O. 5 e del Gestore - il 21 giugno 2017, in occasione di un incontro tenutosi presso la STO, il Comune di Atina ha manifestato la disponibilità a procedere, con decorrenza 1° settembre 2017, al trasferimento delle opere ed impianti afferenti la gestione del servizio. Sono ancora in corso di formalizzazione i documenti attestanti tale decisione, in data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto dai tecnici comunali di Acea Ato 5 il verbale di ricognizione delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel territorio Comunale, senza tuttavia averne ancora la formale consegna operativa del S.I.I. Ha successivamente il Gestore ha acquisito l'elenco delle utenze ubicate nel predetto territorio comunale. Tuttavia quando sembrava ormai essere giunti alla conclusione della vicenda, il Comune di Atina - nonostante i reiterati tentativi posti in essere dalla Società al fine di procedere finalmente all'acquisizione degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel territorio comunale - ha continuato a mantenere una condotta non

dilatatoria, tentando ripetutamente di eludere, in modo pretestuoso e strumentale, il giudicato amministrativo che ha sancito il proprio obbligo di procedere al trasferimento del servizio idrico in favore del Gestore. Nel corso del mese di gennaio 2018 sono proseguiti gli incontri tra le parti presso la S.T.O. dell'ATO 5 in particolare nella riunione del 9 gennaio 2018 il Sindaco del Comune di Atina ha manifestato condivisione per la bozza del verbale predisposto per la conclusione del procedimento volto al trasferimento delle reti ed infrastrutture del servizio idrico, provvedendo a sottoporlo all'attenzione dei responsabili del Servizio dell'ente locale perché potessero apportare modifiche e/o integrazioni. Nei successivi incontri nessun rappresentante del Comune si è presentato per la sottoscrizione del verbale di consegna del SII in favore del Gestore. Pertanto la S.T.O. dell'ATO 5 Lazio Meridionale - Frosinone ed Acea Ato 5 SpA hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 SpA delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti al SII nel territorio comunale di Atina. Immediatamente, la Società ha trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune

di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti al S.I.I." in favore di Acea Ato 5 SpA; ha inoltre contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti.

- **Comune di Paliano:** in merito al ricorso proposto dalla Società dinanzi al TAR Latina al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio all'udienza pubblica del 7 dicembre 2017, con sentenza n. 6/2018 l'11 gennaio 2018, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni. La Società ha richiesto pertanto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Con riferimento alle tariffe, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13 dicembre 2016, ha, tra l'altro, approvato, con deliberazione n. 6, la proposta tariffaria 2016-2019 ed i seguenti moltiplicatori:

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali della deliberazione n. 6 sono i seguenti:

- valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro ψ pari a 0,4
- riconoscimento di un tasso di morosità del 3,8% in luogo del 7,1% richiesto dalla Società sulla base di apposita istanza motivata
- mancato riconoscimento della componente Opex - riduzione dei conguagli maturati nel periodo 2012-2015 attraverso l'applicazione di penal, per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, per circa € 11 milioni.

Come noto, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera n. 6 e l'udienza pubblica per la trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8 marzo 2018.

Sulla base della proposta tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 sono stati quantificati i ricavi dell'esercizio che ammontano a € 69,9 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FNI per € 3,5 milioni. Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che:

- quelli pregressi riferiti al periodo 2006 - 2011, quantificati dal Commissario *ad acta* in € 75,2 milioni e confermati dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1882/2016, ammontano, quanto al residuo ancora da fatturare al 31 dicembre 2017, a € 2,6 milioni;
- quelli maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) ammontano a € 54,7 milioni e, in ossequio alla delibera 51/2016 dell'ARERA, saranno recuperati a partire dal 2023. Gli Amministratori, supportati anche da autorevole parere legale, ritengono che le penal di € 11 milioni, comminate dalla Conferenza dei Sindaci per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, non siano dovute e, per questo motivo a seguito della sentenza, sono state oggetto di ricorso dinanzi al TAR Latina. Pertanto non sono state riflesse in bilancio;
- quelli maturati nel 2016 ammontano a € 17,2 milioni mentre quelli maturati nel 2017 ammontano ad € 22,1 milioni.

Con riferimento ai rapporti con la S.T.O. si informa che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sollecitato l'approfondimento circa l'utilizzo delle somme corrisposte a titolo di canone concessorio a partire dal 2003; tale ricognizione trova il suo fondamento nella necessità di verificare la possibilità di copertura, almeno parziale, del debito contratto dall'Ente d'Ambito con la Società (€ 10,7 milioni) in forza dell'Atto Transattivo sottoscritto nel 2007 ovvero di riduzione del canone di concessione (e dunque della tariffa a carico degli utenti). Inoltre, sempre con riferimento ai canoni di concessione, si segnala che, nel mese di giugno, la S.T.O. ha trasmesso alla Società diverse fatture relative al saldo del canone relativamente al periodo 2006-2011 per un ammontare complessivo di circa € 7 milioni (al netto delle somme già corrisposte per il medesimo periodo). Dette fatture sono state contestate e respinte poiché la Determina del 30 maggio 2013 del Commissario *ad acta* - avente ad oggetto "Determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento alla gestione dal 2006 al 2011" - nella determinazione dei conguagli tariffari in favore del Gestore (cfr. par. 3.5, pag. 17-18 della citata Determina)

- individuava, tra i vari costi operativi, anche il costo di concessione, il cui valore è mantenuto costante negli anni;
- qualificava espressamente i canoni di concessione quali "voci passanti";
- specificava che l'ammontare dei canoni di concessione dovesse essere ridotto in funzione del peso delle utenze servite sul totale delle utenze dell'ambito (91,51%) coerentemente con la Relazione 21.06.2012;
- quantificava espressamente i canoni di concessione opportunamente ridotti come sopra specificato - in € 5.634.000,00 annui.

In altri termini, l'ammontare complessivo dei canoni concessori dovuti dalla Società per il periodo 2006-2011 era pari a complessivi € 33,8 milioni, al netto dei pagamenti effettuati per il medesimo periodo (€ 29,6 milioni), la somma residua ancora dovuta ammonta a complessivi € 4,2 milioni che la Società ha regolarmente corrispo-

sto inoltrando, in data 16 novembre 2017 una nota nella quale si evidenziava l'impegno del Gestore a corrispondere € 1,37 milioni entro la fine dell'esercizio (regolarmente versati ad inizio del 2018) nonché la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione. A fronte dell'impegno, la controparte ha preso atto della produzione documentale e dichiarato l'esigenza, anche in ragione del contenuto della stessa nota, di dover "riferire" all'AATO 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

La somma complessivamente pretesa dall'Ente d'Ambito con le fatture sopra citate è dunque (almeno parzialmente) non dovuta in quanto in contrasto con le determinazioni tariffarie del Commissario ad acta recentemente riconosciute nella loro validità dalla sentenza n. 1882/2016 del Consiglio di Stato.

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2, a seguito del ritiro da parte della Società dell'istanza cautelare, il 23 febbraio 2017 si è svolta l'udienza di discussione nel merito, all'esito della quale i Giudici si sono riservati di decidere, adottando ordinanza interlocutoria n. 184/2017 con la quale è stato disposto un supplemento di istruttoria nel giudizio. In particolare, il Collegio ha richiesto alla Società una relazione di chiarimenti, oltre alla produzione in copia del progetto di fusione, concedendo il termine di 60 giorni e fissando, per il prosieguo, l'udienza di discussione del merito al 22 giugno 2017, all'esito della quale il Collegio - chiedendo ulteriori chiarimenti in relazione alla questione preliminare della validità formale della delibera nonché precisazioni circa gli obblighi dei soci di Acea Ato 5 che si trasferirebbero sul soggetto risultante dalla fusione - si è riservato la decisione. In data 11 settembre 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 450/2017 con la quale il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, ha accolto il ricorso proposto da ACEA Ato 5 SpA contro l'AATO 5 Lazio Meridionale Frosinone per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 della Conferenza dei Sindaci, avente ad oggetto il diniego relativo alla valutazione sull'istanza di approvazione di modifica soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del SII.

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, è doveroso rammentare che il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato. Con riferimento alle ulteriori complesse vicende relative ai contenziosi legali, instaurati ed instaurandi, tra Acea Ato 5 e l'Autorità d'Ambito, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

Campania - GORI SpA (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni, infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

Tariffe: Primo periodo regolatorio

Come noto, il 10 marzo 2016 si è finalmente conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla approvazione delle predisposizioni tariffarie dell'ATO3 da parte dell'ARERA con la pubblicazione della deliberazione 104/2016/R/Idr recante: "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio mti-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, per il periodo 2012-2015". In particolare ARERA ha:

- approvato i moltiplicatori tariffari nella misura massima applicabile per ciascun anno e, precisamente: anno 2012: $\theta=1,065$, anno 2013: $\theta=1,134$, anno 2014: $\theta=1,236$, anno 2015: $\theta=1,347$,
- stabilito, conseguentemente, l'importo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare negli anni successivi al 2015 nella misura di € 38,9 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni),
- prescritto all'Ente l'adeguamento del Piano Economico-Finanziario ai valori approvati nell'ambito della stessa deliberazione tenendo conto altresì della rettifica della voce di costo Mutui dei proprietari (MTp) anno 2013 per erronea valorizzazione, da apportare ai conguagli le cui modalità di riconoscimento sono previste a partire dal 2016,
- prescritto all'Ente di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, "gli esiti delle verifiche compiute in ordine alle assunzioni alla base del trattamento della componente di costo per gli acquisti all'ingrosso, e in particolare in ordine alle previsioni di cui all'Accordo - sottoscritto in data 24 giugno 2013 - per la regolazione dei rapporti tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania SpA e GORI SpA, di cui il medesimo soggetto competente avrà tenuto conto nella quantificazione delle partite pregresse relative a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, chiedendo altresì di verificare che il medesimo accordo sia compatibile con il principio di eterointegrazione (confermato dalla giurisprudenza in sopra richiamata) alla luce delle disposizioni introdotte dall'Autorità a partire dal 2012".

Nel mese di aprile 2016 l'Ente ha dato riscontro alle prescrizioni dell'ARERA rilevando, per l'anno 2012, un errore materiale di circa € 4 milioni relativo alla riduzione tariffaria dell'acqua all'ingrosso in quanto l'Accordo di regolazione del 2013 già comprendeva una riduzione del 25% per l'anno 2012.

Tale errore sarà recuperato nelle determinazioni tariffarie del secondo periodo regolatorio nella quali troverà altresì recupero la quota parte di mutui non riconosciuti nell'anno 2013.

Tariffe: Istanza di riequilibrio economico - finanziario e istanza di morosità

Ai sensi dell'art. 32.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/Idr nonché ai sensi della deliberazione 122/2015/R/Idr, per poter accedere alle misure perequative di natura economica e finanziaria dei conguagli tariffari, il 23 marzo 2016 la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio presentando, tra insieme di misure comprensive dell'accesso alla perequazione, il cui superamento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO3, contenuta in un'istanza ed in connessione alla citata istanza di riequilibrio, e stata presentata anche apposita istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 643/2013/R/Idr.

Le conclusioni dell'ATO3 relative all'attività istruttoria sull'istanza sono state formalizzate nel Verbale conclusivo del 13 maggio 2016. L'Ente ritiene fondate le motivazioni poste a base della citata istanza e, pertanto, ricorrono le condizioni per procedere alla proposta di adozione delle misure di riequilibrio contenute nell'istanza stessa, con le modifiche introdotte con particolare riferimento alle seguenti

che preveda il trasferimento delle cd Opere Regionali. Tali misure di riequilibrio dovranno essere quindi inserite e formare oggetto del Piano Economico Finanziario da predisporre nell'ambito degli adempimenti tariffari previsti dalla delibera 664/2015. Alle medesime conclusioni l'ATO3 giunge con riferimento all'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Tariffe: Predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio

Come descritto nel Bilancio Consolidato 2016, decorso infruttuosamente il termine fissato dall'ARERA con delibera 664/2015 per le predisposizioni tariffarie 2016-2019, il 15 giugno 2016 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario nell'ambito della quale ha chiesto all'Autorità di approvare contestualmente le misure di riequilibrio economico-finanziario proposte nell'istanza di riequilibrio con specifico riferimento, tra l'altro, all'accesso alla perequazione finanziaria, nelle modalità e nei termini specificati nella medesima istanza di Riequilibrio e nella Relazione di Accompagnamento.

In data 8 agosto 2016, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato, con delibera n. 19, poi successivamente modificata con la deliberazione n. 20 del 1° settembre 2016, lo schema regolatorio dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano ai sensi della 664/2015R/IDR con il quale, come precisato nella relazione metodologica di accompagnamento "è da ritenersi superata la proposta tariffaria presentata dal soggetto gestore GORI Spa in data 15/06/2016". Di seguito si evidenziano le principali assunzioni poste alla base della predisposizione tariffaria del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il secondo periodo regolatorio:

- trasferimento Opere Regionali entro il 2019, sulla base dello schema di accordo quadro per la disciplina del trasferimento in questione, poi sottoscritto tra la Regione Campania ed il Commissario dell'ambito Sarnese Vesuviano in data 3 agosto 2016;
- costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini della adeguamento agli standard di qualità del servizio definiti dall'ARERA con deliberazione 655/2015/R/dr (Opex_{OC}) con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23 maggio 2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/dr per il riconoscimento dei medesimi costi. Ai fini della quantificazione di tale componente in VRG 2017, ai sensi dell'art. 6.3 della delibera ARERA n. 918 del 27 dicembre 2017, sono quantificati gli oneri effettivamente sostenuti dal gestore pari a € 2,8 milioni;
- costi aggiuntivi relativi alla morosità (10% per il 2016, 9% per il 2017, 8% per il 2018, 7,1% per il 2019, salvo conguaglio) in parziale accoglimento di quanto richiesto dal Gestore;
- fatturazione dei conguagli pregressi in quattro anni, a partire dall'anno 2020;
- recupero dei conguagli tariffari 2012-2019, per un importo previsto di € 106 milioni, nei limiti di crescita del moltiplicatore tariffario e in tre anni a partire dal 2020;
- rimodulazione del Programma degli Interventi proposto dal gestore nell'ambito dell'istanza di aggiornamento tariffario del 15 giugno 2016 con eliminazione di un intervento significativo; si precisa che a fine 2017 è stato avviato lo studio della nuova regolazione della Qualità Tecnica (Dco 748/2017) al fine di verificare gli impatti conseguenti sul Programma degli Interventi;
- rateizzazione a dieci anni dei debiti verso i soci, confermando l'ipotesi formulata dal Gestore nell'istanza;
- rateizzazione a quattro anni del debito per mutui SII;
- estinzione del debito verso la Regione Campania per i servizi resi, relativo alle competenze 2013-2016, entro il 2016 senza alcuna previsione di rateizzazione della posizione debitoria;

- accesso ai fondi di perequazione fino a € 244 milioni, con previsione di restituzione in undici anni a partire dal 2020 al tasso praticato dalla CSEA.

La proposta tariffaria deliberata dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha inoltre previsto incrementi tariffari nel limite del moltiplicatore per le annualità 2016 e 2017 (9%) ed un incremento del 5% per anni 2018 e 2019.

Avverso la deliberazione n. 19/2016, hanno presentato ricorso al TAR Campania, Napoli al fine di ottenerne l'annullamento sia la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina sia i Comuni di Casolnuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), valutando illegittimi gli incrementi tariffari disposti e la regolazione dei conguagli tariffari.

Il ricorso presentato dalla Federazione Albergatori Penisola Sorrentina è stato dichiarato inammissibile dal TAR con la sentenza n. 2437 del 8 maggio 2017 per difetto di legittimazione della ricorrente, mentre, allo stato, per il giudizio incardinato con ricorso dei predetti Comuni non è stata ancora fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

Anche la Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli, la deliberazione n.19/2016 per chiederne l'annullamento parziale; in particolare, tra l'altro, con riferimento:

1. al rinvio, a partire dal 2020, del recupero presso l'utenza finale tariffa dei conguagli tariffari;
2. alla determinazione della crescita tariffaria in misura inferiore al limite consentito. Allo stato, si è in attesa che sia fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

I ricavi del periodo sono stati quantificati sulla base della delibera 19/2016 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 165,6 milioni (quota Gruppo € 61,3 milioni) e contengono la stima dei conguagli delle partite passanti.

Rapporti con la Regione Campania e con la concessionaria Acqua Campania

Sempre in data 8 agosto 2016, la Regione Campania, ritenendo di essere il soggetto legittimato, con Decreto Dirigenziale n. 4, ha approvato la predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 per le forniture regionali di acqua all'ingrosso erogate anche all'ATO3.

La predisposizione tariffaria adottata dalla Regione presenta vari rilevanti elementi non coerenti con la predisposizione tariffaria predisposta dal Commissario Straordinario con la citata deliberazione n.19/2016 per il medesimo periodo regolatorio e, più in particolare:

- gli effetti della deliberazione dell'ARERA 338/2015/R/ldr (con la quale l'Autorità ha approvato di ufficio le tariffe per le forniture all'ingrosso erogate dalla Regione Campania per il quadriennio 2012-2015), sono portati in computo in maniera difforme a quanto previsto dalla deliberazione n. 19/2016 - che, viceversa, ha operato in continuità con quanto già stabilito dall'Autorità nell'ambito delle approvazioni tariffarie relative all'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano (cfr. deliberazione dell'ARERA 104/2016/R/ldr);
- la predisposizione tariffaria della Regione Campania non tiene conto della riduzione del perimetro gestito (per effetto del trasferimento delle Opere Regionali e dei relativi costi di gestione a GORI) conformemente alle previsioni del citato Accordo Quadro del 3 agosto 2016, sottoscritto in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016, che prevede un cronoprogramma triennale di trasferimento di detto Opere Regionali a partire dal 2016;
- anche in conseguenza delle incoerenze sopra riportate, nonché, più in generale, del fatto che le tariffe all'ingrosso appro-

vate con il citato Decreto Dirigenziale n.4 sono molto più elevate (per effetto di un incremento superiore al limite stabilito dal metodo tariffario) di quelle prese in considerazione nell'ambito dello Schema Regolatorio dell'ATO 3.

La Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli il Decreto Dirigenziale n.4/2016 valutandolo illegittimo, innanzitutto, per incompetenza assoluta della Regione Campania a determinare la tariffa per il servizio di distribuzione di acqua all'ingrosso (in quanto il nuovo Metodo Tariffario approvato con la deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/ldr, ha previsto che i poteri in materia tariffaria siano esercitati solo dall'Ente d'Ambito in concorrenza con la medesima ARERA), nonché, come visto, perché gli Schemi Regolatori 2016-2019 adottati, rispettivamente, dalla Regione e dall'Ente d'Ambito non sono allineati e anzi persino contrastanti.

A tale riguardo, in data 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI, annullando il provvedimento regionale. Per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania resta quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/ldr, pari a 0,1638954 €/mc.

Come noto, nel 2016 sono pervenute diffide da parte della Regione Campania a pagare i corrispettivi per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue relativamente alle competenze dal 2013. A tali diffide, è poi seguita, nel 2017, la notifica di un decreto ingiuntivo di circa € 19,5 milioni del Tribunale di Napoli su istanza della Regione per il periodo 2015 - terzo trimestre 2016.

Inoltre, Acqua Campania SpA (quale assente concessionaria regionale per la riscossione dei crediti) ha prima diffidato e poi, in data 14 novembre 2016, ha comunicato di aver citato in giudizio GORI innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento dei servizi di fornitura di acqua all'ingrosso per le residue competenze relativamente al periodo 01/01/2013 - 30/06/2016 per circa € 103 milioni.

La Società ha contestato e respinto tali diffide e si è costituita nei predetti giudizi per difendersi e opporsi alle pretese delle controparti, ribadendo che l'attuale quadro convenzionale in essere tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito, GORI ed anche la stessa Acqua Campania, esclude che GORI possa essere considerata inadempiente, in quanto l'attuale regime tariffario dell'ATO3 è ancora idoneo a garantire la copertura di tutti i costi, inclusi quelli che eventualmente deriverebbero dalle forniture regionali all'ingrosso. Inoltre, l'Accordo del 24 giugno 2013 ed il relativo Atto Aggiuntivo del 24 marzo 2014 impongono alle parti di rimodulare - mediante un apposito accordo - le somme dovute da GORI a titolo di corrispettivi secondo le dinamiche tariffarie e, cioè, secondo la capienza garantita dalla effettiva tariffa del S.I.I. applicata dal Gestore. È assolutamente necessario che Ente d'Ambito e Regione effettuino una nuova istruttoria finalizzata ad adottare provvedimenti tra loro coerenti e utili affinché l'ARERA possa approvare lo Schema Regolatorio 2016-2019 che assicuri l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO3.

Tanto premesso, in ordine al contenzioso relativo ai servizi regionali di collettamento e depurazione delle acque reflue per il periodo 2013-2016, GORI - sul presupposto di essere impossibilitata a pagare alla Regione i corrispettivi maturati a fronte delle forniture all'ingrosso effettuate all'ATO3 - ha rinnovato nel corso del 2016 la richiesta di rateizzazione, già presentata nel 2015, formulando - per poi darne attuazione - una proposta di piano di pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e di depurazione delle acque reflue, in coerenza con le previsioni del Piano Economico Finanziario dell'ATO3 approvato con la deliberazione del commissario n.15/2015, e tale comunque da garantire l'equilibrio finanziario della Società, anche in connessione e nell'ambito della Istanza di Riequilibrio.

Il 7 giugno 2017 si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istrutto-

rio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli - Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/ldr e 664/2015/R/ldr" - in ordine:

- agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania / Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
- alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
- agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
- al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
- alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
- alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC.

Nell'ambito del procedimento dell'ARERA, l'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività per concludere l'istruttoria finalizzata all'armonizzazione, entro il 31 marzo 2018, degli Schemi Regolatori relativi alle gestioni del servizio idrico integrato operanti nell'ATO unico regionale e consentire, poi, all'ARERA di adottare i provvedimenti finali.

Sulla base di tale percorso avviato dall'Ente Idrico Campano, ed al fine di non vanificarlo, in sede dell'udienza del 14 settembre scorso, il giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli tra Acqua Campania SpA e G.O.R.I. SpA, per il pagamento di circa € 103 milioni, è stato rinviato al 2 aprile 2018, per effetto delle istruzioni date dalla Regione Campania alla sua concessionaria Acqua Campania SpA.

Su tali medesimi presupposti, anche l'udienza del 24 ottobre per la trattazione del decreto ingiuntivo di € 19,5 milioni della Regione Campania è stata rinviata su richiesta congiunta delle parti.

I conguagli tariffari spettanti a GORI a tutto il 31 dicembre 2017 ammontano a € 196,6 milioni (quota Gruppo € 72,8 milioni) e sono composti:

1. dalle partite pregresse, maturate fino al 31 dicembre 2011, per € 122,5 milioni;
2. dai conguagli tariffari maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) per € 63,2 milioni e
3. dai conguagli maturati nel 2016 per € 10,9 milioni. Si evidenzia che nell'esercizio 2017 non sono maturati ulteriori conguagli da recuperare.

Quanto alle partite pregresse, come noto, il TAR Campania, con sentenze del 2015, ha dichiarato nulle le deliberazioni assunte sulla materia (43 e 46 del 2014) sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della loro adozione fosse sprovvisto dei relativi poteri. Il 16 marzo 2017 il Consiglio di Stato, al quale GORI ha presentato appello, ha fissato un'ulteriore udienza per la trattazione della causa al 26 ottobre 2017, ordinando alle parti e all'Ente Idrico Campano (i cui Organi sono ancora in fase di costituzione) di produrre un'istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere in merito ai predetti conguagli tariffari. In tale sede di assunzione della prescritta istruttoria, le parti hanno richiesto il rinvio della discussione del merito. La fissazione della nuova data è allo stato pendente. Nelle more della definizione dei giudizi il Commissario Straordinario, nell'ambito della sopra descritta delibera n.19/2015, ha confermato l'esistenza di tali conguagli pur rinviandone la possibilità di fatturazione all'utenza.

Allo stato, proseguono le interlocuzioni con i soggetti in causa, Regione Campania, Ente Idrico Campano, Autorità d'Ambito Sarnese Vesuviano finalizzati a sottoscrivere un accordo industriale complessivo per la completa attuazione e messa a regime del S.I.I. nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano da perfezionare

nell'ambito del procedimento di aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019 ed in cui possano trovare una definitiva soluzione, anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: **(i)** il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016; **(ii)** la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2012+2019; **(iii)** la regolazione tra la Regione Campania e Gori delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari; **(iv)** la regolazione del recupero dei conguagli tariffari.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari per le partite pregresse ante 2012 e ai relativi incassi, alle modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al conseguente raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno evidenti riflessi di natura finanziaria, si è mantenuto il presupposto della continuità aziendale ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

A tal proposito, stante la situazione di tensione finanziaria, si è ritenuto opportuno mantenere la svalutazione dell'investimento nel bilancio consolidato.

Sotto il **profilo finanziario**, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenzamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Campania – GESESA SpA (Ato1 - Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'attività per la gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il SII in 21 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 7000 kmq e circa 57.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'83% degli utenti mentre quello di depurazione a circa il 40%. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore unico la gestione del SII.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano GESESA è impegnata nell'individuazione di un percorso di aggregazione con altre società del settore per la creazione di un soggetto che possa essere individuato come unico gestore del territorio dell'ATO1.

In attesa dei provvedimenti degli organi competenti la società ha intrapreso forme di aggregazione con altri gestori della zona ed a tal fine ha allargato il suo perimetro di gestione nel mese di novembre 2015 con l'acquisizione del ramo d'azienda per conferimento del Consorzio C.A.B.I.B. acquisendo le gestioni dirette del SII di n. 5 Comuni consorziati e la fornitura all'ingrosso di altri n. 2 comuni consorziati, uno dei quali (Tocco Caudio), nel 2017, ha deliberato l'affidamento della gestione del SII direttamente alla società a partire dal mese di giugno 2017. Inoltre, favoriti dalle già richiamate norme tendenti ad introdurre il principio di 'unitarietà', ovvero del Gestore Unico nell'AATO1, numerosi comuni, attualmente gestito

ri in economia, hanno manifestato la volontà di affidare alla Società la gestione del SII.

Nel mese di agosto 2016 è stata presentata all'A.T.O. Calore Irpino tutta la documentazione contenente i dati ed il tool di calcolo in riferimento alla proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 utile ai fini della presentazione all'Autorità competente della richiesta di adeguamento tariffario. La Predisposizione Tariffaria per gli anni 2016 - 2019, approvata dall'AATO 1 con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29 marzo 2017, determina i seguenti moltiplicatori tariffari:

- 6,10 % per il 2016,
- **6,30 % per il 2017,**
- 6,0 % per il 2018
- 4,00 % per il 2019.

Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'AAEGSI

Nel mese di ottobre 2017 la Società è stata oggetto di Verifica Ispettiva da parte dell'Autorità che ha raccolto informazioni e documentazione sulla gestione del servizio. Si è in attesa di conoscere gli esiti e le risultanze delle verifiche svolte.

Toscana – Acque SpA (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel 2016, al 2026. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2017, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola ad ARERA per la sua approvazione. La variazione principale rispetto a quella precedente (delibera 28 del 5 ottobre 2016) è data dall'approvazione della nuova istanza $Opex_{OC}$ presentata da Acque in sostituzione dell'istanza di Premio Op_{OC} .

La proposta conferma per il quadriennio 2016-2019 i moltiplicatori tariffari precedentemente approvati; per il 2017 il moltiplicatore tariffario è pari al 6,0. L'invarianza tariffaria a fronte dell'introduzione degli $Opex_{OC}$ è stata ottenuta attraverso lo slittamento del recupero tariffario dei conguagli riconosciuti alle annualità 2020 e 2021 nonché, nelle annualità 2018 e 2019, con il taglio della componente FONI. Per l'esercizio 2016 e 2017 sono stati approvati $Opex_{OC}$ rispettivamente per € 1 milione e per € 2,2 milioni, come detto l'invarianza del θ approvato è stata ottenuta solo attraverso lo slittamento della componente Rc senza taglio della componente FONI. Congiuntamente alla predisposizione Tariffaria ed al Piano Economico-Finanziario sono stati trasmessi ad ARERA, gli altri atti che compongono lo Schema Regolatorio ossia il Programma degli Interventi e la Convenzione di Gestione. Ad oggi ARERA non ha ancora provveduto all'approvazione dello schema regolatorio.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 150,9 milioni (quota Gruppo € 67,9 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2017 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio.

In seguito al waiver per l'allungamento della concessione, che ha richiesto l'adeguamento del computer model e del piano economico-finanziario, non è stato chiarito il criterio di calcolo dell'ADSCR

che tenga conto delle disponibilità iniziali di cassa per l'anno di riascio del waiver (2016)

In tali condizioni, l'applicazione pedissequa delle modalità di calcolo del parametro ADSCR contenuta nel contratto di finanziamento produrrebbe, pur in presenza di liquidità di cassa proveniente dagli esercizi precedenti, l'impossibilità dell'utilizzo della stessa per il pagamento dei debiti degli esercizi precedenti, ovvero, nel caso di utilizzo, un indice ADSCR inferiore al valore minimo previsto dal contratto di finanziamento

Tale anomalia è stata fatta presente ai lenders ed è stato concordato con gli stessi di proporre un apposito waiver per rendere il calcolo relativo al 2016 formalmente coerente con il computer model approvato con il waiver del 29 febbraio 2016, parte integrante del finanziamento.

Difatti, applicando tale rettifica al calcolo limitatamente al 2016 per l'allineamento con il computer model, il valore ADSCR risulterebbe pari ad 1,43 e quindi in linea con il contratto di finanziamento.

Nel caso in cui il parametro ADSCR certificato dovesse essere inferiore ad 1,1, la Società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Pertanto, pur essendo fornita informativa nell'ambito dei rischi finanziari, la questione assume più rilevanza di tipo formale che sostanziale.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana - Basso Valdarno. Il giudizio è attualmente pendente in attesa della fissazione dell'udienza. Si segnala che la sentenza del TAR è stata impugnata, oltre che dalla Società, anche ed in primo luogo dall'AATO;
- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla Società un atto con la quale veniva citata dinanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della Società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 2,0 milioni. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%. La Società ritiene infondate tali richieste.

Toscana - Publiacqua SpA (Ato3 - Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA - per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine SpA - nel capitale della Società.

Con riferimento alle tariffe, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 29, ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 che pre-

vede per il 2016 ed il 2017 un moltiplicatore tariffario rispettivamente pari a 1,040 e a 1,066. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Inoltre, con delibera 27/2016, l'AIT ha approvato la nuova articolazione tariffaria nella quale sono state introdotte nuove tipologie d'uso che prevedono una variazione delle fasce di consumo attribuite ai diversi usi. La più rilevante tra queste è la suddivisione dell'uso domestico tra residente e non residente.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 237,6 milioni (quota Gruppo € 95,0 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2016 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio. I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 32,6 milioni (quota Gruppo € 13,0 milioni); tale componente è destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie per un ammontare, su base annua, di circa € 2 milioni.

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 30 aprile 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Il 30 marzo 2016 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento, avente scadenza al 30 giugno 2021, di € 110 milioni completamente erogato alla data di predisposizione del presente documento; il tiraggio è stato in parte destinato al rimborso dei finanziamenti e mutui in essere. I piani di rimborso concordati sono stati modulati sulla base dei flussi di cassa disponibili per il rimborso, secondo il Piano Economico Finanziario utilizzato ai fini tariffari e sono state regolarmente rimborsate le rate in scadenza al 30 giugno 2017 ed al 31 dicembre 2017.

Toscana - Acquedotto del Fiora SpA (Ato6 - Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA - per il tramite del veicolo Ombrone SpA - nel capitale della società.

Con riferimento alle tariffe, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la tariffa del 2016 e delle restanti annualità del secondo periodo regolatorio oltre al Programma degli Interventi 2016-2021, il Piano Economico - Finanziario e la nuova Convenzione di affidamento. Le determinazioni tariffarie prevedono il riconoscimento dei costi aggiuntivi ($Opex_{QA}$), relativamente agli aspetti riconducibili all'adeguamento agli Standard di qualità del servizio, per € 0,8 milioni nel 2016 ed € 1,5 milioni per il periodo 2017-2019, e della componente FNl per € 8,0 milioni per il solo 2016. La proposta approvata dall'AIT prevede inoltre un moltiplicatore tariffario per il 2017 pari al 4,5%. Con deliberazione 6877/2017/RAd del 12 ottobre 2017 l'ARERA ha ratificato quanto precedentemente approvato dall'AIT.

I ricavi dell'esercizio 2017 sono stati quantificati sulla base della delibera 32/2016 dell'AIT ed ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 96,2 milioni (quota Gruppo € 38,5 milioni).

Sul fronte finanziario, Acquedotto del Fiora ha sottoscritto il 30 giugno 2015 un contratto di finanziamento di € 14,3 milioni avente scadenza fine 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché un pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Acea. Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, la linea

con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del finanziamento fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso. A dicembre 2016 è iniziato il rimborso delle quote capitali: a fine 2017 il finanziamento residuo ammonta complessivamente a € 131,7 milioni.

Umbria – Umbra Acque SpA (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Le determinazioni tariffarie per il secondo periodo regolatorio sono state assunte nella seduta dell'Assemblea Unica degli ATO 1 e 2 di fine giugno ed approvate definitivamente dall'ARERA con delibera 764/2016/R/Idr del 15 dicembre 2016.

Il Regolatore nazionale ha sostanzialmente confermato la proposta tariffaria approvata dagli EGA che prevede, per il 2017, un moltiplicatore tariffario di 1,121 e il riconoscimento della componente legata alla qualità commerciale (cd $Opex_{qc}$) pari, per il periodo 2017-2019, a € 2 milioni per ciascuna annualità.

Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi dell'esercizio che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 71,5 milioni (quota Gruppo € 28,6 milioni) e comprendono la componente FoN di € 3,1 milioni (quota Gruppo € 1,2 milioni).

Si informa che nel Piano Economico – Finanziario approvato con la citata delibera 764/2016 è previsto un piano di rimborso del debito

residuo al 31 dicembre 2015 (€ 12,5 milioni) verso i Comuni per il canone dovuto, a norma di Convenzione, per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato: il piano prevede il rimborso del debito in cinque annualità a partire dal 2017 a rate costanti.

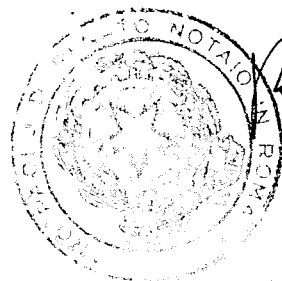
In merito al ricorso innanzi al TAR Umbria promosso da altro utente e dal Comitato Umbro Acqua Pubblica, a seguito dell'avvenuta trasposizione dell'originario Ricorso Straordinario al Capo dello Stato promosso dai ricorrenti in corso di esercizio 2015, per l'annullamento previa sospensione della Deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015 e relativi allegati, si segnala che all'udienza del 6 aprile 2016 dinanzi al TAR Umbria, il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha rinunciato alla richiesta di sospensione contro l'applicazione dei conguagli tariffari delle partite pregresse 2003-2011. In virtù di ciò, non c'è stato alcun provvedimento giudiziale di blocco nell'applicazione di tali conguagli e la vicenda dovrà ancora essere definita nel merito. Si segnala l'ulteriore Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato alla Società in data 29 aprile 2016, con cui il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha impugnato l'atto di convalida dell'ATI Umbria 1 adottato con Delibera Assembleare n. 13 del 30 novembre 2015 relativo ai conguagli delle partite pregresse già deliberate dall'ATI Umbria 1 con il precedente provvedimento n. 6 del 28 aprile 2015 e già oggetto del precedente contenzioso sopra richiamato (Ricorso Straordinario trasposto al TAR Umbria).

La Società, facendo seguito a quanto già presentato dall'ATI con Atto del 10 maggio 2016, ha poi presentato opposizione e relativa istanza di trasposizione in sede giurisdizionale con Atto del 27 giugno 2016. Il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha quindi presentato ricorso al TAR con atto di costituzione avverso l'istanza di trasposizione in sede giurisdizionale presentata sia dall'ATI Umbria 1 che da Umbra Acque SpA contro il secondo Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.

Anche in tale caso la Società continuerà a monitorare l'andamento del contenzioso tra le parti in causa.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Società	Status
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/ldr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/ldr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA, confermato premio qualità
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{CC} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{CC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{CC} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Publacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/ldr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/ldr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/ldr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Gesl	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/ldr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT oltre che il riconoscimento del recupero delle partite pregresse
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/ldr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016/2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{CC} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/ldr



INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico - ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico - integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riiepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 Dicembre 2017 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ mg. 210	RICAVI		COSTI	
	2017	2016	2017	2016
Fornitura d'acqua	37.005	35.914		0
Fornitura d'energia elettrica	0	0		0
Contratto di servizio illuminazione pubblica	59.887	68.508		0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	4.560	3.914		0
Contratto di servizio manutenzione idrica	119	139		0
Contratto di servizio fontane monumentali	119	139		0
Realizzazione di opere idrosanitarie		557		
Canone concessione	0	0	25.765	25.646
Canoni locazione	0	0	120	120
Imposte e tasse	0	0	6.291	6.293

Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ mg. 210	31.12.2016	Incassi/pagamenti	Maturazioni 2017	31.12.2017
CREDITI	179.636	(87.577)	100.078	192.137
DEBITI	(142.286)	104.531	(91.309)	(129.064)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo

Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	218	1.402	4.905	11.162
ATAC SpA	307	698	6.380	83
ROMA MULTISERVIZI SpA	969	821	0	0
Totale	1.493	2.921	11.284	11.245

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società

vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguato alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 Dicembre 2017.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	2.584	14.025	1.341	2.499

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2017 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

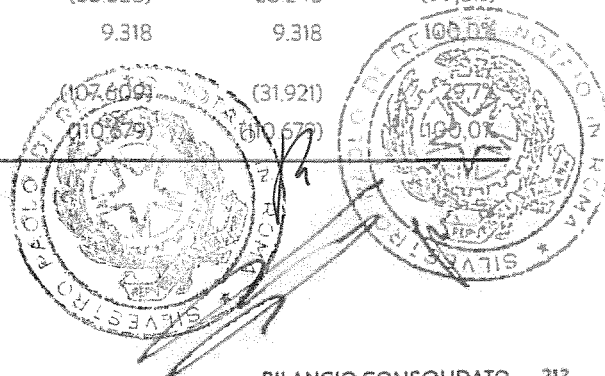
€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	38.375	35.637	92,90%	27.745	25.638	92,40%
Crediti Commerciali	1.022.710	158.748	15,50%	1.097.441	129.284	11,80%
Attività Finanziarie Correnti	237.671	121.137	51,00%	131.275	117.309	89,40%
Debiti fornitori	1.237.808	136.054	11,00%	1.292.590	148.998	11,50%
Debiti finanziari	633.155	3.042	0,50%	151.478	4.010	2,60%

Incidenza sul Conto economico

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	2.796.983	104.081	3,7%	2.832.417	134.931	4,8%
Costi operativi consolidati	1.983.853	50.023	2,5%	1.965.415	42.333	2,2%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(71.955)	8.147	(11,3%)	(111.564)	4.253	(3,8%)

Incidenza sul Rendiconto finanziario

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(70.073)	29.465	(42,0%)	(56.652)	(28.621)	50,5%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	10.752	(12.944)	(120,4%)	47.334	(8.021)	(16,9%)
incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(117.026)	13.827	(11,8%)	(33.328)	33.246	(99,8%)
Dividendi incassati	9.626	9.626	100,0%	9.318	9.318	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	481.614	(968)	(0,2%)	(107.609)	(31.921)	(29,7%)
Pagamento dividendi	(136.110)	(136.110)	100,0%	(110.879)	(110.672)	100,0%



AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificato, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società. Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14. SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controrcorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (EnerTAD ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA Srl (oggi Acea Ambiente s.r.l.).

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a

seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale. Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha proceduto a notificare, in data 23 dicembre 2014, due avvisi di accertamento separati per l'anno 2009, uno riguardante le imposte dirette (IRES ed IRAP) e uno relativo alle imposte indirette (IVA). La Società ha presentato istanza di autotutela in data 17 febbraio 2015 e l'Ufficio ha riconosciuto la validità delle motivazioni avanzate da areti in relazione al proprio operato ed ha disposto l'annullamento integrale dell'atto relativo alle imposte dirette. Per i rilievi IVA, l'Ufficio ha parzialmente riconosciuto le ragioni avanzate dalla Società e ha conseguentemente disposto l'annullamento parziale dell'atto di accertamento portando la richiesta complessiva ad € 129 mila oltre sanzioni. La Società ha ritenuto opportuno, per quanto riguarda il rilievo IVA, intraprendere la strada del contenzioso fiscale.

Sulla base dello stesso presupposto oggetto della segnalazione effettuata con il PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato in data 19 maggio 2016 due avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2011 e 2012 per € 299 mila oltre sanzioni e interessi. La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e al termine del contraddittorio regolarmente instauratosi l'ufficio ha ritenuto di dover concludere negativamente il procedimento di adesione. Il 17 ottobre 2016 la Società ha notificato nei termini di legge ricorso avverso gli avvisi di accertamento.

In data 3 luglio 2017 si è tenuta l'udienza per la discussione degli avvisi di accertamento relativi agli anni 2009, 2011 e 2012. La commissione ha annullato gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2011 e 2012 e confermato parzialmente l'avviso relativo all'anno 2009. In data 20 dicembre 2017, l'Ufficio ha proposto appello avverso la sentenza; nei termini di legge, la Società provvederà a costituirsi in giudizio.

Si segnala infine che in data 12 aprile 2016 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento relativo al trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie dipendenti sull'energia elettrica per l'anno d'imposta 2011, l'importo della contestazione è pari ad € 59 mila. Anche in questo caso la Società ha presentato nei termini

di legge ricorso avverso l'avviso di accertamento. In data 16 novembre 2017 si è tenuta l'udienza relativa all'accertamento sulla deducibilità ai fini Irap dell'agevolazione tariffaria concessa ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2011. Con sentenza depositata il 18 dicembre 2017 la commissione ha annullato l'avviso e condannato l'Ufficio al pagamento delle spese. In data 10 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza relativa all'accertamento sulla deducibilità ai fini Irap dell'agevolazione tariffaria concessa ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2012; ad oggi, non risulta ancora depositata la sentenza.

Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila.

In data 7 marzo 2017 la Società beneficiario della scissione di ARSE - Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione -, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il giorno 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Costatazione) elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un assente utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione - per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito ai rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure

di reverse charge di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogane di Perugia ha notificato alla Società un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevato il mancato/omesso versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per gli anni dal 2010 al 2013 per un ammontare complessivo di € 860 mila. Avverso tale provvedimento la Società ha predisposto un ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato. In data 4 ottobre 2017 la Commissione ha respinto il ricorso presentato dalla Società argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta ai fini dell'applicabilità della sanzione e ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire sia quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato 5 - Tariffe 2016-2019

In data 9 febbraio 2017 la Società ha presentato il ricorso al TAR del Lazio sezione di Latina - per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni contro i circa € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1. l'ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2. il riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3. il riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex_{CC}), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4. le penali per circa € 11 milioni. L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per l'8 marzo 2018.

Per le tematiche di natura contabile si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 - Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 - 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo contestando la domanda avversaria e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice, con l'ordinanza

za depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO. Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie e conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione. All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto ulteriore rinvio al 4 maggio 2018. Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

Acea Ato 5 - Risoluzione contrattuale Convenzione di Gestione

La Società ha presentato ricorso (n. 316/2016) avverso la deliberazione n. 2 assunta dalla Conferenza dei Sindaci il 18 febbraio 2016 con la quale è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e la conseguente diffida ad adempiere inviata alla Società a marzo 2016. Ha altresì impugnato, presentando motivi aggiunti al ricorso n. 316 e con contestuale domanda di risarcimento dei danni, la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 con la quale è stata decisa la risoluzione. A seguito dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del 23 novembre 2017, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società e con la sentenza n. 638/2017 pubblicata in data 27 dicembre 2017, ha annullato i provvedimenti impugnati. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto dei provvedimenti citati si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato 5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al Ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), all'udienza del 22 dicembre 2017 il Giudice si è riservato concedendo 30 giorni per il deposito delle note. Si attende lo scioglimento della riserva. Il giudizio è in fase istruttoria, avendo il Giudice disposto CTU,
- con riferimento al ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice, concessi i termini ex articolo 183, 4° comma, cpc, ha fissato l'udienza di trattazione al prossimo 15 maggio 2018,
- sono in corso trattative fra le Parti.

GORI SpA - ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e ARIN. SpA (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3. L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'ARIN. SpA Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli - Volturno" della Regione Campania.

L'ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (tra cui Acquedotto del Serino ubicato nel territorio dell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania ed il campo pozzi di Cancellio sito nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania. Attualmente le forniture di acqua all'ingrosso dell'ABC riguardano alcuni Comuni della Regione Campania, GORI e la medesima Regione Campania.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa due volte, infatti la tariffa regionale è pari a 0,225 €/mc mentre quella di ABC è attualmente pari a 0,56 €/mc.

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'ARERA) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Peraltro, gli accertamenti in corso da parte dell'ARERA nell'ambito di un procedimento istruttorio partecipato nonché la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, hanno accertato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 €/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 €/mc.

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.II. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo ATO.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC ai sub-fornitori, infatti, tali costi di gestione sarebbero molto più ridotti in considerazione del fatto che il trasporto/vettoramento dell'acqua all'ingrosso avviene, principalmente, a gravità, cioè senza che si debbano sostenere i tipici e notevoli costi (per lo più energetici) relativi al "sollevamento" dell'acqua. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ABC) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro ATO. (l'A.T.O. n. 3, per l'appunto).

Per tali ragioni nel 2013 GORI ha provveduto ad impugnare (i) dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere ARERA n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e (ii) dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione ARERA n. 560/2013 nella parte in cui ARERA ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013. Allo stato, pendono 10 giudizi tra ABC e GORI, inclusi i due su menzionati giudizi innanzi al TAR Campania - Napoli e al TAR Lombardia - Milano.

Si segnala infine che il Tribunale Civile di Napoli parrebbe orientarsi nel senso di non riconoscere le pretese di ABC laddove non sussista tra le parti in causa (GORI e ABC) un contratto d'utenza in forma scritta.

In ogni caso, la dovuta applicazione della normativa regolatoria in materia di unbundling, già a partire dal 2017, dovrebbe favorire una definizione della controversia sul presupposto che dovranno essere dettagliati i costi per i singoli segmenti del ciclo integrato delle acque. A tal riguardo, si precisa infatti che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, con deliberazione n. 27 del 17 ottobre 2017, ha definito il prezzo dell'acqua all'ingrosso fornita da ABC ai sub-distributori, tra cui GORI, quantificandolo in € 0,3363 a mc, a partire dal 1° gennaio 2016.

GORI SpA - Regione Campania la sua concessionaria Acqua Campania SpA per il pagamento dei corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso e del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue

Si segnalano i seguenti giudizi, instaurati contro la Società innanzi il Tribunale di Napoli:

- da Acqua Campania SpA, in qualità di concessionaria della Regione Campania, con atto di citazione per il pagamento di circa € 103 milioni a titolo di corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso erogate a GORI per il periodo 1° gennaio 2013 - 30 giugno 2016;
- dalla Regione Campania che ha notificato a GORI, in data 3 marzo 2017, il decreto ingiuntivo n. 1966/2017 emesso dal Tribunale di Napoli in favore della medesima Regione per il pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione acque reflue relativamente al periodo 2015 - 1° e II° trimestre 2016, per un importo complessivo pari a circa € 19,5 milioni.

Peraltro, la Regione Campania, a seguito dei vari incontri tenuti con le parti interessate e in adesione alle richieste dell'Ente Idrico Campano, ha convenuto sulla opportunità di far richiedere un rinvio delle cause in corso, per cui:

1. il giudizio relativo al pagamento delle forniture di acqua all'ingrosso è stato rinviato al 2 aprile 2018, e
2. il giudizio relativo al pagamento del servizio regionale di collettamento e depurazione delle acque reflue è stato rinviato al 9 aprile 2018.

Acea SpA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. - Acea Servizi Acqua - avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018.

Acea SpA - SASI

Con sentenza n. 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nel 2006 nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9.002.920, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013. La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013, il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2001/2010. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013, in quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado. Dopo una serie di rinvii, il 1° febbraio 2017 è stata depositata la sentenza n. 16 con la quale il TSAP ha riconosciuto a favore di ACEA la somma di € 6.063.361, oltre agli interessi legali compen-

sativi sulla somma anno per anno rivalutata dal 2001 al 2010 ed agli interessi moratori dalla decisione al saldo. Il SASI, con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Cassazione il 5 aprile 2017, ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 12 maggio 2017 e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Successivamente alla notifica da parte di Acea dell'atto di Precetto, per l'importo di € 7.383.398,66, il 5 marzo 2018 SASI ha notificato ricorso ex art. 373 c.p.c., volto all'ottenimento della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza; l'udienza collegiale per la discussione in camera di consiglio è fissata per il prossimo 11 aprile.

Acea SpA, Acea Ato 2 SpA e AceaElectrabel Produzione SpA (oggi Acea Produzione SpA) - E.ON. Produzione SpA

È stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, Acea Ato 2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON, ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo prezzo di sottensione ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli. E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 27 gennaio 2017.

Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

ARSE SpA (oggi Acea Produzione SpA) - Volteo Energie

Con sentenza parzialmente favorevole depositata il 26 novembre 2016, il Tribunale ha revocato il decreto ingiuntivo opposto e dato atto del pagamento da parte di Volteo Energie dell'importo di € 1.283.248,02, come da ordinanza del 6 febbraio 2013 che aveva concesso la provvisoria esecuzione parziale del decreto ingiuntivo e ha dichiarato che Volteo Energie nulla altro deve ad Acea Produzione. Le spese sono state compensate nella misura di 1/3 e Volteo Energie è stata condannata al pagamento del residuo, pari, complessivamente, ad € 25 mila. La sentenza non è stata impugnata ed è passata in giudicato il 26 maggio 2017.

Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compra vendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare i corrispettivi da € 12 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'adempimento prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009. Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata

al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 c.p.c. volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice. È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessario un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. All'udienza del 15 giugno 2017 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corrisponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad ACEA e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni), ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha notificato atto di citazione in Appello, la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni al 13 settembre 2018.

Circa i riflessi contabili conseguenti alla summenzionata sentenza, si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 13 a commento delle Immobilizzazioni materiali.

Acea SpA - Kuadra Srl

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i soci di Marco Polo (e quindi ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie e richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra Srl ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo. Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha per tanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. All'udienza è stato dunque disposto ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. al 26 marzo 2018.

Acea SpA - Andrea Peruzu, Maurizio Leo e Antonella Illuminati

Con ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA Peruzu e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale, con ordinanza in pari data, ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione. Le cause sono state riassunte d'innanzi alla Sezione Imprese del Tribunale di Roma. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di aprile 2017, di due accordi transattivi, i procedimenti sono stati pertanto dichiarati estinti.

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. Come già avvenuto in precedenza per gli ex consiglieri Peruzu e Leo, la vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo, il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea SpA - Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed ACEA ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea SpA.

Si precisa che la maggioranza dei giudizi risulta transatta e che sette sono quelli ancora pendenti nei vari gradi in ordine all'on della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto).

Sulla base delle sentenze relative all'*an debeatur* sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con ACEA) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di ACEA al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti da sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. Specificamente, due giudizi di quantificazione pendono attualmente in Cassazione. Di contro, con sentenza della Corte di Cassazione n. 27461 del 20 novembre 2017 è stata rigettata la richiesta di emolumenti svolta da tre ricorrenti in ordine alle retribuzioni relative al mese di marzo 2007 e dunque questa controversia è definitivamente chiusa.

Un ulteriore giudizio è stato definito in primo grado con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015 che ha rigettato la domanda - relativa ad un certo segmento temporale - sul rilievo, principalmente, dell'essere i sei prestatori rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori, ma ACEA non ha subito condanne e dunque non ha corrisposto nulla. I lavoratori soccombenti hanno però interposto appello e l'udienza di discussione, fissata al 18 settembre 2017, è stata rinviata al 25 giugno 2018, posto che la Corte di Appello ha ritenuto opportuno attendere l'esito delle pronunce che la Cassazione dovrebbe rendere sull'*an debeatur* della pretesa.

Acea SpA e areti SpA - MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma - RG 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma - Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da ACEA e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, a tresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. L'esposizione è pari a circa € 9 milioni. A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia ACEA che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto la CTU, rinviando al 14 marzo 2016 per il conferimento allo stesso. Con la sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale e pertanto sino al 29 dicembre 2022.

ACEA ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 febbraio 2018. Con decreto emesso *inaudita altera parte* il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado, l'udienza collegiale per la discussione dell'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza appellata, si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza di sospensione. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad Acea Ato 2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito. Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad Acea Ato 2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile. Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi, è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017, trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari. All'udienza è stato disposto un nuovo rinvio al 19 settembre 2017. All'udienza, la causa è stata trattenuta in decisione e si è pertanto in attesa della sentenza.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO2 e dell'AATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Si precisa che tale convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co La.Ri e E. Giovi Srl - rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio ACEA ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa - stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il *petitum* principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale, in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retro attivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo 2008 - 2009, nonché l'accertamento, anche attraverso CTU, del danno relativo al precedente periodo 1985 - 2009.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente per il 23 giugno 2017, è stata differita all'8 ottobre 2018 per l'esistenza di un contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Provinciale 2 Lazio Centrale - Roma. Allo stato appare prevista una nuova valutazione in merito.

Acea Ato 2 SpA - Interferenza Idraulica

In data 29 luglio 2016, la società Acea Ato 2 ha proposto ricorso avanti al TAR Lazio - Roma contro la Regione Lazio per ottenere l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto l'approvazione del nuovo Schema di Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

In particolare, la Società ha censurato la Deliberazione nella parte in cui la medesima ha determinato, in modo del tutto arbitrario, gli importi che l'Autorità dell'ATO2 sarà tenuta a versare all'ATO3.

Nel giudizio è intervenuta *ad adiuvandum* la Città Metropolitana di Roma Capitale, mentre tra le parti resistenti e contro-interessate si sono costituite la Regione Lazio e la Provincia di Rieti, in qualità di Ente Responsabile del coordinamento degli enti locali ricadenti nell'ATO3.

Anche in conseguenza dell'instaurazione del suddetto giudizio, la Regione Lazio ha avviato un procedimento di riesame della suddetta Deliberazione, emettendo, all'esito del medesimo, la Deliberazione n. 360 del 20 giugno 2017, la quale, sostanzialmente, conferma i contenuti del precedente provvedimento.

Avverso la suddetta Deliberazione è stato proposto ricorso per motivi aggiunti.

Successivamente, in data 9 gennaio 2018, la Società ha depositato un secondo atto di motivi aggiunti, aventi ad oggetto l'annullamento della nota prot. 038786 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del suolo e rifiuti, recante la relazione avente ad oggetto la valutazione ed il calcolo del contributo ATO ATO3 e la nota del Comitato per la Legislazione della Regione Lazio prot. 306024 del 15 giugno 2017 (entrambe conosciute a seguito di accoglimento dell'istanza di accesso agli atti in data 17 ottobre 2017). Con tale atto di motivi aggiunti è stato altresì richiesto al TAR del Lazio l'annullamento della Deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2017 n. 661, avente ad oggetto l'esercizio dei poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario *ad acta*, poi nominato il 5 dicembre 2017.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti patteggiamenti intervenute tra gli enti dell'ATO2 e dell'ATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

Acea Ato 2 SpA – Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 luglio 2017 e n. 0392583 del 28 luglio 2017, aventi ad oggetto la Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano, sono state entrambe impugnate da Acea Ato 2 avanti al TSAP con separati ricorsi, poi riuniti con provvedimento n. 44/2017.

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 gennaio 2018, è stato chiesto che venga accertata la cessazione della materia del contendere, in considerazione del successivo provvedimento regionale, adottato con Determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvazione del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compensazione stagionale ad uso idropotabile". Presa d'atto della volontà di Acea Ato 2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano".

Avverso detto provvedimento è stata proposta impugnativa avanti al TSAP.

areti SpA - GALA SpA

Nel novembre 2015 areti SpA (già ACEA Distribuzione), nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società GALA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto.

A partire dal mese di marzo 2017, GALA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti e, il successivo 3 aprile, ha presentato domanda di Concordato ex art. 161, 6° comma, della Legge Fallimentare (c.d. concordato "con riserva" o

"in bianco") iscritta nel registro delle imprese l'11 aprile 2017.

A tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, areti ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da GALA. Avverso tale escussione, in data 12 aprile, GALA proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto *inaudita altera parte*, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, GALA proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto *inaudita altera parte* in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Successivamente, il GSE SpA, dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma, decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri: decreto ingiuntivo opposto tempestivamente da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di GALA e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda), e con prima udienza fissata al mese di giugno 2018.

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa, costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE per connessione. È attesa la decisione da parte del presidente del Tribunale di Roma sulla riunione di tali due ultimi giudizi.

GALA, costituita nel giudizio introdotto dal garante Euroins Insurance p.l.c., si è riservata di svolgere il proprio autonomo giudizio di merito sulle questioni introdotte con i sopradetti ricorsi in sede cautelare.

Con sentenza n. 5619/2017, il Consiglio di Stato si è pronunciato in materia di oneri generali di sistema, regolazione generale dell'ARERA e obblighi dei traders, tale sentenza è stata impugnata da areti con ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2018, ai sensi degli articoli 111, comma 8, Cost., 362 e 382 c.p.c. e 110 c.p.a., per travalicamento della funzione giurisdizionale.

areti ha dato puntuale informativa agli organi di Governo competenti, all'Autorità di Regolazione di settore ed agli organi della Procedura concorsuale sulla vicenda GALA.

Per ulteriori informazioni in merito agli aspetti di natura regolatoria e valutativa si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Area Infrastrutture Energetiche".

Gli Amministratori ritengono che, dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 27 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

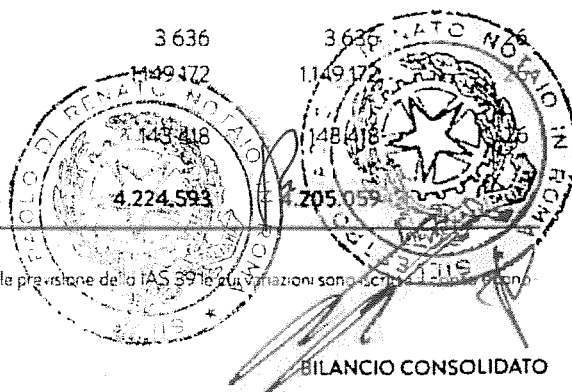
CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti	0	27.745	2.579	30.324	
Altre partecipazioni			2.579	2.579	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		25.671		25.671	17
Attività finanziarie verso terzi		2.074		2.074	17
Attività correnti	0	1.913.155	0	1.913.155	
Crediti commerciali verso clienti		1.023.560		1.023.560	19
Crediti commerciali verso parti correlate		49.449		49.449	19
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		1.944		1.944	19
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		16.961		16.961	19
Altre attività correnti: controllate		24.433		24.433	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		114.424		114.424	19
Attività finanziarie verso terzi		16.851		16.851	19
Disponibilità liquide		665.533		665.533	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	1.940.900	2.579	1.943.479	

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Passività non correnti	0	4.034	2.780.525	2.760.991	
Obbligazioni			2.022.134	2.022.134	23
Obbligazioni valutate al FVH		(1.221)			
Obbligazioni valutate al CFH			24.789		
Debiti verso banche (quota non corrente)			733.602	733.602	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		5.255		5.255	23
Passività correnti	0	0	1.444.068	1.444.068	
Debiti verso banche			52.960	52.960	26
Debiti verso Terzi			9.524	9.524	26
Debiti finanziari verso factor			85.357	85.357	26
Debiti finanziari verso controllate, collegate			3.636	3.636	
Debiti verso fornitori			1.149.172	1.149.172	
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			143.416	143.416	
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	4.034	4.224.593	4.205.059	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte in patrimonio netto.



FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dalla Direzione *Risk e Compliance*, assicura la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con Acea Energia SpA in coerenza con limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading secondo le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Acea SpA.

L'analisi dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello dall'Unità *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera). L'esecuzione delle attività di gestione e analisi è svolta dall'Unità *Risk Management* e dai *Risk Owners*.

In particolare

- annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi fissati nel 2017 dal CFO;
- giornalmente, l'Unità *Risk Management* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti nel 2017 dal CFO.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, il *Risk Management* cura l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste disponibili a sistema. I limiti di rischio dell'Area Industriale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over hedging* dovanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities*, e "Rischio

Volume", ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita).

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono in linea generale quello di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Gruppo ACEA. In particolare:

- salvaguardare il Primo Margine anche attraverso la riduzione della volatilità,
- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *risk owners* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività

- aggregazione delle *commodities* e architettura dei *book* di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti,
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, range di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Inoltre, l'attività dell'Unità *Risk Management* prevede controlli codificati giornalieri e "ad evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della normativa vigente L. 262/05). L'Unità *Risk Management* riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di *Energy Management* di Acea Energia, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2018.

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value € migliaia	Quota a Patrimonio netto	Quota a Conto Economico
GM_PUN_c	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	1.821	1.821	0
FE_PWT_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	213	213	0
FE_JT_CONSIP_9.1.1_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(1)	(1)	0
FE_PSV_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	208	208	0
			2.241	2.241	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al fair value in base a quanto previsto dall'IFRS 13. Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: input che non basati su dati osservabili di mercato.

In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di commodity delle quali viene determinato il fair value:

- per i derivati su singole commodity (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del fair value è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi;
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di fair value è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di commodity quotate in mercati attivi.

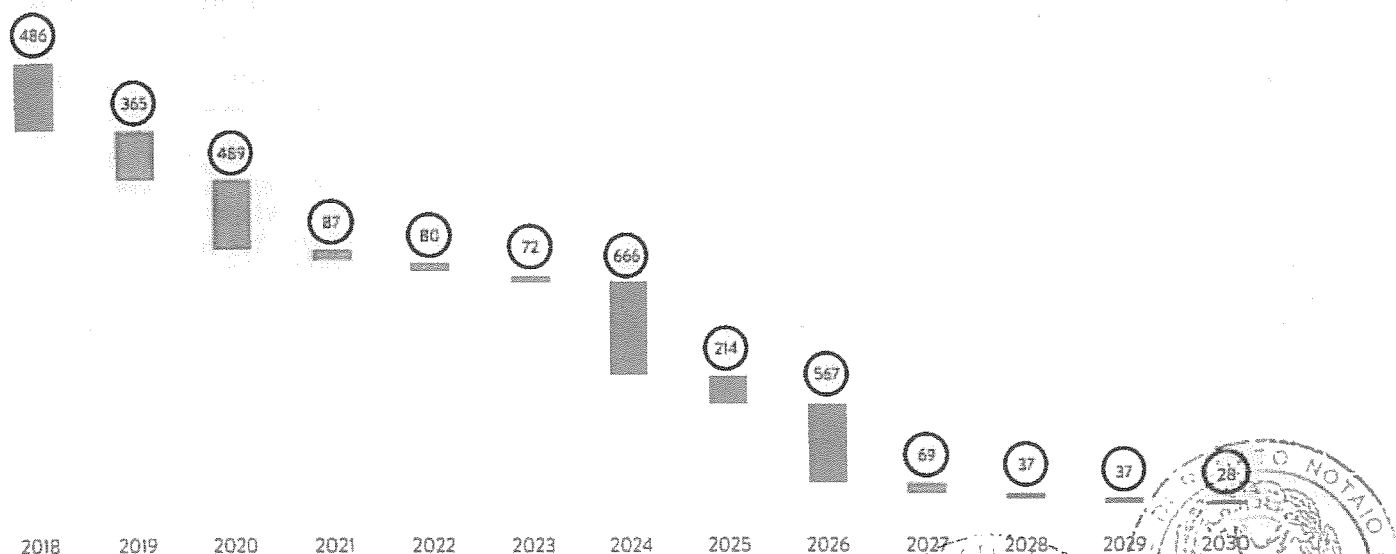
Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (Non Financial Counterparty).

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata. Al 31 Dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee di credito uncommitted per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, ACEA pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo. Alla fine dell'esercizio ACEA ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve termine per un importo di € 100 milioni. Si informa che nell'ambito del programma EMTN deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi ed aggiornato nel 2017, si è provveduto ad adeguare ad un importo complessivo di € 3 miliardi ad inizio del 2018. ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuo di € 1,9 miliardi.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessivo previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

€/milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.106,7 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 879,4 milioni. Lo scaduto di € 227,3 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2017.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di funding e stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti

flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2017 per circa il 70,8% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile, perseguire una potenziale otti-

mizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,

- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per ACEA che ha:

- *swappato* a tasso variabile € 300 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso originariamente di € 330 milioni collocato sul mercato a settembre 2013 della durata di 5 anni;
- *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021, perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro - tramite uno *swap* tipo *CCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo *IRS plain vanilla*.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 3,4 milioni (negativo per € 5,3 milioni al 31 dicembre 2016),
- negativo per € 38,3 milioni (negativo per € 24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni al 31 dicembre 2016).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*

Emissione	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	2.047.874	2.180.307	(132.432)	2.123.924	(76.050)
a tasso fisso	518.720	586.261	(67.541)	574.535	(55.815)
a tasso variabile	645.982	657.147	(11.165)	655.086	(9.104)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	3.249.336	3.461.041	(211.705)	3.390.421	(141.085)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Test*

ovvero applicando uno *spread* alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sui *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di Present Value (€ milioni)
(1,50%)	(212,3)
(1,00%)	(138,8)
(0,50%)	(68,1)
(0,25%)	(33,7)
0,00%	0,0
0,25%	30,1
0,50%	65,6
1,00%	128,8
1,50%	189,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie in funzione della tipologia di clienti e di crediti. Attraverso criteri di flessibilità, ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- rateizzazioni del credito;
- definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

All'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA, l'Unità *Credit Corporate*, che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornisce indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitora costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

L'Unità *Credit Corporate* opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale o per società rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività di **distribuzione di energia elettrica** il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere ARERA.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori; su questo aspetto il nuovo codice di rete, Delibera 268/2015 e allegati A, B e C, permette ai venditori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purché al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*aging* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "*score comportamentale*" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elit 4/08 e dalla successiva deliberazione 258/2015/R/COM (TIMOE), fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda la **fornitura di energia elettrica e gas sul mercato libero** viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di *scoring* del credito (*Business Decision*), con esito automatico per i clienti *mass market* e *small business* e con analisi puntuale con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business. È in corso l'integrazione tra il sistema *BD* con la piattaforma *SAS* e con il sistema *Siebel*.

Per quanto riguarda il settore idrico, l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti verso clienti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "*score comportamentale*" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, Acea Ato 2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall'altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi. Successivamente anche ACEA Ato 5 e GORI sono state autorizzate alla riscossione mediante ruolo rispettivamente con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2016, n. 58 e decreto del 22 settembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 07 ottobre 2016, n.235.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. *Credit Corporate* ha il compito, tra l'altro, di implementare e gestire il sistema di *scoring* preventivo, che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso. Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. Sono state definite specifiche procedure per allineare la valutazione preventiva della clientela sia *small business* che *retail*. Il sistema è stato implementato anche l'attività istruttoria nei confronti dei *business* sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di app-*SAS* e *kflow* che supportano l'analisi puntuale dei clienti *business*.

grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

A supporto delle azioni di gestione del credito, inoltre, sono state definite da parte della capogruppo le linee guida su "Scoring e affidamento clientela", "Rateizzazioni", "Piani di rientro e Transazioni" e "Radiazioni".

Acea Energia utilizza il modulo SAP "Collection Strategy" per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato, e "Credit Care" per la gestione del credito dei clienti attivi del mercato libero e per i clienti cessati. Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso Legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Di seguito l'ageing dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.542 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 687 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 855 milioni di cui:
 - Entro dodici mesi: € 255 milioni
 - Oltre dodici mesi: € 600 milioni

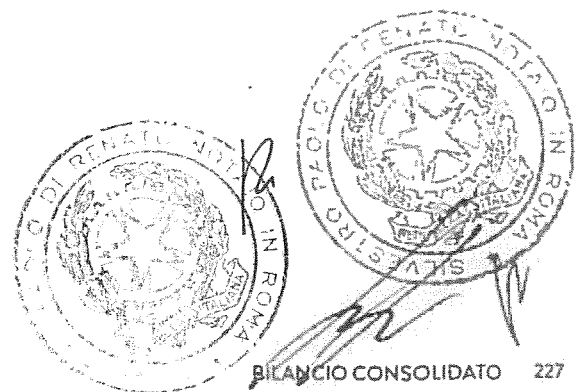
ALLEGATI

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO - CONSOLIDATO

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO



A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

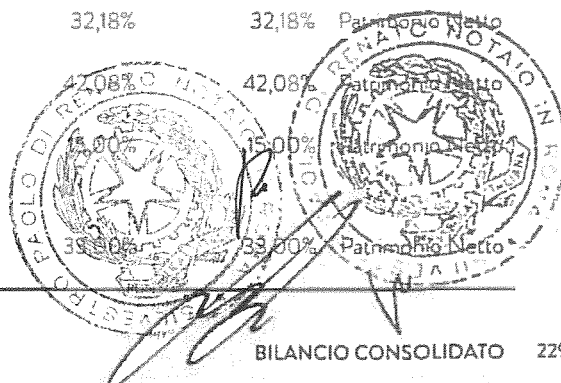
Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidata di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7 - Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	93,06%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - 11020 Saint Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali Srl	Via Beliatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	67,91%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20 y 27 calle 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama 11501 Santo Domingo	5.020.430	99,99%	100,00%	Integrale
Consortio ACEA ACEA Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Mazoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma snc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentina SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Crea Gestion Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbria due Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
Acea Aret SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Enogona Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
ACEA Elabori SpA	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SpA	Via Ticino, 9 - 25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Estero					
Consortio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque SpA	Via Garigliano,1 - Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	34,50%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORI SpA	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Gori Servizi Srl	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	1.000.000	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina Scarl	Via B. Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc. Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Area Ingegneria e Servizi					
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis,49 - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Visario Scarl	Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Arkesia SpA (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	67,00%	33,50%	Patrimonio Netto
Estero					
Aguaazul Bogotà SA	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotà - Colombia	1.482.921	51,00%	51,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Le Soluzioni	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	75,65%	24,62%	Patrimonio Netto
Servizi idrici Integrati ScPA	Via I Maggio, 65 Terni	19.536.000	25,00%	24,80%	Patrimonio Netto
Area Infrastrutture Energetiche					
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio Netto
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio Netto
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio Netto
Altro					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto



B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO - CONSOLIDATO

Euro/migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2017	2016	31/12/2017	31/12/2016
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	226.579	108.610	1.554.961	1.456.505
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	152.692	271.027	(44.126)	37.816
Goodwill	(5.520)	(3.089)	174.967	180.341
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche progressivi	(7.031)	(7.873)	19.886	26.917
Valutate al patrimonio netto	27.123	31.052	146.556	119.434
Eliminazione dividendi	(228.420)	(152.227)	0	0
Eliminazione avviamento (operazioni infragruppo)	24.987	25.366	(132.974)	(157.961)
Altre movimentazioni	(9.728)	(10.519)	(1.644)	8.084
Saldi bilancio consolidato	180.682	262.347	1.717.626	1.671.136

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Euro/migliaia	Emolumenti per la carica	Compensi spettanti			Totale
		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 27 aprile 2017	59	34	0	173	266
Consiglio di Amministrazione dal 28 aprile 2017	141	44	230	255	670
Collegio Sindacale	378	0	0	0	378

Key Managers

I compensi spettanti per il 2017 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.810 mila,
- benefici non monetari € 177 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti

CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2017.

Inoltre, ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 si evidenziano i servizi, diversi dalla revisione contabile, prestati al Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2017.

1. assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea;
2. analisi di *benchmark* su alcuni servizi erogati tra parti correlate e,
3. assistenza nell'implementazione e manutenzione dei sistemi non economico-finanziari (SAP Hcm e SAP Jam).

Euro/migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services		Totale
			post conferimento incarico	ante conferimento incarico	
Acea SpA	67	272	418	573	1.330
Gruppo Acea	78	859	104	0	1.041
Totale Acea SpA e Gruppo	145	1.131	522	573	2.372

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

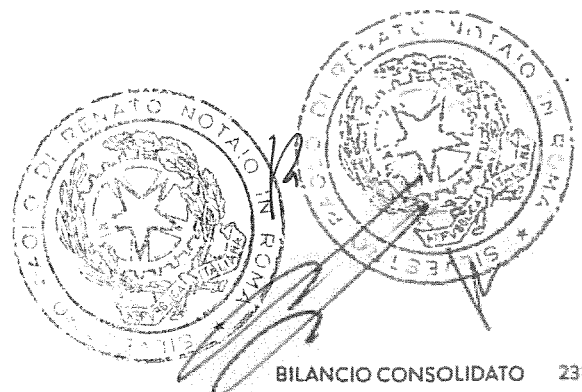
- vendita riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Acea8cento, AEMa, Umbria Energy, Acea Liquidation e Litigation (già Elga Sud), Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- generazione, distribuzione e illuminazione pubblica (Roma e Napoli) all'Area Industriale Infrastrutture Energetiche responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, areti ed Acea Illuminazione Pubblica,

- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabari e TWS,
- Estero riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero,
- Idrico riferisce all'omonima Area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti in Italia nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria, di Gori Servizi e Umbriadue,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali e Iseco

L'informativa di settore tiene conto delle modifiche organizzative intervenute a maggio 2017 che sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue.

Settore Operativo	Ex Area Industriale di riferimento	Attuale Area Industriale di riferimento
Ambiente	Ambiente	Ambiente
Generazione	Energia	Infrastrutture Energetiche
Vendita	Energia	Commerciale e Trading
Idrico	Idrico	Idrico
Estero	Idrico	Estero
Distribuzione	Reti	Infrastrutture Energetiche
Ingegneria e servizi	Idrico	Ingegneria e servizi
Illuminazione Pubblica	Reti	Infrastrutture Energetiche

Tali modifiche organizzative hanno comportato la revisione dei dati comparativi contenuti nel paragrafo "Andamento delle Aree di attività".



STATO PATRIMONIALE 2016

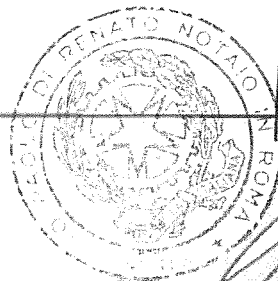
€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione	Distribuzione
Investimenti	33.956	27.404	1.520	230.416	27.862	196.559
Immobilizzazioni Materiali	252.179	6.943	35.873	65.462	200.837	1.555.232
Immobilizzazioni immateriali	22.651	140.941	14.670	2.063.334	8.168	99.112
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN						
Immobilizzazioni Finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	4.980	-	1.311	6.122	1.790	9.066
Crediti commerciali verso terzi	63.236	390.425	8.736	472.387	19.794	195.167
Crediti commerciali w/ controllante	192	24.356	105	28.209	2.758	6.143
Crediti w/ controllate e collegate	538	1.880	4	9.639		
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita					497	
Totale Attività						

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	72.476	424.280	806	310.853	27.903	322.565
Debiti Commerciali w/ controllante	1.751	20.586	504	136.539	343	14.494
Debiti Commerciali w/ Controllate e Collegate		2.185	220	552		115
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
TEF ed altri piani a benefici definiti	4.279	4.824	264	29.040	2.496	35.691
Altri Fondi	26.799	24.421	-	79.811	13.146	6.769
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	1.349	1.756	13.182	534.005	(3.298)	530.707
Immobilizzazioni Materiali	2.224	3.029	97.806	2.219.586	(6.652)	2.212.933
Immobilizzazioni Immateriali	4.397	715	13.236	2.367.224	(396.580)	1.970.643
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN						260.877
Immobilizzazioni Finanziarie						2.579
Altre attività commerciali non correnti						296.458
Altre attività finanziarie non correnti						27.745
Rimanenze	8.456			31.726		31.726
Crediti commerciali verso terzi	7.824	23.510	850	1.181.929	(158.370)	1.023.560
Crediti commerciali v/ controllante	5.792	604	372	68.532	(94.210)	45.611
Crediti v/controllate e collegate			57.071	69.133	(40.862)	28.271
Altre attività commerciali correnti						207.005
Altre attività finanziarie correnti						131.275
Disponibilità Liquide						665.533
Attività non correnti destinate alla vendita				497		497
Totale Attività						6.904.713

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	elisioni	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	21.299	5.850	109.530	1.295.562	(146.390)	1.149.172
Debiti Commerciali v/ controllante	3.419	988	60	178.684	(39.438)	139.245
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	11.689		7.691	22.452	(18.278)	4.173
Altre passività commerciali correnti						320.142
Altre passività finanziarie correnti						151.478
TFR ed altri piani a benefici definiti	2.074	4.449	26.444	109.562		109.550
Altri Fondi	671	797	25.808	178.223	23.899	202.122
Fondo Imposte Differite						88.158
Altre passività commerciali non correnti						185.524
Altre passività finanziarie non correnti						2.797.106
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						6.904.713

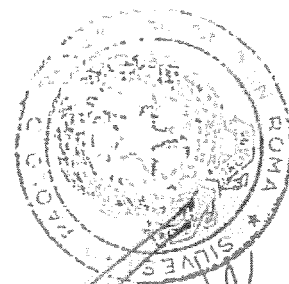


CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

Completa	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	136.810	1.676.242	11.942	672.217	56.233	571.193
Costi	79.570	1.578.261	8.571	362.736	24.227	217.904
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(10)	-	1.053	26.489	-	-
Margine operativo	57.230	97.980	4.424	335.970	32.005	353.289
Ammortamenti	27.367	73.714	1.013	117.849	26.431	94.943
Risultato operativo	29.862	24.266	3.411	218.122	5.575	258.346
(Oneri)/Proventi Finanziari	-	-	-	-	-	-
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(460)	-	2.144	167	-	(144)
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-
imposte	-	-	-	-	-	-
Risultato Netto	-	-	-	-	-	-

Importi in migliaia di Euro

E migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	77.628	37.540	112.218	3.352.023	(519.606)	2.832.417
Costi	74.643	24.756	114.257	2.484.926	(519.511)	1.965.415
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.812	-	29.345	-	29.345
Margine operativo	2.985	14.596	(2.038)	896.442	(95)	896.347
Ammortamenti	5.842	3.068	19.943	370.170	233	370.403
Risultato operativo	(2.857)	11.528	(21.981)	526.271	(328)	525.944
(Oneri)/Proventi Finanziari						(111.564)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni						1.707
Risultato ante imposte						416.087
Imposte						143.548
Risultato Netto						272.539



STATO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 2017

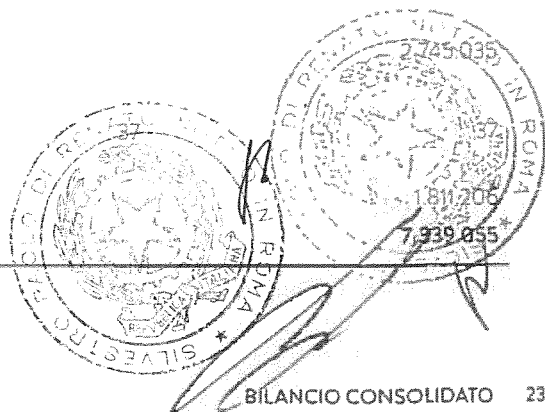
€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Investimenti	15.366	19.367	5.183	271.435	23.106	185.665
Immobilizzazioni Materiali	226.750	4.932	32.097	62.530	208.030	1.623.324
Immobilizzazioni Immateriali	14.524	143.941	13.497	2.184.695	460	104.490
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.639	-	777	7.016	1.775	20.248
Crediti commerciali verso terzi	74.524	367.424	7.961	373.466	18.753	181.385
Crediti commerciali v/ controllante	268	17.232	-	44.877	3.891	4.908
Crediti v/controlate e collegate	14	365	4	11.776	-	-
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-
Totale Attività						

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	47.032	391.485	2.319	312.309	23.345	343.229
Debiti Commerciali v/ controllante	914	26.063	285	156.089	576	22.706
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	3.331	539	70	-	-
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
TFR ed altri piani a beneficio definiti	6.478	4.861	258	28.262	2.445	36.501
Altri Fondi	19.747	25.812	-	60.423	12.285	23.568
Fondo Imposte Differite	-	-	-	-	-	-
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ m. glia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	641	826	10.663	532.252	-	532.252
Immobilizzazioni Materiali	1.682	2.937	99.827	2.262.110	(6.652)	2.255.457
Immobilizzazioni Immateriali	1.126	1.060	11.748	2.524.077	(410.578)	2.064.964
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	280.853
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	505.301
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	38.375
Rimanenze	-	4.747	-	40.201	-	40.201
Crediti commerciali verso terzi	1.547	44.409	312	1.069.781	(136.072)	933.709
Crediti commerciali v/ controllante	5.754	5.477	93	82.499	(30.001)	52.498
Crediti v/ controllate e collegate	767	11.023	92.923	116.871	(80.368)	36.503
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	210.085
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	237.671
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	680.641
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	183	-	183
Totale Attività						7.339.055

€ m. glia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	12.245	18.043	93.297	1.243.305	(136.623)	1.106.681
Debiti Commerciali v/ controllante	1.306	475	24	208.438	(82.310)	126.128
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	13.840	80	14.340	32.199	(27.201)	4.999
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	316.660
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	633.155
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	5.160	24.464	108.430	-	108.430
Altri Fondi	-	12.011	31.955	234.336	23.818	209.619
Fondo Imposte Differite	-	-	-	-	-	92.835
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	184.270
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						7.339.055

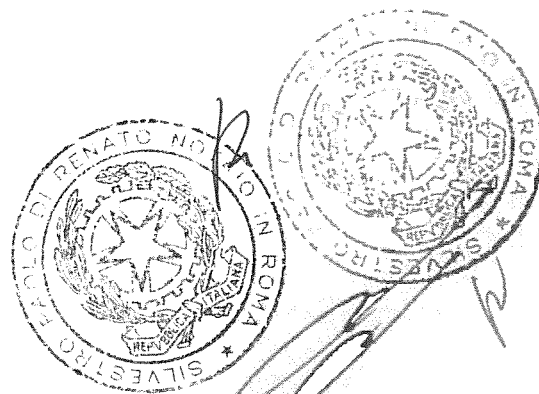


CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

E in migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	161.149	1.578.399	35.154	707.038	68.483	528.335
Costi	96.665	1.500.345	21.722	381.528	27.643	241.026
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(32)		1.002	24.108		
Margine operativo	64.452	78.054	14.433	349.619	40.840	287.309
Ammortamenti	39.375	60.619	6.172	158.364	22.944	140.713
Risultato operativo	25.077	17.435	8.261	191.255	17.896	146.596
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(1)	(55)	(263)	1.552		
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	61.880	82.604	120.457	3.343.500	(546.518)	2.796.983
Costi	57.439	69.849	134.153	2.530.370	(546.518)	1.983.853
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.786	-	26.864	-	26.864
Margine operativo	4.442	14.541	(13.696)	839.994	-	839.994
Ammortamenti	972	3.064	47.878	480.102	-	480.102
Risultato operativo	3.470	11.477	(61.575)	359.892	-	359.892
(Oneri)/Proventi Finanziari	-	-	-	-	-	(71.955)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	-	(974)	-	259	-	259
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	288.196
Imposte	-	-	-	-	-	95.992
Risultato Netto	-	-	-	-	-	192.203





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 edell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE)
n° 537/2014

Agli azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277051 Fax 027763220 Cap. Soc. Euro 5.800.000.000 i.v. - C.F. e P.I. 02121020151 - Iscritta al n° 110814 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60133 Via Salaria 110 - Tel. 071210211 - Bari 70122 Via Abate Ginamo 70 - Tel. 0802140011 - Bologna 40126 Via Angelo Machi 8 - Tel. 051618811 - Brescia 25121 Via S. Pietro 21 - Tel. 030269751 - Catania 95129 Corso Italia 200 - Tel. 095222211 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 - Tel. 055268251 - Genova 16121 Piazza Fregiata 9 - Tel. 010220011 - Napoli 80121 Via dei Mille 18 - Tel. 08126181 - Padova 35128 Via Venezia 2 - Tel. 049272111 - Palermo 90121 Via Marconi 150/60 - Tel. 091212737 - Parma 43121 Viale Tanza 20/A - Tel. 052122211 - Pescara 66121 Via dell'Industria 11 - Tel. 085214571 - Roma 00121 Largo Forbetti 29 - Tel. 06270121 - Torino 10121 Corso Palestro 10 - Tel. 011220691 - Trieste 34121 Via S. Bartolomeo 10 - Tel. 0402140011 - Udine 33100 Via Pasella 41 - Tel. 043227121 - Varese 21100 Via S. Maria 41 - Tel. 033226011 - Verona 37100 Via S. Andrea 21 - Tel. 045226011 - Vicenza 36100 Piazza Fontanaudolfina - Tel. 044422011

www.pwc.com/it





Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività - Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

- le incertezze relative alla società controllata Acea Atos SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-2019, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 e la determinazione dei canoni concessori;
- le incertezze relative alla società collegata Gori SpA prevalentemente connesse alla modalità di accoglimento della istanza di riconoscimento di riequilibrio economico-finanziario presentata alle Autorità competenti e al raggiungimento di un accordo con la Regione Campania sulla regolazione delle partite creditorie e debitorie attraverso un adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari dovuti alla società;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Primo anno di revisione contabile

L'assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale sul bilancio consolidato del Gruppo Acea.

Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali del Gruppo con particolare focus alla comprensione dell'organizzazione e del contesto normativo e regolamentare di

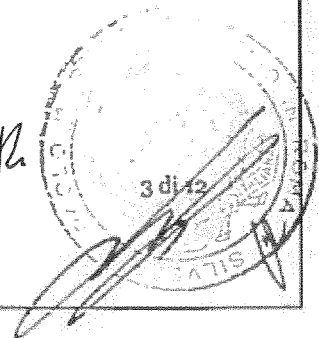
Trattandosi del primo anno di revisione, nell'ambito delle attività da noi svolte ha assunto particolare rilevanza la comprensione del Gruppo Acea e del suo contesto operativo, con particolare riguardo alla specifica regolamentazione che norma i settori in cui opera, i rischi correlati, i processi e le *policy* aziendali poste a presidio di tali rischi.

riferimento, come delineato in particolare dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (cosiddetta ARERA già AEEGSI).

Le nostre procedure di revisione si sono focalizzate sulla comprensione delle politiche contabili adottate dal Gruppo Acea attraverso la lettura del manuale contabile ed il confronto con i principali referenti aziendali in relazione alle specifiche tematiche di settore oltre all'acquisizione di supporti documentali e all'analisi dei razionali sottostanti le principali scelte contabili adottate nell'ambito del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016. A tal riguardo gli approfondimenti tecnici da noi effettuati hanno visto coinvolti gli esperti della rete PwC che in diversi ambiti di competenza si occupano del settore *Energy&Utilities*.

In conformità con il principio di revisione di riferimento (ISA Italia 510 - *Primi incarichi di revisione contabile - Saldi di apertura*), sono state svolte verifiche specifiche sui saldi di apertura al fine di stabilire se gli stessi contenessero errori significativi che potessero influire sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017.

Abbiamo, a tal fine, avuto accesso e analizzato le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016. In particolare con esso abbiamo discusso la metodologia di revisione adottata, la materialità applicata, le analisi svolte in relazione alle scelte contabili adottate dal Gruppo Acea nonché le risultanze emerse dal lavoro di revisione svolto.



Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere

Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 23 b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 301.480 mila rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 2.669.876 mila.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi tipici della proprietà o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico ("AEEGSI"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla delibera 654/2015 dell'AEEGSI (cosiddetta *regulatory lag*).

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento al ciclo ricavi. In particolare, è stata effettuata la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.

Inoltre le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate sull'analisi dei "bilanci di materia a fonti-impieghi" (ovvero il documento che descrive la relazione che intercorre, per un determinato intervallo di tempo, tra i flussi entranti ed uscenti della grandezza fisica oggetto di analisi, incluse le quantità generate, distrutte o accumulate della stessa) relativi ai volumi di elettricità e gas gestiti dal gruppo, ai fini di accertare la coerenza tra i dati quantitativi e i costi e ricavi a valore iscritti in bilancio, nonché sulla verifica di ragionevolezza delle assunzioni di base utilizzate dal Gruppo al fine di determinare la componente dei ricavi di competenza dell'esercizio non fatturati alla data di bilancio.

In aggiunta a quanto indicato, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

- 1) Per i ricavi di vendita e trasporto di energia elettrica e gas
 - quadratura delle quantità di energia elettrica e gas utilizzate dal Gruppo per la

iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2016-2019 e della stima dei consumi del periodo. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo delle partite c.d. passanti, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti il Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal distributore, ovvero dal soggetto che si occupa della distribuzione locale dell'energia elettrica e gas o dal dispacciatore, ovvero dal soggetto che si occupa, fra l'altro, della distribuzione a livello nazionale dell'energia elettrica;

- verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica e gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.

2) *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*

- quadratura delle quantità di energia elettrica utilizzate dal Gruppo per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal dispacciatore;
- verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
- verifica della coerenza delle modalità seguite dalla società per la determinazione degli stanziamenti relativi alla cosiddetta "regulatory lag" con la delibera 654/2015 dell'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

3) *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*

- quadratura del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dal piano tariffario relativo al secondo periodo regolatorio 2016-2019 approvato



dalle autorità competenti;

- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra il fatturato emesso ed il VRG;
- verifica della corretta determinazione del fatturato emesso attraverso la validazione del sistema di fatturazione sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione delle letture e alla corretta imputazione delle tariffe.

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 17 "Altre immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 immobilizzazioni per un importo pari a euro 4.216.431 mila, di cui euro 2.252.910 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 1.963.521 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente euro 532.253 migliaia, di cui euro 210.119 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 322.134 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni).

A tal riguardo si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi la gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica (su base campionaria) degli investimenti e disinvestimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dei settori idrico e distribuzione dell'energia elettrica. In particolare, abbiamo provveduto ad effettuare la quadratura del libro cespiti con la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio e sulla base della significatività degli importi e del nostro giudizio professionale abbiamo provveduto ad effettuare un esame dei movimenti selezionati con specifica attenzione agli incrementi contabilizzati. Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato (su base campionaria) il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, l'esistenza delle prestazioni capitalizzate,

citare immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica. Per questo motivo e per le complessità relative alla numerosità degli interventi, alle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni correlate ai settori regolamentati è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione.

ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Recuperabilità delle immobilizzazioni

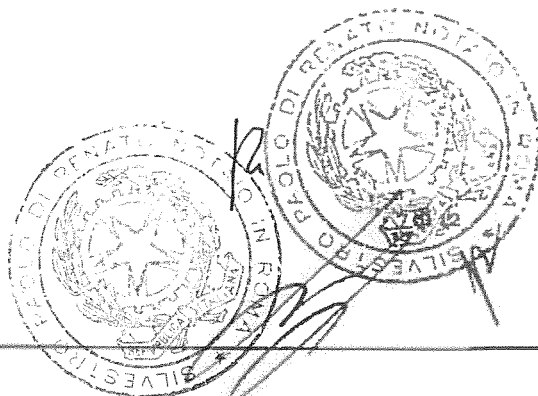
Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 15 "Avviamento", nota 16 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 18 "Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un attivo non corrente per un importo pari a euro 5.196.099 mila, di cui Immobilizzazioni materiali pari a euro 2.252.910 mila, Avviamento pari a euro 149.978 mila, Concessioni e diritti sull'infrastruttura pari a euro 1.819.400 mila e Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate per euro 280.853 mila. Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di *impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, strutturato su una logica a due livelli. Un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile dei beni intangibili a vita indefinita (avviamento) e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile sia delle partecipazioni in imprese collegate sia delle altre immobilizzazioni. In particolare, l'*impairment* test dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale, con la stessa cadenza si procede all'*impairment* test delle principali partecipazioni in controllate non consolidate e collegate anche in assenza di indicatori di *impairment*, mentre la

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi del modello valutativo utilizzato);
- valutare le modalità di identificazione delle *Cash Generating Unit* (CGU) alla base dell'*impairment test*;
- verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017; e
- verificare la corretta quantificazione dei valori recuperabili (accuratezza matematica) e dei valori di carico.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla





verifica sulla recuperabilità del valore delle altre immobilizzazioni viene effettuata solo nel caso in cui il Gruppo identifichi degli *impairment indicator* specifici.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio di esistenza di eventuali perdite di valore relative alle immobilizzazioni (ed alla presenza di *impairment indicator* ove ne ricorressero le circostanze) in quanto la stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.

base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività autonome, variando le principali ipotesi valutative utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC, esperti in valutazioni.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Nota 23.b del bilancio consolidato "Crediti Commerciali"

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 403.604 mila.

Periodicamente, il Gruppo, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di modelli di calcolo che si basano su: tipologia di cliente, anzianità del credito, dati storici delle performance di incasso dei crediti ed altre eventuali specifiche informazioni sui clienti oggetto di valutazione.

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati ai fini della determinazione dell'ammontare di svalutazione crediti (con particolare riferimento ai gruppi di clienti ed alla declinazione del relativo saldo per scadenza). Successivamente attraverso i colloqui con i credit manager, di gruppo e delle singole società, si è proceduto all'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica campionaria delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio (ad esempio gli incassi successivi). Abbiamo provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Infine, abbiamo validato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le

di clienti. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

prescrizioni dettate del principio contabile internazionale IAS 39 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo Acea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 4 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

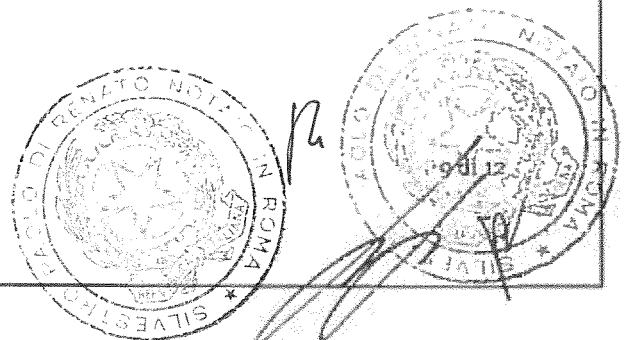
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa





ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

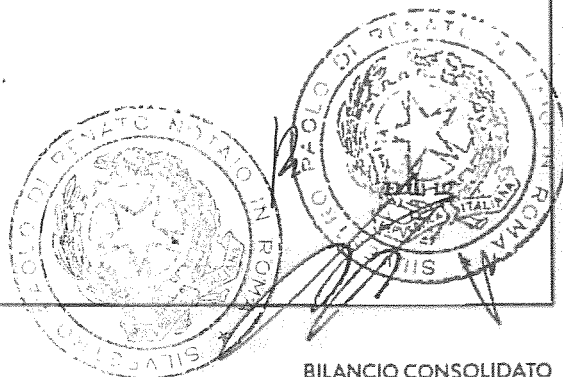
Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute





nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori di Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Rota
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

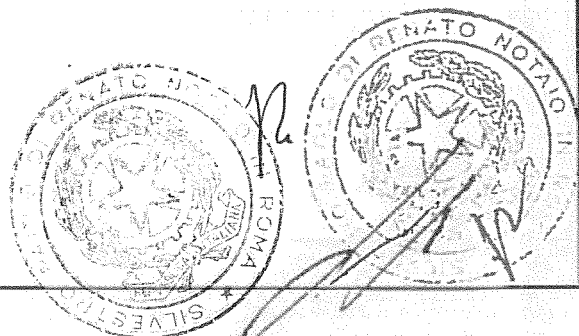
Roma, 29 marzo 2018

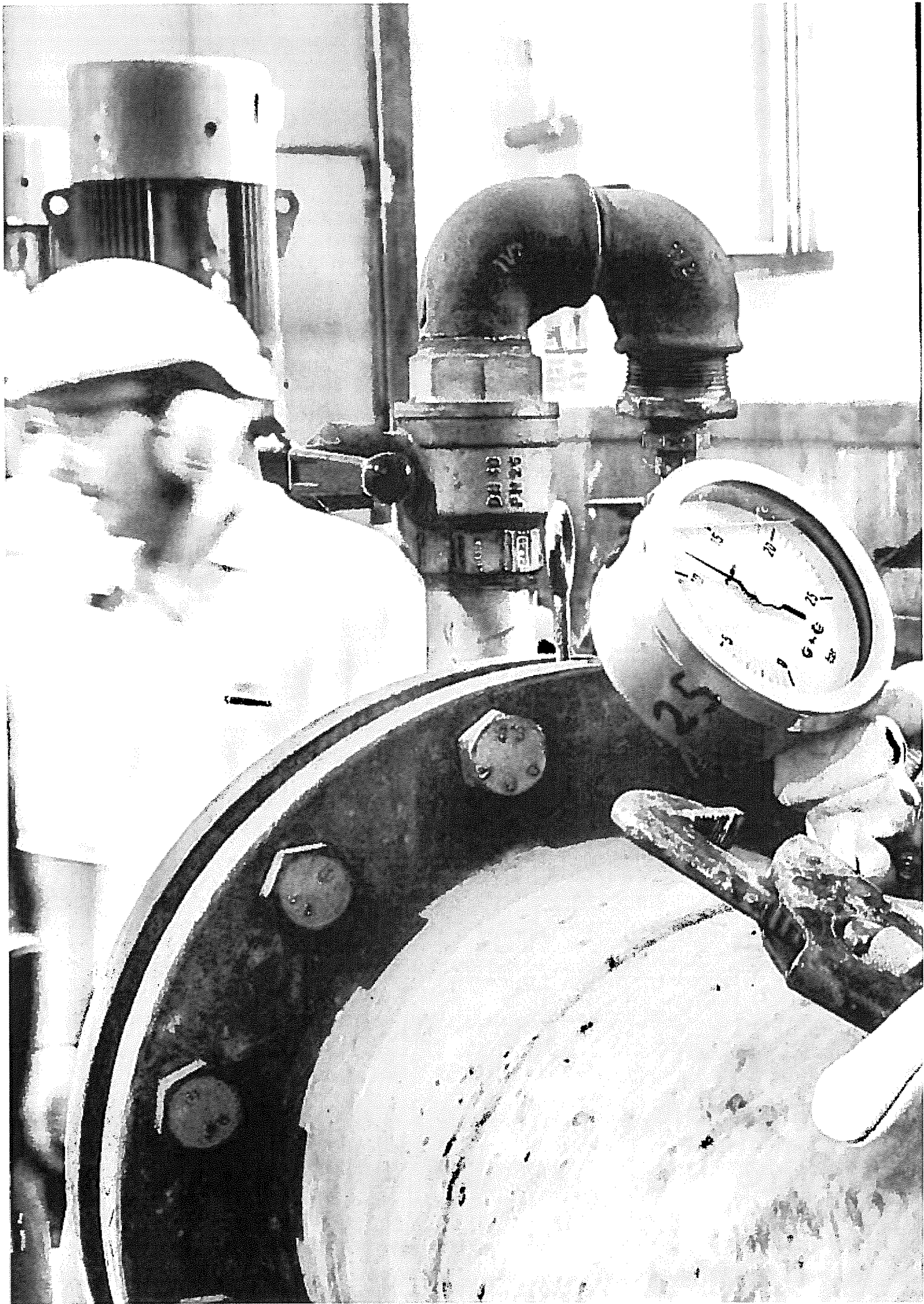
L'Amministratore
Delegato

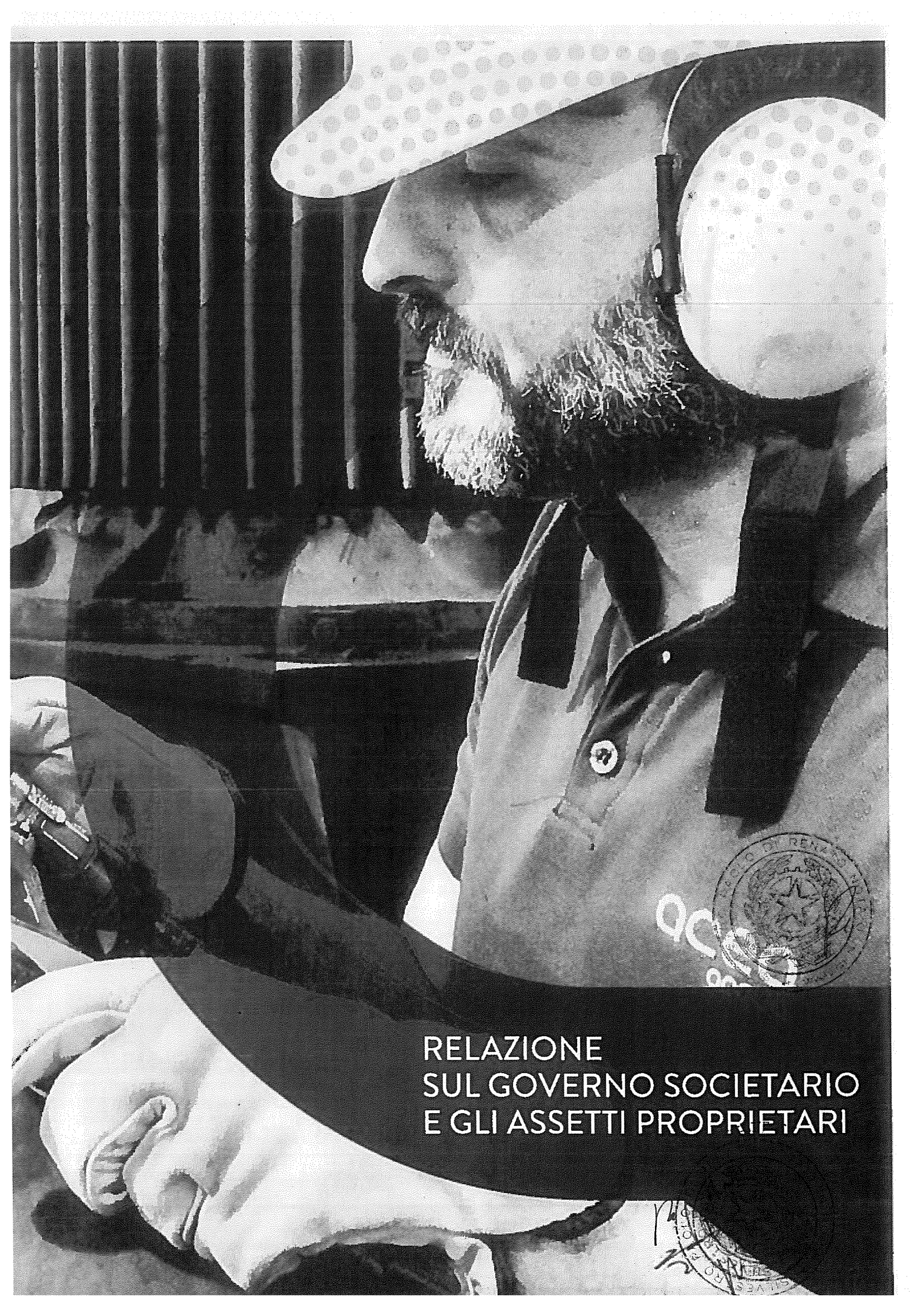
Stefano Donnarumma

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola







RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	258
2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI	259
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)	259
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)	259
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)	259
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)	259
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)	259
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)	259
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)	259
h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1, ter, e 104 bis, c.1)	259
i. Deleghe per aumenti di capitale ex art. 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)	259
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)	259
3. COMPLIANCE	260
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	261
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l, TUF)	261
Cessazione Amministratore	
Sostituzione Amministratore	
Maggioranze richieste per modifiche statutarie	
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)	262
Politiche di diversità	
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società	
Induction Programme	
Piani di successione	
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)	264
Funzionamento	21
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati	
4.4. ORGANI DELEGATI	266
Amministratore Delegato	
Presidente	
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato	
Informativa al Consiglio	
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	267
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	267
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	267
5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE	268
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	269
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	270
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	271
Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i, TUF)	

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	272
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	273
SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	273
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo	273
b) Sistema di Gestione dei Rischi	273
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo	274
d) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo	275
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF)	275
Premessa	275
DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	275
a) Fasi	275
b) Ruoli e responsabilità	276
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO	277
10.2. RESPONSABILE FUNZIONE INTERNAL AUDIT	277
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001	278
10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	279
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	279
10.5.1 Dirigente preposto alla redazione documenti contabili societari	279
10.5.2 Funzione Risk & Compliance	279
10.5.3 Comitato Post Audit	280
10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO	280
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	281
12. NOMINA DEI SINDACI	282
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	283
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)	284
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c, TUF)	285
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)	287
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	288
TABELLE	289
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	289
Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati	290
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	292
Tavola 1: Altri incarichi Amministratori	293



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA, società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA dal 1999, è una delle principali *multiutility* italiane, con oltre un secolo di storia, operativa nella filiera energetica (dalla generazione alla distribuzione, dalla vendita di energia elettrica e di gas alla gestione dell'illuminazione pubblica), nel servizio idrico integrato (dalla captazione e distribuzione fino alla raccolta e depurazione) e nei servizi ambientali (trattamento e gestione economica dei rifiuti).

Acea, da sempre sensibile ai principi della responsabilità sociale d'impresa, concepisce le proprie attività economiche nell'ambito dei principi dello sviluppo sostenibile, un'idea di sviluppo secondo la quale le esigenze di efficienza economica e di legittimo profitto devono essere coerenti con la tutela ambientale e lo sviluppo sociale. Adottando la scelta della sostenibilità, Acea integra l'obiettivo di soddisfare i clienti con quello di creare valore per gli azionisti, l'attenzione alle esigenze della collettività e il rispetto dell'ambiente, valorizza le capacità professionali dei dipendenti e responsabilizza il management alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Ad oggi, secondo i più recenti dati, il Gruppo Acea è il primo operatore nazionale nel settore idrico, per abitanti serviti, secondo operatore in Italia per numero di utenti serviti nella distribuzione elettrica (terzo per volumi distribuiti) e terzo operatore per volumi venduti nel mercato finale dell'energia e nel settore ambientale è sesto operatore nazionale nel *Waste to Energy*.

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da Acea SpA che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, in linea con i criteri indicati nel Codice di Auto-disciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in mate-

ria e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione legale dei conti. Fermi i compiti dell'Assemblea, la gestione strategica della società è affidata al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, e le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge.

L'attività di revisione legale dei conti è **demandata, ai sensi di legge**, a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione previa Raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2017 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 14/03/2018, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI (art. 123 bis TUF, c. 1)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. a)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. b)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. c)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 14/03/2018 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. d)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. e)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. f)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. g)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. e) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Acea ha stipulato i seguenti accordi significativi che acquistano ef-

ficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Si forniscono di seguito gli accordi significativi in essere in cui il cambio di controllo comporta una *negotiation*.

- Finanziamento per € 100 milioni iniziali da parte della CDP,
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea degli Investimenti (settore Idrico);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 100 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea SpA (Efficienza Rete);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea SpA (settore Idrico II);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea SpA (Efficienza Rete III).

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

i) Deleghe per aumenti di capitale ex art. 2443 cc ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. m)

Al 31.12.2017 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'art. 2497 e ss. cc non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblica ai sensi dell'art. 123-ter del TUF,
- le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma primo, lettera i) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Par. 4).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

ACEA recepisce costantemente le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.

Nonostante l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, ACEA ha aderito al Codice già nella sua versione del 2001, nonché alle sue modifiche e integrazioni approvate, da ultimo nel luglio 2015, dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana <http://www.borsaitaliana.it/>

[comitato_corporate_governance/codice/2015clean.pdf](#)

La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso la presente Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123 bis, c.1, lett. I), TUF

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:

A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della

data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con delibera che corrisponde a quanto stabilito nello Statuto Sociale (alla luce della capitalizzazione di borsa delle azioni ACEA, alla data della presente relazione tale quota risulta pari almeno all'1% del capitale sociale). Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: "Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente a dallo statuto per la carica

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà operante in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

Ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di cinque a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro detti limiti.

L'Assemblea del 27 aprile 2017 ha determinato in nove il numero degli Amministratori, ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Presidente, e ha determinato la durata del mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Portanto, al 31 dicembre 2017, e fino ad oggi, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Luca Alfredo Lanzalone (Presidente), Stefano Antonio Donnarumma (Amministratore Delegato), Michaela Castelli, Gabriella Chiellino, Liliana Godino, Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capozzi M. Nutolo Del Sasso, Fabrice Rossignol e Giovanni Gianì.

Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono non esecutivi, essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica.

Luca Alfredo Lanzalone: nato a Genova l'11 agosto 1969, laureato in Giurisprudenza "summa cum laude" e dignità di stampa presso l'Università degli Studi di Genova in data 3 novembre 1992 con la tesi "Chapter 11 - The Reorganization in the United States Bankruptcy Act". Abilitato a l'esercizio della professione forense, è iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Genova nonché all'Albo dei praticanti in Cassazione ed innanzi alle Corti Superiori. È uno dei soci fondatori dello studio Lanzalone & Partners (con sede principale a Genova e sedi secondarie a Lodi, Milano, Miami e New York), dove svolge prevalentemente attività di consulenza e assistenza legale per società ed enti pubblici in materia societaria, di organizzazione dei servizi pubblici locali, di privatizzazione e di operazioni straordinarie di fusione, scissione, acquisizione, nonché nei rapporti con le Autorità di regolazione e controllo del mercato dell'energia, bancario e finanziario. Ha insegnato Diritto Fallimentare e Diritto Commerciale Europeo presso l'Università degli Studi di Genova ed è autore di varie pubblicazioni in materia. È stato membro dell'organo di amministrazione di varie società operanti nei settori dell'energia, dell'intermediazione finanziaria, delle infrastrutture portuali e della meccanica.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Luca Alfredo Lanzalone, n.2 Michaela Castelli, n.3 Stefano Antonio Donnarumma, n.4 Gabriella Chiellino, n.5 Liliana Godino, n.6 Marco Di Gregorio, n.7 Maria Verbena Sterpetti, n.8 Annaluce Licheri), la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 73,2743% dei votanti.

Stefano Antonio Donnarumma: nato a Milano il 29/10/1967, laureato in Ingegneria Meccanica con il massimo dei voti. Significativa esperienza nel settore della produzione componentistica autoveicoli e ferroviaria, ha lavorato per importanti gruppi internazionali quali TMD Friction, Bombardier Transportation e Alstom. Dal 2007 è passato al settore della gestione di infrastrutture di gestione di servizi pubblici entrando nel gruppo Acea per il quale ha coperto l'incarico di Presidente operativo di Acea Distribuzione

(reti elettriche) e consigliere di ATO2 (reti idriche) fino ad agosto 2012. Si sposta quindi nel Gruppo Aeroporti di Roma (poi incorporato nel gruppo ATLANTIA) col ruolo di Direttore Airport Management e Accountable Manager degli Aeroporti di Fiumicino e Ciampino e di Presidente della società ADR Assistance. Nel maggio del 2015 si unisce al gruppo A2A in Milano per assumere l'incarico di Direttore Reti e Calore (gestendo tutte le società del gruppo interessate nella distribuzione di gas, elettricità, acqua, teleriscaldamento, illuminazione pubblica), nel periodo è Presidente delle società Unareti SpA, A2A Calore e Servizi Srl, A2A Ciclo Idrico SpA e consigliere del Gruppo LGH SpA.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Michaela Castelli: nata a Roma il 07/09/1970, laureata in Giurisprudenza, avvocato specializzata in Diritto finanziario all'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano.

Ha lavorato in Borsa Italiana SpA dove si è occupata, in stretta collaborazione con l'Autorità di vigilanza (CONSOB) di assistenza agli emittenti quotati in materia di operazioni straordinarie, informativa price sensitive, compliance e corporate governance.

Esperta in materia di organizzazione, compliance aziendale, controlli interni e di normativa 231/01. Attualmente ricopre cariche in organi di amministrazione e controllo di società quotate e non quotate.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Gabriella Chiellino: nata a Pordenone il 21/03/1970, laureata in Scienze Ambientali all'Università Cà Foscari Venezia nel 1994. Lavora da più di 20 nel campo della sostenibilità, e ha ricoperto vari ruoli in ambito universitario insegnando materie scientifiche in materia di gestione ambientale ed energetica d'impresa. È stata membro di varie commissioni tecniche scientifiche in ambito pubblico e privato, coordinando anche eventi internazionali sui temi legati alla sostenibilità (acqua, rifiuti, smart city). Ha fondato 15 anni fa una società di ingegneria ambientale ed energetica, di cui oggi presiede il CdA, che lavora in ambito italiano ed estero. In qualità di esperta di Governance di Sostenibilità d'impresa, presiede e coordina vari Comitati di Sostenibilità d'impresa. Autrice di varie pubblicazioni ed articoli in materia ambientale ed etica, è docente in vari corsi universitari.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Liliana Godino: nata a Genova l'8/4/1962, ha concluso gli studi presso l'Haute Ecole du Commerce di Parigi specializzandosi in "Economia d'Impresa e Marketing". È Direttore Affari Generali e Organizzazione della Baglietto Srl, che produce acciai certificati per la cantieristica navale mondiale. È stata Direttore Acquisti e Logistica di Grandi Navi veloci SpA. È stata 18 anni in Danone SA, società agroalimentare mondiale, dapprima nel consumer marketing con esperienze a livello nazionale e internazionale e, successivamente, nel procurement, ricoprendo quale ultimo ruolo il Worldwide Sourcing Director for Packaging presso l'Headquarter. È stata membro del Board of Directors dell'International School in Genoa.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Alessandro Caltagirone: nato a Roma il 27/12/1969, laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Attualmente Consigliere di Amministrazione in molte società tra cui: Unicredit SpA, il Messaggero SpA, Cementir Holding SpA, Caltagirone SpA nonché Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Alborg Portland Holding AVS.

Nominato sulla base della lista N.2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'Assemblea di nomina del 2,676% del capitale socia-

le (contenente n.1 Alessandro Caltagirone, n.2 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n.3 Azzurra Caltagirone, n.4 Mario Delfini, n.5 Tatiana Caltagirone, n.6 Albino Majore, n.7 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 12,8175% dei votanti.

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso: nato il 07/04/1968, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma dal 1992. Vasta esperienza nel settore immobiliare e infrastrutturale con competenze nella progettazione, sviluppo e gestione di grandi progetti urbanistici ed edilizi. Attualmente Dirigente della Società Vianini Lavori SpA e Consigliere di Amministrazione in diverse società tra cui la G.S. Immobiliare SpA, la Vianini SpA e la Fincal SpA. Nominato sulla base della lista N.2 presentata da Fincal SpA sopraccitata.

Fabrice Rossignol: nato a Boulogne-Billancourt il 02/08/1964. È stato Direttore Generale Aggiunto di Suez Europa Centrale, Mediterraneo, Africa, Medio Oriente, Direttore Generale Delegato di Suez *Recyclage et Valorisation* Francia. Dal gennaio 2017 Direttore Generale di Suez Italia, Europa Centrale e Orientale e CEI nonché, da Marzo 2017, Presidente di Suez Italia. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Suez Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale (contenente n. 1 Fabrice Rossignol, n. 2 Giovanni Giani, n.3 Diane Galbe, n. 4 Mauro Alfieri, n. 5 Massimo Lamperti, n. 6 Francesca Menabuoni, n. 7 Marica Lazzarin, n. 8 Diego Colmeina, n. 9 Susanna Mancini) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,7804% dei votanti.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Suez Italia SpA, Holding italiana di Suez. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Suez Italia SpA sopraccitata.

Politiche di diversità

L'Assemblea degli azionisti di Acea SpA ha applicato puntualmente la legge 120/2011, sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, nominando consiglieri di amministrazione di generi diversi (attualmente un terzo donne e due terzi uomini).

Nelle società controllate, Acea SpA provvede altresì alle nomine degli organi di amministrazione e controllo sempre nel rispetto delle quote di genere.

Acea, inoltre, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, ha promosso una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione delle diversità attraverso l'adozione di una Carta per la Gestione delle Diversità e la costituzione di un apposito Comitato *Diversity*, perseguendo un approccio diversificato alla gestione delle persone, finalizzato alla creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, in grado di favorire l'espressione del potenziale individuale e di utilizzarlo come leva strategica per le finalità della Società. Il Comitato *Diversity* è presieduto dal Presidente del CdA, che ha delegato la funzione alla Presidente del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero

massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potersi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Tutti gli Amministratori in carica, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In base alle comunicazioni aggiornate, pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 14/03/2018, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio. In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

Acea ha ritenuto opportuna l'organizzazione di iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Su iniziativa del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, successivamente alla nomina, gli Amministratori di Acea, anche nell'ambito di riunioni dei Comitati endoconsiliari costituiti, hanno partecipato a incontri con il management della Società, ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale. In particolare, nel corso dell'anno 2017, sono state organizzate dalla Società presentazioni delle attività e dell'organizzazione di Acea da parte del top management, relative all'esposizione della nuova Macrostruttura e la presentazione dei dirigenti di prima linea.

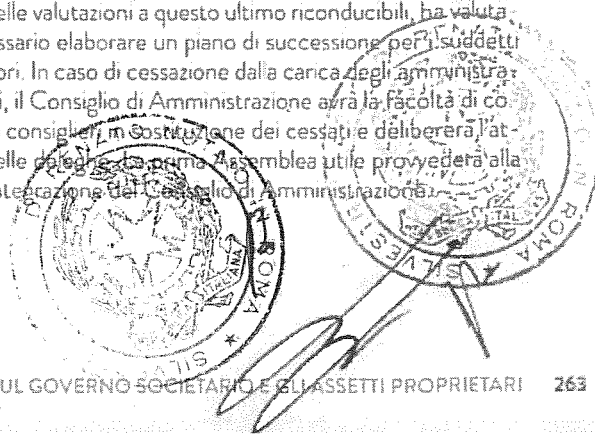
Nel mese di luglio 2017 la Società ha altresì organizzato un incontro di approfondimento dedicato ai temi della responsabilità d'impresa ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Infine, nel mese di ottobre, una sessione di *induction* è stata dedicata a un approfondimento sulla più recente evoluzione delle principali tematiche di sostenibilità (ESG). L'attività è stata gestita da un docente esperto della materia.

Gli Amministratori sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle modalità di nomina degli amministratori esecutivi, espressione del maggiore azionista e delle valutazioni a questo ultimo riconducibili, ha valutato non necessario elaborare un piano di successione per i suddetti amministratori. In caso di cessazione dalla carica degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di cooptare nuovi consiglieri in sostituzione dei cessati e delibererà l'attribuzione delle deleghe. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva integrazione del Consiglio di Amministrazione.



4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di Indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012 e aggiornate il 15 febbraio 2018, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire gli indirizzi strategici e generali di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società, il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali, la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi afferenti ad Acea e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- definire, inoltre, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici individuati;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stesso che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare l'eventuale Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001, nominare l'Organismo di Vigilanza ed esaminare le relazioni semestrali predisposte dall'Organismo di Vigilanza sull'attuazione del Modello;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA del e società controllate e partecipate più significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 75 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di Dirigenti con responsabilità strategiche salvo i casi in cui quest'ultima sia stata approvata dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti ad Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Statuto art. 22 ter) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex D.Lgs 196/2003);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2017 l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/16, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in

- considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- * in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in vista del rinnovo degli organi sociali, previo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, ha elaborato il proprio orientamento sulla dimensione quali-quantitativa dell'organo amministrativo, anche con particolare riferimento alla figura del Presidente e dell'Amministratore Delegato, che ha sottoposto all'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017;
 - * ha deliberato le modifiche organizzative alla Macrostruttura di Acea SpA;
 - * ha avviato una complessiva revisione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con lo scopo di rafforzare l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso la individuazione di nuovi soggetti e modalità di coordinamento tra i diversi attori e livelli di controllo;
 - * ha approvato nel mese di dicembre 2017 i nuovi Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità;
 - * ha approvato, nel mese di novembre, il Piano Industriale del Gruppo Acea 2018- 2022, un Piano di forte discontinuità che prevede un deciso potenziamento degli investimenti infrastrutturali sia nel settore idrico sia in quello elettrico;
 - * ha approvato, nel mese di febbraio 2018, le nuove Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Acea.

In data 14/03/2018, il CdA ha:

- * valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- * proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni, durate in media circa 2 ore e 4 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2018 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informati-

ve pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2017 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i manager della Società e delle sue controllate competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione e che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, hanno abbandonato la riunione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("board review"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.

ACEA ha affidato l'incarico di eseguire la Board Review, per un triennio, al consulente Eric Salmon & Partners, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, che non è affidataria di altri incarichi da parte di Acea.

L'attività svolta dal consulente è consistita nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; in particolare, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, oltre il livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il benchmarking rispetto alle best practice rilevabili nel mercato italiano ed estero.

Il processo seguito per la valutazione è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.

Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- * l'efficacia del Consiglio
 - * le modalità di lavoro, la coesione e l'interazione del Consiglio
 - * l'organizzazione del lavoro del Consiglio
 - * il ruolo e le responsabilità dei Consiglieri
 - * il funzionamento dei Comitati
 - * la composizione del Consiglio
 - * la dimensione e composizione dei Comitati
 - * i Comitati del Consiglio di Amministrazione
 - * le dinamiche di Consiglio
- Eric Salmon & Partners, nella seduta del 9/3/2018 del Comitato

Nomine e Remunerazioni, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato del Consiglio in carica, in particolare il consulente, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

"Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa, esprimiamo giudizio positivo di adesione da parte di Acea alle indicazioni del Codice di Autodisciplina relativamente al primo anno di mandato del Consiglio in carica.

Il Consiglio, nel primo anno di mandato, ha evidenziato una solida base di governance ed ha beneficiato della efficace collaborazione delle strutture di supporto

In estrema sintesi, dal lavoro svolto sono emersi, tra l'altro, pareri omogenei e apprezzamenti positivi tra i Consiglieri e il Collegio Sindacale per quanto riguarda:

- *la struttura ben bilanciata del Consiglio e il suo ottimo mix in termini di competenze, esperienze, diversità e seniority,*
- *la valutazione positiva, anche in termini di omogeneità, per quanto riguarda l'impegno, la dedizione e la partecipazione di tutti i Consiglieri ai lavori del Consiglio;*
- *le dinamiche di funzionamento del Consiglio complessivamente buone, in particolare tenuto conto del suo insediamento molto recente,*
- *il buon funzionamento dei Comitati e l'efficace contributo dei loro Presidenti allo svolgimento dei lavori del Consiglio,*
- *l'apprezzamento delle solide competenze di business e capacità manageriali dell'AD, l'elevata professionalità del Presidente e la buona sintonia instauratasi tra AD e Presidente,*

mentre tra i temi posti all'attenzione da parte di alcuni Consiglieri si segnalano:

- *il fabbisogno di ulteriori iniziative di induction,*
- *un più articolato confronto su tematiche di business,*
- *la necessità di affrontare/approfondire nell'esercizio in corso una serie di tematiche quali la cyber security, l'ERM, il Succession Planning in continuità e in contingency."*

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Nel mese di maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Stefano Antonio Donnarumma quale amministratore delegato, conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge e di regolamento, dallo statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri approvato nel mese di maggio 2017 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al Consiglio di Amministrazione si rimanda al paragrafo 4.3), e in particolare l'Amministratore Delegato:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il budget e fino a 1 mln di euro se extra budget; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia - elettricità e gas - i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra budget, ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGGSI, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico, di altri soggetti pubblici e dei concessionari della distribuzione,
- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al DLgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività

della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;

- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli business e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati,
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati. Inoltre, all'Amministratore Delegato è attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia al paragrafo 10.1 della presente Relazione)

Presidente

Nel mese di aprile 2017 l'assemblea degli azionisti ha nominato Luca Alfredo Lanzalone quale presidente del Consiglio di Amministrazione di ACEA.

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea.

Il Consiglio, con delibera del 3 maggio 2017, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare: la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di corporate governance, anche in attuazione dei poteri riservati al CdA, la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale, la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse, la presidenza del Comitato di vigilanza sugli appalti, composto e funzionante secondo modalità stabilite con regolamento approvato dal CdA; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e tematiche, inclusa la nomina del Direttore Responsabile da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge; il potere di gestire le sponsorizzazioni di Gruppo in coerenza con il budget.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite - fatti salvi i casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato

Con delibera del CdA del 3 maggio 2017 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la fa-

coltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipare più significative, intendendosi per tali: quelle:

- a. quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del DLgs 58/98 Testo Unico della Finanza;
- b. che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea SpA diverse da quelle "più significative".

Informativa al Consiglio

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta, consuntivata su base almeno trimestrale in una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2017, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 7 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Alessandro Caltagirone, Michaela Castelli, Fabrice

Rossignol, Gabriella Chiellino, Giovanni Giani, Liliana Godino e Massimiliano Capoce Minutolo Del Sasso (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2017 si è tenuta una riunione di soli consiglieri indipendenti; ad ogni buon conto, si evidenzia che i Comitati endoconsigliari sono composti da soli amministratori indipendenti e, pertanto, l'indicazione riferita alle riunioni di soli indipendenti è da considerarsi anche attuata e assorbita dalle riunioni dei predetti Comitati.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 14/03/2018, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.



5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato, fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione *Corporate Governance*), che

- * stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo,
- * codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocimento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato,
- * prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è istituito, ex art.115-bis del TUF, un Elenco, oggi regolamentato anche dall'art. 18, par. 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR), contenente l'elenco di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni Privilegiate e con i quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, si tratti di un contratto di lavoro dipendente o altro, e che, nello svolgimento di determinati compiti, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate quali, ad esempio, consulenti, contabili o agenzie di rating del credito (Elenco delle persone aventi accesso a Informazioni Privilegiate).

L'art. 7 del Regolamento MAR dispone che "per informazione privilegiata si intende un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica,

potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati".

Un'informazione si considera di carattere preciso se "fa riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà e se tale informazione è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari o del relativo strumento finanziario derivato [...] A tal riguardo, nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare, o che determina, una particolare circostanza o un particolare evento, tale futuro circostanza o futuro evento, nonché le tappe intermedie di detto processo che sono collegate alla concretizzazione o alla determinazione della circostanza o dell'evento futuri, possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso".

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF, ed oggi anche delle disposizioni di cui all'art. 19 del Regolamento MAR, che stabilisce che le operazioni su strumenti finanziari, effettuate dai Soggetti Rilevanti e dalle persone a loro strettamente legate, siano comunicate ad Acea e alla CONSOB tempestivamente e comunque non oltre tre giorni lavorativi dall'operazione, su richiesta dei soggetti rilevanti.

I Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti sono tenuti a notificare alla Società, ai sensi della richiamata normativa, tutte le Operazioni condotte per loro conto una volta che l'ammontare complessivo di tali Operazioni raggiunga la soglia di Euro 20.000 (ovvero il maggiore importo previsto dalla normativa di volta in volta applicabile) nell'arco di un anno solare.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, co. 2, lett. d) TUF)

Premessa:

Come già anticipato nel paragrafo 4.3, nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato i nuovi Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità (cfr. par. 16), a valle di un progetto di aggiornamento indirizzato e supervisionato dal Comitato Controllo e Rischi e dagli altri Comitati endoconsigliari. I nuovi Regolamenti, tra loro coordinati, oltre ai compiti raccomandati dal Codice di Autodisciplina, includono le attività dei comitati a supporto del Consiglio in relazione ai nuovi obblighi introdotti dal D.lgs. 254/2016 sulla Dichiarazione non finanziaria e alle prerogative in materia di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'impresa. Nell'ambito dello stesso progetto sono state eseguite analisi preliminari sulla normativa applicabile e sulle pratiche adottate da società quotate in materia di nomine e remunerazione ed è stata predisposta una bozza di regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, all'esame dell'organo per una successiva proposta al Consiglio.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Risultano, pertanto, accorpate in un unico comitato le attribuzioni in materia di nomine e di remunerazioni. Tale accorpamento, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice medesimo per entrambi i comitati e assicura il corretto espletamento delle relative attribuzioni. Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il Presidente del Comitato.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, aggiornato nel mese di dicembre 2017 prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipen-

enti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, detti Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del budget annuale approvato, per ciascun comitato, dal Consiglio di Amministrazione.

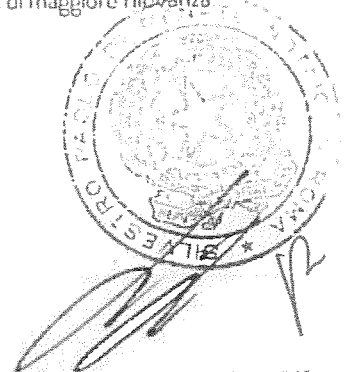
La scelta dei consulenti, per entrambi i Comitati, deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Alle riunioni di ciascun Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da lui designato (essendo riconosciuta, in ogni caso, anche gli altri sindaci effettivi facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, su apposito invito del rispettivo presidente.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci e, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione può partecipare l'Amministratore Delegato e, su invito del Comitato stesso, anche altri soggetti, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno, per fornire informazioni o esprimere valutazioni di competenza. Di regola, sono invitati a partecipare il Responsabile della Funzione Gestione Risorse Umane e della Funzione Sviluppo del Capitale Umano, mentre invece non può partecipare l'amministratore o il dirigente di cui il Comitato esamina la posizione. Il CdA ha, inoltre, costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.



7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2017, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e precisamente: Liliana Godino (Presidente), Giovanni Gianì, Gabriella Chielino e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Giovanni Gianì il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Le attività di segreteria del Comitato sono svolte dal segretario del Consiglio di Amministrazione o da altro soggetto individuato dal Comitato stesso.

Nel corso del 2017, il Comitato ha tenuto 14 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché dei membri del Collegio Sindacale) e da una durata media di circa 1 ora e 10 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del Gruppo presentate dall'Amministratore Delegato. In particolare

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio-lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti;
4. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
5. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
6. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
7. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'Assemblea annuale;
8. formula pareri al Consiglio di Amministrazione con riferimento alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui

presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna, al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibili con un'efficace partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio, alla presenza e rilevanza di eventuali attività esercitate da ciascun amministratore in concorrenza con la società.

Il Comitato effettua, almeno una volta all'anno, un'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel presente regolamento. Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2017 il Comitato ha in particolare

1. definito e sottoposto al Consiglio di Amministrazione il profilo di Amministratore Delegato di Acea;
2. elaborato, in vista del rinnovo degli organi sociali, il proprio orientamento sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli azionisti in vista dell'Assemblea del 27 aprile 2017 in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina;
3. esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
4. esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
5. preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del Programma di Incentivazione Variabile MBO 2016 agli aventi diritto;
6. valutato la proposta di accordo di risoluzione del rapporto di lavoro con Alberto Irazce;
7. preso atto che gli Obiettivi di Gruppo 2017 da inserire in MBO sono in linea con il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 dicembre 2016 e ha concordato con la proposta di assegnazione degli obiettivi illustrata dall'Amministratore Delegato e descritta nel documento conservato agli atti;
8. proposto al Consiglio di Amministrazione di riconoscere quale remunerazione ex art. 2389, terzo comma, c.c. per il Presidente, Avv. Lanzalone, la conferma della remunerazione annua percepita dalla Presidente del precedente Consiglio di Amministrazione e per l'Amministratore Delegato, Ing. Donnarumma, un trattamento sostanzialmente e complessivamente allineato a quello percepito dal precedente Amministratore Delegato;
9. ha espresso parere favorevole in merito all'individuazione del profilo professionale dell'Ing. Gola per la copertura della carica di CFO, al trattamento economico e alle condizioni contrattuali propostegli;
10. esaminato la proposta di modifica del Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione.

Nel 2018, alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media di due ore e 43 minuti ciascuna.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2018 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

POLITICA GENERALE PER LA REMUNERAZIONE

La Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione del 14/03/2018, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. La stessa sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2018, il bilancio dell'esercizio 2017.

In sede di Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 si è confermato il compenso omnicomprensivo fisso annuo lordo per i componenti del CdA, come stabilito nel verbale di Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014.

Con delibera del 27 aprile 2017 l'Assemblea dei Soci ha rimandato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare i compensi di cui all'art. 2389, 3° comma Codice Civile, per gli Amministratori investiti di particolari cariche facendo riferimento, relativamente al trattamento economico, a quanto riconosciuto in società quotate analoghe per dimensione e settore, fermo il rispetto dei limiti ex art. 84-ter del D.L. 69/2013, convertito dalla Legge 98/2013 (cfr. *Relazione sulla Remunerazione 2018 - Esercizio 2017, Sezione I*).

Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella "Relazione sulla Remunerazione" - definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate.

- una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina, è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predeterminati e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella "Relazione sulla Remunerazione" - Sezione I;
- è previsto un sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), a rinnovo triennale. La finalità del Piano risiede nell'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti;
- a partire dal 2015, in linea con una richiesta crescente da parte del Codice di Autodisciplina in materia di trasparenza e nell'ottica di una politica retributiva sempre più responsabile, la clausola di *clawback*, già adottata per i Vertici e i Dirigenti con responsabilità strategiche, è stata estesa anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul *business* del Gruppo. In base a tale clausola viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comporta-

menti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per il dettaglio del pacchetto retributivo, remunerazione fissa del Presidente e fissa e variabile a breve (annuale) dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, nonché degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2017 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

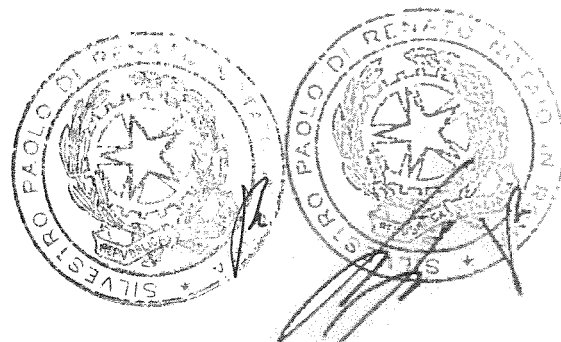
Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione del responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, essi sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai gate.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (art. 123 bis, c.1, lett i, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra ACEA e gli Amministratori in carica che prevedano patti di non concorrenza, indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.



9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché relative all'approvazione delle informative finanziarie periodiche e della dichiarazione di carattere non finanziario.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Il Comitato può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- 1 alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti ad Acea SpA e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- 2 alla determinazione del grado di compatibilità dei principali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- 3 alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- 4 all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- 5 alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
- 6 alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- 7 alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della Funzione *Internal Audit*, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- * la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato,
- * la valutazione, unitamente alla funzione competente di

Acea, sentito il revisore legale e il collegio sindacale, del corretto utilizzo degli standard di rendicontazione adottati ai fini della redazione della dichiarazione di carattere non finanziario ex DLgs 254/2016,

- * il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza,
- * l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali,
- * l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- * il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione *Internal Audit*;
- * l'eventuale richiesta alla Funzione *Internal Audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed effettua, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel presente regolamento.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2017, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, e precisamente: Michaela Castelli (Presidente), Liliana Godino, Massimo Iano Capece Minutolo Del Sasso e Giovanni Gianì.

Il Consigliere Michaela Castelli possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2017, il Comitato ha tenuto 11 riunioni di durata media di circa 2 e 13 minuti ciascuna, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale o da altro sindaco. Di queste, 4 si sono tenute in forma congiunta con il Comitato Nomine e Remunerazione e 4 con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Il Presidente fornisce al Consiglio di Amministrazione puntuali informazioni sulle modalità di funzionamento del Comitato.

Nel corso del 2017 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina ed in particolare:

- * ha supportato, con una adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche,
- * ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato,
- * ha espresso parere favorevole sul Piano delle Attività della Fun-

zione *Internal Audit* preliminarmente alla presentazione al Consiglio per la relativa approvazione,

- ha esaminato le relazioni periodiche della Funzione *Internal Audit*,
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e, nel corso delle riunioni periodiche, invitato i responsabili delle aree aziendali interessate a relazionare sulla modalità di gestione di tali rischi,
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit*,
- ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività

svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel 2018, alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media delle riunioni di un'ora e 43 minuti, di cui una congiunta con il Collegio Sindacale.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2018 di €25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo, è un processo basato su *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", aggiornate nel mese di febbraio 2018, che hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi d'indirizzo ai diversi attori del SCIGR, in modo da assicurare che i principali rischi afferenti il Gruppo Acea risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;
- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

Acea, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, perseguendo l'obiettivo di continuo miglioramento delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi, ha istituito e integrato nell'organizzazione presidi di controllo di secondo livello su rischi specifici e definito il contenuto standard dei flussi informativi periodici prodotti da tali strutture, diretti all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e, per il tramite del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, agli Organi di Controllo.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

La progettazione, implementazione e la periodica valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA sono basate su *best practices* di riferimento (modello integrato "*Internal Control*" emesso dal CoSO) e sui principi del Codice di Autodisciplina.

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo
Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti, comitato post audit).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi, si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione *Internal Audit*, Funzione Risk & Compliance, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 16 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, già Comitato Etico. Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentono il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Comitato Post Audit, istituito nel mese di gennaio 2018, presieduto dall'Amministratore incaricato del SCIGR, ha il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal management a valle delle attività di *internal auditing* e di monitorarne la tempistica di realizzazione.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

La società si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self Assessment (CRSA)* che ha l'obiettivo di supportare il management nell'individuazione dei principali rischi, della priorità di intervento e nell'adozione di politiche di mitigazione per ridurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Per particolari tipologie di rischio sono adottati modelli di controllo e monitoraggio di secondo livello che possono prevedere specifici indicatori e limiti di rischio (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

1. I controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali al fine di prevenire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione. La responsabilità della loro esecuzione è affidata alle strutture di linea,
2. I controlli di secondo livello sono diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi, attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione,
3. I controlli di terzo livello sono affidati alla Funzione Internal Audit e si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha il compito di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo, funzionante. Riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna attività operativa e può avere accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Riferisce del proprio operato al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo. La Funzione *Internal Audit* opera sulla base di un piano di lavoro, definito in base ai risultati del processo di *Control Risk Self Assessment* che fornisce una valutazione sintetica e comparativa delle principali aree di rischio e del relativo sistema di controllo e permettono di individuare, in funzione del diverso grado di rischiosità dei processi aziendali, le priorità di intervento. Il Piano delle Attività della Funzione *Internal Audit* è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo

Elementi pervasivi del Sistema di Controllo

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- * la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dal CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società,
- * i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, diffusi e comunicati, gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex DLgs 231/2001, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

Presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischi. I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti:

Rischio di tasso di interesse. L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli asset e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività è affidata alla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.

Rischi di commodity. Con riguardo ai rischi di mercato derivanti dalla attività di compravendita di energia elettrica e gas, è presente nell'organizzazione la unità organizzativa *Risk Management*, nell'ambito della Funzione *Risk & Compliance* che monitora il rispetto delle politiche di gestione dei rischi di mercato, la corretta applicazione dei rispettivi manuali ed il rispetto dei limiti di esposizione ai rischi sopra definiti e rappresenta periodicamente l'esposizione al rischio di mercato, l'andamento delle principali grandezze e dei principali parametri di valutazione del business, il rispetto dei limiti, nonché eventuali criticità.

Rischi di credito commerciale (clienti). Nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo sono state sviluppate specifiche metodologie per la prevenzione e il monitoraggio del rischio di insolvenza dei clienti. L'azione del presidio è principalmente diretta ad assicurare preliminari analisi di rischio delle proposte commerciali sul mercato libero dell'energia elettrica ed il gas di Acea Energia, e, quindi, ad ottimizzare l'azione commerciale con livelli di rifiuto accettabili confrontati con le medie locali e nazionali.

Rischi in materia di qualità, ambiente, sicurezza ed energia. Acea favorisce l'adozione nelle società del Gruppo di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 50001 (sistemi di gestione QASE). Tali sistemi prevedono la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi per ciascun ambito di riferimento e sistema di gestione, la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali e la valutazione degli aspetti energetici significativi. Per ogni processo incluso nei sistemi di gestione QASE vengono definite procedure operative, indicatori di prestazione e obiettivi da raggiungere.

La responsabilità di garantire la definizione, l'implementazione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di qualità, ambiente, sicurezza, energia al fine di assicurare l'ottenimento ed il mantenimento delle certificazioni QASE dei processi interessati è assegnata alla Unità Sistemi Integrati di Certificazione della Funzione *Risk & Compliance*.

È invece collocata nella Direzione Affari e Servizi di Corporate, il cui responsabile è Datore di Lavoro delegato dal CdA, l'Unità Sicurezza sul lavoro, che ha il compito di definire le linee guida e le politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il Gruppo Acea, supportando le società operative nella loro attuazione e progressivo aggiornamento.

Rischi di informativa finanziaria (ex L. 262/2005). Il presidio dei rischi sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili connesse al processo di informativa finanziaria è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel successivo paragrafo.

Rischi di compliance: A decorrere dal mese di settembre, il Consiglio di Amministrazione ha integrato nella macrostruttura la funzione *Risk & Compliance*, dedicata al presidio delle tematiche di compliance, con particolare riferimento al presidio del rischio legale e di non conformità, ivi incluso il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse del Gruppo Acea.

Tali presidi di controllo monitorano specifici rischi di compliance (quali, ad esempio, antitrust, in materia di protezione dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003, in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01 etc.), propongono le linee guida da diffondere all'interno del Gruppo al fine di promuovere una crescente sensibilità ai temi della Compliance, anche attraverso l'implementazione di programmi di formazione mirati alla diffusione di una cultura gestionale ed operativa consapevole dei rischi e delle responsabilità derivanti dalla mancata osservanza della normativa vigente.

Rischi di sicurezza informatica. La Funzione *Innovation, Technology & Solutions*, (ITS) ha la responsabilità di:

- definire le linee guida sulla sicurezza informatica, atte ad assicurare riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, in linea con la normativa vigente e con funzione di indirizzo e controllo di tutto il Gruppo;
- monitorare la compliance architetture in ambito informativo (IT), industriale (OT) e per le tecnologie innovative (es. IoT), rispetto alle linee guida del Gruppo;
- assicurare il monitoraggio in tempo reale dell'infrastruttura IT al fine di individuare tempestivamente minacce e attacchi e definire/aggiornare i piani di continuità operativa e di gestione delle crisi informatiche, garantendo l'esecuzione ed il coordinamento di attività, piani e contromisure per la gestione delle emergenze;
- valutare, in coordinamento con la Funzione Risk & Compliance, gli impatti dei cyber risk (es. safety, perdita di operatività, accesso ad informazioni riservate, ecc.) ed il costo/opportunità degli interventi per mitigarne o eliminarne gli impatti;
- promuovere iniziative volte a migliorare il livello di protezione dell'organizzazione (es. security/vulnerability assessment).

d) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

Si veda quanto indicato nel paragrafo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b), TUF)

Premessa

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF.

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento

dell'ICFR. Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi. L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF".

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini dell'Informativa Finanziaria (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo-contabili a loro abbainati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi ovvero:

- asserzione di bilancio elemento che deve essere rispettato

nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio,

- * rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- * obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- * *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo),
- * *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio),
- * *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data),
- * *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione),
- * *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati ed i controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici, preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle CdL e delle Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della va-

lutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità). La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- * la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio,
- * l'analisi dell'esito del test,
- * l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile designare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità:

- * **Il Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting,
- * **Il Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo, ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottopro-

cesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.

- Il **Referente Amministrativo 262** per le società rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società, ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'**Organo Amministrativo Delegato** delle società ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso del 2016, anche avvalendosi del supporto della Funzione Internal Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Incaricato può chiedere alla Funzione Internal Audit, dandone comunicazione al Presidente del CdA, del CCR e del CS, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

L'Amministratore Incaricato, inoltre, riferisce tempestivamente al CCR o al CdA in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Internal Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate dal CdA definiscono la missione e le attività della Funzione Internal Audit che assume un ruolo centrale

nel coordinamento del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi. La responsabile della Funzione Internal Audit è incaricata di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema, attraverso le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Internal Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della Funzione Internal Audit nella seduta del 13 marzo 2017 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

La Responsabile della Funzione Internal Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Funzione Internal Audit adempiendo ai compiti descritti, ha

- a. verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e in coerenza degli standard internazionali per la pratica professionale dell'attività di internal auditing, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano delle attività della Funzione Audit - basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b. svolto gli audit in aggiunta a quelli previsti dal Piano approvato;
- c. predisposto report a conclusione dei singoli interventi di audit e chiesto alle Funzioni/Società competenti la redazione di piani per il superamento delle criticità emerse, monitorandone l'attuazione e relazionando degli esiti al Comitato Controllo e Rischi e, dalla sua costituzione, al Comitato Post Audit;
- d. costantemente informato, attraverso la predisposizione di apposite relazioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato del Sistema, il Comitato Controllo e Rischi sulle attività svolte e i relativi risultati; non ha predisposto relazioni su eventi di particolare rilevanza poiché non emersi nello svolgimento dell'incarico;
- e. verificato, nell'ambito del piano delle attività della Funzione Internal Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi quelli di rilevazione contabile;
- f. supportato l'Organismo di Vigilanza di Acea SpA e quelli delle società controllate nella predisposizione e attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione ed effettuato le verifiche ex D.lgs. 231/2001;
- g. concorso alla progettazione delle attività formative e informative aziendali sulle tematiche del controllo interno;
- h. monitorato le iniziative per il superamento delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli, anche attraverso attività di *follow up*;
- i. raccolto e trattato, con le modalità definite nella procedura *whistleblowing*, le segnalazioni pervenute relative a casi di presunte violazioni per inosservanza della legge, della normativa interna e del Codice Etico, e quelle relative a problematiche del Sistema di Controllo Interno e prodotto report periodici di monitoraggio diretti al Comitato per l'Etica e la Sostenibilità (già Comitato Etico), al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- j. predisposto la relazione in cui esprimendo la valutazione sull'operatività e l'idoneità del Sistema. Attendendosi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, e all'Amministratore

Incaricato del Sistema.

La Funzione Internal Audit, fino alla costituzione della nuova Funzione Risk & Compliance (cfr. par. 10.5.2), ha inoltre supportato l'Amministratore Delegato nelle attività di identificazione dei principali rischi di Acea, predisponendo specifiche relazioni di sintesi dirette all'Amministratore Delegato e al Comitato Controllo e Rischi.

In tale ambito:

- 1 ha assistito il *management* nella identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo e dei connessi controlli, attraverso un processo strutturato di analisi e monitoraggio (*Control Risk Self Assessment*);
- 2 ha raccolto ed esaminato i flussi informativi elaborati per l'anno 2017 dalle strutture aziendali con specifici compiti in materia di controllo interno (presidi di controllo di secondo livello). Tali flussi sono stati condivisi con la Funzione Risk & Compliance, che, come previsto dalla relativa disposizione organizzativa del 1 febbraio 2018, ha il compito di consolidarli e predisporre la reportistica integrata diretta al *management* e agli Organi di Controllo in materia di gestione dei rischi;

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni del e Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Dopo la prima approvazione il Modello, nel maggio 2004, sia per Acea SpA che per le società controllate, è stato continuamente aggiornato a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto nell'ambito del DLgs 231/2001, dell'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale, dei mutamenti organizzativi aziendali. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a valle di una attività di revisione e aggiornamento descritta nelle premesse della presente relazione, è stato adottato l'attuale MOG di Acea SpA, aggiornato ai reati presupposto introdotti nel Decreto.

A partire dalla data della sua costituzione, la funzione Risk & Compliance è responsabile del monitoraggio dell'evoluzione della normativa in tema di responsabilità amministrativa degli Enti secondo quanto previsto dal DLgs 231/01, della collaborazione con l'Organismo di Vigilanza di Acea per l'aggiornamento del MOG, del coordinamento delle attività delle strutture delle Società Controllate del Gruppo per l'aggiornamento del relativo MOG. Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le proprie attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le mi-

sure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo e nominato un proprio Organismo di Vigilanza. In relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal DLgs 231/01 e alle relative attività sensibili, il MOG individua infatti i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al Consiglio di Amministrazione i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società. L'art. 14, co. 2, della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del DLgs 231/2001 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, a fini del DLgs 231/2001, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione di Acea, nella riunione del 12 maggio 2016, ai sensi della richiamata norma e in continuità con la scelta effettuata dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di avvalersi della facoltà di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza ex DLgs 231/2001 al Collegio Sindacale, per un periodo pari alla durata dell'incarico del Collegio stabilito nella delibera assembleare di nomina.

A superamento della precedente composizione dell'OdV, il MOG approvato dal CdA prevede la costituzione di un organo separato, composto da due componenti esterni, esperti nella materia del controllo interno e della responsabilità penale d'impresa, e un componente interno rappresentato dalla responsabile della Funzione di Internal Audit.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina, per il periodo 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2020, di apposito Organismo di Vigilanza.

Allo scopo di garantire la piena attuazione dei Modelli di Acea e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/2001. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischio in grado di evidenziare punti di attenzione su specifiche operazioni o attività;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il Codice Etico e i Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

In coerenza con quanto previsto nel Codice Etico e come esplicitato nella Politica della qualità, ambiente, sicurezza ed energia, anche al fine di prevenire i rischi reato commessi con violazione delle norme antinfortunistiche ed ambientali di cui agli art. 25 septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) e 25 undecies (Reati ambientali) del DLgs 231/2001,

Acea ritiene fondamentale come scelta strategica del Gruppo promuovere la diffusione e l'implementazione di Sistemi di Gestione certificati conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 50001 (sistemi di gestione QASE), già adottati nelle principali società del gruppo.

All'OdV è attribuito dal Consiglio di Amministrazione uno specifico budget annuo di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro), al fine di garantire e rendere concreto quell'autonomo "potere di iniziativa e di controllo" che il DLgs 231/2001 gli riconosce.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi dell'art. 22 bis dello Statuto vigente, la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata e funzionante ai sensi di legge, secondo la disciplina dettata per le società emittenti quotate in mercati regolamentati. In particolare, essa verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso dell'esercizio, nonché provvede alla verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. L'Assemblea, convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, riunitasi il 27 aprile 2017, in conformità alle allora vigenti disposizioni di legge, ha conferito, su proposta del Consiglio di Amministrazione, previa Raccomandazione del Collegio Sindacale, alla PricewaterhouseCoopers SpA, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società con mandato di durata di nove esercizi – precisamente 2017-2025, ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso – e ne ha determinato il compenso.

Nello svolgimento della propria attività, la Società di revisione incaricata ha accesso alle informazioni, ai dati, sia documentali sia informatici, agli archivi e ai beni della Società e delle sue imprese controllate.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

10.5.1 Dirigente Preposto Alla Redazione Documenti Contabili Societari

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

Nella seduta del 3 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA, presieduto da Luca Alfredo Lanzaione, ha deliberato di nominare – con decorrenza 1° settembre 2017 – Giuseppe Gola, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea SpA, ai sensi dell'art. 154-bis del DLgs n. 58/1998, il quale ha assunto anche l'incarico di Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Acea SpA.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze docu-

mentali, ai libri e alle scritture contabili;

- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

10.5.2 Funzione Risk & Compliance

A decorrere dal mese di settembre, il Consiglio di Amministrazione ha integrato nella macrostruttura la Funzione Risk & Compliance, costituendo un presidio fondamentale per il governo e la gestione del SCIGR.

La funzione ha il compito, tra gli altri, di identificare, descrivere e misurare i principali fattori di rischio che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo, supportare il management nella definizione dei piani di azione per riportare il rischio ad un livello ritenuto accettabile e monitorarne l'attuazione. In tale ambito, e come meglio declinato nelle Linee di Indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, approvate il 15 febbraio 2018, la nuova funzione è incaricata di:

- definire e sviluppare la metodologia di valutazione e prioritizzazione dei rischi secondo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina e la best practice di riferimento;
- coordinare la gestione del periodico processo di risk assessment, in cui il risk owner è responsabile, nell'ambito dei controlli di primo livello, dell'identificazione e valutazione dei rischi di propria competenza, nell'individuazione di adeguate strategie di mitigazione e nel monitoraggio del loro stato di avanzamento;
- coordinare e monitorare lo sviluppo e dell'implementazione, da parte delle strutture organizzative di riferimento, di strumenti e processi operativi finalizzati a garantire adeguati flussi informativi di risk management e compliance;
- garantire adeguati flussi informativi di reporting sintetici in materia di rischio all'Amministratore Incaricato, al Comitato Controllo e Rischi ed agli organi societari di riferimento, sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture.

Sono confluite nella Funzione le attività, già collocate in diverse strutture e funzioni aziendali e inerenti: la gestione del processo di CRSA, il risk management assicurativo, il controllo e monitoraggio dei rischi di commodity, l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D Lgs. 231/01, la compliance Privacy e Antitrust e i sistemi integrati di certificazione.

Pertanto, oltre alla prosecuzione delle attività già presenti nelle unità organizzative confluite, la nuova Funzione ha il compito di avviare la progettualità per assolvere agli ulteriori incarichi affidati.

In particolare, nell'ambito della Funzione Risk & Compliance, è istituita l'Unità Enterprise Risk Management che ha le seguenti responsabilità:

- definizione e sviluppo della metodologia di valutazione e prioritizzazione dei rischi secondo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina e la best practice di riferimento;
- coordinamento alla gestione del periodico processo di Risk assessment, in cui il Risk Owner è responsabile, nell'ambito dei controlli di primo livello, della identificazione e valutazione dei rischi di propria competenza, nella individuazione di adeguate strategie di mitigazione e nel monitoraggio del loro stato di avanzamento;
- coordinamento e monitoraggio dello sviluppo e dell'implementazione, da parte delle strutture organizzative di riferimento, di strumenti e processi operativi finalizzati a garantire adeguati flussi informativi di risk management e compliance;
- garantire adeguati flussi informativi di reporting sintetici in materia di rischio all'Amministratore Incaricato del SCIGR, al

Comitato Controllo e Rischi ed agli organi societari di riferimento, sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture.

10.5.3. Comitato Post Audit

Nel mese di gennaio 2018, è stato istituito un Comitato Post Audit, presieduto dall'Amministratore incaricato del SCIGR, con il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal management a valle delle attività di *internal auditing* e di monitorarne la tempistica di realizzazione.

10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nel SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo affidato nell'ambito di tale sistema, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA prevedono una serie di attività di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema, allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema stesso, nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni. Tali modalità sinteticamente prevedono:

- * riunioni periodiche di coordinamento, aventi ad oggetto in particolare il processo di elaborazione dell'informativa finanziaria e l'attività di valutazione (*assessment*), monitoraggio e

contenimento dei rischi (economico-finanziari, operativi e di *compliance*);

- * flussi informativi fra gli stessi soggetti coinvolti nel Sistema di controllo e di gestione dei rischi;
- * incontri di coordinamento e riunioni congiunte tra Collegio sindacale, Comitato controllo e rischi, Società di revisione, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Responsabile della Funzione *Internal Audit*
- * flussi informativi strutturati di comunicazione da parte dei presidi di controllo di secondo livello verso i vertici aziendali, la Funzione *Internal Audit*, la Funzione *Risk & Compliance* e gli Organi di controllo;
- * flussi di comunicazione tra la Funzione *Internal Audit* e la Funzione *Risk & Compliance* per supportare le specifiche attività di competenza. In particolare la Funzione *Risk & Compliance* informa la Funzione *Internal Audit* dei principali rischi aziendali utili per la predisposizione della proposta di Piano di Audit risk-based e riceve gli esiti delle attività di *internal auditing* se rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti;
- * flussi informativi strutturati tra Organismi di Vigilanza delle società controllate di Acea e Organismo di Vigilanza dell'Emittente;
- * relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- * supporto della Funzione *Internal Audit* alle attività dell'Organismo di Vigilanza di Acea e a quelli delle società controllate;
- * attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001. Nel corso del 2017, con decorrenza 1° gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di nominare un apposito Organismo di Vigilanza.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare, ogni Amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Relativamente alle operazioni con parti correlate, la procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

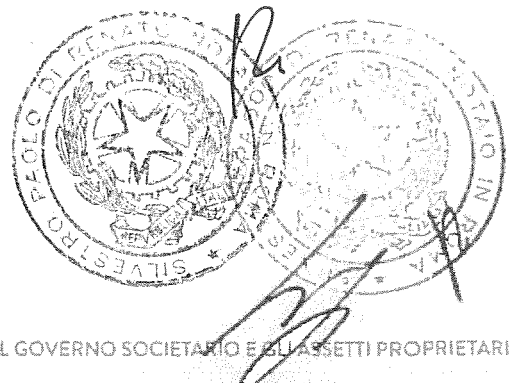
In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indicatori di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulta superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA,
- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila),
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

A oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori, tutti indipendenti, e precisamente Fabrice Rossignol, quale coordinatore, Michaela Castelli e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2018 di € 50 000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Corporate Governance".



12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza, ai sensi del combinato

disposto dall'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire. Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 28 aprile 2016 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2018.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate due liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Rosina Cichello e Lucia Di Giuseppe, la Lista n. 2 presentata dall'azionista Fincal Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; La Lista n. 1 è stata votata dal 68,94% e la Lista n. 2 dal 30,89% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 - *decies* Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** Professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco e presidente del collegio sindacale di società ed enti. Svolge attività di consulenza su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma.
- **Rosina Cichello, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Sapienza, Università di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vibo Valentia e al Registro dei Revisori Legali. Svolge attività di consulenza fiscale e tributaria e attività di Sindaco nell'ambito di società private.
- **Lucia Di Giuseppe, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio presso la Sapienza, Università di Roma. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Avezzano e della Marsica (AQ), al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Avezzano. Svolge attività di consulenza amministrativa,

commerciale, tributaria e del lavoro, per società di capitali, di persone, professionisti ed imprenditori individuali.

- **Carlo Schiavone, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma e al Registro dei Revisori Legali dei conti. Ha svolto attività di sindaco a favore di società quotate e di gruppi bancari di rilevanza nazionale

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione *Internal Audit* prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente e/o dei sindaci alle riunioni. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 18 riunioni, durate in media 1 ora e 52 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2018, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 5 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore, di cui una congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.



14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Le informazioni price sensitive che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di *Investor Relations*, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie price sensitive, la Società organizza apposite *conference call*/presentazioni con investitori istituzionali e analisti finanziari. Nel 2017 si sono tenute Conference Call con la Comunità finan-

ziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2018-2022, sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze nazionali e internazionali (Roma, Milano, Londra, Parigi), nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con circa 160 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*, la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. c, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di Acea SpA, il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2017 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento del quorum costitutivo previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto)

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad esso riservata dalla legge"

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che "con l'eccezione di

Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea" (art. 6.1 dello Statuto).

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento

- - alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- - alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- - alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;
- - alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore "

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che "chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite".

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che "ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso".

L'articolo 13.3 dispone: "Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, l'apporto del suddetto delega può essere effettuato mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nel diviso di convocazione. L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 2 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet)

aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti, pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2017 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Comitato per l'etica e la sostenibilità (già Comitato Etico)
Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico.

Nel mese di dicembre il CdA ha approvato il Regolamento del Comitato che gli attribuisce compiti specifici in materia di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e, conseguentemente, ne ha modificato la denominazione da Comitato Etico a Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Il Comitato è un organo collegiale con pieni ed autonomi poteri di azione e controllo deputato a fornire supporto propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG - Environmental, Social and Governance).

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è costituito da tre amministratori e precisamente Gabriella Chiellino (Presidente), Michaela Castelli e Giovanni Gianì, tutti amministratori indipendenti. Il Consigliere Chiellino possiede una adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative all'etica e alla sostenibilità.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità, svolge i seguenti compiti:

- promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- supervisionare i temi di sostenibilità, anche in relazione agli ambiti di rendicontazione previsti dal D.lgs. 254/2016, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- esaminare le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- esaminare le strategie no profit della società;
- monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- referire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, e non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta;

- relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Il Codice Etico è stato adottato da Acea a partire dal 2001 e l'attuale versione è stata approvata dal CdA di Acea SpA il 22 febbraio 2012. Nel corso dell'anno 2017 è stata avviata, ed è ancora in corso, la revisione del testo del Codice Etico, con l'obiettivo di attualizzarne il contenuto e di rafforzare i contenuti inerenti la sostenibilità e gli elementi per assicurare un efficace monitoraggio della sua osservanza.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione, svolte anche in modalità e-learning. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori, ecc.).

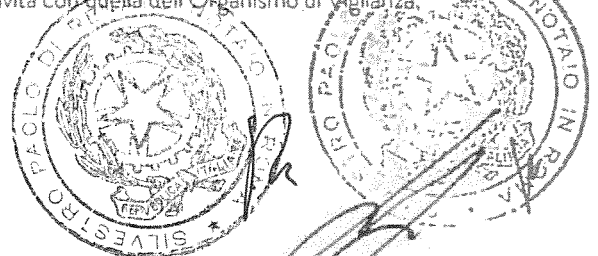
Le società controllate, con delibere dei propri Consigli di Amministrazione, recepiscono il Codice Etico di Acea SpA, che costituisce una parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001.

Tra gli strumenti di attuazione del Codice, Acea ha adottato una procedura per la gestione di segnalazioni di presunte violazioni ai principi del Codice e del Modello di Organizzazione e Gestione (*whistleblowing*) che assicura la riservatezza e tutela i segnalanti in buona fede.

Acea, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, ha inoltre inteso promuovere una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione delle diversità attraverso l'adozione, con delibera del 10 novembre 2014, di una Carta per la Gestione delle Diversità e la costituzione di un apposito Comitato Diversity, perseguendo un approccio diversificato alla gestione delle persone, finalizzato alla creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, in grado di favorire l'espressione del potenziale individuale e di utilizzarlo come leva strategica per le finalità della Società. Il Comitato Diversity è presieduto dal Presidente del CdA, che ha delegato la funzione alla Presidente del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Nell'ambito della Funzione Sviluppo del Capitale Umano, alla Unità *People Involvement* sono affidate le responsabilità di definire, in collaborazione e con il supporto del Business e degli attori a diverso titolo coinvolti, le linee guida e le politiche in materia di *People Care* e *Diversity & Inclusion Management* e di sviluppare iniziative finalizzate a valorizzare le differenze e il contributo, unico, di ciascun dipendente. Il Comitato per l'Etica e la sostenibilità, oltre a monitorare la concreta attuazione del Codice Etico, nel corso del 2017, per favorire l'applicazione concreta dei principi di sviluppo sostenibile affermati nel Codice Etico, ha realizzato una survey sulla diffusione dei temi connessi alla sostenibilità nella cultura manageriale e il loro recepimento nei processi decisionali e strategici.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2018 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato. Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.



17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrant	-----	-----	-----	-----

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 14 marzo 2018

Dichiarante		Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Suez Sa	10.850%	23.333%
	Suez Italia SpA	12.483%	
	Viapar Srl	0.939%	
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	Fincal SpA	2.677%	5.006%
	So fi.cos. Srl	0.780%	
	Viafin Srl	0.610%	

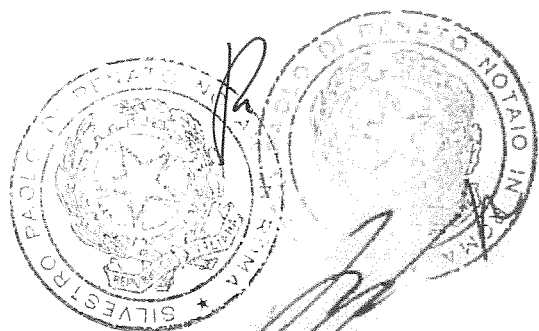


TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	Anno nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.	Non Esec.
Presidente	Luca Alfredo Lanzalonei	1969	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M	x	
AD	Stefano Antonio Donnarumma	1967	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M	x	
Consigliere	Michaela Castell	1970	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Gabriella Chiellino	1970	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Liliana Godino	1962	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Giovanni Giani	1950	coop CdA 29/11/2011 Ass 04/05/2012	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Alessandro Caltagirone	1969	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23/04/2015	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Fabrice Rossignol	1964	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m		

N di riunioni svolte durante l'esercizio 2017 10

Comitato Controllo e Rischi 5

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2017

Carica	Componenti	Anno nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.	Non Esec.
Presidente	Catia Tomaselli	1964	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	x	
AD/DG*	Alberto Irace	1967	05/06/2014	05/06/2014 CdA 09/06/2014 (AD)	31/12/2016	M	x	
Consigliere	Elisabetta Maggini	1982	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M		x
Consigliere	Paola Antonia Profeta	1972	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M		x
Consigliere	Francesco Caltagirone	1968	29/04/2010	05/06/2014	31/12/2016	m		x
Consigliere	Giovanni Giani	1950	coop CdA 29/11/2011 Ass 04/05/2012	05/06/2014	31/12/2016	m		x
Consigliere	Roberta Neri	1964	23/04/2015	23/04/2015	31/12/2016	M		x
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23/04/2015	23/04/2015	31/12/2016	m		x
Consigliere	Angel Simon Grimaldos	1961	coop CdA 28/06/2016	28/06/2016	31/12/2016	m		

N di riunioni svolte durante l'esercizio 2017 4

Comitato Controllo e Rischi 6

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147 ter TUF) 1% delle azioni aventi diritto di voto

NOTE

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di Acea SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Rem.		Comitato per l'Etica e la Sostenibilità****	
Carica	Componenti	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi***	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
Presidente	Luca Alfredo Lanzaionei			-----	10/10						
AD	Stefano Antonio Donnarumma			-----	10/10						
Consigliere	Michaela Castelli	x	x	4	10/10	P	5/5			M	7/7
Consigliere	Gabriella Chiellino	x	x	-----	10/10			M	6/6	P	7/7
Consigliere	Liliana Godino	x	x	-----	10/10	M	5/5	P	6/6		
Consigliere	Giovanni Giani	x	x		8/10	M	4/5	M	6/6	M	4/7
Consigliere	Alessandro Caltagirone	x	x	6	9/10						
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	x	x	7	10/10	M	5/5	M	6/6		
Consigliere	Fabrice Rossignol	x	x	-----	8/10						

Comitato Nomine e Remunerazioni: 6

Comitato per l'Etica e la Sostenibilità****: 7

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2017						Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Rem.		Comitato Etico****	
Carica	Componenti	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi***	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
Presidente	Catia Tomasetti			-----	4/4						
AD/DG	Alberto Irace			-----	4/4						
Consigliere	Elisabetta Maggini	x	x	-----	4/4	M	6/6	P	8/8	M	---
Consigliere	Paola Antonia Profeta	x	x	1	4/4					P	---
Consigliere	Francesco Caltagirone			6	3/4						
Consigliere	Giovanni Giani			-----	4/4	M	5/6	M	7/8	M	---
Consigliere	Roberta Neri	x	x	1	4/4	P	6/6	M	8/8		
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	x	x	6	4/4			M	8/8		
Consigliere	Angel Simon Grimaldos			-----	2/4						

Comitato Nomine e Remunerazioni: 8

Comitato Etico****

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "P": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(1) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(2) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

**** Il Comitato Etico è stato ridenominato Comitato per l'Etica e la Sostenibilità con deliberazione 52 del 15 dicembre 2017.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2017

COLLEGIO SINDACALE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina [*]	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) ^{**}	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri Incarichi ^{****}
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	28/04/2016	31/12/2018	m	x	13/18	3
Sindaco effettivo	Rosario Cichello	1967	2016	28/04/2016	31/12/2018	M	x	18/18	
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	28/04/2016	31/12/2018	M	x	18/18	13
Sindaco supplente	Lucia Di Giuseppe	1966	2016	28/04/2016	31/12/2018	M	x	N.A.	N.A.
Sindaco supplente	Cario Schiavone	1960	2016	28/04/2016	31/12/2018	m	x	N.A.	19

N. di riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 18

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% delle azioni aventi diritto di voto

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza, "m": lista di minoranza)

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

**TAVOLA 1.
 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI
 CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ AL 31/12/2017**

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi (*)
Presidente	Luca Alfredo Lanzalone	Amministratore esecutivo	-----
Amministratore Delegato	Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Michaela Castelli	Amministratore indipendente	Recordati SpA La Doria SpA Stefanel SpA NeXi SpA
Consigliere	Gabriella Chiellino	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Liliana Godino	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Giovanni Gianì	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Alessandro Caltagirone	Amministratore indipendente	Aalborg Portland Holding A/S Unicredit SpA Cementir Holding SpA Caltagirone SpA Il Messaggero SpA Vianini Lavori SpA
Consigliere	Fabrice Rossignol	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Amministratore indipendente	Ical 2 SpA Porto Torre SpA Energia SpA G.S. Immobiliare SpA Vianini SpA Immobiliare Caltagirone SpA Fincal SpA

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.



2017

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

ACEA SPA

Sede legale
Piazzale Ostiense 2 - 00154 Roma

Capitale sociale

Euro 1 098 898 884 interamente versato

**Codice fiscale, Partita Iva e
Registro delle Imprese di Roma**
05394801004

REA di Roma 882486

A cura di

Amministrazione, Finanza e Controllo
Acea SpA

Coordinamento editoriale:

Relazioni Esterne, Comunicazione e Affari Internazionali
Acea SpA

Direzione artistica, progetto grafico e impaginazione

K Change Srl
Per Acea SpA coordinamento **Tiziana Flaviani**

Versione web

Spafid Connect
Per Acea SpA coordinamento **Alessandra Mariotti**

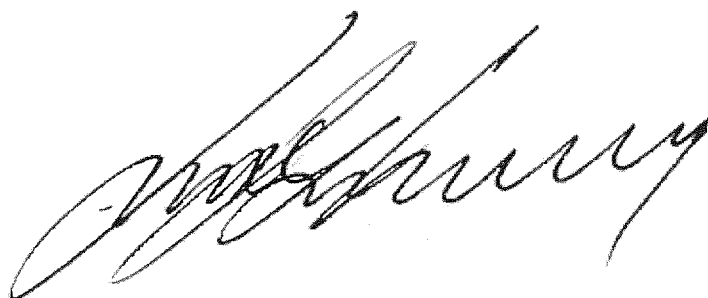
Fotografie

Archivio Acea, **Fabio Anghelone**

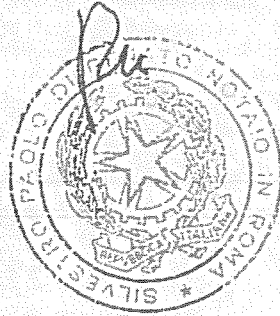
Stampa

Marchesi Grafiche
su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2018

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to a high-ranking official of Acea SpA, positioned in the bottom right corner of the page.

Paolo Di Pietro





ACEA SPA
PIAZZALE OSTIENSE, 2
00154 ROMA

ACEA.IT

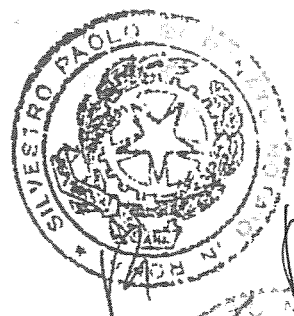
2017

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
GRUPPO ACEA

(Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016,
redatta secondo gli Standard GRI)



acea



2017

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
GRUPPO ACEA

(Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016,
redatta secondo gli Standard GRI)

acea

INDICE

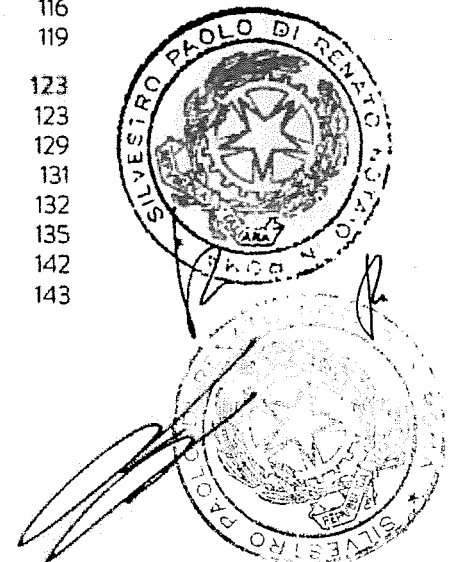
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	6
HIGHLIGHTS	8
COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ: NOTA METODOLOGICA	12
L'ADESIONE AL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE	19

L'IDENTITÀ AZIENDALE

PROFILO DEL GRUPPO	24
La storia di Acea	24
Attività e funzioni delle principali società del Gruppo	24
L'assetto proprietario e il modello di business	26
Indicatori economici generali	29
ANALISI DEL CONTESTO, STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ	31
Analisi del contesto	31
Strategia e sostenibilità	33
Il Piano di sostenibilità 2018-2022 e gli obiettivi operativi	38
CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMI DI GESTIONE	50
La corporate governance in Acea	50
I sistemi di gestione	55
STAKEHOLDER E RIPARTIZIONE DEL VALORE GENERATO	58
Gli stakeholder e il loro coinvolgimento	58
La distribuzione del valore generato da Acea	63

LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

CLIENTI E COLLETTIVITÀ	66
I clienti del Gruppo Acea: servizi elettrico e idrico	66
La qualità percepita	69
La qualità erogata	74
Le tariffe	100
Customer care	101
Comunicazione, eventi e solidarietà	108
FORNITORI	114
Gli oneri esterni consolidati	114
Le politiche degli acquisti	114
L'approvvigionamento di beni, servizi e lavori	116
La selezione e la valutazione dei fornitori	119
PERSONALE	123
Il personale di Acea	123
Le ore lavorate, la retribuzione e i fondi pensione	129
Relazioni industriali	131
Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	132
Valorizzazione delle risorse umane e comunicazione	135
Diversità e Pari opportunità	142
La vita associativa in Acea	143



AZIONISTI E FINANZIATORI	144
Il flusso economico verso azionisti e finanziatori	144
Il rating delle agenzie	144
La relazione finanziaria	145
ISTITUZIONI E IMPRESA	146
Il rapporto con le Istituzioni	146
Lo stakeholder impresa	150

LE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LE PRINCIPALI SFIDE	156
Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico	157
La tutela del territorio	157
La gestione ambientale	159
AREA ENERGIA	160
La produzione di energia: fonti energetiche fossili e rinnovabili	161
La distribuzione di energia	164
AREA AMBIENTE – GESTIONE RIFIUTI	165
Il trattamento integrato dei rifiuti presso l'impianto di Orvieto	166
La termovalorizzazione	166
La produzione di compost di alta qualità	167
AREA IDRICA	168
La qualità dell'acqua	168
Il servizio di fognatura e il sistema di depurazione	171
L'USO DI ENERGIA E ACQUA	174
I consumi energetici	174
Il risparmio energetico	175
L'attenzione al consumo della risorsa idrica	177
EMISSIONI	179
Le emissioni in atmosfera	179

SCHEDE SOCIETÀ IDRICHE E ATTIVITÀ ESTERE	183
---	------------

INDICE DEI CONTENUTI STANDARD GRI: PRINCIPI DI REPORTING, STANDARD GENERALI E STANDARD SPECIFICI MATERIALI	206
---	------------

INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	225
---	------------

BILANCIO AMBIENTALE	228
----------------------------	------------

OPINION LETTER DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	265
--	------------

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il *Bilancio di Sostenibilità*, riferito all'esercizio 2017, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 254/2016, ha assunto il rilievo giuridico di documentazione aziendale obbligatoria, sostanzialmente equiparata al Bilancio economico finanziario, avendo in comune con quest'ultimo, tempi di pubblicazione, obbligo di revisione legale, responsabilità degli amministratori ed un regime sanzionatorio. Abbiamo piena consapevolezza che la nostra Azienda è stata condotta al discrimine, intervenuto quest'anno, tra la volontarietà e l'obbligatorietà della rendicontazione socio-ambientale, poggiando su fondamenta più che solide. Sono, infatti, esattamente venti anni che Acea pubblica, con regolarità annuale, un Bilancio di Sostenibilità, provvedendo alla sua redazione secondo il massimo livello di adesione a linee guida internazionali accreditate. Abbiamo scelto l'opzione, prevista dalla norma, di presentare l'informativa non finanziaria in un documento autonomo e con riferimento ad un preciso standard di rendicontazione. Ciò in virtù della complessità dei business gestiti, della correlata ampiezza delle informazioni, qualitative e quantitative, fornite, della comparabilità con gli anni precedenti, garantita dagli indicatori di performance adottati, ed infine, ma non per minore rilievo, in virtù della vasta platea di stakeholder alla quale ci si è voluti rivolgere. Tale documento, pertanto, in ottemperanza alla legge, è stato denominato *Bilancio di Sostenibilità 2017 del Gruppo Acea (Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/16, redatta secondo gli Standard GRI)*. Abbiamo inoltre confermato l'adesione di Acea al Global Compact Network Italia, nel rispetto dei principi del "Patto globale", ed identificato nel *Bilancio* gli elementi rispondenti al livello *advanced* della *Communication on Progress*.

Venti anni sono molti, persino per un'Azienda come Acea, che può vantare un'attività ultracentenaria. Il lungo lasso temporale intercorso tra la prima pubblicazione della rendicontazione sociale ed ambientale ed oggi, non solo ha contribuito a costruire solide fondamenta, come sopra accennato, ma ha altresì segnato un percorso evolutivo.

Se ci voltiamo a guardare indietro, dalla prospettiva attuale, ed immaginiamo l'impulso che spinse gli amministratori di allora – era il 1999, anno della quotazione in Borsa – a compiere il primo passo, non possiamo non coglierne il senso di sfida.

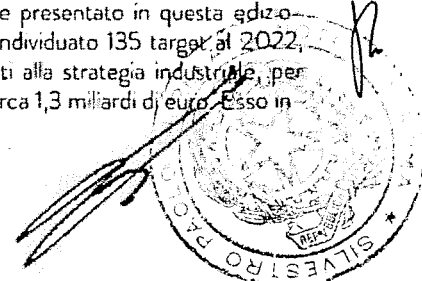
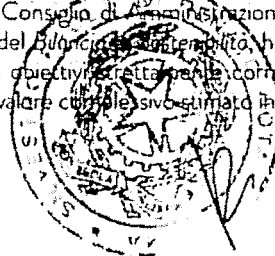
Di più, non possiamo non comprendere quanto la scelta volontaria di valorizzare gli aspetti non finanziari della gestione, monitorando e rendendo pubbliche le performance sociali e ambientali

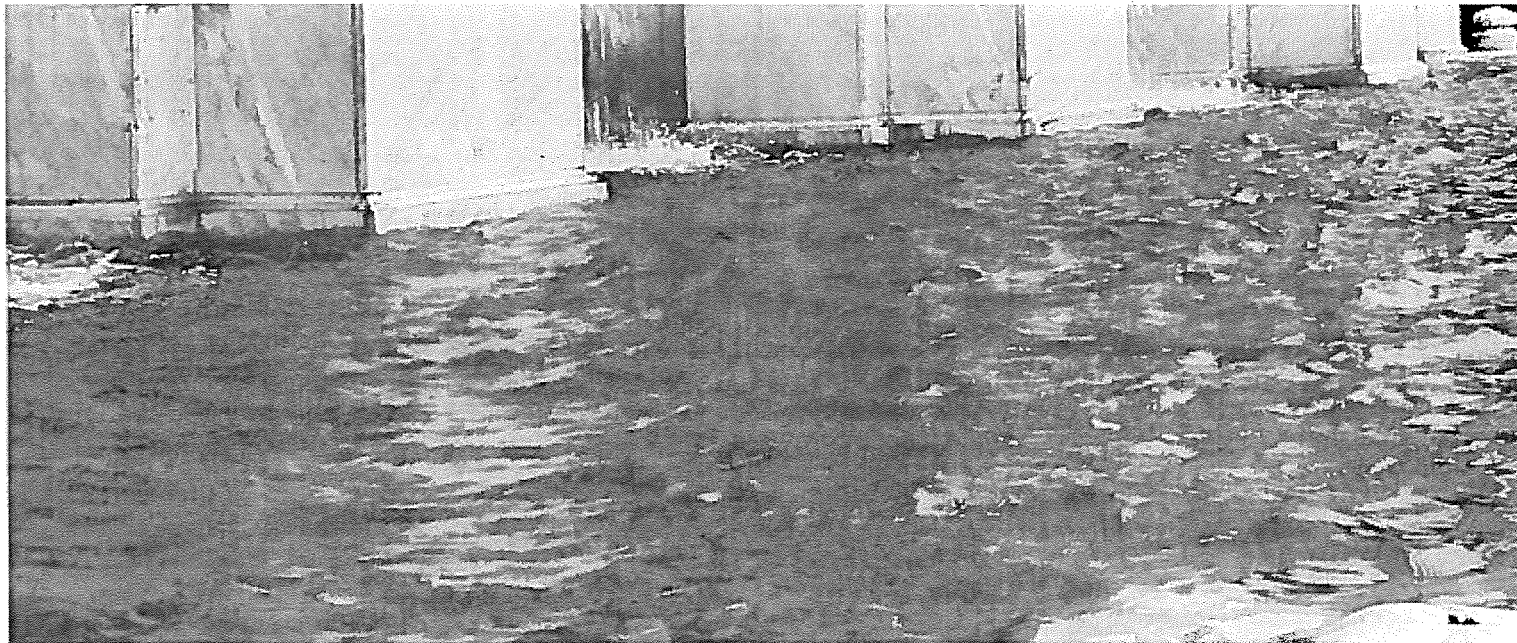
ed i fattori cosiddetti "intangibili", come il capitale intellettuale e relazionale, sia stata il frutto di uno sguardo lungimirante e di una felice intuizione circa l'importanza dei concetti di responsabilità sociale d'impresa e di sviluppo sostenibile, allora fortemente sostenuti dall'Europa.

Un'intuizione capace di cogliere il valore teorico di tali concetti, come principi di orientamento, e, soprattutto, la loro profonda consonanza con la realtà operativa di una multiutility e le potenziali ricadute sul governo dell'impresa e sul suo indirizzo strategico. Acea era, ed è, chiamata a gestire servizi di pubblica utilità, nelle filiere idrica ed energia, essenziali al benessere del contesto ospitante ed alla creazione di opportunità di sviluppo del territorio ed è pertanto tenuta a governare gli impatti sull'ambiente naturale e ad entrare in relazione con il territorio, le istituzioni, le persone. Tra gli ambiti di attività si è aggiunto, nel corso degli anni, il settore ambiente, che oggi porta in sé anche le prospettive di crescita insite nel nuovo paradigma dell'economia circolare, che ci spinge verso il futuro.

La sfida di allora è stata raccolta da tutti coloro che, nell'arco degli ultimi vent'anni, si sono succeduti nella responsabilità del governo dell'impresa, proseguendo lungo il percorso intrapreso, ed i temi della sostenibilità, sempre più diffusi all'interno e sempre più sollecitati dal contesto esterno – nazionale ed internazionale –, sono stati altresì uno sprone per la progressiva evoluzione del modello di business, improntato ai più avanzati principi di gestione integrata. Dal canto nostro, quest'anno abbiamo voluto imprimere una marcata accelerazione a tale percorso evolutivo, intraprendendo, a tal fine, iniziative volte ad integrare la sostenibilità nella strategia e nei processi operativi. Abbiamo organizzato focus group multistakeholder per definire nuovamente, ascoltando le parti interessate, i temi più rilevanti, o "materiali", sui quali condividere e focalizzare l'attenzione. Contestualmente all'elaborazione del nuovo Piano industriale 2018-2022, abbiamo richiesto alle strutture operative di provvedere all'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2018-2022, avendo chiare le evoluzioni internazionali in tema di sostenibilità indicate dai *Sustainable Development Goals (SDG)* approvati dall'ONU.

Il riscontro ricevuto è stato rimarchevole ed il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato in questa edizione del *Bilancio di Sostenibilità*, ha individuato 135 target al 2022, con obiettivi correlati e correlati alla strategia industriale, per un valore complessivo stimato in circa 1,3 miliardi di euro. Esso in





troduce temi quali l'incremento della resilienza delle infrastrutture in relazione al cambiamento climatico, con azioni di adattamento oltreché di mitigazione, il contributo all'economia circolare, la sperimentazione di nuove tecnologie, sui processi operativi e sulle infrastrutture, anche in vista dello sviluppo del tessuto urbano in ottica smart city.

Abbiamo emanato, in novembre, la nuova *Politica di sostenibilità e del sistema qualità, ambiente, sicurezza ed energia*, che declina i principi, i valori e gli impegni presi dall'Azienda inquadrando nella cornice del perseguimento di uno sviluppo sostenibile ed è parte integrante del Sistema di gestione certificato. Abbiamo avviato, tramite la Funzione Risk & Compliance, una specifica attività di analisi tesa ad accompagnare

il management verso l'individuazione e la valutazione dei rischi, generati o subiti, con riferimento alle attività gestite, inerenti i principali temi di sostenibilità ed infine, a livello di governance, in dicembre, abbiamo ridenominato il Comitato Etico in Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, attribuendo a tale organismo, tra l'altro, la promozione dell'integrazione della sostenibilità nella strategia e nella cultura d'impresa, la supervisione dei temi di sostenibilità connessi all'esercizio delle attività d'impresa e alle dinamiche di interazione con gli stakeholder.

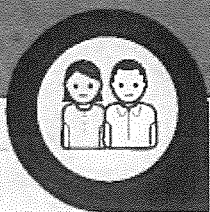
Il valore creato nel percorso sopra sintetizzato trova quindi nel Bilancio il momento di restituzione agli stakeholder, ma implica la continuità del dialogo e del coerente agire

L'Amministratore Delegato
Stefano Antonio Donnarumma

Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone

HIGHLIGHTS

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER



CLIENTI

24.600

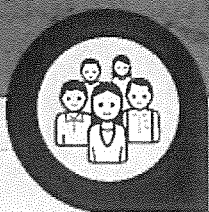
persone ascoltate
con le indagini
di Customer Satisfaction

È "verde" il **20,5%**
dell'energia venduta

ai clienti del mercato
libero (era il 7% nel 2016)

65.000

clienti di Acea Enegia
hanno scelto, nel 2017,
la bolletta elettronica:
13,5 t/annue
di carta risparmiate



COLLETTIVITÀ

Oltre **5.000**

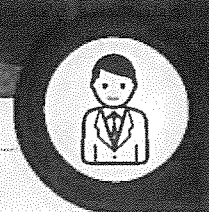
ragazzi
a lo mi impegno
per l'Ambiente!
Acea per la scuola 2017

Piazza Navona,
Piramide Cestia
e Palatino

l'illuminazione artistico-
monumentale per la città

66 Case dell'acqua

attive nel 2017:
17,5 milioni di litri erogati
350 t di plastica/anno
risparmiate e 620 t di CO₂
non emesse in atmosfera



AZIONISTI E FINANZIATORI

133,9

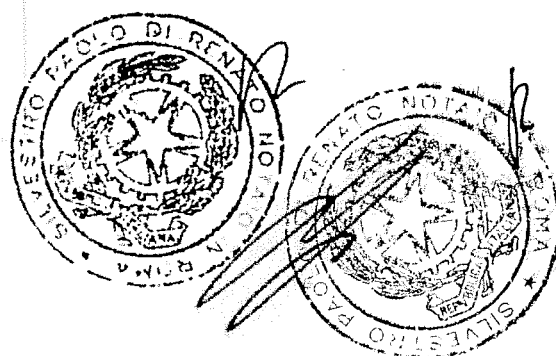
milioni di euro
di dividendi

270

analisti/investitori
incontrati
da Investor relations

89,3

milioni di euro
destinati
ai finanziatori



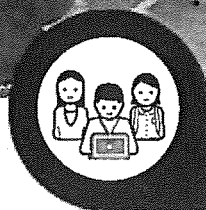


ISTITUZIONI E IMPRESA

Circa **56**
milioni di euro
in innovazione
ed oltre 14 progetti
in corso

532,3
milioni di euro
di investimenti
nell'anno

Numerose
collaborazioni
con Università
e Istituti di ricerca
e Progetti di Alternanza
scuola-lavoro

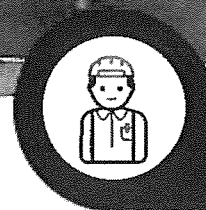


PERSONALE

96,5%
dipendenti
con contratto
a tempo indeterminato

33%
presenza femminile
negli organismi
di Corporate Governance

3.000
lavoratori
coinvolti nella
Safety Week Acea
Sicuri di Essere Sicuri?



FORNITORI

594
milioni di euro
il valore appalti 2017

Circa **2.000**
contratti stipulati
con oltre 1.000
fornitori

8.900
ispezioni
della sicurezza
nei cantieri effettuate
dal "Team sicurezza"
per gli "Appalti unici"

HIGHLIGHTS

RELAZIONI CON L'AMBIENTE



IDRICO

384 Mm³

di acqua potabile erogata da Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa (totale Gruppo: 658 Mm³)

MONITORAGGIO SATELLITARE

delle aree di salvaguardia delle sorgenti;
200 km² analizzati e 31 variazioni anomale individuate

118.900 t

di fanghi prodotti da Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa, di cui il 75% recuperati

CAMPAGNA DI MONITORAGGIO

sperimentale sui Microinquinanti Organici Emergenti presso impianti di depurazione



AMBIENTE

446.000 t

di rifiuti termovalorizzati (input) e 97.000 t di rifiuti prodotti (output): 22% (output/input)

384 GWh

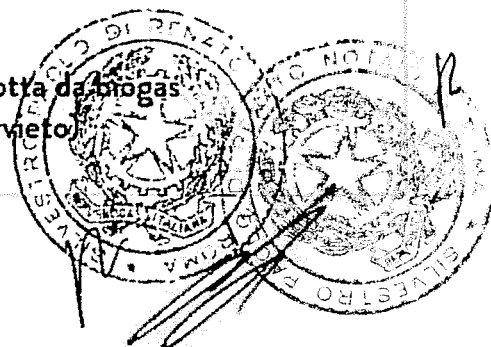
di energia prodotta da termovalorizzazione (+17,6% rispetto al 2016)

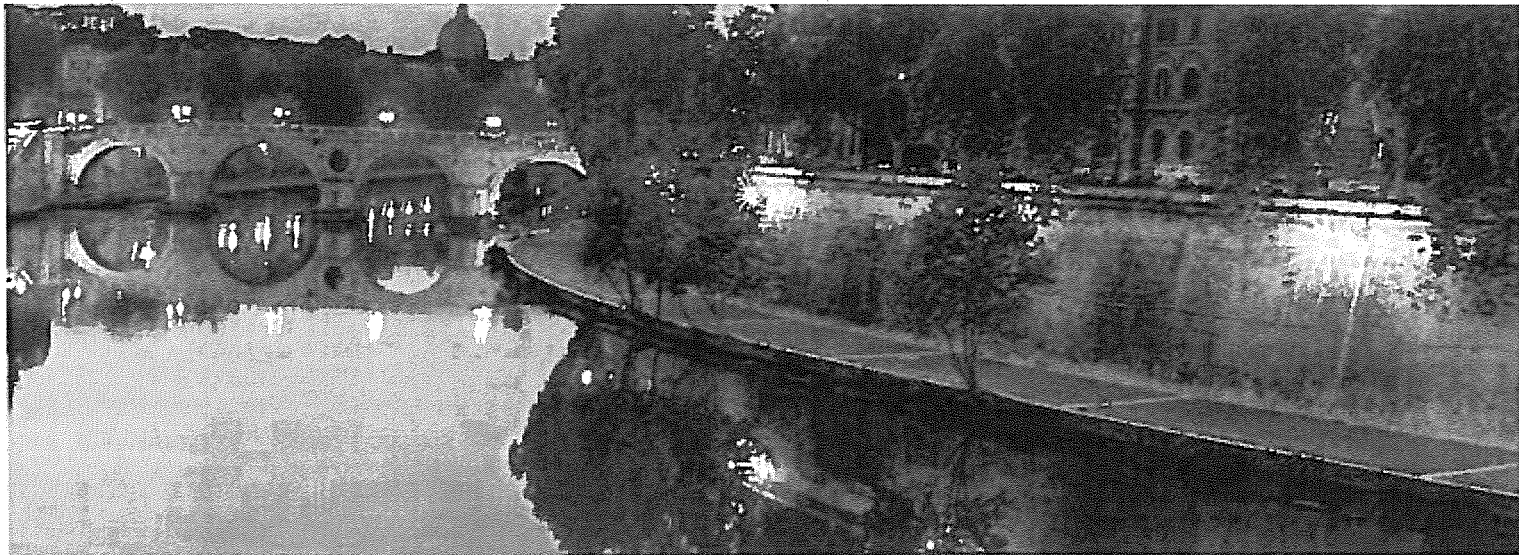
17.700 t

di compost di alta qualità prodotto (+27% rispetto al 2016)

22 GWh

di energia prodotta da biogas (impianto di Orvieto)





INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

30.900 Km

rete di distribuzione a Roma e Formello
con circa 11.000 GWh di energia elettrica
richiesta sulla nostra rete

224.480 lampade

destinate all'illuminazione pubblica
ed artistica della città

Aumenta l'indice
di tutela del territorio
(rete AT interrata/totale rete AT): **44%**

838 GWh

energia prodotta totale (incluso WtE)
(+13,6% rispetto al 2016)

96 GWh

di energia termica prodotta per il teleriscaldamento:
oltre 39.000 abitanti serviti

Realizzate o ampliate

71 Cabine secondarie
e ricostruite

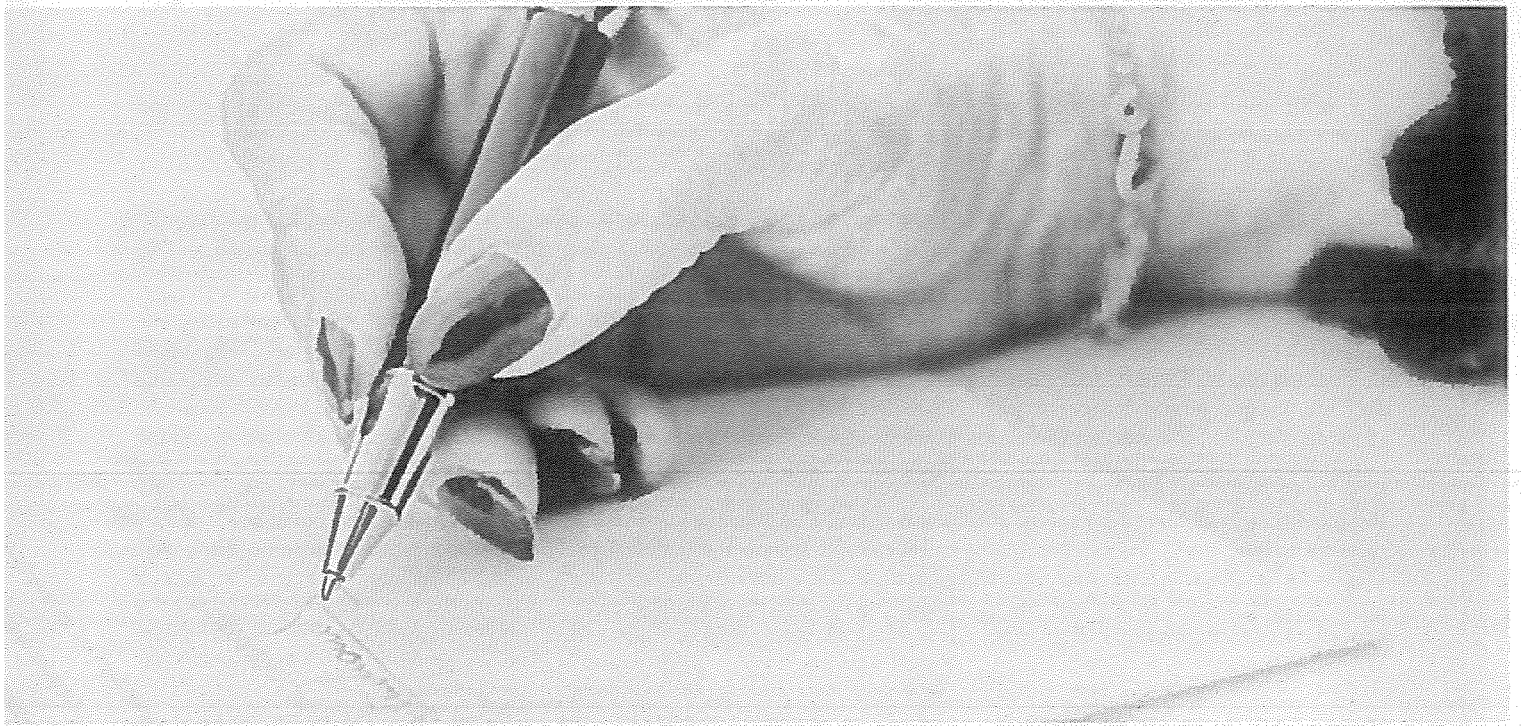
972 Cabine in esercizio

2.600 t CO₂

non emesse in atmosfera
grazie ad azioni di efficientamento

73% del totale

l'energia prodotta
da fonti rinnovabili (608 GWh)



COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ: NOTA METODOLOGICA

LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ: EVOLUZIONE NORMATIVA E STANDARD GRI

I Bilanci di Sostenibilità del Gruppo Acea, volti a integrare le informazioni di tipo economico finanziario con gli aspetti sociali ed ambientali delle attività, sono stati redatti, in modo volontario dall'Azienda, con regolarità annuale, a partire dal 1999 (con riferimento all'esercizio 1998).

La rendicontazione di sostenibilità è sempre stata realizzata in conformità con Linee guida di riferimento internazionali¹, in costante evoluzione, e sottoposta volontariamente alle attività di revisione e verifica di parte terza. Inoltre, con il proposito di fornire alla comunità finanziaria e alle parti interessate un'informazione quanto possibile completa sulle performance del Gruppo, i tempi di pubblicazione dei Bilanci di Sostenibilità, dal 2011, sono stati allineati a quelli del Bilancio civilistico.

In continuità con l'impegno profuso nel rispetto dei principi di Responsabilità Sociale d'Impresa, Acea pubblica il presente

Bilancio di Sostenibilità riferito all'esercizio 2017 – il ventesimo nella storia aziendale – non più come documento volontario ma per la prima volta in ottemperanza al D. Lgs. n. 254/2016, che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva comunitaria 95/2014.

Il Bilancio è stato inoltre predisposto in accordance con gli Standard GRI (ed. 2016)² – opzione *comprehensive* – ultima evoluzione delle Linee guida internazionali per la rendicontazione di sostenibilità tra le più accreditate – e pertanto denominato *Bilancio di Sostenibilità 2017 del Gruppo Acea (Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016, redatta secondo gli Standard GRI)*, assumendo la forma di documento autonomo, come consentito dal richiamato Decreto Legislativo³.

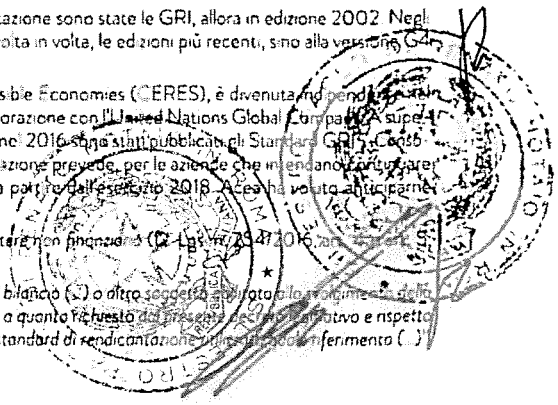
Il *Bilancio di Sostenibilità*, corredato da una *Nota di Sintesi*, dopo il **passaggio formale in Consiglio di Amministrazione**, viene messo a disposizione dell'organo di controllo e sottoposto alle attività di **assurance del revisore legale**, con il quale Acea non ha connessi né altri legami, incaricato di verificarne la conformità al Decreto Legislativo n. 254/2016 e la coerenza con gli Standard di rendicontazione adottati⁴ (si veda *Opinion Letter della società di revisione*).

¹ A partire dal Bilancio di Sostenibilità riferito all'esercizio 2003, le Linee guida adottate da Acea per la rendicontazione sono state le GRI, allora in edizione 2002. Negli anni successivi, la rendicontazione predisposta da Acea ha seguito l'evoluzione delle Linee guida, adottando, di volta in volta, le edizioni più recenti, sino alla versione G4 (ed. 2013), sempre con il più elevato livello di "accordance" previsto.

² La Global Reporting Initiative (GRI), avuta in Inghilterra nel 1997 dalla Coalition for Environmentally Responsible Economies (CERES), è divenuta nel periodo 2002-2003 quale centro ufficiale a supporto del Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e opera in collaborazione con il Joint Nations Global Compact a superamento della precedente versione delle Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità GRI G4 (ed. 2013), nel 2016 sono stati pubblicati gli Standard GRI G4 *Core based* e *optional* e il *Global Reporting Initiative (GRI) Standard set of GRI Sustainability reporting standards 2016* -, disponibili nel sito www.globalreporting.org. L'organizzazione prevede, per le aziende che intendano anticipare a descrivere le loro performance di sostenibilità con riferimento al GR, l'obbligo di adozione dello Standard a partire dall'esercizio 2018. Acea ha voluto anticiparne l'adozione per la presente edizione del Bilancio di Sostenibilità.

³ Il *Bilancio di Sostenibilità 2017 del Gruppo Acea* è pertanto da intendersi come *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (D. Lgs. n. 254/2016, art. 1, comma 3 b).

⁴ Il D. Lgs. n. 254/2016, all'art. 3, comma 10, prevede che: "Il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio (...) o altro soggetto autorizzato al svolgimento della revisione legale appositamente designato" rilascia "un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal presente decreto legislativo e rispetto ai principi, alle metodologie e alle modalità previste dal comma 3". Vale a dire principi e metodologie "previsti dalla standard di rendicontazione in riferimento (...)".



Il documento viene reso disponibile on line nel sito web istituzionale in concomitanza con il **Bilancio consolidato** e distribuito in occasione dell'Assemblea degli azionisti.

LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ NELLA NORMATIVA ITALIANA: IL DECRETO LEGISLATIVO N. 254/2016

Per molti anni, le imprese più virtuose hanno fatto proprie le numerose sollecitazioni provenienti dal contesto internazionale, e in particolare dall'Unione Europea, dichiarando il proprio impegno in tema di "responsabilità sociale d'impresa" e sviluppo sostenibile e pubblicando, in modo del tutto volontario, le loro performance di sostenibilità in documenti redatti secondo linee guida riconosciute ed accreditate.

Oggi, nel nostro Paese, questo impegno non è più affidato soltanto al senso di responsabilità di manager lungimiranti. Il 25 gennaio 2017, infatti, è entrato in vigore il D. Lgs. n. 254/2016 di "Attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo () per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario ()", che impone alle imprese che soddisfano le

condizioni indicate dall'art. 2 del provvedimento, tra le quali Acea, di pubblicare le informazioni relative alle performance di sostenibilità, tipicamente extra finanziarie.

Tali informazioni devono essere rappresentate in una formale **dichiarazione di carattere non finanziario** - individuale o consolidata - che, come recita il Decreto all'art. 3, co. 1: "() *nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa (n.d.r. all'art.4 "del gruppo"), del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, copre i temi: ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa ()*". Per ottemperare ai requisiti della norma, l'organizzazione che rendiconta deve descrivere il proprio modello di business

ed i principali rischi, le politiche e i risultati riferiti alla gestione dei suddetti aspetti, fornendo inoltre, se rilevanti, informazioni di approfondimento sull'utilizzo delle risorse energetiche ed idriche, emissioni inquinanti e di gas serra, impatti associati a fattori di rischio su ambiente, salute e sicurezza, aspetti sociali e inerenti il proprio personale, diritti umani e lotta alla corruzione.

Per l'adeguata illustrazione dei dati e delle informazioni non finanziarie, in base a quanto dispone il Decreto, l'impresa ha la facoltà di seguire uno standard di rendicontazione accreditato a livello nazionale o internazionale.

Il Decreto prevede altresì che la dichiarazione non finanziaria possa essere contenuta nella Relazione sulla gestione o possa costituire una relazione distinta.

MATERIALITÀ E PERIMETRO DEL REPORT

Nel 2017, in virtù dell'intervenuto rinnovo dell'Organo di governo aziendale, della diffusione degli orientamenti strategici del Gruppo e della successiva approvazione, in novembre, del Piano industriale 2018-2022 nonché della contestuale elaborazione del nuovo Piano di Sostenibilità 2018-2022 (si veda il capitolo *L'analisi del contesto, strategia e sostenibilità*), Acea ha stabilito di procedere all'**aggiornamento dell'analisi di materialità**, volta ad identificare i temi di natura economica e di governance, sociale ed ambientale più rilevanti, o "materiali", sia per l'azienda che per le parti interessate, in relazione ai loro impatti sul business e sugli stessi stakeholder.

A tal fine, sono state ripercorse le principali fasi di aggiornamento: analisi documentale e di contesto, confronto con le parti interessate (interne ed esterne) e con i manager aziendali. In particolare, per quanto concerne il confronto diretto con gli stakeholder, Acea ha organizzato in settembre, presso la sede centrale, un **focus group multistakeholder** (con 21 organizzazioni partecipanti, in rappresentanza di 13 sottocategorie di stakeholder, per un totale di 26 persone coinvolte), affidandone la conduzione ad un esperto esterno, ed in ottobre, mentre era in corso di svolgimento la definizione della

pianificazione strategica, industriale e di sostenibilità, ha organizzato un incontro collegiale con il management aziendale.

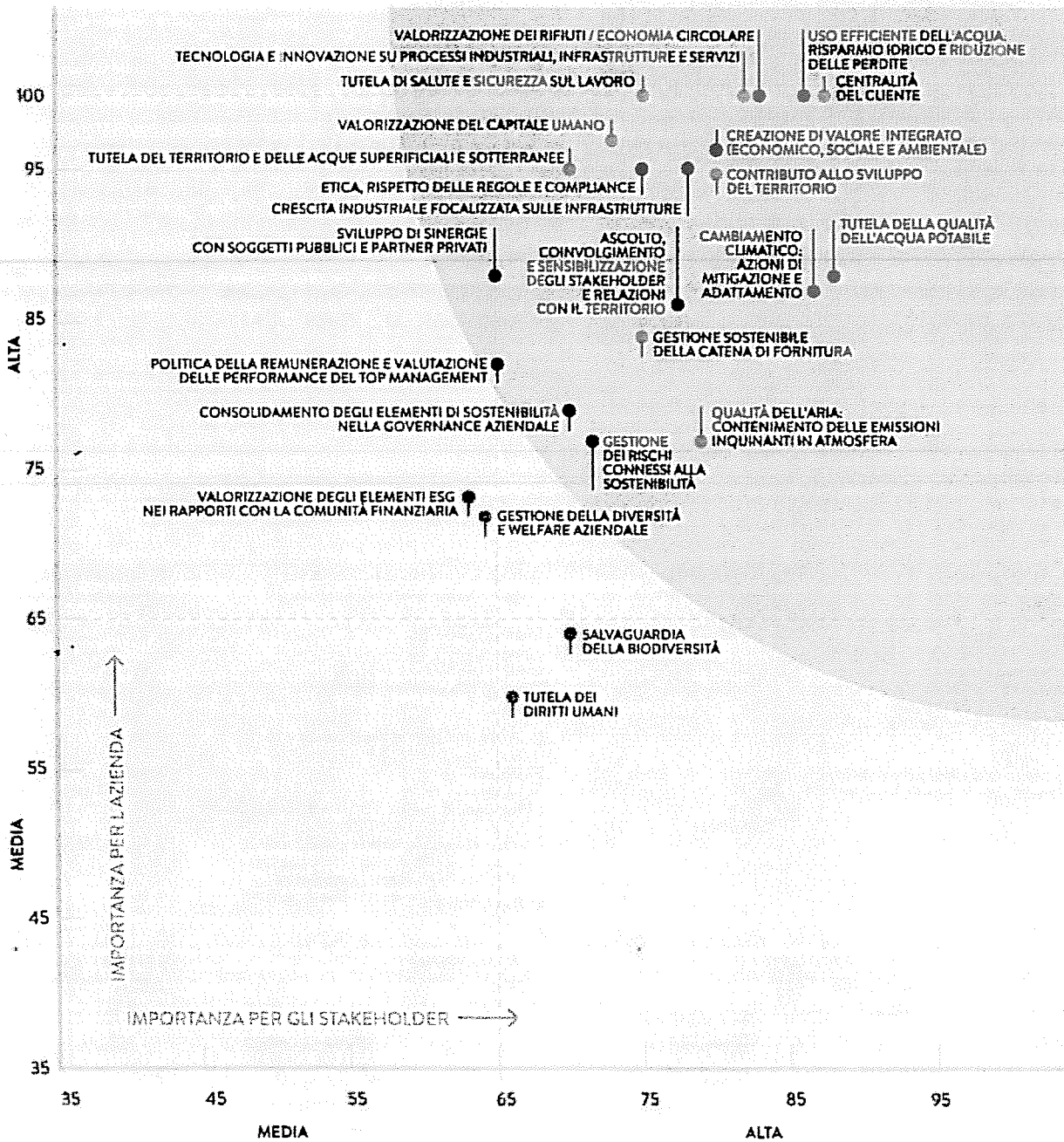
I temi di natura economica e di governance, sociale ed ambientale, rivisti, precisati ed aggiornati alla luce dell'analisi documentale, sono stati **illustrati nel corso degli incontri e sottoposti alla valutazione diretta delle parti interessate**.

A valle del completamento dell'intero processo di analisi di materialità, sono stati elaborati i risultati ed è stata predisposta la "**matrice di materialità**" 2017. Essa identifica, disponendoli in un piano cartesiano, **20 temi in alta rilevanza** (punteggio 66-100) e **4 in media rilevanza** (punteggio 36-65) (si veda il grafico n. 1). I temi in alta rilevanza sono risultati **coerenti con la pianificazione strategica del Gruppo**, industriale e di sostenibilità.

Rispetto all'ultima rilevazione¹⁾, il tema "*gestione delle diversità e del welfare aziendale*" è passato nell'area di "media rilevanza", risultando importante per l'azienda e di minore interesse per gli altri stakeholder, mentre si sono confermati in media rilevanza i medesimi altri tre temi, si è inoltre verificato il riposizionamento di alcuni temi già presenti nell'area di "alta rilevanza", ad esempio è rimarchevole la posizione molto elevata assunta dal tema "*uso efficiente dell'acqua, risparmio idrico e riduzione delle perdite*" ed infine due temi di nuova introduzione "*contributo allo sviluppo del territorio*" e "*crescita industriale focalizzata sulle infrastrutture*" sono risultati entrambi in alta rilevanza (si veda il grafico n. 1).

¹⁾ Si veda il *Bilancio di Sostenibilità 2016 del Gruppo Acea*, disponibile on line su www.acea.it, sezione sostenibilità - per la matrice di materialità 2016.

GRAFICO N.1 - I TEMI RILEVANTI PER L'AZIENDA E GLI STAKEHOLDER: LA "MATRICE DI MATERIALITÀ" ACEA 2017



● TEMI ECONOMICI E DI GOVERNANCE ● TEMI SOCIALI ● TEMI AMBIENTALI

- 1 USO EFFICIENTE DELL'ACQUA, RISPARMIO IDRICO E RIDUZIONE DELLE PERDITE
- 2 CENTRALITÀ DEL CLIENTE
- 3 VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI / ECONOMIA CIRCOLARE
- 4 TECNOLOGIA E INNOVAZIONE SU PROCESSI INDUSTRIALI, INFRASTRUTTURE E SERVIZI
- 5 TUTELA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
- 6 VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
- 7 CREAZIONE DI VALORE INTEGRATO (ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE)
- 8 CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO
- 9 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
- 10 ETICA, RISPETTO DELLE REGOLE E COMPLIANCE
- 11 CRESCITA INDUSTRIALE FOCALIZZATA SULLE INFRASTRUTTURE
- 12 TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE
- 13 SVILUPPO DI SINERGIE CON SOGGETTI PUBBLICI E PARTNER PRIVATI

- 14 CAMBIAMENTO CLIMATICO: AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO
- 15 ASCOLTO, COINVOLGIMENTO E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STAKEHOLDER E RELAZIONI CON IL TERRITORIO
- 16 GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA
- 17 POLITICA DELLA REMUNERAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEL TOP MANAGEMENT
- 18 CONSOLIDAMENTO DEGLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ NELLA GOVERNANCE AZIENDALE
- 19 QUALITÀ DELL'ARIA: CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
- 20 GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA SOSTENIBILITÀ
- 21 VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI ESG NEI RAPPORTI CON LA COMUNITÀ FINANZIARIA
- 22 GESTIONE DELLA DIVERSITÀ E WELFARE AZIENDALE
- 23 SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ
- 24 TUTELA DEI DIRITTI UMANI

L'identificazione dei temi materiali Acea in alta, media o bassa rilevanza, oltre ad essere importante dal punto di vista strategico, è funzionale ad individuare gli aspetti da rendicontare con maggiore o minore approfondimento nel report di sostenibilità e a selezionare gli indicatori previsti dagli Standard di riferimento. La scelta di predisporre il Bilancio di sostenibilità in *accordance con gli Standard GRI (ed. 2016): opzione comprehensive*, infatti, implica che l'azienda sia tenuta ad illustrare le proprie performance secondo:

- gli "Standard Universali", che includono i principi di reporting (GRI 101 Foundation) e i 56 standard generali (GRI 102 General Disclosures),
- gli aspetti ("Topic specific Standards": 200 Economic, 300 Environmental, 400 Social) ritenuti materiali, e relativi indicatori, da selezionare tra i 33 aspetti complessivamente previsti dallo Standard,
- l'approccio di gestione (GRI 103: Management Approach) per ciascun aspetto ritenuto materiale.

Per poter selezionare i "material topics" tra quelli previsti dagli Standard GRI, sono state prese in considerazione sia la loro correlazione con i temi materiali Acea in alta rilevanza sia

l'accezione ad essi conferita dagli Standard internazionali, in alcuni casi riconducendoli alla realtà aziendale ed in altri stabilendone la non pertinenza⁷.

A seguito delle valutazioni sopra indicate, sono stati selezionati 25 Topic-specific standards, sui 33 complessivi, come rispondenti ai temi materiali Acea in alta rilevanza (si veda tabella n. 1), anche se non sempre ne esauriscono l'ampiezza di significato⁸, che, ove opportuno, trova più vasta trattazione nel documento. Inoltre, tra tutti gli indicatori inclusi nei "topic-specific standards" considerati "materiali", solo 4 sono stati ritenuti non pertinenti ed esclusi dalla trattazione. Un solo tema materiale Acea in alta rilevanza non è correlato con i Topic-specific standards, si tratta dell'aspetto *Consolidamento di elementi di sostenibilità nella governance aziendale*, che trova tuttavia piena rispondenza con gli standard generali dedicati agli aspetti di governance (GRI 102 General Disclosures). Infine, anche per i temi materiali Acea in media rilevanza, presenti nel report con minore approfondimento, sono state riscontrate rispondenze, pur non evidenziate in tabella, sia con i "material topic-specific standards" sia con gli "standard generali" (GRI 102 General Disclosures).

TABELLA N. 1 - RISPONDENZA "MATERIAL TOPIC-SPECIFIC STANDARDS" GRI E "TEMI MATERIALI" ACEA IN ALTA RILEVANZA

GRI 200: ECONOMIC TOPICS 2016	TEMI MATERIALI ACEA	GRI 300: ENVIRONMENTAL TOPICS 2016	TEMI MATERIALI ACEA
Performance economica	4, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 17, 19, 20	Materiali (301-1)	3, 4, 9
Impatti economici indiretti	2, 3, 4, 7, 8, 11, 13, 16	Energia (da 302-1 a 302-4)	4, 9, 14, 19
Pratiche di approvvigionamento	7, 16	Acqua	1, 4, 9
Anti-corrruzione	10	Biodiversità (da 304-1 a 304-3)	9, 14, 19
Comportamento anti-concorrenziale	10	Emissioni	9, 14, 19
		Effluenti e rifiuti (da 306-1 a 306-3, 306-5)	3, 9
		Conformità ambientale (compliance)	9, 10, 14, 19
		Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori	16
GRI 400: SOCIAL TOPICS 2016	TEMI MATERIALI ACEA	TEMI MATERIALI ACEA	TEMI MATERIALI ACEA
Occupazione	6, 7, 17	Diversità e pari opportunità	6
Relazioni industriali	6	Collettività e comunità locali	7, 8, 13, 15
Salute e sicurezza sul lavoro	5, 16	Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori	16
Formazione e istruzione	6	Politica pubblica (contributi politici)	10
		Salute e sicurezza dei consumatori	2, 10, 12
		Marketing ed etichettatura di prodotti e servizi	2, 10
		Rispetto della privacy	2, 10
		Conformità socio-economica (compliance)	2, 10

NB: Gli "aspetti materiali" economici, ambientali e sociali sono stati identificati tra tutti quelli previsti dagli Standard GRI (Topic specific Standards). Nei casi in cui ad un aspetto vengono affiancati in parentesi gli indicatori ciò significa che soltanto gli indicatori riportati in tabella sono stati ritenuti materiali, ove non precisato, invece, tutti gli indicatori relativi all'aspetto sono materiali (si veda anche l'Indice dei contenuti Standard GRI). Per i temi materiali Acea, identificati in tabella da un numero, si veda la figura che illustra la matrice di materialità (grafico n. 1).

⁷ Si tenga presente che sia i "topic-specific standards" GRI - ciascuno dei quali include l'approccio di gestione (Disclosure Management Approach) ed un certo numero di indicatori - sia i temi materiali Acea rinviano a contenuti più articolati di quanto appaia dalla loro denominazione sintetica che, per il loro livello di dettaglio, non è possibile presentare in questa sede. Si vedano gli Standard GRI - Consolidated set of GRI Sustainability reporting standards 2016 - nel sito www.globalreporting.org

⁸ Ciò ha portato, ad esempio, all'esclusione dei topic-specific standards relativi a *Presenza sul mercato ed a Diritti Umani* che, nell'accezione ad essi conferita dal GRI, sono pertinenti per imprese multinazionali e non confacenti alla realtà rappresentativa dell'operatività più significativa del Gruppo.

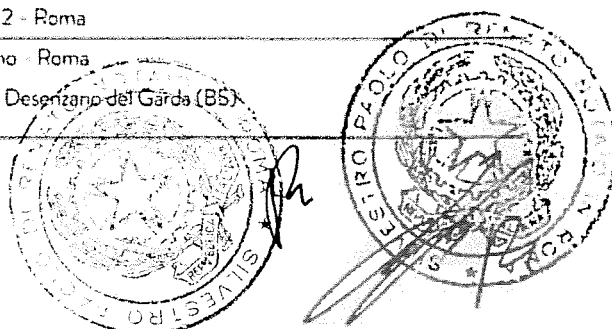
⁹ È opportuno altresì notare che alcuni temi materiali Acea, già correlati ad aspetti specifici degli Standard GRI, hanno ulteriori rispondenze con alcuni tra i 56 standard generali (GRI 102 General Disclosures).

Il principio di materialità si applica altresì alla definizione del "perimetro del report". Ciò sia secondo gli standard adottati per la rendicontazione sia secondo il Decreto Legislativo n. 254/2016. Quest'ultimo, infatti, all'art. 4, recita: "Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente e copre i temi di cui all'articolo 3, comma 1". A partire, pertanto, dalle società incluse nell'area di

consolidamento integrale della Capogruppo 2017 (si veda tabella n. 2), sentito il parere del Responsabile della Funzione Legale e Societario della Capogruppo e del CFO, e condiviso l'approccio con i Vertici aziendali, sono stati individuati criteri di materialità/significatività strategica, funzionali ad identificare le società che assicurano la comprensione delle attività del Gruppo e del suo andamento, tenuto conto delle principali aree di business, del territorio in cui tali attività si svolgono prevalentemente e dei principali impatti generati.

TABELLA N. 2 - SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE DELLA CAPOGRUPPO (2017)

SOCIETÀ	SEDE
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7 - Terni
Aquaser Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Iseco SpA	Loc Surpian n. 10 - Saint Marcel (AO)
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla - Ospedaletto (PI)
Acea Energia SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
AceaBcento Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Cesap Vendita Gas Srl	V. del Teatro 9 - Bastia Umbria (PG)
Acea Liquidation and Litigation Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi 100 - Terni
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 avenida 20y 27 calle - San Pedro, Honduras
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo
Consorzio Acea-Acea Dominicana	Av. Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Ato 5 SpA	V.le Roma - Frosinone
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Crea SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense 2 - Roma
Gesesa SpA	Corso Garibaldi 8 - Benevento
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173 - Massa Carrara
Ombrone SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Umbriedue Servizi Idrici Scari	Strada Sabbione zona ind.le - Terni
Areti SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Ecogena Srl	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Elabori SpA	Via Vitorchiano - Roma
TWS SpA	Via Ticino 9 - Desenzano del Garda (BS)



I criteri di valutazione applicati², la cui adeguatezza sarà riconsiderata di anno in anno in relazione all'evoluzione del Gruppo, contemplano elementi quantitativi (come peso del fatturato sul consolidato, valore dei consumi energetici espressi in TEP, ecc.) e qualitativi (società con un ruolo rilevante e attuale nei business qualificanti Acea o con un ruolo essenziale rispetto ai servizi da queste erogati; società presenti nell'area territoriale in cui si genera la quasi totalità del fatturato, è presente la

maggioranza degli stakeholder ed è ubicata la gran parte degli asset gestiti).

La rispondenza ai criteri sopra richiamati ha determinato l'identificazione delle società con **significatività strategica** per il Gruppo, **rappresentative ai fini della disclosure delle informazioni non finanziarie 2017** (secondo il D. Lgs. n. 254/2016 e lo Standard GRI), e pertanto **incluse nel perimetro di rendicontazione**³ (si veda tabella n. 3).

TABELLA N. 3 - PERIMETRO SOCIETARIO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2017 DEL GRUPPO ACEA (DICHIARAZIONE CONSOLIDATA NON FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 254/2016. REDATTA SECONDO GLI STANDARD GRI)

SOCIETÀ	SEDE
Acea SpA	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Ambiente	Via G. Bruno 7 - Terni
Aquaser	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Energia	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea8cento	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Ato 2	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Ato 5	V.le Roma - Frosinone
Gesosa ^(*)	Corso Garibaldi 8 - Benevento
Areti	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Produzione	P.le Ostiense 2 - Roma
Ecogena	P.le Ostiense 2 - Roma
Acea Elabiori	Via Vitorchiano - Roma

(*) Per quanto riguarda Gesosa, oltre alle informazioni inerenti la dimensione del Personale già incluse lo scorso anno, si forniranno progressivamente dati inerenti gli altri ambiti di sostenibilità.

Il perimetro del Bilancio di Sostenibilità 2017 del Gruppo Acea è risultato in sostanziale continuità con quello definito per le rendicontazioni precedenti, garantendo la copertura delle società che assicurano la piena comprensione delle attività e delle più significative performance di sostenibilità del Gruppo. Tali società, inoltre, rappresentano almeno il 92% del fatturato, l'83% delle consistenze medie del personale e l'87% dei costi per materiali e servizi dell'area di consolidamento integrale del Gruppo Acea (inclusa la Capogruppo).

Si tenga presente che, ove il documento richiami i principali dati economico-finanziari ed illustri la governance aziendale, dati ed informazioni sono coerenti con quelli illustrati dal Bilancio consolidato e dalla Relazione sul governo societario ed eventualmente da essi derivati. Infine, in ossequio al principio

di completezza previsto dallo Standard GRI, si è ritenuto opportuno fornire informazioni qualitative e quantitative su temi sociali e ambientali anche per alcune società, a prescindere dal metodo di consolidamento, non incluse nel perimetro della Dichiarazione non finanziaria.

In particolare, si tratta delle attività estere e delle seguenti società operative in area idrica: Acque, Gori, Acquedotto del Fiora, Publicacqua e Umbra Acque, che sono state ricomprese, con chiara evidenza del loro singolo apporto, in alcuni dati di Gruppo e descritte in un capitolo dedicato.

Il perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria 2017 è stato altresì presentato in sede di Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

² Per ciascuno degli elementi quantitativi considerati sono state definite soglie di significatività, e per i criteri qualitativi sono stati identificati anche gli elementi di "non rispondenza" (quali società "veicolo", società in liquidazione, che hanno posizioni non determinanti ai fini dell'operatività, società operative al di fuori del territorio di riferimento, ecc.). Sono state altresì stabilite le condizioni di compresenza di fattori quantitativi e qualitativi atte a definire la significatività strategica di una società per il Gruppo e la sua rappresentatività ai fini della disclosure delle informazioni non finanziarie.

³ Alla luce dei criteri applicati, restano fuori dal perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria 2017, le seguenti società: Iseco, Acque Industriali, Cesap Vendita Gas, Acea Liquidation and Litigation, Umbra Energy, Acea Energy Management, Parco della Misticca, Acea Dominicana, Aguas de San Pedro, Acea International, Consorcio Acea - Acea Dominicana, Acque Blu Arno Basso, Acque Blu Fiorentine, Crea Gestioni, Crea, Lunigiana, Ombrone, Sarnese Vesuviano, Umbriadue Servizi Idrici, Acea Illuminazione Pubblica, TWS.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO E DIFFUSIONE

Il *Bilancio di Sostenibilità 2017*, in coerenza con gli Standard adottati per la rendicontazione, presenta informazioni e dati prevalentemente di carattere non finanziario, con attenzione specifica agli aspetti sociali ed ambientali delle attività gestite.

Il documento è articolato in tre sezioni: *L'identità aziendale*, *Le relazioni con gli stakeholder* e *Le relazioni con l'ambiente*, integrate dal *Bilancio ambientale*.

Quest'ultimo presenta oltre 260 voci che quantificano i flussi fisici generati dalle attività: i prodotti, i fattori utilizzati (le risorse) e gli output verso l'esterno (gli scarti e le emissioni). Come già indicato, i principali dati economico-finanziari e le informazioni relative alla governance sono del tutto coerenti con quelli illustrati dal *Bilancio consolidato* e dalla *Relazione sul governo societario*.

Alcune informazioni relative alle attività estere e alle principali società idriche, non incluse nel perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria, vengono riportate in un capitolo a sé stante.

I dati e le informazioni pubblicati sono forniti dalle Aree Industriali, dalle Società e dalle Funzioni responsabili (dataowner), vengono elaborati - ed eventualmente riclassificati in applicazione degli Standard di riferimento - dal gruppo di lavoro interno che redige il documento e sottoposti nuovamente alle Aree/Società/Funzioni responsabili per definitiva convalida.

Avale dell'attività di verifica del revisore legale incaricato, il report viene diffuso tramite pubblicazione nel sito web istituzionale - www.acea.it - e nella intranet aziendale, oltre che nelle altre forme previste dal Decreto Legislativo n. 254/2016 e dal Regolamento Consob attuativo (adottato con Delibera n. 20267 del 19 gennaio 2018).

Viene inoltre distribuito, congiuntamente al Bilancio consolidato, tramite un kit dedicato: agli azionisti, in occasione dell'Assemblea annuale di chiusura dell'esercizio, ai dirigenti e al middle management del Gruppo, al pubblico interessato, in occasione di eventi.

Per ulteriori informazioni sul Bilancio di Sostenibilità e i suoi contenuti è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica: RSI@aceaspa.it

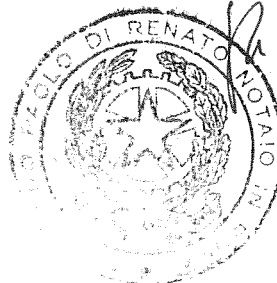
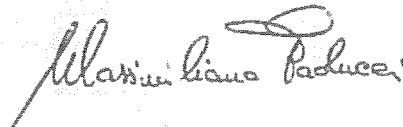
Giuseppe Sgaramella

UNITÀ RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER,
SOSTENIBILITÀ E AFFARI INTERNAZIONALI



Massimiliano Paolucci

DIREZIONE RELAZIONI ESTERNE,
COMUNICAZIONE E AFFARI INTERNAZIONALI


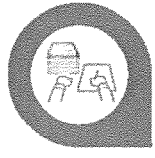

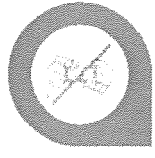


L'ADESIONE AL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

Dal 2007 Acea aderisce formalmente all'iniziativa dell'**United Nations Global Compact (UNGC)**, riconoscendo **coerenza tra i dieci principi** sostenuti dalle Nazioni Unite con il "Patto globale"¹⁰, gli Obiettivi ONU di Sviluppo sostenibile ("Agenda 2030", cui l'UNGC fa espresso riferimento), **gli orientamenti etici espressi dal**

Codice Etico del Gruppo e l'impegno per la sostenibilità d'impresa. La **Communication on Progress (CoP), livello advanced**, è integrata nel **Bilancio di sostenibilità**, tramite uno **schema di raccordo tra indicatori degli Standard GRI e principi dell'United Nations Global Compact**, in virtù dell'intesa tra le due organizzazioni.

TABELLA N. 4 - I DIECI PRINCIPI DELL'UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

	<p>DIRITTI UMANI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza 2. Le imprese devono assicurarsi di non essere, neppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani
	<p>LAVORO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 3. Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva 4. Le imprese devono sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio 5. Le imprese devono sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile 6. Le imprese devono sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione
	<p>AMBIENTE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 7. Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali 8. Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale 9. Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
	<p>LOTTA ALLA CORRUZIONE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 10. Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti

¹⁰ L'United Nations Global Compact è un'iniziativa lanciata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite a conclusione del World Economic Forum del 1999. Nel suo appello egli invitò i leader dell'economia mondiale a dare il loro sostegno e a diffondere nove principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro e all'ambiente, cui venne aggiunto, nel 2004, il decimo: la lotta alla corruzione.

IL LIVELLO ADVANCED DELLA COMMUNICATION ON PROGRESS E LA CORRELAZIONE CON GLI STANDARD GRI

Sin dal 2014, Acea ha voluto intraprendere un percorso di maggiore qualificazione della coerenza tra i principi enunciati nel "Patto globale" e le azioni compiute, identificando nel Bilancio di Sostenibilità gli elementi rispondenti al livello

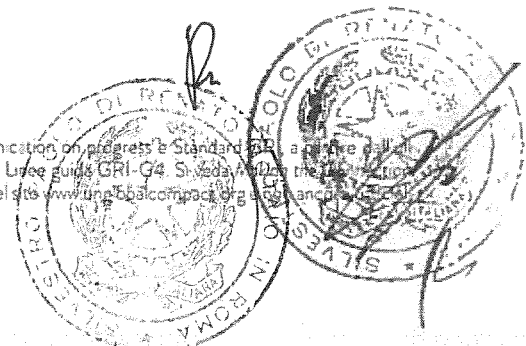
advanced della *Communication on Progress*, previsto dall'United Nations Global Compact.

Di seguito si propone una tabella che elenca e descrive, in forma schematica, tali elementi secondo 21 criteri definiti dall'United Nations Global Compact ed indica la loro correlazione¹⁷ con gli Standard GRI (GRI 102 - General Disclosures e i "Topic-specific standards" 200-Economic, 300-Environmental, 400-Social identificati come "materiali"), applicati nella redazione del report di sostenibilità secondo il livello di conformità "comprehensive". Per le pagine del documento ove è possibile reperire i relativi dati e informazioni si rinvia all'*Indice dei contenuti Standard GRI*.

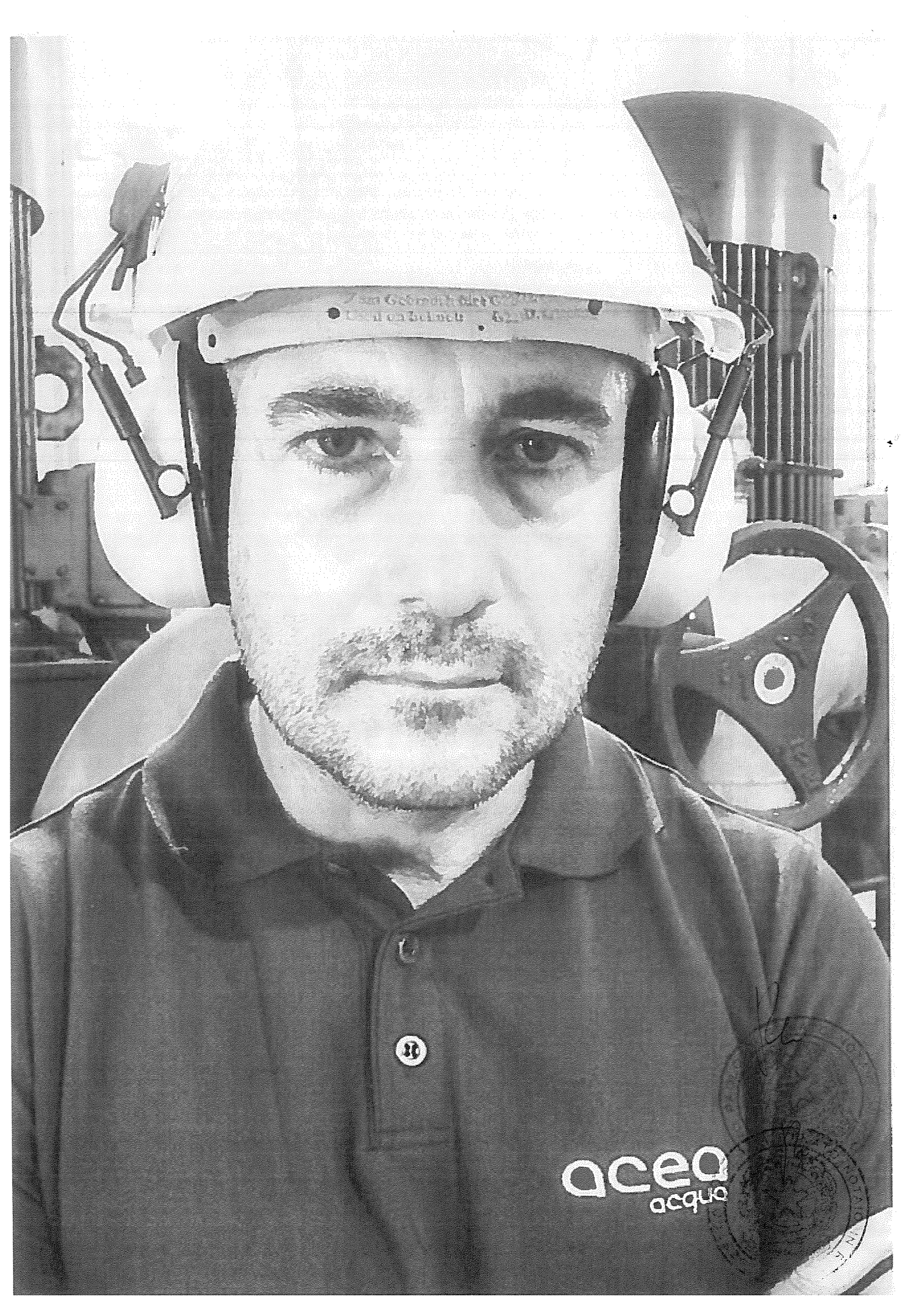
TABELLA N. 5 – GLI ELEMENTI DELLA COP ADVANCED E GLI STANDARD GRI

UNGC - CRITERI ADVANCED	UNGC - AMBITI DI RISPONDEZZA	CORRELAZIONE STANDARD GRI (GENERAL DISCLOSURES E TOPIC-SPECIFIC STANDARDS MATERIALI)
	integrazione della sostenibilità nelle funzioni aziendali e nelle business unit	da GRI 102-18 a GRI 102-39
CRITERI 1-2 implementazione dei dieci principi nelle strategie e nella gestione operativa del business	implementazione della sostenibilità nella catena del valore	GRI 102-9 – GRI 102-10 – GRI 102-25 – GRI 204-1 – GRI 103 (1-3) di GRI 308 <i>Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori</i> – GRI 302-2 – GRI 305-3 – GRI 308-1 – GRI 308-2 – GRI 103 (1-3) di GRI 414 <i>Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori</i> – GRI 403-2 – GRI 414-1 – GRI 414-2
CRITERI 3-5 solida gestione delle politiche e delle procedure riguardanti i diritti umani	DIRITTI UMANI impegni strategie o politiche; sistemi di gestione; meccanismi di monitoraggio e valutazione	Il tema Diritti Umani e gli indicatori ad esso correlati, così come proposti dagli Standard GRI, sono pertinenti per le imprese multinazionali. Acea ha pertanto ritenuto tali aspetti non materiali. Invece, nel significato che l'United Nations Global Compact attribuisce agli aspetti relativi ai diritti umani (quali, ad esempio, tutela del lavoro, libertà di associazione, non discriminazione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, formazione e istruzione e valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori), essi rientrano in altri "topic-specific standards" GRI ritenuti "materiali", oltre che nei "temi materiali" identificati da Acea e vengono pertanto trattati nel report.
CRITERI 6-8 solida gestione delle politiche e delle procedure del lavoro	LAVORO impegni strategie o politico, sistemi di gestione, meccanismi di monitoraggio e valutazione	GRI 103 (1-3) e indicatori, dei seguenti topic-specific standards (serie GRI 400: SOCIAL TOPIC 2016): <i>Occupazione</i> (da GRI 401-1 a GRI 401-3) <i>Relazioni industriali</i> (GRI 402-1) <i>Salute e sicurezza sul lavoro</i> (da GRI 403-1 a GRI 403-4) <i>Formazione e istruzione</i> (da GRI 404-1 a GRI 404-3) <i>Diversità e pari opportunità</i> (GRI 405-1 e GRI 405-2) <i>Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori</i> (GRI 414-1, GRI 414-2)

¹⁷ Acea ha voluto aggiornare autonomamente lo schema proposto, mettendo in relazione elementi della *Communication on Progress* e Standard GRI a partire dall'ultimo documento disponibile, frutto della collaborazione di GRI e UNGC e riferito alla precedente versione delle *Linee guida GRI-G4*. Si veda *Using the GRI G4 Guidelines to Communicate Progress on the UN Global Compact Principles*, disponibile online nel sito www.unglobalcompact.org/About-UNG/Principles.



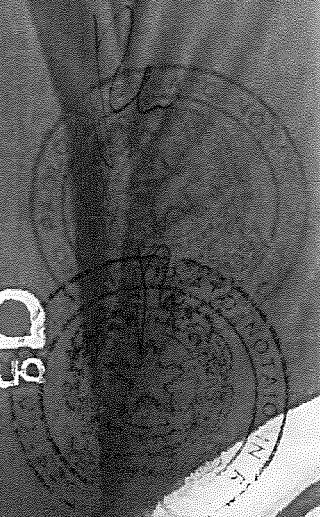
CRITERI 9-11 solida gestione delle politiche e delle procedure riguardanti l'ambiente	AMBIENTE impegni strategici o politiche; sistemi di gestione; meccanismi di monitoraggio e valutazione	GRI 103 (1-3) e indicatori, dei seguenti topic-specific standards (serie GRI 300 ENVIRONMENTAL TOPIC 2016): <i>Materiali</i> (GRI 301-1) <i>Energia</i> (da GRI 302-1 a GRI 302-4) <i>Acqua</i> (da GRI 303-1 a GRI 303-3) <i>Biodiversità</i> (da GRI 304-1 a GRI 304-3) <i>Emissioni</i> (da GRI 305-1 a GRI 305-7) <i>Effluenti e rifiuti</i> (da GRI 306-1 a GRI 306-3, GRI 306-5) <i>Conformità ambientale</i> (GRI 307-1) <i>Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori</i> (GRI 308-1, GRI 308-2)
CRITERI 12-14 solida gestione delle politiche e delle procedure riguardanti l'anticorruzione	LOTTA ALLA CORRUZIONE impegni strategici o politiche; sistemi di gestione; meccanismi di monitoraggio e valutazione	GRI 102-16, GRI 102-17, GRI 103 (1-3) e indicatori, dei seguenti topic-specific standards (serie GRI 200 ECONOMIC TOPICS 2016 e serie GRI 400 SOCIAL TOPIC 2016): <i>Lotta alla corruzione</i> (da GRI 205-1 a GRI 205-3) <i>Politica pubblica (contributi politici)</i> (GRI 415-1)
CRITERI 15-18 azioni volte al sostegno di più ampi obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite	strategie, attività di business, azioni di promozione ed engagement con gli stakeholder a supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG's)	GRI 103 (1-3) di tutti "topic-specific standards" materiali ricompresi nelle serie GRI 200 ECONOMIC 2016, GRI 300 ENVIRONMENTAL 2016 e GRI 400 SOCIAL 2016 (ad eccezione del topic <i>Rispetto della privacy</i>)
CRITERI 19-21 Governance e leadership della sostenibilità alto livello di trasparenza e rendicontazione verifica esterna	impegno dell'AD impegno del CdA coinvolgimento degli stakeholder utilizzo degli Standard GRI	GRI 102-14, GRI 102-15 da GRI 102-18 a GRI 102-39 GRI 102-40 a GRI 102-44 da GRI 102-1 a GRI 102-10 GRI 102-56

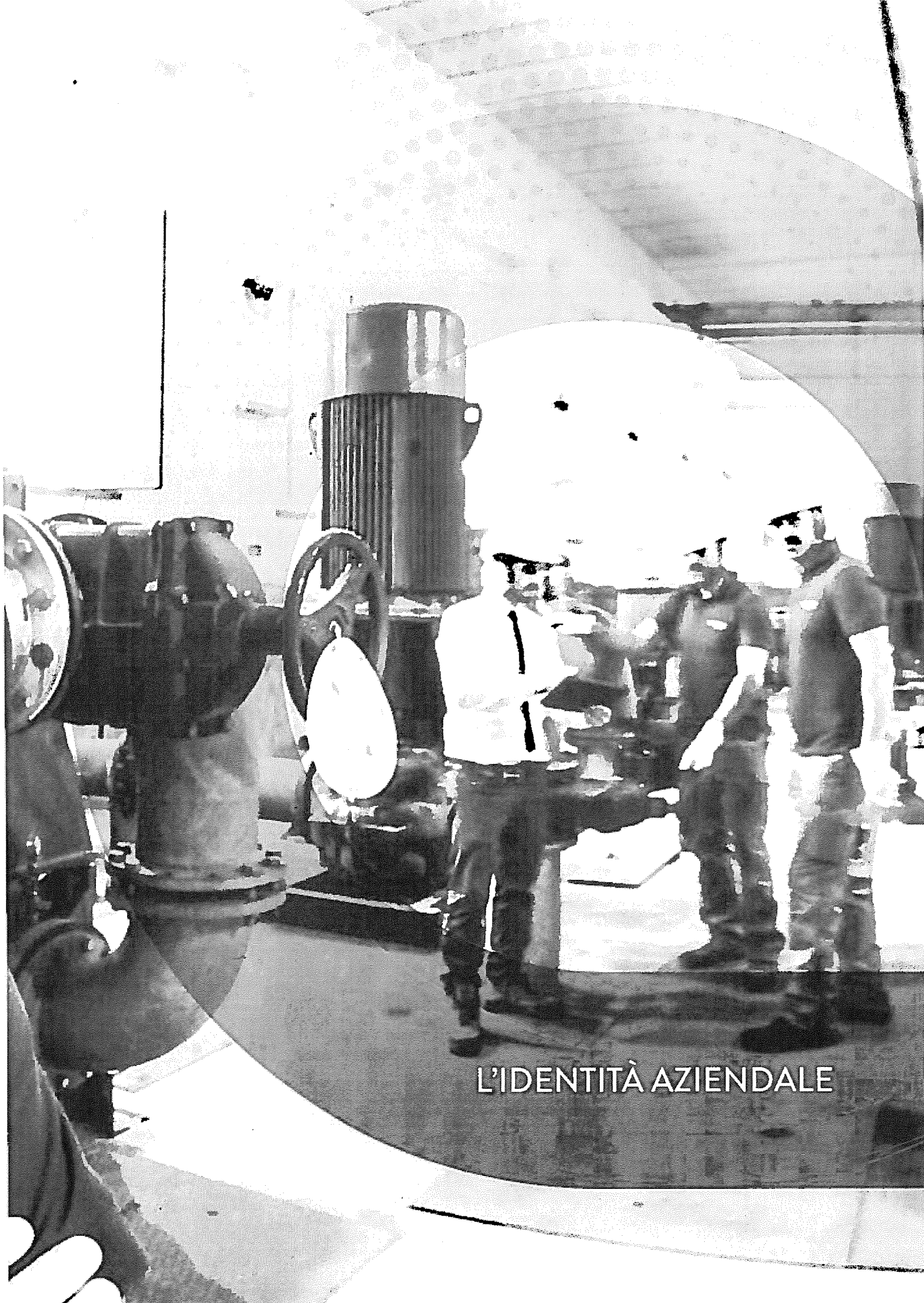


...na Gebraucht...
...an... ..



acea
acqua





L'IDENTITÀ AZIENDALE



PROFILO DEL GRUPPO

LA STORIA DI ACEA

Acea, sin dalla sua costituzione nel 1909 come Azienda Elettrica Municipale (AEM) del Comune di Roma, rappresenta la società che cura l'infrastruttura essenziale di sviluppo della Capitale.

La disponibilità di un servizio elettrico ed idrico efficiente supporta infatti la crescita produttiva e sociale della città.

La definizione di modelli aziendali di servizio pubblico più efficienti ed industrialmente evoluti, anche grazie alla collaborazione di partner privati, ha caratterizzato gli ultimi decenni e le fasi di sviluppo di Acea: dalla collocazione in Borsa, nel 1999, fino all'ingresso in nuove attività industriali e al loro consolidamento.

Gli anni più recenti della storia di Acea sono contraddistinti tanto dallo sviluppo di attività di **innovazione tecnologica e digitalizzazione di processi e servizi**, allo scopo di perseguire efficienze operative e miglioramento della qualità delle prestazioni, quanto dalla rinnovata vocazione per lo sviluppo di **moderne infrastrutture di rete,**

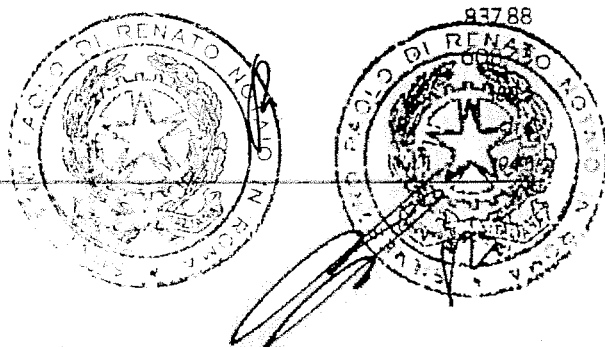
resilienti e integrate, in grado di prospettare uno sviluppo diffuso e sostenibile.

ATTIVITÀ E FUNZIONI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Acea è una delle principali Multiutility italiane, con oltre un secolo di esperienza nella gestione dei servizi d'interesse pubblico, negli ambiti **energia, servizio idrico integrato e ambiente** (valorizzazione energetica, compostaggio e servizi a valore aggiunto). L'azienda è l'operatore di riferimento nel territorio romano per i settori dell'energia (produzione, distribuzione, inclusa illuminazione pubblica, e vendita) e dell'acqua (intero ciclo), ed in quest'ultimo ambito è presente in altre aree del Centro Italia come socio industriale delle imprese locali di gestione di area vasta.

TABELLA N. 6 - GRUPPO ACEA IN NUMERI 2017

PERSONALE (numero, per % di consolidamento)	5.625
ricavi netti (milioni di euro)	2.797
capitale investito (milioni di euro)	4.244,7
<i>indebitamento finanziario netto</i>	2.421,5
<i>patrimonio netto</i>	1.811,2
totale attivo di bilancio (milioni di euro)	7.387,6
ENERGIA ELETTRICA	
generazione (GWh) (lorda)	
di cui da fonte rinnovabile (GWh) (lorda)	
<i>idro</i>	
<i>fotovoltaico</i>	
<i>termovalorizzazione</i>	



ENERGIA ELETTRICA	
richiesta sulla rete (GWh)	10.836
vendita (GWh) (mercato libero e di maggior tutela)	6.843
clienti energia elettrica e gas (numero)	1.378.932
WASTE TO ENERGY (WtE)	
generazione energia elettrica (GWh) (lorda)	384,3
rifiuti termovalorizzati (t)	445.609
CDR	345.633
pulper	99.970
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	
lampade gestite a Roma (numero)	224.480
ACQUA (SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	
acqua potabile erogata (Gruppo) (Mm ³)	658
di cui (Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa)	383,6
controlli analitici su potabile (Gruppo) (numeri)	1.144.365
di cui (Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa)	409.375
depurazione acque reflue (Gruppo) (Mm ³)	815,4
di cui (Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa)	574,7
abitanti serviti (Gruppo) (milioni)	8,9
di cui (Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa)	4,6

Gli ambiti di attività e la copertura territoriale delle società operative del Gruppo sono rappresentati, nei tratti essenziali, nel grafico n. 2.

GRAFICO N. 2 - LE ATTIVITÀ DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ ACEA SUL TERRITORIO



IDRICO

Acea Ato 2 gestisce il servizio idrico integrato a Roma e in altri 111 Comuni della Provincia.

Acea Ato 5 è l'operatore del servizio in 86 Comuni della provincia di Frosinone.

Gesesa opera nel comune di Benevento e altri 11 comuni della Provincia.

Acea Elabori svolge servizi di laboratorio, ricerca e sviluppo e servizi ingegneristici (progettazione e direzione lavori) prioritariamente nelle attività idriche e ambientali per le società del Gruppo Acea.



AMBIENTE

Acea Ambiente, con impianti presenti in Lazio, Toscana e Umbria, è attiva nel settore ambientale della gestione (trattamento e smaltimento), nella produzione di energia da rifiuti e nel compostaggio.

AQUASER è attiva nelle fasi di recupero, trattamento e smaltimento dei fanghi che derivano dalla fase di depurazione del servizio idrico integrato.



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Areti pianifica, progetta ed esegue gli interventi di ammodernamento e sviluppo delle infrastrutture elettriche (linee AT, MT, BT, cabine, sistemi di telecontrollo e misura) e gestisce i relativi servizi di distribuzione nei Comuni di Roma e Formello. Nel Comune di Roma gestisce e sviluppa gli impianti d'illuminazione pubblica funzionale e artistica monumentale, nonché l'illuminazione cimiteriale.

Acea Produzione si occupa della produzione di energia e calore con un parco centrali composto da impianti idroelettrici e termoelettrici.

Ecogena progetta e realizza impianti di cogenerazione e trigenerazione ed opera come ESCo (Energy Service Company) svolgendo servizi di efficienza energetica, per i clienti interni (obblighi d'incremento efficienza ai sensi del DM 20 luglio 2014) ed esterni, e assicura il presidio dell'innovazione tecnologica in tema di risparmio energetico.

TOSCANA



COMMERCIALE E TRADING

Acea Energia gestisce la vendita di energia elettrica e gas sul mercato (libero e di maggior tutela).

AceaBcento gestisce le attività di customer care, in particolare i canali di contatto a distanza per le società operative del Gruppo Acea.

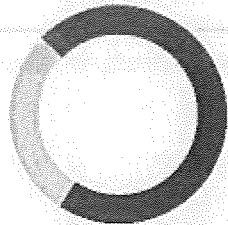
L'ASSETTO PROPRIETARIO E IL MODELLO DI BUSINESS

Acqa SpA è quotata presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana. Roma Capitale è l'azionista di maggioranza con il 51% del capitale sociale. Al 31.12.2017 le altre partecipazioni rilevanti, dirette o indirette, fanno capo a Suez SA

per oltre il 23% e a Caltagirone Francesco Gaetano per circa il 5% (si veda il grafico n. 3).

Le quote restanti sono detenute per circa il 15% da **primari investitori istituzionali**, la cui distribuzione geografica evidenzia la maggiore presenza di azionisti italiani, seguiti da quelli USA, norvegesi e inglesi. La quota detenuta da investitori retail è pari a circa il 6% (si veda il grafico n. 4)

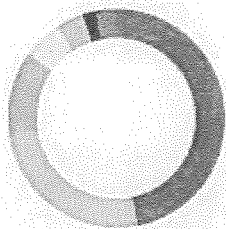
GRAFICO N. 3 - L'ASSETTO PROPRIETARIO AL 31.12.2017



- 51% Roma Capitale
- 23,3% Suez Sa
- 5% Caltagirone Francesco Gaetano
- 20,7% Mercato

Fonte CONSOB

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTANZA GEOGRAFICA DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI IN ACEA

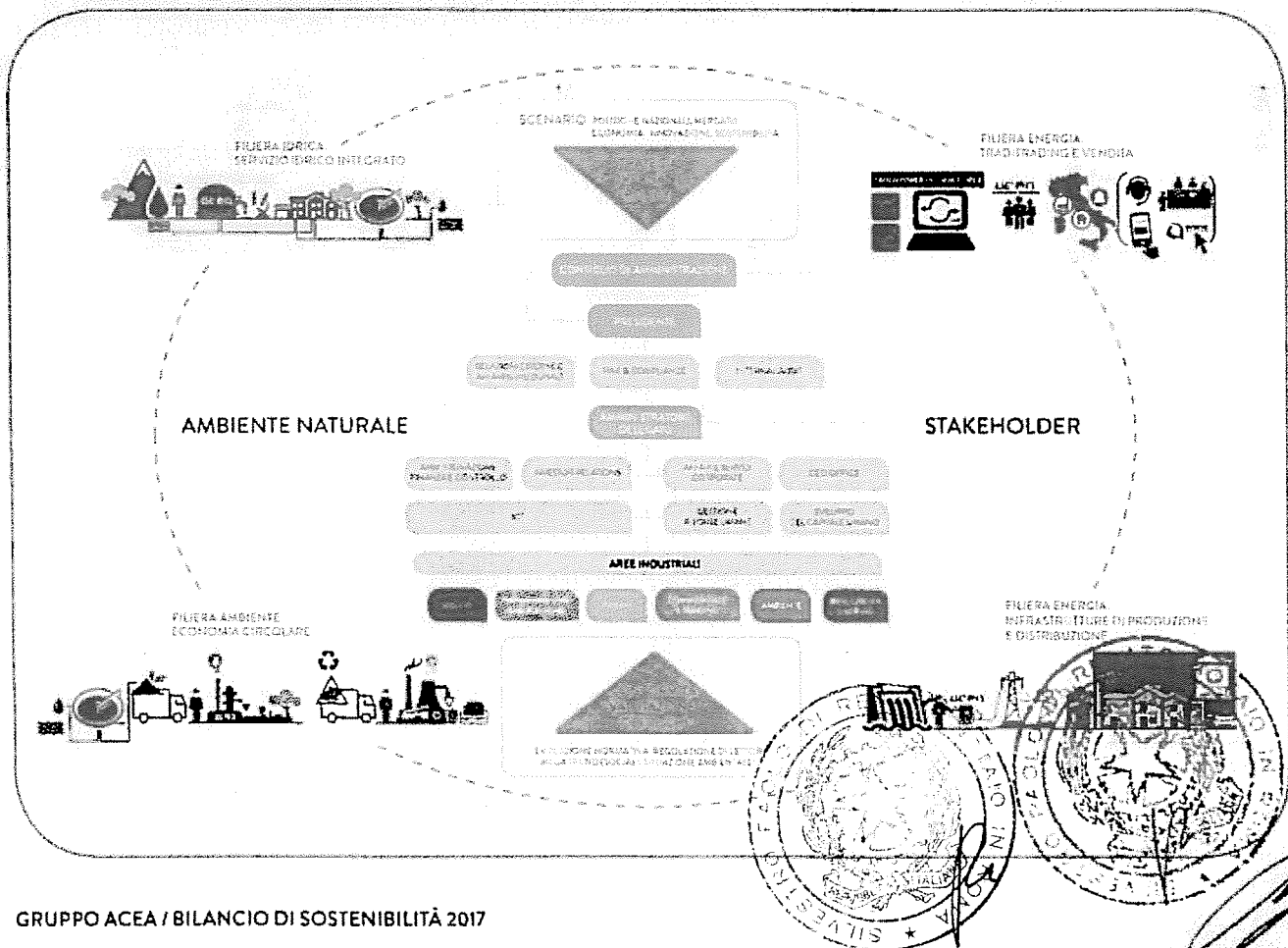


- 47% Italia
- 26% Usa
- 12% Nord Europa
- 6% UK
- 4% Francia
- 2% Germania
- 3% Altri

QUOTA TOTALE DETENUTA 15%

IL MODELLO DI BUSINESS

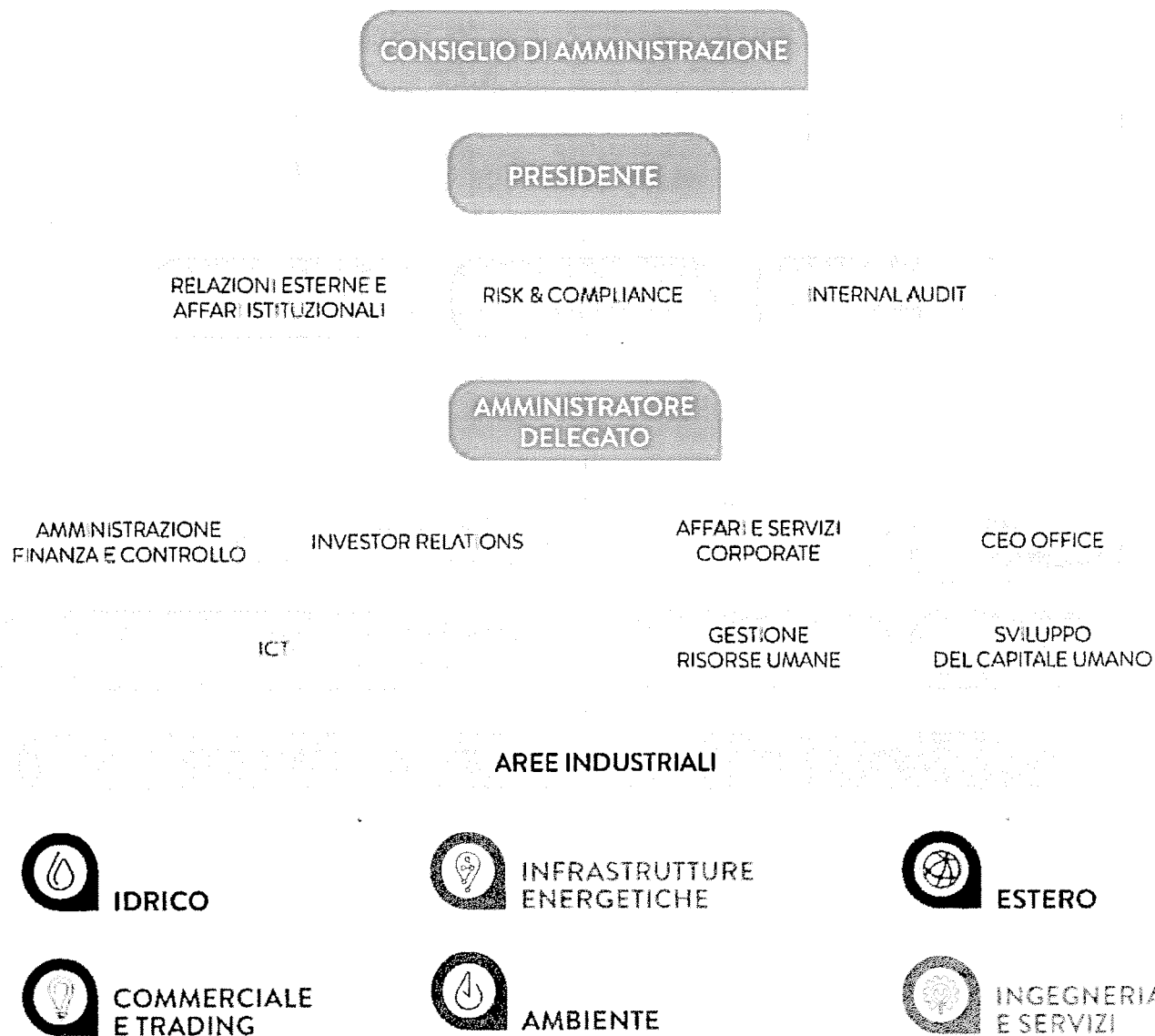
GRAFICO N. 5 - IL MODELLO DI BUSINESS ACEA



Il modello di business adottato (grafico n. 5) si fonda su un assetto organizzativo che pone in capo alla Holding il ruolo di governo, indirizzo e controllo del portafoglio di attività gestite. La Capogruppo, inoltre, offre supporto gestionale alle società operative, tramite

servizi di natura direzionale, legale, logistica, tecnica, finanziaria e amministrativa. La **macrostruttura organizzativa** di Acea SpA è articolata in **Funzioni corporate** e in **Aree industriali** cui riportano le Società operative (si veda il grafico n. 6).

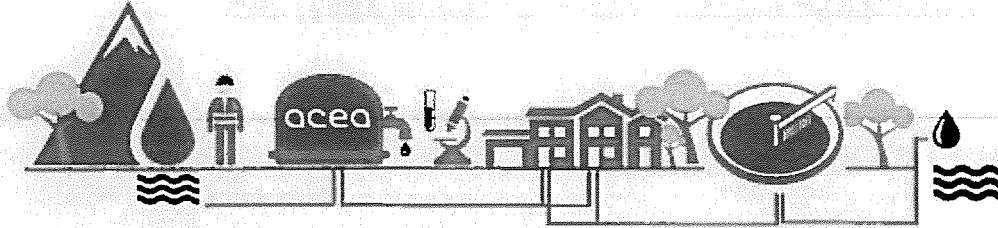
GRAFICO N. 6 - ORGANIGRAMMA DI ACEA SPA AL 31.12 2017



Il Gruppo Acea è attivo principalmente in 4 filiere di attività: il servizio idrico integrato, la produzione e distribuzione di energia elettrica (inclusa la pubblica illuminazione), la vendita di energia e gas, la valorizzazione dei rifiuti.

In tali segmenti Acea opera mediante società industriali, presenti nell'Italia centrale, in particolare sulla dorsale tirrenica, di cui detiene partecipazioni azionarie e nelle quali svolge il ruolo di soggetto industriale di riferimento.

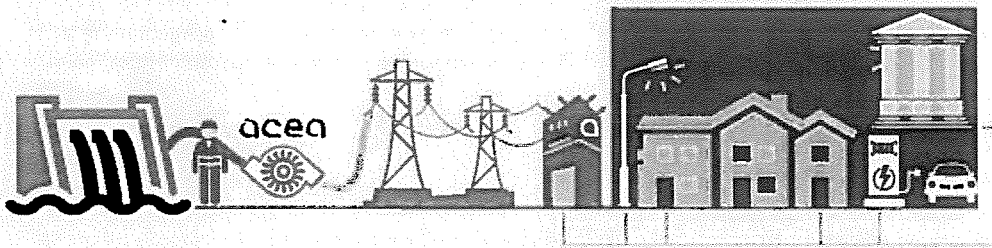
FILIERA IDRICA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Acea, durante tutto il suo percorso, per rispettare gli standard normativi previsti per gli utilizzi

finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili per riavviarla al suo ciclo naturale.

FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE



Produzione e distribuzione di elettricità: Acea produce energia principalmente presso centrali idroelettriche ed in via residuale tramite impianti termoelettrici a ciclo combinato (gas) e impianti fotovoltaici. Gli utenti ricevono l'energia elettrica grazie alla rete di distribuzione gestita e sviluppata da Acea. Lo sviluppo digitale e

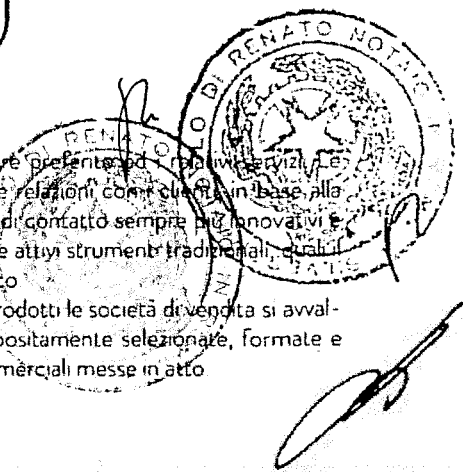
innovativo dei servizi, stimolato e richiesto da un mercato sempre più evoluto, impegna il Distributore ad orientarsi verso soluzioni in ottica di smart city. A ciò si accompagna una gestione resiliente delle reti con cui è possibile supportare il futuro spostamento e incremento degli usi del vettore elettrico.

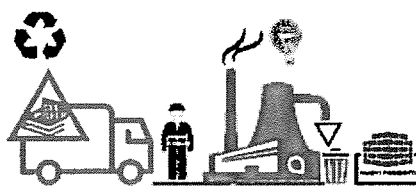
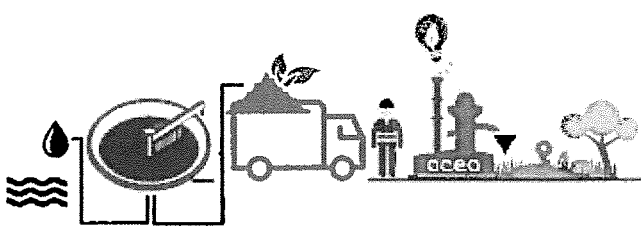
FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA



Vendita di energia e gas: l'acquisto delle commodity (energia e gas) avviene mediante contrattazioni su piattaforme di mercato (Borsa elettrica), ove i rivenditori, come Acea Energia, sulla base delle rispettive politiche commerciali, si approvvigionano per rifornire i clienti. In Italia, il mercato della domanda è distinto in due grandi comparti, quello della maggior tutela, che ad oggi ancora caratterizza il mercato domestico e cesserà nel 2019, e quello libero, dove ogni

cliente può scegliere il fornitore preferito ed i relativi servizi. Le società di vendita sviluppano le relazioni con i clienti in base alla loro tipologia, mediante canali di contatto sempre più innovativi e digitali, mantenendo comunque attivi strumenti tradizionali, quali il telefono e gli sportelli al pubblico. Per la promozione dei propri prodotti le società di vendita si avvalgono di agenzie di vendita appositamente selezionate, formate e monitorate nelle pratiche commerciali messe in atto.





Valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare: la filiera ambiente ha come scopo la valorizzazione dei rifiuti, mediante la conversione in biogas e combustibile solido secondario (CSS) per l'utilizzo nel processo di produzione energetica, oppure attraverso la

trasformazione in compost per l'agricoltura ed il florovivaismo. Acea, in particolare, in ottica di economia circolare, sfrutta l'integrazione nelle attività idriche per recuperare i fanghi da depurazione ed avviarli a trattamento a fini di compostaggio.

Le attività di business sono declinate nel Piano strategico (si veda paragrafo *Strategia e sostenibilità*), che definisce gli indirizzi di sviluppo aziendale in base alle valutazioni delle **opportunità offerte dal mercato**, della **cornice istituzionale e del contesto di riferimento**, del **sistema di governance** e di un'attenta **identificazione e ponderazione dei rischi** che possono essere generati o subiti dal Gruppo. Nello svolgimento delle attività e nell'erogazione dei servizi, il Gruppo Acea presta la massima attenzione alle **interazioni con l'ambiente naturale** e alle **relazioni con gli stakeholder**, al fine di massimizzare il proprio contributo allo sviluppo sostenibile del territorio su cui è presente e a beneficio delle collettività di riferimento. Entro il Gruppo è attuato il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, funzionale a prevenire la responsabilità amministrativa per l'ente in relazione alla commissione di reati, indicati dalla stessa norma, da parte di soggetti in rapporto organico con Acea (per approfondimenti su policy, sistemi di governo e gestione si veda capitolo *Corporate governance e sistemi di gestione*). Al fine di assicurare il **coinvolgimento dei dipendenti sulle tematiche strategiche**, Acea ha realizzato nel corso dell'anno numerose iniziative di **people engagement**, adottando un modello di miglioramento continuo: il **Modello di Execution**. Il termine "Execution" è inteso come realizzazione performante di un **progetto** e sotto-linea lo spirito operativo delle azioni e la concretezza dei risultati che si vogliono raggiungere. Tale modello valorizza il **patrimonio di competenze** interne, ponendo le persone di Acea nelle condizioni di incidere concretamente sul miglioramento del Gruppo, attraverso la partecipazione a **team trasversali** (gli Action Team) che lavorano

ad iniziative di rilevanza strategica (**le Azioni**), con un puntuale calcolo costi/benefici e una previsione sui miglioramenti misurabili apportati dal progetto.

Le iniziative promanano da diverse fonti: momenti di ascolto con le persone che lavorano nei vari business o autonome proposte dei dipendenti, avanzate mediante una scheda progetto disponibile sulla piattaforma social aziendale. Dall'avvio dell'adozione del modello sono stati realizzati 5 momenti di ascolto e raccolte oltre 130 idee di miglioramento, sono stati individuati 70 colleghi per formarli nel ruolo di **Execution Trainer e Promoter** e nell'applicazione di strumenti di Project Management e sono stati costituiti i primi Team.

INDICATORI ECONOMICI GENERALI

Nel 2017 le attività del Gruppo sono state focalizzate sul consolidamento e lo sviluppo infrastrutturale e sul miglioramento dei servizi resi all'utenza. L'indirizzo programmatico di Acea è stato formalizzato con il **nuovo Piano industriale 2018-2022**, approvato a novembre e accolto con favore dal mercato. I risultati economico-finanziari dell'esercizio 2017 si sono attestati su valori in linea con gli obiettivi comunicati: il **marginale operativo lordo** è pari a **840 milioni di euro** (+6,3% sul 2016, +7% su base *adjusted*) e il **risultato operativo** è di **360 milioni di euro** (-32% su 2016, -2% *adjusted*). L'**utile di Gruppo** è **181 milioni di euro** (-31% su 2016, +2% *adjusted*).

¹⁰⁰ I dati economico-finanziari *adjusted* non includono le componenti non ricorrenti, positive e negative, per gli esercizi 2016 e 2017 riferite agli effetti dei regulatory lag e a svalutazioni del credito verso Gas e Atac e dei costi di Acea Produzione e Acea Ambiente.

TABELLA N. 7 - I PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO ACEA (2016-2017)

(in milioni di euro)	2016	2017
ricavi netti	2.832,4	2.796,9
costi operativi	1.965,4	1.983,8
costo del lavoro	199,2	215,2
costi esterni	1.766,2	1.768,6
proventi/(oneri) partecipazioni non finanziarie	29,3	26,8
 margine operativo lordo (EBITDA)	896,3	839,9
 risultato operativo (EBIT)	525,9	359,8
gestione finanziaria	(111,6)	(72)
gestione partecipazioni	1,7	0,3
 risultato ante imposte	416,1	288,2
imposte sul reddito	143,5	96
 risultato netto	272,5	192,2
utile/perdita di competenza di terzi	10,2	11,5
 risultato netto del Gruppo	262,3	180,7

I ricavi consolidati del 2017 ammontano a 2.796,9 milioni di euro (2.832,4 milioni di euro nel 2016), in crescita del 3% circa rispetto al precedente anno su base *adjusted* (2.720,9 milioni euro 2016). Su tali ricavi, con riguardo alle attività di business, incidono fenomeni di segno opposto: positivamente, tra le altre, le voci che riguardano la variazione dell'area di consolidamento, i ricavi del servizio idrico integrato e quelli da conferimento rifiuti e gestione discarica, complessivamente per 109,4 milioni, negativamente i ricavi da vendita e trasporto di energia per 4,4 milioni.

Nel 2017 i costi esterni sono stabili rispetto al 2016, circa 1,76 miliardi di euro. Sulle dinamiche dei costi sono da segnalare, in particolare la riduzione collegata all'approvvigionamento energetico (-66,2 milioni) per i mercati libero e tutelato, con i relativi minori costi per il trasporto, bilanciata dai maggiori costi per acquisto di certificati bianchi, per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica (+30,1 milioni).

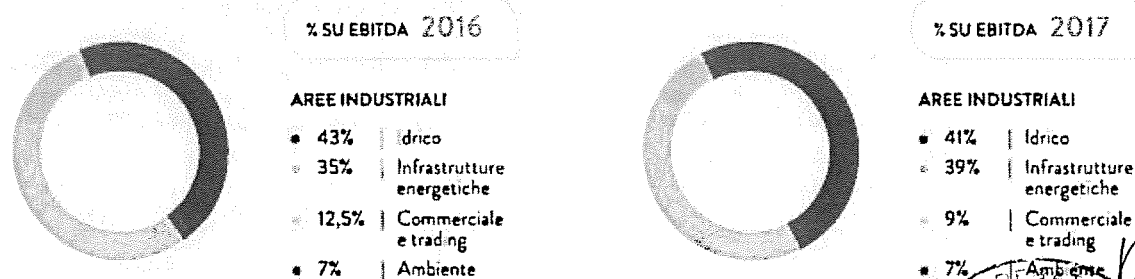
Il margine operativo lordo (EBITDA) pari a circa 840 milioni di euro risulta superiore alla *guidance* comunicata al mercato e con riferimento al valore 2016 *adjusted* (785 milioni di euro) in crescita del 7%. Alla formazione del valore complessivo concorrono: l'area industriale Idrico per il 40%, con 350 milioni di euro, in

crescita del 4% rispetto ai dati *adjusted* del 2016 (336 milioni di euro). Tale risultato risente degli aggiornamenti tariffari intervenuti e in particolare della crescita della premialità riconosciuta ad Acea Ato 2 per la qualità del servizio,

- l'area industriale **Infrastrutture energetiche** per il 39%, con circa 333 milioni di euro, in crescita del 20% circa rispetto ai dati *adjusted* del 2016 (276,8 milioni di euro), dove i miglioramenti sono stati apportati da tutte le attività gestite: distribuzione, generazione ed illuminazione pubblica,
- l'area industriale **Commerciale e trading** per il 9%, con 78 milioni di euro, in riduzione del 20% circa rispetto al 2016 (98 milioni di euro), principalmente per l'iscrizione di ricavi non ricorrenti dell'anno precedente e minori margini dell'attività di vendita,
- l'area industriale **Ambiente** per il 7%, con 64 milioni di euro, in aumento del 13% circa sull'anno precedente (57,2 milioni di euro), grazie al miglioramento nelle performance degli impianti e dalle maggiori quantità di energia elettrica ceduta, in particolare per l'impianto di San Vittore del Lazio, oltre che dalla ripresa delle attività dell'impianto di compostaggio di Aprilia.

Contribuiscono inoltre all'EBITDA del Gruppo l'area Estero, l'area **Ingegneria e servizi** e la **Capogruppo** per 15 milioni di euro.

GRAFICO N. 7 - CONTRIBUTO DELLE AREE INDUSTRIALI ALL'EBITDA COMPLESSIVO (2016-2017)



Il risultato operativo (EBIT) è di 406 milioni di euro su base *adjusted*, in calo di 8 milioni sul 2016, e risente principalmente di alcuni componenti non ricorrenti, quali la riduzione del valore dei crediti verso GALA e ATAC (22 milioni di euro) e la svalutazione di alcuni asset di Acea Ambiente e Acea Produzione (12 milioni di euro). Si registra anche l'aumento di circa 53 milioni di euro di ammortamenti di investimenti in information technology.

ANALISI DEL CONTESTO, STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

ANALISI DEL CONTESTO

Acea monitora lo **scenario di riferimento**, intercettando e analizzando i fattori che assumono rilievo per il business e possono influire sul perseguimento degli obiettivi strategici. In particolare, **gli ambiti di sostenibilità d'impresa, normativi, regolatori, tecnologici, competitivi e di mercato** rappresentano aspetti distinti ma correlati di un quadro complessivo che delinea il **contesto entro il quale comprendere la gestione e l'indirizzo prospettico dell'organizzazione**.

CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Economia circolare, decarbonizzazione, smart city e innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e impatti ambientali sono alcuni tra i temi che caratterizzano lo scenario di riferimento della sostenibilità per Acea. Su tali ambiti, si segnala l'impegno istituzionale del Governo italiano che, nel 2017, ha approvato la **Strategia Energetica Nazionale** e la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile**. La prima definisce la policy di sviluppo al 2030 per reti e infrastrutture, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, la seconda declina e recepisce, a livello nazionale, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*) dell'**Agenda ONU 2030**, sottoscritti dall'Italia.

Nell'anno è da segnalare l'entrata in vigore del **D. Lgs. n. 254/2016**, che rende obbligatoria, per alcune tipologie di imprese, tra cui le società quotate, la rendicontazione di carattere non finanziario, equiparandola sostanzialmente, per tempi, controlli e modalità di pubblicazione, all'informativa economica.

Un'altra iniziativa del Governo rilevante per l'evidenziazione degli aspetti sociali di sostenibilità riguarda l'inserimento di **12 indicatori di Benessere Equo e Sostenibile** – quali, ad esempio, la disuguaglianza di reddito, l'efficienza della giustizia, la speranza di vita – nel ciclo del Bilancio dello Stato, attraverso la loro inclusione nel Documento di economia e finanza (DEF). L'Italia, grazie a questo atto, è il primo Paese europeo e del G7 ad aver inserito nella propria programmazione economica indicatori di benessere e qualità di vita, al fine di valutare l'impatto delle politiche nazionali sulla popolazione.

La manifestazione, reiterata, di eventi ambientali estremi collegati ai cambiamenti climatici, come la prolungata siccità che ha provocato, nell'anno, una grave crisi idrica nel nostro Paese, ha ormai evidenziato la necessità di articolare un sistema integrato di risposte. A ciò provvederà il **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, in via di definizione, quale strumento di pianificazione strategica finalizzato ad affrontare il tema della mitigazione e della capacità di resilienza, a fronte dei cambiamenti climatici globali.

Il mondo della finanza sta altresì assumendo un ruolo di rilievo nella transizione verso un sistema economico sensibile all'impegno nella sostenibilità, con la diffusione, sempre più ampia, di strumenti quali **Social Bond** e **Green bond**, che abbinano la ricerca di finanziatori di lungo termine a progetti industriali connotati da caratteristiche sociali o ambientali.

Alla luce dell'impatto sulla gestione delle risorse ambientali, come ad esempio quelle idriche, e in considerazione dell'attività di fornitori di servizi essenziali per la qualità della vita e lo sviluppo del tessuto economico, **le Utility** svolgono, sempre di più, un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

CONTESTO NORMATIVO

Il contesto normativo di riferimento per Acea è ampio ed articolato

in funzione della **specificità dei business gestiti** – idrico, energetico e ambientale – e della **varietà degli ambiti** su cui intervengono le dettagliate discipline normative e regolatorie che incidono sull'operatività aziendale, dai profili amministrativi autorizzativi a quelli di tutela del mercato e della concorrenza. A tali aspetti si aggiunge la peculiarità della natura di **società quotata**, con i relativi impatti normativi, ad esempio in termini di disciplina delle comunicazioni al mercato. Lo scenario normativo, pertanto, viene analizzato in ottica **multidisciplinare**, effettuando una ricognizione circolare ed un'analisi interpretativa continua, al fine di segnalare sviluppi di particolare rilevanza, individuando e valutando rischi e opportunità su strategia e gestione operativa.

In tale scenario si conferma il rilievo di alcuni aspetti particolarmente significativi. Innanzitutto il nuovo **Codice degli appalti**, che condurrà ad una radicale trasformazione delle regole e dei sistemi di funzionamento della contrattualistica pubblica, è stato oggetto di ulteriore intervento con il c.d. "Correttivo", di cui al **D. Lgs. n. 56/2017**. Tra le novità previste rilevano l'innalzamento della soglia, dal 50% al 100% del valore d'asta, per l'applicazione obbligatoria dei **criteri ambientali minimi (CAM)**, l'obbligatorietà delle **clausole sociali**, volte a tutelare la stabilità occupazionale, una premialità, in termini di riduzione delle fidejussioni, per le imprese in possesso di certificazioni di processo e prodotto. Sempre più rilevante è poi l'applicazione normativa tesa a tutelare gli interessi dei consumatori, in particolare nel rapporto con gli operatori commerciali e sotto il **profilo della privacy**. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, l'anno in esame può essere considerato di piena preparazione all'entrata in vigore, nel 2018, del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La natura industriale dei servizi gestiti, inoltre, rende significativa l'attenzione da porre sui **profili normativi amministrativi** collegati sia ai **procedimenti autorizzativi** per la costruzione, il rinnovo e la gestione degli impianti, con evidenti ricadute sulla capacità di garantire la continuità operativa dei business gestiti, sia ai **riconoscimenti dei regimi incentivanti** degli impianti energetici (titoli di efficienza energetica, ex certificati verdi, altri incentivi riconosciuti dal sistema normativo). In tale contesto assume particolare rilevanza l'**evoluzione della normativa ambientale** dove si segnala il **D. Lgs. n. 104/2017 sulla nuova VIA** (Valutazione di Impatto Ambientale), in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, le cui novità principali sono: tempi più rapidi e perentori per la procedura di VIA, l'accorpamento di tutti i pareri ambientali in un provvedimento unico e l'allargamento delle opere soggette a VIA statale. Da citare, inoltre, la **Legge annuale per il mercato e la concorrenza** (L. 124/2017) che prevede dal luglio 2019 l'interruzione del regime "di maggior tutela" nel settore energetico. Infine, date le operazioni di acquisizioni e fusioni in corso nel comparto delle Utility, emerge anche il tema della compliance alla **normativa antitrust** relativa alla disciplina delle concentrazioni, atta a prevenire il manifestarsi di posizioni di abuso di mercato.

CONTESTO REGOLATORIO

Dal punto di vista regolatorio, il 2017 ha contribuito a delineare un quadro di riferimento più articolato e ampio nei diversi settori.

Nel settore idrico, è stato approvato il **Testo integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)** che fissa i criteri dell'articolazione tariffaria, principalmente per l'utenza domestica, con l'identificazione di una fascia agevolata per il volume di consumi cosiddetto "quantitativo minimo vitale". La principale novità riguarda l'introduzione progressiva di un criterio pro-capite a livello nazionale, a partire da 1° gennaio 2018, e a regime il 1° gennaio 2022. A questo provvedimento

si associano anche tutti gli altri interventi in corso, volti ad **estendere agli utenti del servizio idrico gli stessi livelli e strumenti di tutela già presenti nel settore elettrico e del gas**, quali: il bonus sociale idrico, l'adozione di procedure per il contenimento della morosità ed il sistema di tutele per il trattamento delle controversie.

L'altro importante filone di intervento dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), nel settore idrico, è rappresentato dalla deliberazione del 27 dicembre 2017 917/2017/R/IDR, che introdurrà un modello di regolazione incentivante basato sulla classificazione di tre parametri: requisiti, standard specifici e generali. Premi e penalità, speculari, saranno quantificati con cadenza biennale, a partire dal 2020, sulla base delle performance dei due anni precedenti. Con la deliberazione del 27 dicembre 2017 918/2017/R/IDR l'ARERA ha inoltre disciplinato le modalità di aggiornamento delle tariffe per il secondo semiperiodo di regolazione 2018-2019.

Nel settore elettrico, l'ARERA ha continuato a perseguire un percorso di agevolazione di fuoriuscita dalla maggior tutela in vista della fine stabilita al 1° luglio 2019. Con lo scopo di accompagnare questo passaggio, sono stati introdotti alcuni importanti obblighi, tra cui: la predisposizione di offerte "standard" per i clienti finali (offerte PLACET); l'istituzione dell'Elenco dei venditori di energia elettrica; l'attivazione di un Portale web per la raccolta e la pubblicazione delle offerte presenti sul mercato, la promozione di offerte commerciali a favore dei gruppi d'acquisto, il monitoraggio dei mercati al dettaglio. Ulteriori elementi di approfondimento hanno riguardato la **resilienza delle reti elettriche**, la **riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema** per i clienti non domestici e la ridefinizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale, soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Nel settore del teleriscaldamento, l'ARERA ha mosso i primi passi a valle del D. Lgs. n. 102/2014 e della successiva revisione con il D. Lgs. n. 141/2016. Il legislatore, infatti, impegna l'Autorità a promuovere lo sviluppo del settore del teleriscaldamento e del teleraffrescamento, disciplinando, in sintesi, la regolazione per la qualità del servizio, le condizioni di allaccio e di scollegamento dalle reti, le modalità di pubblicazione dei prezzi da parte degli operatori del settore.

CONTESTO COMPETITIVO E DI MERCATO

Nel settore Ambiente (trattamento e valorizzazione dei rifiuti, incluso il recupero energetico), alla luce di un quadro regolatorio nazionale che prevede forme incentivanti, e in coerenza con le direttive europee in tema di recupero di materia e di energia, oltre che con l'implementazione delle indicazioni dell'Unione Europea sull'economia circolare (closing the loop), il contesto di mercato evidenzia una "domanda potenziale" elevata, data l'attuale situazione di produzione, smaltimento e capacità di trattamento dei rifiuti nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Acea e in quelle limitrofe. Si evidenziano, pertanto, chiare opportunità di consolidamento e sviluppo, tenendo conto altresì della disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio), nonché della possibilità di realizzare forme di integrazione industriale con altri operatori.

Per quanto riguarda l'attività di recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti dalle società idriche del Gruppo, in qualità di primo player nazionale del servizio idrico integrato e pertanto forte produttore di fanghi da depurazione, viene stimolata l'esigenza - nell'ambito dei servizi ambientali a valore aggiunto (trattamento fanghi, compost) - di ampliare le potenzialità di smaltimento/recupero dei fanghi, fino alla realizzazione di una completa e diretta gestione in house dell'intera filiera.

Nel settore Energia, comparto vendita, l'aspetto prospettico di maggior rilievo è rappresentato, come già evidenziato, dal completamento della liberalizzazione della vendita al dettaglio, con la prevista abolizione, nel 2019, del regime in maggior tutela.

Si attende un incremento di competitività tra gli operatori e la conseguente ricerca di elementi distintivi a valore aggiunto, da perseguire tramite investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione a servizio del cliente.

Anche per lo sviluppo del comparto **Reti-distribuzione di energia**, si configura un ruolo rilevante dell'innovazione tecnologica: a favore di un ulteriore progresso nell'automazione ed efficientamento dei processi e per applicazioni in ambito smart metering, smart grid e in ottica smart city. In quest'ultimo ambito (smart city), si possono prevedere, inoltre, potenziali sinergie con altri operatori in merito a nuove opportunità di business (ad esempio banda ultralarga). Le prospettive di crescita dell'area **Reti-illuminazione pubblica**, per gli operatori con un know how specifico consolidato, risiedono, principalmente, in un incremento della domanda di applicazione di illuminotecnica di ultima generazione a risparmio energetico (LED) da parte dei territori ancora sprovvisti.

Nel settore Idrico, i principali driver evolutivi sono indicati dal progressivo avanzamento, come già rappresentato sopra, della regolazione da parte dell'ARERA che premia l'efficienza degli operatori. In analogia al settore elettrico, infatti, l'Autorità nazionale ha deliberato, a dicembre 2017, la nuova regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato con un meccanismo di premialità/penalità legato al rispetto di standard di prestazione (livelli di servizio), nonché di un sistema di indennizzi automatici ai clienti che si aggiunge a quanto già definito relativamente alla qualità commerciale. Si delineano, pertanto, per i gestori del servizio, opportunità di sviluppo strettamente collegate alla capacità di adottare sistemi tecnologici evoluti, modelli informativi e organizzativi ad alta efficienza, standardizzati e replicabili, in grado di incidere sensibilmente sul miglioramento delle performance.

CONTESTO TECNOLOGICO E INNOVATIVO

Lo scenario tecnologico rappresenta uno degli aspetti di maggior dinamismo ed impatto nel perimetro di analisi del contesto di riferimento per Acea. L'intensa e costante attività di ricerca e sviluppo da parte dei produttori di servizi tecnologici, nonché l'applicazione pervasiva di tali tecnologie in tutti gli ambiti di operatività del Gruppo, ha fatto sì che per il Gruppo l'anno in esame sia stato caratterizzato da una rifocalizzazione sulle tematiche di Innovazione, individuando all'interno della Funzione del CEO Office, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, la struttura di indirizzo strategico e monitoraggio delle iniziative di innovazione per gli anni 2018-2022, indirizzando le nuove attività su tre "pillar":

- **Clienti:** fornendo servizi che pongano al centro l'esperienza del cliente e il valore percepito;
- **Infrastrutture:** con focus sulla sicurezza e la conduzione ottimale delle infrastrutture come parametro essenziale della qualità del servizio e
- **People:** con l'obiettivo di migliorare l'esperienza delle nostre persone per migliorare Acea

Nel corso del 2017 sono state avviate o sono proseguite iniziative d'innovazione su numerosi ambiti, con ricadute positive previste sui clienti, sulla collettività e l'ambiente. Gli impatti positivi sulla qualità dei servizi erogati e sulla relazione con i clienti, ad esempio, vengono generati dallo sviluppo di servizi ad alto contenuto tecnologico, collegati alla piattaforma Acea 2.0, dalla evoluzione del Customer Relationship Management, così come dal piano di sostituzione dei contatori idrici con innovativi sistemi di telelettura. Progetti di innovazione tecnologica con impatti positivi sulla collettività e l'ambiente, riguardano, ad esempio, l'ammodernamento e ampliamento della rete di illuminazione pubblica con LED, l'impiego di tecnologia satellitare, monitoraggio geologico a multi-parametro, attraverso "machine learning", per rilevare e prevenire i rischi di terzi delle aree di salvaguardia delle sorgenti e prevenire e prevedere fenomeni di dissesto idrogeologico, nonché tutelare la rete dei sotto-servizi gestita da Acea nella Capitale.

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

LA LETTURA INTEGRATA DELLA STRATEGIA AZIENDALE: OBIETTIVI INDUSTRIALI E DI SOSTENIBILITÀ

Nel 2017, il **top management Acea** ha definito, contestualmente, il **Piano industriale ed il Piano di Sostenibilità**, con riferimento all'**arco temporale 2018-2022**, dando evidenza, in corso di elaborazione, sia alle rispettive **peculiarità** sia ai **punti di correlazione** tra le due pianificazioni strategiche. Inoltre, mentre era in corso della attività, per agevolare la **visione di uno sviluppo industriale inclusivo degli aspetti di sostenibilità e delle attese degli stakeholder**, Acea ha voluto intraprendere **due iniziative dedicate ai top manager**: la restituzione degli esiti di un focus group multistakeholder volto ad identificare i temi più rilevanti (o "materiali") per le parti interessate, nell'ambito dell'analisi di materialità, e un incontro di approfondimento, sulle relazioni tra business gestiti e sostenibilità alla luce delle evoluzioni di contesto (dall'Agenda 2030 al Clean Energy Package), condotto da un esperto in materia. Piano industriale e Piano di Sostenibilità sono stati infine **approvati dal Consiglio**





di Amministrazione in sedute distinte, dando agio ad una loro più ampia e puntuale illustrazione.

Sulla base dell'analisi dei trend di scenario e del proprio contesto di riferimento, Acea ha approvato il **Piano industriale 2018-2022**, incentrato sui seguenti pillars strategici:

- **Crescita industriale** focalizzata sullo sviluppo infrastrutturale e su un approccio orientato al cliente;
- **Territorio e sostenibilità**, basato su uno sviluppo sostenibile, orientato alla decarbonizzazione mediante una maggior elettrificazione dei consumi e il recupero di materia nel ciclo rifiuti, in una prospettiva di economia circolare;
- **Tecnologia, innovazione e qualità**, con investimenti per oltre 400 milioni di euro legati a progetti innovativi, per favorire maggiore automazione industriale e la resilienza delle reti in ottica smart grid e smart city;
- **Efficienza operativa**, attraverso la disciplina gestionale dei costi e degli investimenti e il miglioramento delle performance.

Il Piano industriale **aumenta gli investimenti complessivi**, rispetto ai target del precedente Piano, prevedendo **3,1 miliardi di euro**.

PRINCIPALI AZIONI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO INDUSTRIALE 2018-2022 PER AREA DI BUSINESS

AREA DI BUSINESS	STRATEGIA
 AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento del ciclo di trattamento rifiuti in coerenza con lo sviluppo di un'economia circolare, mediante l'acquisizione di nuovi impianti di compostaggio, l'ampliamento di quelli esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative di gestione rifiuti multi-materiali (+70% rifiuti trattati)
 COMMERCIALE E TRADING	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle iniziative per perseguire la soddisfazione del cliente e ottimizzazione dei processi operativi per ottenere riduzioni di costo • spinta commerciale su canali digitali e cross selling in vista della conclusione della maggior tutela sul mercato elettrico e della sua completa liberalizzazione (+33% clienti)
 IDRICO	<ul style="list-style-type: none"> • piano straordinario di bonifica su oltre 800 km di rete idrica e fognaria, con obiettivi significativi di riduzione perdite e migliore gestione a fronte di eventuali emergenze idriche • introduzione di sistemi di telelettura sui misuratori per un totale di oltre 500 mila smart meters installati • potenziamento della depurazione con un piano di razionalizzazione che punta sulla dismissione dei piccoli impianti, accompagnato dal potenziamento dei grandi impianti • rafforzamento dell'adduzione a garanzia della risorsa idrica disponibile: progettazione del potenziamento del Peschiera
 INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento della rete BT per incrementare la resilienza della rete e aumentare la capacità della potenza disponibile ai clienti (da 3kW a 6kW) in vista dell'incremento dei consumi elettrici • smartizzazione della rete di Roma, mediante l'installazione di 1 milione di nuovi meters 2G, per abilitare lo sviluppo e l'uso di nuovi servizi • creazione, in partnership, di una rete in fibra ottica per il potenziamento della connettività a banda ultra larga degli stakeholder della Capitale e per sviluppare l'innovazione tecnologica nell'automazione e controllo delle reti idriche ed elettriche

L'elaborazione del **Piano di Sostenibilità 2018-2022** si è svolta con il **coinvolgimento ampio e diretto del management** chiamato ad aggiornare/definire gli obiettivi di sostenibilità, con **target al 2022 e relativi KPI**, nello stesso periodo in cui procedeva alla declinazione degli obiettivi industriali. Ciò ha favorito una **visione complessiva della strategia** e ha consentito di correlare alcuni target di sostenibilità con gli investimenti

previsti dal Piano industriale, stimandone il valore in circa **1,3 miliardi di euro**.

La **struttura generale** del Piano di Sostenibilità 2018-2022 si è mantenuta coerente con l'impianto del precedente Piano 2016-2020, **confermando i 6 obiettivi trasversali volti ad integrare la sostenibilità nel governo dell'impresa (livello governance) e i 5 macro-obiettivi di livello operativo**.

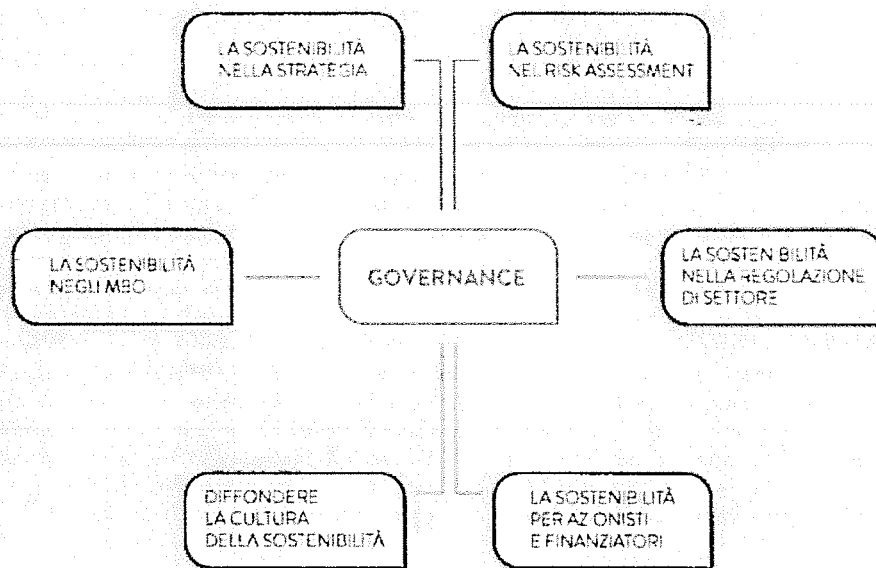
Gli elementi di discontinuità ed evoluzione si evidenziano nei 135 target al 2022, individuati dalle Società e dalle Funzioni, in cui si articolano i macro-obiettivi operativi. Al rilevante incremento numerico complessivo dei target (+ 52% rispetto agli 89 target del Piano 2016-2020) si abbina, infatti, l'introduzione di nuovi contenuti: 91 target sono stati definiti ex novo e solo 44 sono stati confermati ed aggiornati al 2022.

Si segnalano i numerosi target legati ad interventi sulle infrastrutture idriche ed elettriche, in grado di elevare la qualità dei servizi offerti ai clienti, di rendere più efficiente la gestione e di contenere

gli impatti ambientali; i target sul tema dell'adattamento al cambiamento climatico che integra gli interventi volti a mitigarne gli effetti, la sperimentazione di nuove tecnologie su gestione dei processi ed infrastrutture, anche in una prospettiva smart city ed il tema dell'economia circolare.

In occasione dell'approvazione del Piano di Sostenibilità 2018-2022, il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato la costituzione del Tavolo di consultazione sulla sostenibilità, composto da un nucleo di Funzioni chiave della Capogruppo, di cui è in corso di definizione il Regolamento.

GRAFICO N. 8 - IL LIVELLO GOVERNANCE DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2018-2022
ELEMENTI CHIAVE PER L'INTEGRAZIONE



IL LIVELLO OPERATIVO DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2018-2022. TRATTI PECULIARI DEI 5 MACRO OBIETTIVI

MACRO OBIETTIVO

STRATEGIA



PROMUOVERE LA CENTRALITÀ DEL CLIENTE

raggiungimento di sfidanti livelli di **qualità commerciale e tecnica dei servizi erogati** e miglioramento dei canali di contatto per la piena soddisfazione delle esigenze dei clienti.



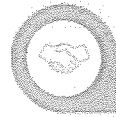
VALORIZZARE LE PERSONE PER LA CRESCITA DEL GRUPPO

formazione, valorizzazione del know-how (**active ageing**) e piani di sviluppo per i giovani, **condivisione delle scelte strategiche** e introduzione della sostenibilità nei sistemi di performance management.



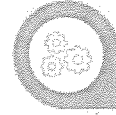
QUALIFICARE LA PRESENZA NEI TERRITORI E TUTELARE L'AMBIENTE

maggiore **resilienza delle infrastrutture** in relazione al cambiamento climatico, **contenimento degli impatti** sull'ambiente naturale e tutela del territorio, uso più efficiente delle risorse e riduzione delle emissioni di CO₂, sviluppo di **iniziative per l'economia circolare**, promozione della sostenibilità lungo la catena di approvvigionamento, coinvolgimento delle parti interessate.



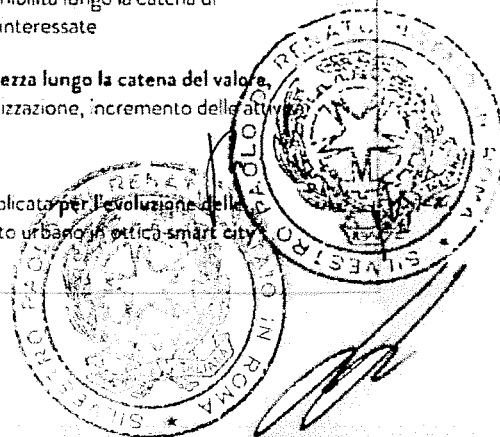
PROMUOVERE LA SALUTE E LA SICUREZZA LUNGO LA CATENA DEL VALORE

prevenzione e **diffusione della cultura della sicurezza lungo la catena del valore**, interna ed esterna, tramite formazione e sensibilizzazione, incremento delle attività di **verifica e controllo**.



INVESTIRE IN INNOVAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

sperimentazione di **nuove tecnologie**, ricerca applicata per l'evoluzione delle **infrastrutture**, contributo allo sviluppo del tessuto urbano in ottica smart city.



La pianificazione strategica del Gruppo ha messo in luce gli **aspetti di complementarità e di raccordo** tra Piano industriale e Piano di Sostenibilità, quest'ultimo correlato ad alcuni Obiettivi di sviluppo sostenibile ONU (grafico n. 9).

Gli stessi orientamenti della **strategia industriale**, resi pubblici in luglio (*Linee guida strategiche 2018-2022*¹⁶), hanno voluto **evidenziare la sostenibilità nelle prospettive di sviluppo del business**, inserendo il **"Territorio"** - sviluppo sostenibile, dialogo e collaborazione

- **come uno dei 4 pillar del Piano industriale**. Tali indirizzi sono stati ulteriormente rafforzati dalla definizione puntuale degli obiettivi industriali e di sostenibilità, che sono risultati **pienamente coerenti**. I due documenti di pianificazione strategica, pur mantenendo la loro individualità, illustrano, di fatto, i medesimi elementi di sviluppo dell'impresa da **due punti di vista**, l'uno valorizzando **gli aspetti legati alla solidità economica della crescita industriale**, e l'altro i **risultati attesi verso gli stakeholder e sotto il profilo sociale ed ambientale**.

CAMBIAMENTO CLIMATICO E RISORSA IDRICA: LA POSIZIONE DI ACEA

Secondo i risultati della **Global Risks Perception Survey (GRPS) del World Economic Forum, nel 2017 i rischi legati all'ambiente** (eventi atmosferici estremi, disastri naturali, fallimento delle politiche di mitigazione e della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, perdita della biodiversità e collasso dell'ecosistema ed infine i disastri ambientali causati dall'uomo) sono in **primo piano sia rispetto alle probabilità di accadimento che all'impatto**.

In particolare, il **Climate Change**, per l'intensità e la forza delle connessioni tra i diversi rischi globali, risulta tra quelli più elevati per lo sviluppo e il benessere di tutti i popoli a causa degli effetti severi, pervasivi e irreversibili sulla sostenibilità della vita sulla terra, come ad esempio le conseguenze sulla salute umana, sulla sicurezza alimentare, sull'equilibrio degli ecosistemi, sulla disponibilità e gli usi a livello planetario delle risorse naturali, sulle dinamiche geopolitiche. Fra i ben comuni dell'umanità più minacciati dalle

dinamiche del clima le risorse idriche stanno oggi vivendo forse la "crisi peggiore". Per questa ragione Acea, in qualità di Multiutility negli ambiti Energia e Ambiente e primo operatore nazionale nel Servizio Idrico integrato, da sempre impegnata nello sviluppo di una cultura sostenibile dell'acqua anche attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni, ha preso parte nel corso del 2017 a eventi di grande importanza in cui il rapporto tra clima e risorsa idrica è stato trattato da personalità e istituzioni nazionali e internazionali, operatori, associazioni, imprese, ed esperti anche in termini di impegno e di collaborazione.

In particolare Acea è stata, rispettivamente, main sponsor e organizzatrice del Summit internazionale *Acqua e clima. I grandi Fiumi del mondo a confronto*, e del Workshop *All'ombra di Giano Scarsità idrica sfide e opportunità*. Eventi in cui Acea, con gli interventi del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ha evidenziato la sempre maggiore necessità di

adottare criteri e strumenti per una gestione efficace, sostenibile e resiliente del ciclo dell'acqua a partire dal comportamento dei singoli cittadini, passando attraverso tutte le componenti sociali e istituzionali al fine di promuovere una indispensabile collaborazione anche internazionale a tutela della disponibilità e qualità della risorsa idrica anche per le prossime generazioni.

In questa prospettiva, Acea ha condiviso l'esperienza, la competenza, le buone pratiche adottate quotidianamente in materia di servizio idrico integrato e soluzioni positive come il proprio modo di gestione, di ricerca e di riparazione perdite occulte, che hanno consentito di fronteggiare con successo accadimenti critici quali l'emergenza idrica che ha colpito il Paese, inclusa la Capitale.

Acea ha inoltre sottolineato il proprio impegno nella salvaguardia dell'acqua attraverso investimenti focalizzati sulla resilienza delle infrastrutture e sulle tecnologie applicate alle reti idriche.

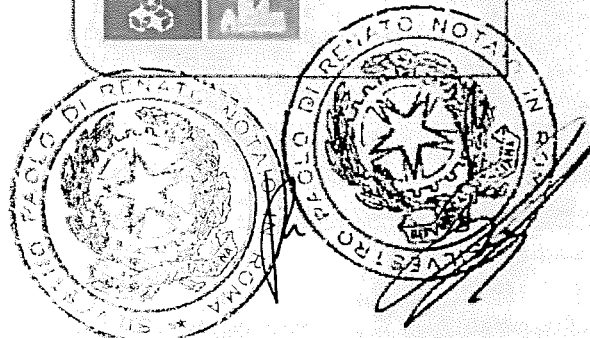
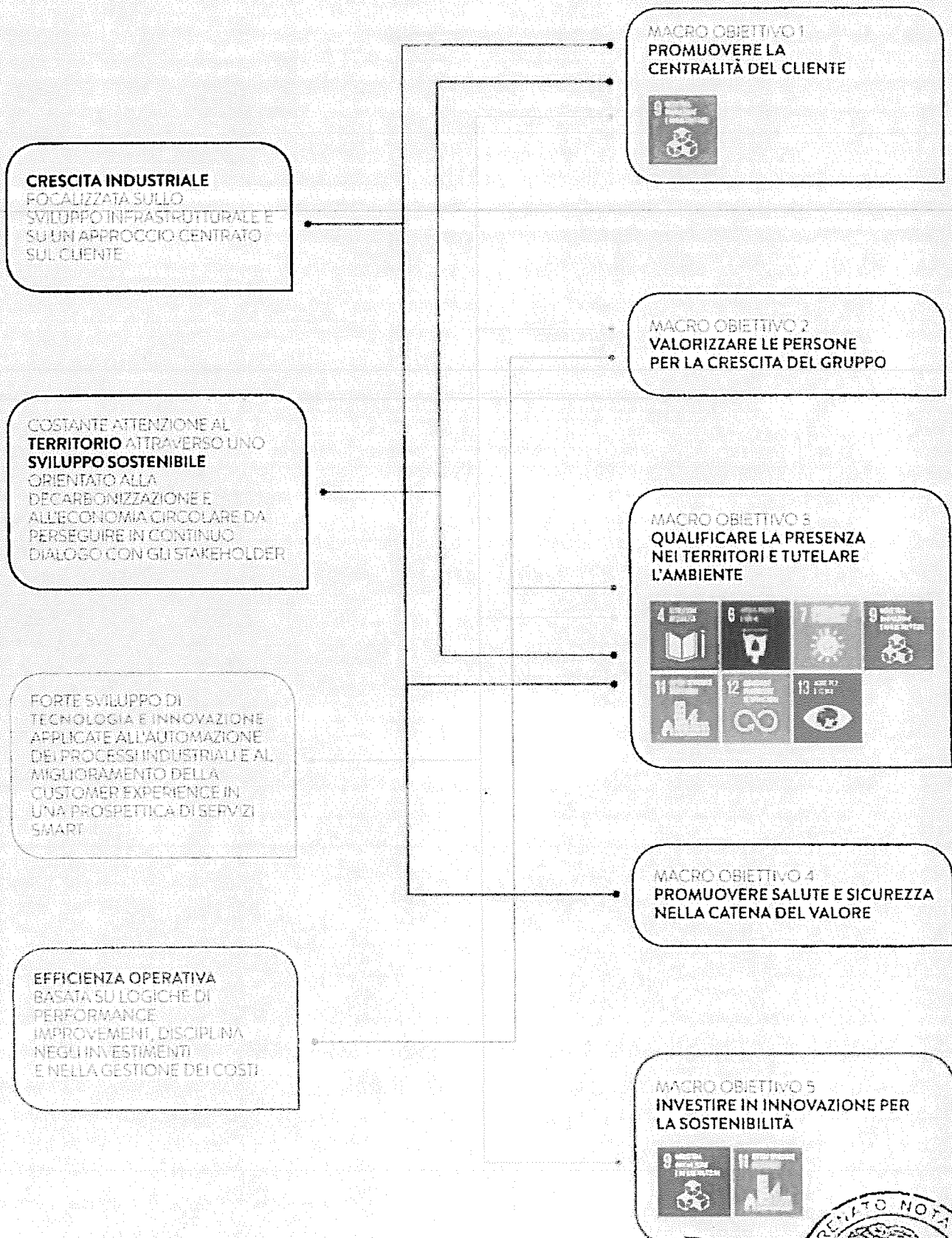
ALLEANZA TRA LE IMPRESE ITALIANE SULL'ACQUA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Acea è stata main sponsor del Summit internazionale *Acqua e clima. I grandi Fiumi del mondo a confronto*, organizzato in ottobre a Roma dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con UNECE (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite), la Rete Internazionale degli Organismi di Bacino (RIOB), GAWaC (Alleanza mondiale per l'acqua e il clima) e AquaMadre, e conclusosi con l'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. **Per la prima volta i responsabili dei bacini fluviali più grandi e rappresentativi del Mondo si sono incontrati in Italia** con l'obiettivo di condividere proposte progettuali e opportunità di

finanziamento e di promuovere lo scambio di esperienze e competenze **sulla gestione sostenibile dell'acqua e sul cambiamento climatico**. Una sessione speciale è stata dedicata all'Africa, il continente più colpito dai disastri naturali, dove l'Italia, fra le prime nazioni a ratificare l'accordo di Parigi sul clima, finanzia progetti sulla gestione dell'acqua per 5 milioni di euro in Congo e Senegal. Nell'ambito del Summit **Acea ha aderito, con altre 36 imprese e associazioni di categoria italiane all'Alleanza delle Imprese italiane per l'acqua e il cambiamento climatico**, un'iniziativa promossa dallo stesso Ministero dell'Ambiente per creare un'autentica rete fra tutti coloro che lavorano quotidianamente alla

gestione delle acque, sulla base dei seguenti principi e obiettivi: inserire il tema dei cambiamenti climatici nella strategia e nella governance di imprese e associazioni, assumere impegni in grado di aumentare la resilienza, cooperare su larga scala a iniziative per la riduzione degli impatti, sostenere l'attuazione delle politiche per la lotta al cambiamento climatico, rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua per le diverse destinazioni favorendo riciclo e riutilizzo, comunicare e rendere accessibile informazioni sulle migliori pratiche. L'Alleanza si doterà inoltre di strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e delle azioni intraprese per ridurre gli sprechi.

¹⁶ La presentazione delle *Linee guida strategiche 2018-2022* è disponibile nel sito web, www.acea.it, sezione Investor Relations.





IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2018-2022 E GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il Piano di sostenibilità 2018-2022, come già indicato, interviene sul livello governance e sul livello operativo, individuando 6 ambiti d'intervento volti a diffondere la sostenibilità nelle strutture di governo aziendale e 5 macro

LIVELLO GOVERNANCE I 6 OBIETTIVI

ACEA SI IMPEGNA ALL'ADEGUATA INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL GOVERNO DELL'IMPRESA, ATTRAVERSO:

- l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel sistema di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- la lettura integrata dei dati economico-finanziari e di sostenibilità così da evidenziare il valore complessivamente generato dal Gruppo;
- l'introduzione nei sistemi di performance management di obiettivi orientati alla promozione di impatti sulla sostenibilità;
- la diffusione della «cultura della sostenibilità», tramite iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni sul tema;
- la valorizzazione degli elementi ESG (Environmental, Social, Governance) nei rapporti con azionisti e investitori;
- la lettura delle tendenze evolutive della regolazione, sia a livello nazionale che europeo, con riferimento a tematiche connesse alla sostenibilità negli ambiti in cui l'azienda opera.

LIVELLO OPERATIVO (5 MACRO-OBIETTIVI)

E CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI SEGUENTI 5 MACRO-OBIETTIVI E AI RELATIVI AMBITI D'AZIONE ED OBIETTIVI OPERATIVI (*)



PROMUOVERE
LA PRESENZA
DIGITALE
E IL POSIZIONAMENTO
DEL GRUPPO

Miglioramento della comunicazione con i clienti

- Sviluppare la presenza web e i canali digitali coerentemente alle esigenze di comunicazione e di posizionamento del Gruppo

Miglioramento della qualità dei servizi

- Migliorare la qualità commerciale dei servizi
- Migliorare la qualità tecnica dei servizi



VALORIZZARE
LA FORMAZIONE
E LO SVILUPPO
DEI COMPETENZE
DEL GRUPPO

Valorizzazione professionale, formazione e sviluppo delle competenze

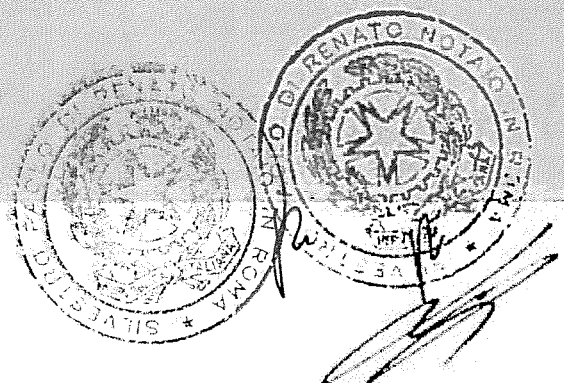
- Valorizzare e accrescere le competenze del Capitale Umano
- Investire sull'evoluzione e il miglioramento del sistema di valutazione e di selezione delle persone

Coinvolgimento delle persone nell'identità di Gruppo

- Favorire l'implementazione della nuova organizzazione "execution"
- Aumentare il livello di coinvolgimento della popolazione aziendale
- Definire e promuovere un piano di employer branding

Inclusione e benessere organizzativo

- Rilevare e migliorare il benessere organizzativo di tutta la popolazione aziendale
- Valorizzare le diversità e promuovere l'inclusione



obiettivi operativi di Gruppo. 15 macro obiettivi, sono declinati in **14 ambiti d'azione, 26 obiettivi operativi e 135 target al 2022 e relativi kpi**, che consentono di **monitorarne il progressivo raggiungimento**. È previsto

un **periodico aggiornamento del Piano**, ed in particolare del livello operativo, affinché sia garantita coerenza con l'evoluzione degli orientamenti strategici industriali del Gruppo. Nel seguito, si presenta un'immagine di

sintesi del Piano di Sostenibilità e l'articolazione di dettaglio del livello operativo.

Le azioni intraprese per garantire il progressivo raggiungimento dei target al 2022 saranno rendicontate a partire dal 2018



QUALIFICARE LA PRESENZA NEI TERRITORI E TUTELARE L'AMBIENTE

Riduzione dell'impatto ambientale

- Progettare e implementare azioni di contrasto al cambiamento climatico (mitigazione e adattamento)
- Promuovere un uso efficiente delle risorse, agevolando anche l'economia circolare
- Intraprendere iniziative di tutela del territorio e contenimento degli impatti sull'ambiente naturale
- Valorizzare i sistemi di gestione ambientali ed energetici certificati
- Implementare le logiche di sostenibilità nelle procedure degli acquisti

Contributo al benessere della collettività

- Promuovere attività con impatto positivo sul benessere della collettività e sui territori in cui l'azienda opera

Consolidamento delle relazioni con il territorio

- Contribuire alla sensibilizzazione sulle tematiche sociali e ambientali
- Favorire il coinvolgimento degli stakeholder nei progetti aziendali per la creazione di valore condiviso



PROMUOVERE LA SALUTE E LA SICUREZZA LUNGO LA CATENA DEL VALORE

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori del Gruppo

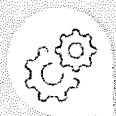
- Promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per appaltatori e subappaltatori

- Sensibilizzare gli appaltatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Salute e sicurezza delle comunità in cui il Gruppo opera

- Garantire la salute e sicurezza dei clienti e della comunità di riferimento per i diversi servizi erogati



INVESTIRE IN INNOVAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

Innovazione organizzativa

- Promuovere modalità di lavoro "smart"

Innovazione tecnologica e di processo

- Promuovere la resilienza del territorio urbano e l'innovazione in ottica smart city
- Implementare sistemi di telecontrollo e intervento da remoto
- Applicazione di nuove tecnologie alla ricerca delle perdite

Creazione e promozione della conoscenza

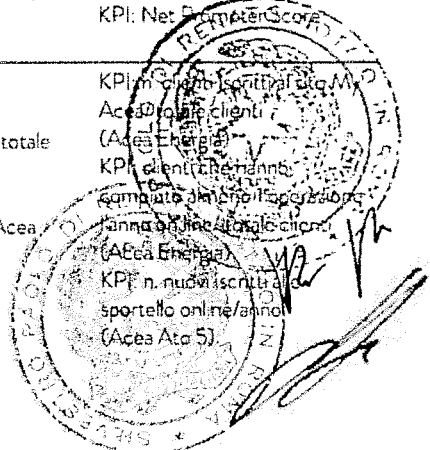
- Sviluppare progetti di ricerca in partnership con altre strutture competenti

(*) Ciascun obiettivo è declinato in molteplici target e KPI nel Piano di dettaglio a cui si rinvia.



MACRO-OBIETTIVO N.1
Promuovere la centralità del cliente

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
AMBITO DI AZIONE 1 Miglioramento della comunicazione con i clienti		
	Adeguare la struttura del sito internet alle esigenze di comunicazione corporate e di marketing, in termini di efficienza e trasparenza. ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Media Relations and Digital)	KPI: rivisitazione della digital identity del Gruppo (0-100%)
	Sviluppare canali social "corporate" e presidiare quelli già esistenti. ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Media Relations and Digital)	KPI: 0-100%
	Realizzare una campagna di comunicazione istuzionale rivolta ai clienti sui vantaggi dell'utilizzo dell'app MyAcea e della bolletta web (riduzione impatto produzione bollette cartacee, riduzione tempistiche, riduzione spostamenti, ecc). ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Advertising, Brand Image ed Events)	KPI: Si/No
	Realizzare due campagne di comunicazione massiva per l'utilizzo dei canali digitali (webform e bolletta web) via call center ed e-mail, volte a sensibilizzare i clienti all'uso dei canali digitali. ACEA ATO 5, ACEA ENERGIA, AceaBento, in collaborazione con ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: n. campagne di comunicazione massiva realizzate/ n. campagne di comunicazione da realizzare KPI: n. clienti raggiunti
	Ampliare fino al 90% le operazioni commerciali eseguibili in autonomia da parte del cliente tramite canali digitali. ACEA ATO 2, ACEA ENERGIA, in collaborazione con ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: funzionalità commerciali eseguibili via web / totale processi commerciali CRM
Sviluppare la presenza web e i canali digitali coerentemente alle esigenze di comunicazione e di posizionamento del Gruppo	Implementare uno strumento in grado di realizzare una segmentazione qualitativa e dinamica della clientela (integrando dati dell'azienda, di terze parti e altri DB) e di attivare modalità di ingaggio multicanale e personalizzate verso i clienti finali (ad es.: comparazione consumi con vicini di casa, alert consumi elevati/perdite, reward per comportamenti virtuosi, ecc.). ACEA ATO 2	KPI: Si/No
	Implementare la bolletta digitale per ipovedenti (almeno 1.000 clienti). ACEA ENERGIA	KPI: n. clienti ipovedenti che usufruiscono di speciale bolletta digitale
	Implementare un canale social customer care a servizio dei clienti dove poter scambiare informazioni in tempo reale relativamente a segnalazioni su guasti/perdite, valorizzazione degli interventi/investimenti realizzati, gestione richieste/ solleciti utenti, ecc. ACEA ATO 2, in collaborazione con ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: Si/No
	Sensibilizzare i clienti all'uso dei canali digitali anche tramite campagne mirate e iniziative "drive to web" da attivare sui canali di contatto tradizionali (sportello, call center), con l'obiettivo di arrivare al 50% delle richieste ricevute via web (Acea Ato 2). ACEA ATO 2, in collaborazione con ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: n. richieste ricevute tramite canale web/ totale richieste ricevute dai clienti (Acea Ato 2)
	Accorpare e ottimizzare i Numeri Verdi (NV) a servizio del "mercato libero", passando da 4 ad 1, ed effettuare una revisione dei callflow per semplificare le modalità di contatto con Acea e migliorare la customer journey del cliente, misurabile attraverso il Net Promoter Score (NPS >8). ACEA BENTO	KPI: n. NV a servizio del "mercato libero" KPI: Net Promoter Score
	Incrementare il n. di iscritti attivi al sito My Acea (raggiungere il 30% del totale clienti che abbia compiuto almeno 1 operazione l'anno on line). ACEA ENERGIA	KPI: n. clienti iscritti al sito My Acea (Acea Energia) KPI: n. clienti che hanno compiuto almeno 1 operazione l'anno on line (Acea Energia)
	Incremento di 4.000 utenti/anno (20.000 al 2022) iscritti al sito MY Acea (sportello on line). ACEA ATO 5	KPI: n. nuovi iscritti al sportello on line/anno (Acea Ato 5)



OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
(segue) Sviluppare la presenza web e i canali digitali coerentemente alle esigenze di comunicazione e di posizionamento del Gruppo	Realizzare uno sportello web, esclusivamente dedicato ai servizi digitali, da ubicare nei pressi dello sportello commerciale. ACEA ATO 5, in collaborazione con Acea SpA - Relazioni Esterne e Affari Istituzionali	KPI: Si/No
	Definire una campagna di comunicazione verso i clienti per il piano di sostituzione dei contatori elettronici di prima generazione con quelli di seconda generazione (target intermedio al 2020) Mettere in atto la campagna di comunicazione sul 30% dei clienti coinvolti dalla sostituzione contatori installati (target 2022). ARETI, in collaborazione con ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: (definizione campagna di comunicazione) Si/No KPI: clienti raggiunti dalla campagna/ clienti a cui sono stati sostituiti contatori
Migliorare la qualità commerciale dei servizi	Ridurre i tempi di attesa al call center (≤ 160 secondi) ACEA ENERGIA - Customer Care	KPI: tempo medio di attesa dei clienti al call center
	Ridurre i tempi di attesa allo sportello (≤ 20 minuti - Acea Ato 5, < 10 minuti Acea Ato 2) ACEA ATO 2 - Customer Care - ACEA ATO 5 - Customer Care	KPI: tempo medio di attesa dei clienti allo sportello
	Raggiungere il 75% di "one call solution" (call center). ACEA ATO 5, ACEA ATO 2, ACEA ENERGIA, ACEA BICENTRO	KPI: tasso di richiama dello stesso cliente (inteso come stesso numero chiamante) per la stessa problematica (≤ al 25%)
	Ridurre l'anzianità media delle letture dei clienti e raggiungere, in parallelo all'implementazione degli smart meter, l'80% dell'importo di fatturazione integralmente basato su consumi effettivi. ACEA ATO 2	KPI: fatturato su consumi effettivi/ fatturato totale
	Raggiungere il 95% delle "attivazioni nuove utenze idriche" entro i 38 giorni lavorativi. ACEA ATO 2	KPI: tempo di attivazione dell'utenza a partire dalla richiesta di preventivo (esclusi i giorni non imputabili al gestore)
	Assicurare l'installazione di contatori a copertura del 97% delle utenze attive (dato 2017) ACEA ATO 3	KPI: n. utenze attive con misuratore/ totale utenze attive misurabili con contatore (2017)
	Sostituire 10.000 contatori (fermi, illeggibili, guasti), per assicurare la qualità dei sistemi di misura ACEA ATO 5	KPI: n. di contatori sostituiti (fermi, illeggibili, guasti)/10.000 contatori
	Ridurre i tempi di risposta del 20% (rispetto al 2017) per le analisi di laboratorio complesse ed ampliare lo spettro di indagini analitiche nell'ottica di contenimento del rischio (WSP - acqua potabile), attraverso implementazione di tecniche analitiche ad alto contenuto tecnologico. ACEA ELABORI	KPI: % di riduzione (tempi di risposta dell'anno in esame/tempi di risposta 2017) indagini "untargeted" introdotte
	Implementare l'Accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per la Verifica dei progetti ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016. ACEA ELABORI	KPI: Si/No
Migliorare la qualità tecnica dei servizi	Ampliare la capacità depurativa presso 13 Comuni dell'ATO 5, tramite interventi su 7 nuovi depuratori e 6 depuratori esistenti + 79% di abitanti equivalenti (AE) trattati. ACEA ATO 5	KPI: potenzialità depurativa in AE/potenzialità depurativa in AE al 2017 (per metro target)
	Ampliare la capacità depurativa presso 14 Comuni dell'ATO 2 in situazione di criticità, tramite interventi su 13 depuratori esistenti e 3 nuovi depuratori + 58% di abitanti equivalenti (AE) trattati. ACEA ATO 2	KPI: potenzialità depurativa in AE/potenzialità depurativa in AE al 2017 (per metro target)
	Ridurre la durata media dei tempi di riparazione guasti idrici (≤ 2 giorni). ACEA ATO 3	KPI: tempo di riparazione rete guasti ordinari
	Ridurre il tempo massimo di riparazione dei guasti idrici (≤ 12 h per tubazioni DN ≤ 300 mm, ≤ 24 h per tubazioni DN > 300 mm). ACEA ATO 2	KPI: tempo riparazione guasti idrici a partire dalla segnalazione
	Raggiungimento del 92% della copertura del servizio di depurazione rispetto alle utenze attive totali (dato 2017). ACEA ATO 2	KPI: % utenze coperte dal servizio di depurazione/ totale utenze (dato 2017)

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
(segue) Migliorare la qualità tecnica dei servizi	Raggiungere una durata media interruzioni per cliente in alta concentrazione ≤ 25 minuti. ARETI	KPI: durata media interruzioni/cliente
	Sostituire il 20% delle attuali 361 sottostazioni termiche afferenti alla rete del teleriscaldamento, per una maggiore efficienza del processo ed affidabilità del servizio all'utenza. ACEA PRODUZIONE	KPI: sottostazioni termiche sostituite/ totale sottostazioni al servizio del teleriscaldamento

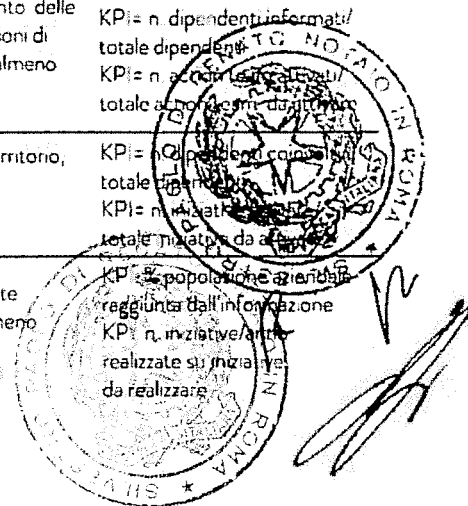


MACRO-OBIETTIVO N.2 Valorizzare le persone per la crescita del Gruppo

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
AMBITO DI AZIONE 1: Valorizzazione professionale, formazione e sviluppo delle competenze		
Valorizzare e accrescere le competenze del Capitale Umano	Attivare percorsi formativi per il 100% dei "neoassunti" (popolazione target: assunti negli ultimi 3 anni, under 33), funzionali alla definizione di specifici piani di sviluppo. Target intermedio (2018): formazione del 67% di 120 (popolazione target neoassunti al 2018). ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI (formazione) n. "neoassunti" formati/ totale "neoassunti" da formare. KPI (sviluppo): n. persone con un livello alto di valutazione delle performance/n. neoassunti formati
	Sostenere politiche di Active Ageing, assicurando trasferimento di know-how per il 100% della popolazione con competenze critiche in uscita. ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. dipendenti coinvolti nel percorso/n. dipendenti con competenze critiche in uscita
	Sviluppare le competenze manageriali del 100% di quadri e impiegati con ruoli di responsabilità entro il Gruppo, attraverso percorsi di formazione mirati. Target intermedio (2018): 26% di 380 (popolazione target al 2018). ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. responsabili formati/ totale responsabili da formare
Investire sull'evoluzione e il miglioramento del sistema di valutazione e di selezione delle persone	Coinvolgere il 100% delle persone del Gruppo in attività volte a conoscere ed agire il Modello di Leadership. ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. risorse coinvolte/ totale risorse da coinvolgere
	Gestire ed assicurare per il 100% dei processi di selezione l'utilizzo di diversi strumenti dedicati (sia tradizionali che innovativi) volti alla valutazione strutturata del candidato e alla completa tracciatura del processo. Promuovere gradualmente la visibilità del nostro brand nelle ricerche di personale verso il mercato esterno (target 2022: 70% delle ricerche). ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: (processi interni) n. processi di selezione attivati mediante strumenti dedicati/ totale processi di selezione attivati KPI: (processi esterni) n. ricerche attivate in modalità visibile/ totale ricerche attivate
	Introduzione nei sistemi di performance management di obiettivi orientati alla promozione di impatti sulla sostenibilità a tutta la popolazione in ambito MBO. Target intermedio (2018): 100% personale n-1 e n-2 da Amministratore Delegato, pari a circa 60 persone (popolazione target al 2018). ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. risorse con Obiettivo di sostenibilità in MBO/ totale risorse con MBO

AMBITO DI AZIONE 2: Coinvolgimento delle persone nell'identità di Gruppo

Favorire l'implementazione della nuova organizzazione "execution"	Implementare il modello "execution": una nuova modalità di coinvolgimento delle persone in gruppi di lavoro ("action team") trasversali, volti a realizzare azioni di miglioramento. Informare il 100% della popolazione aziendale e attivare almeno 10 action team/anno. ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. dipendenti informati/ totale dipendenti KPI: n. action team attivati/ totale action team da attivare
	Coinvolgere il 100% dei dipendenti in iniziative, anche con impatto sul territorio, volte ad accrescere il senso di appartenenza aziendale. Realizzare 4 iniziative/anno ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. dipendenti coinvolti/ totale dipendenti KPI: n. iniziative attivate/ totale iniziative da attivare
Aumentare il livello di coinvolgimento della popolazione aziendale	Assicurare l'informazione del 100% della popolazione aziendale sulle scelte strategiche, la missione e le politiche di Gruppo, realizzando a tal fine almeno 5 iniziative/anno ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione Interna)	KPI: % popolazione aziendale raggiunta dall'informazione KPI: n. iniziative attivate/ realizzate su iniziative da realizzare



OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
(segue) Aumentare il livello di coinvolgimento della popolazione aziendale	Misurare il livello di informazione attraverso 2 survey da realizzare nel quinquennio e che coinvolgano il 100% della popolazione aziendale ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione Interna)	KPI: % popolazione aziendale coinvolta
	Aumentare il senso di aggregazione e di appartenenza dei nostri dipendenti al Gruppo, promuovendo almeno 2 iniziative l'anno ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione Interna)	KPI: n. iniziative/anno realizzate su iniziative da realizzare
Definire e promuovere un piano di employer branding	Rafforzare l'employer brand identity coinvolgendo il 100% della popolazione aziendale in specifiche iniziative ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. dipendenti coinvolti/ totale dipendenti
AMBITO DI AZIONE 3 Inclusion e benessere organizzativo		
Rilevare e migliorare il benessere organizzativo di tutta la popolazione aziendale	Rafforzare l'employer satisfaction, sviluppando un EVP (employee value proposition) coerente sia con la strategia aziendale che con i bisogni rilevati attraverso indagini interne di benessere organizzativo, individuando 3 azioni di miglioramento/anno. ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. azioni di miglioramento attivate/totali azioni di miglioramento da attivare
Valorizzare le diversità e promuovere l'inclusione	Coinvolgere il 100% dei dipendenti in 2 iniziative/anno volte ad accrescere la consapevolezza in tema diversity management e gender equality. ACEA SpA SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. dipendenti coinvolti/ totale dipendenti KPI: n. iniziative attivate/totali iniziative da attivare
	Promuovere almeno 3 iniziative l'anno di sensibilizzazione su tematiche di diversity management e gender equality ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione Interna)	KPI: n. di iniziative/anno promosse



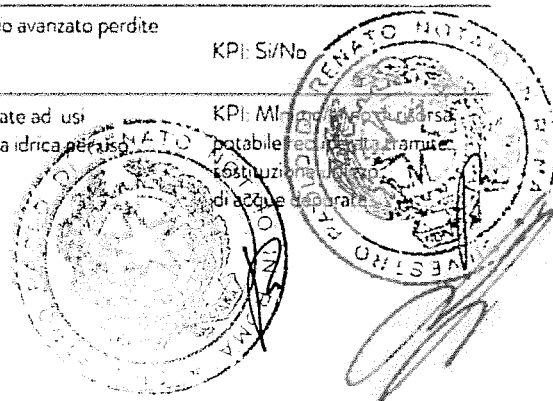
MACRO-OBIETTIVO N.3

Qualificare la presenza nei territori e tutelare l'ambiente

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
AMBITO DI AZIONE 1 Riduzione dell'impatto ambientale		
Progettare e implementare azioni di contrasto al cambiamento climatico (mitigazione e adattamento)	Ridurre del 5% il consumo specifico di gas naturale attraverso la riconversione dell'impianto termoelettrico di Tor di Valle a favore di un impianto di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) ACEA PRODUZIONE	KPI: % di riduzione del consumo specifico di gas naturale
	Ridurre il consumo di energia elettrica per l'illuminazione della Sede aziendale centrale con la sostituzione del 100% dei corpi luce con lampade a tecnologia LED nelle aree adibite ad uffici già strutturate: meno 100 MWh rispetto ai consumi storici ante operam. ECOGENA	KPI: MWh ante operam - MWh post operam
	Realizzare interventi di riduzione delle perdite di energia su rete (cambio tensione, trasformatori a perdite ridotte, ecc.) ed altri interventi di efficientamento che consentiranno di ottenere un risparmio energetico di circa 18.000 MWh, circa 6.500 t di riduzione delle emissioni di CO ₂ ed un risparmio di 3.400 TEP rispetto ai dati del 2016. ARET	KPI: MWh risparmiati/MWh netti distribuiti KPI: t di CO ₂ non emesse KPI: TEP risparmiati
	Definire l'Indice di Rischio (IR) per gli elementi significativi della rete elettrica (cabine MT/BT, semidorsali MT) e prevedere una riduzione del 10% rispetto all'IR 2016, per effetto dei 98 interventi di investimento finalizzati all'incremento della resilienza del sistema elettrico ARET	KPI: Variazione percentuale annua dell'IR (rispetto all'IR 2016) associato agli elementi significativi da target
	Raggiungere il 100% degli eventi organizzati dalle società del Gruppo qualificabili come "ecosostenibili" (incremento del 20% l'anno) ACEA SpA RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Adv. Brand Image)	KPI: incremento % di eventi ecosostenibili
	Predisposizione di un sistema di recupero nel ciclo produttivo delle acque di 1° e 2° pioggia presso impianti di Terni e San Vittore. ACEA AMBIENTE	KPI: S/No

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
(segue) Progettare e implementare azioni di contrasto al cambiamento climatico (mitigazione e adattamento)	Efficientamento e riduzione del 20% dei consumi energetici del sistema di condensazione del vapore saturo, negli impianti di recupero (termovalorizzatori). ACEA AMBIENTE	KPI: consumi di energia/ consumi di energia ante operam
	Sviluppare presso 4 impianti di compostaggio la cogenerazione da biogas (39.000 MWh di energia prodotta da biogas/anno), con conseguente riduzione di CO ₂ (11.300 t CO ₂ evitate annue). ACEA AMBIENTE	KPI: MWh/anno da fonte rinnovabile biogas
	Redigere Piani di prevenzione/mitigazione del rischio, secondo le linee guida del Water Safety Plan, per il 50% delle fonti di approvvigionamento di Acea Ato 2. ACEA ATO 2	KPI: n. piani di prevenzione/ mitigazione del rischio /totale fonti approvvigionamento
	Redazione del Water Safety Plan. ACEA ATO 5	KPI: Si/No
	Sviluppare un metodo ed un programma di verifica quali quantitativo su almeno il 10% delle reti fognarie gestite, ai fini di mitigare il rischio esondazione. ACEA ATO 2	KPI: % di rete fognaria verificata sul totale
	Sviluppare un modello afflussi/deflussi nel sistema fognario in previsione degli effetti delle precipitazioni su fognature e sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, sul quale basare un piano di interventi atti alla mitigazione e alla prevenzione degli eventi atmosferici eccezionali. ACEA ATO 2	KPI: Si/No
	Ridurre del 5% (circa 6 GWh) i consumi in fase di depurazione, a partire dai depuratori che servono più di 100.000 abitanti. ACEA ATO 2	KPI: % di raggiungimento del target (circa 6 GWh)
	Efficientamento del 5% dei consumi relativi ai 4 depuratori più energivori. ACEA ATO 5	KPI: kWh/mc di refluo trattato (misurato allo scarico) KPI: % di riduzione dei consumi di energia (rispetto al dato 2017, per metro target)
	Approvvigionare le principali società del Gruppo di "energia verde" per i consumi interni. Target al 2018 (su consumi 2017): 12 società, per circa 500.000 MWh complessivi di consumi di energia elettrica (pari a circa 180.000 tonnellate di CO ₂ evitate). ACEA ENERGY MANAGEMENT	KPI: n. società approvvigionate con energia verde GO/ tot società da approvvigionare
	Ridurre il consumo di energia elettrica per l'illuminazione delle sedi aziendali (15 siti, tra sedi operative ed impianti): meno 30% kWh rispetto ai consumi storici ante operam, tramite l'installazione di LED. ACEA ATO 5	KPI: kWh consumati/consumi storici ante operam
Ridurre il consumo di energia elettrica per l'illuminazione delle sedi aziendali (26 siti, tra sedi operative ed impianti): meno 50% kWh rispetto ai consumi storici ante operam, tramite l'installazione di LED. ACEA ATO 2	KPI: kWh consumati/consumi storici ante operam	
Ridurre il livello di "perdite reali" sulla rete di distribuzione idrica sino a ≤ 30% (- 17% rispetto al livello di circa 47% del 2016). ACEA ATO 2	KPI: % di perdite reali	
Ridurre il livello di "perdite reali" sulla rete di distribuzione idrica sino a ≤ 50% (- 17% circa rispetto al livello di circa 66,7% del 2016). ACEA ATO 5	KPI: % di perdite reali	
Potenziare i sistemi di potabilizzazione dell'acqua del fiume Tevere come riserva di emergenza per il Comune di Roma (circa 500 l/s), ad integrazione della risorsa idrica prelevabile dal lago di Bracciano. ACEA ATO 2	KPI: l/s di risorsa idrica di riserva disponibile per la città di Roma potabilizzata da fiume Tevere	
Installazione di sensori (pressione, portata) per monitoraggio avanzato perdite idriche in manufatti. ACEA ATO 2	KPI: Si/No	
Realizzare interventi per il riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso prevalentemente irrigui con conseguente recupero di risorsa idrica per uso potabile (recupero di 12 Mln di mc/anno). ACEA ATO 2	KPI: Mln mc di risorsa potabile recuperata tramite l'installazione di acque separate	

Promuovere un uso efficiente delle risorse, agevolando anche l'economia circolare



OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
(segue) Promuovere un uso efficiente delle risorse, agevolando anche l'economia circolare	Aumentare di circa 700.000 t (pari a circa il 70% in più rispetto ai dati 2017) la capacità complessiva di trattamento rifiuti. ACEA AMBIENTE	KPI: t complessive rifiuti trattate/t complessive rifiuti trattate (dato 2017)
	Realizzare un impianto per la gestione e trattamento dei fanghi biologici e trasformazione in biolignite (10% del fango disidratato trattato). ACEA AMBIENTE	KPI: t biolignite prodotta/fanghi biologici trattati
	Operatività di impianti recentemente acquisiti di essiccamento del siero da latte a fini della trasformazione in polvere ad uso zootecnico (30.000 t di siero recuperato). ACEA AMBIENTE	KPI: t siero trasformato in polvere/ t siero trattato
	Recuperare 200 t di rottame ferroso (treccie pulper, scorie, indifferenziato). ACEA AMBIENTE	KPI: t rottame ferroso recuperate
	Realizzare una piattaforma di selezione multi-materiale leggero proveniente da raccolta differenziata (recupero del 65% del rifiuto gestito) ACEA AMBIENTE	KPI: t materiale recuperato/t rifiuto gestito
	Identificare almeno 4 possibili iniziative di recupero della materia, in linea con l'economia circolare ACEA AMBIENTE	KPI: n. iniziative possibili identificate
Intraprendere iniziative di tutela del territorio e contenimento degli impatti sull'ambiente naturale	Incrementare l'adozione di bollette web, circa 195.000 bollette digitali (pari a circa 35 t/anno di carta risparmiata) ACEA ATO 2	KPI: n. bollette web attivate KPI: t carta annue risparmiate
	Incrementare l'adozione bollette web 250.000 bollette digitali (pari a circa 52 t/anno di carta risparmiata) ACEA ENERGIA	KPI: n. bollette web attivate KPI: t carta annue risparmiate
	Ridurre ulteriormente l'uso di carta grazie alla digitalizzazione dei processi, in particolare nei rapporti commerciali (nuove attivazioni). 80% dei contratti digitalizzati (pari a circa 16 t/anno di carta risparmiata) ACEA ENERGIA	KPI: % di contratti digitalizzati KPI: t carta annue risparmiate
	Rimozione di 167 tralicci, grazie all'ammodernamento della rete elettrica di distribuzione e trasmissione ad alta e altissima tensione. ARETI	KPI: n. tralicci rimossi/ n. tralicci da rimuovere
	Completare l'integrazione della rete di monitoraggio della qualità dei fiumi Tevere e Aniene per la sezione fluviale centro Roma (7 centraline al 2022) ACEA ELABORI	KPI: n. centraline/ totale centraline da implementare
	Incremento dell'efficienza depurativa del 5,5%, rispetto al 2017, in termini di abbattimento di BOD ₅ , su 10 impianti di depurazione in adeguamento ACEA ATO 5	KPI: (BOD ₅ in - BOD ₅ out/BOD ₅ in)*100
	Determinare azioni preventive su eventuali fonti di criticità individuate (ad es. scarichi anomali), tramite la clusterizzazione delle reti fognarie e monitoraggio specifici (30% bacini monitorati) ACEA ATO 2	KPI: n. bacini fognari monitorati mediante apposita sensoristica/ totale bacini
	Aumentare il set di parametri controllati sulle acque reflue, mediante la messa a punto di specifiche metodiche che consentano di individuare inquinanti emergenti nelle acque ACEA ATO 2	KPI: S/No
	Sviluppare nuovi sistemi di sorveglianza delle infrastrutture (fasce acquedotti e impianti strategici), tramite l'impiego di droni e/o sistemi satellitari. ACEA ATO 2	KPI: S/No
	Riduzione del 50% (rispetto ai volumi 2017) della quantità annua di fango prodotto dai 4 maggiori impianti di depurazione, grazie ad interventi di efficientamento dei processi di stabilizzazione, disidratazione ed essiccamento ACEA ATO 2	KPI: tonnellate annue di fango prodotto dai 4 maggiori depuratori (Roma Nord, Roma Est, Roma Sud, Ostia)/ tonnellate di fango prodotto dai medesimi nel 2017
Sostituzione della distribuzione di bottigliette d'acqua con erogatori di acqua presso le 3 sedi amministrative della società (riduzione, a regime, di circa 35.000 bottigliette/anno, pari a circa 19 tonnellate di plastica in meno/anno) ACEA ATO 5	KPI: n. bottiglie risparmiate nelle sedi amministrative/ n. bottiglie consumate (al 2017).	

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
---------------------	--	--------------------

Valorizzare i sistemi di gestione ambientali ed energetici certificati

Raggiungere il 100% delle certificazioni ambientali per le società operative controllate del Gruppo (settori idrico, infrastrutture energetiche, ambiente e ingegneria e servizi).
 Ottenere la certificazione ISO 50001 per le società dell'area ambiente e dell'area ingegneria e servizi.
 Mantenere le certificazioni dei sistemi di gestione ambientali ed energetici in essere.
 ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE - Sistemi integrati di certificazione

KPI: % società operative con sistema di gestione ambientale ed energetico certificato (per settore operativo)

Partecipazione ai tavoli di definizione dei CAM, ove pertinenti.
 ARET

KPI: n. di partecipazioni/ n. di tavoli di definizione attivi su prodotti di competenza

Definizione di criteri minimi condivisi, mediante la redazione di linee guida/manuali interni, per definire un prodotto "green" o un servizio "sostenibile" che facilitino l'identificazione come «Acquisto Verde» dei fabbisogni, nella fase di compilazione degli Shopping Cart.
 ACEA ATO 2, ACEA ATO 5, ARETI

KPI: Si/No

Sviluppo di percorsi specialistici di formazione ad hoc per il 100% dei buyer, degli estensori delle specifiche tecniche (individuati dalle Società) e delle risorse nell'ambito della pianificazione fabbisogni.
 ACEA ATO 2, ACEA ATO 5, ARETI

KPI: personale dedicato formato / totale personale dedicato (estensori delle specifiche tecniche, pianificazione fabbisogni, ecc.)

Introdurre l'autovalutazione in ambito qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale (QASER), dove pertinente, per tutti gli operatori economici iscritti ai sistemi di qualificazione per approvvigionamento di beni/servizi/lavori.
 ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE (Acquisiti e logistica)

KPI: n. fornitori autovalutati QASER/totale fornitori qualificati

Implementare le logiche di sostenibilità nelle procedure degli acquisti

Verificare il rispetto dei requisiti in ambito qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale (QASER) per tutti gli operatori economici iscritti ai sistemi di qualificazione di lavori e gestione rifiuti che hanno un contratto in essere.
 ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE - Sistemi integrati di certificazione (verifiche fornitori)

KPI: n. fornitori verificati QASER/totale fornitori lavori e gestione rifiuti qualificati con contratto in essere

Mantenere nei propri sistemi di qualifica solo fornitori che rispondono ad elevati requisiti in ambito qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale (QASER)
 ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE - Sistemi integrati di certificazione (verifiche fornitori)

KPI: n. rilievi QASER per i quali i fornitori si sono impegnati a trovare soluzione/ totale rilievi QASER effettuati da Acea

Definire, per il 50% delle Categorie Merceologiche relative all'acquisto di Beni o Servizi compatibili, uno o più criteri di sostenibilità applicabili in sede di definizione dei requisiti tecnici e/o delle premialità nelle gare aggiudicate con l'offerta economicamente più vantaggiosa.
 ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE (Acquisiti e logistica) con il contributo delle Società operative

KPI: n. di Categorie Merceologiche con criteri definiti / totale Categorie Merceologiche compatibili

Utilizzo, in sede di definizione dei requisiti tecnici e delle premialità nei processi di acquisto relativi a contratti multi-societari gestiti centralmente, di almeno il 90% dei CAM applicabili, di cui ai rispettivi Decreti Ministeriali.
 ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE (Acquisiti e logistica)

KPI: n. di CAM utilizzati / n. dei CAM totali applicabili ai contratti comuni vigenti nel periodo di riferimento

Valutazione dei criteri di selezione e acquisto per il rinnovo del parco veicoli aziendale al fine di favorire soluzioni di trasporto con mezzi elettrici/ tecnologia ibridi o a biogas.
 ACEA ATO 2

KPI: Si/No

AMBITO DI AZIONE 2: Contributo al benessere della collettività

Promuovere attività con impatto positivo sulla collettività e sui territori in cui l'azienda opera

Sostenere almeno 3 iniziative l'anno di carattere sociale per la promozione dello sport.
 ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione per il Sociale)

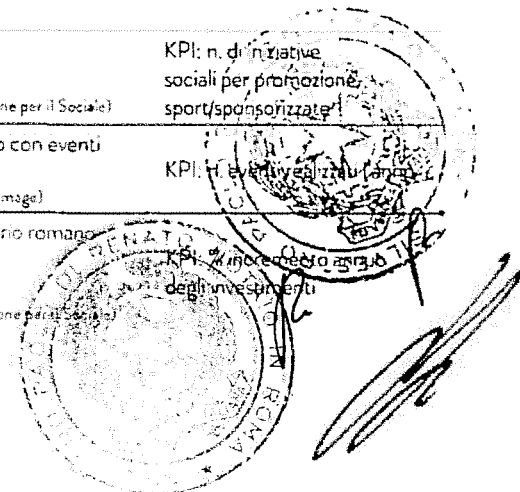
KPI: n. di iniziative sociali per promozione sport/sponsorizzate

Valorizzazione di siti industriali e impianti delle Società del Gruppo con eventi a carattere culturale.
 ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Adv., Brand Image)

KPI: n. di iniziative culturali

Incrementare del 5% annuo gli investimenti in sviluppo del territorio romano attraverso il sostegno a progetti a supporto del miglioramento della qualità urbana.
 ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione per il Sociale)

KPI: n. incrementato degli investimenti



AMBITO D'AZIONE 3: Consolidamento delle relazioni con il territorio

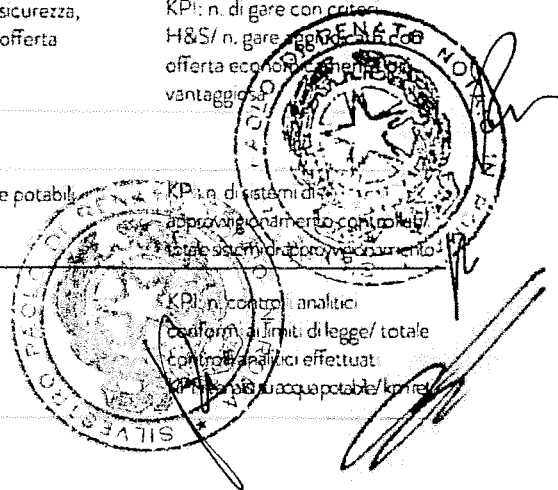
Contribuire alla sensibilizzazione sulle tematiche sociali e ambientali	Assicurare il coinvolgimento di Acea nella sensibilizzazione della cittadinanza su temi etici o su campagne sociali adottate dal Comune di Roma, attraverso eventi di illuminazione temporanea di monumenti, fontane, piazze ed edifici pubblici (75 eventi illuminati gratuitamente 15/anno). ARETI (Illuminazione Pubblica)	KPI: n. di eventi illuminati gratuitamente l'anno
	Sostegno o gestione di almeno 4 iniziative l'anno di sensibilizzazione e promozione su tematiche di utilità sociale (prevenzione oncologica, diritti donne, tutela della diversità). ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione per il Sociale)	KPI: n. di iniziative sostenute e/o gestite
	Progettare e implementare campagne di sensibilizzazione rivolte agli alunni delle scuole dell'obbligo presenti nei territori dove operano le Società del Gruppo sull'utilizzo responsabile delle risorse naturali (almeno 6.000 studenti l'anno; risposta al 100% della domanda). ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Comunicazione per il Sociale)	KPI: n. studenti coinvolti l'anno/n studenti da coinvolgere KPI: % di domande di partecipazione accolta
	Sensibilizzare i clienti ad un uso consapevole della risorsa idrica attraverso l'elaborazione di cruscotti di informazioni customizzati e l'ingaggio (report personalizzati, simulatore consumi, consigli personalizzati, ecc.), riduzione dei consumi medi dei clienti attivi del 10% rispetto al 2017. ACEA ATO 2, in collaborazione con ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: riduzione % consumi medi clienti attivi
	Realizzare 2 campagne l'anno o iniziative di sensibilizzazione sui temi del risparmio idrico, energetico e di tutela ambientale rivolte alla collettività. ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Adv, Brand Image) e società del Gruppo	KPI: n. campagne/iniziativa realizzate nell'anno
Realizzare almeno 5 visite guidate l'anno presso gli impianti del Gruppo, rivolte a scuole, istituzioni, comitati ecc. con l'obiettivo di sensibilizzare a tematiche ambientali. ACEA ATO 2, ACEA ATO 5, ARETI, in collaborazione con ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: n. di visite annue effettuate	
Favorire il coinvolgimento degli stakeholder nei progetti aziendali per la creazione di valore condiviso	Valutare uno strumento per la mappatura degli stakeholder e implementarla nelle principali società del Gruppo. ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Sostenibilità) in collaborazione con le principali società operative	KPI: Definizione dello strumento (0/100%) KPI: Stato mappatura stakeholder nel Gruppo (0/100%)
	Sviluppare modalità di relazione permanente (ad es. Comitati, tavoli di confronto) con la collettività e i territori di riferimento e applicarle alle principali società del Gruppo. ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Sostenibilità) in collaborazione con le principali società operative	KPI: Definire il portafoglio modalità consultazione (0/100%) KPI: Società dotate di modalità di consultazione permanente/ società del Gruppo KPI: Numero e tipologia consultazioni svolte
	Realizzare un evento per presentare e divulgare i dati del Bilancio di Sostenibilità. ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Adv, Brand Image)	KPI: Sì/No
	Progettare e svolgere percorsi di Alternanza Scuola Lavoro rivolti a studenti degli Istituti Superiori Tecnici del territorio (coinvolgere almeno 4 studenti/anno per un minimo di 50 ore a studente/anno). ACEA ATO 5	KPI: n. di studenti coinvolti KPI: n. ore di alternanza/studente
	Progettare e svolgere percorsi di Alternanza Scuola Lavoro rivolti a studenti degli Istituti Superiori Tecnici Elettronici ed Elettrotecnici del territorio (coinvolgere almeno 25 studenti/anno per 40 ore a studente/anno). ARETI	KPI: n. di studenti coinvolti KPI: n. ore di alternanza/studente
Partecipare ad almeno 3 Gruppi di Lavoro e/o tavoli tecnico-normativi presieduti da associazioni di settore o enti scientifici per veicolare esigenze e criticità gestionali-operative nell'implementazione di futuri indirizzi e prescrizioni. ACEA ELABORI	KPI: n. iniziative intraprese	



MACRO-OBIETTIVO N.4

Promuovere la salute e la sicurezza lungo la catena del valore

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/ SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
AMBITO DI AZIONE 1: Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori del Gruppo		
Promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Rendere obbligatorio per il 100% della popolazione operativa un modulo formativo online sul "mancato infortunio" (near-miss). ACEA SpA - SVILUPPO CAPITALE UMANO (Formazione)	KPI: n. dipendenti formati / n. di dipendenti da formare
	Rendere obbligatorio per il 100% della popolazione aziendale un modulo formativo online sulla cultura della sicurezza: consapevolezza e prevenzione. ACEA SpA - SVILUPPO CAPITALE UMANO (Formazione)	KPI: n. dipendenti formati / n. di dipendenti da formare
	Formare il 100% del personale disacciato che utilizza un automezzo aziendale, promuovendo i corretti comportamenti di guida. Target intermedio (2018): 63% di 1.200 (popolazione target al 2022) ACEA SpA - SVILUPPO CAPITALE UMANO (Formazione)	KPI: n. di dipendenti formati / n. di dipendenti da formare
	Dotare i dipendenti disacciati, che lavorano isolati, di un sistema di sicurezza su APP ("Smart DPI") ai fini della loro maggiore protezione e tempestivo soccorso in caso di malessere o infortunio. ACEA ATO 2	KPI: Si/No
	Pianificare e implementare una attività ad hoc in materia di smoking cessation. ACEA ENERGIA, ACEA BCENTO in collaborazione con ACEA SpA - SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: Si/No
Adesione al progetto (Regione Lazio) "In Salute in Azienda", con iniziative volte a promuovere la salute nei luoghi di lavoro e l'obiettivo di ottenere il riconoscimento di "Luogo di lavoro che promuove la salute - Rete Europea ENWHP". ACEA BCENTO	riconoscimento come "Luogo di lavoro che promuove la salute - Rete Europea ENWHP", KPI: Si/No	
AMBITO DI AZIONE 2: Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per appaltatori e subappaltatori		
Sensibilizzare gli appaltatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Realizzare strumenti di comunicazione relativi alla sicurezza (opuscoli informativi, brochure, video, manuale, ecc.), sulle tipologie di rischio degli impianti gestiti, in varie lingue (ad es. inglese, rumeno, polacco) per facilitare l'efficacia dell'apprendimento da parte delle maestranze delle imprese appaltatrici. ACEA ATO 2, ACEA ATO 5, in collaborazione con Acea SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI	KPI: Si/No
	Sviluppare un piano di addestramento safety professional rivolto alle imprese appaltatrici presso i centri di addestramento di Acea Ato 2. ACEA ATO 2	KPI: Si/No
	Istituzione di un safety award annuale finalizzato alla sensibilizzazione sulle tematiche di sicurezza di appaltatori e sub appaltatori. ACEA ATO 5	KPI: Si/No
	Estendere l'introduzione di criteri premianti connessi a tematiche di salute e sicurezza a tutti gli appalti lavori su reti e impianti. ARET	KPI: n. di appalti lavori in cui sono stati introdotti criteri premianti connessi a salute e sicurezza / totale appalti lavori dell'anno
	Incremento del 50% delle ispezioni annue finalizzate alla verifica dell'applicazione delle procedure e norme di sicurezza sugli appalti di manutenzione di reti affidate al controllo del Team Sicurezza ACEA ELABOR Target intermedio (2020) 11.000 verifiche annue (+50% rispetto ai dati 2016).	KPI: n. di ispezioni sicurezza / n. ispezioni al 2016
Applicazione di criteri premianti connessi a tematiche di salute e sicurezza, nell'80% dei bandi degli appalti di lavori pertinenti, assegnati con offerta economicamente più vantaggiosa. ACEA SpA - AFFARI E SERVIZI CORPORATE (Acquisiti e logistica)	KPI: n. di gare con criteri H&S / n. gare assegnate con offerta economicamente più vantaggiosa	
AMBITO DI AZIONE 3: Salute e sicurezza delle comunità in cui il Gruppo opera		
Garantire la salute e sicurezza dei clienti e della comunità di riferimento per i diversi servizi erogati	Sviluppo di un piano di monitoraggio della radioattività delle acque potabili sul 100% dei sistemi di approvvigionamento ACEA ATO 2	KPI: n. di sistemi di approvvigionamento con controlli totali su tutti i sistemi di approvvigionamento
	Mantenere i più alti livelli di qualità delle acque potabili erogate ACEA ATO 2, ACEA ATO 5	KPI: n. controlli analitici conformi ai limiti di legge / totale controlli analitici effettuati KPI: n. più su acqua potabile / km ret.





MACRO-OBIETTIVO N.5
Investire in innovazione per la sostenibilità

OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET AL 2022 FUNZIONI/SOCIETÀ OWNER DEL PROCESSO	KPI DI PERFORMANCE
AMBITO DI AZIONE 1: Innovazione organizzativa		
Promuovere processi e modalità di lavoro "smart"	Realizzare almeno una iniziativa l'anno volta a verificare la possibile introduzione in azienda di modalità di smart working ACEA SpA - SVILUPPO CAPITALE UMANO	KPI: n. iniziative attivate
	Introdurre il sistema BIM - Building Information Modeling - per la realizzazione dei progetti di illuminazione artistico monumentale ARETI (Illuminazione Pubblica)	KPI: n. di progetti di illuminazione artistico monumentale realizzati utilizzando il sistema BIM
AMBITO DI AZIONE 2: Innovazione tecnologica e di processo		
Promuovere la resilienza del territorio urbano e l'innovazione in ottica smart city	Installazione di un sistema pilota per il monitoraggio delle condizioni meteo ai fini della stima della resilienza della rete elettrica ARETI	KPI: S/No
	Realizzare la connettività a banda larga su rete proprietaria in fibra ottica (o altra connettività a banda larga) a servizio dell'esercizio della rete elettrica per tutte le 71 cabine primarie. ARETI	KPI: n. cabine primarie connesse a banda larga/ 71 cabine primarie
	Dotare di apparecchiature intelligenti 1.500 pali di illuminazione pubblica ARETI	KPI: n. pali dotati di apparecchiature intelligenti
	Veicolare tramite il 100% delle Case dell'Acqua informazioni ai cittadini in partnership con le istituzioni locali. ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Adv., Brand Image)	KPI: % di Case dell'Acqua attraverso cui è possibile veicolare le informazioni
	Sostenere start up, in collaborazione con Università, enti, ecc., per la realizzazione di progetti innovativi legati al core business del Gruppo ACEA SpA - RELAZIONI ESTERNE E AFFARI ISTITUZIONALI (Adv., Brand Image)	KPI: n. progetti attivati
Implementare sistemi di telecontrollo e intervento da remoto	Installare in un comune pilota, con circa 1.000 utenze, i contatori teleletti ACEA ATO 5	KPI: n. di contatori teleletti installati all'anno
	Installare contatori in telelettura per il 100% delle utenze che rappresentano l'80% del consumo idrico fatturato. ACEA ATO 2	KPI: n. di contatori teleletti installati sulle utenze per l'80% consumo idrico fatturato/ n. utenze per 180% consumo fatturato
	Telecontrollare il 100% degli impianti IP (target intermedio al 2020) ARETI (Illuminazione Pubblica)	KPI: % di punti luce telecontrollati
Applicazione di nuove tecnologie alla ricerca delle perdite idriche	Testare in area pilota 3 nuove tecnologie di ricerca perdite ACEA ELABORI	KPI: n. tecnologie testate
AMBITO DI AZIONE 3: Creazione e promozione della conoscenza		
Sviluppare progetti di ricerca in partnership con altre strutture competenti	Partecipazione a progetti finanziati in ambito nazionale o comunitario, di interesse di Acea e delle società operative, su temi di ricerca e sostenibilità ambientale ACEA ELABORI	KPI: n. progetti
	Sviluppare metodi per la ricerca di 4 classi di microinquinanti organici emergenti - MOE (interferenti endocrini, farmaci, antibiotici, sostanze terapeutiche, droghe d'abuso) presso 10 impianti di depurazione di diversa potenza e ubicazione ACEA ELABORI	KPI: n. classi di microinquinanti organici indagati/totali classi di microinquinanti da indagare KPI: n. impianti monitorati/ totale impianti da monitorare

CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMI DI GESTIONE

LA CORPORATE GOVERNANCE IN ACEA

Acea adotta un modello di governance conforme alle indicazioni del *Codice di Autodisciplina delle società quotate* e ai principi di **trasparenza, equilibrio e separazione tra le attività di indirizzo, gestione e controllo**.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA stabilisce gli indirizzi strategici del Gruppo ed assume la responsabilità del governo

aziendale. All'interno del Consiglio di Amministrazione (CdA) della Capogruppo sono istituiti alcuni Comitati, anche alla luce delle più recenti indicazioni proposte dal *Codice di Autodisciplina*, con funzioni propositive e consultive: il **Comitato Controllo e Rischi**, il **Comitato per le Nomine e la Remunerazione** ed il **Comitato per l'Etica e la Sostenibilità**. Inoltre, in attuazione della normativa Consob, è costituito un comitato per l'esame delle **Operazioni con le parti correlate** composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Il Collegio Sindacale, infine, secondo il modello tradizionale in vigore, svolge attività di vigilanza.

I COMITATI DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Comitato Controllo e Rischi partecipa alla definizione delle Linee di indirizzo per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi per le società del Gruppo, ivi inclusi i rischi che assumono rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi e supportando le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato esprime un parere preventivo al Consiglio riguardo l'approvazione annuale del piano di attività, predisposto dal responsabile della Funzione Audit, e rilascia il proprio parere su eventuali proposte di nomina, revoca e remunerazione del responsabile di detta Funzione, monitorando, altresì, l'autonomia, l'efficacia e l'efficienza della stessa. Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente sull'attività svolta. A fine anno i compiti del Comitato, previsti dal regolamento aggiornato e approvato dal CdA, sono stati integrati con la valutazione del corretto utilizzo degli standard di

rendicontazione adottati ai fini della redazione della dichiarazione di carattere non finanziario ex D. Lgs. n. 254/2016. Nel 2017 il Comitato si è riunito undici volte.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione interviene sui compensi degli Amministratori muniti di particolari deleghe, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. Elabora pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla sua composizione (dimensione, competenze opportune, compatibilità degli incarichi) e propone la politica di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio-lungo periodo e il bilanciamento tra componente fissa e variabile delle remunerazioni, in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi. In tale ambito presenta proposte per gli obiettivi di performance correlati alla remunerazione variabile. Monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal CdA in relazione alla politica di remunerazione. Nel 2017 il Comitato si è riunito quattordici volte.

Il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità è un organo collegiale - composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali, compreso il Presidente, sono indipendenti - con autonomi poteri di azione. Esso è deputato ad assistere con funzioni istruttorie, propositive e consultive il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance. Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente sull'attività svolta.

Il Comitato ha tra i propri compiti: la promozione dell'integrazione della sostenibilità nella strategia e nella cultura d'impresa; la supervisione dei temi di sostenibilità connessi all'esercizio delle attività d'impresa e alle dinamiche di interazione con gli stakeholder; l'esame delle linee guida del Piano di Sostenibilità e il monitoraggio dell'attuazione del Piano stesso una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione; il monitoraggio dell'adeguatezza e dell'attuazione del Codice Etico. Nel 2017 il Comitato si è riunito sette volte.

Le società del Gruppo rientranti nel perimetro del Bilancio di Sostenibilità, nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, adottano, oltre a modelli e procedure inerenti ambiti specifici, anche propri **Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001** (Modelli 231), al fine di prevenire il rischio da cui possano derivare responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato.

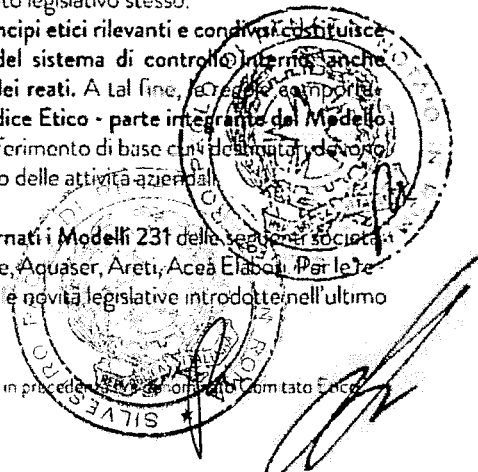
Tali modelli sono preceduti da un'attenta **mappatura dei rischi** di reato, tra cui quelli inerenti la normativa in tema di **corruzione, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente**, in seguito alla quale vengono individuati gli illeciti che, in linea teorica, possono essere commessi nell'ambito dell'attività della società, e sono periodicamente aggiornati al fine di adeguarli alle eventuali modifiche inerenti sia l'organizzazione interna sia i reati presupposto richiamati nel Decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza (OdV), quale organo espressamente deputato, ha pieni e autonomi poteri d'iniziativa e intervento in ordine al funzionamento e all'efficacia dei Modelli 231, eseguendo, con continuità, il monitoraggio delle attività sensibili alla commissione dei reati indicati dal Decreto legislativo stesso.

Per Acea l'adozione di **principi etici rilevanti e condivisi costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo interno**, anche ai fini della prevenzione dei reati. A tal fine, i principi etici fondamentali enunciati nel **Codice Etico - parte integrante del Modello 231** - rappresentano un riferimento di base cui destinatarie devono attenersi nello svolgimento delle attività aziendali.

Nel 2017 sono stati aggiornati i **Modelli 231** delle società del Gruppo Acea SpA, Acea Ambiente, Aquaserv, Areti, Acea Elabor. Per le restanti società, a fronte delle novità legislative introdotte nell'ultimo

¹¹ Tale Comitato, i cui compiti e denominazione sono stati riformulati a seguito di delibera consiliare nel dicembre 2017, in precedenza era denominato Comitato Etico.



trimestre dell'anno e dell'aggiornamento del Modello 231 della Capogruppo, si è reso opportuno proporre l'aggiornamento al fine di recepire tali novità.

Le **modifiche legislative apportate nel corso dell'anno al D. Lgs. 231/2001** hanno riguardato i seguenti reati presupposto: **corruzione tra privati; impiego di cittadini di paesi il cui soggiorno è irregolare; razzismo e xenofobia**. È inoltre da segnalare che con la L. 179/2017 è stata introdotta nel Decreto legislativo in esame la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al Modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio (c.d. "Whistleblowing").

La gestione della società fa capo al **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, che si compone di un numero compreso tra 5 e 9 membri a seconda di quanto determinato dall'Assemblea. I membri del CdA il cui processo di individuazione e nomina è disciplinato dallo Statuto di Acea in base a quanto previsto dalla normativa applicabile durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Il metodo adottato per la loro selezione è in grado di garantire la **rappresentanza di genere**, la nomina di un numero adeguato di **Amministratori in**

rappresentanza delle minoranze e del numero previsto di **Amministratori indipendenti** ai sensi di legge⁴.

Il **Consiglio in carica**, votato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 27 aprile 2017 è **composto da 9 amministratori**, di cui 3 donne. Alle tre Consiglieri sono state altresì attribuite le Presidenze dei comitati Controllo e Rischi, Nomine e Remunerazioni, Etica e Sostenibilità.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattordici volte. **Presidente e Amministratore Delegato** sono i soli **Consiglieri esecutivi**.

Seguendo le indicazioni del *Codice di autodisciplina delle società quotate*, **Acea effettua annualmente la board evaluation**, avvalendosi di un consulente esterno, al fine di valutare la dimensione, la composizione e il funzionamento del CdA e dei suoi Comitati interni ed i temi oggetto di discussione.

È da evidenziare che, nell'anno, il CdA ha dedicato una specifica riunione di **induction**, guidata da un esperto esterno, **all'integrazione della sostenibilità nella pianificazione strategica** e, su iniziativa dell'AD, tale sessione formativa è stata replicata per un **incontro dell'AD con il top management** di primo riporto.

VERSO UNA STRATEGIA DI GOVERNO INTEGRATA: INTEGRATED GOVERNANCE INDEX 2017 E POSIZIONAMENTO ACEA

L'**Integrated Governance Index (IGI)** è il primo indice quantitativo, elaborato da soggetti qualificati nell'analisi dell'evoluzione del governo delle imprese (TopLegal, ETICAnews, Methodos, Morrow Sodai, Nedcommunity), che dal 2016 esprime in modo chiaro e sintetico il posizionamento delle aziende in relazione alla governance della sostenibilità (o governance integrata). L'indice è costruito su la base di un questionario rivolto alle prime 100 società quotate sulla Borsa di Milano e la valutazione si basa su uno score prestabilito ex ante che si applica in maniera standard a tutti i partecipanti. Il questionario è formato da un'Area ordinaria, articolata in sette ambiti d'indagine, e da un'Area straordinaria, che

approfondisce temi particolarmente rilevanti dell'anno. Nel 2017 l'Area straordinaria ha riguardato la Direttiva 2014/95/UE mentre i temi indagati dall'Area ordinaria sono stati i seguenti: Codice di autodisciplina e sostenibilità, Diversity, professionalità, indipendenza del board, Csr integrata nella retribuzione, Csr integrata nelle strategie di business, Comitato del board e sostenibilità, Csr e investitori responsabili, Piani di successione. Acea, chiamata per la prima volta nell'aprile 2017 a partecipare all'indagine IGI, ha ottenuto il punteggio di 55,90, posizionandosi a metà della classifica generale dei rispondenti. In particolare, le aree dove si evidenziano le performance migliori hanno riguardato la **conformità**

al Codice di Autodisciplina, la composizione del CdA e l'approccio verso la nuova normativa sugli obblighi di disclosure ESG (environmental, social, governance). Gli aspetti con il punteggio minore sono stati quelli relativi **all'integrazione della CSR nella retribuzione, nella pianificazione strategica e nei comitati consiliari**. Nel corso dell'anno i temi esaminati dall'IGI e le valutazioni ottenute da Acea sono state oggetto di approfondimento e riflessioni, per iniziative di miglioramento, da parte del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, espressione del nuovo Vertice Aziendale. Nei dati e le informazioni relative all'Integrated Governance Index sono state redatte con la collaborazione di ETICAnews.

La **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari**, consultabile online nel sito istituzionale (www.acea.it), fornisce informazioni dettagliate sugli Amministratori di Acea SpA: **curricula, qualifiche di indipendenza, presenze alle riunioni del Consiglio e dei Comitati** di cui sono membri ed eventuali incarichi ricoperti in altre società.

⁴ In base all'art. 147 ter, c. 4, del D. Lgs. 58/98, c.d. Testo Unico della Finanza (TUF), il numero minimo di Amministratori indipendenti deve essere 1 nel caso di un CdA fino a 7 membri, 2 nel caso di CdA superiore a 7 membri. Nel corso dell'anno da parte del CdA è stato verificato il possesso in capo a Consiglieri delle condizioni richieste per essere qualificati come indipendenti. Al 31.12.2017, 7 consiglieri risultano essere indipendenti.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ENDOCONSILIARI DI ACEA SPA (AL 31.12.2017)

	RUOLO NEL CDA	COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER L'ETICA E LA SOSTENIBILITÀ	CONSIGLIERE ESECUATIVO	CONSIGLIERE INDIPENDENTE
LUCA ALFREDO LANZALONE	Presidente				X	
STEFANO ANTONIO DONNARUMMA	AD				X	
LILIANA GODINO	Amministratore	Presidente	Membro			X
GABRIELLA CHIELLINO	Amministratore			Presidente		X
MICHAELA CASTELLI	Amministratore	Membro	Presidente	Membro		X
MASSIMILIANO CAPECE MINUTOLO DEL SASSO	Amministratore	Membro	Membro			X
ALESSANDRO CALTAGIRONE	Amministratore					X
GIOVANNI GIANI	Amministratore	Membro	Membro	Membro		X
FABRICE ROSSIGNOL	Amministratore					X

IL RUOLO E I POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ACEA

Tra le **competenze assegnate al Consiglio di Amministrazione** per legge, Statuto ed in conformità alle raccomandazioni contenute nel *Codice di Autodisciplina*, figurano

- la definizione dell'indirizzo strategico e generale nonché delle linee di sviluppo della società, il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione dei piani strategici, comprensivi dei piani finanziari, degli investimenti e dei budget annuali;
- la definizione della natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- l'approvazione e modifica dei regolamenti interni per quanto attiene la struttura organizzativa generale della società;
- l'istituzione dei Comitati previsti dal *Codice di Autodisciplina* e la nomina dei loro membri;
- l'adozione dei *Modelli di organizzazione, gestione e controllo* ai sensi del D. Lgs. n. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Acea e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- il dialogo con gli azionisti e la promozione di iniziative utili a favorire la loro partecipazione e l'agevole esercizio dei loro diritti;
- l'istituzione di presidi a tutela del trattamento dei dati personali o di dati sensibili di terzi (D. Lgs. n. 196/03);
- l'adozione delle procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e la nomina dei soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/08);
- la valutazione, almeno annuale, dell'indipendenza dei membri non esecutivi.

FUNZIONI DI PRESIDENTE, AMMINISTRATORE DELEGATO

Al **Presidente** spetta la rappresentanza legale e istituzionale della società, nonché la firma sociale; ha il potere di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea. In capo al Presidente risiedono le deleghe relative a vigilanza sulle attività del Gruppo, verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio e del rispetto delle regole di *corporate governance*, verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita e di **responsabilità sociale d'impresa** (*corporate social responsibility*).

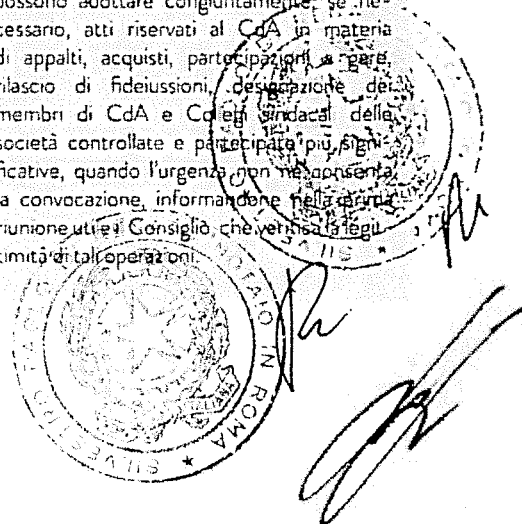
Al Presidente, infine, spetta la supervisione della segreteria societaria della Capogruppo.

All'**Amministratore Delegato** è affidata la gestione ordinaria della società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale, nonché ogni altra competenza delegata nei limiti di legge e di Statuto.

Egli opera sulla base di piani pluriennali e budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantendo e verificando il rispetto degli indirizzi sulla gestione, attuando le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo, coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA. L'attuale Amministratore Delegato svolge anche le mansioni di Responsabile dell'Area Industriale Idrico.

Il **Presidente e l'Amministratore Delegato** riferiscono almeno trimestralmente al CdA e al Collegio sindacale sull'andamento generale della gestione e sull'evoluzione prevedibile.

Presidente e Amministratore Delegato possono adottare congiuntamente, se necessario, atti riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, partecipazioni e gare, rilascio di fidejussioni, designazione dei membri di CdA e Collegio sindacale delle società controllate e partecipate più significative, quando l'urgenza non ne consenta la convocazione, informazione nella prossima riunione utile al Consiglio, che verifichino le limitazioni di tali operazioni.



L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, può essere convocata, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta dei soci che rappresentino, secondo la normativa vigente, almeno il 5% del capitale sociale. Inoltre, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione delle materie da trattare, proponendo ulteriori argomenti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La partecipazione dei soci è stimolata predisponendo le condizioni operative utili: sono previste modalità di interazione informatiche (notifica elettronica delle deleghe di rappresentanza degli azionisti, pubblicazione sul sito internet dell'avviso di convocazione). I soci hanno la possibilità, prima della data di Assemblea, di porre domande sulle materie all'ordine del giorno (anche mediante posta elettronica). Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive di tale diritto. Lo Statuto prevede, ad eccezione per il socio Roma Capitale, una limitazione al diritto di voto sulle quote eccedenti la misura dell'8% del capitale. Non esistono patti parasociali né poteri speciali di veto o di altra influenza sulle decisioni che non siano risultato esclusivo della partecipazione societaria detenuta.

Nella Capogruppo sono operativi, in maniera strutturata o periodica, alcuni **Comitati aziendali**, istituiti con funzioni tecnico-consulitive al fine di migliorare l'integrazione aziendale, i processi decisionali e affrontare problematiche emergenti che richiedono decisioni tempestive e coordinate: il **Comitato direttivo**, composto dai responsabili della Capogruppo di primo riporto dell'Amministratore Delegato; il **Comitato di business review**, per l'analisi dei dati e dell'andamento economico-finanziario; il **Comitato illuminazione pubblica** ed il **Comitato rete elettrica privata**, competenti sui suddetti ambiti della filiera energia.

Inoltre, a seguito dell'emergenza idrica, acuitasi in estate, sono nati comitati specifici, come il **Comitato Società idriche del Gruppo**, il **Comitato sviluppo acquedotto**, il **Comitato sviluppo depurazione**.

A tali Comitati, presieduti dall'Amministratore Delegato della Capogruppo, prendono parte i responsabili delle Aree Industriali e delle Funzioni di Acea SpA, coinvolgendo, all'occorrenza, ulteriori risorse professionali aziendali che aiutano a comprendere le dinamiche più operative dei processi analizzati. Gli argomenti trattati possono essere oggetto di specifiche informative al CdA.

PROCESSO DI DETERMINAZIONE DELLE REMUNERAZIONI DEI VERTICI AZIENDALI

In Acea è in vigore una **Politica per la remunerazione** dei Vertici aziendali, degli Amministratori muniti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La definizione del sistema retributivo è frutto di un **processo chiaro e trasparente**, in cui intervengono il **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**, che formula proposte sulla Politica di remunerazione, e il **Consiglio di Amministrazione** della Società, che la approva. Il ruolo di questi due principali organi di governo societario garantisce l'osservanza di regole che

favoriscono la coerenza della Politica, evitando il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse, e assicurano la trasparenza mediante un'adeguata informativa.

L'Assemblea dei Soci può stabilire l'emolumento fisso dei membri del CdA per tutta la durata del mandato e delibera, inoltre, in senso favorevole o contrario (deliberazione non vincolante ai sensi del TUF art. 123-ter, co.6) sulla Politica, illustrata e diffusa nella *Relazione sulla Remunerazione Esercizio 2017*. A tal proposito sono stati confermati i riferimenti

retributivi per i membri del CdA, come stabiliti con delibera del 5 giugno 2014, mentre, nell'esercizio della propria competenza sulla fissazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato i riferimenti retributivi per il Presidente e per l'Amministratore Delegato per tutta la durata del mandato.

Per approfondimenti si veda la *Relazione sulla Remunerazione Esercizio 2017* disponibile nel sito web www.acea.it.

Il **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Acea (SCIGR)**, elemento essenziale della struttura di corporate governance, è l'insieme di regole, politiche, procedure o strutture organizzative i cui obiettivi sono:

- **identificare rischi e opportunità** per il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione,
- **favorire l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti** con gli obiettivi aziendali,
- **salvaguardare il patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle norme interne ed esterne.**

Tale sistema **coinvolge, a diverso titolo, tutti i soggetti dell'impresa**: il CdA e i Comitati endoconsiliari, l'Amministratore incaricato dello

SCIGR (coincidente con l'AD), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Etico, la Funzione Internal Audit, i manager e i dipendenti.

Nel corso del 2017 è stato **avviato uno specifico progetto di revisione dei diversi elementi dello SCIGR** che tenesse conto, in particolare, delle modifiche intervenute al **Codice di Autodisciplina in tema di sostenibilità** e delle novità legislative in materia di **informazioni di carattere non finanziario** (D. Lgs. n. 254/2016). Le attività svolte hanno consentito la ridefinizione dei compiti e la conseguente approvazione di nuovi regolamenti di funzionamento dei Comitati endoconsiliari, in particolare del Comitato Controllo e Rischi e del rinnovato Comitato per l'Etica e la Sostenibilità (si veda il box *I comitati di governo societario*).

* Ad eccezione di 416.993 azioni proprie (corrispondenti a circa lo 0,2% del totale delle azioni) per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter Codice Civile. Si veda anche la *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2017*.

CDA

Definisce le linee di indirizzo dello SCIGR in modo che i principali rischi per Acea e le sue controllate siano identificati, misurati e gestiti

AMMINISTRATORE INCARICATO

Attua le linee di indirizzo SCIGR e cura, anche avvalendosi della Funzione Audit, l'identificazione dei principali rischi aziendali, sottoponendoli periodicamente al CdA

COLLEGIO SINDACALE

Vigila sulla conformità legislativa e procedurale e sulla correttezza dell'amministrazione

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

È responsabile di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria

ORGANISMO DI VIGILANZA

È preposto con poteri d'iniziativa e intervento al funzionamento del MOG 231, contando sulla collaborazione del comitato per l'etica e la Sostenibilità per i profili d'interesse comune

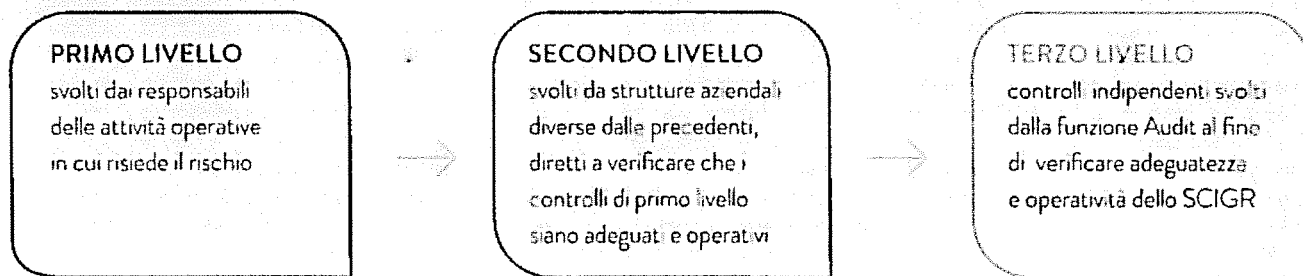
AUDIT

Svolge verifiche indipendenti sull'operatività e idoneità dello SCIGR, tramite un piano di audit (risk based) approvato dal CdA, e monitora l'esecuzione dei piani d'azione emessi a seguito delle verifiche svolte

PERSONALE AZIENDALE

Interviene con diverse responsabilità, dal management ai dipendenti, nel mantenimento di un processo efficace di individuazione e gestione rischi e operando nel rispetto delle procedure eseguendo attività di controllo di linea

La gestione dei rischi è un processo **trasversale**, con **responsabilità diffuse** che coinvolgono tutti i livelli aziendali, volto a valutare l'esposizione ai rischi, individuare gli interventi per evitarli o mitigarli; svolgere attività di controllo, trasferire - ad esempio con coperture assicurative - i rischi non accettabili.



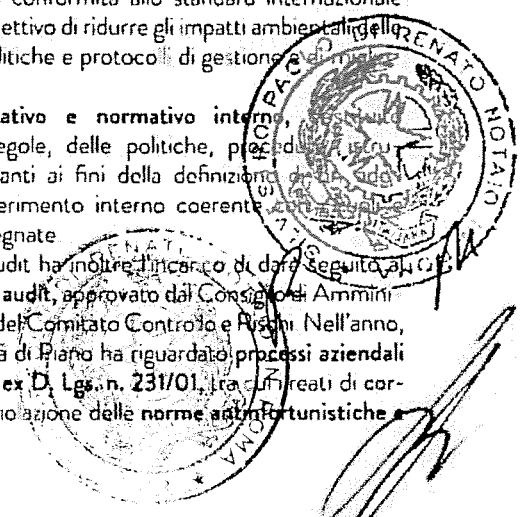
Il monitoraggio e la gestione dei rischi che, in particolari circostanze, possono anche essere significativi ai fini della eventuale commissione di reati, è affidato, oltre che all'Organismo di Vigilanza 231, a strutture aziendali che hanno il compito di realizzare e adottare specifici modelli di controllo. Tra questi si segnalano:

- il "Modello di gestione e controllo ex L. 262/05 di Gruppo" adottato con l'obiettivo di definire un efficace Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria di Gruppo;
- il modello di controllo ex D. Lgs. n. 196/03, adottato con l'obiettivo di garantire nella gestione dei processi aziendali la conformità ai dettami della normativa sulla privacy;
- il modello organizzativo a presidio dei rischi informatici, adottato con l'obiettivo di garantire la progettazione, l'implementazione e la realizzazione di misure di sicurezza informatica nel Gruppo Acea;
- il modello di controllo dedicato al presidio dei rischi connessi alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, adottato in conformità allo standard internazionale OHSAS 18001, con

l'obiettivo di ridurre i rischi associati alle attività dell'azienda, attuando politiche di prevenzione e di miglioramento continuo;

- il modello di controllo dedicato al presidio dei rischi ambientali, adottato in conformità allo standard internazionale ISO 14001, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali delle attività, attuando politiche e protocolli di gestione e di miglioramento continuo;
- il sistema organizzativo e normativo interno, dall'insieme delle regole, delle politiche, procedure e istruzioni operative rilevanti ai fini della definizione di adeguato quadro di riferimento interno coerente con le responsabilità assegnate

La Funzione Interna Audit ha inoltre l'incarico di dare seguito al Piano degli interventi di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Nell'anno, circa il 70% delle attività di Piano ha riguardato processi aziendali ritenuti esposti ai rischi ex D. Lgs. n. 231/01, tra cui reati di corruzione, ambientali, in violazione delle norme anti-fortunistiche e



delle norme a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Per quanto riguarda il tema corruzione, sono stati verificati i processi "ciclo passivo-pagamento fornitori" e "gestione carte di credito aziendali" per tutte le società, eccetto Gesesa, incluse nel perimetro del *Bilancio di Sostenibilità* (90% del perimetro). Nel 2017 sono stati, inoltre, avviati o completati i risk assessment per l'aggiornamento dei MOG 231 di tutte le società del perimetro,

che includono i processi a rischio corruzione. Un'apposita Istruzione Operativa sui **Flussi informativi del Sistema di Controllo Interno** identifica le strutture aziendali incaricate di svolgere un presidio di controllo di secondo livello su alcuni rischi tipici e fornisce indicazioni per la **predisposizione di un'adeguata relazione periodica verso i Vertici aziendali e gli organi di governo, che dia conto delle attività di presidio esercitate.**

LA FUNZIONE RISK & COMPLIANCE

Nel corso del 2017 è stata istituita, a riporto funzionale dell'Amministratore incaricato del SCIGR, la **Funzione Risk & Compliance**, con la missione di identificare, descrivere e misurare i **principali fattori di rischio** che possono compromettere il **raggiungimento degli obiettivi strategici** del Gruppo, proporre le **politiche di gestione dei rischi** inerenti l'attività aziendale, identificare ed acquisire le **coperture assicurative** più adeguate per i rischi assicurabili, e, infine, prevenire il **rischio di non conformità** dell'attività aziendale alle normative di riferimento. Durante l'anno, il Comitato Controllo e Rischi ha richiesto alla Funzione Risk & Compliance di predisporre un'analisi dei **rischi Top**, utile a definire e valutare i rischi

ritenuti più rilevanti, le aree industriali d'impatto e il sistema di controllo implementato. Tra le macro classi di rischio evidenziate si segnalano quelle inerenti la cyber e data security, il contesto ambientale e climatico, il contesto socio-politico (inteso sia in termini di scenario geopolitico che di stakeholder engagement con i territori di riferimento di Acea), la sicurezza, la gestione e lo sviluppo del capitale umano. La Funzione Risk & Compliance ha inoltre avviato la predisposizione di una specifica attività di analisi, da svolgersi presso le società Acea del perimetro della presente Dichiarazione consolidata non finanziaria (ex D.Lgs. 254/2016) con interviste e questionari, tesa ad accompagnare il management verso

l'individuazione e la valutazione dei rischi, generati o subiti dalle società Acea, inerenti i principali temi di sostenibilità con riferimento alle attività gestite.

Gli approfondimenti che emergeranno da tale processo di valutazione consentiranno di evidenziare potenziali elementi di vulnerabilità che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, quindi, intervenire tempestivamente per migliorare la gestione dei rischi e cogliere eventuali ulteriori opportunità, l'attività consentirà inoltre di soddisfare le varie esigenze comunicative interne ed esterne, attraverso la produzione e diffusione di flussi informativi di reporting differenziati in funzione dei diversi destinatari.

In Acea è operativo un **sistema di segnalazione**, attivabile sia dai dipendenti che da soggetti esterni, relativo ad eventuali violazioni della **legge**, delle **regole interne** e del **Codice Etico**, nonché a temi riconducibili al Sistema di Controllo Interno, all'**informativa**

societaria, alla **responsabilità amministrativa della società** (D.Lgs. n. 231/01), a **frodi e conflitti di interesse**, in attuazione dei principi previsti dalle Linee di Indirizzo dello SCIGR, del Modello 231 e dello stesso Codice Etico (c.d. "sistema di Whistleblowing")

SEGNALAZIONI PERVENUTE SUL CODICE ETICO

Acea adotta una specifica procedura per la ricezione, l'analisi e il trattamento di **segnalazioni di presunte violazioni delle norme comportamentali prescritte dal Codice Etico** (c.d. "Whistleblowing")

Tale procedura assicura il massimo grado di confidenzialità e riservatezza nel trattamento delle comunicazioni ricevute a tutela del segnalante e del segnalato.

La responsabilità di ricevere, registrare e accertare l'esistenza di violazioni è affidata alla Funzione Internal Audit, che nel 2017, anche in coordinamento con altre Funzioni aziendali competenti, ha analizzato **29 casi di presunte violazioni al Codice Etico**

Di questi, **24** sono riconducibili a **casistiche di natura tecnico/commerciale** e ne è stata esclusa la significatività a fini delle

prescrizioni del **Codice Etico**. I restanti **5 casi** hanno riguardato i seguenti articoli del **Codice Etico**: art. 16 "Fornitori"; art. 15 "Management, dipendenti e collaboratori"; art. 14 "Rapporti con i clienti". La Funzione Internal Audit predisponde report periodici sull'andamento e le principali evidenze emerse dall'analisi delle segnalazioni sono indirizzate agli Organi di Controllo

I SISTEMI DI GESTIONE

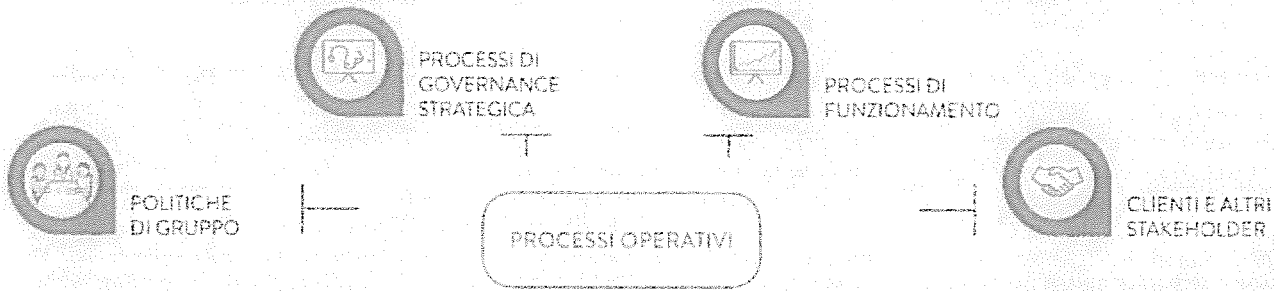
Per il corretto funzionamento delle attività del Gruppo vige un'articolata **configurazione di norme interne** che presidiano il sistema organizzativo del governo aziendale, dalla definizione di direttive di indirizzo generale sino alla declinazione di peculiari aspetti di business, secondo lo schema seguente:

- **norme direzionali di Gruppo**, tramite le quali la capogruppo

impartisce disposizioni di indirizzo, coordinamento e controllo a tutte le componenti aziendali;

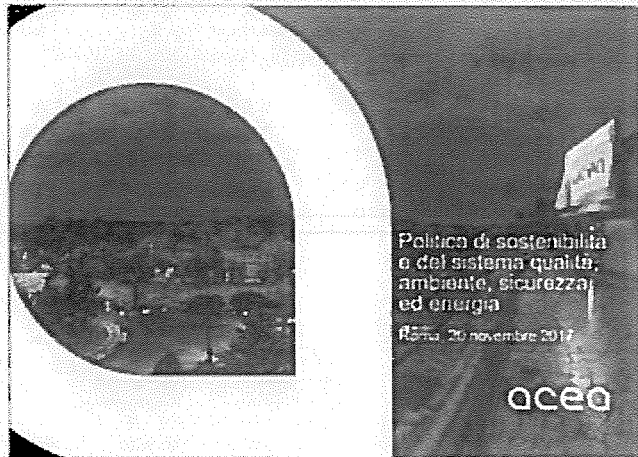
- **processi**: di governance, di funzionamento e operativi, a seconda che attengano a tematiche strategiche, di funzionamento trasversali o a singole attività del business aziendale;
- **procedure**, che definiscono le modalità operative di attuazione dei processi aziendali

GRAFICO N. 12 - IL SISTEMA DELLE REGOLE INTERNE



Acea riconosce come elementi fondamentali per la sostenibilità delle attività gestite i seguenti valori: la promozione della cultura della qualità, il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia degli ecosistemi, la valorizzazione delle persone e la sicurezza sui luoghi di lavoro, la gestione efficiente delle risorse, la valutazione dei rischi e la gestione responsabile degli impatti economici, sociali e ambientali, il dialogo con le parti interessate e la promozione della sostenibilità nella catena del valore coinvolgendo la supply chain.

Coerentemente a tale indirizzo, a novembre 2017 il Vertice aziendale di Acea ha sottoscritto la nuova **Politica di sostenibilità e del sistema qualità, ambiente, sicurezza ed energia**⁸, che declina i principi, i valori e gli impegni presi dall'azienda inquadrandoli nella cornice del perseguimento di uno sviluppo sostenibile ed è parte integrante dei Sistemi di gestione conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 50001.

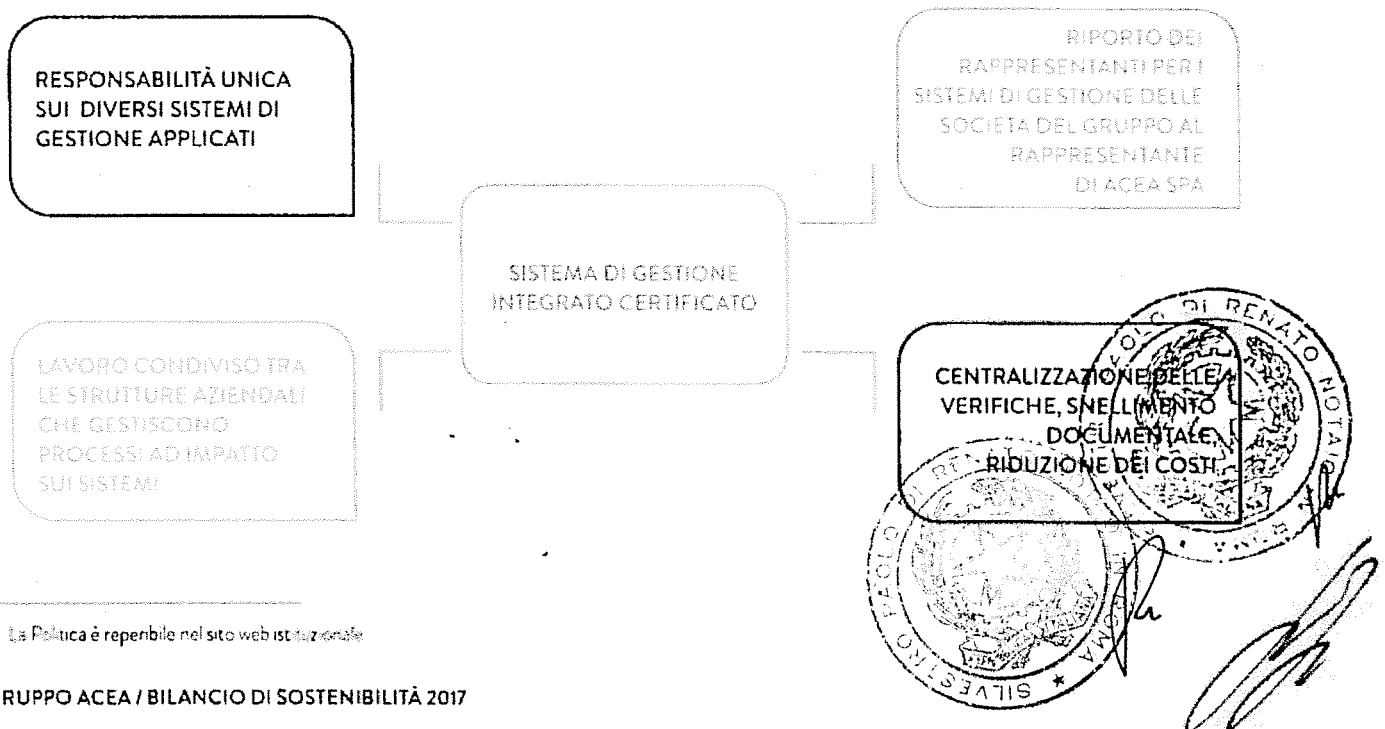


L'Unità Sistemi Integrati di Certificazione, nell'ambito della Funzione Sicurezza, Protezione e Sistemi di certificazione (Direzione Affari e Servizi Corporate), definisce le metodologie e gli standard di riferimento per l'implementazione dei sistemi di gestione certificati QASE, nonché per ulteriori certificazioni, accreditamenti e attestazioni che il Gruppo Acea intenda acquisire, ed opera in sinergia con le Unità QASE presenti nelle singole società operative. In Acea è consolidata la presenza sia dell'Energy manager che del Mobility manager in risposta ad esigenze, previste anche dalla legge, di gestione ottimale degli usi energetici interni e della mobilità del personale.

I compiti svolti da tali figure sono finalizzati a cercare efficienze sistemiche e risparmi, che generano esternalità positive, in termini di minor impiego di risorse, riduzione di emissioni di gas serra, ottimizzazione dei percorsi e dei tempi di spostamento dei lavoratori, con impatti positivi anche sulla sicurezza stradale e sulla decongestione del traffico urbano.

L'Energy manager, in particolare, ha il compito di attuare azioni in tema di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi e di cost control, al fine di assicurare la progressiva ottimizzazione della spesa energetica del Gruppo, attivando il coordinamento di tutti gli Energy manager delle società di Acea.

GRAFICO N. 13 - IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO CERTIFICATO



⁸ La Politica è reperibile nel sito web istituzionale

La gestione della qualità, dell'ambiente, della sicurezza e dell'energia sono aspetti centrali nelle politiche aziendali, come conferma il numero di società del Gruppo che, nel corso del tempo, hanno implementato i sistemi di gestione integrati certificati.

Al 31.12.2017 sono **11 le società del Gruppo dotate di Sistemi di gestione certificati** (si veda tabella n. 8) e tutte hanno avviato il percorso per la transizione alle **nuove norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015**. È da segnalare che gli impianti di Acea Ambiente situati a Terni, San Vittore del Lazio ed Orvieto sono registrati EMAS.

Nel 2017 Gesesa ha ottenuto anche la certificazione per la ISO14001 e OHSAS 18001 ed Ecogena per la ISO50001. Nel corso dell'anno, inoltre, è stato completato il processo per il mantenimento dell'attestazione SOA in capo ad Acea SpA.

Infine, Aquaser ha avviato le attività propedeutiche ad ottenere la certificazione UNI ISO 39001:2012 inerente il sistema di gestione della sicurezza del traffico stradale.

Considerato l'insieme delle società operative, circa il **70%** è in possesso di una certificazione **qualità**, il **75%** di una certificazione **ambientale** (il 100% entro le aree industriali Idrico ed Ambiente),

oltre l'**80%** ha una certificazione **sicurezza** (il 100% entro le aree industriali Idrico ed Ambiente) e oltre il **30%** di un sistema di gestione dell'energia.

Ogni società certificata effettua un **riesame annuale da parte della propria Direzione** con lo scopo di esaminare l'efficacia dei Sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza ed energia, proporre possibili miglioramenti nonché valutare lo stato di avanzamento delle attività, ogni società certificata effettua un **riesame annuale da parte della propria Direzione**.

In tali occasioni, cui partecipano sempre il **Presidente, l'Amministratore Delegato e i primi riporti manageriali delle società in esame**, vengono analizzati numerosi elementi, ad esempio: analisi di materialità, valutazione dei rischi, prestazioni dei processi, aspetti ambientali significativi, evoluzioni delle prescrizioni legali e relative alla salute e sicurezza, prestazioni dei fornitori, livelli di customer satisfaction, analisi dei reclami, incidenti e infortuni, obiettivi di qualità, ambiente, sicurezza ed energia. Gli esiti del riesame del 2017, non rilevando criticità, hanno **confermato l'adeguatezza ed efficacia dei Sistemi di gestione**, definendo altresì obiettivi di qualità, sostenibilità, sicurezza, ambientali ed energetici coerenti con l'impegno dell'organizzazione al miglioramento continuo.

TABELLA N. 8 I SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI NEL GRUPPO ACEA (AL 31.12.2017)

	QUALITÀ (ISO9001)	AMBIENTE (ISO14001)	SICUREZZA (OHSAS18001)	ENERGIA (ISO50001)	ALTRO
Acea SpA	X	X	X	X	
AREA IDRICO					
Acea Ato 2 SpA	X	X	X	X	
Acea Ato 5 SpA	X	X	X	X	
Gesesa SpA	X	X	X		
Acea Elabori SpA	X	X	X		UNI CEI EN ISO/IEC 17025 2005 Accreditamento Laboratori analisi
AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE					
Areti SpA	X	X	X	X	
Acea Produzione SpA		X	X		
Ecogena SpA	X			X	UNI CEI 11352
AREA COMMERCIALE E TRADING					
Acea Energia SpA			X		
AREA AMBIENTE					
Acea Ambiente Srl		X	X	X	EMAS
Aquaser Srl	X	X	X		

STAKEHOLDER E RIPARTIZIONE DEL VALORE GENERATO

GLI STAKEHOLDER E IL LORO COINVOLGIMENTO

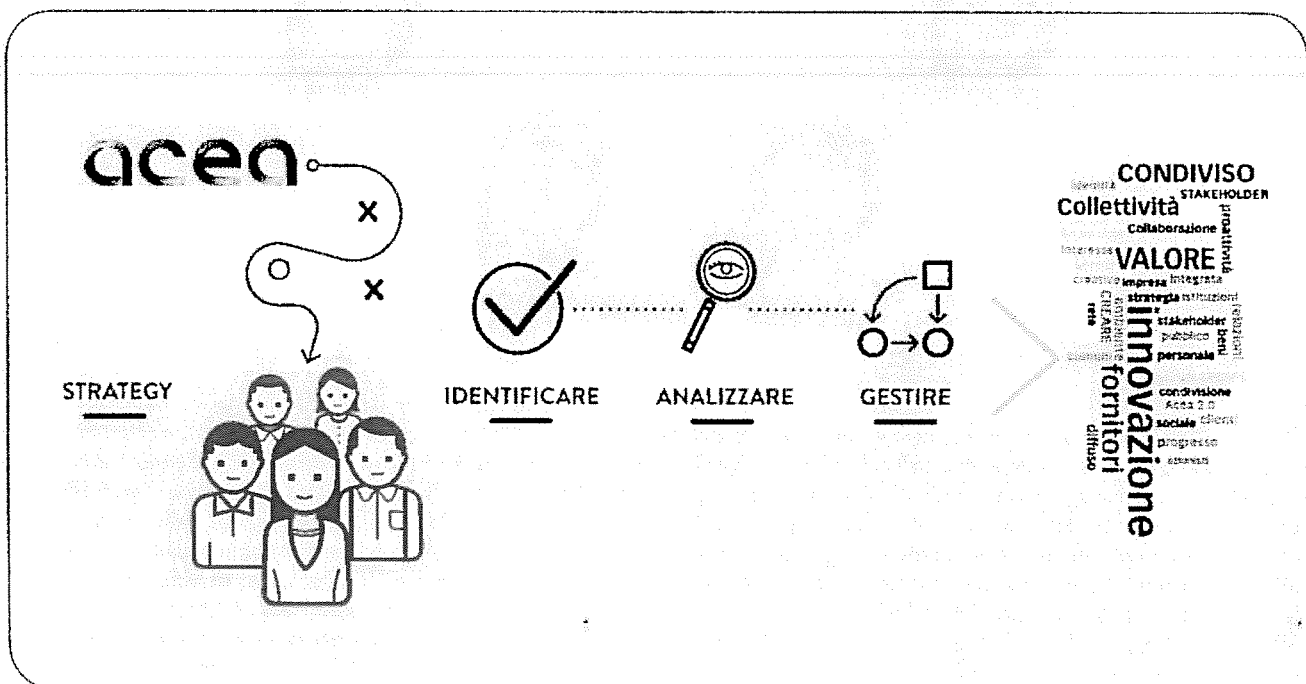
Acea, in coerenza con i valori enunciati nel *Codice Etico*, attraverso il dialogo e il confronto, promuove il coinvolgimento delle parti interessate¹⁰, valorizzando le opportunità di **creazione di valore condiviso**. L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, l'analisi e la gestione delle interazioni tra loro e l'azienda sono attività continue, dinamiche e biunivoche, che nascono sia da impulsi e obiettivi aziendali sia da sollecitazioni provenienti dal contesto esterno.

La fase di **identificazione degli stakeholder**, permette di individuare i soggetti che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, dalle attività aziendali al fine di valutarne il livello, qualitativo e quantitativo, di impatto.

La fase di **analisi** serve a valutare in maniera strutturata le interazioni che esistono sia tra l'azienda e gli stakeholder che tra loro stessi, per elaborare percorsi di dialogo e di responsabilità.

La fase di **gestione**, infine, conduce all'individuazione di risposte alle istanze avanzate dagli stakeholder o dall'azienda per perseguire il raggiungimento degli obiettivi aziendali in armonia con le attese.

GRAFICO N.14 - GLI STAKEHOLDER E IL LORO COINVOLGIMENTO



La "mappa degli stakeholder" di Acea identifica le macro-categorie di interlocutori fondamentali: i clienti, i dipendenti, i fornitori, gli azionisti e i finanziatori, le istituzioni, la collettività, l'ambiente naturale e l'impresa stessa.

Verso ciascuna categoria vengono curate iniziative di engagement, che talvolta generano percorsi collaborativi, importanti sia

per lo sviluppo aziendale sia per consolidare ed espandere la legittimazione ad operare riconosciuta ad Acea dai suoi stakeholder. Alcune tra le iniziative intraprese nell'anno sono illustrate nei box dedicati agli stakeholder e nei box di approfondimento (si veda ad esempio il box *Acea per la scuola 2017* nel capitolo *Clienti e collettività, paragrafo Comunicazione, eventi e solidarietà*)

¹⁰ Sono stakeholder (parti interessate) quei soggetti - individui, gruppi, organizzazioni - che hanno con l'azienda relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nelle attività dell'impresa per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.





Riguardo ai **fornitori**, per alcuni appalti di lavori (idrici, elettrici e civili) aggiudicati con l'offerta economicamente più vantaggiosa, Acea ha consolidato la previsione di premialità legate alla sostenibilità: formazione sulla **sicurezza** delle maestranze che svolgono il lavoro, dotazioni di **mezzi ecologici** utilizzati durante le attività, possesso congruo di certificazioni **qualità, ambiente e sicurezza**. Per gli affidamenti rientranti nel codice dei Contratti pubblici, riguardanti lavori ad alta intensità di manodopera, come previsto dalla normativa, ha inserito la **clausola sociale** di riassorbimento degli organici dell'appaltatore uscente compatibilmente con l'organizzazione del nuovo affidatario. In tema di **green procurement** Acea applica i criteri ambientali minimi (CAM), adottati con Decreti del Ministero dell'Ambiente in tutti i capitolati d'appalto di pertinenza e si è impegnata per un progetto di estensione, compatibilmente con gli acquisti da effettuare, **dell'approccio dei CAM a categorie merceologiche non coperte normativamente dai Decreti Ministeriali**. A seguito della positiva esperienza avuta con la piattaforma TenP, elaborata con il Global Compact Network Italia sulla base dei 10 principi del «patto globale», Acea ha deciso di rendersi autonoma e integrare i temi della sostenibilità (**responsabilità sociale/gestione ambientale**) in un **questionario di autovalutazione gestito direttamente sulla piattaforma di Vendor Management Acea**. L'integrazione della sostenibilità negli aspetti di riferimento della relazione con i fornitori qualificati è stata ulteriormente sviluppata nell'anno, prevedendo la possibilità di **audit di seconda parte oltre che su qualità, ambiente e sicurezza, anche su energia e responsabilità sociale**, in un percorso di supporto al miglioramento della catena di fornitura.

AZIONISTI E FINANZIATORI

Acea gestisce i rapporti con i **mercati dei capitali** in modo da cogliere le migliori condizioni di sostenibilità degli approvvigionamenti finanziari, diversificando le fonti, e rendere l'investimento nella società sicuro e di valore per gli investitori (equity e debito). Più del 60% dell'indebitamento deriva da operazioni di collocamento obbligazionario. Le relazioni con analisti, agenzie di rating creditizio, banche ed azionisti sono improntate al dialogo e alla costruzione di un rapporto di reciproca fiducia. **incontri con la comunità finanziaria**, come i roadshow, sono stati **numerosi** (circa 160 operatori incontrati) **in concomitanza con i principali eventi societari** e si svolgono nelle più importanti piazze europee.

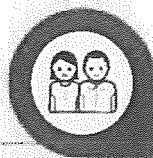
L'attenzione degli **analisti ESG** (environmental, social, governance) verso Acea si è consolidata con attività di rating strutturate, cui corrisponde, da parte aziendale, una sempre maggiore consapevolezza e capacità di creazione di valore verso gli aspetti ESG, grazie all'impegno crescente delle strutture interne preposte. Nel 2017 Acea ha confermato posizioni di rilievo nella **Carbon Disclosure Project** (classe leadership) ed è stata nuovamente ricompresa nell'**Ethibel excellence investment register**.



DIPENDENTI

Le persone di Acea sono determinanti per il perseguimento delle attività ed il successo dell'organizzazione. L'attenzione ai temi della **sicurezza, della formazione, del coinvolgimento**, dedicata a tutti i colleghi, è pertanto un valore della cultura aziendale interna, che viene costantemente alimentato con iniziative specifiche e diffuse. In tema di sicurezza, ad esempio, parte ineludibile della completa comprensione ed attuazione del lavoro, a beneficio di **oltre 3.000 dipendenti**, è stata organizzata la **Safety Week**, con incontri ed iniziative curate dai RSPP del Gruppo, per condividere valori, pratiche e significati di un lavoro svolto in sicurezza.

Il nuovo Vertice, consapevole della necessità di **coinvolgere i collaboratori rendendoli attori dei processi di ideazione e miglioramento dei processi**, ha implementato il nuovo Modello di Execution, un percorso di attivazione del patrimonio di competenze interne che, attraverso team trasversali, è chiamato ad intervenire per rendere concrete importanti iniziative strategiche aziendali. L'attenzione alla **diversity e all'inclusione** sono aspetti che trasformano il **benessere delle persone in benessere organizzativo**. In tale contesto due iniziative sono da segnalare nell'anno: **Massimo Ascolto**, una survey diffusa tra tutti i dipendenti, con l'obiettivo di individuare fabbisogni e priorità in ambito di benessere organizzativo, tenendo conto delle peculiarità personali e familiari della popolazione aziendale, e l'iniziativa **MAAM (Maternity As A Master)** per la valorizzazione **dell'esperienza genitoriale durante i primi anni di crescita dei figli**. **Al progetto hanno aderito 55 colleghe e 18 colleghi, che in un percorso di community e coaching hanno imparato a capitalizzare le capacità dell'esperienza genitoriale, per accrescere la cosiddetta leadership generativa.**



CLIENTI

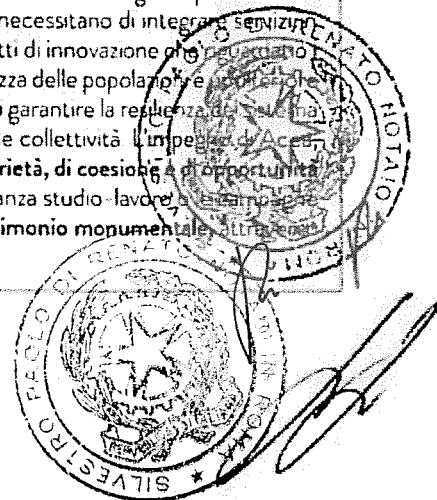
La figura del **cliente** di una multiutility è in continua evoluzione ed il rapporto con l'azienda si modifica e si sviluppa alla luce di tali cambiamenti. Acea si impegna ad essere partner affidabile e di qualità per soddisfare le istanze della propria clientela, dotandosi dei più aggiornati sistemi di interazione, favorendo le dinamiche evolutive dei mercati serviti, monitorando continuamente il riscontro dei propri clienti per coglierne i segnali e rielaborarli in risposte operative. La tecnologia digitale continua ad essere implementata in quanto infrastruttura di comunicazione evoluta con il cliente: l'installazione dei **contatori digitali in telegestione** ha raggiunto la copertura del 99,33% della popolazione.

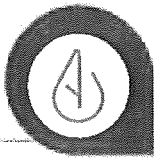
Nella nuova configurazione del mercato energetico si consolida la figura del **prosumer** (produttore e consumatore di energia) sulla rete di distribuzione di Aret: sono attivi **11.344 prosumer** - +9% rispetto al 2016 - di cui circa 7.000 clienti di Acea Energia. L'impegno verso il miglioramento continuo delle prestazioni rese ai clienti guida la programmazione delle attività, in campo idrico, ad esempio, è stata ottenuta, la **riduzione dei tempi di risposta del primo intervento** su guasto. L'efficienza di tali interventi viene poi verificata costantemente attraverso **indagini approfondite e capillari di customer satisfaction.**



COLLETTIVITÀ

Acea lavora per creare le migliori condizioni infrastrutturali alla base dello sviluppo della collettività. Le reti e gli impianti di una multiutility moderna sono proiettate verso logiche di smart city, in risposta a contesti urbani che necessitano di integrare servizi in maniera sempre più efficace, veloce e affidabile. In tale contesto si inquadrano, ad esempio, i progetti di innovazione che riguardano **sistemi di misura multiservizio e l'evoluzione tecnologica dei pali di illuminazione pubblica**. La sicurezza delle popolazioni è una delle responsabilità che Acea sente propria e a cui risponde predisponendo **piani di emergenza** in grado di garantire la resilienza di una città a fronte di eventi critici, come quelli ambientali, fraudolenti o terroristici, garantendo la tutela delle collettività. L'impegno di Acea, tuttavia, non è rivolto soltanto alle infrastrutture di servizio ma anche alla costruzione di **reti di solidarietà, di coesione e di opportunità per le collettività di riferimento**, basti pensare ai rapporti con le Scuole, attraverso i piani di alternanza studio-lavoro, o all'impegno per valorizzare il **patrimonio monumentale**, attraverso iniziative condotte in collaborazione con le autorità competenti.





AMBIENTE

L'**Ambiente naturale** è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la **tutela delle sorgenti**, la **salvaguardia delle aree naturali** dove insistono impianti e reti di servizio, la **mitigazione degli impatti** fisici e delle esternalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi.

La diffusa adozione di **Sistemi di gestione ambientali** è un riscontro concreto dell'importanza delle dinamiche ambientali per Acea e uno strumento manageriale per il miglioramento continuo delle performance.

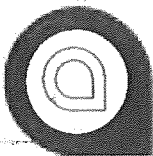
Si pensi, ad esempio, alla **generazione energetica**, dove sono costanti le iniziative di repowering per ammodernare gli impianti, anche perseguendo i migliori impatti ambientali in termini di emissioni, o al **servizio idrico integrato**, dove la gestione responsabile di Acea sulla risorsa nasce dalla fase di approvvigionamento, per metterla a disposizione delle persone, e si conclude con l'impegno della restituzione dei reflui al corpo riceettore nelle migliori condizioni possibili.

Non può essere trascurato, infine, il settore dei **servizi ambientali collegati alla gestione dei rifiuti** dove l'impegno verso l'ecosistema riguarda sia i processi operativi, basti pensare alle efficienze ambientali portate dal progetto innovativo dei nastri Ecobelt® WA nella centrale di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio, sia la trasformazione degli scarti in ottica di **economia circolare**, come avviene per il trattamento dei fanghi da depurazione idrica.



ISTITUZIONI

Per una società che eroga servizi pubblici essenziali sul territorio e per la maggior parte sottoposti a **regolazione da parte di autorità pubbliche**, il rapporto con le istituzioni è essenziale, sia ai fini della pianificazione delle attività che di esercizio. Acea rappresenta un **asset infrastrutturale strategico** del territorio e, di conseguenza, interagisce con le pubbliche amministrazioni per contribuire a superiori esigenze di interesse pubblico, come ad esempio quella della **sicurezza nazionale** di fronte a fenomeni emergenti quali la cyber security. Non meno di rilievo è il rapporto con gli enti locali, che esprimono istanze specifiche della popolazione o dell'ambiente, basti pensare agli **Enti di Gestione d'Ambito** nel settore idrico, controparti complementari delle società del servizio idrico integrato. Di fronte ad emergenze di tipo sociale o ambientale che generano impatti negativi diffusi – basti pensare solo all'esempio dei fenomeni meteorici estremi, legati al cambiamento climatico – Acea ha dimostrato il proprio approccio a pensare globalmente e agire localmente, prendendo posizione rispetto ad iniziative istituzionali di rilievo internazionale, quali gli **obiettivi di sviluppo sostenibile ONU** o ancora l'Alleanza delle imprese italiane per l'acqua e il cambiamento climatico, nell'ambito del **Summit Internazionale Acqua e Clima** svoltosi ad ottobre sotto l'egida del Ministero dell'Ambiente e in collaborazione, tra gli altri, con la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e la Rete Internazionale degli Organismi di Bacino.



ACEA

Un'organizzazione sostenibile vuole orientare e proiettare se stessa in una dimensione futura, prefigurando il proprio ruolo per lo sviluppo di tutto il contesto. Per realizzare ciò, Acea ha disegnato un **Piano industriale 2018-2022**, fattibile, sfidante e innovativo, che ha recuperato, rinvigorendola e rinnovandola, la vocazione industriale di Acea, fortemente concentrata sulla **creazione e gestione di infrastrutture moderne e resilienti**. L'innovatività di tale disegno è corroborata dalla coeva ed integrata **pianificazione di sostenibilità**, che ha reso sinergici gli obiettivi di sviluppo dell'azienda, tanto nella dimensione industriale che nella generale creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Acea si è coerentemente rinnovata, ad esempio, creando il **primo piano di innovazione** di Gruppo ed istituendo un'apposita funzione aziendale dedicata all'innovazione. A livello governance, Acea ha costituito il **Comitato per l'Etica e la Sostenibilità**, allineandosi alle indicazioni più recenti della corporate governance integrata.

Osservatori esterni analizzano e valutano anche le performance di sostenibilità di Acea, conferendole riconoscimenti adeguati al buon livello raggiunto.

In particolare, nel 2017 l'azienda ha partecipato alla **sesta edizione del Top Utility Award**, iniziativa che valuta e premia il sistema delle **Public Utility italiane in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale**.

L'analisi si applica alle **prime 100 Utility italiane per fatturato**, pubbliche e private, sulla base di **201 parametri e 6 aree di valutazione**: risultati economico finanziari, performance operative, comunicazione, sostenibilità, rapporto con i consumatori e il territorio, ricerca e innovazione. Acea è rientrata nella **cinquina dei best in class** per le seguenti categorie "miglior azienda", "sostenibilità" e "comunicazione".

Infine, il CDP, che valorizza la buona gestione, da parte delle imprese, dei rischi inerenti il cambiamento climatico, ha confermato,

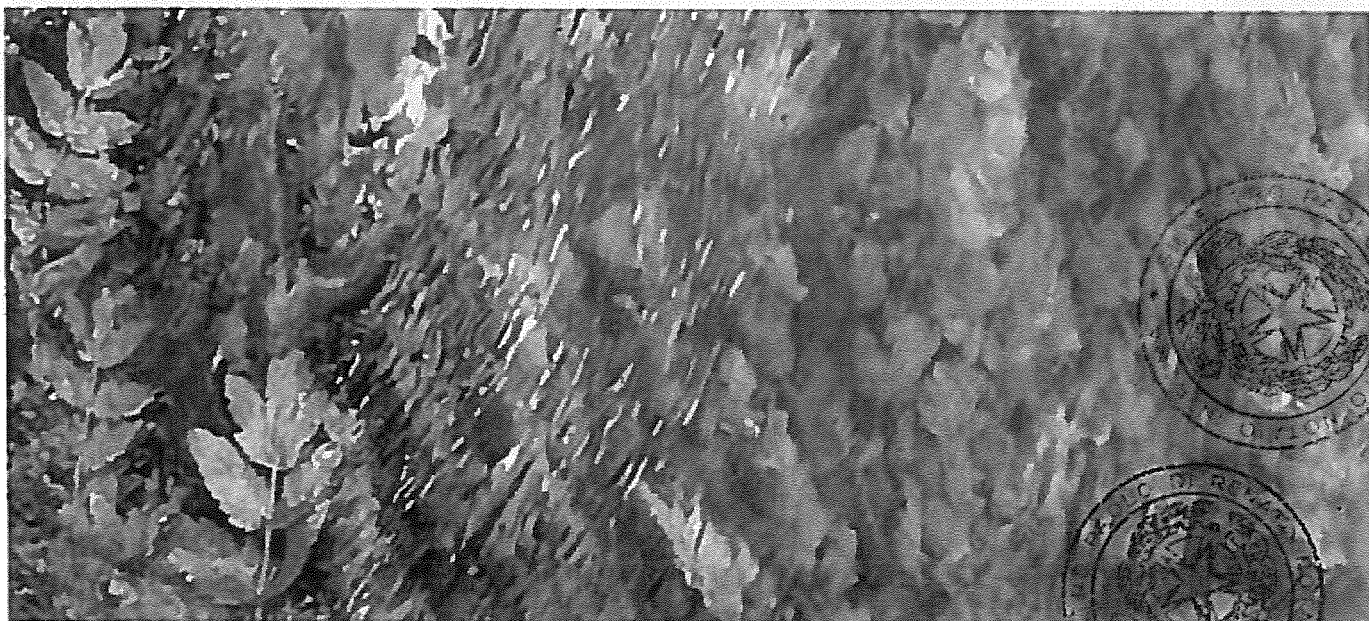
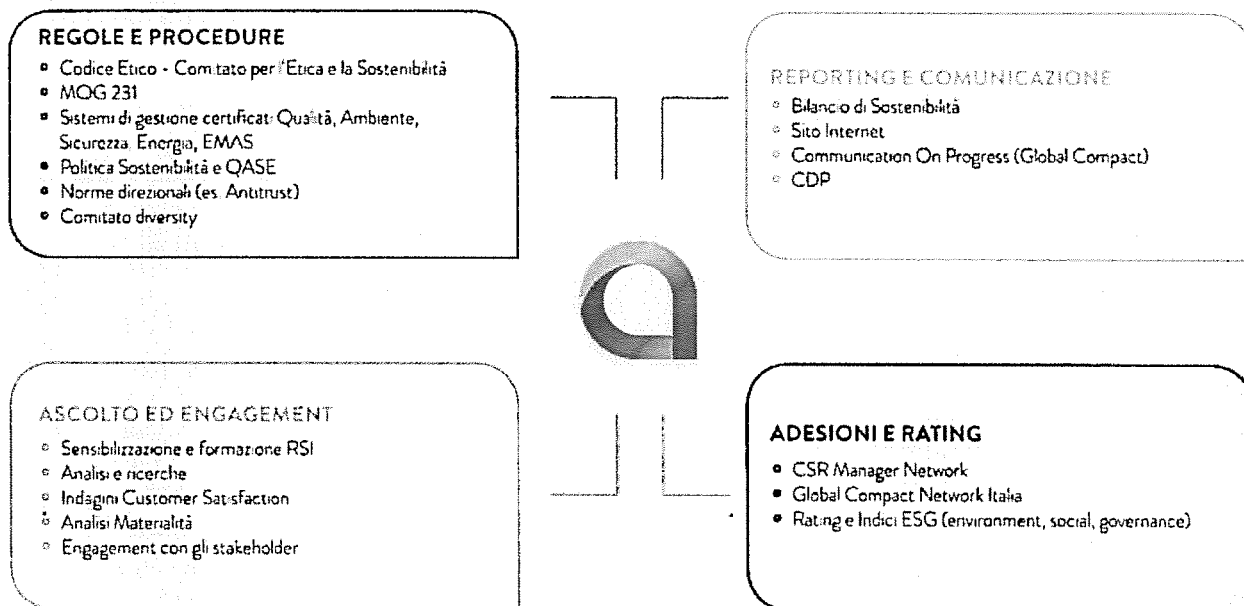
anche per l'anno in esame, l'ottima valutazione sulle performance Acea, confermandone la presenza in "area leadership" (si veda, in proposito, *Le relazioni con l'ambiente*).

STRUMENTI E AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

Acea eroga servizi a rete d'interesse pubblico ed è pertanto un attore fondamentale per la **promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali**.

La cura dedicata alla qualità dei servizi erogati e all'efficienza dei processi industriali gestiti, la tutela dell'ambiente naturale e l'attenzione alle dinamiche sociali dei territori in cui opera, fanno sì che la responsabilità sociale d'impresa (RSI), quale modo per perseguire uno sviluppo sostenibile, sia insita nell'identità di Acea. Il Gruppo si adopera per diffondere valori, cultura e pratiche di RSI, sia entro l'organizzazione che nei contesti in cui è presente, adottando strumenti e politiche che oggi coprono le fasi più importanti di pianificazione, gestione e accounting.

GRAFICO N. 16 - STRUMENTI RSI



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO DA ACEA

Il valore economico generato complessivamente dal Gruppo Acea nel 2017 è di **2.841,4 milioni di euro** (2.880,6 milioni di euro nel 2016). La distribuzione di tale valore tra gli stakeholder

è articolata come segue: il 62,2% ai **fornitori**, il 18,5% all'**impresa** come risorse reinvestite, il 7,6% ai **dipendenti**, il 5,1% agli **azionisti** sotto forma di utili, il 3,1% ai **finanziatori** come interessi sul capitale fornito, il 3,4% alla **pubblica amministrazione**¹¹ come imposte versate e lo 0,1% alla comunità attraverso erogazioni liberali e sponsorizzazioni di eventi e manifestazioni

TABELLA N. 9 - VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO (2016-2017)

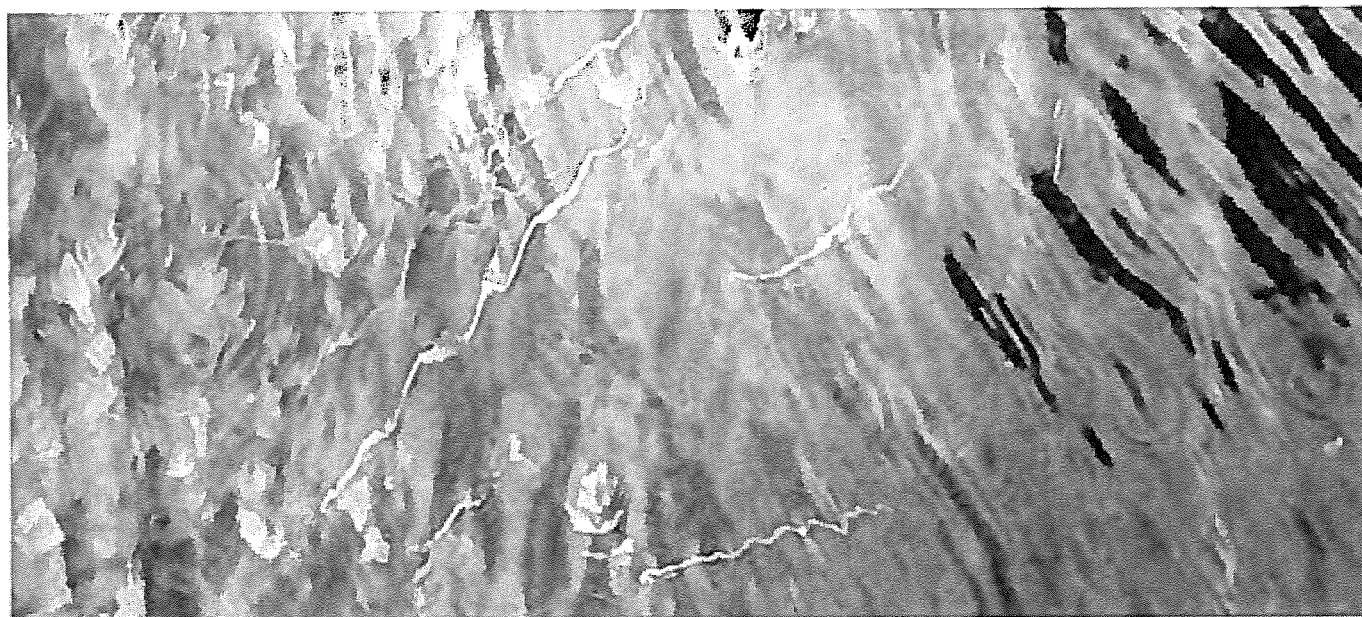
(in milioni di euro)	2016	2017
totale valore economico direttamente generato	2.880,7	2.841,4
DISTRIBUZIONE AGLI STAKEHOLDER		
costi operativi (fornitori)	1.763,3	1.766,2
dipendenti	199,2	215,2
azionisti	113,4	145,4
finanziatori	128,8	89,3
pubblica amministrazione	143,6	96
collettività	2,9	2,4
impresa	529,5	526,9

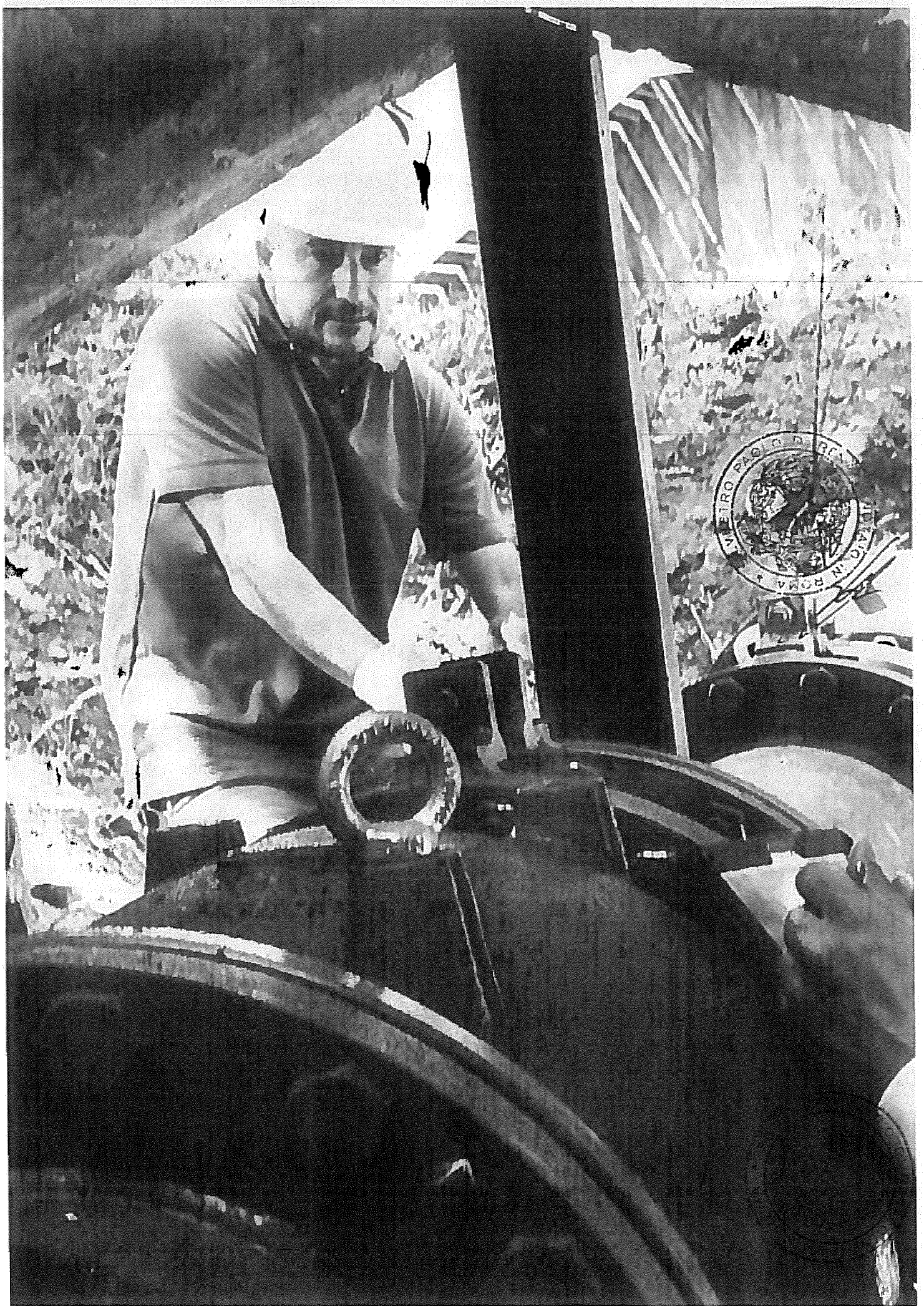
¹¹ La voce ricomprende gli utili di terzi

TABELLA N. 10 - RIPARTIZIONE DEL VALORE GENERATO PER STAKEHOLDER (2016-2017)

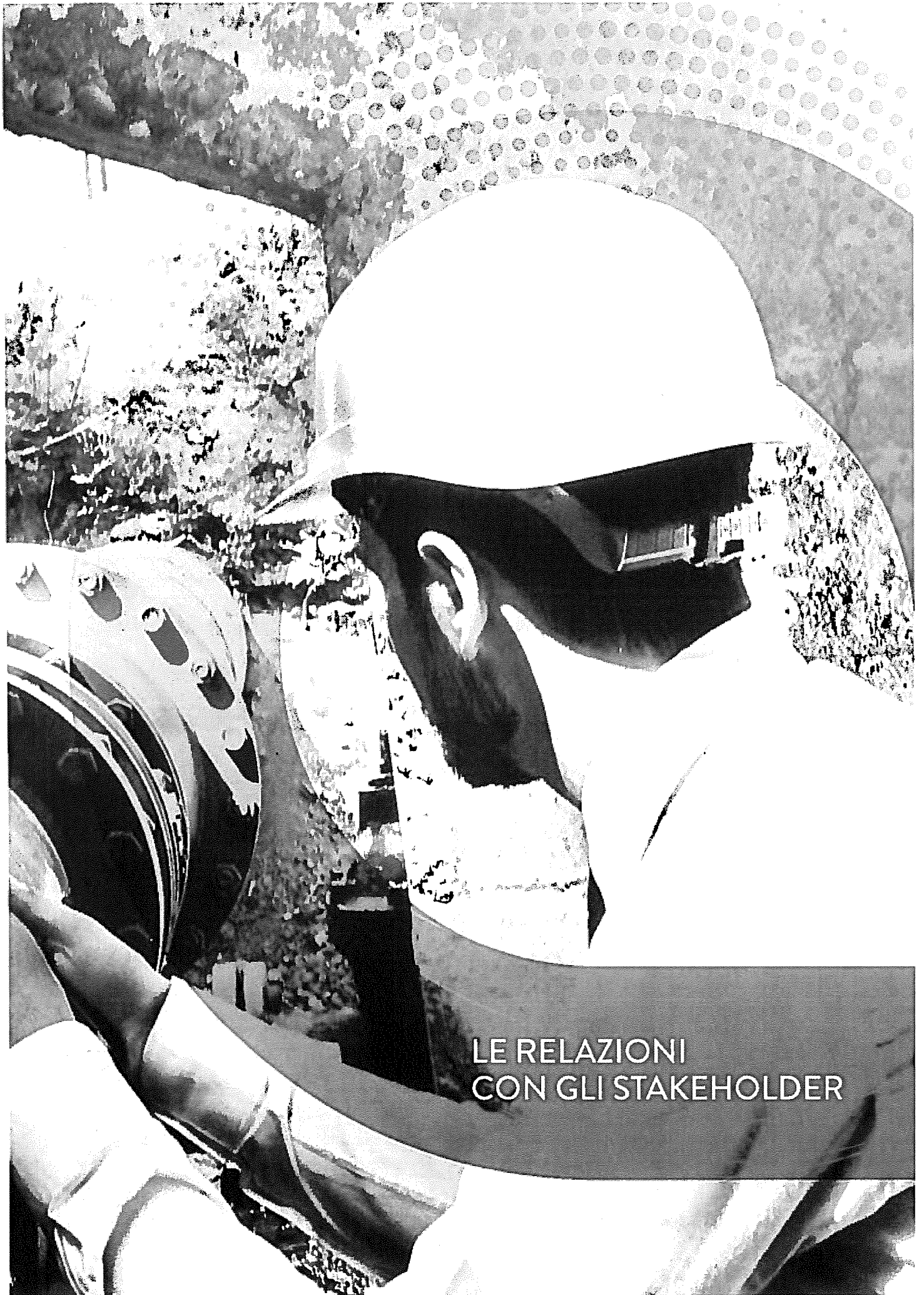
	2016 (%)	2017 (%)
fornitori	61,2	62,2
dipendenti	6,9	7,6
azionisti	3,9	5,1
finanziatori	4,5	3,1
pubblica amministrazione	5	3,4
collettività	0,1	0,1
impresa	18,4	18,5

¹¹ L'importo versato alla pubblica amministrazione al netto dei contributi pubblici statali e regionali che riceve Acea da tale stakeholder (pari a 7,4 milioni di euro) è di 88,6 milioni di euro.





R



LE RELAZIONI
CON GLI STAKEHOLDER



CLIENTI E COLLETTIVITÀ

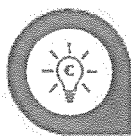
PERIMETRO DI RIFERIMENTO

I dati relativi al volume di clienti, oltre alle società Acea Energia, Areti, e, in ambito idrico, alle società Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gesesa, includono anche i dati relativi ad altre società idriche (Acque, Publiacqua, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque e Gori) - non ricomprese nel perimetro di rendicontazione - con evidenza del loro singolo apporto al solo scopo di fornire una dimensione "globale". I dati relativi alla qualità percepita, alla qualità erogata, alle tariffe, alla customer care e alle attività di comunicazione si riferiscono alle società operative - Acea Energia, Areti, Acea Ato 2, Acea Ato 5 e, ove possibile, Gesesa - come richiamate nel testo

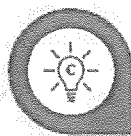
Le interazioni tra Acea, i clienti e la collettività, vengono descritte in un unico capitolo poiché le informazioni e i dati relativi ai servizi erogati - **qualità percepita, qualità erogata, customer care** - riguardano prevalentemente l'area del Lazio

centrale e meridionale, dove i due stakeholder sono quasi coincidenti²¹; le consistenze dei clienti dei servizi elettrico e idrico includono, invece, tutte le aree servite dalle società operative partecipate.

I CLIENTI DEL GRUPPO ACEA: SERVIZI ELETTRICO ED IDRICO



OLTRE **1,2 milioni**
DI CLIENTI PER
LA VENDITA DI ENERGIA
E CIRCA **167.000**
CLIENTI GAS



OLTRE **1,6 milioni**
DI PUNTI DI PRELIEVO
PER LA DISTRIBUZIONE
DI ENERGIA



843.679
UTENZE IDRICHE
NEL LAZIO (ACEA ATO 2 E
ACEA ATO 5) PARI A CIRCA
4,4 milioni
DI ABITANTI SERVITI



2,6 milioni
DI UTENZE IDRICHE
IN ITALIA PARI A CIRCA
8,9 milioni
DI ABITANTI SERVITI



²¹ Nell'area di Roma e provincia Acea gestisce il servizio idrico integrato, la fornitura di energia elettrica (per oltre 1,3 milioni di clienti), la distribuzione di energia e il servizio di illuminazione pubblica. In quest'area, pertanto, clienti e collettività sono pressoché coincidenti. Inoltre, nell'area di Frosinone e provincia, Acea gestisce il servizio idrico integrato. Per i principali dati sociali e ambientali relativi alle società partecipate nel settore idrico, operative in altri territori (in Italia e all'estero), si rinvia al capitolo Schede società idriche e attività estere, redatto a titolo informativo e fuori dal perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria (ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016).

Secondo i dati pubblicati dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)²², Acea Energia si conferma il **sesto operatore in Italia per volumi di energia venduti nel mercato finale ed il terzo**, con una quota di mercato del 3,5%, per l'energia venduta alle famiglie - "clienti domestici"; l'azienda è **secondo operatore nazionale per volumi venduti ai clienti del mercato di maggior tutela**, con una quota di mercato del 4,7%, ed è risultata **undicesimo operatore per volumi venduti al mercato libero**, con una quota del 2,3%.

Tra la vendita dell'energia e del gas, Acea Energia ha gestito nel 2017 **circa 1.380.000 contratti di fornitura** (si veda la tabella n. 11). Seguendo le normali dinamiche concorrenziali del mercato liberalizzato, le consistenze dei clienti subiscono ogni anno

variazioni, in ingresso e in uscita: tra il 2017 e il 2016 si è verificata una **lieve contrazione**, complessivamente **dello 0,3%**, della base clienti gestita nei diversi segmenti del mercato energetico ("libero" e di "maggiore tutela")²³.

Nell'ambito della distribuzione, **Areti è il terzo operatore nazionale per volumi di energia elettrica distribuiti**, con una quota di mercato del 3,7% ed il **secondo operatore nazionale per punti di prelievo**²⁴. L'azienda, titolare della concessione ministeriale, distribuisce l'energia nel territorio di Roma e Formello e, nel 2017, ha **1.630.373 punti di prelievo**; l'andamento della consistenza dei clienti segue sia l'espansione urbana sia le dimissioni dovute, ad esempio, a cessate attività (si veda tabella n. 11).

I "PROSUMER" CONNESSI ALLE RETI ACEA

Il settore energetico continua ad evolvere verso i nuovi **sistemi di generazione e le configurazioni di scambio di energia**. Il tema delle **fonti rinnovabili** è ancora al centro delle più importanti politiche internazionali e nazionali, per le sue implicazioni sul tema del cambiamento climatico, ed ha contribuito a stimolare lo sviluppo della capacità dei sistemi di connessione, trasmissione e distribuzione, collegati all'aumento, alla diversificazione e alla non programmabilità delle fonti energetiche rinnovabili.

Tali aspetti, oltre a comportare **modifiche al sistema fisico del modello energetico tradizionale**, hanno reso, in questi ultimi anni, la

figura del **"prosumer"** sempre più rilevante. Il "prosumer", per la sua natura, contestuale, di **produttore (producer) e consumatore (consumer) di energia** è in grado di provvedere parzialmente o totalmente al proprio fabbisogno energetico e di cedere in rete l'eventuale surplus produttivo, instaurando così nuove relazioni sia con il distributore sia con il soggetto preposto alla vendita/acquisto dell'energia.

Acea, mostrando proattività verso le forme di innovazione sopra ricordate, ha provveduto ai necessari adempimenti ed obblighi normativi legati ai nuovi sistemi di produzione e consumo. Al 31/12/2017, sulla rete

di distribuzione dell'energia, gestita da Areti, sono attivi **11.344 prosumer** - un dato in **crescita di oltre il 9%** rispetto ai 10.375 registrati nel 2016 -, di cui **9.231 qualificati come "prosumer domestici"**, ovvero clienti con contratti di utenze residenziali che sono anche produttori energetici di piccola taglia, e **2.113 qualificati come "altri usi"**, cioè utenze non domestiche (esercizi commerciali, attività professionali e artigianali).

Dei prosumer attivi sulla rete Acea, **circa 7.000 sono anche clienti di Acea Energia**. L'energia immessa in rete da tali soggetti nel 2017 è pari a **78,45 GWh**, di cui il **73% circa da fotovoltaico**.

IL BONUS SOCIALE ELETTRICO: AUMENTANO LE CONSISTENZE

Per i clienti che si trovano in **condizioni di ristrettezze economiche**, anche in rapporto alla numerosità del nucleo familiare, e per i clienti che necessitano, a causa del proprio **stato di salute**, dell'utilizzo di indispensabili apparecchiature mediche energivore²⁵, l'ARERA, su indicazione del Governo, ha reso operativo il cosiddetto **"bonus elettrico"**, che consiste in uno

sconto applicato sulla spesa per l'energia elettrica. **Nel 2017, i clienti di Acea Energia ammessi a godere del bonus**, sia nel mercato tutelato che nel mercato libero, **sono stati 20.683**²⁶ (circa il **3% in più** rispetto ai 20.080 clienti ammessi nel 2016) di cui 20.091 per disagio economico e 592 per condizioni di disagio fisico (stato di salute). Complessivamente, nell'anno, il sistema

del bonus elettrico ha comportato per i beneficiari un risparmio economico di circa **1,85 milioni di euro**. Nel territorio su cui si estende la rete di distribuzione gestita da Areti, inoltre, si contano **7.556 clienti ammessi al bonus elettrico** (7.352 per disagio economico, 204 per disagio fisico), serviti, per la componente "vendita", da aziende diverse da Acea Energia.

Acea è inoltre il **primo operatore nazionale nel servizio idrico integrato** (captazione, adduzione, potabilizzazione, raccolta dei reflui e depurazione) per popolazione servita, con **oltre 2,6 milioni di utenze e circa 8,9 milioni di abitanti serviti in Italia** (si veda tabella n. 11). Nel solo territorio di Roma e provincia, gestito tramite Acea Ato 2, sono presenti **oltre 649.000 utenze** e una popolazione servita pari a **circa 4 milioni di persone**.

A partire da quest'area - l'ATO 2 Lazio centrale - il Gruppo, nel

tempo, ha progressivamente esteso la propria attività, diventando operatore di riferimento anche presso altri Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)²⁷ in provincia di Frosinone (Lazio), in provincia di Pisa, Firenze, Siena, Grosseto, Arezzo e Lucca (Toscana), nei territori che vanno dalla penisola Sorrentina ai centri vesuviani tra le province di Napoli e Salerno e in provincia di Benevento (Campania) e nell'area di Perugia e Terni (Umbria). Il Gruppo è operativo anche in alcuni paesi del Sud America.

²² Si veda la *Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta*, edizione 2017 (su dati 2016), capitolo *Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico*, disponibile online nel sito dell'Autorità (ARERA, già AEEGSI).

²³ L'Autorità nazionale di settore definisce i segmenti del mercato dell'energia. Si veda nel sito web di ARERA il *Glossario della bolletta elettrica*.

²⁴ Si veda la *Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta*, edizione 2017 (su dati 2016), capitolo *Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico*, disponibile online nel sito di ARERA.

²⁵ Per un dettaglio sulle condizioni che legittimano la richiesta e la concessione del bonus elettrico si rinvia alla specifica sezione del sito ARERA: https://www.arera.it/it/bonus_sociale.htm.

²⁶ Per i clienti con disagio economico e fisico si fa riferimento al numero di clienti che hanno beneficiato del bonus almeno una volta nel corso dell'anno.

²⁷ Il territorio nazionale, in base alla legge n. 36/1994, c.d. "Legge Galli", che ha riorganizzato i servizi idrici, è suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali che tengono conto dei bacini idrografici. Per gli ATO nei quali Acea è operativa, tramite società partecipate, si veda anche il capitolo *Schede società idriche ed attività estere* (fuori dal perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016).

LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO IDRICO: MOROSITÀ E BONUS IDRICO

Nel corso del 2017 ARERA è intervenuta, per quanto di competenza, sui temi del **contenimento della morosità** e della **tariffa sociale**, oggetto di due Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (**DPCM 29 agosto 2016** e **DPCM 13 ottobre 2016**), emanati in attuazione della Legge 221/2015 (c.d. "Collegato Ambientale"). Con il documento per la consultazione 603/2017, l'Autorità ha esposto i primi orientamenti in relazione alla morosità, affrontando aspetti essenziali del rapporto di servizio con la società di fornitura idrica (costituzione in mora, sospensione della fornitura, indennizzi in caso di erronea azione di morosità, interessi di mora, tempistiche e modalità di riattivazione della fornitura sospesa per morosità e la morosità pregressa). Sono

stati anche evidenziati orientamenti relativi alle procedure per la gestione della morosità nel caso di utenze condominiali, all'individuazione delle utenze morose non disalimentabili, alla rateizzazione sia degli importi fatturati che del deposito cauzionale.

Per quel che concerne la **tariffa sociale**, ARERA, con **delibera 897/2017**, ha approvato il testo integrato delle modalità applicative del **bonus sociale idrico** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI). Il TIBSI individua i beneficiari del bonus negli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale accertato, analogamente a quanto accade nel settore elettrico e del gas, in base a specifici soglie dell'indicatore ISEE. L'ammontare

dell'agevolazione è calcolato da ogni gestore in funzione della numerosità familiare (in misura pro capite) applicando alla quantità essenziale di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni da tutelare (18,25 mc/abitante/anno, circa 50 litri/abitante/giorno) la tariffa agevolata.

È fatta salva la facoltà degli Enti di Governo dell'Ambito di introdurre, o confermare, misure di tutela ulteriori a favore degli utenti in condizioni di vulnerabilità economica mediante il riconoscimento di un bonus idrico integrativo. L'applicazione delle disposizioni in materia di bonus sociale idrico sull'intero territorio nazionale è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, mentre le domande potranno essere presentate a partire dal 1° luglio 2018.

TABELLA N. 11 - INDICATORI SOCIALI: I CLIENTI DEL GRUPPO ACEA (SETTORI ENERGIA E IDRICO) (2015-2017)

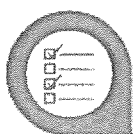
	u. m.	2015	2016	2017
VENDITA DI ENERGIA E GAS (Acea Energia)				
mercato di maggior tutela	(n. punti prelievo)	980.946	942.873	892.877
mercato libero - mass market	(n. punti prelievo)	264.928	247.022	275.688
mercato libero - grandi clienti	(n. punti prelievo)	49.334	44.666	43.020
mercato libero gas	(n. punti di riconsegna)	144.185	148.832	167.337
totale	(n. contratti di fornitura)	1.439.393	1.383.393	1.378.922
DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA (Areti)				
clienti domestici, in bassa tensione	(n. punti prelievo)	1.304.281	1.309.366	1.316.339
clienti non domestici, in bassa tensione	(n. punti prelievo)	314.068	312.808	311.141
clienti in media tensione	(n. punti prelievo)	2.886	2.863	2.886
clienti in alta tensione	(n. punti prelievo)	7	7	7
totale	(n. punti prelievo)	1.621.242	1.625.044	1.630.373
VENDITA E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA (principali società idriche del Gruppo Acea)				
Acea Ato 2	(n. utenze)	625.952	628.078	649.319
Acea Ato 5	(n. utenze)	185.673	185.610	194.360
Gesesa	(n. utenze)	55.434	55.221	55.253
Acque	(n. utenze)	323.505	324.122	325.912
Publiacqua ^(*)	(n. utenze)	388.365	390.486	393.099
Acquedotto del Fiora ^(*)	(n. utenze)	230.978	231.300	231.428
Gori	(n. utenze)	519.896	518.058	523.952
Umbra Acque	(n. utenze)	231.372	231.485	232.910
totale	(n. utenze)	2.561.175	2.564.360	2.605.633
Acea Ato 2	(popolazione servita)	3.700.000	3.700.000	4.000.000
Acea Ato 5	(popolazione servita)	470.000	470.000	481.000
Gesesa	(popolazione servita)	128.736	131.512	132.403
Acque	(popolazione servita)	735.404	737.204	740.200
Publiacqua ^(*)	(popolazione servita)	1.229.691	1.242.739	1.242.739
Acquedotto del Fiora ^(*)	(popolazione servita)	405.065	403.861	405.065
Gori	(popolazione servita)	1.427.699	1.430.774	1.431.099
Umbra Acque ^(*)	(popolazione servita)	504.966	504.966	504.155
totale	(popolazione servita)	8.601.561	8.621.056	8.943.548

(*) Alcuni dati relativi ad utenze e popolazione servita del biennio 2015 e 2016 sono stati modificati a fronte di un perfezionamento delle modalità di conteggio.

LA QUALITÀ PERCEPITA



LE INDAGINI 2017
SULLA SODDISFAZIONE
DEI CLIENTI HANNO
COINVOLTO, IN AREA
LAZIALE, OLTRE
24.600 persone



I GIUDIZI GLOBALI 2017 SUI SERVIZI EROGATI:
SERVIZIO ELETTRICO «VENDITA»: **7,8/10**
SERVIZIO ELETTRICO «RETE»: **8/10**
SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA: **6,5/10**
SERVIZIO IDRICO (ROMA E FIUMICINO): **7,8/10**
SERVIZIO IDRICO (FROSINONE E PROVINCIA): **5,3/10**

La **soddisfazione dei clienti e dei cittadini rispetto ai servizi erogati**, in ambito elettrico, idrico²⁸ e di illuminazione pubblica, **viene rilevata da Acea, da molti anni, con regolarità, tramite indagini semestrali**, svolte da un Istituto specializzato in ricerche demoscopiche, individuato con gara.

Un'Unità dedicata nella Capogruppo, entro la Direzione Relazioni Esterne e Affari Istituzionali, coordina il processo e segue, di concerto con le società operative che gestiscono i servizi, le fasi di definizione dei questionari, individuazione dei campioni da intervistare e diffusione dei risultati al top management.

In continuità con gli anni passati, le due **indagini semestrali** realizzate nel 2017 sono state condotte con metodologia CATI²⁹ e sono stati elaborati i seguenti principali indicatori:

- il **giudizio globale** sulla qualità generale del servizio (**voto da 1 a 10**), espressione di una valutazione "impulsiva" da parte dei clienti;
- gli **indici sintetici di soddisfazione complessiva e sugli aspetti del servizio (Customer Satisfaction Index - CSI Clienti Soddisfatti, indice 0-100)**, basati sulla quota di clienti che si dichiarano soddisfatti ed elaborati considerando i giudizi espressi e l'importanza attribuita a ciascun aspetto del servizio;
- gli **indici di intensità della soddisfazione complessiva e sugli aspetti del servizio (Customer Satisfaction Index - CSI Intensità Soddisfazione, espressa in % di clienti soddisfatti - valore soglia**

75%) che misurano "quanto" i clienti sono soddisfatti o insoddisfatti del servizio.

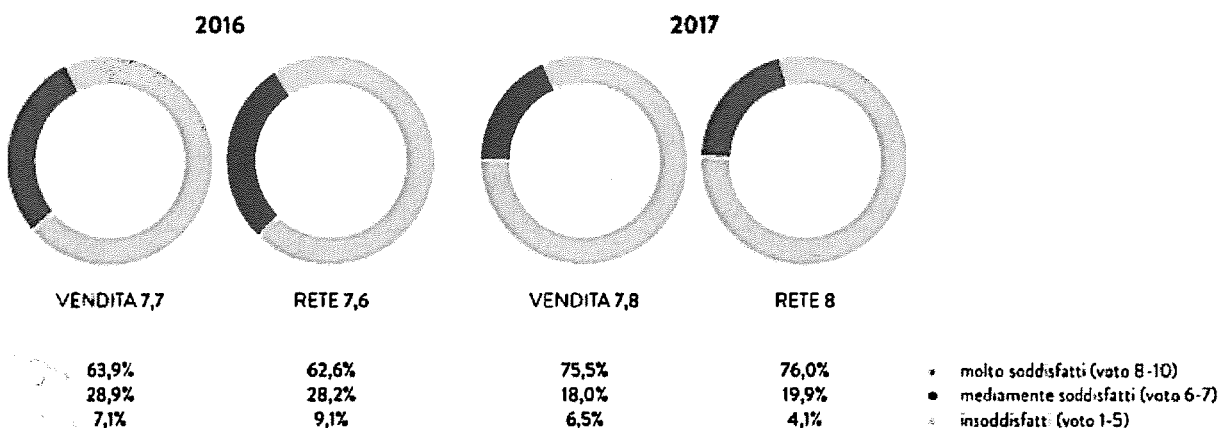
Riguardo i **"canali di contatto"**, le interviste vengono svolte coinvolgendo clienti selezionati con la metodologia del "call back", **che hanno di recente usufruito dei servizi** (numeri verdi commerciale o segnalazione guasti, sito internet, sportello fisico, intervento tecnico) ed hanno rilasciato l'autorizzazione ad essere ricontattati.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO ELETTRICO

La **soddisfazione dei clienti sul servizio di fornitura di energia elettrica** (vendita e distribuzione) è stata rilevata, tra marzo/luglio 2017 e ottobre/dicembre 2017, con interviste telefoniche rivolte complessivamente a **12.450 persone**, rappresentative dei clienti del mercato di **maggior tutela e del mercato libero**: **8.250 per gli aspetti relativi alla vendita**, gestiti da **Acea Energia**, e **4.200 per gli aspetti tecnico-gestionali della distribuzione (rete)**, gestiti da **Areti**.

I **giudizi globali sul servizio elettrico**, espressi riguardo gli aspetti commerciali (vendita) e relativi alla distribuzione (rete), si confermano **positivi** - rispettivamente, **7,8 su 10 e 8 su 10** - ed in lieve miglioramento rispetto al 2016, **aumenta la percentuale** di intervistati che giudica il servizio **molto soddisfacente** il **75,8%**, come media delle rilevazioni, a fronte del **63,3%** dello scorso anno.

GRAFICO N. 17 - GIUDIZIO GLOBALE SUL SERVIZIO ELETTRICO (2016-2017) (VOTI 1-10)



NB I giudizi globali e le percentuali di soddisfazione riportate nel grafico sono la media delle due rilevazioni semestrali.

²⁸ Per il servizio idrico, i principali esiti delle rilevazioni di customer satisfaction, curate in service da Acea SpA e riportate in questa sede, riguardano i clienti delle società controllate Acea Ato 2 (Roma e provincia) e Acea Ato 5 (Frosinone e provincia), operative in area laziale. Nell'anno in esame non sono state svolte indagini di customer satisfaction per la società Gesesa, operativa nel territorio di Benevento e provincia.

²⁹ Computer Assisted Telephone Interviewing, con l'ausilio di questionario strutturato, su un campione stratificato in base a variabili e rappresentativo dell'universo di riferimento. L'errore statistico massimo è del +/- 3,2% e il livello di significatività è del 95%.

Per i clienti del mercato di maggior tutela, l'indice di soddisfazione complessiva (CSI) sulle attività di vendita dell'energia, già positivo nel 2016 (82,1 su 100), sale in maniera significativa nelle due rilevazioni 2017, dando come media **88,9 su 100**. Migliorano, infatti, sensibilmente, attestandosi su livelli elevati, i CSI relativi a tutti e quattro gli aspetti del servizio valutati: fatturazione (95 su 100), sito internet (92,3 su 100), numero verde commerciale (83,6 su 100) e sportello (85,7 su 100).

Sul mercato libero, l'indice di soddisfazione complessiva dei clienti sul servizio di vendita, come media delle rilevazioni dei due semestri, è di **86,7 su 100**, in miglioramento rispetto al 2016 (83 su 100). Salgono gli indici di soddisfazione per tutti gli aspetti del servizio - fatturazione (88,5 su 100), sito internet (87,2 su 100), numero verde commerciale (84 su 100) - ed in particolare per lo sportello (88,8 su 100), che nel 2016 era a 78,4 su 100.

Riguardo le attività di distribuzione dell'energia (rete), le indagini rilevano un indice di soddisfazione complessiva molto elevato (**93,2 su 100**) e persino in miglioramento rispetto al 2016 (87,7 su 100). I CSI sui quattro aspetti del servizio valutati sono eccellenti per la continuità - aspetti tecnici del servizio, con **98,4 su 100** - e molto buoni per

l'interruzione programmata (90,5 su 100) e la segnalazione guasti (91,8 su 100) e per l'intervento tecnico (86,7 su 100), quest'ultimo decisamente risalito rispetto alla valutazione del 2016 (75,9 su 100).

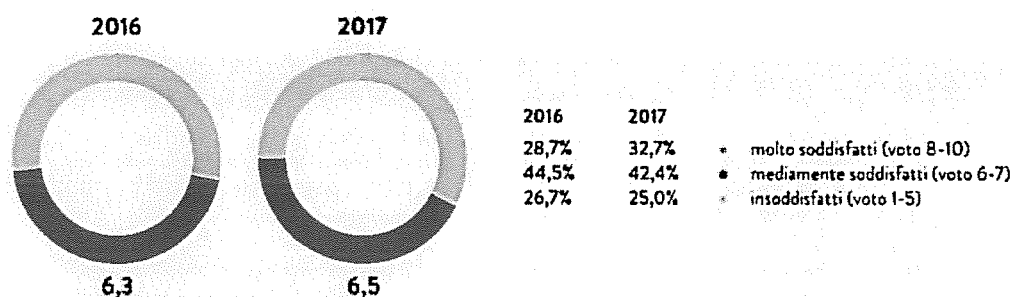
Per le percentuali di clienti soddisfatti sui singoli fattori di qualità considerati più rilevanti, sia per il servizio di vendita (mercato tutelato e mercato libero) sia per gli aspetti di distribuzione, anche in confronto alle rilevazioni del 2016, si veda la tabella n. 12.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

In marzo e in ottobre 2017 è stata rilevata la soddisfazione dei cittadini in merito al servizio di illuminazione pubblica, tramite interviste somministrate a 2.400 residenti nei comuni di Roma e Formello. Il campione, rappresentativo dell'intera popolazione residente, è stato individuato su 3 macroaree territoriali: Roma centro-nord e Formello, Roma est-sudest, Roma sud-ovest.

Come media delle due rilevazioni semestrali e in confronto all'anno precedente, il giudizio globale sul servizio si conferma nell'area della media soddisfazione (**6,5 su 10**), continua, nel 2017, il trend di aumento dei molto soddisfatti, già rilevato tra il 2015 e il 2016.

GRAFICO N. 18 - GIUDIZIO GLOBALE SULL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ROMA (2016-2017) (VOTI 1-10)



NB: I giudizi globali e le percentuali di soddisfazione riportate nel grafico sono la media delle due rilevazioni semestrali.

I cittadini hanno espresso il loro giudizio sugli **aspetti tecnici** del servizio e sulla **segnalazione guasti**. L'indice di soddisfazione complessiva sul servizio, come media dei due semestri, è **75,7 su 100**, buono e sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

La valutazione degli "aspetti tecnici", sia riconducibili direttamente all'attività di Areti dipendenti da altri soggetti, peggiora rispetto allo scorso anno, registrando un CSI di **73,5 su 100** (80 nel 2016), mentre sale il CSI sulla "segnalazione guasti", con **78,6 su 100** (77,6 nel 2016).

I dati sul livello di soddisfazione degli intervistati in merito ai singoli elementi del servizio, considerati, da loro stessi, più rilevanti, e il confronto con l'anno precedente, sono riportati in tabella n. 12.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Per il servizio idrico gestito nell'area laziale, è stata rilevata la

soddisfazione dei clienti di **Acea Ato 2** (Roma e provincia) e di **Acea Ato 5** (Frosinone e provincia).

Su Roma e Fiumicino, le indagini si sono svolte, tramite interviste telefoniche, in marzo/luglio e ottobre/dicembre 2017. Il campione di intervistati, rappresentativo di tutte le utenze, è stato individuato su 4 macroaree territoriali: Roma centro-nord, Roma nord-est, Roma sud, Roma sud-ovest e Fiumicino.

Complessivamente, l'indagine ha coinvolto **5.800 persone**, tra clienti domestici, intestatari o meno di utenza diretta e Amministratori di condominio. Il giudizio globale sul servizio idrico, come media delle due rilevazioni semestrali, è **positivo (7,8 su 10)**, aumentano sino al 65,1% gli intervistati "molto soddisfatti".

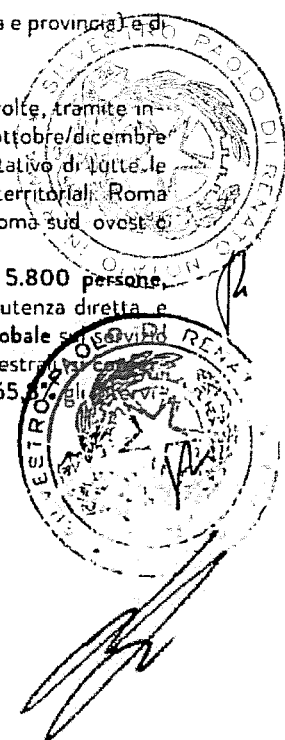
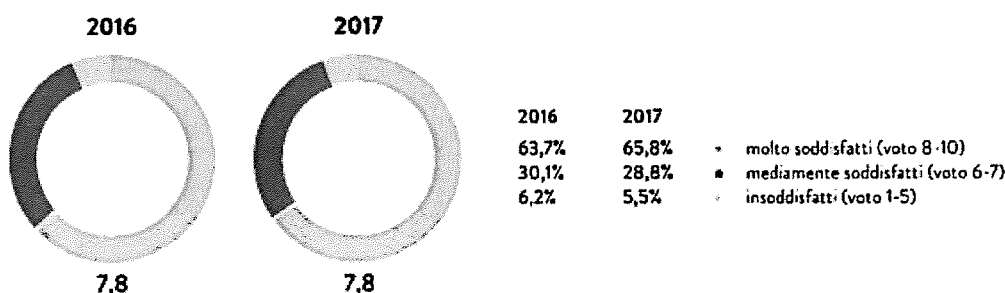


GRAFICO N. 19 - GIUDIZIO GLOBALE SUL SERVIZIO DI EROGAZIONE DELL'ACQUA A ROMA (2016-2017) (VOTI 1-10)



NB: i giudizi globali e le percentuali di soddisfazione riportate nel grafico sono la media delle due rilevazioni semestrali.

L'indice sintetico di soddisfazione complessiva sul servizio, media dei due semestri, è uguale allo scorso anno **84,7 su 100**. Mentre, rispetto al 2016, **scendono i CSI su "intervento tecnico"** (64,6 su 100) e su **"fatturazione"**, per quanto quest'ultimo si mantenga buono (80,9 su 100) e **segnano un marcato miglioramento i CSI di "segnalazione guasti"** (87,2 su 100), **"numero verde**

commerciale" (85,1 su 100) e **"sportello"** (83,8 su 100), si mantiene, infine, **eccellente il CSI sugli "aspetti tecnici"** (continuità) del servizio (97 su 100).

Le percentuali di clienti soddisfatti sui singoli fattori di qualità del servizio idrico, considerati più rilevanti entro ciascun aspetto, sono riportate in tabella n. 12.

LE RILEVAZIONI DI SODDISFAZIONE SUL SERVIZIO IDRICO IN ALTRI COMUNI DELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE

Le indagini di soddisfazione dei clienti vengono svolte anche presso alcuni comuni in provincia di Roma.

Nel 2017 le due rilevazioni semestrali, svolte in aprile e in ottobre/novembre, hanno riguardato un campione di 2.000 residenti, rappresentativo dell'universo delle utenze dirette o condominiali presenti in quattro comuni "sentinella" - Frascati, Guidonia, Monterotondo e Tivoli - ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 - Lazio centrale.

Il **giudizio globale** rilevato è stato pari a **7,4 su 10**, in linea con l'anno precedente (7,2 su 10).

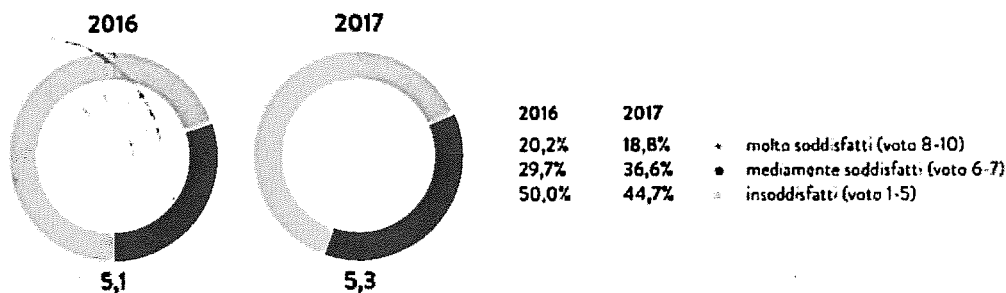
L'indice di soddisfazione complessiva sul servizio, come media delle due rilevazioni, è risultato di **83,7 su 100** (81,5 su 100 nel 2016), per i singoli aspetti sottoposti a

valutazione, gli indici di soddisfazione sono risultati **meno buoni per lo sportello** (69,8 su 100), la **segnalazione guasti** (71,6 su 100) e il **numero verde commerciale** (77 su 100), per quanto questi ultimi due in rilevante miglioramento nel secondo semestre, e molto positivi per l'**intervento tecnico** (92,1 su 100), la **fatturazione** (88,8 su 100) e gli **aspetti tecnici** (continuità) (91,8 su 100).

Nell'area di **Frosinone**, le indagini sulla **qualità percepita del servizio idrico** si sono svolte nei mesi di aprile/maggio e ottobre/dicembre 2017. Le interviste telefoniche sono state rivolte ad un campione complessivo di **4.003 residenti** nei comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 - Frosinone, costituito da utenze dirette, domestiche e

non domestiche. Il **giudizio globale** sul servizio idrico è pari a **5,3 su 10** (5,1 su 10 nel 2016) in lieve contrazione la percentuale di coloro che si dichiarano **molto soddisfatti (18,8%)**, tuttavia **aumenta la percentuale di media soddisfazione e si contrae la percentuale di insoddisfatti.**

GRAFICO N. 20 - GIUDIZIO GLOBALE SUL SERVIZIO DI EROGAZIONE DELL'ACQUA GESTITO DA ACEA ATO 5 (2016-2017) (VOTI 1-10)



NB: il giudizio globale e le percentuali di soddisfazione riportate nel grafico sono la media delle due rilevazioni semestrali.

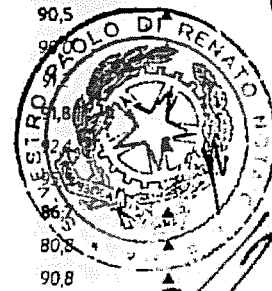
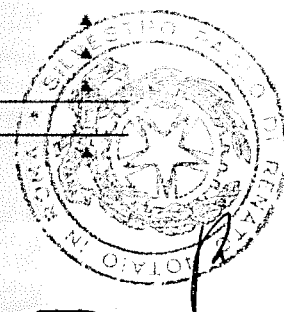
L'indice di soddisfazione complessiva sul servizio, come media delle due rilevazioni semestrali, è **70,8 su 100** (72,7 su 100 nel 2016). Riguardo i sei aspetti del servizio valutati, i CSI sono ancora bassi su **aspetti tecnici** o di continuità (58,8 su 100) e **fatturazione** (64,9 su 100), per quanto quest'ultimo in miglioramento, e molto buoni

per segnalazione guasti (86,8 su 100), numero verde commerciale (84,1 su 100), sportello (87,1 su 100) ed intervento tecnico (91 su 100). Le percentuali di intervistati soddisfatti per gli elementi di qualità del servizio indicati come i più rilevanti, sono riportati in tabella n. 12.

TABELLA N. 12 - INDICATORI SOCIALI. CUSTOMER SATISFACTION (2016-2017)

(media delle due rilevazioni semestrali)

	u. m.	2016	2017	
SERVIZIO ELETTRICO - VENDITA DELL'ENERGIA (Roma e Formello)				
CLIENTI DEL MERCATO TUTELATO				
attività di vendita (CSI complessivo)	0-100	82,1	88,9	▲
ASPETTI DEL SERVIZIO ED ELEMENTI DI QUALITÀ				
fatturazione	0-100	86,8	95,0	▲
correttezza degli importi	%	86,9	95,2	▲
chiarezza e facilità di lettura bolletta	%	83,6	96,2	▲
sito internet	0-100	82,8	92,3	▲
facilità di esecuzione delle operazioni	%	82,5	92,5	▲
gamma di operazioni disponibili	%	81,9	91,7	▲
numero verde commerciale	0-100	77,9	83,6	▲
competenza dell'operatore	%	77,0	83,2	▲
chiarezza delle risposte fornite	%	76,0	83,6	▲
sportello	0-100	80,6	85,7	▲
competenza dell'operatore	%	84,7	86,4	
chiarezza delle informazioni fornite	%	82,9	85,6	
CLIENTI DEL MERCATO LIBERO				
attività di vendita (CSI complessivo)	0-100	83,0	86,7	
ASPETTI DEL SERVIZIO ED ELEMENTI DI QUALITÀ				
fatturazione	0-100	84,6	88,5	
correttezza degli importi	%	84,4	87,6	
chiarezza e facilità di lettura bolletta	%	82,8	90,0	▲
sito internet	0-100	82,8	87,3	
facilità di esecuzione delle operazioni	%	80,6	88,6	▲
facilità di navigazione	%	83,2	86,2	
numero verde commerciale	0-100	83,1	84,0	
competenza dell'operatore	%	84,4	83,5	
chiarezza delle risposte fornite	%	83,9	82,5	
sportello	0-100	78,4	88,8	▲
competenza dell'operatore	%	80,6	89,2	
chiarezza delle informazioni fornite	%	80,1	89,6	
SERVIZIO ELETTRICO - DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA (Roma e Formello)				
attività di distribuzione (CSI complessivo)	0-100	87,7	93,2	
ASPETTI DEL SERVIZIO ED ELEMENTI DI QUALITÀ				
aspetti tecnici del servizio	0-100	94,8	98,4	
continuità del servizio	%	94,9	98,6	
costanza della tensione	%	94,7	97,6	
interruzione programmata	0-100	85,2	90,5	
tempo di preavviso di sospensione erogazione	%	85,0	90,5	
correttezza di informazione su tempi di ripristino	%	86,6	90,5	
segnalazione guasti	0-100	87,7	91,8	
chiarezza delle informazioni fornite	%	87,1	91,8	
cortesie e disponibilità dell'operatore	%	90,6	91,8	
intervento tecnico	0-100	75,9	86,7	
rapidità di intervento dopo la richiesta	%	68,7	80,8	
competenza dei tecnici	%	82,1	90,8	



SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (Roma e Formello)				
servizio di illuminazione (CSI complessivo)	0-100	76,0	75,7	
ASPETTI DEL SERVIZIO ED ELEMENTI DI QUALITÀ				
aspetti tecnici del servizio	0-100	80,0	73,5	▼
<i>(direttamente dipendenti da Acea)</i>				
continuità del servizio	%	72,8	71,6	
colorazione della luce	%	79,0	77,5	
<i>(non direttamente dipendenti da Acea)</i>				
presenza/capillarità del servizio di illuminazione in città	%	73,6	74,2	
grado/livello di illuminazione (intensità)	%	73,6	70,6	
segnalazione guasti	0-100	77,6	78,6	
chiarezza delle informazioni fornite	%	79,2	83,3	
tempi di attesa al telefono	%	71,7	75,2	
SERVIZIO IDRICO - EROGAZIONE DELL'ACQUA - ACEA ATO 2 (Roma e Fiumicino)				
servizio idrico (CSI complessivo)	0-100	84,7	84,7	
ASPETTI DEL SERVIZIO ED ELEMENTI DI QUALITÀ				
aspetti tecnici del servizio	0-100	96,2	97,0	
<i>(direttamente dipendenti da Acea)</i>				
continuità del servizio	%	97,1	98,3	
livello di pressione dell'acqua	%	92,3	92,3	
fatturazione	0-100	90,2	80,9	▼
correttezza degli importi	%	92,1	84,9	▼
invio regolare delle fatture	%	91,7	83,6	▼
segnalazione guasti	0-100	76,3	87,2	▲
chiarezza delle informazioni fornite	%	75,3	84,0	▲
cortesie e disponibilità dell'operatore	%	81,0	91,8	▲
intervento tecnico	0-100	70,0	64,6	▼
rapidità di intervento dopo la richiesta	%	61,7	53,3	▼
competenza dei tecnici	%	74,6	73,0	
numero verde commerciale	0-100	79,9	85,1	▲
competenza dell'operatore	%	79,6	84,2	
chiarezza delle informazioni fornite	%	79,3	84,0	
sportello	0-100	73,5	83,8	▲
competenza dell'operatore	%	75,2	83,0	▲
chiarezza delle informazioni fornite	%	75,0	82,0	▲
SERVIZIO IDRICO - EROGAZIONE DELL'ACQUA - ACEA ATO 5 (comuni ricadenti nell'ATO 5 - Frosinone)				
servizio idrico (CSI complessivo)	0-100	72,7	70,8	
ASPETTI DEL SERVIZIO ED ELEMENTI DI QUALITÀ				
aspetti tecnici del servizio	0-100	66,6	58,8	▼
<i>(direttamente dipendenti da Acea)</i>				
continuità del servizio	%	65,9	57,3	▼
livello di pressione dell'acqua	%	69,5	66,5	
fatturazione	0-100	60,8	64,9	
correttezza degli importi	%	57,6	68,5	▲
chiarezza e facilità lettura bolletta	%	64,1	63,6	
segnalazione guasti	0-100	87,7	86,8	
chiarezza delle informazioni fornite	%	88,0	88,0	
cortesie e disponibilità dell'operatore	%	90,0	92,8	
intervento tecnico	0-100	90,0	91,0	
competenza dei tecnici	%	92,3	98,3	▲
rapidità di intervento dopo la richiesta	%	84,3	80,0	
numero verde commerciale	0-100	87,3	84,1	
competenza dell'operatore	%	89,8	83,0	▼
chiarezza delle informazioni fornite	%	87,8	84,8	
sportello	0-100	81,1	87,1	▲
competenza dell'operatore	%	87,2	90,3	
chiarezza delle informazioni fornite	%	87,3	87,5	

NB In tabella vengono riportati solo i fattori di qualità che il campione di intervistati ha indicato, nel 2017, come i più importanti; ciò può comportare modifiche conseguenti in colonna 2016. Nella colonna di destra, inoltre, si segnalano gli scostamenti significativi, pari o superiori a 5 punti. Si tenga in ogni caso presente che il valore atteso ad indicare una adeguata soddisfazione del cliente è pari o superiore al 75% (valore soglia)

LA QUALITÀ EROGATA

Acea, tramite le società operative che gestiscono i servizi, provvede a **rinnovare o ampliare le infrastrutture** (reti e impianti) e si adopera per **ottimizzare i processi di gestione** e rendere **più efficaci e tempestivi i ripristini** in caso di guasti, affinché la qualità finale dei servizi erogati sia in progressivo e costante miglioramento. Altrettanta cura viene dedicata ai processi che rendono **più efficienti i canali di contatto con i clienti e la gestione degli aspetti commerciali**. In particolare, il Gruppo, si è **fortemente orientato al cliente**, sia **potenziando le opportunità offerte dall'era digitale** – negli aspetti legati ai canali di contatto e alla gestione operativa – sia **concentrando l'impegno nella pianificazione ed attuazione degli interventi sulle infrastrutture**, a presidio e sviluppo dei servizi erogati.

Alcuni elementi di "qualità erogata" vengono misurati in base a **parametri di riferimento stabiliti dalle Autorità di settore** o indicati nei **contratti di servizio e nelle convenzioni di gestione** con gli enti locali:

- per il servizio di **illuminazione pubblica**, il contratto stipulato tra Acea e Roma Capitale regola anche i parametri qualitativi (standard di prestazione);
- **gli standard di qualità tecnica e commerciale nell'area energia** (sia per la distribuzione sia per la vendita) e per il settore idrico, sono stabiliti da un'unica Autorità nazionale: l'**Autorità di regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**³² nonché dalle Autorità locali.

Per quanto concerne il **settore idrico**, dopo aver avviato la prima fase di **regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato**, definendo i livelli specifici e generali di qualità contrattuale omogenei sul territorio nazionale, già a fine 2015³¹, l'Autorità ha avviato nel 2017, con la delibera 90/2017, un ulteriore procedimento per la **regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato**. Tale nuovo procedimento ha dato luogo nel corso dell'anno a due documenti di consultazione e, a dicembre 2017, ad una deliberazione finale, 917/2017/R/idr "Regolazione della qualità tecnica del servizio integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)".

La delibera ha definito la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con un **approccio asimmetrico e innovativo**, che considera le **condizioni specifiche dei diversi contesti**. Vengono definiti i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica nel SII, mediante l'introduzione di: **standard specifici** da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente; **standard generali** che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio; **pre-requisiti**, che rappresentano le **condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante** associato agli standard generali. L'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica - nonché l'avvio del monitoraggio sui dati - è stabilito a **partire dal 1° gennaio 2018**. Dal 1° gennaio 2019 entreranno in

vigore gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, mentre la disciplina dei premi/penalità verrà applicata sui risultati a consuntivo 2018-2019 degli operatori nel 2020.

Per il **settore elettrico**, a valle di quanto entrato in vigore nel 2016³² (V periodo di regolazione 2016-2023), l'Autorità, in tema di **qualità tecnica**, ha emanato ad inizio 2017 le linee guida per la redazione dei piani volti ad **incrementare la resilienza del sistema elettrico** a seguito di eventi meteorologici severi e persistenti (piani per la resilienza). Tali linee guida sono state elaborate dal "Tavolo resilienza", in cui operatori e Autorità si confrontano sulle tematiche di qualità tecnica del servizio di distribuzione di energia elettrica.

Per quanto riguarda **gli aspetti commerciali**, nell'anno hanno trovato applicazione la delibera 413/2016/R/com³³, sulla regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas naturale e la delibera 463/2016/R/com³⁴, sulla fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale. Quest'ultima disciplina la fatturazione di periodo, ed anche parte della fatturazione di chiusura per cessazione della fornitura, e riguarda i clienti elettrici e del gas (domestici e piccole imprese) del mercato libero e dei servizi di tutela.

A **garanzia del buon funzionamento del processo di fatturazione**, sono previsti indennizzi automatici a favore dei clienti finali sia in capo ai venditori, per ritardi nell'emissione delle fatture di periodo e/o di chiusura, che in capo ai distributori, per ritardi nella messa a disposizione dei dati di misura necessari ad emettere le fatture di chiusura: in quest'ultimo caso i distributori devono corrispondere un indennizzo anche ai venditori. Infine, i distributori elettrici, se stimano i dati di misura per due mesi consecutivi, devono versare un indennizzo ai clienti dotati di contatore elettronico che misura i consumi per fasce orarie.

Tra i numerosi altri provvedimenti dell'Autorità nazionale, al cui sito web si rinvia per approfondimenti, si segnalano, in questa sede, la delibera 327/2016/R/eel, per la quale, in merito al **debranding dell'attività di vendita dell'energia sul mercato libero** rispetto all'attività di vendita nel servizio di **maggior tutela**, il **1° gennaio 2017 la società Acea Energia SpA ha adottato un nuovo marchio per il servizio di maggior tutela**: "Servizio Elettrico Roma", mentre il marchio resta lo stesso per i clienti del mercato libero, e la delibera 867/2017/R/eel, con cui l'**abolizione della progressività delle tariffe relative alle componenti degli oneri generali di sistema** per i clienti domestici viene differita di un anno rispetto al previsto 1° gennaio 2018, in modo da evitare maggiori esborsti ai clienti con il cumularsi, sempre al 1° gennaio 2018, anche dell'incremento degli stessi oneri generali dovuto alla revisione delle agevolazioni per le imprese energivore.

Infine, l'attenzione alla qualità dei servizi erogati viene altresì favorita dai **Sistemi di gestione certificati UNI EN ISO**, in base ai quali le società operano (si veda anche *L'identità aziendale*, paragrafo *I sistemi di gestione*).

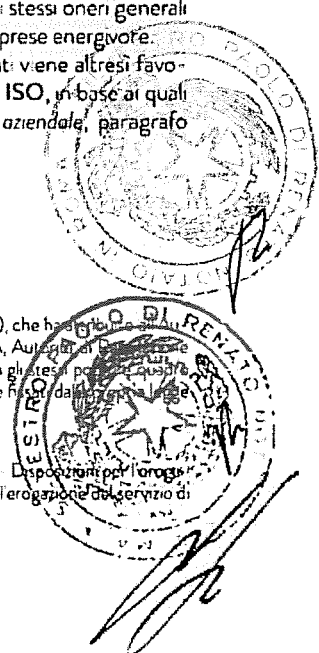
³² Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 della Legge di Bilancio di previsione 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha trasferito le competenze di regolazione anche nel settore dei rifiuti, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) diventa ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Viene così assegnata all'Autorità la regolazione anche del settore rifiuti, con specifici compiti da esercitare con gli stessi poteri e qualità di principi finora applicati negli altri settori già di competenza dell'Autorità (elettricità, gas, sistema idrico integrato e teleriscaldamento), come fissato dalla Legge istitutiva, la n. 481 del 1995.

³¹ Con la delibera 655/2015/R/ldr, entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

³³ TIQE - Regolazione output based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica (Allegato A alla delibera 646/15/R/eel e s.m.i.), TIT - Disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione. TIME - Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura e TIC - Condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione (Allegati A, B e C alla delibera 654/15/R/eel e s.m.i.)

³⁴ Il cui Allegato A è il *Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas naturale*.

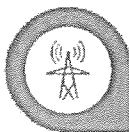
³⁵ Il cui Allegato A è il *Testo integrato della fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale*.



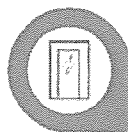
LA QUALITÀ NELL'AREA ENERGIA



MESSI IN OPERA CIRCA **163 km** DI CAVO MT A **20 kV**, PER L'AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE RETI MT, IN GRADUALE TRASFORMAZIONE DA **8,4 kV a 20 kV**



PER L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE BT, PROPEDEUTICO AL SUCCESSIVO CAMBIO TENSIONE DA **230 V a 400 V** MESSI IN OPERA CIRCA **256 km** DI CAVO BT (TRA AMPLIAMENTO E RIFACIMENTO)



REALIZZATE O AMPIATE **71 cabine** SECONDARIE E RICOSTRUITE **972 cabine** IN ESERCIZIO, PER SODDISFARE LA DOMANDA DI NUOVE CONNESSIONI E AUMENTI DI POTENZA E PREDISPORLE AL TELECONTROLLO



NEL 2017: **6.662 nodi** MT TELECONTROLLATI

Areti, titolare della concessione ministeriale, gestisce il servizio di distribuzione elettrica a Roma e Formello.

La società pianifica ed esegue gli interventi per l'ammodernamento e l'ampliamento delle infrastrutture, costituite da linee elettriche in alta, media e bassa tensione, da cabine primarie e secondarie, dai sistemi per il telecontrollo e la misura dell'energia prelevata e immessa in rete.

Le attività vengono svolte secondo procedure conformi ai Sistemi di Gestione QASE (Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia), certificati secondo le norme UNI EN ISO e OHSAS.

Gli interventi sulle infrastrutture, finalizzati a realizzare il progressivo miglioramento della qualità del servizio, secondo gli sfidanti obiettivi stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA), nonché ad aumentare l'efficienza energetica delle reti, vengono attuati in conformità alla concessione, alla normativa di settore e alle esigenze del servizio, in particolare per la connessione di nuovi clienti correlata all'espansione urbana e all'incremento delle applicazioni dell'energia elettrica.

Lo strumento operativo generale per governare lo sviluppo integrato delle reti elettriche è costituito dai Piani Regolatori delle reti AT, MT e BT. Uno degli obiettivi rilevanti dei Piani e dei progetti di innovazione tecnologica consiste nella realizzazione di una

configurazione di rete adeguata e abilitante per gli scenari futuri in ottica smart city: generazione distribuita, mobilità elettrica, sistemi di storage, coinvolgimento dell'utente finale, connettività. Nell'ambito della progressiva attuazione dei Piani Regolatori MT e BT, Areti ha realizzato un complesso di rilevanti interventi che prevedono la realizzazione di nuove dorsali volte a razionalizzare e potenziare le reti e, contestualmente, ad attuare il cambio tensione da 8.4 kV a 20 kV sulla rete MT e da 230 V a 400 V sulla rete BT, con sensibili benefici sulla capacità di trasporto, che garantiscono margine di potenza residua per nuove connessioni, e sulla riduzione delle perdite di energia e le cadute di tensione sulle reti MT e BT.

Le attività di gestione e sviluppo delle infrastrutture svolte nel 2017 riguardano interventi di costruzione, ampliamento, trasformazione, ammodernamento, potenziamento, dismissione e conseguente contenimento degli impatti ambientali, in specifiche aree: misura, protezione, manutenzione ordinaria e straordinaria sulle cabine primarie e secondarie, sulle linee in alta tensione (AT), nonché sulle reti in bassa e media tensione (BT ed MT). I lavori sono funzionali alla capillare distribuzione dell'energia elettrica e al miglioramento del servizio, soprattutto in termini di disponibilità e continuità dell'erogazione. I principali interventi realizzati nel 2017 sono riportati nel box dedicato.

I PRINCIPALI INTERVENTI 2017 PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DI RETI E CABINE ELETTRICHE

LINEE AT E CABINE PRIMARIE

Nell'anno sono state attivate la nuova linea 150 kV denominata Cassia-Flaminia/O (4,7 km in linea aerea costruita nel 2016, 0,9 km in linea aerea esistente, 0,4 km in cavi interrati), e la nuova linea 150 kV denominata Bufalotta-Roma Nord (circa 3 km in linea aerea e 1,6 km in cavi interrati), che hanno consentito, rispettivamente, l'avvio della demolizione della linea aerea Cassia-Roma Nord, per un totale di 9,8 km e 39 sostegni, e la demolizione della linea aerea Bufalotta-Flaminia/O, per un totale di 9,2 km e 23 sostegni.

Sempre nel 2017 è terminata la progettazione e sono avviati i lavori di costruzione della nuova linea 150 kV Roma Nord-San Basilio, relativamente al tratto da adeguare per una lunghezza di 5,5 km con sostegni tubolari e tralicci di colore verde - conformemente alle prescrizioni dell'Ente Roma Natura. È stata inoltre avviata la posa del nuovo cavo AT Balsito-Tor di Quinto per circa 3,6 km.

Si sono svolte attività di adeguamento, ampliamento e ricostruzione di 20 cabine primarie.

L'installazione del sistema Petersen, che ha rilevanti effetti positivi sulla riduzione dei guasti nella rete, è stata ultimata presso le cabine primarie Forte Antenne e Monte Mario/O e presso altre 3 cabine, dove il sistema esistente è stato ampliato.

Si sono svolte, infine, le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle apparecchiature delle cabine primarie e, in particolare, su 117 interruttori AT, la manutenzione programmata su 640 interruttori MT; la revisione di 22 variatori sotto carico di trasformatori di potenza. Sono stati sostituiti 60 trasformatori di tensione AT.

PROTEZIONE E MISURE AT E MT

Sono stati effettuati interventi per predisporre, tarare e mettere in esercizio sistemi di protezione elettrica per 59 nuovi stadi linea MT e interventi sulle protezioni elettriche presenti nelle cabine primarie, finalizzati alla verifica delle funzionalità (42 montanti AT, 489 montanti MT e 87 trasformatori AT/MT e MT/MT).

Sono state eseguite misure della resistenza di terra presso 2.888 cabine secondarie e misure delle tensioni di passo e contatto e della resistenza totale di terra presso 15 cabine primarie e 131 cabine secondarie.

LINEE MT E BT

Per l'ammodernamento e il potenziamento della rete, in graduale trasformazione da 8,4 kV a 20 kV, nel 2017 sono stati messi in opera circa 163 km di cavo MT a 20 kV (153 km per rifacimento e 10 km per ampliamento). Nell'ambito della manutenzione straordinaria di linee aeree MT sono state eseguite ispezioni per varie porzioni della rete MT in aerea, che hanno dato luogo a interventi puntuali per la sostituzione di apparecchiature, sostegni, conduttori, ecc. Tra ampliamenti e rifacimenti volti a sostituire parti vetuste o a potenziare parti insufficienti, sono stati messi in opera circa 256 km di cavo BT, di cui 39 km per ampliamento rete, mentre, per i restanti 217 km, gli interventi di rifacimento si sono svolti nell'ambito del programma di ammodernamento complessivo della rete BT, propedeutico al successivo cambio tensione sulla rete BT, da 230 V a 400 V.

CABINE SECONDARIE (MT E BT) E TELECONTROLLO

Sono state realizzate o ampliate 71 cabine secondarie, per soddisfare le domande di nuove connessioni alle reti e relative ad aumenti di potenza di clienti già connessi. Sono state ricostruite (in tutto o in parte) 972 cabine in esercizio, per adeguarle alla tensione 20 kV, predisporle al telecontrollo o rinnovarne le apparecchiature. Inoltre, sulle cabine secondarie sono stati eseguiti 850 interventi di manutenzione straordinaria e 2.436 ispezioni per verificare lo stato di conservazione e funzionalità delle apparecchiature e dei locali e dar corso ai necessari relativi interventi di manutenzione ordinaria. Il telecontrollo è stato esteso ad ulteriori 339 cabine secondarie e 200 recloser, arrivando, al 31/12/2017, a 6.662 nodi MT telecontrollati. Sono stati svolti, infine, 2.750 interventi manutentivi.

Tenendo conto delle iniziative proposte dagli enti istituzionali nazionali e delle opportunità offerte dalla Comunità Europea, Areti continua a sviluppare diversi progetti, anche in sinergia con altri soggetti industriali, che prevedono attività di ricerca e applicazione di tecnologia innovativa. In particolare, negli ambiti delle "reti intelligenti" - smart grid -, dei sistemi di gestione avanzata delle reti, della resilienza delle stesse, dello storage distribuito e delle "smart city" (si veda il capitolo Istituzioni e Impresa).

Nel 2017 sono proseguiti i lavori di estensione della rete di comunicazione in fibra ottica a "banda ultralarga", con connessione internet a 100 Megabit al secondo, a Roma, come previsto dal protocollo d'intesa, rinnovato nel 2015, tra Acea, Telecom, Fastweb e Vodafone. Al 31 dicembre 2017, Areti ha attivato 12.487 nuovi punti di fornitura di energia elettrica, per una lunghezza complessiva pari a circa 205 km di scavi, realizzati con l'applicazione di tecniche che minimizzano l'impatto ambientale all'atto della posa delle infrastrutture.

Nel corso del 2017 sono iniziate le attività di posa fibra ottica acquistata in IRU da Telecom e Wind per la creazione di una rete primaria tra impianti di trasformazione AT/MT, saranno attivati collegamenti in fibra ottica su 17 diversi siti.

Tale infrastruttura è propedeutica all'integrazione dei servizi presenti e futuri in cabina primaria.

Sul tema contatori digitali e sistemi di smart metering, nel 2017 Areti ha proseguito gli approfondimenti tecnici legati allo sviluppo e al consolidamento dei nuovi standard ed ha svolto le prove sperimentali in campo, già avviate in laboratorio nel 2016, su prodotti dei principali costruttori di contatori, dotati delle tecnologie più avanzate. L'analisi dei risultati delle prove condotte è stata presentata al management.

Nell'anno, inoltre, ha svolto una valutazione comparativa dei potenziali partner per la fornitura del sistema centrale di acquisizione ed elaborazione dati, nell'ambito della sostituzione del sistema di smart metering, attualmente in uso, con il nuovo sistema di "seconda generazione evoluta" (21G). Tale valutazione si è articolata secondo diversi livelli di approfondimento: tecnico-commerciale, tecnica per l'implementazione dei sistemi, in campo su sistemi già in esercizio, per quest'ultimo punto sono state effettuate, in settembre 2017, visite in campo presso clienti a cui è stato fornito un sistema in linea con i requisiti dichiarati da Areti.

È stato poi avviato lo sviluppo di un concentratore multiservizio per i contatori elettronici di prima generazione adeguatamente

reingegnerizzato, predisposto per l'acquisizione dei contatori di seconda generazione e per essere integrato con una terza unità per la comunicazione in RF a 169/868 MHz. Il nuovo concentratore multiservizio (CMS) è un apparato di tipo modulare costituito da un'unità centrale di controllo ed elaborazione e una o più unità aggiuntive ognuna dedicata a un servizio specifico (elettrico, idrico, ecc.).

A fine dicembre 2017 è stato presentato il prototipo che sarà oggetto delle prove e dei collaudi nel corso della prima metà del 2018. Areti, inoltre, ha proseguito le attività sugli sviluppi della misura multiservizio, per la sperimentazione di tecnologie e architetture polifunzionali di telelettura, applicabili a più settori, in quest'ambito, ad esempio, ha sviluppato, per Acea Ato 2, dispositivi di telelettura di contatori idrici (dotati di lancia-impulsi) con tecnologia GPRS.

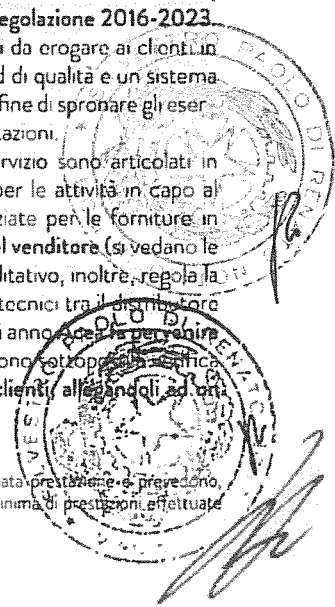
È infine proseguita l'installazione dei contatori digitali in telegestione presso le utenze attive in bassa tensione, per un totale, al 31/12/2017, di 1.609.822 misuratori installati su utenze attive in bassa tensione, pari al 99,33% del totale dei misuratori BT.

I LIVELLI DI QUALITÀ REGOLAMENTATI DALL'ARERA NEL SETTORE ELETTRICO

I parametri di qualità del servizio elettrico - commerciali (preventivi, lavori, attivazione/disattivazione della fornitura, risposte a reclami) e tecnici (continuità dell'erogazione) - sono definiti a livello nazionale dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che li rivede periodicamente, introducendo, in maniera graduale, standard più stringenti. Dal 2016 si è avviato il nuovo ciclo di regolazione sulla qualità dei servizi di distribuzione, misura e trasmissione per il V periodo di regolazione 2016-2023. Tale sistema regolatorio prevede indennizzi da erogare ai clienti in caso di mancato rispetto di alcuni standard di qualità e un sistema di penali/premi per il gestore del servizio, al fine di spronare gli esercenti al miglioramento continuo delle prestazioni.

Gli aspetti di qualità commerciale del servizio sono articolati in livelli "specifici" e livelli "generali"³⁵, sia per le attività in capo al distributore di energia elettrica (differenziate per le forniture in bassa e in media tensione) sia per quelle del venditore (si vedano le tabelle nn. 13, 14 e 15). Un parametro qualitativo, inoltre, regola la tempestività nella comunicazione dei dati tecnici tra il distributore e il venditore di energia (tabella n. 13). Ogni anno Acea si riferisce all'ARERA i risultati conseguiti, che vengono sottoposti a verifica e li comunica, come prescritto, ai propri clienti, allegandoli ad un invio di bolletta.

³⁵ Gli "standard specifici di qualità" sono definiti come tempo massimo entro cui chi fornisce il servizio deve effettuare una determinata prestazione e prevedono, in caso di scostamenti, l'erogazione di indennizzi automatici ai clienti; gli "standard generali di qualità" sono definiti come percentuale minima di prestazioni effettuate entro un tempo massimo.



Riguardo le performance 2017 di qualità commerciale, relative alla distribuzione e misura dell'energia elettrica, si presentano in questa sede dati stimati, che potranno differire da quelli trasmessi all'Autorità (ARERA) nei tempi da essa definiti.

Per quanto concerne i livelli "specifici" di qualità commerciale, sia per le forniture in bassa tensione a clienti domestici e non domestici sia per le forniture in media tensione, si registra, in alcuni casi, una flessione delle performance, dovuta, sostanzialmente, alla necessità di calibrazione dei nuovi sistemi informatici introdotti nel 2016 (in aprile il sistema WFM, in dicembre Twins on SAP), pur migliorando la percentuale del rispetto degli standard per la maggior parte dei processi.

Anche riguardo i livelli "generali", relativi alle risposte ai reclami scritti/ricieste di informazioni, la rilevante flessione delle performance registrata è da correlare alla necessità di calibrazione dei nuovi sistemi informativi in corso di risoluzione (si veda la tabella n. 13)

Il sistema prevede indennizzi automatici ai clienti³⁵, erogati in caso di mancato rispetto dei livelli "specifici" di qualità, a partire da un importo base³⁷, che può raddoppiare (in caso di esecuzione delle attività in un tempo tra il doppio e il triplo dello standard) o triplicare (per esecuzione in un tempo triplo dello standard).

In Acea Energia, sin dal 2016 è stato intrapreso un percorso di evoluzione tecnologica dei sistemi informativi con l'obiettivo di ottenere lo sviluppo dei canali di contatto. Il 2017 può essere considerato l'anno di **start up del nuovo sistema**, con le correlate ed usuali necessità di messa a punto.

Pertanto, per quanto concerne le attività di vendita sottoposte a regolazione, nel corso dell'anno in esame si è registrata una **flessione** delle percentuali di rispetto degli standard di qualità. In particolare, si evidenzia, sia nel mercato libero che nel servizio di maggior tutela, una **riduzione del rispetto degli standard "specifici" di qualità**, mentre, per gli standard "generali", le performance

si mantengono sopra i livelli di rispetto richiesti dall'ARERA (si veda la tabella n. 14).

L'Autorità definisce e aggiorna anche i parametri di riferimento della qualità "tecnica" del servizio³⁸, relativa alla **continuità dell'erogazione** dell'energia elettrica, prevedendo un sistema incentivante per il gestore (premi e penali) e indennizzi ai clienti.

Si evidenzia che **gli indicatori di continuità** forniti, relativi all'esercizio 2017, non sono quelli comunicati all'ARERA bensì la migliore stima possibile al momento della pubblicazione del presente documento³⁹.

Con riferimento alla **durata delle interruzioni** e al **numero delle interruzioni** per utenti BT, i primi dati disponibili riguardo l'esercizio 2017 e rappresentati in tabella n. 15 indicano una flessione dei risultati rispetto al 2016, risultando maggiormente allineati con gli indicatori rilevati per l'anno 2015. La performance annuale è stata condizionata negativamente da fattori climatici, sia con riferimento ai fenomeni delle bolle di calore che si sono succedute nel corso dell'estate 2017 sia in conseguenza delle bombe d'acqua verificatesi nel successivo autunno.

Sono sottoposte a regolazione **anche le interruzioni**, originate a qualunque livello di tensione del sistema elettrico, **per gli utenti in MT**. Il sistema regolatorio prevede indennizzi automatici agli utenti di media tensione muniti di una certificazione di adeguatezza dei loro impianti⁴⁰ in caso di **interruzioni nell'erogazione di energia elettrica in numero superiore ad uno standard definito**.

Sia per **gli utenti BT** che per **gli utenti MT**, inoltre, sono sottoposte a regolazione le interruzioni prolungate o estese, ossia le **interruzioni del servizio la cui durata si prolunghi oltre standard stabiliti**. In questi casi è previsto che l'esercente versi una penale, calcolata in base al numero di utenti BT disalimentati per interruzioni dovute ad "altre cause", al Fondo eventi eccezionali istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Il distributore versa altresì un indennizzo automatico ai clienti che hanno subito l'interruzione.

TABELLA N. 13 - INDICATORI SOCIALI: LIVELLI SPECIFICI E GENERALI DI QUALITÀ COMMERCIALE - DISTRIBUZIONE ENERGIA (2016-2017) - (PARAMETRI ARERA E PERFORMANCE DI ARETI - DATI STIMATI)

DISTRIBUZIONE ENERGIA

LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ COMMERCIALE

PRESTAZIONI	PARAMETRI ARERA - tempo max. entro cui eseguire la prestazione	2016		2017	
		tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di rispetto tempo max.	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di rispetto tempo max.
FORNITURE IN BASSA TENSIONE (BT)					
CLIENTI DOMESTICI		PERFORMANCE ARETI			
preventivi per lavori su reti BT (connessioni ordinarie)	15 gg. lav.	11,9	82,53%	8,97	93,23%
esecuzione di lavori semplici (connessioni ordinarie)	10 gg. lav.	8,38	80,83%	9,71	84,72%
esecuzione di lavori complessi	50 gg. lav.	15,76	92,00%	25,33	66,67%

³⁵ L'indennizzo, secondo le disposizioni dell'Autorità, è corrisposto al cliente, portandolo in detrazione in bolletta o procedendo all'emissione di assegno, entro 30 giorni dalla data di esecuzione della prestazione richiesta o, al più tardi, di il triplo del tempo dello standard, esclusi gli indennizzi automatici per il mancato rispetto della fascia di puntualità degli appuntamenti, per i quali il termine decorre dalla data dell'appuntamento.

³⁷ L'importo, attualmente definito dall'Autorità, parte da una base di 35 euro per i clienti in bassa tensione usi domestici, 70 euro per i clienti in bassa tensione usi non domestici e di 140 euro per i clienti in media tensione.

³⁸ Delibera 654/15/R/vel

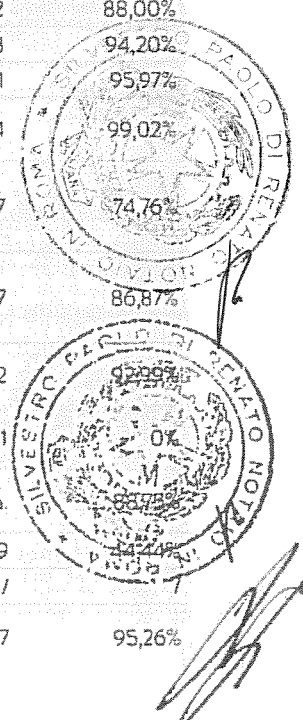
³⁹ I dati del 2017 sono la migliore stima disponibile al momento della pubblicazione, i dati certificati saranno resi pubblici dall'Autorità e consultabili sul sito web www.arera.it.

⁴⁰ Per avere diritto agli indennizzi, i clienti di media tensione devono dimostrare di aver installato nei propri impianti apparecchi di protezione in grado di evitare che eventuali interruzioni provocate da guasti all'interno dei propri impianti di utenza si riverberino sulla rete, arrecando danni ad altri clienti connessi nelle vicinanze. Inoltre, per avere accesso agli indennizzi i clienti devono aver fatto pervenire all'azienda distributrice una dichiarazione di adeguatezza degli impianti rilasciata da soggetti aventi specifici requisiti tecnico-professionali. Laddove i clienti non abbiano i requisiti per aver diritto all'indennizzo, l'importo dell'indennizzo diventa una penale che il Distributore è tenuto a conferire alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

DISTRIBUZIONE ENERGIA

LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ COMMERCIALE

PRESTAZIONI	PARAMETRI ARERA - tempo max. entro cui eseguire la prestazione	2016		2017	
		tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di rispetto tempo max.	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di rispetto tempo max.
FORNITURE IN BASSA TENSIONE (BT)					
CLIENTI DOMESTICI		PERFORMANCE ARETI			
attivazione della fornitura	5 gg. lav.	2,02	95,70%	2,28	94,20%
disattivazione fornitura su richiesta cliente	5 gg. lav.	1,09	97,13%	1,29	97,39%
riattivazione in seguito a sospensione per morosità	1 g. feriale	0,29	97,72%	0,11	99,13%
ripristino fornitura in seguito a guasto del gruppo di misura (richieste pervenute in gg. lavorativi dalle 8.00 alle 18.00)	3 ore	1,87	87,17%	2,43	78,09%
ripristino fornitura in seguito a guasto del gruppo di misura (richieste pervenute in gg. non lavorativi o dalle 18.00 alle 8.00)	4 ore	1,88	92,31%	2,43	88,23%
comunicazione esito verifica del gruppo di misura (contatore), su richiesta cliente	15 gg. lav.	9,84	88,43%	9,42	92,99%
comunicazione esito verifica della tensione di fornitura, su richiesta cliente	20 gg. lav.	19,00	100,00%	/	/
fascia massima di puntualità per gli appuntamenti con il cliente	2 ore	n.a.	83,83%	n.a.	85,15%
sostituzione gruppo di misura guasto	15 gg. lav.	17,71	76,68%	49,76	41,03%
ripristino della corretta tensione di fornitura	50 gg. lav.	/	/	/	/
preventivi per lavori su reti BT (connessioni temporanee)	10 gg. lav.	/	/	/	/
esecuzioni di lavori semplici (connessioni temporanee entro i 40 kW)	5 gg. lav.	/	/	/	/
esecuzione di lavori semplici (connessioni temporanee oltre i 40 kW)	10 gg. lav.	/	/	/	/
CLIENTI NON DOMESTICI		PERFORMANCE ARETI			
preventivi per lavori su reti BT (connessioni ordinarie)	15 gg. lav.	10,38	86,73%	8,28	94,28%
esecuzione di lavori semplici (connessioni ordinarie)	10 gg. lav.	6,04	88,22%	9,31	86,69%
esecuzione di lavori complessi	50 gg. lav.	12,55	94,98%	25,62	88,00%
attivazione della fornitura	5 gg. lav.	2,64	93,07%	2,28	94,20%
disattivazione fornitura su richiesta cliente	5 gg. lav.	1,64	95,85%	2,31	95,97%
riattivazione in seguito a sospensione per morosità	1 g. feriale	0,33	97,38%	0,14	99,02%
ripristino fornitura in seguito a guasto del gruppo di misura (richieste pervenute in gg. lavorativi dalle 8.00 alle 18.00)	3 ore	2,26	81,07%	2,57	74,76%
ripristino fornitura in seguito a guasto del gruppo di misura (richieste pervenute in gg. non lavorativi o dalle 18.00 alle 8.00)	4 ore	2,08	90,62%	2,57	86,87%
comunicazione esito verifica del gruppo di misura (contatore), su richiesta cliente	15 gg. lav.	9,02	90,84%	9,42	92,99%
comunicazione esito verifica della tensione di fornitura, su richiesta cliente	20 gg. lav.	/	/	21	100,00%
fascia massima di puntualità per gli appuntamenti con il cliente	2 ore	n.a.	87,24%	n.a.	88,72%
sostituzione gruppo di misura guasto	15 gg. lav.	16,13	79,49%	37,89	44,44%
ripristino della corretta tensione di fornitura	50 gg. lav.	/	/	/	/
preventivi per lavori su reti BT (connessioni temporanee)	10 gg. lav.	5,34	90,85%	4,77	95,26%



DISTRIBUZIONE ENERGIA
LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ COMMERCIALE

PRESTAZIONI	PARAMETRI ARERA - tempo max. entro cui eseguire la prestazione	2016		2017	
		tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di rispetto tempo max.	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di rispetto tempo max.
FORNITURE IN BASSA TENSIONE (BT)					
CLIENTI NON DOMESTICI		PERFORMANCE ARETI			
esecuzione di lavori semplici (connessioni temporanee entro i 40 kW)	5 gg. lav.	4,08	88,15%	5,91	85,80%
esecuzione di lavori semplici (connessioni temporanee oltre i 40 kW)	10 gg. lav.	/	/	4,57	96,67%
FORNITURE IN MEDIA TENSIONE (MT)					
CLIENTI FINALI		PERFORMANCE ARETI			
preventivi per lavori su reti MT	30 gg. lav.	30,83	86,67%	41,85	65,57%
esecuzione di lavori semplici	20 gg. lav.	23,33	83,33%	23,71	85,71%
esecuzione di lavori complessi	50 gg. lav.	22,00	100,00%	41,63	83,33%
attivazione della fornitura	5 gg. lav.	5,90	77,78%	5,50	77,78%
disattivazione della fornitura su richiesta	7 gg. lav.	8,69	84,00%	19,33	55,56%
riattivazione in seguito a sospensione per morosità	1 g. feriale	6,83	50,00%	2,89	55,56%
comunicazione esito verifica gruppo di misura su richiesta cliente	15 gg. lav.	9,13	75,00%	9,20	90,00%
comunicazione esito verifica della tensione di fornitura, su richiesta	20 gg. lav.	/	/	/	/
fascia massima di puntualità per gli appuntamenti con il cliente	2 ore	n.a.	81,44%	n.a.	87,10%
sostituzione gruppo di misura guasto	15 gg. lav.	/	/	/	/
ripristino della corretta tensione di fornitura	50 gg. lav.	/	/	/	/
COMUNICAZIONE DATI TECNICI DAL DISTRIBUTORE AL VENDITORE ⁽¹⁾					
dati tecnici (acquisibili con lettura di un gruppo di misura)	10 gg. lav. dal ricevimento della richiesta	6,57	90,42%	21,11	85,38%
dati tecnici (non acquisibili con lettura di un gruppo di misura)	15 gg. lav. dal ricevimento della richiesta	13,81	77,01%	37,48	93,30%

LIVELLI GENERALI DI QUALITÀ COMMERCIALE

PRESTAZIONI	PARAMETRI ARERA - percentuale minima di prestazioni da eseguire entro un tempo max	2016		2017	
		tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di prestazioni eseguite entro il tempo massimo	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	percentuale di prestazioni eseguite entro il tempo massimo
FORNITURE IN BASSA TENSIONE (BT)					
CLIENTI DOMESTICI		PERFORMANCE ARETI			
risposta a reclami scritti/ricieste informazioni scritte per l'attività di distribuzione	95% entro 30 gg. solari	29,99	70,20%	59,25	43,82%
risposta a reclami scritti/ricieste informazioni scritte per attività di misura	95% entro 30 gg. solari	66,92	49,94%	43,93	60,57%
CLIENTI NON DOMESTICI		PERFORMANCE ARETI			
risposta a reclami scritti/ricieste informazioni scritte per l'attività di distribuzione	95% entro 30 gg. solari	33,22	68,99%	69,04	38,76%
risposta a reclami scritti/ricieste informazioni scritte per attività di misura	95% entro 30 gg. solari	67,64	43,42%	46,61	55,97%

NB: Il simbolo "/" è usato quando non ci sono state richieste di prestazioni nell'anno, n.a. indica la non applicabilità del dato

FORNITURE IN MEDIA TENSIONE (MT)

CLIENTI FINALI		PERFORMANCE ARETI			
risposta a reclami scritti/ricieste informazioni scritte per l'attività di distribuzione	95% entro 30 gg. solari	11,40	92,59%	44,11	67,48%
risposta a reclami scritti/ricieste informazioni scritte per attività di misura	95% entro 30 gg. solari	76,23	38,46%	79,11	33,33%

TABELLA N. 14 - INDICATORI SOCIALI: LIVELLI SPECIFICI E GENERALI DI QUALITÀ COMMERCIALE - VENDITA ENERGIA (2016-2017) - (PARAMETRI ARERA E PERFORMANCE DI ACEA ENERGIA - DATI COMUNICATI ALL'ARERA)
VENDITA ENERGIA
LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ COMMERCIALE (*)

PRESTAZIONI	PARAMETRI ARERA tempo max. entro cui eseguire la prestazione	percentuale di rispetto tempo max.	
		2016	2017
SERVIZIO IN MAGGIOR TUTELA			
PERFORMANCE ACEA ENERGIA			
rettifiche di fatturazione	90 gg. solari	100,0%	69,2%
rettifiche di doppia fatturazione	20 gg. solari	88,9%	/
risposta motivata a reclami scritti	40 gg. solari	93,2%	76,3%
MERCATO LIBERO			
PERFORMANCE ACEA ENERGIA			
rettifiche di fatturazione	90 gg. solari	100,0%	86,7%
rettifiche di doppia fatturazione	20 gg. solari	/	100,0%
risposta motivata a reclami scritti	40 gg. solari	91,7%	77,6%

LIVELLI GENERALI DI QUALITÀ COMMERCIALE

PRESTAZIONI	PARAMETRI ARERA percentuale minima di prestazioni da eseguire entro un tempo max.	percentuale di prestazioni eseguite entro tempo max.	
		2016	2017
SERVIZIO IN MAGGIOR TUTELA			
PERFORMANCE ACEA ENERGIA			
risposta a richieste scritte di informazioni	95% entro 30 gg. solari	99,5%	97,1%
MERCATO LIBERO			
PERFORMANCE ACEA ENERGIA			
risposta a richieste scritte di informazioni	95% entro 30 gg. solari	99,5%	97,1%

(*) I clienti del servizio in maggior tutela (prevalentemente clienti domestici e piccole imprese) in caso di mancato rispetto degli standard ricevono un indennizzo automatico base di 20 euro. Il simbolo "/" è usato quando non ci sono state richieste di prestazioni nell'anno.

TABELLA N. 15 - INDICATORI SOCIALI: DATI DI CONTINUITÀ DEL SERVIZIO - DISTRIBUZIONE ENERGIA (2015-2017) - (PARAMETRI ARERA E PERFORMANCE DI ARETI - 2015-2016: DATI CERTIFICATI DALL'ARERA; 2017: DATI PROVVISORI STIMATI)
DISTRIBUZIONE ENERGIA - INDICATORI DI CONTINUITÀ - CLIENTI BT
DURATA INTERRUZIONI E PERCENTUALI DI MIGLIORAMENTO

PRESTAZIONI	durata cumulata media interruzioni senza preavviso lunghe di responsabilità dell'esercente per cliente BT l'anno (minuti)			percentuale di miglioramento	
	2015	2016	2017	2017 vs. 2015	2017 vs. 2016
alta concentrazione	34,55	27,88	37,1	7,5%	23,2%
media concentrazione	49,70	31,46	40,3	-19,0%	28,0%
bassa concentrazione	58,38	45,76	54,1	-7,2%	18,3%

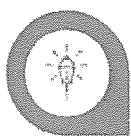
N. MEDIO INTERRUZIONI E PERCENTUALI DI MIGLIORAMENTO (*)

PRESTAZIONI	n. medio interruzioni senza preavviso di responsabilità dell'esercente per cliente BT l'anno			percentuale di miglioramento	
	2015	2016	2017	2017 vs. 2015	2017 vs. 2016
alta concentrazione	1,74	1,42	1,81	4,6%	28,2%
media concentrazione	2,79	1,67	1,92	-31,2%	15,0%
bassa concentrazione	3,46	2,51	2,58	-25,4%	2,8%

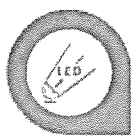
(*) Il numero medio annuo delle interruzioni per cliente in bassa tensione prende in considerazione sia le interruzioni lunghe (> 3 minuti) che quelle brevi (≤ 3 minuti ma superiori ad 1 secondo).

NB Le tre aree territoriali sono definite in base al grado di concentrazione della popolazione residente: con più di 50.000 abitanti è "alta concentrazione", tra 5.000 e 50.000 abitanti è "media concentrazione", con meno di 5.000 abitanti è "bassa concentrazione".

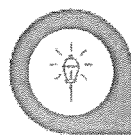
LA QUALITÀ NELL'AREA ILLUMINAZIONE PUBBLICA



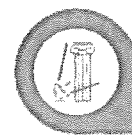
199.077 PUNTI LUCE
E **224.480** LAMPADE
GESTITI A ROMA



NEL 2017 INSTALLATI
OLTRE **89.000** CORPI
ILLUMINANTI A LED (TRA
NUOVI PUNTI LUCE E
TRASFORMAZIONI IMPIANTI)



REINSTALLATI **121**
SOSTEGNI CORROSI
E RIACCESI
11.610 LAMPADE



ILLUMINAZIONE ARTISTICA
A tecnologia LED:
DI Piazza Navona,
DELLA Piramide
Cestia E DEL Palatino

Parte delle attività facenti capo ad Acea Illuminazione Pubblica nel dicembre 2016 sono confluite in Areti⁴¹, che, nel corso del 2017, ha, pertanto, gestito la maggioranza degli interventi inerenti l'illuminazione pubblica, funzionale e artistico monumentale di Roma, per oltre 199.000 punti luce dislocati su un territorio - circa 1300 km² - equivalente a quasi 7 volte quello di Milano, in virtù del Contratto di servizio⁴² stipulato tra Acea SpA e Roma Capitale. La società segue le attività di progettazione, costruzione, esercizio, manutenzione e ristrutturazione delle reti e degli impianti ed opera nel rispetto di procedure conformi a Sistemi di Gestione QASE

(Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia), certificati secondo le norme UNI EN ISO e OHSAS.

Gli interventi vengono programmati mettendo in sinergia le competenze direttive e tecniche presenti in azienda con le indicazioni dei Dipartimenti della pubblica amministrazione locale e delle Sovrintendenze, preposti a seguire le nuove urbanizzazioni, i progetti di riqualificazione e i beni culturali.

Oltre ad assolvere al servizio svolto per il Comune di Roma, la società rende disponibili le proprie competenze anche verso altri soggetti interessati

TABELLA N. 16 - I NUMERI DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA A ROMA (2017)

punti luce (n.)	199.077 (+1,8% rispetto al 2016)
p. luce artistica monumentale (n.)	circa 10.000
lampade (n.)	224.480 (+1,8% rispetto al 2016)
rete elettrica MT e BT (km)	7.956 (+1,4% rispetto al 2016)

Tra i principali interventi di illuminazione pubblica, effettuati nell'anno, in ambito funzionale e artistico monumentale, si evidenziano le trasformazioni di circa 88.000 corpi illuminanti nell'ambito del Piano LED per la Capitale (si veda il box dedicato). Sono stati svolti altresì interventi di ampliamento e ammodernamento dell'illuminazione di Piazza Navona, sia di tipo funzionale sia artistico, ed è stato preso in carico l'impianto di illuminazione funzionale della Nuova Circonvallazione Interna (NCI), realizzato da RFJ nell'ambito delle opere stradali connesse alla Stazione Tiburtina. Per quest'ultimo, l'Unità Illuminazione pubblica di Areti ha altresì proposto all'Amministrazione capitolina un intervento di ammodernamento degli impianti: il progetto, che è stato approvato e sarà

realizzato nel 2018, prevede la sostituzione delle attuali lampade del tipo al Sodio Alta Pressione con corpi illuminanti a LED (circa 1.350 apparecchi) e l'ottenimento di un notevole efficientamento e risparmio energetico, nonché una migliore percezione visiva. Nell'anno sono stati inoltre presi in carico gli impianti di Porta di Roma con la trasformazione a LED dei circa 1.240 punti luce. In ambito artistico monumentale si segnalano gli interventi di illuminazione della Basilica di S. Marco Evangelista al Campidoglio, in Piazza Venezia, della Basilica di San Clemente, di Porta San Paolo e della Piramide Cestia e, per la fine dell'anno, è stata inaugurata l'illuminazione permanente dell'area archeologica del Palatino prospiciente al Circo Massimo (si vedano, nel seguito, i box dedicati)

L'AVANZAMENTO DEL PIANO LED PER ROMA

I lavori di avanzamento del Piano LED, avviato nella seconda parte del 2016 a valle dell'accordo siglato con Roma Capitale, sono proseguiti con ritmo serrato, come sopra accennato, nel corso del 2017 ed hanno portato all'installazione complessiva, al 31.12.2017, di circa 162.000 corpi illuminanti, con i relativi benefici in termini

di risparmio energetico, riduzione degli effetti di dispersione del flusso luminoso e pieno rispetto della normativa sull'illuminazione pubblica. È previsto, entro il primo trimestre 2018, il completamento degli interventi di trasformazione dei punti luce di tipo funzionale, mentre le installazioni di tipo artistico e ornamentale,

oggetto di revisione e condivisione con l'Amministrazione Comunale e con la Sovrintendenza, saranno completate entro la fine del 2018. A fine 2017 l'Amministrazione comunale ha anche approvato il piano di trasformazione a LED delle gallerie che saranno oggetto di intervento nel corso del 2018

⁴¹ Areti SpA, che gestisce la distribuzione dell'energia a Roma e Formello, in recepimento del progetto di scissione parziale proporzionale della società Acea Illuminazione Pubblica SpA nel dicembre 2016 ne ha assorbito parte delle attività. Pertanto la società Acea Illuminazione Pubblica non è inclusa nel perimetro di rendicontazione del presente documento

⁴² Con Delibera della Giunta Comunale di Roma n. 130 del 22 dicembre 2010, in merito all'Adeguamento del Contratto di Servizio tra Roma Capitale ed Acea SpA, successivamente stipulato il 15 marzo 2011, il rapporto contrattuale è rinnovato fino al 31/12/2027.

Tramite i due cicli di indagini 2017 sulla soddisfazione di clienti e cittadini in merito ai servizi erogati, Acea ha continuato a monitorare l'opinione e la percezione dei cittadini riguardo la trasformazione, in atto, dell'illuminazione con il LED. I risultati, come media delle due indagini semestrali, hanno evidenziato che circa il 59% dei 2.400 intervistati (+18% rispetto al 41% rilevato nel 2016 su un panel di medesima consistenza) ha avuto modo di notare l'illuminazione

a LED su strada. L'82% degli intervistati ritiene che il progetto di trasformazione dell'illuminazione a LED sia importante per la città e le tre principali motivazioni addotte sono: la riduzione dei consumi (efficienza energetica) per l'82%, la migliore distinguibilità dei colori su strada, per il 29,4% (dato in marcato aumento rispetto al 20% rilevato nel 2016), e, per il 26,4% il rispetto ambientale (nel 2016 il dato era 15%).

TABELLA N. 17 - PRINCIPALI INTERVENTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA SUI PUNTI LUCE (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N. PUNTI LUCE)
realizzazione nuovi punti luce (inclusa l'artistica)	962 punti luce
Interventi di efficientamento energetico/ innovazione tecnologica (sostituzioni armature)	88.100 corpi illuminanti a LED
messa in sicurezza	3.156 punti luce

NB - La tabella include le attività svolte per il Comune di Roma e per terzi.

NUOVA ILLUMINAZIONE CON TECNOLOGIA LED A PIAZZA NAVONA

Il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale ha richiesto ad Areti un nuovo progetto per la riqualificazione e il potenziamento dell'impianto esistente d'illuminazione, sia di tipo "funzionale" sia "artistico", di Piazza Navona. L'intervento di illuminazione artistica ha riguardato gli impianti dedicati alla chiesa di Sant'Agnese in Agone, alla chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore (attualmente in fase di restauro), alla fontana dei Fiumi, con l'obelisco, alla fontana del Nettuno e alla fontana del Moro.

La temperatura di colore dei corpi illuminanti dedicati alle facciate ed alle fontane è stata

concordata con i rappresentanti dell'Amministrazione, la Soprintendenza di Stato e Sovrintendenza Capitolina.

Per l'illuminazione della facciata della chiesa di Sant'Agnese in Agone e per la chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore sono stati posati, complessivamente, 9 proiettori LED con temperatura di colore di 3000K.

Per la fontana dei Fiumi, oltre alla sostituzione dei proiettori subacquee con altrettanti equipaggiati con tecnologia LED con temperatura di colore di 4000K, è stata implementata l'illuminazione dell'obelisco con 2 punti luce LED con temperatura di colore di 3000K, installati sui sostegni più prossimi alla fontana

e posti ai vertici contrapposti dell'obelisco. La scelta di questo contrasto di colore (4000K - 3000K) è scaturita dalla volontà di sottolineare la natura dei materiali che compongono la fontana monumentale.

Per le fontane del Moro e del Nettuno, oltre alla sostituzione delle apparecchiature subacquee esistenti, interne al catino superiore di ciascuna fontana, il progetto ha previsto anche l'implementazione di 4 proiettori a LED, per ciascuna fontana, posti nel catino inferiore, per l'illuminazione delle quattro maschere perimetrali nella fontana del Moro e dei putti alati in quella del Nettuno.

Ogni anno Acea svolge i lavori di manutenzione programmata e straordinaria sugli impianti, finalizzati alla sicurezza ed al mantenimento dell'adeguato livello di illuminazione del territorio gestito (si veda la tabella n. 18)

TABELLA N. 18 - RIPARAZIONE E MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N.)
verifica corrosione sostegni	31.702 sostegni verificati
sostituzione lampade prima del decadimento flusso luminoso	11.610 lampade riaccese
reinstallazione sostegni corrosi o abbattuti per cause accidentali	121 sostegni reinstallati

Acea monitora i parametri di qualità del servizio di illuminazione pubblica in merito ai tempi di riparazione guasti, che vengono calcolati a partire dall'arrivo della segnalazione⁴³.

Gli standard di prestazione sono espressi da un tempo medio di ripristino ammesso (TMRA), entro il quale andrebbero svolti gli interventi di riparazione, e un tempo massimo (TMAX), superato

il quale scatta un sistema di penali⁴⁴. Le performance relative ai tempi medi di ripristino (TMR) della funzionalità degli impianti impiegati da Acea nel 2017 per le diverse tipologie di guasto (si veda tabella n. 19), sono tendenzialmente in linea con i livelli di servizio registrati nel 2016 con casi di miglioramento su alcune tipologie di guasto.

⁴³ Dalle segnalazioni considerate per il calcolo dei livelli di prestazione sono escluse quelle imputabili a danni causati da terzi

⁴⁴ Il calcolo delle penali avviene applicando i seguenti criteri: ogni riparazione effettuata oltre il TMAX è penalizzata, quelle realizzate con tempi inferiori al TMAX ma superiori al TMRA vengono penalizzate solo se TMR > TMRA. Al momento della pubblicazione del presente documento, il dato puntuale delle segnalazioni, relative al 2017, soggette al computo penali non è disponibile

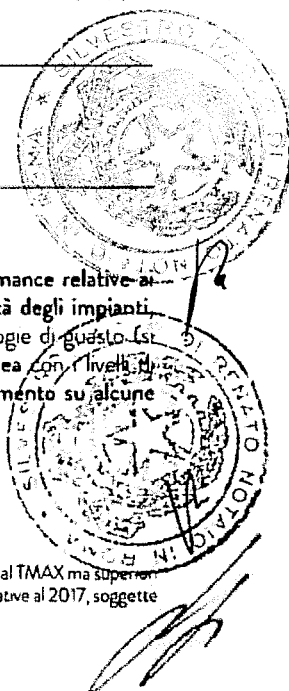


TABELLA N. 19 – RIPRISTINO GUASTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA: PENALI, STANDARD E PRESTAZIONI ACEA (2016-2017)

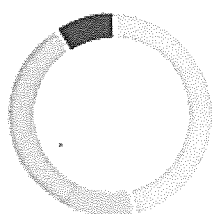
TIPO DI GUASTO	PENALE PER GIORNO DI RITARDO (euro)	STANDARD DI PRESTAZIONE DA CONTRATTO ^(*)		PRESTAZIONE ACEA	
		TMRA (tempo medio di ripristino ammesso) (gg. lav.)	TMAX (tempo massimo di ripristino) (gg. lav.)	TMR (tempo medio di ripristino) (gg. lav.)	
				2016	2017
quartiere al buio - guasto rete MT	70	1 g.	1 g.	< 1 g.	< 1 g.
strada al buio - guasto rete MT o BT	50	5 gg.	8 gg.	2,7 gg.	2,8 gg.
tratto al buio (2-4 lampade spente consecutive)	50	10 gg.	15 gg.	9,1 gg.	6,7 gg.
punto luce spento (singola lampada, montante, sostegno)	25	15 gg.	20 gg.	8,3 gg.	8,6 gg.

(*) In continuità con gli anni precedenti, i dati vengono monitorati in riferimento a quanto stabilito nell'Allegato D/2 al Contratto di servizio 2005-2015 Comune di Roma - Acea SpA.

La situazione di guasto viene rilevata dai sistemi di controllo, come la telegestione, e, come già accennato, può essere segnalata all'azienda, dai cittadini e dal Comune di Roma, tramite i diversi canali di contatto (call center, web, fax o lettera)⁴⁵. Nel 2017 sono pervenute **23.760 segnalazioni di guasto**⁴⁶, ed entro l'anno ne sono state eseguite il 94%. La distribuzione percentuale delle segnalazioni per

tipologia di guasto è rappresentata nel grafico n. 21. Le voci maggiormente incidenti sono "strada al buio", in relazione a un guasto di rete (46,2%) e "singolo punto luce spento" (33,8%), che ha il minore impatto ai fini della sicurezza, più contenuta la tipologia "tratto al buio" (8,7%), non si sono, infine, registrati casi di "quartiere al buio" per guasto di rete.

GRAFICO N. 21 - TIPOLOGIE DI GUASTO D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA SUL TOTALE SEGNALAZIONI RICEVUTE (2017)



- 0,0% • quartiere al buio - guasto rete
- 46,2% • strada al buio - guasto rete
- 11,3% • tratto al buio (2-4 lampade spente consecutive)
- 33,8% • punto luce spento (singola lampada, montante, armatura, sostegno)
- 8,7% • altro (plafoniera ecc.)

In accordo con gli Enti preposti, **Acea cura la valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico presente nella Capitale, con circa 10.000 punti luce dedicati**, grazie alle **competenze distintive nell'illuminazione artistica** acquisite nel tempo, che rende disponibili anche per interventi richiesti da "privati" (come enti ecclesiastici, albergatori o terzi in genere).

Nell'anno sono stati realizzati **diversi importanti interventi di illuminazione artistica**, in buona parte già richiamati ad inizio paragrafo.

Nei box che seguono si è data evidenza, in particolare, a tre interventi che Acea ha voluto offrire alla città, contribuendo ad esaltarne la ricchezza culturale.

⁴⁵ Per i dettagli sulle performance dei call center o per i reclami scritti si veda il paragrafo Customer Care.

⁴⁶ Il dato esclude i solleciti e le segnalazioni ripetute sul medesimo guasto.

L'ILLUMINAZIONE DEL PALATINO

Nel 2017 **Acea** ha proposto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), Parco archeologico del Colosseo, il ripristino e la riqualificazione dell'impianto di illuminazione del Palatino, ed in particolare del fronte meridionale della monumentale area archeologica, prospiciente il Circo Massimo.

Gli interventi di ammodernamento e riqualificazione dell'impianto precedente, risalente al 2000, hanno previsto l'installazione di 96 corpi illuminanti, suddivisi in diverse tipologie, per le ottiche, le potenze e le temperature di colore che

vanno dai 2700K ai 2200K, con resa cromatica superiore a 80

Sono stati illuminati i prospetti della **Domus Severiana**, della **Domus Augustana**, dello **Stadio**, della **Domus Flavia** e del **Pedagogium**. La scelta di una temperatura di colore neutra (2700K) per i prospetti che si affacciano sul Circo Massimo è stata fatta per una resa più realistica dei colori dei materiali compositivi, mentre per evidenziare la profondità degli ambienti è stata impiegata una temperatura più calda (2200K).

Il precedente impianto, con tecnologia Sodio Alta Pressione, aveva un assorbimento di

potenza di 15 700 W, mentre l'attuale, realizzato con apparecchiature a LED, si attesta su un valore di 4 400 W, con un risparmio superiore al 70%.

Si è trattato di un intervento di valorizzazione di un'area monumentale particolarmente rappresentativa della città, per ricchezza di suggestioni storiche e paesaggistiche. L'intervento è stato presentato nel dicembre 2017 in una conferenza stampa congiunta con il Comune di Roma e l'illuminazione è stata inaugurata la notte del 31 dicembre 2017 in occasione dei festeggiamenti per l'ingresso del nuovo anno.

LA PIRAMIDE CESTIA E PORTA SAN PAOLO

In accordo con il MIBACT e con il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale, **Acea** ha proposto e realizzato l'illuminazione della Piramide Cestia e della Porta San Paolo. Il progetto ha completamente ridisegnato il sistema di illuminazione, già realizzato nel 2000. Al metodo per proiezione è stato preferito quello a luce radente, grazie alla disponibilità dei Responsabili della Sovrintendenza. Le pareti della Piramide, coperte di lastre di marmo, sono state illuminate con barre a LED a temperatura di colore 3000K, con ottiche diversificate per ottenere uniformità sui piani verticali. La collocazione di due file di barre, a diversa distanza dalle superfici, ha consentito di illuminare al meglio sia la parte inferiore che la parte rastremata del monumento, alto oltre 36 metri e con una base quadrata

di circa 30 metri di lato. Inoltre, il sistema di illuminazione a radenza ha consentito una perfetta lettura delle due epigrafi, che citano il proprietario della tomba ed i giorni impiegati per l'edificazione del monumento funebre. Per ciascun prospetto sono state impiegate sei barre da 48 W, di cui cinque con ottica diffondente, una con ottica stretta, gli spigoli sono stati evidenziati con proiettori a fascio stretto sempre a 3000K, con potenza 17 W. L'impianto ha previsto anche l'illuminazione delle colonne circostanti il monumento e dei tratti di mura romane adiacenti la Piramide, con apparecchi con temperatura colore di 2200K, adatte al materiale costruttivo. Complessivamente sono stati installati 43 apparecchi. La potenza totale installata è di 1480 W a fronte dei 3600 W del precedente impianto.

Per una corretta contestualizzazione dell'area monumentale, è stata ammodernata con tecnologia a LED anche l'illuminazione della Porta San Paolo, ubicata vicino alla Piramide Cestia. Gli apparecchi sono stati posti sui sostegni dedicati all'illuminazione pubblica che circondano la porta.

Le Torri, la Porta d'ingresso e l'area interna sono state illuminate con diverse temperature di colore, 2200K per le zone in muratura e 3500K per le parti in marmo, installando complessivamente 13 apparecchi, per una potenza totale di 520 W. Nel posizionamento dei corpi illuminanti è stata posta particolare cura nel contenimento della dispersione del flusso luminoso. Per l'edificio e la parte interna della Porta, infine, che accoglie alcuni reperti, sono stati impiegati 5 proiettori, con potenza totale di 110 W.

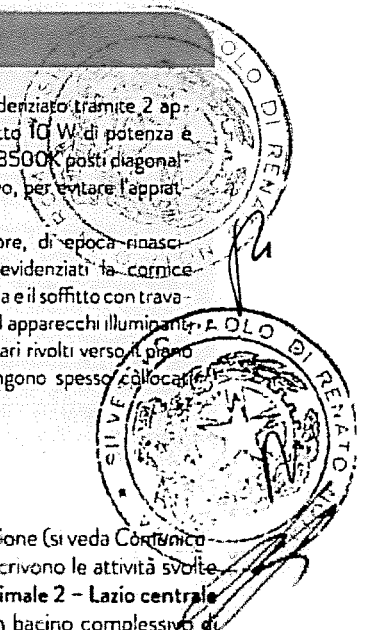
LA BASILICA DI SAN MARCO EVANGELISTA AL CAMPIDOGGIO

Acea ha realizzato l'illuminazione della Basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio, ubicata in Piazza Venezia, in accordo con il MIBACT e con il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale. L'intervento ha previsto l'illuminazione della Facciata, del Portico e della Loggia superiore. La Basilica, la cui prima edificazione risale al 336, ha subito diversi rifacimenti sino in epoca barocca, e presenta differenti stili architettonici. Complessivamente sono stati installati 16 proiettori per una potenza

complessiva di 300 W. La Facciata della Basilica è stata illuminata per proiezione con 4 apparecchi a LED, temperatura di colore di 2700K e 20 W di potenza ciascuno. L'illuminazione del Portico è stata realizzata collocando sul marcapiano dei quattro capitelli interni 4 apparecchi con ottica asimmetrica per illuminare con luce riflessa l'ambiente sottostante. Il flusso luminoso è stato orientato verso le volte a crociera evidenziandone la struttura. Il bassorilievo di San Marco nella formella che sormonta il portale

di ingresso è stato evidenziato tramite 2 apparecchi a fascio stretto 10 W di potenza e temperatura di colore 3500K posti diagonalmente rispetto al rilievo, per evitare l'appiattimento delle figure.

Per la Loggia superiore, di epoca rinascimentale, sono stati evidenziati la cornice pittorica che la circonda e il soffitto con traviature di legno, tramite 4 apparecchi illuminanti e due ulteriori sono stati rivolti verso il piano di calpestio, dove vengono spesso collocati reperti museali.



LA QUALITÀ NELL'AREA IDRICA

Il Gruppo Acea gestisce il servizio idrico integrato (SII) in diversi Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) delle regioni Lazio, Toscana, Campania e Umbria, tramite società partecipate. Nel seguito, in

coerenza con il perimetro della rendicontazione (si veda *Comunicare la sostenibilità - nota metodologica*) si descrivono le attività svolte da Acea Ato 2 nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 - Lazio centrale (Roma e altri 111 comuni del Lazio, con un bacino complessivo di

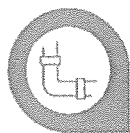
abitanti di circa 4 milioni), area "storica" di operatività del Gruppo⁴⁷, da Acea Ato 5, anch'essa operativa nel Lazio (ATO 5 - Lazio meridionale - Frosinone, con 86 comuni e, complessivamente, circa 480.000 abitanti) e, per la prima volta, da Gesesa, operativa in Campania (nell'area di Benevento e provincia, 21 comuni gestiti, con un bacino di circa 132.000 abitanti)⁴⁸.

La gestione del servizio idrico integrato (SII), che segue l'intero ciclo delle acque potabili e reflue dalla captazione della risorsa naturale alle sorgenti sino alla sua restituzione all'ambiente, è regolata da una **Convenzione di gestione stipulata tra la società che prende in carico il servizio e l'Autorità d'Ambito** (EGA - Ente di governo dell'Ambito). A fine 2015 l'ARERA (già AEEGSI), con delibera 656/15, ha approvato i contenuti minimi essenziali della "Convenzione tipo" che regola i rapporti tra enti affidanti e gestori in modo uniforme sul territorio nazionale. Tale nuovo schema di convenzione riguarda gli strumenti per il **mantenimento dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni**, l'aggiornamento dei dati

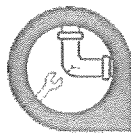
e delle informazioni alla base degli atti di programmazione richiesti dall'Autorità per l'approvazione della predisposizione tariffaria e le procedure di subentro, con conseguente corresponsione del valore di rimborso.

Per gli ulteriori principali interventi di regolazione del settore idrico intrapresi nell'anno dall'ARERA (e, in particolare, la delibera 917/2017/R/ldr) si rinvia al principio del paragrafo **La qualità erogata** e, per approfondimenti, al sito web dell'Autorità. Nella **Carta del servizio idrico integrato**⁴⁹, allegata alla Convenzione, sono definiti gli **standard di qualità generali e specifici** che il gestore è tenuto a rispettare verso l'utenza, **in accordo a quanto definito dalla delibera 655/15**. Il rapporto con i clienti è, inoltre, disciplinato dal **Regolamento d'utenza**, anch'esso allegato alla Convenzione, che stabilisce le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche alle quali il gestore deve attenersi nell'erogazione dei servizi. Per le **performance di qualità contrattuale** erogata dalle società idriche si veda, più avanti, il sottoparagrafo **I livelli di qualità regolamentati dall'ARERA nel settore idrico**.

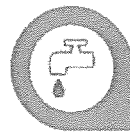
IL SII NELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE



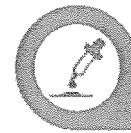
CIRCA **11.300 km** DI RETI GESTITE PER IL SISTEMA IDRO-POTABILE (DI CUI 7.292 IN TELECONTROLLO) E CIRCA **6.600 km** DI RETI FOGNARIE



NELL'ANNO SVOLTE CAMPAGNE SISTEMATICHE DI RICERCA PERDITE OCCULTE SUI **5.400 km** DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DI ROMA



66 CASE DELL'ACQUA ATTIVE (**20** A ROMA E **46** IN PROVINCIA): CIRCA **17,5 milioni** DI LITRI D'ACQUA EROGATA **350 t** DI PLASTICA/ANNO RISPARMIATE E **620t** DI CO₂ NON EMESSE IN ATMOSFERA



311.929 CONTROLLI ANALITICI SU ACQUE POTABILI EFFETTUATI NELL'ANNO E CIRCA **184.200** DETERMINAZIONI ANALITICHE SULLE ACQUE REFLUE

Acea Ato 2 svolge le attività di **progettazione, costruzione, manutenzione e ristrutturazione di reti e impianti** nel territorio dell'ATO 2 - Lazio centrale ed opera nel rispetto di procedure incluse nei **Sistemi di gestione QASE** (Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia), **certificati secondo le norme UNI EN ISO e OHSAS** (si veda *L'identità aziendale, I sistemi di gestione*).

Il percorso di **miglioramento continuo** dei processi e delle attività gestite è il **fondamento dei Sistemi di gestione applicati** e la **politica QASE** di Acea Ato 2 si fonda su principi e valori che hanno **effetti anche sul contesto di riferimento** quali: l'offerta capillare al cliente di servizi pubblici di alto livello qualitativo a condizioni eque e non discriminanti; la trasparenza verso gli stakeholder e gli impatti sull'intera comunità in termini di responsabilità economica, sociale e ambientale.

Acea Ato 2 **acquisisce progressivamente la gestione dei comuni**

che ricadono nell'Ambito Territoriale Ottimato di riferimento, dopo aver svolto, in accordo con le amministrazioni locali, la **ricognizione dello stato delle infrastrutture** (reti e impianti) e, in presenza di situazioni di non conformità, deve attendere l'esecuzione, da parte dei Comuni interessati, dei lavori necessari alla loro messa a norma.

Nel 2017 è stato acquisito il S.I.I. (servizio idrico integrato) del comune di **Rignano Flaminio** anche se la decorrenza del trasferimento dei comparti fognatura e depurazione è stata subordinata al completamento di lavori di adeguamento sui depuratori comunali. Al **31 dicembre 2017** sui 112 comuni ricadenti nell'ATO 2 - Lazio centrale, **Acea Ato 2 ha gestito il servizio idrico integrato - acquedotto, fognatura e depurazione - in 79 comuni**⁵⁰, pari a circa il 94% del totale della popolazione dell'ATO 2, in **altri 14 comuni** il SII è gestito in modo parziale.

⁴⁷ Acea ha avuto affidata la gestione del servizio acquedottistico nella Capitale sin dal 1937, il sistema di depurazione dal 1985 e dal 2002, con decorrenza 1° gennaio 2003, anche l'intero sistema fognario. La rete di Roma e Fiumicino viene pertanto definita "rete storica".

⁴⁸ Si tratta delle principali società del Gruppo Acea, operative nel settore idrico in Italia, e consolidate nel Bilancio civilistico con metodo integrale (100% Acea SpA), da sole rappresentano oltre il 51% della popolazione servita in ambito idrico da tutte le società del Gruppo. Le società a tre società di rilievo, operative nel settore idrico, in Toscana, Umbria e Campania, partecipate da Acea, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto e pertanto non incluse nel perimetro di rendicontazione, fatta eccezione per alcuni dati globali atti a rappresentare la dimensione generale del Gruppo, come di volta in volta precisato nel testo (si vedano anche *Le relazioni con l'ambiente* e il *Bilancio ambientale*, nonché il capitolo, fuori perimetro della DNF ai sensi del D. Lgs. 254/2016, *Schede Società idriche e attività estere*).

⁴⁹ La *Carta del servizio idrico integrato* viene applicata progressivamente nei comuni acquisiti in gestione. Le Carte del servizio di Acea Ato 2, di Acea Ato 5 e di Gesesa sono disponibili on line sul sito www.acea.it. In particolare, Acea Ato 2 ha adottato la nuova *Carta del Servizio* così come modificata dalle delibere dell'ARERA n. 655/2015/R/ldr e della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 - Lazio Centrale Roma del 27 luglio 2016 n. 1/16 "adozione dello schema regolatorio 2016 - 2019".

⁵⁰ Si tenga presente che 8 piccoli Comuni montani hanno scelto di gestire il servizio in economia, avvalendosi della facoltà di non aderire al SII per i comuni fino a 1000 abitanti, prevista dall'art 148 comma 5 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006.

Le infrastrutture gestite nel territorio includono circa 11.300 km di rete (tra acquedotto, adduzione, distribuzione)⁵¹ per l'idro-potabile, e circa 6.600 km di rete per il fognario; le reti sono connesse ad un sistema complesso di manufatti e impianti che rendono possibile l'operatività dei servizi di acquedotto, depurazione e fognatura. L'azienda segue lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni e svolge ogni anno interventi di ammodernamento o potenziamento degli impianti, di completamento, ampliamento o bonifica di condotte e reti.

Nel 2017 si è consolidato l'obiettivo di integrare nuove tecnologie nella gestione operativa e ciò ha consentito di migliorare l'efficienza di alcuni processi. È stata ottenuta, ad esempio, la riduzione dei tempi di risposta del primo intervento su guasto attraverso l'introduzione di automatismi che ingaggiano gli operatori in occasione della chiamata al call center. Nuove funzionalità dei sistemi informativi, già implementate nel 2016, consentono la piena integrazione tra il sistema geografico GIS⁵² ed il sistema di manutenzione SAP per visualizzare le reti ed i guasti in un unico ambiente e, in questo modo, l'operatore di call center viene guidato nella determinazione del guasto e nell'associazione di segnalazioni a guasti già esistenti. È inoltre possibile segnalare dal campo, mediante il device, rettifiche o aggiornamenti, rilevati durante le attività operative, in modo da mantenere costantemente aggiornato il sistema GIS e renderlo sempre più aderente allo stato degli asset sul territorio. Infine, allo scopo di ottemperare alle disposizioni dell'ARERA in materia di qualità tecnica (vigenti dal 2018), che impone un monitoraggio puntuale della continuità del servizio, registrando durata ed entità delle interruzioni, sono state implementate nuove funzionalità che consentono, mediante il sistema cartografico, la stima della numerosità di utenze interessate dal disservizio.

Riguardo i sistemi di "smart metering", che rendono possibili la telelettura e la telegestione dei contatori generando benefici sia per il consumatore che per il gestore, Acea Ato 2 ha intrapreso, già nel 2016, una sperimentazione - il progetto pilota Top 300 - installando, presso diverse tipologie di utenze, 300 apparecchi in grado di mettere a disposizione dati e misure, quali il rilevamento/allarme perdite e il controllo dei consumi. A fronte dell'esperienza condotta, la società ha deciso di estendere l'applicazione dei contatori in telelettura; ciò risponde altresì alle disposizioni del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 aprile 2017, n.93, in base al quale dovrà essere eseguita nei prossimi anni una campagna di sostituzione massiva.

Nell'anno sono state effettuate campagne sistematiche di ricerca perdite occulte sui 5.400 km della rete di distribuzione di Roma, con lo scopo di recuperare risorsa e fronteggiare l'emergenza idrica in corso. Per approfondimenti si rinvia al box Piano di recupero perdite a Roma e nei comuni dell'ATO 2 nella sezione Le relazioni con l'ambiente. Infine, nell'ambito della progressiva digitalizzazione delle reti idrosanitarie dell'ATO 2 con l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS, si è arrivati, al 31.12.2017, al completamento della rete potabile (circa 11.300 km) e all'84% della rete fognaria (con circa 5.600 km di rete digitalizzati).

IL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO GESTITO DA ACEA ATO 2

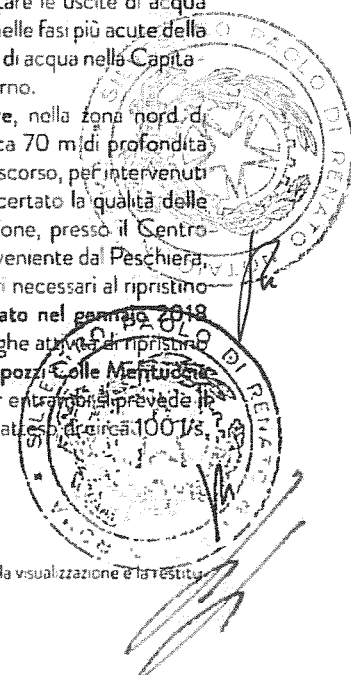
Gli acquedotti e la rete di adduzione sono in telecontrollo da un punto di vista quali-quantitativo, e la rilevazione da remoto fornisce informazioni utili alla conoscenza dello stato della rete ed alla sua conduzione (assetto degli impianti, stato delle pompe, posizione delle valvole, misure, allarmi e possibilità di effettuare manovre tramite telecontrollo); la rete di distribuzione di Roma, inoltre, è

alimentata da centri idrici telecontrollati, dotati di misure di portata e/o pressione e/o livello. La consistenza complessiva della rete soggetta a telecontrollo, compresa quella di acquedotto, secondo i dati estratti dal sistema GIS, è di circa 7.292 km. Grazie alla progressiva implementazione del sistema, i centri idrici parzialmente o totalmente telecontrollati (con misure di pressione e/o portata e/o livello), nel 2017, sono 614 e quelli dotati di misure di qualità in telecontrollo sono 193 (fra cui le Case dell'acqua attive nell'anno). Risultano inoltre dotati di telecontrollo 133 punti di pressione, diffusi lungo la rete di distribuzione.

Il 2017 è stato segnato da un'accentuazione dell'aridità già manifestatasi nel 2016. Nei periodi siccitosi, prolungati per più di un anno, parte della risorsa idrica, per il calo naturale delle sorgenti non ricaricate dalla pioggia autunnale e invernale, viene a mancare e si costituiscono deficit rilevanti. Per tali ragioni, si è riscontrata una diminuzione della disponibilità idrica alle fonti di approvvigionamento di oltre 1.200 l/s medi annui. Pertanto, Acea Ato 2 ha dovuto far fronte ad una situazione di tipo emergenziale ed ha, con immediatezza, predisposto ed intrapreso un consistente piano di interventi volto a garantire l'approvvigionamento idrico e preservare la riserva strategica di emergenza (Lago di Bracciano), già in sofferenza per via della siccità. Gli interventi realizzati, insieme con le attività di ricerca e riparazione perdite e le attività di ottimizzazione ed efficientamento del sistema di adduzione romano, hanno consentito un recupero di risorsa complessiva a pari a circa 1.750 l/s.

È stata, ad esempio, pianificata e realizzata la rifunzionalizzazione di alcune fonti non utilizzate nell'ambito degli Acquedotti Appio Alessandrino e Nuovo Vergine, tramite manutenzione elettromeccanica straordinaria svolta presso i centri idrici correlati, i lavori, terminati in luglio 2017, hanno consentito il recupero di circa 650 l/s di acqua e di ulteriori 50 l/s precedentemente non captati, grazie al completamento delle opere elettromeccaniche per il sollevamento di una sorgente. Interventi presso il Centro Idrico EUR hanno consentito il riassetto della gestione dei flussi e reso indipendente l'alimentazione dei serbatoi del litorale Acilia e Ostia, assicurando maggior continuità e flessibilità nell'approvvigionamento idrico di entrambe le zone (l'area dell'EUR, Laurentino, Torrimo, Tormarancia, Garbatella ecc. e il litorale). Presso le sorgenti Capore un complesso intervento (si veda box dedicato) ha consentito di recuperare acque prima non captate e, grazie all'ammodernamento del sistema di sollevamento delle sorgenti del Peschiera, completato a fine 2016, è stato possibile, nell'anno, captare circa 200 l/s in più. Inoltre, sono state ottimizzate le pressioni notturne, con l'ausilio di valvole gestite da remoto che possono limitare le uscite di acqua dai serbatoi verso la rete, ciò ha consentito, nelle fasi più acute della crisi idrica, di evitare le turnazioni giornaliere di acqua nella Capitale, e un recupero di circa 500 l/s medi al giorno.

Infine, presso il campo pozzi Vigne Nuove, nella zona nord di Roma, la captazione da due pozzi siti a circa 70 m di profondità era stata dismessa negli anni '80 del secolo scorso, per intervenuti problemi di contaminazione. Dopo aver accertato la qualità delle acque, che saranno addotte, previa clorazione, presso il Centro idrico Cecchina e miscelate con l'acqua proveniente dal Peschiera, nel corso dell'anno si sono svolti tutti i lavori necessari al ripristino della funzionalità dell'impianto. Sarà riattivato nel gennaio 2018 con una portata attesa di circa 70 l/s. Analoghe attività di ripristino sono state avviate nel 2017 presso il campo pozzi Colle Mennudone e presso il centro idrico Torre Spaccata, per entrambi si prevede il completamento nel 2018 con un recupero atteso di circa 100 l/s, presso il primo, e 14 l/s presso il secondo.



⁵¹ In dettaglio: 721 km di acquedotto, 1.176 km di reti di adduzione, 9.442 km di distribuzione.

⁵² Un GIS - Geographic Information System - è un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la distribuzione d'informazioni derivanti da dati geografici, mettendo in relazione diversi elementi, sulla base del loro comune riferimento geografico.

IL RECUPERO DI ACQUE PRESSO LE SORGENTI CAPORE

Per garantire l'alimentazione idrica dei Comuni dell'ATO 2 Lazio centrale, e in particolare di Roma, si è ritenuto necessario, presso le sorgenti Capore, procedere al **recupero di acque precedentemente non captate**.

Tali acque, infatti, sorgono da **polle superficiali** e non confluiscono nei pozzi artesiani, che drenano le acque nella vasca di raccolta per la derivazione. La captazione è stata eseguita

mediante installazione di una elettropompa sommergibile con punto di funzionamento tarato a 120 l/s di portata sollevata.

È stata realizzata una condotta DN 200 in acciaio di mandata verso la vasca di raccolta delle acque delle sorgenti profonde, dalla quale si dirama la galleria dell'acquedotto Capore. È stata, inoltre, appositamente realizzata l'opera di presa per l'installazione di una centralina di monitoraggio in continuo della

torbidità. Tale stazione è collegata a un controllore a logica programmabile (PLC) esattamente come l'elettropompa sommergibile. In questo modo è possibile gestire l'accensione e lo spegnimento dell'elettropompa in automatico al variare dei parametri di torbidità rilevati dalla sonda. Gli stessi parametri sono stati remotizzati e sono disponibili h24 per il monitoraggio da remoto presso la Sala Operativa Ambientale di Acea Ato 2.

Nell'anno sono state svolte anche le **consuete attività di manutenzione** quali chiusure di condotte per interventi di riparazione, lavaggi e disinfezioni di serbatoi e condotte che, pur non essendo legate alla situazione di emergenza idrica, **hanno avuto importanza strategica nel garantire flessibilità e efficienza del sistema di adduzione**; nel corso di tali interventi, infatti, sono spesso stati realizzati bonifiche e sostituzioni di organi idraulici, valvole ecc., funzionali ad ottimizzare la distribuzione idrica

È proseguita anche l'**installazione di nuovi contatori o la sostituzione di contatori non adeguatamente funzionanti** che nel 2017 ha comportato circa **38.500 interventi**.

In tabella n. 20 sono riportate le principali **attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria**, svolte nell'anno sulle reti idriche, a Roma e negli altri comuni in gestione, e i **controlli effettuati sulla qualità delle acque potabili distribuite**.

TABELLA N. 20 – PRINCIPALI INTERVENTI SULLE RETI DI ACQUEDOTTO E CONTROLLI SU ACQUE POTABILI NELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE (ROMA E ALTRI COMUNI IN GESTIONE) (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N.)
interventi per guasto/ricerca perdite su rete acquedotto	38.463 interventi (34.533 per guasto, 2.993 per riparazioni da emergenza idrica e district metering, 937 di ricerca perdite)
installazione contatori (tra nuova posa e sostituzioni)	circa 38.500 interventi
ampliamento rete idrica	7,7 km di ampliamento rete idrica
bonifica rete idrica	36,5 km di rete bonificata
controllo qualità acque potabili	8.007 campioni prelevati e 311.929 determinazioni analitiche eseguite su acque potabili

In merito alla **continuità dell'erogazione dell'acqua**, nel 2017 si sono registrate **2.058 interruzioni e riduzioni idriche**. Di queste, **1.915 sono interruzioni urgenti** (per guasti accidentali a condotte/impianti) e **143 programmate**. Circa l'11,8% delle chiusure ha avuto una durata superiore a 24 ore

TABELLA N. 21 – NUMERO, TIPOLOGIA E DURATA INTERRUZIONI DELL'EROGAZIONE DELL'ACQUA NELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE (2016-2017)

	2016	2017
interruzioni urgenti (n.)	1874	1915
interruzioni programmate (n.)	76	143
interruzioni totali (n.)^(*)	1.950	2.058
sospensioni con durata > 24h (n.)	193	242

(*) Il dato delle interruzioni totali include non solo le chiusure (per danno a condotta/portatore e per manovre di rete) ma anche le interruzioni dovute a disservizi e anomalie impiantistiche

Acea tutela le aree delle sorgenti idriche e svolge le attività di controllo della **qualità dell'acqua distribuita ad uso potabile** e dell'acqua reintrodotta nell'ambiente naturale (si veda anche *Le relazioni con l'ambiente, Area idrica, e il Bilancio ambientale*).

Acea Ato 2, anche con il supporto di Acea Elabori, esegue i controlli analitici sui campioni prelevati da sorgenti e pozzi, da impianti di adduzione, da serbatoi e lungo le reti di distribuzione.

La **frequenza dei controlli** e i **punti di prelievo** vengono stabiliti tenendo in considerazione i volumi di acqua distribuita, la popolazione servita, lo stato di reti e infrastrutture e le caratteristiche peculiari delle fonti locali. **Complessivamente**, nel corso dell'anno,

nei comuni dell'ATO 2 - Lazio centrale in gestione, sono stati **prelevati 8.007 campioni** ed effettuati complessivamente, sia da Acea Elabori che da Acea Ato 2, **311.929 controlli analitici** sulle acque potabili. I dati sulla qualità dell'acqua, periodicamente aggiornati, sono disponibili anche on line (www.acea.it).

Nell'anno è stato pubblicato il D.M. 14/06/2017 in recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787 che modifica il D. Lgs. 31/2001.

Le novità introdotte modificano i programmi di controllo per le acque destinate al consumo umano con l'obiettivo di **contenere ulteriormente i rischi per la salute umana** in tutta la filiera idrico-potabile.

La qualità dell'acqua sorgiva prelevata per approvvigionare l'area di Roma e Fiumicino ("rete storica" di Acea) è a livelli di eccellenza. Nell'area dei Castelli romani e in altre zone dell'alto Lazio, la natura vulcanica del territorio provoca, invece, nelle falde acquifere la presenza di elementi minerali come il fluoro, l'arsenico e il vanadio in concentrazioni superiori a quanto previsto dalla legge. Ciò ha reso indispensabile l'approvvigionamento di alcuni comuni in regime di deroga e la pianificazione e realizzazione di numerosi interventi volti a superare tali problematiche, come la dismissione di alcune fonti di approvvigionamento locali e la loro sostituzione con fonti dalle migliori caratteristiche qualitative. Negli ultimi anni sono stati realizzati oltre 40 impianti di potabilizzazione per una portata complessiva di circa 900 l/s, che, progressivamente, vengono messi in telecontrollo.

Nel 2017 sono entrati in esercizio i potabilizzatori a servizio dei comuni di Oriolo Romano e Vejano ed è in corso il collaudo funzionale per la messa in servizio del potabilizzatore di Fontane Nuove per il comune di Sant'Oreste e per Fiano Romano (Campo Pozzi Sasseto). È stata inoltre aggiudicata la gara e sono stati intrapresi i lavori per la realizzazione del nuovo potabilizzatore 5 Bottini presso il comune di Allumiere. A Bracciano, è stato messo in servizio, in novembre, un nuovo impianto di potabilizzazione a servizio della zona di Vigna di Valle. A Rignano Flaminio, acquisito in gestione nel 2017, sono previsti la realizzazione di un impianto di potabilizzazione presso il campo pozzi "Tarabussola" e l'efficientamento dell'impianto esistente presso i pozzi "Pietrolo". Anche a servizio di Manziana è stata pianificata, per il 2018, la realizzazione o il potenziamento di alcuni impianti di potabilizzazione.

È stato realizzato un impianto di potabilizzazione provvisorio e potenziato l'impianto di sollevamento idrico atto a modificare l'assetto della distribuzione idrica e migliorare la miscelazione delle risorse locali con le acque fornite dall'Acquedotto Marcio, a servizio di Ardea e Pomezia. Nell'anno, infine, sono in via di perfezionamento i progetti per la realizzazione di nuovi impianti di potabilizzazione ad Ardea, Aniccia, Genazzano e Roma (impianto di Grottarossa) e per il revamping del potabilizzatore del Pozzo Madonna di Coccio di Castel Gandolfo.

Acea rileva le abitudini e le percezioni dei clienti in merito alla qualità dell'acqua distribuita. Le indagini di customer satisfaction, svolte due volte l'anno, prevedono un approfondimento su questo tema, sia a Roma che in altri comuni dell'ATO 2.

Il giudizio globale su sapore, odore e limpidezza dell'acqua distribuita a Roma e a Fiumicino, espresso dal campione di intervistati, è buono, e pari, come media delle due rilevazioni, a 7,2 su 10; lo stesso dato di soddisfazione globale, in provincia, è di 7 su 10, entrambi in linea con lo scorso anno. A Roma il 53% degli intervistati dichiara di bere abitualmente l'acqua che arriva in casa mentre il 28,4% afferma di non berne mai; tali percentuali, in provincia, passano al 36,5%, per coloro che bevono abitualmente l'acqua del rubinetto ed al 43,9%, per chi non ne beve. Tra le ragioni addotte da chi non beve l'acqua di casa prevale, su Roma e Fiumicino, l'abitudine a bere l'acqua minerale, nel 53,3% dei casi, e, in provincia, il mancato apprezzamento del sapore, nel 37,3% dei casi.

È proseguita anche nel 2017 l'installazione delle Case dell'acqua - erogatori, gratuiti, di acqua refrigerata naturale o frizzante a disposizione di cittadini e turisti per un totale, a fine anno, di 66 Case dell'acqua attive: 20 presso Municipi romani e 46 in provincia di Roma. L'acqua distribuita è la medesima degli acquedotti, e la

qualità è certificata da rigorosi controlli periodici, svolti da Acea e dalle ASL competenti. Gli erogatori dell'acqua hanno una portata pari a 180 l/h, che consente il riempimento di una bottiglia da 1 litro in 20 secondi. Ogni Casa dell'acqua è dotata di un dispositivo di monitoraggio integrato con i sistemi di telecontrollo di Acea Ato 2, ed è munita di prese di alimentazione elettrica USB per la ricarica di dispositivi, quali cellulari o tablet, nonché di schermo per la trasmissione di informative aziendali/Comunali. L'iniziativa continua ad avere un riscontro elevato: nell'arco del 2017 le Case hanno erogato complessivamente 17.500.000 litri di acqua, con una percentuale di acqua frizzante pari a circa il 61%. Oltre ai benefici di tipo sociale, si possono sottolineare anche quelli di tipo ambientale: i litri erogati sono infatti equivalenti a circa 350 tonnellate di plastica risparmiate nell'anno (pari a circa 11,7 milioni di bottiglie da 1,5 litri) e a circa 620 tonnellate di CO₂ non emesse in atmosfera, per mancata produzione di bottiglie⁵¹ e al netto delle emissioni dovute ai consumi energetici delle Case e della CO₂ aggiunta per ottenere acqua frizzante.

Acea Ato 2 ha in gestione 9 tra le principali fontane artistico-monumentali della Capitale: la Fontana del Tritone, le tre fontane di Piazza Navona - la Fontana dei Quattro Fiumi, del Moro e del Nettuno -, la Fontana di Trevi, la Fontana delle Tartarughe, la Fontana del Mosè, la Fontana delle Naiadi e il Fontanone del Gianicolo (Mostra dell'acqua Paola).

La società, nel comune di Roma, gestisce anche gli impianti di sollevamento, i serbatoi che alimentano la rete idrica non potabile e la rete di innaffiamento, che alimenta i giochi d'acqua delle più importanti fontane artistiche. Nel 2017 sono state svolte attività di manutenzione straordinaria per il revamping dell'impianto di ricircolo delle tre fontane di Piazza Navona ed è stato eseguito un revamping della stazione di sollevamento al servizio della Fontana del Mosè.

Infine, Acea Ato 2 ha la responsabilità della parte idrica sino al "punto di fornitura" per le fontanelle che erogano acqua potabile e per gli idranti antincendio, ed interviene in caso di danni alle parti di alimentazione idrica e per le manovre di apertura e chiusura del flusso idrico.

IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITO DA ACEA ATO 2

Il servizio idrico integrato include la raccolta delle acque reflue e la loro depurazione prima della restituzione all'ambiente naturale. Il sistema di depurazione nell'ATO 2 - Lazio centrale presenta una configurazione organizzata in "aree", unità territoriali che includono gli impianti di depurazione, le reti fognarie ad essi afferenti e le connesse stazioni di sollevamento.

Le infrastrutture gestite al 31.12.17 comprendono circa 6.600 km di reti fognarie (di cui oltre 4.000 km gestiti per Roma), 600 impianti di sollevamento fognari (di cui 173 nel comune di Roma), 170 impianti di depurazione (di cui 33 nel comune di Roma).

Oltre alle attività di gestione e manutenzione sono proseguiti, nell'anno, interventi di ampliamento, integrazione e bonifica della rete fognaria, insieme ai controlli sulle acque reflue (si veda tabella n. 22).

Gli interventi effettuati nel 2017, tra riparazione e bonifica, sono stati circa 4.700; spesso, l'intervento prevede, oltre alla riparazione dell'eventuale danno, anche la ricognizione puntuale di un tratto più esteso, per pianificare eventuali attività di bonifica per migliorare le condizioni di esercizio.

⁵¹ Il dato pur rilevante, è certamente sottostimato perché non tiene conto del risparmio di emissioni indotto dal mancato trasporto delle bottiglie su gomma/rotaia.

TABELLA N. 22 – PRINCIPALI INTERVENTI SULLE RETI FOGNARIE E CONTROLLI SULLE ACQUE REFLUE NELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE (ROMA E COMUNI GESTITI) (2017)

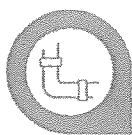
TIPO DI INTERVENTO	(N.)
interventi per guasto su rete fognaria	4.252 interventi
interventi programmati su rete fognaria	464 interventi
ampliamento rete	1,0 km di ampliamento rete fognaria
bonifica rete	8,6 km di rete bonificata
controllo qualità acque reflue	7.214 campioni prelevati e circa 184.200 determinazioni analitiche eseguite sulle acque reflue

Acea rileva i parametri che indicano la qualità delle acque in entrata e in uscita dai depuratori e l'impatto sui corpi idrici ricettori: i fiumi Tevere e Aniene (si veda anche *Le relazioni con l'ambiente, Area idrica*).

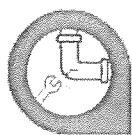
In particolare, la Sala Operativa Ambientale di Acea Ato 2, grazie

all'adozione di tecnologia all'avanguardia, monitora in continuo i dati, rilevati in telecontrollo, relativi alle informazioni idrometriche e pluviometriche dell'area romana, condivisi con l'Ufficio Idrografico e Mareografico di Roma, e i dati sulla qualità dell'acqua dei tratti urbani dei fiumi Tevere e Aniene.

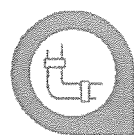
IL SII NELL'ATO 5 – LAZIO MERIDIONALE-FROSINONE



CIRCA 4.330 km
DI RETI GESTITE
PER IL SISTEMA
IDRO-POTABILE
E 1.775 km
DI RETI FOGNARIE



OLTRE 1.900
INTERVENTI DI RICERCA
E RECUPERO PERDITE



CIRCA 650 km
DI RETE IDRICA E
FOGNARIA DIGITALIZZATE
IN GIS (GEOGRAPHIC
INFORMATION SYSTEM)
OLTRE 14.800
INTERVENTI TRA NUOVA
POSA E SOSTITUZIONE DEI
CONTATORI
CIRCA 28 km DI RETI
IDRICHE E FOGNARIE
BONIFICATE



91.157 CONTROLLI
ANALITICI SU ACQUE
POTABILI
23.421 DETERMINAZIONI
ANALITICHE SULLE
ACQUE REFLUE

Acea Ato 5 svolge le attività di gestione, manutenzione, progettazione, realizzazione e ristrutturazione di reti e impianti nel territorio dell'ATO 5 – Lazio meridionale – Frosinone ed opera nel rispetto di procedure incluse nei Sistemi di gestione QASE (Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia), certificati secondo le norme UNI EN ISO e OHSAS (si veda L'identità aziendale, I sistemi di gestione).

Nel corso dell'anno è stato acquisito in gestione il comune di Casasino. Al 31 dicembre 2017, il servizio idrico integrato - acquedotto, fognatura e depurazione - è stato curato in 83 comuni, pari a circa il 95% del totale della popolazione dell'ATO 5. A ciò deve aggiungersi la gestione di due comuni fuori Ambito (Conca Casale e Rocca d'Evandro), per un totale di 85 comuni gestiti.

Acea Ato 5 ha gestito complessivamente circa 4.330 km di rete (tra adduzione e distribuzione)²⁴, a servizio del sistema idrico potabile, e circa 1.775 km di reti fognarie, le reti sono connesse ad un complesso sistema di manufatti e impianti che rendono possibile l'operatività del servizio di acquedotto, depurazione e fognatura.

Nel corso del 2017 è proseguito l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche, a servizio dei processi operativi. Gli ambiti

maggiormente interessati sono stati i processi che presiedono agli interventi sul campo (Workforce Management), quelli relativi ai rapporti con i clienti (CRM-ISU) ed il sistema di pianificazione delle risorse d'impresa (ERP).

In costante crescita anche il GIS, con la mappatura della quasi totalità degli impianti e la continuazione dei rilievi delle reti di alcuni comuni, e l'attività di monitoraggio ed espansione del telecontrollo.

Ogni anno, la società interviene sulle infrastrutture, con attività di ammodernamento o potenziamento degli impianti, di completamento, ampliamento o bonifica di condotte e reti. Nel 2017, l'analisi degli assetti delle reti idriche e l'attività di ricerca e recupero perdite si è intensificata ed ha comportato 1.932 interventi, in particolare a Sora, Fuggi, Ceccano e Frosinone, sono stati portati a termine gli studi pilota presso Sora e Fuggi, che hanno consentito il recupero di circa 35 l/s e il miglioramento dell'assetto delle reti, e si sta ultimando uno studio analogo nei comuni di Ceccano e Frosinone (si veda anche *Le relazioni con l'ambiente*).

La digitalizzazione delle reti idrosanitarie del territorio gestito, con l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS - Geographic Information System, come accennato, è proseguita: al 31.12.2017

²⁴ In dettaglio: circa 573 km di rete di adduzione e 3.756 km di rete di distribuzione di acqua potabile.

si è arrivati alla digitalizzazione di **428 km di rete idrica** (174 km di rete di adduzione e 254 km di rete di distribuzione).

Tutti i siti idrici (pozzi, sorgenti, serbatoi/partitori) e gli impianti di sollevamento fognario e di depurazione sono già stati georeferenziati, inclusi i relativi schemi funzionali, e ciò rende più agevole ed efficace l'intervento dei tecnici.

Analogo lavoro viene svolto per la mappatura della rete fognaria: al 31.12.2017 la rete digitalizzata nel sistema cartografico è pari a **224 km** (217 km di tratta primaria, 6 km di tratta di allacciamento e circa 1 km di tratta di scarico).

IL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO GESTITO DA ACEA ATO 5

Parte dei siti idrici, gestiti da Acea Ato 5 - suddivisi in fonti di approvvigionamento ed impianti di distribuzione (partitori e serbatoi), sollevamenti fognari ed impianti di depurazione - sono dotati di **tecnologia dedicata ai sistemi di telecontrollo**. In particolare, vengono effettuate attività sia di telemetria che di comando e controllo; inoltre sono rilevati parametri idraulici, quali portata idrica,

pressione in rete, livello serbatoio, stati di funzionamento delle elettropompe, con relativi parametri elettrici, ed infine parametri qualitativi (torbidità e cloro residuo).

Nell'anno è proseguita l'installazione di strumentazione aggiuntiva, per il monitoraggio più affinato degli impianti già telecontrollati, ed attuati investimenti per la gestione da remoto di nuovi siti. **Gli impianti in telecontrollo**, individuati tra quelli che presentano maggiore dimensione e complessità idraulica, numero di abitanti serviti e strategicità territoriale, sono, al 31.12.2017, un totale di **92 siti** (dotati di misure idrauliche - portate, pressione e livelli -, 11 di questi sono dotati anche di controllo qualità acque).

Sono proseguite le attività per l'installazione di nuovi contatori o la sostituzione di contatori non adeguatamente funzionanti che nel 2017 hanno comportato oltre **12.500 interventi**.

La tabella n. 23 riporta i principali interventi di bonifica e sostituzione condotte, le attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, funzionali al miglioramento del servizio di fornitura di acqua potabile a Frosinone e negli altri comuni in gestione, e i **controlli sull'acqua potabile distribuita**.

TABELLA N. 23 - PRINCIPALI INTERVENTI SULLE RETI DI ACQUEDOTTO E CONTROLLI SU ACQUE POTABILI NELL'ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE (FROSINONE E COMUNI GESTITI) (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N.)
interventi per guasto su rete acquedotto	12.642 interventi di riparazione
interventi programmati su rete acquedotto	71 interventi
installazione contatori (tra nuova posa e sostituzioni)	14.842 interventi (2.320 nuova posa e 12.522 sostituzioni)
ampliamento rete idrica	4 interventi di ampliamento della rete idrica , per circa 1,5 km di rete ampliata
bonifica rete idrica	circa 76 interventi di bonifica della rete, per circa 25,0 km di rete bonificata
controllo qualità acque potabili	1.835 campioni prelevati (inclusi campioni prelevati per controlli straordinari) e 91.157 determinazioni analitiche eseguite su acque potabili

In merito alla **continuità dell'erogazione dell'acqua**, nel 2017 si sono rese necessarie **573 chiusure**, di cui **303 urgenti** (per guasti a condotta o impianto, interruzione energetica, ecc.) e **270 programmate**; circa **l'1% delle chiusure hanno avuto una durata superiore a 24 ore**.

TABELLA N. 24 - NUMERO, TIPOLOGIA E DURATA INTERRUZIONI DELL'EROGAZIONE DELL'ACQUA NELL'ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE (2016-2017)

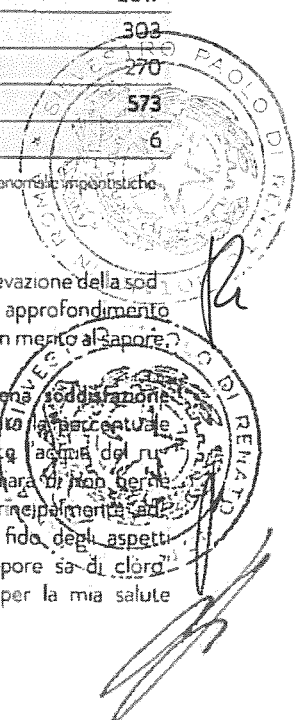
	2016	2017
interruzioni urgenti (n.)	355	303
interruzioni programmate (n.)	375	270
interruzioni totali (n.) (*)	730	573
sospensioni con durata > 24h (n.)	2	6

(*) Il dato delle interruzioni totali, include non solo le chiusure (per danno a condotta/portatore e per manovre di rete) ma anche le interruzioni dovute a disservizi e anomalie impiantistiche.

Acea Ato 5 svolge le attività di **monitoraggio della qualità dell'acqua ad uso potabile**, anche con il supporto di Acea Elabori. Le determinazioni analitiche vengono effettuate su campioni prelevati da sorgenti e pozzi, da impianti di adduzione, da serbatoi e lungo le reti di distribuzione, nonché su campioni prelevati per controlli straordinari (utenze, richieste Als, ecc.). La frequenza dei controlli e i punti di prelievo vengono stabiliti considerando i volumi di acqua distribuita, la popolazione servita, lo stato di reti e infrastrutture e le caratteristiche peculiari delle fonti locali. Nel 2017, su **1.835 campioni**, sono state effettuate, complessivamente, **91.157 determinazioni analitiche**. Inoltre in **398 campioni** sono stati analizzati i parametri riguardanti la radioattività (ai sensi del D. Lgs. 28/2016). I dati dei principali parametri di qualità dell'acqua potabile sono disponibili anche online (www.acea.it).

Anche per i clienti di Acea Ato 5, le indagini di rilevazione della soddisfazione (customer satisfaction) prevedono un approfondimento sulla **percezione della qualità dell'acqua da bere**, in merito al sapore, l'odore e la limpidezza dell'acqua distribuita.

Il giudizio globale espresso **non raggiunge piena soddisfazione ed è pari a 5,3 su 10**. Resta ancora contenuto il percentuale di intervistati che afferma di bere abitualmente l'acqua del rubinetto, il 18,1%, e alta percentuale di chi dichiara di non berla, il 65,3%. Per questi ultimi, le ragioni principalmente addotte sono tre: nel 38,6% dei casi "non mi fido degli aspetti igienici", nel 32,5% "non mi piace, il suo sapore sa di cloro" e, con la stessa percentuale, "non va bene per la mia salute (troppo calcio, presenza minerali)".



IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITO DA ACEA ATO 5

La raccolta delle acque reflue e la loro depurazione prima della restituzione all'ambiente naturale sono parte del servizio idrico integrato. Il sistema di depurazione nell'ATO 5 - Lazio meridionale presenta una configurazione organizzata in "aree", che comprendono gli impianti di depurazione, le reti fognarie ad essi afferenti e le connesse stazioni di sollevamento. Le infrastrutture gestite al 31.12.2017 comprendono 225 impianti

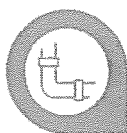
di sollevamento fognari, 127 impianti di depurazione e 1.775 km di reti dedicate.

Nel 2017, sulle reti a servizio del sistema di depurazione e fognatura, si sono svolte attività di gestione e manutenzione, sono stati eseguiti interventi programmati e per guasto, sono stati portati avanti lavori di sostituzione o realizzazione di collettori, realizzazione ed ampliamento della rete fognaria (si veda tabella n. 25). L'attività di controllo delle acque reflue è stata effettuata su 1.681 campioni, per un totale di 23.421 determinazioni analitiche.

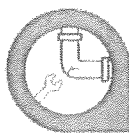
TABELLA N. 25 - PRINCIPALI INTERVENTI SULLE RETI FOGNARIE E CONTROLLI SULLE ACQUE REFLUE NELL'ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE (FROSINONE E COMUNI GESTITI) (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N.)
interventi per guasto su rete fognaria	937 interventi
interventi programmati su rete fognaria, di cui:	11 interventi programmati:
ampliamento rete programmati	5 interventi di ampliamento della rete fognaria, per circa 2,5 km di rete ampliata
bonifica rete programmati	6 interventi di bonifica della rete, per circa 3,0 km di rete bonificata
controllo qualità acque reflue	1.681 campioni prelevati e 23.421 determinazioni analitiche eseguite sulle acque reflue

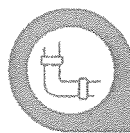
IL SII NELL'ATO - CALORE IRPINO



CIRCA 1.270 km
DI RETI GESTITE
PER IL SISTEMA
IDRO POTABILE
E 950 km DI
RETI FOGNARIE



295 INTERVENTI
DI RICERCA E RECUPERO
PERDITE E 2,8 km
DI RETE BONIFICATA



CIRCA 1.600 km
DI RETE IDRICA E
FOGNARIA DIGITALIZZATI
IN GIS (GEOGRAPHIC
INFORMATION SYSTEM)
CIRCA 3.160 INTERVENTI
TRA NUOVA POSA
E SOSTITUZIONE
DEI CONTATORI



6.289 CONTROLLI
ANALITICI SU ACQUE
POTABILI
4.268 DETERMINAZIONI
ANALITICHE SULLE
ACQUE REFLUE

Gesesa svolge le attività di gestione, manutenzione, progettazione, realizzazione e ristrutturazione di reti e impianti a Benevento e provincia, nel territorio dell'ATO - Calore Irpino, ed opera nel rispetto di procedure incluse nei Sistemi di gestione QAS (Qualità, Ambiente, Sicurezza), certificati secondo le norme UNI EN ISO e OHSAS (si veda L'identità aziendale, I sistemi di gestione).

Nel corso dell'anno è stata acquisita la gestione del comune di Tocco Caudio, pertanto al 31 dicembre 2017, il servizio idrico integrato - acquedotto, fognatura e depurazione - è stato curato in 21 comuni, con un bacino di popolazione servita pari a circa 132.000 persone. Complessivamente, la società ha gestito circa 1.270 km di rete (tra adduzione e distribuzione)⁵², a servizio del sistema idrico potabile, e circa 950 km di reti fognarie; le reti sono connesse ad un complesso sistema di manufatti e impianti che rendono possibile l'operatività del servizio di acquedotto, depurazione e fognatura. In coerenza con l'evoluzione dell'intera infrastruttura tecnologica

e delle procedure operative del Gruppo, anche a Gesesa sono state implementate procedure di WFM (Workforce Management), per la gestione degli interventi sul territorio e di "Enterprise Resource Planning", per i principali processi interni. È inoltre in atto la digitalizzazione delle reti idrico potabile e fognaria in GIS (Geographic Information System), anche in vista di integrazioni con altri sistemi informativi.

Ogni anno la società interviene sulle infrastrutture, con attività di ammodernamento o potenziamento degli impianti, di completamento, ampliamento o bonifica di condotte e reti.

Nel 2017, l'analisi degli assetti delle reti idriche e l'attività di ricerca e recupero perdite ha comportato 295 interventi e la bonifica di circa 2,8 km di rete idrica. Viene anche sviluppata la "distrettualizzazione" delle reti idriche, estendendo, progressivamente, la riduzione delle pressioni in tutti i comuni gestiti, in particolare, nell'anno, tale attività ha riguardato 8 comuni.

⁵² In dettaglio: circa 119 km di rete di adduzione e 1.151 km di rete di distribuzione di acqua potabile.

L'attività di digitalizzazione delle reti in GIS, come accennato, è in corso e al 31.12.2017 si è arrivati a 1.040 km di rete idrica (119 km di rete di adduzione e 921 km di rete di distribuzione) e 577 km di rete fognaria (tra emissari, collettori principali e secondari) digitalizzati.

I siti idrici (pozzi, sorgenti, serbatoi/partitori) e gli impianti di sollevamento fognario e di depurazione sono già stati georeferenziati, inclusi i relativi schemi funzionali, e descritti in GIS fino al 3° livello di dettaglio, semplificando e rendendo più efficace l'intervento tecnico.

IL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO GESTITO DA GESESA

La rete viene telecontrollata in un unico punto in ingresso al distretto Santa Colomba del comune di Benevento, dove si misura portata e pressione in ingresso e la pressione nel punto più sfavorito, i siti (fonti di approvvigionamento ed impianti di distribuzione, sollevamenti fognari ed impianti di depurazione), invece, vengono progressivamente dotati di tecnologia dedicata a sistemi di telecontrollo: al 31.12.2017 gli impianti telecontrollati,

individuati tra quelli di maggior rilievo, sono 25 e nel 2018 il sistema continuerà ad essere esteso ad altri impianti, con particolare attenzione alla depurazione.

Tra gli interventi intrapresi nel 2017 si segnala la messa in esercizio del pozzo del comune di Frasso Telesino, collegato alla rete cittadina; sono stati inoltre attrezzati il pozzo del comune di Colle Sanita, anch'esso collegato alla rete cittadina, e il pozzo del comune di Solopaca-Lago dei Selci, per il quale sarà realizzato, nel 2018, il collegamento alla Centrale di Santo Stefano.

Si sono svolte nell'anno attività di installazione di nuovi contatori e sostituzione di contatori non adeguatamente funzionanti per un totale di oltre 3.100 interventi.

La tabella n. 26 riporta le principali attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, inclusi gli interventi di ampliamento e bonifica svolti sulle reti idriche, funzionali all'erogazione del servizio di fornitura di acqua potabile e i controlli sull'acqua potabile distribuita.

TABELLA N. 26 - PRINCIPALI INTERVENTI SULLE RETI DI ACQUEDOTTO E CONTROLLI SU ACQUE POTABILI NELL'ATO - CALORE IRPINO (BENEVENTO E COMUNI GESTITI) (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N.)
interventi per guasto/ricerca perdite su rete acquedotto	3.071 interventi (2.776 per guasto e 295 di ricerca perdite)
interventi programmati su rete acquedotto	69 interventi
installazione contatori (tra nuova posa e sostituzioni)	circa 3.160 interventi (tra nuova posa e sostituzione)
ampliamento rete idrica	2,6 km di ampliamento rete idrica
bonifica rete idrica	2,8 km di rete bonificata
controllo qualità acque potabili	367 campioni prelevati e 6.289 determinazioni analitiche eseguite su acque potabili.

In merito ai dati di continuità dell'erogazione dell'acqua, Gesesa sta implementando il sistema informativo atto alla registrazione delle chiamate entranti in sala operativa dovute ad interventi di urgenza richiesti dagli utenti. Il completamento è previsto entro il primo semestre 2018, pertanto i dati 2017 non sono disponibili.

Durante il periodo estivo sono state effettuate manovre programmate di chiusura e apertura acqua, in alcune frazioni dei comuni serviti per scarsità della risorsa idrica.

IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITO DA GESESA

La raccolta delle acque reflue e la loro depurazione prima della restituzione all'ambiente naturale sono parte del servizio idrico integrato. Il sistema di depurazione nell'ATO Calore-Irpino presenta una configurazione organizzata in "aree", che comprendono gli impianti di

depurazione, le reti fognarie ad essi afferenti e le connesse stazioni di sollevamento. Le infrastrutture gestite al 31.12.2017 comprendono 13 impianti di sollevamento fognari, 27 impianti di depurazione e 950 km di reti dedicate.

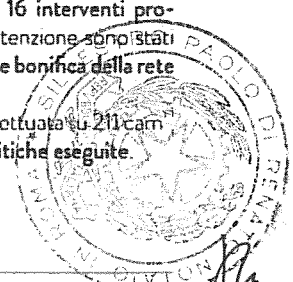
La città di Benevento non è servita da impianto di depurazione centralizzato ed è in itinere una progettazione, da parte del Comune di Benevento, per la realizzazione dello stesso e degli emissari di collegamento.

Nel 2017, sulle reti a servizio del sistema di depurazione e fognatura, sono stati eseguiti 156 interventi per guasto e 16 interventi programmati. Oltre alle attività di gestione e manutenzione sono stati portati avanti lavori di ampliamento, integrazione e bonifica della rete fognaria (si veda tabella n. 27).

L'attività di controllo delle acque reflue è stata effettuata su 211 campioni, per un totale di 4.268 determinazioni analitiche eseguite.

TABELLA N. 27 - PRINCIPALI INTERVENTI SULLE RETI FOGNARIE E CONTROLLI SULLE ACQUE REFLUE NELL'ATO - CALORE IRPINO (BENEVENTO E COMUNI GESTITI) (2017)

TIPO DI INTERVENTO	(N.)
interventi per guasto su rete fognaria	156 interventi
interventi programmati su rete fognaria	16 interventi programmati
ampliamento rete	0,03 km di ampliamento rete fognaria
bonifica rete	0,25 km di rete bonificata
controllo qualità acque reflue	211 campioni prelevati e 4.268 determinazioni analitiche effettuate sulle acque reflue



I LIVELLI DI QUALITÀ REGOLAMENTATI DALL'ARERA NEL SETTORE IDRICO

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sin dal 2015 aveva deliberato (655/15/R/dr) in materia di qualità contrattuale per il settore idrico, definendo i livelli specifici e generali di qualità, in vigore, per la maggior parte degli aspetti, dal luglio 2016 (si veda il principio del paragrafo *La qualità erogata*); pertanto, si rendono disponibili, per la prima volta, i principali dati di performance annuali relativi al 2017.

Riguardo **Acea Ato 2**, è opportuno precisare che, nel 2016, la società è stata tra le poche aziende a livello nazionale ad aver proposto livelli migliorativi degli standard minimi di qualità contrattuale e l'Autorità ha accolto l'istanza dell'Ente di governo dell'Ambito (Conferenza dei sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale) volta al riconoscimento di premi relativi alla qualità contrattuale legati all'individuazione di standard migliorativi più stringenti rispetto a quelli definiti dalla delibera 655/15)⁵⁶.

In particolare, gli standard migliorativi, per Acea Ato 2, riguardano 43 indicatori sui 47 stabiliti dalla delibera, con un valore medio di miglioramento del 46,5% nel 2016 e del 38,3% negli anni successivi. Il riconoscimento tariffario del premio interviene l'anno successivo a quello di comunicazione delle performance⁵⁷ e nei limiti in cui siano stati raggiunti e consuntivati i livelli migliorativi proposti. È stato inoltre stabilito che, per consentire alla Segreteria Tecnica Operativa dell'Ente d'Ambito (STO) il controllo e la verifica delle prestazioni, **Acea Ato 2**, a partire dal 2017, è tenuta a produrre entro il 20 di gennaio di ogni anno (in anticipo rispetto al termine del 31 marzo stabilito dalla delibera 655/15) gli Elenchi con i dati di performance dell'anno precedente⁵⁸.

La Segreteria Tecnica, effettuate le opportune verifiche, procede alla quantificazione del premio di competenza economica dell'anno di riferimento.

Le performance commerciali, come accennato, sono distinte in livelli specifici e generali per i quali l'Autorità nazionale ha definito standard di prestazione espressi in diverse unità di misura. La tabella che illustra le performance di Acea Ato 2, affianca agli standard previsti dall'ARERA quelli migliorativi proposti dall'azienda, nonché, ove pertinente, il tempo medio effettivo di esecuzione delle prestazioni e, come prescritto, il grado di rispetto dello standard migliorativo. Le performance 2017 di Acea Ato 2, comunicate alla STO (si veda tabella n. 28), evidenziano una compliance media pari a circa l'89%, con ottimi risultati raggiunti nei seguenti macroambiti: attivazione e disattivazione fornitura, call center, reclami, fatturazione, verifiche metrologiche e di pressione, sportelli, volture.

Gli indicatori relativi al pronto intervento (primo sopralluogo e tempo di risposta alle chiamate di pronto intervento) hanno registrato una performance non ottimale soprattutto a causa dell'aumento considerevole delle chiamate al centralino guasti imputabili all'emergenza gelo del mese di gennaio⁵⁹ e all'emergenza idrica che ha caratterizzato l'estate 2017 in diversi

comuni del territorio dell'Ambito⁶⁰, compresa la città di Roma. Gli indicatori relativi all'esecuzione dei lavori e degli allacci rappresentano un'area di miglioramento su cui concentrarsi nel breve medio periodo.

La Delibera 655/2015 prevede un meccanismo di indennizzi automatici ai clienti nel caso di prestazione fuori standard relativa ad uno degli indicatori specifici. Nel 2016 l'indennizzo unitario è stato pari a 30 euro, mentre dal 2017 in poi il valore unitario varia in funzione del ritardo nell'esecuzione della prestazione (30, 60 e 90 euro a seconda che la prestazione sia eseguita in un tempo meno che doppio dello standard, in un tempo compreso tra il doppio e il triplo dello standard, oppure in un tempo triplo o più che triplo dello standard).

Acea Ato 2 ha maturato indennizzi automatici verso clienti nel 2017 pari a circa 2,7 milioni di euro, di cui la gran parte è riferita agli indicatori di fatturazione per i quali - nonostante le buone performance - incide in maniera significativa l'elevato numero di prestazioni.

Le società Acea Ato 5 e Gesesa non hanno proposto standard migliorativi rispetto a quelli imposti dall'Autorità e si attengono ai tempi di consegna dei dati di performance previsti dalla medesima (31 di marzo 2018). In questa sede, pertanto, sarà possibile pubblicare le stime disponibili dei dati di performance. Non trattandosi di dati definitivamente consuntivati ed ufficialmente comunicati all'ARERA, tali stime sono da intendersi esclusivamente come indicative dell'andamento delle prestazioni, rinviandosi al prossimo ciclo di rendicontazione la pubblicazione dei dati 2017 consuntivati.

Con tali premesse, le stime delle performance di qualità contrattuale 2017 di Acea Ato 5, così come definite dall'ARERA, presentano un andamento di netto miglioramento rispetto al secondo semestre 2016⁶¹, ad esempio il "tempo emissione fattura" è passato da una percentuale di compliance del 91% relativa al II semestre 2016 al 99,12% del 2017 o ancora il "tempo di arrivo sul luogo di chiamata del pronto intervento" è passato dal 24% del 2016 al 100% del 2017, inoltre, una migliore organizzazione del lavoro ed un puntuale monitoraggio hanno permesso di ridurre gli indennizzi da erogare all'utenza (si veda tabella n. 29).

Anche riguardo Gesesa, le stime delle performance (si veda tabella n. 30) indicano miglioramenti della qualità del servizio rispetto al primo semestre di entrata in vigore della Delibera 655/2015.

Acea Ato 2 e Gesesa, inoltre, come previsto dall'Autorità, comunicano i dati di performance commerciale alle utenze in bolletta una volta l'anno⁶², mentre, al momento, solo Acea Ato 2 li rende disponibili anche online (www.acea.it).

Sempre in ottemperanza agli interventi regolatori già intervenuti sul tema, le società operative in ambito idrico rendono disponibili alla consultazione degli utenti, nel sito web, anche le informazioni sulla qualità dell'acqua potabile distribuita.

⁵⁶ Ad eccezione di quelli relativi a processi non presenti nell'organizzazione operativa ovvero con livelli più stringenti nella Carta del Servizio.

⁵⁷ Ad esempio, per le performance del 2016, comunicato nel 2017, il riconoscimento del premio si avrà nelle tariffe del 2018.

⁵⁸ Con riferimento al 2016, il 20 gennaio 2017 Acea Ato 2 ha trasmesso alla STO i dati sui livelli di qualità contrattuali conseguiti, per ogni indicatore, secondo quanto disciplinato dalla delibera 655/2015, per il riconoscimento della premialità relativa al I° semestre 2016 e, a seguito delle verifiche effettuate, la Segreteria ha riconosciuto ad Acea Ato 2 un premio di circa 23 milioni di euro. Il 20 gennaio 2018, Acea Ato 2 ha trasmesso i dati relativi alle performance 2017 e la Segreteria ha a disposizione 40 giorni per quantificare la premialità 2017.

⁵⁹ Nel mese di gennaio 2017 sono pervenuti volumi di chiamate e segnalazioni di guasto sino a 10 volte il volume medio dei giorni più critici degli altri mesi dell'anno.

⁶⁰ L'emergenza idrica ha reso necessarie manovre continue sulle reti e sugli impianti, finalizzate a gestire il deficit della risorsa idrica anche ricorrendo a turnazioni orarie dell'erogazione.

⁶¹ Si ricorda che le performance di qualità contrattuale per il settore idrico sono entrate in vigore a partire da luglio 2016.

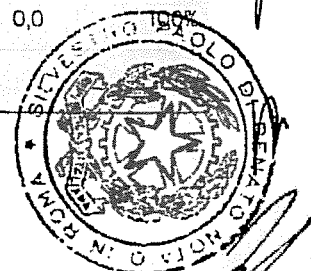
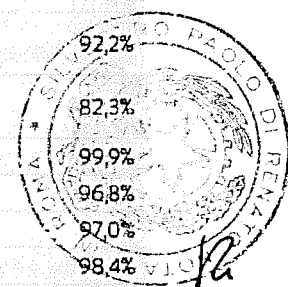
⁶² Vigè l'obbligo di comunicazione in bolletta entro il 30 giugno a tutti i clienti finali dei livelli di qualità conseguiti l'anno precedente (art. 78.1 Delibera 655/2015).

TABELLA N. 28 - INDICATORI SOCIALI. LIVELLI SPECIFICI E GENERALI DI QUALITÀ CONTRATTUALE IN AMBITO IDRICO (2017) - ACEA ATO 2 - (PARAMETRI ARERA, STANDARD MIGLIORATIVI ACEA ATO 2 E PERFORMANCE DI ACEA ATO 2 - DATI COMUNICATI ALLA STO)

QUALITÀ CONTRATTUALE AMBITO IDRICO - ACEA ATO 2

LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ

PRESTAZIONI	STANDARD ARERA ⁽¹⁾	STANDARD MIGLIORATIVO ACEA ATO 2	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	PERFORMANCE ACEA ATO 2	
				2017	
preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg. lav.	15 gg. lav.	9,6	90,6%	
preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 gg. lav.	15 gg. lav.	6,8	100%	
esecuzione dell'allaccio idrico con esecuzione di lavoro semplice	15 gg. lav.	10 gg. lav.	10,3	76,0%	
esecuzione dell'allaccio fognario con esecuzione di lavoro semplice	20 gg. lav.	15 gg. lav.	/	/	
attivazione della fornitura	5 gg. lav.	3 gg. lav.	11,0	77,5%	
riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg. lav.	3 gg. lav.	2,4	93,9%	
riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore	10 gg. lav.	6 gg. lav.	3,4	95,0%	
riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità	2 gg. feriali	1 gg. feriali	1,6	77,5%	
disattivazione della fornitura	7 gg. lav.	3 gg. lav.	2,5	93,6%	
esecuzione della voltura	5 gg. lav.	3 gg. lav.	0,1	99,8%	
preventivi per lavori con sopralluogo	20 gg. lav.	15 gg. lav.	11,2	85,2%	
esecuzione di lavori semplici	10 gg. lav.	6 gg. lav.	15,6	46,2%	
fascia di puntualità per gli appuntamenti	180 minuti	120 minuti	-	94,9%	
intervento per la verifica del misuratore	10 gg. lav.	5 gg. lav.	3,8	87,9%	
comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	10 gg. lav.	6 gg. lav.	1,8	96,1%	
comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 gg. lav.	20 gg. lav.	35,3	66,7%	
sostituzione del misuratore malfunzionante	10 gg. lav.	5 gg. lav.	0,0	100%	
intervento per la verifica del livello di pressione	10 gg. lav.	3 gg. lav.	1,4	97,8%	
comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 gg. lav.	5 gg. lav.	1,0	97,8%	
emissione della fattura	45 gg.	30 gg.	2,1	98,9%	
periodicità di fatturazione (consumi ≤ 100 mc/anno)	2 bollette/anno	3 bollette/anno	4,9 ⁽²⁾	97,5%	
periodicità di fatturazione (100 < consumi ≤ 1000 mc/anno)	3 bollette/anno	4 bollette/anno	5,4 ⁽²⁾	91,8%	
periodicità di fatturazione (1000 < consumi ≤ 3000 mc/anno)	4 bollette/anno	6 bollette/anno	9,0 ⁽²⁾	92,2%	
periodicità di fatturazione (consumi > 3000 mc/anno)	6 bollette/anno	12 bollette/anno	13,2 ⁽²⁾	82,3%	
termine per il pagamento della bolletta	20 gg. lav.	30 gg. lav.	30,7	99,9%	
risposta a reclami	30 gg. lav.	20 gg. lav.	11,1	96,8%	
risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg. lav.	20 gg. lav.	12,4	97,0%	
rettifica di fatturazione	60 gg. lav.	55 gg. lav.	6,2	98,4%	
gestione separata - inoltro della richiesta ricevuta dall'utente finale al gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	5 gg. lav.	3 gg. lav.	0,0	100%	
gestione separata - inoltro all'utente finale della comunicazione ricevuta dal gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	5 gg. lav.	3 gg. lav.			



LIVELLI GENERALI DI QUALITÀ

PRESTAZIONI	STANDARD ARERA	STANDARD MIGLIORATIVO ACEA ATO 2	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	grado di rispetto
			2017	
esecuzione dell'allaccio idrico complesso	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	90% delle prestazioni entro 20 gg. lav.	21,2	76,0%
esecuzione dell'allaccio fognario complesso	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	90% delle prestazioni entro 25 gg. lav.	14,0	100%
esecuzione di lavori complessi	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	90% delle prestazioni entro 20 gg. lav.	47,3	41,8%
tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lav.	90% delle prestazioni entro 5 gg. lav.	3,8	82,2%
preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato	95% delle prestazioni entro 24 ore prima dell'inizio della fascia di puntualità concordata	95% delle prestazioni entro 48 ore prima dell'inizio della fascia di puntualità concordata	173,9	87,0%
arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 180 minuti dalla conversazione telefonica con l'operatore	90% delle prestazioni entro 120 minuti dalla conversazione telefonica con l'operatore	2.105,4	61,5%
risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione	95% delle prestazioni entro 30 gg lav dal ricevimento della richiesta	95% delle prestazioni entro 20 gg lav dal ricevimento della richiesta	10,2	97,2%
tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	95% delle prestazioni entro 55 minuti	8,1	98,6%
tempo medio di attesa agli sportelli	20 minuti	15 minuti	8,1	100%
accessibilità al servizio telefonico (AS)	> 90% per almeno 10 mesi su 12	> 95% per almeno 10 mesi su 12	-	100%
tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	≤ 240 secondi per almeno 10 mesi su 12	≤ 180 secondi per almeno 10 mesi su 12	110	100%
livello del servizio telefonico (LS)	≥ 80% per almeno 10 mesi su 12	≥ 85% per almeno 10 mesi su 12	110	89,7%
risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	90% delle prestazioni entro 120 secondi	90% delle prestazioni entro 110 secondi	120,7	85,1%
gestione separata - comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	90% delle prestazioni entro 10 gg lavorativi dalla data di esecuzione	90% delle prestazioni entro 5 gg lavorativi dalla data di esecuzione	1,6	99,8%

(*) I tempi previsti dagli standard di riferimento dell'Autorità, anche ove non espressamente indicato in tabella, sono da intendersi, caso per caso, in relazione ad un momento definito, ad esempio: a partire dalla data di ricevimento della richiesta, dalla data di accettazione del preventivo, dalla data di stipula del contratto, ecc. Si veda la delibera (655/15/R/Idr), disponibile nel sito di ARERA.

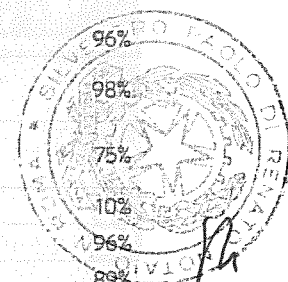
(**) Il tempo medio per gli indicatori della periodicità della fatturazione è riferito al numero medio di fatture emesse. Il simbolo "/" è usato quando non vi sono prestazioni nell'anno, mentre "-" indica che il tempo medio non è calcolabile poiché la prestazione è on/off.

TABELLA N. 29 - INDICATORI SOCIALI: PRINCIPALI LIVELLI SPECIFICI E GENERALI DI QUALITÀ CONTRATTUALE IN AMBITO IDRICO (2017) - ACEA ATO 5 - (PARAMETRI ARERA, E PERFORMANCE DI ACEA ATO 5 - DATI STIMATI, IN FASE DI VALIDAZIONE - RENDICONTAZIONE ALL'ARERA PREVISTA PER IL 31/03/2018)

QUALITÀ CONTRATTUALE AMBITO IDRICO - ACEA ATO 5

LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ

PRESTAZIONI	STANDARD ARERA (*)	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	PERFORMANCE ACEA ATO 5	
			2017	grado di rispetto
preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg. lav.	4		95%
preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 gg. lav.	4		91%
esecuzione dell'allaccio idrico con esecuzione di lavoro semplice	15 gg. lav.	12		88%
esecuzione dell'allaccio fognario con esecuzione di lavoro semplice	20 gg. lav.	12		100%
attivazione della fornitura	5 gg. lav.	9		67%
riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg. lav.	3		95%
riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore (**)	10 gg. lav.	n.a.		n.a.
nattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità (**)	2 gg. feriali	n.a.		n.a.
disattivazione della fornitura	7 gg. lav.	5		90%
esecuzione della voltura	5 gg. lav.	1		99%
preventivi per lavori con sopralluogo	20 gg. lav.	5		95%
esecuzione di lavori semplici	10 gg. lav.	9		83%
fascia di puntualità per gli appuntamenti	180 minuti			76%
intervento per la verifica del misuratore	10 gg. lav.	7		96%
comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	10 gg. lav.	8		91%
comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 gg. lav.	/		/
sostituzione del misuratore malfunzionante	10 gg. lav.	1		100%
intervento per la verifica del livello di pressione	10 gg. lav.	7		96%
comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 gg. lav.	5		79%
emissione della fattura	45 gg. lav.	6		99,12%
periodicità di fatturazione (consumi ≤ 100mc/anno)	2 bollette/anno	n.d.		45%
periodicità di fatturazione (100 < consumi ≤ 1000 mc/anno)	3 bollette/anno	n.d.		
periodicità di fatturazione (1000 < consumi ≤ 3000 mc/anno)	4 bollette/anno	n.d.		
periodicità di fatturazione (consumi > 3000 mc/anno)	6 bollette/anno	n.d.		
termine per il pagamento della bolletta	20 gg. solari	45		
risposta a reclami	30 gg. lav.	8		96%
risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg. lav.	14		89%
rettifica di fatturazione	60 gg. lav.	8		99%
gestione separata - inoltra della richiesta ricevuta dall'utente finale al gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	5 gg. lav.	/		
gestione separata - inoltra all'utente finale della comunicazione ricevuta dal gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	5 gg. lav.	/		



LIVELLI GENERALI DI QUALITÀ

PRESTAZIONI	STANDARD ARERA (*)	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	grado di rispetto
2017			
esecuzione dell'allaccio idrico complesso	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	10	93%
esecuzione dell'allaccio fognario complesso	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	14	100%
esecuzione di lavori complessi	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	11	98%
tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lav.	4	97%
preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato	95% delle prestazioni entro 24 ore prima del inizio della fascia di puntualità concordata	n.d.	100%
arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 180 minuti dalla conversazione telefonica con l'operatore	55	100%
risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione	95% delle prestazioni entro 30 gg lav. dal ricevimento della richiesta	16	87%
tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	33	97%
tempo medio di attesa agli sportelli	20 minuti	n.d.	n.d.
accessibilità al servizio telefonico (AS)	> 90% per almeno 10 mesi su 12	n.d.	98%
tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	≤ 240 secondi per almeno 10 mesi su 12	68	98%
livello del servizio telefonico (LS)	≥ 80% per almeno 10 mesi su 12	n.d.	88%
risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	90% delle prestazioni entro i 120 secondi	n.d.	22%
gestione separata - comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	90% delle prestazioni entro 10 gg lavorativi dalla data di esecuzione	/	/

(*) I tempi previsti dagli standard di riferimento dell'Autorità, anche ove non espressamente indicato in tabella, sono da intendersi, caso per caso, in relazione ad un momento definito, ad esempio: a partire dalla data di ricevimento della richiesta, dalla data di accettazione del preventivo, dalla data di stipula del contratto, ecc. Si veda la delibera (655/15/R/Idr), disponibile nel sito di ARERA.

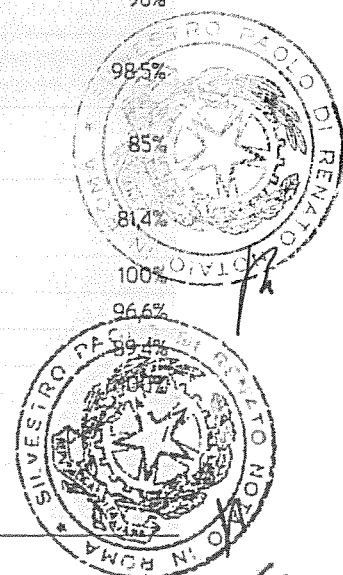
(**) In questi due casi lo standard non è applicabile, poiché la società non prevede "riattivazione" bensì la rescissione e l'effettuazione di un nuovo contratto. Il simbolo "/" è usato quando non vi sono prestazioni nell'anno, mentre "n.d." indica che il tempo medio non è calcolabile poiché la prestazione è on/off.

TABELLA N. 30 - INDICATORI SOCIALI: PRINCIPALI LIVELLI SPECIFICI E GENERALI DI QUALITÀ CONTRATTUALE IN AMBITO IDRICO (2017) - GESESA - (PARAMETRI ARERA, E PERFORMANCE DI GESESA - DATI STIMATI, IN FASE DI VALIDAZIONE - RENDICONTAZIONE ALL'ARERA PREVISTA PER IL 31/03/2018)

QUALITÀ CONTRATTUALE AMBITO IDRICO - GESESA

LIVELLI SPECIFICI DI QUALITÀ

PRESTAZIONI	STANDARD ARERA (*)	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	grado di rispetto
			PERFORMANCE GESESA 2017
preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg. lav.	20,0	86,4%
preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 gg. lav.	/	/
esecuzione dell'allaccio idrico con esecuzione di lavoro semplice	15 gg. lav.	15,0	100%
esecuzione dell'allaccio fognario con esecuzione di lavoro semplice	20 gg. lav.	/	/
attivazione della fornitura	5 gg. lav.	5,0	100%
riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg. lav.	5,0	98,7%
riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore	10 gg. lav.	/	/
riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità	2 gg. feriali	/	/
disattivazione della fornitura	7 gg. lav.	7,0	96,3%
esecuzione della voltura	5 gg. lav.	5,0	99,7%
preventivi per lavori con sopralluogo	20 gg. lav.	3,2	100%
esecuzione di lavori semplici	10 gg. lav.	10,0	100%
fascia di puntualità per gli appuntamenti	180 minuti	96	81,6%
intervento per la verifica del misuratore	10 gg. lav.	10,0	100%
comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	10 gg. lav.	10,0	100%
comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 gg. lav.	10,0	100%
sostituzione del misuratore malfunzionante	10 gg. lav.	/	/
intervento per la verifica del livello di pressione	10 gg. lav.	10,0	100%
comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 gg. lav.	10,0	100%
emissione della fattura	45 gg. lav.	10,0	97,1%
periodicità di fatturazione (consumi ≤ 100 mc/anno)	2 bollette/anno	-	96%
periodicità di fatturazione (100 < consumi ≤ 1000 mc/anno)	3 bollette/anno	-	98,5%
periodicità di fatturazione (1000 < consumi ≤ 3000 mc/anno)	4 bollette/anno	-	85%
periodicità di fatturazione (consumi > 3000 mc/anno)	6 bollette/anno	-	81,4%
termine per il pagamento della bolletta	20 gg. solari	30,4	100%
risposta a reclami	30 gg. lav.	30,0	96,6%
risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg. lav.	30,0	89,4%
rettifica di fatturazione	60 gg. lav.	60,0	84,7%
gestione separata - inoltra della richiesta ricevuta dall'utente finale al gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	5 gg. lav.	/	/
gestione separata - inoltra all'utente finale della comunicazione ricevuta dal gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	5 gg. lav.	/	/



LIVELLI GENERALI DI QUALITÀ

PRESTAZIONI	STANDARD ARERA (*)	tempo medio effettivo di esecuzione prestazioni	grado di rispetto
2017			
esecuzione dell'allaccio idrico complesso	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	/	/
esecuzione dell'allaccio fognario complesso	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	/	/
esecuzione di lavori complessi	90% delle prestazioni entro 30 gg lav.	8,7	100%
tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lav.	1,9	97,9%
preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato	95% delle prestazioni entro 24 ore prima dell'inizio della fascia di puntualità concordata	72,7	66,7%
arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 180 minuti dalla conversazione telefonica con l'operatore	180	66,7%
risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione	95% delle prestazioni entro 30 gg lav dal ricevimento della richiesta	20,5	88,2%
tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	60	95%
tempo medio di attesa agli sportelli	20 minuti	20	95%
accessibilità al servizio telefonico (AS)	> 90% per almeno 10 mesi su 12		100%
tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	≤ 240 secondi per almeno 10 mesi su 12	81	95%
livello del servizio telefonico (LS)	≥ 80% per almeno 10 mesi su 12		95%
risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	90% delle prestazioni entro i 120 secondi		88%
gestione separata - comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	90% delle prestazioni entro 10 gg lavorativi dalla data di esecuzione	/	/

(*) I tempi previsti dagli standard di riferimento dell'Autorità, anche ove non espressamente indicato in tabella, sono da intendersi, caso per caso, in relazione ad un momento definito, ad esempio: a partire dalla data di ricevimento della richiesta, dalla data di accettazione del preventivo, dalla data di stipula del contratto, ecc. Si veda la delibera (655/15/R/Idr), disponibile nel sito di ARERA.
Il simbolo "/" è usato quando non vi sono prestazioni nell'anno, mentre "-" indica che il tempo medio non è calcolabile poiché la prestazione è on/off.

LE TARIFFE

LA TARIFFA PER IL SERVIZIO ELETTRICO

Il mercato italiano della vendita di elettricità è articolato nei seguenti segmenti: il "mercato libero", nel quale il cliente sceglie direttamente l'operatore di mercato da cui ricevere il rapporto di fornitura, il "servizio di maggior tutela", dove il cliente riceve il servizio alle condizioni contrattuali e tariffarie⁴³ stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – l'organismo nazionale di regolazione del settore – ed il residuale "servizio di salvaguardia". I costi presenti nella bolletta dell'energia coprono quattro voci di spesa: materia energia, composta di una quota fissa e una quota energia, con prezzo differenziato per fasce orarie, trasporto e gestione contatore, composta di una quota fissa, una quota potenza e una quota energia che si riferiscono alle attività per la consegna ai clienti finali dell'energia, oneri di sistema, che coprono costi per attività d'interesse generale del sistema elettrico e vengono sostenuti da tutti i clienti finali del servizio, e le imposte.

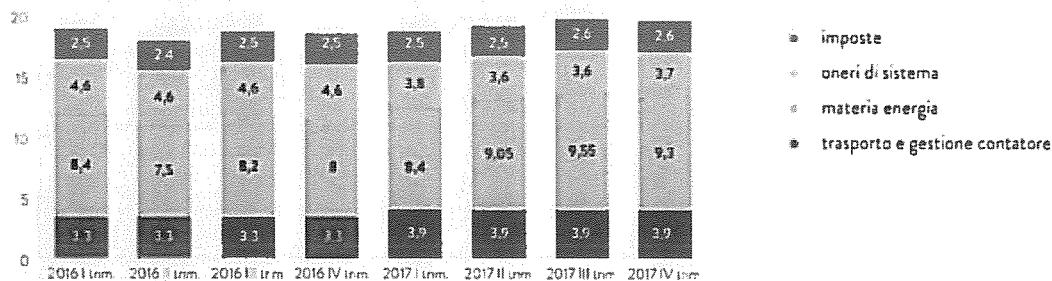
Il servizio di maggior tutela è ad oggi il segmento più popolato dalla clientela italiana (domestica e non domestica), con un tasso di adesione del 62,6% (65,4% nell'anno precedente), sebbene registri costanti decrementi a favore del mercato libero.

Osservando, invece, i volumi di energia venduti, il rapporto si inverte e i clienti del mercato libero consumano il 77,3% dell'energia complessivamente venduta al mercato finale (76,3% nell'anno precedente)⁴⁴.

Per un consumo "standard" sul mercato tutelato – pari a 2.700 kWh/anno, con potenza 3 kW – la spesa annua complessiva per l'elettricità, nel 2017, è stata di circa 518,4 euro (19,2 cent€/kWh), in crescita rispetto all'anno precedente (18,4 cent€/kWh pari a circa 497 euro)

Il prezzo finale risente dell'aumento della componente energia e della spesa per trasporto e gestione contatore; è da osservare, inoltre, una sostanziale diminuzione dei costi relativi agli oneri di sistema.

GRAFICO N. 22 – ANDAMENTO DEL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA PER UN CONSUMATORE DOMESTICO TIPO (CENT €/kWh) (2016-2017)



Fonte: Sito web ARERA – dati statistici

LA TARIFFA PER IL SERVIZIO IDRICO

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha disciplinato con la delibera 664/2015, per il periodo 2016-2019, il quadro di regole per un sistema tariffario equo, certo e trasparente nel comparto idrico.

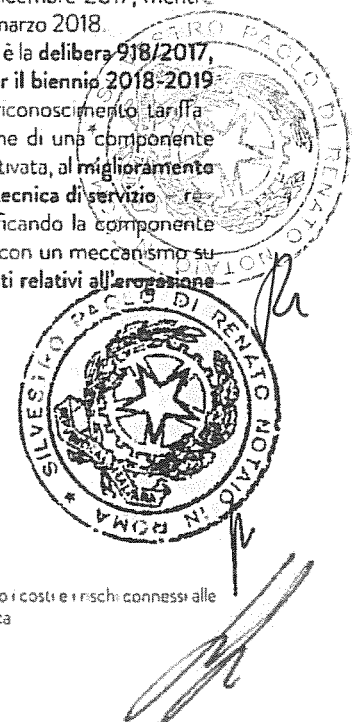
Tale metodo, basato su schemi regolatori, garantisce una gestione efficiente e in equilibrio economico-finanziario, capace di incentivare gli investimenti ed il miglioramento dei servizi, alla luce dei principi full cost recovery (copertura integrale dei costi industriali e ambientali del servizio) e "chi inquina paga".

Per quanto riguarda le specifiche situazioni si segnala che già nel 2016, con successive delibere, l'Autorità ha approvato gli specifici schemi regolatori per Acea Ato 2, mentre per Acea Ato 5 e Gesesa si è ancora in attesa di approvazione da parte di ARERA.

Per Gesesa, infatti, il relativo Ente di Gestione d'Ambito (EGA) - organismo composto da tutti i Comuni che ricadono nell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento, con compiti decisionali e di programmazione, tra cui la predisposizione tariffaria – ha approvato

lo schema regolatorio per il periodo di riferimento a marzo 2017. La situazione di Acea Ato 5 risente, invece, dei contenziosi in essere con la Conferenza dei Sindaci, sia relativi ai mancati riconoscimenti economici per la società sia all'istanza di rescissione della convenzione di gestione promossa dalla Conferenza dei Sindaci. Avverso quest'ultimo provvedimento, il TAR di Latina ha riconosciuto ragione ad Acea Ato 5, con sentenza di dicembre 2017, mentre l'udienza per l'altra vertenza è prevista per marzo 2018.

Un provvedimento di ARERA da segnalare è la delibera 918/2017, che disciplina i criteri di aggiornamento per il biennio 2018-2019 per le componenti di costo ammesse a riconoscimento tariffario, in particolare prevedendo l'introduzione di una componente (Opex_{QT}) da riconoscere, dietro istanza motivata, al miglioramento incrementale di taluni standard di qualità tecnica di servizio regolata dalla delibera 917/2017 – e quantificando la componente UI3 – prevista dalla delibera 897/2017 – con un meccanismo su scala nazionale per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.



⁴³ Le tariffe vengono determinate da ARERA e aggiornate ogni trimestre, in base ai costi che l'Acquirente Unico (AU) sostiene, minimizzando i costi e i rischi connessi alle diverse modalità di approvvigionamento, per coprire il fabbisogno della clientela a maggior tutela sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica

⁴⁴ In base al numero dei punti di prelievo serviti e dei volumi venduti nel 2016 (ARERA Relazione annuale 2017).

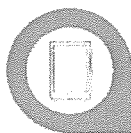
TABELLA N. 31 - TARIFFE IDRICHE MEDIE APPLICATE (2017)

società	C/mc
LAZIO/CAMPANIA	
Acea Ato 2 SpA	1,49
Acea Ato 5 SpA	2,14
Gesesa SpA	1,18

CUSTOMER CARE



CONTINUA IL POSITIVO TREND DI DIMINUIZIONE DEL VOLUME COMPLESSIVO DI CHIAMATE AI NUMERI VERDI. NEL 2017, **4,8 milioni** DI CHIAMATE (-4% RISPETTO AL 2016) E DEL NUMERO DI CLIENTI RICEVUTI PRESSO GLI SPORTELLI DELLA SEDE CENTRALE: **223.482 clienti** (-5% RISPETTO AL 2016)



BOLLETTA ELETTRONICA: **65.000** CLIENTI DI ACEA ENERGIA L'HANNO SCELTA NEL 2017, CIRCA **13,5 t/annue** DI CARTA RISPARMIATE



AUMENTA L'ENERGIA «VERDE» VENDUTA DA ACEA ENERGIA AI CLIENTI DEL MERCATO LIBERO E ARRIVA AL **20,5%** DEL TOTALE (ERA IL 7% NEL 2016)



ISCRITTO NELL'ELENCO DELL'AUTORITÀ L'ORGANISMO ADR (ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION) ACEA-ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: RICEVUTE **325 richieste**

LA POLITICA DI CUSTOMER CARE

La **centralità del cliente** è uno degli **obiettivi strategici e di sostenibilità di Gruppo**. In particolare, Acea intende ottenere il **miglioramento della customer journey**, ovvero dell'esperienza che il cliente vive quando entra in contatto con le società del Gruppo e con il Brand Acea.

Le **società operative** perseguono questo obiettivo nella **relazione con il cliente**, mentre, nella Holding, l'**Unità CEO Office**, che da ottobre 2017 si occupa, tra l'altro, del Customer Care di Gruppo, promuove una **gestione del cliente il più possibile omogenea e integrata**, nel rispetto delle normative di settore e delle specificità territoriali, concentrandosi sulle attività di misurazione della customer experience.

Nella politica aziendale di centralità del cliente si inserisce, da molti anni, anche l'**ascolto delle istanze sollevate dalle Associazioni dei consumatori**, che Acea presidia tramite un'unità dedicata, entro la **Direzione Relazioni Esterne e Affari Istituzionali** della Capogruppo, e di **concerto con le società operative**.

Nel 2017 è proseguita l'attività di **sensibilizzazione delle Associazioni dei consumatori verso l'utilizzo dei canali digitali** - principalmente la **web form per le conciliazioni** e i canali **call ed e-mail dedicati alle Associazioni stesse** - e si è orientata l'azione delle Associazioni, affinché, a loro volta, possano efficacemente contribuire a sollecitare i clienti all'uso dei canali digitali.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati alcuni incontri con le principali Associazioni **sulle problematiche relative alla risorsa**

idrica, al fine di promuovere una comunicazione puntuale sulla tematica e sulle misure messe in campo da Acea per affrontare e risolvere, nel medio e nel lungo tempo, le criticità.

Acea ha da tempo attivato la **procedura di conciliazione paritetica**, uno **strumento stragiudiziale di risoluzione delle controversie di natura commerciale**, in cui i clienti sono rappresentati e affiancati dalle **Associazioni dei consumatori** riconosciute dal Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti - CNCU. Con l'obiettivo di **estendere il sistema di tutele dei clienti** è stato siglato, a novembre 2016, il **Protocollo d'intesa per la conciliazione ADR (Alternative Dispute Resolution) tra 19 Associazioni dei Consumatori** e le società **Acea Energia, Areti, Acea Ato 2 e Acea Ato 5**, a seguito del quale è stato costituito l'**Organismo ADR** (si veda box dedicato).

Dal febbraio 2017, l'Organismo è iscritto con delibera all'elenco tenuto dall'Autorità e pertanto i clienti delle società firmatarie del Protocollo possono accedere alla risoluzione extragiudiziale delle controversie attraverso procedura ADR.

Tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2017 sono pervenute all'Organismo, complessivamente, **325 richieste di procedure ADR**: di queste, secondo quanto previsto dalla normativa e dal Regolamento, ne sono state giudicate procedibili 227 e 98 non procedibili. Per il settore idrico sono pervenute **181 richieste** (134 procedibili, 47 non procedibili); per il settore energia sono pervenute **144 richieste** (93 procedibili, 51 non procedibili).

L'ORGANISMO ADR

L'Organismo ADR Acea SpA-Associazioni dei consumatori è stato iscritto nell'Elenco ADR dell'Autorità (Delibera 78/2017/E/ com) nel febbraio 2017. Per "Organismo ADR" s'intende qualsiasi Organismo (pubblico o privato), istituito su base permanente, che offre la risoluzione di una controversia attraverso una procedura ADR (Alternative Dispute Resolution) ed è iscritto nell'apposito Elenco.

È composto da un Organo paritetico di garanzia, una Commissione di Conciliazione e una Segreteria di Conciliazione

- l'Organo paritetico di garanzia, che resta in

carica per due anni, ha compiti di vigilanza a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità del processo; è formato da tre membri designati da Acea e tre membri designati dalle Associazioni,

- la Commissione di Conciliazione, formata da due rappresentanti, uno per la parte aziendale e uno per l'Associazione dei Consumatori, ha invece il compito di formulare una proposta transattiva che il cliente è libero di accettare o rifiutare;
- la Segreteria di Conciliazione fornisce il supporto organizzativo, funzionale e operativo per il corretto svolgimento della procedura nel suo complesso.

L'accesso alla procedura ADR è volontario e gratuito per tutti i clienti. Dal 1° gennaio 2017, per i settori interessati, quale la vendita di energia, il tentativo di conciliazione è condizione di procedibilità dell'azione in sede giudiziale. Per il settore idrico lo sarà dal 1° gennaio 2019. Per avviare la procedura di conciliazione è necessario che il consumatore presenti un reclamo all'azienda fornitrice del servizio; se il gestore non fornisce risposta entro il termine di 50 giorni, o se il cliente ritiene insoddisfacente la risposta ricevuta, può attivare la procedura che dovrà comunque concludersi entro 90 giorni dal ricevimento della domanda.

Nel marzo 2017, Acea Ato 5 ha attivato, su richiesta dell'Otuc - un Organismo di Tutela dei diritti degli Utenti e dei Consumatori del Servizio Idrico Integrato - e con il benestare della Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5, un numero telefonico dedicato alle 14 Associazioni dei Consumatori iscritte all'Otuc (in servizio il venerdì dalle 10 alle 13 del mattino) e ha inoltre messo a disposizione delle Associazioni: uno sportello fisico per la gestione delle pratiche

commerciali, tutti i venerdì dalle 15 alle 17, presso la sede di Viale Roma a Frosinone, previo appuntamento. Ha quindi istituito lo Sportello del consumatore, un canale preferenziale per le Associazioni, con l'obiettivo di risolvere le pratiche più complesse.

Il contenzioso giudiziale intercorso nell'anno tra Acea e i clienti è illustrato nel box dedicato.

IL CONTENZIOSO CON I CLIENTI 2017

I contenziosi giudiziali attivati dai clienti nei confronti delle società del Gruppo Acea riguardano, principalmente, contestazioni legate a corrispettivi di fornitura, rimborsi/restituzioni, conguagli, articolazioni tariffarie

e ritardi di attivazione dei servizi. Le controversie insorte al 31.12.2017 sono 383, di cui 64 già definite nel corso dell'anno. Si registra, pertanto, in continuità con il precedente anno, una diminuzione del contenzioso

clienti (erano n. 455 le controversie attivate nel 2016).

Il contenzioso con i clienti continua, infine, ad essere quello di più rapida soluzione e di rilievo economico singolarmente minore.

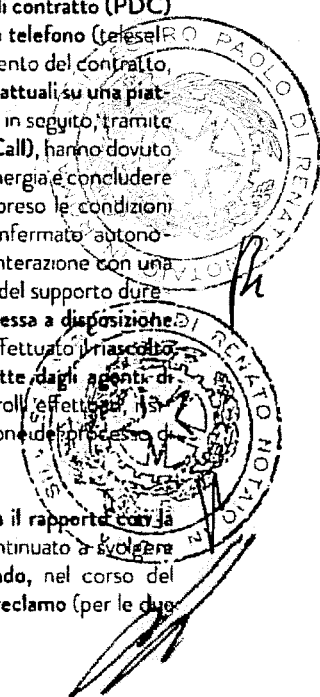
Acea Energia, in tutela dei clienti del mercato libero, ha provveduto anche nel 2017 ad attuare procedure volte a prevenire e contrastare il fenomeno dei c.d. "contratti non richiesti". Si segnala, sul tema, che da maggio 2017 è in vigore la delibera 228/17 dell'ARERA, che prevede una più chiara classificazione, distinguendo tra "attivazioni/contratti contestati" (il cliente che lamenta una irregolarità nella conclusione del contratto può accedere ad una procedura di ripristino con la corresponsione di prezzi stabiliti dalla ARERA) e "forniture non richieste", ex art. 66 quinquies del Codice del consumo, per il quale il cliente non è tenuto a nessun pagamento per tutto il tempo in cui è stato attivo con il fornitore non richiesto. A tal fine:

- i clienti che hanno sottoscritto una proposta di contratto (PDC) sul mercato libero tramite reti di vendita porta a porta sono stati contattati, successivamente alla firma, telefonicamente (Confirmation Call), per verificare che il contenuto del contratto sottoscritto fosse stato esposto in modo chiaro e che il comportamento dell'incaricato fosse stato corretto; gli stessi clienti, se hanno fornito in fase di perfezionamento del contratto un indirizzo email e/o un numero di cellulare, hanno ricevuto una comunicazione di avvio pratiche per la fornitura con lo scopo di ricordare al cliente di aver sottoscritto un contratto, limitando sia il rischio di eventuali incomprensioni sia il rischio che il cliente eserciti tardivamente il diritto di recesso. Acea Energia, inoltre, ha introdotto, da agosto 2017, controlli formali, di completezza e di assenza di

alterazioni, dei contratti cartacei prodotti dagli agenti di vendita. In caso di esito negativo dei controlli effettuati, i sistemi informativi impediscono la prosecuzione del processo di attivazione della nuova offerta;

- i clienti che hanno aderito ad una proposta di contratto (PDC) sul mercato libero tramite reti di vendita via telefono (teleselling) hanno ricevuto, prima del perfezionamento del contratto, tutte le informazioni precontrattuali e contrattuali su una piattaforma Acea di supporto durevole. I clienti, in seguito, tramite una telefonata di conferma (Confirmation Call), hanno dovuto confermare di voler diventare clienti Acea Energia e concludere il contratto, dopo avere esaminato e compreso le condizioni contrattuali dell'offerta, oppure hanno confermato autonomamente la volontà di aderire attraverso l'interazione con una pagina web implementata sulla piattaforma del supporto durevole. Tale piattaforma consente anche la messa a disposizione delle registrazioni vocali. Acea Energia ha effettuato il riscontro di tutte le registrazioni telefoniche prodotte dagli agenti di vendita. In caso di esito negativo dei controlli effettuati, i sistemi informativi impediscono la prosecuzione del processo di attivazione della nuova offerta.

Nell'ambito del Mandato di agenzia che regola il rapporto con la rete di agenti di vendita, Acea Energia ha continuato a svolgere attività di verifica delle prestazioni, analizzando, nel corso del 2017, 1.292 proposte di contratto, oggetto di reclamo (per le due



fattispecie: "attivazioni/contratti contestati" o "forniture non richieste"). Ha segnalato alle Agenzie 66 contratti ritenuti casi di "pratiche commerciali scorrette" ed ha erogato sanzioni pecuniarie per complessivi 30 000 euro. Acea Energia ha continuato a svolgere un programma di formazione obbligatoria degli incaricati di vendita (si veda il capitolo Fornitori). Infine, sin dal 2015, Acea Energia ha

inserito nei contratti con i propri agenti di vendita meccanismi di bonus/malus legati alla qualità delle acquisizioni. L'azione commerciale di Acea Energia sul mercato libero è volta a soddisfare le esigenze dei clienti: dalle famiglie ai grandi clienti industriali, diversificando le offerte (si veda il box dedicato). Nel 2017 si registra il rilevante aumento di energia "verde" venduta ai clienti del mercato libero.

LE PROPOSTE COMMERCIALI 2017 DI ACEA ENERGIA SUL MERCATO LIBERO

Le offerte commerciali di Acea Energia al segmento mass market - clienti residenziali, liberi professionisti, attività commerciali e Piccole e Medie Imprese - sono state diffuse con l'individuazione di offerte dedicate e differenziate sia per il target di mercato che quello di cliente. Tutti i prodotti per i clienti residenziali sono stati fortemente connotati, in modo da rispondere ad esigenze ben definite dei target: il prodotto **Acea Unica** è stato arricchito dalla possibilità di attivare servizi a valore aggiunto che facilitano la gestione della fornitura a cui sono stati legati dei vantaggi economici (bonus), il prodotto **Acea Rapida**, dedicato ai clienti che aderiscono tramite web, è stato caratterizzato dalla possibilità, per chi lo sceglie, di una gestione completamente online della

propria fornitura energetica, il prodotto **Acea Viva**, che fornisce energia "verde" prodotta da fonti rinnovabili con Garanzia d'Origine, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono rispettare l'ambiente, è stato vincolato all'attivazione della bolletta web e al bonus per chi sceglie la modalità di pagamento con domiciliazione. Per i grandi clienti Business, la scelta del prodotto Acea Viva costituisce un asset di posizionamento strategico, rafforzato da soluzioni personalizzate di comunicazione che Acea Energia mette a disposizione di ogni singolo cliente. Il volume complessivo di **energia verde venduta nel 2017 si attesta sui 790.000 MWh**, con un notevole incremento rispetto al dato 2016 (360 000 MWh). **L'incidenza di tale voce sul totale energia venduta ai clienti del mercato**

libero da Acea Energia (3.852 GWh, si veda anche il Bilancio ambientale) è arrivata al 20,5% (era del 7% nel 2016).

Nell'anno, si sono aggiunti **prodotti dedicati al solo canale web** di durata limitata (offerte flash) e legati a specifici eventi come **Acea Speciale Summer** (promozione estiva) oppure **Acea Speciale Black Friday**. Dalla partnership con ING DIRECT è nato il prodotto **Acea Esclusiva per ING** dedicato ai Clienti ING DIRECT che attivano un contratto di fornitura energetica con Acea Energia. La partnership coinvolge anche i già clienti di Acea Energia che domiciliano le fatture energetiche su un Conto Corrente Arancio. Sono previsti bonus economici sia per i nuovi clienti di Acea Energia sul mercato libero sia per coloro che lo sono già

Il programma fedeltà "Acea con Te" dedicato ai clienti domestici, per luce e gas, sul mercato libero, ha registrato una crescita nelle partecipazioni e nell'interesse dei clienti. Sono state proposte nuove iniziative e concorsi per premiare i clienti: alla luce di comportamenti virtuosi **con focus sull'utilizzo dei servizi on line** (bolletta elettronica, domiciliazione, pagamento con carta di credito, ecc.). In particolare, il concorso **Emozioni da Prima Fila**, che mette in palio ingressi a eventi ed esperienze esclusive, è proseguito nel 2017 ed ha riscontrato un notevole interesse e partecipazione, creando un ingaggio mensile e un conseguente passaparola.

CANALI DI CONTATTO E PERFORMANCE

In ogni rapporto con il cliente, Acea si impegna nel garantire il rispetto della privacy nella gestione dei dati personali, in ottemperanza alla normativa di riferimento⁶³ (si veda anche capitolo *Istituzioni e impresa*).

Nel 2017 Acea ha portato avanti le azioni volte a **potenziare le prestazioni dei canali a distanza** con una spinta verso la digitalizzazione delle richieste del cliente e verso la fine dell'anno è stata introdotta la **chat on line** di assistenza in **MyAcea**.

Oggi, il cliente può richiedere **on line la maggior parte delle operazioni** relative alla propria utenza, e, per il servizio elettrico di **maggior tutela**, è stata introdotta la **nuova procedura di accettazione digitale delle pratiche commerciali**: i clienti possono scaricare e accettare in tempo reale e con pochi semplici "click" tutta la documentazione contrattuale, superando la necessità reinviare per posta tradizionale il plico sottoscritto.

Questa modalità operativa, votata a semplificare e rendere agile il rapporto con l'Azienda, sarà estesa nel corso del 2018 anche ai clienti del mercato libero. Ciò ha comportato un **miglioramento**

complessivo dell'attività di call center. Un impegno rilevante è stato speso anche per diffondere l'utilizzo della **bolletta elettronica** con risultati soddisfacenti (si veda più avanti).

Acea8cento svolge in service, per le principali società operative del Gruppo, la gestione di alcuni **canali a distanza** - telefoni, fax, webform, posta, social network - ad uso prevalentemente commerciale⁶⁴. Il servizio svolto dal contact center è improntato al massimo livello di operatività, al fine di offrire qualità, tempestività e un'ormai nella soluzione delle richieste del cliente.

Acea8cento ha prestato pieno supporto nel processo, in atto, di rivisitazione e semplificazione dei canali di contatto. In particolare, nel 2017, ha contribuito:

- alla fase di **entrata a regime del sistema TwinsOnSAP** per la gestione dei clienti in "maggior tutela" di Acea Energia;
- all'avvio, sul medesimo sistema, del servizio di gestione illuminazione perpetua svolto da Areti (il go-live dei nuovi processi è stato a giugno 2017);
- al **consolidamento del canale web in modalità self-care**;
- alla riapertura del **canale social** (Facebook) per Acea Energia, garantendo la moderazione e la gestione della messaggistica privata;
- alla **realizzazione**, con l'utilizzo del software SnapEngage Live Chat, della **chat di assistenza in MyAcea**, curandone direttamente la gestione.

La Capogruppo svolge, con regolarità, un **controllo della qualità dei canali telefonici e dello sportello tramite indagini in mystery client**. Gli esiti delle indagini, condivisi con i responsabili e gli operatori, agevolano l'identificazione di eventuali aree di miglioramento dei

⁶³ D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.

⁶⁴ Oltre ai canali commerciali, Acea8cento gestisce i numeri di segnalazione guasti per il servizio idrico svolto da Acea Ato 5 e per l'illuminazione cittadina curata da Areti.

canali di contatto, per l'attivazione di opportuni correttivi. Nel 2017 è proseguita l'attività volta a correlare statisticamente i risultati delle indagini di qualità percepita con le grandezze di qualità erogata, compresi i dati che emergono dalle mystery.

Nel 2017, i numeri verdi Acea hanno ricevuto circa 4,8 milioni di chiamate, oltre il 4% in meno rispetto al 2016, confermando il trend di positiva riduzione già registrato l'anno precedente.

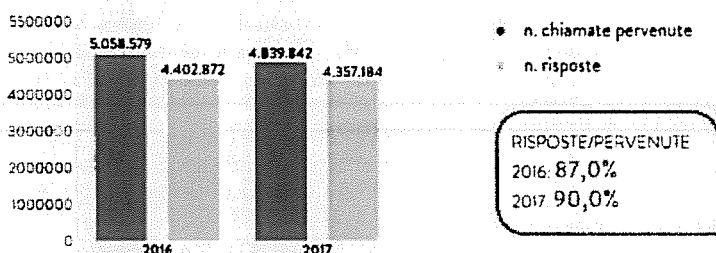
Il livello di servizio complessivo, rappresentato dalle risposte sul totale chiamate pervenute, è stato del 90% in miglioramento di 3 punti rispetto al 2016. La diminuzione del numero di chiamate si è registrata, in particolare, nel settore energia (commerciale) – nel

2016 aveva un'incidenza del 64% sul totale chiamate, quest'anno del 50% - dove il miglioramento dei processi, determinato sulla maggior tutela dall'introduzione del nuovo sistema informatico, ha ridotto ulteriormente l'esigenza di contatto rispetto al passato.

È aumentato, invece, l'impatto dei numeri verdi idrici di Acea Ato 2, di Acea Ato 5 e di Gesesa, soprattutto in relazione ai fenomeni climatici estremi – gelo, in gennaio, ed eccezionale siccità e carenza idrica estiva – che hanno caratterizzato l'anno.

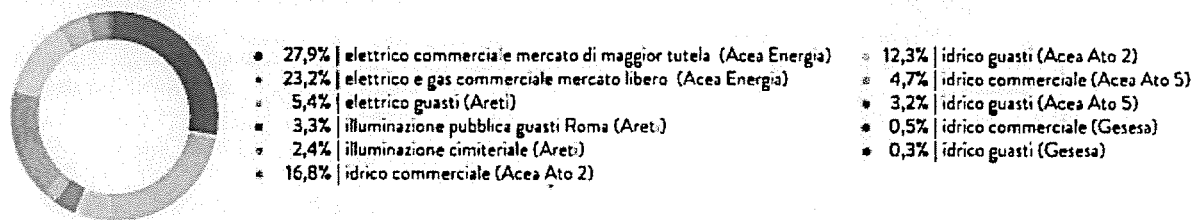
Per le stesse ragioni si sono incrementati anche i contatti per segnalazione di guasti elettrici (Areti) (si vedano i grafici nn. 23 e 24 e la tabella n. 32, in fondo al paragrafo).

GRAFICO N. 23 – TRAFFICO TELEFONICO COMPLESSIVO DEI NUMERI VERDI ACEA (2016-2017)



NB È stata inclusa anche la società Gesesa nei dati del biennio

GRAFICO N. 24 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL TRAFFICO TELEFONICO RICEVUTO DAI NUMERI VERDI ACEA (2017)



L'indagine demoscopica realizzata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), nel secondo semestre 2016⁸⁷ ha rilevato, per i numeri verdi di Acea Energia, l'aumento dell'ICS - Indice di Customer Satisfaction - complessivo (scala 0-100) – salito da 84,1 su 100 del primo ciclo 2016 a 85,9 su 100. L'effetto migliorativo è dovuto principalmente all'andamento positivo del grado di soddisfazione relativo al fattore "cortesia operatore".

I livelli di servizio dei numeri verdi, rappresentati dal rapporto percentuale tra le chiamate che hanno ricevuto risposta e quelle complessivamente pervenute, si confermano stabilmente elevati per la maggior parte dei numeri.

Si registra un ulteriore netto miglioramento delle prestazioni per il numero verde guasti idrici di Acea Ato 2, nonostante l'aumento dei volumi in ingresso dovuti all'emergenza gelo di gennaio e all'eccezionale carenza idrica estiva; migliora sensibilmente anche il livello di servizio del numero verde commerciale di Acea Ato 5 e del servizio illuminazione cimiteriale dove il nuovo sistema è andato a regime solo nel secondo semestre. I principali indicatori

di performance dell'ultimo biennio sono presentati nella tabella n. 32, in fondo al paragrafo

Dagli inizi dell'anno è entrato in pieno regime l'unico sito internet, a superamento dei siti delle singole società fornitrici dei servizi idrici e di vendita dell'energia, ed in particolare la nuova area di self-care "MyAcea", disponibile anche in forma di App per dispositivi mobili (si veda, più avanti, anche il paragrafo Comunicazione). Da un unico account, entro l'area riservata MyAcea, il cliente può gestire tutte le utenze di acqua, luce e gas attive con le società del Gruppo, in un'ottica di semplificazione e costante ampliamento delle operazioni disponibili, mentre il dialogo delle pratiche continua ad essere assicurato dalle società fornitrici dei diversi servizi.

I dati rilevati nell'anno continuano a testimoniare le nuove abitudini e l'interesse crescente dei clienti verso l'uso del canale online: oltre il 48% delle visualizzazioni di pagina di tutto il portale acea.it (36,7 milioni di visualizzazioni di pagina) sono state verso l'area self care. Durante l'anno l'App MyAcea è stata installata da

⁸⁷ Al momento della pubblicazione del presente documento l'Autorità non ha ancora diffuso gli esiti dell'indagine sul primo semestre 2017

circa 100 mila utenti. Per Acea Energia oltre 483.600 contratti vengono gestiti dai clienti on line.

Anche il sito di Gesesa è rientrato, da maggio 2017, nel sito unico del Gruppo Acea, e, per ragioni di notorietà del brand sul territorio di riferimento (Benevento e provincia), l'area clienti dedicata è stata denominata MyGesesa, anch'essa disponibile come App per smartphone. Gesesa ha svolto, nell'anno, la campagna informativa *Gesesa sempre più vicina a te*, per promuovere la conoscenza e l'utilizzo del call center, tramite affissioni pubbliche, canali social e stampa on line, e una campagna MyGesesa, sia attraverso i social sia nel corso di eventi collegati al territorio con stand informativi, per spingere i clienti a privilegiare l'uso dei canali web e smartphone nelle relazioni commerciali con l'azienda.

Acea Ato 2, nell'anno, ha arricchito il sito web con la mappa dei guasti aggiornata in tempo reale. In particolare, sono state pubblicate, in mappa, le interruzioni del servizio idrico dovute ad interventi tecnici programmati o urgenti, corredate anche di dettagli circa i tempi di ripristino del servizio.

Ha inoltre posto in essere alcune campagne finalizzate a incentivare i clienti all'utilizzo dei servizi digitali: (campagne mail, allegati in bolletta, informativa al numero verde, ecc.) riuscendo ad incrementare notevolmente il numero di iscritti all'area clienti MyAcea di pertinenza (117.514 utenze associate al 31/12/2017 pari a un +125% da inizio anno).

Acea Ato 5 ha intensificato la campagna informativa per l'utilizzo di tutti i canali di contatto alternativi allo sportello ed ha inaugurato a Frosinone il primo punto Acea web, rivolto all'utenza e interamente dedicato ai servizi multimediali. Innovativo negli spazi e nell'estetica, il punto Acea web mette a disposizione degli utenti diversi strumenti, come tablet, pc, telefoni, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e l'utilizzo dell'App per gli smartphone, dell'area MyAcea e del call center. Con gli stessi propositi, Acea Ato 5 ha realizzato una campagna pubblicitaria sui principali quotidiani locali e tramite affissioni presso gli sportelli commerciali ed ha raggiunto in modo capillare i clienti, con una campagna informativa, fornendo, nelle bollette legate alla prima fatturazione del 2017, una breve "guida" all'uso del nuovo sito internet e diffondendo materiale divulgativo presso gli sportelli commerciali aperti al pubblico. Nell'anno, è stata inoltre realizzata una campagna di promozione dell'autolettura.

Presso la sede centrale Acea di Roma, a Piazzale Ostiense, è aperto il salone del pubblico, dove vengono accolti i clienti dei servizi elettrico, gas e idrico, che si recano agli sportelli gestiti da Acea Energia e Acea Ato 2. Nel 2017 è stata ristrutturata la parte del salone dedicata ad Acea Ato 2, durante i lavori, l'isola centrale di prima accoglienza ha risolto direttamente i casi più semplici e indirizzato i clienti, ove necessario, agli sportelli provvisoriamente aperti in locali vicini alla sala centrale. Dal 30 ottobre 2017 è stata ripristinata la normale funzionalità degli sportelli per il servizio idrico presso il salone del pubblico e sono state mantenute le 4 postazioni operative all'isola centrale, accanto allo smistamento. È stato attivato anche uno sportello di seconda linea per le pratiche più complesse. La nuova modalità organizzativa ha determinato un forte miglioramento dei tempi di attesa.

Il numero di clienti ricevuti nel 2017 presso il salone del pubblico della sede centrale - 223.482 clienti - è in riduzione del 5% (236.000 clienti accolti nel 2016), a conferma della positiva tendenza alla diminuzione della frequentazione dello sportello, già evidenziata nell'ultimo triennio. Il minor numero di accessi ha interessato, in particolare, il servizio elettrico in maggior tutela. Gli operatori del call center, a rotazione, hanno affiancato i colleghi di sportello, sia per fornire un supporto nei momenti più critici, sia per ottenere un crescente allineamento nella trattazione delle richieste presso i due canali. L'afflusso allo sportello del servizio

idrico ha registrato invece un maggior afflusso, in conseguenza della già ricordata situazione di emergenza idrica che ha impattato anche sui canali commerciali.

Altri sportelli si trovano nella sede distaccata di Ostia Lido e, per il servizio idrico, la società Acea Ato 2 gestisce, oltre a Frascati, ulteriori 13 punti di contatto in provincia di Roma, questi ultimi hanno ricevuto, complessivamente, 57.722 visite nel 2017, in riduzione rispetto alle 71.504 del 2016. Ostia e Frascati hanno ospitato complessivamente circa 21.000 clienti. Dal 1° luglio, inoltre, sono stati attivati i "gestori code" presso gli sportelli fuori Roma che ne erano ancora sprovvisti.

Acea Ato 5, ha sviluppato un piano riorganizzativo degli sportelli fisici (sono stati chiusi lo sportello di Sora e Fuggi e potenziati Frosinone e Cassino), prevedendo ambienti più funzionali, informatizzati e confortevoli. Da aprile 2017 è stato ampliato l'orario di apertura al pubblico dello sportello fisico commerciale di Frosinone, con un'apertura anticipata alle ore 8.30 sino alle 17.00, che offre alla clientela un'accessibilità di 3 ore settimanali in più rispetto a quanto stabilito dalla Carta del servizio (44 ore settimanali). Gli sportelli hanno registrato, complessivamente, una lieve riduzione dei volumi.

Riguardo alle performance delle attività di sportello, i livelli di servizio, espressi dal rapporto percentuale tra i clienti serviti e il totale dei biglietti emessi, sono migliorati per gli sportelli della sede centrale di Acea Energia e restano molto elevati per Acea Ato 2, mentre gli sportelli di Acea Ato 5, pur registrando un lieve peggioramento, hanno comunque mantenuto un livello di servizio elevato (si veda la tabella n. 32), allo stesso modo, lo sportello di Gesesa, a Benevento, ha ospitato un maggior numero di visitatori rispetto al 2016 mantenendo performance di servizio molto elevate.

Presso tutti gli sportelli del Gruppo, rappresentati in tabella n. 32, inoltre, si registra una sensibile riduzione del tempo medio di attesa.

Le società operative gestiscono anche i reclami scritti, seguendo, in modo informatizzato, l'iter delle pratiche: dalla segnalazione alla risoluzione. Per il servizio energia, le risposte ai reclami/ricieste di informazioni scritte, sia da parte della società di vendita sia da parte della società di distribuzione, sono prestazioni incluse tra i livelli di qualità commerciale sottoposti a regolazione dell'Autorità nazionale (ARERA) (per i dati di performance si veda il sottoparagrafo I livelli di qualità regolamentati dall'ARERA nel settore elettrico). Allo stesso modo, per il servizio idrico, i livelli di qualità contrattuale, specifici e generali, introdotti dall'Autorità, a partire da luglio 2016, con la Delibera 655/2015/R/ldr, prevedono anche le modalità di gestione e i tempi di risposta alle richieste di informazioni, ai reclami scritti ed alle richieste di rettifica di fatturazione (per i dati di performance delle società operative in ambito idrico, si rinvia al sottoparagrafo I livelli di qualità regolamentati dall'ARERA nel settore elettrico).

Per il servizio di illuminazione pubblica, le risposte ai reclami/ricieste scritti sono state curate direttamente da Arati, nel corso dell'anno sono pervenuti complessivamente 2.292 reclami/ricieste, un dato in forte aumento rispetto agli 814 registrati nel 2016, e l'azienda ha risposto, entro il 31 dicembre, a 2.202 reclami, pari al 96% del totale.

Nel sito web di Acea sono presenti le guide alla lettura della bolletta, sia nella sezione Energia - per i clienti del mercato libero e in maggior tutela -, sia nella sezione Acqua - per i clienti del servizio idrico.

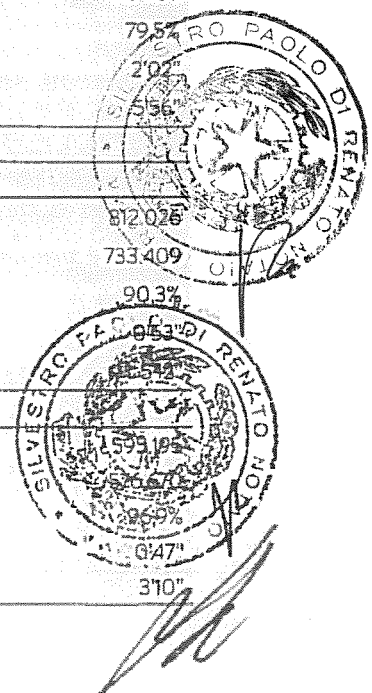
Il layout della bolletta di fatturazione di Acea Energia, è stato ottimizzato nell'ottica di una bolletta chiara e trasparente. Nel 2017, la bolletta è stata arricchita dall'inserimento di messaggi dedicati alla promozione dei servizi per la gestione della fornitura, come Bolletta Web, domiciliazione o programma loyalty (quest'ultimo solo per i

clienti del mercato libero). È continuata, infine, la rilevante adesione da parte dei clienti di Acea Energia all'opzione "bolletta elettronica", infatti, nel 2017, i clienti che hanno fatto questa scelta sono stati cir-

ca 65.000 (62.000 nel 2016); in termini di tutela dell'ambiente, ciò corrisponde, solo con riferimento alla carta, a circa 13,5 t/annue di carta risparmiata.

TABELLA N. 32 - INDICATORI SOCIALI: PERFORMANCE DI NUMERI VERDI E SPORTELLI (2016-2017)

NUMERI VERDI			
SERVIZIO ELETTRICO			
NV COMMERCIALE (Acea Energia) - MERCATO IN MAGGIOR TUTELA			
	u. m.	2016	2017
totale chiamate pervenute	n.	1.796.325	1.352.215
totale risposte	n.	1.542.319	1.230.629
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	85,9%	91,0%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	27"	2'23"
tempi medi di conversazione	min. sec.	4'24"	6'07"
NV COMMERCIALE (Acea Energia) - MERCATO LIBERO (energia, gas e offerte)			
totale chiamate pervenute	n.	1.421.298	1.120.688
totale risposte	n.	1.240.060	987.337
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	87,2%	88,1%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'41"	1'32"
tempi medi di conversazione	min. sec.	4'18"	4'37"
NV GUASTI (Areti) ^(*)			
totale chiamate pervenute	n.	197.035	259.017
totale risposte	n.	186.128	235.924
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	94,5%	91,1%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'23"	2'19"
tempi medi di conversazione	min. sec.	2'34"	2'51"
SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE			
ILLUMINAZIONE PUBBLICA - NV GUASTI (Areti) ^(*)			
totale chiamate pervenute	n.	137.098	161.777
totale risposte	n.	124.698	138.930
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	91,0%	85,9%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'42"	2'34"
tempi medi di conversazione	min. sec.	1'58"	2'34"
ILLUMINAZIONE CIMITERIALE - NV COMMERCIALE/GUASTI (Areti)			
totale chiamate pervenute	n.	119.995	117.942
totale risposte	n.	90.838	93.705
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	75,7%	79,5%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	2'06"	2'02"
tempi medi di conversazione	min. sec.	4'04"	5'56"
SERVIZIO IDRICO			
NV COMMERCIALE (Acea Ato 2 - Roma e provincia)			
totale chiamate pervenute	n.	708.034	812.026
totale risposte	n.	624.678	733.409
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	88,2%	90,3%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'34"	1'53"
tempi medi di conversazione	min. sec.	5'14"	5'53"
NV GUASTI (Acea Ato 2 - Roma e provincia) ^(*)			
totale chiamate pervenute	n.	352.388	1.593.102
totale risposte	n.	332.211	1.596.671
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	94,3%	99,9%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'57"	0'47"
tempi medi di conversazione	min. sec.	3'33"	3'10"

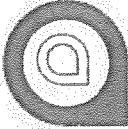


NV COMMERCIALE (Acea Ato 5 – Frosinone e provincia)			
totale chiamate pervenute	n.	192.588	225.363
totale risposte	n.	150.154	199.023
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	78,0%	88,3%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'40"	1'11"
tempi medi di conversazione	min. sec.	4'15"	4'17"
NV GUASTI (Acea Ato 5 – Frosinone e provincia)			
totale chiamate pervenute	n.	120.832	154.160
totale risposte	n.	99.233	122.656
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	82,1%	79,6%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	1'14"	1'48"
tempi medi di conversazione	min. sec.	3'55"	3'32"
NV COMMERCIALE (GESESA – Benevento e provincia)			
totale chiamate pervenute	n.	10.297	24.945
totale risposte	n.	10.147	23.703
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	98,5%	95,0%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	0'55"	1'21"
tempi medi di conversazione	min. sec.	1'23"	1'43"
NV GUASTI (GESESA – Benevento e provincia)			
totale chiamate pervenute	n.	2.689	16.514
totale risposte	n.	2.406	15.198
livello di servizio (% risposte su pervenute)	%	89,5%	92,0%
tempi medi di attesa prima della risposta	min. sec.	0'50"	0'49"
tempi medi di conversazione	min. sec.	2'00"	2'04"
SPORTELLI			
SERVIZIO ELETTRICO			
ACEA ENERGIA – SPORTELLO MERCATO IN MAGGIOR TUTELA			
biglietti emessi	n.	128.232	109.519
clienti serviti	n.	111.430	102.079
livello di servizio (% clienti serviti/biglietti emessi)	%	87,0%	93,0%
tempo medio di attesa	min. sec.	49'34"	30'23"
tempo medio di servizio	min. sec.	14'37"	14'20"
ACEA ENERGIA - SPORTELLO MERCATO LIBERO (energia, gas e offerte)			
biglietti emessi	n.	52.132	52.707
clienti serviti	n.	43.397	47.778
livello di servizio (% clienti serviti/biglietti emessi)	%	83,0%	91,0%
tempo medio di attesa	min. sec.	59'23"	34'28"
tempo medio di servizio	min. sec.	16'19"	15'20"
SERVIZIO IDRICO			
ACEA ATO 2 (Roma - sportello sede centrale)			
biglietti emessi	n.	55.641	61.256
clienti serviti	n.	54.841	60.936
livello di servizio (% clienti serviti/biglietti emessi)	%	99,0%	99,0%
tempo medio di attesa	min. sec.	22'58"	4'45"
tempo medio di servizio	min. sec.	12'22"	11'10"
ACEA ATO 5 (4 sportelli Frosinone e provincia)			
biglietti emessi	n.	72.843	71.112
clienti serviti	n.	68.570	64.786
livello di servizio (% clienti serviti/biglietti emessi)	%	94,0%	91,0%


ACEAATO 5 (4 sportelli Frosinone e provincia)			
tempo medio di attesa	min. sec.	1h3'17"	39'48"
tempo medio di servizio	min. sec.	9'24"	10'40"
GESESA (1 sportello Benevento e provincia)			
biglietti emessi	n.	12.548	18.341
clienti serviti	n.	12.350	18.250
livello di servizio (% clienti serviti/biglietti emessi)	%	98,0%	99,5%
tempo medio di attesa	min. sec.	1'05"	0'56"
tempo medio di servizio	min. sec.	9'00"	8'00"

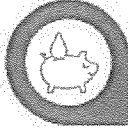
(*) Sono considerate risposte anche le telefonate soddisfatte dal sistema automatico o terminate dal cliente durante la navigazione nell'albero fonico.

COMUNICAZIONE, EVENTI E SOLIDARIETÀ




LANCIATO
IL NUOVO
BRAND ACEA

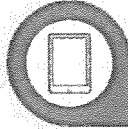




**Uniamo le forze,
moltiplichiamo i
risultati:** LA CAMPAGNA
INFORMATIVA SUL
RISPARMIO IDRICO E
SULLA RIQUALIFICAZIONE
DELLE INFRASTRUTTURE



ACEA PER
LA SCUOLA 2017:
OLTRE **5.000**
RAGAZZI AD
**Io mi impegno
per l'Ambiente!**

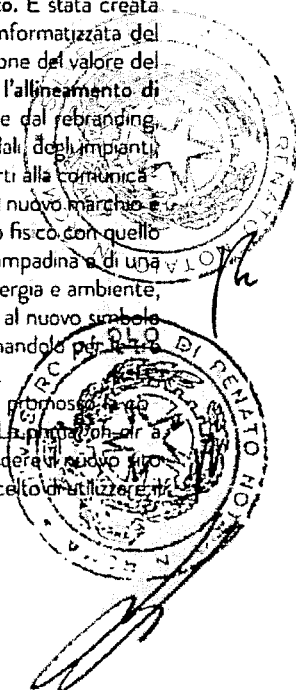


13.000 VISITATORI
ALLO SPAZIO ACEA DI
MAKER FAIRE ROME

COMUNICAZIONE

La definizione delle policy di comunicazione e lo sviluppo dell'immagine del Gruppo Acea vengono svolte e curate dalla **Direzione Relazioni Esterne e Affari Istituzionali**, costituita nella Capogruppo nel corso del 2017⁴⁸. La Direzione, tramite Unità organizzative preposte, elabora, indirizza e coordina le strategie e le iniziative di comunicazione e informazione istituzionale, giornalistica e commerciale. In particolare, per le principali attività di comunicazione rivolte all'esterno, all'Unità **Advertising, Brand Image ed Eventi** sono affidate la valorizzazione del brand, la gestione della corporate identity del Gruppo, la realizzazione delle campagne istituzionali, pubblicitarie e commerciali e l'organizzazione degli eventi pubblici o istituzionali, inclusa l'Assemblea degli Azionisti annuale, l'Unità **Media Relation e Digital** coordina, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo, il processo di sviluppo e gestione del sito internet e le attività dell'Ufficio stampa e l'Unità **Comunicazione per il Sociale**, al fine di rafforzare il legame tra il Gruppo Acea e il contesto entro cui opera, promuove e realizza progetti speciali di educazione ambientale, di valenza sociale e di cittadinanza attiva. A seguito della digitalizzazione dei servizi erogati dal Gruppo, è nata

l'esigenza di **ridisegnare un nuovo brand, coerente con il processo di innovazione intervenuto nei canali di contatto**. È stata creata una "digital corporate", una gestione centrale informatizzata del marchio di Gruppo per la tutela e la capitalizzazione del valore del Brand, che ha permesso, in brevissimo tempo, l'**allineamento di tutta la comunicazione** delle Società interessate dal rebranding, anche in termini di allestimento degli spazi aziendali, degli impianti, dei punti di contatto con il pubblico e dei supporti alla comunicazione utilizzata dal personale. Per la creazione del nuovo marchio è stato scelto il "pin", il segno che unisce il mondo fisico con quello digitale. I simboli di una goccia d'acqua, di una lampadina e di una foglia, che richiamano i core business acqua, energia e ambiente, uniti al "pin" ed alla "a" di Acea, hanno dato vita al nuovo simbolo che identifica la trasformazione avvenuta, declinandolo per le macro aree in cui operano le Società del Gruppo. Inoltre, due **campagne di comunicazione** hanno promosso la conoscenza dell'"evoluzione digitale" del Gruppo. La prima, in data febbraio 2017, si è posta l'obiettivo di far conoscere il nuovo brand web, lanciato in dicembre 2016; la seconda ha scelto di utilizzare il pay off "**Connessi al tuo mondo**".



⁴⁸ Nell'unica Direzione sono confluite le Funzioni Relazioni Esterne e Comunicazione e Affari Istituzionali e l'Unità Comunicazione interna.

📍 + a = a **acea**

💡 + 📍 + a = a

acea
energia

💧 + 📍 + a = a

acea
acqua

🌱 + 📍 + a = a

acea
ambiente

Un'altra importante **campagna di comunicazione istituzionale** è stata lanciata in agosto 2017, a seguito dell'eccezionale siccità che ha colpito l'Italia, e della conseguente situazione di carenza idrica che ha rischiato di coinvolgere anche la Capitale.

La campagna Acea è stata caratterizzata dal claim **Uniamo le forze, moltiplichiamo i risultati**, con il duplice scopo di **fornire un'informazione puntuale** e costante sugli investimenti e **gli interventi in atto in ambito idrico** da parte della società Acea Ato 2, volti a contrastare l'emergenza e a mettere in sicurezza l'approvvigionamento (si vedano anche il paragrafo *La qualità erogata* e *Le relazioni con l'ambiente*), e di **coinvolgere i cittadini nell'adozione di comportamenti atti ad evitare sprechi nell'uso dell'acqua**. Tutte le fasi della campagna istituzionale - ideazione, produzione e pianificazione

media - sono state realizzate da professionisti interni ad Acea, che ha coinvolto come "testimonial" i dipendenti dell'area idrica, allo scopo è nata **Acea Communication** (si veda il box dedicato), l'agenzia di comunicazione interna che oggi cura l'intero sviluppo, foto, visual, testi, media planning, delle campagne informative e pubblicitarie di Acea.

Infine il 28 novembre 2017, in occasione della presentazione del Piano industriale 2018-2022 del Gruppo Acea agli analisti e alla stampa nazionale e internazionale, che si è svolta a Milano presso la sede di Borsa Italiana, è stata lanciata la campagna istituzionale **Costruiamo oggi un domani migliore** che ha voluto esprimere alcuni dei punti cardine del Piano Industriale: **Resilienza, Smart services, Sostenibilità, Territorio**.

ACEA COMMUNICATION: NASCE L'AGENZIA DI COMUNICAZIONE IN HOUSE DEL GRUPPO

Nel corso del 2017, Acea ha costituito **Acea Communication**, un'agenzia di **comunicazione e media planning**, a servizio del Gruppo, **composta esclusivamente da risorse interne**.

L'agenzia si occupa dell'ideazione, della produzione e della veicolazione di campagne istituzionali, pubblicitarie e commerciali, è costituita da professionalità manageriali e creative: **strategy manager, analyst, fotografo, art director, grafic, copywriter, media planner**.

Diverse le attività di competenza: realizzazione di **prodotti multimediali**, creazione loghi e **visual identity**, consulenze di immagine e **campagne di comunicazione** finalizzate a rafforzare il legame tra il Gruppo e il Territorio.

I punti di forza di Acea Communication sono il rispetto della Brand Identity, la conoscenza delle procedure aziendali e del contesto operativo esterno, la valorizzazione dei know how interno e il coinvolgimento dei dipendenti del Gruppo ed infine la velocità di esecuzione e la notevole riduzione dei costi di produzione.

Uniamo le forze, moltiplichiamo i risultati è stata la prima campagna istituzionale targata Acea Communication.



Uniamo le forze, moltiplichiamo i risultati

Realizzare un'idea di comunicazione istituzionale o pubblicitaria è un compito che può essere svolto con successo solo se la società di comunicazione è in grado di comprendere il contesto operativo e il territorio in cui si muove il cliente. Acea Communication è un'agenzia di comunicazione istituzionale e pubblicitaria che opera in modo integrato con il Gruppo Acea, fornendo servizi di comunicazione e media planning. Il nostro team è composto da professionisti con esperienza nel settore e con un forte senso di appartenenza al Gruppo Acea.

Una grande competenza è la velocità di esecuzione, che ci permette di rispondere in tempi brevi alle esigenze del cliente.

<p>Elaborazione e realizzazione di campagne di comunicazione</p> <p>Media planning</p> <p>1000000000</p>	<p>Produzione e distribuzione di materiali di comunicazione</p> <p>1000000000</p>	<p>Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle campagne di comunicazione</p> <p>1000000000</p>
<p>Analisi e consulenza strategica</p> <p>1000000000</p>	<p>Realizzazione di contenuti multimediali</p> <p>1000000000</p>	<p>Realizzazione di campagne di comunicazione</p> <p>1000000000</p>

Media planning: 1000000000

acea
acqua

L'Unità **Media Relation e Digital** cura lo sviluppo e la gestione del sito internet www.acea.it, andato online il 19 dicembre 2016. Il portale è stato sviluppato basandosi sul superamento dei siti delle società operative idriche e di vendita dell'energia per confluire in **un'unica piattaforma di Gruppo**. Nel corso del 2017 si è proceduto all'**allineamento grafico di tutto il portale**, in coerenza con il rinnovo della brand identity. Le attività si sono poi concentrate

sull'**aggiornamento dei contenuti**, sulla gestione e la manutenzione delle diverse sezioni del sito. **Interne sezioni** sono state completamente aggiornate, come quelle dedicate ai **Fornitori**, alla **Sostenibilità**, alle **Carriere**, ai **Consumatori**, per la **conciliazione paritetica ADR**, che oggi è gestita completamente online. Nell'anno è stata **creata la sezione "Acea Scuola"** dedicata al programma educational di Acea, che si rivolge agli alunni e insegnanti del secondo ciclo delle

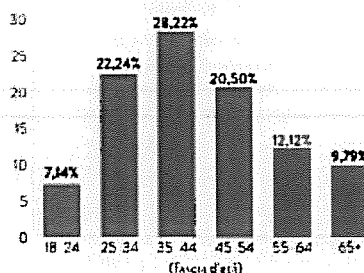
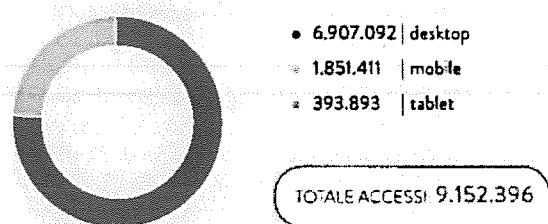
scuole primarie e secondarie di I grado di Roma. Il progetto ha l'obiettivo di trasmettere informazioni e contenuti riguardanti il ciclo dell'acqua, la filiera dell'energia e la valorizzazione dei rifiuti nel rispetto di uno sviluppo sostenibile e compatibile con l'ambiente. Ad ogni iniziativa, comunicato o conferenza stampa del Gruppo è stata inoltre data ampia visibilità anche sul sito aziendale www.acea.it, nell'apposita sezione **Media e eventi**. Sono state altresì implementate nuove tecnologie per rendere il sito più completo ed accessibile, come la **diretta streaming**, utilizzata in occasione della presentazione del Piano Industriale 2018-2022 e la comunicazione bidirezionale in grado di arricchire il rapporto tra azienda e cittadino attraverso la

geolocalizzazione delle Case dell'acqua.

Poiché il nuovo sito di Gruppo, come accennato, con il lancio del portale unico nel dicembre 2016 è subentrato a superamento dei siti delle singole società operative⁴⁹, i **dati statistici 2017 relativi a www.acea.it non sono comparabili con gli anni precedenti**.

Durante l'anno sono state visualizzate **36.708.357 pagine**, pari a **9.152.396 accessi al sito web**. Le **modalità di collegamento** sono state effettuate per il 75,5% tramite desktop, per il 20,2% tramite mobile e per il 4,3% tramite tablet. La fascia d'età con la più alta percentuale di accessi è quella ricompresa tra i 35 e i 44 anni, con il 28,22% delle visite totali.

GRAFICO N. 25 - SITO INTERNET ACEA 2017: MODALITÀ DI ACCESSO E FASCE DI ETÀ



Nel corso del 2017, tra gli **eventi** pubblicati online, è stato dato particolare rilievo alla **presentazione del Piano industriale 2018-2022**, alle partecipazioni di Acea a **Maker Faire**, la più importante vetrina dell'innovazione, e ad **Ecomondo**, al **Summit Internazionale su Acqua e Clima**, svoltosi a Roma (si veda *Identità aziendale*, paragrafo *Strategia e sostenibilità*), al convegno **All'ombra di Giano**, organizzato da Acea sul tema della risorsa idrica, e ad **eventi**, di particolare risonanza, sponsorizzati dal Gruppo, quali la **Maratona di Roma**, la **Festa del Cinema e Alice nella Città**. È stata data altresì evidenza alle **iniziative intraprese nell'anno dall'Unità Comunicazione per il sociale** (si veda oltre *Eventi e solidarietà* ed anche il capitolo *Persone*, paragrafo *Diversità e pari opportunità*).

Le **News presenti nel sito** evidenziano notizie ed iniziative legate all'attività di Gruppo su tecnologie innovative, risparmio energetico, ecosostenibilità, riduzione dell'impatto ambientale e tutela del territorio. Sono stati **sviluppati e pubblicati**, in occasione dell'Assemblea degli Azionisti svoltasi a fine aprile, i **siti dedicati al Bilancio Consolidato e di Sostenibilità** consultabili in modalità interattiva, con alcuni open data e contenuti multimediali.

Sono infine sempre disponibili sul sito, da alcuni anni, i dati relativi alle emissioni, monitorate in tempo reale, **dei due impianti di termovalorizzazione di Acea** e consultabili online i **parametri principali di qualità dell'acqua erogata** dalle società attive nel comparto idrico.

Le modalità di comunicazione adottate da Acea nei confronti dei **media, nazionali e locali**, hanno sempre perseguito obiettivi di **tempestività, efficacia e trasparenza**, con lo scopo di trasmettere, attraverso i mezzi di informazione, la corretta immagine aziendale e posizionamento del Gruppo.

Nel corso del 2017, tramite la diffusione di **comunicati stampa** e, a volte, con l'organizzazione di **conferenze stampa**, sono stati resi noti i **risultati raggiunti dall'azienda** oltre che le informazioni di interesse pubblico relative all'erogazione dei servizi gestiti. In sinergia con le

funzioni preposte, quali Investor Relations, Affari Legali e Societari e Amministrazione Finanza e Controllo, è stata curata la **comunicazione economico-finanziaria in occasione di appuntamenti societari** come l'Assemblea degli Azionisti, l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei risultati finanziari e la diffusione di notizie classificate come "price sensitive".

Grazie all'interazione con le società operative competenti e con le redazioni dei quotidiani disponibili a pubblicare le repliche dell'azienda, l'Ufficio Stampa fornisce risposta alle **principali segnalazioni di disservizi veicolate dai quotidiani**.

Altre segnalazioni pervengono tramite mail e contatti telefonici diretti e ricevono tempestivo riscontro.

L'Ufficio Stampa ha posto particolare impegno nel curare e accrescere le relazioni con i media nazionali, internazionali, locali e di settore, in un'ottica di reciproco rispetto dei ruoli, di trasparenza e di corretta collaborazione, si è, inoltre occupato di sviluppare e gestire le attività relative alla **rassegna stampa nazionale e locale** che quotidianamente viene resa **disponibile attraverso la intranet aziendale**; su base quotidiana vengono anche evidenziate le informazioni che riguardano il Gruppo e quelle rilevanti per le attività di business attraverso il **monitoraggio costante delle agenzie di stampa e del web** (web news, social media e blog).

Durante l'anno si segnalano alcuni momenti di particolare impegno

- la **conferenza stampa di lancio della nuova brand identity** ed avvio della relativa campagna;
- la **gestione della comunicazione in occasione della grave crisi idrica** che, a seguito dell'eccezionale siccità, ha interessato i territori in cui opera l'azienda e l'intero Paese. In proposito, l'Ufficio stampa ha tenuto costantemente informati i media a livello nazionale e locale, in modo da **garantire un continuo aggiornamento e una corretta rappresentazione sull'andamento della crisi**; massima visibilità è stata data alla **presentazione del**

⁴⁹ Ad eccezione di Arete, la società che gestisce la distribuzione dell'energia elettrica, che mantiene un proprio sito in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento di riferimento.

- piano di contrasto all'emergenza idrica da parte delle società operative ed è stata valorizzata la campagna di sensibilizzazione per il risparmio idrico, sopra ricordata;
- la conferenza stampa di presentazione del Memorandum of Understanding siglato con Open Fiber per definire termini e condizioni per l'avvio di una partnership industriale strategica finalizzata alla realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche a banda ultra-larga sul territorio del Comune di Roma;
- la conferenza stampa di presentazione del Piano industriale 2018-2022, che ha avuto ampio risalto sui media nazionali e internazionali, promuovendo così la nuova strategia di sviluppo del Gruppo.

Si è svolta, per il resto, la consueta e proattiva collaborazione con le Funzioni aziendali e le Società del Gruppo, per la valorizzazione di iniziative di particolare rilievo, come i progetti di illuminazione artistica a LED di importanti siti archeologici e storici della Capitale (il Palatino, la Piramide Cestia e Porta San Paolo, la basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio, a Piazza Venezia), presentati in occasione di una conferenza stampa congiunta con il Comune di Roma nel dicembre 2017 (si veda anche il paragrafo *La qualità erogata*), e l'evidenziazione di altri eventi e manifestazioni, veicolata anche tramite il sito web. Grande attenzione è stata dedicata alle iniziative nel sociale, come le attività realizzate nell'ambito del progetto *Acea per la Scuola*, che sono state presentate in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile - *Disegniamo Il Futuro. Cambiamo Il Presente* organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) nell'ambito della Settimana Europea dello Sviluppo Sostenibile (ESDW), o i pranzi solidali dell'Epifania

e della Pasqua con i senza tetto della Capitale, organizzati insieme alla comunità di Sant'Egidio (si veda, più avanti, *Eventi e solidarietà*).

EVENTI E SOLIDARIETÀ

Il valore economico distribuito alla collettività nel 2017 è pari a 2,4 milioni di euro⁷⁰ (erano 2,9 milioni di euro, nel 2016). Di questi, circa 1,7 milioni sono stati destinati a sponsorizzare eventi culturali, sociali e sportivi.

Gli stanziamenti a titolo di erogazioni liberali ad associazioni con finalità sociali e ad ONLUS sono stati pari a 229.000 euro (277.000 nel 2016).

Acea offre ogni anno i propri servizi, quali la fornitura di elettricità ed acqua o interventi di accensione/spengimento sull'illuminazione pubblica, in occasione di eventi a larga partecipazione collettiva, di tipo culturale o sportivo, o anche in particolari circostanze, di natura solidaristica e simbolica. Tali prestazioni, denominate "sponsorizzazioni tecniche" hanno avuto nel 2017 un controvalore economico complessivo di circa 117.000 euro (era di 193.000 euro nel 2016).

Nel corso del 2017, come di consueto, Acea ha accolto visitatori presso i propri impianti, contando sulla disponibilità e la competenza dei propri dipendenti, in particolare, nel corso di 31 visite, sono state ricevute 1.133 persone, soprattutto studenti, provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Inoltre, i circa 5.000 ragazzi e 500 insegnanti, coinvolti nel progetto *Acea per la scuola*, sono stati a loro volta accompagnati in visita presso alcuni impianti del Gruppo (si veda il box di approfondimento).

ACEA PER LA SCUOLA 2017: OLTRE 5.000 RAGAZZI AD IO MI IMPEGNO PER L'AMBIENTE!

Acea per la Scuola è il programma di educazione ambientale proposto da Acea tramite l'ideazione e la realizzazione di iniziative didattico-educative per alunni ed insegnanti delle Scuole Primarie (secondo ciclo) e Scuole Secondarie (primo grado) di Roma Capitale e Città Metropolitana.

L'iniziativa, attiva da diversi anni e curata dall'Unità Comunicazione per il sociale, ha previsto per il ciclo scolastico 2016/2017 un'offerta formativa, senza alcun costo per i partecipanti, denominata *Io mi impegno per l'Ambiente!*, nella quale sono stati coinvolti 5.049 studenti e 508 insegnanti.

Presso il Centro Congressi Acea "La Fornace" si sono svolti i tre percorsi tematici di *Io mi impegno per l'Ambiente!* che hanno riguardato il ciclo dell'acqua, la filiera dell'energia e la valorizzazione dei rifiuti. Complessivamente, tra marzo e maggio 2017, sono state erogate 54 ore di attività didattica, nell'arco di 18 giornate di formazione - che hanno previsto anche visite ad alcuni impianti - concepite per avvicinare e sensibilizzare gli studenti al tema ambientale, facendo loro conoscere

le azioni che Acea intraprende e le tecnologie che utilizza per erogare i servizi con attenzione alla tutela del territorio.

I dipendenti Acea, in veste di docenti, hanno scelto modalità interattive, per stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi all'apprendimento, ed hanno fornito esempi semplici e concreti di azioni attuabili quotidianamente per adottare uno stile di vita e di consumo sostenibile.

Parte integrante del progetto è stata la Campagna di Ascolto *La scuola si apre al territorio*, che ha consentito a tutte le classi partecipanti di proporre iniziative di inclusione sociale e piccoli interventi di riqualificazione da realizzare entro gli spazi/aree di pertinenza dell'Istituto scolastico di provenienza. Anche questa iniziativa ha riscosso grande adesione, con 36 Istituti scolastici partecipanti e 63 progetti presentati. Tra tutte le proposte pervenute, dodici Istituti si sono aggiudicati un premio in denaro fino a un massimo di 5.000 euro, che Acea ha



messato a disposizione per la realizzazione dei progetti vincenti.

L'iniziativa *Acea per la Scuola*, patrocinata dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale e promossa dall'XI Commissione Consiliare Permanente Scuola di Roma Capitale, è stata inoltre presentata al primo Festival dello Sviluppo Sostenibile 2017, organizzato dall'ASviS per approfondire i diversi temi legati agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile ONU (Agenda 2030).

Come indicato, Acea partecipa, ogni anno, a molteplici eventi legati ai business di riferimento e sostiene, anche tramite sponsorizzazioni, iniziative considerate di rilievo culturale, sociale, sportivo

che hanno come obiettivo la valorizzazione dei territori in cui opera (si vedano anche i box generali a fine paragrafo).

Tra gli eventi più rilevanti del 2017: le partecipazioni di Acea

⁷⁰ Questa voce include anche le spese sostenute per "fiere e convegni" ma non le sponsorizzazioni "tecniche".

ad **Ecomondo**, vetrina internazionale del recupero di materia ed energia, e alla **fiera tecnologica Maker Faire Rome**, dove l'azienda ha presentato alcuni tra i suoi progetti più innovativi (si veda il box di approfondimento); il **Summit internazionale su Acqua e Clima** e il convegno **All'ombra di Giano**, organizzato da Acea

con la collaborazione di partner istituzionali. Si è trattato di un incontro di livello internazionale tra personalità di alto profilo tecnico e scientifico finalizzato al confronto sul tema della gestione della risorsa idrica nel bacino del Mediterraneo (si veda il box dedicato).

IN MOSTRA A MAKER FAIRE ROME LE ECCELLENZE TECHNO DI ACEA

Per il terzo anno consecutivo Acea ha partecipato come sponsor al **Maker Faire Rome**, l'appuntamento che si è svolto dal 1° al 3 dicembre presso la Fiera di Roma, per presentare i progetti più innovativi applicati alle infrastrutture idriche ed energetiche. Un evento family-friendly, quello di **Maker Faire**, ricco di invenzioni e creatività dove aziende specializzate, maker, startupper e appassionati di ogni età e background si sono

incontrati per condividere i propri progetti e le proprie conoscenze. Lo spazio espositivo di Acea ha avuto un'eccezionale affluenza di pubblico (circa 13.000 visitatori). File interminabili per provare lo **smarthehelmet**, il caschetto multimediale interattivo, utilizzato da Arete, che permette di sperimentare in prima persona le funzionalità e le potenzialità della realtà aumentata, per avere informazioni

e istruzioni specifiche sulle apparecchiature, o ancora per realizzare un viaggio virtuale negli impianti di Acea Ambiente, conoscere gli applicativi utilizzati dai tecnici per il monitoraggio, in sicurezza, delle reti idriche ed elettriche ed infine le soluzioni **Smart home** lanciate da Acea Energia. Da un sondaggio del quotidiano **Il Messaggero**, lo stand del Gruppo è risultato tra i primi **3 più graditi e visitati**.

ALL'OMBRA DI GIANO. SCARSITÀ IDRICA, SFIDE E OPPORTUNITÀ

Nel novembre 2017, la Sala della Prototeca del Campidoglio ha ospitato il Convegno denominato **All'ombra di Giano - Scarsità idrica: sfide e opportunità**.

L'incontro, organizzato da Acea in collaborazione con la **FAO** e l'**International Center for Advanced Mediterranean Agronomic Studies (CIHEAM)** ha voluto stimolare un confronto di livello internazionale, coinvolgendo anche altri Paesi che si

affacciano sul bacino del Mediterraneo, intorno al tema, di interesse comune, della gestione della risorsa idrica. I rappresentanti di istituzioni nazionali ed organismi internazionali, quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comune di Roma, la **FAO**, l'**ONU**, la **World Bank**, il **CIHEAM**, il **Global Framework on Water Scarcity**, il **Milan Center for Food Law and Policy**, insieme con Acea e rappresentanti di altri Paesi che si affacciano

sul Mediterraneo, quali **Egitto, Tunisia**, hanno condiviso esperienze e prospettive relative alla tutela della risorsa idrica, spaziando dalle infrastrutture ai risvolti geopolitici. Acea, in qualità di storico gestore del servizio idrico integrato della Capitale e primo operatore idrico a livello nazionale, ha potuto condividere, in questo contesto, il proprio patrimonio di competenze in ambito idrico, rappresentando un modello efficiente e avanzato di gestione delle reti idriche.

Tra le principali manifestazioni sportive sponsorizzate o organizzate nell'anno, si segnalano **Acea Maratona di Roma**, che ha ormai assunto rilievo internazionale, il **Trofeo Acea-Volley Scuola** e la terza edizione di **Acea Camp**. È il terzo anno consecutivo, infatti, che Acea realizza, presso il **Parco del Foro Italico**, un programma di soggiorno estivo dedicato ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni, per farli socializzare e praticare sport.

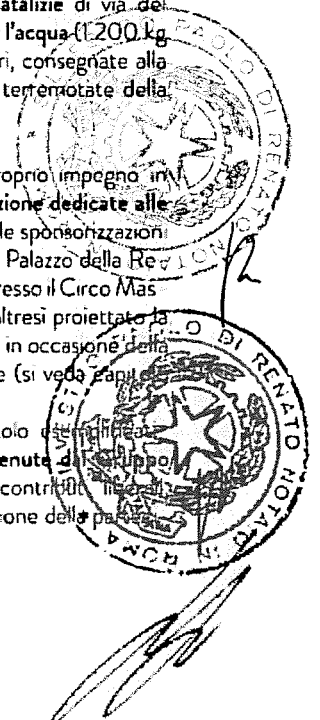
L'iniziativa, patrocinata dal **CONI** e realizzata con la partecipazione attiva del Comune di Roma, prevede la possibilità di praticare dodici discipline - basket, volley, rugby, calcio, baseball, scherma, tennis, atletica, nuoto, danza, judo e softball -, una quota di partecipazione molto contenuta (pari a 50 euro), con assistenza medica e copertura assicurativa, e la possibilità di usufruire di accesso agevolato per le famiglie con difficoltà economiche, nel 2017, in particolare, sono stati coinvolti alcuni quartieri periferici della Capitale; anche quest'anno l'iniziativa ha visto la partecipazione di **Carlton Myers**, ex capitano della Nazionale Italiana di Pallacanestro e direttore tecnico del Camp, e di altri campioni del mondo dello sport.

Tra le iniziative con impatto sul territorio, a cura dell'Unità Comunicazione per il Sociale, oltre alle già ricordate manifestazioni che hanno coinvolto le scuole, si evidenzia l'evento di **riaccensione**, dopo 13 anni, **delle luci del Palatino e dell'area archeologica che si affaccia sul Circo Massimo**, in occasione della notte del **Capodanno 2018**. La nuova illuminazione permanente, progettata da

professionalità Acea in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, la Soprintendenza di Stato e la Soprintendenza Capitolina, coniuga l'elevato risparmio energetico ottenuto ad una migliore qualità della luce e innovazione tecnologica. Nel segno della sostenibilità anche **le luminarie natalizie di via del Corso, in seguito trasformate in 22 cisterne per l'acqua** (1.200 kg di plastica) con una capienza di circa 3.000 litri, consegnate alla Protezione Civile Regionale per le popolazioni terremotate della zona di Amatrice.

Acea ha voluto sottolineare nuovamente il proprio impegno in occasioni quali le **campagne nazionali di prevenzione dedicate alle donne - Nastro rosa e Ottobre rosa** - offrendo le sponsorizzazioni tecniche, con l'illuminazione del Colosseo e del Palazzo della Regione Lazio, e in occasione di **Race for the cure**, presso il Circo Massimo, con la fornitura di acqua ed energia; ha altresì proiettato la scritta **Mai più** sulla facciata della Sede centrale, in occasione della giornata mondiale contro la violenza alle donne (si veda Capitolo Personale, paragrafo **Diversità e pari opportunità**).

Nei box che seguono, sono richiamate, a titolo esemplificativo, alcune tra le **principali manifestazioni sostenute da Acea nel 2017**, tramite sponsorizzazioni o contributi, suddivise a seconda della finalità e con precisazione della partecipazione aziendale.



2017: ACEA PER LA CULTURA

Silver sponsor del **Festival dell'Acqua**, IV edizione, che si è svolta presso la sede dell'Università "Aldo Moro" a Bari dall'8 all'11 ottobre 2017. Il Festival ha previsto convegni coinvolgendo i diversi soggetti, imprese ed istituzioni, del settore idrico (Utitalia Servizi srl).

Sponsor della V^a edizione di **Maker Faire**, l'appuntamento più importante in Europa dedicato al digital manufacturing, la manifestazione si è svolta a Roma a dicembre 2017 (Innova Camera)

Official partner all'evento **Tributo a William Kentridge**, svolto a Roma il 22 aprile 2017 presso il Lungo Tevere nel tratto tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini (Associazione Tevereterno)

Sponsor di **Cybertech Europe**, sulla sicurezza informatica, 27 e 28 settembre 2017 presso il Convention Center La Nuvola di Roma (Cybertech)

Main sponsor del seminario di studio dedicato alla **Finanza Sociale**, che si è tenuto in maggio 2017 presso il Museo dell'Ara Pacis di Roma (Zetema)

Sponsor della mostra **La Razza Nemica**, sulla propaganda antisemita perpetrata da nazismo e fascismo, presso la Casina dei Vallati, Roma dal 27 gennaio al 07 maggio 2017 (C O R)

Partner sponsor per la realizzazione della X^a edizione del **Festival Internazionale di letteratura e cultura ebraica**, Roma, 9-13 settembre 2017 (Artix)

Main sponsor di **Estate al Maxxi**, la manifestazione, ricca di eventi, si è svolta a Roma tra giugno e settembre 2017, nell'ambito dell'Estate Romana (Fondazione Maxxi)

Sponsor dell'evento **Cento Città in Musica**, un'iniziativa che è svolta nel territorio di Roma e provincia con una programmazione di eventi culturali e di spettacoli a ingresso gratuito o a prezzo contenuto (Associazione Culturale Europa Musica)

Partner sponsor della XII edizione della **Festa del Cinema di Roma**, che si è svolta tra il 26 ottobre e il 5 novembre 2017 (Fondazione Cinema per Roma)

Partner sponsor di **Alice nella Città 2017**, una sezione autonoma e parallela del Festival del Cinema di Roma, che contribuisce alla promozione del cinema verso le nuove generazioni (Associazione Culturale Play Town)

Sponsor della manifestazione **Notti di cinema a Piazza Vittorio**, che si è svolta tra luglio e il 10 settembre 2017 (Agis Lazio srl)

Partner sponsor del **Gay Village 2017**, la manifestazione si è svolta a Roma, al Parco del Ninfeo dell'EUR, tra 8 giugno e il 2 settembre (Gavi E20 Srl)

Sponsor del **Festival Internazionale del Cinema dei Castelli Romani - Human Rights** che si è svolto dal 15 al 17 dicembre 2017 e promuove iniziative culturali in difesa dei diritti umani (Fondazione Punto e Virgola)

Sponsor della 4^a edizione dell'evento **Isola della Sostenibilità Acea**, realizzato tra il 30 novembre e il 2 dicembre 2017 e promosso dall'Università degli Studi Roma Tre per sviluppare "idee sostenibili" (Jora srl)

2017: ACEA PER LA SOLIDARIETÀ

Contributo al Comune di Norcia per la realizzazione di una **ludoteca**

Contributo per la 15^a edizione del **Fiaba Day** in occasione della Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere fisiche, culturali, psicologiche e per la diffusione della cultura delle pari opportunità

Contributo per il ventennale dell'Associazione **Andrea Tudisco Onlus**, che tutela bimbi affetti da patologie gravi e le loro famiglie

Sponsorizzazione tecnica per la campagna **Accendi l'oro**, promossa dall'Associazione **Peter Pan Onlus** per la prevenzione dei tumori infantili. Acea si è fatta promotrice dell'iniziativa accendendo d'oro la Fontana del Tritone

Sponsorizzazione tecnica per l'iniziativa **Race for the cure**, che si è svolta a Roma tra il 19 e il 21 maggio 2017 presso il Circo Massimo. Si tratta di una manifestazione, che include una corsa di solidarietà di 5 km ed altre iniziative di sport e benessere, organizzata dalla **Susan G. Komen Italia**, per sostenere la lotta ai tumori del seno e promuovere la salute delle donne (Susan G. Komen Italia)

Sponsorizzazione tecnica, con l'illuminazione in rosa del Palazzo della Regione Lazio per tutto il mese di ottobre 2016. È stato questo il simbolo dell'iniziativa **Ottobre rosa**, finalizzata ad incentivare le donne ad aderire ai programmi di prevenzione sul tumore al seno (Regione Lazio)

Sponsorizzazione tecnica con l'illuminazione in rosa del Colosseo, per tutta la fine settimana di ottobre, nell'ambito delle iniziative **Nastro rosa 2017** (LILT - Lega Italiana per la lotta contro i tumori)

2017 ACEA PER LO SPORT E I GIOVANI

Title sponsor dell'edizione 2017 della tradizionale manifestazione sportiva **Maratona della città di Roma**, certificata con la "IAAF Road Race Gold Label", è l'evento agonistico più partecipato d'Italia, che si è svolto il 2 aprile 2017 con partenza da via dei Fori Imperiali. (Atletica Roma Srl)

Partner sponsor della 1ª edizione della **Rome Half Marathon Via Pacis**, che si è tenuta a Roma, con partenza da Piazza San Pietro il 17 settembre 2017. La FIDAL, tramite questa gara podistica persegue il messaggio del Pontificio Consiglio di unire nella partecipazione all'evento tutte le religioni in un messaggio di pace (FIDAL)

Official supplier della **A.S. Roma e della S.S. Lazio** per la stagione sportiva 2017/2018 (A.S. Roma SpA e Infront Italy Srl)

Gold sponsor della VIIª edizione della **Maratona di San Valentino**, iniziativa podistica che riveste un particolare valore ludico sociale per tutto il territorio di Terni

Title sponsor dell'edizione 2017 del **Torneo Volley Scuola-Trofeo Acea**, dedicato alle **scuole medie superiori di Roma e provincia** e curato dalla Fipav Lazio (Fipav Lazio)

Main sponsor della IIIª edizione di **Acea Camp**, rivolta agli studenti tra i 6 e i 14 anni, appartenenti ai Poli Scolastici di Roma Capitale, al fine di far conoscere e divulgare la pratica di 12 discipline sportive. La manifestazione si è svolta a Roma tra giugno e luglio 2017 (Beside Management Srl)

Contributo per l'attività sportiva per la stagione 2016/2017 della **S.S.D. Santa Lucia**, società di **basket in carrozina**, attiva nel panorama sportivo romano sin dagli anni '60 (S.S.D. Santa Lucia Srl)

Contributo all'**ASD La Boracifera** per il sostegno a squadre giovanili

Contributo all'**ASD Virtus Basket Aprilia**, per l'edizione 2016/2017 del progetto **Differenzio anch'io!** rivolto ai ragazzi delle classi IV e V delle Scuole Primarie del Comune di Aprilia (circa 1.300 alunni stimati), ma anche alle famiglie, ai docenti e a tutta la popolazione

Contributo all'Associazione di volontariato **Myrica** per la 3ª edizione del **Miranda Trail**

Sponsor dello spettacolo **Saved**, un messaggio contro i soprusi rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori

FORNITORI



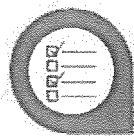
594 MILIONI DI EURO IL VALORE DEGLI APPALTI 2017 STIPULATI
CIRCA **2.000** CONTRATTI CON OLTRE **1.000** FORNITORI



NEL LAZIO IL **36%** DEL VALORE ORDINATO BENI/SERVIZI E IL **59%** DEL VALORE ORDINATO LAVORI



EVASE **766** RICHIESTE DI ISCRIZIONE AGLI ALBI/SISTEMI DI QUALIFICAZIONE
529 RICHIESTE APPROVATE



OBBLIGATORIO PER ISCRIVERSI AI SISTEMI DI QUALIFICAZIONE (REGOLAMENTI UNICI BENI, SERVIZI E LAVORI) UN **Questionario di autovalutazione** CHE INTEGRA GLI ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ



IL **Team sicurezza** HA EFFETTUATO CIRCA **8.900** **ispezioni della sicurezza nei cantieri** DEGLI APPALTI UNICI DI MANUTENZIONE RETI E SERVIZI IDRICI ED ELETTRICI

GLI ONERI ESTERNI CONSOLIDATI

Nel 2017 i costi esterni consolidati del Gruppo sono pari a circa **1,76 miliardi di euro**, sostanzialmente invariati rispetto al 2016. Tra questi, gli oneri maggiori, pari a circa **1,31 miliardi di euro** (1,35 miliardi nel 2016), sono relativi agli **acquisti di energia, gas e combustibili**, in secondo ordine incidono i costi per **servizi** pari a circa **252 milioni di euro** (+16,7% circa rispetto al 2016). Il seguito del capitolo illustra gli **approvvigionamenti di beni, servizi e lavori gestiti**, per diverse società del Gruppo, dalla Funzione **Acquisti e Logistica** della holding.

Per quanto riguarda il perimetro oggetto dell'analisi, inclusivo di tutte le società rappresentative dell'attività del Gruppo e coerente con le passate rendicontazioni, tali approvvigionamenti hanno avuto nel 2017 un valore di circa **594 milioni di euro**.

LE POLITICHE DEGLI ACQUISTI

La **Funzione Acquisti e Logistica** assicura «la **definizione delle politiche e degli indirizzi**, nonché la **gestione centralizzata degli approvvigionamenti di beni, servizi e lavori** per il Gruppo». Ha l'obiettivo di **razionalizzare il processo di approvvigionamento** ed aumentarne l'efficienza, tramite la **valorizzazione**

delle competenze tecniche dei buyer, un approccio incentrato sulla logica di gestione delle categorie merceologiche, una forte sinergia con le Società/Funzioni del Gruppo che richiedono gli approvvigionamenti ("clienti interni") e una relazione trasparente con i fornitori.

L'Unità Logistica gestisce l'operatività del **deposito centrale del Gruppo** e dei **depositi periferici** delle principali società operative. Dopo il trasferimento, completato nel 2016, del deposito centrale del Gruppo presso il **Polo Logistico di Santa Palomba**, di nuova costruzione e **all'avanguardia dal punto di vista tecnologico**, nel 2017 l'attività è andata completamente a regime e sono stati colti i primi importanti **benefici economici e operativi**.

Il nuovo assetto logistico, infatti, ha consentito un'efficienza di **oltre 3 milioni di euro/anno** grazie ai minori costi di locazione, alle migliori tariffe di noleggio attrezzature e trasporto verso i depositi periferici del Gruppo.

I tempi per le operazioni di carico/scarico si sono notevolmente ridotti grazie alla presenza di ribalte con accesso diretto al

magazzino, che hanno consentito una maggior rapidità nelle operazioni quotidiane.

IL RAPPORTO CON I FORNITORI E LA GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

L'articolo 16, commi 1-7 del **Codice Etico del Gruppo**⁷¹ richiama i principi di **correttezza, trasparenza e tutela della concorrenza nonché la valorizzazione di aspetti di sostenibilità** - il rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza dei lavoratori, la qualità dei beni e servizi, il rispetto dell'ambiente, il perseguimento del risparmio energetico - ponendoli alla base delle **relazioni tra Acea**, in qualità di stazione appaltante, e i **suoi fornitori**: imprese appaltatrici e subappaltatrici. Il Codice Etico deve essere **sottoscritto per accettazione**, quale **condizione indispensabile per la partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, beni e servizi**, a pena di esclusione dalle stesse, e, in caso di violazione dei principi in esso contenuti, a valere degli opportuni accertamenti, è contemplata **l'esclusione dalla gara o l'annullamento dell'aggiudicazione** (art. 16, commi 6 e 7).

CODICE ETICO DEL GRUPPO (ED. 2012): LA SOSTENIBILITÀ NELLA SUPPLY CHAIN

Codice Etico del Gruppo Acea, articolo 16, comma 2

«Acea si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività di approvvigionamento, il rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza dei lavoratori, l'attenzione alla qualità di beni, servizi e prestazioni, il rispetto dell'ambiente e il perseguimento del risparmio energetico, in modo

conforme ai principi enunciati nel presente Codice e di legge.

Nei contratti con fornitori di Paesi a rischio, definiti tali dalle organizzazioni riconosciute, sono introdotte clausole contrattuali che prevedono un'autocertificazione da parte del fornitore dell'adesione a specifici obblighi sociali (per esempio, misure che

garantiscono ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, i principi di parità di trattamento e di non discriminazione, la tutela del lavoro minorile), la possibilità di avvalersi di azioni di controllo presso le unità produttive o le sedi operative dell'azienda fornitrice, al fine di verificare il soddisfacimento di tali requisiti»

Il ricorso all'indizione di gara è la metodologia prevalentemente applicata per l'individuazione del fornitore e le procedure di affidamento sono improntate a criteri di trasparenza, assicurando la gestione accentrata delle gare di appalto.

La Funzione Acquisti ottempera, per tutte le società del Gruppo inserite nel perimetro degli "acquisti accentrati", all'obbligo⁷² di pubblicare sul sito istituzionale di Acea (www.acea.it) la documentazione contenente tutte le informazioni relative agli acquisti effettuati nell'ambito del Codice degli Appalti⁷³.

Nel 2017, è stato affidato tramite procedura di gara circa il **70% del totale approvvigionato**, dato in netto aumento rispetto al 52% dell'anno precedente.

Gli operatori interessati a partecipare alle gare d'appalto possono accedere direttamente e senza oneri sia al portale dei sistemi di qualificazione che a quello per l'espletamento delle gare on-line nella sezione "Fornitori" del sito web aziendale www.acea.it e trovare la modulistica e le informazioni necessarie. Il portale telematico che consente di gestire le gare online riproduce la prassi operativa delle gare tradizionali: verifica della documentazione a corredo e delle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di partecipazione, apertura e valutazione delle offerte e visualizzazione della graduatoria.

Per tutte le gare d'appalto per l'affidamento di lavori, e per numerosi appalti per l'acquisto di beni e servizi, viene richiesta, quale requisito di partecipazione, la **certificazione del sistema di gestione**

della qualità UNI EN ISO 9001; inoltre, per alcune categorie merceologiche (ad esempio per la gestione dei rifiuti) viene richiesta la **certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001** e, per alcune gare d'appalto aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il punteggio è determinato anche dal possesso della **certificazione SAB000**.

Così come nel 2016, anche nel 2017, per alcuni appalti relativi all'affidamento di **lavori idrici, elettrici e civili**, aggiudicati col metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sono state previste premialità riguardanti: il numero di maestranze formate sulla **sicurezza** per le attività svolte in ambienti e condizioni particolari (ad esempio, in quota o in ambienti confinati), la **disponibilità di mezzi ecologici** e il **possesso congiunto di certificazioni UNI EN ISO 9001 e 14001** (laddove non già requisiti di partecipazione, come per le gare implementate su Sistema di Qualifica), e il possesso dello standard sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro **OHSAS 18001**.

In conformità alla normativa⁷⁴, per gli appalti di lavori, beni e servizi che rientrano nei **settori speciali dell'acqua e dell'energia**, Acea indice procedure aperte, ristrette o negoziate anche fra imprese iscritte ai Sistemi di qualificazione. Per gli appalti nei settori speciali di **importo inferiore alla soglia comunitaria** - stabilita ogni due anni con Regolamento CE - Acea applica **Regolamenti interni** nel rispetto dei principi dettati dal Trattato istitutivo della Comunità Europea a tutela della concorrenza.

⁷¹ Il Codice Etico del Gruppo (ed. 2012) è disponibile online nel sito www.acea.it, sezione Governance.

⁷² Nel rispetto di quanto richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e previsto dalla c.d. "Legge Anticorruzione" (L. 190/2012)

⁷³ Il D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. Codice dei Contratti pubblici.

⁷⁴ Parte II Titolo VI Capo I - D. Lgs. n. 50/2016.

Per gli affidamenti che rientrano nei settori ordinari vengono in dette procedure aperte, ristrette o negoziate, in conformità alla normativa⁷⁵. Inoltre, per appalti che non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice Appalti (c.d. appalti "estranzi o privatistici") vengono espletate procedure di selezione che, sebbene non regolate dal D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., si attengono ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Durante il 2017 le società del Gruppo Acea, oggetto della presente analisi, hanno stipulato circa 2.000 contratti con oltre 1.000 fornitori, un dato in linea con quello rilevato nel 2016 (si veda tabella n. 34). Per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti pubblici e aventi ad oggetto lavori e servizi ad alta intensità di manodopera, Acea, in conformità a quanto previsto dall'art. 50 del D. Lgs. n. 50/2016 in materia di clausola sociale, ha inserito l'obbligo ad assorbire prioritariamente nell'organico dell'aggiudicatario il personale già operante alle dipendenze dell'appaltatore uscente, compatibilmente con la propria organizzazione.

IL GREEN PROCUREMENT

In continuità con gli anni precedenti, Acea ha inserito nei capitolati d'appalto, come parametri vincolanti o come premialità, i

riferimenti normativi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) adottati con Decreto dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, in conformità con quanto previsto dal Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (ovvero Piano Nazionale d'Azione sul Green Public Procurement - PAN GPP)⁷⁶.

Nel 2017, ad esempio, è stata predisposta la nuova gara per la "Gestione dei servizi di pulizia e sanificazione dei locali Uffici, Impianti produttivi e Centri distaccati" del Gruppo, con l'obbligo del rispetto dei CAM per i prodotti chimici utilizzati per le pulizie.

Nel nuovo appalto per la fornitura della carta per stampanti multifunzione, oltre alla carta ecologica, garantita dal possesso dei label che attestano la provenienza della pasta di cellulosa da foreste certificate e l'assenza di sostanze inquinanti nel processo di sbiancamento, è stata introdotta la carta riciclata. Ciò potrà concorrere alla riduzione dei volumi di gestione dei RSU, una delle problematiche ambientali più pressanti per il territorio.

Inoltre, nel corso del secondo semestre, sono state gettate le basi per un progetto ambizioso e sfidante, da realizzare nell'arco dei prossimi anni, che intende estendere, ove compatibile con la natura dei beni e servizi acquistati e con le modalità di affidamento utilizzate, l'approccio dei CAM ad altre categorie dell'albero merceologico di Acea, non coperte dagli appositi Decreti Ministeriali.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI, SERVIZI E LAVORI

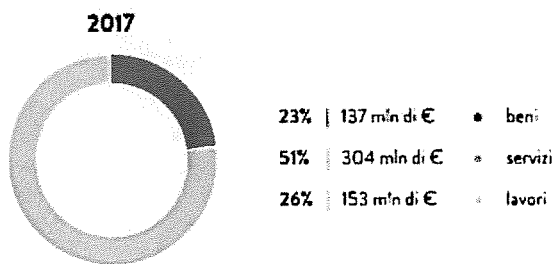
PERIMETRO DI RIFERIMENTO

Le informazioni esposte nel paragrafo riguardano tutte le società ricomprese nel perimetro - si veda *Comunicare la sostenibilità*.
Nota metodologica - ad eccezione di Gesesa. Ciò garantisce la sostanziale comparabilità con i dati dell'anno precedente.

Gli appalti per la fornitura di beni, la prestazione di servizi e l'esecuzione di lavori sono stati gestiti, a livello centralizzato per le società incluse nella rendicontazione. I contratti aggiudicati nell'anno hanno avuto un controvalore economico complessivo pari a quasi

594 milioni di euro⁷⁷, circa il 16% in più rispetto ai 510 milioni dell'anno precedente. L'aumento degli importi, in valore assoluto, si è registrato maggiormente per le voci servizi e lavori (si veda la tabella n. 33 per il confronto dati).

GRAFICO N. 26 - VALORE APPROVVIGIONAMENTI BENI, SERVIZI E LAVORI E INCIDENZA SUL TOTALE (2017)

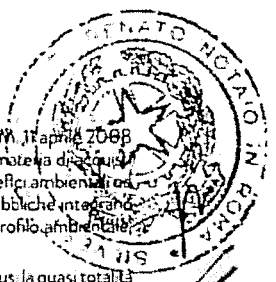


NB I valori sono arrotondati.

⁷⁵ Parte II Titoli III, IV e V - D. Lgs. n. 50/2016

⁷⁶ Il PAN GPP è stato raccomandato dalla Commissione Europea nel 2003 e adottato dall'Italia con la Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1126 e con il D.M. 11 aprile 2008 (MATTM). Il Ministero dell'Ambiente definisce i "Criteri Ambientali Minimi" (CAM), che rappresentano il punto di riferimento a livello nazionale in materia di acquisti pubblici verdi e potranno essere utilizzati dalle stazioni appaltanti, per consentire al Piano d'azione sul Green Public Procurement di massimizzare i benefici ambientali ed economici. Il "GPP" (Green Public Procurement) è definito dalla Commissione europea come «l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita».

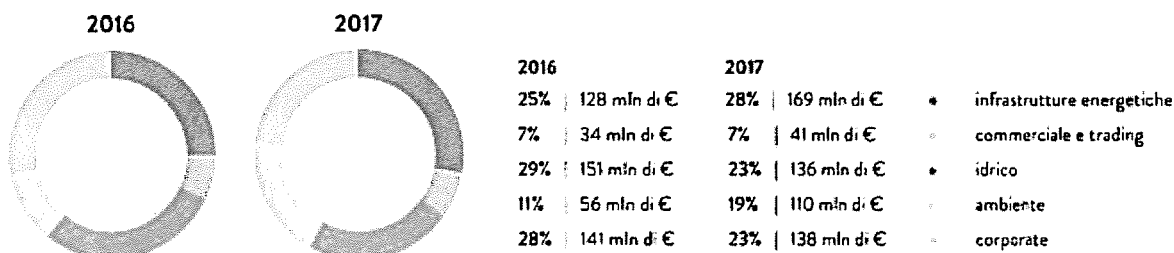
⁷⁷ L'importo si riferisce agli appalti aggiudicati nell'anno, non rilevando la distinzione tra esercizio e investimento, contratto annuale e pluriennale. Sono esclusi la quasi totalità di acquisti di Commodities.



Se si osserva il valore degli approvvigionamenti, per le principali macroaree di business⁷⁸ - **commerciale e trading** (vendita e call center), **infrastrutture energetiche** (generazione e reti), **idrico** (entro cui è stata considerata anche Acea Elabori, per i servizi svolti al settore), **ambiente** (termovalorizzazione e servizi ambientali) e **corporate** (Acea SpA) - il comparto infrastrutture energetiche assorbe, nell'anno, il maggior peso sul totale

(28%), seguito dal comparto idrico e dalla corporate (entrambi al 23%) e, in relazione ai dati 2016 (riclassificati secondo gli accorpamenti 2017 per garantire la comparabilità del biennio), si evidenziano, in particolare, gli aumenti degli importi dell'ordinato per l'Area Ambiente, sia lavori che beni e servizi, e per l'Area Infrastrutture energetiche (si veda il grafico n. 27 e la tabella n. 33).

GRAFICO N. 27 - ORDINATO (BENI, SERVIZI, LAVORI) PER AREE DI BUSINESS (2016-2017)

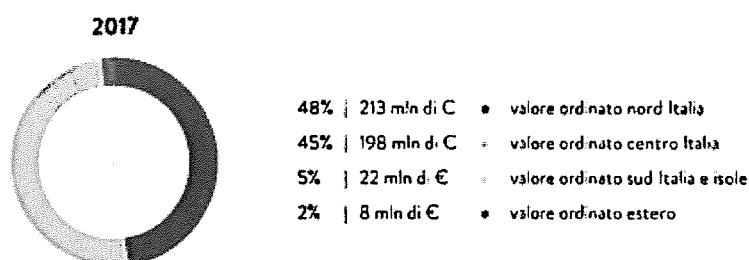


⁷⁸ I valori sono arrotondati. Il comparto **infrastrutture energetiche** include le società Areti (entro cui sono confluite le attività di Acea Illuminazione Pubblica), Acea Produzione ed Ecogena. Nel **commerciale e trading** sono ricomprese Acea Energia e AceaBcento. Il comparto **idrico** include le società Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Acea Elabori (quest'ultima organizzativamente entro l'area ingegneria e servizi, è stata accorpata all'area idrico, così come nel 2016, per i servizi che svolge al settore, il valore dell'ordinato di Acea Elabori è pari, nel 2017, a circa 20 milioni di euro). L'area **ambiente** include Acea Ambiente e Aquaser. In area **corporate** è presente la sola Acea SpA. I dati 2016 sono stati riclassificati in modo da assicurare comparabilità.

Nel corso del 2017 le società del Gruppo, ricomprese nel perimetro, hanno espresso fabbisogni che si sono tradotti in **2.073 Ordini di Acquisto**, in linea con il dato dello scorso anno (1.981 Ordini) ed hanno coinvolto **1.069 fornitori** (1.005 nel 2016). Il 90% circa degli Ordini di Acquisto ha avuto importi di affidamento sotto soglia comunitaria. I primi dieci fornitori di servizi e di lavori hanno assorbito, rispettivamente, circa il 42% del valore totale dei servizi e lavori appaltati, mentre i primi dieci fornitori di beni circa il 38% del valore totale dei beni approvvigionati, percentuali che risultano tutte più contenute rispetto al 2016 (si veda tabella n. 34). Il lieve aumento del numero totale dei fornitori del 2017 (circa 60 fornitori) è avvenuto in maniera proporzionale nelle sue componenti geografiche (sia espresse nelle macroregioni, sia per quanto

riguarda il focus sul Lazio). Da ciò discende che la **distribuzione geografica dei fornitori si conferma in linea con gli anni precedenti**, con oltre il 90% concentrato in area centro-nord Italia, mentre il **numero di fornitori del Lazio mantiene un peso consistente** e pari a circa il 46% del totale (il 44% nel 2016, si veda tabella n. 34). La **distribuzione geografica degli importi**, tra le macroregioni, si mantiene abbastanza costante per beni e servizi e presenta **invece maggiori variazioni per i lavori**: aumenta, infatti, l'incidenza del valore dei lavori effettuati da imprese del nord Italia, si riduce, pur mantenendo un valore alto (pari al 65%) il peso attribuibile alle imprese del centro Italia - e per la maggior componente al Lazio (59%) - mentre si confermano molto bassi i valori riferiti a "Sud e isole" e quelli della componente "Estero".

GRAFICO N. 28 - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI IMPORTI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI IN ITALIA E ALL'ESTERO (2017)



⁷⁸ Nel corso del 2017 è intervenuta una riorganizzazione della macrostruttura di Acea SpA, che ha comportato una allocazione differente, rispetto al 2016, delle società ricomprese nei perimetri delle aree industriali. Per portare un solo esempio, la società Acea Produzione, prima inclusa in area Energia, nel 2017 è transitata nelle responsabilità dell'Area Industriale Infrastrutture energetiche. A garanzia della comparabilità dei dati dell'ultimo biennio, i dati 2016 relativi alle aree di business sono stati riclassificati secondo la riorganizzazione 2017.

GRAFICO N. 29 – DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI IMPORTI LAVORI AFFIDATI IN APPALTO IN ITALIA E ALL'ESTERO (2017)

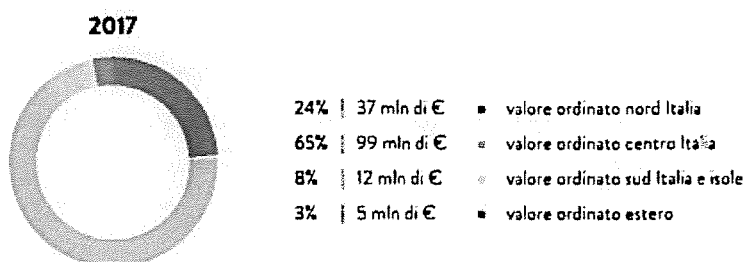


TABELLA N. 33 - INDICATORI SOCIALI: I DATI DI APPROVVIGIONAMENTO (2016-2017)

	u. m.	2016 (*)	2017	Δ% 2017/2016
VALORE APPALTI				
beni	mln. €	132	137	4%
servizi	mln. €	245	304	24%
lavori	mln. €	133	153	15%
totale	mln. €	510	594	16%
INCIDENZA DI BENI, SERVIZI E LAVORI SUL TOTALE ORDINATO				
beni	%	26	23	-12%
servizi	%	48	51	6%
lavori	%	26	26	-
VALORE ORDINATO PER AREA DI BUSINESS (**)				
Infrastrutture energetiche	mln. €	128	169	32%
Commerciale e trading	mln. €	34	41	21%
Idrico	mln. €	151	136	-10%
Ambiente	mln. €	56	110	96%
Corporate	mln. €	141	138	-2%
N. ORDINI DI ACQUISTO GESTITI				
OdA per beni, servizi e lavori	n.	1.981	2.073	5%

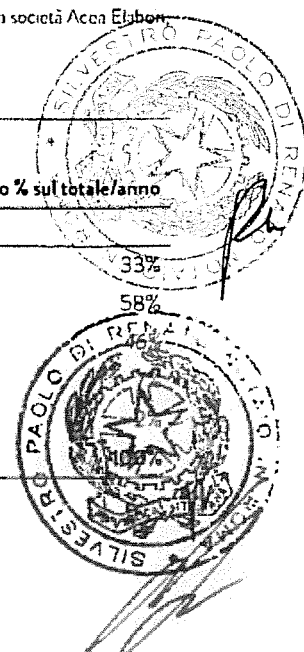
(*) Il 2016, rispetto al perimetro societario 2017, includeva i dati relativi ad Acea Illuminazione Pubblica (che nel 2017 sono transitati in Areti), Acea Gori Servizi (nel 2017 non più consolidata con metodo integrale), Crea Gestion, Elgasud (poi denominata Acea Liquidation and Litigation) e Acea Energy Management. Per la comparabilità del biennio, si tenga presente che l'importo complessivo dell'ordinato da queste ultime 4 società nel 2016 era pari a 1,3 milioni di euro.

(**) Per assicurare la comparabilità del biennio, i dati 2016 sono stati riclassificati in coerenza con la riorganizzazione delle aree di business 2017. La società Acea Elboron organizzativamente entro l'area Ingegneria e servizi, in tabella è stata accorpata all'area Idrico per i servizi che svolge al settore.

NB. Tutti i valori in tabella sono arrotondati.

TABELLA N. 34 - INDICATORI SOCIALI: L'APPROVVIGIONAMENTO SUL TERRITORIO (2016-2017)

	u. m.	2016 (*)	peso % sul totale/anno	2017	peso % sul totale/anno
N. FORNITORI DI BENI, SERVIZI E LAVORI SUL TERRITORIO					
fornitori nord Italia	n.	340	34%	356	33%
fornitori centro Italia	n.	579	57%	620	58%
fornitori Lazio	n.	445	44%	489	
fornitori sud Italia e isole	n.	70	7%	74	
fornitori estero	n.	16	2%	19	
totale fornitori	n.	1.005	100%	1.069	



TOP 10 FORNITORI BENI, SERVIZI E LAVORI (importi aggiudicati)					
TOP 10 fornitori beni	mln. €	74	56%	23	38%
			(su importo tot. beni 2016)		(su importo tot. beni 2017)
TOP 10 fornitori servizi	mln. €	127	52%	51	42%
			(su importo tot. servizi 2016)		(su importo tot. servizi 2017)
TOP 10 fornitori lavori	mln. €	75	56%	26	42%
			(su importo tot. lavori 2016)		(su importo tot. lavori 2017)
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI IMPORTI PER BENI E SERVIZI					
valore ordinato nord Italia	mln. €	210	56%	213	48%
valore ordinato centro Italia	mln. €	152	40%	198	45%
valore ordinato Lazio	mln. €	125	33%	160	36%
valore ordinato sud Italia e isole	mln. €	11	3%	22	5%
valore ordinato estero	mln. €	4	1%	8	2%
totale ordinato per beni e servizi	mln. €	377	100%	441	100%
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI IMPORTI PER LAVORI					
valore ordinato nord Italia	mln. €	9	7%	37	24%
valore ordinato centro Italia	mln. €	110	82%	99	65%
valore ordinato Lazio	mln. €	107	80%	90	59%
valore ordinato sud Italia e isole	mln. €	14	11%	12	8%
valore ordinato estero	mln. €	0	0%	5	3%
totale ordinato per lavori	mln. €	133	100%	153	100%

(*) Il 2016, rispetto al perimetro societario 2017, includeva i dati relativi ad Acea Illuminazione Pubblica (che nel 2017 sono transitati in Areti), Acea Gon Servizi (nel 2017 non più consolidata con metodo integrale), Crea Gestioni, Elgasud (poi ridenominata Acea Liquidation and Litigation) e Acea Energy Management. Per la comparabilità del biennio, è tenuto presente che l'importo complessivo dell'ordinato di queste ultime 4 società nel 2016 era pari a 1,3 milioni di euro.

NB: Tutti i valori in tabella sono arrotondati. La collocazione geografica "Nord Italia" include Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Liguria, il "Centro Italia" Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, "Sud Italia e isole" Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DEI FORNITORI

In Acea sono attivi ed aggiornati diversi **Sistemi di qualificazione dei fornitori di lavori, beni e servizi**. L'Unità preposta alla **Qualifica dei fornitori**, nel rispetto dei principi di **concorrenza e parità di trattamento**, procede all'istituzione di **Sistemi di qualificazione di rilievo europeo⁷⁹** e di **Albi fornitori** per appalti di "sotto soglia" o privatistici, coordinando i gruppi di lavoro per l'**identificazione dei requisiti di qualifica** e redigendo i relativi **Regolamenti di qualificazione**. Istruisce, inoltre, le singole richieste d'iscrizione agli **Albi/Sistemi di qualificazione**, verificando il possesso dei requisiti richiesti e gestendo le comunicazioni al fornitore in merito a provvedimenti di ammissione, rigetto o sospensione dagli Albi. Infine, sono state prediate le **attività di monitoraggio** dei fornitori attraverso l'esecuzione di controlli diretti e/o con il supporto di auditor qualificati⁸⁰.

L'albero merceologico, condiviso tra le società del Gruppo, include, al 2017, **465 gruppi merce** ed al 31 dicembre 2017 sono stati gestiti dall'Unità preposta **101 Albi/Sistemi di qualificazione**.

In Acea è attivo un **portale per la qualificazione fornitori, completamente integrato con l'anagrafica fornitori**. Le imprese che intendono qualificarsi **inseriscono online la richiesta di qualificazione** ai gruppi merce di interesse, accedendo al **portale di Vendor**

Management (VM) direttamente dal sito istituzionale Acea (www.acea.it, sezione Fornitori).

Per l'iscrizione agli **Albi/Sistemi di qualificazione** è necessario il possesso di **requisiti standard** fra i quali sono compresi i requisiti di **ordine morale previsti dalla normativa di settore** - e di **requisiti specifici**, studiati con riferimento al gruppo o ai gruppi merce oggetto dei singoli Elenchi Fornitori.

Tra i **requisiti specifici**, in alcuni casi è richiesto il possesso di particolari **Autorizzazioni e/o certificazioni**, ad esempio:

- il possesso della **Certificazione UNI EN ISO 9001** (requisito vincolante per tutti i gruppi merce "lavori" e per quasi tutti i Sistemi di qualificazione "beni e servizi"),
- il possesso della **Certificazione ISO 14001** (ad esempio, per l'iscrizione al Sistema di qualificazione relativo ai Rifiuti speciali non pericolosi),
- il possesso dell'iscrizione all'**Albo Nazionale Gestori Ambientali** o dell'autorizzazione alla gestione di un impianto dedicato al recupero/smaltimento dei rifiuti (ad esempio, per l'iscrizione ai Sistemi relativi alla Gestione Rifiuti),
- il possesso della **certificazione OHSAS 18001** (ad esempio, per l'iscrizione al Sistema di qualificazione relativo alla manutenzione e elettromeccanica degli impianti industriali).

⁷⁹ Ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

⁸⁰ Fino al 30 settembre 2017, la responsabilità delle attività di controllo è stata in capo all'Unità Qualifica dei fornitori, dal 1° ottobre 2017, a seguito di modifiche organizzative, è transitata all'Unità Sistemi integrati di certificazione. Le informazioni riportate nel paragrafo si riferiscono alle attività svolte durante l'intero anno in esame.

Per l'ammissione ai Sistemi di qualificazione di rilievo comunitario, infine, le imprese che intendono qualificarsi devono dare disponibilità a ricevere un'eventuale **verifica ispettiva, presso le sedi amministrative**, finalizzata a valutare la veridicità e l'adeguatezza della documentazione e, **presso le sedi operative** o nei magazzini dei prodotti, per valutare l'implementazione e l'applicazione dei Sistemi di gestione attivi

Nel corso del 2017 sono state evase, complessivamente, **766 richieste di iscrizione agli Albi/Sistemi di qualificazione**, per un totale di **529 richieste evase con esito positivo**.

In dettaglio

- 273 richieste di qualificazione evase per i Sistemi di qualificazione "lavori";
- 493 richieste di qualificazione evase per i Sistemi di qualificazione/Albi fornitori di "beni e servizi".

La valutazione dei fornitori viene svolta tramite diverse tipologie di controlli che si attivano a seconda dell'Albo di appartenenza e del diverso "status" (in fase di qualifica, qualificato, o qualificato con appalto in corso) che acquisisce il fornitore rispetto ad Acea.

Nella fase di qualifica, sino al giugno 2017, Acea ha richiesto ai fornitori informazioni sui sistemi di gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente e su aspetti relativi alla sostenibilità, tramite due diversi strumenti: la compilazione obbligatoria del **questionario di autovalutazione QAS** per l'iscrizione ai Sistemi di qualifica per i Lavori idrici ed elettrici e la compilazione obbligatoria di un **questionario di autovalutazione**

delle performance di sostenibilità denominato "TenP" (con riferimento ai dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite)³¹ per l'iscrizione ai Sistemi di qualificazione per Lavori idrici ed elettrici e per l'iscrizione ai nuovi Sistemi di qualificazione per Beni e Servizi. **Da luglio 2017, Acea ha stabilito di rendersi indipendente dalla piattaforma "TenP", gestita dal Global Compact, integrando i temi della sostenibilità (Responsabilità sociale/gestione ambientale) in un questionario di autovalutazione gestito direttamente sulla piattaforma di Vendor Management**, utilizzata per la qualificazione dei fornitori, cui si accede dal sito istituzionale (www.acea.it).

La gestione del questionario di autovalutazione sulla piattaforma di Vendor Management garantisce maggiore flessibilità ed efficienza rispetto all'utilizzo di una piattaforma esterna. La compilazione del questionario di autovalutazione è **obbligatoria per l'iscrizione ai Sistemi di qualificazione afferenti ai Regolamenti Unici Beni e Servizi e Lavori** (78 Sistemi di qualificazione al 31.12.2017). I dati di sintesi, progressivamente analizzati, saranno disponibili a partire dal 2018.

Infine, in continuità con gli ultimi anni, **Acquisti e Logistica ha inviato ad un campione di fornitori - 104 nel 2017 - un questionario predisposto ad hoc su temi sociali ed ambientali**, in sinergia con l'Unità Responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità, per approfondire il livello di diffusione della sostenibilità lungo la catena di fornitura, ottenendo il **riscontro da parte di 55 fornitori** (48 nel 2016) (si veda il box di approfondimento dedicato).

PRIMO SEMESTRE 2017: I DATI DEL QUESTIONARIO TENP

Per il primo semestre 2017, prima di integrare le informazioni sui temi di sostenibilità in un questionario di autovalutazione gestito direttamente dalla piattaforma di Vendor Management accessibile dal sito istituzionale, **Acea ha continuato ad appoggiarsi alla piattaforma gestita dal Global Compact**,

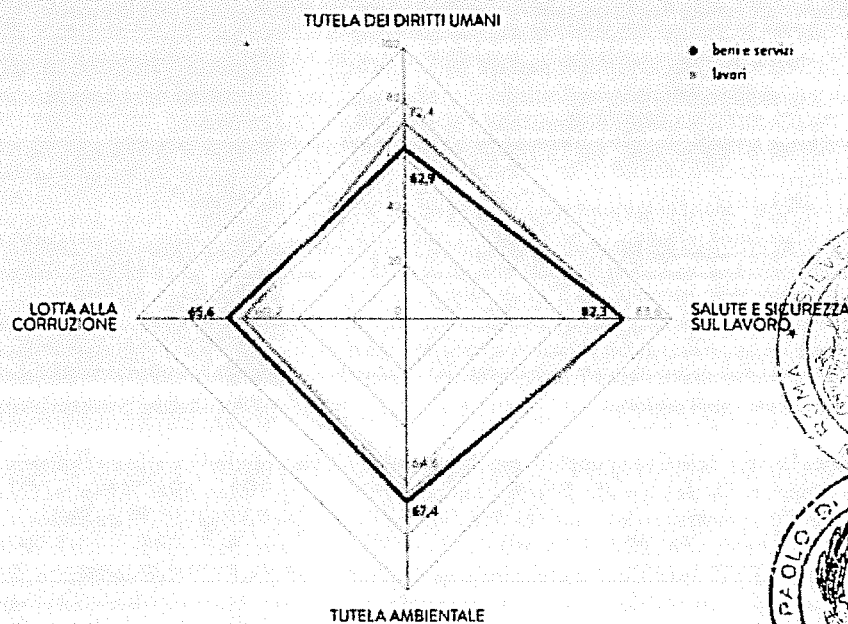
richiedendo ai propri fornitori, in fase di qualificazione, di compilare obbligatoriamente il **questionario TenP**.

Tra **dicembre e giugno del 2017**, pertanto, è stato possibile estrarre dalla piattaforma i dati di sintesi: hanno compilato il questionario TenP complessivamente **286**

fornitori Acea, tra iscritti all'albo Lavori e all'albo Beni e Servizi.

Dall'elaborazione dei dati dei questionari l'**adeguatezza media**, rispetto ai requisiti posti a riscontro, si attesta intorno ai **70 punti / 100** con una leggera differenza tra i due albi rispetto agli ambiti presi in considerazione.

PUNTEGGIO MEDIO
DEL FORNITORI ACEA
PER AMBITO
DI AUTOVALUTAZIONE



³¹ A partire dal 2014, infatti, Acea è stata partner del Gruppo di Lavoro Sustainable Supply Chain della Fondazione Global Compact Network Italia - insieme alle società A2A, Ansaldo STS, Edison, Eni, Italcement, Nestlé Italia - ed ha contribuito alla definizione del questionario "TenP" nonché all'attivazione di una piattaforma dedicata e gestita dal Global Compact Network Italia

Il 2017 è stato il terzo anno consecutivo in cui Acea ha somministrato ad un panel di fornitori del Gruppo un **questionario ad hoc** per indagarne l'impegno su **temi ambientali e sociali**.

Il **campione 2017 ha incluso 104 fornitori** (58 in rappresentanza della categoria merceologica beni e servizi e 46 in ambito lavori), erano 102 nel 2016, ed hanno risposto al **questionario 55 imprese** - 48 nel 2016 - (27 per i beni e servizi e 28 per i lavori).

Gli esiti della rilevazione sui dati ambientali, come le consistenze dei consumi energetici,

sono illustrati nella sezione *Le relazioni con l'ambiente*, a cui si rinvia. Per quanto concerne i **temi sociali**, come l'adozione di strumenti a favore dell'etica e dell'integrità, la tutela del lavoro e il rispetto della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, dall'analisi dei **questionari emerge** che, con riferimento al **tema dell'etica e dell'integrità**, il **42% dei fornitori adotta strumenti per la promozione di comportamenti virtuosi** tra cui il Codice etico, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e le linee guida sull'anti-corruzione; rispetto alla **tutela**

del lavoro emerge che il **76% del personale** in forza presso le aziende fornitrici è **impiegato con contratti a tempo indeterminato** e che nel 42% dei casi sono presenti in azienda rappresentanze sindacali; riguardo alla **tutela della salute e della sicurezza sul lavoro** emerge che il **53% dei fornitori è dotato di sistemi di gestione della sicurezza** (ad esempio OHSAS 18001), che il 56% ha erogato corsi di formazione in materia di sicurezza a più del 50% del personale e che il **91% dei fornitori** che ha svolto lavori per conto di Acea **non ha avuto infortuni**.

Una volta **qualificato**, il fornitore può essere sottoposto ad un **Audit di seconda parte su Qualità Ambiente e Sicurezza**, e dal 2017, anche su **Energia e Responsabilità sociale (QASER)**, per verificare, presso la sede del fornitore, l'applicazione dei Sistemi di Gestione certificati e le modalità di gestione degli ambiti rilevanti per la sostenibilità.

Nel corso del 2017 sono state riviste ed adeguate le check list di conformità ai requisiti presi in considerazione (Sistemi di gestione, Energia e Responsabilità sociale) e sono state aumentate le fasce di valutazione QASER entro cui collocare il punteggio complessivo, creando maggiore diversificazione nella valutazione (Eccellente - Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre - Critico - Inadeguato). Le attività di verifica sono state eseguite da **auditor interni qualificati** di Acea SpA, appartenenti alle Unità che presidiano i Sistemi Integrati di Certificazione, la Qualifica Fornitori e la Responsabilità Sociale d'Impresa, al fine di coprire tutti gli ambiti oggetto di attenzione. Si sono svolte **23 verifiche** che hanno prodotto le seguenti valutazioni: 1 Buono, 7 Discreti, 7 Sufficienti, 6 Mediocri, 2 Critici. **Mentre sui temi di Qualità, Ambiente e Sicurezza**, già oggetto di verifica negli anni passati, i **punteggi medi ottenuti dai fornitori verificati sono rientrati nelle fasce Discreto-Ottimo** (Discreto per Ambiente, Buono per la Qualità e Ottimo sulla Sicurezza), **non altrettanto positive sono state le valutazioni sui temi di nuova introduzione** (Inadeguato per Energia, Critico per Responsabilità sociale), **evidenziando l'opportunità, per Acea, di procedere ulteriormente con la sensibilizzazione della catena di fornitura**.

Gli esiti delle verifiche sono stati consuntivati a sistema ed è stato **inviato a ciascun fornitore un feedback**, con il quale si è comunicata la fascia di valutazione QASER scaturita dalla verifica effettuata, e un **report sintetico**, dove sono stati evidenziati, oltre i punti di forza, gli aspetti per i quali si auspica un miglioramento/correzione. Contestualmente è stata inviata al fornitore una scheda dei Rilevati più significativi, con richiesta di indicare le cause delle non conformità e proporre idonee azioni correttive.

L'Unità Qualifica fornitori della Capogruppo ha coordinato nell'anno anche un **numero residuale e limitato di verifiche in cantiere**, a chiusura dei contratti in essere con le tre società di verifica cantieri certificate Accredia attivati a fine 2015. Si è trattato di **16 verifiche**, svolte mediante l'utilizzo di una check list di riscontro dei requisiti di sicurezza, ambiente e qualità delle opere, in conformità alle disposizioni contenute nei documenti contrattuali. I controlli hanno

avuto ad oggetto anche il censimento delle maestranze e dei mezzi d'opera presenti in cantiere al momento dell'ispezione. Nel corso delle 16 verifiche sono stati riscontrati **612 parametri conformi su 699 parametri applicabili** con un indice di conformità pari a circa 87,5%. I parametri oggetto di rilievi non hanno comportato provvedimenti di sospensione dall'Albo lavori relativi al mancato rispetto delle normative vigenti in tema di Ambiente e/o Sicurezza.

La parte preponderante delle attività di verifica in cantiere è invece correlata alle **opere oggetto degli Appalti Unici di manutenzione reti e servizi, in ambito idrico ed elettrico**, aggiudicati nel 2015 e 2016, e viene svolta dal **"Team Sicurezza"**, operativo in Acea Elabori. Il **"Team Sicurezza" gestisce le attività relative alla Sicurezza in fase di Esecuzione delle opere**, al fine di **assicurare il rispetto dei più elevati standard in materia di sicurezza e delle vigenti norme di sicurezza sul lavoro**⁸², verificando anche il rispetto dei documenti prodotti in sede di gara⁸³. Le attività sono differenziate tra lavori che necessitano di un Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione e lavori in cui lo standard di sicurezza adottato viene valutato e verificato con ispezioni a campione. Nel 2017, il Team è intervenuto tramite le seguenti figure:

- **15 Coordinatori della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE)**, designati di volta in volta su specifici cantieri;
- **15 Ispettori della Sicurezza**, incaricati di svolgere le ispezioni a campione;
- **1 Responsabili Sicurezza**, nominati per ciascun lotto degli Appalti gestiti dal Team, con l'incarico di coordinare le attività dei CSE;
- **1 Pianificatori**, che assicurano la pianificazione e il monitoraggio degli interventi operativi nell'ambito del territorio e del processo presidiato;
- **1 Verificatori tecnici della sicurezza**, che forniscono al Responsabile dei Lavori di ciascun appalto il supporto necessario all'ispletamento della Verifica dell'Idoneità Tecnico Professionale dell'Appaltatore prevista dalla normativa vigente.

Durante l'anno, il Team Sicurezza ha eseguito le **verifiche tecnico-professionali di 74 imprese** (19 appaltatrici e 55 subappaltatrici) e per 73 imprese (19 appaltatrici e 54 subappaltatrici) ha rilasciato parere positivo all'esecuzione dei lavori e dei servizi appaltati. Ha inoltre svolto il **Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione per 112 ordini di lavoro ed effettuato circa 8.900 ispezioni della sicurezza in cantiere** (il 62% in più rispetto alle 5.500 ispezioni del

⁸² D.Lgs. n. 81/08 "Testo Unico per la Sicurezza" e ss.mm.ii.

⁸³ Piano di sicurezza e coordinamento in cantiere/ DUVRI/ Piano Operativo di Sicurezza

2016), verbalizzando il rispetto delle normative vigenti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, o la deviazione da esse (non conformità), secondo quattro categorie prestabilite nella documentazione contrattuale: conforme o non applicabile, infrazione di lieve entità (in genere corrette sul posto), di media e di grave entità.

Alla tipologia di non conformità riscontrata è associato un punteggio che, a valle della visita e della verbalizzazione, viene scalato dal totale del punteggio annuo, previsto dalla documentazione di gara, di cui dispone ciascun appaltatore. Alle non conformità sono associate azioni correttive e penalità e, in particolare, l'infrazione di grave entità può comportare la sospensione delle lavorazioni. Nel corso delle circa 8.900 ispezioni, il Team ha rilevato, complessivamente, 733 non conformità, di cui 500 "di lieve entità", 164 di "media entità" e 69 rientranti nella categoria "grave entità".

Durante le verifiche svolte sul personale delle imprese appaltatrici, infine, ci si accerta altresì che il datore di lavoro abbia erogato sia la formazione base che, se applicabile, quella specifica, prevista dalla normativa vigente in materia di sicurezza.

Nonostante l'attenzione al tema, è da segnalare che, nel corso dell'anno, nell'ambito delle attività affidate da alcune società del Gruppo ad imprese appaltatrici, si sono verificati 22 infortuni, di cui tre mortali. Con la massima collaborazione di Acea, sono in corso le attività investigative da parte dell'Autorità giudiziaria e, ad oggi, non sono stati formalizzati atti né nei confronti delle tre società del Gruppo appaltatrici né dei relativi dirigenti o responsabili.

In virtù del Protocollo sugli Appalti Idrici, sottoscritto il 6 giugno 2012 da Acea SpA e Acea Ato 2, le Organizzazioni Sindacali Confederali e le Federazioni di Categoria, si sono svolti, nel 2017, alcuni incontri nell'ambito della Commissione paritetica appositamente istituita. L'operatività dell'Appalto Unico di manutenzione reti e servizi del ciclo idrico integrato, unitamente all'implementazione di sistemi tecnologicamente avanzati, hanno contribuito, negli ultimi anni, a ridurre le criticità in origine segnalate dalle Organizzazioni Sindacali riguardo i temi della sicurezza e dell'organizzazione del lavoro del personale delle Ditte impegnate negli appalti Acea, ed a generare benefici in termini di efficienza, organizzazione del lavoro

e delle risorse, tracciabilità e trasparenza delle informazioni. Nel corso del 2017, le Parti si sono confrontate in tre occasioni, ed Acea ha preso l'impegno a prevedere, nell'ambito dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi, l'inserimento di una apposita clausola sociale per promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato negli appalti.

Acea Energia, ha svolto anche nel 2017 il monitoraggio della qualità del servizio di vendita svolto dalle Agenzie per la vendita door to door e/o teleselling sui segmenti del mercato libero "domestico" e "micro business".

Il Mandato di agenzia prevede la formazione obbligatoria degli incaricati, che operano per conto e in nome di Acea, affinché trasmettano ai clienti informazioni adeguate, e sanzioni pecuniarie (del valore minimo di 1.000 euro) in caso di rilevazione di pratiche commerciali scorrette. Nell'anno, Acea Energia ha erogato un programma formativo a 631 venditori, per un totale di 3.978 ore di formazione. A fronte di 146.945 nuove forniture acquisite (elettrico e gas), sono state analizzate, con un'istruttoria, 62 segnalazioni ricevute dai clienti e sono stati sanzionati 30 comportamenti scorretti.

Areti, nel corso dell'anno, ha organizzato 5 incontri informativi con le imprese appaltatrici sulla Prevenzione del rischio elettrico nelle attività in appalto su impianti di illuminazione pubblica in bassa tensione; agli incontri, della durata di 4 ore ciascuno, hanno partecipato, complessivamente, 47 persone, per un totale di 188 ore di formazione erogate sul tema.

La Società, inoltre, ormai dal 2008, utilizza un modello di vendor rating per i lavori in area energia, incentrato su 142 parametri di qualità, sicurezza e ambiente. Il sistema prevede ispezioni in cantiere, l'elaborazione di classifiche di merito basate sulla reputazione degli appaltatori e la possibilità di applicare penalità e sospendere le attività dell'appaltatore: nel corso del 2017 sono stati sospesi per "non conformità" sulla sicurezza 12 cantieri, a fronte di un totale di 1.176 visite effettuate. L'indice reputazionale medio rilevato nell'anno, pari a 97,02, in costante incremento (era 95,78 nel 2016), conferma il buon livello di affidabilità degli operatori.

IL CONTENZIOSO CON I FORNITORI 2017

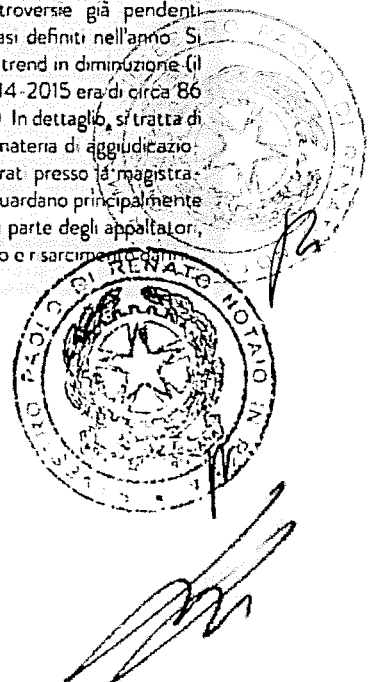
Il contenzioso tra l'azienda e i fornitori riguarda principalmente contestazioni sul mancato pagamento di fatture per forniture di beni, lavori e servizi e giudizi in materia di contratti di appalto. Nel 2017, in continuità con gli anni precedenti, il numero dei contenziosi insorti resta contenuto. Con riferimento al mancato pagamento delle fatture, si registrano, infatti, 19 casi (erano 15 nel 2016). In genere, si tratta di decreti ingiuntivi relativi a fatture che non vengono pagate per motivi di natura formale, trovando rapida soluzione in via transattiva, 9 dei medesimi risultano

infatti definiti nel corso del medesimo anno 2017.

In merito al restante contenzioso in materia di contratti di appalto, nel 2017 risultano instaurati 6 giudizi, erano 8 nel 2016 ed anche in tal caso resta confermata la diminuzione delle vertenze rispetto al trend dei precedenti anni (12 casi nel 2015 e 15 nel 2014).

Si segnala, inoltre, che nell'anno sono stati instaurati 11 contenziosi di natura amministrativa in materia di gare di appalto, di cui 5 già definiti. Al 31 dicembre 2017 si registra un numero complessivo dei contenziosi

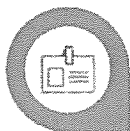
pendenti con i fornitori pari a 76 (in linea con il dato 2016, ove - a parità di perimetro di rendicontazione 2017 - i contenziosi erano 72), incluse le controversie già pendenti ed al netto dei 21 casi definiti nell'anno. Si conferma pertanto il trend in diminuzione (il totale nel biennio 2014-2015 era di circa 86 contenziosi pendenti). In dettaglio, si tratta di 18 ricorsi al TAR in materia di aggiudicazioni e 57 giudizi instaurati presso la magistratura ordinaria, che riguardano principalmente iscrizioni di riserve da parte degli appaltatori, risoluzioni di contratto e risarcimenti di danni.



PERSONALE



IN ACEA IL **96,5%** DEL PERSONALE HA UN CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO



207 PERSONE IN INGRESSO NEL 2017



33% DI PRESENZA FEMMINILE NEGLI ORGANISMI DI CORPORATE GOVERNANCE



SICURI DI ESSERE SICURI? ACEA ORGANIZZA LA SAFETY WEEK: **3.000** LAVORATORI COINVOLTI



DIMINUISCONO IL NUMERO DEGLI INFORTUNI E GLI INDICI INFORTUNISTICI: INDICE DI FREQUENZA **10,87** INDICE DI GRAVITÀ **0,43**



91.996 ORE TOTALI DI FORMAZIONE EROGATE (IN FORMA TRADIZIONALE, ESPERIENZIALE E IN E-LEARNING)

IL PERSONALE DI ACEA

L'organico considerato entro il perimetro di rendicontazione⁸⁴, che include le società consolidate con metodo integrale **atte a rappresentare l'operatività del Gruppo**, è di **4.692 persone**. Analizzando l'evoluzione per aree di business e corporate si registra un incremento del personale più consistente per l'area Ambiente (+16,5%), in coerenza con l'impegno crescente nelle attività di riferimento,

e più contenuto sia per l'area Idrico che per la Corporate (entrambe del 3,6% e considerando l'area Idrico al netto delle società non più incluse nel perimetro 2017). Marginali le variazioni in diminuzione delle consistenze per l'area Infrastrutture energetiche e per l'area Commerciale e trading. Con riferimento alla collocazione geografica dei dipendenti, considerando sia la sede legale delle società che le sedi operative, la quasi totalità è concentrata nel Lazio, e in misura residuale in Campania, Umbria e Toscana.

TABELLA N. 35 - EVOLUZIONE DEI DIPENDENTI PER MACROAREE (2016-2017)

AREA DI BUSINESS	2016 ^(*) (n. dipendenti)	2017 (n. dipendenti)
Idrico	2.029	2.011
Infrastrutture energetiche	1.370	1.362
Commerciale e trading	449	437
Ambiente	247	288
Corporate (Aceas SpA)	573	594
totale	4.668	4.692

(*) per consentire piena comparabilità, i dati 2016, per perimetro di rendicontazione del relativo esercizio, sono stati riaccomparsi tenendo conto della riorganizzazione delle aree industriali intervenuta nel 2017. Si tenga presente che i dati 2016 includevano in area idrico, anche 88 dipendenti delle società Acea Gori servizi e Crea gestioni non più presenti nel perimetro 2017. Entro l'area Idrico viene considerata anche Acea Elabori, organizzativamente compresa nell'area Ingegneria e Servizi, per i servizi svolti al settore, per complessive 233 risorse nel 2016 e 270 nel 2017.

⁸⁴ Si veda anche Nota metodologica. L'organico totale, per tutte le società dell'area di consolidamento, è invece pari, nell'anno, a 5.625 (era 4.968 nel 2016). Il perimetro garantisce la comparabilità dei dati con l'anno precedente.

COMPOSIZIONE E TURNOVER

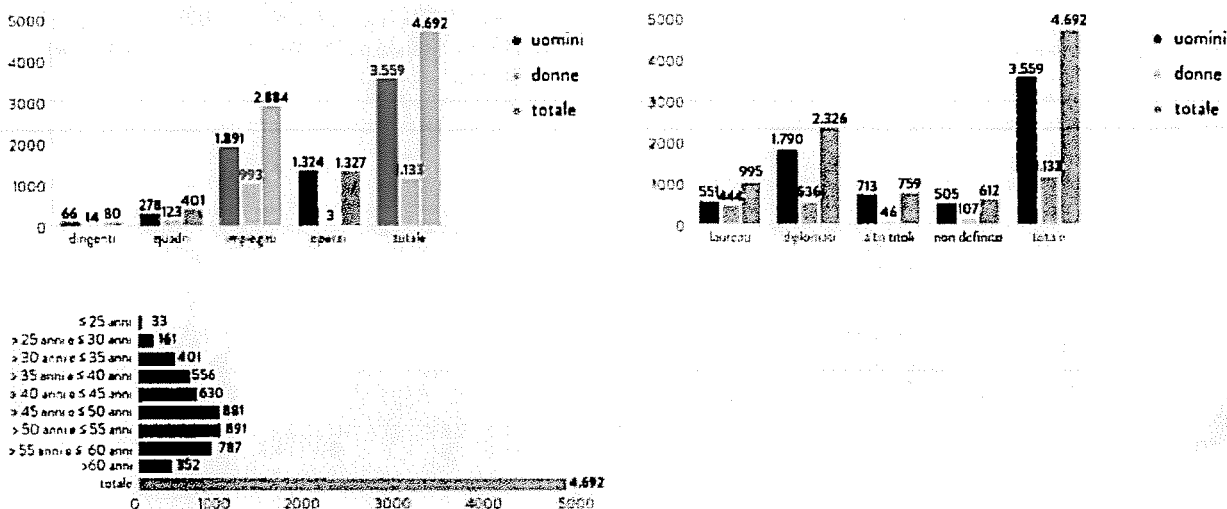
La Funzione Gestione Risorse Umane di Acea SpA cura, in service e per conto delle società controllate, la gestione amministrativa del personale in esse impiegato; pertanto le informazioni e i dati di seguito riportati coprono l'intero perimetro del Bilancio (si veda la Nota metodologica) ed assicurano un'adeguata comparabilità con l'anno precedente⁸⁵.

Delle 4.692 persone che lavorano nel Gruppo (erano 4.668 nel 2016), il 61,5% sono inquadrati come impiegati, il 28,3% come operai, l'8,6% come quadri mentre i dirigenti rappresentano l'1,7%. Nel livello di scolarizzazione si conferma la tendenza al lieve

e costante aumento dei laureati, che salgono al 21,2% (19,3% nel 2016 e 18,5% nel 2015), e la sostanziale stabilità di diplomati pari al 49,6% (erano il 49% nel 2016); in lieve flessione il peso percentuale dei dipendenti in possesso di altri titoli di studio, il 15,3% a fronte del 16,5% del 2016.

L'età dei dipendenti è in linea con l'anno precedente: circa il 62% del personale ha un'età superiore ai 45 anni, il 34% ha un'età compresa tra i 30 e i 45 anni e il 4% ne ha al massimo 30; anche l'età media si mantiene stabile e pari a 47,7 anni (per tutti i dati sopra riportati si vedano il grafico n. 30 e la tabella n. 36).

GRAFICO N. 30 - LA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE: INQUADRAMENTO, GENERE, LIVELLO DI ISTRUZIONE ED ETÀ (2017)

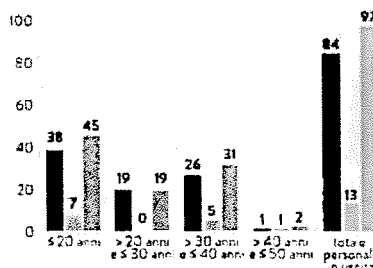
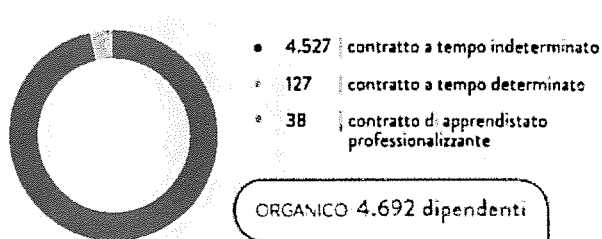


La percentuale di personale impiegato nel Gruppo con un contratto a tempo indeterminato si conferma molto elevata: il 96,5%, pari a 4.527 risorse, sebbene in lieve flessione rispetto al 98,5% del 2016.

La durata del rapporto di lavoro, riferita ai dipendenti che ogni

anno escono dall'azienda, indica ancora la stabilità dell'impiego: nell'anno, il 46,4% delle risorse in uscita ha prestato servizio nel Gruppo fino a 20 anni e il 51,6% per un arco temporale compreso tra i 20 e i 40 anni (si vedano grafico n. 31 e tabelle nn. 36 e 38).

GRAFICO N. 31 - LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI E LA DURATA DEL RAPPORTO DI LAVORO (2017)



Nel 2017, il tasso di turnover è pari al 6,5% (5,9% per gli uomini e 8,1% per le donne), il tasso di ingresso sale al 4,4% (3,6% per gli uomini e 6,9% per le donne) e quello di uscita scende al 2,1%

(2,4% per gli uomini e 1,1% per le donne) (si veda la tabella n. 37). Si conferma, infatti, la tendenza, già registrata nei due anni precedenti, all'incremento percentuale del personale in entrata

⁸⁵ Il perimetro 2017 del Bilancio ricomprende le seguenti società: Acea SpA, Acea Ambiente, Aquaser, Acea Energia, AceaScento, Areti, Acea Produzione, Ecogena, Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gesesa, Acea Elabor. Si veda Comunicare la sostenibilità nota metodologica. Il perimetro 2016, includeva la società Acea Illuminazione Pubblica, la cui attività a fine 2016 sono transitate prevalentemente in Areti, pertanto i dipendenti di pertinenza sono confluiti nelle società ricomprese nel perimetro 2017. Nel 2016 erano incluse anche Acea Gori servizi (62 risorse), nel 2017 non più consolidata con metodo integrale, e Crea gest.cni (26 risorse). La differenza di perimetro riguarda, pertanto, i dati relativi ad 88 persone.

ingressi dell'anno, di cui **128 uomini e 79 donne**, sono il **33,5%** in più rispetto ai 155 del 2016 (a loro volta in aumento del 14% rispetto all'anno precedente). Gli ingressi risultano principalmente determinati da 150 assunzioni dal mercato esterno del lavoro e 52 stabilizzazioni (si vedano grafico n. 32 e tabella n. 37).

Acea ha potenziato i processi di **selezione e inserimento di giovani con profili professionali ad elevate competenze digitali** e di neo-laureati in discipline tecniche attivando numerosi canali di reclutamento da Università, Centri di ricerca e Incubatori di start-up (si veda box sul **Graduate Program**).

IL PROGETTO DI SELEZIONE E INSERIMENTO: GRADUATE PROGRAM

Nel corso del 2017 Acea ha portato a termine il progetto di selezione e inserimento trasversale, **Graduate Program**, attraverso il quale ha inserito in azienda 12 "Millennials" in un'ottica

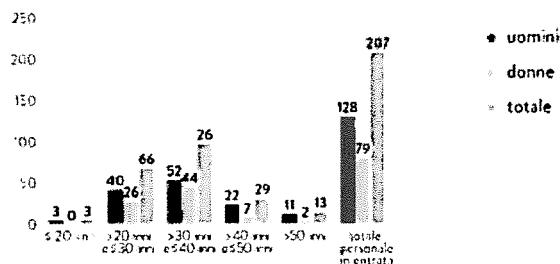
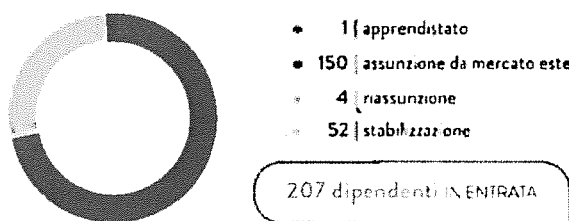
di impulso e supporto alla **Business Transformation**. I giovani neoassunti sono stati inseriti in un percorso di sviluppo interno, attraverso diverse esperienze di Job Rotation e iniziative

formative, con l'obiettivo di costruire ed arricchire le competenze trasversali e costruire quelle core nel **Digital, nell'Engineering & Operations, ICT e Business Intelligence**.

Le società maggiormente interessate dai flussi di personale in ingresso sono state Acea AtO 2 e Acea SpA, con, rispettivamente, 65 e 29 entrate (tra assunzioni e stabilizzazioni), seguite da Aquasfer, con 24 assunzioni.

Complessivamente, nel 2017, il **41% degli ingressi è avvenuto con contratto a tempo indeterminato** (un dato in riduzione, a fronte del 51,6% del 2016) e il **32% del personale in entrata è di età compresa tra i 20 e i 30 anni**.

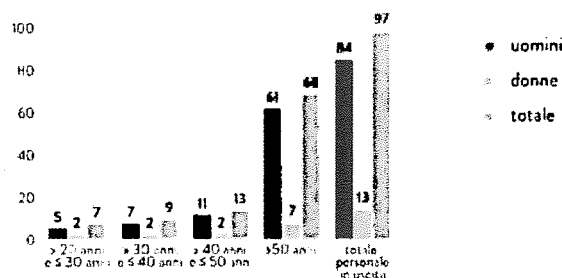
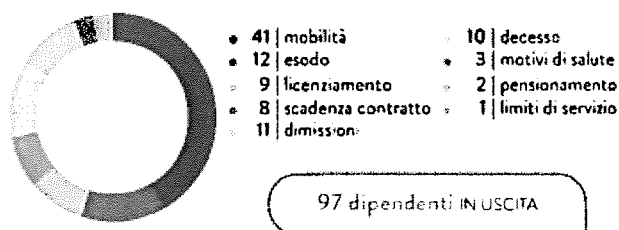
GRAFICO N. 32 - I MOTIVI DEGLI INGRESSI ED ETÀ DEL PERSONALE (2017)



Le persone che hanno lasciato l'azienda nell'anno sono 97, di cui 84 uomini e 13 donne, un numero in diminuzione del 40% rispetto alle 163 uscite del 2016. In particolare, 41 dipendenti sono stati collocati in mobilità, una forma di prepensionamento volontario

e incentivato e 12 risorse sono state coinvolte nei piani di esodo volontario agevolato, con la risoluzione concordata e incentivata del contratto di lavoro con l'azienda (grafico n. 33 e tabelle nn. 37 e 38). Il 70% circa del personale in uscita aveva più di 50 anni.

GRAFICO N. 33 - LE TIPOLOGIE DI USCITA ED ETÀ DEL PERSONALE (2017)

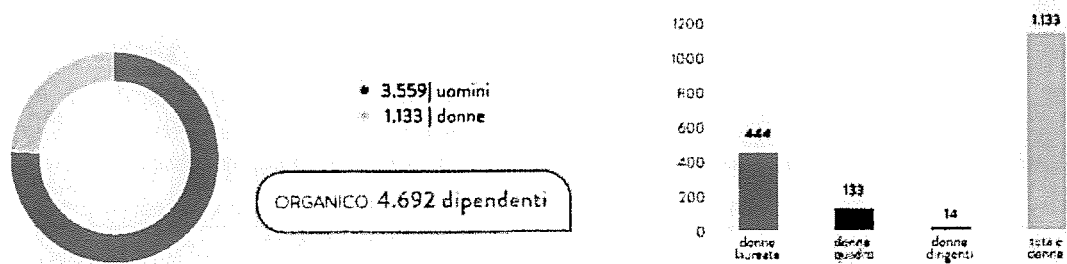


LA PRESENZA FEMMINILE IN ACEA

Le lavoratrici in Acea, nel 2017, sono 1.133: il **24,2% dell'organico**. Il dato si incrementa di un punto percentuale rispetto all'anno precedente (23,3%); la minore presenza nel Gruppo di personale femminile rispetto a quello maschile è correlabile

alla natura operativa dei processi gestiti ad oggi, infatti, in Italia, i ruoli professionali a carattere tecnico specialistico sono ancora prevalentemente ricoperti da uomini (grafico n. 34).

GRAFICO N. 34 - L'ARTICOLAZIONE DEL PERSONALE IN OTTICA DI GENERE (2017)



Nell'anno si mantiene invariata la presenza di donne fra i dirigenti (14 su 80, pari al 17,5%) e stabile quella tra i quadri (123 su 401, pari al 30,2%); aumenta di un punto il peso percentuale delle donne laureate sul totale laureati in organico (444 su 995, pari al 44,6%). Con il rinnovamento degli organi di governo societario, intervenuto nel corso dell'anno, al 31.12.2017, le presenze femminili negli organismi di corporate governance delle società ricomprese nel perimetro di rendicontazione (Consigli di amministrazione, Collegi sindacali e Organismi di vigilanza) sono complessivamente 49, pari al 33%

del totale dei componenti (a parità di perimetro, nel 2016, le donne negli organismi di governo erano 46: il 31%). Le donne presenti nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sono il 33,3%: 3 su 9 membri, con piena ottemperanza alla L. n. 120/2011. In particolare, si segnala che ciascuno dei comitati endoconsiliari conta la presenza di uno o più componenti femminili e la Presidenza dei Comitati Controllo e Rischi, Nomine e Remunerazione, Etica e Sostenibilità è affidata ad una Consigliera

GRAFICO N. 35 - LA PRESENZA FEMMINILE NEGLI ORGANISMI DI CORPORATE GOVERNANCE (2017)

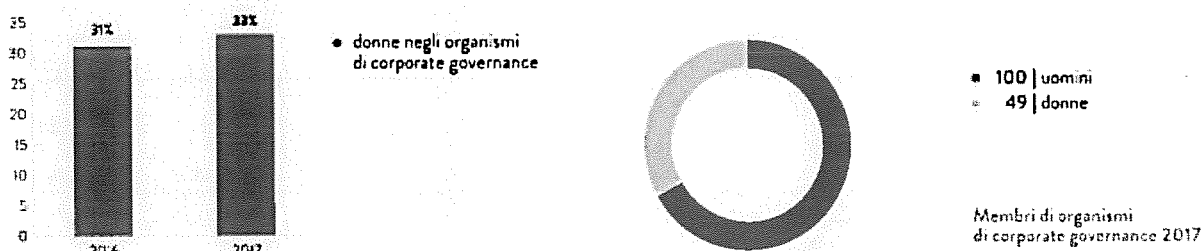


TABELLA N. 36 - INDICATORI SOCIALI: DATI GENERALI SUL PERSONALE (2016-2017)

	2016 ⁽¹⁾			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE						
numero						
dirigenti	67	14	81	66	14	80
quadri	271	117	388	278	123	401
impiegati	1.892	953	2.845	1.891	993	2.884
opera:	1.351	3	1.354	1.324	3	1.327
totale	3.581	1.087	4.668	3.559	1.133	4.692
LE DONNE IN ACEA						
%						
donne sul totale organico			23,3			
donne dirigenti sul totale dirigenti			17,3			
donne quadri sul totale quadri			30,2			
donne laureate sul totale laureati			43,4			
LIVELLO DI ISTRUZIONE DEL PERSONALE						
numero						
laureati	511	392	903	551	444	995
diplomati	1.768	522	2.290	1.790	536	2.326

	2016 ^(*)			2017		
LIVELLO DI ISTRUZIONE DEL PERSONALE						
altri titoli	723	47	770	713	46	759
non definito	579	126	705	505	107	612
totale	3.581	1.087	4.668	3.559	1.133	4.692
ETÀ MEDIA DEL PERSONALE						
anni	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
età media aziendale	48,2	44,7	47,4	48,6	44,9	47,7
età media dirigenti	53,5	49,8	52,9	54,1	50,8	53,6
età media quadri	50,4	47,8	49,6	51,0	48,6	50,3
età media impiegati	48,1	44,2	46,8	48,4	44,3	47,0
età media operai	47,5	48,7	47,5	48,0	49,7	48,0
ANZIANITÀ MEDIA DEL PERSONALE						
anni	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
anzianità media aziendale	18,9	15,5	18,1	19,3	15,4	18,3
anzianità media dirigenti	19,5	17,7	19,2	19,0	18,7	19,0
anzianità media quadri	20,8	18,0	19,9	21,4	18,3	20,5
anzianità media impiegati	20,0	15,1	18,4	20,4	14,9	18,5
anzianità media operai	16,8	27,0	16,8	17,3	28,0	17,3
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEL PERSONALE						
numero	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
personale stabile a tempo indeterminato	3.531	1.068	4.599	3.456	1.071	4.527
(di cui) personale in part-time	25	83	108	27	99	126
personale a tempo determinato	23	14	37	69	58	127
personale in contratti di apprendistato professionalizzante	27	5	32	34	4	38
totale	3.581	1.087	4.668	3.559	1.133	4.692

(*) Per la piena comparabilità dei dati 2017 e 2016, si tenga presente che nel 2016 erano ricompresi anche 88 dipendenti di due società (Acea Gori servizi e Crea Gestioni) non più incluse nel perimetro dell'anno in esame

TABELLA N. 37 - INDICATORI SOCIALI: MOVIMENTAZIONI DEL PERSONALE (2016-2017)

	2016			2017		
PERSONALE IN INGRESSO: TIPOLOGIA CONTRATTUALE						
numero	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
a tempo indeterminato	60	20	80	59	26	85
a tempo determinato	26	15	41	58	52	110
con contratti di apprendistato professionalizzante	24	5	29	11	1	12
acquisizione ramo d'azienda	4	1	5	0	0	0
totale	114	41	155	128	79	207
(di cui) acquisizioni di personale da Enti Pubblici	0	0	0	0	0	0
PERSONALE IN USCITA: MOTIVI						
numero	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
mobilità	81	16	97	39	2	41
esodi	8	2	10	10	2	12
pensionamenti	4	0	4	2	0	2
licenziamenti	18	6	24	9	0	9
altri motivi ^(*)	24	4	28	24	9	33
totale	135	28	163	84	13	97

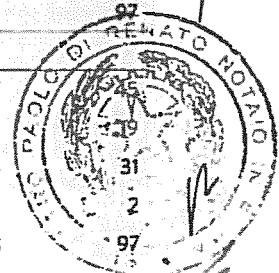
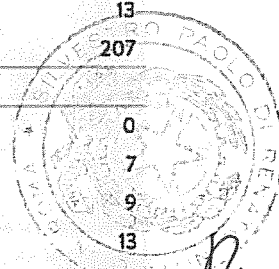
	2016	2017
TASSI DI TURNOVER, INGRESSO E USCITA (*)		
numero		
tasso di turnover	6,8	6,5
tasso di ingresso	3,3	4,4
tasso di uscita	3,5	2,1

(*) La voce, per il 2017, include: 10 decessi, 11 dimissioni, 3 inabilità, 1 limiti di servizio e 8 termine contratto

(**) Il tasso di turnover è dato dalla somma delle assunzioni e delle cessazioni dell'anno rapportata all'organico a fine anno, le società a cui i dati si riferiscono sono situate prevalentemente nel territorio laziale, di seguito si riportano i dati 2017 articolati per genere e, uscite ed ingressi, anche per classi d'età: tasso di turnover donne 8,1%, uomini: 5,9%, il tasso di ingresso è pari al 3,6% per gli uomini, distinto nelle seguenti classi d'età: 0,08% <=20 anni, 1,12% >20 anni e <=30 anni, 1,46% >30 anni e <=40 anni, 0,62% >40 anni e <=50 anni e 0,31% >50 anni, e al 6,9% per le donne (2,29% >20 anni e <=30 anni, 3,88% >30 anni e <=40 anni, 0,62% >40 anni e <=50 anni e 0,18% >50 anni). Il tasso di uscita è pari al 2,4% per gli uomini (0,14% >20 anni e <=30 anni, 0,20% >30 anni e <=40 anni, 0,31% >40 anni e <=50 anni e 1,71% >50 anni) e all'1,1% per le donne: (0,18% >20 anni e <=30 anni, 0,18% >30 anni e <=40 anni, 0,18% >40 anni e <=50 anni e 0,62% >50 anni)

TABELLA N. 38 - INDICATORI SOCIALI: CLASSI DI ETÀ, DURATA RAPPORTO DI LAVORO (2016-2017)

numero	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CLASSI DI ETÀ DEL PERSONALE						
≤ 25 anni	33	2	35	31	2	33
> 25 anni e ≤ 30 anni	87	61	148	98	63	161
> 30 anni e ≤ 35 anni	266	136	402	257	144	401
> 35 anni e ≤ 40 anni	374	187	561	361	195	556
> 40 anni e ≤ 45 anni	506	173	679	461	169	630
> 45 anni e ≤ 50 anni	715	218	933	665	216	881
> 50 anni e ≤ 55 anni	716	161	877	726	165	891
> 55 anni e ≤ 60 anni	683	120	803	644	143	787
>61 anni	201	29	230	316	36	352
totale	3.581	1.087	4.668	3.559	1.133	4.692
CLASSI DI ETÀ DEL PERSONALE IN INGRESSO						
≤ 20 anni	1	0	1	3	0	3
> 20 anni e ≤ 30 anni	49	22	71	40	26	66
> 30 anni e ≤ 40 anni	36	16	52	52	44	96
> 40 anni e ≤ 50 anni	13	3	16	22	7	29
>50 anni	15	0	15	11	2	13
totale	114	41	155	128	79	207
CLASSI DI ETÀ DEL PERSONALE IN USCITA						
≤ 20 anni	0	0	0	0	0	0
> 20 anni e ≤ 30 anni	4	0	4	5	2	7
> 30 anni e ≤ 40 anni	7	2	9	7	2	9
> 40 anni e ≤ 50 anni	17	3	20	11	2	13
>50 anni	107	23	130	61	7	68
totale	135	28	163	84	13	97
DURATA DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE IN USCITA						
≤ 20 anni	44	6	50	38	7	45
> 20 anni e ≤ 30 anni	23	4	27	19	0	19
> 30 anni e ≤ 40 anni	66	17	83	26	5	31
> 40 anni e ≤ 50 anni	2	1	3	1	1	2
totale	135	28	163	84	13	97



LE ORE LAVORATE, LA RETRIBUZIONE E I FONDI PENSIONE

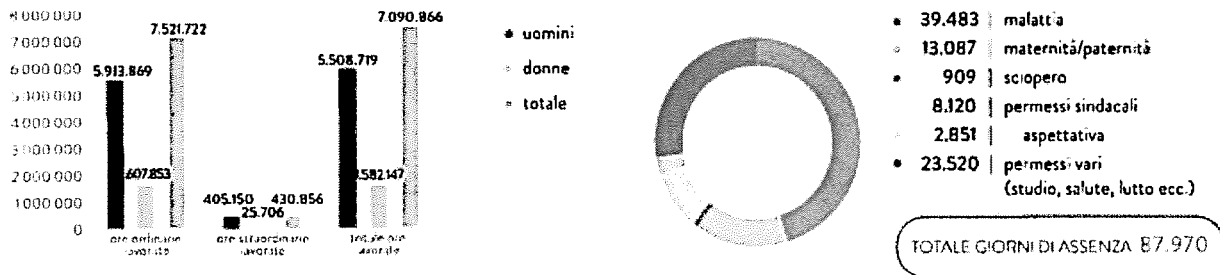
LE ORE LAVORATE IN ACEA

Il totale delle ore lavorate nell'anno, ordinarie e straordinarie,

escludendo i dirigenti, è pari a **7.521.722**, di cui il 78,6% imputabile al personale maschile.

I giorni di assenza sono **87.970**, un dato in riduzione del 5% rispetto all'anno precedente (92.901 giorni), determinati, per la maggior parte, da assenze per **malattia**, **permessi** (per motivi studio, di salute ecc.), **maternità/paternità** e **motivi sindacali** (si vedano grafico n. 36 e tabella n. 39).

GRAFICO N. 36 - LE ORE LAVORATE DAL PERSONALE E LE ASSENZE (2017)



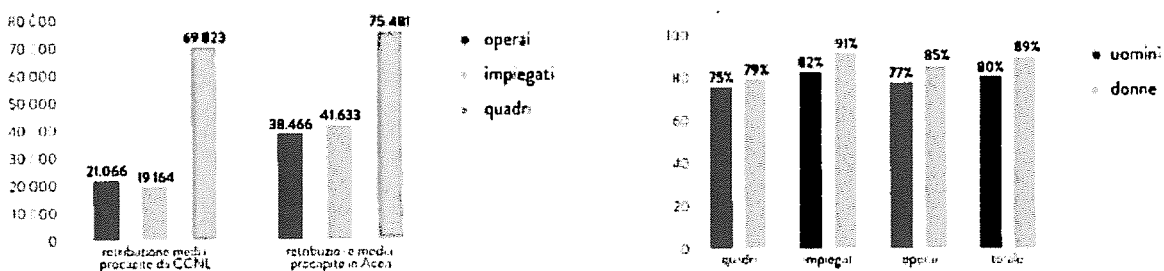
I dipendenti possono fruire di diverse tipologie di permessi e di forme di flessibilità quali, ad esempio, il part-time, che nel 2017 ha interessato il 2,8% del personale, e l'orario fiduciario per i quadri e gli impiegati in terza fascia, che permette una gestione dei tempi di lavoro "personalizzata", nel rispetto delle prestazioni lavorative previste da contratto.

Per i dipendenti che non fruiscono dell'orario fiduciario sono previste flessibilità in entrata e in uscita ed, infine, questi ultimi e gli operai dispongono di un monte ore mensile di permessi da recuperare entro tempi stabiliti.

LE RETRIBUZIONI

Le retribuzioni dei dipendenti sono determinate in applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento, ad esclusione dei dirigenti e del top management. La politica retributiva adottata da Acea applica, sempre di più, principi meritocratici negli interventi sulle componenti fisse e variabili. Nel 2017 le retribuzioni medie lorde pro-capite aumentano di oltre 4 punti percentuali per tutte le categorie professionali. La retribuzione media lorda pro-capite totale sale del 4,6% e si attesta a 43,6 mila euro (era 41,6 mila euro nel 2016); includendo anche i dirigenti essa è pari a 45,8 mila euro (era 43,8 mila euro nel 2016) (si veda tabella n. 39).

GRAFICO N. 37 - LE RETRIBUZIONI MEDIE E IL RAPPORTO TRA STIPENDIO BASE E REMUNERAZIONE (2017)



Osservando i dati in ottica di genere, si può notare che il rapporto tra lo "stipendio base" e la remunerazione effettiva lorda - inclusiva degli elementi "addizionali" che contribuiscono alla determinazione dell'ammontare complessivo dello stipendio - nel 2017 è pari all'89% per il personale femminile e all'80% per quello maschile, entrambi invariati rispetto al 2016.

Le attività remunerate da un maggior compenso addizionale, come la reperibilità, i turni, le indennità, gli straordinari, sono infatti prevalentemente ricoperte da personale maschile (ad esempio il lavoro svolto dai tecnici operativi di pronto intervento che si avvicendano in turni a copertura delle 24 ore).

I FONDI PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA

I principali fondi pensionistici complementari di riferimento per i dipendenti del Gruppo sono: **Previndai**, riservato ai dirigenti,

e **Pegaso**, per il personale non dirigente, cui si applicano i CCNL sottoscritti da Utilitalia per le imprese di servizi di pubblica utilità del comparto elettrico e gas-acqua. Il fondo Pegaso è gestito pariteticamente da Utilitalia - la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas - e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil che lo hanno costituito.

Nel 2017 i dipendenti del Gruppo aderenti al fondo Pegaso sono 2.447 (nel 2016 2.434). Acea ha versato al fondo circa 4,67 milioni di euro di TFR e 1,46 milioni di euro di contributo aziendale integrativo.

Il valore economico impegnato da Acea per TFR e altri piani a beneficio definiti è pari a 108,4 milioni di euro.

Analizzando la distribuzione per genere degli aderenti Acea al Fondo, si evidenzia un'incidenza del 78,2% degli uomini e del 21,8% delle donne (si veda tabella n. 39).

L'attivo netto del fondo destinato alle prestazioni ha raggiunto i 987 milioni di euro nel 2017 (915 milioni di euro nel 2016) con un aumento dell'8% circa.

I comparti Bilanciato, Dinamico e Garantito hanno chiuso tutti in positivo, rispettivamente del 2,81%, del 4,69% e dello 0,55%. Il rendimento del TFR, utilizzato come benchmark del comparto

Garantito, nel 2017 è stato pari a 1,74%.

Il comparto Bilanciato, che raccoglie l'82% del patrimonio, ha avuto un rendimento cumulato "composto" negli ultimi 15 anni pari a 91,86% (rendimento medio annuo composto 4,44%), nello stesso periodo la rivalutazione cumulata del Tfr è stata pari al 42,54% (rendimento medio annuo composto 2,33%).

LE PRESTAZIONI DEL FONDO PEGASO VERSO I DIPENDENTI DEL GRUPPO ACEA

Nei primi 18 anni di vita del Fondo Pegaso sono state erogate prestazioni (riscatti, prestazioni pensionistiche, anticipazioni e trasferimenti) a favore dei dipendenti Acea per un importo complessivo di 17,6 milioni di euro, di cui circa 2,5 milioni di euro nel solo 2017.

Nel corso dell'anno sono stati erogati 1,6 milioni di euro per anticipazioni, motivate da esigenze personali, per sostenere spese mediche, acquistare o ristrutturare la prima casa, per sé o per i propri figli, in risposta a 147 richieste, e 860 mila euro per riscatti/prestazioni, a fronte di 39 richieste, ed infine 88

mila euro a fronte di tre richieste di trasferimento.

Al 31.12.2017 il patrimonio gestito dal Fondo per conto degli iscritti Acea è pari a circa 85 milioni di euro. La contribuzione trattenuta e versata nel 2017 per i dipendenti di Acea è stata pari a 7,9 milioni di euro.

La distribuzione dell'asset allocation tra i vari comparti del Fondo Pegaso testimonia che l'86% del patrimonio degli iscritti Acea è investito nel profilo Bilanciato, con un portafoglio di investimenti caratterizzato da una componente media obbligazionaria al 30% e azionaria al 70%.

È da segnalare che la previdenza complementare integrativa è stata oggetto di importanti novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2017. Tra queste, ad esempio, la possibilità di utilizzare il fondo pensione sotto forma di RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata), al fine di utilizzare il fondo pensione nella modalità fiscalmente più agevolata per anticipare l'uscita dall'azienda e arrivare alla maturazione dei requisiti pensionistici.

NB I dati e le informazioni relative al Fondo Pegaso sono redatte con la collaborazione di Andrea Mariani, Direttore Generale del Fondo

TABELLA N. 39 - INDICATORI SOCIALI: ORE LAVORATE, ASSENZE, RETRIBUZIONI E ISCRITTI AL FONDO PENSIONISTICO COMPLEMENTARE (2016-2017)

	2016			2017		
ORE LAVORATE DAL PERSONALE						
ore	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
ordinarie	5.628.514	1.572.229	7.200.743	5.508.719	1.582.147	7.090.866
straordinarie	435.101	36.531	471.632	405.150	25.706	430.856
totale ore lavorate	6.063.615	1.608.760	7.672.375	5.913.869	1.607.853	7.521.722
TIPOLOGIA DI ASSENZE						
giorni	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
malattia	29.087	12.392	41.483	29.181	10.302	39.483
maternità / paternità	1.663	12.735	14.398	1.148	11.939	13.087
sciopero	62	8	70	777	132	909
permessi sindacali	6.924	924	7.848	7.069	1.051	8.120
aspettativa	1.919	794	2.713	1.706	1.145	2.851
permessi vari (studio, salute, lutto e per motivi generici)	17.535	8.854	26.389	15.035	8.485	23.520
totale giornate assenza (escluse ferie e infortuni)	57.190	35.711	92.901	54.916	33.054	87.970
RETRIBUZIONI MEDIE LORDE PER QUALIFICA						
euro	2016			2017		
quadri	71.968			83.466		
impegnati	39.985			43.466		
operai	36.804			43.466		
CLASSI DI ETÀ E GENERE DEI DIPENDENTI ISCRITTI AL FONDO PEGASO						
	2016⁽¹⁾					
numero	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
≤ 25 anni	1	0	1	10	1	11
> 25 anni e ≤ 30 anni	24	8	32	27	10	37

CLASSI DI ETÀ E GENERE DEI DIPENDENTI ISCRITTI AL FONDO PEGASO

numero	2016 ^(*)			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
> 30 anni e ≤ 35 anni	99	33	132	96	29	125
> 35 anni e ≤ 40 anni	173	55	228	156	62	218
> 40 anni e ≤ 45 anni	245	71	316	217	60	277
> 45 anni e ≤ 50 anni	414	132	546	374	130	504
> 50 anni e ≤ 55 anni	430	107	537	452	101	553
> 55 anni e ≤ 60 anni	414	95	509	377	110	487
> 61 anni	112	21	133	206	29	235
totale	1.912	522	2.434	1.915	532	2.447

(*) I dati 2016 comprendono gli iscritti Pegaso di Acea (Gori Servizi (33 dipendenti), Crei Gestioni (11 dipendenti), Sogea (9 dipendenti)), società escluse dal perimetro 2017

RELAZIONI INDUSTRIALI

Entro la Funzione Gestione Risorse Umane della Capogruppo è operativa l'Unità Relazioni Industriali, cui è affidato il compito di garantire il presidio delle politiche aziendali in materia di relazioni sindacali.

Le relazioni industriali si svolgono entro la cornice di regole e disposizioni definite, a livello di settore, dalla contrattazione nazionale (CCNL). È previsto un secondo livello di contrattazione, tra azienda e rappresentanze interne dei lavoratori, tramite il quale vengono definiti accordi dimensionati sulle peculiari esigenze aziendali.

In Acea trovano applicazione il Contratto Unico del settore elettrico, rinnovato il 25 gennaio 2017, ed il Contratto Unico del settore gas-acqua, rinnovato il 18 maggio 2017.

La totalità dei dipendenti è pertanto coperta da accordi collettivi di contrattazione. Il livello di sindacalizzazione, nel 2017, è pari al 70,1%. I dipendenti che rivestono ruoli dirigenziali o di rappresentanza sindacale sono 323; tra questi, 22 ricoprono funzioni di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), designati a seguito di accordo sindacale. Le intese raggiunte nel corso dell'anno dall'Unità Relazioni

Industriali con le Organizzazioni Sindacali (OOS) hanno riguardato alcuni profili dell'interlocuzione sindacale: contrattuale, economico e di natura societaria.

In particolare, è stata definita, a decorrere da marzo 2017, la variazione contrattuale dei dipendenti di Acea8cento dal precedente Contratto Collettivo Aziendale al Contratto Collettivo di Settore elettrico, con allineamento, dalla stessa data, del valore nominale del ticket secondo i valori stabiliti per le società "storiche" del Gruppo. Con riferimento alle previsioni contrattuali in materia di agevolazioni tariffarie sui consumi di energia elettrica, al fine di prevenire le criticità conseguenti alla decisione della società Servizio Elettrico Nazionale (SEN) di non applicare più lo sconto tariffario dal 1° ottobre 2017, Acea ha stipulato un Accordo sindacale che ha previsto il mantenimento del beneficio nei confronti degli aventi titolo, secondo modalità alternative, definite nello stesso accordo (si veda box di approfondimento).

Inoltre, con specifica attenzione al tema della formazione continua dei dipendenti, quale strumento fondamentale per lo sviluppo e l'accrescimento professionale, Acea ha sottoscritto un Accordo in tema di formazione finanziata, per il tramite del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario - Fondo For.Te, a beneficio di tutti i lavoratori e con particolare riguardo alle figure operative.

STIPULATO UN ACCORDO IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI TARIFFARIE SUI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

Nel 2017 Acea ha stipulato un Accordo sindacale volto a mantenere, per gli aventi diritto, i benefici correlati alle precedenti agevolazioni tariffarie sui consumi di energia (non più applicate dalla società Servizio Elettrico Nazionale), usufruendone con altre modalità.

L'Accordo ha previsto possibilità di fruizione del benefit sia sul mercato libero sia sul

servizio di maggior tutela. Gli aventi diritto all'agevolazione, infatti, possono ricevere l'erogazione del benefit attraverso il riconoscimento diretto in fattura dello sconto tariffario, a fronte della sottoscrizione di un'apposita offerta sul mercato libero di Acea Energia; oppure, qualora scelgano di rimanere nel servizio di maggior tutela, attraverso l'erogazione, con cadenza annuale, di

un importo di valore equivalente a quello del benefit, presentando ad Acea apposita richiesta e la documentazione attestante i consumi sostenuti.

L'Accordo è particolarmente rilevante poiché impatta su una platea di circa 1.300 persone, tra lavoratori in servizio e cessati (nonché coniugi superstiti) delle società del Gruppo cui si applica il CCNL Settore elettrico.

In materia di organizzazione del lavoro, nell'anno si segnala l'Accordo stipulato tra Aquaser e le Organizzazioni Sindacali, che regola macrotematiche - orari di lavoro del personale viaggiante, del personale discontinuo ed utilizzo di strumenti di geolocalizzazione - inerenti la particolare categoria degli "Autisti", confluiti in Aquaser, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di ISA Srl, intervenuta nell'ultimo trimestre del 2016.

Tramite la contrattazione di secondo livello, sono state stipulate intese sull'istituto Premio di Risultato - Indicatori di Produttività per il 2017, per numerose società del Gruppo.

È stata inoltre avviata una fase di confronto con le OOS, connessa all'operazione straordinaria di natura societaria, consistente nella cessione del ramo di azienda coincidente con l'Unità Patrimonio e Facility Management di Acea Elabori SpA in Acea SpA. Infine, si segnala l'Accordo stipulato con le Organizzazioni Sindacali, verso la conclusione dell'anno, che, in attuazione dell'impegno assunto dalle Parti nazionali in sede di rinnovo del CCNL Settore elettrico del 25 gennaio 2017, ha previsto l'attivazione di una polizza vita. Essa opera in caso di morte da malattia, ad esclusione delle cause già coperte da assicurazione, in favore dei propri dipendenti.

regolati dal contratto di Settore elettrico, con un premio annuo pro-capite pari a 70 euro e capitali assicurati crescenti in funzione delle particolari condizioni del nucleo familiare dei beneficiari. L'Accordo, di particolare rilievo, si applica ad una platea di circa **2.840 lavoratori** delle società del Gruppo.

In ambito idrico, in virtù del **Protocollo sugli Appalti Idrici**, sottoscritto nel 2012 da Acea Ato 2 insieme con Acea SpA, le Organizzazioni Sindacali Confederali e le Federazioni di Categoria, si sono svolti anche nel corso del 2017 alcuni incontri nell'ambito della Commissione paritetica sul tema dell'evoluzione dell'Appalto Unico per la manutenzione delle reti e dei servizi del ciclo idrico integrato, prevedendo altresì l'opportunità di inserire nei bandi di gara una clausola legata alla salvaguardia occupazionale (si veda anche capitolo Fornitori).

Per quanto riguarda il **preavviso informativo ai dipendenti circa eventuali modifiche organizzative o ristrutturazioni societarie con effetti sui rapporti di lavoro**, l'azienda assume comportamenti differenziati, in funzione dei diversi casi di seguito illustrati:

1. **modifiche organizzative:** in caso di costituzione di nuove Unità o variazioni delle missioni o responsabilità, la Funzione Gestione Risorse Umane emette una Disposizione Organizzativa, ne trasmette comunicazione alle strutture competenti che provvedono ad affiggerla in bacheca e a pubblicarla

sulla intranet aziendale. Di norma, qualora vi siano modifiche organizzative con effetti sul personale viene fornita apposita informativa alle rappresentanze sindacali, laddove ciò si determini nei confronti del singolo dipendente (ad esempio variazioni di sede di lavoro, orari, ecc.) a quest'ultimo viene consegnata una specifica comunicazione dall'Unità Gestione Risorse Umane della Società di appartenenza,

2. **ristrutturazioni societarie:** in caso di ristrutturazioni, a seguito di rilevanti modifiche organizzative e produttive, con conseguenze sulle condizioni di lavoro e sull'occupazione, le modalità di informazione dei dipendenti, nonché delle loro Rappresentanze Sindacali, sono regolate dai CCNL applicati nel Gruppo e dai Protocolli di relazioni Industriali;

3. **trasformazioni societarie** (come cessioni, fusioni, acquisizioni, trasferimento di rami d'azienda): nei casi di trasformazione societaria i preavvisi ai dipendenti sono regolati dalla normativa vigente⁸⁵ che prevede obblighi di informativa verso i rappresentanti dei lavoratori, tali da consentire loro la verifica delle motivazioni industriali delle operazioni, delle corrette modalità del processo nonché delle ricadute sui rapporti di lavoro.

IL CONTENZIOSO CON I DIPENDENTI E CON I SINDACATI

I procedimenti attivati dai dipendenti verso Acea riguardano, in prevalenza, contestazioni su licenziamenti, revisioni di inquadramento, differenze retributive, indennità non percepite (ad esempio: paga oraria dei turnisti), demansionamento e mobbing.

Nel 2017 si contano 45 nuove cause in materia di lavoro, mentre il totale dei contenziosi ancora pendenti – comprensivo di quello degli anni precedenti – ammonta a 116 casi.

Nell'anno sono stati definiti 36 giudizi (2 instaurati nel medesimo anno).

In dettaglio, si rileva che 17 di essi si sono chiusi con esito favorevole ad Acea, 6 hanno sortito esito favorevole al ricorrente, mentre 10 posizioni sono state definite in via transattiva.

È da segnalare nel 2017 un ricorso d'urgenza per condotta antisindacale, promosso dal coordinamento provinciale di Roma dell'USB

contro Acea Ato 2, per presunta mancata reintegra di alcuni rappresentanti della Sigla sindacale, a seguito di licenziamento dichiarato illegittimo e trasferimento degli stessi senza preventivo nulla osta della rappresentanza di appartenenza.

Il giudice del procedimento d'urgenza ha respinto il ricorso dell'USB che ha promosso l'opposizione all'ordinanza di rigetto: attualmente è pendente il giudizio ordinario.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

In materia di salute e sicurezza, le attività di coordinamento e indirizzo fanno capo alla Funzione Sicurezza, Protezione e Sistemi di certificazione della Capogruppo, che monitora le società in merito all'applicazione delle linee di indirizzo e delle politiche emanate e all'allineamento alla normativa di riferimento.

Ciascuna società del Gruppo ha inoltre diretta responsabilità della gestione della sicurezza, in ottemperanza alla normativa vigente (D. Lgs. n. 81/08 e ss. mm. ii.).

La maggior parte delle società del Gruppo hanno implementato Sistemi di gestione certificati (OHSAS 18001) in materia di salute e sicurezza sul lavoro (si veda anche *L'identità Aziendale, capitolo Corporate governance e sistemi di gestione*).

Ogni società provvede autonomamente, nel rispetto della normativa, alla valutazione dei rischi per i lavoratori, alla formazione di pertinenza e al monitoraggio degli infortuni, redigendo il

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). A valle di tali attività, l'Unità Sicurezza sul Lavoro, entro la Funzione Sicurezza, Protezione e Sistemi di certificazione, redige, a livello centralizzato e con cadenza annuale, il rapporto infortuni per le società del Gruppo.

La metodologia di analisi degli eventi infortunistici segue le Linee guida per la classificazione degli infortuni, redatte da Federutility (oggi confluita in Utilitalia) e conformi alla norma UNI 7249/95, con riferimento ai criteri di rilevazione INAIL e alle indicazioni dell'ESAW (European Statistics of Accidents at Work).

Nel 2017 si riduce il numero degli infortuni: si sono verificati, infatti, **87 eventi infortunistici durante lo svolgimento dell'attività lavorativa** - a fronte dei 110 intervenuti nel 2016 - e **28 incidenti in itinere**, occorsi cioè durante i trasferimenti casa-lavoro (a fronte dei 37 registrati nel 2016).

Scendono a 3.463 (erano 4.524 nel 2016) le giornate di assenza, correlate agli infortuni occorsi durante l'attività lavorativa e diminuiscono sia l'indice di frequenza, che passa da 1,98 nel 2016 a **1,07 nel 2017**, che l'indice di gravità, da 0,97 nel 2016 a **0,43 nel 2017** (si veda grafico n. 38 e tabella n. 40).

⁸⁵ Art. 2112 c.c. e art. 47 legge 428/90 e s.m.i.

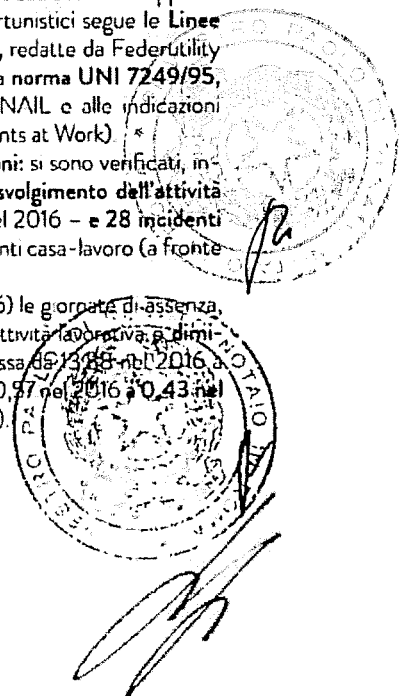
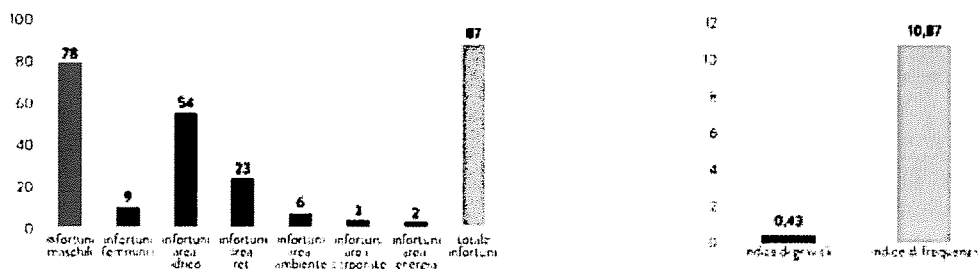


GRAFICO N. 38- INFORTUNI E INDICI (2017)



NB Gli indici infortunistici articolati per genere sono **indice di gravità maschile 0,40 e indice di gravità femminile 0,03** **indice di frequenza maschile 9,75 e indice di frequenza femminile 1,12.**

Osservando la ripartizione degli infortuni (esclusi quelli in itinere) in ottica di genere emerge che **78 eventi infortunistici** (erano 101 nel 2016), pari al 90% del totale, hanno coinvolto il **personale maschile** con mansioni da operaio (57), impiegato (28) e quadro (2), mentre **9 infortuni** (erano sempre 9 nel 2016), pari al 10% del totale, hanno interessato il **personale femminile** con mansioni da impiegato (9).

La ripartizione degli infortuni per società, aggregate in aree industriali, in coerenza con la nuova organizzazione aziendale, evidenzia, rispetto ai dati dell'anno precedente - riclassificati per consentire piena confrontabilità -, una stabilità degli infortuni **nell'area idrica e nell'area corporate** (rispettivamente 54 e 3 infortuni, in entrambi gli anni) e una diminuzione **nell'area infrastrutture energetiche** (23, erano 44 nel 2016), **nell'area ambiente** (5 infortuni, 6 nel 2016) e **nell'area commerciale e trading** (2, erano 3 nel 2016) (si veda il grafico n. 38).

Il maggior numero di eventi infortunistici si conferma presso le due società operative in ambito idrico e di distribuzione dell'energia - **Acea Ato 2 (45 infortuni) e Areti (23 infortuni)** -, che hanno

fisiologicamente una maggiore esposizione al rischio infortunistico per il tipo di attività svolte.

Nel corso dell'anno si sono regolarmente tenuti gli incontri di consultazione con i **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, garantendo il coinvolgimento dei lavoratori, secondo quanto previsto dall'art. 35 del D. Lgs. n. 81/08.

Oltre al corretto ed adeguato **addestramento del personale operativo**, finalizzato alla prevenzione e riduzione dei rischi, è **fondamentale la costante attività di sensibilizzazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro**, che Acea continua a sviluppare. Dopo l'esperienza positiva del Safety Day, organizzato nel 2016, in **aprile 2017** la Holding, di concerto con le società del Gruppo, ha realizzato una **Safety Week**, coinvolgendo circa **3.000 lavoratori** (si veda il box dedicato).

A favore della prevenzione, Acea ha inoltre stabilito, a partire dalla giornata dell'8 marzo 2017, che tutte le dipendenti, dai 35 anni in poi, potranno fruire ogni anno di un "permesso medico retribuito" per effettuare il pap test e la mammografia.

UNA SETTIMANA DEDICATA A SALUTE E SICUREZZA: LA SAFETY WEEK DI ACEA

Nel 2017 Acea SpA, supportata dalle società del Gruppo, ha organizzato una **Safety Week** presso il **Centro Congressi Acea "La Fornace"**.

L'iniziativa, finalizzata alla **diffusione e condivisione della cultura della sicurezza** in azienda, intesa come **parte ineludibile della comprensione ed attuazione dei processi operativi**, ha coinvolto circa **3.000 lavoratori** in 10

sessioni realizzate nell'arco di una settimana. Gli incontri, che hanno incluso interventi e proiezioni video, sono stati curati, **nel contenuto e nell'esposizione, dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo**, coinvolgendo anche diversi Datori di lavoro; pertanto numerosi società del Gruppo - tra cui: Acea Produzione, Areti, Ecogena, Acea Elabori, Acea Ambiente, Acea Energia, Acea8cento -

sono state **parte attiva indispensabile per l'ideazione e la realizzazione dell'iniziativa**. Particolarmente efficace il video "emozionale" di sensibilizzazione, denominato **Sicuri di Essere Sicuri**, che ha visto già stessi dipendenti nel ruolo di attori protagonisti, ed è stato diffuso anche esternamente tramite canali social e portali di settore. Acea, per questo video, ha ricevuto il **premio Aretè - Comunicazione Responsabile**.

Tutte le società provvedono all'erogazione della **formazione generale e specifica dei lavoratori**, e delle figure preposte, in materia di **salute e sicurezza sul lavoro** in ottemperanza alla normativa vigente (si veda anche il paragrafo *La formazione e lo sviluppo del personale*). Tra le numerose attività intraprese nell'anno si segnala, sempre a titolo esemplificativo, che:

- **Acea Elabori** ha progettato un percorso formativo specifico per i nuovi assunti, contestualizzando le tematiche della sicurezza nell'ambito delle attività peculiari e prevedendo anche simulazioni in campo delle attività di ingegneria e laboratorio, ha inoltre sviluppato corsi formativi specifici sul rischio

biologico, sui luoghi confinati e ambienti sospetti di inquinamento

- in **Acea Produzione ed Acea Energia** i percorsi formativi sono stati focalizzati prevalentemente in materia di sicurezza, in ottemperanza alla normativa, ad esempio è stata realizzata la formazione per l'aggiornamento/nuova designazione degli addetti incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato e, in generale, di gestione dell'emergenza nei siti di produzione o nelle sedi aziendali, inoltre, sempre **Acea Produzione**, società presso la quale già da alcuni anni si è raggiunto l'obiettivo "zero incidenti", ha predisposto in

tutti i siti produttivi bacheche ove sono affisse le principali disposizioni in materia di sicurezza ed ha realizzato, nell'anno, un'indagine sui fattori di stress correlati allo svolgimento del lavoro, richiedendo a tutto il personale in organico la compilazione di un questionario e realizzando tre focus group specifici;

- **Acea8cento** ha realizzato moduli formativi specifici per i lavoratori "a rischio basso";
- in **Areti** continua ad essere operativa una struttura dedicata alle attività di formazione, informazione e addestramento, per la salute e sicurezza sul lavoro: il **Training Camp**. Si tratta di uno spazio entro un edificio di servizio della cabina primaria Collatina, che consente, oltre che lo svolgimento delle sessioni formative teoriche, l'addestramento pratico, ad esempio la **salita/discesa in sicurezza sui sostegni** delle linee elettriche di media e bassa tensione, la **salita/discesa in sicurezza sulle scale portatili** sviluppabili, l'**accesso in sicurezza ai luoghi confinati** sotterranei, l'esercitazione all'uso di strumenti di lavoro/di sicurezza (ad esempio il selettore cavo, la tranciacavi, il rilevatore gas/ossigeno) e all'**esecuzione di giunti**, l'**addestramento all'emergenza** in ambiente pericoloso. Il Training Camp è inoltre il luogo dove i **neoassunti** acquisiscono le nozioni di base sulla sicurezza, fondamentali per l'inserimento nelle attività. Lo spazio è reso disponibile al personale operativo di Areti e delle altre società del Gruppo - nell'anno sono state erogate circa 1.900 ore di formazione - e, su richiesta, a società/enti esterni. In particolare, nel 2017, è stato utilizzato per mostrare e analizzare le tipicità delle attività operative di Areti in ambito sicurezza ai ragazzi accolti con i Progetti di Alternanza Scuola Lavoro (si veda il paragrafo *La collaborazione con il mondo universitario e le scuole superiori*), per sessioni formative rivolte a ditte appaltatrici, 47 persone coinvolte per un totale di 188 ore di formazione (si veda capitolo *Fornitori*), e per un corso di "Qualificazione per lavori elettrici" erogato a 10 persone, per complessive 240 ore di formazione, per la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli;

- **Acea Ato 5** ha realizzato corsi per il primo soccorso e per la gestione delle emergenze, corsi mirati sui rischi e le procedure operative e gestionali, corsi per la corretta guida degli automezzi aziendali. Sempre sul tema della **guida degli autoveicoli** per lo svolgimento delle attività lavorative, Acea Ato 5 ha anche monitorato le percorrenze, tramite l'analisi dei dati acquisiti e tracciati dai GPS installati sulle vetture, e ciò ha consentito di individuare aree di miglioramento in relazione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, quali la **valutazione dei rischi per l'esposizione a vibrazioni e rumore**. Particolare attenzione è stata poi rivolta al personale addetto al Front End che, nell'ottica del miglioramento continuo, ha rivisto e aggiornato le procedure operative e implementato un sistema di formazione ed informazione continua tramite interfaccia digitale;
- **Gesesa** ha realizzato i percorsi formativi di base su salute e sicurezza, la formazione per gli addetti di primo soccorso e gli addetti al servizio antincendio;
- **Acea Ambiente** ha organizzato due giornate di formazione in materia di sicurezza sui cantieri temporanei e mobili, cui ha preso parte anche il Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP) di **Aquaser**. Acea Ambiente, dopo aver intrapreso, nel 2016, un percorso di miglioramento continuo mediante l'adozione, a livello di società, del sistema di gestione della sicurezza OHSAS 18001:2007, nel corso del 2017, a seguito del processo di verifica della conformità (effettuato da RINA), tenuto conto della incorporazione, intervenuta al fine 2016 delle società SAO, Kyklos e Solemme, **ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione della sicurezza con la formula multisito**, per i siti produttivi (impianti) di Terni, San Vittore del Lazio, Orvieto e Aprilia. Allo stesso modo anche Aquaser ha rivisto il proprio sistema di gestione integrato per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, a seguito dell'incorporazione per fusione di ISA Srl, e per aver assunto, oltre al ruolo di intermediazione di rifiuti, anche quello di trasportatore, con l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (si veda il box dedicato ed il paragrafo *I Sistemi di gestione in Identità aziendale*).

COMPLETO AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA OHSAS 18001:2007 PER ACEA AMBIENTE E AQUASER

La società **Acea Ambiente**, in cui sono confluite nel dicembre 2016, le società SAO, Kyklos e Solemme, aveva già conseguito l'adozione del sistema di gestione della sicurezza OHSAS 18001:2007. Nel corso del 2017, a seguito della verifica di conformità, ha ottenuto la **certificazione con la formula multisito**. Pertanto a fine 2017 risultano essere certificati in OHSAS 18001 la Sede legale di Terni e i seguenti impianti: Unità locale 1 Terni, Unità locale 3 San Vittore del Lazio, Unità locale 4 Orvieto e Unità locale 7 Aprilia, mentre sono state rinviate al 2018 le attività di certificazione delle Unità locali 5 Monterotondo Mantimmo e 6 Sabaudia, interessate da significativi interventi di re-vamping. Per arrivare ad ottenere la formula

multisito si sono svolte numerose attività propedeutiche:

- I. la completa ridefinizione e standardizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- II. la ridefinizione e standardizzazione dei DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze);
- III. la razionalizzazione delle mansioni e la definizione del nuovo mansionario;
- IV. l'aggiornamento del protocollo sanitario;
- V. la definizione del Manuale del Sistema di gestione QASE;
- VI. la definizione di procedure di sicurezza trasversali e valide a tutte le Unità Locali;
- VII. la definizione di istruzioni operative specifiche di sito;

VIII. la definizione di un unico programma di audit interni;

- IX. la definizione di un unico Piano obiettivi;
- X. l'implementazione di best practices comuni a tutta Acea Ambiente (ad esempio procedura di progettazione e relativi controlli; ridefinizione degli indici infortunistici; introduzione di checklist di controllo appaltatori).

Una procedura analoga a quella sopra descritta, volta al completo aggiornamento del sistema di gestione della sicurezza, è stata seguita nel corso dell'anno anche da **Aquaser**, in virtù della fusione, per incorporazione (intervenuta nel 2016), di ISA Srl e per l'implementazione a regime delle attività di trasporto.

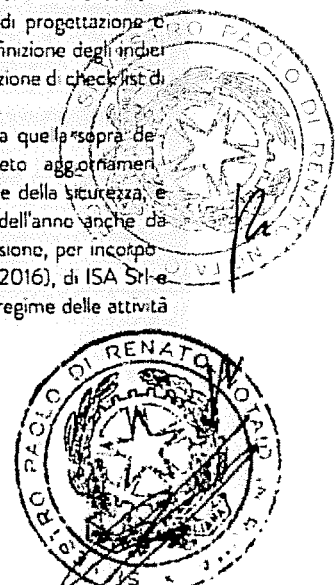


TABELLA N. 40 - INDICATORI SOCIALI: SALUTE E SICUREZZA (2016-2017)

numero	2016 ^(*)	2017
RIPARTIZIONE INFORTUNI PER AREE INDUSTRIALI E PER AREA GEOGRAFICA		
infortuni area Idrico (Lazio e Campania)	54	54
infortuni area Infrastrutture energetiche (Lazio)	44	23
infortuni area Commerciale e trading (Lazio)	3	2
area Ambiente (Lazio, Umbria e Toscana)	6	5
area Corporate (Lazio)	3	3
totale	110	87
giorni totali assenza	4.524	3.463
indice frequenza (IF) (n. inf. x 1.000.000/ore lav.)	13,88	10,87
indice gravità (IG) (gg. assenza x 1.000/ore lav.)	0,57	0,43

(*) La ripartizione delle società entro le aree industriali tiene conto della nuova struttura organizzativa intervenuta nel 2017. I dati 2016 sono stati pertanto riclassificati per assicurare la piena comparabilità del biennio. Si precisa, inoltre, che il perimetro 2016 includeva le società Acea Gori Servizi, Umbria Energy e Crea Gestioni, non ricomprese nel 2017 (si veda Nota metodologica) e che, tuttavia, il numero di infortuni ad esse ascrivibili nell'anno era pari a zero.

NB. L'area Idrica include 4 società, l'area Infrastrutture energetiche 3, l'area Commerciale e trading 2, l'area Ambiente 2 e l'area Corporate 1. I dati in tabella non comprendono gli infortuni in itinere.

LA SORVEGLIANZA SANITARIA

L'attività di **sorveglianza sanitaria** è affidata ad una struttura interna che opera in conformità alla normativa vigente (art. 41 D. Lgs. n. 81/08) e in **collaborazione con professionisti esterni**. La salute del personale è monitorata con il supporto di medici competenti, formalmente incaricati, che sottopongono i dipendenti alle seguenti tipologie di visite:

- pre-assuntiva,
- preventiva o in occasione del cambio di mansione,
- periodica, sulla base del piano di valutazione dei rischi,
- su richiesta del lavoratore,
- in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ove previsto dalla normativa vigente;
- precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi.

I lavoratori esposti a rischi specifici sono inseriti in un **programma mirato di visite mediche**.

I medici competenti **collaborano con i datori di lavoro e con i Responsabili del Servizio di Protezione e Prevenzione** nell'attività di **valutazione dei rischi** cui sono esposti i dipendenti, **necessaria all'elaborazione del piano di sorveglianza sanitaria**.

Nel corso dell'anno sono state svolte, complessivamente, **2.657 visite**; gli oneri relativi sono stati pari a **245.940 euro**⁸⁷.

La presenza, presso la sede centrale, di un **Presidio medico di primo soccorso** garantisce, inoltre, al personale e ai visitatori un primo intervento nei casi di malessere per cui non sia necessario il trasferimento presso strutture ospedaliere.

La sorveglianza sanitaria include la **prevenzione delle malattie professionali** che il lavoratore può contrarre durante lo svolgimento delle mansioni, per la **prolungata esposizione ai fattori di rischio** presenti nell'ambiente di lavoro.

Nell'ambito delle attività svolte dalle società del Gruppo, alle quali Acea eroga il servizio di sorveglianza sanitaria, **non sono presenti profili di rischio tali da poter causare patologie professionali**. Il medico competente ha comunque il compito di definire, di concerto con il datore di lavoro, le misure preventive, i protocolli sanitari per i profili di rischio connessi a particolari mansioni e monitorare eventuali danni alla salute dei lavoratori; egli, inoltre, nell'emettere il giudizio d'idoneità applica, ove necessario, limitazioni e prescrizioni per prevenire possibili malattie professionali. Nel 2017 in Acea **non ci sono state denunce per sospette malattie professionali**.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E COMUNICAZIONE

Il **capitale umano**, espresso dalle competenze delle risorse che lavorano in Acea, è al centro del processo di crescita e sviluppo del Gruppo. Nell'anno, Acea ha istituito la **Funzione Sviluppo del Capitale Umano** ed ha realizzato numerose iniziative di **people engagement**, adottando un modello di miglioramento continuo: il "**Modello di Execution**", incentrato sul **senso di squadra** e sulla **partecipazione attiva e responsabile delle persone al miglioramento concreto dei processi operativi e gestionali** (si veda anche il capitolo *Profilo del Gruppo in Identità aziendale*).

Inoltre è stato definito un modello di riferimento valoriale e comportamentale: il "**Modello di Leadership**", per garantire la realizzazione degli **obiettivi strategici** (si veda il box dedicato) definiti nel Piano industriale 2018-2022.

Sia il Modello di Leadership del Gruppo Acea che i dettagli del Piano industriale sono stati oggetto di specifici incontri di approfondimento che hanno visto il coinvolgimento di tutto il personale.

IL MODELLO DI LEADERSHIP

In dicembre 2017 è stato presentato il nuovo **Modello di Leadership** del Gruppo Acea, volto a garantire un solido percorso di crescita delle persone e la realizzazione degli obiettivi strategici.

Agendo i valori su cui si fonda il nuovo Modello di Leadership, ogni persona è chiamata a farsi protagonista della realizzazione degli obiettivi comuni.

Tale modello coinvolge tutte le società del Gruppo e tutti i dipendenti dell'azienda e si

fonda su una **Leadership diffusa e distribuita**. Ciascun dipendente, infatti, è invitato ad agire i comportamenti da "Leader Acea" nell'ambito delle responsabilità connesse al proprio ruolo.

La Leadership così concepita, si realizza agendo i valori di:

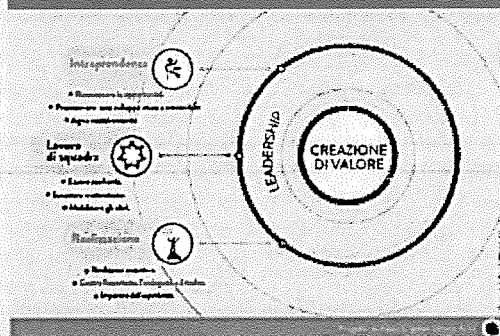
- **intraprendenza**: riconoscere le opportunità e promuovere lo sviluppo etico e sostenibile;
- **lavoro di squadra**: mobilitare gli altri e

suscitare motivazione e resilienza;

- **realizzazione**: prendere l'iniziativa, gestire le incertezze, le ambiguità e i rischi, imparare dall'esperienza.

Per agevolare la conoscenza del modello, le strutture di HR hanno organizzato incontri di presentazione, hanno reso disponibili su Jamp - il social aziendale - una pagina dedicata ad illustrarlo arricchendolo di contenuti che rendono più immediata la comprensione dei comportamenti da intraprendere.

IL MODELLO DI LEADERSHIP DEL GRUPPO ACEA



⁸⁷ Il Piano di sorveglianza sanitaria gestito da Acea include le società del perimetro: Acea Ato 2, Areti, Acea Produzione, Acea Energia, Acea8cento, Ambiente, Aquaser e Acea Elabori, per complessive 2470 visite e costi pari a circa 220.000 euro. I dati relativi ad Acea Ato 5 (150 visite e circa 16.500 euro di costi) e Gesesa (37 visite e 9.440 euro di costi) sono stati forniti direttamente dalle Società.

Tra le iniziative di engagement, già avviate nel 2017, si segnala il progetto "Giro col pilota", grazie al quale i dipendenti che ne hanno fatto richiesta hanno potuto affiancare i colleghi impegnati nella quotidiana attività di interventi sul campo, sperimentando, in modo diretto, la dimensione dell'operatività in rapporto con il territorio. L'iniziativa, partita ad ottobre 2017, ha coinvolto circa 50 colleghi nel ruolo di osservatori e altrettanti "piloti" ovvero personale di spacciato. Il progetto, oltre ad avere l'obiettivo di vedere sul campo come la tecnologia supporta le attività operative e come il servizio arriva al cittadino, ha consentito di raccogliere numerose e interessanti osservazioni per il miglioramento dei processi.

LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DEL PERSONALE

Il Gruppo Acea, negli ultimi anni, ha realizzato un programma di radicale innovazione di tutti i principali sistemi informativi, che ha comportato l'adozione di nuove metodologie lavorative con profondo impatto nel modo di operare delle persone. La formazione erogata nel 2017 è stata quindi rivolta al consolidamento di questi cambiamenti, aggiornando le competenze tecniche dei dipendenti e intervenendo, contemporaneamente, sulle componenti soft della prestazione lavorativa. Le variabili individuali, come la motivazione e la soddisfazione lavorativa, sono ritenute, infatti, determinanti nel conseguimento di performance eccellenti e nel miglioramento continuo, fattori centrali per favorire il raggiungimento degli obiettivi di business del Gruppo Acea.

L'Unità Formazione, entro la Funzione Sviluppo del Capitale Umano di Acea SpA, definisce politiche, linee guida e strumenti per le società del Gruppo in merito alle attività formative, gestendo centralmente la formazione manageriale, relativa allo sviluppo di capacità e tecniche gestionali, sul comportamento organizzativo e sulla leadership; la formazione in materia di normativa e policy aziendali,

relativa agli approfondimenti legislativi e disposizioni aziendali inerenti i diversi ambiti di business del Gruppo; la formazione in materia di processi e sistemi, rivolta all'approfondimento dei processi e dei sistemi legati alle attività previste dal ruolo svolto in azienda. Ciascuna società gestisce autonomamente la formazione tecnico-specialistica e la formazione in materia di sicurezza. La prima è rivolta all'acquisizione di competenze e capacità peculiari del business di riferimento, la seconda è determinata da interventi formativi legati ad attività tecnico-operative e dagli obblighi normativi previsti dal legislatore. I corsi, rientranti in queste due tipologie formative, costituiscono il piano formativo annuale societario. I percorsi di formazione inseriti nei piani della Capogruppo e delle Società sono individuati a seguito dell'analisi dei fabbisogni formativi che viene effettuata in modalità informatica sulla piattaforma e-learning del Gruppo, denominata Pianetacea.

La formazione erogata al personale è finanziata anche attraverso l'adesione a organismi interprofessionali per la formazione continua. Le principali società del Gruppo hanno aderito al Fondo For.Te. (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione continua del terziario), che ha finanziato cinque progetti presentati dalla Holding. Acea Ambiente, Aquaser e Gesesa, inoltre, aderiscono a FONDIMPRESA, che eroga finanziamenti per lo sviluppo delle competenze dei dipendenti e l'acquisizione delle capacità competitive.

In particolare, la Funzione Sviluppo del Capitale Umano ha erogato nel 2017 molteplici progetti formativi, sia con formati esperienziali caratterizzati dal diretto coinvolgimento dei partecipanti in attività pratiche e finalizzate all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze mediante l'esperienza diretta, sia con formati tradizionali come l'aula o la formazione online.

Il format esperienziale è stato utilizzato per rafforzare e sostenere i cambiamenti avvenuti, innescando dinamiche di confronto e

scambio tra le diverse realtà operative. Le persone che nelle diverse società del Gruppo svolgono il ruolo di "Team Leader", ad esempio, sono state coinvolte nel percorso formativo **A quattro mani con i team leader**, finalizzato alla condivisione di una modalità di lavoro comune a tutte le società; i dipendenti di Acea Elabori sono stati coinvolti in un percorso specifico, denominato **Ingegneria 2.0**, rivolto a sostenere l'integrazione di coloro che operano nell'area industriale Ingegneria e Servizi.

Oltre ai percorsi esperienziali, sono state organizzate attività di interesse trasversale al Gruppo in ambito di normativa e policy aziendale, con un focus particolare sul D. Lgs. 231/01 (si veda il box di approfondimento), sulla normativa Antitrust e sulle Pratiche commerciali scorrette. In continuità con gli anni passati è proseguita, inoltre, l'attività formativa di Guida sicura, rivolta al personale dipendente del Gruppo (si veda il box di approfondimento).

Nel secondo semestre del 2017 è stata anche avviata la **progettazione delle attività formative da erogare nel 2018**, che verteranno su tre progetti principali: **l'Accademia Manageriale Acea, la Scuola dei Mestieri e IdeAzione**. In particolare, nell'anno sono state definite la vision, la mission, il manifesto e le competenze del progetto **l'Accademia Manageriale Acea**, in collaborazione con le società del Comune di Roma Ama e Atac, **che per la prima volta hanno lavorato congiuntamente alla definizione di un progetto formativo di sviluppo manageriale**.

Il progetto prevede il programma "Elios" destinato a senior manager ed il programma "Aurora" destinato a neo assunti, nel 2018

inizieranno i corsi che coinvolgeranno, in aule miste, dipendenti delle tre società.

Sono state poste altresì le basi per la realizzazione del progetto **Scuola dei Mestieri**, finalizzato alla condivisione e valorizzazione del patrimonio di conoscenze tecniche del Gruppo, partendo dal know-how c.d. "critico", vale a dire di particolare valore per l'azienda e in possesso di poche persone o di personale prossimo alla pensione, e del progetto **IdeAzione**.

Quest'ultimo è un progetto di **Alternanza Scuola Lavoro**, che coinvolgerà 13 Istituti Tecnici situati nelle diverse regioni in cui il Gruppo opera, con l'obiettivo di integrare le conoscenze di oltre 280 studenti con il contesto lavorativo e agevolare il ricambio generazionale.

Nel corso dell'anno è stata rinnovata graficamente, infine, la **piattaforma e-learning** del Gruppo "Pianetacea", al fine di renderla coerente con la nuova corporate identity. Tale aggiornamento è stato accompagnato dal lancio di un nuovo percorso on-line in materia di **Pratiche commerciali scorrette**, realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Permanente sull'Applicazione delle Regole di Concorrenza della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento. È proseguita, inoltre, la somministrazione ai dipendenti di **moduli obbligatori di formazione** su disposizioni e policy aziendali adottate, come il **Codice etico**, la **responsabilità amministrativa degli enti**, la **privacy** e l'**unbundling**, la **formazione base in materia di sicurezza sul lavoro e guida sicura**, il **sistema di gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia - QASE** (si vedano i box dedicati).

GUIDA SICURA

La tutela della salute e l'integrità psicofisica delle persone è per il Gruppo Acea un impegno costante. In coerenza con le attività di sensibilizzazione in atto nel Gruppo è stato ritenuto di particolare rilievo porre attenzione alla sicurezza di chi è impegnato alla guida di

autoveicoli per le quotidiane attività lavorative. Il corso di **Guida sicura**, avviato nel 2016 in collaborazione con il **Centro Guida Sicura ACI Vallelunga**, ha visto, nel 2017, il **coinvolgimento di 529 partecipanti in 17 sessioni** ed ha avuto come target prevalente il personale

dipendente in ragione del loro ampio utilizzo dei veicoli aziendali. Il percorso, che proseguirà anche nel 2018, ha permesso ai partecipanti di rafforzare le competenze di guida, grazie ad esercitazioni pratiche svolte con il supporto di trainer esperti.

D. LGS. N. 231/01 E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Nel 2017 è stato avviato un percorso formativo finalizzato ad assicurare un'adeguata conoscenza, comprensione ed applicazione del **D. Lgs. n. 231/01 e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo**, e ad evidenziare le principali tipologie di reati presupposto in materia ambientale e sicurezza sul lavoro ai fini della relativa prevenzione.

Il percorso è stato articolato in **incontri in aula** indirizzati a **tutti i dirigenti del Gruppo** e in **formazione e-learning** per tutti i quadri e gli impiegati.

La formazione in aula ha coinvolto 63 partecipanti in 2 sessioni ed ha contribuito ad accrescere la comprensione dell'importanza dell'applicazione del Modello

di Organizzazione Gestione e Controllo e dei Sistemi di gestione in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro, trattando gli argomenti con approccio applicativo e avvalendosi anche di analisi di casistiche reali e testimonianze esperienziali.

Il percorso formativo proseguirà anche nel 2018.

COLLABORAZIONE TRA ACEA E L'OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'APPLICAZIONE DELLE REGOLE DI CONCORRENZA

Acea, nel 2017, ha avviato un percorso formativo, in collaborazione con l'Osservatorio Permanente sull'Applicazione delle Regole di Concorrenza della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, in materia Antitrust e Pratiche commerciali scorrette.

Le finalità del corso sono quelle di sviluppare e rafforzare nell'ambito del Gruppo **una cultura condivisa del rispetto delle regole**

antitrust e della tutela del consumatore nell'ambito del contesto normativo e regolamentare di settore.

In particolare, il progetto formativo ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sul tema delle pratiche commerciali scorrette e sul rispetto della normativa antitrust; incrementare il livello di conoscenza della normativa di riferimento; sensibilizzare in merito ai rischi ed alle conseguenze per

la Società in caso di eventuali violazioni della normativa.

Il percorso di formazione è articolato in due distinti moduli e-learning, uno sull'Antitrust (che sarà erogato nel 2018) ed uno sulle Pratiche commerciali scorrette che è stato avviato in ottobre 2017 e proseguirà anche l'anno seguente; tra ottobre e dicembre 2017 hanno seguito il modulo circa 3.000 persone.

Tra le iniziative di formazione intraprese dalle società, si segnala che Gesesa ha focalizzato la **formazione manageriale**, rivolta ai dirigenti, ai quadri e ai loro collaboratori, su un **Percorso di allineamento del team**, finalizzato a rafforzare la responsabilizzazione e il coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte aziendali e a facilitare la comunicazione. Ha inoltre organizzato due edizioni di un'attività formativa di tipo **esperienziale**, il **cooking day Gustiamo insieme**, impegnando i dipendenti in un'attività piacevole, come quella di preparare una cena con la supervisione di uno chef e di un maître, e al contempo impegnativa e responsabilizzante: la cena, a conclusione della preparazione, veniva effettivamente servita ad ospiti istituzionali e responsabili aziendali, questo tipo di esperienza, pur svolta al di fuori del contesto lavorativo, riproduce le medesime dinamiche aziendali e stimola l'adozione di quelle modalità operative che agevolano il conseguimento di buoni risultati: condivisione degli obiettivi, coesione, lavoro di squadra, concentrazione, capacità di risolvere i problemi e affrontare gli imprevisti, orientamento ai risultati, corretta gestione delle risorse disponibili.

Aquaser e Acea Ambiente, nell'ambito della **formazione manageriale**, hanno fatto partecipare alcuni dipendenti, con ruolo di quadri, al Master **General management nelle PMI**, organizzato dalla SDA Bocconi School of Management, allo scopo di fornire ai partecipanti modelli e strumenti concreti per orientare la crescita aziendale e, per la **formazione tecnico-specialistica** erogata al personale con competenze specifiche, hanno coinvolto i dipendenti nella partecipazione ai moduli del Master **Gestire i rifiuti tra legge e tecnica**, organizzato da Eda Pro, volto all'approfondimento del tema.

Acea8cento ha incentrato l'attività formativa sui **nuovi applicativi informatici e sulle evoluzioni dei processi in chiave digital**, a supporto delle attività gestite, alla formazione hanno partecipato 142 dipendenti della società, pari al 90% dell'organico; inoltre, sia in **Acea8cento** che in **Acea Energia** è stato realizzato un percorso formativo e di approfondimento sulle tematiche di **compliance e corruzione**, volto a promuovere la diffusione di una cultura della legalità, incentrata sulla consapevolezza dei comportamenti corretti da assumere per prevenire ogni rischio di reato di corruzione, sia previsto dal D. Lsg. n. 231/2001 sia di corruzione passiva; sempre per entrambe le società è proseguita la formazione dedicata

ai dipendenti che si occupano di **customer care**, tramite una **formazione esperienziale** svolta presso l'Alitalia Training Academy, con l'obiettivo di **facilitare la gestione del cliente**.

Acea Elabiori ha erogato, tra l'altro, formazione sulla sicurezza negli appalti con la finalità di **garantire un modello di indirizzo, controllo ed esecuzione delle misure di sicurezza il più possibile integrato e formazione sul D. Lgs n. 50/2016**, sempre in materia di appalti, nell'ottica della sostenibilità ambientale ed energetica nel settore idrico integrato.

Acea Ato 5 ha curato, in particolar modo, l'attività formativa sul Sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia.

Acea Ato 2 ha incrementato la formazione in materia ambientale (13 corsi dedicati nell'anno), e in particolare sui temi **rifiuti, Sistemi di gestione e sostenibilità**; alcuni corsi, infatti, hanno approfondito gli aspetti relativi a **La tracciabilità dei rifiuti, Le nuove regole verdi negli appalti pubblici**, coinvolgendo circa 130 dipendenti della società ed estendendone la fruizione a colleghi di altre società del Gruppo.

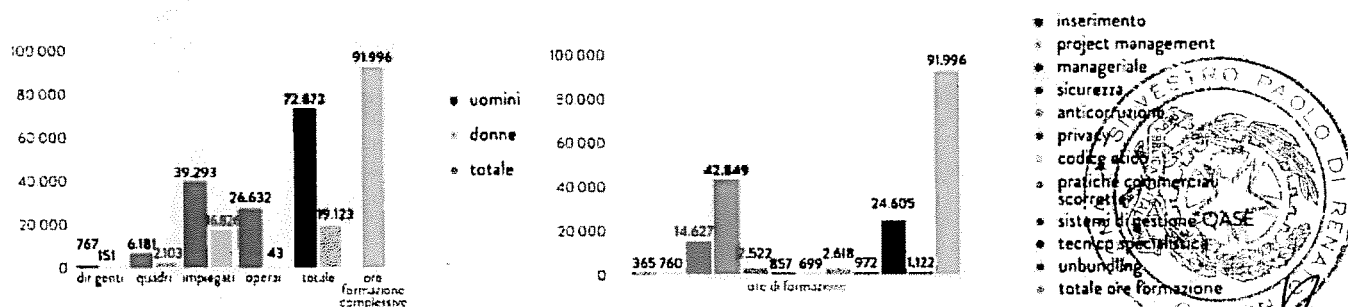
Le attività di **formazione tradizionale ed esperienziale** hanno previsto, complessivamente, **536 corsi** (erano 600 nel 2016), per **1.203 edizioni** (erano 1.732 nel 2016). Tramite la **piattaforma e-learning**, inoltre, sono stati organizzati **9 corsi** a cui hanno preso parte **3.580 persone**, di cui il 29% donne.

Le **ore totali di formazione erogate sono 91.996** (in forma tradizionale, esperienziale e in e-learning), la loro contrazione, rispetto alle circa **153.926 ore del 2016**, è dovuta principalmente al minor numero di edizioni erogate a supporto dei nuovi sistemi di gestione e svolgimento del lavoro (WFM) introdotti gli anni trascorsi (si vedano grafico n. 39 e tabella n. 41).

Le **ore di formazione pro capite** complessive sono 19,6**; analizzando il dato in ottica di genere, inoltre, le ore di formazione **pro capite erogate agli uomini sono pari a 20,4** e quelle fruite dal personale femminile ammontano a **16,9**.

Gli **oneri sostenuti** per l'erogazione dei corsi, al netto delle attività di programmazione della didattica e di allestimento degli spazi ad essa destinati, sono pari, nel 2017, a **1.382.865 euro** (tabella n. 41).

GRAFICO N. 39 - ORE DI FORMAZIONE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA FORMATIVA E PER QUALIFICA (2017)



NB L'articolazione per qualifica delle ore di formazione pro capite è la seguente: 11 ore per i dirigenti, 21 per i quadri, 19 per gli impiegati e 20 per gli operai

TABELLA N. 41 - INDICATORI SOCIALI: FORMAZIONE (2016-2017)

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE TRADIZIONALE ED ESPERIENZIALE

tipologia corsi (*)	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
inserimento	24	10	40	12	3.002	365	6.240	6.670
manageriale	17	9	66	37	31.374	14.627	431.645	669.620
sicurezza	102	231	288	536	31.688	40.965	311.628	375.508
anticorruzione (D. Lgs. 231/2001)	1	3	9	8	232	226	0	13.913

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE TRADIZIONALE ED ESPERIENZIALE

tipologia corsi ^(*)	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
tecnico specialistica	456	283	1.329	610	84.802	24.605	457.171	317.154
totale	600	536	1.732	1.203	151.098	80.788	1.206.684	1.382.865

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA PIATTAFORMA E-LEARNING PIANETACEA

tipologia corsi	corsi (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
project management	1	1	112	760	360	450
manageriale	2	0	29	0	720	0
sicurezza	2	2	334	1884	720	450
Sistemi di gestione QASE	1	1	693	972	360	450
anticorruzione (D. Lgs. 231/01)	1	1	716	2.296	360	1.039
Codice della Privacy (D. Lgs. 196/03)	1	1	397	857	360	1.037
Codice Etico	1	1	373	699	360	1.037
pratiche commerciali scorrette	0	1	0	2.618	0	16.410
unbundling	1	1	174	1122	8.000	1037
totale	10	9	2.828	11.208	11.240	21.910

RIPARTIZIONE ORE DI FORMAZIONE PER QUALIFICA E GENERE

qualifica	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
dirigenti	1.370	221	1.591	767	151	918
quadri	7.825	3.036	10.861	6.181	2.103	8.284
impiegati	61.276	31.637	92.913	39.293	16.826	56.119
operai	48.382	179	48.561	26.632	43	26.674
totale	118.853	35.073	153.926	72.873	19.123	91.996

(*) Le tipologie di corsi tradizionali sono state semplificate, a fini espositivi, e riaccorpate, per il biennio, si tenga presente che la voce "tecnico specialistica" include i percorsi erogati in ambito di normativa e policy aziendale, processi e sistemi, linguistica, informatica.

NB Il perimetro 2016 include le società Acea Gori Servizi e Creai Gestioni, non più comprese nel 2017, per le quali sono state erogate complessivamente 16 ore di formazione. I due dipendenti coinvolti hanno partecipato ad un solo corso in due differenti sessioni.

LA COLLABORAZIONE CON IL MONDO UNIVERSITARIO E LE SCUOLE SUPERIORI

Acea sviluppa **partnership e collaborazioni con le Università**, partecipa ad attività di studio e ricerca, si rende disponibile a occasioni di **incontro tra aziende e studenti** e stipula **convenzioni** per la promozione di stage e tirocini formativi.

Nel corso del 2017 le principali iniziative sono state:

- **Career Day Luiss, "I giovani e il lavoro" 21ª edizione**, un evento volto a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, fornendo agli studenti gli strumenti per coniugare le conoscenze acquisite alla fine del percorso universitario con le reali opportunità offerte dal mercato del lavoro;
- **Job Meeting 2017**, un'iniziativa organizzata presso la facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma, rivolta a laureati e laureandi di tutte le aree disciplinari, al fine di creare un'occasione di incontro tra i giovani e importanti realtà del mondo lavoro, della formazione e dell'orientamento;
- **Career Day Almalaurea "Al Lavoro - Roma"**, un evento organizzato dal consorzio Almalaurea con la finalità di far incontrare i responsabili delle risorse umane delle aziende e gli studenti universitari;
- **Career Day "Campus&Leaders&Talents"**, il primo Career Day paperless, con lo scambio dei CV in modalità esclusivamente digitale. L'iniziativa si è svolta presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra aziende e giovani con un evento che invita al rispetto dell'ambiente;
- **Placement UniClamOrienta**, un'iniziativa organizzata dall'Università degli Studi di Cassino per orientare i giovani verso il

mondo del lavoro e permettere alle aziende di incontrare candidati idonei allo svolgimento del tirocinio.

Nel 2017 Areti ha ospitato **progetti di Alternanza scuola lavoro di due Istituti Tecnici**: l'Istituto Tecnico Industriale Statale G. Galilei e Istituto Tecnico Industriale Statale G. Armellini; complessivamente sono stati coinvolti **90 studenti**, provenienti dai corsi di Elettrotecnica ed Elettronica: i ragazzi hanno svolto **11 giornate di alternanza in azienda**, per un totale di **4.045 ore**, con il supporto di **26 tutor aziendali**.

Gesesa ha stipulato **quattro convenzioni con le Scuole Superiori**, di cui una per l'Alternanza scuola lavoro, tutte rientranti nel **progetto H2SchOOI** (si veda l'approfondimento nel capitolo *Istituzioni e impresa*). In particolare, con il Liceo Classico P. Giannone e con il Liceo Artistico Virgilio, entrambi di Benevento, il progetto ha previsto la realizzazione, in sinergia, di un fumetto sul risparmio idrico; con l'Istituto Magistrale Guacci di Benevento (Liceo Linguistico), il progetto ha riguardato la realizzazione di pannelli informativi sui monumenti illuminati da Gesesa, nelle 4 lingue europee. Infine, con l'Istituto Tecnico Industriale di Benevento si è svolto il progetto di Alternanza scuola lavoro, che ha previsto 30 ore di formazione (teorica e tirocinio).

Acea Elabiori ha accolto percorsi di **Alternanza scuola lavoro** dell'Istituto scolastico Piaget-Diaz e del Liceo Scientifico Azzarita, coinvolgendo, complessivamente, 28 studenti; tutti gli studenti hanno svolto un periodo di alternanza pari a 30 ore. La società ha anche collaborato con la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università La Sapienza di Roma, accogliendo 10 tirocini curriculari di 80 ore ciascuno.

Acea Ato 5 ha sottoscritto convenzioni con la Scuola di alta formazione del Sole 24 Ore e con la Scuola Superiore Sant'Anna, partecipando, con proprie figure specializzate, in qualità di docente, al **Master Management dell'Energia e dell'Ambiente** e al Master universitario di II livello in **Gestione e controllo dell'Ambiente: Management efficiente delle risorse**; ha poi accolto 3 tirocini curriculari.

Il Gruppo Acea ha dato un contributo economico al Master in **Gestione delle Risorse Energetiche** organizzato dalla SAFE, centro di eccellenza per studi e formazione sulle tematiche legate all'energia e all'ambiente, attraverso l'erogazione di una **borsa di studio**. Il Master è parte di un percorso di formazione e aggiornamento continuo sui temi energia e ambiente. Ad esso collabora da molti anni la società **Acea Energia** che, da un lato, partecipa attivamente alla didattica, con figure specialistiche *senior* interne all'azienda in qualità di docenti o testimonial, dall'altro fa seguire alcuni moduli formativi a propri dipendenti *junior*. Il Master riscuote l'interesse di giovani laureati in discipline tecniche, e, nel 2017, alcuni giovani ingegneri, per gli ambiti energia ed efficienza energetica, sono stati inseriti nelle società del Gruppo. Inoltre, Acea Energia e Acea Ato 2 hanno organizzato presso il Centro idrico EUR il **SAFE DAY**, una giornata dedicata ai masterizzandi del SAFE, ai quali è stata presentata la realtà Acea e, in modo specifico, approfondito il tema dell'evoluzione tecnologica e digitale.

Il Master SAFE è stato incluso in IRELP - IRENA Renewable Energy Learning Partnership, la piattaforma dedicata alla formazione di IRENA - The International Renewable Energy Agency.

Acea ha poi aderito al finanziamento della tredicesima edizione del **Master in Energy Management** organizzato da Bip - Business Integration Partners e MIP - Politecnico di Milano, con la possibilità di inserire uno stagista per la durata di sei mesi; il Master ha l'obiettivo di formare giovani professionisti, fornendo le conoscenze di base e specialistiche necessarie alle esigenze professionali lungo l'intera filiera energetica. In collaborazione con il Consorzio ELIS, ha altresì sostenuto 2 borse di studio finanziate in collaborazione con Anas, Ferrovie dello Stato e A2A per il biennio presso il MIP Politecnico di Milano relativo all'Ingegneria Digitale.

Sono state inoltre attivate collaborazioni con il mondo accademico in merito ad alcune rilevanti attività formative e per diverse attività di ricerca (si vedano anche il paragrafo *La formazione e lo sviluppo del personale* e il capitolo *Istituzioni e Impresa*).

Ad esempio, nel 2017, **Gesesa** ha stipulato una convenzione con la Facoltà di Ingegneria ed Economia dell'Università degli studi del Sannio. Il Project Work multidisciplinare promosso dal Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi e dal Dipartimento di Ingegneria in collaborazione con Gesesa, è relativo ai modelli organizzativi e i sistemi tecnologici adottati dall'impresa. Nello stesso anno, sempre con l'Università degli studi del Sannio, Dipartimento di Scienze e Tecnologia, ha stipulato una convenzione per lo studio delle fonti endogene. La società, per l'esperienza in materia, viene anche ingaggiata come relatore a master universitari o convegni pubblici sul tema.

L'azienda, come sopra ricordato, mette a disposizione le competenze professionali del proprio personale nell'ambito di corsi e master universitari o nell'ambito di progetti a carattere tecnico. Nel 2017 personale aziendale qualificato è intervenuto in veste di docente o con testimonianze aziendali nell'ambito di master universitari che hanno trattato, in particolare, temi legati all'energia e l'ambiente.

Nel 2017 le società del Gruppo hanno attivato complessivamente 14 stage, due dei quali rientranti nel bando della Regione Lazio *Torno subito*, a cui Acea Elabor ha aderito, e 13 tirocini curriculari. Nell'anno sono stati stabilizzati, con contratti professionalizzanti, 3 giovani precedentemente inseriti in stage.

I SISTEMI INCENTIVANTI E LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE

In coerenza con la politica retributiva adottata da Acea, che mira a garantire l'applicazione del principio meritocratico nella valutazione del personale e, conseguentemente, a ricercare la selettività degli interventi remunerativi, fissi e variabili, esistono due diversi sistemi di incentivazione e valutazione: di lungo periodo (LTIP) e di breve periodo (MBO).

Il sistema incentivante di lungo periodo (triennale), **Long Term Incentive Plan (LTIP)**, è riservato all'Amministratore Delegato e all'alta direzione, composta dai dirigenti del Gruppo con responsabilità e ruoli strategici.

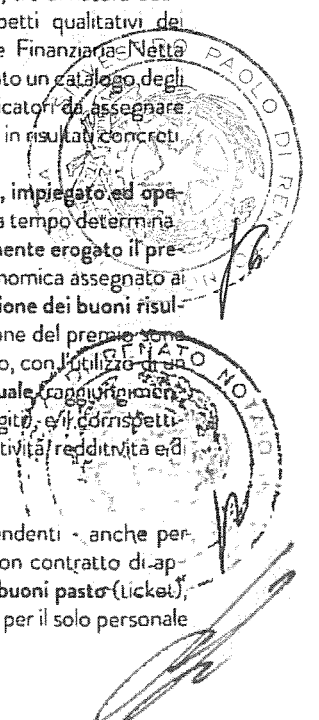
La scelta della struttura di tale sistema che prevede la maturazione dell'eventuale bonus con ciclo triennale è volta a garantire la continuità delle performance aziendali, orientando l'azione del management a risultati di medio e lungo periodo e innescando meccanismi virtuosi di creazione di valore per gli stakeholder.

Per il 2017 il sistema di calcolo dell'LTIP rimane computato in percentuale sulla Retribuzione Annuale Lorda (RAL) ed è subordinato al raggiungimento sia di obiettivi di natura economico-finanziaria (MOL e ROIC), individuati dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione, sia di obiettivi legati all'apprezzamento del titolo sul mercato azionario (*Total Shareholder Return* - misurazione dell'andamento ed apprezzamento del valore del titolo Acea rispetto ad un paniere di società comparabili). Al termine di ciascun triennio di riferimento viene, eventualmente, erogato il bonus, in base al grado di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e di redditività.

Il sistema incentivante di breve periodo (annuale), **Management by Objectives (MBO)**, viene invece applicato al top e middle management (dirigenti e quadri). Al fine di creare un collegamento sinergico tra strategia e gestione operativa dell'azienda, il sistema MBO prevede l'erogazione di un compenso variabile in ragione del raggiungimento di obiettivi individuali, correlati agli specifici ambiti di attività svolte, e di Gruppo, assegnati ad inizio anno, nonché della valutazione della congruità dei comportamenti organizzativi agiti rispetto al modello di Leadership atteso. Il sistema di incentivazione in vigore nel 2017 si focalizza, quindi, sulla valutazione globale della persona (*Performance e Leadership*) e sul raggiungimento di obiettivi individuali quali-quantitativi. Per l'effettiva erogazione del premio, il meccanismo connesso al sistema di MBO prevede un sistema di "cancellotti di accesso" (gate) costituiti da quattro obiettivi di Gruppo, tre di natura economico-patrimoniale ed uno legato agli aspetti qualitativi dei servizi erogati (MOL, Utile Netto, Posizione Finanziaria Netta e QUALITYAWARD). Nel 2017 è stato elaborato un catalogo degli obiettivi di Gruppo che contiene un set di indicatori da assegnare ai manager per trasformare le linee strategiche in risultati concreti.

Al personale in servizio con qualifica di quadro, impiegato ed operaio - anche con rapporto di lavoro part-time, a tempo determinato, contratto di apprendistato - viene annualmente erogato il premio di risultato: un corrispettivo di natura economica assegnato ai dipendenti come riconoscimento e in condivisione dei buoni risultati conseguiti dall'azienda. I criteri di erogazione del premio sono stati definiti alla luce del principio meritocratico, con l'utilizzo di un sistema di valorizzazione del contributo individuale, raggiungimento degli obiettivi assegnati e comportamenti agiti, e il corrispettivo economico calcolato su parametri di produttività/redditività e di salute e sicurezza sul lavoro.

Sono inoltre previsti alcuni benefit per i dipendenti - anche per quelli in part-time, a tempo determinato e con contratto di apprendistato -, come le mensilità aggiuntive, i buoni pasto (ticket), uno sconto sulla tariffa per l'energia elettrica - per il solo personale



assunto prima del 9 luglio 1996 - che, nell'anno, è stato oggetto di Accordo sindacale (si veda il paragrafo *Relazioni industriali*), le agevolazioni riconosciute tramite il Circolo Ricreativo Aziendale (CRA), la polizza sanitaria integrativa, il Fondo Previdenziario per i dirigenti e il fondo pensione complementare di settore - Fondo Pegaso - per i dipendenti. Per i dirigenti sono previsti ulteriori benefit, come l'utilizzo di autovettura aziendale e il rimborso delle spese di carburante.

Il Sistema di gestione delle persone, prevede un processo di valutazione individuale (Performance Management) che misura la performance conseguita - ossia il raggiungimento degli obiettivi assegnati - e la leadership - la capacità di ciascuno di saper guidare le persone e agire favorendo il cambiamento, nel rispetto del sistema valoriale di riferimento.

Il processo si pone le seguenti finalità:

- creare una cultura sempre più fondata sul merito, sul valore e sul coinvolgimento delle persone che lavorano nel Gruppo,
- aumentare la consapevolezza del ruolo e del contributo individuale,
- aumentare la motivazione, gli stimoli e il riconoscimento delle persone,
- allineare le persone ai valori aziendali, rendendoli partecipi dei traguardi e dei risultati conseguiti.

LA COMUNICAZIONE INTERNA

Nel Gruppo Acea le iniziative di comunicazione, curate dall'Unità Comunicazione Interna, contribuiscono a sviluppare nel personale la conoscenza dei principi e valori di Gruppo e degli obiettivi strategici, a diffondere la cultura aziendale, promuovere e preservare un buon clima interno e sviluppare nelle persone il senso di appartenenza.

Nel 2017 l'Unità Comunicazione Interna si è posta tra i suoi obiettivi principali la crescita e la valorizzazione del capitale umano, nell'ambito di una rinnovata cultura aziendale, orientata al miglioramento dell'operatività e alla realizzazione degli orientamenti industriali.

In coerenza con la nuova e forte vocazione operativa dell'organizzazione, le principali campagne di comunicazione interna, correlate ai diversi business di Gruppo, si sono concentrate particolarmente sull'innovazione e sull'efficienza tecnologica nelle 4 aree industriali con un focus particolare sui temi sicurezza e sostenibilità ambientale e sociale.

Per la realizzazione del percorso sopra indicato, ai principali strumenti di comunicazione utilizzati in passato per raggiungere i dipendenti - quali newsletter, e-mail e portale intranet -, nell'anno si è aggiunta la piattaforma di Social Collaboration infragruppo JAMP ed i collegamenti in diretta streaming utilizzati per i maggiori eventi organizzati.

Al fine di rendere più efficaci, coinvolgenti ed emozionali i messaggi veicolati, sono stati utilizzati anche video emozionali, realizzati grazie al contributo ed al coinvolgimento dei dipendenti nelle vesti di attori protagonisti e diretti ambasciatori delle iniziative proposte. Tra i maggiori eventi tematici ideati con l'obiettivo di stimolare il coinvolgimento infragruppo dei dipendenti ed accrescerne il senso di appartenenza si segnalano:

- **ACEA NOVECENTO:** una mostra fotografica permanente realizzata allo scopo di valorizzare le competenze professionali delle donne e degli uomini che hanno lavorato e lavorano in

Acea, attraverso la pubblicazione di fotografie tratte dal prezioso archivio storico dell'Azienda e di documenti tratti da alcuni numeri del periodico di informazione "Acqua e Luce" (anni 1950/1960);

- **12. ASSAGGI DI MOMENTI INFRAGRUPPO:** evento realizzato in occasione delle festività natalizie presso lo Spazio Industriale Autoparco Acea con il duplice obiettivo di favorire l'aggregazione tra i dipendenti, grazie alla partecipazione di gran parte delle società del Gruppo, e coniugare business e territorio tramite l'allestimento di corner enogastronomici con cibi tipici delle regioni di provenienza.

In coerenza con i valori di innovazione, qualità ed efficienza operativa, l'Unità Comunicazione Interna ha inoltre realizzato campagne a supporto di alcuni progetti ideati per rendere più interattivi, ma al contempo sostenibili, servizi e strumenti di lavoro quotidianamente utilizzati dai dipendenti, tra cui:

- la campagna per l'utilizzo della **Multicard Eni in modalità Iper-self**, che ha consentito una maggiore praticità gestionale ed un notevole risparmio economico,
- la presentazione del nuovo portale corporate **acea.it**, lanciato a fine 2016, con il coinvolgimento dei dipendenti nelle vesti di **ambassador** delle nuove funzionalità della sezione MyAcea;
- il lancio del **Modello di Execution**, ideato con l'obiettivo di migliorare le attività core del business del Gruppo,
- l'organizzazione di eventi finalizzati alla diffusione interna del **Piano Industriale 2018-2022** presso tutte le strutture di Acea.

Per veicolare e promuovere il tema del benessere aziendale, nei suoi diversi aspetti, sono state realizzate alcune campagne interne a supporto di progetti di **Work Life Balance**, come ad esempio l'iniziativa di **smartworking e lavoro agile** denominata "**E.L.E.N.A.**", svolta in collaborazione con l'Università Bicconi di Milano e conclusa, per la fase sperimentale, a settembre; il progetto "**MAAM - Maternity As A Master**", dedicato a valorizzare la neogenitorialità trasformandola in occasione di sviluppo manageriale nonché i progetti intrapresi nell'anno per la valorizzazione delle differenze e le pari opportunità (si veda il paragrafo *Diversità e pari opportunità*). Il ruolo della Comunicazione Interna è stato altresì quello di coinvolgere attivamente in questi percorsi di **welfare e caring** interno non solo i dipendenti ma anche i loro familiari.

La promozione della solidarietà ha caratterizzato altre campagne di comunicazione interna organizzate anche grazie alla partecipazione dei dipendenti. Tra le iniziative solidali, si segnalano, nell'anno l'organizzazione dei **Lunedì solidali di Acea**, un ciclo di giornate dedicate alla raccolta fondi con la presenza di Associazioni Onlus presso la Sede centrale; la scelta dei **Pacchi di Natale con prodotti provenienti dalle zone colpite dal sisma** verificatosi nel 2016, che, oltre a dare sostegno ai produttori di quei territori, ha consentito di risparmiare una cifra da destinare alla riqualificazione di una zona della periferia romana; l'acquisto e la distribuzione di panettoni, con proventi a favore della Croce Rossa Italiana, durante gli eventi di Natale. Con riferimento al tema della sostenibilità ambientale, ad integrazione della campagna **Spegniamo lo spreco**, organizzata nel 2016, in partnership con ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), nel 2017 è stato realizzato un video interno sull'efficienza energetica grazie al contributo di diversi colleghi.

Nel 2017 Acea ha ricevuto, per il secondo anno consecutivo, da Aretè - Comunicazione Responsabile, un importante riconoscimento grazie al video **Sicuri di essere Sicuri** ideato e realizzato

internamente con l'obiettivo di **promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro** e proiettato in occasione della **Safety Week** (si veda il box dedicato nel paragrafo *Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro*).

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa⁹², Acea inserisce e integra in azienda **personale appartenente alle categorie protette** (diversamente abili, orfani ecc.), garantendo loro, anche grazie all'attività dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (ANMIC), servizi di sostegno, assistenza e strumenti tecnici di supporto, atti ad agevolare lo svolgimento delle mansioni affidate.

Il personale appartenente a categorie protette, al 31.12.2017, include **236 dipendenti** (146 uomini e 90 donne).

In azienda è prevista una Commissione per le Pari Opportunità (CPO), vige un *Regolamento per la tutela della dignità delle donne e degli uomini* e, già da alcuni anni, è stato istituito un **Comitato Diversity**⁹³, presieduto dal Presidente di Acea SpA.

Il Comitato Diversity, istituito in coerenza con i principi espressi nel *Codice Etico*, ed in linea con quanto stabilito dalla *Carta per la gestione delle diversità*, ha il compito di promuovere politiche di *diversity management* e di coinvolgere le strutture organizzative competenti, e direttamente le persone del Gruppo, in iniziative e progetti volti a evitare e prevenire le discriminazioni e valorizzare le differenze.

LA CARTA PER LA GESTIONE DELLE DIVERSITÀ DI ACEA

Sin dal novembre 2014, in Acea è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, una *Carta per la gestione delle diversità*, attualmente vigente nel Gruppo, che enuncia la posizione e gli impegni dell'azienda:

"Acea (...) intende promuovere una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione

delle diversità finalizzata non solo ad evitare e contrastare ogni forma di discriminazione (...) ma a riconoscere, comprendere ed apprezzare le differenze, valorizzando le peculiarità individuali e le competenze di tutte le persone che collaborano con l'azienda.

(...) Considerare la diversità in senso inclusivo significa porre ogni lavoratore nelle condizioni

di realizzare a pieno il proprio potenziale e, contemporaneamente, trasformare in valore aggiunto la diversità presente nell'organizzazione. Sviluppare l'appartenenza ad una community che si riconosce nel valore della diversity ha un impatto benefico positivo per i lavoratori, l'azienda, il sistema economico e sociale nel suo complesso (...)"

Nell'anno, la responsabile della Funzione Audit di Acea, è stata fra i premiati dell'edizione 2017 del Premio Simpatia per *"l'impegno profuso nella promozione di una cultura d'impresa basata sulla valorizzazione delle diversità in senso inclusivo, sull'educazione al rispetto reciproco, sul contrasto alla violenza, agli stereotipi e ai pregiudizi con un focus particolare sulle pari opportunità e sull'empowerment al femminile"*.

Nel dicembre 2016 le attività in materia di diversity e inclusion sono entrate in maniera organica nelle strutture preposte alla gestione del personale di Acea SpA, con l'istituzione dell'Unità People Care, a seguito dei processi di **riorganizzazione aziendale**, in **settembre 2017** le attività precedentemente curate da People Care sono confluite entro la neo istituita **Unità di People Involvement**, nella Funzione Sviluppo del Capitale Umano.

Nel corso dell'anno, Acea ha intrapreso diverse iniziative, tra cui:

- **Massimo Ascolto**: una survey diffusa in gennaio tra tutti i dipendenti, con l'obiettivo di individuare fabbisogni e priorità in ambito di benessere organizzativo, tenendo conto delle peculiarità personali e familiari della popolazione aziendale. L'analisi delle risposte ricevute ha dato vita ad un **piano di azione** che è stato presentato in aprile, in un kick off, cui ha partecipato il Direttore Esecutivo di Parks - Liberi e Uguali, Fondazione alla quale Acea ha aderito nel 2016;
- **MAAM (Maternity As A Master)**: l'iniziativa, già menzionata, volta a valorizzare l'esperienza di entrambi i genitori durante i primi anni di crescita dei figli. Al progetto hanno aderito 55 colleghe e 18 colleghi, che sono entrati a far parte di una community ove è possibile condividere le esperienze, seguire percorsi online di coaching ideati per capitalizzare le capacità che spontaneamente insorgono durante l'esperienza genitoriale, per accrescere la cosiddetta "leadership generativa", mettendo a frutto il potenziale di miglioramento di competenze come l'intelligenza emotiva, la capacità di ascolto e di guida, la gestione del tempo e la creatività,

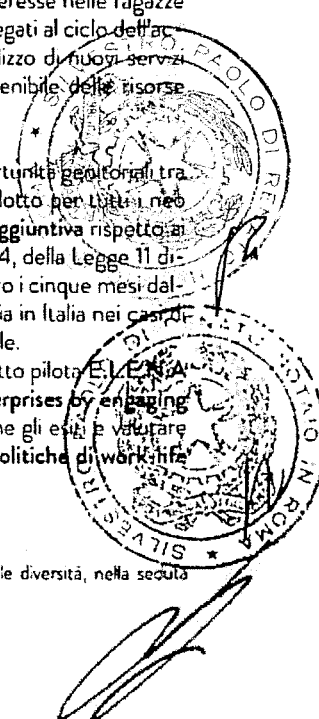
- **Mentore e Telemaco**: un progetto che ha affrontato il tema dell'età anagrafica, valorizzando le differenze. Attraverso una serie di incontri, tra aprile e settembre 2017, sono state abbinare persone con grande esperienza aziendale e neo assunti, con l'intento di creare un reciproco scambio di approcci e conoscenze e costruire un ponte intergenerazionale;
- **Girls in Motion**: un progetto finalizzato a promuovere la presenza delle donne nei ruoli tecnici. Il progetto è parte della più ampia Campagna WIM - Women in Motion, sostenuta dal Gruppo FS Italiane e partecipata da un gruppo di aziende, tra cui Acea, impegnate sui temi delle pari opportunità. Un gruppo di 20 ragazze, selezionate fra circa 1500 studentesse delle scuole superiori di tutta Italia, hanno intrapreso un viaggio da Milano a Napoli, con tappe durante le quali hanno potuto visitare alcuni impianti operativi delle aziende aderenti all'iniziativa. Acea le ha accolte, in aprile, per far loro visitare le Sale Dispatcher idrica e elettrica; la visita ha suscitato grande interesse nelle ragazze che hanno voluto approfondire gli aspetti legati al ciclo dell'acqua e alla filiera dell'energia nonché all'utilizzo di nuovi servizi e tecnologie per l'uso responsabile e sostenibile delle risorse naturali.

Inoltre, a tutela delle pari responsabilità e opportunità genitoriali tra uomo e donna, a marzo 2017, Acea ha introdotto per tutti i neo papà una **giornata di "congedo obbligatorio"** aggiuntiva rispetto ai due giorni ancora previsti dall'art.1, comma 354, della Legge 11 dicembre 2016, n.232, fruibile dai neo papà entro i cinque mesi dalla nascita del bambino o dall'ingresso in famiglia in Italia nei casi di adozione/affidamento nazionale o internazionale.

Dopo aver concluso, nel giugno 2017, il progetto pilota **ELERA (Experimenting flexible Labour tools for Enterprises by engaging men And women)**, Acea ha potuto analizzarne gli esiti e valutare gli **effetti sulla produttività individuale** delle politiche di **work-life balance** sperimentate (si veda il box dedicato).

⁹² Legge n. 68/99.

⁹³ Il Comitato Diversity è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione della Carta per la gestione delle diversità, nella seduta del 10 novembre 2014.



Il progetto di lavoro agile - **smart working** - **E.L.E.N.A**, coordinato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la collaborazione scientifica dell'Università Bicconi di Milano, ha avuto una durata di 9 mesi (settembre 2016 - giugno 2017) ed ha coinvolto 200 persone, appartenenti a 9 società del Gruppo, identificate tra una popolazione "campione" con determinate esigenze (quali: figli a carico minori di 3 anni, altri familiari a carico, ecc.) Oltre alle 200 persone che hanno lavorato in modalità **smart working** - c.d. "gruppo di osservati" - sono state identificate altre 110 persone che hanno

lavorato in modalità ordinaria - c.d. "gruppo di controllo" -, al fine di poter valutare, tramite un confronto, gli effetti della fruizione della modalità di lavoro agile. I risultati emersi attestano che i lavoratori "agili" hanno garantito una produttività maggiore del 3-4%. Gli stessi dipendenti hanno avuto un tasso di assenze dal lavoro inferiore rispetto a quello dei colleghi sempre presenti in ufficio. In media, ogni "smart worker" ha rinunciato a un pacchetto annuale di permessi straordinari che va da 1,2 a 4,8 giorni. La soddisfazione per il bilanciamento tra vita privata e lavoro è aumentata in media del 6,6%.

La portata innovativa del progetto è nella de-strutturazione dei vincoli connessi a luogo e orario di lavoro, riconoscendo alla persona **autonomia, responsabilità** nel definire le modalità di lavoro e **focalizzazione** sull'obiettivo. La maggiore flessibilità ed autonomia del lavoratore agile ha avuto ripercussioni positive sull'equilibrio vita lavorativa-vita privata, andando ad aumentare il **benessere** della persona, legato anche alla produttività. Valutando positivamente gli esiti del progetto, Acea ha intenzione, a partire dal 2018, di estendere ad un numero sempre maggiore di dipendenti la possibilità di lavorare in modalità **smart**.

In occasione della giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne indetta dall'ONU, Acea ha proiettato sulla facciata del palazzo della sede centrale la scritta **Mai più**, per testimoniare pubblicamente la solidarietà con tutte le donne e la propria posizione di contrasto ad ogni forma di violenza o abuso. Inoltre, Acea ha scelto, ancora una volta, di partecipare al **Roma Pride 2017**, per testimoniare un messaggio d'inclusione e contrasto a ogni forma di discriminazione.

LA VITA ASSOCIATIVA IN ACEA

In azienda alcune strutture svolgono attività di tipo sociale, coinvolgendo in modo diretto i dipendenti. Il Circolo Ricreativo Aziendale (CRA), l'Associazione Medaglie d'oro, l'Associazione Nazionale Mutuali e Invalidi Civili (ANMIC) e il Nucleo ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

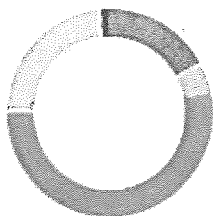
Nel 2017, i soci iscritti al Circolo ricreativo aziendale, inclusi i dirigenti, sono rimasti invariati e pari a 4.620 persone. Il CRA segue l'attività di **gestione dell'asilo nido aziendale**, aperto sia ai figli dei dipendenti sia ai figli di residenti nel Municipio I, che nel 2017 ha ospitato 35 bambini nel primo semestre e 36 nel secondo. Il Circolo propone iniziative di interesse culturale, sportivo, turistico, economico, commerciale e servizi alla persona con lo scopo di valorizzare il tempo libero degli iscritti, senza perdere di vista aspetti di utilità sociale. Un importante strumento di solidarietà

tra i dipendenti è il **Fondo Soccorso**: un'iniziativa a sostegno dei familiari dei colleghi deceduti, in servizio o in pensione. Ogni dipendente può aderirvi mediante la sottoscrizione di un modulo, che invia alla Funzione Gestione Risorse Umane o al CRA, con il quale autorizza il prelievo dalla busta paga di un piccolo contributo che confluisce nel Fondo.

Il Circolo Ricreativo Aziendale stipula convenzioni in favore dei dipendenti e dei loro familiari con istituti che offrono prestazioni sanitarie, odontoiatriche, consulenze legali ecc. e attiva accordi commerciali, tra cui il servizio di vendita biglietti relativi ad eventi sportivi, teatrali e musicali, consultabili su un portale dedicato, costantemente aggiornato nei contenuti e accessibile anche dalla intranet (www.cra-acea.it); ha inoltre cura di tenere informati i dipendenti, tramite l'invio di newsletter.

Il Nucleo ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) è molto attivo in Acea e promuove iniziative sociali, di solidarietà e sostegno, ne sono esempi sia la presenza del Cappellano, a cui i dipendenti possono fare riferimento, che l'organizzazione di occasioni di incontro per le famiglie, anche con l'intento di creare una rete di sostegno alle persone. L'associazione si occupa altresì di fornire servizi, quali la consulenza su mutui e prestiti, l'assistenza scolastica per i figli dei dipendenti che frequentano le scuole medie inferiori e superiori, e diverse altre iniziative in favore dei dipendenti, quali l'organizzazione di corsi di lingua, attività culturali, sportive.

GRAFICO N. 40 - I SOCI CHE HANNO USUFRUITO DEI SERVIZI DEL CRA (2017)



- 525 | soci che hanno usufruito di servizi turistici
- 135 | figli dei soci che hanno usufruito dei centri estivi
- 1.615 | soci interessati a ratei assicurativi
- 28 | soci interessati a ratei per acquisti
- 697 | soci che hanno beneficiato del "dono della befana"
- 36 | soci che hanno beneficiato di borse di studio

AZIONISTI E FINANZIATORI

Accea, emittente quotata, assicura alla Comunità finanziaria – tramite la **Funzione Investor Relations** in collaborazione con le Strutture aziendali competenti – un flusso di informazioni continuo, tempestivo ed utile ad una corretta valutazione della situazione attuale e prospettica della Società e del Gruppo, con evidenza anche degli elementi ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Le informazioni vengono veicolate sia attraverso relazioni dirette con analisti e investitori, attuali e potenziali, sia tramite presentazioni e comunicati stampa resi disponibili sul sito internet della Società, sempre nel rispetto dei fondamentali principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso.

La Direzione Affari e Servizi Corporate, inoltre, cura la gestione dei flussi informativi con le Autorità di Vigilanza (Consob e Borsa Italiana) e gli adempimenti societari previsti dalla normativa per le società quotate.

IL FLUSSO ECONOMICO VERSO AZIONISTI E FINANZIATORI

Gli azionisti hanno ricevuto, come utile di gestione dell'anno, **133,9 milioni di euro di dividendi** (erano 132 milioni di euro nel 2016), che corrispondono a 63 centesimi di euro per azione, con un **payout del 74%** sull'utile netto dopo le attribuzioni a terzi.

Il titolo Accea ha registrato nell'ultima seduta di contrattazione del 2017 un prezzo di chiusura pari a 15,40 euro (capitalizzazione 3.280 milioni di euro), in crescita del **33,3%** rispetto all'anno precedente.

Nel 2017 il valore massimo di 17,08 euro è stato raggiunto il 30 novembre, mentre il valore minimo di 11,30 euro il 1° febbraio, i volumi medi giornalieri sono stati leggermente superiori a 140.000 (rispetto ai circa 110.000 del 2016).

TABELLA N. 42 - ANDAMENTO INDICI DI BORSA E TITOLO ACEA (2017)

	variazione % 31.12.17 (rispetto al 31.12.16)
Accea	+33,3%
FTSE Italia All Share	+15,6%
FTSE Mib	+13,6%
FTSE Italia Mid Cap	+32,3%

Allo stakeholder finanziatore sono destinati **89,3 milioni di euro** (128,8 milioni di euro nel 2016). Sulla variazione incide significativamente la riduzione degli interessi su obbligazioni rispetto agli oneri sostenuti lo scorso anno per il riacquisto di due tranches di obbligazioni e l'ulteriore riduzione dei costi sull'indebitamento a medio-lungo termine e sulle commissioni per i crediti ceduti. Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Accea, al 31/12/2017, si è attestato al 2,59%.

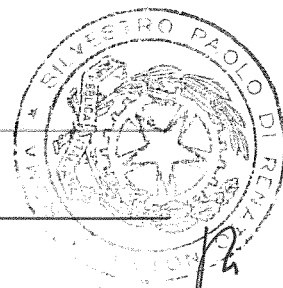
Per quanto riguarda la composizione dell'indebitamento, al 31/12/2017 circa il 62,5% dell'importo complessivo deriva da

operazioni sul mercato dei capitali (obbligazioni corporate), quanto al settore bancario, Accea si rivolge, prevalentemente, a soggetti che hanno nella propria missione il finanziamento di infrastrutture strategiche, quale la European Investment Bank (BEI, 19,8% del debito) e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP, 9,2% del debito). Queste istituzioni assicurano, a soggetti con merito di credito come quello di Accea, finanziamenti con scadenza pluriennale superiore ai 10 anni, in linea con la durata delle concessioni (idriche ed elettriche) di cui sono titolari le società del Gruppo, chiamate ad effettuare gli investimenti rilevanti.

I RATING DELLE AGENZIE

TABELLA N. 43 - RATING 2017

agenzia	rating a lungo termine	rating a breve termine	outlook
Moody's	Baa2		stabile
Fitch	BBB+	F2	stabile



Moody's ha confermato il rating dello scorso anno, sottolineando come la composizione delle attività di Acea sia caratterizzata da un **basso profilo di rischio**, grazie all'80% dell'EBITDA garantito da business regolamentati con bassa esposizione a rischio prezzo e a rischio volume. Pertanto l'agenzia, nonostante l'outlook sovrano sia Baa2 negativo, stima che il Gruppo Acea possa continuare a rientrare nei requisiti di un outlook stabile grazie alla diversificazione delle sue attività e alla sua modesta esposizione alle attività cicliche (20% dell'Ebitda).

Fitch ha confermato il rating su Acea e ha evidenziato come il nuovo Business Plan (2018-2022), che ha ribadito il focus sui business regolamentati, preveda l'incremento degli investimenti complessivi in arco piano. Ha inoltre sottolineato, positivamente, la maggiore visibilità sulle attività di servizio idrico, che contribuisce per il 40% al margine operativo lordo del Gruppo, ed il nuovo ciclo regolatorio 2016-2019 nella distribuzione elettrica (40% del MOL). Entrambi gli elementi garantiranno una migliore visibilità dei flussi prospettici del Gruppo.

LA RELAZIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2017 Acea ha organizzato e partecipato a **numerosi incontri, presentazioni allargate, roadshow e reverse roadshow, con circa 160 investitori equity, analisti buy side, investitori e analisti credit**.

I **roadshow**, organizzati con la collaborazione delle principali banche d'affari, si sono svolti nelle **più importanti piazze europee**: Roma, Milano, Londra, Parigi. Si sono, inoltre, tenute **conference call** con il mercato, in occasione dell'approvazione dei risultati aziendali, annuali e infrannuali, e del Piano Industriale 2018-2022 con **circa 110 analisti/investitori**.

La Società ha partecipato a diverse **Utilities Conference** svolte da Borsa Italiana e da primari **brokers**. Oltre alle relazioni dirette con analisti e investitori, gestite quotidianamente, la comunicazione economico-finanziaria (comunicati stampa *price sensitive*, presentazioni societarie, **rating** di merito creditizio, andamento titolo, *highlights*, ecc.) è costantemente aggiornata nello **spazio Investor Relations del sito aziendale**.

Nell'anno in esame sono stati pubblicati **circa 170 studi/note sul titolo Acea**.

Le **banche d'affari** che analizzano con maggiore continuità il titolo Acea sono sette, di cui – alla data del 31 dicembre 2017 – cinque esprimono giudizi "positivi" e due "neutrali".

GLI ANALISTI ESG VALUTANO ACEA

Acea coltiva costantemente le **relazioni con gli operatori della finanza ESG** (Environmental, Social and Governance) e, nell'anno in esame, ha riscontrato la propria posizione nelle valutazioni di analisti, rating e benchmark, di seguito illustrati.

oekom research

Okom Research ha confermato nel 2017 il giudizio intermedio elaborato l'anno precedente attribuendo un rating C+ (scala D-/A+).



Il **Carbon Disclosure Project (CDP)**, organizzazione internazionale, supportata da oltre 800 investitori internazionali, la cui missione è promuovere l'attenzione alla gestione dei rischi ed impatti inerenti il cambiamento climatico da parte delle maggiori aziende nel mondo, pubblica annualmente una graduatoria anche delle imprese italiane impegnate in tale senso.

Acea, che si sottopone da molti anni a tale valutazione, anche per il 2017 ha registrato ottime valutazioni, **confermando la presenza nella classe leadership (A-)** (per i dettagli si veda *Le relazioni con l'ambiente, paragrafo Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico*).



Acea è inclusa nell'**Ethibel Excellence investment register** dal gennaio 2015. L'analista afferma che «tale selezione da parte del Forum Ethibel indica che la società opera meglio della media del suo settore in termini di corporate social responsibility».

Il titolo Acea è presente in alcuni universi investibili ESG, tra cui Green Impact di **Kepler Cheuvreux**, che comprende le imprese europee che conciliano l'esposizione del business verso tematiche ambientali con una positiva gestione dei relativi impatti a favore della mitigazione degli effetti climatici, e l'universo investibile di **ECPI**. Ulteriori occasioni di confronto e interazione tra Acea e gli operatori di finanza sostenibile e responsabile sono occorse durante l'anno, stimolate dalle richieste di approfondimenti a fini di assessment e data model, con **Evalueserve (FTSE Low Carbon Economy e Vigeo Eiris**.

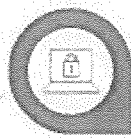
ISTITUZIONI E IMPRESA



ACEA CON LE ISTITUZIONI:
IL CONTRATTO DI
Fiume Tevere
NELL'AREA URBANA



RICERCA E INNOVAZIONE:
PROGETTI PER CIRCA
56 milioni di euro
NELL'ANNO



IL PROGETTO
H2020 ATENA
PER LA
cyber security NELLE
INFRASTRUTTURE E NEGLI
IMPIANTI INDUSTRIALI



PROGETTI DI
Alternanza
scuola-lavoro
E COLLABORAZIONI
CON LE UNIVERSITÀ

Acea cura le interazioni con gli attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento per i territori e le attività in cui opera, secondo una logica partecipativa e improntata alla cultura del dialogo, con l'obiettivo di generare un vantaggio condiviso, nell'interesse di tutte le parti coinvolte, in primo luogo la collettività e i territori di riferimento.

IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

La relazione con le Istituzioni investe sia la dimensione economica (versamenti di imposte e tasse) sia quella sociale (rapporti con le istituzioni locali, con le Autorità di settore, dialogo con le Associazioni dei consumatori ed altre rappresentanze civili, collaborazioni professionali e istituzionali, ecc.), in coerenza con la normativa vigente e con il Codice Etico del Gruppo.

Il valore economico distribuito alle **pubbliche amministrazioni** sotto forma di imposte nel 2017 è di **96,5 milioni di euro** (143,5 milioni nel 2016). Il tax rate d'esercizio risulta pari al 33,3% (era il 34,5% lo scorso anno).

Acea versa regolarmente contributi e quote di iscrizione dovuti ad enti pubblici e privati, quali le camere di commercio, le autorità amministrative indipendenti, le associazioni di settore e gli organismi di rappresentanza. Nel 2017 l'importo complessivo di tale voce è stato di circa 2,57 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2016 (2,03 milioni di euro). Nel dettaglio, circa 1,56 milioni di euro sono stati versati alle autorità di regolazione (ARERA, AGCM, Consob) e altre autorità di servizi pubblici), 81 mila euro sono stati sostenuti come oneri obbligatori verso le camere di commercio e 934 mila euro per i contributi ad organi confederali e quote associative varie (Utilitalia, Unione Industriali).

Le **istituzioni pubbliche** rappresentano partner privilegiati per la realizzazione di iniziative utili a **generare ricadute positive sul territorio e sulla qualità della vita dei cittadini**, anche in virtù dell'essenzialità dei servizi erogati dal Gruppo e del loro impatto sulle comunità (vedi capitoli *Clienti e collettività*, *Personale* e *Le relazioni con l'ambiente*).

Acea interagisce con i diversi soggetti istituzionali nel rispetto dei

principi e delle regole sanciti nel **Codice etico** del Gruppo, che dedica l'**articolo 19** ai rapporti con le istituzioni, la pubblica amministrazione e gli organismi politici e sindacali, stabilendo che: «Acea non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, anche se aventi natura giuridica di associazione o fondazione agli stessi strumentale, né di loro rappresentanti e candidati».

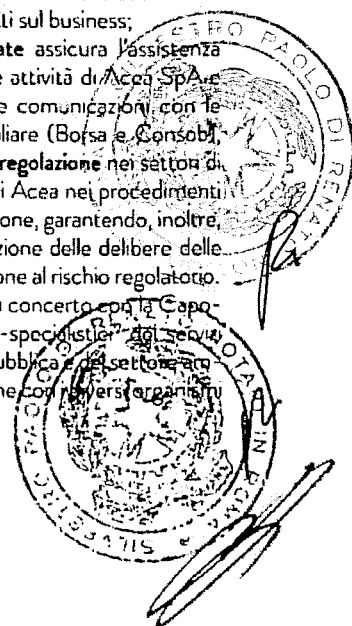
I rapporti tra l'Azienda e le organizzazioni politiche e sindacali, per quanto riguarda materie d'interesse aziendale, sono ispirati al rispetto reciproco e alla collaborazione.

Ogni relazione deve essere autorizzata dalle strutture preposte, facendo particolare attenzione a evitare situazioni in cui possano verificarsi conflitti tra gli interessi di Acea e quelli del collaboratore autorizzato a stabilire relazioni con l'organizzazione politica o sindacale. In ogni caso, Acea si astiene da comportamenti volti a esercitare pressioni, dirette o indirette, nei confronti di esponenti politici e sindacali per ottenere vantaggi».

Il presidio delle relazioni con i soggetti istituzionali è definito da un modello organizzativo che attribuisce incanchi e competenze puntuali alle diverse strutture aziendali:

- la **Direzione Relazioni Esterne e Affari Istituzionali** garantisce la rappresentanza unitaria delle posizioni del Gruppo nell'interlocuzione con le istituzioni e gli organismi locali, nazionali ed internazionali, al fine di promuovere e tutelare gli interessi del Gruppo e cogliere i segnali di evoluzione dello scenario di riferimento ed i relativi potenziali impatti sul business;
- la **Direzione Affari e Servizi Corporate** assicura l'assistenza per tutti gli aspetti giuridici relativi alle attività di Acea SpA e al funzionamento del Gruppo, cura le comunicazioni con le **Autorità di vigilanza** sul mercato mobiliare (Borsa e Consob), gestisce i rapporti con gli **Organismi di regolazione** nei settori di riferimento, rappresentando le posizioni Acea nei procedimenti partecipativi di formazione della regolazione, garantendo, inoltre, il coordinamento e l'indirizzo nell'attuazione delle delibere delle Autorità al fine di minimizzare l'esposizione al rischio regolatorio.

Le società operative del Gruppo curano, di concerto con la Capogruppo, la gestione degli aspetti "tecnico-specifici" dei servizi gestiti - idrico, elettrico, di illuminazione pubblica e del settore ambientale - anche attraverso la concertazione con i diversi organismi amministrativi, di regolazione e controllo.



L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha istituito un meccanismo di **premi e penali** nei confronti delle imprese che gestiscono i servizi dalla stessa disciplinati. Nel 2017, in riferimento alla gestione dell'anno precedente, Arati ha dovuto corrispondere una penale di circa 941 mila euro in tema di regolazione della continuità del servizio elettrico per utenti BT. Sempre con riferimento alla continuità del servizio del 2016, Arati ha corrisposto, a titolo di indennizzi verso gli utenti e penali versate alla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali), circa 1,2 milioni di euro con riferimento alle interruzioni prolungate estese e circa 101 mila euro per il superamento degli standard prefissati per gli utenti MT.

Acea Ato 2 ha corrisposto a titolo di indennizzi automatici verso i clienti circa 2,7 milioni di euro, di cui la maggior parte riferita ad indicatori di fatturazione, mentre, per le eventuali premialità per gli standard di qualità del servizio erogato nel corso del 2017, sono stati

comunicati i dati nel gennaio 2018 alla Segreteria Tecnica Operativa dell'Ente di Gestione d'Ambito di riferimento per le verifiche del caso.

Nell'ambito del ricorso promosso da Acea Energia per l'annullamento del provvedimento sanzionatorio adottato nel novembre 2015 dall'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**, a conclusione del procedimento PS9815, in tema di attivazione di contratti non richiesti, il **TAR Lazio** - con ordinanza del 17 febbraio 2017, n. 2547 - ha disposto di sottoporre **alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea** le questioni pregiudiziali sollevate dalla società, legate all'interpretazione dell'art. 27 bis, comma 1 del Codice del Consumo, che vertono, sostanzialmente, sulla competenza dell'Autorità suddetta a sanzionare, a titolo di pratiche commerciali scorrette, condotte oggetto di specifica disciplina regolatoria.

È da segnalare che l'AGCM ha avviato, nel mese di maggio, un procedimento istruttorio

nei confronti di Acea e Acea Energia per presunta violazione dell'art. 102 del TFUE relativo ad abuso di posizione dominante. Il procedimento è in corso ed il termine per la sua conclusione è fissato a giugno 2018.

Risultano, inoltre, ancora **pendenti innanzi al Tar Lazio** i ricorsi promossi da Acea Ato 2 avverso il provvedimento sanzionatorio reso nel procedimento PS9916 - inerente pratiche commerciali scorrette poste in essere nell'espletamento di alcune attività di fatturazione, il recupero dei crediti e la gestione dei reclami - e da Acea Energia avverso il provvedimento sanzionatorio emesso nel procedimento PS9354 - avente ad oggetto la violazione del Codice del Consumo nell'espletamento di alcune attività di fatturazione e il recupero dei crediti.

Per quanto riguarda i procedimenti contenziosi in materia **ambientale** con le autorità pubbliche deputate (Arpa, Corpo Forestale, ecc.) si rinvia a *Le relazioni con l'ambiente e al Bilancio Ambientale*.

LE COLLABORAZIONI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO COMUNE

Acea, in sinergia con le Istituzioni pubbliche preposte e con gli enti di ricerca, cura **iniziative e progetti di natura sociale, ambientale e per la sicurezza e tutela del patrimonio comune**.

Nel 2017 il **Tavolo multi-istituzionale per la cura delle fonti idrico-potabili** operativo in Acea Ato 2 si è riunito in occasione di una speciale sessione di studio e confronto sul tema del **Water Safety Plan**. L'incontro si è svolto nell'area protetta delle sorgenti dell'acqua Vergine alla presenza di rappresentanti istituzionali di riferimento (Roma Capitale, Regione Lazio, Arpa Lazio, Asl RM2, Asl RM6, Polizia Municipale, Città Metropolitana) che hanno rappresentato la piena disponibilità a collaborare nella realizzazione dei **"Piani di Sicurezza"** per il territorio dell'ATO 2, in coordinamento di Acea Ato 2, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato - come previsto dalle linee guida redatte dall'Istituto Superiore di Sanità.

Acea Ato 2 è anche tra i soggetti firmatari del **"Contratto di fiume Tevere nell'area urbana di Roma"** - siglato insieme ad altri enti pubblici e privati per la fruizione e lo sviluppo economico del Tevere. In tale ambito ha proseguito l'attività di **monitoraggio delle acque fluviali e completato la realizzazione di 2 nuove stazioni di monitoraggio** (a Poggio Mirteto, collocata sul Tevere prima dell'ingresso in città, e sull'Aniene poco prima della confluenza con il Tevere), che sono state integrate nella rete di **monitoraggio in continuo di Acea Ato 2, attualmente composta da 6 centraline automatiche telecontrollate**. A queste andrà poi ad aggiungersi la stazione di Porta Portese, in fase di acquisizione dalla Regione Lazio in forza di una apposita convenzione. La società idrica sta inoltre contribuendo fattivamente, nell'ambito dell'iniziativa Agenda Tevere, alla fase di raccolta e creazione di una **banca dati infrastrutturale** che possa essere immediatamente disponibile per le iniziative che vedranno la luce nei prossimi mesi.

Sempre in ambito di **collaborazione istituzionale per la tutela delle fonti idrico-potabili** è da segnalare la creazione da parte di Acea Ato 5 di un tavolo con la ASL di Frosinone, al fine di attivare analisi

e ipotesi di soluzione inerenti eventuali problematiche che possano impattare sulla qualità dell'acqua distribuita nel territorio a seguito di fenomeni emergenti, come, ad esempio, la siccità che ha caratterizzato l'anno in esame.

Acea è impegnata in materia di **sicurezza e di prevenzione e gestione di emergenze e situazioni critiche**, condividendo le proprie competenze tecnico-specialistiche in **gruppi di lavoro** di alto profilo istituzionale e garantendo supporto, in **situazioni di allarme, alle Autorità competenti in materia di salute pubblica, protezione civile e pubblica sicurezza**.

Tra i temi di maggior rilievo per la sicurezza nazionale vi è quello della **minaccia cyber alle reti informatiche dei servizi d'interesse generale**, potenzialmente in grado di generare il malfunzionamento o l'interruzione nell'erogazione di prestazioni essenziali, come appunto l'energia e l'acqua.

In tale ambito, l'azienda partecipa in forma stabile ai lavori del **Computer Emergency Response Team (CERT)**, coordinato a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e, sempre presso lo stesso dicastero, ha partecipato nell'anno al Tavolo per l'avvio del **Centro di valutazione e certificazione nazionale per la verifica dell'affidabilità della componentistica ICT destinata ad infrastrutture critiche e strategiche**, organo istituito nell'ambito del nuovo Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica adottato dal Governo italiano nel giugno 2017.

Grazie all'esperienza maturata nella collaborazione al progetto UE **PANOPESEC**, che ha dato vita ad un prototipo applicabile alla protezione di **infrastrutture critiche, reti e dati sensibili**, e in considerazione delle innovazioni prodotte, **Acea è stata invitata a partecipare all'advisory board del progetto H2020 ATENA**. Tale progetto si propone di individuare soluzioni tecnologiche e architetture per affrontare eventuali attacchi informatici su infrastrutture e impianti industriali gestiti da sistemi di controllo dedicati.

Le società Acea, impegnate a garantire i **massimi livelli di sicurezza e continuità nell'erogazione dei servizi** gestiti, hanno approntato organizzazioni, procedure e strumenti che, in caso di eventi critici (indisponibilità dei sistemi centrali, guasti, condizioni meteorologiche avverse, picchi di domanda e sollecitazioni di rete ecc.),

permettono il tempestivo ripristino delle normali condizioni di funzionamento di reti, impianti e sistemi. A tale proposito ciascuna società operativa dispone di Piani per la gestione delle emergenze e procedure d'intervento e, attraverso le centrali di controllo, monitora costantemente lo stato di reti e impianti - idrici e fognari, elettrici e d'illuminazione pubblica - in collaborazione con la Protezione Civile comunale e nazionale e Roma Capitale.

Il Piano per la gestione delle emergenze di Areti è volto a fronteggiare l'insorgere di guasti e indisponibilità diffuse sulla rete. Esso definisce: i diversi stati di attivazione (ordinario, allerta, allarme ed emergenza), in funzione delle condizioni operative e ambientali, le procedure per l'attivazione (e successivo rientro) dei medesimi stati, le unità coinvolte e i rispettivi ruoli, le risorse materiali necessarie per il mantenimento in efficienza o il ripristino degli impianti. Prevede, inoltre, la nomina di un Responsabile per la Gestione dell'Emergenza e di una risorsa specificamente dedicata alla gestione della sicurezza, nei casi previsti. I Piani Operativi di dettaglio indicano, in maniera puntuale, le modalità di gestione di alcune tipologie di disservizio (come allagamenti, incendi, disservizi della rete di telecontrollo, disservizi del sistema di alimentazione di importanti enti, ecc.) e riportano, in relazione alla fattispecie interessata, le procedure di gestione, i materiali, le attrezzature e le risorse da coinvolgere. I documenti operativi riguardano le procedure, ad esempio, per la riaccensione del sistema elettrico in caso di black-out della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) o per rialimentare utenze di natura strategica (quali le sedi del Parlamento, del Governo, lo Stato della Città del Vaticano ecc.). Il Piano master e i Piani Operativi di dettaglio sono aggiornati con cadenza annuale e periodicamente perfezionati sulla base dell'analisi dei casi reali. L'efficacia delle procedure e la funzionalità delle apparecchiature viene testata mediante esercitazioni.

I Piani per la gestione delle emergenze attivi, analogamente, nelle società idriche e condivisi con le istituzioni del territorio (quali Prefetture, ASL, Enti di Gestione d'Ambito) affrontano, in forma predefinita e strutturata e sulla base dei possibili rischi e scenari, le condizioni anomale che pregiudicano la continuità e la qualità del servizio idrico integrato e, in base alla classificazione dei livelli di emergenza, descrivono le misure preventive e di rimedio per le diverse tipologie di imprevisto, quali danni alle reti, inquinamento, crisi idrica ed emergenze relative al servizio di fognatura e depurazione.

Le società del Gruppo che gestiscono gli impianti di trattamento rifiuti garantiscono l'esecuzione di un dettagliato piano di manutenzione ordinaria per ridurre fermi di impianto per guasti o imprevisti e minimizzare le manutenzioni straordinarie non programmate. Tutte le strutture di ogni sito sono dotate di Piani di Emergenza che tengono conto degli scenari identificati per le emergenze sia

di carattere endogeno sia esogeno. Tali Piani esaminano gli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori, garantendone l'incolumità mediante specifiche procedure comportamentali e di esodo, annualmente verificate, e gli aspetti legati alla salvaguardia dell'ambiente, individuando gli interventi emergenziali da eseguire per limitare contaminazioni delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo). Le Autorizzazioni, in forza delle quali sono eserciti gli impianti, prevedono altresì prescrizioni circa le comunicazioni di eventi straordinari o emergenziali agli enti competenti, al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni ed eventualmente il coordinamento degli interventi.

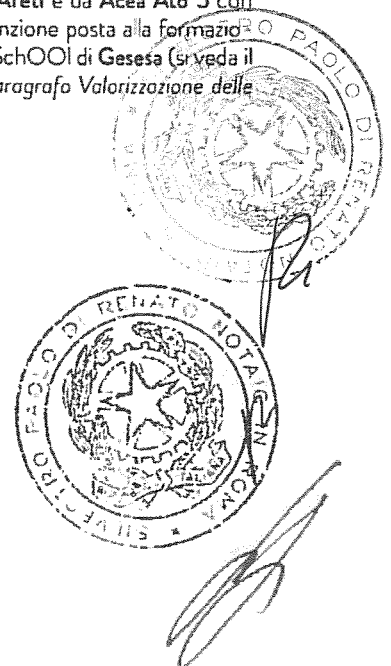
ALCUNI PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

La partnership tra Acea e le istituzioni locali mira a realizzare iniziative per lo sviluppo del territorio di riferimento e promuovere un modello di crescita basato sull'uso sostenibile delle risorse idriche ed energetiche (si veda *Le relazioni con l'ambiente*).

Nel 2017 Acea Ato 2, di concerto con i Sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale gestito di Roma e della sua Provincia, ha proseguito il programma di installazioni delle Case dell'acqua arrivando complessivamente a 66 chioschi attivati (si veda capitolo *Cienti*, paragrafo *La qualità erogata in area idrica*).

Ambiti specifici di confronto tra Areti e Comune di Roma, nell'anno, hanno riguardato iniziative comuni di approfondimento su argomenti legati alla resilienza della rete elettrica ed alla sostenibilità ambientale, al fine di valutare la possibilità di collaborazioni su progetti finanziati e su progetti innovativi. La società di distribuzione energetica e Acea Ato 2 hanno, inoltre, proseguito nelle collaborazioni con Università, Enti di ricerca ed imprese attive nella gestione delle infrastrutture tecnologiche e impiantistiche, nell'ambito del progetto RoMA (*Resilience enhancement of Metropolitan Area*), co-finanziato dal MIUR nel quadro delle azioni di sostegno alle *Smart Cities and Communities*, finalizzato alla realizzazione di sistemi tecnologici integrati atti ad aumentare la resilienza dei grandi sistemi metropolitani.

Un'area di promozione locale particolarmente curata ed in costante sviluppo è quella che nasce dal rapporto con gli istituti scolastici del territorio. Numerose sono infatti le occasioni di interazione con gli istituti di formazione presenti nelle aree geografiche servite dalle società Acea, nell'ambito di partenariati che riferiscono al Programma Operativo Nazionale, di convenzioni per i progetti di Alternanza scuola-lavoro o di integrazioni curriculari dei programmi didattici. Nel corso dell'anno, ad esempio, sono da citare i percorsi di alternanza scuola lavoro attivati da Areti e da Acea Ato 5 con alcuni istituti, a testimonianza dell'attenzione posta alla formazione dei futuri tecnici, ed il progetto H2SchOOl di Gesesa (si veda il box dedicato e il capitolo *Personale*, paragrafo *Valorizzazione delle risorse umane e comunicazione*).



IL PROGETTO H2SCHOOl DI GESESA

La scuola è parte integrante e determinante nella progressiva risoluzione dei problemi connessi alle tematiche ambientali, sia perché l'istituzione impegnata nell'adozione di proprie politiche di risparmio di risorse (energia, acqua, carta) e di riduzione dei rifiuti, sia per il compito che le è proprio di formare i ragazzi alla cittadinanza ed indirizzare lo sviluppo degli studenti ad uno stile di vita sostenibile.

In questo contesto si inserisce il progetto **H2SchOOl** ideato da Gesesa per **insegnanti e alunni delle ultime tre classi delle Scuole Primarie e dell'intero ciclo delle Scuole Secondarie di I grado di Benevento e Provincia.**

L'iniziativa, in collaborazione con **l'UNICEF** e patrocinata dall'**Assessorato all'Istruzione della Città di Benevento**, è stata concepita come strumento didattico-educativo per avvicinare e sensibilizzare gli studenti sulla complessità del tema ambientale, accrescendo la loro consapevolezza e veicolando informazioni e contenuti riguardanti il ciclo dell'acqua e la valorizzazione dei rifiuti, imparando a conoscere azioni, risorse e tecnologie che Gesesa implementa per preservare il territorio in cui opera, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile. Il progetto si articola, su un arco pluriennale, in momenti di crescita e di approfondimento,

che si concretizzano in forma di incontri, spettacoli teatrali, laboratori e concorsi, su alcune tematiche di interesse ambientale legate alla sostenibilità che riguarderanno il tema dei rifiuti, del risparmio idrico e delle risorse, della qualità della vita sostenibile e quindi compatibile con l'ambiente che ci circonda.

Infine, il **Comitato Provinciale UNICEF** di cui Gesesa è diventata la prima "azienda amica" del Sannio - ha illustrato l'iniziativa H2schOOl nell'incontro annuale di presentazione dei progetti Unicef con le scuole della Provincia beneventana.

IL CONFRONTO CON IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Acea aderisce a **Centri di ricerca, Enti di normazione e Associazioni di settore**, facendosi promotrice o contribuendo ad attività di studio specifiche nei business in cui opera.

LE ADESIONI 2017 A CENTRI DI RICERCA, ENTI DI NORMAZIONE E ASSOCIAZIONI DI SETTORE

Nel corso dell'anno Acea ha rinnovato o attivato numerose adesioni a organizzazioni di interesse, tra cui:

- AGICl - Finanza d'Impresa,
- Aspen Institute Italia
- Associazione Civita
- Associazione Amici della Luiss,
- Associazione Italiana di Illuminazione (AIDI),
- Associazione Italiana esperti Infrastrutture Critiche (AIC),
- Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana (AEI),
- Associazione Idrotecnica Italiana (AII),
- Associazione nazionale fornitori di elettronica (Assodel),

- Assonime
- Centro Studi Americani
- CDP
- Conseil de coopération économique
- Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI)
- CSR Manager Network Italia (Altis),
- Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia Smart (DITNE);
- Elettricità Futura (ex Assoelettrica AssoRinnovabili)
- Energy and Strategy Group - Politecnico di Milano (ES-MIP),
- FAI Fondo per l'Ambiente Italiano
- Federazione delle imprese ambientali, energetiche ed idriche (Utilitalia),
- Federazione Italiana per l'uso Razionale

- dell'Energia (FIRE),
- Fondazione Global Compact Network Italia,
- Fondazione Utilitatis (Centro di studi e ricerche per l'acqua, l'energia e l'ambiente);
- I Com (Istituto per la Competitività),
- ISES Italia (International Solar Energy Society Sezione Italiana),
- Italian Association for Trenchless Technology (IATT);
- Istituto Unificazione Italiano (UNI),
- Laboratorio dei Servizi Pubblici Locali di REF - Ricerche,
- World Energy Council (WEC)
- Unindustria Lazio

Acea **partecipa alle occasioni di confronto** tra il mondo imprenditoriale e la comunità scientifica su **temi di attualità e d'interesse nazionale ed internazionale** e offre il proprio contributo specialistico in occasione di **convegni, forum e workshop tematici** su temi legati al business gestiti, presentando anche pubblicazioni e lavori di rilievo tecnico-scientifico.

Anche nel 2017 ha partecipato alla fiera **Ecomondo** di Rimini, con uno stand espositivo, presentando agli operatori di settore le attività e gli impianti del **Gruppo dell'area Ambiente** e tenendo seminari su tecnologie innovative connesse al recupero energetico e dei rifiuti. In tale sede sono stati presentati 3 progetti innovativi collegati, in particolare, alla minimizzazione dei fanghi da depurazione, alla loro valorizzazione in ottica di economia circolare e all'utilizzo delle ceneri derivanti dal processo di termovalorizzazione a fini di produzione di materiali ceramici (si veda anche il box dedicato nel capitolo **Area Ambiente - gestione rifiuti**).

Lo **SMAU** è un'altra fiera di innovazione e tecnologia di rilievo nazionale, alla cui edizione di Napoli ha preso parte Acea tramite la

società **Gesesa**. Il progetto, presentato dalla Società in tale sede, ha riguardato l'efficiamento, in termini di gestione e costi dei processi, dei sistemi di riscossione dei pagamenti, privilegiando l'utilizzo di sportelli automatici e canali telematici bancari focalizzati sul prodotto CBILL, ed è stato uno dei protagonisti del Premio Innovazione SMAU.

Acea ha partecipato anche alla fiera **Make Faire - The european edition** di Roma con uno stand espositivo, presentando agli operatori di settore i progetti innovativi sviluppati nelle varie aree del Gruppo quali il mapping 3D, AR training system, drone experience.

Un tema ulteriore, di emergente rilievo, è quello della **tecnologia Blockchain** applicato alle reti di trasmissione energetica. In considerazione degli sviluppi di questa nuova tecnologia e al fine di indagarne il potenziale nei vari comparti della filiera elettrica (generazione, distribuzione, mobilità elettrica) è stata costituita nel 2017 da Eurelectric, associazione dell'industria elettrica UE, una **piattaforma dedicata allo studio e al confronto sulla tecnologia** in questione, cui partecipano un qualificato gruppo di imprese elettriche del Continente, tra cui Areti.

Le collaborazioni tra Acea e il mondo accademico, sia ai fini della formazione e dell'aggiornamento continuo dei propri tecnici, sia per lo sviluppo di progetti di ricerca collegati alle attività industriali, sono condotte nell'ambito di **convenzioni stipulate tra le società del Gruppo e gli Atenei di riferimento del territorio gestito**.

Ad esempio, è da citare la ricca attività seminariale sviluppata nell'anno in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, insieme all'Ordine degli Ingegneri e ad associazioni tecniche di settore, su specifici argomenti di business quali: sicurezza delle infrastrutture energetiche, sistemi di monitoraggio e analisi di rischio, sicurezza negli appalti, buone prassi e adempimenti del committente; il Codice degli Contratti pubblici nell'ottica della sostenibilità ambientale ed energetica; i costi del non utilizzo delle tecnologie NO-DIG nello sviluppo delle infrastrutture delle reti integrate.

Altrettanto intense sono state le collaborazioni intrattenute dalle società idriche del Gruppo con le Università dei territori di riferimento, si pensi al rapporto di Acea Ato 2 con l'Università La Sapienza di Roma, in particolare con il centro di ricerca CERI sui rischi geologici, e con l'Università Tor Vergata di Roma, in particolare con il Dipartimento di medicina sperimentale, o alle relazioni tra Acea Ato 5 e l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale o tra Gesesa e l'Università del Sannio (si veda il capitolo *Personale, paragrafo Valorizzazione delle risorse umane e comunicazione*).

Con riferimento ai temi di **sostenibilità**, Acea partecipa a network di esperti, gruppi di lavoro, *think tank* promossi dal mondo accademico, dalla società civile, dalle Istituzioni o da soggetti imprenditoriali, tra cui il **CSR Manager Network**, l'associazione nazionale che raduna le principali imprese italiane attive nella *corporate social responsibility*, la **Fondazione Global Compact Network Italia**, organo di rappresentanza nel nostro Paese del Global Compact delle Nazioni Unite, il gruppo di lavoro sulla Sostenibilità di **Utilitalia**, la federazione che riunisce le *multiutilities* di acqua,

ambiente, energia e gas, Acea inoltre partecipa all'analisi di benchmark sulla sostenibilità nelle *utilities* italiane, curato dal centro di ricerca **Utilitatis**. Nelle suddette organizzazioni Acea ha un ruolo attivo in workshop, tavoli di lavoro e seminari, condividendo le proprie specifiche esperienze e partecipando a progetti ed iniziative comuni.

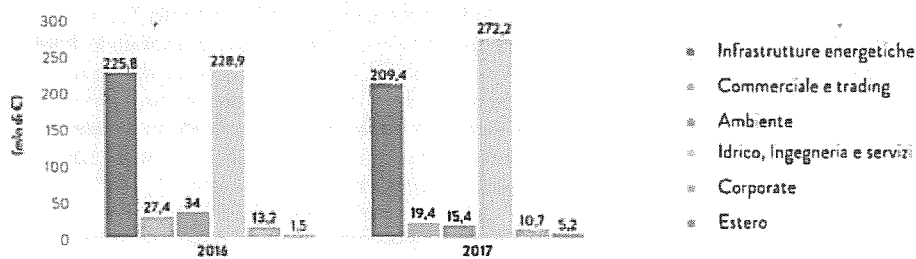
La società, per l'esperienza in materia, viene anche ingaggiata come relatore a master universitari o convegni pubblici sul tema.

LO STAKEHOLDER IMPRESA

LA GESTIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Acea tutela e valorizza i propri asset materiali e immateriali, cercando una posizione finanziaria sostenibile e governando il fabbisogno interno, legato alla gestione operativa e alle prospettive di crescita, coerentemente con gli indirizzi espressi nella missione aziendale e nel piano strategico. Nel 2017 gli investimenti hanno avuto un ammontare complessivo di 532,3 milioni di euro, in linea con l'anno precedente (530,7 milioni di euro). Analizzando la loro ripartizione per area di business, si evidenzia in particolare: l'area **Ambiente** con 15,4 milioni di euro, per interventi sul sistema estrazione scorie dell'impianto WtE di San Vittore del Lazio, sull'impianto trattamento rifiuti e produzione biogas di Orvieto, sull'adeguamento e potenziamento impianti compostaggio Aprilia e Sabaudia; l'area **Commerciale e trading** per 19,4 milioni di euro; l'area **Idrico** per 271,4 milioni di euro, con riferimento a lavori di manutenzione, ammodernamento e ampliamento sulla rete idrico-fognaria e sulla depurazione di Acea Ato 2 e Acea Ato 5 e interventi volti a fronteggiare il tema della carenza idrica; l'area **Infrastrutture energetiche** con 209,4 milioni di euro, dove si registrano, tra gli altri, gli interventi sulle centrali di produzione energetica, revamping Castel Madama e ammodernamento Tor di Valle. Infine, la **Capogruppo** con investimenti per circa 10,7 milioni di euro.

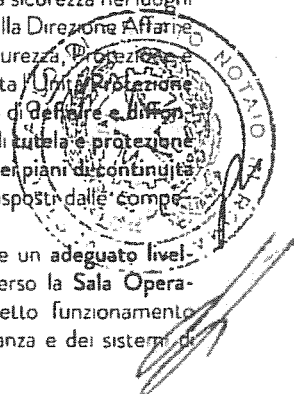
GRAFICO N. 41 - RIPARTIZIONE INVESTIMENTI PER MACROAREE (2016-2017)



Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni sono pari a **480 milioni di euro (+29,6% rispetto ai 370 milioni di euro del 2016)**. Nello specifico, gli ammortamenti sono di 328,9 milioni di euro (254,2 milioni di euro 2016) e sono legati agli investimenti in tutte le aree di business e alla piattaforma tecnologica Acea2.0, in tale ambito, si segnala anche la svalutazione di alcuni impianti di Acea Ambiente. Le svalutazioni dei crediti ammontano a 90,4 milioni di euro, in aumento di 25,7 milioni circa rispetto al 2016, e sono relative alle società idriche e alla posizione verso Gala e Atac. Gli accantonamenti, per 60,8 milioni di euro, sono in aumento di 9,4 milioni di euro circa rispetto al precedente anno, e risentono di andamenti di segno opposto, quali l'aumento degli stanziamenti per il programma di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo e per i rischi legali e la diminuzione degli accantonamenti per i rischi regolatori e per il fondo oneri di ripristino.

La protezione del patrimonio aziendale, la prevenzione di fenomeni fraudolenti, il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla tutela della privacy e dei dati sensibili (D. Lgs. n. 196/2003) e alla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) sono curati dalla Direzione Affari e Servizi Corporate attraverso la Funzione Sicurezza, la Funzione Sistemi di Certificazione, entro cui è collocata l'Unità di Protezione Aziendale. A tale Unità è affidato il compito di definire e diffondere le linee guida e le politiche in materia di tutela e protezione del patrimonio e di coordinare l'attuazione dei piani di continuità operativa e gestione delle emergenze predisposti dalle competenti strutture e Società del Gruppo.

L'Unità coordina le misure volte a garantire un adeguato livello di sicurezza nei luoghi aziendali: attraverso la Sala Operativa Sicurezza (SOS) supervisiona il corretto funzionamento dei servizi di portineria, accoglienza e vigilanza e dei sistemi di



videosorveglianza, antintrusione e allarme attivi nelle sedi aziendali. **La funzionalità dei sistemi centrali ICT è essenziale per la continuità operativa dei servizi erogati ed è quindi alla luce di tale necessità che in Acea è attivo un piano di gestione delle emergenze che causano l'indisponibilità dei sistemi.**

Dal momento del riscontro del rallentamento o del fermo attività, all'accertamento dello stato di emergenza, fino al rientro nelle procedure ordinarie e al recupero delle lavorazioni sospese, un'apposita **Linea Guida** indica le modalità operative per **contenere al minimo la durata del periodo di indisponibilità dei sistemi per le società del Gruppo**. La Linea Guida **dettaglia eventi, fasi e responsabilità**, prevedendo **appositi team** - che coinvolgono diversi referenti organizzativi: dalla sala operativa alla pianificazione, dal call center al back office, dall'ICT al dispatching - in grado di avviare la risoluzione delle emergenze e contemporaneamente supervisionare la gestione della continuità operativa. L'evento emergenziale viene valutato in base alla sua **durata, gravità e pervasività**, ovvero in termini di impatto (rischio economico, finanziario, regolatorio, normativo, ecc.), complessità e diffusione sui soggetti coinvolti.

L'Azienda inoltre adotta a livello di Gruppo **linee guida e procedure per la sicurezza informatica e per la protezione del patrimonio informativo aziendale** (informazioni e dati trattati), che definiscono i principi di comportamento, cui dipendenti e collaboratori devono attenersi, le modalità di utilizzo delle risorse informatiche, elettroniche e telematiche (come accesso ad internet, posta elettronica, PC, ecc.) e i controlli volti a contrastare eventuali reati informatici.

Anche nel 2017, seguendo le indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza (DIS), Acea si è focalizzata **sull'estensione delle protezioni all'intero del dominio cibernetico**, migliorando inoltre le misure di protezione delle reti e degli apparati SCADA (Supervisory Control And Data Acquisition), già presenti.

Acea ha da tempo avviato una ricognizione dei processi aziendali più esposti all'impatto con il nuovo **Regolamento Privacy UE 2016/679 GDPR (General Data Protection Regulation)**, entrato in vigore il 24 maggio 2016 ed applicabile in via diretta in tutti i Paesi membri UE dal maggio 2018. Per tale scadenza, che comporta una vera rivoluzione nel sistema del **trattamento e della tutela dei dati personali**, la Società ha valutato indispensabile avviare un **programma per l'adeguamento al nuovo Regolamento**, che consta di tre fasi successive finalizzate alla costituzione di un modello di governance della Privacy e all'integrazione dei nuovi principi previsti dalla normativa.

Nella prima fase sono state condotte **interviste di assessment** con i responsabili delle strutture organizzative impattate dal nuovo regolamento. Nell'ambito delle interviste sono stati **mappati i trattamenti in essere su dati personali** (così da istituire una prima base del Registro dei Trattamenti), sono state rilevate le

misure di carattere organizzativo, legale e tecnico-informatico a **presidio della privacy** degli interessati e, contemporaneamente, è stato analizzato il corpus documentale di supporto (informative, contratti, policy, ecc.). Successivamente, sono state identificate e valutate le non conformità rispetto al Regolamento attraverso una **gap analysis** e sono stati definiti gli interventi di adeguamento e predisposta la relativa roadmap di esecuzione. L'implementazione delle azioni di rimedio riportate nella roadmap condurrà all'adeguamento dei processi di gestione privacy di Acea ai principi del Regolamento.

Infine, allo scopo di diffondere nelle società del Gruppo l'adeguata conoscenza della tematica, si sono svolti **incontri formativi e informativi con i referenti privacy delle medesime**. In particolare, sono stati dedicati seminari (Workshop) specifici per la Funzione ICT di Acea SpA e per Acea Energia, i cui processi risultano particolarmente esposti ad eventuali non conformità in materia di privacy.

L'IMPEGNO IN RICERCA E INNOVAZIONE

L'evoluzione scientifica e tecnologica a servizio dei processi aziendali è promossa mediante una diffusa attività di ricerca da parte delle società operative del Gruppo. Nel 2017 Acea ha intrapreso un nuovo percorso per presidiare lo sviluppo dei processi e modelli di innovazione, finalizzati sia **all'evoluzione della gestione operativa, sia al contenimento degli impatti dei processi industriali e al miglioramento dei livelli di qualità dei servizi erogati ai clienti**. In proposito è stata istituita una **Funzione dedicata all'innovazione** - denominata CEO Office - alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, con l'obiettivo generale di predisporre e mantenere il **Piano di Innovazione** di Gruppo. In questo contesto, la Funzione ha provveduto a generare un **modello di mappatura delle iniziative di innovazione** che è stato utilizzato per gestire dei momenti di raccordo con le strutture organizzative aziendali (Funzioni, Direzioni, Società).

In una prima fase sono state **raccolte e catalogate tutte le iniziative di innovazione già definite o in corso di sviluppo** nell'azienda, in una fase successiva è stata effettuata una sessione di **idea generation** che ha consentito di evidenziare ulteriori opportunità di sviluppo di applicazioni tecnologiche e di innovazione.

L'intero processo è stato svolto seguendo il modello **Technology Readiness Assessment (TRA)**, che permette di valutare lo stato di maturità di una tecnologia, con il quale i progetti di innovazione sono stati censiti in base a cluster (asset, clienti e persone) e ambiti di applicazione (ad esempio: pagamenti, smart meter), tecnologie critiche di riferimento (intelligenza artificiale, Internet of Things) e valore potenziale dei benefici attesi. È stato infine elaborato un **Piano di innovazione** integrato nel Piano industriale. **Nel 2017 le risorse economiche complessivamente destinate alle attività di ricerca e innovazione ammontano a circa 56 milioni di euro.**

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Nel 2017 Areti, nell'ambito delle attività di distribuzione dell'energia elettrica, ha realizzato importanti progetti innovativi, evidenziati di seguito:

- nell'ambito del **sistema di misura multiservizio**, per la sperimentazione di tecnologie e architetture polifunzionali di telelettura, applicabili anche a settori diversi da quello elettrico, ha sviluppato per la società Acea Ato 2 una serie di dispositivi di **telelettura di contatori idrici** (dotati di lancia-impulsi) con tecnologia GPRS, avviando lo sviluppo di ulteriori moduli radio in tecnologia 169MHz e NB-IoT, unitamente a specifiche App da installare sui terminali per il

WFM in dotazione del personale operativo;

- con riferimento al **progetto Drone** - un sistema aeromobile a pilotaggio remoto atto alla **verifica periodica dello stato delle linee aeree di trasporto di energia elettrica** gestite da Areti - è stata sperimentata un'**ispezione preventiva per rilievo fotografometrico di un sito archeologico** identificato in occasione dei lavori in cantiere su una linea elettrica. I dati sono stati messi a disposizione del richiedente Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma. Sempre nell'ambito del progetto, inoltre, è stato **depositato in data 6 giugno 2017 il**

brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni" per il monitoraggio delle scariche elettriche parziali, fenomeno che causa il danneggiamento dell'isolamento delle linee elettriche aeree e che, opportunamente individuato, permette un intervento manutentivo preventivo in grado di ridurre i potenziali guasti di rete;

- il **progetto Palo IP intelligente**, volto ad individuare soluzioni innovative per integrare nei pali di illuminazione pubblica sensori ed apparati, funzionali sia al miglioramento del servizio sia a fornire nuovi dati e servizi a valore aggiunto applicabili ad altri ambiti, ad esempio ambientali e di sicurezza.

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AREA IDRICO

Acea Ato 2, in collaborazione con Acea Elabori, ha proseguito nel 2017 il **Piano delle Ricerche**, che prevede lo **svolgimento di progetti selezionati** dal management aziendale, con l'obiettivo di innovare e migliorare la gestione operativa. Tra questi:

- nell'ambito della **tutela delle risorse idriche**, relativamente alle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idropotabile, sono state completate le proposte di **delimitazione** inerenti gli impianti di Ceraso, Cerreto e per Valga delle Rosce ed è in completamento la proposta di aree di salvaguardia della sorgente Capore. In corso di avanzato sviluppo risulta anche l'allestimento della modellistica per la delimitazione delle aree di protezione dell'Acqua Vergine. Analoga attività è stata svolta da Acea Elabori con Acea Ato 5, con riferimento alla quale è stato terminato lo studio sulle aree di salvaguardia per le fonti Caporelle e Capofiume
- sono state effettuate le attività di gestione delle **reti di monitoraggio**, con restituzione dati e sviluppi dei sistemi relativamente alla rete accelerometrica e tensiodeformativa delle sorgenti Peschiera/Capore, unitamente ai bilanci idrici di **previsione della disponibilità** di risorsa idrica;
- è proseguito il **monitoraggio satellitare delle aree di salvaguardia**, avviato nel 2016,

per migliorare il controllo dei territori più vulnerabili, in particolare delle aree in via di perimetrazione, che ha permesso di rilevare nel 2017 decine di variazioni morfologiche (nuove costruzioni, movimenti terra ed altro) e condurre le relative attività di verifica, anche attraverso sopralluoghi;

- per quanto riguarda l'innovazione dei **processi di trattamento delle acque reflue**, è stata completata la **valutazione degli impatti odorigeni** sugli impianti Parco Leonardo, Ostia, Montagnano - Ardea mediante l'utilizzo di una specifica attività modellistica;
- presso il depuratore Bolzella è stata eseguita un'attività sperimentale, di verifica in campo di sistemi automatici di dosaggio di reagenti per la **rimozione del fosforo**, attraverso la misura in tempo reale della portata e della concentrazione di tale elemento, valutandone l'efficacia ed il rapporto costi benefici rispetto a sistemi tradizionali;
- presso il **depuratore COBIS e ad altri 10 impianti** (Fonte Tonello, S. Maria delle Mole, Cave di peperino, Valle dei Morti, La Chiusa, Carchetti, Valle Giordano, Valle Macerina, Taverna Cauzza) è stato applicato il nuovo modello implementato nel 2016 e validato dall'Università La Sapienza - Dipartimento DiCEA, per la valutazione della **capacità residua**;

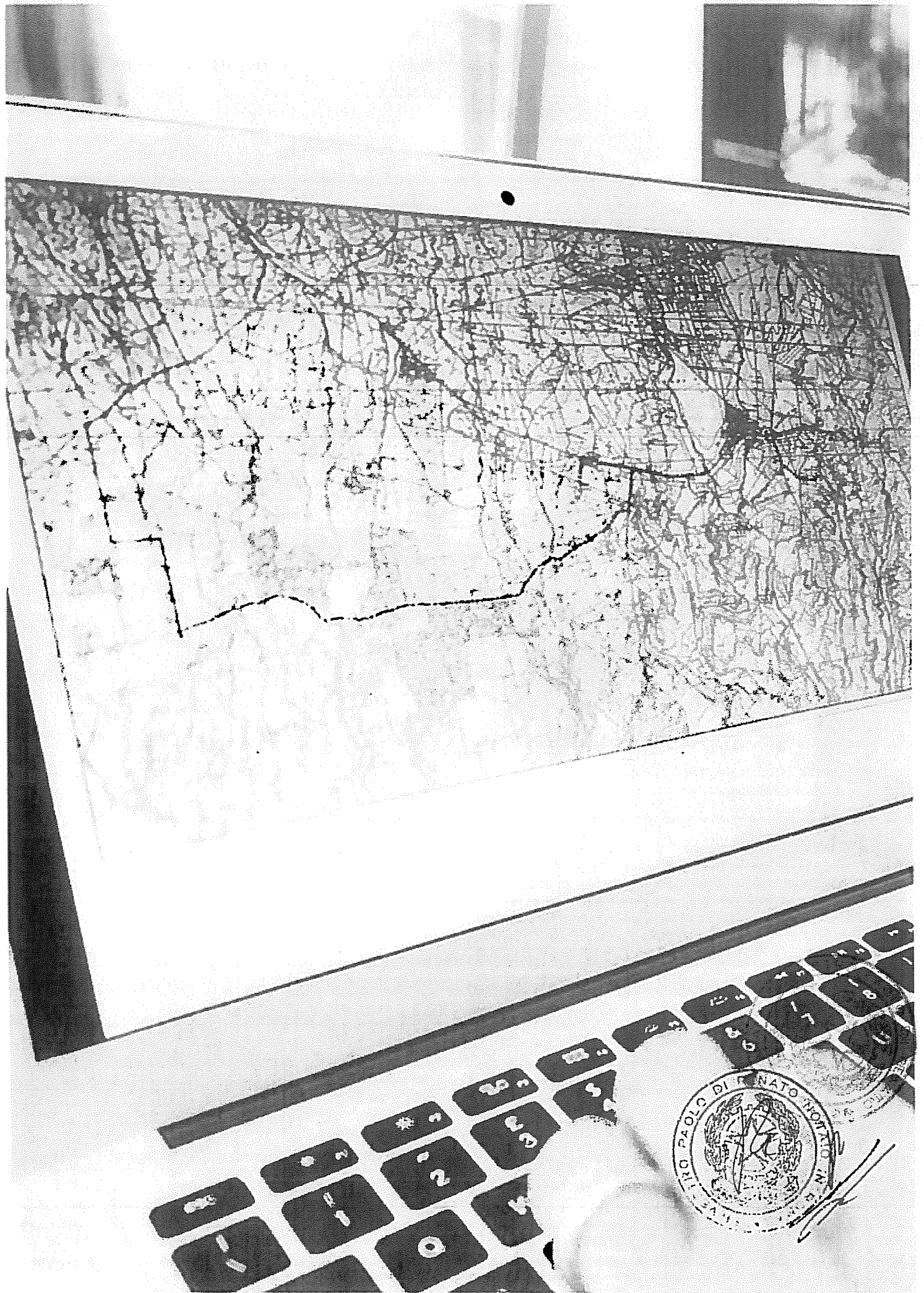
relativamente alle **reti fognarie** è stato effettuato un aggiornamento del **modello afflussi e deflussi dei bacini fognari**, finalizzato alla **simulazione del comportamento dei sistemi di drenaggio urbano** in condizioni diverse ed in particolare rispetto agli **eventi pluviometrici**; le attività del 2017 si sono focalizzate sulla **analisi della capacità del sistema fognario** afferente il bacino dell'impianto di Roma Est che tengano conto di possibili allacci futuri;

- nell'ambito dei rischi derivanti da **cavità e voragini** sono state effettuate le categorizzazioni del territorio avvalendosi di acquisizione ed elaborazione di dati periodici, attraverso un servizio di rilevamento satellitare (Rheticus Displacement). I dati satellitari sono sovrapposti con apposite cartografie geologiche ed idrogeologiche in ambiente GIS tenendo conto dell'ubicazione delle reti caveali conosciute presenti nell'area urbana di Roma e della posizione della rete idrica e fognaria;
- nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo è stata implementata la **metodologia analitica per la determinazione in tracce di alcune classi di Microinquinanti Organici Emergenti** ed è stata avviata una campagna di monitoraggio sperimentale sulla distribuzione/rimozione in alcuni impianti di depurazione reflui civili.



Nel 2017 in area Ambiente si segnalano le seguenti attività di ricerca e innovazione:

- l'implementazione di un **sistema nastri Ecobelt® WA** del Gruppo Magaldi, per il trasporto delle ceneri pesanti derivanti dal processo di combustione del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio; tale applicazione, prima del genere nel settore Waste to energy, permette di eliminare l'utilizzo dell'acqua per il raffreddamento delle ceneri, conseguendo anche il miglioramento progressivo di problematiche operative eventuali in caso di condizioni accidentali e il recupero di energia dal calore, riducendo i consumi energetici di processo
- la conclusione dello studio, condotto con l'Università di Siena, sulla **geochimica dei suoli e della composizione chimica di vegetali coltivati (mais)** in una zona agricola nel comune di Pitigliano (GR) interessata dallo spandimento dei fanghi di depurazione. Lo studio è stato volto ad indagare gli effetti, anche a medio termine, dello spandimento fanghi in agricoltura





LE RELAZIONI
CON L'AMBIENTE



LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LE PRINCIPALI SFIDE

Le sfide principali per la sostenibilità ambientale, negli ambiti in cui Acea opera, sono incentrate su tre tematiche: **il clima, la risorsa idrica e l'economia circolare**.

Per quanto concerne il tema del cambiamento climatico, Acea, da diversi anni, ha intrapreso un percorso di **riduzione delle proprie emissioni climalteranti**. Riguardo l'acqua, la straordinaria siccità che ha colpito l'Italia nel 2017, ed in particolare l'estate, così torrida, hanno reso evidente la necessità di pianificare e realizzare importanti interventi infrastrutturali. Sull'economia circolare Acea investe già da qualche anno, perseguendo il triplice obiettivo di:

ridurre i rifiuti della collettività, aumentare il riutilizzo degli scarti di processo, ottenere recupero energetico.

Il contesto nazionale, per quanto riguarda il clima è il seguente: a febbraio 2017, e in seguito a luglio, sul sito del Ministero dell'Ambiente è stata avviata la **consultazione pubblica** per l'elaborazione del **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**, non ancora giunto alla stesura finale, che definirà la programmazione concreta della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*.

STRATEGIA E PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

In Italia, il primo passo per affrontare in modo sistematico il tema del cambiamento climatico è stata, nel 2015, la definizione ed approvazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), che ha individuato i principali impatti dei cambiamenti climatici su alcuni settori socio-economici ed ambiti naturali ed ha proposto azioni di adattamento. Nel maggio 2016 è stata avviata l'elaborazione del **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)**, per dare impulso all'attuazione della SNAC. A febbraio 2017, e a luglio sul sito del Ministero dell'Ambiente è stata lanciata la consultazione pubblica. Sono state raccolte le indicazioni dei principali portatori d'interesse sulla

percezione degli impatti e delle vulnerabilità in materia di adattamento ed individuate le principali azioni. Lo schema del Piano, curato dalla Direzione generale Clima Energia del Ministero dell'Ambiente, è attualmente nella fase di condivisione con le istituzioni nazionali, le amministrazioni centrali e le Regioni e il Piano identifica **sei macroregioni climatiche e diciotto settori particolarmente vulnerabili** ai mutamenti del clima: a seconda dell'area territoriale di appartenenza e del settore di riferimento, ogni utente potrà definire quali azioni, tra quelle previste, siano prioritarie, assegnando un livello di rilevanza a nove criteri: efficacia, efficienza economica, esistenza di opportunità senza elementi di conflittualità con altri obiettivi di politica pubblica,

esistenza di opportunità "win-win", robustezza, flessibilità, percorribilità socio-istituzionale, multidimensionalità e urgenza. Il PNACC si propone di:

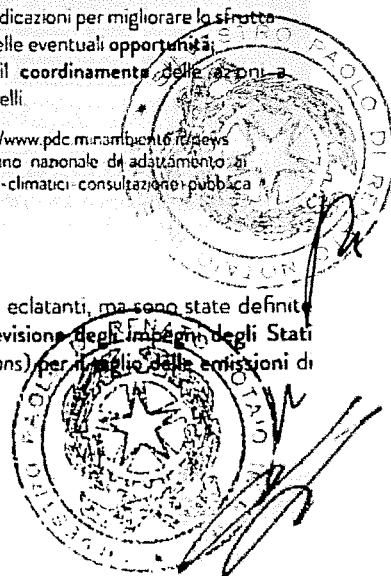
- individuare le **azioni prioritarie in materia di adattamento** per i settori chiave identificati nella SNAC, specificando le tempistiche e i responsabili per l'implementazione delle azioni;
- fornire indicazioni per migliorare lo sfruttamento delle eventuali **opportunità**;
- favorire il **coordinamento delle azioni** a diversi livelli.

Fonte: <http://www.pdc.minambiente.it/ceys> ed event/piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici - consultazione pubblica *

A livello internazionale, dopo la ventiduesima conferenza Onu sul clima, che si è svolta a Marrakech nel 2016, nel **novembre 2017** si è svolta a **Bonn la COP23**, per discutere su aspetti tecnici dell'applicazione dell'Accordo di Parigi del 2015.

Non sono stati raggiunti risultati eclatanti, ma sono state definite le **procedure** per arrivare alla **revisione degli impegni degli Stati (National Determined Contributions)** per il taglio delle emissioni di gas serra.

* Si veda <http://www.minambiente.it/notizie/strategia-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici> 0



Gli impegni presi a Parigi due anni fa, infatti, si sono rivelati insufficienti per raggiungere l'obiettivo dell'Accordo stesso (mantenere il riscaldamento globale entro i 2 gradi - possibilmente entro 1,5 gradi - dai livelli pre industriali) e devono essere aggiornati.

La revisione sarà obiettivo della prossima Conferenza Onu sul clima, la COP24 di Katowice, in Polonia, nel novembre 2018.

In tale contesto, **Acea**, riconoscendo la centralità della tutela ambientale e del contrasto ai cambiamenti climatici, e in linea con l'Accordo di Parigi, **ha incluso nella propria strategia sia azioni di adattamento ai cambiamenti climatici sia azioni di mitigazione** (si veda il *Piano di Sostenibilità 2018-2022 e gli obiettivi operativi nell'Identità aziendale*).

MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Come accennato, Acea affronta la sfida del cambiamento climatico su due fronti. In primo luogo, l'azienda ha preso atto dei disagi che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico sta determinando nel Paese e nei settori idrico ed energetico in cui essa opera e, ad esempio, ha aderito, insieme ad altre 36

organizzazioni, all'**Alleanza delle imprese italiane per l'acqua e il cambiamento climatico**, (si veda il box dedicato nell'*Identità aziendale - paragrafo Strategia e sostenibilità*), finalizzata all'impegno in: «azioni e strumenti innovativi che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi stakeholder (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti) per perseguire l'obiettivo di risparmiare negli usi e nei consumi e nel contempo ridurre i carichi inquinanti». Il Patto evidenzia l'importanza della collaborazione con le istituzioni sottolineando come: «noi, rappresentanti delle imprese e delle associazioni, nella maggior parte già da tempo impegnate nel contrasto ai cambiamenti climatici e nel miglioramento della gestione delle acque, sosteniamo e condividiamo gli impegni assunti dal Governo italiano e dalle istituzioni internazionali a conclusione della COP 21 di Parigi del novembre 2015, finalizzati al contenimento e all'adattamento agli effetti dei mutamenti climatici». Su questo tema si veda anche il *Piano di Sostenibilità 2018-2022*, che definisce puntuali obiettivi delle Società del Gruppo al 2022. In secondo luogo, Acea continua ad **attuare una politica di contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra** e, in particolare, dell'anidride carbonica (CO₂) e testimonia il suo impegno **partecipando al progetto internazionale CDP (già Carbon Disclosure Project)**, considerato, sin dai suoi esordi, uno stimolo importante, di livello internazionale, sul tema delle azioni di riduzione/mitigazione delle emissioni.

ACEA CONFERMA LA POSIZIONE NELLA CLASSE LEADER DEL CDP

Anche per il 2017, confermando l'ottima performance dell'anno precedente, ad Acea è stato attribuito il **punteggio A-**.

In questo modo, nonostante l'assegnazione alle imprese partecipanti di obiettivi sempre più sfidanti, Acea si è garantita la **permanenza nella classe leadership**, secondo la metodologia di scoring del CDP, quale riconoscimento

dell'impegno messo in atto per contrastare il cambiamento climatico.

L'iniziativa, che da oltre dieci anni è sostenuta da un pool d'investitori internazionali, oggi più di 800, con asset in gestione pari a 100 mila miliardi di dollari, analizza circa 2.000 imprese nel mondo sulle performance legate alle azioni di contrasto al cambiamento

climatico, valorizzando le best in class nella gestione strategica e operativa di rischi ed impatti inerenti al tema "climate".

Il comparto delle Utility si conferma il settore industriale con le migliori valutazioni CDP.

Maggiori informazioni si possono reperire nel sito <https://www.cdp.net>.

Acea ha avviato già da qualche anno un'indagine sulle emissioni lungo la propria supply chain, con l'obiettivo di sensibilizzare i fornitori sul tema.

Nel 2017 ha, pertanto, nuovamente somministrato un questionario ad hoc ad un panel di fornitori⁹² di "beni e servizi" e di "lavori", richiedendo informazioni quantitative combustibili consumati per i processi e gli usi ordinari, energia consumata, combustibili consumati per i trasporti (si vedano i paragrafi *I consumi energetici fuori del Gruppo* e *Le emissioni di gas a effetto serra*).

Inoltre, i fornitori che intendono iscriversi ai Sistemi di qualificazione attivi in Acea sono tenuti, come requisito obbligatorio, a compilare questionari di autovalutazione che includono domande di tipo ambientale e sociale (si veda anche il capitolo *Fornitori* per i dettagli).

Nell'arco degli ultimi dieci anni, dopo aver intrapreso iniziative quali l'incremento della **produzione da fonti energetiche rinnovabili**, l'aumento dell'**efficienza negli usi interni finali dell'energia** e l'**ammodernamento del parco auto di servizio**, **Acea ha raggiunto valori di intensità di carbonio (tCO₂/k€ di valore aggiunto; gCO₂/kWh prodotti, ecc.) tra i più bassi in Italia nel comparto delle Utility** (si vedano il box *Acea conferma la posizione nella classe Leader del CDP* e la tabella n. 60 sugli indici di intensità energetica).

LA TUTELA DEL TERRITORIO

Tra le principali attività di salvaguardia del territorio e della biodiversità nei luoghi in cui il Gruppo opera, si ricordano, a titolo esemplificativo, la **tutela delle aree attorno alle sorgenti idriche** e l'**ammodernamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica**, più avanti descritte. Inoltre, il Gruppo contempla la tutela della biodiversità nelle procedure dei **Sistemi di gestione ambientale**, nell'ambito delle progettazioni e realizzazioni di impianti, nonché durante la gestione stessa delle aree di pertinenza.

Ciò vale, ad esempio, per la progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti aerei in AT/MT e BT, a cura di Areti, e per la tutela dei bacini delle centrali idroelettriche di Acea Produzione, che migliora le condizioni di vita dell'avifauna "stanziale" e "di passo" (suddetta avifauna, infatti, riconosce tali siti come punti di riferimento per la riproduzione/alimentazione e durante le fasi di migrazione).

SORGENTI E AREE PROTETTE

Il Gruppo utilizza per l'approvvigionamento idrico prevalentemente **sorgenti site in zone incontaminate**.

Roma, ad esempio, è oggi una delle poche metropoli al mondo che

⁹² I fornitori a cui è stato inviato il modello di richiesta dati concernenti i consumi di energia elettrica e le emissioni di CO₂ (per quantificare le emissioni del Gruppo di tipo Scope 3) sono stati individuati, come già per il 2016, tra i più rilevanti per fatturato.

può vantare una **risorsa idrica** che per lo più non richiede **trattamento preliminare di potabilizzazione**, essendo di **qualità eccellente** sin dalla sua origine.

Il **sistema di approvvigionamento** dell'intera provincia di Roma si basa principalmente su **diciotto grandi acquedotti** che trasportano l'acqua derivata da **92 sorgenti** e **120 campi pozzo**, per uno sviluppo complessivo di **oltre 720 km di rete⁹³**, ai quali si aggiungono altri **1.176 km di rete di adduzione** e **9.442 km di rete di distribuzione** di acqua potabile, per una portata che raggiunge i **20.000 litri/secondo**.

Ad integrazione di questo patrimonio di inestimabile valore è disponibile la riserva costituita dal lago di Bracciano, utilizzata nei casi di necessità, previa potabilizzazione con processo di sedimentazione/ filtrazione e disinfezione finale.

Il sistema idrico-potabile del territorio dell'ATO 5 Lazio Meridionale - **Frosinone** è costituito da impianti e reti, di adduzione e

di distribuzione, che fanno capo a **7 fonti principali** da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici, per un totale di **4.330 km**; infine, il sistema idrico potabile della provincia di **Benevento** vanta anch'esso una pluralità di fonti da cui origina la rete idrica di circa **119 km di acquedotti e adduzione** e di circa **1.270 km di rete di distribuzione**.

Acea ogni anno pone la massima attenzione alla **tutela** e alla **salvaguardia della risorsa idrica**, anche in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006, che all'art. 94 disciplina le modalità di **protezione delle aree in cui sono presenti acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano**.

Nelle tabelle nn. 44, 45 e 46 sono descritte l'ubicazione e la superficie in metri quadri delle **aree sottoposte a tutela assoluta⁹⁴** rispettivamente nella provincia di Roma, nella provincia di Frosinone e in quella di Benevento.

TABELLA N. 44 - LE PRINCIPALI FONTI SOTTO TUTELA NELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE

area sensibile	ubicazione	superficie (m ²)
sorgenti Peschiera	comune di Cittaducale (Rieti, Lazio)	375.322
sorgenti Le Capore	comune di Frasso e Casaprota (Rieti, Lazio)	997.848
sorgente Acqua Marcia	comuni di Agosta-Arsoli-Marano Equo (Roma)	1.181.979
sorgente Acquoria	comune di Tivoli (Roma)	17.724
Acqua Felice - sorgenti Pantano	comune di Zagarolo (Roma)	779.143
sorgenti Pertuso	comune di Trevi - Filettino (Lazio)	133.711
sorgenti Doganella	comune di Rocca Priora (Roma)	350.000
sorgenti Acqua Vergine	comune di Roma	500.000
pozzi Torre Angela	comune di Roma	70.829
pozzi di Finocchio	comune di Roma	64.166
lago di Bracciano	comune di Roma	169.200

TABELLA N. 45 - LE PRINCIPALI FONTI SOTTO TUTELA NELL'ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE

area sensibile	ubicazione	superficie (m ²) ^(*)
pozzi Posta Fibreno	comune di Posta Fibreno (Frosinone)	20.000
pozzi Tufano	comune di Anagni (Frosinone)	18.000
sorgente Capofiume	comune di Colleparado (Frosinone)	10.000
sorgente Madonna di Canneto	comune di Settefrati (Frosinone)	10.000
pozzi Forma d'Aquino	comune di Castrocielo (Frosinone)	20.000
pozzi Carpello	comune di Campoli Appennino (Frosinone)	15.000
pozzi Mola dei Frati	comune di Frosinone	5.000

(*) I dati delle superfici sono stimati

TABELLA N. 46 - LE PRINCIPALI FONTI SOTTO TUTELA NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO - ATO - CALORE IRPINO

area sensibile	ubicazione	superficie (m ²)
12 pozzi	comuni di Benevento, Telesse Terme, Castelpagano, Vitulano, Mezzano, Sant'Agata de' Goti, Cautano, Forchia	3.110
sorgente Ciesco	Castelpoto	307

⁹³ Nel 2017 sono stati digitalizzati i chilometri degli acquedotti, aggiornando così le stime degli anni passati.

⁹⁴ Le aree di tutela assoluta sono le aree immediatamente circostanti le captazioni o derivazioni, così come definite nel D. Lgs. n. 152/2006.

area sensibile	ubicazione	superficie (m ²)
sorgente Fattillo e Orto dei Ciuffi	San Giorgio La Molara	2.412
sorgente Gradola	Tocco Caudio	707
sorgente Monticeli	Castelpagano	358
sorgente Pietrafitta e Ruggiero	Torrecauso	2.242
sorgente San Vito	Frasso Telesino	249
sorgente Voneventa	Molinara	516

Le attività svolte per la salvaguardia delle aree attorno alle sorgenti contribuiscono altresì alla tutela dei servizi ecosistemici interessati e della biodiversità nel suo complesso.

Il **monitoraggio del territorio** viene realizzato, da qualche tempo, anche con l'ausilio di un "progetto satellitare".

Per rendere più efficiente l'azione di sorveglianza, questa viene concentrata nei luoghi in cui si rileva – in base al confronto tra due immagini riprese dallo spazio a distanza di alcuni mesi – una variazione morfologica ingiustificata o comunque sospetta, quali nuove costruzioni non censite, movimenti terra, piccole discariche. Personale di Acea Ato 2 viene inviato sul posto per accertare l'esistenza di effettive minacce alla risorsa idrica, consentendo una **puntuale ed efficace azione di presidio**.

Nel secondo anno di applicazione del nuovo modello di controllo satellitare, **l'area monitorata è stata di circa 200 km²** e sono state rilevate **31 variazioni "sospette"**, che hanno determinato altrettante ispezioni mirate.

Ciò ha consentito l'individuazione di una discarica abusiva in zona di protezione falda.

La tutela dell'ambiente naturale da parte di Acea interviene, come già accennato, anche **durante la fase di distribuzione dell'energia elettrica**. La società Areti, che gestisce tale attività, cura la **mitigazione del rischio di impatto sull'avifauna a causa della presenza di linee aeree di alta e media tensione**. A tale fine, la Società, in collaborazione con le Autorità competenti, mette in campo la migliore risposta tecnologica ai problemi che si possano determinare in aree sensibili o di particolare valore naturalistico (si veda il *Protocollo d'Intesa per il nassetto delle reti elettriche nel paragrafo La distribuzione di energia*).

LA GESTIONE AMBIENTALE

I **Sistemi di gestione** integrati e certificati secondo le norme UNI EN ISO sono implementati, o in via di implementazione nella maggior parte delle società (si veda il paragrafo dedicato in *Identità*).

La Holding dispone di un **Sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia**, come fondamento di un modello organizzativo e gestionale che, in sinergia con l'Unità Normativa Ambientale della Funzione Affari Legali e Societari della Capogruppo, ha i compiti di garantire la **compliance** ambientale e fornire linee di indirizzo generali per le società del Gruppo, affinché il loro approccio alla tutela dell'ambiente sia conforme ai principi espressi nel *Codice Etico*.

Il processo di pianificazione, previsto dai Sistemi ISO 9001, 14001 e 50001, fissa, ad ogni ciclo, nuovi **traguardi di efficienza** nella gestione ambientale ed energetica.

Il **controllo degli indicatori di performance**, anch'esso previsto dai Sistemi e messo in atto, consente di valutare la correttezza della direzione intrapresa o di individuare prematuramente segnali di anomalie, che possono essere tempestivamente corrette, in

applicazione del **principio del miglioramento continuo**, punto di forza gestionale, che conduce a ridurre costi e rischi.

Ogni anno l'impegno delle società operative per mantenere efficiente il sistema di gestione delle tematiche ambientali è molto alto, e nonostante possono verificarsi situazioni, di solito provocate da circostanze contingenti, che generano non conformità passibili di contestazione da parte gli **Organi di controllo competenti**.

Nel corso del 2017 si sono registrate, **nell'area consolidata, circa 300 controversie ambientali**. In questo numero sono comprese sia quelle sorte nell'anno, non ricollegabili, tuttavia, alle multe pagate, sia quelle che hanno dato, invece, origine alle multe pagate nel 2017 (circa 150), per un ammontare di circa **326.000 euro**.

Sempre con riferimento all'anno in esame sono da segnalare **due casi di rilievo penale in materia ambientale** che hanno riguardato le società Acea Ato 2 e Acea Ambiente.

Relativamente al primo, che vede il coinvolgimento di Acea Ato 2 e dei suoi amministratori per la presunta ipotesi di reato di inquinamento ambientale colposo del Lago di Bracciano, il procedimento è ad oggi ancora in fase investigativa.

Per il secondo episodio, inerente lo sversamento di fanghi derivanti dal processo di depurazione presso la discarica di Orvieto di Acea Ambiente, considerato che il presunto illecito **non ha determinato alcun impatto ambientale**, la società è stata ammessa all'oblazione per l'estinzione del reato.

Infine va segnalato che nel mese di dicembre l'impianto di compostaggio di Aprila è stato interessato da un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza, giustificato dalla persistente presenza di emissioni odorigene.

I **reclami ambientali dei singoli utenti** non sono sistematicamente monitorati, se non in modo indiretto. La maggior parte delle Società del Gruppo (come ad esempio Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gesesa e quelle dell'Area Ambiente), infatti, **riceve segnalazioni principalmente da parte di Organi di controllo o Enti preposti**, cui si rivolgono i singoli cittadini. Gli Enti, quindi, agiscono in autonomia con controlli in sito e, a volte, avviano procedimenti e irrogano sanzioni, come sopra accennato.

In via eccezionale, può accadere che le Società ricevano da singole persone segnalazioni significative; in questo caso vengono verificate e, ove opportuno, si interviene per risolverle.

Per la Società che cura **la distribuzione di energia**, inoltre, possono presentarsi osservazioni inerenti presunti danni ambientali, che, tuttavia, celano spesso interessi di natura urbanistica legati alla diminuzione di valore degli immobili di proprietà che ospitano impianti elettrici. Si tratta, infatti, di **impianti indispensabili per il corretto esercizio della rete di distribuzione dell'energia elettrica**, realizzati da Areti a seguito di **autorizzazioni concesse da parte degli Organi tutori del territorio** e pertanto pienamente conformi alla normativa di riferimento, compresa quella urbanistica ed ambientale⁹⁵.

Le problematiche/segnalazioni vengono trattate da parte

⁹⁵ Il riferimento normativo ambientale è in questo caso il DPCM 8 luglio 2003.

dell'Unità Patrimonio, che opera in difesa degli asset aziendali. L'Unità Patrimonio riceve le note di contestazione da parte dei proprietari degli immobili che ospitano gli **elettrodotti/cabine di trasformazione**, e, a seguito, l'Unità Sicurezza effettua le **verifiche strumentali** in riscontro delle contestazioni. Nel 2017 sono state **trattate e chiuse con esito positivo 5 verifiche ambientali** (concernenti campi elettromagnetici di cabine di trasformazione).

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DI ATTIVITÀ CON IMPATTI AMBIENTALI

Il Gruppo monitora i processi che hanno **potenziale capacità di generare impatti ambientali** ed in particolare le attività che necessitano dell'uso, o prevedono la presenza negli impianti, di materiali intrinsecamente pericolosi, come ad esempio l'esaffluoruro di zolfo, il radon e l'olio dielettrico (si veda il box *Materiali potenzialmente pericolosi - una gestione sostenibile*).

MATERIALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI - UNA GESTIONE SOSTENIBILE

Tra i materiali intrinsecamente pericolosi e gestiti con consapevolezza e conoscenza si ricordano:

- **l'esaffluoruro di zolfo**, presente come fluido isolante negli impianti elettrici in Alta Tensione. La gestione del gas SF₆ avviene con la massima attenzione per evitare perdite o rilasci incontrollati in atmosfera. È previsto l'uso di sensoristica adeguata e l'attento monitoraggio delle operazioni di manutenzione;
- **il radon**, un gas derivante da decadimento radioattivo dell'uranio presente naturalmente nel suolo, che, in luoghi chiusi, può raggiungere concentrazioni elevate e dannose per la salute umana. Acea ne

monitora le concentrazioni con regolarità; i risultati dei monitoraggi hanno evidenziato concentrazioni medie sempre molto al di sotto dei valori di legge;

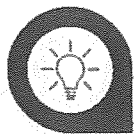
- **l'olio dielettrico**, sostanza utilizzata come fluido isolante e di raffreddamento nei trasformatori di potenza. Poiché sono note le caratteristiche tecnologiche vantaggiose, ma anche alcune criticità ambientali legate alla sua natura chimica di derivato del petrolio, Acea ha avviato, già a fine 2014, una sperimentazione che utilizza un **liquido isolante di origine vegetale**, con caratteristiche tecnologiche del tutto analoghe all'olio minerale ma con il vantaggio di essere totalmente

biodegradabile e riutilizzabile a fine vita. La sperimentazione riguarda **tre trasformatori MT/BT: due con potenza pari a 400 kVA e il terzo con potenza pari a 630 kVA**. I trasformatori sono stati progettati e costruiti per questa sperimentazione, quindi riempiti con il nuovo olio vegetale, e messi in esercizio nel 2015. **Nel 2017, come già nel 2016, la sperimentazione, che include il monitoraggio delle prestazioni dell'olio dielettrico di origine vegetale, è proseguita**, al fine cautelativo di massimizzare la confidenza in tale nuovo prodotto riducendo al minimo eventuali rischi e/o difetti connessi con l'utilizzo.

AREA ENERGIA

PERIMETRO DI RIFERIMENTO

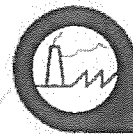
Il capitolo *Area Energia* include Areti, Acea Produzione e gli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Per la prima volta alcuni dati di produzione di Ecopena sono stati inseriti in una tabella nel capitolo *L'uso di energia e acqua*, non confluiscono nei dati generali di questo capitolo. Le attività di termovalorizzazione sono descritte nel dettaglio nel capitolo *Area Ambiente - gestione rifiuti*.



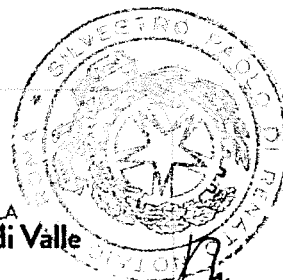
838 GWh
ENERGIA PRODOTTA TOTALE:
73% DA FONTI RINNOVABILI
(**608 GWh**)



RISPARMIATE **114 TEP/1.000**
DA FONTE TRADIZIONALE
E **360.000**
TONNELLATE DI CO₂



COMPLETATA LA
RICONVERSIONE DELLA
Centrale di Tor di Valle
IN UN IMPIANTO CAR
(COGENERAZIONE AD ALTO
RENDIMENTO), CON RILEVANTI
BENEFICI AMBIENTALI (TESI)



Il Gruppo Acea, tramite l'operatività di società tra loro indipendenti, come previsto dalla regolazione del mercato elettrico, **presidia l'intera filiera dell'energia elettrica**. In particolare le attività sviluppate dal Gruppo sono: la **produzione** di energia elettrica e calore; la **distribuzione** di energia elettrica nell'area di Roma, dove è inclusa la gestione dell'illuminazione pubblica, e Formello; la **vendita** di energia elettrica, calore e gas.

In questo momento storico la filiera classica dell'energia elettrica, in Italia, che prevede che un consumatore riceva la fornitura di energia elettrica come risultato del contributo di quattro segmenti distinti, gestiti da soggetti diversi - produttore, dispacciatore, distributore e venditore -, che operano in modo separato, sebbene integrato, nella catena di creazione del valore, si inizia ad integrare con un nuovo sistema energetico in cui uno degli attori principali è il **prosumer**. Questi, per la sua natura, contestuale, di produttore (producer) e consumatore (consumer) di energia, è in grado di provvedere parzialmente o totalmente al proprio fabbisogno energetico e di cedere in rete l'eventuale surplus produttivo, instaurando così nuove relazioni sia con il distributore sia con il soggetto preposto alla vendita/ritiro dell'energia.

Acea, oltre ad essere impegnata su quasi tutti i segmenti della filiera, in qualità di **produttore** di energia elettrica, **distributore** a Roma e Formello e **venditore** sul territorio nazionale, è avanti con la ricerca nel settore **smart city** e deve gestire anche i prosumer connessi alla propria rete di distribuzione energetica, i cui flussi di generazione elettrica e di consumo non sono più monodirezionali (se vedano anche il box i "prosumer" connessi alle reti Acea nel capitolo *Clienti e collettività* e il paragrafo *L'impegno in ricerca e innovazione in Istituzioni e Impresa*).

LA PRODUZIONE DI ENERGIA: FONTI ENERGETICHE FOSSILI E RINNOVABILI

GLI IMPIANTI DEL GRUPPO

Acea produce energia elettrica prevalentemente grazie ad impianti **idroelettrici** ed anche tramite la **termovalorizzazione di pulper e Combustibile Solido Secondario (CSS)**, una fonte energetica primaria, derivata dai rifiuti e in parte (circa al 50%) **rinnovabile**. La generazione da fonte idroelettrica (rinnovabile) e termoelettrica

da fonte fossile - quest'ultima principalmente tramite un **nuovo impianto di cogenerazione ad alto rendimento** - è affidata ad **Acea Produzione**; il parco generatori a disposizione della società è composto nel dettaglio da:

- **7 centrali idroelettriche** localizzate nelle regioni Lazio e Abruzzo (**122 MW**),
- **2 centrali termoelettriche** ubicate nel territorio del Comune di Roma: Montemartini (78,3 MW) e Tor Di Valle (19,0 MW)^{**}, per **97,3 MW, complessivi di potenza installata disponibile**.

La generazione da termovalorizzazione di rifiuti è affidata alla **società Acea Ambiente**, che la assicura attraverso **due termovalorizzatori** ubicati, rispettivamente, a San Vittore del Lazio e a Terni. La potenza elettrica lorda complessiva attualmente disponibile è pari a circa **41 MW**.

Completa il quadro della potenza di generazione installata un piccolo **parco fotovoltaico** di circa **8,5 MW**, (si veda il grafico n. 43).

L'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA

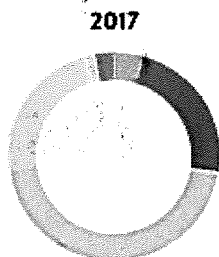
La **produzione complessiva lorda di energia elettrica, nel 2017**, è stata di circa **838 GWh, in lieve aumento** rispetto all'anno precedente (+14% sui 734 GWh del 2016).

L'aumento è dovuto sia all'esercizio, ormai a regime, di tutte e tre le linee dell'impianto di termovalorizzazione di San Vittore (la linea uno è stata in revamping sino a settembre 2016), sia all'entrata in esercizio del modulo cogenerativo ad alto rendimento di Tor di Valle (da agosto 2017). La quota di energia elettrica generata **da fonte rinnovabile, circa 608 GWh, è risultata nettamente predominante e pari a circa il 73% del totale**, con un contributo di 380 GWh dall'idroelettrico, 194,5 GWh dalla termovalorizzazione, 22 GWh da biogas (impianto di Orvieto) e 12 GWh da fotovoltaico (si veda il grafico n. 42 e tabella n. 49).

Riguardo la **quota di energia verde da termovalorizzazione, circa il 50%** della produzione da questa tipologia di impianto è **rinnovabile**, essendo associata alla combustione della **frazione biodegradabile del rifiuto** utilizzato come fonte primaria.

In particolare, **la quota rinnovabile del combustibile (CSS) in ingresso all'impianto di San Vittore del Lazio è risultata pari a circa il 53%** del totale termovalorizzato, mentre **nell'impianto di Terni tale quota è risultata intorno al 42%**.

GRAFICO N. 42 - ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA SUDDIVISA PER FONTE ENERGETICA PRIMARIA (TJ) (2017)



•	7,7 gasolio
•	135,1 gas naturale
•	683,0 waste to energy (termoelettrico)
•	1.369,7 idro
•	700,2 waste to energy (rinnovabile)
•	41,7 solare fotovoltaico
•	78,7 biogas

NB I valori riportati nel grafico sono espressi in TJ (1 GWh=3,6TJ)

** La centrale di Tor Di Valle, storicamente costituita da un impianto di cogenerazione (19,3 MW) e un impianto a ciclo combinato (126 MW), ha messo fuori esercizio l'impianto di ciclo combinato, mentre ha rinnovato l'impianto di cogenerazione. Tor Di Valle è oggi costituita da un unico impianto di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR)

L'ENERGIA TERMICA PRODOTTA

Nel corso del 2017 è proseguito il progetto di estensione della rete di teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma, che vedrà Acea Produzione

impegnata per i prossimi anni. Presso la Centrale termoelettrica di Tor di Valle è stata generata energia termica per circa 96 GWh, ottenuta con il gruppo turbina a gas in cogenerazione e tramite caldaie tradizionali.

TABELLA N. 47 - CALORE LORDO PRODOTTO DALLA CENTRALE DI TOR DI VALLE (2015-2017)

calore lordo prodotto (kWh)	2015	2016	2017
Centrale Termoelettrica Tor di Valle	80.195.695	90.027.823	96.187.780
Gruppo Turbina a Gas in Cogenerazione (gennaio-agosto 2017)	17.155.344	13.172.350	11.946.893 (*)
Caldaie ausiliarie (Galleri) (gennaio-agosto 2017)	63.040.351	76.855.473	49.323.157 (*)
Modulo CAR (settembre-dicembre 2017)	n.d.	n.d.	34.917.430

(*) Il vecchio impianto è stato in produzione fino ad agosto 2017. I dati sono relativi al periodo gennaio-agosto 2017.

Il calore generato è utilizzato per servire un bacino di circa **39.155 abitanti in zona sud di Roma** (Mostacciano, Torrino, Mezzo Cammino) attraverso una rete di teleriscaldamento che serve una volumetria pari a circa 3.565.600 metri cubi.

TABELLA N. 48 - LE CENTRALI ELETTRICHE DI ACEA PRODUZIONE

centrali idroelettriche	centrali termoelettriche
Centrale A. Volta di Castel Madama (Roma) potenza lorda 9,4 MW	Centrale Tor di Valle; sezione cogenerazione ad alto rendimento (CAR) (Roma) combustibile metano - potenza lorda 19,0 MW
Centrale G. Ferraris di Mandela (Roma) potenza lorda 8,5 MW	Centrale Montemartini (Roma) combustibile gasolio - potenza lorda 78,3 MW
Centrale Salisano (Rieti) potenza lorda 24,6 MW	
Centrale G. Marconi di Orte (Viterbo) potenza lorda 20,0 MW	
Centrale Sant'Angelo (Chieti) potenza lorda 58,4 MW	
Centrale Cecchina (Roma) potenza lorda 0,4 MW	
Centrale Madonna del Rosario (Roma) potenza lorda 0,4 MW	
TOTALE GENERALE: POTENZA LORDA 219 MW	

(*) L'impianto CAR di Tor Di Valle fornisce il servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Roma Torrino Sud, Torrino I, Mezzocammino e Mostacciano, per un totale di 39.155 abitanti, sostituisce le vecchie sezioni di cogenerazione e ciclo combinato.

Nel novembre 2017, è stata completata la realizzazione del progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle, che ha previsto l'installazione di due motori a combustione

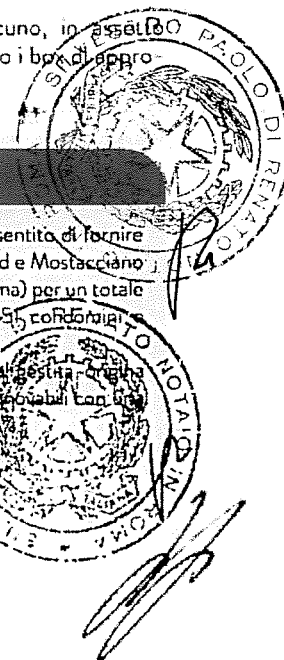
interna ad alta efficienza di 9,5 MW ciascuno, in assetto di **cogenerazione ad alto rendimento** (si vedano i box di approfondimento).

GLI IMPIANTI TERMOELETTRICI E IDROELETTRICI IN AMMODERNAMENTO

Il sistema di produzione di energia elettrica, gestito da Acea Produzione, è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 227 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due

centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, recentemente oggetto di un importante repowering completato a fine 2017. A questa dotazione vanno aggiunti gli impianti fotovoltaici, per una potenza installata pari a 8,5 MW. Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento, il modulo di cogenerazione della

centrale Tor di Valle ha consentito di fornire calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per un totale di 2.852 utenze servite (251 condomini e 2.601 unità immobiliari). La composizione produttiva gestita originariamente prevalentemente da fonti rinnovabili con una produzione "verde" pari al 9,3%.



LA NUOVA CENTRALE DI TOR DI VALLE – IMPIANTO DI COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO (CAR)

Con riferimento alle centrali termoelettriche, nel 2017 è stata portata a termine la dismissione della sezione ciclo combinato della Centrale di Tor di Valle. In continuità con la fase di dismissione sono stati avviati i lavori di riconversione in un impianto di cogenerazione ad alto rendimento (CAR). In particolare è stata portata a termine la **riconversione delle due realtà impiantistiche storiche**, un ciclo combinato (CCGT- Combined Cycle Gas Turbine) ed un impianto di cogenerazione (CHP- Combined Heat and Power), in un **unico impianto CAR**, provvisto di due motori in assetto CAR, ciascuno con potenza

elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre a tre caldaie di integrazione e 8 serbatoi di accumulo, funzionale sia alla fornitura di energia termica ai quartieri di Roma in zona sud - Torrino Sud, Mostacciano e Mezzocammino - sia alla fornitura di energia elettrica al totale delle utenze elettriche del Depuratore Roma Sud.

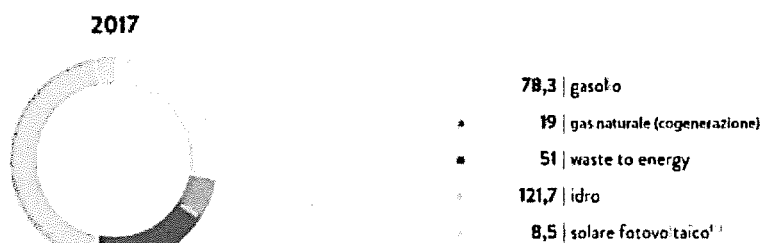
Tra i benefici che saranno perseguiti si evidenziano: **l'ottimizzazione dei consumi di combustibile**, **il maggior rendimento di macchina** e la **riduzione delle emissioni** in atmosfera grazie all'adozione delle Best Available Technologies (BAT) che intervengono sulle linee

fumi dei motori e sulla tipologia dei bruciatori di caldaia impiegati, nonché sul sistema di monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Dopo il completamento della realizzazione dell'impianto, avvenuto a novembre 2017, si è proceduto con l'avvio della dismissione del vecchio modulo di cogenerazione costituito da una turbina a gas in ciclo aperto da 19 MW elettrici, in esercizio dai primi anni '80.

Il **calcolo dei benefici ambientali**, effettuato in base all'esercizio previsto per il 2018, porta ad una **riduzione del 12,8% delle emissioni di CO₂**, pari a un risparmio di circa 5.500 tonnellate⁹⁷.

Le capacità installate, che complessivamente ammontano a circa 278 MW, sono rappresentate nel grafico n. 43, distinte per fonte energetica

GRAFICO N. 43 – POTENZA ELETTRICA INSTALLATA DEL GRUPPO SUDDIVISA PER FONTE ENERGETICA (MW) (2017)



(*) Sono i MW fotovoltaici in capo ad Acea Produzione

È proseguita l'attività di **ammodernamento ed efficientamento degli impianti idroelettrici** di Acea Produzione dopo i lavori eseguiti in anni precedenti presso le centrali Guglielmo Marconi, Salisano e Alessandro Volta, nel febbraio 2017 sono terminati i lavori di **revamping impiantistico della Centrale Alessandro Volta di Castel**

Madama. L'insieme dei lavori consentirà, a parità di condizioni di potenza installata ed autorizzata in concessione, di **ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica disponibile**. Sono stati inoltre avviati a novembre i **lavori di revamping impiantistico della Centrale idroelettrica Galileo Ferraris di Mandela**, anch'essa in provincia di Roma

TABELLA N. 49 - ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA (PER FONTE ENERGETICA PRIMARIA) (2015-2017)

fonte energetica primaria	2015	2016	2017
	TJ (GWh) ^(*)		
ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA (PER FONTE ENERGETICA PRIMARIA)			
gasolio	6,6 (1,84)	4,3 (1,2)	7,7 (2,2)
gas naturale (cogenerazione)	40,3 (11,2)	32,0 (8,9)	135,2 (37,6)
waste to energy (per il 2017: circa il 49,5% del totale)	565,6 (157,1)	562,3 (156,2)	682,9 (189,7)
totale termoelettrico	612,5 (170,1)	601,9 (167,2)	825,8 (229,4)
idro	1.617,1 (449,2)	1.402,8 (389,7)	1.369,7 (380,5)
waste to energy (per il 2017: circa il 50,5% del totale)	459,3 (149,8)	613,8 (170,5)	700,2 (194,5)
biogas		59,8 (16,6)	78,7 (21,9)
solare fotovoltaico ^(**)	50,0 (13,9)	39,2 (10,9)	41,7 (11,6)
totale rinnovabili	2.126,4 (612,9)	2.115,7 (587,7)	2.190,4 (608,4)
totale generale	2.738,9 (783,0)	2.717,6 (754,9)	3.016,4 (837,9)

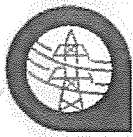
(*) 1 GWh= 3,6 TJ

(**) Il fotovoltaico include la produzione presso impianti dell'energia idrica (Acea Ato 5) e presso l'impianto di gestione dei rifiuti di Orvieto, per un totale di 2,2 GWh prodotti

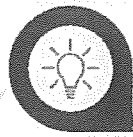
⁹⁷ Il calcolo è stato fatto determinando la quantità di energia primaria risparmiata rispetto alla produzione separata di energia termica ed elettrica, utilizzando il metodo di calcolo in uso per la determinazione dei tassi di efficienza energetica

LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA

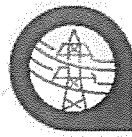
LE RETI DI DISTRIBUZIONE



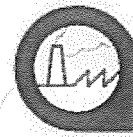
RETE DI DISTRIBUZIONE
- A ROMA E FORMELLO:
30.900 KM



CIRCA **11.000** GWh
DI ENERGIA ELETTRICA
RICHIESTA SULLA NOSTRA
RETE



IN AUMENTO
L'INDICE DI TUTELA
DEL TERRITORIO
(RETE AT INTERRATE SU
TOTALE RETE AT): **44%**



EVITATA L'EMISSIONE
DI **2.600** TONNELLATE
DI CO₂ TRAMITE AZIONI DI
EFFICIENTAMENTO

Areti gestisce la rete di distribuzione di energia elettrica a Roma e Formello, estesa per circa 30.900 km e in grado di alimentare un bacino di circa 2,8 milioni di abitanti residenti. La società, per volumi di energia elettrica richiesti sulla rete, pari a circa 11.000 GWh/anno, è il terzo operatore italiano del settore. Nella tabella n. 50 sono descritti i principali dati impiantistici con riferimento alle cabine primarie, secondarie e alle linee di distribuzione aeree e interrate.

L'indicatore ambientale correlato alla tutela del territorio e calcolato come quota percentuale di rete in alta tensione (AT) interrata sul totale delle linee AT in esercizio (aeree ed interrate) è migliorato. Il dato, monitorato da anni, nel 2017 è risultato ancora superiore agli anni precedenti, pari al 44% (43% nel 2016); ciò è l'effetto anche della trasformazione e dell'ammodernamento delle reti elettriche di distribuzione in alta e altissima tensione.

Con riferimento ai campi elettrici e magnetici, in particolare relativi a cabine di trasformazione primarie, linee elettriche aeree di Alta e Media tensione e cabine di trasformazione secondarie, gli eventuali rischi per la salute dei dipendenti e della comunità di riferimento sono trattati, rispettivamente, nel documento di Valutazione dei Rischi e nel documento di Analisi ambientale aziendale. Areti effettua verifiche periodiche a campione nei siti aziendali, eseguite anche su segnalazione degli utenti/clienti o di Enti esterni. Ulteriori verifiche sono effettuate dall'ARPA Lazio⁹⁸, su specifiche richieste di clienti.

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RIASSETTO DELLE RETI ELETTRICHE

Nel 2017 sono proseguiti i lavori nell'ambito del piano di ammodernamento della rete elettrica di distribuzione in alta tensione (150 kV), definito nel Protocollo d'Intesa siglato nel 2010 tra Areti SpA (già Acea Distribuzione), Comune di Roma e Terna SpA, che hanno riguardato, in particolare:

- l'attivazione della nuova linea 150 kV "Cassia-Flaminia/O", di

cui 4,7 km in linea aerea, realizzata con sostegni tubolari e tralicci di colore verde coerentemente alle prescrizioni dell'Ente Parco di Veio, 0,91 km in linea aerea che riutilizza pali esistenti e 0,45 km in cavi interrati;

- l'avvio della demolizione della linea aerea 150 kV Roma Nord-Cassia, per un totale di 9,8 km e 39 sostegni, conseguente all'attivazione della linea AT di cui al punto precedente;
- il completamento della demolizione della linea aerea 150 kV Flaminia-Bufalotta, per un totale di 9,2 km (di cui 2,9 km su palificazione condivisa con Terna) e 23 sostegni;
- l'avvio dei lavori di costruzione della nuova linea 150 kV "Roma Nord-San Basilio", relativamente al tratto da adeguare per una lunghezza di 5,5 km con sostegni tubolari e tralicci di colore verde, coerentemente alle prescrizioni dell'Ente Roma Natura.

Il piano di ammodernamento porterà benefici di natura sociale e ambientale; infatti, quando sarà completato, grazie alle minori perdite energetiche complessive, si otterrà sia una migliore qualità del servizio elettrico sia un rilevante risparmio energetico atteso, per circa 58 milioni di chilowattora, che corrispondono al consumo annuo di circa 20 mila famiglie.

La gestione della rete di distribuzione elettrica di Roma e Formello è improntata al miglioramento continuo delle prestazioni, con particolare attenzione all'efficienza energetica. Sono proseguite, infatti, diverse iniziative di riduzione delle perdite, che vanno dalla sostituzione, progressiva, dei livelli di media tensione da 8,4 kV a 20 kV, all'installazione di trasformatori a basse perdite.

Le attività svolte in ambito smart grid che puntano al miglioramento delle prestazioni delle reti grazie all'evoluzione e all'integrazione dei sistemi di gestione e, in generale, le applicazioni di innovazione tecnologica nella gestione della rete, sono illustrate nel capitolo Istituzioni e impresa. Anche in virtù delle attività richiamate, le perdite di energia sulla rete sono risultate, nell'anno, pari a circa il 6,9% del totale veicolato.



⁹⁸ Secondo i seguenti riferimenti normativi: D. Lgs. 81/08, guida CEI 211-6 ed. prima del 01/2001, DPCM 8/7/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodomesti".

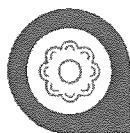
TABELLA N. 50 - INDICATORI AMBIENTALI: CONSISTENZA IMPIANTI E LINEE DI DISTRIBUZIONE AEREE E INTERRATE (2015-2017)

Areti				
impianti e potenze	u. m.	2015	2016	2017
cabine primarie AT/AT - AT/MT	n.	71	71	71
trasformatori AT/AT e AT/MT	n.	169	170	169
potenza trasformazione	MVA	7.764	7.924	7.921
cabine secondarie in esercizio	n.	13.124	13.152	13.159
trasformatori MT/MT - MT/BT	n.	12.797	12.831	12.832
potenza di trasformazione	MVA	6.154	6.183	6.203
reti aeree e interrate				
rete alta tensione - linee aeree	km	323	321	310
rete alta tensione - linee interrate	km	239	243	243
rete media tensione - linee aeree	km	440	429	419
rete media tensione - linee interrate	km	10.086	10.180	10.137
rete bassa tensione - linee aeree	km	1.648	1.646	1.641
rete bassa tensione - linee interrate	km	17.723	17.917	18.147

AREA AMBIENTE - GESTIONE RIFIUTI

PERIMETRO DI RIFERIMENTO

Il capitolo include le attività dell'impianto per il trattamento dei rifiuti che si occupa della raccolta, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti, gli impianti di termovalorizzazione, gli impianti di produzione del compost, tutti in Acea Ambiente



AUMENTA LA PRODUZIONE DI COMPOST ALTA QUALITÀ: **+27%** RISPETTO AL 2016 PRESSO GLI IMPIANTI DI ORVIETO, APRILIA E MONTEROTONDO MARITTIMO



CIRCA 12.700 kNm³ DI BIOGAS PRODOTTI E **22 GWh** DI ENERGIA PRODOTTA DA BIOGAS (PRESSO L'IMPIANTO DI ORVIETO)



384 GWh DI ENERGIA PRODOTTA DA TERMOVALORIZZAZIONE: **+17,6%** RISPETTO AL 2016, GRAZIE ALLA PIENA OPERATIVITÀ DELLA LINEA 1 DI SAN VITTORE



CIRCA **446.000 t** DI RIFIUTI TERMOVALORIZZATI (INPUT) E CIRCA **97.000 t** DI RIFIUTI PRODOTTI DALLA TERMOVALORIZZAZIONE (OUTPUT): **22%** (OUTPUT/INPUT)

L'Italia, e l'Europa più in generale, sono alla vigilia di un ambizioso rilancio delle politiche di gestione dei rifiuti, verso una **maggiore circolarità delle risorse**. I nuovi e più sfidanti obiettivi proposti dal

"pacchetto sull'Economia Circolare" avranno un forte impatto sul sistema Paese nel suo complesso. Acea ha come target di contribuire a tali obiettivi.

La XXI edizione di **Ecomondo** alla Fiera di Rimini si è svolta dal 7 al 10 novembre 2017. Anche quest'anno l'evento è stato colto dal Gruppo come occasione per diffondere la cultura del rispetto socio-ambientale e per presentare la nuova realtà industriale di **Acea Ambiente** e le attività e iniziative

industriali ad essa connesse. Nello spazio espositivo **Acea** si sono tenuti tre seminari su tecnologie innovative connesse al recupero di materia ed energia da scarti e rifiuti; in particolare sono state presentate le linee generali di un progetto industriale per un impianto innovativo destinato

al trattamento termochimico dei fanghi di depurazione biologica. Tale impianto consentirà di recuperare materia dai fanghi, in forma di prodotto utilizzabile per successive applicazioni industriali, fornendo un'efficace risposta operativa alla cosiddetta "chiusura del ciclo dei fanghi".

Acea, ha scelto di restituire nuova vita alla materia gestendo, sin dal 2006, il ciclo dei rifiuti in modo da recuperare, riciclare e riutilizzare il più possibile i rifiuti stessi e, quando possibile, recuperare energia.

Il Gruppo, in particolare, si occupa delle seguenti fasi del ciclo dei rifiuti:

- **trattamento di rifiuti solidi urbani (RSU)** e di altre tipologie (il verde da raccolta differenziata, rifiuti industriali, ecc.), con recupero di materiale (vetro, plastica, ferro, altri metalli, carta e cartone) e smaltimento in discarica dei residui;
 - **incenerimento con recupero energetico;**
 - **produzione di compost di alta qualità** da avviare in agricoltura.
- La società **Aquaser**, inoltre, controllata da Acea, raccoglie e gestisce i fanghi prodotti dal ciclo di depurazione delle acque reflue civili, affinché siano trattati e smaltiti al meglio, privilegiando il recupero di materia e di energia.

Nel seguito si approfondiscono alcuni aspetti operativi legati alle attività citate, per mettere in luce quali siano le tecnologie avanzate, necessarie a rendere moderna ed efficiente la gestione dei rifiuti.

IL TRATTAMENTO INTEGRATO DEI RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO DI ORVIETO

La società **Acea Ambiente** gestisce in Umbria, nel comune di Orvieto, un importante polo impiantistico per il trattamento dei rifiuti urbani. Le principali attività svolte sono la **selezione, il compostaggio e lo stoccaggio in discarica**, nel rispetto dei Sistemi di gestione certificati (si veda *L'identità aziendale, I sistemi di gestione*), cercando di ottenere il massimo recupero dei materiali e favorendo sia la produzione di energia da fonti rinnovabili sia la riduzione dei rifiuti da conferire in discarica. Nel 2017 i rifiuti totali in ingresso all'impianto sono stati pari a 88.273 tonnellate, di cui 43.601 tonnellate (circa il 49%) sono state complessivamente smaltite in discarica e il restante quasi totalmente inviato alla sezione di digestione anaerobica. Per approfondimenti si veda il *Bilancio Ambientale*. La linea di trattamento anaerobico della matrice organica dei rifiuti ha consentito la produzione di energia elettrica dalla combustione del biogas liberato nel processo. In particolare, nel 2017, il biogas prodotto dalla linea anaerobica è stato pari a circa 3,5 Mm³, e circa 6,8 GWh di energia prodotti sono stati ceduti alla rete elettrica. L'impianto di valorizzazione del biogas della discarica, inoltre, ha prodotto circa 9,2 Mm³ di biogas e ha ceduto alla rete circa 13,8 GWh di energia.

Il polo di Orvieto è dotato anche di un impianto fotovoltaico, gestito da Acea Produzione, che ha generato nel 2017 circa 560 MWh, utilizzati per coprire parte dei consumi di energia elettrica dell'impianto.

Nel loro complesso, la nuova linea di trattamento del biogas, l'impianto di valorizzazione del biogas della discarica e l'impianto fotovoltaico hanno consentito una **cessione alla rete elettrica pari a 3.870 tep**.

LA TERMOVALORIZZAZIONE

Il recupero energetico dai rifiuti, anch'esso parte del pacchetto dell'Economia circolare dell'UE, oltre a comportare vantaggi di tipo energetico-economico, consente di ottenere la **notevole riduzione volumetrica e la stabilizzazione biologica dei rifiuti**, evitando il più possibile il conferimento in discarica dei rifiuti tal quali.

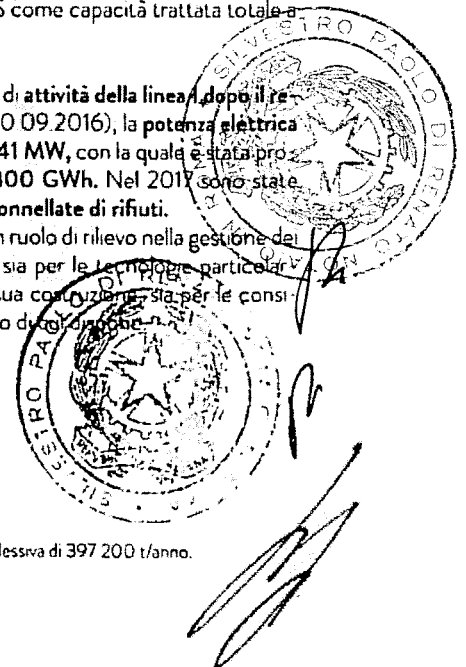
Acea Ambiente gestisce, oltre alle attività già descritte, anche il processo di termovalorizzazione, tramite due impianti, uno a San Vittore del Lazio e l'altro a Terni, che operano secondo Sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001:2004 ed hanno ottenuto la registrazione europea EMAS, entrambi gestiscono gli aspetti di salute e sicurezza secondo la OHSAS 18001:2007 (si veda *L'identità aziendale, I sistemi di gestione*).

L'impianto di San Vittore del Lazio è costituito da tre linee indipendenti di termovalorizzazione progettate per essere alimentate con combustibile derivato da rifiuti (CDR), oggi denominato Combustibile Solido Secondario (CSS), con queste caratteristiche:

- 52 MW, di potenza termica installata per la linea 1 e 56,7 MW, di potenza termica installata per ciascuna delle altre due linee;
- 12 MW, di potenza elettrica installata per la linea 1 e 14,5 MW, per ciascuna delle altre due linee;
- circa 400.000 t/anno di CSS come capacità trattata totale a regime⁹⁹.

Il 2017 è stato il primo intero anno di attività della linea 1, dopo il re-vamping (è entrata in esercizio il 30/09/2016), la potenza elettrica effettiva disponibile è ora di circa 41 MW, con la quale è stata prodotta energia elettrica per circa 300 GWh. Nel 2017 sono state termovalorizzate circa 345.600 tonnellate di rifiuti.

L'impianto di San Vittore svolge un ruolo di rilievo nella gestione dei rifiuti urbani della Regione Lazio, sia per le tecnologie particolarmente avanzate, utilizzate per la sua costruzione, sia per le considerevoli potenzialità di trattamento di rifiuti urbani.



⁹⁹ A maggio 2017 l'impianto è stato autorizzato all'esercizio delle 3 linee di combustione fino a una capacità di trattamento complessiva di 397.200 t/anno.

TABELLA N. 51 - IL TERMOVALORIZZATORE DI SAN VITTORE DEL LAZIO: DATI DI FUNZIONAMENTO (2015-2017)

	u. m.	2015	2016	2017
combustibile termovalorizzato	t	239.871	281.917	345.639
energia elettrica lorda prodotta	GWh	225,35	243,68	301,15
rendimento di conversione ^(*)	kWh/kg CSS	0,94	0,86	0,87

(*) Rapporto tra energia elettrica lorda prodotta (GWh) e quantità di CSS termovalorizzato (t)

NUOVI NASTRI TRASPORTATORI A SAN VITTORE

Grazie alla collaborazione tra Acea e il Gruppo Magaldi, il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio (Frosinone) ha implementato la **prima applicazione del genere nel Waste to Energy (WtE)** - un innovativo sistema per il trasporto delle ceneri pesanti derivanti dalla combustione del CSS (Combustibile Solido Secondario). L'applicazione impiantistica realizzata, che si caratterizza nel

sistema Ecobelt® WA, comprende due nastri trasportatori, ognuno con interasse di circa 16 metri, in sostituzione dei due trasportatori a catena immersi in un bagno d'acqua, in esercizio negli ultimi 6 anni. L'installazione del sistema Ecobelt® WA presso l'impianto di San Vittore ha reso superfluo l'utilizzo dell'acqua per il raffreddamento delle ceneri pesanti - acqua che viene quindi ora risparmiata

- e persegue il miglioramento progressivo di problematiche operative che si sarebbero potute verificare in condizioni particolari di esercizio del sistema precedente, inoltre, si incrementa allo stesso tempo l'efficienza della caldaia, con il **recupero di energia** dal calore delle ceneri pesanti, e la **diminuzione dei consumi di energia elettrica** per l'azionamento dei trasportatori stessi.

L'impianto di Terni è costituito da un'unica linea di termovalorizzazione ed ha le seguenti caratteristiche

- 52 MW_t di potenza termica installata;

- 12,33 MW_e di potenza elettrica installata;
- 100.000 t/anno di scarti di pulper (scarti di cartiera, derivanti da "spappolamento" della carta da macero), come capacità trattata totale.

TABELLA N. 52 - IL TERMOVALORIZZATORE DI TERNI: DATI DI FUNZIONAMENTO (2015-2017)

	u. m.	2015	2016	2017
pulper termovalorizzato	t	99.892	99.768	99.970
energia prodotta lorda	GWh	81,52	83,07	83,10
rendimento di conversione ^(*)	kWh/kg pulper	0,82	0,83	0,83

(*) Rapporto tra energia elettrica lorda prodotta e quantità di pulper termovalorizzato

L'impianto di Terni è dotato anche di un impianto fotovoltaico, che ha generato nel 2017 circa 403 MWh di energia elettrica, in parte consumati in loco e in parte ceduti alla rete. Per i dati sulle emissioni dei termovalorizzatori si veda il capitolo *Emissioni in atmosfera*.

LA PRODUZIONE DI COMPOST DI ALTA QUALITÀ

L'ambito delle attività gestite da Acea Ambiente include anche il settore dei servizi complementari al ciclo integrato delle acque, con il **recupero e lo smaltimento dei fanghi di depurazione** biologica e dei rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque.

I **fanghi da depurazione e la frazione organica dei rifiuti solidi urbani (RSU)** sono trattati da tre impianti che producono **compost** e si trovano, rispettivamente, ad Aprilia e Sabaudia (entrambi in provincia di Latina) e a Monterotondo Marittimo (in provincia di Grosseto).

Nel 2017 **Aquaser**, che svolge l'attività di **trasporto e conferimento**

fanghi di depurazione biologica e rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque, di trattamento reflui e rifiuti liquidi, **ha gestito**, tra l'altro, circa 163.400 t di fanghi di depurazione provenienti dalle società idriche del Gruppo, di cui 117.300 tonnellate di fanghi di Acea Ato 5 e Acea Ato 2.

I fanghi essiccati e disidratati provenienti dalle società del Gruppo¹⁰⁰ hanno seguito le seguenti destinazioni finali:

- 76% ad operazioni di recupero di materia (pretrattamenti finalizzati all'utilizzo agricolo - condizionamento, compostaggio);
- 7% a recupero di energia (termovalorizzazione).

Il restante 17% è stato avviato a smaltimento. Non è stato utilizzato lo spandimento diretto in agricoltura.

In linea con una prospettiva di **crescita sostenibile**, e per agire in **contrasto al cambiamento climatico**, l'area industriale Ambiente si è posta l'obiettivo di **trasformare i due impianti di compostaggio di Aprilia e Sabaudia in impianti integrati di compostaggio e digestione anaerobica**, in modo da poter utilizzare il biogas prodotto e generare energia da fonte rinnovabile. Ad Aprilia si è giunti alla fase di realizzazione del suddetto impianto¹⁰¹ e si auspica di terminare i lavori e mettere in esercizio l'impianto entro il 2019.

¹⁰⁰ I fanghi di cui Aquaser ha gestito l'intera filiera, dal carico al trasporto e allo smaltimento finale sono provenienti dalle seguenti società del Gruppo: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Acquadotto del Fiora, Umbra Acque, Publicacqua.

¹⁰¹ È stata completata, nel 2017, la realizzazione del primo di tre lotti in cui è stato suddiviso l'ampliamento del sito.

AREA IDRICA

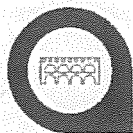
PERIMETRO DI RIFERIMENTO

Il perimetro di riferimento include le società Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa.

Acque, Gori, Acquedotto del Fiora, Publacqua e Umbra Acque, società idriche non incluse nel perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria (ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016), sono state inserite solo nel perimetro di rendicontazione dei grafici idrici, ove il loro contributo è immediatamente evidente, ed in pochi altri dati globali (acqua immessa in rete e determinazioni analitiche). Dati puntuali riguardanti queste società sono forniti in un capitolo a sé stante *Schede società idriche ed attività estere*.



384 Mm³ ACQUA POTABILE EROGATA DA ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA



RETE STORICA DI ROMA. LE PERDITE REALI SCENDONO AL **41%**



OLTRE **17.000 km** DI RETE IDRICO POTABILE GESTITA DA ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA



OLTRE **409.300** DETERMINAZIONI ANALITICHE SULL'ACQUA DA BERE (ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA)

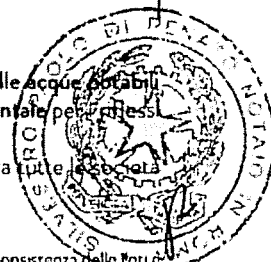
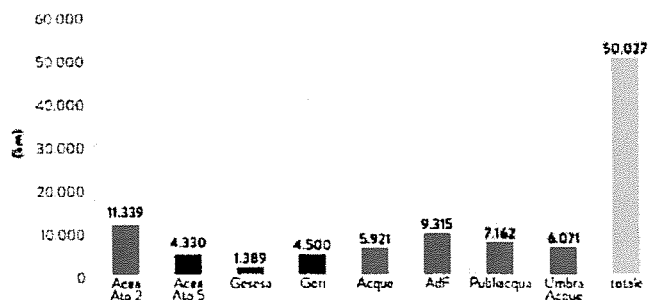
La gestione della risorsa idrica in tutte le fasi previste dal servizio idrico integrato è uno dei core business del Gruppo. Le attività vengono svolte con attenzione crescente alla preservazione dell'acqua e della sua qualità, che si esprime, ad esempio, nell'attività di recupero perdite (si veda box dedicato nel paragrafo *L'ottimizzazione al consumo della risorsa idrica*), nella già ricordata tutela delle sorgenti (paragrafo *La tutela del territorio*) ed eventuale ricerca di nuove sorgenti e anche in un monitoraggio sempre più puntuale dei consumi idrici, con l'obiettivo del loro contenimento.

Il bacino di utenza complessivamente servito in Italia dal Gruppo¹⁰² è di circa 8,9 milioni di abitanti, con volumi di acqua potabile

immessi in rete nel 2017 pari a circa 1.264 milioni di metri cubi nel 2017. I volumi di acqua potabile immessi da Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa sono risultati pari a 735 milioni di metri cubi, con un erogato complessivo pari a 384 milioni di metri cubi per 4,6 milioni di abitanti serviti. Per dati puntuali delle tre società si veda il *Bilancio ambientale*.

Nel solo ATO 2-Lazio centrale, comprendente la città di Roma e altri 111 Comuni - di cui 79¹⁰³ in gestione al 31 dicembre 2017 - il volume di acqua immesso in rete a servizio dei circa 4 milioni di abitanti, è stato di circa 630 milioni di metri cubi (di cui 477 milioni di metri cubi nella "rete storica" di Roma e Fiumicino)¹⁰⁴.

GRAFICO N. 44 - LA RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA DEL GRUPPO IN ITALIA (2017)



LA QUALITÀ DELL'ACQUA

I controlli sulla qualità delle acque potabili erogate e di quelle reflue restituite all'ambiente, dopo il processo di depurazione, sono effettuati in modo programmato dalle società dell'area

industriale idrica. Le determinazioni analitiche sulle acque potabili distribuite agli utenti rivestono un ruolo fondamentale per gli aspetti sanitari che ne derivano.

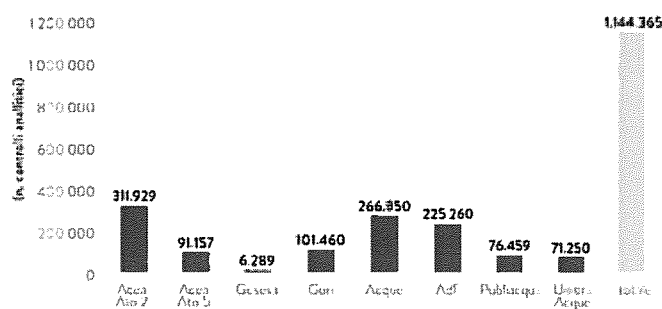
Una sintesi delle attività svolte in quest'ambito, da tutte le società idriche, è rappresentata nel grafico n. 45

¹⁰² Come precisato ad inizio capitolo, i dati degli abitanti complessivamente serviti dal business idrico, del volume di immesso in rete, così come della consistenza delle reti e dei controlli sulle acque (riportate nei grafici dedicati) includono tutte le società operative del Gruppo, anche quelle non incluse nel perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria.

¹⁰³ In altri 17 comuni il SII è stato gestito in modo parziale.

¹⁰⁴ Le voci di bilancio idrico dell'ultimo triennio sono state determinate mediante i criteri di calcolo forniti dall'ARERA (già AEEGSI).

GRAFICO N. 45 - CONTROLLI ANALITICI SU ACQUE POTABILI TOTALI E PER SOCIETÀ (2017)



A Roma, l'acqua erogata per uso potabile proviene principalmente da **fonti incontaminate**.

Le caratteristiche di qualità della risorsa captata e distribuita sono monitorate attraverso **indagini in continuo**, con strumentazioni dislocate lungo gli acquedotti e attraverso prelievi giornalieri di campioni alle captazioni e nella rete di distribuzione. In **ambito laziale**, in **territori di origine vulcanica**, sono presenti aree dove le acque presentano problemi di potabilità, legati alla fisiologica presenza di alcune sostanze in concentrazioni maggiori rispetto a quelle consentite dalla normativa di riferimento. In questi ambiti, Acea Ato 2, ha compiuto, nel corso degli anni, **numerosi interventi finalizzati alla soluzione di tali problematiche**, in particolare ha realizzato **38 impianti di potabilizzazione** in grado di rimuovere le sostanze indesiderate riportandone i valori di concentrazione ben al di sotto dei limiti di legge.

Una assidua attività di monitoraggio dei parametri chimico/biologici sull'acqua che circola nella rete di distribuzione del sistema idrico consente di mantenere alto il livello di sicurezza sulla qualità. Complessivamente nell'ATO 2 sono state effettuate, nel corso del 2017, **circa 312.000 determinazioni analitiche**, che si sommano a quelle dall'Autorità Sanitaria.

I controlli analitici sulle acque e le relative misure vengono svolte sia dalle società del Gruppo in modo autonomo sia **tramite laboratori**. La controllata **Acea Elabori, accreditata a norma ISO/IEC 17025**, esegue e certifica analisi chimico-fisiche e batteriologiche in diverse matrici, tra cui l'acqua (si veda la tabella n. 53 per le analisi svolte per Acea Ato 2 e Acea Ato 5). Gesesa si avvale invece di due laboratori esterni (si veda il *Bilancio Ambientale* per i dati di Gesesa ed anche per i dati aggregati).

TABELLA N. 53 - INDICATORI AMBIENTALI: DETERMINAZIONI ANALITICHE A ROMA E FROSINONE (2015-2017) E PARAMETRI DI QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE DISTRIBUITA A ROMA, A FROSINONE E A BENEVENTO (2017)

DETERMINAZIONI ANALITICHE EFFETTUATE DA ACEA ELABORI - ATO 2-LAZIO CENTRALE E ATO 5-LAZIO MERIDIONALE (2015-2017)

tipologia di acque analizzate	n. determinazioni analitiche		
	2015	2016	2017
acque potabili Acea Ato 2	320.946	347.886	311.929
acque potabili Acea Ato 5	80.440	85.642	91.157
acque reflue Acea Ato 2	155.355	145.553	199.979
acque reflue Acea Ato 5	-	-	8.800
acque di superficie Acea Ato 2	40.562	36.922	31.924
totale	597.303	616.003	643.789

DETERMINAZIONI ANALITICHE EFFETTUATE DA ACEA ELABORI SU ACQUE POTABILI - RETE STORICA DI ROMA (2015-2017)

area di prelievo	n. punti di prelievo		n. campioni		n. determinazioni analitiche		
	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
captazione	45	602	469	423	22.556	21.085	21.636
acquedotto e adduttrici	26	310	158	183	9.411	6.051	6.599
serbatoi/ centri idrici	21	274	248	119	10.471	8.974	4.988
reti di distribuzione	320	3.965	4.208	3.381	137.053	135.943	109.838
totale	412	5.151	5.083	4.106	179.491	173.702	143.061

CARATTERISTICHE CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE MEDIE DELL'ACQUA POTABILE DISTRIBUITA A ROMA,
AI COMUNI DI ACEA ATO 5 E A BENEVENTO (2017)

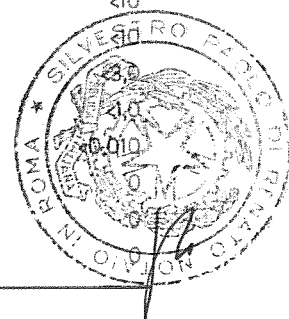
parametri	unità di misura	valore medio Roma	valore medio Comuni Acea Ato 5	valore medio Gesesa (sito Pezzapiana)	valore parametrico di legge (D. Lgs. 31/01)
torbidità	NTU	<0,5	1,1	0,99	senza variazioni anomale
temperatura	°C	12,7	13,5	esonerati (*)	non previsto
concentrazione ioni idrogeno	unità di pH	7,5	7,6	7,5	>6,5 e <9,5
conducibilità elettrica	µS/cm a 20 °C	577	482	870	<2500
cloruri	mg/l Cl	9,2	7,9	45	<250
solforati	mg/l SO ₄	17,6	9,1	63,4	<250
calcio	mg/l Ca	97,6	85	esonerati (*)	non previsto
magnesio	mg/l Mg	19,0	14,8	esonerati (*)	non previsto
sodio	mg/l Na	7,96	6,0	31,0	<200
potassio	mg/l K	5,2	2,1	esonerati (*)	non previsto
durezza	°F	32,2	27,0	35,6	(**)
cloro residuo libero	mg/l Cl ₂	0,14	0,18	0,15	(**)
alcalinità	mg/l CaCO ₃	328	285	esonerati (*)	non previsto
residuo fisso calcolato	mg/l	412	420	635	(**)
nitriti	mg/l NO ₂	4,30	5,2	34,4	<50
nitriti	mg/l NO ₂	<0,05	0,3	<0,01	<0,50
ammoniaca	mg/l NH ₄	<0,10	0,3	esonerati (*)	<0,50
fluoruri	mg/l F	0,22	0,17	0,5	<1,50
bicarbonati	mg/l HCO ₃	400	347	esonerati (*)	non previsto
carbonio organico totale	mg/l C	0,63	0,63	esonerati (*)	senza variazioni anomale
ferro	µg/l Fe	11,7	34,0	<20	<200
rame	mg/l Cu	0,002	0,00	<0,005	<1,0
piombo	µg/l Pb	0,45	0,5	<5,0	<10
cadmio	µg/l Cd	<0,2	0,5	<2,0	<5,0
cromo	µg/l Cr	<5,0	<5,0	<5,0	<50
nichel	µg/l Ni	<2,0	3,2	<5,0	<20
manganese	µg/l Mn	0,54	3,6	<5,0	<50
arsenico	µg/l As	1,61	5,0	esonerati (*)	<10
vanadio	µg/l V	3,21	3,5	<5,0	<140
trialometani totali	µg/l	1,72	2,6	<1,0	<30
tricloroetilene	µg/l	<0,10	<0,10	<1,0	<10
tetracloroetilene	µg/l	<0,10	<0,14	<1,0	<10
1,2 - dicloroetano	µg/l	<0,30	<0,30	<0,1	<10
benzene	µg/l	<0,10	<0,10	esonerati (*)	<1,0
benzo (a) Pirene	µg/l	<0,003	<0,004	esonerati (*)	<0,010
batteri coliformi a 37 °C	MPN/100 ml	0	0	0	0
escherichia coli	MPN/100 ml	0	0	0	0
enterococchi	UFC/100 ml	0	0	0	0

(*) In conformità al decreto D. Lgs. n. 31/01 e in accordo con l'ASL, Gesesa è esonerata dal fornire il parametro

(**) Valori consigliati: 15-50 °F - il limite inferiore vale per le acque sottoposte a trattamento di addolcimento o dissalazione

(***) Valore consigliato 0,2 mg/l.

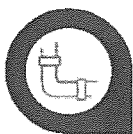
(****) Valore massimo consigliato: 1.500 mg/l.



IL SERVIZIO DI FOGNATURA E IL SISTEMA DI DEPURAZIONE



CIRCA **118.900 t** DI FANGHI PRODOTTI DA ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA, DI CUI IL **75%** RECUPERATI



CIRCA **9.300 km** FOGNARI GESTITI E **319** DEPURATORI (ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA)



DEPURATORE DI ROMA EST. R. DOTTI DI OLTRE IL **76%** I FANGHI PRODOTTI

Il servizio idrico integrato (SII) include la gestione del **sistema fognario e depurativo**. La risorsa idrica, dopo gli utilizzi per i diversi scopi civili, viene **raccolta attraverso le condotte fognarie ed avviata ai depuratori**; qui si procede con la **rimozione degli inquinanti tramite processi fisici** (filtrazione, sedimentazione, flocculazione) e **biologici** (degradazione aerobica e/o anaerobica della sostanza organica con batteri).

L'acqua in uscita dagli impianti, dopo aver subito i trattamenti di depurazione descritti, **presenta caratteristiche chimiche e biologiche**

compatibili con la vita del corpo idrico ricettore e in accordo con i valori dei parametri che non devono essere superati per garantire la piena compatibilità, così come regolato dal D. Lgs. n. 152/2006, nella sua parte terza).

Grazie a **circa 850 impianti** di depurazione (di cui **319** gestiti complessivamente da Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa), i **volumi di acque complessivamente trattati dal Gruppo¹⁶³** sono stati, nel **2017, circa 815 milioni di metri cubi**. Le reti fognarie gestite sono pari a **circa 25.200 km**.

GRAFICO N. 46 - RETI FOGNARIE DEL GRUPPO IN ITALIA (2017)

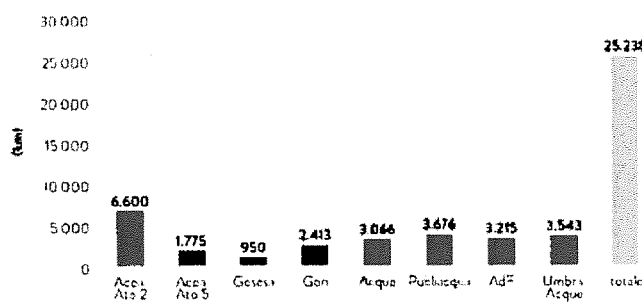
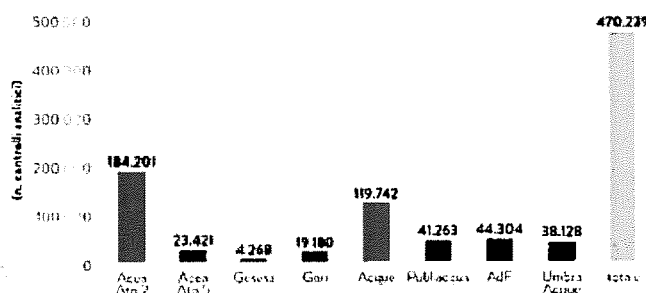


GRAFICO N. 47 - CONTROLLI ANALITICI SULLE ACQUE REFLUE TOTALI E PER SOCIETÀ (2017)



Per le società operative in area laziale e in parte della provincia di Benevento, la copertura percentuale dei servizi di fognatura e depurazione, sul totale delle utenze servite da acquedotto, e i volumi di acque reflue trattate sono riportate nelle tabelle nn. 54 e 55. In particolare, **per Acea Ato 2, le buone performance di abbattimento** raggiunte nel **processo di depurazione**, che hanno consentito di rendere compatibili con l'ecosistema ricevente

circa 550 milioni di metri cubi di liquami, sono state confermate dalle oltre **184.000 determinazioni** eseguite sull'acqua trattata prima dello scarico. È stato infatti riscontrato **esito positivo**, cioè valori delle concentrazioni dei contaminanti inferiori ai limiti di legge, **nel 93% dei casi**, peraltro in una situazione ambientale che prevede il rispetto di prescrizioni tra le più severe d'Italia.

¹⁶³ Anche in questo caso i dati relativi al numero degli impianti di depurazione, ai volumi trattati, alle consistenze delle reti e ai controlli si riferiscono a tutte le società del Gruppo operative in ambito idrico.

TABELLA N. 54 - COPERTURA PERCENTUALE DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE SUL TOTALE UTENZE DELLE SOCIETÀ IDRICHE OPERATIVE NEL LAZIO E A BENEVENTO (2015-2017)

società	2015		2016		2017	
	fognatura	depurazione	fognatura	depurazione	fognatura	depurazione
Acea Ato 2	88,5%	84,9%	91,9%	88,7%	91,7%	88,0%
Acea Ato 5	66,5%	54,6%	64,0%	52,5%	67,7%	56,5%
Gesesa	81,0%	25,4%	81,1%	26,2%	81,2%	26,1%

TABELLA N. 55 - VOLUMI DI ACQUE REFLUE TRATTATE DALLE SOCIETÀ IDRICHE OPERATIVE NEL LAZIO E A BENEVENTO (2015-2017) (Mm³)

società	2015	2016	2017
Acea Ato 2	623,1	595,2	553,6
Acea Ato 5	27,0	26,7	21,1
Gesesa (*)	-	-	-

(*) Al momento non ci sono misuratori di portata all'ingresso degli impianti di depurazione gestiti da Gesesa. La società intende installarli nell'arco del prossimo biennio.

Nell'area "storica" gestita da Acea Ato 2, che include Roma e Fiumicino, i principali impianti di depurazione hanno trattato nel 2017 circa 467 milioni di metri cubi di acque reflue, un dato in flessione (514 milioni di metri cubi di acque reflue trattate nel 2016).

Considerando anche i depuratori minori e gli impianti dei comuni acquisiti nell'ATO 2 (complessivamente sono 170) si arriva ad un volume totale di circa 554 milioni di metri cubi di acque reflue trattate, in diminuzione del 7% rispetto al 2016, la causa di questa riduzione dipende, sostanzialmente, dall'anno particolarmente

siccitoso, poiché nel sistema di collettazione fognario di Roma confluiscono anche parte delle acque piovane

Il dettaglio dei principali parametri in uscita dai depuratori di Acea Ato 2 e di Acea Ato 5 è riportato nelle tabelle nn. 56 e 57. Altri indicatori di efficienza di depurazione sono descritti nella sezione *Le performance di sostenibilità ambientale - area idrica del Bilancio ambientale*. Gesesa, di dimensioni notevolmente inferiori alle altre due Società, ha comunque in programma un piano di investimenti che include l'installazione di misuratori di portata in ingresso agli impianti di depurazione nel prossimo biennio.

TABELLA N. 56 - PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA ACEA ATO 2 SPA - COMUNE DI ROMA (2017)

parametro	depuratore Roma Sud	depuratore Roma Nord	depuratore Roma Est (*)	depuratore Ostia	limiti di concentrazione in acque superficiali (D. Lgs. 152/06)
	media dei valori (mg/l)				
BOD ₅	14	6	14	3	≤ 25
COD	49	15	43	18	≤ 125
SST	18	9	20	5	
azoto (ammoniacale, nitrico e nitroso)	8	7	13	8	
fosforo	1	1	2	1	
quantità rimosse (t)					
COD	13 534	1.128	3 584	368	
SST	5 035	682	1.672	111	

(*) I dati del depuratore di Roma Est sono in parte influenzati dalle diverse attività manutentive che si sono svolte presso l'impianto durante l'anno.



TABELLA N. 57 - PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA ACEA ATO 5 SPA -
COMUNE DI FROSINONE (2017)

parametro	media dei valori (mg/l)	limiti di concentrazione in acque superficiali (D. Lgs. 152/06)
BOD ₅	7,8	≤ 25
COD	44,7	≤ 125
SST	13,1	≤ 35
NH ₄ ⁺	2,5	
Fosforo	1,1	
quantità rimosse (t)		
COD	1.930	
SST	780	

I fanghi prodotti durante il processo di depurazione sono per la maggior parte avviati a recupero di materia (si veda in Area Ambiente, il paragrafo La produzione di compost di alta qualità).

Nel 2017 il digestore anaerobico del depuratore di Roma Est, gestito da Acea Ato 2, ha operato in modo continuativo: ne è conseguita una riduzione di oltre il 76% della produzione di fango (si veda il box di approfondimento).

IL DEPURATORE DI ROMA EST E IL DIGESTORE ANAEROBICO SULLA LINEA FANGHI

L'impianto di depurazione di Roma Est è ubicato sulla riva sinistra del fiume Aniene, nei pressi della via Tiburtina, e raccoglie i liquami provenienti dalle zone densamente popolate di Tiburtina, Casilina e Tuscolana. È in grado di trattare oltre 90 milioni di m³/anno di liquami, pari al fabbisogno depurativo di oltre 900.000 abitanti equivalenti.

Come ogni impianto di trattamento di acque reflue urbane, anche il depuratore di Roma Est - uno dei più grandi tra quelli gestiti da Acea Ato 2 - lavora secondo un processo industriale concettualmente suddiviso in due parti: la "linea acque" e la "linea fanghi". Quest'ultima è stata sottoposta ad importanti interventi di aggiornamento tecnologico che ne hanno comportato il suo radicale rifacimento.

La "linea acque" origina dal punto di ingresso del liquame in impianto e prosegue nei diversi comparti di depurazione dove avviene la progressiva rimozione degli inquinanti tipici, come i solidi grossolani, le sabbie, gli oli e i grassi, i solidi sospesi ed infine i solidi disciolti. Il risultato di questo complesso processo è la produzione acqua depurata, insieme a grandi quantità di rifiuti semi-liquidi - i fanghi -, costituiti da un mix di sostanze solide al 3% circa

in acqua. Questi vengono continuamente rimossi dalla "linea acque" e trattati nella apposita "linea fanghi", dove si persegue l'obiettivo di ridurre al massimo la quantità per motivi di ordine economico e socio-ambientale. L'obiettivo viene raggiunto attraverso due operazioni in sequenza:

- la **digestione anaerobica**, cioè la gassificazione, di una buona parte delle sostanze organiche presenti nel fango, grazie all'azione di batteri anaerobici in condizioni controllate di acidità (pH > 6,5) e temperatura (32°C < T < 38°C), in assenza di aria. Nell'arco temporale di qualche settimana la materia organica subisce una degradazione spinta che la trasforma in biogas (60-70% metano, 25-30% anidride carbonica);
- la **successiva disidratazione**, dapprima attraverso una centrifugazione del fango digerito (si arriva ad un prodotto costituito da 25% di sostanza solida e 75% di acqua), poi attraverso evaporazione per riscaldamento in appositi forni di **essiccazione**, fino ad ottenere un materiale simile al terriccio che presenta un contenuto di acqua residua intorno al 20%.

I risultati raggiunti sono stati rilevanti, con una **riduzione nella produzione di fango di**

oltre il 76% rispetto alla situazione impiantistica precedente, senza digestione anaerobica e senza essiccazione finale. Si è passati da circa 30.000 t/anno di fanghi prodotti, alle attuali circa 7.000 t/anno, con sensibili vantaggi in termini ambientali ed economici:

- **riduzione dei trasporti** per lo smaltimento finale con conseguente riduzione dei relativi impatti;
- **minori problemi igienici** durante le movimentazioni del fango, grazie alla sua stabilizzazione;
- **azzeramento quasi totale delle emissioni odorigene.**

Per quanto riguarda il biogas prodotto nel digestore anaerobico, questo viene accumulato in grandi campane capaci contenerne 7.000 m³, per essere successivamente purificato e quindi **utilizzato come combustibile** in caldaia per produrre il calore necessario a mantenere il processo di digestione anaerobica alla temperatura corretta di esercizio (circa 35°C).

In casi di sovrapproduzione rispetto alle necessità di impianto, il surplus di biogas viene attualmente bruciato in torcia, ed è pertanto allo studio, presso Acea Elabori, un progetto per ridurre al massimo gli squilibri tra produzione di biogas e sue utilizzazioni vantaggiose.

L'USO DI ENERGIA E ACQUA



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO:
IN ARETI CIRCA **7,1 GWh**
DI RISPARMIO/ANNO E **2.600 t** DI
CO₂, NON EMESSE
IN ACEA ATO 2 CIRCA **2,3 GWh**
DI RISPARMIO/ANNO E **800 t** DI CO₂,
NON EMESSE



CIRCA **475.000 GWh**
di consumi elettrici
DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO
da energia rinnovabile
CERTIFICATA G.O.



INGENTI **campagne**
di ricerca perdite A ROMA
ANALIZZATI **5.400 km**
DELLA RETE DI
DISTRIBUZIONE IDRICA

I CONSUMI ENERGETICI

I CONSUMI ENERGETICI DEL GRUPPO

I **consumi energetici diretti** delle principali società del Gruppo, che implicano l'utilizzo di **fonti primarie per il funzionamento del sistema produttivo, compresi i consumi per generazione di energia elettrica e termica** (tabella n. 58), e i **consumi energetici indiretti, che includono le perdite** che si verificano nella rete di distribuzione elettrica di Roma, imputabili alle fasi di trasformazione e trasporto (tabella n. 59) sono illustrati di seguito.

I **consumi totali di energia, diretti e indiretti**, ammontano a circa **11.975 TJ** (nel 2016 pari a circa 10.747 TJ).

L'incremento è dovuto all'aumento dei **consumi diretti**, in particolare del comparto Waste to Energy.

Nel 2017, infatti, la linea 1 del termovalorizzatore di San Vittore è stata operativa per 12 mesi, mentre, nel 2016, ancora in revamping,

era stata attiva solo per quattro mesi; l'aumento è in linea con l'incremento della produzione di energia da parte dello stesso termovalorizzatore (tabella n. 58).

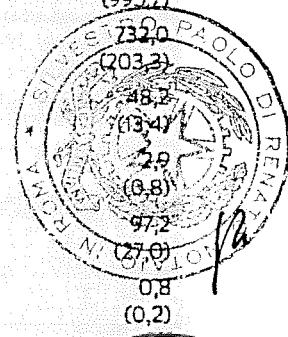
I **consumi indiretti**, al contrario, hanno avuto una **leggera diminuzione**, grazie soprattutto ai minori consumi di illuminazione pubblica, dovuti alle numerose sostituzioni di lampade tradizionali con impianti a LED.

È inoltre da segnalare che, nell'anno, i **consumi elettrici delle principali società**, e in particolare i consumi legati ad impianti di gestione rifiuti, alla distribuzione di acqua potabile e non potabile, alla depurazione e ai consumi per le sedi lavorative, per un totale di circa **475.000 GWh**, sono stati certificati come provenienti da **fonti rinnovabili** (certificazione mediante le Garanzie d'Origine G.O.) (tabella n. 59).

I trend degli **indici di intensità di consumo energetico** sono riportati nella tabella n. 60.

TABELLA N. 58 - CONSUMI DIRETTI DI ENERGIA DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO (2015-2017)

ENERGIA PER FONTE	2015	2016	2017
	TJ (GWh)		
CDR/CSS e pulper (waste to energy) - quota rinnovabile	2.766,8 (768,6)	3.198,9 (888,6)	3.638,2 (1.010,6)
biogas (100% rinnovabile)		169,9 (47,2)	207,2 (57,6)
CDR/CSS e pulper (waste to energy) - quota non rinnovabile	2.879,7 (799,9)	2.952,8 (820,2)	3.584,5 (995,7)
metano (per generazione elettrica, teleriscaldamento, essiccatori area idrica e riscaldamento uffici)	577,5 (160,4)	566,2 (157,3)	732,0 (203,3)
gasolio (per generazione elettrica e per riscaldamento uffici)	40,6 (11,3)	34,5 (9,6)	48,2 (13,4)
benzina (autotrasporto) (*)	9,1 (2,5)	4,9 (1,4)	2,9 (0,8)
diesel (autotrasporto) (*)	42,8 (11,9)	61,6 (17,1)	97,2 (27,0)
GPL (riscaldamento)	0,8 (0,2)	0,8 (0,2)	0,8 (0,2)
totale	6.317,4 (1.754,8)	6.989,6 (1.941,6)	8.311,0 (2.308,9)



(*) I dati autotrasporto 2017 includono dati di Aquaser non inclusi nel biennio 2015-2016.

NB L'energia prodotta dagli impianti del Gruppo e immessa in rete è illustrata nel Bilancio ambientale (I Prodotti - Area Energia). Vanno sottratti circa 2,3 GWh di energia prodotta dall'impianto di Tor di Valle e consumata dal depuratore di Roma Sud da agosto 2017 (si veda il box La nuova centrale di Tor di Valle).

TABELLA N. 59 – CONSUMI INDIRETTI DI ENERGIA DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO (2015-2017)

	2015	2016	2017
ENERGIA PER FONTE	TJ (GWh)		
perdite energia elettrica sulle reti di distribuzione e trasporto	1.341,8 (373,0)	1.283,8 (356,6)	1.244,9 (345,8)
perdite e autoconsumi nella produzione di energia elettrica	198,0 (55,0)	200,0 (55,5)	221,6 (61,6)
perdite di calore nella rete di teleriscaldamento	28,8 (8,0)	86,4 (24,0)	72,5 (20,1)
consumi per illuminazione pubblica	602,4 (167,3)	604,3 (167,8)	416,3 (115,6)
consumi elettrici per impianti di gestione rifiuti ¹⁷	7,9 (2,2)	19,8 (5,5)	27,5 (7,7)
consumi elettrici per distribuzione acqua potabile e non potabile ¹⁷	797,4 (221,5)	846,0 (235,0)	1.001,7 (278,3)
consumi elettrici per depurazione acqua reflua ^{17,18}	695,5 (193,2)	681,8 (189,4)	643,7 (178,8)
consumi di energia elettrica per gli uffici ¹⁷	36,7 (10,2)	35,6 (9,9)	36,1 (10,0)
totale consumi indiretti di energia	3.708,5 (1.030,4)	3.757,7 (1.043,8)	3.664,3 (1.017,9)

(*) Energia certificata a G.O. (Garanzia di Origine)

(**) A seguito di congruagli i dati 2015 e 2016 sono stati rettificati. I dati 2017 è in diminuzione a causa di diverse manutenzioni presso gli impianti di depurazione di Roma Est e Roma Sud di Acea Ato 2.

TABELLA N. 60 - INDICI DI INTENSITÀ ENERGETICA (2015-2017)

Indice di intensità di consumo energetico	u.m.	2015	2016	2017
energia elettrica consumata per illuminazione pubblica per lampada	TJ/lampada	0,0027	0,0027	0,0019
energia elettrica consumata totale da Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa per acqua erogata ¹⁹	TJ/Mm ³	3,8300	3,9005	4,2898
energia elettrica consumata da Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa per servizio di fognatura per km di rete fognaria	TJ/km	0,0204	0,0193	0,0163

(*) Il trend in aumento del consumo di energia elettrica per acqua erogata dipende principalmente da un aumento dei consumi energetici dovuti a un altro anno molto siccitoso.

I CONSUMI ENERGETICI FUORI DAL GRUPPO

Acea ha avviato, sin dal 2015, il monitoraggio, tramite questionari specifici, del **consumo energetico fuori dal Gruppo**, lungo la supply chain. A dicembre 2017 il questionario è stato inviato a circa cento fornitori, i più rappresentativi rispetto al valore dell'ordinato dell'anno. Grazie al riscontro pervenuto da 55 degli interpellati (pari al 16% della spesa complessiva Acea per l'approvvigionamento di beni/servizi e lavori), si sono stimati in circa 273.349 GJ i loro consumi energetici complessivi¹⁹⁶.

IL RISPARMIO ENERGETICO

Nel corso del 2017 **Ecogena** ha mantenuto la certificazione in qualità di ESCo (Società di Servizi Energetici), ai sensi della norma UNI CEI 11352.

Essa è quindi il soggetto idoneo a sviluppare le **iniziative di efficienza**

energetica delle società del Gruppo e a rendicontarne gli esiti al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per l'ottenimento dei **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)**.

Tra le attività affidate ad Ecogena sono incluse anche la progettazione e la realizzazione di **impianti di trigenerazione¹⁹⁷** per la produzione, in modo combinato, di **energia elettrica, calore e freddo**. Nel 2017 sono stati **gestiti impianti cogenerativi**, abbinati a reti di **teleriscaldamento, per un totale di 6,6 MW di potenza elettrica¹⁹⁸**. Le produzioni complessive di energia sono in linea con l'anno precedente. Come consuetudine, la società ha richiesto ed ottenuto anche per il 2017 la qualifica CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento) di tutti gli impianti gestiti, conseguendo il rilascio dei TEE relativi al 2016.

Al **31.12.2017**, gli impianti gestiti da Ecogena hanno ricevuto **5.324 TEE** ai sensi del DM 5 settembre 2011.

¹⁹⁶ Nel 2016 si è potuto considerare un perimetro più contenuto (30 fornitori), per una stima dei consumi pari a 225.245 GJ.

¹⁹⁷ La cogenerazione, ovvero la produzione combinata di energia elettrica e termica, permette di raggiungere elevati rendimenti, tra l'80 e il 90%. La trigenerazione, che ne è una particolare applicazione, consente di utilizzare una quota parte dell'energia termica recuperata per produrre energia frigorifera sotto forma di acqua refrigerata per il condizionamento di ambienti o per processi industriali.

¹⁹⁸ Nei 6,6 MW è incluso 1 MW relativo alla gestione della centrale di Prepo, nel comune di Perugia, non di proprietà di Ecogena.

Per il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico, in capo ad Areti, le azioni si sono concentrate sull'acquisto dei TEE sul mercato gestito dal Gestore del Mercato Elettrico (GME). L'obbligo residuo relativo al 2017 è pari a **109.418 TEE** rispetto ai 111.460 TEE iniziali, a cui va aggiunta la quota residua dell'obbligo

2016, pari a **97.169 TEE**. Nel novembre 2017 è stato annullato il residuo riferito al 2015, pari a 80.088 TEE.

Si segnala infine che, nell'anno, Ecogena ha sottoscritto con Acea un Energy Performance Contract per il progetto di efficientamento illuminotecnico della sede di Piazzale Ostiense.

TABELLA N. 61 - I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA E LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA IMPIANTI DI ECOGENA (2015-2017)

	2015	2016	2017
ENERGIA PRODOTTA	TJ (GWh)		
energia elettrica	61,6 (17,1)	64,8 (18,0)	60,8 (16,9)
energia termica	66,2 (18,4)	77,0 (21,4)	83,2 (23,1)
energia frigorifera	3,2 (0,9)	14,8 (4,1)	14,8 (4,1)
TEE	unità		
	1170	1.203	1.039

AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Acea, durante l'anno in esame, ha realizzato diversi interventi di **recupero di efficienza energetica nei processi gestiti**, in particolare nelle società delle aree idrica, infrastrutture energetiche e ambiente. Per l'area idrica¹⁰⁹, nonostante l'incremento dei consumi in valore assoluto (+5,6% rispetto al 2016) - dovuto al miglioramento delle capacità depurative dei sistemi gestiti e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche siccitose, che hanno comportato il ricorso ad impianti di pompaggio di riserva, indispensabili per integrare la portata derivata a gravità, con un conseguente aggravio di consumi energetici - **le società hanno migliorato, ove possibile, la propria efficienza energetica specifica.**

In **Acea Ato 5**, l'aumento dei consumi, come accennato, è da correlare alla c.d. "crisi idrica"; basti considerare che nel territorio servito la piovosità media nel 2017 è diminuita del 51% rispetto agli anni 2014-2015 e del 43% rispetto al 2016.

In tale situazione, alcuni sistemi idrici storicamente alimentati a gravità sono ora alimentati da pozzi ed è necessario utilizzare energia per poter immettere la risorsa idrica nelle reti di distribuzione (ad esempio nei sistemi Settefrati-Canneto e Anagni-Tufano).

La carenza idrica comporta altresì un abbassamento delle falde per i sistemi alimentati ordinariamente da pozzi, rendendo gli emungimenti più gravosi con un funzionamento temporaneo delle pompe "fuori curva" e conseguente abbassamento del rendimento specifico.

Sul fronte dell'efficienza specifica, **Acea Ato 2** ha ottenuto nel 2017 **risparmi energetici per circa 8,3 TJ/anno**, rispetto al 2016, (con un risparmio di circa 800 tonnellate di emissioni di CO₂), grazie all'ottimizzazione della **gestione delle pressioni** (nei Centri Idrici Eur, Montemario e Spinaceto), cui è associata un'inefficienza raggiunta di circa 0,7 TJ, il recupero delle perdite idriche, cui è associata un'inefficienza stimata di circa 7,2 TJ e l'installazione di illuminazione con LED sui piazzali esterni (Torrenova, Casilino, Ottavia, Ostia, Eur) cui è associata un'inefficienza stimata di circa 0,4 TJ.

I consumi di **Gesesa**, infine, sono aumentati in valore assoluto, oltre che per le note cause climatiche, che hanno costretto la società ad utilizzare maggiormente i campi pozzi per integrare la

scarsa disponibilità dell'acqua della regione Campania, anche in virtù dell'inclusione, nel 2017, del Comune di Tocco Caudio nella gestione del servizio, che ha influito sui consumi della centrale di sollevamento Santo Stefano, e dell'entrata in esercizio di un nuovo campo pozzi a S. Agata dei Goti.

A conferma del loro impegno in tema di efficienza energetica e sostenibilità ambientale **Acea Ato 2** ed **Acea Ato 5** hanno già conseguito la certificazione energetica UNI EN ISO 50001 e Gesesa ha avviato le azioni propedeutiche al suo ottenimento.

Per l'area **Infrastrutture energetiche**, la società **Areti**, che gestisce la distribuzione dell'energia elettrica, ha proseguito gli **interventi di efficientamento** stabiliti a seguito delle **diagnosi energetiche svolte in alcune sedi aziendali**, nell'ambito del Sistema Gestione energia UNI EN ISO 50001 e secondo il D. Lgs. n. 102/2014.

In particolare, uno degli interventi del 2017 ha riguardato l'ammmodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica esterno della cabina primaria (CP) Casaletto, con un conseguente risparmio di circa 15 MWh.

Sono altresì di rilievo **gli interventi sulla rete** di distribuzione orientati al risparmio energetico. Si tratta, in particolare, dell'ottimizzazione dell'assetto della rete MT e della progressiva trasformazione del livello di tensione da 8,4 a 20 kV, di altri adeguamenti per le linee AT e BT, dell'impiego di **167 trasformatori MT/BT a bassissime perdite**. Nella tabella n. 62 sono riportate le tipologie di interventi e i relativi risparmi energetici dell'ultimo triennio. Tali efficientamenti hanno portato, **nel 2017**, rispetto al 2016, a una **"riduzione di emissioni"** pari a circa **2.600 t di CO₂**. Di queste, circa 720 tonnellate riguardano un obbligo normativo (non quantitativo); le restanti riduzioni corrispondono a interventi volontari.

Infine, per l'area **Ambiente**, la realizzazione di moderni nastri di trasporto delle ceneri pesanti presso l'impianto di San Vittore nel Lazio ha implicato recupero di energia dal calore delle ceneri pesanti e comporterà a regime anche la riduzione dei consumi di energia elettrica dell'impianto (si veda il box **Nuovi nastri trasportatori a San Vittore** nel paragrafo **La termovalorizzazione**).

¹⁰⁹ Vengono considerate le società idriche in perimetro, Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa

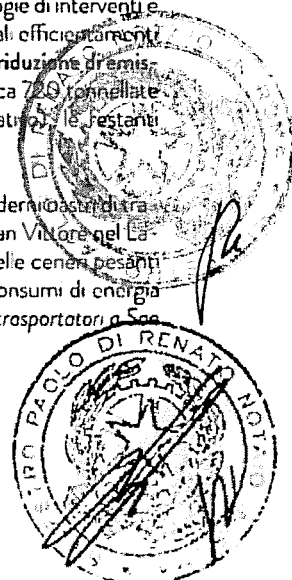


TABELLA N. 62 - EFFICIENZA ENERGETICA IN ARETI (2015-2017)

RISPARMIO ENERGETICO OTTENUTO

azione	u.m.	2015	2016	2017
riduzione delle perdite sulla rete	GJ	15.314	29.365 ^(*)	24.959 ^(**)
riduzione perdite per acquisto nuovi trasformatori	GJ	25	474	662
riaffacciamento centrale termica	GJ	18	61	61
riaffacciamento impianto di illuminazione interna di una sede	GJ	-	5	5
riaffacciamento impianto di illuminazione esterna CP Casalello	GJ	-	-	54

(*) Valore rettificato rispetto al pubblicato a seguito di studio analitico di rete

(**) Valore stimato su valutazioni teoriche in attesa di studio analitico di rete

NB Ogni risparmio è riferito all'anno precedente rispetto all'anno di rendicontazione, si tratta, per la quasi totalità, di riduzioni di energia elettrica.

L'ATTENZIONE AL CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA

I consumi idrici del Gruppo, illustrati nella tabella n. 63, si riferiscono sia ai processi industriali, come gli usi per il teleriscaldamento, sia agli usi civili. La diminuzione per usi civili, registrata dal 2017 è

dovuta principalmente ad una indagine effettuata in Acea Ato 2 che ha portato a una parziale revisione delle utenze e delle attribuzioni del consumo. Nello specifico, ha condotto alla stima di circa 800.000 metri cubi da attribuire al consumo di acqua potabile per processi (e non per uso civile). Ciò indica quindi una maggiore attenzione alla contabilizzazione dei consumi stessi.

TABELLA N. 63 - CONSUMI IDRICI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO (2015-2017)

	2015	2016	2017
	(Mm ³)		
processi industriali, teleriscaldamento e altri per generazione termoelettrica ^(*) , impianti Acea Ambiente; società idriche (fonte: acquedotto, pozzi, fiume, piovana)	0,12	0,14	0,95
di cui piovana			0,003
di cui fluviale		0,003	0,003
di cui recuperata			0,002
uso civile/sanitario ^(**) (fonte: acquedotto)	2,04	2,12	1,44
totale consumi di acqua	2,16	2,26	2,39

(*) Includono le acque di processo utilizzate presso la Centrale Termoelettrica di Tor di Ville, e le acque utilizzate presso gli impianti di Acea Ambiente provenienti principalmente da acquedotto.

(**) Le società e gli impianti cui si riferisce il dato sono: Acea SpA, Areti, Acea Produzione, Acea Elabori, Acea Ato 2, Acea Ato 5, l'impianto di gestione rifiuti di Orvieto, gli impianti di termovalorizzazione.

Presso alcuni impianti sono stati implementati o sono in via di completamento progetti finalizzati a recuperare acque reflue di processo, per riutilizzarle ad uso industriale. In particolare, presso l'impianto di compostaggio di Aprilia è stato portato a termine l'impianto di trattamento delle acque reflue riutilizzabili nel ciclo industriale, che nel 2017 ha portato al riutilizzo di circa 800 metri cubi d'acqua.

Presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, le acque meteoriche sono riutilizzate nel processo di produzione di acqua demineralizzata, previo trattamento in impianto chimico fisico dedicato ed entrato in esercizio a gennaio 2017.

Grazie alla presenza di tale tecnologia i volumi di acqua scaricata in corpo idrico sono stati nulli per tutto il 2017, mentre i volumi di acqua recuperata sono stati pari a 1.089 metri cubi.

In Acea Ato 2 è stato avviato un progetto di riuso dell'acqua depurata direttamente all'interno degli impianti di depurazione. In particolare per la preparazione di un additivo specifico, il polielettrolita cationico, utilizzato nel processo di disidratazione dei fanghi.

A regime il progetto dovrebbe consentire la valorizzazione industriale di alcune centinaia di migliaia di metri cubi l'anno di acqua depurata altrimenti destinata ad essere scaricata in corpi idrici superficiali.

Presso il polo impiantistico di Orvieto è operativo un sistema di raccolta dell'acqua piovana proveniente dal tetto del fabbricato dell'impianto di trattamento per il reintegro della riserva antincendio.

PERDITE IDRICHE

La gestione sostenibile della risorsa idrica include anche il tema del contenimento delle perdite sulle reti di distribuzione, nella consapevolezza delle difficoltà che questa attività comporta e delle ingenti risorse necessarie.

La gestione 2017 ha visto Acea Ato 2 condurre l'attività di ricerca perdite con una campagna mirata, al fine di recuperare la risorsa e fronteggiare l'emergenza estiva (vedi box Piano di recupero perdite a Roma e nei comuni dell'ATO 2).

PIANO DI RECUPERO PERDITE A ROMA E NEI COMUNI DELL'ATO 2

Nel 2017 sono state effettuate campagne sistematiche di ricerca perdite occulte sia a Roma sia in comuni dell'ATO 2. A Roma le campagne di ricerca perdite sono state portate avanti sui 5.400 km della rete di distribuzione, con lo scopo di fronteggiare l'emergenza idrica in corso e recuperare risorsa. Il piano di azione emergenziale ha previsto la suddivisione della città di Roma in quattro aree sulle quali sono state svolte campagne per l'individuazione dei punti della rete ove sono presenti perdite non visibili.

L'attività è stata sviluppata avvalendosi di squadre operative dislocate sul territorio, dotate di strumentazione all'avanguardia, e

da un team di esperti per l'elaborazione dei dati e per indirizzare gli interventi di riparazione. Al 31 dicembre è stata effettuata una campagna completa di ricerca perdite sui 5.400 km ed un ulteriore "ripasso" di affinamento su una porzione significativa di 4.200 km di rete, rilevando complessivamente 2.093 perdite.

Congiuntamente all'attività di ricerca perdite e per contribuire alla riduzione dell'immezzo sono state definite attività finalizzate ad efficientare diverse zone, tramite interventi o riconfigurazioni di assetti di rete, attraverso la verifica delle perimetrazioni dei distretti idrici e l'ottimizzazione delle pressioni. Nell'anno,

sono stati studiati 2.700 km di rete di distribuzione di Roma, e creati 25 distretti di misura, corrispondenti a 1.600 km di rete di distribuzione, per il controllo dei quali sono stati installati 14 nuovi misuratori di portata e 90 misuratori di pressione, rilasciati in gestione remota.

Le attività di efficientamento reti sono state portate avanti anche su 20 comuni dell'ATO 2. Lo studio è stato focalizzato su 1.000 km di rete ed articolato in attività di rilievo, misure di portata e pressione, produzione cartografica, analisi delle utenze e bilancio idrico, modellizzazione matematica ed attività specifiche di ricerca perdite.

L'EMERGENZA IDRICA DEL 2017 IN ITALIA

I meteorologi del Centro Epson meteo hanno calcolato che nel 2017 sono venuti a mancare nel nostro Paese, nei mesi primaverili, 20 miliardi di metri cubi d'acqua, un volume pari a quello dell'intero Lago di Como (la cui estensione è di 146 km², con una profondità massima di 425 metri), pari a quasi il 50% della "capacità di riserva" presente in tutta la penisola. Un'emergenza idrica che nei mesi estivi ha interessato

tutto il territorio nazionale, dal Nord al Sud, con ordinanze per la riduzione della portata dei prelievi da fonti superficiali (laghi e corsi d'acqua) per garantire prioritariamente i fabbisogni idrici per l'uso idropotabile e quindi anche la tutela dei corpi idrici dal punto di vista ecologico-ambientale. Un'emergenza che è quotidianamente documentata dalle ordinanze comunali per il divieto all'uso dell'acqua per scopi diversi da quelli essenziali

(igienico-domestici) e per un uso responsabile, dettato dal buon senso e dal risparmio. Nei casi più critici si è arrivati al razionamento, come nella zona ovest di Salerno, a Iglesias, Sassari e comuni limitrofi, con la sospensione idrica nelle ore notturne.

Una situazione che ha riguardato anche 20 comuni della provincia di Roma, con turnazioni idriche.

Fonte: Acqua n. 86 (Laboratorio Ricerche)

Nel 2017 Acea Ato 5 ha portato avanti l'analisi degli assetti delle reti idriche e l'attività di ricerca e recupero perdite, con circa 1.932 interventi, in particolare a Sora, Fuggi, Ceccano e parte di Frosinone, sono stati inoltre portati a termine gli studi pilota presso il Comune di Sora e Fuggi, che hanno consentito il recupero di circa 35 l/s e migliorato l'assetto delle reti, e si sta ultimando uno studio analogo nei Comuni di Ceccano e Frosinone.

Gesesa è intervenuta estendendo il processo di distrettualizzazione delle reti idriche e la riduzione delle pressioni in otto Comuni acquisiti nel 2015. Nel 2017, l'analisi degli assetti delle reti idriche e l'attività di ricerca e recupero perdite ha comportato 295 interventi e

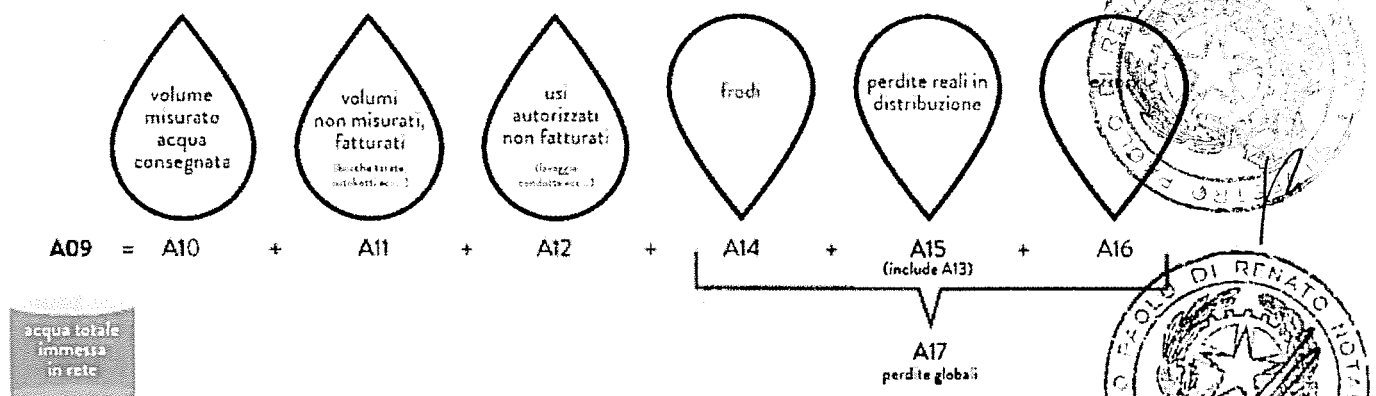
la bonifica di circa 2,8 km di rete idrica.

In merito al tema delle perdite idriche, per rendere confrontabili i dati tra diversi operatori e definire le grandezze che concorrono alla loro stima, il DM 99/97 fornisce il modello di riferimento.

Negli ultimi anni, l'ARERA è intervenuta con una serie di provvedimenti che hanno introdotto progressive novità nel processo di calcolo. I dati di bilancio idrico, illustrati nel dettaglio nel Bilancio Ambientale¹⁹, sono stati elaborati garantendo la confrontabilità dell'ultimo triennio.

Il grafico n. 48 illustra il modello indicato nel D.M. 99/97, considerando le novità della regolazione dell'ARERA.

GRAFICO N. 48 - LE PERDITE REALI IDRICHE (MODELLO DEL DM 99/97, INTEGRAZIONI REGOLATORIE DELL'ARERA)



¹⁹ I bilanci idrici delle società di Campania, Umbria e Toscana, consolidate a patrimonio netto, si possono esaminare nel capitolo Schede società idriche e attività esterne.

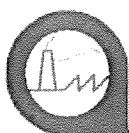
Come già indicato, a seguito degli input interni del nuovo management ed esterni per effetto dell'emergenza idrica, Acea ha realizzato numerosi e vasti interventi di ricerca e riparazione perdite, soprattutto nel territorio di Roma. Tali interventi si sono tradotti in una riduzione delle perdite che, in termini percentuali - e secondo la metodologia di calcolo 2016 dell'ARERA - , si assestano sull'intero ATO 2, per il 2017, al valore del **45,5%**, a fronte del valore del 2016 pari a 48,1%.

Per Roma il risultato è ancora più sensibile essendo passati dal valore del 45% nel 2016 al valore del **41,3% nel 2017**. Tale straordinario risultato è ancora più evidente se esaminato limitatamente

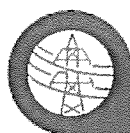
al secondo semestre dell'anno nel quale la percentuale media delle perdite è risultata del 38,8%, con punte minime di 37,6%, inferiori di circa un punto percentuale rispetto alla media nazionale del 38,3% (fonte ISTAT - anno 2015). La forte **contrazione delle perdite**, se valutata rispetto al solo immesso nella rete di Roma, ha prodotto una riduzione dello stesso nel secondo semestre 2017 pari all'11% medio (-1.800 l/s su 16.300 l/s), con punte del **-14% (-2.300 l/s nell'autunno 2017)**.

In Acea Ato 5 (Frosinone) le perdite reali 2017 sono risultate pari al 65% circa dell'immesso in rete. Infine, in Gesesa esse sono risultate pari a circa il 44%. Per i dettagli si veda il *Bilancio ambientale*

EMISSIONI



CAMPIONAMENTO E ANALISI IN CONTINUO DELLE EMISSIONI DEI TERMOVALORIZZATORI TRAMITE CABINE SME



MIGLIORA L'INDICE DI INTENSITÀ DELLE EMISSIONI (SCOPE 2) DA PERDITE DI RETE SUL TOTALE DI ENERGIA ELETTRICA DISTRIBUITA:

0,0115 t/MWh

LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovute agli impianti Acea è un aspetto ben presidiato.

In particolare, presso gli impianti di termovalorizzazione, viene effettuato tramite **cabine SME** (sistema di monitoraggio delle emissioni) che campionano e analizzano in continuo i fumi in uscita dai camini, restituendo le misure di numerosi parametri, periodicamente controllate da personale interno e certificate da laboratori

esterni qualificati. Anche per il 2017 emerge un quadro più che soddisfacente, con valori dei principali inquinanti sensibilmente al di sotto dei limiti di legge (si veda la tabella n. 64), prosegue comunque, in applicazione del principio di precauzione, l'attenzione e la ricerca verso soluzioni tecnologiche sempre più performanti sotto il profilo della qualità delle emissioni.

Gli impianti di termovalorizzazione, inoltre, sono gestiti secondo le norme UNI EN ISO 1400, lo standard OHSAS 18001 2007 e lo schema europeo EMAS.

TABELLA N. 64 - EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE DAGLI IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SAN VITTORE DEL LAZIO E DI TERNI (2015-2017)

inquinante	u. m.	parametro di riferimento (*)	impianto San Vittore del Lazio (**)			impianto Terni (**)			
			2015	2016	2017	parametro di riferimento (*)	2015	2016	2017
HC1	mg/Nm ³	8	0,185	0,069	0,053	10	3,840	4,221	4,002
NOx	mg/Nm ³	70	22,105	16,440	18,089	200	139,480	134,445	134,274
SO ₂	mg/Nm ³	40	0,035	0,032	0,014	50	0,170	0,297	0,490
HF	mg/Nm ³	1	0,030	0,010	0,011	1	0,220	0,924	0,122
CO	mg/Nm ³	40	1,200	1,065	1,447	25	1,370	0,108	1,018
polveri totali (particolato)	mg/Nm ³	3	0,020	0,004	0,006	5	0,350	0,753	0,678
fIPA (drocarburi policiclici aromatici)	mg/Nm ³	0,01	0,00003	0,00001	0,00001	0,01	0,00005	<0,001	0,0001
diossine e furani (PCDD +PCDF)	mg/Nm ³	0,1	0,0010	0,0044	0,0047	0,1	0,0166	<0,01	0,0173

inquinante	u. m.	parametro di riferimento ^(*)	impianto San Vittore del Lazio ^(**)			impianto Terni ^(**)			
			2015	2016	2017	2015	2016	2017	
metalli pesanti (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)	mg / mg / Nm ³	0,5	0,0418	0,0193	0,0262	0,5	0,0501	0,0263	0,1085

(*) Le analisi per IPA, diossine e furani e metalli pesanti e loro composti sono di tipo quadrimestrale in discontinuo. La presenza del simbolo "c" individua valori di concentrazione pari o inferiori al limite di rilevabilità degli strumenti utilizzati dal laboratorio.

(**) I parametri di riferimento, D. Lgs. n. 46/2014, 2000/76/CE e AIA, sono distinti per ciascun impianto di termovalorizzazione.

NB I dati dell'impianto di San Vittore si riferiscono a medie aritmetiche di due linee operative per il biennio 2015-2016 e a tre linee per il 2017.

Come ogni anno, anche nel 2017 presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, grazie all'uso di centraline fisse e mobili, si è provveduto al **monitoraggio della qualità dell'aria nei punti di maggiore ricaduta degli inquinanti emessi dai camini**. Inoltre, viene periodicamente effettuato il monitoraggio della qualità dei terreni e delle acque di falda circostanti l'impianto. In particolare, sono stati svolti studi sul bioaccumulo dei metalli pesanti sulla matrice lichenica presente nei terreni intorno all'impianto. Nel 2017, presso le due centraline fisse, sono state effettuate 4 campagne di monitoraggio, di 15 giorni ciascuna, per la determinazione dei metalli pesanti. I risultati di tutte le campagne di monitoraggio, con centraline fisse o mobili, non hanno evidenziato criticità dei parametri ricercati.

LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Secondo il documento internazionale *Greenhouse Gas Protocol* (o *GHG Protocol*), allineato con le **ISO 14064** le emissioni ad effetto serra si distinguono in tre tipologie:

- **emissioni di tipo Scope 1:** emissioni di gas ad effetto serra di tipo diretto;
- **emissioni di tipo Scope 2:** emissioni di gas ad effetto serra di tipo indiretto;
- **emissioni di tipo Scope 3:** altre emissioni di gas ad effetto serra di tipo indiretto.

Acea quantifica le proprie emissioni di CO₂ valutando la **carbon footprint** dei singoli macro processi produttivi secondo le linee guida del *GHG Protocol* (www.ghgprotocol.org) da più di dieci anni, partecipa, infatti, al CDP (si veda il box dedicato nel paragrafo *Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico*).

Le emissioni **Scope 1** sono quelle dirette, provenienti principalmente dai termovalorizzatori e dalle centrali termoelettriche del Gruppo, e includono quelle derivanti dal processo di riscalda-

mento, dagli essiccatori, dagli autoveicoli dell'autoparco (con riferimento alle macchine a benzina e diesel) e, infine, dalle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) che possono verificarsi presso gli impianti di Arete. Il contributo più importante deriva dalla CO₂ emessa dagli impianti di termovalorizzazione, aumentata ulteriormente nel 2017 per la piena operatività della linea 1 di San Vittore nei 12 mesi. Segue, per rilievo, il contributo derivante dalle centrali di Acea Produzione, che rimane pressoché costante nell'ultimo triennio (si veda la tabella n. 67 per i dettagli). Le emissioni di gas a effetto serra di tipo **Scope 2** sono quelle indirette, derivanti dai consumi di energia elettrica e tenute anch'esse sotto controllo. Si tratta, in entrambi i casi, di emissioni che Acea monitora con regolarità, rendicontandole, come ricordato, anche attraverso il CDP (si veda tabella n. 67). Per altri dettagli di carbon footprint - **Scope 2** dell'Area idrica si veda il *Bilancio ambientale*.

Le emissioni di gas a effetto serra di tipo **Scope 3** sono rappresentate da **altre emissioni indirette**: includono le emissioni derivanti dall'acquisto di beni/servizi e di lavori, dai viaggi dei dipendenti per motivi di lavoro, dal pendolarismo dei dipendenti. Per il terzo anno consecutivo, Acea ha monitorato i propri fornitori, affinché siano sempre più sensibilizzati al tema dei possibili impatti ambientali derivanti dalle attività svolte (si veda, più avanti, la tabella n. 67).

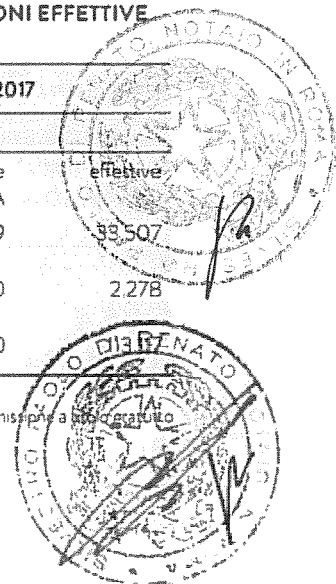
Tre impianti del Gruppo, in particolare il termovalorizzatore di Terni e le Centrali termoelettriche Montemartini e Tor di Valle, sono soggetti all'*Emission Trading Scheme* (ETS). Le quote assegnate nel quadro del PNA (Piano Nazionale di Allocazione), rispetto alle emissioni effettive registrate nel triennio 2015-2017, sono riportate in tabella n. 65

TABELLA N. 65 - QUOTE DI EMISSIONE CO₂ DA PIANO NAZIONALE DI ALLOCAZIONE (PNA) ED EMISSIONI EFFETTIVE PER CENTRALE (2015-2017)

impianto	2015		2016		2017	
	assegnate da PNA	effettive	assegnate da PNA	effettive	assegnate da PNA	effettive
Tor di Valle ^(*)	9.105	23.466	7.969	23.313	6.869	33.507
Montemartini	0	1.971	0	1.297	0	2.278
Termovalorizzatore di Terni ^(**)	0	120.286	0	112.865	0	

(*) Nel 2017, come per gli anni precedenti, il quadro legislativo di riferimento ha consentito all'impianto di Tor di Valle di beneficiare di quote di emissione a titolo gratuito (6.869 t) essendo asservito ad una rete di teleriscaldamento.

(**) Include le emissioni di CO₂ biogenica (pari a 47.684 t per il 2017).



INDICI DI INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Uno degli indici di intensità delle emissioni di gas a effetto serra monitorati (si veda tabella n. 67) è relativo alle **emissioni di anidride carbonica di tipo Scope 2, derivanti dalle perdite sulla rete di distribuzione di energia elettrica, rispetto al totale di energia elettrica distribuita**. L'indice **migliora ulteriormente**, passando da

0,0119 t/MWh del 2016 a **0,0115 t/MWh** del 2017, in linea con la decrescita continua delle perdite relative sulla rete (perdite tecniche /energia elettrica distribuita).

Con riferimento alle altre emissioni in atmosfera e in particolare ai macro-inquinanti più rilevanti dovuti ai principali processi produttivi degli impianti, si vedano i dati riassuntivi nella tabella n. 66

TABELLA N. 66 - LE EMISSIONI TOTALI DI INQUINANTI IN ATMOSFERA PRODOTTE DAI PRINCIPALI IMPIANTI DEL GRUPPO (2015-2017)

emissioni	2015	2016		2017
		(t)		
CO	6,75	6,28	6,81	6,81
NO _x	190,86	171,13	198,20	198,20
SO _x	0,22	0,28	0,42	0,42
polveri (particolato)	0,32	0,55	0,55	0,55

NB - Le emissioni si riferiscono agli impianti di Acea Ambiente - termovalorizzazione e Acea Produzione

I monitoraggi eseguiti su impianti a rischio^{III} hanno dimostrato l'assenza di **emissioni** in quantità significative **di sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono** (per i consumi si veda il *Bilancio ambientale, le Risorse utilizzate*).

poraneamente in circolazione e dei tragitti più lunghi effettuati. Il totale di veicoli del Gruppo nel 2017, incluse le società Aquaser e Acea Ambiente, è pari a **circa 2.600 mezzi**.

L'AUTOPARCO DEL GRUPPO: CONSUMI E IMPATTI

In coerenza con l'impegno nell'abbattimento delle emissioni in atmosfera, Acea presta attenzione al **rinnovamento del parco autoveicoli aziendale**. Tuttavia, nel 2017, il nuovo sistema introdotto nella gestione dei processi di intervento sul campo (Workforce Management), ora a regime, ha comportato, al di là della maggiore efficienza degli interventi, un aumento dei consumi di carburante, anche in virtù del maggior numero di veicoli contem-

I dati delle emissioni in atmosfera di CO₂ dell'autoparco, descritti in tabella n. 67, riflettono la scelta, adottata già da qualche anno, di utilizzare un parco auto alimentato prevalentemente a gasolio. **La crescita delle emissioni di anidride carbonica dipende, sostanzialmente, sia dal citato incremento del consumo di carburante, sia dall'inclusione in perimetro dei dati di veicoli in capo ad Acea Ambiente ed Aquaser** (per dati puntuali di consumi ed emissioni si vedano la tabella n. 67 e il *Bilancio Ambientale*).

TABELLA N. 67 - INDICATORI AMBIENTALI: EMISSIONI DI CO₂, INDICI DI INTENSITÀ DELLE EMISSIONI A EFFETTO SERRA ED EMISSIONI DELL'AUTOPARCO (2015-2017)

EMISSIONI DI CO₂

EMISSIONI DI TIPO SCOPE 1

DA IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA

	u. m.	2015	2016	2017
emissioni di CO ₂ dalle centrali termoelettriche di Acea Produzione	t	25.440	24.610	33.507
emissioni di CO ₂ dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente	t	220.286	232.865	321.939

DA IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI, DISTRIBUZIONE DI ENERGIA, RISCALDAMENTO, AUTOPARCO

emissioni di CO ₂ da impianti di gestione rifiuti	t	-	-	932
emissioni di CO ₂ da essiccatori impianti idrici	t	-	-	2.026
emissioni di CO ₂ da riscaldamento	t	1.644	1.018	1.008
emissioni di CO ₂ da autoparco ^{III}	t	3.816	4.891	7.371
emissioni di CO ₂ da impianti di Areti (da SF ₆) ^{III}	t	12.540	14.820	14.100

^{III} Soprattutto impianti di condizionamento che utilizzano come gas refrigerante sostanze soggette al protocollo di Montreal del 1987, in particolare clorofluorocarbon

TOTALE EMISSIONI DI TIPO SCOPE 1				
	t	263.726	278.204	380.883
EMISSIONI DI TIPO SCOPE 2				
emissioni di CO ₂ dal consumo di energia elettrica location based (market based) ^(***)	t	357.979 (nd)	349.718 (422.576)	328.921 (170.051)
EMISSIONI DI TIPO SCOPE 3				
emissioni di CO ₂ derivanti dall'acquisto di beni/servizi, e lavon ^(****)	t	15.464	17.099	20.349
emissioni di CO ₂ da pendolarismo	t	3.800	3.687	3.286
emissioni di CO ₂ da business travel	t	166	197	152
INDICI DI INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA				
indice di intensità delle emissioni di GHG	u. m.	2015	2016	2017
emissioni di CO ₂ (Scope 1+ Scope 2)/ valore aggiunto Gruppo Acea	(t/k€)	0,728	0,627	0,677
emissioni di CO ₂ di Scope 1/produzione lorda ^(****)	(g/kWh)	324,0	357,2	434,2
emissioni di CO ₂ di Scope 2 derivanti dalle perdite sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica/GWh distribuiti ^(*****)	(t/MWh)	0,0123	0,0119	0,0115

(*) Il dato 2017 ha subito un forte incremento dovuto principalmente all'inclusione nel perimetro di Acea Ambiente e Aquaser.

(**) Sono le tonnellate di CO₂ equivalente corrispondenti alle emissioni di SF₆ isolate presente nelle apparecchiature AT di Areti (1 t di SF₆ equivale a 23.500 t di CO₂, GHG Protocol-5th Assessment Report-AR5): 0,60 tonnellate nel 2017 (0,60x23.500 = 14.100 t). Il dato 2017 non è quindi confrontabile con quello degli anni precedenti, quando si usava il fattore 22.800 del 4th Assessment Report-AR4.

(***) Le emissioni indirette (Scope 2) includono le società del perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria: Acea Ambiente, Acquaser, Acea Produzione, Areti, Acea SpA e le società idriche Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa. Come fattore di emissione per unità di energia elettrica consumata (t CO₂/MWh), per il calcolo di tipo location based, si è utilizzato il valore 0,36 calcolato utilizzando dati di energia primaria del bilancio energetico MISE 2013 e i coefficienti di emissione CO₂ per singola fonte stabiliti con Decisione UE 2007/589/CE. Dal 2016 si è calcolato il dato delle emissioni di tipo Scope 2 anche col metodo Market Based. I coefficienti Residual Mixes sono rispettivamente per il 2016 e il 2017: 0,435 t/MWh e 0,465 t/MWh.

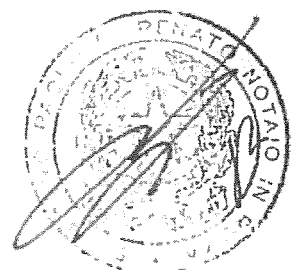
Considerando tutto il Gruppo, cioè anche le altre società idriche Gori, Umbra Acque, Acquedotto del Fiora, Publacqua, Acque, per la sola quota parte di proprietà Acea, per il triennio 2015-2017 le emissioni di CO₂ Location based sono rispettivamente pari a 420.490 t, 409.128 t, 394.660 t mentre per le emissioni Market based, calcolate per il biennio 2016-2017 sono pari a 494.363 t e 235.790 t.

(****) Il dato, stimato, si riferisce ai fornitori di beni, servizi e lavon, e sono incluse le emissioni dei trasporti.

(*****): Dalle emissioni di scope 1 in questo indice sono escluse le emissioni derivanti dalle perdite di SF₆ degli impianti di Areti. Per il 2017 si esclude anche la quota di emissioni dovuta agli essiccatori area idrica e degli impianti di compostaggio, per rendere coerente il dato con gli anni precedenti. Il dato 2016 differisce dal pubblicato per consolidamento dei dati. L'incremento notevole del 2017 dipende principalmente da un affinamento della metodologia di calcolo delle emissioni di San Vittore, che è stata utilizzata solo nel 2017.

(*****) Le perdite di rete considerate per le emissioni di tipo Scope 2 e per il calcolo dell'indicatore, per il triennio 2015-2017, sono le seguenti: 138.017 t, 128.386 t e 124.479 t (dovute alle perdite tecniche di energia elettrica sulla rete).

NB I fattori di emissione per le emissioni di tipo Scope 1 sono tratti dai parametri standard - dati ISPRA 2015.



SCHEDE SOCIETÀ IDRICHE E ATTIVITÀ ESTERE

Nella prima parte del capitolo si descrivono, al di fuori del perimetro della *Dichiarazione consolidata non finanziaria*, le attività, le informazioni e i dati di bilancio ambientale delle principali società del Gruppo operative nel settore idrico in Campania, Umbria e Toscana, consolidate con il metodo del patrimonio netto nel Bilancio civilistico. Nella seconda parte si illustrano le attività delle società operative all'estero.

LE ATTIVITÀ IDRICHE IN CAMPANIA, UMBRIA, E TOSCANA

Nel 2017, come già nel 2016, per l'elaborazione dei bilanci idrici e, in particolare, per il calcolo delle perdite idriche, le società hanno seguito i criteri indicati dall'ARERA, oltre al D.M. 99/97, per il triennio, se non altrimenti specificato.

GORI

Gori SpA gestisce il servizio idrico integrato in Campania, nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 - Sarnese Vesuviano. È una società per azioni a prevalente capitale pubblico, ove il socio privato di minoranza (che detiene il 37,05% del capitale) è stato individuato in ragione delle sue capacità tecnico-industriali e gestionali: si tratta di Sarnese Vesuviano Srl, società con il 99,16% del capitale di proprietà di Acea SpA. L'ATO 3 - Sarnese Vesuviano comprende 76 comuni (59 della provincia di Napoli e 17 della provincia di Salerno), completamente acquisiti in gestione al 31/12/2009. L'ambito territoriale conta circa 1.460.000 abitanti, con oltre 500.000 utenze, la rete idrica e quella fognaria si sviluppano, rispettivamente, per oltre 4.300 km e 2.300 km.

I DATI DELLE RISORSE UMANE

DIPENDENTI GORI SPA: COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (2016-2017)

(n.)	2016				2017			
	uomini	donne	totale	peso %	uomini	donne	totale	peso %
dirigenti	6	2	8	1	6	2	8	1
quadri	17	1	18	3	17	1	18	3
impiegati	302	61	363	55	299	60	359	55
operai	269	0	269	41	263	0	263	41
totale	594	64	658	100	585	63	648	100

DIPENDENTI GORI SPA: TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
personale stabile a tempo indeterminato	594	64	658	585	63	648
(di cui) personale in part-time	0	1	1	0	1	1
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale in contratti di apprendistato professionale	0	0	0	0	0	0
totale	594	64	658	585	63	648

INFORTUNI E INDICI DI FREQUENZA E GRAVITÀ (2016-2017)

	2016	2017
infortuni (n.)	23	33
giorni totali assenza ^(*)	484	241
ore lavorate	1.089.276	1.023.504
indice frequenza (IF) (n. inf. x 1.000.000/ore lav.)	21,11	32,42
indice gravità (IG) (gg. assenza x 1.000/ore lav.)	0,44	0,23

(*) Il dato include anche i giorni di assenza relativi a prosecuzioni o riapertura di infortuni verificatisi negli anni precedenti.

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE IN GORI SPA (2016-2017)

tipologia corsi	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
gestione del personale (*)	1	0	1	0	192	0	0	0
informatica	46	25	123	42	16.931	3.462	307.100	76.612,63
inserimento neo-assunti (**)	0	0	0	0	0	0	0	0
ambientale	0	3	0	5	0	1.508	0	24.980
tecnico-specialistica	23	13	50	20	1.568	850	5.195	3.607,5
manageriale/ruolo	2	2	3	8	484	358	16.160	12.919,25
amministrativo-gestionale	0	0	0	0	0	0	0	0
sicurezza	17	13	39	49	1.706	5.270	46.819	18.493,23
legale	9	3	10	12	77	1.596	3.285	3.300
esperienziale	1	2	2	5	1.615	5.233	28.800	108.740
totale	99	61	228	141	22.573	18.277	407.359	248.653

(*) La formazione può essere realizzata con la docenza di risorse interne al Gruppo

DIPENDENTI FORMATI (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
	592	56	648	565	57	622

LE CONSISTENZE DI RETI E IMPIANTI E I DATI AMBIENTALI
SISTEMA IDRICO GESTITO DA GORI SPA (impianti attivi) (2015-2017)

	2015	2016	2017
rete idrica (km)	4.398	4.501,50	4.500,38
acquedotti e reti di adduzione (km)	359	452,96	455,89
reti di distribuzione (km)	4.039	4.048,55	4.044,49
opere di presa pozzi (n.) (**)	60	75	76
opere di presa sorgenti (n.)	4	4	4
stazioni di sollevamento (n.) (***)	98	98	95
serbatoi (n.) (***)	162	163	164

(*) È stato aggiunto il pozzo Sala

(**) Sono stati eliminati gli impianti di sollevamento idrico San Michele, Forma e Via Monte Vescovalo

(***) È stato aggiunto il Serbatoio Corbara

CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITI DA GORI SPA (2015-2017)

	2015	2016	2017
impianti di depurazione (n.)	7	7	7
sollevamenti fognari (n.) (**)	161	165	169
rete fognaria (km) (**)	2.319	2.333	2.413

(*) Sollevamenti fognari aggiunti: via Marittima, via Achille Consiglio, via Semmola, via Li Dottori, via Scafati, via Achille Grandi, sottratti: Lava Troia, Lido del Sole

(**) Inseriti ex novo circa 33 km di rete di raccolta e modificato il tracciato di altri km di rete, è entrato in gestione il collettore comprensoriale Nord Orientale (circa 12 km), revisionati tutti i dati per la definizione della rete gestita



CERTIFICAZIONI

L'azienda ha adottato, dal 2015, un Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato secondo il BS OHSAS 18001:07.

BILANCIO AMBIENTALE DI GORI SPA (2015-2017)

I PRODOTTI E I CONTROLLI ANALITICI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
ACQUA POTABILE					
acqua potabile prelevata dall'ambiente	Mm³	39,94	44,41	70,98	59,8
<i>da pozzi</i>	<i>Mm³</i>	<i>36,94</i>	<i>41,45</i>	<i>69,10</i> (*)	<i>66,7</i>
<i>da sorgenti</i>	<i>Mm³</i>	<i>3,00</i>	<i>2,96</i>	<i>1,87</i>	<i>-36,8</i>
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm³	166,75	158,20	126,20	-20,2
acqua potabile immessa in rete	Mm³	206,69	202,62	197,18	-2,7
totale acqua potabile erogata	Mm³	90,37	90,37	89,97	-0,4
VALUTAZIONE DELLE PERDITE SECONDO IL DECRETO MINISTERIALE N. 99/97 E IN CONFORMITÀ A QUANTO RICHIESTO DALL'ARERA					
perdite globali (grandezza A17)	Mm³	115,87	111,80	107,21	-4,1
perdite reali (grandezza A15 del DM 99/97)	Mm³	91,83	87,76	83,17	-5,2
ACQUE REFLUE TRATTATE					
acqua trattata nei principali depuratori	Mm³	8,7	8,2	9,0	10,3
DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE					
n. determinazioni analitiche acqua potabile	n.	80.544	81.590	101.460	24,4
n. determinazioni analitiche acque reflue (**)	n.	19.204	19.454	19.180	-1,4

(*) Incremento dovuto anche al maggior utilizzo delle fonti endogene per il minor apporto proveniente dalla regione Campania

(**) Il dato include le determinazioni eseguite sulle acque reflue di rete fognaria e impianti di depurazione

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CAPTAZIONE, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA POTABILE E NON POTABILE					
materiali					
ipoclorito di sodio	t	164,4	401,91	196,9	-51,0
ENERGIA ELETTRICA					
totale energia elettrica per acque potabili	GWh	50,86	52,38	71,63	36,8
<i>energia elettrica per impianti sollevamento idrica</i>	<i>GWh</i>	<i>50,44</i>	<i>52,14</i>	<i>71,46</i>	<i>37,1</i>
<i>energia elettrica uffici</i>	<i>GWh</i>	<i>0,42</i>	<i>0,24</i>	<i>0,17</i>	<i>-29,2</i>
DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
materiali					
polielettrolita in polvere	t	25,8	30,7	19,0	-38,1
polielettrolita in emulsione	t	20,3	33,1	34,0	2,7
ipoclorito di sodio	t	146,2	172,2	152,0	-11,7
cloruro ferrico coadiuv. di flocculazione (40%)	t	69,5	129,0	122,0	5,4
acido citrico	t	1	1,2	4,0	233,3
acido peracetico, poliammina/antischiuma	t	71,4	96,2	81,0	-15,8
poli-cloruro di alluminio (PAC)	t	5,4	4,1	4,0	-2,4
olio minerale e grasso	t	1,4	6,4	6,0	-6,3
altro (COD artificiale + soda per deodorizzazione)	t	2,5	2,2	3,1	40,9
ENERGIA ELETTRICA PER ACQUE REFLUE					
totale energia elettrica per acque reflue	GWh	15,42	14,76	14,00	-5,1
<i>energia elettrica per depurazione</i>	<i>GWh</i>	<i>10,63</i>	<i>10,15</i>	<i>9,02</i>	<i>-11,2</i>
<i>energia elettrica per impianti di sollevamento</i>	<i>GWh</i>	<i>4,79</i>	<i>4,61</i>	<i>4,99</i>	<i>8,2</i>

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
ALTRI CONSUMI (*)					
altri consumi acqua potabile	m ³	7.266	7.797	7.282	-6,6
acqua potabile consumata per usi idrici civili (il dato è relativo ai consumi per uffici, docce esterne, ecc.)	m ³	7.266	7.797	7.282	-6,61%
acqua potabile consumata per usi idrici di processo (lavaggio macchinari e piazzali, ecc.)	m ³	0	0	0	-

(*) I dati relativi agli altri consumi sono stimati. Il dato relativo agli usi idrici di processo è nullo in quanto viene utilizzata acqua industriale.

GLI SCARTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
RIFIUTI SPECIFICI DA DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
fanghi di depurazione	t	12.286	12.526	6.318 ^(*)	-49,6
sabbia e grigliati di depurazione	t	2.361	2.382	2.187	-8,2
RIFIUTI (EX D. LGS. N. 152/06) ESCLUSI FANGHI E SABBIE (**)					
rifiuti pericolosi	t	0,061	0,067	0,058	-13,4
rifiuti non pericolosi	t	0,00	5,20	10,0	92,3

(*) La riduzione di produzione di fango è dovuta all'attivazione dell'essiccatore presso il depuratore di Scafati che ha permesso di ridurre notevolmente la frazione umida del fango disidratato.

(**) Come per gli scorsi anni, la variabilità dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dai processi di depurazione - ed esclusione di fango, vaglio e sabbia - è legata ad attività estemporanee, quindi, le quantità possono essere molto variabili.

TOTALE COD IN INGRESSO E IN USCITA (2015-2017)

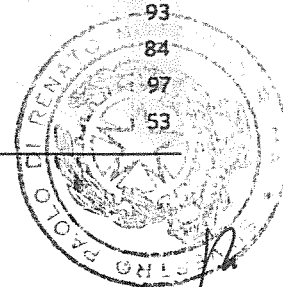
(t/anno)	2015	2016	2017
COD _{out}	183	158	213
COD _{in}	3.379	2.772	3.239

PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA GORI SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (mg/l) 2015	media dei valori (mg/l) 2016	media dei valori (mg/l) 2017
BOD ₅	9,4	8,9	9
COD	27	19,5	24
SST	15	20,3	23
NH ₄ ⁺	1,5	1,4	1
fosforo	1,0	0,8	1

EFFICIENZA DI DEPURAZIONE DEI PRINCIPALI DEPURATORI GESTITI DA GORI SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (%) 2015	media dei valori (%) 2016	media dei valori (%) 2017
$100 \times (\text{COD}_{in} - \text{COD}_{out}) / \text{COD}_{in}$	91	94	93
$100 \times (\text{SST}_{in} - \text{SST}_{out}) / \text{SST}_{in}$	96	84	84
$100 \times (\text{NH}_4^+ - \text{NH}_4^+_{out}) / \text{NH}_4^+_{in}$	88	97	97
$100 \times (\text{PO}_4^{3-} - \text{PO}_4^{3-}_{out}) / \text{PO}_4^{3-}_{in}$	71	69	53



EFFICIENZA

Gori, nel triennio 2015-2017, ha messo in atto interventi di efficientamento energetico, conseguendo i risparmi riportati in tabella.

EFFICIENZA ENERGETICA GORI SPA (2015-2017)

azione	risparmio energetico ottenuto 2015 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2016 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2017 (kWh)
impianto Tartaglia - campo pozzi - interventi sulle reti e distrettualizzazione (Comune di San Giorgio a Cremano e Portici).		833.424	-
depuratore di Scafati - intervento di rimozione del reflusso di acqua nelle vasche del sollevamento secondario, razionalizzazione del sistema di ossidazione biologica - installazione nuovo sistema di illuminazione con lampade a Led (Comune di Scafati)		676.424	864.448
impianto di Suppezza - campo pozzi - installazione valvola di regolazione della portata e gestione telecontrollata della stessa. (Comune di Castellammare di Stabia).		466.396	-
impianto di Fontana Grande - sollevamento - interventi sulle reti e distrettualizzazione (Comune di Castellammare di Stabia)		418.929	-
impianto di Murata - sollevamento - regolazione funzionamento elettropompe tramite inverter (Comune di Cercola)	812.000	385.525	-
pozzo Sala - interventi sulle reti e distrettualizzazione (Comune di Corbara)		101.586	-
pozzo Parrocchia - interventi sulle reti e distrettualizzazione (Comune di Palma Campania).	30.000	69.951	46.664
pozzo Torretta - interventi sulle reti e distrettualizzazione (Comune di Pagani).	48.000	31.699	-
pozzo Spiano - interventi sulle reti e distrettualizzazione (Comune di Mercato S. Severino).	58.000	13.353	-

UMBRA ACQUE SPA

Umbra Acque SpA è una società a prevalente capitale pubblico, partecipata al 40% da Acea SpA.

La società, dal 1° gennaio 2003, gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale - Umbria 1, costituito da 38 comuni, di cui: 37 della provincia di Perugia e 1 (San Venanzo) della provincia di Terni, con una popolazione complessiva di circa 500.000 abitanti.

I DATI DELLE RISORSE UMANE

DIPENDENTI UMBRA ACQUE SPA: COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (2016-2017)

(n.)	2016				2017			
	uomini	donne	totale	peso %	uomini	donne	totale	peso %
dirigenti	6	0	6	1,8	4	0	4	1,2%
quadri	6	2	8	2,4	7	2	9	2,7%
impiegati	63	50	113	34,1	63	58	121	35,9%
operai	204	0	204	61,6	203	0	203	60,2%
totale	279	52	331	100	277	60	337	100%

DIPENDENTI UMBRA ACQUE SPA: TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
personale stabile a tempo indeterminato	277	52	329	272	50	322
(di cui) personale in part-time	1	9	10	2	8	10
personale a tempo determinato	2	0	2	5	9	14
personale in contratti di apprendistato professionalizzante	0	0	0	0	1	1
totale	279	59	331	277	60	337

INFORTUNI E INDICI DI FREQUENZA E GRAVITÀ (2016-2017)

	2016	2017 (*)
infortuni (n.)	8	15
giorni totali assenza	400	1.212
ore lavorate	549.238,58	568.260
indice frequenza (IF) (n. inf. x 1.000.000/ore lav.)	10,92	26,39
indice gravità (IG) (gg. assenza x 1.000/ore lav.)	0,54	2,13

(*) Il dato "ore lavorate" 2017 è stato stimato, anche gli indici IF e IG risultano conseguenti alla stima.

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE IN UMBRA ACQUE SPA (2016-2017)

tipologia corsi	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017 (*)
alta formazione	0	0	0	0	0	0	0	0
tecnico-specialistica	66	37	114	58	7.872,5	1.929	317.300	77.748
legale	15	7	15	7	240	61	4.370	1.110
manageriale	10	11	10	11	112	706	4.500	28.366
amministrativo-gestionale	0	0	0	0	0	0	0	0
sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0
totale	91	55	139	76	8.224,5	2.696	326.170	107.224

(*) I costi 2017 sono stati calcolati in proporzione al costo orario relativo all'anno precedente.

DIPENDENTI FORMATI (2016-2017)

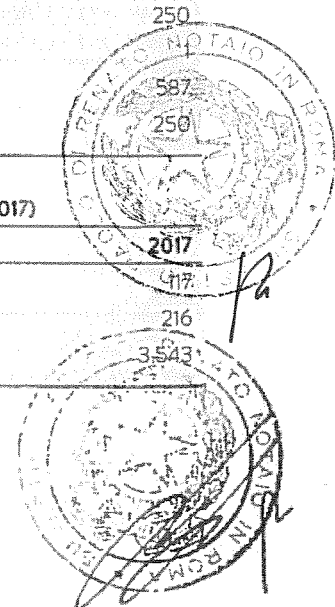
(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
	279	52	331	277	60	337

LE CONSISTENZE DI RETI E IMPIANTI E I DATI AMBIENTALI
SISTEMA IDRICO GESTITO DA UMBRA ACQUE SPA (2015-2017)

	2015	2016	2017
rete idrica (km)	6.398	6.398	6.071
acquedotti e reti di adduzione (km)	385	385	1.363
rete di distribuzione (km)	6.013	6.013	4.708
opere di presa pozzi (n.)	215	219	222
opere di presa sorgenti (n.)	267	289	289
opere di presa fiumi (n.)	2	2	2
stazioni di sollevamento (n.)	161	238	250
piezometri (n.)	1	1	587
serbatoi (n.)	552	580	250
impianti di disinfezione/trattamento (n.)	250	249	

CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITI DA UMBRA ACQUE SPA (2015-2017)

	2015	2016	2017
impianti di depurazione (n.)	117	117	417
sollevamenti fognari (n.)	189	206	216
rete fognaria (km)	3.541	3.543	3.543



CERTIFICAZIONI

Oltre alle certificazioni già ottenute - la certificazione ISO 9001:2008, rinnovata nel marzo 2015 e in scadenza ad aprile 2018 (la visita di rinnovo del certificato è pianificata nel mese di febbraio 2018), l'attestazione SOA per le categorie OG6 in classe II, OS22 in classe III e Qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione fino alla VIII classifica - Umbra Acque ha provveduto, dal 2013, ad Accreditate il Laboratorio di analisi interno secondo la norma UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2005 da parte dell'ente ACCREDIA relativamente ai parametri pH e manganese per la matrice acque naturali.

L'accreditamento del laboratorio è stato esteso ai **metalli** (antimonio, arsenico, cadmio, cromo, rame, piombo, vanadio, alluminio, ferro, manganese, nichel e selenio) e anioni (bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitrito, solfati) e a **3 prove microbiologiche** (batteri coliformi a 37°C, Escherichia Coli e Enterococchi) per la matrice acqua destinata al consumo umano.

Nel 2018 l'accreditamento sarà esteso ad altri parametri, ora in corso di certificazione.

Il Sistema di gestione della Salute e Sicurezza, secondo la norma OHSAS 18001, è in vigore. Il relativo certificato è stato emesso nel mese di gennaio 2016 ed è valido fino a gennaio 2019.

BILANCIO AMBIENTALE DI UMBRA ACQUE SPA (2015-2017)

I PRODOTTI E I CONTROLLI ANALITICI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
ACQUA POTABILE					
acqua potabile prelevata dall'ambiente	Mm ³	58,51	58,17	58,63	0,8
<i>da pozzi</i>	Mm ³	44,91	44,30	46,85	5,8
<i>da sorgenti</i>	Mm ³	13,60	13,87	11,78	-15,1
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm ³	1,15	1,07	1,21	13,18
acqua potabile immessa in rete	Mm ³	59,43	59,00	59,59	1,0
totale acqua potabile erogata	Mm³	29,03	27,83	28,04	0,8
VALUTAZIONE DELLE PERDITE SECONDO IL DECRETO MINISTERIALE N. 99/97 E IN CONFORMITÀ A QUANTO RICHIESTO DALL'ARERA					
perdite globali (grandezza A17)	Mm ³	25,27	26,04	26,08	0,2
perdite reali (grandezza A15 del DM 99/97)	Mm ³	23,79	24,59	24,67	0,3
ACQUE REFLUE TRATTATE					
acqua trattata nei principali depuratori	Mm ³	58,0	59,2	56,0	-5,1
DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE					
n. determinazioni analitiche acqua potabile	n.	64.420	69.820	71.250	2,0
n. determinazioni analitiche acque reflue	n.	38.765	36.169	38.128	6,4
n. determinazioni analitiche acque superficiali ^(*)	n.	2.500	2.600	8.500	226,9

(*) Il valore maggiore è legato all'avvio (previsto nel 2018) del nuovo impianto di potabilizzazione di Citerna, che utilizza acque superficiali da potabilizzare per alimentare l'acquedotto denominato "AVT".

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CAPTAZIONE, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA POTABILE E NON POTABILE					
materiali					
ipoclorito di sodio	t	73,15	52,1	60,0	15,2
clorito di sodio	t	167,0	153	200,0	30,7
acido cloridrico	t	166,2	150,6	200,0	32,8
percloruro di Al	t	4	4	12,0	200,0
acido fosforico 10%	l	0	6,4	9,0	40,6
acido acetico	l	0	86,7	100,0	15,3
ENERGIA ELETTRICA^(*)					
totale energia elettrica per acque potabili	GWh	64,33	63,20	71,86	13,7
<i>energia elettrica per impianti sollevamento idrico</i>	GWh	63,97	62,85	71,49	13,7
<i>energia elettrica uffici</i>	GWh	0,36	0,36	0,37	2,8

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
materiali					
polielettrolita in emulsione	t	69,3	78,7	80,0	1,7
cloruro ferrico (40%)	t	25,6	49,6	40,0	19,4
olio minerale e grasso (*)	t	1,40	1,40	1,40	-
ENERGIA ELETTRICA PER ACQUE REFLUE					
totale energia elettrica per acque reflue	GWh	21,16	20,58	20,93	1,7
energia elettrica per depurazione	GWh	16,96	16,27	16,97	4,3
energia elettrica per impianti di sollevamento	GWh	4,07	4,19	3,84	-8,4
energia elettrica uffici	GWh	0,13	0,12	0,12	-
ALTRI CONSUMI					
altri consumi acqua potabile (*)	m³	28.889	28.889	28.889	-
acqua potabile consumata per usi idrici civili (il dato è relativo ai consumi per uffici, docce esterne, ecc.)	m³	2.282	2.282	2.282	-
acqua potabile consumata per usi idrici di processo (lavaggio macchinari e piazzali, ecc.)	m³	26.607	26.607	26.607	-

(*) In assenza di migliori stime, i dati 2016 e 2017 si assumono pari ai consumi 2015.

GLI SCARTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
RIFIUTI SPECIFICI DA DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
fanghi di depurazione	t	22.987	23.099	19.573	-15,3
sabbia e greggiati di depurazione	t	1.290	1.321	1.238	-6,3
RIFIUTI (EX D. LGS. N. 152/06) ESCLUSI FANGHI E SABBIE (*)					
rifiuti pericolosi	t	7,5	11,8	886	-24,6
rifiuti non pericolosi (*)	t	22.169,5	16.747,5	9.604,6	42,7

(*) Il dato nettamente inferiore sui rifiuti non pericolosi è dovuto alla minor produzione di terre e rocce (CER170504), miscele bituminose (CER170302), rifiuti misti da attività di manutenzione e demolizione (CER170904) imputabili ad esternalizzazione degli interventi di manutenzione

TOTALE COD IN INGRESSO E IN USCITA (2015-2017)

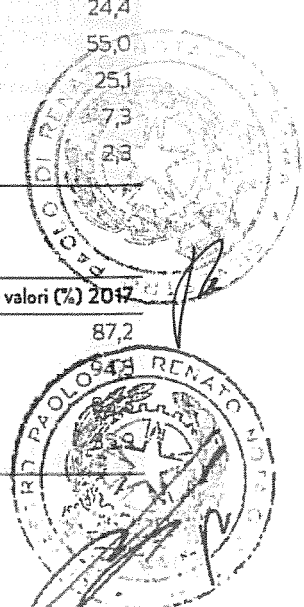
(t/anno)	2015	2016	2017
COD _{out}	2.516,97	3.411,79	3.079,46
COD _{in}	22.308,35	21.312,71	24.015,45

PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA UMBRA ACQUE SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (mg/l) 2015	media dei valori (mg/l) 2016	media dei valori (mg/l) 2017
BOD ₅	18,2	29,3	24,4
COD	43,3	57,6	55,0
SST	19,7	33,7	25,1
NH ₄ ⁺	5,6	5,3	7,3
fosforo	2,2	1,9	2,3

EFFICIENZA DI DEPURAZIONE DEI PRINCIPALI DEPURATORI GESTITI DA UMBRA ACQUE SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (%) 2015	media dei valori (%) 2016	media dei valori (%) 2017
100x(COD _{in} - COD _{out})/COD _{in}	88,7	84,0	87,2
100x(SST _{in} - SST _{out})/SST _{in}	95,7	91,4	
100x(NH ₄ ⁺ _{in} - NH ₄ ⁺ _{out})/NH ₄ ⁺ _{in}	83,5	85,9	
100x(PO ₄ ³⁻ _{in} - PO ₄ ³⁻ _{out})/PO ₄ ³⁻ _{in}	32,5	38,9	



Gli interventi di efficientamento energetico si sono svolti nel biennio 2014-2015

EFFICIENZA ENERGETICA UMBRA ACQUE SPA (2015-2017)

azione	risparmio energetico ottenuto 2015 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2016 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2017 (kWh)
sostituzione pompe e motori: impianto Petrignano - Bastia Umbra PG	385 000		

PUBLIACQUA

Publiacqua SpA è una società mista a maggioranza pubblica, partecipata da Acea tramite Acque B'U Fiorentine SpA. Gestisce dal 2002 il servizio idrico integrato nell'area della conferenza territoriale 3 Medio Valdarno - un territorio che conta circa 1,3 milioni di abitanti, includendo città di grande valore ambientale e artistico come Firenze, Prato, Pistoia

I DATI DELLE RISORSE UMANE

DIPENDENTI PUBLIACQUA SPA: COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (2016-2017)

(n.)	2016				2017			
	uomini	donne	totale	peso %	uomini	donne	totale	peso %
dirigenti	3	1	4	0,7	3	1	4	0,7
quadr.	11	7	18	3,1	10	8	18	3,2
impiegati	170	135	305	52,7	170	132	302	52,9
operai	246	6	252	43,5	241	6	247	43,3
totale	430	149	579	100,0	424	147	571	100,0

DIPENDENTI PUBLIACQUA SPA: TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
personale stabile a tempo indeterminato	429	149	578	423	147	570
(di cui) personale in part-time	3	13	16	4	12	16
personale a tempo determinato	1	0	1	1	0	1
personale in contratti di apprendistato professionalizzante	0	0	0	0	0	0
totale	430	149	579	424	147	571

INFORTUNI E INDICI DI FREQUENZA E GRAVITÀ (2016-2017)

	2016	2017 ^(*)
infortuni (n.)	25	23
giorni totali assenza ^(**)	753	301
ore lavorate ^(**)	949.663	934.000
indice frequenza (IF) (n. inf. x 1.000.000/ore lav.)	26,33	24,63
indice gravità (IG) (gg. assenza x 1.000/ore lav.)	0,79	0,32

(*) Il dato include anche i giorni di assenza relativi a prosecuzioni o riaperture di infortuni verificatisi gli anni precedenti

(**) Il dato è frutto di stima per il mese di dicembre.

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE IN PUBLIACQUA SPA (2016-2017)

tipologia corsi	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017 (*)
alta formazione	52	37	52	37	1.517,5	843,5	40.000	37.000
informatica	5	10	12	24	748,0	1.209,0	37.000	23.000
linguistica	0	1	0	12	0,0	186,5	0	4.800
tecnico-specialistica	39	38	138	71	5.737,0	1.902,0	90.000	23.000
manageriale	10	1	28	7	1.700,0	137,5	21.000	9.000
amministrativo-gestionale	71	39	158	87	8.933,5	3.301,5	390.000	73.000
sicurezza	21	32	80	116	3.594,0	5.393,5	50.000	45.000
totale	198	158	468	354	22.230	12.973,5	628.000	214.800

DIPENDENTI FORMATI (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
	430	149	579	424	147	571

Nel 2017, la formazione ha riguardato principalmente le tematiche di sicurezza e i sistemi di gestione OHSAS 18001 e ISO 9001.

LE CONSISTENZE DI RETI E IMPIANTI E I DATI AMBIENTALI

SISTEMA IDRICO GESTITO DA PUBLIACQUA SPA (*) (2015-2017)

	2015	2016	2017
rete idrica (km)	7.155	7.163	7.162
acquedotti e reti di adduzione (km)	1.347	1.347	1.347
rete di distribuzione (km)	5.808	5.816	5.815
opere di presa pozzi (n.)	474	487	485
opere di presa sorgenti (n.)	832	829	824
opere di presa fiumi (n.)	55	55	54
opere di presa laghi (n.)	19	19	20
stazioni di sollevamento (n.)	417	417	421
serbatoi (n.)	907	906	907
impianti di disinfezione/trattamento (n.)	136	138	102

(*) I dati sono coerenti con la comunicazione effettuata all'ARERA sulla consistenza delle infrastrutture gestite.

CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITI DA PUBLIACQUA SPA (*) (2015-2017)

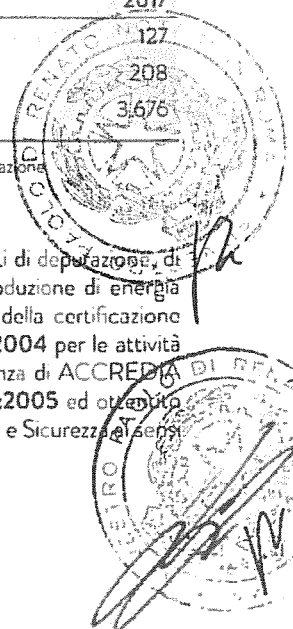
	2015	2016	2017
impianti di depurazione (n.)	128	127	127
sollevamenti fognari (n.)	209	202	208
rete fognaria (km)	3.720	3.676	3.676

(*) I dati sono coerenti con la comunicazione effettuata all'ARERA sulla consistenza delle infrastrutture gestite e scontano una diversa riclassificazione.

CERTIFICAZIONI

Publiacqua nel corso del 2017 ha superato la visita di sorveglianza per il mantenimento della certificazione di qualità secondo la versione **UNI EN ISO 9001:2015**, per le attività "Erogazione del servizio integrato di potabilizzazione e depurazione delle acque reflue urbane, industriali e domestiche. Attività analitica di laboratorio per il controllo chimico e microbiologico del ciclo delle acque. Trattamento di liquami non pericolosi. Progettazione dei sistemi integrati

e gestione appalti per la costruzione di impianti di depurazione, di potabilizzazione di reti idriche e fognarie. Produzione di energia idroelettrica". Ha inoltre ottenuto il rinnovo della certificazione ambientale secondo la **UNI EN ISO 14001:2004** per le attività descritte sopra, superato la visita di sorveglianza di ACCREDITAZIONE secondo la norma **UNI CEI ISO/IEC 17025:2005** ed ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ai sensi della norma **OHSAS 18001:2007**.



BILANCIO AMBIENTALE DI PUBLIACQUA SPA (2015-2017)

I PRODOTTI E I CONTROLLI ANALITICI	u. m.	2015	2016 ^(*)	2017	Δ% 2017/2016
ACQUA POTABILE					
acqua potabile prelevata dall'ambiente	Mm ³	169,2	168,0	167,0	-0,6
da laghi/fiumi	Mm ³	112,2	105,7	105,2	-0,5
da pozzi	Mm ³	45,9	50,6	50,2	-0,8
da sorgenti	Mm ³	11,1	11,7	11,6	-1,1
acqua potabile immessa in rete	Mm ³	153,8	152,5	152,0	-0,4
totale acqua potabile erogata	Mm³	82,4	81,0	81,0	-
VALUTAZIONE DELLE PERDITE SECONDO IL DECRETO MINISTERIALE N. 99/97 E IN CONFORMITÀ A QUANTO RICHIESTO DALL'ARERA					
perdite globali (grandezza A17)	Mm ³	67,2	67,0	66,4	-0,9
perdite reali (grandezza A15 del DM 99/97)	Mm ³	56,1	56,0	55,5	-0,9
ACQUE REFLUE TRATTATE					
acqua trattata nei principali depuratori	Mm ³	106,8	106,8	102,0	-4,5
DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE					
n. determinazioni analitiche acqua potabile	n.	227.346	220.7807	225.260	2,0
n. determinazioni analitiche acque superficiali	n.	21.745	21.447	22.743	6,0
n. determinazioni analitiche acque reflue	n.	42.196	40.906	41.263	0,9

(*) I dati 2016 sono stati rettificati rispetto al pubblicato

(**) Si tratta di analisi su acque grezze (non trattate) superficiali, sono comprese nel valore delle determinazioni analitiche acque potabili

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CAPTAZIONE, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA POTABILE E NON POTABILE					
materiali					
ipoclorito di sodio	t	1.428	1.396	1.415	1,4
clorito di sodio	t	264	314	238	-24,2
acido cloridrico	t	303	359	260	-27,6
flocculante	t	4.438	5.474	4.050	-26,0
carbone in polvere	t	0	0	0	-
purate	t	334	384	430	12,0
acido solforico	t	564	586	684	16,7
ossigeno	t	418	54	32	-40,7
acido acetico	t	186	143	76	-46,9
anidride carbonica escluso fontanelli	t	722	705	772	9,5
cloruro ferroso	t	18	31	31	-
acido fosforico	t	26	19	13	31,6
sodio idrossido	t	0	0	0	-
ENERGIA ELETTRICA^(**)					
totale energia elettrica per acque potabili	GWh	79,7	79,5	79,7	0,3
energia elettrica per impianti sollevamento idrico	GWh	78,6	78,4	78,6	0,3
energia elettrica uffici	GWh	1,1	1,1	1,1	-
DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
materiali					
polielettrolita in emulsione	t	222	236	308	30,5
ipoclorito di sodio	t	8	13	15	15,4
acido peracetico, soda caustica, poliammina/antischiuma	t	6	7	7	-
polichloruro di alluminio (PAC)	t	3.121	4.318	4.120	4,6

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
calce	t	209	224	305	36,2
acido acetico 80%	t	31	272	304	11,8
ENERGIA ELETTRICA PER ACQUE REFLUE					
totale energia elettrica per acque reflue	GWh	34,1	36,2	35,3	-2,7
energia elettrica per depurazione	GWh	29,3	31,2	31,5	0,8
energia elettrica per impianti di sollevamento	GWh	4,3	4,5	3,3	-26,7
energia elettrica uffici	GWh	0,5	0,5	0,5	-5,0
ALTRI CONSUMI					
altri consumi acqua potabile	m ³	n.d.	n.d.	n.d.	-

(*) I dati 2016 sono stati rettificati.

GLI SCARTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
RIFIUTI SPECIFICI DA DEPURAZIONE ACQUE REFLUE^(*)					
fanghi di depurazione	t	26.019	26.159	28.792	10,1
sabbia e grigliati di depurazione	t	1.297	1.086	767	-29,3
RIFIUTI (EX D. LGS. N. 152/06) ESCLUSI FANGHI E SABBIE^(*)					
rifiuti pericolosi	t	44	46	39	-15,2
rifiuti non pericolosi	t	10.140	11.570	9.606	-17,0

(*) I dati 2016 sono stati rettificati.

TOTALE COD IN INGRESSO E IN USCITA (2015-2017)

(t/anno)	2015	2016	2017
COD _{out}	1.893	1.774	1.756
COD _{in}	17.095	16.441	18.605

PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA PUBLIACQUA SPA - SAN COLOMBANO (2015-2017)

parametro	media dei valori (mg/l) 2015	media dei valori (mg/l) 2016	media dei valori (mg/l) 2017
BOD ₅	1,9	2,2	2,1
COD	15,8	15,6	16,0
SST	4,5	7,6	6,0
NH ₄ ⁺	0,7	1,1	0,7
fosforo	1,0	0,9	0,9

NB Il depuratore di San Colombano (600 000 AE) tratta circa la metà del refluo globale.

PARAMETRI IN USCITA: GRUPPO DI 36 DEPURATORI, COMPRESO SAN COLOMBANO, CHE TRATTANO COMPLESSIVAMENTE IL 98% DELL'ACQUA REFLUA E IL 96% DEL CARICO ORGANICO (COD) DI PUBLIACQUA SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (mg/l) 2015	media dei valori (mg/l) 2016	media dei valori (mg/l) 2017
BOD ₅	2,4	2,4	4,1
COD	17,7	16,6	24,7
SST	5,2	6,7	7,1
NH ₄ ⁺	1,1	1,3	3,2
fosforo	1,2	1,0	2,0

EFFICIENZA DI DEPURAZIONE DEI PRINCIPALI DEPURATORI GESTITI DA PUBLIACQUA SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (%) 2015	media dei valori (%) 2016	media dei valori (%) 2017
100x(COD _{in} - COD _{out})/COD _{in}	87,0	85,7	89,4
100x(SST _{in} - SST _{out})/SST _{in}	91,4	84,0	92,1
100x(NH ₄ ⁺ _{in} - NH ₄ ⁺ _{out})/NH ₄ ⁺ _{in}	97,0	94,8	97,1
100x(PO ₄ ³⁻ _{in} - PO ₄ ³⁻ _{out})/PO ₄ ³⁻ _{in}	60,9	67,2	70,9

EFFICIENZA DI DEPURAZIONE: GRUPPO DI 36 DEPURATORI, COMPRESO SAN COLOMBANO, CHE TRATTANO COMPLESSIVAMENTE IL 98% DELL'ACQUA REFLUA E IL 96% DEL CARICO ORGANICO (COD) DI PUBLIACQUA SPA (2015-2017)

parametro	media dei valori (%) 2015	media dei valori (%) 2016	media dei valori (%) 2017
$100 \times (\text{COD}_{in} - \text{COD}_{out}) / \text{COD}_{in}$	88,9	89,2	90,6
$100 \times (\text{SST}_{in} - \text{SST}_{out}) / \text{SST}_{in}$	93,3	89,9	93,2
$100 \times (\text{NH}_4^+ - \text{NH}_4^+_{res}) / \text{NH}_4^+$	95,2	94,6	95,5
$100 \times (\text{PO}_4^3 - \text{PO}_4^3_{res}) / \text{PO}_4^3$	61,2	66,5	67,4

Nel corso del 2017, per quanto concerne l'efficienza energetica, i principali risultati si sono raggiunti nell'efficientamento dei processi di addizione e potabilizzazione dell'acqua prelevata dalla falda di Prato

EFFICIENZA ENERGETICA PUBLIACQUA SPA (2015-2017)

azione	risparmio energetico ottenuto 2015 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2016 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2017 (kWh)
impianto Soa La Querce - efficientamento sollevamento finale	300 000	-	-
impianto Ponte a Nicchioni - installazione diffusori a boile fini	150 000	-	-
impianto potabilizzazione Anconella - valvola ritegno spinta	-	115 000	-
falda 1 (Falda di Prato) - nuove pompe spinta	-	100 000	100 000
falda 2 - inverter pompe spinta	-	100 000	-

ACQUEDOTTO DEL FIORA

Acquedotto del Fiora SpA gestisce dal 1° gennaio 2002 il servizio idrico integrato nel più vasto Ambito Territoriale Ottimale della Toscana, l'ATO 6 - Ombrone, formato da 56 comuni e un'estensione di oltre 7 600 km². La popolazione residente è di circa 406 453 abitanti; un dato che, durante la stagione estiva, arriva quasi a raddoppiarsi.

Il territorio servito è ricco di **aree protette a elevata biodiversità**; tra queste si ricordano in particolare, per il loro rilievo naturalistico, il Parco naturale della Maremma e il Parco naturale Monte Labro. Le attività di gestione del servizio idrico riguardano sia le reti (acquedotti e fognature) sia gli impianti (potabilizzatori, depuratori, dissalatori, ecc.) dei 28 comuni della provincia di Grosseto e di 28 (su un totale di 36) comuni della provincia di Siena

I DATI DELLE RISORSE UMANE

DIPENDENTI ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA: COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (2016-2017)

(n.)	2016				2017			
	uomini	donne	totale	peso %	uomini	donne	totale	peso %
dirigenti	1	0	1	0,2	1	0	1	0,3
quadri	10	4	14	3,5	11	5	16	3,9
impiegati	100	93	193	48,4	125	99	224	55,0
operai	189	2	191	47,9	165	1	166	40,8
totale	300	99	399	100,0	302	105	407	100

DIPENDENTI ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA: TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
personale stabile a tempo indeterminato	297	99	396	299	100	399
(di cui) personale in part-time	4	11	15	4	13	17
personale a tempo determinato	1	0	1	2	5	7
personale in contratti di apprendistato professionalizzante	2	0	2	1	0	1
totale	300	99	399	302	105	407

INFORTUNI E INDICI DI FREQUENZA E GRAVITÀ (2016-2017)

	2016	2017 (*)
infortuni (n.)	5	6
giorni totali assenza (1)	91	92
ore lavorate	671.369	656.850
indice frequenza (IF) (n. inf. x 1.000.000/ore lav.)	7,45	9,13
indice gravità (IG) (gg. assenza x 1.000/ore lav.)	0,14	0,14

(*) Il dato include anche i giorni di assenza relativi a prosecuzioni o riaperture di infortuni verificatesi gli anni precedenti.

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE IN ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (2016-2017)

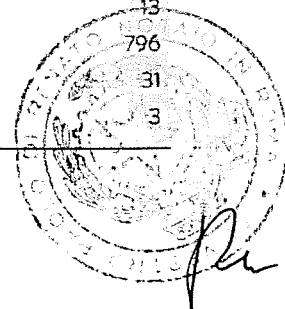
tipologia corsi	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017 (1)
informatica	93	11	167	23	12.272	1.701	327.730	8.123
inserimento neo-assunti	1	1	1	4	32	64	-	-
tecnico-specialistica	8	3	12	55	759	1.925	2.217	17.614
manageriale	4	1	14	7	2.436	89	52.700	12.200
amministrativo-gestionale	8	13	11	17	835	610	10.506	6.960
sicurezza	10	11	39	32	2.310	3.674	10.614	7.856
totale	124	40	244	138	18.644	8.063	403.769	52.753

DIPENDENTI FORMATI (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
	300	95	395	271	80	351

LE CONSISTENZE DI RETI E IMPIANTI E I DATI AMBIENTALI
SISTEMA IDRICO GESTITO DA ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (2015-2017)

	2015 (attivi)	2016 (attivi)	2017 (attivi)
rete idrica (km)	9.067	9.294	9.315
acquedotti e reti di adduzione (km)	1.963	1.955	1.967
reti di distribuzione (km)	7.104	7.339	7.348
opere di presa pozzi (n.)	188	184	184
opere di presa sorgenti (n.)	249	248	248
opere di presa fiumi (n.)	1	1	1
opere di presa laghi (n.)	6	3	3
stazioni di sollevamento (n.)	273	284	284
piezometri (n.)	13	13	13
serbatoi (n.)	785	796	796
impianti di disinfezione/trattamento (n.)	32	31	31
dissalatore acque marine (n.)	3	3	3



CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITI DA ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (2015-2017)

	2015	2016	2017
impianti di depurazione (n.) ^(*)	141	142	144
sollevamenti fognari (n.)	266	270	271
rete fognaria (km)	3.211	3.214	3.215

(*) Escluse fosse Imhoff.

CERTIFICAZIONI

Nel 2017 Acquedotto del Fiora ha mantenuto la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2008** e ottenuto la certificazione del sistema di gestione della salute e della sicurezza secondo lo standard **BS OHSAS 18001**.

BILANCIO AMBIENTALE DI ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (2015-2017)

I PRODOTTI E I CONTROLLI ANALITICI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
ACQUA POTABILE					
acqua potabile prelevata dall'ambiente	Mm ³	62,47	60,72	60,5 ^(*)	-0,4
da laghi/fiumi	Mm ³	1,08	0,72	n.d.	-
da pozzi	Mm ³	19,57	19,36	n.d.	-
da sorgenti	Mm ³	41,81	40,31	n.d.	-
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm ³	0,79	0,72	0,75 ^(*)	4,2
acqua potabile immessa in rete	Mm ³	57,85	56,27	56,00 ^(*)	-0,5
totale acqua potabile erogata	Mm ³	29,35	29,40	29,0 ^(*)	
VALUTAZIONE DELLE PERDITE SECONDO IL DECRETO MINISTERIALE N. 99/97 E IN CONFORMITÀ A QUANTO RICHIESTO DALL'ARERA					
perdite globali (grandezza A17)	Mm ³	27,59	27,61	n.d.	-
perdite reali (grandezza A15 del DM 99/97)	Mm ³	25,77	26,05	n.d.	-
ACQUE REFLUE TRATTATE					
acqua trattata nei principali depuratori	Mm ³	17,07	16,16	n.d.	-
acqua trattata negli impianti con potenzialità superiore a 2.000 AE	Mm ³	25,1	25,2	n.d.	
DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE					
n. determinazioni analitiche acqua potabile	n.	97.456	81.216	76.459	-5,9
n. determinazioni analitiche acque reflue	n.	53.883	44.730	44.304	-1,0
n. determinazioni analitiche acque superficiali	n.	813	631	678	7,4

(*) I dati 2017 al momento della pubblicazione non sono disponibili. Inserita st.ma per alcune voci.

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CAPTAZIONE, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA POTABILE E NON POTABILE					
materiali					
ipoclorito di sodio	t	278	493	228	-53,8
clorito di sodio	t	7	5	5	-
acido cloridrico	t	14	2	3	50,0
carbone in polvere	t	29	19	0	-
policloruro di Al	t	15,7	31	10	-67,7
ENERGIA ELETTRICA					
totale energia elettrica per acque potabili	GWh	31,1	35,9	36,7	2,2
energia elettrica per impianti sollevamento idrico	GWh	20,1	21,1	26,7	25,9
energia elettrica uffici	GWh	0,3	0,4	0,4	-
DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
materiali					
polielettrolita in emulsione	t	163,65	150,48	132,30	-12,1
ipoclorito di sodio	t	417,33	432,76	323,86	-25,2
policloruro di alluminio (PAC)	t	67,40	66,82	64,35	3,7
ENERGIA ELETTRICA PER ACQUE REFLUE					
totale energia elettrica per acque reflue	GWh	23,9	20,0	24,1	20,5
energia elettrica per depurazione	GWh	20,4	17,4	21,8	25,3
energia elettrica per impianti di sollevamento	GWh	3,5	3,6	2,4	-33,3
ALTRI CONSUMI					
altri consumi acqua potabile	m ³	n.d.	n.d.	n.d.	-

In alcuni impianti di depurazione, tra cui l'impianto di depurazione di Ponte a Tressa nel comune di Siena, è presente una rete di acqua industriale che permette di utilizzare l'acqua reflua depurata per il

lavaggio di macchinari e per i servizi igienici della palazzina degli uffici. Inoltre, presso il depuratore di Punta Ala nel Comune di Castiglion della Pescaia, l'acqua depurata viene riutilizzata a scopo irriguo.

GLI SCARTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
RIFIUTI SPECIFICI DA DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
fanghi di depurazione	t	13.031	11.625,51	11.289,34	-2,9
sabbia e grigliati di depurazione	t	748	507,32	484,40	-4,5
RIFIUTI (EX D. LGS. N. 152/06) ESCLUSI FANGHI E SABBIE					
rifiuti pericolosi	t	64,44	74,36	48,42	-34,9
rifiuti non pericolosi	t	707,76	666,74	732,51	9,9

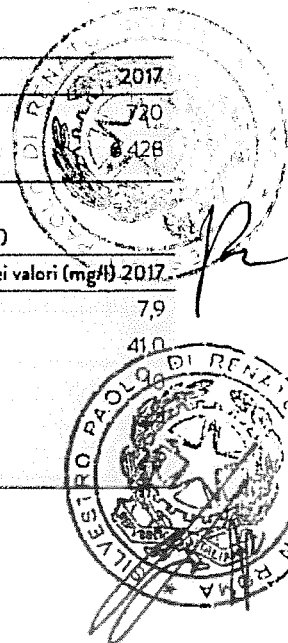
TOTALE COD IN INGRESSO E IN USCITA (2015-2017)

(t/anno)	2015	2016	2017
COD _{out}	832	900	740
COD _{in}	6.875	7.990	8.428

PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (*) (2015-2017)

parametro	media dei valori (mg/l) 2015	media dei valori (mg/l) 2016	media dei valori (mg/l) 2017
BOD ₅	12,6	13,4	7,9
COD	48,8	55,6	41,0
SST	14,6	12,5	
NH ₄ ⁺	4,9	4,8	
fosforo	2,3	2,5	

(*) Impianti con potenzialità >20 000 AE



EFFICIENZA DI DEPURAZIONE DEI PRINCIPALI DEPURATORI GESTITI DA ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (*) (2015-2017)

parametro	media dei valori (%) 2015	media dei valori (%) 2016	media dei valori (%) 2017
$100 \times (\text{COD}_{\text{in}} - \text{COD}_{\text{out}}) / \text{COD}_{\text{in}}$	87,9	88,7	88,8
$100 \times (\text{SST}_{\text{in}} - \text{SST}_{\text{out}}) / \text{SST}_{\text{in}}$	91,7	93,7	92,9
$100 \times (\text{NH}_4^+_{\text{in}} - \text{NH}_4^+_{\text{out}}) / \text{NH}_4^+_{\text{in}}$	86,6	85,4	81,8
$100 \times (\text{PO}_4^{3-}_{\text{in}} - \text{PO}_4^{3-}_{\text{out}}) / \text{PO}_4^{3-}_{\text{in}}$	46,3	53,5	46,0

(*) Impianti con potenzialità >20.000 AE

Acquedotto del Fiora ha messo in atto interventi di efficientamento energetico sia nell'ambito di tecnologie note (inverter, motori ad alta efficienza, ricorso a tecnologia LED per l'illuminazione, pompe con maggiore efficienza, telecontrollo) sia

sviluppando **progetti pilota** in particolare nell'ambito degli impianti maggiormente energivori.

In tabella le principali azioni, con una stima del relativo risparmio energetico.

EFFICIENZA ENERGETICA ACQUEDOTTO DEL FIORA (2015-2017)

azione	risparmio energetico ottenuto 2015 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2016 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2017 (kWh)
efficientamento sistemi di pompaggio acqua potabile	240 000	129 682	225 000
efficientamento processi depurativi	500 000	-	-
sostituzione corpi lampada con corpi LED	10 000	10 000	2 100

ACQUE

Acque SpA opera come gestore unico del ciclo integrato delle acque del Basso Valdarno, un territorio comprendente cinque

province toscane. Il servizio è reso nei 56 comuni appartenenti alle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena che corrispondono alla Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno.

I DATI DELLE RISORSE UMANE

DIPENDENTI ACQUE SPA: COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (2016-2017)

(n.)	2016				2017			
	uomini	donne	totale	peso %	uomini	donne	totale	peso %
dirigenti	5	2	7	1,8	4	2	6	1,5
quadri	5	3	8	2,0	5	4	9	2,25
impiegati	93	136	229	57,7	94	144	238	59,35
operai	153	0	153	38,5	148	0	148	36,90
totale	256	141	397	100,0	251	150	401	100,0

DIPENDENTI ACQUE SPA: TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2016-2017)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
personale stabile a tempo indeterminato	253	131	384	250	140	390
(di cui) personale in part-time	4	30	34	4	32	36
personale a tempo determinato	9	3	12	1	10	11
personale in contratti di apprendistato professionalizzante	0	1	1	0	0	0
totale	262	135	397	251	150	401

INFORTUNI E INDICI DI FREQUENZA E GRAVITÀ (2016-2017) ()**

	2016	2017
infortuni (n.)	5	9
giorni totali assenza (***)	122	173
ore lavorate	635.053	639.710
indice frequenza (IF) (n. inf. x 1.000.000/ore lav.)	7,87	14,07
indice gravità (IG) (gg. assenza x 1.000/ore lav.)	0,19	0,27

(*) L'aumento nel 2017 degli indici di frequenza e gravità può essere attribuito ad una tipologia di infortuni (n. 4) avvenuti ad addetti amministrativi all'interno di uffici, che è da considerarsi insolito ed eccezionale rispetto al fenomeno storico. Esaminando gli infortuni relativi agli addetti operativi (n. 5) i valori degli indici di frequenza e gravità sono del tutto equiparabili a quelli del 2016.

(**) Il dato include anche i giorni di assenza relativi a prosezioni o riaperture di infortuni verificatesi gli anni precedenti.

I CORSI E I COSTI DELLA FORMAZIONE IN ACQUE SPA (2016-2017)

tipologia corsi	corsi (n.)		edizioni (n.)		formazione (ore)		costi (euro)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017 (*)
informatica	189	16	73	46	13.085	1.333	346.486 (**)	
inserimento neo-assunti	1	1	1	3	520	313	0	
tecnico-specialistica (***)	49	47	59	59	1.300	1.155	14.310	
manageriale	2	3	5	13	1.226	521	50.847	
sicurezza	29	21	61	65	1.893	2.853	3.315	
ambiente	5	3	6	10	310	442	1.200	
trasversale (incluso D.lgs 231)	3	7	4	19	207	623	0	
totale	278	98	209	215	18.541	7.240	416.158	134.711

(*) Per il 2017 non è ancora nota la suddivisione dei costi al momento della pubblicazione.

(**) Include costi ad investimento.

(***) Include gli aggiornamenti normativi

DIPENDENTI FORMATI (2016-2017) (*)

(n.)	2016			2017		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
	271	150	421	268	162	430

(*) I dati, superiori alle consistenze dell'organico, includono dipendenti di altre aziende del Gruppo Acque che hanno svolto corsi dell'azienda distaccante, oltre a lavoratori che hanno prestato servizio solo per alcuni mesi dell'anno.

Nel 2017 la formazione ha interessato il personale proveniente da tutti i settori aziendali (gestione operativa, commerciale, amministrazione e personale); sono state complessivamente erogate 7.240 ore di formazione, esclusa la formazione di tipo e-learning. La diminuzione delle ore è da attribuirsi allo svolgimento, nel 2016, di numerosi corsi sui nuovi sistemi informatici SAP per la gestione dei processi aziendali, che non è stato necessario replicare nel

2017. Nell'anno, invece, sono stati organizzati numerosi corsi sulle norme ADR relative al trasporto su strada di merci pericolose e sul D. Lgs. 231 del 2001, inoltre, è stato realizzato il primo percorso di formazione on-line relativo al Sistema di Gestione Integrato e Infragrupo a copertura totale che ha coinvolto, nell'arco di 7 mesi, il 65% dei lavoratori dell'azienda. La formazione sicurezza ha visto infine un notevole incremento di ore somministrate.

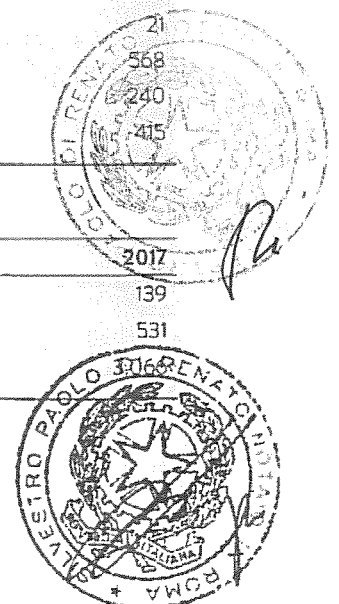
LE CONSISTENZE DI RETI E IMPIANTI E I DATI AMBIENTALI

SISTEMA IDRICO GESTITO DA ACQUE SPA (impianti attivi) (2015-2017)

	2015	2016	2017
rete idrica (km)	5.898	5.912	5.921
acquedotti e reti di adduzione (km)	829	829	834
reti di distribuzione (km)	5.069	5.083	5.087
opere di presa pozzi (n.)	428	531	531
opere di presa sorgenti (n.)	268	299	299
opere di presa da fiumi e laghi (n.)	14	22	21
serbatoi (n.)	547	569	568
impianti di disinfezione/trattamento (n.)	293	267	240
stazioni di pompaggio (n.)	402	415	415

CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA GESTITI DA ACQUE SPA (2015-2017)

	2015	2016	2017
impianti di depurazione (n.)	139	139	139
sollevamenti fognari (n.)	517	527	531
rete fognaria (km)	3.081	3.095	



CERTIFICAZIONI

Nel 2017 è stato ancora in vigore il sistema di gestione integrato di Acque SpA **Best4 plus** (qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale).

Nel corso dell'anno le principali novità sono state: l'adeguamento del sistema di gestione alla nuova edizione della norma **SA8000**

(edizione 2014), e relativa certificazione a giugno 2017; l'implementazione del sistema di gestione per la **sicurezza stradale secondo la UNI ISO 39001**, e relativa certificazione; l'implementazione del **sistema di gestione 37001**, che sarà certificato nel 2018.

Per dettagli si veda il sito www.acque.net

BILANCIO AMBIENTALE DI ACQUE SPA (2015-2017)

I PRODOTTI E I CONTROLLI ANALITICI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
ACQUA POTABILE					
acqua potabile prelevata dall'ambiente	Mm ³	71,731	70,120	72,431	3,3
da laghi/fiumi	Mm ³	3,381	3,357	3,599	7,2
da pozzi	Mm ³	60,657	59,993	62,958	4,9
da sorgenti	Mm ³	7,693	6,770	5,873	-13,2
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm ³	6,859	7,027	6,858	-2,4
acqua potabile ceduta ad altri sistemi di acquedotto	Mm ³	0,98	0,953	1,072	12,5
perdite di produzione tra la captazione e l'ingresso in rete	Mm ³	3,769	2,440	3,866	58,4
acqua potabile immessa in rete aziendale	Mm ³	73,84	73,754	74,350	0,8
acqua potabile immessa in rete + acqua potabile ceduta ad altri sistemi e perdite di produzione tra captazione e ingresso in rete	Mm ³	78,590	77,147	79,288	2,8
totale acqua potabile erogata	Mm³	46,01	47,679	45,945	-3,6
VALUTAZIONE DELLE PERDITE SECONDO IL DECRETO MINISTERIALE N. 99/97 E IN CONFORMITÀ A QUANTO RICHIESTO DALL'ARERA					
perdite globali (grandezza A17)	Mm ³	27,25	27,028	28,405	5,1
perdite reali (grandezza A15 del DM 99/97)	Mm ³	18,39	18,315	19,315	5,5
ACQUE REFLUE TRATTATE					
acqua trattata in tutti i depuratori	Mm ³	47,20	51,40	45,31	-15,7
DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE					
n. determinazioni analitiche acqua potabile (incluse determinazioni su acque superficiali)	n.	234.950	278.603	266.850	-4,2
n. determinazioni analitiche acque reflue	n.	119.144	123.646	119.742	-3,2

LE RISORSE UTILIZZATE

	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CAPTAZIONE, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA POTABILE E NON POTABILE					
materiali					
reagenti di laboratorio (sezione chimica e sezione microbiologica)	t	2,53	2,49	2,37	-4,8
ipoclorito di sodio	t	233,61	250,03	220,30	-11,89
acido cloridrico	t	392,82	395,025	394,51	-0,13
permanganato di potassio	t	4,30	3,00	3,85	28,33
policloruro di alluminio	t	38,01	17,91	9,41	-47,46
sale in sacchi	t	1	4,85	7,05	45,36
clorito di sodio	t	312,49	357,23	377,47	5,66
soda caustica	t	1,72	3,65	1,12	-69,31
sodio metabisolfito	t	2,70	1,25	2,17	73,6
acido fosforico	t	0,42	0,15	0,00	-
acido citrico	t	2,30	1,58	1,98	25,7
alifons L	t	0,105	-	0,025	-
policlorosolfato alluminio	t	102,12	157,49	170,22	8,1

LE RISORSE UTILIZZATE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
ENERGIA ELETTRICA^(*)					
totale energia elettrica per acque potabili	GWh	53,46	52,8	55,4	4,9
energia elettrica per impianti sollevamento idrico	GWh	53,0	51,55	55,09	6,9
energia elettrica uffici	GWh	0,46	0,53	0,32	-39,6
DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
materiali					
polielettrolita in polvere	t	3,00	1,00	0,0	-
polielettrolita in emulsione	t	93,025	130,60	131,98	1,1
policloruro di alluminio	t	15,40	4,45	9,00	102,2
cloruro ferrico per disidratazione fanghi (40%)	t	524,45	529,65	437,83	-17,3
ipoclorito di sodio per disinfezione finale	t	9,965	1,00	14,42	-
acido peracetico per disinfezione	t	13,00	9,5	12,00	26,3
acido Solfonco	t	4,15	0,0	2,3	-
cloruro ferroso 31,5%	t	3,795	0,0	10,22	-
soda caustica 30% (sodio idrossido) - Solvay	t	12,15	0,40	1,57	292,5
acido citrico	t	1,30	-	0,1	-
biotek base L - riattivante biologico	t	0	0,06	0,12	100,0
nutrienti	t	398,240	466,93	479,4	2,7
altro	t	0,0	0,0	0,26	-
ENERGIA ELETTRICA PER ACQUE REFLUE^(**)					
totale energia elettrica per acque reflue	GWh	31,20	31,69	31,83	0,4
energia elettrica per depurazione	GWh	25,33	24,92	26,12	4,8
energia elettrica per impianti di sollevamento	GWh	5,60	6,44	5,53	-14,1
energia elettrica uffici	GWh	0,27	0,33	0,18	-45,5
ALTRI CONSUMI					
altri consumi acqua potabile	m ³	260.118	287.554	266.242	-7,4
acqua potabile consumata per usi idrici civili (il dato è relativo ai consumi per uffici, docce esterne, ecc.) ^(***)	m ³	40.381	59.862	46.829	-21,8
acqua potabile consumata per usi idrici di processo (lavaggio macchinari e piazzali, ecc.) ^(***)	m ³	219.737	219.413	219.413	-

(*) I dati dell'energia elettrica 2017 sono stimati per il mese di dicembre

(**) Il dato è in parte stimato

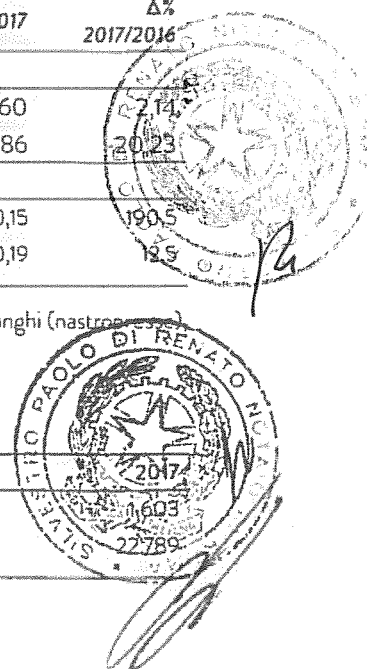
(***) Il dato 2016 è stato rettificato; il dato 2017, non essendo disponibile al momento della pubblicazione, è stimato pari al dato 2016

GLI SCARTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
RIFIUTI SPECIFICI DA DEPURAZIONE ACQUE REFLUE					
fanghi di depurazione	t	20.834,21	21.125,40	21.577,260	2,14
sabbia e grigliati di depurazione	t	3.415,77	2.894,490	2.308,86	-20,23
RIFIUTI (EX D. LGS. N. 152/06) ESCLUSI FANGHI E SABBIE					
rifiuti pericolosi	t	11,64	10,38	30,15	190,5
rifiuti non pericolosi	t	50.411,93	43.919,86	49.410,19	-13,5

Si segnala che Acque riutilizza/ricicla parte dell'acqua per il lavaggio dei teli delle apparecchiature di disidratazione fanghi (nastro) installate sui principali impianti di depurazione, per un volume stimato pari a circa 345.604 m³ nel 2017.

TOTALE COD IN INGRESSO E IN USCITA (tutti gli impianti) (2015-2017)

(t/anno)	2015	2016
COD _{in}	1.757	2.380
COD _{out}	21.659	24.167



PARAMETRI IN USCITA DEI DEPURATORI PRINCIPALI GESTITI DA ACQUE SPA[®] (2015-2017)

parametro	media dei valori (mg/l) 2015	media dei valori (mg/l) 2016	media dei valori (mg/l) 2017
BOD ₅	4,7	8,4	5,3
COD	36,0	43,3	34,3
SST	8,7	10,3	7,6
NH ₄ ⁺	4,8	6,3	4,7
fosforo	2,1	2,5	2,4

(*) Impianti con potenzialità ≥ 10.000 AE

EFFICIENZA DI DEPURAZIONE DEI PRINCIPALI DEPURATORI GESTITI DA ACQUE SPA[®] (2015-2017)

parametro	media dei valori (%) 2015	media dei valori (%) 2016	media dei valori (%) 2017
$100 \times (\text{COD}_{in} - \text{COD}_{out}) / \text{COD}_{in}$	90,8	90,1	93,5
$100 \times (\text{SST}_{in} - \text{SST}_{out}) / \text{SST}_{in}$	93,5	95,4	97,2
$100 \times (\text{NH}_4^+_{in} - \text{NH}_4^+_{out}) / \text{NH}_4^+_{in}$	87,4	84,4	87,4
$100 \times (\text{PO}_4^{3-}_{in} - \text{PO}_4^{3-}_{out}) / \text{PO}_4^{3-}_{in}$	62,6	68,4	74,6

(*) Impianti con potenzialità ≥ 10.000 AE

Acque ha messo in atto interventi di efficientamento energetico, prevedendo i risparmi indicati in tabella. Non sono ancora stati rendicontati i risparmi effettivi.

EFFICIENZA ENERGETICA ACQUE SPA (2015-2017)

azione	risparmio energetico ottenuto 2015 ^(*) (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2016 (kWh)	risparmio energetico ottenuto 2017 (kWh)
impianto di Pagnana - sollevamento	40.000	40.000	40.000
impianto di Cambiano - sollevamento	-	5.000	5.000
impianto Le Lame - sostituzione sistema di aerazione	-	30.000	45.000
impianto S. Jacopo - sostituzione sistema di aerazione	-	40.000	40.000
depuratore intercomunale - automazione ed efficientamento energetico	500.000	550.000	550.000
impianti minori - efficientamenti e sollevamenti	-	6.000	6.000

(*) I valori 2015 sono stati rettificati

LE ATTIVITÀ ESTERE

Acea opera ormai da anni all'estero nel settore del servizio idrico. In particolare è presente in Perù, Honduras e Repubblica Dominicana servendo, complessivamente, circa **3 milioni di persone**.

Le attività estere hanno un'incidenza contenuta dal punto di vista economico-finanziario, in percentuale di consolidamento, ma, per il loro rilievo sociale, si ritiene opportuno fornirne una breve descrizione. Le attività sono svolte da società di scopo create in **partnership con soci locali e internazionali**. Acea si pone l'obiettivo di migliorare il servizio in loco, con particolare riferimento agli **aspetti tecnici e gestionali**. Ciò è possibile grazie alla **formazione del personale e al trasferimento del know-how** all'imprenditoria locale.

CONSORCIO AGUA AZUL SA

Il Consorzio Agua Azul è stato costituito con la missione di produrre acqua potabile per l'azienda idrica locale di proprietà pubblica: SEDAPAL (Servizio acqua potabile e fognatura di Lima).

Il Consorzio ha realizzato le infrastrutture necessarie a soddisfare parte del fabbisogno idropotabile della **zona nord di Lima, in Perù**, utilizzando le acque superficiali e sotterranee del fiume Chillón, e ne manterrà la responsabilità gestionale fino al 2027, anno in cui saranno trasferite allo Stato.

Nel corso del 2017 sono stati prodotti 47,8 Mm³ di acqua potabile, il 19% in più rispetto al 2016.

CONSORCIO AGUA AZUL SA - PRINCIPALI DATI SOCIETARI E OPERATIVI

Paese (area)	Perù (Lima, zona nord - Cono Norte)
abitanti serviti	839.000
cliente	Sedapal (Servizio acqua potabile e fognatura di Lima, proprietà statale)
fonte di finanziamento	capitale proprio e titoli obbligazionari emessi sul mercato peruviano
durata del contratto	07.04.2000 - 18.06.2027
scopo del progetto	progetto BOT (Build-Operate-Transfer), per la costruzione e gestione del sistema di approvvigionamento idropotabile che sfrutta le acque del fiume Chillón e della falda acquifera sottostante
soci	Acea SpA 25,5%, Impregilo International Infrastructure N.V. 25,5%, Marubeni Co 29%, Inversiones Liquidas S.A.C 20%
n. dipendenti al 31.12.2017	33
volume d'affari (in migliaia di euro)	12.511

Molte sono le attività intercorse nell'anno. È proseguito, anche nel 2017, il **programma di formazione su tematiche ambientali e di sicurezza sul lavoro** rivolto a tutto il personale interno e al personale dei contrattisti. Sono state **erogate 2.863 ore di formazione**. Le esercitazioni sono state coordinate dai Vigili del Fuoco di Carabaylo; il loro aiuto è stato ricompensato finanziando il miglioramento delle loro strutture dedicate alla formazione del personale.

Di particolare rilievo i corsi di formazione per il personale della commissione irrigazione su temi riguardanti l'uso dei fertilizzanti e la **conversione ad agricoltura biologica**. Dopo sei anni di lavoro, nel febbraio 2017 è stato presentato e promosso il consiglio di amministrazione dell'**Associazione dei produttori ecologici della valle del Chillón**, che è il primo del suo genere in tutta l'area.

È stato ancora una volta proposto ai dipendenti un **questionario sul clima lavorativo**, da compilare in forma anonima; si è rilevato un livello di soddisfazione pari al 100%.

Per la **prevenzione sanitaria**, è stata effettuata la campagna di vaccinazione contro l'influenza, estesa anche al nucleo familiare, su base volontaria.

Nel 2017 sono state organizzate **580 visite agli impianti** che hanno accolto studenti, delegazioni di imprese del settore e istituzioni regionali.

Come ogni anno nei mesi di marzo e novembre sono stati realizzati, presso le strutture del Consorzio, corsi regionali di progettazione e funzionamento di impianti di filtrazione rapida, organizzati dalla facoltà d'Ingegneria dell'Università Nazionale peruviana; vi hanno partecipato laureati provenienti da diversi paesi latinoamericani.

Nel 2017, come negli anni precedenti, il Consorzio ha **ospitato studenti, universitari e neolaureati offrendo loro un periodo di praticantato**. Nel 2017, in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa, il Consorzio Agua Azul ha **confermato il proprio sostegno ad enti statali** (quali la Policía Nacional, le scuole primarie, il Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Salute), a **fondazioni senza scopo di lucro** (quali associazioni per il recupero dei tossicodipendenti) e ad **associazioni dei consumatori**.

Sono stati distribuiti **materiali didattici a scuole primarie e asili**, in quantità superiore rispetto agli anni precedenti (1.641 kit, contro i 1.513 distribuiti del 2016), al fine di contrastare il diffuso fenomeno dell'abbandono scolastico. Anche quest'anno gli zaini distribuiti sono stati realizzati con **materiale plastico riciclato** e contraddistinti da frasi stampate che **promuovono il corretto uso della risorsa idrica e il rispetto dell'ambiente**.

In occasione del Natale sono stati donati:

- 1.926 giocattoli ai bambini delle scuole delle scuole limitrofe, ai figli delle forze dell'ordine di zona e dei dipendenti della Municipalità,
- buoni "ristorante" a tutti i dipendenti del Consorzio per usufruire di un pranzo insieme con le loro famiglie.

L'ente di certificazione SGS del Perù ha rinnovato la certificazione del **Sistema integrato Qualità e Ambiente**, secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004**, emettendo i relativi certificati, validi sino al 2018. Il sistema di gestione implementato, certificato ed aggiornato, consente sia di ottimizzare i processi produttivi sia di ridurre sensibilmente l'impatto ambientale mediante azioni volte al risparmio energetico e al minor utilizzo di carta. La società, nell'anno, ha soddisfatto i requisiti normativi in materia di diritti dei lavoratori, sicurezza e salute sul lavoro.

AGUAS DE SAN PEDRO

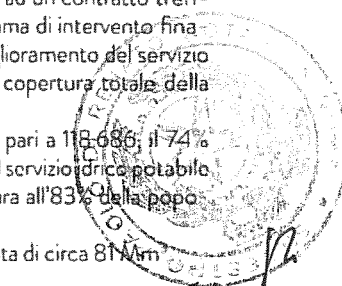
Aguas de San Pedro ASP gestisce il servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula, in Honduras, grazie ad un contratto trentennale. La società ha proseguito il programma di intervento finalizzato al potenziamento, trattamento e miglioramento del servizio idrico e della rete fognaria che prevede la copertura totale della città.

Nel 2017 il numero di utenti serviti è stato pari a 118.686, il 74% dei quali forniti di contatori. La copertura del servizio idrico potabile si mantiene al 99% e per i servizi di fognatura all'83% della popolazione.

La produzione totale di acqua nel 2017 è stata di circa 81 Mm³.

AGUAS DE SAN PEDRO SA - PRINCIPALI DATI SOCIETARI E OPERATIVI

Paese (area)	Honduras (San Pedro Sula)
abitanti serviti	755.000
cliente	amministrazione municipale
fonte di finanziamento	capitale proprio e prestiti da banche commerciali
durata del contratto	01.02.2001 - 01.02.2031
scopo del progetto	concessione del servizio idrico integrato della città di San Pedro de Sula
soci	Acea SpA 60.65%, IREN SpA 39.35%
n. dipendenti al 31.12.2017	425
volume d'affari (in migliaia di euro)	28.355



La società, nel 2017, ha proseguito il programma di **assistenza tecnica alle comunità rurali** e ha confermato il suo impegno ad appoggiare le iniziative per la protezione dell'ambiente, continuando il programma di conservazione della riserva naturale di El Merendón, dichiarata zona protetta per la produzione idrica di San Pedro Sula

Le iniziative includono diverse misure, già avviate nel 2016, tra queste:

- il progetto di **riforestazione** "Un millón de Árboles para el Merendón", grazie al quale sono stati piantati 101.738 alberi da frutta, altri alberi per la produzione di legname nelle aree colpite della zona, per un totale di 681.738 piante dall'inizio del progetto;
- la **formazione ambientale**, che ha incluso 11 corsi di formazione, per un totale di 50 ore, rivolti ai produttori agricoli che beneficiano del progetto di riforestazione, ai quali hanno partecipato 375 persone;
- la prevenzione degli incendi, che ha portato avanti diverse campagne di tutela del territorio; in particolare nel 2017 si è fatto fronte a 13 incendi che hanno distrutto 51 ettari di terreno;
- assistenza sociale, di vario genere, ed assistenza tecnica alle comunità rurali del Merendón.

In particolare, il programma di **assistenza tecnica alle comunità rurali**, nel 2017, ha previsto 14 incontri di formazione, impartita a leader comunitari, in **gestione e manutenzione dei sistemi idrici**, con l'obiettivo di rafforzare la loro conoscenza sui temi della qualità dell'acqua, della gestione e manutenzione dei sistemi e i principi idraulici di base. Nel dettaglio, sono state migliorate le condizioni igieniche di 1.000 abitazioni di quartieri di Manchagua, El Palmar e Ro Frio. È proseguita, anche nel 2017, l'implementazione del

piano di salute sui luoghi di lavoro, prevista dal Sistema Médico de Empresa EMS-IHSS-ASP, con la realizzazione di **campagne sulla salute** (conferenze su temi quali il benessere femminile, la nutrizione, la conduzione di una vita più salutare), sono state organizzate, inoltre, attività sportive per gli impiegati e, infine, **campagne di vaccinazione** contro l'influenza, l'epatite A e B, il tetano e visite mediche per diagnosticare l'osteoporosi, oltre a quelle di oftalmologia e odontoiatria.

Nel 2017 è stata realizzata la transizione del sistema gestione della qualità ai requisiti della versione 2015 della norma ISO 9001. La certificazione del sistema di gestione secondo la norma ISO 17025:2005 è stata confermata da parte dell'ente di certificazione EMA (Entidad Mexicana de Acreditación) dopo l'audit di giugno.

ACEA DOMINICANA SA

Acea Dominicana si occupa della gestione commerciale del servizio idrico nelle **zone settentrionali e orientali di Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana**.

Le attività riguardano la gestione del rapporto con i clienti, del ciclo di fatturazione e dei preventivi, l'installazione di nuovi contatori e la direzione dei lavori relativi ai nuovi allacci. Il progetto costituisce uno dei primi esperimenti di partecipazione privata ai servizi idrici nella Repubblica Dominicana.

Nell'ambito di un **addendum** contrattuale già siglato tra Acea Dominicana e Corporación del Acueducto y Alcantarillado De Santo Domingo (CAASD), che ha previsto l'ampliamento della durata del contratto sino al 30 settembre 2023, è incluso anche il finanziamento, la fornitura e l'installazione di 30.000 contatori a nuovi utenti e la sostituzione di 10.000 contatori a utenti già esistenti, nel 2017 ne sono stati installati 2.000. Oltre a quanto descritto, la società realizza anche la manutenzione dell'intero parco contatori.

ACEA DOMINICANA SA – PRINCIPALI DATI SOCIETARI E OPERATIVI

Paese (area)	Repubblica Dominicana (Santo Domingo, zone nord ed est)
abitanti serviti	1.500.000
cliente	Corporación del Acueducto y Alcantarillado de Santo Domingo (CAASD)
durata del contratto	01.10.2003 - 30.09.2023
scopo del progetto	gestione commerciale del servizio idrico
soci	Acea SpA 100%
n. dipendenti al 31.12.2017	179
volume d'affari (in migliaia di euro)	4.080

Nel 2017 è proseguita la promozione del "Plan Deuda Cero" (Piano di debito zero) diretto agli utenti morosi nelle zone più povere della capitale e a Boca Chica. Anche quest'anno, a livello mediatico, tale attività è stata supportata da interviste e approfondimenti in alcuni dei principali quotidiani e canali televisivi dominicani.

Acea Dominicana ha proseguito, inoltre, il suo impegno in **campagne di sensibilizzazione** dirette ai cittadini delle zone servite: sono stati coinvolti i dipendenti che, attraverso riunioni settimanali con le rappresentanze locali, contribuiscono a diffondere informazioni sul **corretto impiego della risorsa idrica** e sull'importanza del **rispetto economico del contratto**, al fine di garantire all'azienda idrica locale gli strumenti finanziari necessari al miglioramento della qualità del servizio offerto.

Sono proseguite diverse attività di miglioramento e mantenimento del **sistema di gestione della Qualità**, implementato e certificato secondo la norma **ISO 9001:2008**.

È continuato, inoltre, lo sviluppo di software ed applicativi atti a migliorare l'efficienza operativa nel territorio e a facilitare le opzioni di pagamento delle bollette da parte dei clienti. Con riferimento alla gestione del personale, Acea Dominicana, operando in ottemperanza alla normativa prevista dal Diritto del Lavoro e Sociale Dominicano, adotta da sempre **politiche aziendali volte a salvaguardare i diritti e la dignità dei lavoratori**. È stata rinnovata la polizza di assicurazione sanitaria privata e predisposto un fondo accantonamento di fine rapporto, **entrambi non obbligatori** nella Repubblica Dominicana.

INDICE DEI CONTENUTI STANDARD GRI: PRINCIPI DI REPORTING, STANDARD GENERALI E STANDARD SPECIFICI MATERIALI

Il Bilancio di sostenibilità è stato predisposto in accordance con gli Standard GRI (ed. 2016): opzione *comprehensive*¹², di seguito si riporta l'indice dei contenuti GRI (*Content Index*) che include:

- il riferimento ai Principi di reporting (GRI 101 - Foundation 2016)
- la definizione dei 56 standard generali (GRI 102 - General Disclosures 2016) e dei 25 aspetti specifici ("Topic-specific Standards": 200 - Economic, 300 - Environmental, 400 - Social) ritenuti materiali e relativi indicatori, con l'indicazione delle sezioni e delle pagine del documento ove è possibile reperirli - o risposte

agli indicatori - e la segnalazione di eventuali omissioni o "non materialità" di alcuni indicatori ricompresi in aspetti materiali;

- l'estensione della "materialità" di ciascun aspetto (standard specifici), vale a dire la sua significatività entro l'organizzazione (Gruppo o società riconducibili a specifici business) o al di fuori di essa (ad esempio catena di fornitura, collettività).

Infine, la colonna di destra del Content Index indica le principali risposdenze con i temi previsti dal D. Lgs. 254/2016.

STANDARD GRI CONTENT INDEX

GRI Standard	definizione degli standard GRI note (risposte o segnalazione di omissioni o non materialità) sezioni e pagine di riferimento	Risposdenza al D. Lgs. 254/2016
GRI 101: Foundation 2016 (Principi di Reporting)		
GENERAL DISCLOSURES		
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
GRI 102: General Disclosures 2016	102-1 Nome dell'organizzazione. <i>Acea SpA. L'identità aziendale pag. 24.</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi. <i>L'identità aziendale pagg. 24 ss., 25 grafico n. 2</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-3 Ubicazione della sede centrale dell'organizzazione. <i>Piazzale Ostiense 2, 00154 Roma</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-4 Localizzazione delle attività (numero dei Paesi nei quali l'organizzazione opera e nome dei Paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa o che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report). <i>L'identità aziendale pagg. 24 s.</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-5 Assetto proprietario e forma legale. <i>L'identità aziendale pag. 26.</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-6 Mercati serviti (inclusendo localizzazione geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari). <i>L'identità aziendale pagg. 24 s., 30, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 66 ss., 68 tabella n. 11.</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-7 Dimensione dell'organizzazione (inclusendo numero di dipendenti; fatturato netto - per le organizzazioni private - o ricavi netti - per le organizzazioni pubbliche; capitalizzazione totale suddivisa in obbligazioni, debiti e azioni; quantità di prodotti o servizi forniti). <i>L'identità aziendale pagg. 24 tabella n. 6, 30 tabella n. 7, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 123 tabella n. 35, 144.</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione
	102-8 Informazioni sugli impiegati ed altri lavoratori (numero totale dei dipendenti suddiviso per tipologie e genere; tipo di contratto e distribuzione territoriale e genere, ecc.; se una parte significativa delle attività viene svolta da lavoratori non dipendenti, specificare natura ed entità del lavoro svolto). <i>Le relazioni con gli stakeholder pagg. 121 s., 124 ss., 131.</i>	<u>Art. 3 comma 2 lettera d)</u> : aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale
	102-9 Descrivere la catena di approvvigionamento dell'organizzazione. <i>Le relazioni con gli stakeholder pagg. 116 ss.</i>	<u>Art. 3 comma 1 lettera a)</u> : il modello aziendale di gestione ed organizzazione

¹² Le definizioni degli elementi standard generali e specifici sono state tradotte dalla versione inglese *Consolidated set of GRI Sustainability reporting standards 2016* cui si rinvia.

102-10 Cambiamenti significativi in dimensioni, struttura o assetto proprietario dell'organizzazione o nella catena di approvvigionamento (inclusi: l'ubicazione o i cambiamenti delle attività; l'apertura, la chiusura o l'espansione degli impianti; i cambiamenti nella struttura del capitale sociale e altre operazioni di costituzione, mantenimento e modifica del capitale; i cambiamenti nella localizzazione dei fornitori, nella struttura della catena di approvvigionamento, nelle relazioni con i fornitori, ecc.).

L'identità aziendale pag. 26, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 117 ss.

102-11 Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio precauzionale.

L'identità aziendale pagg. 53 ss., 57 e tabella n. 8, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 151 ss.; Le relazioni con l'ambiente pag. 179.

102-12 Carte, principi o altre iniziative di tipo economico, sociale e ambientale sviluppati esternamente che l'impresa ha sottoscritto o cui aderisce.

L'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite pagg. 19 ss., L'identità aziendale pagg. 33, 35, 57, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 115, 116, 132, 150, Le relazioni con l'ambiente pag. 157.

102-13 Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali in cui l'organizzazione: detiene una posizione presso gli organi di governo; partecipa a progetti e comitati; fornisce finanziamenti considerevoli al di là della normale quota associativa; considera la partecipazione come strategica.

Le relazioni con gli stakeholder pag. 149.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

STRATEGIA

102-14 Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale (ad esempio Amministratore delegato, Presidente o posizione equivalente) in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia.

Lettera agli stakeholder pagg. 6-7, L'identità aziendale pagg. 33 ss., 38 ss., 56.

102-15 Descrizione dei principali impatti, rischi ed opportunità.

L'identità aziendale pagg. 29 ss., 31 ss., 33, 35, 38 ss., 53, 55, 56 ss.; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 147, 148, 151

Art. 3 comma 7): la responsabilità di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformità [...] compete agli amministratori

Art. 3 comma 1, lettera c): i principali rischi, generati o subiti

Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza

ETICA ED INTEGRITÀ

102-16 Descrivere i valori dell'organizzazione, principi, norme e regole di comportamento, quali codici di condotta e codici etici.

L'identità aziendale pagg. 33 ss., 50 ss., 56, 62 grafico n. 16, Le relazioni con gli stakeholder pag. 115.

102-17 Meccanismi per pareri o segnalazioni relativi all'etica (meccanismi interni ed esterni per ottenere pareri sul comportamento etico e legale e sull'integrità dell'organizzazione, e per segnalazioni relative a comportamenti non etici e illegali o questioni correlate all'integrità dell'organizzazione, quali linee telefoniche dedicate o il whistleblowing).

L'identità aziendale pagg. 50, 55.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 2, lettera e): rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenire le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori

GOVERNANCE

102-18 Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo. Identificare i comitati responsabili di decisioni sugli impatti economici, sociali e ambientali.

L'identità aziendale pagg. 50 ss., 52.

102-19 Processi di delega dal massimo organo di governo ai senior executives e ad altri dipendenti in merito ai temi economici, sociali e ambientali.

Il Consiglio di Amministrazione conferisce deleghe gestionali all'Amministratore Delegato, il quale, nell'ambito della macrostruttura aziendale deliberata dallo stesso Consiglio, conferisce poteri e deleghe al management, in coerenza con le missioni e responsabilità delle diverse strutture. Di prassi, il processo per qualunque tipo di delega (e pertanto anche per i temi economici, ambientali e sociali) avviene attraverso l'analisi del fabbisogno/esigenza di attribuzione di un potere.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

102-20 Indicare se l'organizzazione ha definito una posizione o posizioni di livello executive con responsabilità su temi economici, ambientali e sociali e se riportano direttamente al più alto organo di governo.

In staff al Presidente, delegato al presidio delle tematiche relative agli impatti ambientali e sociali del Gruppo, opera la Direzione Relazioni Esterne e Affari Istituzionali di Acea SpA - entro cui è allocata l'Unità che, tra i propri compiti, ha il coordinamento e lo sviluppo delle tematiche relative alla sostenibilità delle attività e processi del Gruppo. La figura del responsabile di detta Unità coincide con quella del CSR manager di Acea.

102-21 Processi di consultazione tra stakeholder e il più alto organo di governo su temi economici, ambientali e sociali. Se la consultazione è delegata descrivere in che modo viene gestito il feedback al più alto organo di governo.

Nel corso dell'anno il management è stato invitato a partecipare ad incontri degli organi di governo, apportando il proprio contributo informativo e conoscitivo specifico durante le riunioni. Una sessione del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità è stata dedicata specificamente al confronto con i referenti dell'Integrated Governance Index dove sono stati illustrati e discussi gli indirizzi emergenti in termini di integrazione della sostenibilità nei sistemi di governo aziendali. Il CdA ha inoltre svolto una induction session con esperti esterni, anche in conformità a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, su sostenibilità e business. *L'identità aziendale* pagg. 33 ss., 50 ss., 53, *Le relazioni con gli stakeholder* pag. 144.

102-22 Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati (indicando i componenti esecutivi o non esecutivi, indipendenti, il genere, le competenze su temi economici, sociali e ambientali ecc.).

L'identità aziendale pagg. 51 s.

102-23 Presidente del più alto organo di governo (indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo, le sue funzioni nel management e le ragioni di questo assetto).

L'identità aziendale pagg. 51 ss.

102-24 Processi per la nomina e selezione dei membri del più alto organo di governo e dei suoi comitati (includendo se tra i criteri vengono considerate la diversity, l'indipendenza e la competenza su temi economici, ambientali e sociali; specificare se, in questi processi, vengono coinvolti gli stakeholder, inclusi gli azionisti).

Acea assicura, nella composizione degli organi societari, l'equilibrata rappresentanza dei generi, prevista dalla legge n. 120/2011, recepita nel proprio statuto, così come garantisce la presenza degli indipendenti, disciplinata nello stesso statuto e della normativa vigente. La diversity di genere nell'organo di governo e nei Comitati è costituito un elemento particolarmente importante in relazione sia alla mitigazione del "pensiero unico" sia al diverso modo in cui gli uomini e donne esercitano la propria leadership.

In questi processi di selezione sono coinvolti gli azionisti che, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, sono indirizzati nella scelta dei candidati da proporre nelle liste di orientamento formulate dal Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere del Comitato per le Nomine e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, sulla dimensione e composizione dell'organo amministrativo.

L'identità aziendale pagg. 51 s.

102-25 Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse.

Il rischio di conflitto di interesse in Acea viene presidiato grazie a sistemi e procedure di corporate governance (Modello di gestione, organizzazione e controllo, Codice Etico, procedura Operazioni Parti Correlate, Amministratori indipendenti). Tali strumenti intervengono nei diversi ambiti entro cui può manifestarsi il conflitto di interesse: nei rapporti tra soci di controllo e soci di minoranza, tra Acea e le Parti Correlate, tra Acea e la Pubblica Amministrazione.

L'identità aziendale pagg. 50 s., 52.

102-26 Ruolo del più alto organo di governo e dei senior executives nello sviluppo, approvazione e aggiornamento di obiettivi, valori e strategie legati temi economici, ambientali e sociali.

Comunicare la sostenibilità - nota metodologica pag 12, *L'identità aziendale* pagg. 33 ss., 50, 52, 56.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

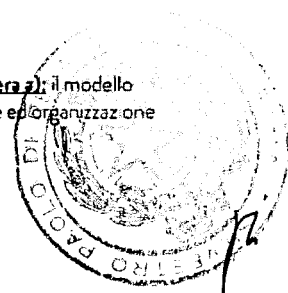
Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione



GRI 102: General Disclosures 2016

102-27 Iniziative intraprese per sviluppare e incrementare la conoscenza presso il più alto organo di governo dei temi economici, ambientali e sociali. Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12, L'identità aziendale pagg 33 ss., 50, 51.

102-28 Processi per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in relazione alla gestione dei temi economici, ambientali e sociali.

Gli Amministratori non esecutivi ricoprono un compenso fisso, determinato dall'Assemblea degli Azionisti, commisurato all'impegno loro richiesto. *L'identità aziendale pagg. 50, 51, 52, 57, Le relazioni con gli stakeholder pag. 140.*

102-29 Ruolo del più alto organo di governo nell'identificazione e gestione di impatti, rischi e opportunità economici, sociali e ambientali, includendo il suo ruolo nell'implementazione di processi di due diligence.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12, L'identità aziendale pagg. 38 ss., 50, 51 ss., 56.

102-30 Ruolo del più alto organo di governo nel valutare l'efficacia del processo di valutazione dei rischi sui temi economici, ambientali e sociali.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12, L'identità aziendale pagg. 38 ss., 50, 52 s.

102-31 Frequenza di revisione da parte del massimo organo di governo degli impatti, rischi e opportunità legati a temi economici, ambientali e sociali.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12, L'identità aziendale pagg. 38 ss., 50, 56.

102-32 Indicare il più alto comitato o posizione preposta formalmente a rivedere ed approvare il Bilancio di Sostenibilità e ad assicurare che tutti gli aspetti materiali siano rendicontati.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12, L'identità aziendale pag. 52.

102-33 Processi per comunicare al più alto organo di governo preoccupazioni critiche.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) riceve informazioni costanti su situazioni potenzialmente critiche che avviano principali attività di controllo dal Comitato Controllo e Rischi, cui è pariteticamente responsabile la funzione Interna Audit, che interagisce liberamente con il Consiglio di Amministrazione. Le attività di controllo del gruppo di lavoro di Vigilanza (avviso del D. Lgs. n. 231/01), che può di buon fare emettere l'ordine di responsabilità e, dopo il verificarsi, sono oggetto di flusso informativo al CdA. L'Amministratore Delegato, anche nel suo ruolo di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, fornisce costanti informazioni al Consiglio sull'andamento della gestione e sull'eventuale esistenza di situazioni potenzialmente critiche.

L'identità aziendale pagg. 53, 55, 57.

102-34 Natura e numero delle criticità comunicate al massimo organo di governo e meccanismi utilizzati per gestirli.

L'identità aziendale pagg. 55, 56, 59.

102-35 Politiche di remunerazione in vigore per il più alto organo di governo, senior manager ed executive (remunerazione fissa e variabile, premi di risultato, buona uscita). Indicare il legame tra politica di remunerazione ed obiettivi economici, ambientali e sociali.

Si segnala che in Acea, per i Vertici, Dirigenti con responsabilità strategiche e per ruoli manageriali con maggior impatto sul business del Gruppo, si applica la clausola di clausola diritto di chiedere la restituzione delle componenti variabili della remunerazione, di breve e medio-lungo periodo, qualora i componenti sono stati versati sulla base di comportamenti di natura dolosa o per colpa grave. Non sono previsti accordi che prevedano indennità fisse o clausole volte a salvaguardare i Dirigenti del Gruppo in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, riservandosi, sul tema, agli istituti previsti dal CCNL per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi di Pubblico Utilità. All'interno del Catalogo Obiettivi di Gruppo che fornisce un set di indicatori per la segnalazione al Management degli obiettivi di performance, sono stati definiti gli ambiti dove ricondurre gli obiettivi individuati tra cui quelli collegati al trattamento/risoluzione di non conformità da parte Fazione per la Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia. *L'identità aziendale pagg. 50 s., 53, Le relazioni con gli stakeholder pag. 140.*

102-36 Processi di determinazione delle remunerazioni, eventuale coinvolgimento di consulenti esterni e loro grado di indipendenza dal management.

Non sono stati coinvolti soggetti esterni all'azienda nella determinazione della Politica di remunerazione.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

102-37 Indicare, se applicabile, il coinvolgimento degli stakeholder nella determinazione delle remunerazioni.

L'identità aziendale pag. 53

102-38 Rapporto tra il compenso annuale totale dell'individuo più pagato dell'organizzazione e la mediana del compenso totale annuale di tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato), con riferimento al medesimo Paese.

Il rapporto tra la remunerazione della più alta carica e del dipendente mediano per il 2017 è dato dal multiplo retributivo 7,3, che si confronta con un valore mediano di 14,6 delle aziende peers. Si veda anche la *Relazione sulla Remunerazione 2017*, disponibile nel sito web Acea (www.aceait.it).

L'identità aziendale pag. 53

102-39 Rapporto tra l'incremento percentuale del compenso annuale totale dell'individuo più pagato dell'organizzazione con la mediana della percentuale di incremento annuale totale di tutti impiegati (escluso l'individuo più pagato), con riferimento al medesimo Paese.

L'azienda ha scelto di fornire solo il dato inerente il rapporto tra remunerazione della più alta carica e retribuzione mediana dei dipendenti, in coerenza con le linee guida europee di Glass Lewis, uno dei principali proxy advisor.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 13; L'identità aziendale pagg. 58 ss., Le relazioni con gli stakeholder pagg. 69 ss., 81 s., 85 s., 88 s., 90 s., 101 ss., 104 s., 108 s., 111 s., 119 ss., 122, 131, 133, 135, 137, 139, 145, 146 ss., 149 s.; Le relazioni con l'ambiente pag. 166.

102-41 Percentuale di dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione. *Le relazioni con gli stakeholder pag. 131.*

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale

102-42 Principi per identificare e selezionare gli stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 13; L'identità aziendale pagg. 58 ss., Le relazioni con gli stakeholder pagg. 69 ss., 82 s., 85, 88 ss., 91, 101 ss., 104 s., 108 s., 111 s., 119 ss., 122, 131, 133, 135, 137, 139, 143, 145, 146 ss., 149 s.

102-43 Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder (inclusa la frequenza del coinvolgimento per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder e specificando se c'è stato coinvolgimento nel processo di predisposizione del report).

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 13; L'identità aziendale pagg. 58 ss.; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 69 ss., 81 ss., 85, 88 s., 90 s., 101 ss., 104 s., 108 s., 111 s., 119 ss., 122, 131, 133, 135 ss., 139 s., 141 s., 143, 145 ss., 148 s., 150 ss.; Le relazioni con l'ambiente pag. 166.

102-44 Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder (includendo in che modo l'organizzazione ha risposto ai temi chiave, anche attraverso il reporting, e i gruppi di stakeholder).

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 13; L'identità aziendale pagg. 58 ss.; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 69 ss., 72 tabella n. 12, 82 s., 85, 88 ss., 90 s., 101 ss., 104 s., 112, 119 ss., 122, 131 ss., 135, 145, 147 s., 150 s.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

PRASSI DI RENDICONTAZIONE

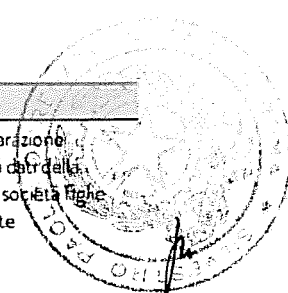
102-45 Elenco delle società incluse nel Bilancio finanziario consolidato.

Indicare se alcune tra queste società non rientrano nel perimetro del Bilancio di Sostenibilità.

L'indicatore è riportato nel report ogni volta che il perimetro di riferimento della rendicontazione varia. Tale scostamento in alcuni casi è semplicemente da correlare ai diversi settori di business (e relative società afferenti) rendicontati, in altri è da mettere in relazione con la gestione centralizzata di alcuni dati che, in virtù delle attività gestite in servizio, non copre il loro perimetro di rendicontazione. *Comunicare la sostenibilità: nota metodologica, pag. 16; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 66, 116; Le relazioni con l'ambiente pagg. 160, 165, 168; Bilancio ambientale pag. 231.*

Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente

GRI 102: General Disclosures 2016



GRI 102: General Disclosures 2016

102-46 Processo per la definizione di contenuti e perimetro del report (inclusa la spiegazione di come sono stati applicati i principi di reporting – stakeholder inclusiveness, sustainability context, materiality e completeness – per la definizione del report).

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pagg. 13 s., 15 ss., 18 ss.; *L'identità aziendale* pagg. 31 ss.

102-47 Elenco di tutti gli aspetti materiali identificati nel processo per la definizione dei contenuti del report.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica, pagg. 13 ss., 15 tabella n. 1; *Indice dei contenuti Standard GRI* pagg. 206 ss.

102-48 Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti (re-statement) e motivazioni di tali modifiche (ad esempio: fusioni/acquisizioni, modifica del periodo di calcolo, natura del business, metodi di misurazione).

Le eventuali ricalcoli o aggregazioni che implicano variazioni rispetto a quanto pubblicato nel 2016 sono adeguatamente segnalati e motivati nel report. *Comunicare la sostenibilità: nota metodologica*, pag. 16; *Le relazioni con gli stakeholder* pagg. 117 nota 78, 118, 124 nota 85, 135; *Le relazioni con l'ambiente* pag. 181

102-49 Cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione nell'elenco dei temi materiali e nel perimetro del report.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica, pagg. 13 s., 15 ss.; *Bilancio ambientale*, pag. 236.

102-50 Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite (ad esempio esercizio solare, anno fiscale).

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12.

102-51 Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12.

102-52 Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, ecc.).

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12.

102-53 Contatti per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti.

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 18.

102-54 Indicare l'opzione 'in accordance' con gli Standard GRI scelta dall'organizzazione (utilizzando le seguenti dichiarazioni: "Questo report è stato predisposto in accordance con gli Standard GRI: opzione Core", oppure "Questo report è stato predisposto in accordance con gli Standard GRI: opzione Comprehensive").

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12 e *Indice dei contenuti Standard GRI* pagg. 206 ss.

102-55 Riportare il content index GRI relativo all'opzione scelta (specificando ogni standard utilizzato, corredato dall'anno di pubblicazione dello standard, ed elencando tutti gli indicatori inclusi nel report; è necessario riportare il numero di ciascun indicatore, le pagine o l'URL in cui sono reperibili le informazioni, le ragioni di eventuali omissioni, se consentite; è altresì opportuno inserire nell'index ogni ulteriore tema materiale rendicontato e non coperto dagli Standard GRI).

Indice dei contenuti Standard GRI pagg. 206 ss.

102-56 Assurance esterna (descrivere politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report; se presente inserire il riferimento all'assurance esterna oppure spiegarne obiettivo e basi; legame tra l'organizzazione e la società che svolge l'assurance; indicare se il più alto organo di governo o senior executives sono coinvolti nel processo volto ad ottenere l'assurance).

Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 12 e *Opinion Letter* pag. 265.

Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione

Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta

Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta

Art. 3 comma 3: le informazioni [...] sono fornite con un raffronto in relazione a quelle fornite negli esercizi precedenti

Art. 3 comma 3: le informazioni [...] sono fornite con un raffronto in relazione a quelle fornite negli esercizi precedenti

Art. 2 comma 1: gli enti di interesse pubblico redigono per ogni esercizio finanziario una dichiarazione

Art. 3 comma 3: le informazioni [...] sono fornite con un raffronto in relazione a quelle fornite negli esercizi precedenti

n/a

Art. 2 comma 1: gli enti di interesse pubblico redigono per ogni esercizio finanziario una dichiarazione

n/a

Art. 3 comma 3: standard di rendicontazione utilizzato

Art. 3 comma 3: standard di rendicontazione utilizzato

Art. 3 comma 10: verifica [...] della dichiarazione di carattere non finanziario

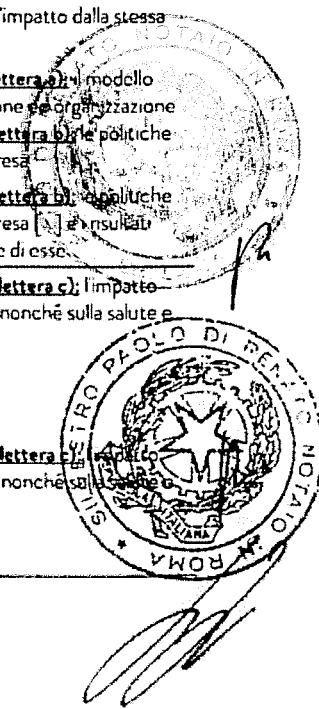
MATERIAL TOPIC-SPECIFIC STANDARDS

GRI 200: ECONOMIC TOPICS 2016

TOPIC	PERFORMANCE ECONOMICA	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 29 ss., 33. Perimetro del tema: Gruppo Acea.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 29 ss., 33.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 29 ss., 33.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse

GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito (inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti e benefit, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti). <i>L'identità aziendale</i> pagg. 30 tabella n. 7, 58, 63 s.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 129, 144, 146.	Art. 3 comma 1, lettera d): aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale
	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti al cambiamento climatico. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 30, 35, 38 ss.; <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 157, 175.	Art. 3 comma 1, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente
	201-3 Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations). <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 129, 130 tabella n. 39.	Art. 3 comma 1, lettera d): aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale
	201-4 Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione. <i>L'identità aziendale</i> pag. 63 nota 20.	n/a

TOPIC	IMPATTI ECONOMICI INDIRECTI	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74, 111, 116 Perimetro del tema: principali società del Gruppo Acea; comunità locali; fornitori.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74, 111, 116.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 59 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74, 116.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse.
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi forniti (indicare la dimensione degli investimenti in infrastrutture e servizi e gli impatti positivi o negativi sulle comunità locali, precisando se questi investimenti e servizi sono prestazioni commerciali o a titolo gratuito). <i>L'identità aziendale</i> pagg. 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74 ss., 81 s., 83 s., 85 s., 88 ss., 92, 111, 150 grafico n. 41.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza
	203-2 Principali impatti economici indiretti (fornire esempi dei principali impatti economici indiretti dell'organizzazione, positivi o negativi, ecc.). <i>L'identità aziendale</i> pagg. 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 67, 74 ss., 81 s., 83 s., 86, 88, 111, 114, 116 s., 118 tabella n. 33 e tabella n. 34, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 175.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza



TOPIC	PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 114 ss.</i> Perimetro del tema: principali società del Gruppo; fornitori.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 114 ss.</i>	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 114 ss.</i>	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative. <i>Non è prevista una specifica strategia preferenziale per i fornitori locali, anche se, in parte di loro, per l'approvvigionamento di lavoro, la provvidenza di fornitori locali si determina in maniera naturale.</i> <i>Le relazioni con gli stakeholder pagg. 116 s., 118 tabella n. 34.</i>	Art. 3 comma 1, lettera b): indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario
TOPIC	ANTI-CORRUZIONE	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale pagg. 54, 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 137 s.</i> Perimetro del tema: Gruppo Acea.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale pagg. 54, 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 137 s.</i>	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale pagg. 54, 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 137 s.</i>	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-1 Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione e principali rischi legati alla corruzione identificati tramite il risk assessment. <i>L'identità aziendale pag. 54.</i>	Art. 3 comma 1, lettera c): i principali rischi, generati o subiti Art. 3 comma 2, lettera f): lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva
	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure in materia di lotta alla corruzione (indicare il numero e la percentuale dei dipendenti formati su queste tematiche, ecc.). <i>Nei 2017 è proseguita l'attività di formazione frontale erogata dalla Funzione Interna Audit a circa 100 dipendenti di Acea Energia e AceaBanco avente ad oggetto il Modello 231 e il Codice Etico aziendale, con particolare riferimento alla preclusa whistleblowing e alle irregolarità commesse dai dipendenti riconducibili anche alla fattispecie di corruzione passiva. Gli organi di vertice di Acea SpA (Presidente, Amministratore Delegato e 2 membri del CdA) e circa il 100% dei Dirigenti che coprono ruoli presso i CdA delle Società incluse nel perimetro del Bilancio di Sostenibilità hanno ricevuto formazione sul decreto 231/01 che contempla tra i reati presupposti quello di corruzione e sullo relativo normativo e politiche interne proposte al presidio (Codice Etico e MOG 231). Inoltre i 220 impiegati e quadri delle società incluse nel perimetro hanno svolto formazione e learning in ambito 231. I partner commerciali che entrano in rapporto con Acea sono chiamati a conoscere e sottoscrivere il Codice Etico Acea.</i> <i>Le relazioni con gli stakeholder pagg. 137 s.</i>	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 2, lettera f): lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva
	205-3 Episodi di corruzione accertati ed azioni intraprese (indicare numero e natura degli episodi di corruzione accertati, ecc.). <i>Non si sono registrati episodi di corruzione.</i>	Art. 3 comma 2, lettera f): lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva

TOPIC	COMPORTAMENTO ANTI-CONCORRENZIALE	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 115, 137. Perimetro del tema: Gruppo Acea.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 115, 137.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 115, 137.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 206: Comportamento anti-concorrenziale 2016	206-1 Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche (numero totale di azioni legali in corso o completate e relative sentenze). <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 147	Art. 3 comma 1, lettera b): indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario

GRI 300: ENVIRONMENTAL TOPICS 2016		
TOPIC	MATERIALI	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Bilancio ambientale</i> pag. 231. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Bilancio ambientale</i> pag. 231.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Bilancio ambientale</i> pag. 231.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume (materiali utilizzati per la produzione dei principali prodotti e servizi o per l'imballaggio, distinti in materiali non rinnovabili e rinnovabili). <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 177 e tabella n. 63, <i>Bilancio ambientale</i> pagg. 231, 239, 241, 242.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente
	301-2 Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato. Non materiale: alla luce dei materiali utilizzati (301-1), principalmente chemical, l'indicatore non è materiale.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente
	301-3 Percentuale dei prodotti, e relativo materiale di imballaggio, riciclati o riutilizzati per categoria di prodotto (in rapporto ai prodotti venduti). Non applicabile.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente

TOPIC	ENERGIA	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 31 ss., 33, 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 137, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 161. Perimetro del tema: principali società del Gruppo e fornitori.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 31 ss., 33, 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 137, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 161.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa



GRI 103: Management approach 2016	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 31 ss., 33, 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 137, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 161.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia entro l'organizzazione. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 106, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 174 302-2 Consumo di energia al di fuori dell'organizzazione. <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 175 ss. 302-3 Intensità energetica. <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 174, 175 ss. 302-4 Contenimento del consumo di energia. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 106, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 175, 176 s. 302-5 Riduzione del fabbisogno energetico dei prodotti e dei servizi. Non materiale: il Gruppo non vende prodotti o servizi per i quali l'indicatore è passato a considerarsi materiale	Art. 3 comma 2, lettera a): l'utilizzo di risorse energetiche Art. 3 comma 2, lettera a): l'utilizzo di risorse energetiche Art. 3 comma 2, lettera a): l'utilizzo di risorse energetiche Art. 3 comma 2, lettera a): l'utilizzo di risorse energetiche Art. 3 comma 2, lettera a): l'utilizzo di risorse energetiche
TOPIC	ACQUA	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 31 ss., 33, 56, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 158, 168. Perimetro del tema: principali società del Gruppo. 103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 31 ss., 33, 56, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 158, 168.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione
GRI 303: Acqua 2016	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 31 ss., 33, 56, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 158, 168 303-1 Volume totale di acqua prelevata per fonte. La ripartizione per fonte dei prelievi è illustrata per singolo gestore nel bilancio ambientale. I consumi diretti di ogni processo sono riportati nella tabella n. 63 di <i>Le relazioni con l'ambiente</i> <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 177 ss. e tabella n. 63; <i>Bilancio ambientale</i> pagg. 236, 237. 303-2 Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua. <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 158. 303-3 Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata. <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 177 ss. e tabella n. 63	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse Art. 3 comma 2, lettera a): l'impiego di risorse idriche Art. 3 comma 2, lettera a): l'impiego di risorse idriche
TOPIC	BIODIVERSITÀ	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 157 Perimetro del tema: principali società del Gruppo. 103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 157, 171 103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 157	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, del e sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette. <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 159,	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente



GRI 304: Biodiversità 2016	304-2 Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità. Le relazioni con l'ambiente pagg. 157 ss., 159, 164.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente
	304-3 Habitat protetti o ripristinati. Le relazioni con l'ambiente pagg. 157 ss., 159.	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente
	304-4 Numero di specie elencate nella lista rossa (IUCN) e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione. Non materiale. allo stato attuale questa voce non viene monitorata, poiché, nei territori in cui il Gruppo è operativo, non si è a conoscenza della presenza di specie elencate nella lista rossa	Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente

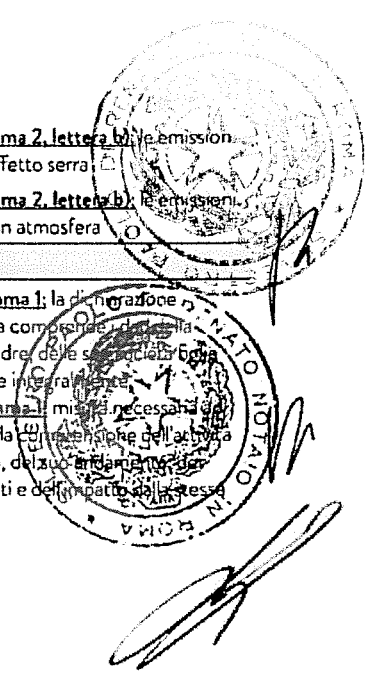
TOPIC	EMISSIONI
-------	-----------

GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. L'Identità aziendale pag. 56; Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 179 ss. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. L'Identità aziendale pag. 56; Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 179 ss.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. L'Identità aziendale pag. 56; Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 179 ss.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse

GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di gas a effetto serra (SCOPE 1). La CO ₂ biogenica è stata calcolata per l'area Ambiente ed è pari, nel 2017, a circa 276.000 tonnellate. Le relazioni con l'ambiente pagg. 180, 181 tabella n. 67, Bilancio ambientale pagg. 244, 246	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni di gas ad effetto serra
	305-2 Emissioni indirette di gas a effetto serra (SCOPE 2). Le relazioni con l'ambiente pagg. 180, 181 tabella n. 67, Bilancio ambientale pagg. 244 s.	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni di gas ad effetto serra
	305-3 Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (SCOPE 3). Le relazioni con l'ambiente pag. 180	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni di gas ad effetto serra
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra. Le relazioni con l'ambiente pag. 181 e tabella n. 67	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni di gas ad effetto serra
	305-5 Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra come effetto di iniziative intraprese. Tutte le iniziative sono di tipo volontario, eccetto un obbligo normativo, ma non quantitativo, che concerne il cambio tensione da 220 a 400V nella rete di BT: tale intervento ha inciso nel 2017 per circa 2000 MW di riduzione sul totale (cioè per 720 tonnellate di CO ₂ sul totale delle 2.600 t di Anet). Le relazioni con l'ambiente pagg. 164, 175, 176 s., 177 tabella n. 62, 181 tabella n. 67.	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni di gas ad effetto serra
	305-6 Emissioni di sostanze nocive per l'ozono. Le relazioni con l'ambiente pag. 181, Bilancio ambientale pagg. 239, 242.	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni inquinanti in atmosfera
	305-7 NO _x , SO _x ed altre emissioni significative nell'aria. Le relazioni con l'ambiente pag. 181 tabella n. 66, Bilancio ambientale pagg. 244 s.	Art. 3 comma 2, lettera b): le emissioni inquinanti in atmosfera

TOPIC	EFFLUENTI E RIFIUTI
-------	---------------------

GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. L'Identità aziendale pag. 56; Le relazioni con l'ambiente pag. 171, Bilancio ambientale pag. 231. Perimetro del tema: principali società del Gruppo	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
--------------------------------------	---	---



	<p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con l'ambiente pag. 171, Bilancio ambientale pag. 231.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con l'ambiente pag. 171, Bilancio ambientale pag. 231.</p>	<p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
<p>GRI 306: Effluenti e Rifiuti 2016</p>	<p>306-1 Acqua totale scaricata per qualità e destinazione. L'acqua utilizzata da lo strutture Acqua per uso "civile/sanitario" subisce lo stesso trattamento di depurazione standard ed è sottoposta tutta l'acqua reflua e trattata. L'impatto ambientale prodotto sul corpo di ricezione dallo scarico de l'acqua depurata di tutti gli impianti non è significativo. Bilancio ambientale pag. 237.</p> <p>306-2 Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento. I totale rifiuti prodotti perico osi è pari a 80.576 t. I totale rifiuti prodotti non pericolosi e p... 90.724 t (di cui 135.741 sono fanghi, sabbie e grigliati). In particolare, da i rifiuti pericolosi non pericolosi mandati a recupero è pari al 57%. La raccolta differenziata nel 2017 ha ottenuto un recupero il circa 10,10 tonnellate di carta (7% rispetto al 2016) e 604 tonnellate di plastica (0,1% rispetto al 2016). Al momento non sono disponibili informazioni di dettaglio sulla tipologia di smaltimento in quanto il codice R13 della normativa vigente sui rifiuti (il più utilizzato dagli stakeholder) non prevede consenso identificazione. Le relazioni con l'ambiente pag. 167, Bilancio ambientale pagg. 244, 245, 246</p> <p>306-3 Numero totale e volumi di sversamenti significativi. Nel 2017 non si sono verificati i casi significativi in ambiente di sostanze inquinanti: quali o io minerale, combustibili o prodotti chimici.</p> <p>306-4 Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III e VIII) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero. Non materialer i fluss i rifiuti verso l'estero sono monitorati per ogni società. Non si è verificata alcuna movimentazione di rifiuti verso l'estero nel 2017.</p> <p>306-5 Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità dei corpi idrici e relativi ecosistemi colpiti in maniera significativa dagli scarichi e dalle acque di dilavamento dell'organizzazione. Nessuno scarico da segnalare che co p... in modo significativo gli habitat e la biodiversità.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera a): l'impiego di risorse idriche Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente</p>
<p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>TOPIC CONFORMITÀ AMBIENTALE (COMPLIANCE)</p> <p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con gli stakeholder pag. 137, Le relazioni con l'ambiente pag. 159. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con gli stakeholder pag. 137, Le relazioni con l'ambiente pag. 159.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con gli stakeholder pag. 137, Le relazioni con l'ambiente pag. 159.</p>	<p>Art. 4 comma 1): la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1): misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
<p>GRI 307: Conformità ambientale 2016</p>	<p>307-1 Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale. Le relazioni con gli stakeholder pag. 147, Le relazioni con l'ambiente pag. 159,</p>	<p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>

TOPIC VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PRESSO I FORNITORI

GRI 103: Management approach 2016	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pag. 116, Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 175. Perimetro del tema: principali società del Gruppo e fornitori.</p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p>
	<p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 116, 119, 120, 121, Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 175.</p>	<p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p>
	<p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 115, 116, 121; Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 175.</p>	<p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>

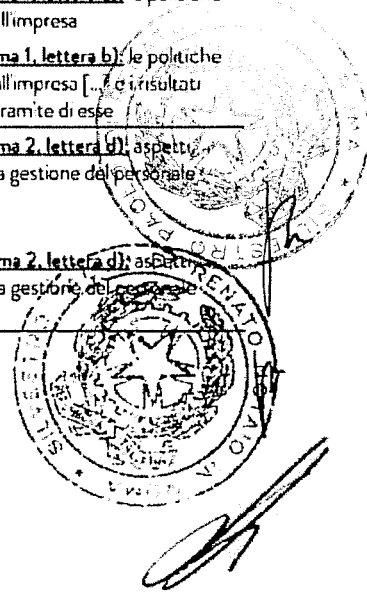
GRI 308: Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori 2016	<p>308-1 Percentuale di nuovi fornitori controllati utilizzando criteri ambientali. Il 100% dei fornitori che si iscrivono ai Sistemi di qualificazione. Quale requisito obbligatorio per l'iscrizione ai Sistemi di qualificazione attivi in Acea infatti, tutti i fornitori sono tenuti a compilare questionari di autovalutazione che includono domande di tipo ambientale e sociale Le relazioni con gli stakeholder pagg. 115, 119, 120, 121, 122, Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 175, 180.</p>	<p>Art. 3 comma 1, lettera c): i principali rischi, generati o subiti [...] che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto</p>
	<p>308-2 Impatti ambientali negativi, attuali o potenziali, nella catena di approvvigionamento e misure intraprese. Le relazioni con gli stakeholder pagg. 119, 120, 121, 122, Le relazioni con l'ambiente pagg. 157, 175, 180.</p>	<p>Art. 3 comma 1, lettera c): i principali rischi, generati o subiti [...] che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente</p>

GRI 400: SOCIAL TOPICS 2016

TOPIC OCCUPAZIONE

GRI 103: Management approach 2016	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 124, 136. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p>
	<p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 124, 136.</p>	<p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p>
	<p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 124, 136.</p>	<p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>

GRI 401: Occupazione 2016	<p>401-1 Numero totale e tasso di turnover del personale e dei nuovi dipendenti, suddiviso per età, genere e area geografica. Le relazioni con gli stakeholder pagg. 115, 123, 124, 126 tabella n. 36, 127 tabella n. 37, 128.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p>
	<p>401-2 Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, articolati per i principali luoghi di lavoro. Le relazioni con gli stakeholder pag. 140.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p>



<p>GRI 401: Occupazione 2016</p>	<p>401-3 Tasso di rientro al lavoro e di mantenimento del posto di lavoro dopo la fruizione di congedi parentali, articolati per genere. Acca opera nel rispetto del Testo Unico in materia di tutele e sostegno della maternità e della paternità (D. Lgs. 151/2001 e ss. mm. ii.), che disciplina i congedi, i riposi, i permessi e il sostegno economico delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento. La normativa vieta qualsiasi discriminazione per ragioni connesse al sesso, con particolare riguardo ad ogni trattamento meno favorevole in ragione dello stato di gravidanza, di maternità e di paternità, stabilisce la maternità obbligatoria per un periodo ricompreso tra i due mesi precedenti e i tre mesi seguenti il parto e garantisce la conservazione del posto di lavoro durante tale periodo, imponendo il divieto di licenziamenti, stabilisce, inoltre, il sostegno del lavoratore nei mesi successivi ai primi dell'aspettativa o a mansioni equivalenti, prevedendo sanzioni per i datori di lavoro che contravvengono alla norma. Pertanto il 100% dei dipendenti che usufruiscono di tale tipo di congedi mantengono il posto e rientra al lavoro. I dipendenti che nel 2017 hanno usufruito di congedi parentali sono 382, di cui 142 uomini e 240 donne. Tutti, al termine del periodo di congedo, sono rientrati al lavoro.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale Art. 3 comma 2, lettera e): azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori</p>
<p>TOPIC</p>	<p>RELAZIONI INDUSTRIALI</p>	
<p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>Le relazioni con gli stakeholder pag. 131.</i> Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>Le relazioni con gli stakeholder pag. 131</i></p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>Le relazioni con gli stakeholder pag. 131</i></p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
<p>GRI 402: Relazioni industriali 2016</p>	<p>402-1 Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva. <i>Le relazioni con gli stakeholder pagg. 131 ss.</i></p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera d): modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali</p>
<p>TOPIC</p>	<p>SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</p>	
<p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 135, 137, 148</i> Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 135, 137, 148.</i></p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale pag. 56, Le relazioni con gli stakeholder pagg. 135, 137, 148.</i></p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
<p>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2016</p>	<p>403-1 Percentuale dei lavoratori rappresentati in commissioni formali per la salute e la sicurezza, composti da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituiti a fini di monitoraggio e consultivi sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore. In Acca viene rispettato quanto stabilito dal D. Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Pertanto, tramite 65 figure proposte che partecipano in commissioni formali (composte da rappresentanti della direzione e dei lavoratori) a fini di monitoraggio e consultivi sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore, come previsto dal D. Lgs. 81/08, sono rappresentati il 100% dei lavoratori. <i>Le relazioni con gli stakeholder pag. 133.</i></p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p>

<p>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2016</p>	<p>403-2 Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica e per genere. Nel 2017 il tasso di assenteismo è pari al 3,79% (3,78% il tasso di assenteismo maschile e 3,84% quello femminile) <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 122, 132 e grafico n. 38, 133, 135 tabella n. 40</p> <p>403-3 Dipendenti esposti ad alta frequenza o alto rischio di malattia legati alla loro attività. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 133, 135</p> <p>403-4 Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 131, 133.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale [...] le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali</p>
--	--	---

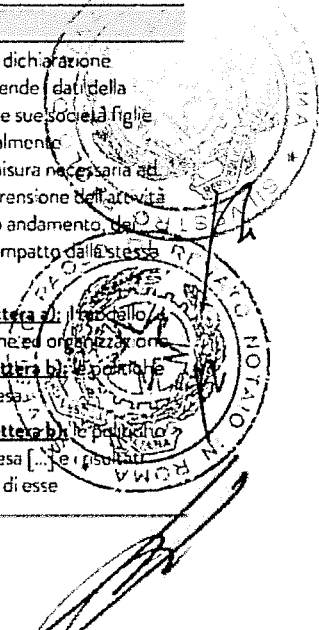
TOPIC	FORMAZIONE E ISTRUZIONE	
-------	-------------------------	--

<p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 135, 136, 141. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 135, 136, 141.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 135, 136, 141.</p>	<p>Art. 4 comma 1): la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1): misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
--	--	---

<p>GRI 404: Formazione e istruzione 2016</p>	<p>404-1 Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori e per genere. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 138 e grafico n. 39 e tabella n. 41.</p> <p>404-2 Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle carriere, articolati per genere. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 135, 136 ss.</p> <p>404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della carriera. Nel 2017, nell'ambito del Sistema di Gestione delle Persone vigente, è stato sottoposto a valutazione tutto il personale delle società del Gruppo del perimetro di rendicontazione (100%). <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 141.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti attinenti alla gestione del personale</p>
--	---	---

TOPIC	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	
-------	------------------------------	--

<p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 129, 142 ss. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 129, 142 ss.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 129, 142 ss.</p>	<p>Art. 4 comma 1): la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1): misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
--	---	---



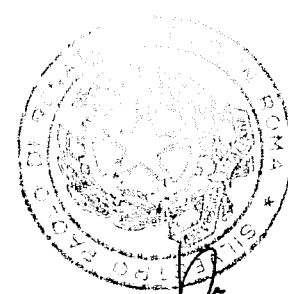
<p>GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016</p>	<p>405-1 Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità. Il dato, relativo a tutte le società ricomprese nel perimetro della Dichiarazione consolidata non finanziaria, viene presentato nel Bilancio ripartito per genere, non si dispone dei dati sull'età ed altri indicatori di diversità. <i>L'Identità aziendale</i> pag. 51; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 126 e grafico n. 35 e tabella n. 36, 128 tabella n. 38, 141, 142 ss.</p> <p>405-2 Rapporto dello stipendio base e della remunerazione nel suo complesso (con bonus, indennità ecc.) delle donne rispetto agli uomini a parità di categoria e per i principali luoghi di lavoro. Il CCNL applicato in Acca prevede, a parità di inquadramento, uguale retribuzione tra uomini e donne. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 129 e grafico n. 37.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera d): aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale</p>
<p>TOPIC</p> <p>GRI 103: Management approach 2016</p> <p>GRI 413: Collettività e comunità locali 2016</p>	<p>COLLETTIVITÀ E COMUNITÀ LOCALI</p> <p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'Identità aziendale</i> pagg. 56, 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 69 ss., 74, 82, 85, 88, 89, 91, 108, 146, 147 ss Perimetro del tema: principali società del Gruppo e diverse tipologie di stakeholder.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'Identità aziendale</i> pagg. 56, 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 69 ss., 74, 82, 85, 88, 89, 91, 108, 146, 147 ss</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'Identità aziendale</i> pagg. 56, 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 69 ss., 74, 82, 85, 88, 89, 91, 108, 146, 147 ss</p> <p>413-1 Percentuale di attività per le quali è stato implementato il coinvolgimento delle comunità locali, la valutazione di impatti socio-ambientali, programmi di sviluppo e stakeholder engagement. Il 100% delle principali società del Gruppo mettono in atto iniziative di coinvolgimento delle parti interessate. Comunicare la sostenibilità: nota metodologica pag. 13, <i>L'Identità aziendale</i> pagg. 55, 57 tabella n. 8, 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 69, 81 s., 85 s., 88 ss., 91, 105, 108 ss., 112, 114 s., 119, 120 s., 122, 150, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 166.</p> <p>413-2 Attività con importanti impatti negativi – attuali o potenziali – sulle comunità locali. <i>L'Identità aziendale</i> pagg. 58 ss.; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 147 ss.; <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 160</p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, del e sue società figlie consolidate integralmente</p> <p>Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza</p>
<p>TOPIC</p> <p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI SOCIALI PRESSO I FORNITORI</p> <p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'Identità aziendale</i> pag. 56 Perimetro del tema: principali società del Gruppo e fornitori.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'Identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 119, 120 s.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'Identità aziendale</i> pag. 56, <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 115, 121.</p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente</p> <p>Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>

GRI 414: Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori 2016	<p>414-1 Percentuale di nuovi fornitori controllati utilizzando criteri sociali. Il 100% dei fornitori che si iscrivono ai Sistemi di qualificazione Quali requisiti obbligatorio per l'iscrizione ai Sistemi di qualificazione attivi in Acea, infatti, tutti i fornitori sono tenuti a compilare questionari di autovalutazione che includono domande di tipo ambientale e sociale. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 119-122.</p> <p>414-2 Impatti sociali negativi, attuali o potenziali, nella catena di approvvigionamento e misure intraprese. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 119-122</p>	<p>Art. 3 comma 1, lettera c): i principali rischi, generati o subiti [...] che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza</p>
TOPIC POLITICA/PUBBLICA		
GRI 103: Management approach 2016	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 146 ss. Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 146 ss.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 146 ss.</p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie e consolidate integralmente</p> <p>Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
GRI 415: Politica pubblica 2016	<p>415-1 Valore totale dei contributi politici per Paese e beneficiario. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pag. 146</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera f): lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva</p>
TOPIC SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI		
GRI 103: Management approach 2016	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 87 s., 89 s., 147 ss.; <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 164, 168. Perimetro del tema: principali società del Gruppo, clienti, collettività.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 87 s., 88 s., 90, 91 s., 147 ss.; <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 164, 168.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 87 s., 89 s., 147 ss.; <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 164, 168.</p>	<p>Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente</p> <p>Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
GRI 416: Salute e sicurezza dei consumatori 2016	<p>416-1 Percentuale delle principali categorie di prodotti e servizi per i quali vengono valutati gli impatti sulla salute e sicurezza al fine di promuoverne il miglioramento. <i>L'identità aziendale</i> pagg. 55, 57 tabella n. 8; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 87, 89, 90 s., 92, 150; <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pagg. 164, 168 ss.</p> <p>416-2 Numero totale di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti dei prodotti/servizi sulla salute e sicurezza (precisando se hanno generato penali o avvertimenti). <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 159.</p>	<p>Art. 3 comma 2, lettera e): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza</p> <p>Art. 3 comma 2, lettera c): l'impatto [...] sulla salute e la sicurezza</p>



TOPIC	MARKETING ED ETICHETTATURA DI PRODOTTI E SERVIZI (LABELING)	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 69, 74 ss., 76 ss., 82, 83, 85, 101 ss., 103 ss., 122, 147. Perimetro del tema: principali società del Gruppo, clienti.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74 ss., 76 ss., 80, 82 s., 85, 93 ss., 101 ss., 103 ss., 122, 147.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74 ss., 76 ss., 82 s., 85, 101 ss., 103 ss., 122, 147.	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 417: Marketing ed etichettatura di prodotti e servizi (labeling) 2016	417-1 Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richieste dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi. L'indicatore informativo GRI, in virtù del riferimento ai servizi oltre che ai prodotti, viene riportato, adeguandolo alla realtà nazionale e all'operatività di una multinazionale, sia in relazione ai parametri di qualità dell'acqua distribuita sia in relazione alle performance di qualità dei servizi gestiti (commerciali, contrattuali e tecnici) di continuità, in area di cura e in area energia, sottoposte a regolazione dell'Autorità di settore, monitorate da procedure aziendali e comunicate. <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74 ss., 76 ss., 77 tabella n. 13, 80, tabele nn. 14 e 15, 82 s., 83 tabella n. 19, 85, 87 e tabella n. 21, 90 e tabella n. 24, 93 ss., 94 tabella n. 28, 96 tabella n. 29, 98 tabella n. 30, 100 s., 103 ss., 106 tabella n. 32, <i>Le relazioni con l'ambiente</i> pag. 168.	Art. 3 comma 1, lettera b): indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario
	417-2 Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi (precisando se hanno generato penali o avvertimenti). <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 74 ss., 76 ss., 77 tabella n. 13, 80 tabele nn. 14 e 15, 82 s., 83 tabella n. 19, 93 ss., 94 tabella n. 28, 96 tabella n. 29, 98 tabella n. 30, 101 s., 104 s., 106 tabella n. 32, 147.	Art. 3 comma 1, lettera b): indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario
	417-3 Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione (precisando se hanno generato penali o avvertimenti). <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 122, 147.	Art. 3 comma 1, lettera b): indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario
TOPIC	RISPETTO DELLA PRIVACY	
GRI 103: Management approach 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 103, 137, 151 Perimetro del tema: principali società del Gruppo, clienti.	Art. 4 comma 1: la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente Art. 4 comma 1: misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
	103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 103, 137, 151.	Art. 3 comma 1 lettera a): il modello aziendale di gestione ed organizzazione Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa
	103-3 Valutazione della modalità di gestione. <i>L'identità aziendale</i> pag. 56; <i>Le relazioni con gli stakeholder</i> pagg. 103, 137, 151	Art. 3 comma 1, lettera b): le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse
GRI 418: Rispetto della privacy 2016	418-1 Numero di reclami documentati relativi a violazione della privacy del cliente e a perdita dei dati dei consumatori (ricevuti da parti terze o da enti regolatori). Nel 2017 è registrato un caso di reclamo contestato ad Acea Energia riguardante ad una segnalazione per ipotetica violazione del trattamento dei personali e conseguente relativo riscontro di informazioni inviate dalla Società all'Autorità Garante per la Privacy. Relativamente al caso segnalato non sono state comminate ammende da parte del Garante.	Art. 3 comma 1, lettera b): indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario

TOPIC	CONFORMITÀ SOCIO-ECONOMICA (COMPLIANCE)	
<p>GRI 103: Management approach 2016</p>	<p>103-1 Spiegazione della materialità del tema e suo perimetro. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 76, 83, 93, 147 Perimetro del tema: principali società del Gruppo.</p> <p>103-2 Modalità di gestione dell'organizzazione con riferimento all'aspetto materiale. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 76, 83, 93, 101, 102, 105, 110, 147.</p> <p>103-3 Valutazione della modalità di gestione. L'identità aziendale pag. 56; Le relazioni con gli stakeholder pagg. 76, 83, 93, 105, 147.</p>	<p>Art. 4 comma 1; la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente</p> <p>Art. 4 comma 1; misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera a); il modello aziendale di gestione ed organizzazione</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera b); le politiche praticate dall'impresa</p> <p>Art. 3 comma 1 lettera b); le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>
<p>GRI 419: Conformità socio-economica (compliance) 2016</p>	<p>419-1 Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti in ambito sociale ed economico. Le relazioni con gli stakeholder pagg. 82 nota 44, 102, 147, Le relazioni con l'ambiente pag. 159.</p>	<p>Art. 3 comma 1 lettera b); le politiche praticate dall'impresa [...] e i risultati conseguiti tramite di esse</p>



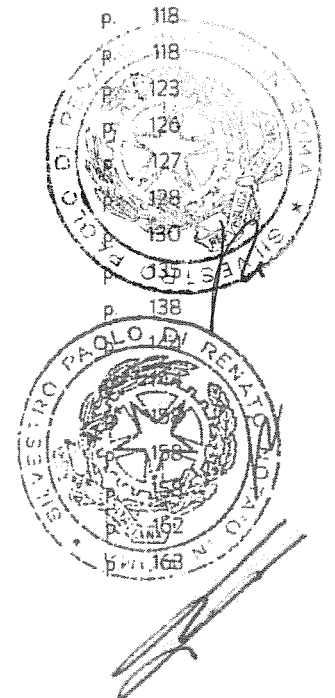
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

GRAFICI

n. 1	- I temi rilevanti per l'azienda e gli stakeholder: la "matrice di materialità" Acea - 2017	p.	14
n. 2	- Le attività delle principali società Acea sul territorio	p.	25
n. 3	- L'assetto proprietario al 31.12.2017	p.	26
n. 4	- Rappresentanza geografica degli investitori istituzionali in Acea	p.	26
n. 5	- Il Modello di Business Acea	p.	26
n. 6	- Organigramma di Acea SpA al 31.12.2017	p.	27
n. 7	- Contributo delle aree industriali all'EBITDA complessivo (2016-2017)	p.	30
n. 8	- Il livello governance del Piano di Sostenibilità 2018-2022: elementi chiave per l'integrazione	p.	34
n. 9	- Correlazioni tra Piano industriale e Piano di Sostenibilità	p.	36
n. 10	- I principali attori dello SCiGR	p.	54
n. 11	- Il flusso dei controlli sui rischi	p.	54
n. 12	- Il sistema delle regole interne	p.	56
n. 13	- Il sistema di gestione integrato certificato	p.	56
n. 14	- Gli stakeholder e il loro coinvolgimento	p.	58
n. 15	- La mappa dagli stakeholder	p.	59
n. 16	- Strumenti RSI	p.	62
n. 17	- Giudizio globale sul servizio elettrico (2016-2017)	p.	69
n. 18	- Giudizio globale sull'illuminazione pubblica di Roma (2016-2017)	p.	70
n. 19	- Giudizio globale sul servizio di erogazione dell'acqua a Roma (2016-2017)	p.	71
n. 20	- Giudizio globale sul servizio di erogazione dell'acqua gestito da Acea Ato 5 (2016-2017)	p.	71
n. 21	- Tipologie di guasto di illuminazione pubblica sul totale segnalazioni ricevute (2017)	p.	83
n. 22	- Andamento del prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico tipo (2016-2017)	p.	100
n. 23	- Traffico telefonico complessivo dei numeri verdi Acea (2016-2017)	p.	104
n. 24	- Distribuzione percentuale del traffico telefonico ricevuto dai numeri verdi Acea (2017)	p.	104
n. 25	- Sito internet Acea 2017: modalità di accesso e fasce di età	p.	110
n. 26	- Valore approvvigionamenti beni, servizi e lavori e incidenza sul totale (2017)	p.	116
n. 27	- Ordinato (beni, servizi, lavori) per aree di business (2016-2017)	p.	117
n. 28	- Distribuzione geografica degli importi per l'approvvigionamento di beni e servizi in Italia e all'estero (2017)	p.	117
n. 29	- Distribuzione geografica degli importi lavori affidati in appalto in Italia e all'estero (2017)	p.	118
n. 30	- La composizione del personale: inquadramento, genere, livello di istruzione ed età (2017)	p.	124
n. 31	- Le tipologie contrattuali e la durata del rapporto di lavoro (2017)	p.	124
n. 32	- I motivi degli ingressi ed età del personale (2017)	p.	125
n. 33	- Le tipologie di uscita ed età del personale (2017)	p.	125
n. 34	- L'articolazione del personale in ottica di genere (2017)	p.	126
n. 35	- La presenza femminile negli organismi di corporate governance (2017)	p.	126
n. 36	- Le ore lavorate dal personale e le assenze (2017)	p.	129
n. 37	- Le retribuzioni medie e il rapporto tra stipendio base e remunerazione (2017)	p.	129
n. 38	- Infortuni e indici (2017)	p.	133
n. 39	- Ore di formazione: ripartizione per tipologia formativa e per qualifica (2017)	p.	138
n. 40	- I soci che hanno usufruito dei servizi del CRA (2017)	p.	143
n. 41	- Ripartizione investimenti per macroaree (2016-2017)	p.	150
n. 42	- Energia elettrica prodotta, suddivisa per fonte energetica primaria (2017)	p.	161
n. 43	- Potenza elettrica installata del Gruppo suddivisa per fonte energetica (2017)	p.	163
n. 44	- La rete di distribuzione idrica del Gruppo in Italia (2017)	p.	168
n. 45	- Controlli analitici su acque potabili totali e per società (2017)	p.	169
n. 46	- Reti fognarie del Gruppo in Italia (2017)	p.	171
n. 47	- Controlli analitici sulle acque reflue totali e per società (2017)	p.	171
n. 48	- Le perdite reali idriche (modello del D.M. 99/97, integrazioni regolatorie dell'ARERA)	p.	178

TABELLE

n. 1	- Rispondenza "material topic-specific standards" GRI e "temi materiali" Acea in alta rilevanza	p.	15
n. 2	- Società incluse nell'area di consolidamento integrale della Capogruppo (2017)	p.	16
n. 3	- Perimetro societario del Bilancio di Sostenibilità 2017 del Gruppo Acea (Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. N. 254/2016, redatta secondo gli Standard GRI)	p.	17
n. 4	- I dieci principi dell'United Nations Global Compact	p.	19
n. 5	- Gli elementi della CoP Advanced e gli Standard GRI	p.	20
n. 6	- Gruppo Acea in numeri 2017	p.	24
n. 7	- I principali dati economici e patrimoniali del Gruppo Acea (2016-2017)	p.	30
n. 8	- I sistemi di gestione certificati nel Gruppo ACEA (al 31.12.2017)	p.	57
n. 9	- Valore economico direttamente generato e distribuito (2016-2017)	p.	63
n. 10	- Ripartizione del valore generato per stakeholder (2016-2017)	p.	63
n. 11	- Indicatori sociali: i clienti del Gruppo Acea (2015-2017)	p.	68
n. 12	- Indicatori sociali: customer satisfaction (2016-2017)	p.	72
n. 13	- Indicatori sociali: livelli specifici e generali di qualità commerciale - distribuzione energia (2016-2017)	p.	77
n. 14	- Indicatori sociali: livelli specifici e generali di qualità commerciale - vendita energia (2016-2017)	p.	80
n. 15	- Indicatori sociali: dati di continuità del servizio - distribuzione energia (2015-2017)	p.	80
n. 16	- I numeri dell'illuminazione pubblica a Roma (2017)	p.	81
n. 17	- Principali interventi di illuminazione pubblica sui punti luce (2017)	p.	82
n. 18	- Riparazione e manutenzione programmata e straordinaria di illuminazione pubblica (2017)	p.	82
n. 19	- Ripristino guasti illuminazione pubblica: penali, standard e prestazioni Acea (2016-2017)	p.	83
n. 20	- Principali interventi sulle reti di acquedotto e controlli su acque potabili nell'ATO 2 - Lazio centrale (2017)	p.	87
n. 21	- Numero, tipologia e durata di interruzioni dell'erogazione dell'acqua nell'ATO 2 (2016-2017)	p.	87
n. 22	- Principali interventi sulle reti fognarie e controlli sulle acque reflue nell'ATO 2 - Lazio centrale (2017)	p.	89
n. 23	- Principali interventi sulle reti di acquedotto e controlli su acque potabili nell'ATO 5 - Lazio meridionale (2017)	p.	90
n. 24	- Numero, tipologia e durata di interruzioni dell'erogazione dell'acqua nell'ATO 5 (2016-2017)	p.	90
n. 25	- Principali interventi sulle reti fognarie e controlli sulle acque reflue nell'ATO 5 - Lazio meridionale (2017)	p.	91
n. 26	- Principali interventi sulle reti di acquedotto e controlli su acque potabili nell'ATO - Calore Irpino (2017)	p.	92
n. 27	- Principali interventi sulle reti fognarie e controlli sulle acque reflue nell'ATO - Calore Irpino (2017)	p.	92
n. 28	- Indicatori sociali: livelli specifici e generali di qualità contrattuale in ambito idrico (2017) - Acea Ato 2	p.	94
n. 29	- Indicatori sociali: livelli specifici e generali di qualità contrattuale in ambito idrico (2017) - Acea Ato 5	p.	96
n. 30	- Indicatori sociali: livelli specifici e generali di qualità contrattuale in ambito idrico (2017) - Gesesa	p.	98
n. 31	- Tariffe idriche medie applicate (2017)	p.	101
n. 32	- Indicatori sociali: performance di numeri verdi e sportelli (2016-2017)	p.	106
n. 33	- Indicatori sociali: i dati di approvvigionamento (2016-2017)	p.	118
n. 34	- Indicatori sociali: l'approvvigionamento sul territorio (2016-2017)	p.	118
n. 35	- Evoluzione dei dipendenti per macroaree (2016-2017)	p.	123
n. 36	- Indicatori sociali: dati generali sul personale (2016-2017)	p.	126
n. 37	- Indicatori sociali: movimentazioni del personale (2016-2017)	p.	127
n. 38	- Indicatori sociali: classi d'età, durata rapporto di lavoro (2016-2017)	p.	128
n. 39	- Indicatori sociali: ore lavorate, assenze, retribuzioni e iscritti al fondo pensionistico complementare (2016-2017)	p.	130
n. 40	- Indicatori sociali: salute e sicurezza (2016-2017)	p.	138
n. 41	- Indicatori sociali: formazione (2016-2017)	p.	138
n. 42	- Andamento indici di Borsa e titolo Acea (2017)	p.	158
n. 43	- Rating 2017	p.	162
n. 44	- Le principali fonti sotto tutela nell'ATO 2 - Lazio centrale	p.	163
n. 45	- Le principali fonti sotto tutela nell'ATO 5 - Lazio meridionale	p.	163
n. 46	- Le principali fonti sotto tutela nella provincia di Benevento - ATO - Calore Irpino	p.	163
n. 47	- Calore lordo prodotto dalla centrale di Tor di Valle (2015-2017)	p.	163
n. 48	- Le centrali elettriche di Acea Produzione	p.	163
n. 49	- Energia elettrica prodotta (per fonte energetica primaria) (2015-2017)	p.	163



n. 50 - Indicatori ambientali: consistenza impianti e linee di distribuzione aeree e interrate (2015-2017)	p.	165
n. 51 - Il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio: dati di funzionamento (2015-2017)	p.	167
n. 52 - Il termovalorizzatore di Terni: dati di funzionamento (2015-2017)	p.	167
n. 53 - Indicatori ambientali: determinazioni analitiche a Roma e a Frosinone (2015-2017) e parametri di qualità dell'acqua potabile distribuita a Roma, a Frosinone e a Benevento (2017)	p.	169
n. 54 - Copertura percentuale dei servizi di fognatura e depurazione sul totale utenze delle società idriche operative nel Lazio e a Benevento (2015-2017)	p.	172
n. 55 - Volumi di acque reflue trattate dalle società idriche operative nel Lazio e a Benevento (2015-2017)	p.	172
n. 56 - Parametri in uscita dei depuratori principali gestiti da Acea Ato 2 SpA - Comune di Roma (2017)	p.	172
n. 57 - Parametri in uscita dei depuratori principali gestiti da Acea Ato 5 SpA - Comune di Frosinone (2017)	p.	173
n. 58 - Consumi diretti di energia delle principali società del Gruppo (2015-2017)	p.	174
n. 59 - Consumi indiretti di energia delle principali società del Gruppo (2015-2017)	p.	175
n. 60 - Indici di intensità energetica (2015-2017)	p.	175
n. 61 - I Titoli di efficienza energetica e la produzione di energia da impianti Ecogena (2015-2017)	p.	176
n. 62 - Efficienza energetica in Arete (2015-2017)	p.	177
n. 63 - Consumi idrici delle principali società del Gruppo (2015-2017)	p.	177
n. 64 - Emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio e di Terni (2015-2017)	p.	179
n. 65 - Quote di emissione CO ₂ da Piano Nazionale di Allocazione (PNA) ed emissioni effettive per centrale (2015-2017)	p.	180
n. 66 - Le emissioni totali di inquinanti in atmosfera prodotte dai principali impianti del Gruppo (2015-2017)	p.	181
n. 67 - Indicatori ambientali: emissioni di CO ₂ , indici di intensità delle emissioni a effetto serra ed emissioni dell'autoparco (2015-2017)	p.	181





BILANCIO AMBIENTALE

INDICE

SISTEMI DI PRODOTTO	231
I PRODOTTI	232
LE RISORSE UTILIZZATE	239
I RILASCI E GLI SCARTI	244
LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (KPI)	247
NOTA INTEGRATIVA	255



PERIMETRO DI RIFERIMENTO

Il perimetro del *Bilancio ambientale* è coerente con il perimetro di rendicontazione del *Bilancio di Sostenibilità* (ai sensi del D. Lgs. 254/2016), come definito in *Nota metodologica*.

Le società idriche partecipate da Acea Acque, Gori, Acquedotto del Fiora, Publacqua e Umbra Acque - consolidate nel Bilancio d'esercizio con il metodo del patrimonio netto - sono incluse marginalmente nel *Bilancio Ambientale* e solo per aspetti che nel testo sono precisamente segnalati; per i bilanci idrici di tali società si rinvia al capitolo *Schede società idriche e attività estere* (fuori perimetro della *Dichiarazione non finanziaria*).

Il Bilancio ambientale, parte integrante del *Bilancio di Sostenibilità*, riunisce e presenta in modo sistematico le informazioni e i dati di performance ambientale delle principali società del Gruppo.

I dati sono distinti per "sistemi di prodotto" pertinenti agli ambiti energia, "ambiente" e idrico, secondo l'approccio del Life Cycle Assessment (norma ISO serie 14040), che valuta l'intero ciclo di vita dei sistemi.

Le sostanze usate dal Gruppo - siano esse naturali, come l'acqua, sia non naturali, come i "chemical", i "prodotti" e le emissioni, gli effluenti e i rifiuti correlati alle attività gestite, sono rendicontati per il triennio, in quanto rilevanti per **produrre e distribuire energia**, per **prelevare e distribuire acqua potabile**, per i processi di **depurazione** e per tutti i processi legati alla **gestione dei rifiuti**, inclusa la **termovalorizzazione**. Ogni uso è ridotto al minimo in termini di quantità

e ogni sostanza è scelta con attenzione alla qualità, sicurezza e alla sostenibilità ambientale.

Nelle tre aree sono illustrate le risorse **sia rinnovabili sia non rinnovabili** utilizzate. In particolare, tra le risorse rinnovabili elencate si ricordano: il consumo della risorsa idrica e le biomasse utilizzate per la produzione di compost. L'energia prodotta da rinnovabili (fotovoltaico e da biogas), ove possibile viene utilizzata presso gli impianti o le sedi più prossime (si veda *Le relazioni con l'ambiente*).

Nella *Nota integrativa* si forniscono informazioni aggiuntive circa la **qualità dei dati presentati**, in particolare se **misurati, stimati o calcolati**, e le principali voci del *Bilancio ambientale*, indicate nelle tabelle e nel testo da un numero tra parentesi, sono corredate da una sintetica descrizione esplicitiva.

SISTEMI DI PRODOTTO



AREA ENERGIA

- GENERAZIONE ENERGIA (TERMOELETTRICA
 - + IDROELETTRICA
 - + FOTOVOLTAICO
 - + ENERGIA ELETTRICA DA RIFIUTI E DA BIOMASSA
- DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
- PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CALORE
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA
- CONTROLLI E MISURE



AREA AMBIENTE

- RSU SMALTIITI
- PRODUZIONE DI COMPOST
- ANALISI E MISURE



AREA IDRICA

- APPROVVIGIONAMENTO IDRICO POTABILE
- APPROVVIGIONAMENTO IDRICO NON POTABILE
- DISTRIBUZIONE IDRICA
- ADDUZIONE/DEPURAZIONE ACQUE REFLUE
- ANALISI E MISURE

I dati sono forniti per il triennio 2015-2017 ed aggregati in tre categorie omogenee:

- **il prodotto fornito,**
- **le risorse utilizzate,**
- **gli scarti prodotti.**

Nel seguito vengono illustrati, per ciascuna area, gli indicatori di prestazione e i principali indicatori di performance ambientale.

I PRODOTTI - AREA ENERGIA

I dati di bilancio per la generazione di energia elettrica riguardano Acea Produzione ed Acea Ambiente - termovalorizzazione.

ENERGIA ELETTRICA - GENERAZIONE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
dati riassuntivi					
energia elettrica totale lorda prodotta (1) = (3 +11+16)	GWh	783,07	737,39	837,88	13,6
energia elettrica totale netta prodotta (2) = (10+15+18)	GWh	728,07	681,84	776,31	13,9
da fonti fossili (termoelettrica) (5 + 0,47x 15 _{San Vittore} + 0,58x 16 _{Terni})	GWh	170,16 21,7% di (1)	166,29 22,6% di (1)	229,44 27,4% di (1)	38,0
da fonti rinnovabili (idroelettrica, solare, frazione biodegradabile rifiuti) (4+0,53x15 _{San Vittore} +0,42 x 16 _{Terni} +16 +19)	GWh	612,91 78,3% di (1)	571,11 77,5% di (1)	608,43 72,6% di (1)	6,5
Acea Produzione - termoelettrica					
energia elettrica totale lorda prodotta (3) = (4+5)	GWh	462,26	399,73	420,18	5,1
energia idroelettrica totale lorda (4)	GWh	449,19	389,68	380,48	-2,4
A. Volta Castel Madama	GWh	15,67	0,00	6,93	-
G. Ferraris Mandela	GWh	12,21	10,71	3,27	-69,5
G. Marconi Orte	GWh	62,53	62,69	56,31	-10,2
Sant'Angelo	GWh	177,19	132,62	128,42	-3,2
Salzano	GWh	179,21	181,26	182,82	0,9
altre minori	GWh	2,38	2,40	2,72	13,6
energia termoelettrica totale lorda (5)	GWh	13,08	10,05	39,70	294,9
da gasolio centrale Montemartini (*)	GWh	1,84	1,18	2,15	82,2
da gas naturale	GWh	11,24	8,88	37,55	323,1
Tor di Valle cogenerazione	GWh	11,24	8,88	8,22	-7,4
Tor di Valle modulo CAR	GWh	-	-	29,33	-
perdite totali di energia elettrica (6) = (7+8+9)	GWh	12,81	10,90	8,76	-19,6
autoconsumi impianti idro (7)	GWh	2,29	2,09	2,0	-5,3
autoconsumi impianti termo (Tor di Valle, Montemartini) (8)	GWh	4,18	4,17	2,27	-45,6
perdite prima trasformazione (9)	GWh	6,34	4,63	4,51	-2,6
energia elettrica totale netta prodotta' da Acea Produzione (10) = (3-6)	GWh	449,46	388,84	411,42	5,8
Acea Produzione - fotovoltaico					
energia elettrica fotovoltaica lorda (11) (**)	GWh	13,93	10,91	11,58	6,1
perdite totali di energia elettrica (12)	GWh	0,28	0,32	0,34	6,3
energia elettrica fotovoltaica netta (13) = (11-12)	GWh	13,65	10,59	11,24	6,1
Acea Ambiente - termovalorizzazione					
energia elettrica lorda prodotta totale (14) = (15)+(16)	GWh	306,87	326,75	384,25	17,6
impianto di San Vittore del Lazio (15)	GWh	225,35	243,68	301,15	23,6
impianto di Terni (16)	GWh	81,52	83,07	83,10	0,0
autoconsumi + perdite di prima trasformazione (17)	GWh	41,91	44,34	51,30	15,7
impianto di San Vittore del Lazio	GWh	32,88	35,68	42,78	19,9
impianto di Terni	GWh	9,03	8,66	8,52	-1,6
energia elettrica totale netta prodotta (18) = (14-17)	GWh	264,96	282,41	332,95	17,9
Acea Ambiente - biogas					
energia elettrica lorda prodotta totale da biogas (19)	GWh	-	17,69	21,87	23,9
impianto di Orvieto	GWh	-	17,69	21,87	23,9
autoconsumi (20)	GWh	-	1,10	1,17	6,7
energia elettrica totale ceduta in rete (21) = (19-20)	GWh	-	16,60	20,69	24,9

(*) La centrale Montemartini è mantenuta in esercizio ma con modalità di riserva

(**) Rispetto a quanto pubblicato, per il biennio 2016-2017 si è esclusa la produzione del FV del Parco della Mistica, confluito in ALL srl da 29.12.2016, per la parte 2016 sia nel 2016

ENERGIA TERMICA - GENERAZIONE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
Acea Produzione					
energia termica lorda prodotta Centrale di Tor di Valle (22)	GWh	80,20	90,03	96,19	6,8
perdite totali di energia termica (23)	GWh	7,98	23,95	20,14	15,9
perdite di distribuzione	GWh	5,82	17,83	14,06	-21,1
perdite di produzione	GWh	2,16	6,11	6,08	-0,6
energia termica netta venduta (24) = (22-23)	GWh	72,21	66,08	76,05	15,1
ENERGIA ELETTRICA - TRASPORTO E VENDITA	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
a Roma e Formella - dati riassuntivi					
Fornitura da Gruppo Acea (25)	GWh	2,35	3,00	3,21	7,0
energia elettrica dal mercato (26)	GWh	11.197,77	10.798,59	10.832,86	0,3
da Acquirente Unico	GWh	2.839,87	2.675,92	2.620,42	-2,1
da importazione	GWh	389,12	390,20	389,13	-0,3
da grossisti + altri produttori	GWh	7.968,78	7.732,47	7.823,31	1,2
energia elettrica richiesta sulla rete (27) = (25+26) = (28+29+30+31+32)	GWh	11.200,12	10.801,60	10.836,07	0,3
perdite di distribuzione trasporto e commerciali (28)	GWh	690,62 6,17% di (27)	699,58 6,45% di (27)	747,40 6,90% di (27)	6,8
usi propri trasmissione e distribuzione (29)	GWh	30,05	32,45	40,39	24,5
energia elettrica netta ceduta a terzi (30)	GWh	2,67	2,52	2,59	2,8
energia elettrica netta vettoriata da Acea a clienti del mercato libero (31)	GWh	7.525,98	7.309,74	7.393,80	1,2
energia elettrica netta venduta da Acea Energia a clienti del mercato libero su rete società di distribuzione (Areti)	GWh	5.644,24	5.673,51	5.847,37	3,1
energia elettrica netta venduta da altri venditori a clienti del mercato libero su rete società di distribuzione (Areti)	GWh	1.881,74	1.636,22	1.546,43	-5,5
energia elettrica netta venduta ai clienti di maggior tutela (32)	GWh	2.950,80	2.757,30	2.651,9	-3,8
vendita in Italia - dati riassuntivi					
energia elettrica netta venduta da Acea su mercato libero - inclusa vendita su Roma (33)	GWh	6.467,5	5.558,80	4.190,90	-24,6
Acea Energia	GWh	6.092,0	5.163,4	3.852,1	25,4
altre Società partecipate	GWh	375,5	395,0	338,8	-14,3
energia elettrica netta venduta da Acea in Italia (mercato libero + maggior tutela) (32+33)	GWh	9.418,3	8.316,1	6.842,8	-17,7
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
flusso luminoso a Roma (34)	Mlumen	3.376	2.750	1.991	-27,6
CONTROLLI E MISURE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
attività misura e controllo (35)	n.	371	410	371	-9,5
misure di campo elettro-magnetico	n.	22	23	25	8,7
misure di rumore	n.	14	18	27	50,0
analisi chimiche PCB	n.	75	76	43	-43,4
classificazione rifiuti	n.	43	43	28	-34,9
diagnostica trasformatori	n.	199	217	216	-0,5
altro	n.	18	33	32	-3,0

I PRODOTTI - AREA AMBIENTE

I dati si riferiscono ai tre impianti di compostaggio (quello ubicato ad Aprilia e i due ubicati, rispettivamente, a Monterotondo Marittimo e Sabaudia) e all'impianto di gestione rifiuti di Orvieto, tutti in Acea Ambiente e 100% Acea SpA. L'impianto di Sabaudia, per consentire l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ha sospeso i conferimenti a settembre 2016 ed è

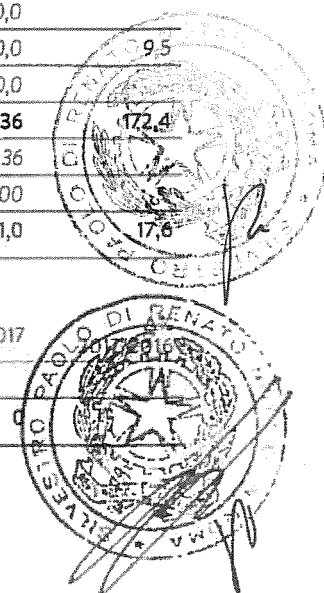
stato inattivo per tutto il 2017. L'impianto di Aprilia, che ottenne il dissequestro il 21.12.2015 (e riavviò le attività il 1.06.2016) dal 14.12.2017 è stato posto nuovamente sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Latina¹. Non si calcolano le variazioni percentuali di questo impianto in quanto poco significative in considerazione dei tempi diversi di funzionamento.

RIFIUTI NON PERICOLOSI SMALTITI E RECUPERATI - IMPIANTO DI ORVIETO	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
rifiuti totali in ingresso (36) = (36A) + (37)	t	93.865	96.541	88.273	-8,6
rifiuti avviati al trattamento (36A)	t	31.484	55.328	58.297	5,4
di cui: rifiuti avviati al digestore anaerobico e trattamento aerobico	t	6.926	29.846	42.506	42,4
di cui: avviati al trattamento aerobico o alla sola triturazione		nd	nd	15.791	-
rifiuti inviati direttamente in discarica (37)	t	62.523	40.894	29.976	-26,7
rifiuti avviati in discarica dopo trattamento (37A)	t	20.956	29.886	13.625	-54,4
rifiuti recuperati (38)	t	7.031	3.887	336	-91,4
compost alta qualità (39)	t	0	1.339	4.578	241,9
riduzione per stabilizzazione (40) = (36) - (37+37A+38+39)	t	3.355	20.536	39.759	93,6

PRODUZIONE DI COMPOST	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
rifiuti organici totali in ingresso (41) = (42+43+44)	t	19.509,9	45.051,07	56.474,33	25,4
fanghi in entrata (42)	t	11.390,98	16.999,50	10.593,60	-37,7
impianto di Aprilia	t	0,00	6.393,94	5.464,54	-
impianto di Monterotondo Marittimo	t	4.986,98	4.867,80	5.129,06	5,4
impianto di Sabaudia	t	6.404,00	5.737,76	0,00	-
verde in entrata (43)	t	8.118,94	12.596,45	11.220,33	-10,9
impianto di Aprilia	t	0,00	5.705,00	8.585,21	-
impianto di Monterotondo Marittimo	t	2.155,94	2.202,43	2.635,12	19,6
impianto di Sabaudia	t	5.963,00	4.689,02	0,00	-
frazione organica da raccolta differenziata in entrata e altri scarti agroalimentari (44)	t	0,00	15.467,18	34.660,40	124,1
impianto di Aprilia	t	0,00	15.439	33.141,62	-
impianto di Monterotondo Marittimo		-	27,78	1.518,78	-
compost alta qualità prodotto (45)	t	7.203,0	12.654,00	13.150,00	3,9
impianto di Aprilia	t	0,0	5.000,0 (*)	10.850,0	-
impianto di Monterotondo Marittimo	t	3.167,0	2.100,0	2.300,0	-
impianto di Sabaudia	t	4.036,0	5.554,0	0,0	-
materiale non compostabile a smaltimento (46)	t	118,03	3.364,08	9.163,36	172,4
impianto di Aprilia	t	118,03	3.364,08	9.163,36	-
impianti di Monterotondo Marittimo e Sabaudia	t	0,00	0,00	0,00	-
riduzione per stabilizzazione (47) = (42+43+44-45-46)	t	12.306,9	29.045,1	34.161,0	17,6

LIQUIDI A DEPURAZIONE	u. m.	2015	2016	2017
liquidi a depurazione (48)				
liquidi a depurazione - impianto di Sabaudia	t	14.648	10.489	

¹ Si tratta di un sequestro preventivo con riferimento ad aspetti correlati alle emissioni odorigene relative all'estate 2017



DETERMINAZIONI ANALITICHE SU RIFIUTI E SUL COMPOST DI QUALITÀ	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
determinazioni analitiche totali (49)	n.	73	95	104	9,5
<i>determinazioni analitiche su compost - impianto di Orvieto</i>	<i>n</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
<i>determinazioni analitiche su compost - impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia</i>	<i>n</i>	<i>17</i>	<i>35</i>	<i>30</i>	<i>-14,3</i>
<i>determinazioni analitiche sui rifiuti - impianto di Orvieto</i>	<i>n</i>	<i>56</i>	<i>60</i>	<i>62</i>	<i>3,3</i>

(*) Dato rettificato rispetto al pubblicato nel Bilancio di sostenibilità 2016 - rappresenta il quantitativo totale prodotto nel 2016

I PRODOTTI - AREA IDRICA

I dati idrici riassuntivi a livello nazionale includono tutte le principali società idriche del Gruppo Acea: Acea Ato 2, Acea Ato 5 (Lazio), Gesesa (Campania), Gori (Campania), Umbra Acque (Umbria), Acque, Publiacqua e Acquedotto del Fiora (Toscana).

Il dettaglio dei bilanci idrici viene presentato solo per le società operative del perimetro di rendicontazione del Bilancio di sostenibilità

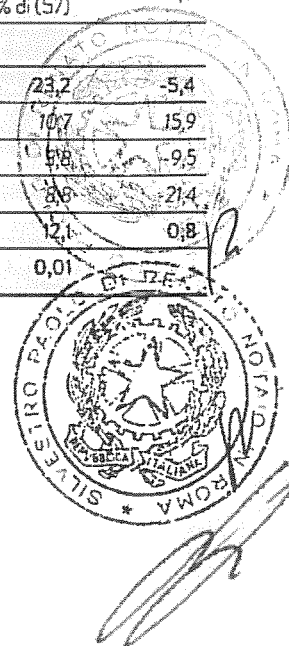
(ai sensi del D. Lgs 254/2016): Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa. Per i bilanci idrici delle altre società del Gruppo si veda il capitolo Schede società idriche e attività estere

Le voci di bilancio idrico sono state ricalcolate per il triennio seguendo i criteri forniti dall'ARERA.

DATI IDRICI RIASSUNTIVI DEL GRUPPO IN ITALIA ^(*)	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
totale acqua potabile prelevata dall'ambiente o da altri sistemi (50)	Mm ³	1.423,8	1.445,8	1.406,3	-2,7
totale acqua potabile immessa in rete (51)	Mm ³	1.285,5	1.297,6	1.263,5	-2,6
totale acqua potabile erogata (52)	Mm ³	667,0	668,0	658,0	-1,5

(*) I dati 2016 sono stati rettificati, dopo consolidamento di alcune voci da parte delle società idriche del Gruppo. Alcune voci 2017 sono state stimate e saranno consolidate nei mesi successivi alla pubblicazione.

DATI IDRICI RIASSUNTIVI DELLE SOCIETÀ OPERATIVE NEL PERIMETRO DNF: ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
totale acqua potabile prelevata dall'ambiente o da altri sistemi	Mm ³	859,9	890,6	857,1	-3,8
totale acqua potabile immessa in rete	Mm ³	744,1	763,2	734,6	-3,8
totale acqua potabile erogata	Mm ³	389,8	391,7	383,6	-2,1
Acea Ato 2 per rete storica di Roma ⁽¹⁾					
acqua potabile prelevata dall'ambiente (53)	Mm ³	619,4	635,9	612,0	-3,8
da lago di Bracciano potabilizzata	Mm ³	36,7	32,0	22,6	-29,4
da pozzi	Mm ³	19,8	20,5	33,1	61,5
da sorgenti	Mm ³	562,9	583,5	556,1	-4,7
acqua potabile ceduta a Comuni posti sul tracciato degli acquedotti (54)	Mm ³	66,7	69,1	70,5	2,0
acqua potabile immessa in rete non potabile (55)	Mm ³	11,4	11,2	8,8	-21,4
acqua potabile restituita all'ambiente / volumi tecnici di esercizio (56)	Mm ³	48,1	45,6	55,4	21,5
acqua potabile immessa nella rete storica di Roma (57) = (53)-(54+55+56)	Mm ³	493,2	510,1	477,4	-6,4
acqua potabile erogata attraverso la rete storica di Roma (58)	Mm ³	274,3	271,1	270,2	-0,3
valutazione delle perdite secondo il Decreto Ministeriale n. 99/97 e in conformità con quanto richiesto dall'ARERA					
perdite globali (grandezza A17 DM 99/97) (59)	Mm ³	217,5	237,7	205,9	-13,4
perdite reali (grandezze A13+A15 come da DM 97/99) (60)	Mm ³	209,1 42,4% di (57)	229,5 45,0% di (57)	197,2 41,3% di (57)	-14,0
bilancio idrico rete non potabile di Roma					
acqua non potabile prelevata dall'ambiente (61)	Mm ³	25,9	24,6	23,2	-5,4
da fiume Tevere trattata (Impianto Grottarossa)	Mm ³	4,7	9,2	10,7	15,9
da sorgenti	Mm ³	9,8	4,2	5,8	-9,5
potabile immessa in rete non potabile	Mm ³	11,4	11,2	8,8	-21,4
acqua non potabile erogata al Comune di Roma (62)	Mm ³	13,2	12,0	12,1	0,8
acqua non potabile erogata ad altri Comuni (63)	Mm ³	0,03	0,01	0,01	



DATI IDRICI RIASSUNTIVI DELLE SOCIETÀ OPERATIVE
NEL PERIMETRO DNF: ACEA ATO 2, ACEA ATO 5
E GESESA (segue)

	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
Acea Ato 2 per ATO 2 - Lazio centrale (Roma + comuni acquisiti al 31.12.2017) (*)					
acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi (64)	Mm³	735,6	761,7	735,9	-3,4
da lago di Bracciano potabilizzata	Mm ³	36,7	32,0	22,6	-29,4
da pozzi	Mm ³	92,4	99,9	114,6	14,7
da sorgenti	Mm ³	601,0	624,6	592,9	-5,1
da altri sistemi acquedottistici	Mm ³	5,5	5,2	5,8	11,5
acqua potabile ceduta ad altri sistemi d'acquedotto (65)	Mm ³	35,7	36,8	29,5	-19,8
acqua potabile immessa in rete non potabile (66)	Mm ³	11,4	11,2	8,8	21,8
acqua potabile restituita all'ambiente / volumi tecnici d'esercizio (67)	Mm ³	58,9	60,2	67,8	12,6
acqua potabile immessa nella rete ATO 2 (68) = (64) - (65+66+67)	Mm³	629,6	653,5	629,8	-3,6
totale acqua potabile erogata nella rete ATO 2 (69)	Mm³	362,8	364,7	360,5	-1,2
valutazione delle perdite secondo il Decreto Ministeriale n. 99/97 e in conformità con quanto richiesto dall'ARERA					
perdite globali (grandezza A17 DM 99/97) (70)	Mm ³	300,9	324,1	297,2	-8,3
perdite reali (grandezza A13+A15) (71)	Mm ³	290,8 (46,6% di 68)	314,1 (48,1% di 68)	286,7 (45,5% di 68)	8,7
Acea Ato 5 per ATO 5 - Lazio meridionale - Frosinone (85 comuni)					
acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi (72)	Mm³	107,7	107,4	97,4	-9,3
da pozzi	Mm ³	60,2	73,0	65,9	-9,7
da sorgenti	Mm ³	47,5	34,4	31,5	-8,4
da altri sistemi acquedottistici	Mm ³	5,4	8,3	8,4	1,2
acqua potabile immessa in rete (73)	Mm³	103,3	96,5	89,6	-7,2
acqua potabile erogata (74)	Mm³	27,0	27,0	23,1	-14,4
valutazione delle perdite secondo il Decreto Ministeriale n. 99/97 e in conformità con quanto richiesto dall'ARERA					
perdite globali (grandezza A17 DM 99/97) (75)	Mm ³	75,0	72,8	64,9	-10,9
perdite reali (grandezza A13+A15 DM 99/97) (76)	Mm ³	69,6 (67,4% di 73)	64,4 (66,7% di 73)	58,1 (64,8% di 73)	-9,8
Gesesa - ATO - Calore Irpino - Benevento (21 comuni)					
acqua potabile prelevata dall'ambiente (**)	Mm³	5,9	5,9	8,1	37,3
da pozzi	Mm ³	5,2	4,9	6,6	34,7
da sorgenti	Mm ³	0,7	1,0	1,5	50,0
acqua potabile prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm³	5,3	7,3	7,4	1,4
acqua potabile immessa in rete	Mm³	11,2	13,2	15,2	15,2
acqua potabile erogata	Mm³	11,0	12,6	14,1	11,9
valutazione delle perdite secondo il Decreto Ministeriale n. 99/97 e in conformità con quanto richiesto dall'ARERA					
perdite globali (grandezza A17 DM 99/97)	Mm ³	4,5	5,53	6,79	22,8
perdite reali (grandezza A13+A15 DM 99/97)	Mm ³	4,2 (37,5% dell'immesso)	5,50 (41,7% dell'immesso)	6,75 (44,4% dell'immesso)	22,7

(*) I dati 2016 di bilancio idrico per la rete di Acea Ato 2 sono stati rettificati per aggiornamento di alcune voci di volumi 2017 relativi ai bilanci comunali e alle fonti minori sono stimati e potranno subire un consolidamento dopo la pubblicazione.

(**) Per gli anni 2016 e 2017 la misura dei volumi prelevati dall'ambiente è, in parte, stimata.

TOTALE ACQUA REFLUA TRATTATA
DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO
IN ITALIA - DATO RIASSUNTIVO

	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
acque reflue trattate nei principali depuratori delle società del Gruppo in Italia (77)	Mm³	895,9	872,7	815,4 (*)	-6,6

TOTALE ACQUA REFLUA TRATTATA DALLE SOCIETÀ OPERATIVE NEL PERIMETRO DNF (ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA^(*)) - DATO RIASSUNTIVO

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
acque reflue trattate nei principali depuratori di Acea Ato 2, Acea Ato 5 (79) + (80)	Mm ³	650,1	621,9	574,7	-7,6

ACQUA REFLUA TRATTATA DA ACEA ATO 2

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
acque reflue trattate nei principali depuratori (78)	Mm ³	528,1	514,3	467,1	-9,2
Roma Sud	Mm ³	296,7	288,1	276,9	-3,9
Roma Nord	Mm ³	96,5	95,7	75,2	-21,4
Roma Est	Mm ³	96,1	94,8	83,0	-12,4
Roma Ostia	Mm ³	26,6	24,9	20,9	-16,1
CoBIS	Mm ³	7,5	6,7	7,0	4,5
Fregene	Mm ³	4,7	4,1	4,1	-
altro - comune di Roma	Mm ³	16,0	14,8	14,0	-5,4
altro - esterni al comune di Roma	Mm ³	79,0	66,1	72,5	9,7
totale acque reflue trattate da Acea Ato 2 (79)	Mm ³	623,1	595,2	553,6	-7,0

ACQUA REFLUA TRATTATA DA ACEA ATO 5

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
acque reflue trattate nei principali depuratori (80)	Mm ³	27,0	26,7	21,1	-21,0

(*) Le acque reflue trattate di Acquedotto del Fiora e Umbra Acque sono state stimate pari al dato 2016 non essendo pervenuto il dato 2017.

(**) La società Gesesa non ha al momento misuratori di portata all'ingresso degli impianti di depurazione.

DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE NEL GRUPPO IN ITALIA - DATO RIASSUNTIVO^(*)

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
determinazioni analitiche su acque potabili totali Gruppo (81)	n.	1.147.716	1.188.656	1.144.365	-3,7
determinazioni analitiche su acque reflue totali Gruppo (82)	n.	486.425	448.123	470.239	4,9

DETERMINAZIONI ANALITICHE SU ACQUE POTABILI E SU ACQUE REFLUE DELLE SOCIETÀ OPERATIVE NEL PERIMETRO DNF: ACEA ATO 2, ACEA ATO 5 E GESESA - DATO RIASSUNTIVO

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
determinazioni analitiche su acque potabili di Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa	n.	447.613	462.320	409.375	-11,5
determinazioni analitiche su acque reflue di Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa	n.	217.149	186.754	211.890	13,5

DETERMINAZIONI ANALITICHE ACEA ATO 2

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
determinazioni analitiche su acque potabili Ato 2	n.	359.090	370.720	311.929	-15,9
determinazioni analitiche su acque reflue Ato 2	n.	191.552	151.446	184.201	21,6

DETERMINAZIONI ANALITICHE ACEA ATO 5

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
determinazioni analitiche su acque potabili Ato 5	n.	83.910	85.500	91.157	6,4
determinazioni analitiche su acque reflue Ato 5	n.	21.681	31.258	21.421	-31,5

DETERMINAZIONI ANALITICHE GESESA

u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016	
determinazioni analitiche su acque potabili Gesesa	n.	4.613	6.100	6.289	3,4
determinazioni analitiche su acque reflue Gesesa	n.	3.916	4.050	4.268	5,4

(*) Il numero comprende sia le determinazioni eseguite autonomamente da ciascuna Società, sia quelle effettuate dalla società in house Acea Elabori. Alcuni dati del biennio precedente sono stati rettificati.

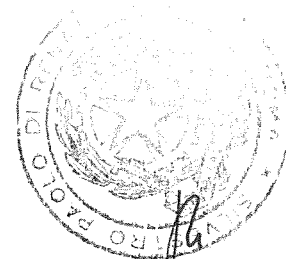
LE RISORSE UTILIZZATE - AREA ENERGIA

I dati sulle risorse utilizzate si riferiscono ad Acea Produzione, Acea Ambiente, termovalorizzazione e Areti

GENERAZIONE, TRASPORTO E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA	U.M.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
gas naturale					
generazione elettrica e calore (83) = (84+85)	Nm³ x 1.000	14.853	14.849	18.351	23,6
produzione termoelettrica e calore AP (84)	Nm³ x 1.000	11.363	11.314	15.134	33,8
<i>Tor di Valle caldaie ausiliarie - per teleriscaldamento</i>	<i>Nm³ x 1.000</i>	<i>7.247</i>	<i>7.958</i>	<i>4.334</i>	<i>-45,5</i>
<i>Tor di Valle cogenerazione</i>	<i>Nm³ x 1.000</i>	<i>4.116</i>	<i>3.357</i>	<i>2.942</i>	<i>-12,4</i>
<i>Tor di Valle modulo CAR</i>	<i>Nm³ x 1.000</i>			<i>7.857</i>	
termovalorizzazione (85)	Nm³ x 1.000	3.490	3.535	3.217	-9,0
<i>impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio</i>	<i>Nm³ x 1.000</i>	<i>2.109</i>	<i>2.816</i>	<i>2.719</i>	<i>-3,4</i>
<i>impianto di termovalorizzazione di Terni</i>	<i>Nm³ x 1.000</i>	<i>1.381</i>	<i>719</i>	<i>498</i>	<i>-30,7</i>
gasolio per generazione termoelettrica					
produzione termoelettrica e impianto di Terni (86)	l x 1.000	757	564	924	63,8
<i>centrale Montemartini</i>	<i>l x 1.000</i>	<i>748</i>	<i>492</i>	<i>865</i>	<i>-34,2</i>
<i>impianto di Terni</i>	<i>l x 1.000</i>	<i>9</i>	<i>72</i>	<i>60</i>	<i>-16,7</i>
CSS (Combustibile Solido Secondario da rifiuti) termovalorizzato					
impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio (87)	t x 1.000	239,871	281,917	345,639	22,6
pulper di cartiera termovalorizzato					
impianto di termovalorizzazione di Terni (88)	t x 1.000	99,892	99,768	99,970	0,2
biogas per la produzione di energia elettrica					
impianto di Orvieto (89)	Nm³ x 1.000		10.459	12.695	21,4
acqua					
derivazione per produzione idroelettrica (90)	Mm³	3.514,77	3.176,99	2.899,00	-8,8
acqua di processo (91)	Mm³	0,1179	0,1395	0,1498	7,4
acqua usi civili/sanitari (92)	Mm³	0,2770	0,3078	0,3413	10,9
materiali vari					
olio minerale dielettrico in esercizio (93)	t	9.885	9.871	9.979	1,1
<i>olio minerale dielettrico reintegri</i>	<i>t</i>	<i>3,21</i>	<i>2,74</i>	<i>1,58</i>	<i>-57,2</i>
SF₆ in esercizio (94)	t	29,64	29,75	29,80	0,1
<i>SF₆ reintegri</i>	<i>t</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>14,3</i>
fluidi refrigeranti (tipo HCFC) in esercizio (95)	t	1,27	1,33	1,33	-
<i>fluidi refrigeranti (tipo HCFC) reintegri</i>	<i>t</i>	<i>0,008</i>	<i>0,000</i>	<i>0,000</i>	<i>-</i>
chemical vari (96)	kg	7.993.950	8.351.458	9.694.690	16,1
<i>correttore di acidità</i>	<i>kg</i>	<i>60</i>	<i>120</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
<i>cloruro di sodio</i>	<i>kg</i>	<i>53.000</i>	<i>93.000</i>	<i>79.500</i>	<i>-14,5</i>
<i>idrossido di sodio (soda caustica)</i>	<i>kg</i>	<i>105.410</i>	<i>106.938</i>	<i>190.330</i>	<i>78,0</i>
<i>bicarbonato di sodio</i>	<i>kg</i>	<i>6.731.810</i>	<i>7.007.300</i>	<i>8.035.000</i>	<i>14,7</i>
<i>acido cloridrico</i>	<i>kg</i>	<i>109.310</i>	<i>111.760</i>	<i>198.770</i>	<i>77,9</i>
<i>soluzione ammoniacale</i>	<i>kg</i>	<i>655.440</i>	<i>725.340</i>	<i>793.090</i>	<i>9,3</i>
<i>carbone attivo</i>	<i>kg</i>	<i>338.500</i>	<i>307.000</i>	<i>398.000</i>	<i>29,6</i>
oli e grassi / lubrificanti vari (97)	kg	6.332	1.098	3.776	243,9

GENERAZIONE, TRASPORTO E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA (segue)	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
energia elettrica					
consumi per distribuzione elettrica (98) = (28)	GWh	690,62	699,58	747,40	6,8
consumi per produzione elettrica (99) = (1)-(2)	GWh	55,00	55,55	61,56	10,8
consumi per uffici (50% dell'energia elettrica consumata dalla Capogruppo) (100)	GWh	5,10	4,96	5,01	1,0
altri consumi (100 B)	GWh	-	-	1,16	-
altri usi propri (101)	GWh	30,05	32,45	41,49	24,5
totale (102) = (98+99+100+100B+101)	GWh	780,77	792,55	855,53^(*)	-
illuminazione pubblica					
consumi per illuminazione pubblica (103)	GWh	167,34	167,85	115,64	-31,1

(*) I consumi non sono confrontabili con gli anni precedenti avendo inserito la stima di consumi non rendicontati in precedenza.



LE RISORSE UTILIZZATE - AREA AMBIENTE

I dati sulle risorse utilizzate si riferiscono ai tre impianti di compostaggio di Acea Ambiente (tutti al 100% Acea SpA): quello ubicato

ad Aprilia e i due ubicati, rispettivamente, a Monterotondo Marittimo e Sabaudia, e all'impianto di gestione rifiuti di Orvieto

SMALTIMENTO RIFIUTI - IMPIANTO DI ORVIETO	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
acqua di processo (104)	m ³	2.468	3.425	6.251	82,5
chemical vari (105)	t	1,7	7,3	251,9	-
energia elettrica (106)	GWh	0,600	3,557	3,959	11,3
gasolio (107)	l	262.618	249.422	257.953	3,4
acqua usi civili /sanitari (108)	m ³	1.353	4.227	1.330	-68,5

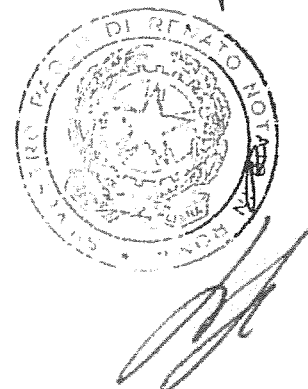
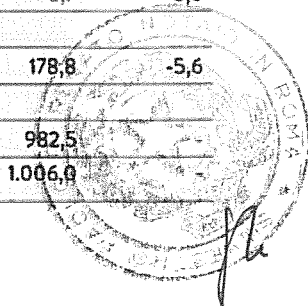
PRODUZIONE DI COMPOST	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
acqua di processo (impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia) (109)	m ³	572	3.946	8.553	116,8
chemical vari (impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia) (110)	t	53,20	70,83	101,5	43,3
energia elettrica (impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia) (111)	GWh	1,551	1,924	3,691	91,8
gasolio (impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia) (112)	l x 1.000	91,60	127,50	138,02	8,3

LE RISORSE UTILIZZATE - AREA IDRICA

I dati si riferiscono alle società idriche del Gruppo incluse nel perimetro del Bilancio di Sostenibilità Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa

CAPTAZIONE, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA POTABILE E NON POTABILE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
materiali vari e risorse naturali					
reattivi per potabilizzazione e disinfezione (113)	t	2.405,70	2.922,00	2.996,35	2,5
reattivi per analisi chimiche (114)	t	1,50	1,40	1,50	3,4
gas per analisi chimiche (115)	MNm ³	5,24	5,26	5,52	4,9
fluidi refrigeranti (tipo HCFC) in esercizio (116)	t	1,27	1,33	1,33	-
fluidi refrigeranti (tipo HCFC) -reintegri	t	0,008	0,000	0,000	-
energia elettrica					
impianti sollevamento idrico (117)	GWh	225,94	242,18	277,13	14,4
uffici/usi propri (50% energia consumata dalla Capogruppo) (118) = (100)	GWh	5,10	4,96	5,01	1,0
laboratorio chimico (119)	GWh	1,23	1,12	1,12	-
totale energia elettrica consumata (120) = (117+118+119)	GWh	232,27	248,27	283,26	14,1
acqua potabile					
usi civili/sanitari (121)	Mm ³	1,63	1,63	1,00	-38,5
usi di processo	Mm ³	nd	nd	0,83	-
uffici (50% dell'acqua potabile consumata dalla Capogruppo) (122)	Mm ³	0,13	0,19	0,16	-15,8
totale acqua potabile consumata (123) = (121+122)	Mm³	1,76	1,81	1,99	9,9

DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
materiali vari e risorse naturali					
reattivi per depurazione acque reflue (124)	t	6.770	6.495	7.333	12,9
polielettrolita per disidratazione fanghi	t	1.257	1.680	1.883	4,6
ipoclorito di sodio per disinfezione finale	t	3.027	2.575	2.693	4,6
cloruro ferrico per disidratazione fanghi	t	642	86	9	-89,7
acido peracetico	t	1.809	1.969	2.332	18,4
altro (antischiuma, ecc.)	t	35	186	417	124,6
olio e grasso (125)	t	4,9	5,4	5,7	5,6
energia elettrica					
fognatura e depurazione (126)	GWh	193,3	189,4	178,8	-5,6
combustibili					
metano per essiccatori e gruppi elettrogeni (127)	Nm ³ x 1.000	-	-	982,5	-
biogas prodotto e consumato in loco (128)	Nm ³ x 1.000	-	-	1.006,0	-



I COMBUSTIBILI UTILIZZATI DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER AUTOTRAZIONE E RISCALDAMENTO

TIPOLOGIA DI COMBUSTIBILE	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
autotrazione (parco auto Gruppo)					
benzina (129)	l x 1.000	290,4	157,1	95,4	-39,3
gasolio (130)	l x 1.000	1.189,8	1.711,4	2.702,0	57,9
riscaldamento					
gasolio (131)	l x 1.000	2,3	4,5	2,7	-40
metano (132)	Nm³ x 1.000	766,4	463,0	461,0	-0,4
GPL (133)	l x 1.000	34,3	32,8	32,2	-1,7

I RILASCI E GLI SCARTI - AREA ENERGIA

I dati sui rilasci e scarti si riferiscono ad Acea Produzione, agli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente e ad Areti.

EMISSIONI IN ATMOSFERA	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CO₂ (134) = (135+136+137) (*)	t	260.670	272.295	369.546	35,7
Acea Produzione (135) (**)	t	25.440	24.610	33.507	36,2
Areti - da SF ₆ (136)	t	12.540	14.820	14.100	-4,9
termovalorizzazione (137)	t	222.690	232.865	321.939	38,3
NO_x (138) = (139+140)	t	190,86	171,13	198,20	15,8
Acea Produzione (139)	t	55,20	46,88	53,53	14,2
termovalorizzazione (140)	t	135,66	124,25	144,67	16,4
CO (141) = (142+143)	t	6,75	6,28	6,81	8,4
Acea Produzione (142)	t	3,61	3,56	2,18	-38,8
termovalorizzazione (143)	t	3,14	2,72	4,63	70,2
SO₂ (144) = (145+146)	t	0,22	0,28	0,42	50,0
Acea Produzione (145)	t	0,03	0,02	0,03	50,0
termovalorizzazione (146)	t	0,19	0,26	0,39	50,0
polveri (147) = (148+149)	t	0,32	0,55	0,55	-
Acea Produzione (148)	t	0,04	0,03	0,05	66,7
termovalorizzazione (149)	t	0,28	0,52	0,50	-4,5
HCl (150)	t	2,65	3,00	2,98	-0,7
termovalorizzazione	t	2,65	3,00	2,98	-0,7
HF (151)	t	0,20	0,09	0,12	33,3
termovalorizzazione	t	0,20	0,09	0,12	33,3
Carbonio Organico (152)	t	1,79	1,40	1,88	34,6
termovalorizzazione	t	1,79	1,40	1,88	34,6
ALTRI RILASCI E SCARTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
acque reflue trattate (153)	Mm ³	0,0006	0,0002	0	-
campi elettrici a 50 Hz	kV			monitorato	
				impegno a mantenere il valore al di sotto del limite di legge	
campi magnetici a 50 Hz	μT			monitorato	
				impegno a mantenere il valore al di sotto del limite di legge	
rumore	dB			monitorato	
				impegno a mantenere il valore al di sotto del limite di legge	
flussi luminosi dispersi	Mlumen			impegno a progettare gli impianti per limitare al massimo il valore di emissione disperso verso il cielo	
RIFIUTI (D. LGS. N. 152/06)	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
rifiuti pericolosi - esclusa area termovalorizzazione (154)	t	1.254,34	324,17	409,26	26,2
produzione propria area energia (**)	t	1.252,80	323,58	406,42	25,6
quota parte per le attività svolte dalla capogruppo (**)	t	1,54	0,59	2,84	384,6
rifiuti pericolosi da termovalorizzazione (155)	t	54.405,71	73.035,04	80.031,71	8,6
rifiuti non pericolosi esclusa area termovalorizzazione (156)	t	958,34	947,23	1.497,71	58,1
produzione propria area energia (**)	t	920,50	902,71	1.354,56	50,1
quota parte per le attività svolte dalla capogruppo (**)	t	37,84	44,52	143,15	225,1
rifiuti non pericolosi da termovalorizzazione (157)	t	8.011,30	7.381,94	16.640,18	125,4

(*) I dati di Acea Produzione sono stimati

(**) Il 50% dei rifiuti prodotti dalla capogruppo

I RILASCI E GLI SCARTI - AREA AMBIENTE

I dati si riferiscono ai tre impianti di compostaggio di Acea Ambiente: quello ubicato ad Aprilia e i due ubicati, rispettivamente, a Monterotondo Marittimo e Sabaudia, e all'impianto di gestione rifiuti di Orvieto.

RIFIUTI (D. LGS. N. 152/06)	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
rifiuti pericolosi - impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia incluso percolato (158)	t	847,66	562,12	33,95	-94,0
rifiuti non pericolosi impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia incluso percolato (159)	t	5.676,57	16.448,62	18.070,23	9,9
rifiuti pericolosi Impianto di Orvieto (160)	t	1,0	9,7	14,9	53,5
rifiuti non pericolosi Impianto di Orvieto incluso percolato (161)	t	18.641,32	20.193,18	16.500,16	-18,3

EMISSIONI IN ATMOSFERA	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
CO ₂ - impianto di Orvieto e impianti di compostaggio (161 B)	t	-	-	932	-
polveri (162)	t	2,58	0,68	<0,012	-
composti organici totali (COT) (163)	t	≤9,64	0,28	<0,30	-
ammoniaca (164)	t	≤0,58	0,80	<0,10	-
sostanze inorganiche volatili (SIV) (165)	t	≤4,05	2,42	<1,64	-

I RILASCI E GLI SCARTI - AREA IDRICA

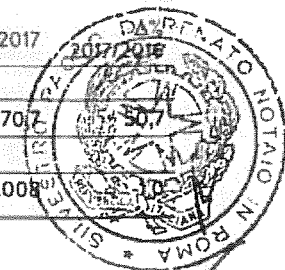
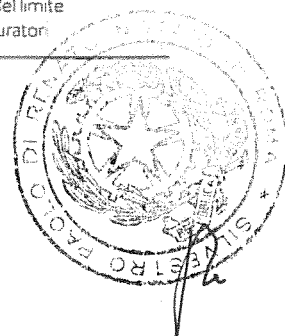
I dati si riferiscono alle società idriche Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gesesa.

RIFIUTI PRODOTTI	u. m.	2015	2016	2017	Δ% 2017/2016
rifiuti specifici da depurazione acque reflue					
fanghi di depurazione totali (166)	t	151.654	137.175	118.915	-13,3
fanghi di depurazione Acea Ato 2 (167)	t	139.341	122.947	107.205	-12,8
fanghi di depurazione Acea Ato 5 (168)	t	11.856	13.098	10.580	-19,2
fanghi di depurazione Gesesa	t	300	457	1.130	147,3
sabbia e grigliati totali da depurazione (169)	t	28.921	10.955	16.826	53,6
sabbia e grigliati Acea Ato (170)	t	28.733(*)	10.813	16.733	54,7
sabbia e grigliati Acea Ato 5 (171)	t	184	120	81	-32,5
sabbia e grigliati Gesesa	t	4	22	12	-45,5
rifiuti (ex D. Lgs. n.152/06)					
rifiuti pericolosi totali (172) = (173+174+175)	t	81,1	114,0	86,5	-24,2
produzione Acea Ato 2 e Acea Elabori (173)	t	79,1	113,4	75,7	-33,3
produzione Acea Ato 5 (174)	t	0,5	0,02	8,0	-
quota parte per le attività svolte dalla capogruppo (175) ^(*)	t	1,5	0,6	2,8	366,7
rifiuti non pericolosi totali (176) = (177+178+179+180)	t	7.185,6	19.101,5	8.239,1	-56,9
produzione Acea Ato 2 e Acea Elabori (177)	t	558,9	565,0	524,9	-7,1
produzione Acea Ato 5 (178)	t	6.570	18.492,0	7.571	-59,1
produzione Gesesa	t	18,9	28,7	34,6	20,4
quota parte per le attività svolte dalla capogruppo (179) ^(*)	t	37,8	44,5	143,2	221,8
altri rilasci e scarti					
CO₂ da metano per essiccatori (179B)	t	-	-	2.026	-
rumore	dB	monitorato impegno a mantenere il valore al di sotto del limite di legge			
odori		monitorato impegno a mantenere il valore al di sotto del limite di percezione nelle zone adiacenti ai depuratori			

(*) 50% dei rifiuti prodotti dalla capogruppo

LE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DA AUTOTRAZIONE E CONDIZIONAMENTO

SOCIETÀ DEL GRUPPO	u. m.	2015	2016	2017
autotrazione				
CO₂ (180)	t	3.815,7	4.890,6	7.370,7
riscaldamento				
CO₂ (181)	t	1.644	1.018	1.008 ^(*)



LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - AREA ENERGIA

Principali indicatori di performance ambientale (Key Performance Indicators)

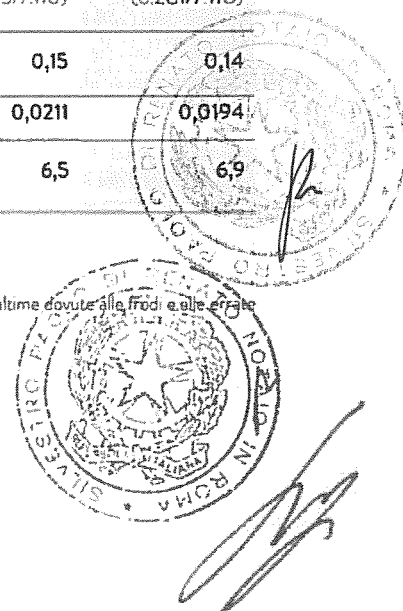
INDICATORE	u. m.	2015	2016	2017
energia utilizzata per i processi				
A consumi nella distribuzione elettrica		1.341,8 (373,0)	1.283,8 (356,6)	1.244,9 (345,8)
B consumi nella produzione elettrica (dato 99)		197,1 (54,72)	200,0 (55,55)	221,6 (61,56)
C calore perduto nella rete di telerisc. (dato 23)		28,7 (7,98)	86,2 (23,95)	72,5 (20,14)
D consumi per illuminazione pubblica (dato 103)		602,42 (167,34)	604,26 (167,85)	416,30 (115,64)
E consumi Area Ambiente (106+111)		7,9 (2,2)	19,8 (5,5)	27,5 (7,7)
F distribuzione idrica (dato 120-118)		797,4 (221,5)	846,0 (235,0)	1.001,7 (278,3)
G depurazione acque (dato 126)	TJoules (GWh)	695,5 (193,2)	681,8 (189,4)	643,7 (178,8)
H energia elettrica per uffici (dato 100+118)		36,7 (10,2)	35,6 (9,9)	36,1 (10,0)
I consumi per riscaldamento uffici		29,2 (8,1)	18,1 (5,0)	17,9 (5,0)
II consumi essiccatori area idrica				36,4 (10,1)
L mobilità (dato 129+130)		48,4 (13,4)	66,5 (18,5)	100,1 (27,8)
consumi indiretti + consumi da mobilità + riscaldamento		3.785,1 (1.051,6)	3.842,1 (1.067,2)	3.818,7 (1.060,8)
M perdite di energia nella conversione da fonte primaria ad energia elettrica		4.887,5 (1.408,3)	5.394,4 (1.498,4)	6.358,5 (1.766,3)
consumo totale di energia (somma A : M)		8.672,6 (2.459,9)	9.236,5 (2.565,6)	10.177,2 (2.827,1)
EMISSIONI, EFFLUENTI E RIFIUTI				
emissioni di gas ad effetto serra (CO ₂) (dato (134 + 161 B + 179 B + 180 + 181))	t	266.129	278.204	380.883 (*)
emissioni di SO ₂ , NO _x e altri gas significativi per tipo				
NO _x (138)	t	190,86	171,13	198,20
CO (141)	t	6,75	6,28	6,81
SO ₂ (144)	t	0,22	0,28	0,42
indicatori di emissione/produzione Acea (Acea Produzione e Acea Ambiente - termovalorizzazione)				
NO _x /produzione termoelettrica	g/kWh	1,12	0,97	0,86
CO ₂ /produzione termoelettrica	g/kWh	776	764	838
CO ₂ /produzione totale lorda	g/kWh	316,9	349,2	424,2
SO ₂ /produzione termoelettrica	g/kWh	0,0	0,0	0,0

(*) Per la prima volta, nel 2017 sono state inserite le quantità di emissioni di CO₂ degli impianti di compostaggio e di Orvieto e degli essiccatori dell'area idrica

INDICATORE	U. M.	2015	2016	2017
PRODOTTI E SERVIZI - ENERGIA ELETTRICA				
rendimento del processo di produzione elettrica di Acea Produzione				
rendimento medio lordo produzione termoelettrica (calcolo 1)		25,8	25,0	37,3
Centrale Tor di Valle (cogenerazione solo rendimento elettrico)		26,0	25,2	24,0
Centrale Tor di Valle - modulo CAR		-	-	46,0
Centrale Montemartini	%	24,9	24,2	25,7
rendimento medio lordo produzione termoelettrica inclusa energia termica recuperata (calcolo 2)		66,8	73,3	86,6
rendimento medio lordo produzione idroelettrica (calcolo 3)		80,5	81,9	82,4
rendimento medio lordo produzione globale (calcolo 4)		78,2	80,4	78,1
rendimento medio lordo produzione globale inclusa energia termica recuperata (calcolo 5)		79,8	81,1	83,2
rendimento del processo di produzione elettrica - impianti termovalorizzazione				
San Vittore del Lazio				
CSS termovalorizzato/energia prodotta lorda-San Vittore	kt/GWh	1,064	1,157	1,148
rendimento lordo conversione CSS in energia elettrica (calcolo 6)	kWh /kg CSS	0,94	0,86	0,87
rendimento elettrico (calcolo 7)	%	19,5	19,6	19,4
rifiuti totali prodotti /ore lavorate	t/h	2,74	3,55	3,31
Terni				
rendimento lordo conversione Pulper in energia elettrica (calcolo 8)	kWh /kg pulper	0,82	0,83	0,83
rendimento elettrico (calcolo 9)	%	18,1	16,5	17,1
rifiuti totali prodotti /ore lavorate	t/h	2,0	2,0	2,0
rendimento del processo di produzione elettrica - fotovoltaico				
efficienza media moduli fotovoltaici	%	14,0	14,0	14,0
altri indicatori (territorio, illuminazione pubblica, controlli, perdite)				
tutela del territorio (lunghezza totale linee AT in cavo / (lunghezza linee AT aeree + in cavo) x 100	%	42,53	43,09	44,0
efficienza luminosa illuminazione pubblica (dato 34 / dato 103)	Lumen/ kWh	20,2	16,4	17,2
rendimento medio lampade installate (dato 34 / potenza elettrica)	Lumen/W	84,9 (39.759 kW)	84,3 (32.641 kW)	101,8 (32.641 kW)
consumo specifico per lampada (dato 103 / n. lampade)	kWh/ n. lampade	760,03 (220.175)	761,31 (220.474)	515,15 (224.480)
percentuale di strade illuminate ^(*)	% (km di strade illuminate/km strade totali)	86,6 (6.156/7.110)	86,7 (6.165/7.110)	88,3 (6.281/7.110)
n. controlli di esercizio e laboratorio/GWh energia elettrica netta venduta (dato 35) / (dato 32)	n./GWh	0,13	0,15	0,14
reintegri di SF₆/km rete di distribuzione di energia elettrica	kg/km	0,0197	0,0211	0,0194
perdite totali di energia elettrica (dato 28) / (dato 27) ^(**)	% energia richiesta	6,2	6,5	6,9

(*) Si tratta di una stima.

(**) Le perdite totali di energia elettrica includono le perdite di trasformazione, le perdite di trasporto e le perdite commerciali, queste ultime dovute alla frode e alle errate misurazioni.



LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - AREA IDRICA

Principali indicatori di performance ambientale (Key Performance Indicators)

INDICATORE	u. m.	2015	2016	2017
carbon footprint				
SERVIZIO IDRICO				
totale CO₂/m³ di acqua erogata (servizio idrico integrato)⁽¹⁾	kgCO₂/m³	0,39	0,39	0,43
CO ₂ /m ³ di acqua erogata (processo distribuzione idrica)	kgCO ₂ /m ³	0,21	0,22	0,26
CO ₂ /m ³ di acqua trattata (processo depurazione)	kgCO ₂ /m ³	0,11	0,11	0,11
SERVIZIO: ACQUA POTABILE				
parametri di valutazione secondo DM n. 99/97 e in conformità con quanto richiesto dall'ARERA				
rete di Acea Ato 2				
rendimento primario (R1): (dato 69) / (dato 68)	%	57,6	55,8	57,2
rendimento al consumo (R2): (dato 69 + A 11) / (dato 68) A 11 = 1,38 Mm ³ per il 2017	%	59,6	58,1	57,5
rendimento netto (R3): (dato 69 + A 11 + A 12) / (dato 68) A 12 = 1,65 Mm ³ per il 2017	%	59,8	58,3	57,7
PRODOTTO: ACQUA POTABILE				
rete di Acea Ato 2				
indice lineare delle perdite globali in distribuzione (secondo DM n. 99/97: A 17 / km rete) (dato 70) / (km rete incluse diramazioni utenze Roma e Fiumicino)	Mm³x1.000/km	26,0 (11.346,3 km)	28,5 (11.117 km)	26,2 (11.339 km)
indice lineare delle perdite reali in distribuzione (secondo il DM n. 99/97 e provvedimenti ARERA: (A15+A13) / km rete) (dato 71) / (km rete incluse diramazioni utenze Roma e Fiumicino)	Mm³x1.000/km	25,6 (11.346,3 km)	27,6 (11.117 km)	25,3 (11.339 km)
consumo specifico di energia elettrica per rete idrica (consumo energia rete di Acea Ato 2) / (dato 68)	kWh/m³	0,252	0,264	0,318
intensità dei controlli su acqua potabile distribuita (dato 81 - acqua potabile Acea Ato 2) / (dato 68)	n./Mm³	570	567	495
indice di additivazione acqua potabile (dato 113 - rete di Acea Ato 2) / (dato 68)	g/m³	3,3	4,0	4,3
rete di Acea Ato 5				
indice lineare delle perdite globali in distribuzione (secondo DM n. 99/97: A 17 / km rete)	Mm³x1.000/km	-	-	15,0 (4.330 km)
indice lineare delle perdite reali in distribuzione (secondo il DM n. 99/97 e provvedimenti ARERA: (A15+A13) / km rete)	Mm³x1.000/km	-	-	14,5 (4.330 km)
consumo specifico di energia elettrica per rete idrica (consumo energia rete di Acea Ato 5) / immesso (dato 73)	kWh/m³	0,594	0,630	0,750
intensità dei controlli su acqua potabile distribuita (dato 81 - acqua potabile Acea Ato 5) / (dato 73)	n./Mm³	812	886	1.017
indice di additivazione acqua potabile (dato 113 - rete di Acea Ato 5) / (dato 73)	g/m³	2,9	2,7	2,9
rete di Gesesa				
indice lineare delle perdite globali in distribuzione (secondo DM n. 99/97: A 17 / km rete)	Mm³x1.000/km	9,9 (457 km)	4,5 (1.220 km)	5,3 (1.270 km)
indice lineare delle perdite reali in distribuzione (secondo il DM n. 99/97 e provvedimenti ARERA: (A15+A13) / km rete)	Mm³x1.000/km	9,1 (457 km)	4,5 (1.220 km)	5,3 (1.270 km)
consumo specifico di energia elettrica per rete idrica (consumo energia / immesso)	kWh/m³	0,499	0,623	0,625

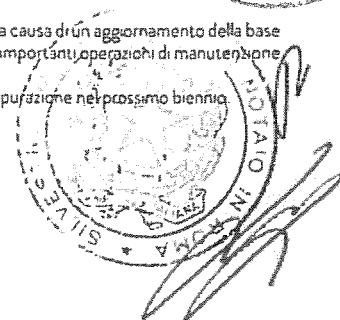
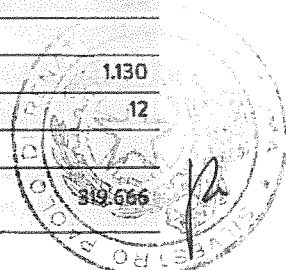
INDICATORE (segue)	u. m.	2015	2016	2017
intensità dei controlli su acqua potabile distribuita	n./Mm ³	413	462	415
indice di additivazione acqua potabile	g/m ³	3,41	3,41	3,96
SERVIZIO: DEPURAZIONE ACQUE REFLUE				
Acea Ato 2				
fanghi smaltiti (dato 168)	t	139.341	122.947	107.205
sabbia e grigliati rimossi (dato 171)	t	28.733	10.813	16.733
COD ingresso	t	163.451	198.946	203.889
COD rimosso	t	143.709	180.755	181.639
efficienza di rimozione COD	%	88	91	89
SST ingresso	t	113.971	121.876	137.117
SST rimosso	t	103.959	113.284	127.695
efficienza di rimozione SST	%	91	93	93
efficienza di rimozione BOD	%	90	90	89
totale N ingresso (come NH ₄ +NO ₂ +NO ₃ +organico)	t	14.375	22.870	18.871
totale N rimosso	t	8.157	17.365	13.076
efficienza di rimozione N (**)	%	67	72	70
indice di additivazione Acea Ato 2	g/m ³	9,7	9,8	12,2
consumo specifico di energia elettrica per processo depurazione Acea Ato 2	kWh/m ³	0,282	0,288	0,290
Acea Ato 5				
fanghi smaltiti (dato 167)	t	11.856	13.098	10.580
sabbia e grigliati rimossi (dato 171)	t	184	120	81
COD ingresso	t	7.020	9.012	9.772
COD rimosso	t	5.805	7.000	7.842
efficienza di rimozione COD	t	81	78	84
totale N ingresso	t	-	1.172	1.167
totale N rimosso	t	-	1.013	1.003
efficienza di rimozione N (NH ₄ *)	%	85	89	91
SST ingresso	t	-	-	7.876
SST rimosso	t	-	-	7.096
efficienza di rimozione SST	%	80	82	95
indice di additivazione Acea Ato 5	g/m ³	27,5	24,3	27,9
consumo specifico di energia elettrica per processo depurazione Acea Ato 5	kWh/m ³	0,619	0,620	0,787
Gesesa (***)				
fanghi smaltiti	t	300	457	1.130
sabbia e grigliati rimossi	t	4	22	12
CONFORMITÀ				
penalità pagate per non conformità rispetto a regole/accordi di carattere ambientale (****)	euro	75.469	414.491	319.666

(*) Emissioni definite "Scope 2", ovvero derivanti dal consumo di energia elettrica delle società idriche considerate

(**) Valore calcolato come somma (NH₄+NO₂+NO₃+N organico). I dati del 2015 e del 2016 non coincidono con quanto pubblicato a causa di un aggiornamento della base dati utilizzata per il calcolo. Il dato di rimozione dell'azoto 2017 non include il contributo del depuratore Roma Est perché sottoposto a importanti operazioni di manutenzione nel periodo.

(***) Gesesa ha in programma un piano di investimenti che include l'installazione di misuratori di portata in ingresso agli impianti di depurazione nel prossimo biennio.

(****) Penalità pagate, nel 2017, da da Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gesesa, e l'impianto di termovalorizzazione di Terni



LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - AREA AMBIENTE

Principali indicatori di performance ambientale (Key Performance Indicators)

INDICATORE	u. m.	2015	2016	2017
rifiuti non pericolosi smaltiti in discarica/rifiuti totali in ingresso (dato 37)/(dato 36)	t/t	0,89	0,73	0,49
rifiuti smaltiti in discarica/energia consumata al netto del fotovoltaico (dato 37+37A)/(dato 106)	t/kWh	0,14	0,02	0,01
compost prodotto/rifiuti in ingresso (dato 39+45)/(dato 36 + dato 41)	t/t	0,06	0,10	0,12
compost prodotto/energia elettrica consumata (dato 39+45)/(dato 106+111)	kg/kWh	3,35	2,55	2,32

DESCRIZIONE DEI CALCOLI UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE DEL RENDIMENTO DI GENERAZIONE ELETTRICA

calcolo 1

$$\text{rendimento}_{(\text{termoelettrica})} = \frac{\text{Energia}_{\text{termoelettrica}} \text{ (kWh)}}{\text{Energia}_{\text{gasolio}} \text{ (kWh)} + \text{Energia}_{\text{metano}} \text{ (kWh)}}$$

Dove:

$\text{Energia}_{\text{termoelettrica}}$ = energia elettrica lorda prodotta con il ciclo termoelettrico

$$\text{Energia}_{\text{gasolio}} \text{ (kWh)} = \frac{\text{gasolio (l)} \times 0,835 \times \text{PCI}_g \text{ (kcal/kg)}}{860 \text{ (kcal/kWh)}}$$

Energia equivalente al gasolio consumato (86)

$$\text{Energia}_{\text{metano}} \text{ (kWh)} = \frac{\text{metano (Nm}^3\text{)} \times \text{PCI}_m \text{ (kcal/Nm}^3\text{)}}{860 \text{ (kcal/kWh)}}$$

Energia equivalente al metano consumato (84)

PCI_g = 10.000 kcal/kg (potere calorifico inferiore del gasolio)

PCI_m = 8.500 kcal/Nm³ (potere calorifico inferiore del metano)

860 = coefficiente di conversione dell'energia da kcal a kWh

0,835 = peso specifico gasolio (kg/l)

NB i poteri calorifici utilizzati per Acea Produzione sono quelli reali desunti dalle misurazioni dei fornitori di gas e gasolio

calcolo 2

$$\text{rendimento}_{(\text{termoelettrica})} = \frac{\text{Energia}_{\text{termoelettrica}} (\text{kWh}) + \text{Energia}_{\text{termica}} (\text{kWh})}{\text{Energia}_{\text{gasolio}} (\text{kWh}) + \text{Energia}_{\text{metano}} (\text{kWh})}$$

$\text{Energia}_{\text{termica}} = \text{Energia termica lorda prodotta}$

$\text{Energia}_{\text{termoelettrica}} = \text{Energia termoelettrica lorda prodotta}$

$$\text{Energia}_{\text{gasolio}} (\text{kWh}) = \frac{(\text{gasolio (l)}) \times 0,835 \times \text{PCI}_g (\text{kcal/kg})}{860 (\text{kcal/kWh})} \quad \text{Energia equivalente al gasolio consumato (86)}$$

$$\text{Energia}_{\text{metano}} (\text{kWh}) = \frac{\text{metano (Nm}^3) \times \text{PCI}_m (\text{kcal/Nm}^3)}{860 (\text{kcal/kWh})} \quad \text{Energia equivalente al metano consumato (84)}$$

$\text{PCI}_g = 10.000 \text{ kcal/kg}$ (potere calorifico inferiore del gasolio)

$\text{PCI}_m = 8.500 \text{ kcal/Nm}^3$ (potere calorifico inferiore del metano)

860 = coefficiente di conversione dell'energia da kcal a kWh

0,835 = peso specifico gasolio (kg/l)

NB i poteri calorifici utilizzati per Acea Produzione sono quelli reali desunti dalle misurazioni dei fornitori di gas e gasolio

calcolo 3

$$\text{rendimento (idroelettrico)} = \frac{\text{Energia idroelettrica (MWh)} \times 3,6 \times 10^9}{[m(\text{kg}) \times 9,8 (\text{m/s}^2) \times h(\text{m})] (\text{Joule})}$$

Dove:

$3,6 \times 10^9$ = fattore di conversione dell'energia idrica da Joule a MWh

m = acqua derivata per la produzione idroelettrica

9,8 = accelerazione di gravità al livello del mare

h = altezza di caduta dell'acqua (pelo libero invaso - turbina)

$\text{Energia}_{\text{idroelettrica}}$ = energia prodotta nel ciclo idroelettrico



calcolo 4

$$\text{rendimento (medio)} = \frac{E_i}{(E_i + E_t)} \times \eta_i + \frac{E_t}{(E_i + E_t)} \times \eta_t$$

dove:

E_i = energia idroelettrica totale prodotta

E_t = energia termoelettrica totale prodotta

η_i = rendimento idroelettrico

η_t = rendimento termoelettrico

rendimento (medio) = rendimento medio della produzione

calcolo 5

$$\text{rendimento (medio)} = \frac{E_i}{(E_i + E_T)} \times \eta_i + \frac{E_T}{(E_i + E_T)} \times \eta_T$$

dove:

E_i = energia idroelettrica totale prodotta

E_T = somma dell'energia (termoelettrica e termica) totale prodotta

η_i = rendimento idroelettrico

η_T = rendimento termoelettrico (termoelettrico + termico)

rendimento (medio) = rendimento medio della produzione

calcolo 6

$$\text{rendimento di recupero (kWh/kg)} = \frac{\text{Energia elettrica lorda prodotta (kWh)}}{\text{CDR (kg)}}$$

Energia elettrica lorda prodotta (kWh) = energia elettrica lorda prodotta a San Vittore = (dato 12)

calcolo 7

$$\text{rendimento elettrico} = \frac{\text{Energia elettrica prodotta (kWh)}}{\text{Energia interna CSS (kWh)} + \text{Energia interna metano (kWh)}}$$

Dove:

Energia elettrica prodotta = energia elettrica prodotta a San Vittore = (dato 12)

$$\text{Energia interna metano} = \frac{\text{Sm}^3 \text{CH}_4 \times \text{PCI}_m \text{ (kcal/Sm}^3\text{)}}{860 \text{ (kcal/kWh)}}$$

$\text{PCI}_m = \text{PCI metano} \approx \text{circa } 8.500 \text{ kcal/Sm}^3$

860 = coefficiente di conversione dell'energia da kcal a kWh.

$$\text{Energia interna CSS (kWh)} = \frac{\text{CSS (kg)} \times \text{PCI}_{cs} \text{ (kcal/kg)}}{860 \text{ (kcal/kWh)}}$$

$\text{PCI}_{cs} = 3.583 \text{ kcal/kg (15.000 kJ/kg)}$ - potere calorifico inferiore medio del CSS

860 = coefficiente di conversione dell'energia da kcal a kWh

calcolo 8

$$\text{rendimento recupero (kWh/kg)} = \frac{\text{Energia elettrica lorda prodotta (kWh)}}{\text{pulper (kg)}}$$

Energia elettrica lorda prodotta (kWh) = energia elettrica prodotta a Terni = (dato 13)

calcolo 9

$$\text{rendimento} = \frac{\text{Energia elettrica prodotta (kWh)}}{\text{Energia interna pulper (kWh)} + \text{energia interna metano (kWh)}}$$

Dove:

Energia elettrica prodotta = Energia elettrica prodotta a Terni = (dato 13)

$$\text{Energia interna metano (kWh)} = \frac{\text{Sm}^3 \text{CH}_4 \times \text{PCI}_m \text{ (kcal/Sm}^3\text{)}}{860 \text{ (kcal/kWh)}}$$

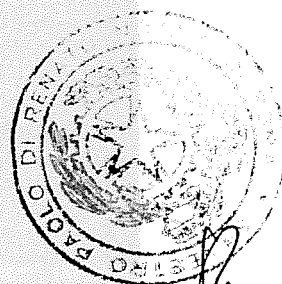
$\text{PCI}_m = \text{PCI metano} \approx \text{circa } 8.500 \text{ kcal/Sm}^3$

860 = coefficiente di conversione dell'energia da kcal a kWh

$$\text{Energia interna pulper (kWh)} = \frac{\text{pulper (kg)} \times \text{PCI}_p \text{ (kcal/kg)}}{860 \text{ (kcal/kWh)}}$$

$\text{PCI}_p = \text{PCI pulper} = 3.635 \text{ kcal/kg (15.216 kJ/kg)}$ - potere calorifico inferiore medio del pulper

860 = coefficiente di conversione dell'energia da kcal a kWh



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AMBIENTALE

I dati numerici presentati nel *Bilancio ambientale* sono stati prodotti e certificati dalle Funzioni competenti.

La responsabilità della corretta formazione dei dati fa capo alle singole unità di produzione, in attesa di implementare un Sistema di gestione ambientale standardizzato, in grado di codificare le procedure per ottenere un flusso regolare di informazioni numeriche. Prima della definitiva accettazione, tuttavia, i dati ufficiali sono stati sottoposti ad un processo di validazione che ha previsto quattro passaggi di controllo

1. confronto con i dati storici per evidenziare e giustificare eventuali forti scostamenti,
2. ripetizione per almeno due volte del processo di acquisizione,
3. *feed-back* alle Funzioni responsabili per la definitiva validazione dei dati,
4. verifica a campione attuata da società di revisione.

I dati numerici sono stati suddivisi nelle tre categorie:

- stimati,
- calcolati,
- misurati.

Nel caso di dati scaturiti da stima si è posta la massima attenzione alla verifica della ragionevolezza dei criteri di base utilizzati, con l'obiettivo di ricorrere il meno possibile, nel futuro, a questa forma di misurazione delle grandezze di rilievo ambientale.

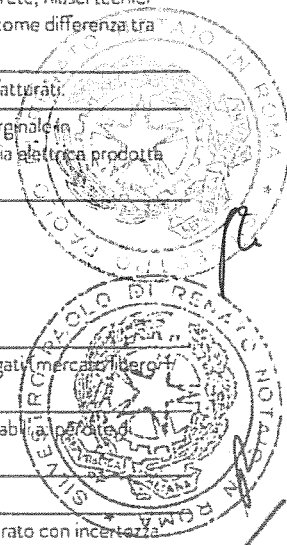
Quando i dati sono stati frutto di calcolo, l'algoritmo utilizzato è stato sinteticamente esplicitato per consentire la piena comprensione del risultato matematico.

Quando, infine, i dati sono stati misurati si è fornita una stima dell'incertezza da associare al numero

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SUI DATI NUMERICI PRESENTATI NEL BILANCIO AMBIENTALE

PRODOTTI - AREA ENERGIA

dato n.	spiegazione - commento
1	Energia totale lorda prodotta da Acea Ambiente e Acea Produzione. Il dato è calcolato.
2	Energia elettrica prodotta al netto delle perdite dovute alla sola fase di produzione. Il dato è calcolato.
3=4+5	Energia elettrica totale prodotta, al lordo delle perdite, dalle Centrali di Acea Produzione. Include l'energia termoelettrica e idroelettrica. Il dato è misurato con incertezza inferiore a $\pm 0,5\%$
6=7+8+9	Perdite di energia elettrica imputabili alla sola fase di produzione delle Centrali di Acea Produzione. Comprende: gli autoconsumi (termo e idro) e le perdite di prima trasformazione. Il dato è misurato con incertezza inferiore a $\pm 0,5\%$
10	Energia elettrica prodotta dalle Centrali di Acea Produzione al netto delle perdite. Il dato è calcolato.
11	Energia lorda prodotta da impianti fotovoltaici. Dal 29.12.2015 il ramo FV di Arse è stato fuso in Acea Produzione, tranne per gli impianti denominati Parco della Mistica, trasferiti in ALL srl. Per il biennio 2016-2017 il FV del Parco della Mistica non è rendicontato in quanto fuori perimetro. Il dato è misurato con incertezza inferiore a $\pm 0,5\%$
12	Perdite totali in fase di generazione fotovoltaica, dovute soprattutto ad effetto joule (dissipazione con riscaldamento) nelle apparecchiature. Dato stimato
13	Energia elettrica fotovoltaica netta resa disponibile dagli impianti di generazione. Dato calcolato.
14=15+16	Energia elettrica prodotta dagli impianti di termovalorizzazione rifiuti (Waste to Energy): termovalorizzatore di San Vittore del Lazio e termovalorizzatore di Terni di Acea Ambiente. Si precisa che il combustibile utilizzato nei due impianti (CSS - combustibile solido secondario - per San Vittore del Lazio e pulper di cartiera per l'impianto di Terni) è composto sia da materiale organico biodegradabile, quindi neutro sul bilancio della CO ₂ , sia da sostanza organica non biodegradabile (plastica, resine ecc.). Nel 2017 la quota rinnovabile per San Vittore è risultata pari a circa il 53%, la quota di Terni è risultata pari a circa il 42%.
17	Autoconsumi dei due impianti di termovalorizzazione dei rifiuti di San Vittore del Lazio e di Terni + perdite di prima trasformazione a San Vittore. Il dato è misurato con incertezza inferiore a $\pm 0,5\%$
18	Energia elettrica prodotta dai due impianti di termovalorizzazione rifiuti di San Vittore del Lazio e di Terni, al netto degli autoconsumi e delle perdite di prima trasformazione a San Vittore. I dati del triennio non sono confrontabili poiché la linea 1 di San Vittore solo nel 2017 ha lavorato 12 mesi (dopo revamping). Il dato è calcolato.
19	Energia elettrica prodotta da biogas dall'impianto di gestione dei rifiuti di Orvieto (Acea Ambiente). Il dato è calcolato.
20	Autoconsumi, incluse piccole dispersioni. Il dato è misurato con incertezza inferiore a $\pm 5\%$
21	Energia elettrica netta prodotta da biogas e ceduta in rete. Il dato è misurato con incertezza inferiore a $\pm 5\%$.
22	Energia termica prodotta nell'impianto di cogenerazione di Tor di Valle al lordo delle perdite. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$ in corrispondenza delle tubazioni di mandata dei generatori. L'energia termica è prodotta da caldaie Galleri e dall'impianto di cogenerazione, costituito da una turbina a gas e da un generatore di acqua surriscaldata a recupero alimentato dai fumi caldi di scarico della turbina a gas stessa.
23	Perdite di energia termica dei sistemi di teleriscaldamento, dovute a: dispersione termica, perdite sulla rete, rilasci tecnici per interventi di manutenzione, reintegri termici dei sistemi di accumulo del calore. Il dato è calcolato come differenza tra l'energia termica prodotta e quella effettivamente erogata ai clienti (fatturata).
24	Energia termica netta erogata ai clienti finali. Il dato, calcolato, si ottiene dalla rilevazione dei consumi fatturati.
25	Energia elettrica fornita da Acea Produzione ad Acea Energia con scambio infra Gruppo. Il dato è marginale in conseguenza della scelta operata dal Gruppo Acea di vendere in Borsa o con contratti bilaterali l'energia elettrica prodotta dalle società di generazione.
26	<ul style="list-style-type: none"> • Energia elettrica netta acquistata sul mercato da: Acquirente Unico per 2.620,4 GWh • Importazione per 389,1 GWh • Mercato per 7.823,3 GWh Il dato è misurato con incertezza del $\pm 0,5\%$.
27	Energia richiesta sulla rete di distribuzione elettrica di Roma e Formello dal complesso dei clienti collegati (mercato libero o di maggior tutela). Il dato è stimato.
28	Perdite di energia elettrica che si verificano durante la fase di distribuzione e trasmissione. Sono imputabili a trasformazioni e trasporto, frodi ed errate misurazioni. Il dato è stimato.
29	Usi propri di energia elettrica per lo svolgimento delle attività di distribuzione. Il dato è stimato.
30	Energia elettrica ceduta a terzi. Si tratta di scambi di energia fra imprese di distribuzione. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 0,5\%$.



PRODOTTI AREA ENERGIA

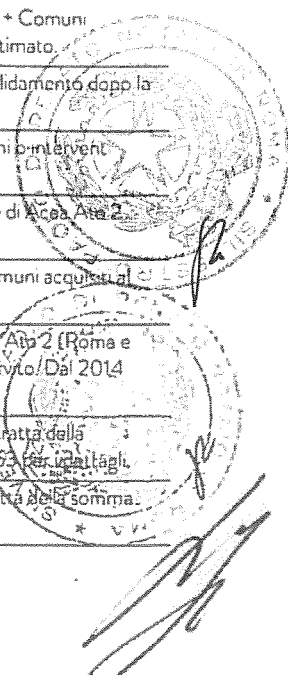
dato n.	spiegazione - commento
31	Energia elettrica netta totale vettoriata a clienti finali del mercato libero connessi alla rete di distribuzione elettrica di Roma e Formello. Comprende sia la quota di energia elettrica venduta da Acea Energia, sia quella venduta da altri operatori attivi sul mercato libero. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 5\%$ secondo Norma CEI 13-4.
32	Energia elettrica netta ceduta ai clienti finali di maggior tutela. L'andamento in riduzione è conseguenza del progressivo passaggio di clienti in maggior tutela sul mercato libero cioè è diretta conseguenza del processo di liberalizzazione del mercato elettrico in atto in Italia dal 1999 (D. Lgs. n. 79/99). Il dato è stimato sulla base delle rilevazioni dei consumi fatturati.
33	Energia elettrica netta venduta da Acea su mercato libero a livello nazionale italiano. Include quanto venduto su Roma e Formello (dato 28). La vendita complessiva sul mercato libero e mercato di maggior tutela si ottiene sommando i dati (29) e (30). Il dato è stimato.
34	Flusso luminoso erogato dal sistema di illuminazione pubblica a Roma. Il dato, calcolato, rappresenta il prodotto tra il numero delle lampade installate e il relativo valore di flusso luminoso "di targa".
35	Numero complessivo di misure/controlli eseguiti a vantaggio dell'area energia. Il dato è calcolato come somma delle singole determinazioni effettuate dai laboratori competenti.

PRODOTTI - AREA AMBIENTE

dato n.	spiegazione - commento
36	Rifiuti totali in ingresso. Sono le quantità in arrivo all'impianto di Orvieto, che comprendono rifiuti solidi urbani indifferenziati, frazione organica, verde, rifiuti industriali non pericolosi. Il dato è calcolato.
36 A	Rifiuti avviati in parte alla sola triturazione, in parte al solo trattamento aerobico, in parte sia al digestore anaerobico sia al trattamento aerobico. Il dato è calcolato.
37	Rifiuti smaltiti in discarica drettamente. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
38	Rifiuti recuperati e non inviati in discarica. Si tratta di vetro, carta e cartone, ferro e plastica. Nel 2017 si è recuperato soltanto ferro. Il dato è calcolato.
39	Compost prodotto presso l'impianto di Orvieto. Con il passaggio dal solo processo aerobico alla combinazione, nel 2016, del processo anaerobico con quello aerobico si è passati ad un'ottimizzazione del prodotto, ora Compost Alta Qualità. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
40	Riduzione per stabilizzazione. Rappresenta la perdita di massa dovuta alle trasformazioni naturali dei materiali e alla perdita d'acqua per evaporazione. Il dato è calcolato.
41	Rifiuti organici totali in ingresso. Sono le quantità in arrivo agli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia, che comprendono fanghi, verde e frazione organica. Il dato è calcolato.
42	Fanghi in entrata. È la quantità di fanghi in ingresso agli impianti di compostaggio di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
43	Verde in entrata. È la quantità di verde proveniente dai parchi, boschi o da altre aree in arrivo presso gli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
44	Frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) in ingresso all'impianto di compostaggio di Aprilia e FORSU e altri scarti agroalimentari all'ingresso dell'impianto di Monterotondo Marittimo. A partire dal 2017 sono aumentate le tipologie accettate all'impianto di Monterotondo. Il dato è calcolato.
45	Compost Alta Qualità. Rappresenta la quantità di compost di alta qualità prodotto presso gli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. I dati rappresentano i quantitativi prodotti nel triennio (non il venduto). La produzione di compost viene stimata in base ai quantitativi trasportati giornalmente in maturazione. Durante tale fase si verificano perdite di processo per cui all'atto della vendita il compost risulterà inferiore per circa un 20-25%. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
46	Materiale non compostabile a smaltimento. Rappresenta il materiale non biodegradabile (ad esempio plastiche) che viene separato dal materiale compostabile e inviato a smaltimento. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
47	Riduzione per stabilizzazione. Rappresenta la perdita di massa dovuta alle trasformazioni naturali dei materiali e alla perdita d'acqua per evaporazione. Il dato è calcolato.
48	Liquidi in entrata all'impianto di Sabaudia e avviati a depurazione. Il dato è calcolato.
49	Determinazioni analitiche totali. Rappresentano il totale delle determinazioni analitiche effettuate presso gli impianti seguenti: Orvieto, Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è calcolato.

PRODOTTI - AREA IDRICA

dato n.	spiegazione - commento
50	Totale acqua potabile prelevata dall'ambiente o da altri sistemi. È la somma dell'acqua prelevata dalle società del Gruppo: Acea Ato 2 (Roma), Acea Ato 5 (Frosinone), Gori (Sarnese Vesuviano), Acque (Pisa), Publicacqua (Firenze); Acquedotto del Fiora (Grosseto), Umbra Acque (Umbria). Il dato è calcolato.
51	Totale acqua potabile trasportata fino alle reti di distribuzione delle società elencate al dato 44, al netto delle perdite dovute alla fase di adduzione alle fonti. Il dato è stimato.
52	Totale acqua potabile erogata ai rispettivi clienti dalle società elencate al dato 44. Il dato è stimato.
53	Totale acqua potabile prelevata alle fonti, a meno degli scarichi alti, da parte della società Acea Ato 2 e immessa nel sistema acquedottistico della Rete "storica" di Roma e Fiumicino. Include l'acqua prelevata dal lago di Bracciano, potabilizzata. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 3\%$, tranne per le fonti minori - anno 2017, per le quali è stimato.
54	Totale di acqua potabile ceduta a Comuni posti lungo il tracciato degli acquedotti. Il dato 2017 è stimato e potrà subire un consolidamento dopo la pubblicazione.
55	Acqua potabile immessa nella rete non potabile. Si tratta di eventi che si verificano in caso di manutenzioni o interventi straordinari che rendono insufficiente la risorsa non potabile dedicata. Il dato è stimato.
56	Acqua potabile restituita all'ambiente / volumi tecnici di esercizio con riferimento alla rete di distribuzione "storica" di Roma e Fiumicino. Il dato è calcolato.
57	Acqua potabile immessa (grandezza A09 del DM 99/97). Rappresenta il totale dell'acqua potabile trasportata fino alla rete di distribuzione "storica" di Roma e Fiumicino al netto delle perdite dovute alla fase di adduzione alle fonti. Il dato è stimato.
58	Totale acqua potabile erogata nella rete "storica" di Roma e Fiumicino. Il dato include i consumi dovuti alle utenze Acea Ato 2, alle fontanelle, alle case dell'acqua, ecc.
59	<p>Perdite globali di distribuzione - rete "storica" di Roma e Fiumicino. Si tratta della grandezza A17 del DM n. 99/97 definita come quantità di acqua persa nella distribuzione:</p> <p>$A17 = A9 - (A10 + A11 + A12)$, perdite globali di distribuzione dove, per i dati a partire dal 2014, vale quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grandezza A9 del DM 99/97 - volume totale di acqua immessa in rete; • Grandezza A10 del DM 99/97 - volume misurato di acqua consegnata all'utenza, • Grandezza A11 del DM 99/97 - volume di acqua consumato, fatturato, ma non misurato, • Grandezza A12 del DM 99/97 - Come da provvedimenti dell'ARERA (già AEEGSI), la voce è identificata con il "volume non misurato e non fatturato dell'acqua consumata (autorizzato)", stimata come $0,005 \cdot A10$; • Grandezza A14 del DM 99/97 - volume di acqua perso apparentemente a causa di consumi non autorizzati e quindi non fatturati (frotti), stimato dall'ARERA come $0,002 \cdot A10$; • Grandezza A16 del DM 99/97 - volume di acqua perso apparentemente a causa degli errori di misura imputabili ai misuratori installati alle utenze, stimato dall'ARERA come $0,02 \cdot A10$ (Determina 1/2016) e dal 2015 come $0,03 \cdot A10$ (Determina 5/2016). <p>Il dato è stimato.</p>
60	Perdite reali di distribuzione - volume definito dall'ARERA come $A09 - A10 - A11 - A12 - A14 - A16$. Il dato è stimato.
61	Totale acqua non potabile derivata dall'ambiente al lordo delle perdite. Il dato è stimato.
62	Totale acqua non potabile erogata a Roma e Fiumicino. Il dato, calcolato, corrisponde al totale di acqua fatturata.
63	Totale acqua non potabile erogata a Comuni diversi da Roma e Fiumicino. Si tratta di una piccola quantità stimata.
64	Totale acqua potabile prelevata alle fonti, a meno degli scarichi alti, da parte della società Acea Ato 2 e immessa nel sistema acquedottistico dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 del Lazio centrale (rete "storica" di Roma e Fiumicino + Comuni acquisiti). Il dato è misurato con incertezza del $\pm 3\%$, tranne per le fonti minori anno 2017, per le quali è stimato.
65	Totale acqua potabile ceduta ad altri sistemi di acquedotto. Il dato 2017 è stimato e potrà subire un consolidamento dopo la pubblicazione.
66	Acqua potabile immessa nella rete non potabile. Si tratta di eventi che si verificano in caso di manutenzioni o interventi straordinari che rendono insufficiente la risorsa non potabile dedicata. Il dato è stimato.
67	Acqua potabile restituita all'ambiente / volumi tecnici di esercizio con riferimento alla rete di distribuzione di Acea Ato 2 (Roma e Fiumicino + comuni acquisiti al 31.12.17). Il dato è calcolato.
68	Totale dell'acqua potabile trasportata fino alla rete di distribuzione di Acea Ato 2 (Roma e Fiumicino + comuni acquisiti al 31.12.17). Il dato è calcolato.
69	Totale acqua potabile erogata (cioè misurata ai contatori, ove presenti) ai clienti allacciati alla rete di Acea Ato 2 (Roma e Fiumicino + comuni acquisiti al 31.12.17). Il dato rappresenta consumi stimati dovuti all'intero territorio servito. Dal 2014 l'erogato contiene gli "altri sistemi di acquedotto", come da provvedimenti dell'ARERA.
70	Perdite globali di distribuzione - rete di Acea Ato 2 (Roma e Fiumicino + comuni acquisiti al 31.12.17). Si tratta della grandezza A17 del DM n. 99/97 definita come quantità di acqua persa nella distribuzione. Si veda il dato 59 per i tagli.
71	Perdite reali di distribuzione - rete di Acea Ato 2 (Roma e Fiumicino + comuni acquisiti al 31.12.17). Si tratta della somma delle grandezze (A15+A13) del DM n. 99/97. Si veda il dato 54.



PRODOTTI - AREA IDRICA

dato n.	spiegazione - commento
72, 73, 74	Rispettivamente: quantità di acqua prelevata dall'ambiente, immessa nella rete di distribuzione ed erogata ai propri clienti da Acea Ato 5 (Frosinone).
75	Perdite globali di distribuzione di Acea Ato 5 (Frosinone). Si tratta della grandezza A17 del DM n. 99/97 definita come quantità di acqua persa nella distribuzione. Si veda il dato 53 per i dettagli.
76	Perdite reali di distribuzione di Acea Ato 5 (Frosinone). Si tratta della somma delle grandezze (A15+A13) del DM n. 99/97. Si veda il dato 54 per i dettagli.
77	Totale acqua reflua trattata nei principali depuratori delle società idriche del Gruppo: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Umbra Acque, Publacqua, Acque, Acquedotto del Fiora. Il dato è calcolato.
78	Totale acqua reflua addotta ai principali impianti di depurazione di Acea Ato 2 e trattata. Il dato totale è calcolato.
79	Totale acqua reflua addotta ai depuratori e trattata da Acea Ato 2, inclusi i quantitativi trattati negli impianti minori del comune di Roma e in quelli esterni al comune di Roma. Il dato complessivo è calcolato.
80	Totale acqua reflua addotta ai depuratori e trattata da Acea Ato 5. Il dato è calcolato.
81	Numero delle determinazioni analitiche complessivamente eseguite sulle acque potibili dal Gruppo Acea. Il dato include le analisi effettuate da Acea Elabori e le analisi effettuate autonomamente dalle società. Il dato è calcolato.
82	Numero delle determinazioni analitiche complessivamente eseguite su acque reflue dal Gruppo Acea. Il dato include le analisi effettuate da Acea Elabori e le analisi effettuate autonomamente dalle società. Il dato è calcolato.

RISORSE UTILIZZATE - AREA ENERGIA

dato n.	spiegazione - commento
83 = 84 + 85	Quantità totale di gas naturale utilizzato per la generazione di energia elettrica e calore presso gli impianti di Acea Produzione e presso i termovalorizzatori di Acea Ambiente. Il dato, espresso in normal metri cubi (volumi a 0°C e 1 Atm), è misurato con incertezza pari a $\pm 0,5\%$. Dato stimato.
86	Quantità totale di gasolio utilizzato per la generazione di energia elettrica presso la Centrale Montemartini (turbogas) di Acea Produzione e per la gestione operativa presso il termovalorizzatore di Terni. Il consumo della centrale Montemartini risulta rilevante in quegli anni in cui la centrale produce più energia elettrica al fine di ottemperare alle normali attività di prove periodiche previste, e per portare avanti attività di collaudo successivo ad interventi manutentivi straordinari. Il consumo inerente al termovalorizzatore è aumentato nel 2016 a causa dell'internalizzazione del servizio di trasporto di un settore dell'impianto. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 2\%$.
87	Quantità di CSS (Combustibile Solido Secondario da rifiuti) avviata a termovalorizzazione nell'impianto di San Vittore del Lazio. Il dato è misurato con incertezza pari al $\pm 1\%$.
88	Quantità di pulper avviata a termovalorizzazione nell'impianto di Terni. Il dato è misurato con incertezza pari al $\pm 1\%$.
89	Quantità di biogas utilizzata per produrre energia elettrica. Il dato è misurato con incertezza pari al $\pm 1\%$.
90	Totale acqua derivata da risorse superficiali e da acquedotti (come nel caso della centrale idroelettrica di Salisano) per la produzione di energia idroelettrica. Il dato è calcolato.
91	Quantità totale di acqua utilizzata nei processi industriali. I diversi contributi sono dovuti a: - reintegro perdite nella rete di teleriscaldamento. Si tratta di acqua di acquedotto; - usi vari negli impianti di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio e di Terni. Si tratta di acqua di acquedotto e di pozzo. Il dato è calcolato.
92	Quantità di acqua di acquedotto utilizzata dalle società comprese nell'area energia, per usi civili/sanitari. Si tratta dei consumi delle società Acea Produzione, Areti, degli impianti di termovalorizzazione e il 50% dei consumi della Holding. Il dato, calcolato, si riferisce a consumi fatturati.
93	Rappresenta la quantità totale di olio minerale dielettrico presente nelle cabine primarie e secondarie. Dal 2014 si è inserito anche il quantitativo di olio presente nelle bobine Petersen installate in alcune cabine primarie: circa 225 tonnellate in 256 sistemi Petersen. I dati relativi ai reintegri sono stimati. La quantità totale di nuovo olio minerale dielettrico immesso nel circuito produttivo (trasformatori, condensatori, depositi di stoccaggio ecc.) include il dato sia di Areti sia di Acea Produzione. Il dato è stimato.
94	Rappresenta la quantità totale di isolante gassoso (SF_6) negli impianti di Areti. Il dato è stimato. Il dato riferito ai reintegri rappresenta la quantità totale di SF_6 immesso ex-novo nel circuito produttivo nell'arco dell'anno. Il dato è stimato.
95	Rappresenta la quantità totale di fluidi refrigeranti in esercizio. I reintegri rappresentano la quantità di fluidi refrigeranti utilizzati in occasione di manutenzioni delle apparecchiature di condizionamento, durante le quali il gas in esercizio viene recuperato e sostituito con il nuovo. Nel 2017 i reintegri risultano pari a zero avendo dismesso alcuni siti. Entrambi i dati sono calcolati attribuendo in parti uguali (50%) all'area energia e all'area idrica il totale di gas complessivamente approvvigionato dalla Capogruppo. Il dato coincide con il dato 116.
96	Totale sostanze chimiche utilizzate nel processo di generazione elettrica e termica nelle centrali di Acea Produzione e negli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Dal 2014 si è considerato anche il carbone attivo consumato negli impianti di termovalorizzazione. Il dato è calcolato.
97	Quantità di oli e grassi lubrificanti utilizzati da Acea Produzione. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 0,5\%$.
98	Concide con il dato 28.
99	Concide con la differenza tra i dati 1 e 2.
100	Energia elettrica consumata dai processi non direttamente legati alla fase produttiva (ufficio). Il dato è calcolato in misura pari al 50% dell'energia elettrica complessivamente consumata dalla Capogruppo. La restante quota del 50% è imputata come consumo all'area idrica.
100B	Consumi di energia elettrica presso altre sedi ed impianti, tra cui i consumi degli impianti di termovalorizzazione (Terni e San Vittore). Il dato è stimato.
101	Altri usi dell'energia elettrica nell'area energia. Il dato è calcolato.
102	Totale dell'energia elettrica consumata dai sistemi di prodotto compresi nell'area energia. Il dato è calcolato.
103	Totale energia elettrica consumata per illuminazione pubblica nel comune di Roma. La significativa riduzione dipende dalla sostituzione di decine di migliaia di lampade con tecnologia LED, a partire dalla fine del 2016. Il dato viene calcolato sulla base delle consistenze degli impianti in esercizio nell'anno.



RISORSE UTILIZZATE - AREA AMBIENTE

dato n.	spiegazione - commento
IMPIANTO DI ORVIETO	
104	Quantità di acqua consumata presso l'impianto di Orvieto. Si precisa che tale risorsa proviene in parte dalle tettoie (acqua piovale) e in parte dall'alveo (acqua fluviale). Il dato è stimato.
105	Totale sostanze chimiche utilizzate presso l'impianto di Orvieto. Il dato 2015 è discontinuo (in riduzione) per l'attività di revamping del sito terminata a novembre dello stesso anno. Il dato è calcolato.
106	Energia elettrica consumata nell'impianto di Orvieto. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
107	Quantità totale di gasolio consumato presso l'impianto di Orvieto. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 2\%$.
108	Quantità di acqua utilizzata per scopi civili nel polo impiantistico di Orvieto. È fornita da autobotti in quanto il polo impiantistico non è collegato all'acquedotto. Il dato è stimato.
PRODUZIONE DI COMPOST	
109	Quantità di acqua consumata presso gli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è prossimo allo zero in quanto presso l'impianto di Aprilia la quasi totalità dell'acqua utilizzata proviene da riciclo, previa depurazione con tecnologia ad osmosi inversa. Nel 2017 presso l'impianto di Sabaudia i consumi non sono stati significativi e pari a circa 455 metri cubi, presso l'impianto di Monterotondo Marittimo sono stati pari a circa 2.500 metri cubi. I consumi idrici totali non da riciclo sono quindi di entità trascurabile.
110	Totale sostanze chimiche utilizzate presso gli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è calcolato.
111	Energia elettrica consumata presso gli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il valore più basso 2015 è dovuta al fermo dell'impianto di Aprilia nello stesso anno. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
112	Quantità totale di combustibili consumati presso gli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 2\%$.

RISORSE UTILIZZATE - AREA IDRICA

dato n.	spiegazione - commento
113	Il dato rappresenta la somma dei consumi di reattivi per la potabilizzazione e disinfezione dell'acqua nelle società idriche Acea Ato 2 e Acea Ato 5. Si tratta in particolare di ipoclorito di sodio - utilizzato come disinfettante su richiesta delle Autorità Sanitarie, policloruro di alluminio, soda caustica e ozono. Il dato è calcolato.
114	Quantità totale di reattivi chimici utilizzati dalla società Acea Elabori per lo svolgimento dei compiti di istituto, cioè la realizzazione di controlli analitici a vantaggio delle società del Gruppo Acea. Il dato è misurato.
115	Volume totale di gas puri per analisi, utilizzati dalla società Acea Elabori. Il dato è misurato.
116	Rappresenta la quantità totale di fluidi refrigeranti in esercizio. I reintegri rappresentano la quantità di fluidi refrigeranti utilizzati in occasione di manutenzioni delle apparecchiature di condizionamento, durante le quali il gas in esercizio viene recuperato e sostituito con il nuovo. Entrambi i dati sono calcolati attribuendo in parti uguali (50%) all'area energia e all'area idrica il totale di gas complessivamente approvvigionato dalla Capogruppo. Il dato 116 coincide con il dato 95.
117	Energia elettrica utilizzata per gli impianti di sollevamento dell'acqua potabile e non potabile. L'aumento del dato dal 2015 in poi è dovuto principalmente alle condizioni meteorologiche sempre più siccitose che hanno comportato in alcuni casi ricorso ad impianti di pompaggio di riserva. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
118	Energia elettrica consumata dai processi non direttamente legati alla fase produttiva (uffici). Il dato, uguale al dato 100, è calcolato in misura pari al 50% dell'energia elettrica complessivamente consumata dalla Capogruppo.
119	Energia elettrica utilizzata dalla società Acea Elabori. Include tutta l'energia relativa ai diversi campi di attività di Acea Elabori, non solo le attività di laboratorio analitico. Il dato è stimato.
120	Totale energia elettrica consumata nell'area idrica. Il dato dell'anno precedente è stato modificato per rettifiche di misure dei dati parziali. Il dato è calcolato.
121	Quantità di acqua potabile utilizzata dalle società Acea Ato 2 e Acea Ato 5, per usi civili/sanitari. Il dato, calcolato, si riferisce a consumi fatturati.
122	Quantità di acqua consumata per usi civili/sanitari, all'interno di insediamenti non direttamente legati a fasi produttive (uffici). Il dato è calcolato in misura pari al 50% dell'acqua complessivamente consumata dalla Capogruppo. Dal 2016 è cambiata la metodologia di stima.
123	È la somma dei dati 114 e 115. Dato calcolato.
124	Quantità totale di chemical utilizzati nel processo di depurazione dell'acqua reflua. È ottenuta dalla somma dei consumi registrati per le seguenti sostanze: polielettrolita, ipoclorito di sodio, cloruro ferrico, calce. Il dato è calcolato.
125	Quantità totale di olio lubrificante e di grasso utilizzati per le apparecchiature dell'area idrica (pompe, centrifughe, motori, ecc.). Il dato è calcolato.

RISORSE UTILIZZATE - AREA IDRICA

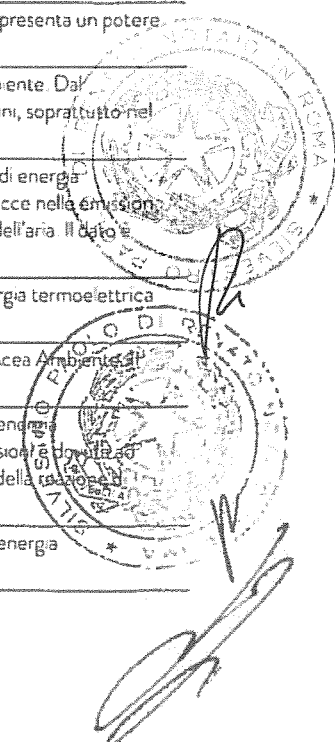
dato n.	spiegazione - commento
126	Energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti di depurazione dell'acqua reflua e per il funzionamento della rete fognaria. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 1\%$.
127	Quantità di metano utilizzato negli essiccatori e gruppi elettrogeni. Il dato è misurato.
128	Quantità di biogas prodotto e consumato in loco. Il dato è misurato.

COMBUSTIBILI UTILIZZATI DAL GRUPPO (AUTOTRAZIONE E RISCALDAMENTO)

dato n.	spiegazione - commento
129	Quantità totale di benzina utilizzata per il parco autoveicoli del Gruppo Acea. Per le conversioni dall'unità di volume (litri) a quella di massa (kg) è stato usato un valore di densità pari a 0,73 kg/l (fonte: Defra, <i>conversion factors</i> 2016). A partire dal 2015 i veicoli più vecchi - a benzina, sono stati dismessi.
130	Quantità totale di gasolio utilizzato per il parco autoveicoli del Gruppo Acea. Per le conversioni dall'unità di volume (litri) a quella di massa (kg) è stato usato un valore di densità pari a 0,84 kg/l (fonte: Defra, <i>conversion factors</i> 2016). Nel 2017 il dato include il combustibile consumato dai mezzi di società incluse per la prima volta nel perimetro di quest'anno (Acea Ambiente e Aquaser), l'incremento del 2017 è dovuto anche all'aumento di vetture in uso promiscuo assegnate a Dingtenti e Quadri e all'aumento delle percorrenze a seguito dell'entrata a regime del modello WFM.
131	Quantità totale di gasolio utilizzato per il riscaldamento di ambienti di lavoro e per l'alimentazione di gruppi elettrogeni. Per il biennio 2015-2016 si tratta solo dei consumi di Acea Ato 2 e Acea Ato 5. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 0,5\%$.
132	Quantità totale di gas naturale utilizzato per il riscaldamento di ambienti di lavoro. Il perimetro comprende: Acea, Areti, Acea Produzione (uffici di via aeronautica), Acea Ato 2, Acea Ato 5, ARIA, Acea Elabori, Acea Energia. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 0,5\%$.
133	Quantità totale di GPL (gas di petrolio liquefatto) utilizzato per il riscaldamento di ambienti di lavoro. Per le conversioni dall'unità di volume (litri) a quella di massa (kg) è stato usato un valore di densità pari a 0,550 kg/l. Il dato è misurato con incertezza pari a $\pm 0,5\%$.

RILASCI E SCARTI - AREA ENERGIA

dato n.	spiegazione - commento
134	Quantità totale di anidride carbonica immessa in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili e dalla termovalorizzazione di CSS e pulper. Include la CO ₂ equivalente stimata sulla base dei reintegri di SF ₆ . Il dato è calcolato come somma dei dati 135, 136 e 137. L'aumento del 2017 è dovuto principalmente all'entrata in esercizio della linea 1 (da settembre 2016). Dato stimato.
135	Quantità di anidride carbonica immessa in atmosfera dalle centrali di Acea Produzione. Il dato è calcolato in accordo alla normativa vigente.
136	Quantità di CO ₂ equivalente stimata sulla base dei reintegri di SF ₆ , considerando che 1 t di questo gas presenta un potere di riscaldamento pari a 22.800 volte la CO ₂ .
137	Quantità di anidride carbonica immessa in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Dal 30.09.2016 è entrata in esercizio anche la linea 1 di San Vittore, determinando l'aumento delle emissioni, soprattutto nel 2017. Il dato è calcolato in accordo alla normativa vigente.
138	Quantità totale di ossidi di azoto (NO + NO ₂) immessi in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili e dalla termovalorizzazione di CSS e pulper. La loro presenza in tracce nelle emissioni è dovuta a reazioni secondarie indesiderate che avvengono ad alta temperatura tra l'azoto e l'ossigeno dell'aria. Il dato è calcolato.
139	Quantità di ossidi di azoto (NO + NO ₂) immessi in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili nelle centrali di Acea Produzione. Il dato è calcolato.
140	Quantità di ossidi di azoto (NO + NO ₂) immessi in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
141	Quantità totale di ossido di carbonio (CO) immesso in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili e dalla termovalorizzazione. La presenza dell'inquinante nelle emissioni è dovuta ad incompletezza della reazione di combustione e rappresenta un sintomo di scadimento nel rendimento della combustione. Il dato è calcolato.
142	Quantità totale di ossido di carbonio (CO) immesso in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili nelle centrali di Acea Produzione. Il dato è calcolato.



RILASCI E SCARTI - AREA ENERGIA

dato n.	spiegazione - commento
143	Quantità di ossido di carbonio (CO) immesso in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
144	Quantità totale di anidride solforosa (SO ₂) immessa in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili e dalla termovalorizzazione di CSS e pulper. L'uso di metano e gasolio a basso tenore di zolfo nelle centrali consente il forte contenimento di questo tipo di emissione. Il dato è calcolato.
145	Quantità di anidride solforosa (SO ₂) immessa in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili nelle centrali di Acea Produzione. Il dato è calcolato.
146	Quantità di anidride solforosa (SO ₂) immessa in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
147	Quantità totale di polveri (particelle microscopiche con diametro aerodinamico medio uguale o inferiore a 10 millesimi di m. Il metro) immesse in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili e della termovalorizzazione di CSS e pulper. Si tratta essenzialmente di carbonio incombusto amorfo, con tracce di altri composti di varia composizione, ottenuto come sottoprodotto della combustione quando questa non avviene in forma completa. Il dato è calcolato.
148	Quantità di polveri immesse in atmosfera in conseguenza della generazione di energia termoelettrica da combustibili fossili nelle centrali di Acea Produzione. Il dato è calcolato.
149	Quantità di polveri immesse in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
150	Quantità di acido cloridrico (HCl) immessa in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
151	Quantità di acido fluoridrico (HF) immessa in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
152	Quantità di carbonio organico (CO) immessa in atmosfera dagli impianti di termovalorizzazione di Acea Ambiente. Il dato è calcolato.
153	Quantità totale di acqua reflua, trattata, risultante dalle attività di produzione di energia termoelettrica. Il dato è misurato con incertezza pari a ± 2%.
154	Quantità totale di rifiuti pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dalle società del Gruppo Acea con l'esclusione dell'area termovalorizzazione. Il dato è misurato con incertezza del ± 2%.
155	Rifiuti pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dall'area termovalorizzazione. Si tratta essenzialmente di ceneri leggere e scorie risultanti dai processi di incenerimento. Il dato è misurato con incertezza del ± 2%.
156	Quantità totale di rifiuti non pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dalle società del Gruppo Acea con l'esclusione dell'area termovalorizzazione. Il dato è misurato con incertezza del ± 2%.
157	Rifiuti non pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dall'area termovalorizzazione. Si tratta essenzialmente di ceneri pesanti e scorie, derivanti dai processi di incenerimento. L'incremento del dato nel 2017 è riconducibile alla diversa classificazione delle acque smaltite (come rifiuto non pericoloso nel 2017 e come rifiuto pericoloso nel 2016) presso San Vittore del Lazio. Il dato è misurato con incertezza del ± 2%.

RILASCI E SCARTI - AREA AMBIENTE

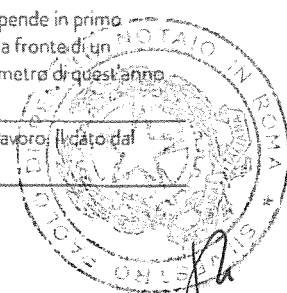
dato n.	spiegazione - commento
158	Rifiuti pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dagli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è calcolato.
159	Rifiuti non pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dagli impianti di Aprilia, Monterotondo Marittimo e Sabaudia. Il dato è calcolato.
160	Rifiuti pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dall'impianto di Orvieto. Il dato è misurato con incertezza del ± 2%.
161	Rifiuti non pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dall'impianto di Orvieto. Il dato è misurato con incertezza del ± 2%.
161 B	Emissioni di CO ₂ dell'impianto di Orvieto derivanti dalle combustioni in loco e dai carburanti per mezzi d'opera non inclusi nei dati dell'autoparco. Dato stimato.
162, 163, 164, 165	Si tratta di: polveri, Composti Organici Totali (COT), ammoniaca e sostanze inorganiche volatili (SIV) emessi presso lo stabilimento di Aprilia. La presenza del simbolo "s" individua valori di concentrazione pari o inferiori ai limiti di rilevabilità degli strumenti utilizzati dal laboratorio, pertanto indica solo un limite superiore. Il valore 2017 dell'ammoniaca è riferito al controllo di ottobre. I dati sono calcolati a partire dalla misura delle concentrazioni.

RILASCI E SCARTI - AREA IDRICA

dato n.	spiegazione - commento
166	Quantità totale di fanghi di depurazione smaltiti dalle società Acea Ato 2 e Acea Ato 5. Si tratta di rifiuti non pericolosi. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
167	Quantità totale di fanghi di depurazione smaltiti dalla società Acea Ato 2. Il dato in forte calo nel 2017 dipende principalmente dal depuratore di Roma Est dove sono in funzione un digestore anaerobico e un essiccatore. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
168	Quantità totale di fanghi di depurazione smaltiti dalla società Acea Ato 5. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
169	Quantità totale di sabbia e grigliati smaltiti dalle società Acea Ato 2 e Acea Ato 5. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
170	Quantità totale di sabbia e grigliati smaltiti dalla società Acea Ato 2. Il dato 2015 include 16.932 tonnellate di sabbia e grigliati rimossi nell'impianto Roma Sud, per pulizia straordinaria del comparto di ossidazione. Il dato 2017 è in aumento rispetto al 2016 per attività di manutenzione al depuratore di Roma Est. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
171	Quantità totale di sabbia e grigliati smaltiti dalla società Acea Ato 5. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
172	Quantità totale di rifiuti pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti da Acea Ato 2, Acea Elabori e Acea Ato 5, alla quale è stata aggiunta una quota prodotta dalla Capogruppo e attribuita in parti uguali alle due Aree Energia e Idrica. Il dato è calcolato.
173	Quantità totale di rifiuti pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti da Acea Ato 2 e da Acea Elabori. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
174	Quantità totale di rifiuti pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti da Acea Ato 5. Il dato è misurato con incertezza del $\pm 2\%$.
175	Quota parte di rifiuti pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dalla capogruppo e attribuita all'area Idrica. La stessa quota parte è stata attribuita all'area Energia. La quantità molto maggiore prodotta nel 2017 dipende dalla chiusura nello stesso anno del sito di Valleranello, uno dei siti logistici storici di Acea, con conseguente smaltimento di molti materiali diversi, alcuni pericolosi.
176	Quantità totale di rifiuti non pericolosi (D. Lgs. n. 152/06) smaltiti da Acea Ato 2, Acea Elabori e Acea Ato 5, alla quale è stata aggiunta una quota prodotta dalla Capogruppo e attribuita in parti uguali alle due principali aree di attività energia e idrica. Il dato è calcolato.
177	Quantità totale di rifiuti non pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti da Acea Ato 2 e da Acea Elabori. Il dato è calcolato.
178	Quantità totale di rifiuti non pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti da Acea Ato 5. Il dato è stimato.
179	Quota parte di rifiuti non pericolosi (ex D. Lgs. n. 152/06) smaltiti dalla Capogruppo e attribuita all'area Idrica. La stessa quota parte è stata attribuita all'Area Energia. La quantità molto maggiore prodotta nel 2017 dipende dalla chiusura nello stesso anno del sito di Valleranello, uno dei siti logistici storici di Acea, con conseguente smaltimento di molti materiali diversi, anche non pericolosi.

EMISSIONI DI CO₂ DA AUTOTRAZIONE E RISCALDAMENTO

dato n.	spiegazione - commento
180	Quantità totale di anidride carbonica emessa dal parco autoveicoli del Gruppo Acea. Per l'intero triennio è calcolato utilizzando i consumi di combustibile e i coefficienti di emissione (ISPRA 2015). L'aumento nel 2017 dipende in primo luogo sia dal modello WFM ormai a regime che ha determinato un incremento della capacità operativa a fronte di un maggior numero di veicoli contemporaneamente in circolazione, sia dalle nuove società incluse nel perimetro di quest'anno (Acea Ambiente e Aquasor).
181	Quantità totale di anidride carbonica emessa dai sistemi deputati al condizionamento degli ambienti di lavoro. Il dato del 2015 è calcolato utilizzando i consumi di combustibile e i coefficienti di emissione (ISPRA 2015).



[Handwritten signature]



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DLGS 254/2016
E DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO CONSOB 20267**

ACEA SPA

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB 20267

Al consiglio di amministrazione di Acea SpA

Al sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") del "Bilancio di Sostenibilità 2017 del Gruppo Acea (Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016, redatta secondo gli Standard GRI)" di Acea SpA e sue controllate (il Gruppo) relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposto ex articolo 4 del Decreto e approvato dal consiglio di amministrazione in data 14 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

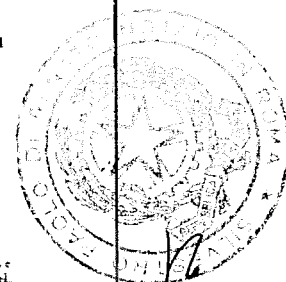
Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277801 Fax 027780200 Capi Soc. Euro 6.290.000,00 i.r.l. C.F. e P.N.V. e Reg. Imp. Milano 12004350155 Iscritta al n° 110611 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60133 Via Sordani Toti 1 Tel. 071212111 - Bari 70122 Via Abate Gaetano 70 Tel. 0804540211 - Bologna 40126 Via Angelo Fieroli 8 Tel. 0516186111 - Brescia 25123 Via Sergio Panizza 25 Tel. 0303697301 - Catania 05109 Corso Italia 302 Tel. 095330211 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 01021 Piazza Paraportici 11 Tel. 010309111 - Napoli 80121 Via del Miele 16 Tel. 08163681 - Padova 35128 Via Venezia 1 Tel. 049731311 - Palermo 90133 Via Marconi 13040 Tel. 091349731 - Parma 43122 Viale Tanzi 20/A Tel. 052177211 - Pinerolo 01127 Piazza Enrico Mattei 6 Tel. 011515111 - Roma 00191 Largo Fontana 29 Tel. 06470251 - Torino 10123 Corso Poletto 10 Tel. 01122671 - Trento 38100 Viale dell'Industria 23 Tel. 046177001 - Trieste 34100 Viale Feltrinno 90 Tel. 0432462011 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0432462011 - Udine 33100 Via Fossale 13 Tel. 043223780 - Varese 21100 Via Albani 43 Tel. 033223500 - Verona 37123 Via Fossale 210 0432462011 - Venezia 36100 Piazza FontanaBelfio 9 Tel. 0414302311

www.pwc.com/it





basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000 Revised), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) nelle modalità previste per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto, tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del gruppo Acea;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del gruppo Acea, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5;
5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Acea SpA e con il personale di



Accea Ato 2 SpA, Areti SpA, e Accea Produzione SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del gruppo Accea:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per Accea SpA, Accea Ato 2 SpA, Areti SpA, e per la centrale di Tor di Valle (Rm) di Accea Produzione SpA che abbiamo selezionato sulla base della loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi utilizzati per il calcolo degli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del gruppo Accea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards.

Altri aspetti

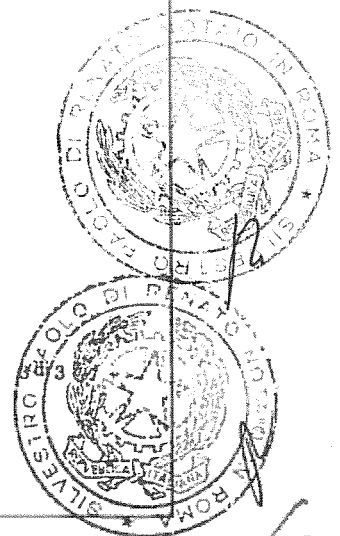
Con riferimento all'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2016, il gruppo Accea aveva predisposto un Bilancio di sostenibilità, i cui dati sono utilizzati a fini comparativi all'interno della DNF. Detto Bilancio di sostenibilità era stato sottoposto in via volontaria ad un esame limitato in conformità all'ISAE 3000 da altro revisore, che aveva espresso delle conclusioni senza rilievi.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA


Massimo Rota
(Revisore legale)


Paolo Bersani
(Procuratore)



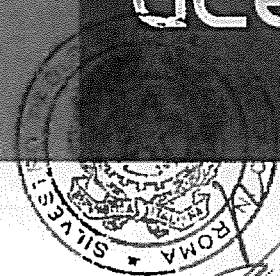
2017

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ GRUPPO ACEA

(Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgt. n. 254/2016,
redatta secondo gli Standard GRI)



acea





ACEA SPA
PIAZZALE OSTIENSE, 2
00154 ROMA

ACEA.IT

2017

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

GRUPPO ACEA

ACEA SPA
Sede legale
Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale
Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e
Registro delle Imprese di Roma
05394801004

REA di Roma 882486

A cura di
Relazioni Esterne, Comunicazione e Affari Internazionali
Aceaspa

Team di redazione
Davide de Caro, Debora Sabatini
Coordinamento Irene Mercadante
RSI@aceaspa.it

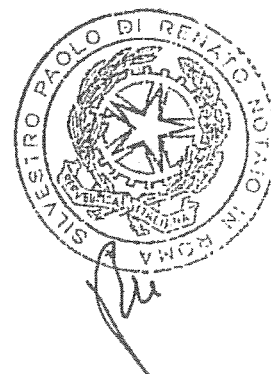
Direzione artistica, progetto grafico e impaginazione
K-Change Srl
Per Acea SpA coordinamento Tiziana Flaviani

Versione web
Spafid Connect
Per Acea SpA coordinamento Alessandra Mariotti

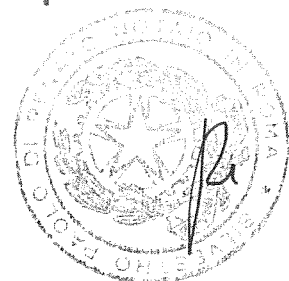
Fotografie
Archivio Acea, Fabio Anghelone

Stampa
Marchesi Grafiche
su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2018



A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to a representative of the company.



A smaller handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

ASSEMBLEA ORDINARIA
ACEA SPA
DEL 20 APRILE 2018

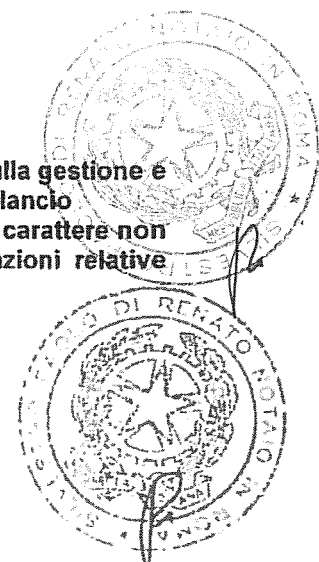
ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017). Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

PUNTO N. 2

Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017.





**ASSEMBLEA DEL 20 APRILE 2018 E 27 APRILE 2018
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUI PUNTI 1 E 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017). Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Signori Azionisti,

in appositi fascicoli che sono messi a disposizione del pubblico, nel rispetto della normativa vigente, presso la sede sociale, sul sito internet della Società, all'indirizzo www.acea.it, sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato autorizzato da Consob denominato "Info", consultabile all'indirizzo www.Info.it, ai quali pertanto si fa rinvio, sono contenuti il progetto di bilancio di esercizio di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2017 (che chiude con un utile netto di Euro 226.579.312,00), il bilancio consolidato del Gruppo Acea al 31 dicembre 2017 (che chiude con un risultato netto di pertinenza del Gruppo di Euro 180.682.161,87) e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (ex D.Lgs 254/2016).

Sottoponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione la seguente proposta:

"L'Assemblea di Acea S.p.A.:

- *esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione;*
- *preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione;*
- *preso atto dell'informativa relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2017),*

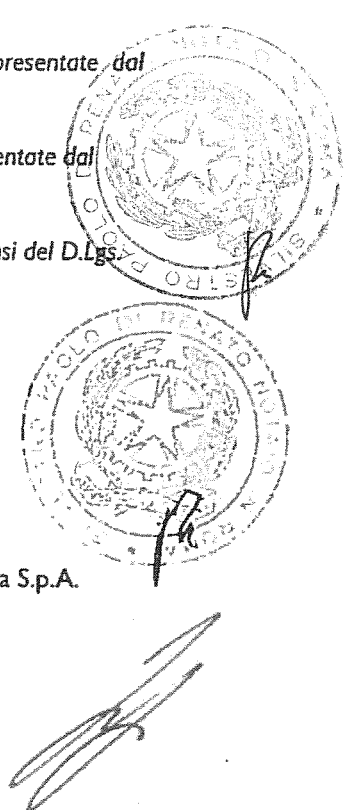
delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017."

2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari a Euro 226.579.312,00 come segue:







- Euro 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- Euro 133.905.181,40 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,63;
- Euro 81.345.165,00 a utili a nuovo.

Il dividendo complessivo, cedola nr. 19 di Euro 133.905.181,40 pari a 0,63 Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e record date il 19 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta:

"L'Assemblea di ACEA S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

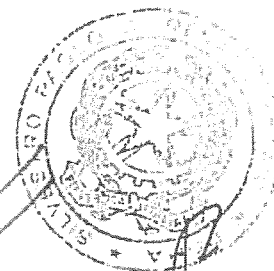
di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari a Euro 226.579.312,00

come segue:

- Euro 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- Euro 133.905.181,40 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,63;
- Euro 81.345.165,00 a utili a nuovo.

Il dividendo complessivo, cedola nr. 19 di Euro 133.905.181,40, pari a 0,63 Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e record date il 19 giugno."

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone



Handwritten mark or signature.



ASSEMBLEA ORDINARIA

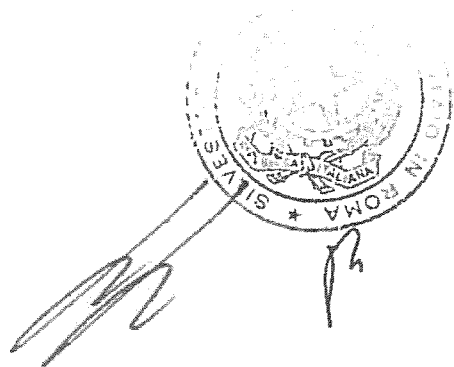
ACEA SPA

DEL 20 APRILE 2018

ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 3

Relazione sulla Remunerazione - Deliberazione relativa alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.



**ASSEMBLEA DEL 20 APRILE 2018 E 27 APRILE 2018
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

Relazione sulla Remunerazione - Deliberazione relativa alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Signori Azionisti,

in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra valutazione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF"), la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A., che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Si rinvia al testo integrale della "Relazione sulla Remunerazione" che è messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet della Società, all'indirizzo www.aceea.it, sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato autorizzato da Consob denominato "Info" – consultabile all'indirizzo www.info.it.

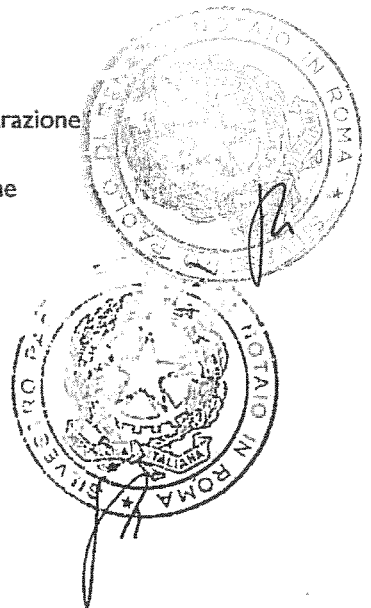
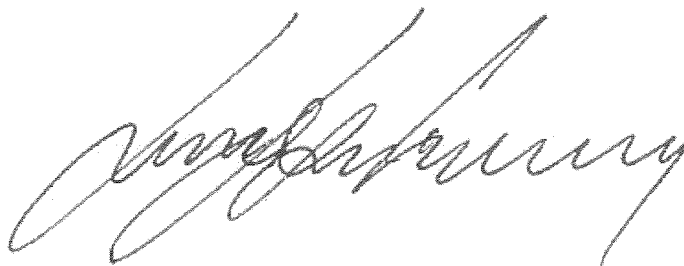
Si invita pertanto l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ACEA S.p.A., ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF, esaminata la Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A. predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari,

delibera

in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società in materia."

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone



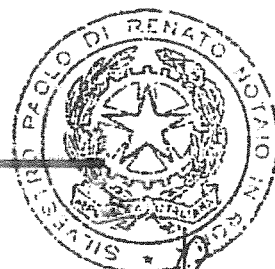
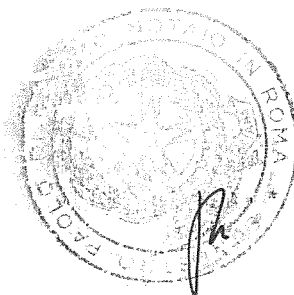
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Esercizio 2017

*Attuazione dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 in materia di trasparenza
delle Remunerazioni degli Amministratori di Società Quotate*

Emittente: Acea SpA

Sito Web: www.acec.it

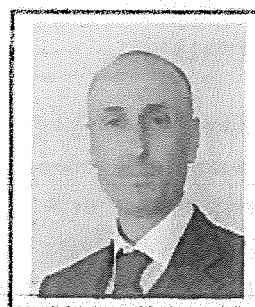


[Handwritten signature]

INDICE

Lettera del Presidente.....	2
Premessa	3
<i>Executive Summary</i>	4
<i>Principali modifiche per la politica retributiva 2018</i>	4
Quadro di sintesi.....	5
<i>Pay mix</i>	6
<i>Shareholder Engagement</i>	7
1. Modello di Governance.....	9
1.1. Processo di definizione e approvazione della Politica di Remunerazione.....	9
1.2. Ruolo, composizione e competenze del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.....	11
2. La Politica di Remunerazione del Gruppo Acea.....	13
2.1. Finalità e principi ispiratori.....	13
2.2. Le componenti della remunerazione.....	13
3. Il pacchetto retributivo del Vertice di Gruppo.....	18
4. Parachute e Clausola di Clawback.....	21
Premessa	23
1. Descrizione dei compensi corrisposti ad Amministratori, Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche.....	24
Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.....	26
Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.....	45
Schema N. 7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche... 47	47
GLOSSARIO.....	48

Lettera del Presidente



Signori Azionisti,

ho il piacere di presentare la Relazione sulla Remunerazione per l'Esercizio 2017, che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, si prefigge quale fine ultimo quello di assicurarVi totale trasparenza in merito ai principi e alle linee guida di riferimento per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, fornendoVi il maggior livello di disclosure possibile circa le scelte di politica retributiva e i risultati conseguiti.

Acec progetta i propri sistemi incentivanti affinché siano effettivamente riconosciuti i risultati raggiunti rispetto ai nostri obiettivi strategici rafforzando, al contempo, il valore, la responsabilità sociale e la condivisione di comportamenti sostenibili che caratterizzano l'intero Gruppo.

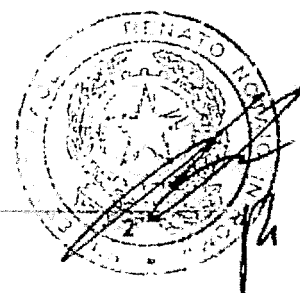
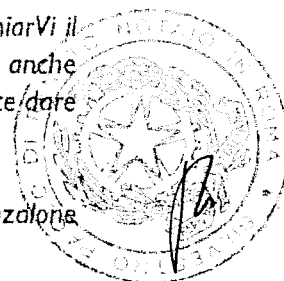
Grazie all'impegno ed al sostegno di tutti gli stakeholder, stiamo facendo della crescita sostenibile il nostro elemento distintivo, proseguendo nel perseguimento della nostra missione, al fine di ottenere risultati concreti e coerenti nel modo in cui riconosciamo e remuneriamo la performance.

È stato infatti approvato il nuovo Piano Industriale 2018-2022, che prevede 3,1 miliardi di investimenti complessivi, di cui 1,3 miliardi di euro per il nuovo piano di sostenibilità. Gli investimenti previsti consentiranno di modernizzare le reti elettriche ed idriche e di trattare i rifiuti in "ottica circolare", allineandoli agli standard delle grandi metropoli europee.

Acec nel prossimo quinquennio si impegna a conseguire i suddetti risultati, portando sempre avanti i propri valori di trasparenza e allineamento tra l'azione del management e gli interessi di Voi Azionisti, tramutando nelle proprie politiche retributive il perseguimento della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

Fiducioso che la presente Relazione sottoposta al Vostro esame possa ancora una volta testimoniarVi il rispetto delle logiche di trasparenza richieste dalle disposizioni vigenti e che il Gruppo fa proprie, anche a nome degli altri Consiglieri, Vi ringrazio anticipatamente per l'adesione ed il supporto che vorrete dare alle politiche definite per il 2018.

Luca Alfredo Lanzalone



Premessa

Il presente documento illustra la Politica di Remunerazione adottata dal Gruppo Acea per il 2018. Tale politica, ispirata alle raccomandazioni contenute nell'articolo 6 del codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei Vertici del Gruppo, dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, e, dei Dirigenti con responsabilità strategiche¹, nonché dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio in corso.

La stesura della presente Relazione sulla Remunerazione tiene conto sia delle prescrizioni regolamentari adottate dalla Consob in tema di trasparenza e comunicazione (Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011), sia di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Pertanto, la presente Relazione è articolata in due distinte Sezioni:

I. la prima Sezione illustra in dettaglio:

- a) la Politica Acea in materia di remunerazione dei Vertici del Gruppo, degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

II. la seconda Sezione, nominativamente per i componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo ed, in via aggregata, per i Dirigenti con responsabilità strategiche:

- a) fornisce una rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
- b) dà conto dei compensi corrisposti nell'esercizio 2017 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società.

In conformità con quanto stabilito nell'Allegato 3A del regolamento di attuazione del TUF adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (cosiddetto "Regolamento Emittenti"), quanto previsto nel presente documento si applica ai Vertici di Gruppo, ai componenti degli organi di Amministrazione ed agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche² della Società.

La Relazione sulla Remunerazione di Acea ex art.123-ter, comma 2 del TUF, è stata definita e approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nella seduta del 14/3/2018. La Prima Sezione viene sottoposta all'Assemblea degli Azionisti convocata per il prossimo 20/4/2018.

¹ Per "Dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito anche DRS) si intendono i dirigenti individuati e proposti dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione, i quali detengono il potere e la responsabilità della pianificazione e del controllo delle attività della Società, nonché il potere di esercitare un'elevata influenza sull'andamento della stessa in termini reputazionali ed operativi di mercato. Sulla base di criteri-guida che tengono conto della posizione ricoperta all'interno della struttura organizzativa, dell'autonomia e del potere decisionale nelle scelte sono state identificate tali figure di Dirigenti con Responsabilità Strategiche considerando, per ciascuno di essi, il livello di responsabilità, il ruolo ricoperto e il livello retributivo associato. Al momento della redazione del presente documento, i seguenti ruoli risultano appartenere a tale cluster: 1) A.I. Idrico; 2) A.I. Commerciale & Trading; 3) A.I. Ambiente; 4) A.I. Infrastrutture Energetiche; 5) Amministrazione, Finanza e Controllo; 6) Affari e Servizi Corporate. La posizione di A.I. Idrico è ricoperta dall'Amministratore Delegato Stefano Antonio Donnarumma.

Executive Summary

Nel corso del 2017 Acea ha rinnovato i propri Organi Sociali e, in tale occasione, è stato nominato un nuovo Amministratore Delegato.

In continuità con il precedente mandato, la politica di remunerazione del Gruppo è stata costruita in modo tale da garantire un elevato livello di competitività dell'impresa sul proprio mercato di riferimento garantendo, al contempo, il necessario allineamento tra l'interesse del *management* e quello di tutti gli *Shareholder*.

Tra le conferme più significative dell'anno di riferimento, in ottica di una politica retributiva responsabile, si evidenzia, innanzitutto, il prosieguo anche per il nuovo mandato di una filosofia retributiva di Gruppo che prevede, oltre l'allineamento con la strategia di breve e di lungo dell'azienda, la realizzazione dei principi di meritocrazia e trasparenza coniugati a quelli di rigore e sobrietà.

In tale ottica, le Linee Guida della Politica sulla remunerazione 2018 determinano un mix retributivo che risponda alle seguenti finalità:

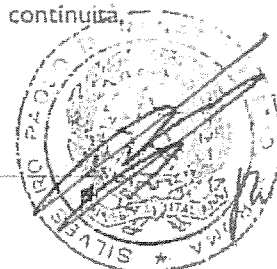
- ✓ Bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo;
- ✓ Attuare un approccio flessibile alla remunerazione;
- ✓ Promuovere l'orientamento alle performance, disincentivando comportamenti rischiosi e orientati al breve periodo.

Principali modifiche per la politica retributiva 2018

Il rinnovo del Board ha portato all'insediamento di un nuovo Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Pur mantenendo invariati i principi e le finalità sottostanti le politiche retributive, sono stati apportati alcuni cambiamenti all'interno del pacchetto retributivo previsto per i Vertici Aziendali, e in particolare:

- ✓ Maggiore riconoscimento della performance nel pacchetto retributivo previsto per il nuovo Amministratore Delegato: a parità di valore complessivo del pacchetto previsto, diminuisce la componente fissa a vantaggio delle componenti variabili;
- ✓ Revisione delle percentuali dei *kpi* del sistema di incentivazione a breve termine (*MBO*), allineandole agli obiettivi annuali che il management dovrà conseguire per rispettare le *milestone* annuali del Piano Industriale 2018-2022;
- ✓ In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, è stato disegnato un nuovo sistema di incentivazione *LTIP* (*Long Term Incentive Plan*) 2018-2020, che possa essere in grado di cogliere le nuove sfide lanciate dal nuovo Piano Industriale 2018-2022, contribuendo ad un ulteriore allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti.

Si segnala, infine, che i compensi previsti per gli Organi Sociali, in un'ottica di sostenibilità e continuità, non sono stati variati con il rinnovo delle cariche.



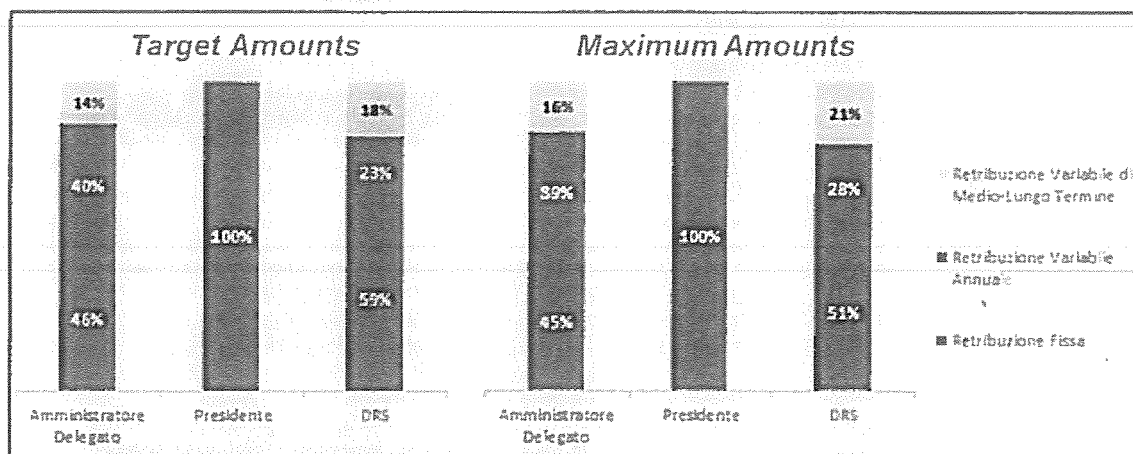
Quadro di sintesi

L'architettura retributiva di Acea si articola nelle seguenti componenti:

Politica sulla Remunerazione 2018			
Componente	Finalità e caratteristiche	Condizioni per l'attuazione	Importi
Remunerazione Fissa	La componente fissa della retribuzione è determinata dalla specializzazione professionale e dal ruolo organizzativo ricoperto con le connesse responsabilità, riflettendo le competenze tecniche professionali e manageriali.	Le condizioni per la relativa definizione si basano sulla verifica del posizionamento retributivo attraverso benchmark di mercato coerenti con le caratteristiche di Acea e dei ruoli assegnati.	<ul style="list-style-type: none"> • AD 240 000 euro annui • Presidente 120 000 euro annui • DRS retribuzione determinata in base alla complessità e alle responsabilità del ruolo ricoperto nel Gruppo
Retribuzione Variabile Annuale	La componente variabile annuale riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti in correlazione agli obiettivi annuali di budget, costituendo un importante leva motivazionale.	<p>KPI PFN (peso 40%), MOL (peso 35%), Utile Netto (peso 20%) Quality Award (peso 5%)</p> <p>Incentivo erogato in funzione di una scala di performance 80/120, successivamente mitigato con il Modello di P&L di Gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AD livello di incentivazione a target pari 230 000 € Non è prevista l'overperformance. • Presidente non prevista • DRS tra il 35% e il 40% della componente fissa a target
Retribuzione Variabile di Medio-Lungo Periodo	La componente variabile di Medio-Lungo Periodo garantisce l'allineamento tra gli interessi del Management e quelli degli azionisti. Essa mira tanto al rispetto di principi economico-finanziari quanto al ritorno economico dell'investimento da parte degli azionisti, misurando la redditività del capitale investito.	<p>Erogazione di un importo in denaro, a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati alla fine del triennio di riferimento.</p> <p>KPI TSR (peso 70%), MOL (peso 15%), ROIC (peso 15%)</p> <p>Caratteristiche: Piano chiuso con vesting triennale.</p>	<p>L'incentivo, assegnato individualmente a ciascun beneficiario, è calcolato come percentuale rispetto alla componente fissa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • AD: livello di incentivazione a target 33% della componente fissa, livello di incentivazione massima 40% della componente fissa • DRS: livello di incentivazione a target 30% della componente fissa, livello di incentivazione massima 40% della componente fissa
Benefici non monetari	Integrano il pacchetto retributivo in una logica di total reward attraverso benefit di natura prevalentemente previdenziale e assistenziale.	<p>Le condizioni sono definite dalla contrattazione collettiva nazionale e dagli accordi integrativi nazionali.</p> <p>I piani di benefit non prevedono sistemi individuali discrezionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piani previdenziali • Piani assicurativi e sanitari • Auto aziendale • Alloggio
Severance	Trattamenti di fine rapporto finalizzati a tutelare gli interessi del Gruppo anche da potenziali rischi concorrenziali.	Ad oggi il Gruppo non prevede accordi tra Acea e gli Amministratori in carica che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa.	

Pay mix

In ragione delle considerazioni esposte, il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è stato così disegnato:



Il *Pay mix Target* previsto per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche contempla il raggiungimento dei *target* di Gruppo e individuali previsti dal Sistema di incentivazione variabile annuale di breve periodo (MBO), al netto del posizionamento in matrice, e le condizioni a *target* previste dal nuovo Sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (LTIP) 2018-2020.

Il *Pay mix Massimo* considera il raggiungimento della soglia di eccellenza degli obiettivi di Gruppo e il massimo posizionamento in matrice, previsto dal Sistema di incentivazione variabile annuale di breve periodo (MBO), per gli obiettivi individuali, e, al contempo, il livello di raggiungimento massimo degli obiettivi previsti dal nuovo Sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (LTIP) 2018-2020.

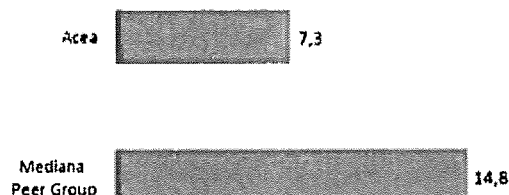


Shareholder Engagement

Shareholder Engagement

Politica Retributiva e Multiplo Retributivo

Si conferma, in continuità con i precedenti esercizi, l'utilizzo anche per il 2017 del multiplo retributivo, ossia il rapporto tra la remunerazione del Capo Azienda e quella del dipendente mediano, come uno degli strumenti di monitoraggio della politica di remunerazione di Acea. In base alla suddetta analisi, il multiplo retributivo di Acea ad oggi è pari a 7,3 e si confronta con un valore mediano di 14,8 delle aziende peer (A2A, Ascopiove, Hera, Iren, Snam, Terna).



Correlazione remunerazione, profilo di rischio e performance aziendale

I sistemi di remunerazione adottati, nell'interesse di tutti gli stakeholder, sono in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi. Ciò premesso, la Politica di Remunerazione della Società si basa su una valutazione di un profilo di rischio valutato "moderato", tale valutazione deriva soprattutto dalla considerazione del settore di appartenenza (multi utility regolata) in cui i margini derivanti da attività legate al mercato libero costituiscono una parte non preponderante. Ciò si traduce in un'esposizione della Società a rischi di mercato limitati e di converso più esposta ai rischi regolatori. La correlazione tra remunerazione, rischi e performance è conseguita attraverso un sistema che

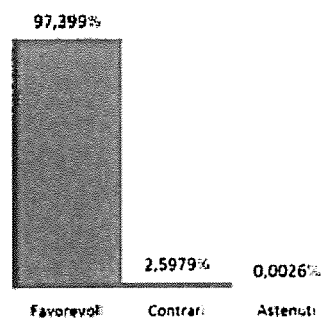
- ✓ parametrizza la retribuzione variabile ad indicatori di performance misurata su orizzonte pluriennale; la retribuzione variabile è determinata in funzione di indicatori validi per Gruppo e Area Industriale di business;
- ✓ condiziona la liquidazione del bonus differito al mantenimento di condizioni di solidità, liquidità e redditività del Gruppo ed eventualmente dell'Area di business, al conseguimento di un'adeguata performance a livello individuale e ad una corretta condotta individuale.

Tenuto conto del profilo di rischio valutato "moderato", Acea ha scelto di non procedere all'assegnazione di strumenti finanziari ad elevata volatilità quali ad esempio diritti di opzione o altri strumenti assimilabili. La componente variabile di lungo periodo è pertanto, costituita esclusivamente da un piano di tipo monetario.

Risultati di voto assembleare

L'assemblea degli azionisti tenutasi in data 27/4/2017, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 123-ter, sesto comma, del Decreto Legislativo n. 58/98) ha espresso un voto consultivo sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione - Esercizio 2016. La percentuale dei voti favorevoli è risultata essere pari al 97,39%.

Le azioni implementate lo scorso esercizio hanno interessato un ulteriore miglioramento del livello di disclosure, il quale si prefigge essere il principale obiettivo della Relazione sulla Remunerazione del presente esercizio.



SEZIONE I



Handwritten signature and circular stamp.

1. Modello di Governance

1.1. Processo di definizione e approvazione della Politica di Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione della Società rivestono un ruolo centrale nella definizione della Politica di Remunerazione.

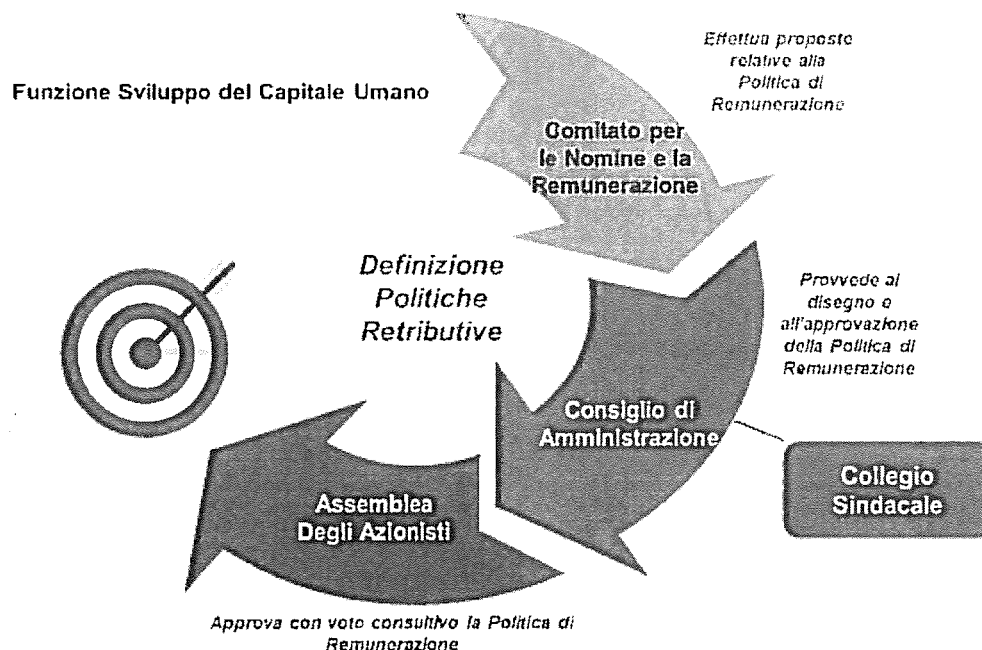
Il processo di formazione delle Politiche di Remunerazione, che precede l'iter approvativo, coinvolge in prima istanza la Funzione Sviluppo del Capitale Umano che istruisce in modo proattivo, chiaro e trasparente il processo di formazione delle proposte. Tale processo prevede, poi, il forte coinvolgimento del Vertice aziendale nella definizione delle *policy* e della Linea per l'implementazione operativa di queste ultime.

Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza, il Gruppo Acea si è dotato di una Procedura OPC (Operazioni Parti Correlate) che, tra l'altro, prevede l'assoggettamento alla disciplina Parti Correlate degli incentivi ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'intervento dei principali organi di governo societario nel processo di approvazione delle Politiche di Remunerazione garantisce che queste siano fondate su regole chiare e prudenti, che ne favoriscano la coerenza, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e assicurandone la trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Processo di approvazione della Politica 2018

Istruisce il processo di formazione delle proposte



La politica per la remunerazione di ACEA è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

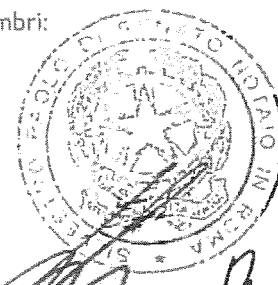
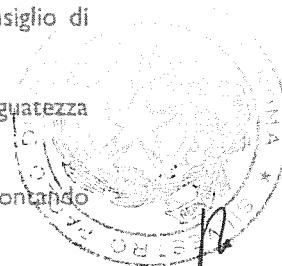
Di seguito sono riportati gli organi e i soggetti coinvolti nell'iter di approvazione delle Politiche di Remunerazione:

- **L'Assemblea dei Soci:**

- ai sensi dell'art. 2389 c.c., può non intervenire in merito alla determinazione del compenso degli Amministratori esecutivi e dei membri dei comitati, oppure può stabilirne l'ammontare massimo lasciando al Consiglio il compito di ripartizione, salvo che anche in proposito non abbia deliberato l'Assemblea. L'Assemblea dei Soci, con delibera del 28 aprile 2016, ha deliberato di riattribuire al Consiglio di Amministrazione la competenza, ex art. 2389, terzo comma Codice Civile, circa la fissazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche facendo riferimento, relativamente al trattamento economico, a quanto riconosciuto in società quotate analoghe per dimensione e settore, fermo il rispetto dei limiti ex art. 84-ter del D.L. 69/2013, convertito dalla Legge 98/2013;
- delibera in senso favorevole o contrario (deliberazione non vincolante, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF comma 6) sulla prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione (comma 3 del medesimo articolo), inerente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'Organo di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

- **Il Consiglio di Amministrazione:**

- è stato nominato in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio 2016 (27/4/2017) ed è composto da 9 Amministratori;
- è tenuto a presidiare le seguenti aree di responsabilità:
 - determinare, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea (vedi sopra), la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio (art. 21 Statuto comma 2);
 - determinare, in coerenza con quanto deliberato dall'Assemblea, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - definire il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo, valutando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, contabile e amministrativo;
 - effettuare le opportune valutazioni circa il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.
- L'attuale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica per il triennio 2017-2019, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2019 e si compone dei seguenti membri:



Composizione del Consiglio di Amministrazione

- ✓ Luca Alfredo Lanzalone – *Presidente*
- ✓ Stefano Antonio Donnarumma – *Amministratore Delegato*
- ✓ Alessandro Caltagirone
- ✓ Massimiliano Capece Minutolo del Sasso
 - ✓ Michaela Castelli
 - ✓ Gabriella Chiellino
 - ✓ Giovanni Giani
 - ✓ Liliana Godino
 - ✓ Fabrice Rossignol

- Gli Amministratori esecutivi sono rappresentati dalle figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato della Società. Gli altri Amministratori sono tutti non esecutivi e indipendenti.

- Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione

In sintesi, le funzioni del Comitato sono:

- propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e di monitoraggio per l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso in relazione alla politica delle remunerazioni;
- propositive e consultive per i compensi degli Amministratori muniti di particolari cariche e delle figure di rilevanza strategica per l'Organizzazione

- L'Amministratore Delegato

- fornisce informazioni al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sull'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ad oggi, non sono intervenuti esperti indipendenti nella predisposizione della Politica per la Remunerazione. E' comunque previsto un budget a disposizione del Comitato per le attività di consulenza esterna.

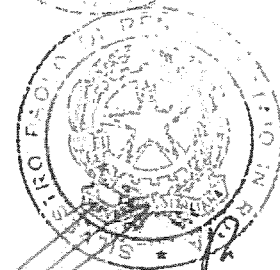
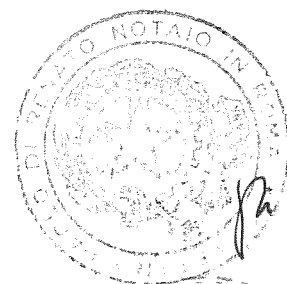
1.2. Ruolo, composizione e competenze del Comitato per le Nomine e la Remunerazione

In ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione di Acea è composto da Amministratori non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti, in linea con quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina. In conformità con quanto previsto dall'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, e secondo quanto previsto dal Regolamento, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione svolge funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di una più ampia descrizione del funzionamento e delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2017 dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2017.

*Composizione del Comitato per le Nomine
e la Remunerazione*

- ✓ Lilliana Godino - *Presidente*
- ✓ Massimiliano Capace Minutolo del Sasso
 - ✓ Gabriella Chiellino
 - ✓ Giovanni Giani



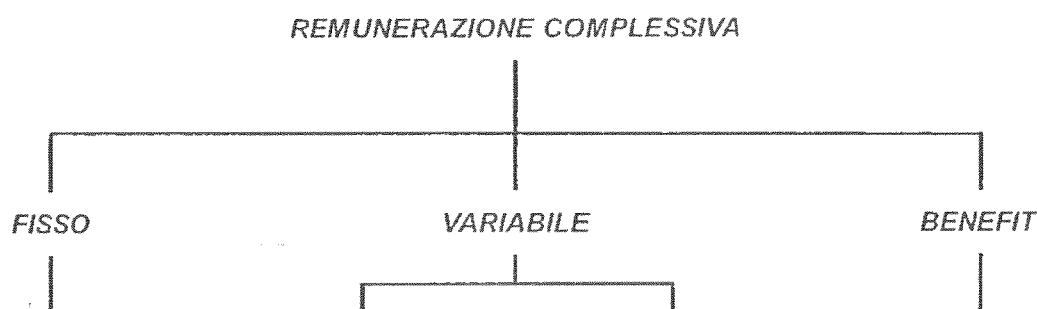
2. La Politica di Remunerazione del Gruppo Acea

2.1. Finalità e principi ispiratori

La filosofia retributiva resta coerente con quanto definito in passato ed è tutt'ora elemento fondante della politica di remunerazione del Gruppo. Tramite i principi ispiratori declinati all'interno della filosofia retributiva, la Società intende fornire a tutto il Gruppo un sistema di *Total Reward*.

- allineato con la strategia di breve e di lungo dell'azienda;
- che remunererà l'aderenza ai valori aziendali, l'appartenenza e il *commitment* delle Persone nel lungo termine;
- coerente e omogeneo per tutti i livelli organizzativi e i diversi business;
- che valorizzi e remunererà adeguatamente sia la carriera manageriale che quella professionale (*dual ladder career*);
- che stimoli e remunererà le *performance* individuali privilegiando l'eccellenza;
- efficiente, tramite l'utilizzo di forme retributive che danno valore alle persone ma a parità di costo;
- equo, ancorando i livelli retributivi al peso e alla complessità dei ruoli;
- che abbia un posizionamento allineato rispetto ai mercati di riferimento;
- meritocratico differenziando i trattamenti retributivi in funzione della *performance*;
- competitivo per i ruoli che hanno un maggior impatto sui risultati aziendali;
- attrattivo per i ruoli ritenuti critici per il successo aziendale.

2.2. Le componenti della remunerazione



Retribuzione fissa

La componente fissa della retribuzione è determinata dalla specializzazione professionale e dal ruolo organizzativo e riflette, pertanto, le competenze tecniche, professionali e manageriali.

Retribuzione variabile

La retribuzione variabile riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono sistemi di ponderazione per il rischio e il collegamento a risultati effettivi e duraturi. Essa costituisce un'importante leva motivazionale.

Sistema di incentivazione variabile annuale di breve periodo (MBO)

Il sistema di MBO (*Management By Objectives*) promuove il raggiungimento degli obiettivi annuali di budget definiti anche in ottica di sostenibilità nel medio-lungo termine.

I Manager coinvolti nel sistema sono identificati annualmente sulla base delle linee-guida di Gruppo e in coerenza con le strategie aziendali di *business* e di gestione delle Risorse Umane.

Per l'Amministratore Delegato e per i Primi riporti di Presidente e Amministratore Delegato il pay out teorico è costituito dalla sommatoria dei pesi relativi di ciascun indicatore.

Nel caso in cui nessuno degli obiettivi sia raggiunto, non si attiva il pagamento della retribuzione variabile.

a) Obiettivi economico-finanziari di Gruppo

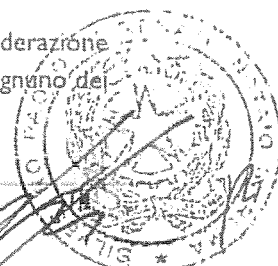
Sono assegnati in base ai target del budget annuale ed il risultato è consuntivato nel corso dell'anno successivo. Per l'esercizio 2018, tali obiettivi sono rappresentati dai seguenti target:

- Posizione Finanziaria Netta 40%
- Margine Operativo Lordo 35%
- Utile Netto 20%
- Quality Award 5%

Si conferma anche per l'esercizio 2018 l'utilizzo del *Quality Award* quale KPI del Sistema di Incentivazione Annuale. La metrica, introdotta nel corso del 2016 al fine di poter misurare la qualità erogata al posto di quella percepita, si riferisce al saldo degli ammontare effettivi dei premi/penali economici che saranno conseguiti dal Gestore del S.I.I. sulla base della consuntivazione delle performance del periodo indicato, che interverrà, comunque, entro la data di chiusura del Bilancio 2018 da parte di Acea S.p.A. In aggiunta allo specifico valore target, l'impianto è rappresentato dalla definizione di soglie di valore minimo e massimo per ciascun Obiettivo di Gruppo:

- il raggiungimento del valore minimo darà accesso all'80% del pay out del singolo indicatore raggiunto;
- il raggiungimento del valore target darà accesso all'100% del pay out del singolo indicatore raggiunto;
- il raggiungimento del valore massimo darà accesso all'120% del pay out del singolo indicatore raggiunto.

Il sistema, ai fini della consuntivazione e dell'erogazione del pay out, prevede dei calcoli di ponderazione sul raggiungimento dei singoli obiettivi di Gruppo. All'interno di ciascun intervallo, definito su ognuno dei



quattro obiettivi di Gruppo, il valore di consuntivo definirà, attraverso una interpolazione lineare, la percentuale di *pay out* associata.

**b) Obiettivi Individuali:
I. di natura quantitativa**

Al fine di mutare le linee strategiche in risultati concreti è stato realizzato un *Catálogo Obiettivi di Gruppo* con la finalità di fornire un set di indicatori per l'assegnazione al Management degli obiettivi di natura quantitativa per l'anno 2018.

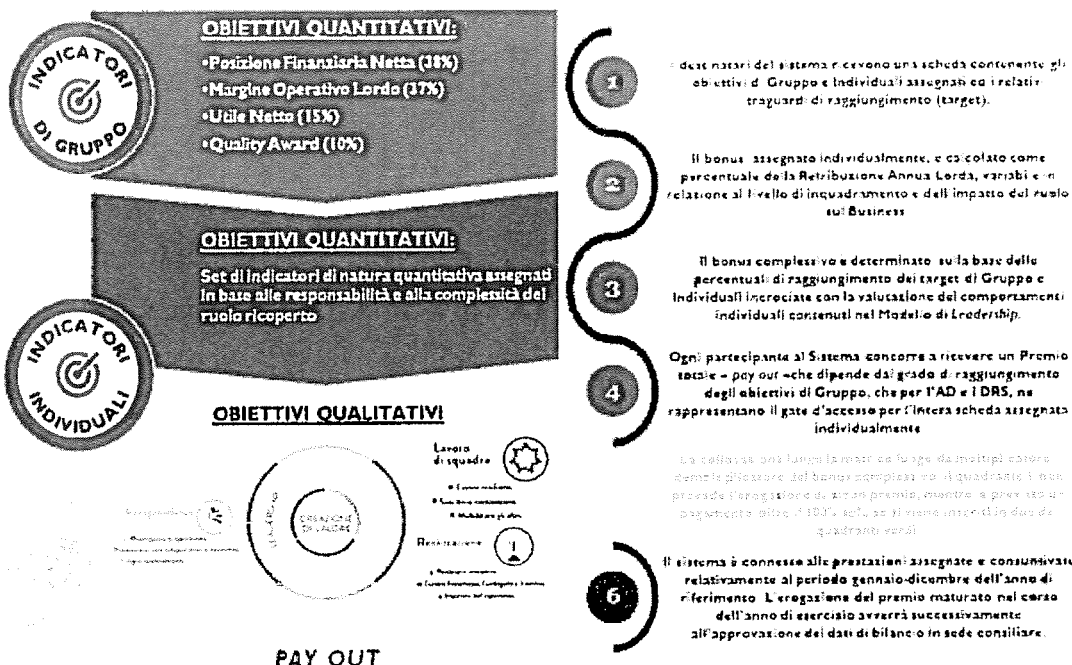
All'interno del Catalogo gli obiettivi sono raggruppati per Famiglia Professionale.

Il raggiungimento dei singoli obiettivi è espresso attraverso l'individuazione e la misurazione (in termini di percentuale sul target) di determinati livelli di performance Alto, Medio, Basso. Ai fini della consuntivazione e dell'erogazione del *pay out* sono previsti calcoli di ponderazione sul raggiungimento dei singoli obiettivi.

II. di natura qualitativa

La Performance è inoltre misurata attraverso il Sistema di *Performance Management P&L*, il quale ha l'intento di valorizzare le Risorse del Gruppo attraverso un impianto volto ad integrare i diversi processi che caratterizzano il ciclo di vita del Dipendente. Il modello è espressione del contributo complessivo apportato dal singolo individuo e reso evidente dai risultati conseguiti (realizzazione) e dalle modalità realizzative ed i comportamenti adottati (comportamenti osservabili) nel ruolo ricoperto, restituendo una valutazione degli specifici comportamenti organizzativi in esso contenuti che concorrono quindi alla composizione dell'importo da erogare alla Risorsa.

Processo di assegnazione degli obiettivi ed erogazione del premio



Sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (LTIP) 2018-2020

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha lavorato alla progettazione di un nuovo sistema incentivante di medio-lungo periodo *LTIP* (*Long Term Incentive Plan*), che potesse essere allineato al nuovo Piano Industriale 2018-2022, così da massimizzare l'effetto di incentivazione e allineamento degli interessi tra i manager coinvolti e gli azionisti.

Il nuovo sistema *LTIP* ha tra le principali finalità quelle di fidelizzare la dirigenza e incentivare il management al perseguimento dei risultati economico-finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti, allineandone così gli obiettivi.

a. Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi

La struttura del nuovo piano ripercorre quella del triennio 2016-2018: il *Long Term Incentive Plan* è un piano di tipo chiuso triennale che prevede l'erogazione monetaria di un *bonus*, a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati.

La natura di tali obiettivi mira tanto al rispetto di principi economico-finanziari, quanto al ritorno economico dell'investimento da parte degli Azionisti, misurando la redditività del capitale investito.

Pertanto, i *target* da raggiungere, in base ai quali è determinata l'erogazione eventuale del *bonus*, sono:

- di natura economico-finanziaria;
- di natura reddituale.

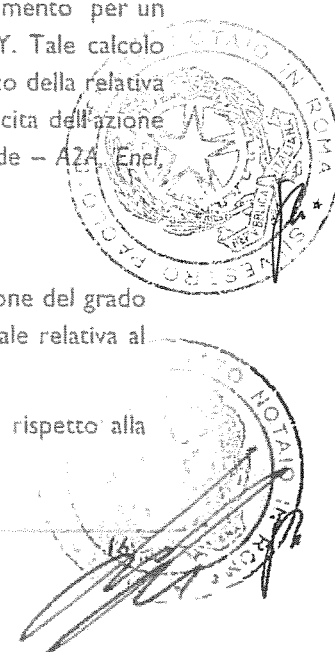
In sintesi, gli obiettivi prefissati nel piano con l'esplicita indicazione della loro incidenza percentuale, sono:

- **Margine Operativo Lordo (MOL):** peso 15% - il MOL è un indicatore di redditività che esprime il reddito conseguito da Acea relativamente alla gestione caratteristica. Il suo utilizzo come indicatore di Piano fornisce una buona approssimazione del flusso di cassa operativo prodotto da Acea, il quale rappresenta una grandezza essenziale per stimare il valore del Gruppo e quantificare l'entità delle risorse finanziarie create e disponibili;
- **Remunerazione del Capitale Investito (R.O.I.C.) :** peso 15% - il ROIC è un indice finalizzato a valutare il rendimento del capitale investito da Acea. L'indicatore funge da sistema di monitoraggio per avere una visione di insieme circa l'efficienza con cui è impiegato il capitale investito, descrivendo la correlazione tra i ricavi e l'ammontare di capitale necessario per realizzarli;
- **Total Shareholder Return (TSR):** peso 70% - il TSR rappresenta la metrica più completa del valore creato da un'impresa per i propri azionisti. L'indicatore mostra, quindi, il tasso di rendimento per un investitore che abbia acquistato il titolo Acea in data X e lo abbia venduto in data Y. Tale calcolo considera tutti i dividendi pagati dall'Azienda reinvestiti nel titolo Acea alla data di stacco della relativa cedola. Il parametro sarà oggetto di valutazione in termini relativi (il valore della crescita dell'azione sarà commisurato al valore medio di un paniere di riferimento composto da 7 aziende – AZA, Enel, Hera, Iren, Italgas, Snam e Terna).

b. Misurazione della Performance

Al termine di ciascun triennio di riferimento viene eventualmente erogato il *bonus* in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi suddetti, ossia della misurazione della *Performance* aziendale relativa al triennio.

Il *bonus*, assegnato individualmente a ciascun beneficiario, è calcolato come percentuale rispetto alla componente fissa.



Sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (LTIP) 2016-2018

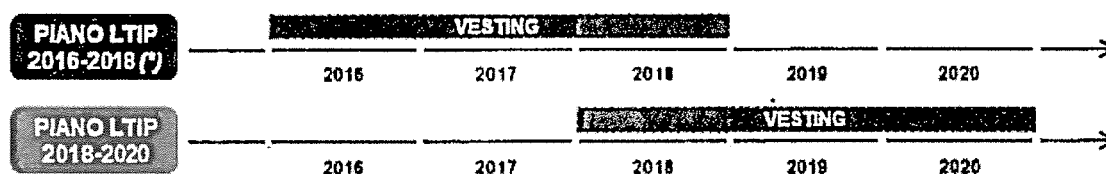
Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha ritenuto opportuno chiudere anticipatamente al 31.12.2017 il Piano LTIP 2016-2018 per poter dar seguito ad un nuovo sistema maggiormente allineato al nuovo Piano Industriale.

Il *Long Term Incentive Plan*, in quanto piano di tipo monetario, prevede l'erogazione di un importo in denaro, a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati di natura economico-finanziaria e reddituale.

- Margine Operativo Lordo (MOL): 15%
- Remunerazione del Capitale Investito (R.O.I.C.): 15%
- Total Shareholder Return (T.S.R.): 70%

In un'ottica di sostenibilità e trasparenza, i beneficiari del Piano 2016-2018 riceveranno, in base alla consuntivazione degli obiettivi alla fine del triennio 2016-2018, un corrispettivo pari a due terzi del valore complessivo loro spettante. Tale scelta è volta a garantire coerenza e sostenibilità, non remunerando due volte il medesimo anno (2018); infatti, i destinatari del nuovo Piano di Incentivazione a Lungo Termine (LTIP) 2018-2020, precedentemente descritto, al termine del triennio percepiranno invece un bonus calcolato sull'intero periodo di performance.

Timeline dei due Piani LTIP



Corrispettivo 2018: 2/3 del valore complessivo spettante al 31/12/2017

Benefit non monetari

Hanno lo scopo di integrare il pacchetto retributivo in una logica di *total reward* attraverso *benefit* di natura prevalentemente previdenziale e assistenziale. Definiti dalla contrattazione collettiva nazionale e dagli accordi integrativi aziendali.

Il pacchetto retributivo del *Management Acea* è completato da alcuni *benefit* di natura non monetaria che ne costituiscono parte integrante. Essi consistono principalmente in: piani previdenziali, assicurativi e sanitari, auto aziendale.

I piani di *benefit* non prevedono sistemi individuali discrezionali

3. Il pacchetto retributivo del Vertice di Gruppo

In generale, le componenti della retribuzione si distinguono in:

- **componente fissa:** determinata dalla specializzazione professionale e dal ruolo organizzativo ricoperto con le connesse responsabilità;
- **componente variabile:** parametrata alla *performance*, nonché legata a risultati effettivi e duraturi.

La seguente tabella mostra la composizione del pacchetto retributivo del Vertice di Gruppo, degli organi di amministrazione e controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Componente	Presidente	Amministratore Delegato	Amministratori non esecutivi*	Dirigenti con Responsabilità Strategiche
Retribuzione Fissa	✓	✓	✓	✓
Retribuzione Variabile Annuale		✓		✓
Retribuzione Variabile di Medio-Lungo Termine		✓		✓
Benefit		✓		✓

(*) Per gli Amministratori non esecutivi la retribuzione fissa va intesa come compenso fisso spettante in base a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti.

Di seguito si descrive dettagliatamente la politica retributiva seguita per le singole figure.

Presidente

Il pacchetto retributivo del Presidente si compone della sola retribuzione fissa annua lorda non avendo riconosciuta la parte di retribuzione variabile.

Per il mandato 2017-2019, la remunerazione complessiva per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione risulta essere così articolata:

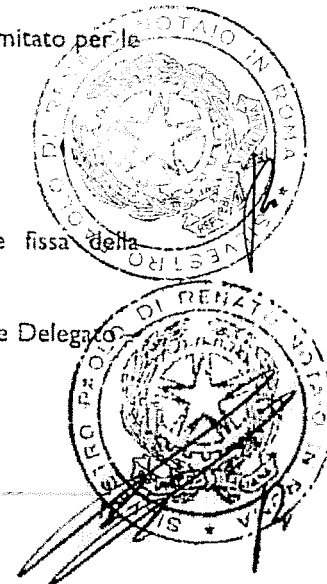
- ❖ Emolumento annuo in qualità di Consigliere pari a 26.000 € annui lordi;
- ❖ Emolumento annuo approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, pari a 120.000 € annui lordi.

Amministratore Delegato - Responsabile A.I. Idrico

Il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato si articola in una componente fissa della remunerazione e una componente variabile.

Per il mandato 2017-2019, la remunerazione fissa complessiva percepita dall'Amministratore Delegato Responsabile A.I. Idrico risulta essere così articolata:

- ❖ Retribuzione fissa annua lorda come dirigente, pari a 240 000 €;



- ❖ Emolumento annuo in qualità di Consigliere pari a 26.000 €.

Complessivamente, la remunerazione variabile prevista per l'Amministratore Delegato – Responsabile A.I. Idrico si compone di due elementi

- ❖ Retribuzione variabile di breve periodo (MBO) che, a target, è pari a 230 000 € annui lordi;
- ❖ Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (LTIP) erogata su base triennale, che prevede, al raggiungimento degli obiettivi a target, un valore annualizzato pari al 33% della RAL ed un incentivo massimo che non può essere superiore in misura teorica annua al 40% della RAL.






Membri del Consiglio di Amministrazione

Relativamente al Consiglio di Amministrazione per il 2017 è stato confermato, anche per il nuovo mandato, quanto introdotto a seguito dell'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014 riguardo la remunerazione dei suoi componenti.

Gli Amministratori esecutivi sono rappresentati dalle figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato. Gli altri Amministratori sono tutti non esecutivi.

Sono riportati di seguito i compensi previsti per la partecipazione al Consiglio di

Amministrazione ai suoi Comitati interni:

	Consiglio di Amministrazione	Con riferimento ai Consiglieri di Amministrazione è stato deliberato un emolumento individuale pari a 26.000 € annui lordi, al netto del rimborso su base annuale delle spese documentate.
	Comitato Controllo e Rischi (CCR) (*)	Con riferimento al Comitato Controllo e Rischi (CCR) è stato deliberato un emolumento annuo individuale non superiore a 2.000 € annui lordi.
	Comitato per le Nomine e la Remunerazione (CNR) (*)	Con riferimento al Comitato per le Nomine e la Remunerazione (CNR) è stato deliberato un emolumento annuo individuale non superiore a 2.000 € annui lordi.
	Comitato per l'Etica e la Sostenibilità (CES) (*)	Con riferimento al Comitato Etico (CE) è stato deliberato un emolumento annuo individuale non superiore a 2.000 € annui lordi.
	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (COPC) (*)	Con riferimento al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (COPC) è stato deliberato un emolumento annuo individuale non superiore a 2.000 € annui lordi.

(*) I Consiglieri membri di più di un Comitato percepiscono al massimo € 4.000 annui lordi.

Si ricorda, infine, che il CDA in data 12 maggio 2016 ha attribuito le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale che non ha percepito alcun compenso per dette attività, così come deliberato dall'Assemblea dei soci del 28 Aprile 2016.

Nel corso del 2017, con decorrenza 1° gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di nominare un apposito Organismo di Vigilanza.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Il pacchetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategiche si compone di:

- retribuzione fissa
- retribuzione variabile di breve periodo (MBO)
- retribuzione variabile di medio-lungo periodo (LTIP)

L'ammontare della retribuzione fissa è determinata in base al livello di ruolo ed alle responsabilità assegnate.

L'ammontare della retribuzione variabile annuale (MBO) è definito in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi di Gruppo ed individuali, secondo quanto disciplinato dal Sistema Variabile Incentivante in vigore, "Sistema di incentivazione variabile annuale di breve periodo (MBO)".

Il livello di incentivazione a target è differenziato in funzione del ruolo ricoperto ed è compreso tra il 35% e il 40% della retribuzione annua lorda.

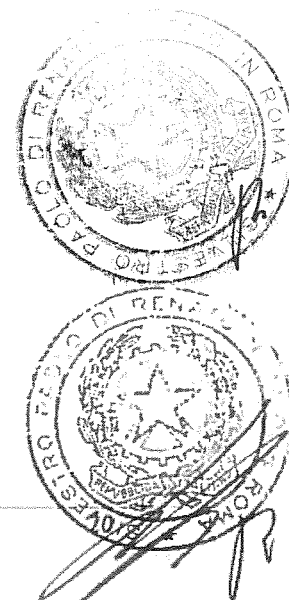
La retribuzione variabile di medio-lungo periodo (LTIP), in coerenza con quanto definito per l'Amministratore Delegato, è costituita da un *bonus*, erogato su base triennale, subordinato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo periodo.

Il Piano di incentivazione LTIP, previsto per tutti i Dirigenti con responsabilità strategiche, prevede un valore annualizzato al raggiungimento degli obiettivi a target e al massimo pari, rispettivamente al 30% e al 40% della RAL del singolo beneficiario.

Remunerazione delle figure di controllo

Il pacchetto retributivo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, delle Risorse a capo delle funzioni di controllo interno (*Internal Audit e Risk & Compliance*) è rimasto strutturato con una prevalente componente fissa ed una contenuta parte variabile.

L'erogazione della componente variabile è, tuttavia, sottoposta ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dagli obiettivi di Gruppo.



4. Parachute e Clausola di Clawback

Dimissioni, licenziamento e cessazione del rapporto di lavoro

Si precisa che non esistono accordi che prevedano indennità fisse o clausole di qualsivoglia natura volte a salvaguardare i Dirigenti del Gruppo in caso di risoluzione del rapporto di lavoro (c.d. *parachute*). Si rimanda, pertanto, sul tema, agli istituti previsti dal CCNL per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi di Pubblica Utilità che disciplinano, nella parte IV^a e V^a, le modalità di definizione della cessazione del rapporto di lavoro dei Dirigenti. A tale Contratto si ispira, peraltro, la Policy "Gestione Esodi Dirigenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 33 del 21 Dicembre 2011, e tuttora in vigore.

Non sono stati, altresì, stipulati accordi tra Acea e gli Amministratori in carica che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa.

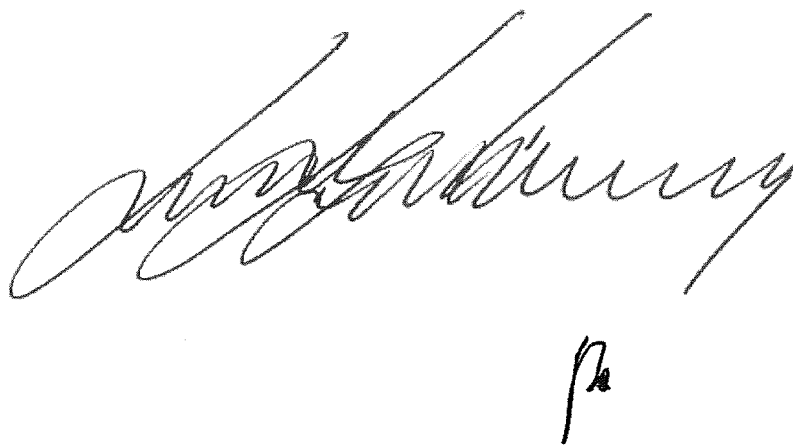
Anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti accordi che regolino ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. In tali casi, si deve applicare la Policy "Gestione Esodi Dirigenti" approvata dal CDA in data 21 dicembre 2011 con la Delibera n. 33/2011 e da allora operativa, ispirata agli istituti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento.

Acea, con riferimento agli Amministratori non ha in essere allo stato della presente relazione alcun patto di non concorrenza. A oggi solo un Dirigente con Responsabilità Strategiche ha in essere un patto di non concorrenza.

Clausola di clawback

In linea con una richiesta crescente da parte del Codice di Autodisciplina in materia di trasparenza, nell'ottica di una politica retributiva sempre più responsabile, Acea, che è stata tra le prime aziende in Italia ad aver recepito le indicazioni degli enti regolatori europei in tale direzione, non solo ha previsto il mantenimento della clausola di *clawback*, ma ha esteso tale clausola anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul business del Gruppo.

Tale scelta garantisce il diritto di chiedere la restituzione delle componenti variabili della remunerazione – sia di breve che di medio-lungo periodo – qualora tali componenti siano state versate sulla base di comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.



Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

Accettato "F"
alla cassa n° 26325

ESITO VOTAZIONE

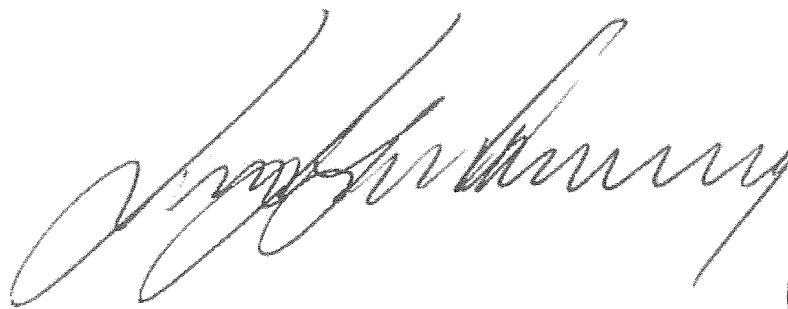
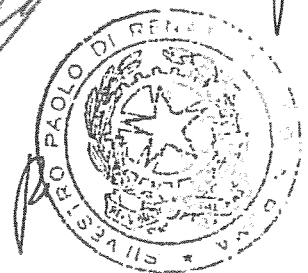
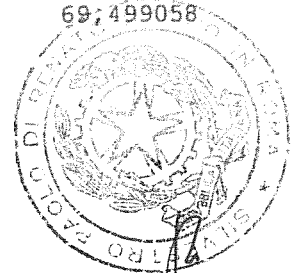
Oggetto : **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017**

Hanno partecipato alla votazione:

-n° 415 azionisti, portatori di n° 157.555.802 azioni
ordinarie, di cui n° 148.008.599 ammesse al voto,
pari al 69,499058% del capitale sociale.

Hanno votato:

		% Azioni Ordinarie Rappresentate (Quorum deliberativo)	% Azioni Ammesse al voto	%Cap. Soc.
Favorevoli	148.008.366	93,940283	99,999843	69,498948
Contrari	8	0,000005	0,000005	0,000004
Sub Totale	148.008.374	93,940288	99,999848	69,498952
Astenuti	225	0,000143	0,000152	0,000106
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Sub totale	225	0,000143	0,000152	0,000106
Totale	148.008.599	93,940431	100,000000	69,499058

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

ACEA S.p.A.

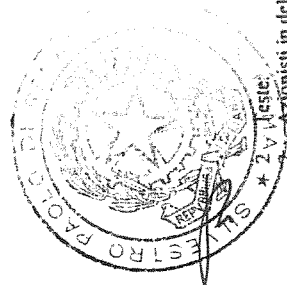
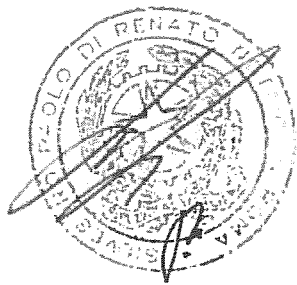
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

CONTRARI

Badge	Ragione Sociale	Totale
6612	CARSETTI PAOLO	3
7339	PISANO AGOSTINO	5
Totale voti		8
Percentuale votanti %		0,009005
Percentuale Capitale %		0,009004

Proprio	3
Delega	5

Proprio	3
Delega	5



Azionisti:
Azionisti in proprio: 2

* 2 V. in este.
2 - Azionisti in delega: 0

Pagina 1

2
0

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

ASTENUTI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6278	GUERRISI ORLANDO		5	5
DE*	ONOFRI MARIA			
6347	BARANES ANDREA	5		5
RL*	FONDAZIONE FINANZA ETICA	10		10
6480	DAGA FEDERICA			
7090	BARBAGALLO RAFFAELE		200	200
DE*	BARBAGALLO RICCARDO			
7171	ANGELETTI FRANCO	5		5

Totale voti 225
Percentuale votanti % 0,000152
Percentuale Capitale % 0,000106

5 Teste:
 3 Azionisti in proprio
 5 Azionisti in delega

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

ACEA S.p.A.

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

NON VOTANTI

Proprio Delega Totale

Badge	Ragione Sociale
Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

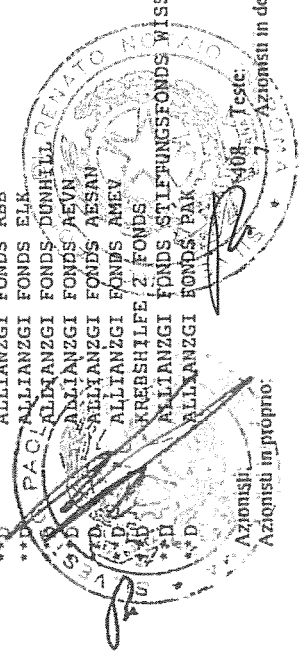


Azionisti: 0
 Azionisti in proprio: 0
 Azionisti in delega: 0

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6082	MONTINERI VITTORIO		319.151	319.151
**D	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	49	49	49
**D	MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS		1.973	1.973
**D	PRISMA FONDATION SUISSE D'INVESTISSEMENT		12.590	12.590
**D	ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES		8.760	8.760
**D	ALLIANZ GIR EQ EU RCM BEST STYLES		4.000	4.000
**D	CC&L Q 140/40 FUND		10.000	10.000
**D	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II		20.500	20.500
**D	BNS/CC&L Q EQUITY EXTENSION FUND II	275	275	275
**D	BNS/CC&L Q US EQUITY EXTENSION FUND	25	25	25
**D	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND		11.900	11.900
**D	CC&L ALL STRATEGIES FUND		15.900	15.900
**D	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND		106.186	106.186
**D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND		243.409	243.409
**D	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND		22.339	22.339
**D	SEI INST MANAG TR GLOBAL MANAG VOLAT FND	1.754	1.754	1.754
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD		19.012	19.012
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND		11.236	11.236
**D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		97.365	97.365
**D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU		85.997	85.997
**D	FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND	13.768	13.768	13.768
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	1.409	1.409	1.409
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND	13.500	13.500	13.500
**D	CORNERSTONE ADVIS GLOBAL PUBLIC EQUITY F	19.493	19.493	19.493
**D	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF	212.645	212.645	212.645
**D	SEGALL BRYANT&HAMILL INT SMAL CAP TRUST	10.024	10.024	10.024
**D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND	9.820	9.820	9.820
**D	ALLIANZ CHOICE BEST STYLE EUR.FUND	9.142	9.142	9.142
**D	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	91.500	91.500	91.500
**D	BAYVK AI FONDS	18.300	18.300	18.300
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	20.800	20.800	20.800
**D	UNIVERSAL-OCO	4.128	4.128	4.128
**D	AGI FDS EJS STIFTUNGSFDS	11.201	11.201	11.201
**D	ALLIANZGI FONDS BFKW	2.060	2.060	2.060
**D	ALLIANZGI FONDS TOB	1.170	1.170	1.170
**D	ALLIANZGI FONDS USES	45.111	45.111	45.111
**D	ALLIANZGI FONDS RBB	25.637	25.637	25.637
**D	PAC-ALLIANZGI FONDS ELK	4.312	4.312	4.312
**D	ALLIANZGI FONDS DUNHELL	18.311	18.311	18.311
**D	ALLIANZGI FONDS AEVN	26.020	26.020	26.020
**D	ALLIANZGI FONDS AESAN	18.040	18.040	18.040
**D	ALLIANZGI FONDS AMEV	610	610	610
**D	KREBSHILFE / 2 FONDS	1.916	1.916	1.916
**D	ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH	530	530	530
**D	ALLIANZGI FONDS PAK			



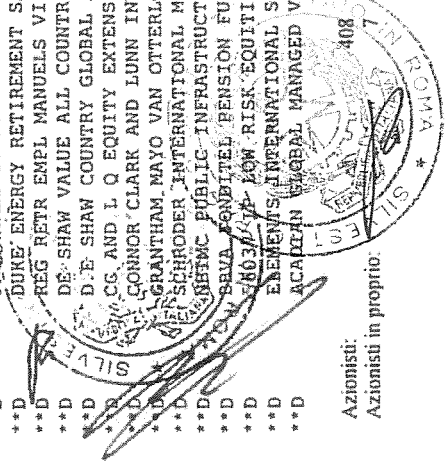
Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	ALLIANZGI FONDS DBS		1.170	1.170
**D	ALLIANZGI FONDS CAESAR		930	930
**D	ALLIANZGI FONDS ESMT		440	440
**D	ALLIANZGI FONDS FTV2		7.982	7.982
**D	MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST		2.055	2.055
**D	ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS		62.780	62.780
**D	VONTOBEL FUND II		75.000	75.000
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND		2.411	2.411
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND		29.905	29.905
**D	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND		9.344	9.344
**D	UBS (US) GROUP TRUST		469	469
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL		2.511	2.511
**D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST		7.948	7.948
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND		281	281
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND		5.789	5.789
**D	FLEXSHARES MORNINGSSTAR DEVELOPED MARKETS		1.485	1.485
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		42.346	42.346
**D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS		69.227	69.227
**D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS		59.100	59.100
**D	SHELL PENSSTONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND		112.596	112.596
**D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		590.839	590.839
**D	BUMA-UNIVERSAL-FONDS I		118.000	118.000
**D	ALLIANZGI-FONDS DSPT		21.939	21.939
**D	AERZTEVERSORGUNG LAND BRANDENBURG-EINRICHTUNG		697	697
**D	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		37.900	37.900
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL		1.007	1.007
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN		3.275	3.275
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT		2.096	2.096
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND		2.801	2.801
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND		6.317	6.317
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS		46.077	46.077
**D	PROSHARES DJ BROOKFIELD GLOB.INFRASR.ET		1.655	1.655
**D	DUNE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN		33.100	33.100
**D	REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL		3.703	3.703
**D	DE-SHAW VALUE ALL COUNTRY ALPHA EXTENSION FUND		28.373	28.373
**D	D.E SHAW COUNTRY GLOBAL ALPHA EXTENSION PORTFOLIOS LLC		5.296	5.296
**D	CG AND L Q EQUITY EXTENSION FUND		425	425
**D	CONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD		75	75
**D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO		14.761	14.761
**D	SCHRÖDER INTERNATIONAL MULTI-CAP EQ		21.166	21.166
**D	BERMC PUBLIC INFRASTRUCTURE (2017)		1.515	1.515
**D	SEVA FUNDTEL PENSION FUNDS		14.771	14.771
**D	LOW RISK EQUITIES II		17.803	17.803
**D	EMERENS INTERNATIONAL SMALL CAP PORTFOLIO		2.344	2.344
**D	ACADIAN GLOBAL MANAGED VOLATILITY EQUITY FUND LLC		40.629	40.629

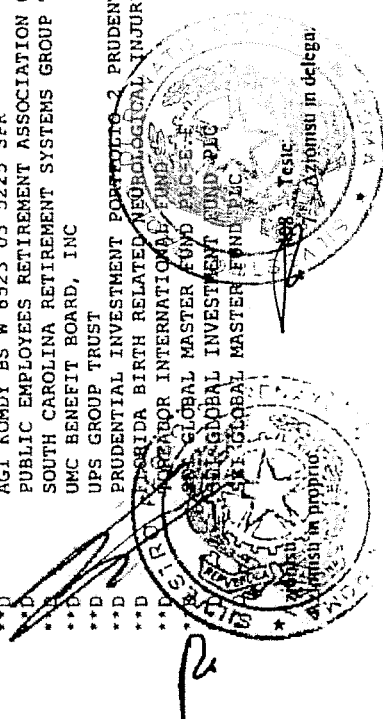
Azionisti: 408
 Azionisti in proprio: 7
 Azionisti in delega:



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

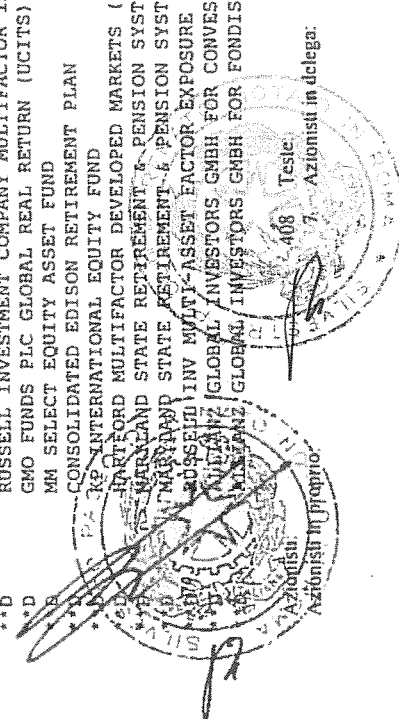
Badge	Ragione Sociale	Delega	Proprio	Totale
**D	AST PRU GRWTH ALL PTF OMA EAFE PDFF	51.637		51.637
**D	GUGGENHEIM S AND P GBLB WATER ETF	150.599		150.599
**D	PS FTSE RAFI EUMS UCITS ETF BNYMTCIL	973		973
**D	PS PALISADES GLOBAL WATER PORTFOLIO	37.674		37.674
**D	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	6.212		6.212
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	27.397		27.397
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	14.906		14.906
**D	BNYTD CF CANLIFE GBLB INFRA FD	8.793		8.793
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	380		380
**D	RTC APS	7.721		7.721
**D	TXMF LSV	293		293
**D	ANEF SBH EQUITY	19.339		19.339
**D	WELLS FARGO AND COMP CASH PLN	41.100		41.100
**D	ALLEGHENY CNTY RETIRE BRD SEGALL	10.099		10.099
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI STH EUR HDG ETF	22		22
**D	BNYMTCIL FT EURO ALPHADEX UCITS ETF	90.966		90.966
**D	US BK BROOKFIELD GLB LST INF IN FD	160.360		160.360
**D	DB2F LSV ASSET MGMT	9.300		9.300
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	23.382		23.382
**D	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	149.700		149.700
**D	JDRF LSV NON US LONG	54.600		54.600
**D	ENSIGN PEAK INTL SC LSV ASSET	152.425		152.425
**D	ENSIGN PEAK CP LSV INTL SMALL	40.100		40.100
**D	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	10.127		10.127
**D	PHC NT SMALL CAP	4.188		4.188
**D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	56.289		56.289
**D	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	43.800		43.800
**D	VEBA PARTNERSHIP N L P	1.302		1.302
**D	PRINCIPAL GLOBAL INVESTORS FUNDS	10.083		10.083
**D	PRINCIPAL FUNDS INC DIVERSIFIED REAL ASSET FUND	39.761		39.761
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	3.527		3.527
**D	MERCY INVESTMENT SERVICES, INC.	10.300		10.300
**D	AGI VGI 1 SUB AKT 8477 23 6328 SPK	18.270		18.270
**D	AGI VGI 1 GRWT 8477 26 6372 SPK	39.350		39.350
**D	AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK	10.795		10.795
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	3.827		3.827
**D	SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST	2.791		2.791
**D	UMC BENEFIT BOARD, INC	3.578		3.578
**D	UPS GROUP TRUST	10.924		10.924
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND	120		120
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 1 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND	1.960		1.960
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 3 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND	18.651		18.651
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 4 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND	35.575		35.575
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 5 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND	30.211		30.211
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 6 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND	13.047		13.047



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	BBH TRUSTEE SERVICES (IE) LIM.	22.185	22.185	22.185
**D	SEI LUPUS ALPHA PAN EUROPEAN S	8.274	8.274	8.274
**D	MUF - LYXOR FTSE ITALIA MID CA	482.240	482.240	482.240
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	6.902	6.902	6.902
**D	MAN NUMERIC MULTI STRATEGY MKT NEU MASTER LTD FSA	4.410	4.410	4.410
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	14.735	14.735	14.735
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	2.021	2.021	2.021
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	2.112.738	2.112.738	2.112.738
**D	CHARLES STEWART MOTT FOUNDATION	12.700	12.700	12.700
**D	HANSJOERG WYSS REVOCABLE TRUST UAD	1.301	1.301	1.301
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	9.825	9.825	9.825
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	1.257	1.257	1.257
**D	LSVIEHE, LSVZEHE	3.800	3.800	3.800
**D	SEGALL BRYANT AND HAMILL INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	96.538	96.538	96.538
**D	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO, LLC	13.500	13.500	13.500
**D	ZURICH LIFE ASSURANCE PLC	37.982	37.982	37.982
**D	CITY OF SAN JOSE POLICE & FIRE DEPARTMENT RETIREMENT PLAN	4.382	4.382	4.382
**D	CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL	4.283	4.283	4.283
**D	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	45.512	45.512	45.512
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	47.016	47.016	47.016
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS SET 4	1.460	1.460	1.460
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	30.172	30.172	30.172
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	1.341	1.341	1.341
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND	6.956	6.956	6.956
**D	AQR INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	51.060	51.060	51.060
**D	THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: RUSSELL GLB ENVIR TECH FUND	8.008	8.008	8.008
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	2.365	2.365	2.365
**D	CALVERT IMPACT FUND INC.CALVERT GLOBAL WATER FUND	244.735	244.735	244.735
**D	GOVERNMENT OF THE PROVINCE OF ALBERTA	47.300	47.300	47.300
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	28.340	28.340	28.340
**D	ALLIANZ BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND	14.957	14.957	14.957
**D	SAN JOSE FEDERATED RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	483	483	483
**D	SAN JOSE POLICE AND FIRE RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	92	92	92
**D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND (CANADA)	9.359	9.359	9.359
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY MULTIFACTOR INTERNATIONAL EQUITY F	11.760	11.760	11.760
**D	GMO FUNDS PLC GLOBAL REAL RETURN (UCITS) FUND	4.768	4.768	4.768
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	578	578	578
**D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	54.242	54.242	54.242
**D	INTERNATIONAL EQUITY FUND	3.110	3.110	3.110
**D	HARTFORD MULTIFACTOR DEVELOPED MARKETS (EX-US) ETF	9.834	9.834	9.834
**D	WYBURNLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	3.382	3.382	3.382
**D	MANITOWAY STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	12.357	12.357	12.357
**D	RUSSELL INV MULTI-ASSET FACTOR-EXPOSURE FUND	10.260	10.260	10.260
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR CONVEST 21 VL	10.139	10.139	10.139
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR FONDIS	8.000	8.000	8.000

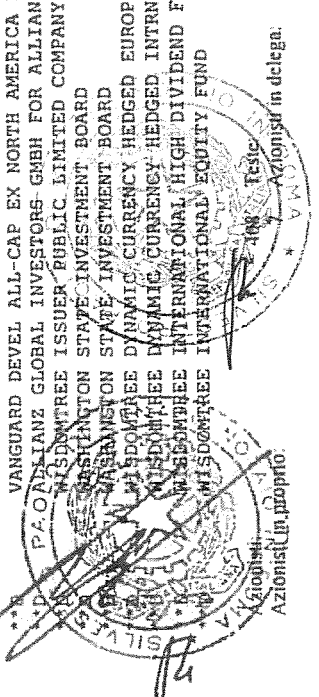


LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Regione Sociale	Delega	Proprio	Totale
**D	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU	34.979		34.979
**D	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	35.251		35.251
**D	MGI FUNDS PLC	58.289		58.289
**D	MGI FUNDS PLC	10.383		10.383
**D	MERCER QIF CCF	32.515		32.515
**D	GTA PANTHER FUND L.P	1.329		1.329
**D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF	46		46
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	30.089		30.089
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	6.026		6.026
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	10.643		10.643
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	8.351		8.351
**D	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	9.998		9.998
**D	PRINCIPAL DIVERSIFIED REAL ASSET CIT	12.942		12.942
**D	RUSSELL INVESTMENTS MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY POOL	629		629
**D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS, LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND	4.313		4.313
**D	RUSSELL INSTL FUNDS, LLC-RUSSELL MULTI-ASSET CORE PLUS FUND	69.071		69.071
**D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS, LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND	2.171		2.171
**D	FEDERATED CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	2.700		2.700
**D	BANK OF KOREA	3.234		3.234
**D	HARTFORD SCHROEDERS INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND	39.594		39.594
**D	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	12.185		12.185
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	25.750		25.750
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	100.411		100.411
**D	AMERICAN BAR ASSOCIATION MEMBERS/MYC COLLECTIVE TRUST	8.407		8.407
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	7.864		7.864
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	9.256		9.256
**D	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	33.661		33.661
**D	METZLER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415	48.300		48.300
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	16.279		16.279
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.187		5.187
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.164		3.164
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.508		5.508
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.754		3.754
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	1.997		1.997
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	942		942
**D	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA IND POOLED FUND	966		966
**D	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EOT IND POOLED FUND	79		79
**D	WISDOMTREE GLOBAL INVESTORS-GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS VDB	1.739		1.739
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	3.024		3.024
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	8.981		8.981
**D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	2.745		2.745
**D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND	980		980
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND	16.709		16.709
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	10.285		10.285
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	27.083		27.083

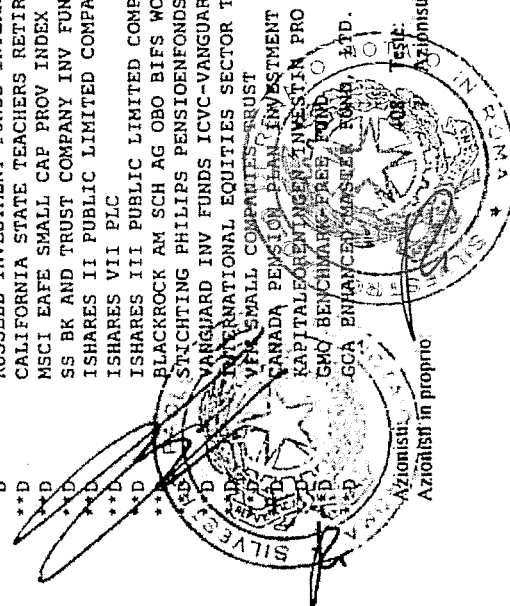


LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***D	WISDMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND		1.614	1.614
***D	WISDMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND		21.526	21.526
***D	WISDMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND		44.123	44.123
***D	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY		923	923
***D	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND		27.019	27.019
***D	SSGA RUSSELL ED GL EX-US INDEX NONLENDING OP COMMON TRUST FUND		623	623
***D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		50.872	50.872
***D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		105.169	105.169
***D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV		24.216	24.216
***D	METALLRENT FONDS PORTFOLIO		1.996	1.996
***D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND		27.290	27.290
***D	UBS ETF		16.049	16.049
***D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF		188.092	188.092
***D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF		9.288	9.288
***D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		225.327	225.327
***D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF		3.451	3.451
***D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF		1.278	1.278
***D	ISHARES INTERNATIONAL DIVIDEND GROWTH ETF		583	583
***D	ISHARES GLOBAL WATER INDEX ETF		26.382	26.382
***D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		73	73
***D	BLACKROCK CDN GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY INDEX FUND		45.519	45.519
***D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B		27	27
***D	KAISER FOUNDATION HOSPITALS		65.300	65.300
***D	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST		2.882	2.882
***D	IBM 401K PLUS PLAN		16.800	16.800
***D	RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST		28.462	28.462
***D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		1.634	1.634
***D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		55.311	55.311
***D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F		70.711	70.711
***D	RUSSELL INVESTMENT FUNDS INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS FUND		6.641	6.641
***D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		21.248	21.248
***D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		16.500	16.500
***D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		44.749	44.749
***D	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY		156.771	156.771
***D	ISHARES VII PLC		114.478	114.478
***D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY		2.230	2.230
***D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F		6.216	6.216
***D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS		7.019	7.019
***D	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND		77	77
***D	INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST		6.205	6.205
***D	VERA SMALL COMPANIES TRUST		64.935	64.935
***D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD		2.600	2.600
***D	KAPITALENTWICKLUNG INVESTIM PRO - GLOBAL SMID CAP MARKET NEUTRAL EQUITY		54.015	54.015
***D	GMQ BENCHMARK-FREE FUND		38.149	38.149
***D	GCA ENHANCED GDSHUB FONDS LTD.		845	845

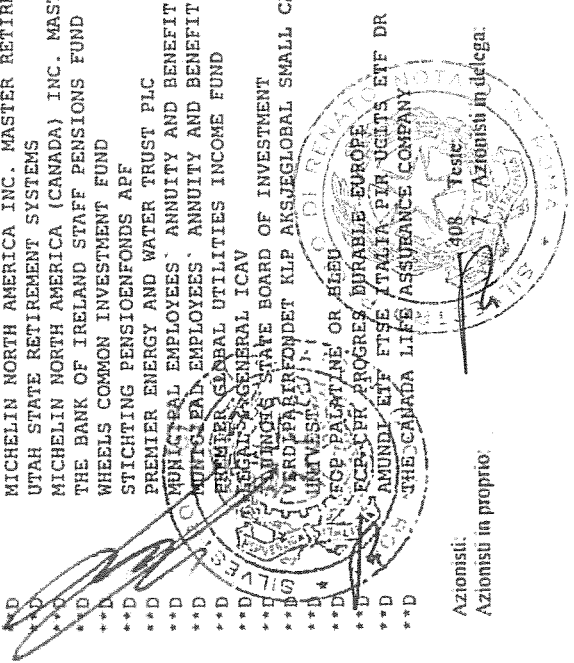


LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY MASTER RETIREMENT TRUST	15.742	15.742	15.742
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	836	836	836
**D	NORTHWESTERN UNIVERSITY	34.700	34.700	34.700
**D	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	3.471	3.471	3.471
**D	STP NUCLEAR OPERATING COMPANY RETIREMENT TRUST	1.892	1.892	1.892
**D	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST	2.500	2.500	2.500
**D	LSC PENSION TRUST	13.200	13.200	13.200
**D	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.	4.500	4.500	4.500
**D	FUNDO DE PENSÕES	4.389	4.389	4.389
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	1.216	1.216	1.216
**D	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	1.192	1.192	1.192
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND RETIRED STAFF BENEFITS INVESTMENT	8.007	8.007	8.007
**D	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	76.489	76.489	76.489
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	34.607	34.607	34.607
**D	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	4.588	4.588	4.588
**D	BLUE SKY GROUP	31.800	31.800	31.800
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	9.732	9.732	9.732
**D	MERCER GLOBAL ENHANCED LOW VOLATILITY SHARES FUND	8.922	8.922	8.922
**D	EMERSON ELECTRIC CO. RETIREMENT MASTER TRUST	25.600	25.600	25.600
**D	STATE OF IDAHO ENDOWMENT FUND INVESTMENT BOARD	2.113	2.113	2.113
**D	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	19.013	19.013	19.013
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	44.209	44.209	44.209
**D	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	12.702	12.702	12.702
**D	CIVIL EMPL RET SYS OF THE POLICE DEP OF KANSAS CITY, MISSOURI	2.200	2.200	2.200
**D	POLICE RETIREMENT SYSTEM OF KANSAS CITY, MISSOURI	9.700	9.700	9.700
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	46.545	46.545	46.545
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	24.696	24.696	24.696
**D	MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIREMENT TRUST	2.250	2.250	2.250
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	12.806	12.806	12.806
**D	MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST	2.969	2.969	2.969
**D	THE BANK OF IRELAND STAFF PENSIONS FUND	15.419	15.419	15.419
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	3.293	3.293	3.293
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	1.184	1.184	1.184
**D	PREMIER ENERGY AND WATER TRUST PLC	95.000	95.000	95.000
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	1.675	1.675	1.675
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	29.989	29.989	29.989
**D	EMERSON GLOBAL UTILITIES INCOME FUND	95.000	95.000	95.000
**D	REGENTS GENERAL ICADV	410	410	410
**D	REGENTS GENERAL STATE BOARD OF INVESTMENT	68.767	68.767	68.767
**D	LIVERDIPPAIRFONDET KLP AKS/EGLOBAL SMALL CAP INDEXES I	4.782	4.782	4.782
**D	UNIVERSITY OF	73.202	73.202	73.202
**D	UNIVERSITY OF	69.000	69.000	69.000
**D	UNIVERSITY OF	6.618	6.618	6.618
**D	UNIVERSITY OF	12.300	12.300	12.300
**D	UNIVERSITY OF	11.952	11.952	11.952

Azionisti:
 Azionisti in proprio:



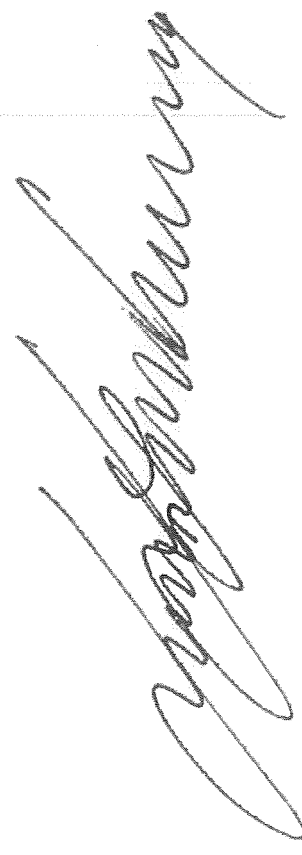
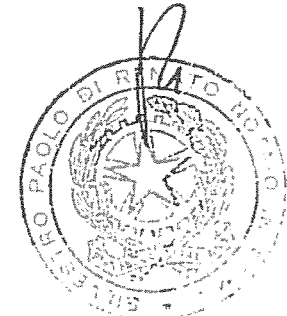
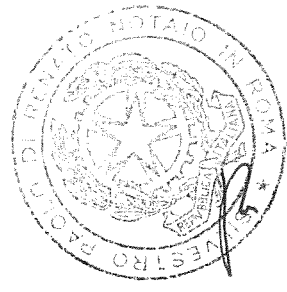


LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
DE*	NICOTRA ANDREA		3	3
DE*	PAOLINI ELISEO		10	10
DE*	QUAGLIA ENZO		10	10
DE*	RAZZA ALESSANDRA		5	5
DE*	SCARFINI SANDRO		10	10
DE*	SCIELZI ANTONIO		10	10
DE*	TREBBI LAURA		500	500
DE*	UTINI ROBERTO		2	2
DE*	VIVANI MASSIMO		10	10
7512	COLLEONI ANGELO			
DE*	ANGELINI SANTA		10	10
			227	227

Totale voti 148.008.366
 Percentuale votanti % 99,999843
 Percentuale Capitale % 69,498948

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018ESITO VOTAZIONEOggetto : **Destinazione del risultato dell'esercizio 2017****Hanno partecipato alla votazione:**

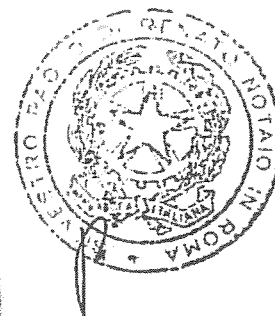
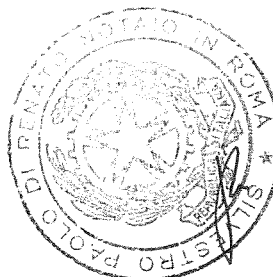
-n° 413 azionisti, portatori di n° 157.554.897 azioni

ordinarie, di cui n° 148.007.694 ammesse al voto,

pari al 69,498633% del capitale sociale.

Hanno votato:

		% Azioni Ordinarie Rappresentate (Quorum deliberativo)	% Azioni Ammesse al voto	%Cap. Soc.
Favorevoli	148.007.086	93,940010	99,999589	69,498347
Contrari	603	0,000383	0,000407	0,000283
Sub Totale	148.007.689	93,940393	99,999997	69,498631
Astenuti	5	0,000003	0,000003	0,000002
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Sub totale	5	0,000003	0,000003	0,000002
Totale	148.007.694	93,940396	100,000000	69,498633



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

CONTRARI

Badge Ragione Sociale
6392 ANDREUCCIOLI FABRIZIO
6612 CARSETTI PAOLO

Totale voti 603
Percentuale votanti % 0,000407
Percentuale Capitale % 0,000283

Proprio
600
3

Delega
600
3


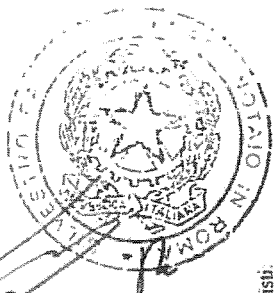
Totale
600
3

Azionisti: _____

Azionisti in proprio: _____

2 Teste: _____

2 Azionisti in delega: _____

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

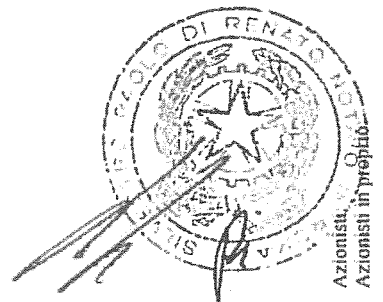
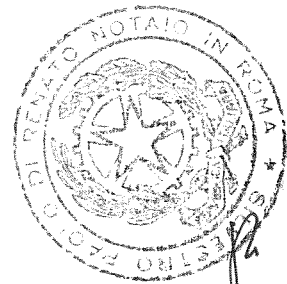
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

ASTENUTI

Badge Ragione Sociale
6347 BARANES ANDREA
RL* FONDAZIONE FINANZA ETICA

Totale voti 5
Percentuale votanti % 0,000003
Percentuale Capitale % 0,000002

Proprio 5
Delega
Totale 5



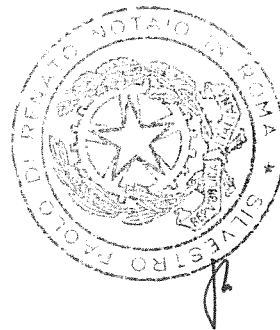
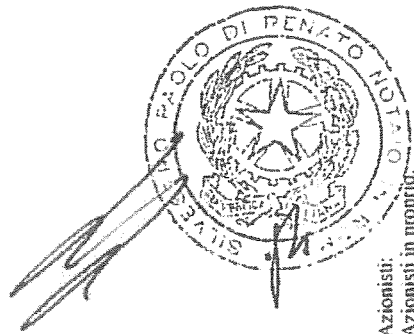
Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

NON VOTANTI

Badge	Ragione Sociale
Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Proprio	Delega	Totale
---------	--------	--------



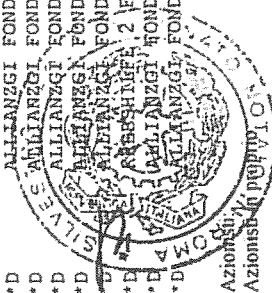
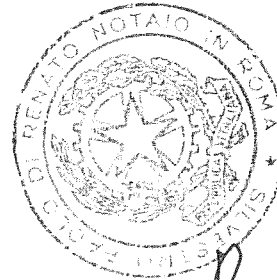
Azionisti:	0
Azionisti in proprio:	0
Azionisti in delega:	0
Teste:	0

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

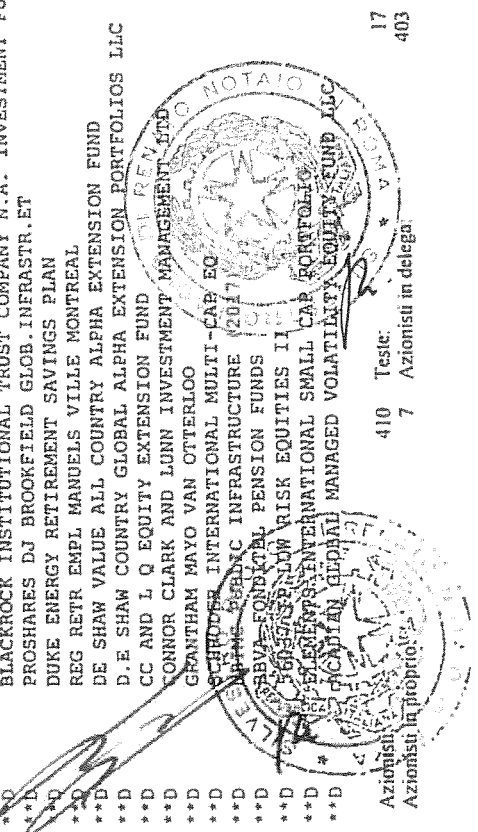
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6082	MONTINERI VITTORIO		319.151	319.151
**D	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	49	49	49
**D	MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS		1.973	1.973
**D	PRISMA FONDATION SUISSE D'INVESTISSEMENT		12.590	12.590
**D	ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES		8.760	8.760
**D	ALLIANZ GLR EQ EU RCM BEST STYLES		4.000	4.000
**D	CC&L Q 140/40 FUND		10.000	10.000
**D	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II		20.500	20.500
**D	BNS/CC&L Q EQUITY EXTENSION FUND II	275	275	275
**D	BNS/CC&L Q US EQUITY EXTENSION FUND	25	25	25
**D	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND		11.900	11.900
**D	CC&L ALL STRATEGIES FUND		15.900	15.900
**D	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND		106.186	106.186
**D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND		243.409	243.409
**D	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND		22.339	22.339
**D	SEI INST MANAG TR GLOBAL MANAG VOLAT FND	1.754	1.754	1.754
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD		19.012	19.012
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND		11.236	11.236
**D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		97.365	97.365
**D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU		85.997	85.997
**D	FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND	13.768	13.768	13.768
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	1.409	1.409	1.409
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND	13.500	13.500	13.500
**D	CORNERSTONE ADVIS GLOBAL PUBLIC EQUITY F	19.493	19.493	19.493
**D	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF	212.645	212.645	212.645
**D	SEGALL BRYANT&HAMILL INT SMAL CAP TRUST	10.024	10.024	10.024
**D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND	9.820	9.820	9.820
**D	ALLIANZ CHOICE BEST STYLE EUR.FUND	9.142	9.142	9.142
**D	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	91.500	91.500	91.500
**D	BAYVK A1 FONDS	18.300	18.300	18.300
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	20.800	20.800	20.800
**D	UNIVERSAL-OCO	4.128	4.128	4.128
**D	AGI FDS EJS STIFTUNGSFDS	11.201	11.201	11.201
**D	ALLIANZGI FONDS BFKW	2.060	2.060	2.060
**D	ALLIANZGI FONDS TOB	1.170	1.170	1.170
**D	ALLIANZGI FONDS USES	45.111	45.111	45.111
**D	ALLIANZGI FONDS RBB	25.637	25.637	25.637
**D	ALLIANZGI FONDS ELK	4.312	4.312	4.312
**D	ALLIANZGI FONDS DUNHILL	18.311	18.311	18.311
**D	ALLIANZGI FONDS AEVN	26.020	26.020	26.020
**D	ALLIANZGI FONDS AESAN	18.040	18.040	18.040
**D	ALLIANZGI FONDS AMEV	610	610	610
**D	ALLIANZGI FONDS AMEV 2 FONDS	1.916	1.916	1.916
**D	ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH	530	530	530
**D	ALLIANZGI FONDS PAK			



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

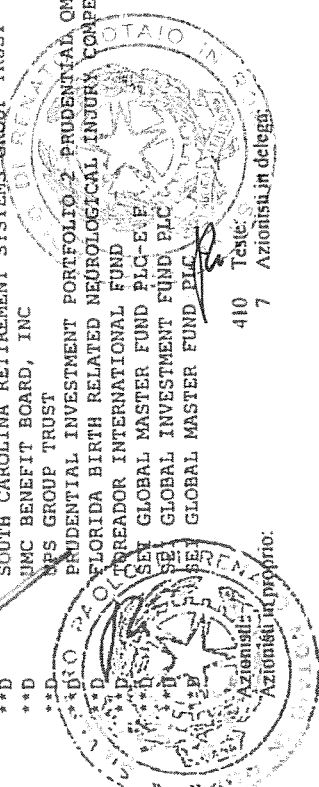
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	ALLIANZGI FONDS DBS		1.170	1.170
**D	ALLIANZGI FONDS CAESAR		930	930
**D	ALLIANZGI FONDS ESMT		440	440
**D	ALLIANZGI FONDS PTV2		7.982	7.982
**D	MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST		2.055	2.055
**D	ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS		62.780	62.780
**D	VONTOBEL FUND II		75.000	75.000
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND		2.411	2.411
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND		29.905	29.905
**D	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND		9.344	9.344
**D	UBS (US) GROUP TRUST		469	469
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXFOOL		2.511	2.511
**D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST		7.948	7.948
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND		281	281
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND		5.789	5.789
**D	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS		1.485	1.485
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		42.346	42.346
**D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS		69.227	69.227
**D	SHELL PENSIOENFONDS		59.100	59.100
**D	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND		112.596	112.596
**D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		590.839	590.839
**D	BUMA-UNIVERSAL-FONDS I		118.000	118.000
**D	ALLIANZGI-FONDS DSPT		21.939	21.939
**D	AERTEVERSORGUNG LAND BRANDENBURG-EINRICHTUNG		697	697
**D	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		37.900	37.900
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL		1.007	1.007
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN		3.275	3.275
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT		2.096	2.096
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND		2.801	2.801
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND		6.317	6.317
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS		46.077	46.077
**D	PROSHARES DJ BROOKFIELD GLOB.INFRASTR.ET		1.655	1.655
**D	DUKE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN		33.100	33.100
**D	REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL		3.703	3.703
**D	DE SHAW VALUE ALL COUNTRY ALPHA EXTENSION FUND		28.373	28.373
**D	D.E SHAW COUNTRY GLOBAL ALPHA EXTENSION PORTFOLIOS LLC		5.296	5.296
**D	CC AND L Q EQUITY EXTENSION FUND		425	425
**D	CONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD		75	75
**D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO		14.761	14.761
**D	SCHRODERS INTERNATIONAL MULTI-CAP EQ		21.166	21.166
**D	SPRINTING ECONOMIC INFRASTRUCTURE (2017		1.515	1.515
**D	SHIBA-FONDKTAL PENSION FUNDS		14.771	14.771
**D	SPRINTING ECONOMIC INFRASTRUCTURE (2017		17.803	17.803
**D	SPRINTING ECONOMIC INFRASTRUCTURE (2017		2.344	2.344
**D	SPRINTING ECONOMIC INFRASTRUCTURE (2017		40.629	40.629



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

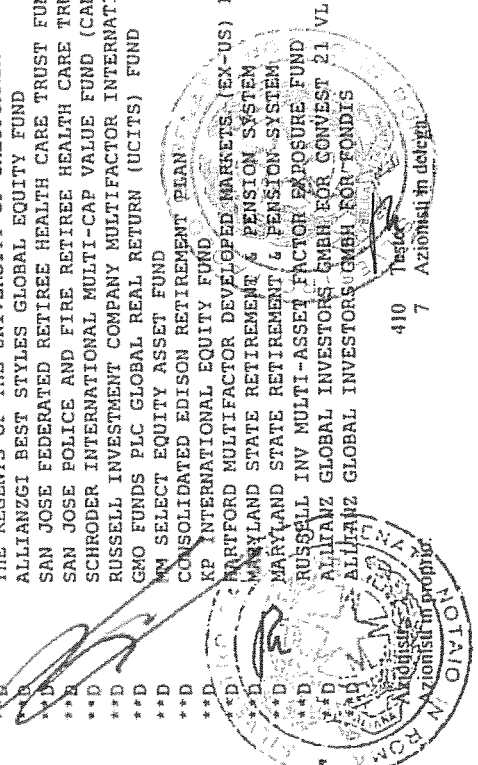
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	AST PRU GRWTH ALL PTF OMA EAFE PDFF		51.637	51.637
**D	GUGGENHEIM S AND P GBLB WATER ETF		150.599	150.599
**D	PS FTSE RAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL		973	973
**D	PS PALISADES GLOBAL WATER PORTFOLIO		37.674	37.674
**D	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT		6.212	6.212
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		27.397	27.397
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP		14.906	14.906
**D	BNYTD CF CANLIFE GBLB INFERA FD		8.793	8.793
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF		380	380
**D	RTC APS		7.721	7.721
**D	TXMF LSV		293	293
**D	ANEF SBH EQUITY		19.339	19.339
**D	WELLS FARGO AND COMP CASH PLN		41.100	41.100
**D	ALLEGHENY CNTY RETIRE BRD SEGALL		10.099	10.099
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI STH EUR HDG ETF		22	22
**D	BNYMTCIL FT EURO ALPHADEX UCITS ETF		90.966	90.966
**D	US BK BROOKFIELD GJB LST INF IN FD		160.360	160.360
**D	DB2F LSV ASSET MGMT		9.300	9.300
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		23.382	23.382
**D	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM		149.700	149.700
**D	JDRF LSV NON US LONG		54.600	54.600
**D	ENISGN PEAK INTL SC LSV ASSET		152.425	152.425
**D	ENISGN PEAK CP LSV INTL SMALL		40.100	40.100
**D	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA		10.127	10.127
**D	PHC NT SMALL CAP		4.188	4.188
**D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		56.289	56.289
**D	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND		43.800	43.800
**D	VEBA PARTNERSHIP N L P		1.302	1.302
**D	PRINCIPAL GLOBAL INVESTORS FUNDS		10.083	10.083
**D	PRINCIPAL FUNDS INC DIVERSIFIED REAL ASSET FUND		39.761	39.761
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM		3.527	3.527
**D	MERCY INVESTMENT SERVICES, INC.		10.300	10.300
**D	AGI VGI 1 SUB AKT 8477 23 6328 SPK		18.270	18.270
**D	AGI VGI 1 GRWT 8477 26 6372 SPK		39.350	39.350
**D	AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK		10.795	10.795
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO		3.827	3.827
**D	SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS-GROUP TRUST		2.791	2.791
**D	UMC BENEFIT BOARD, INC		3.578	3.578
**D	WES GROUP TRUST		10.924	10.924
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL OMA INTL DEVELOPED MKRKS INDEX FUND		120	120
**D	FLORIDA BIRTH RELATED NEUROLOGICAL INJURY COMPENSATION ASSOCIATION		1.960	1.960
**D	TREASORER INTERNATIONAL FUND		18.651	18.651
**D	SET GLOBAL MASTER FUND PLC-EAFE		35.575	35.575
**D	SET GLOBAL INVESTMENT FUND PLC		30.211	30.211
**D	GLOBAL MASTER FUND PLC		13.047	13.047



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

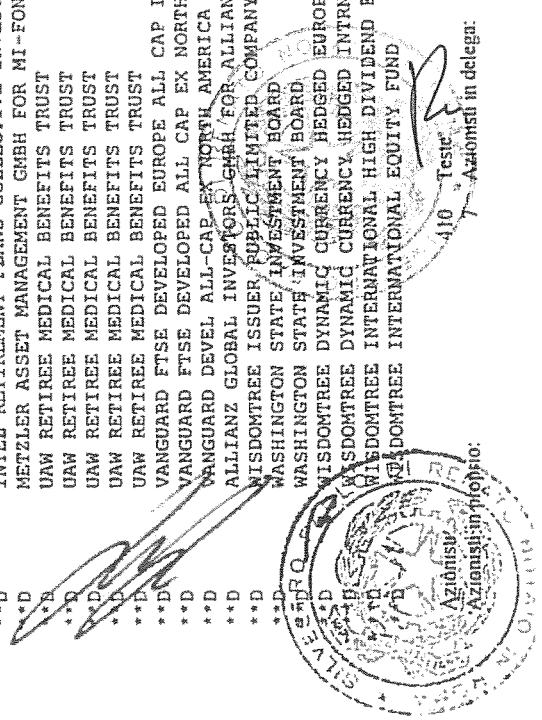
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	BBH TRUSTEE SERVICES (IE) LIM.		22.185	22.185
**D	SEI LUPUS ALPHA PAN EUROPEAN S		8.274	8.274
**D	MUF - LYXOR FTSE ITALIA MID CA		482.240	482.240
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY FIR		6.902	6.902
**D	MAN NUMERIC MULTI STRATEGY MKT NEU MASTER LTD FSA		4.410	4.410
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII		14.735	14.735
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		2.021	2.021
**D	GOVERNMENT OF NORWAY		2.112.738	2.112.738
**D	CHARLES STEWART MOTT FOUNDATION		12.700	12.700
**D	HANSJOERG WYSS REVOCABLE TRUST UAD		1.301	1.301
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED		9.825	9.825
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST		1.257	1.257
**D	LSVIEHE, LSV2EHE		3.800	3.800
**D	SEGALL BRYANT AND HAMILL INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		96.538	96.538
**D	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO, LLC		13.500	13.500
**D	ZURICH LIFE ASSURANCE PLC		37.982	37.982
**D	CITY OF SAN JOSE POLICE & FIRE DEPARTMENT RETIREMENT PLAN		4.382	4.382
**D	CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL		4.283	4.283
**D	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF		45.512	45.512
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF		47.016	47.016
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS SFT 4		1.460	1.460
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		30.172	30.172
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND		1.341	1.341
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND		6.956	6.956
**D	AOR INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.		51.060	51.060
**D	THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: RUSSELL GLB ENVIR TECH FUND		8.008	8.008
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		2.365	2.365
**D	CALVERT IMPACT FUND INC.CALVERT GLOBAL WATER FUND		244.735	244.735
**D	GOVERNMENT OF THE PROVINCE OF ALBERTA		47.300	47.300
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA		28.340	28.340
**D	ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND		14.957	14.957
**D	SAN JOSE FEDERATED RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND		483	483
**D	SAN JOSE POLICE AND FIRE RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND		92	92
**D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND (CANADA)		9.359	9.359
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY MULTIFACTOR INTERNATIONAL EQUITY F		11.760	11.760
**D	GMO FUNDS PLC GLOBAL REAL RETURN (UCITS) FUND		4.768	4.768
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND		578	578
**D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN		54.242	54.242
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND		3.110	3.110
**D	HARTFORD MULTIFACTOR DEVELOPED MARKETS (EX-US) ETF		9.834	9.834
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		3.382	3.382
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		12.357	12.357
**D	RUSSALL INV MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND		10.260	10.260
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR CONVEST 21 VL		10.139	10.139
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR FONDIS		8.000	8.000



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

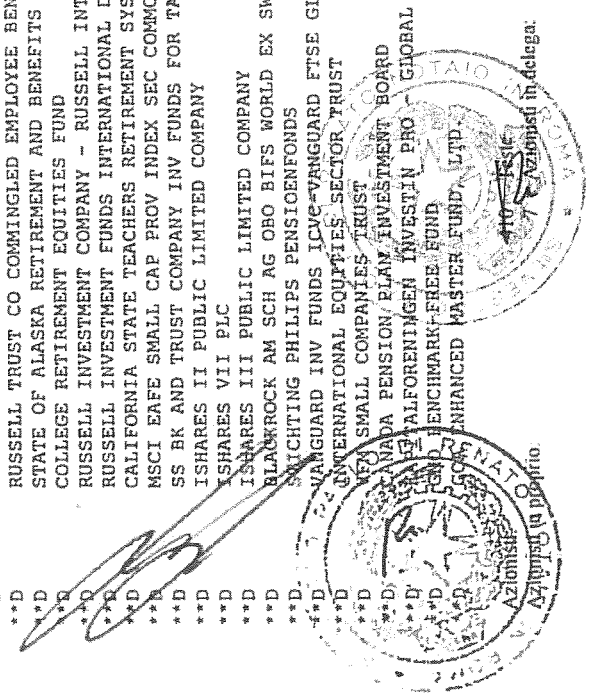
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU		34.979	34.979
**D	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND		35.251	35.251
**D	MGI FUNDS PLC		58.289	58.289
**D	MGI FUNDS PLC		10.383	10.383
**D	MERCER QIF CCF		32.515	32.515
**D	GPMA PANTHER FUND L.P		1.329	1.329
**D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF	46	30.089	30.089
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	6.026	6.026	6.026
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	10.643	10.643	10.643
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	8.351	8.351	8.351
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	9.998	9.998	9.998
**D	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	12.942	12.942	12.942
**D	PRINCIPAL DIVERSIFIED REAL ASSET CIT	629	629	629
**D	RUSSELL INVESTMENTS MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY POOL	4.313	4.313	4.313
**D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND	69.071	69.071	69.071
**D	RUSSELL INSTL FUNDS,LLC-RUSSELL MULTI-ASSET CORE PLUS FUND	2.171	2.171	2.171
**D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND	2.700	2.700	2.700
**D	FEDERATED CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	3.234	3.234	3.234
**D	BANK OF KOREA	39.594	39.594	39.594
**D	HARTFORD SCHROEDERS INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND	12.185	12.185	12.185
**D	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	25.750	25.750	25.750
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	100.411	100.411	100.411
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	8.407	8.407	8.407
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	7.864	7.864	7.864
**D	AMERICAN BAR ASSOCIATION MEMBERS/MTC COLLECTIVE TRUST	9.256	9.256	9.256
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	33.661	33.661	33.661
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	48.300	48.300	48.300
**D	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	16.279	16.279	16.279
**D	METZLER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415	5.187	5.187	5.187
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.164	3.164	3.164
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.508	5.508	5.508
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.754	3.754	3.754
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	1.997	1.997	1.997
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	942	942	942
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	966	966	966
**D	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EOT IND POOLED FUND	79	79	79
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS-GH&H FOR-ALLIANZGI-FONDS VDB	1.739	1.739	1.739
**D	WISDOMTREE STATE INVESTMENT BOARD	3.024	3.024	3.024
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	8.981	8.981	8.981
**D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	2.745	2.745	2.745
**D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND	980	980	980
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND	16.709	16.709	16.709
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	10.285	10.285	10.285
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	27.083	27.083	27.083



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	1.614	1.614	1.614
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	21.526	21.526	21.526
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	44.123	44.123	44.123
**D	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	923	923	923
**D	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND	27.019	27.019	27.019
**D	SSGA RUSSELL ED GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	623	623	623
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	50.872	50.872	50.872
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	105.169	105.169	105.169
**D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV	24.216	24.216	24.216
**D	METALLARENTE FONDS PORTFOLIO	1.996	1.996	1.996
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	27.290	27.290	27.290
**D	UBS ETF	16.049	16.049	16.049
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	188.092	188.092	188.092
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	9.288	9.288	9.288
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	225.327	225.327	225.327
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	3.451	3.451	3.451
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	1.278	1.278	1.278
**D	ISHARES INTERNATIONAL DIVIDEND GROWTH ETF	583	583	583
**D	ISHARES GLOBAL WATER INDEX ETF	73	73	73
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	45.519	45.519	45.519
**D	BLACKROCK CDN GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY INDEX FUND	27	27	27
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	65.300	65.300	65.300
**D	KAISER FOUNDATION HOSPITALS	2.882	2.882	2.882
**D	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	16.800	16.800	16.800
**D	IBM 401K PLUS PLAN	28.462	28.462	28.462
**D	RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST	1.634	1.634	1.634
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	55.311	55.311	55.311
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	70.711	70.711	70.711
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F	6.641	6.641	6.641
**D	RUSSELL INVESTMENT FUNDS INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS FUND	21.248	21.248	21.248
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	16.500	16.500	16.500
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	44.749	44.749	44.749
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	156.771	156.771	156.771
**D	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	114.478	114.478	114.478
**D	ISHARES VII PLC	2.230	2.230	2.230
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	6.216	6.216	6.216
**D	BLACKROCK AM SCH AG ORO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	7.019	7.019	7.019
**D	SMICHTING PHILIPS PENSIONFONDS	77	77	77
**D	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	6.205	6.205	6.205
**D	INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST	64.935	64.935	64.935
**D	NEW SMALL COMPANIES TRUST	2.600	2.600	2.600
**D	MANITOWA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	54.015	54.015	54.015
**D	GLOBAL FORENTINGEN INVESTIN PRO - GLOBAL SMID CAP MARKET NEUTRAL EQUITY	38.149	38.149	38.149
**D	BENCHMARK-FREE FUND	845	845	845
**D	GLOBAL ENHANCED MASTER FUND, LTD.			

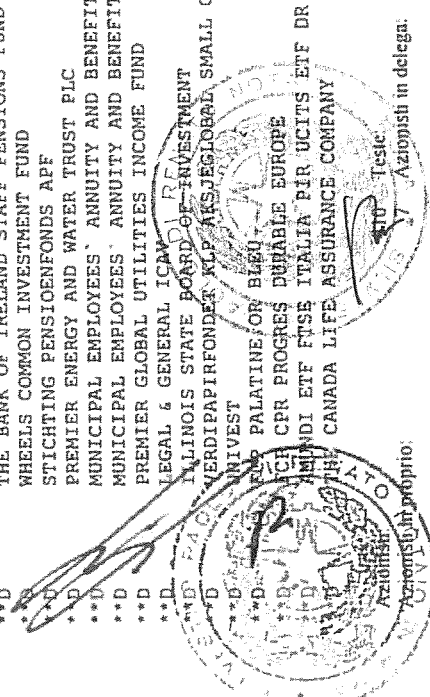


LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

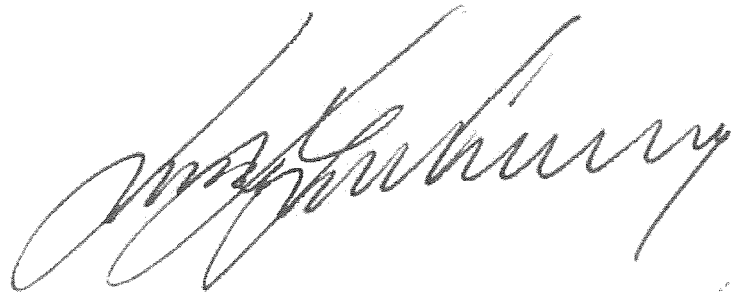
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY MASTER RETIREMENT TRUST	15.742	15.742	15.742
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	836	836	836
**D	NORTHWESTERN UNIVERSITY	34.700	34.700	34.700
**D	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	3.471	3.471	3.471
**D	STP NUCLEAR OPERATING COMPANY RETIREMENT TRUST	1.892	1.892	1.892
**D	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST	2.500	2.500	2.500
**D	LSC PENSION TRUST	13.200	13.200	13.200
**D	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.	4.500	4.500	4.500
**D	FUNDO DE PENSEOS	4.389	4.389	4.389
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	1.216	1.216	1.216
**D	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	1.192	1.192	1.192
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND RETIRED STAFF BENEFITS INVESTMENT	8.007	8.007	8.007
**D	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	76.489	76.489	76.489
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	34.607	34.607	34.607
**D	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	4.588	4.588	4.588
**D	BLUE SKY GROUP	31.800	31.800	31.800
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	9.732	9.732	9.732
**D	MERCER GLOBAL ENHANCED LOW VOLATILITY SHARES FUND	8.922	8.922	8.922
**D	EMERSON ELECTRIC CO. RETIREMENT MASTER TRUST	25.600	25.600	25.600
**D	STATE OF IDAHO ENDOWMENT FUND INVESTMENT BOARD	2.113	2.113	2.113
**D	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	19.013	19.013	19.013
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	44.209	44.209	44.209
**D	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	12.702	12.702	12.702
**D	CIVIL EMPL RET SYS OF THE POLICE DEP OF KANSAS CITY, MISSOURI	2.200	2.200	2.200
**D	POLICE RETIREMENT SYSTEM OF KANSAS CITY, MISSOURI	9.700	9.700	9.700
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	46.545	46.545	46.545
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	24.696	24.696	24.696
**D	MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIREMENT TRUST	2.250	2.250	2.250
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	12.806	12.806	12.806
**D	MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST	2.969	2.969	2.969
**D	THE BANK OF IRELAND STAFF PENSIONS FUND	15.419	15.419	15.419
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	3.293	3.293	3.293
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	1.184	1.184	1.184
**D	PREMIER ENERGY AND WATER TRUST PLC	95.000	95.000	95.000
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	1.675	1.675	1.675
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	29.989	29.989	29.989
**D	PREMIER GLOBAL UTILITIES INCOME FUND	95.000	95.000	95.000
**D	LEGAL & GENERAL ICAV OF INVESTMENT	410	410	410
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	68.767	68.767	68.767
**D	VERIPAPERFONDET KLP ASJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	4.782	4.782	4.782
**D	VERIPAPERFONDET KLP ASJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	73.202	73.202	73.202
**D	VERIPAPERFONDET KLP ASJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	69.000	69.000	69.000
**D	VERIPAPERFONDET KLP ASJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	6.618	6.618	6.618
**D	VERIPAPERFONDET KLP ASJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	12.300	12.300	12.300
**D	VERIPAPERFONDET KLP ASJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I	11.952	11.952	11.952



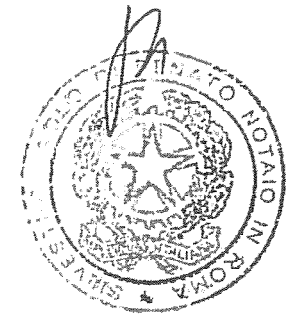
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione del risultato dell'esercizio 2017

FAVOREVOLI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
DE*	MANCINI ARMANDO		50	50
DE*	MARIANI MARCELLO		10	10
DE*	MORETTINI DANIELE		10	10
DE*	MUSICCHINI ENNIO		1	1
DE*	NICOTRA ANDREA		3	3
DE*	PAOLINI ELISEO		10	10
DE*	QUAGLIA ENZO		10	10
DE*	RAZZA ALESSANDRA		5	5
DE*	SCARFINI SANDRO		10	10
DE*	SCIELZI ANTONIO		10	10
DE*	TREBBI LAURA		500	500
DE*	UTINI ROBERTO		2	2
DE*	VIVANI MASSIMO		10	10
7512	COLLEONI ANGELO			
DE*	ANGELINI SANTA		227	227



Totale voti 148.007.086
 Percentuale votanti % 99,999589
 Percentuale Capitale % 69,498347



Azionisti: 410 Teste: 17
 Azionisti in proprio: 7 Azionisti in delega: 403

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018ESITO VOTAZIONE

Oggetto : Relazione sulla Remunerazione

Hanno partecipato alla votazione:

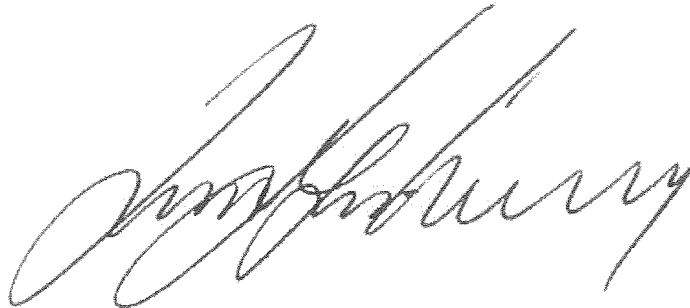
-n° 412 azionisti, portatori di n° 157.554.297 azioni

ordinarie, di cui n° 148.007.094 ammesse al voto,

pari al 69,498351% del capitale sociale.

Hanno votato:

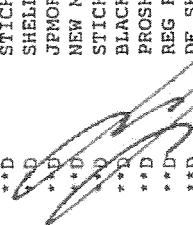
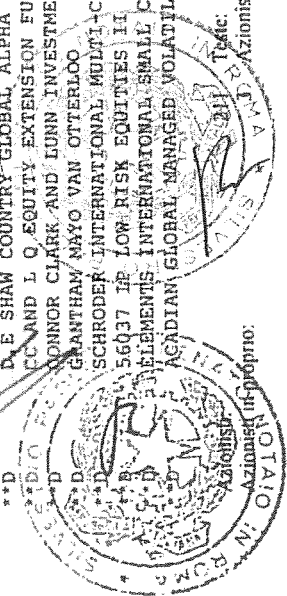
		% Azioni Ordinarie Rappresentate (Quorum deliberativo)	% Azioni Ammesse al voto	%Cap. Soc.
Favorevoli	141.879.743	90,051332	95,860096	66,621186
Contrari	5.704.347	3,620559	3,854104	2,678539
Sub Totale	<u>147.584.090</u>	93,671891	99,714200	69,299725
Astenuti	423.004	0,268481	0,285800	0,198626
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Sub totale	<u>423.004</u>	0,268481	0,285800	0,198626
Totale	<u>148.007.094</u>	93,940373	100,000000	69,498351




LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

CONTRARI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6082	MONTINERI VITTORIO		319.151	319.151
**D	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	49		49
**D	MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS	1.973		1.973
**D	PRISMA FONDATION SUISSE D'INVESTISSEMENT	4.000		4.000
**D	CC&L Q 140/40 FUND	10.000		10.000
**D	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II	20.500		20.500
**D	BNS/CC&L Q EQUITY EXTENSION FUND II	275		275
**D	BNS/CC&L Q US EQUITY EXTENSION FUND	25		25
**D	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND	11.900		11.900
**D	CC&L ALL STRATEGIES FUND	15.900		15.900
**D	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND	1.754		1.754
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	85.997		85.997
**D	FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND	1.409		1.409
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND	19.493		19.493
**D	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF	212.645		212.645
**D	SEGALL BRYANT&HAMILL INT SMAL CAP TRUST	9.142		9.142
**D	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	91.500		91.500
**D	BAYVK AI FONDS	20.800		20.800
**D	UNIVERSAL-OCO	2.055		2.055
**D	MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST	75.000		75.000
**D	VONTOBEL FUND II	2.411		2.411
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND	29.905		29.905
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND	9.344		9.344
**D	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	469		469
**D	UBS (US) GROUP TRUST	7.948		7.948
**D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST	281		281
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	69.227		69.227
**D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	59.100		59.100
**D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	112.596		112.596
**D	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	37.900		37.900
**D	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	1.007		1.007
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	3.275		3.275
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	46.077		46.077
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	1.655		1.655
**D	PROSHARES DJ BROOKFIELD GLOB. INFRASTR. ET	3.703		3.703
**D	REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL	28.373		28.373
**D	DE SHAW VALUE ALL COUNTRY ALPHA EXTENSION FUND	5.296		5.296
**D	DE SHAW COUNTRY GLOBAL ALPHA EXTENSION PORTFOLIOS LLC	425		425
**D	CC AND L Q EQUITY EXTENSION FUND	75		75
**D	DONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD	14.761		14.761
**D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO	21.166		21.166
**D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP EQ	17.803		17.803
**D	IFR 56037 LP LOW-RISK EQUITIES II	2.344		2.344
**D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL CAP PORTFOLIO	40.629		40.629
**D	ACADIAN GLOBAL MANAGED VOLATILITY EQUITY FUND LLC			

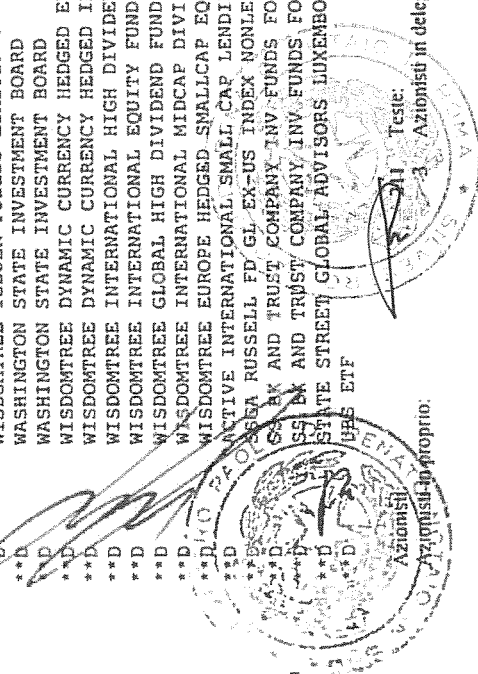



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

CONTRARI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	CALVERT IMPACT FUND INC.CALVERT GLOBAL WATER FUND	28.340	244.735	273.075
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	483	28.340	28.823
**D	SAN JOSE FEDERATED RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	92	9.359	9.451
**D	SAN JOSE POLICE AND FIRE RETIREE HEALTH CARE TRUST FUND	4.768	4.768	9.536
**D	SCHRODER INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND (CANADA)	3.110	3.110	6.220
**D	GMO FUNDS PLC GLOBAL REAL RETURN (UCITS) FUND	9.834	9.834	19.668
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	3.382	3.382	6.764
**D	HARTFORD MULTIFACTOR DEVELOPED MARKETS (EX-US) ETF	12.357	12.357	24.714
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	35.251	35.251	70.502
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	58.289	58.289	116.578
**D	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	10.383	10.383	20.766
**D	MGI FUNDS PLC	32.515	32.515	65.030
**D	MGI FUNDS PLC	1.329	1.329	2.658
**D	MERCER QIF CCF	46	46	92
**D	GTNA PANTHER FUND L.P	6.026	6.026	12.052
**D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF	10.643	10.643	21.286
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	8.351	8.351	16.702
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.942	12.942	25.884
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	2.700	2.700	5.400
**D	PRINCIPAL DIVERSIFIED REAL ASSET CIT	39.594	39.594	79.188
**D	FEDERATED CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	12.185	12.185	24.370
**D	HARTFORD SCHROEDERS INTERNATIONAL MULTI-CAP VALUE FUND	16.279	16.279	32.558
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	5.187	5.187	10.374
**D	MEYER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415	3.164	3.164	6.328
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	5.508	5.508	11.016
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.754	3.754	7.508
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	1.997	1.997	3.994
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	3.024	3.024	6.048
**D	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	8.981	8.981	17.962
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	2.745	2.745	5.490
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	980	980	1.960
**D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	16.709	16.709	33.418
**D	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND	10.285	10.285	20.570
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND	27.083	27.083	54.166
**D	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	1.614	1.614	3.228
**D	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	21.526	21.526	43.052
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	44.123	44.123	88.246
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	27.019	27.019	54.038
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	623	623	1.246
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	50.872	50.872	101.744
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	105.169	105.169	210.338
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	24.216	24.216	48.432
**D	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	16.049	16.049	32.098



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

CONTRARI

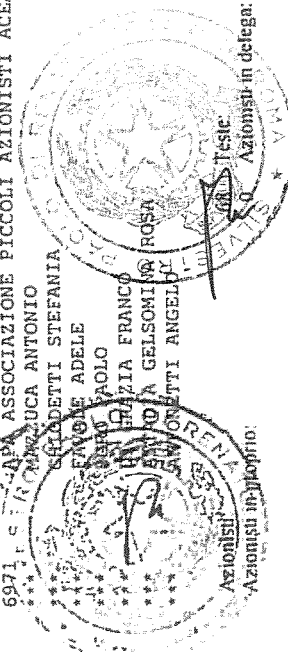
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF		188.092	188.092
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF		9.288	9.288
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		225.327	225.327
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF		3.451	3.451
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF		1.278	1.278
**D	ISHARES INTERNATIONAL DIVIDEND GROWTH ETF		583	583
**D	ISHARES GLOBAL WATER INDEX ETF		26.382	26.382
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		73	73
**D	BLACKROCK CDN GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITY INDEX FUND		45.519	45.519
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B		27	27
**D	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST		2.882	2.882
**D	IBM 401K PLUS PLAN		16.800	16.800
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		1.634	1.634
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		16.500	16.500
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		44.749	44.749
**D	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY		156.771	156.771
**D	ISHARES VII PLC		114.478	114.478
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY		2.230	2.230
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F		6.216	6.216
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS		7.019	7.019
**D	INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST		6.205	6.205
**D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD		2.600	2.600
**D	KAPITALFORENINGEN INVESTIN PRO - GLOBAL SMID CAP MARKET NEUTRAL EQUITY		54.015	54.015
**D	GMO BENCHMARK-FREE FUND		38.149	38.149
**D	GCA ENHANCED MASTER FUND, LTD.		845	845
**D	BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY MASTER RETIREMENT TRUST		15.742	15.742
**D	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS		3.471	3.471
**D	STP NUCLEAR OPERATING COMPANY RETIREMENT TRUST		1.892	1.892
**D	FUNDO DE PENSORES		4.389	4.389
**D	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.		1.192	1.192
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND RETIRED STAFF BENEFITS INVESTMENT		8.007	8.007
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN		34.607	34.607
**D	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C		4.588	4.588
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		9.732	9.732
**D	MERCER GLOBAL ENHANCED LOW VOLATILITY SHARES FUND		8.922	8.922
**D	STATE OF IDAHO ENDORSEMENT FUND INVESTMENT BOARD		2.113	2.113
**D	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO		19.013	19.013
**D	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST		12.702	12.702
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM		46.545	46.545
**D	MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER RETIREMENT TRUST		2.250	2.250
**D	MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST		2.969	2.969
**D	THE BANK OF IRELAND STAFF PENSIONS FUND		15.419	15.419
**D	WHEEL'S COMMON INVESTMENT FUND		3.293	3.293
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF		1.184	1.184
**D	REEMER ENERGY AND WATER TRUST PLC		845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D			8.007	8.007
**D			34.607	34.607
**D			4.588	4.588
**D			9.732	9.732
**D			8.922	8.922
**D			2.113	2.113
**D			19.013	19.013
**D			12.702	12.702
**D			46.545	46.545
**D			2.250	2.250
**D			2.969	2.969
**D			15.419	15.419
**D			3.293	3.293
**D			1.184	1.184
**D			845	845
**D			15.742	15.742
**D			3.471	3.471
**D			1.892	1.892
**D			4.389	4.389
**D			1.192	1.192
**D				

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

ASTENUTI

	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6082	MONTINERI VITTORIO		12.590	12.590
**D	ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES		8.760	8.760
**D	ALLIANZ GLR EQ EU RCM BEST STYLES		9.820	9.820
**D	ALLIANZ CHOICE BEST STYLE EUR.FUND		18.300	18.300
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE		4.128	4.128
**D	AGI FDS EJS STIFTUNGSFDS		11.201	11.201
**D	ALLIANZGI FONDS BFKW		2.060	2.060
**D	ALLIANZGI FONDS TOR		1.170	1.170
**D	ALLIANZGI FONDS USES		45.111	45.111
**D	ALLIANZGI FONDS RBB		25.637	25.637
**D	ALLIANZGI FONDS ELK		4.312	4.312
**D	ALLIANZGI FONDS DUNHILL		18.311	18.311
**D	ALLIANZGI FONDS AENV		26.020	26.020
**D	ALLIANZGI FONDS AESAN		18.040	18.040
**D	ALLIANZGI FONDS AMEV		610	610
**D	KREBSHILFE 2 FONDS		1.916	1.916
**D	ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH		530	530
**D	ALLIANZGI FONDS PAK		1.170	1.170
**D	ALLIANZGI FONDS DBS		930	930
**D	ALLIANZGI FONDS CAESAR		440	440
**D	ALLIANZGI FONDS ESMT		7.982	7.982
**D	ALLIANZGI FONDS PTV2		21.939	21.939
**D	ALLIANZGI-FONDS DSPT		697	697
**D	AERZTEVERSORGUNG LAND BRANDENBURG-EINRICHTUNG		2.096	2.096
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT		2.801	2.801
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND		6.317	6.317
**D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND		18.270	18.270
**D	AGI VGI 1 SUB AKT 8477 23 6328 SPK		39.350	39.350
**D	AGI VGI 1 GRWT 8477 26 6372 SPK		10.795	10.795
**D	AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK		1.460	1.460
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DEI-FONDS SFT 4		14.957	14.957
**D	ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND		10.139	10.139
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR CONVEST 21 VL		8.000	8.000
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR FONDIS		1.739	1.739
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS VDB		1.996	1.996
**D	MEMALLRENTE FONDS PORTFOLIO		27.290	27.290
**D	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND		500	500
6971	ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI ACEA (IN FEROSNA DI FRANCO DI GRAZIA)		10	10
**D	SPRODETTI STEFANIA		1.000	1.000
**D	FRANCO ADELE		1.000	1.000
**D	FRANCO PAOLO		300	300
**D	FRANCO ANTONIO		1.000	1.000
**D	FRANCO ROSA		1.000	1.000
**D	GELSOMINA ROSA		1.000	1.000
**D	ANGELINI		1.000	1.000



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

ASTENUTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	BEVILACQUA ROBERTO		2.000	2.000
***	SORRENTINO BRUNO		10	10
***	WENZEL DANIELA		3.000	3.000
***	SILVI PIETRO		10	10
***	CAPOGROSSI LUCIANO		7.000	7.000
***	DAPPELO MASSIMO		500	500
***	D EUFEMIA GRAZIANO		1.250	1.250
***	GUAGNELI ROBERTA		300	300
***	MAGISTRI ALTAVILLA		1.250	1.250
***	BECCALLI LUCIANO		100	100
***	ANDRACCHIO MARCELLO		1.750	1.750
***	GIANNETTI VINCENZO		700	700
***	FABRIZI LUIGI		1.750	1.750
***	AGNOLI VINCENZO		2	2
***	GADDIA ANNA		3.300	3.300
***	VIOLA ROBERTO		5.000	5.000
***	SANTARELLI MARCO		250	250
***	STELLA ENZO		100	100
***	MUSTAFA MASSIMO		750	750
***	ROSICCHETTI MASSIMILIANO		5	5
***	VECCHI FRANCO		15	15
***	CELLOCCO GABRIELLA		10	10
***	D ANDREA MASSIMO		500	500
***	DI SANTO FAIDA		8	8
***	CARULLI AGOSTINO		1.750	1.750

Totale voti 423.004
 Percentuale votanti % 0,285800
 Percentuale Capitale % 0,198626

Azioni in proprio: 68
 Azionisti in delega: 0

Teste: 68
 Azionisti in delega: 0

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

NON VOTANTI

Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
Totale voti	0		
Percentuale votanti %	0,000000		
Percentuale Capitale %	0,000000		

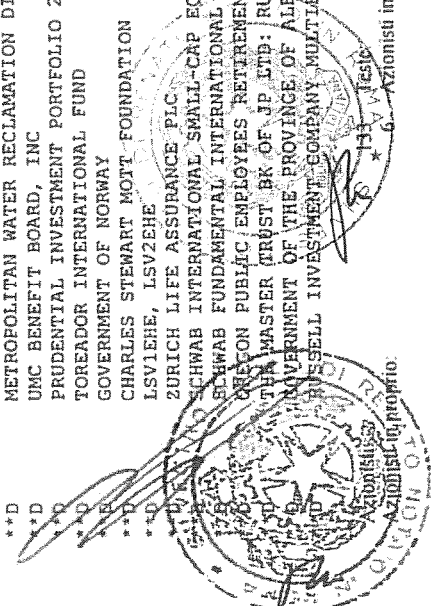


0 Azionisti in proprio
0 Azionisti in delega

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

FAVOREVOLI

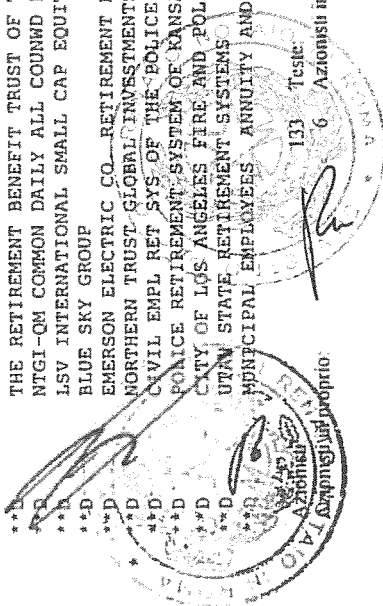
Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6082	MONTINERI VITTORIO		106.186	106.186
**D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND		243.409	243.409
**D	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND		22.339	22.339
**D	SEI INST MANAG TR GLOBAL MANAG VOLAT FND		19.012	19.012
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND		11.236	11.236
**D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		97.365	97.365
**D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU		13.768	13.768
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		13.500	13.500
**D	CORNERSTONE ADVIS GLOBAL PUBLIC EQUITY F		10.024	10.024
**D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - GLOBAL MANAGED VOLATILITY FUND		62.780	62.780
**D	ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS		2.511	2.511
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDED) INDEXPOOL		5.789	5.789
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND		1.485	1.485
**D	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS		42.346	42.346
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		590.839	590.839
**D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		118.000	118.000
**D	BUMA-UNIVERSAL-FONDS I		33.100	33.100
**D	DUKE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN		1.515	1.515
**D	NBIMC PUBLIC INFRASTRUCTURE (2017)		14.771	14.771
**D	BBVA FONDITEL PENSION FUNDS		51.637	51.637
**D	AST PRU GRWTH ALL PTF QWA EAFE PDFF		7.721	7.721
**D	RIC APS		293	293
**D	TXMF LSV		41.100	41.100
**D	WELLS FARGO AND COMP CASH PLN		9.300	9.300
**D	DEZF LSV ASSET MGMT		54.600	54.600
**D	JDRF LSV NON US LONG		152.425	152.425
**D	ENSIGN PEAK INTL SC LSV ASSET		40.100	40.100
**D	ENSIGN PEAK CP LSV INTL SMALL		10.127	10.127
**D	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA		4.188	4.188
**D	PHC NT SMALL CAP		56.289	56.289
**D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		43.800	43.800
**D	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND		3.578	3.578
**D	UMC BENEFIT BOARD, INC		120	120
**D	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QWA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND		18.651	18.651
**D	TORADOR INTERNATIONAL FUND		2.112.738	2.112.738
**E	GOVERNMENT OF NORWAY		12.700	12.700
**D	CHARLES STEWART MOTT FOUNDATION		3.800	3.800
**D	LSVIERE, LSVZEHE		37.982	37.982
**D	ZURICH LIFE ASSURANCE PLC		45.512	45.512
**D	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF		47.016	47.016
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF		30.172	30.172
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		8.008	8.008
**D	THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: RUSSELL GLB ENVR TECH FUND		47.300	47.300
**D	GOVERNMENT OF THE PROVINCE OF ALBERTA		11.760	11.760
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY MULTIFACTOR INTERNATIONAL EQUITY F			



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

FAVOREVOLI

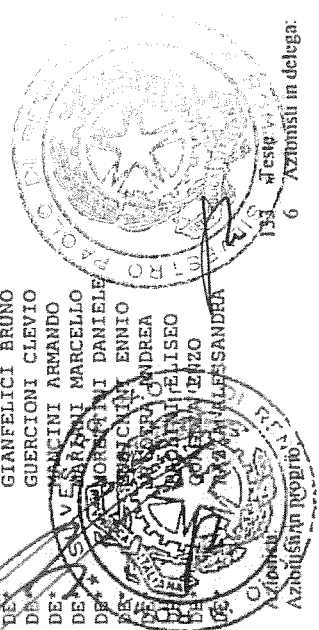
Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND		578	578
**D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN		54.242	54.242
**D	RUSSELL INV MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND		10.260	10.260
**D	QMA INT SMALL CAP EQ ED OF THE PRU TR COM INST BUS TRU		34.979	34.979
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC		30.089	30.089
**D	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY		9.998	9.998
**D	RUSSELL INVESTMENTS MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY POOL		629	629
**D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS, LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND		4.313	4.313
**D	RUSSELL INSTL FUNDS, LLC-RUSSELL MULTI-ASSET CORE PLUS FUND		69.071	69.071
**D	RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS, LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND		2.171	2.171
**D	BANK OF KOREA		3.234	3.234
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		25.750	25.750
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		100.411	100.411
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		8.407	8.407
**D	AMERICAN BAR ASSOCIATION MEMBERS/MTC COLLECTIVE TRUST		7.864	7.864
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		9.256	9.256
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		33.661	33.661
**D	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST		48.300	48.300
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF		942	942
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF		966	966
**D	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND		79	79
**D	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY		923	923
**D	KAISER FOUNDATION HOSPITALS		65.300	65.300
**D	RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST		28.462	28.462
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		55.311	55.311
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F		70.711	70.711
**D	RUSSELL INVESTMENT FUNDS INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS FUND		6.641	6.641
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		21.248	21.248
**D	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND		77	77
**D	VFM SMALL COMPANIES TRUST		64.935	64.935
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		836	836
**D	NORTHWESTERN UNIVERSITY		34.700	34.700
**D	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST		2.500	2.500
**D	LSC PENSION TRUST		13.200	13.200
**D	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.		4.500	4.500
**D	MTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND		1.216	1.216
**D	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP		76.489	76.489
**D	BLUE SKY GROUP		31.800	31.800
**D	EMERSON ELECTRIC CO. RETIREMENT MASTER TRUST		25.600	25.600
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST		44.209	44.209
**D	CIVIL ENPL RET SYS OF THE POLICE DEP OF KANSAS CITY, MISSOURI		2.200	2.200
**D	POLICE RETIREMENT SYSTEM OF KANSAS CITY, MISSOURI		9.700	9.700
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN		24.696	24.696
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		12.806	12.806
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		1.675	1.675



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Objetto: Relazione sulla Remunerazione

FAVOREVOLI

Badge	Regione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT		68.767	68.767
**D	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL VALUE INDEX ETF	10	40.072	40.072
6087	IENNA PIETRO GIOVANNI	700		700
6120	MASTROBUONO GIOVANNI			
6146	NOTO FILIPPO			
DE*	CALTAGIRONE S.P.A.		2.484.096	2.484.096
DE*	CAPITOLIUM SPA		318.954	318.954
DE*	FGC FINANZIARIA SRL		2.153.335	2.153.335
DE*	FINCAL S.P.A.		5.700.000	5.700.000
6279	AURILIO TOMMASO	48.050		48.050
6451	CATELLI RAUL	3.750		3.750
6480	DAGA FEDERICA	10		10
6535	BROUZES ALEXANDRE			
DE*	SUEZ ITALIA S.P.A.			
6574	CARDINALI LUIGI			
DE*	GENERALI AMBITION			
6971	APA ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI ACEA (IN PERSONA DI FRANCO DI GRAZIA)	17.037.192	17.037.192	17.037.192
***	MARCOSIGNORI FEDERICO		81.437	81.437
***	DI PAOLO FRANCESCO			
***	GUARINO ANDREA		7.400	7.400
***	TONDINI REMO		6.200	6.200
7187	GIAMPAOLETTI FRANCO		750	750
DE*	ROMA CAPITALE			
7283	CATELLI LUCA			
7365	BUONA AZIONE IDEA ACEA - BAIA (IN PERSONA DI ESPOSITO SALVATORE)	108.611.150	108.611.150	108.611.150
DE*	BELLINZAS ROBERTO	300		300
DE*	CAMPOLO GIOVANNI			
DE*	CESARI CLAUDIO		10	10
DE*	COLAGIACOMO GUIDO		500	500
DE*	DE NEGRI GIAMPIERO		10	10
DE*	DI CARLO LUCA		10	10
DE*	ESPOSITO SALVATORE		16	16
DE*	EVANGELISTI FRANCO		5	5
DE*	FORESI MARCO		500	500
DE*	GALLI ROLANDO		2	2
DE*	GIANFELICI BRUNO		30	30
DE*	GUERCIONI CLEVIO		5	5
DE*	MAZZARINI ARMANDO		10	10
DE*	MAZZARINI MARCELLO		50	50
DE*	MORRINI DANIELE		10	10
DE*	MORRINI ENNIO		10	10
DE*	MORRINI ANDREA		1	1
DE*	MORRINI ANDREA		3	3
DE*	MORRINI FELISEO		10	10
DE*	MORRINI ENZO		10	10
DE*	MORRINI SANDRA		5	5

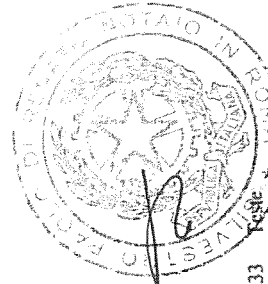
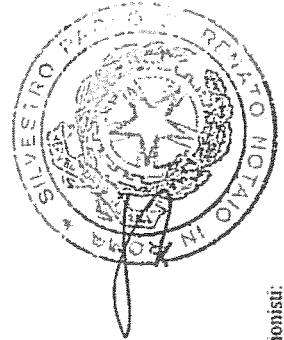


LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Relazione sulla Remunerazione

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Totale voti
DE*	SCARFINI SANDRO	141.879.743
DE*	SCIELZI ANTONIO	95.860.096
DE*	TREBBI LAURA	66.621.186
DE*	UTINI ROBERTO	
DE*	VIVANI MASSIMO	

Proprio	Delega	Totale
	10	10
	10	10
	500	500
	2	2
	10	10



Azionisti:
Azionisti in proprio:

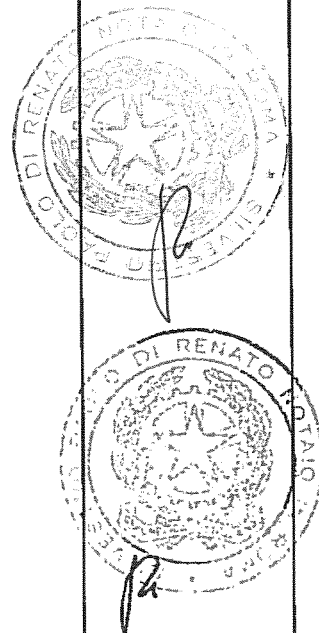
133

6

13
127

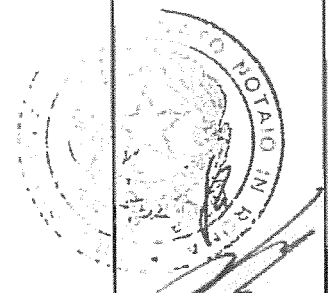
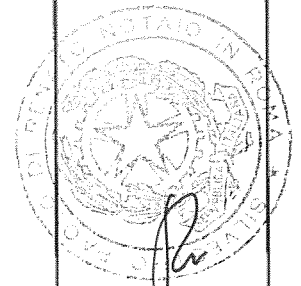
ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria		
			1	2	3
ANDREUCCIOLI FABRIZIO	600	600	F	C	X
ANGELETTI FRANCO	5	5	A	F	C
APA ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI ACEA (IN PEROSNA DI FRANCO DI GRAZIA) - PER DELEGA DI	0				
MAZZUCA ANTONIO	500		F	F	A
MARCOSIGNORI FEDERICO	4		F	F	F
WENZEL DANIELA	3.000		F	F	A
DI PAOLO FRANCESCO	7.400		F	F	F
SILVI PIETRO	10		F	F	A
CAPOGROSSI LUCIANO	7.000		F	F	A
DAPPELO MASSIMO	500		F	F	A
D EUFEMIA GRAZIANO	1.250		F	F	A
GUAGNELI ROBERTA	300		F	F	A
MAGISTRI ALTAVILLA	1.250		F	F	A
BECCALLI LUCIANO	100		F	F	A
CHIODETTI STEFANIA	10		F	F	A
ANDRACCHIO MARCELLO	1.750		F	F	A
GUARINO ANDREA	6.200		F	F	F
LOMBARDINI FABRIZIO	100		F	F	C
GIANNETTI VINCENZO	700		F	F	A
RALLI SILVANO	5		F	F	C
INOLTI LUIGI	500		F	F	C
FABRIZI LUIGI	1.750		F	F	A
AGNOLI VINCENZO	2		F	F	A
PISANO MARIO	50		F	F	C
CHIRICOSTA MARIO ANTONIO	100		F	F	C
<i>di cui 100 azioni in garanzia a :BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA;</i>					
FAVALE ADELE	1.000		F	F	A
GADDIA ANNA RICHIEDENTE:CHEBANCA SPA	3.300		F	F	A
VIOLA ROBERTO RICHIEDENTE:CHEBANCA SPA	5.000		F	F	A
SANTARELLI MARCO RICHIEDENTE:POSTE ITALIANE SPA	250		F	F	A
STELLA ENZO RICHIEDENTE:BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	100		F	F	A
<i>di cui 100 azioni in garanzia a :BNP PARIBAS;</i>					
MUSTAFA MASSIMO	750		F	F	A
ROSICHETTI MASSIMILIANO	5		F	F	A
VECCHI FRANCO	15		F	F	A
CELLOCCO GABRIELLA	10		F	F	A
TONDINI REMO	750		F	F	F
D ANDREA MASSIMO	500		F	F	A
SGRO PAOLO	1.000		F	F	A
DI SANTO FAIDA	8		F	F	A
CARULLI AGOSTINO	1.750		F	F	A
DI GRAZIA FRANCO	300		F	F	A
ATTADIA GELSOMINA ROSA	1.000		F	F	A
ANTONETTI ANGELO	1.000		F	F	A
BEVILACQUA ROBERTO	2.000		F	F	A
SORRENTINO BRUNO	10		F	F	A
		51.229			
AURILIO TOMMASO	48.050	48.050	F	F	F
BARANES ANDREA - IN RAPPRESENTANZA DI	0				
FONDAZIONE FINANZA ETICA RICHIEDENTE:BARANES ANDREA	5		A	A	C
		5			
BARBAGALLO RAFFAELE - PER DELEGA DI	0				



ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI		
			Ordinaria		
			1	2	3
BARBAGALLO RICCARDO	200	200	A	F	C
BROUZES ALEXANDRE - PER DELEGA DI SUEZ ITALIA S.P.A. RICHIEDENTE:GIANI GIOVANNI	0 26.584.395	0 26.584.395	F	F	F
BUONA AZIONE IDEA ACEA - BAIA (IN PERSONA DI ESPOSITO SALVATORE) - PER DELEGA DI GALLI ROLANDO	0 30	0	F	F	F
ESPOSITO SALVATORE	5		F	F	F
MARIANI MARCELLO	10		F	F	F
DE NEGRI GIAMPIERO	10		F	F	F
SCARFINI SANDRO	10		F	F	F
EVANGELISTI FRANCO	500		F	F	F
BELLINZAS ROBERTO	10		F	F	F
GIANFELICI BRUNO	5		F	F	F
COLAGIACOMO GUIDO	10		F	F	F
<i>di cui 10 azioni Cointestazione con :MEME LORETTA;</i>					
MANCINI ARMANDO	50		F	F	F
NICOTRA ANDREA	3		F	F	F
SCIELZI ANTONIO	10		F	F	F
PAOLINI ELISEO RICHIEDENTE:ING BANK N.V. MILAN	10		F	F	F
UTINI ROBERTO RICHIEDENTE:UNIPOL BANCA EX UGF	2		F	F	F
DI CARLO LUCA RICHIEDENTE:CHIEBANCA SPA	16		F	F	F
MORETTINI DANIELE	10		F	F	F
VIVANI MASSIMO	10		F	F	F
GUERCIONI CLEVIO	10		F	F	F
TREBBI LAURA	500		F	F	F
QUAGLIA ENZO	10		F	F	F
CAMPOLO GIOVANNI	10		F	F	F
MUSICIINI ENNIO	1		F	F	F
RAZZA ALESSANDRA	5		F	F	F
FORESI MARCO	2		F	F	F
CESARI CLAUDIO	500	1.739	F	F	F
CARDINALI LUIGI - PER DELEGA DI GENERALI AMBITION	0 81.437	0 81.437	F	F	F
CARSETTI PAOLO	3	3	C	C	C
CATELLI LUCA	300	300	F	F	F
CATELLI RAUL	3.750	3.750	F	F	F
COLLEONI ANGELO - PER DELEGA DI ANGELINI SANTA	0 227	0 227	F	F	C
DAGA FEDERICA	10	10	A	F	F
DE SERIO EDOARDO	900	900	F	X	X
GIAMPAOLETTI FRANCO - PER DELEGA DI ROMA CAPITALE	0 108.611.150	0 108.611.150	F	F	F
GUERRISI ORLANDO - PER DELEGA DI ONOFRI MARIA	0 5	0 5	A	F	C



F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

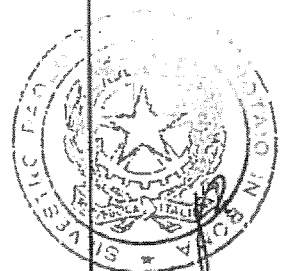
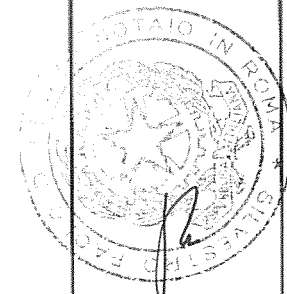
NOMINATIVO PARTECIPANTE

DELEGANTI E RAPPRESENTATI

	Parziale	Totale
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.187	
VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	13.768	
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.164	
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.508	
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.754	
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.997	
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	942	
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	966	
VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	79	
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS VDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.739	
WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.024	
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.981	
FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.409	
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.745	
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	980	
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.709	
WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.285	
WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.083	
WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.614	
WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.526	
WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	44.123	
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	923	
ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.019	
CORNERSTONE ADVIS GLOBAL PUBLIC EQUITY F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	13.500	
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	623	
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.872	
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	105.169	
STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.216	
METALLRENTE FONDS PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.996	
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.290	
UBS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.049	
ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	188.092	
ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.288	
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.327	
FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	19.493	
ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.451	
ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.278	

RISULTATI ALLE VOTAZIONI
Ordinaria

1	2	3
F	F	C
F	F	F
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	F
F	F	F
F	F	A
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	F
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	A
F	F	A
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C
F	F	C



ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE
 DELEGANTI E RAPPRESENTATI
 CALTAGIRONE S.P.A.
 CAPITOLIUM SPA
 FGC FINANZIARIA SRL
 FINCAL S.P.A.

 PISANO AGOSTINO

 RAGGI VIRGINIA
 - PER DELEGA DI
 ROMA CAPITALE

Parziale	Totale
2.484.096	
318.954	
2.153.335	
5.700.000	
	10.656.385
	5
	0
108.611.150	
	108.611.150

RISULTATI ALLE VOTAZIONI		
Ordinaria		
1	2	3
F	F	F
F	F	F
F	F	F
F	F	F
C	X	X
X	X	X

Legenda:

1 Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017
 3 Relazione sulla Remunerazione

2 Destinazione del risultato dell'esercizio 2017



La presente copia è conforme all'originale documento conservato in atti di questo ufficio e si compone di n. 856 pagine.

Roma, li 15 maggio 2018



